

Business Atlas

Guida agli **affari**
in **56 mercati**
per il **business**
italiano

A cura delle Camere
di Commercio Italiane
all'Estero



ASSOCAMERESTERO



SPORTELLO UNICO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

La soluzione giusta per il vostro business all'estero



L'offerta globale di servizi per l'internazionalizzazione costituisce un vero e proprio "Sportello Unico" cui le imprese possono rivolgersi per tutte le loro necessità: dalla prima fase di approccio ai mercati esteri al supporto finanziario per il business oltreconfine.

www.popso.it/estero

agora.popso.it

SERVIZIO INTERNAZIONALE

Lungo Mallero Cadorna, 24
I - 23100 SONDRIO
telefono +39 0342 528 783/335
businessclass@popso.it



**Banca Popolare
di Sondrio**

Fondata nel 1871

Business Atlas

Guida agli **affari**
in **56 mercati**
per il **business**
italiano

Responsabile Pina Costa

Coordinamento operativo Silvia Fontana

Redazione Alessandra Aringoli, Mirko Colangeli, Simona Italiani

Progetto grafico e impaginazione

Loading > La carica della comunicazione - info@load.it - www.loadingvideo.it

ASSOCAMERESTERO

ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Via Sardegna 17 - 00187 Roma

Tel. +39 06 44231314

info@assocamerestero.it

www.assocamerestero.it

I dati contenuti nel presente volume sono aggiornati al mese di febbraio 2020. Eventuali riferimenti a previsioni per l'anno in corso potrebbero subire modifiche alla luce dell'emergenza Covid-19.



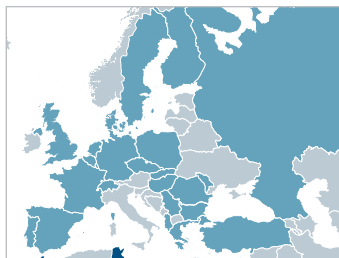
Gian Domenico Auricchio
Presidente Assocamerestero

Le imprese si trovano in questo momento a confrontarsi con uno scenario complesso e incerto, che tuttavia in prospettiva può offrire nuovi modelli di sviluppo. Siamo immersi infatti in una crisi senza precedenti, sia sotto il profilo economico che sanitario. La situazione dei mercati è molto delicata: il Covid-19 ha minato la fluidità degli scambi, ponendo limiti anche alla produzione e destando preoccupazioni sulla capacità di ripresa di tanti Paesi. Ma contemporaneamente cogliamo anche segnali di una prima ripresa sui mercati internazionali, che fanno ben sperare.

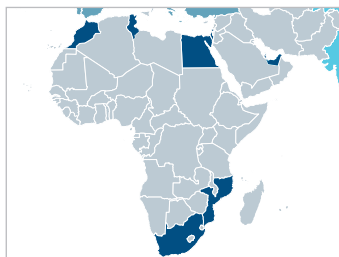
Il made in Italy dovrà comunque, in futuro, costruirsi nuove opportunità tenendo presenti questi elementi diventati ormai imprescindibili per uno sviluppo coerente con gli scenari che si profilano: digitalizzazione, intensificazione dell'e-commerce, produzioni sempre più *green*, ecosostenibilità, sicurezza e attenzione alla salute.

Nel far fronte a questa situazione molte aziende hanno già compreso quanto sia importante avere dei punti di riferimento nei territori esteri per ripartire con fiducia e con immediatezza. La solida conoscenza dei territori presidiati e la natura di *business community* fa sì che le Camere di Commercio Italiane all'Estero siano punti di collegamento sicuri per quanti cercano interlocutori esteri capaci di comprendere le proprie esigenze e di fornire un'assistenza qualificata e continuativa.

Il Business Atlas 2020 è la guida operativa redatta dalle CCIE per offrire un primo quadro sintetico e funzionale di informazioni utili sui Paesi in cui operano: principali caratteristiche, dati sull'interscambio e flusso degli investimenti, elementi normativi e legislativi e riferimenti utili per esplorare i mercati esteri alla ricerca di nuove opportunità per il business, particolarmente importanti soprattutto in questa fase di rilancio dello sviluppo.



Europa



Medio Oriente e Africa



Asia

Le Camere di Commercio italiane nel mondo 6-7

Europa 11

Dati macroeconomici Europa 12-13

Albania 14

Belgio 20

Bulgaria 25

Danimarca 34

Finlandia 39

Francia 46

Germania 55

Grecia 63

Lussemburgo 69

Malta 75

Moldova 80

Olanda 86

Polonia 91

Portogallo 98

Regno Unito 103

Repubblica Ceca 112

Romania 117

Russia 123

Serbia 131

Slovacchia 138

Spagna 143

Svezia 152

Svizzera 159

Turchia 166

Ungheria 173

Medio Oriente e Africa 180

Dati macroeconomici Medio Oriente e Africa 181

Egitto 182

Emirati Arabi Uniti 190

Israele 200

Marocco 208

Mozambico 217

Qatar 222

Sudafrica 226

Tunisia 233

Asia 242

Dati macroeconomici Asia 243

Cina 244

Hong Kong 256

Corea del Sud 263

Filippine 269

Giappone 275

India 281

Singapore 291

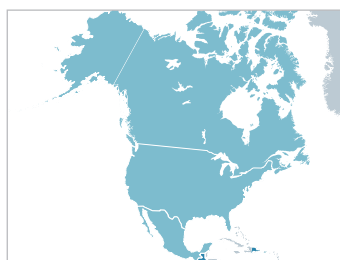
Thailandia 296

Vietnam 303



Oceania

Oceania	310
Dati macroeconomici Oceania	311
Australia	312



Nord America

Nord America	322
Dati macroeconomici Nord America	323
Canada	324
Messico	335
Stati Uniti	342



Centro e Sud America

Centro e Sud America	356
Dati macroeconomici Centro e Sud America	357
Argentina	358
Brasile	366
Cile	377
Colombia	386
Costa Rica	394
Ecuador	401
Guatemala	406
Paraguay	411
Perù	417
Repubblica Dominicana	423
Venezuela	429

Le Camere di Commercio Italiane nel mondo

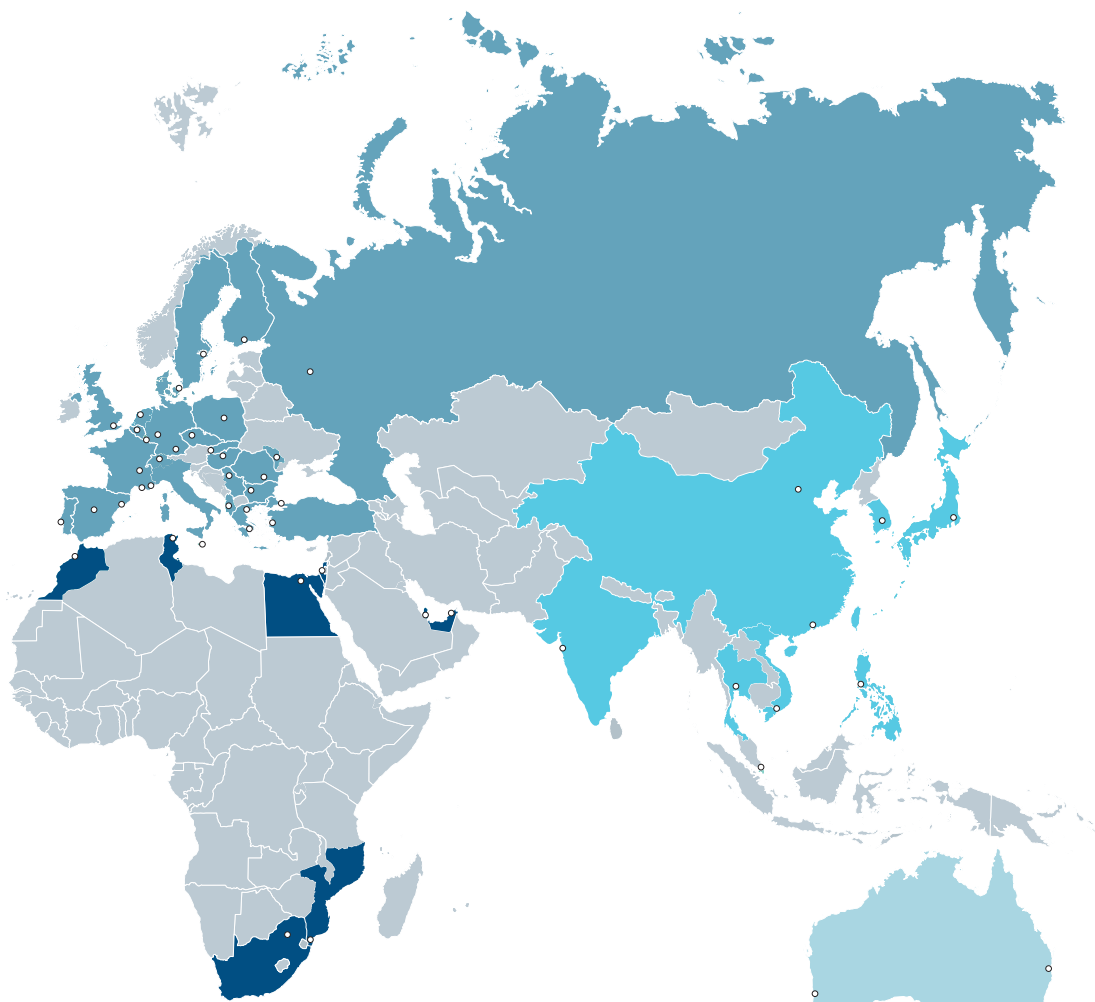


Nord America

Città del Messico
Chicago
Houston
Los Angeles
Miami
Montreal
New York
Toronto
Vancouver

Centro e Sud America

Asuncion
Belo Horizonte
Bogotà
Buenos Aires
Caracas
Città del Guatemala
Curitiba
Florianopolis
Lima
Mendoza
Porto Alegre
Quito
Rio de Janeiro
Rosario
Santo Domingo
San José
San Paolo
Santiago del Cile



Europa

Amsterdam
Atene
Barcellona
Belgrado
Bucarest
Budapest
Bratislava
Bruxelles
Chisinau
Copenaghen
Francoforte
Helsinki
Istanbul
Izmir
La Valletta
Lione

Lisbona
Londra
Lussemburgo
Madrid
Marsiglia
Monaco
Mosca
Nizza
Praga
Salonicco
Sofia
Stoccolma
Tirana
Varsavia
Zurigo

Medio Oriente e Africa

Casablanca
Doha
Dubai
Il Cairo
Maputo
Tel Aviv
Tunisi
Johannesburg

Asia

Bangkok
Ho Chi Minh City
Hong Kong
Manila
Mumbai
Pechino
Seoul
Singapore
Tokyo

Oceania

Brisbane
Melbourne
Perth
Sydney

CON NOI
IL TUO BUSINESS
DIVENTA
STAR BUSINESS.



Scopri come le Camere di commercio ti semplificano le procedure doganali e consentono alle tue merci di viaggiare da un paese all'altro senza interruzioni e senza perdite di tempo. Certificati di origine, Carnet ATA, Carnet TIR e Visure in inglese: la vita ti sorride. www.camcom.it

WORLD
PASS



CAMERE DI COMMERCIO
ITALIA

Più
export!

Più
business!

Più Italia per tutti!



Inizia il tuo viaggio verso il successo allo Sportello internazionalizzazione della Camera di commercio, dove troverai: 🇮🇹 servizi di prima assistenza e orientamento 🇪🇺 informazioni sulla normativa 🇬🇧 opportunità sui mercati esteri tra agevolazioni e collaborazioni internazionali 🇯🇵 tutto sugli eventi, le fiere e le iniziative all'estero 🇺🇸 una banca dati con le risposte alle domande più frequenti 🇮🇹 la possibilità di sottoporre i tuoi quesiti a un team di esperti.

Più
imprese!

Più
investimenti!



Ministero dello Sviluppo Economico

Il Ministero dello Sviluppo Economico è l'Amministrazione di riferimento che svolge un ruolo di sostegno per settori portanti dell'economia italiana: industria, energia, telecomunicazioni, innovazione, sviluppo e competitività del sistema camerale e la propria azione primaria è istituzionalmente orientata alla salvaguardia del patrimonio produttivo di tutte le imprese.

Il Governo italiano, con Decreto Legge n. 104 del 21 settembre 2019, convertito con Legge 18 novembre 2019, n. 132, ha trasferito dal 1 gennaio 2020 le competenze in materia di politica commerciale e di internazionalizzazione del Sistema Paese dal Ministero dello Sviluppo Economico al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Per volontà del legislatore, tuttavia, per far confluire tutte le sinergie operative tra le reti camerali, le Camere di Commercio Italiane all'Estero e le Camere estere in Italia, tradizionalmente materia di internazionalizzazione, sono rimaste di competenza del Ministero dello Sviluppo Economico, inglobate in un'unica Direzione – Vigilanza sugli Enti Cooperativi, le società e il sistema camerale – che in passato coordinava le Camere di Commercio italiane.

La Cabina di Regia per l'Italia internazionale rimane comunque co-presieduta dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dal Ministro dello Sviluppo Economico che, oltre a riunirsi sempre con cadenza annuale, continuerà a predisporre le linee di indirizzo strategico e la programmazione delle risorse in materia di internazionalizzazione del sistema produttivo con il coinvolgimento di diversi attori, tra cui le CCIE, per una migliore e più efficace tutela dell'interesse nazionale.

Purtroppo l'Italia, come il resto del mondo, sta attraversando una emergenza economica e sanitaria senza precedenti, con inevitabili ricadute negative su sistema produttivo e sulle esportazioni e per questo l'8 giugno 2020 è stato sottoscritto il "Patto per l'Export" tra il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, la Ministra delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, la Ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministro dell'Università e della Ricerca, il Ministro per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo, il Ministro dell'Innovazione Tecnologica e della Digitalizzazione e gli altri membri della Cabina di Regia ed i rappresentanti del mondo imprenditoriale italiano, per realizzare azioni concrete nel modo più tempestivo possibile.


In questo contesto, il sistema della rete delle Camere di Commercio Italiane all'estero si conferma sempre più un volano importante per la ripresa del Made in Italy nel mondo, ruolo questo riconosciuto anche dal Governo italiano che nel Decreto Rilancio ha previsto uno stanziamento straordinario per il triennio 2020-2022.

Europa

Business Atlas



Dati macroeconomici 2019

	Albania ¹	Belgio ²	Bulgaria ³	Danimarca ⁴	Finlandia ⁵	Francia ⁶	Germania ⁷	Grecia ⁸	Lussemburgo ⁹	Malta ¹⁰
Reddito Procapite (€)	4.796	41.240	7.703	53.500	43.484	37.302	42.541	16.736	102.200	21.890
Tasso inflazione (%)	1,4	0,6	4,2	0,7	1	1,4	1,4	0,2	1,70	1,5
Tasso disoccupazione (%)	11,5	5,2	4,4	3,7	5,9	7,9	5	16,3	5,40	3,4
Tasso variazione PIL (%)	2,7	1,1	3,5	2,2	1	1,3	0,6	1,9	2,80	6,8
Tot. import (mld/€)	5,3	380,6	29,80	86,7	65,66	705,67	1.104,10	54	20,29	7,32
Tot. export (mld/€)	2,5	397,1	28,20	98,4	64,93	680,66	1.327,60	33,35	13,41	3,62
Saldo Bilancia Commerciale (mld/€)	-2,8	16,5	-1,60	11,7	-0,73	-25,01	223,50	400,71	-6,88	-3,70
Tot. import da Italia (mld/€)	1,4	13	2,29	2,9	1,79	42,87	58,17	4,37	0,51	1,24
Tot. export verso Italia (mld/€)	1,2	20,2	2,04	2,5	2,35	35,46	70,19	3,63	0,57	0,28
Saldo interscambio Italia (mld/€)	-0,2	7,2	-0,25	-0,4	0,56	-7,41	12,02	-0,74	0,06	-0,96
Investimenti esteri (mld/€)	1,079	4,1	0,63	4,4	62,4	44,2	44,78	3,64	3.283,09	184,7
Investimenti all'estero (mld/€)	0,19	5,9	0,28	14,6	117,0	51,6	103,54	1,6	4.020,20	60,27
Investimenti italiani (mld/€)	0,12	-2,3	0,02	0,1	0,93	1	32	1	26,16	ND
Investimenti in Italia (mld/€)	0,02	1,2	0,04	0,2	0,32	3,5	35	0,35	67	ND

1 Fonti: Bank of Albania; Instat; Ministero delle Finanze; FMI; Unctadstat. Il dato sugli investimenti in Italia è riferito al 2018.

2 Fonte: Banque Nationale de Belgique (aggiornata a gennaio 2020); Countryeconomy.com; Banque Nationale de Belgique; Italian Trade Agency.

3 Fonti: Istituto nazionale di statistica della Repubblica di Bulgaria; Ministero delle Finanze della Repubblica di Bulgaria; Ministero dell'Economia della Repubblica di Bulgaria; CIA Factbook; Banca Nazionale Bulgaria.

4 Fonti: Trading Economics; Statistikbanken.dk

5 Fonti: Banca di Finlandia (Suomen Pankki); Banca di Finlandia (Suomen Pankki), dati aggiornati al 17.12.2019; Istituto Nazionale di Statistica (Tilastokeskus); Agenzia

delle dogane (Tullilaitos), dati aggiornati al 5.3.2020; Istituto Nazionale di Statistica (Tilastokeskus), dati aggiornati al 30.9.2019 riguardanti il 2018.

6 Fonti: IMF; World Economic Outlook Database October 2019; INSEE chômage; Banque de France; OEC, 2017; Dati 2019 Source : Insee, comptes nationaux - base 2014; Sources : Banque de France ; Insee, Ésane 2017.

7 Fonti: Bundesbank, Zahlungsbilanz; Deutsche Vertretung in Italien (2020), Wirtschaftsdaten ITALIEN (Stand 04.02.2020); Hauf, S., Schäfer, D., "Bruttoinlandsprodukt 2019", in WISTA - Wirtschaft und Statistik, 1 (2020); Statistisches Bundesamt (Destatis) - www.destatis.de; Statistisches Bundesamt (2020), Volkswirtschaftliche Gesamtrechnungen Bruttoinlandsprodukt, Bruttonatio-

naleinkommen, Volkseinkommen Lange Reihen ab 1925; Statistisches Bundesamt (2020), Volkswirtschaftliche Gesamtrechnungen Inlandsproduktberechnung Vierteljahresergebnisse 4. Vierteljahr 2019.

8 Fonti: Elstat; Eurostat; Banca nazionale ellenica.

9 Fonti: Eurostat; Statec.

10 Fonti: Eurostat; European Commission; NSO.

11 Fonti: Biroul National de Statistica; Banca Nationala a Moldovei; Ambasciata Italiana in Moldova.

12 Fonti: Obs.nl, Statistics Netherlands, 2020; Statista, 2020; Tradingeconomics, 2020; OECD Data 2019.

13 Fonti: Principale Ufficio Statistico (GUS); Banca Nazionale Polacca (NBP); ISTAT anno 2019; Eurostat, anno 2019.

14 Fonti: INE - Instituto Nacional de Estadística; Banco de

	Moldova ¹¹	Olanda ¹²	Polonia ¹³	Portogallo ¹⁴	Regno Unito ¹⁵	Repubblica Ceca ¹⁶	Romania ¹⁷	Russia ¹⁸	Serbia ¹⁹	Slovacchia ²⁰	Spagna ²¹	Svezia ²²	Svizzera ²³	Turchia ²⁴	Ungheria ²⁵
	2.046	49.716	13.400	20.510	36.650	19.732	10.303	10.117	6.617	18.463	26.420	44.921	73.509	8.152	14.720
	5,1	1,4	2,3	0,3	1,8	2,8	3,8	3	1,9	2,8	0,8	1,7	0,4	11,8	0,03
	4,1	3,6	3,4	6,5	3,8	2	4	4,3	9,7	5	13,8	6,8	2,4	13,7	0,03
	3,6	1,7	4	2,2	1,2	2,4	4,1	1,3	4,2	2,1	2	-1,1	0,9	0,9	4,9
	5,18	375,43	234,0	80,32	615,98	158,2	82,86	217,7	23,87	79,5	332,21	208	184,35	181,06	104,07
	2,41	421,36	235,8	59,90	419,11	177,7	67,73	377,6	17,53	80,6	297,98	211	217,83	153,19	108,93
	-2,77	45,93	1,8	-20,42	-196,87	19,5	-15,13	159,9	-6,34	1,10	-34,23	0,93	33,48	-27,87	4,86
	0,30	11,33	11,7	4,11	23,07	6,5	3,97	7,7	2,07	2,69	24,04	5,78	16,8	7,68	4,48
	0,21	19,49	10,8	2,68	9,85	6,7	4,03	10,6	1,77	3,73	23,28	4,63	12,7	8,3	5,44
	-0,09	8,16	-0,9	-1,43	-13,22	0,2	0,06	2,9	-0,3	1,04	-0,76	-1,15	-4,1	0,62	0,96
	0,38	51,07	199,8	7,36	58	6,7	5,3	12,47	3,82	N.D.	48,99	20,37	-52,03	7,5	32,44
	0,05	24,57	21,5	-0,42	5	4,3	N.D.	14	0,18	N.D.	27,19	18,37	60,57	43,76	1,29
	0,008	0,012	4,9	0,05	21,7	0,30	N.D.	-0,03	0,15	N.D.	2,50	-0,012	-1,37	0,08	2,63
	0,0008	0,023	0,12	0,007	48,08	-0,03	N.D.	0,06	0,004	N.D.	0,24	-0,014	1,17	N.D.	0,66

Portugal.

15 Fonti: Santander, UK Economic Political Outline; PWC, UK Economic Outlook 2019; ONS; Banca d'Italia; Agenzia ICE (www.ice.it); www.worldstoptexpports.com; www.ceic-data.com

16 Fonti: Ufficio di Statistica Ceca: www.czso.cz; Commissione europea: www.ec.europa.eu; United Nations Conference on Trade and Development: unctadstat.unctad.org; Ente governativo di promozione e supporto agli investimenti stranieri: www.czechinvest.org; Banca nazionale ceca: www.cnb.cz

17 Fonti: Banca Nazionale Romana (BNR); La Commissione Nazionale di Prognosi (CNP); Istituto Nazionale di Statistica (INSSE).

18 Fonti: Fondo monetario internazionale; Rosstat - Federal State Statistics Service (www.gks.ru); TDA Dogane Russe - Elaborazione ICE Mosca. Dati relativi a gennaio-ottobre 2019.

19 Fonti: Banca Nazionale della Serbia; Istituto Nazionale di Statistica; Ministero della Finanze. Il reddito pro-capite ufficiale non è ancora disponibile. In base ai dati disponibili sul PIL nel 2019 (416,8 mld di dinari) e sulla popolazione (6963764 di abitanti) e utilizzando il tasso di cambio del 4 marzo 2020 (1€=R 117,5610 RSD), la CCIIS ha ottenuto il seguente reddito pro-capite: 6.616,60 €.

20 Fonti: La Repubblica; Camera di commercio Italo-Slovacca - Quadro Macroeconomico Paese - settembre 2019; Istituto di politica finanziaria.

21 Fonti: Eurostat; Eurostat; Datainver; Estadísticas de Inversión Extranjera en España; Ministerio de Industria, Comercio y Turismo; FMI; INE - Instituto Nacional de Estadística.

22 Fonti: Statistiska Centralbyrån (www.scb.se), Konjunkturinstitutet (www.konj.se).

23 Fonti: SECO, Ufficio federale dogane e Banca Nazionale Svizzera.

24 Fonti: TÜIK - Istituto Turco di Statistica <http://www.tuik.gov.tr>; Ministero dell'Economia <http://www.ekonomi.gov.tr>; DEİK <http://www.deik.org.tr>

25 Fonti: Központi Statisztikai Hivatal (KSH), EUROSTAT, Trading Economics; MNB - dati del 2018.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 28.748 kmq

Popolazione: 2.893.005

Comunità italiana: 1.761 (iscritti AIRE)

Capitale: Tirana (800.986)

Città principali: Fier (315.012); Elbasan (301.397); Durazzo (276.191); Korça (224.165); Scutari (218.523); Valona (183.100).

Moneta: lek (ALL)

Tasso di cambio¹: 1€ = 122,26 ALL

Lingua: Albanese

Religioni principali: Musulmani (84,4%); Ortodossi (8,7%); Cattolici (6,2%); altri (0,7%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Parlamentare in cui il potere legislativo è affidato al Parlamento unicamerale, composto da 140 membri eletti ogni 4 anni in base a un sistema proporzionale. Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento, con un mandato di 5 anni, rinnovabile una sola volta.

Suddivisione amministrativa: 12 circoscrizioni (Berat, Dibër, Durazzo, Elbasan, Fier, Gjirokastër, Korçë, Kukës, Lezha, Scutari, Tirana, Valona) suddivise in 61 Comuni. Le Unità del Governo locale sono autonome e gestite dai rispettivi Consigli comunali, eletti direttamente dai cittadini nelle elezioni locali del 21 giugno 2015.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Anche durante l'anno 2019, l'Albania ha continuato a rafforzare la sua stabilità macroeconomica e ad attuare riforme orientate al mercato. La crescita economica per l'anno 2019 si è attestata al 2,7%, a fronte del 4,3% circa prospettato all'inizio dell'anno. Questo è il più basso livello dall'anno 2015, quando la crescita economica era del 2,2%. Il debito pubblico è calato al 66,2% del PIL, a fronte del 67,9% del 2018, mentre le previsioni rilevano che nel 2023 il debito si ridurrà al di sotto del 60%. Tuttavia, il governo è ottimista per il futuro, affermando che l'economia dovrebbe proseguire il suo trend positivo nel periodo a medio termine, mentre la crescita economica dovrebbe continuare ad attestarsi attorno al 4% nel periodo 2021-2023. Gli IDE hanno preservato la crescita anche per il terzo trimestre del 2019, raggiungendo il valore di 272 milioni di euro. I dati progressivi rilevano che per i primi nove mesi dell'anno, gli IDE hanno raggiunto gli 810 milioni di euro, in crescita del 7% rispetto al medesimo periodo del 2018. Il tasso d'inflazione per il 2019 è 1,4%, prospettando il basso livello del consumo. Tuttavia, il Paese gode di una stabile situazione macroeconomica, sostenuta da un mercato bancario e finanziario che continua a mostrarsi solido e ben capitalizzato.

Principali settori produttivi

I principali settori produttivi in Albania attualmente sono: agricoltura; industria (principalmente quella leggera guidata dal comparto moda); energia elettrica. *Agricoltura:* l'Albania offre importanti opportunità nel settore agricolo, grazie al suo clima favorevole. Viste le sue condizioni climatiche, la posizione geografica e la tradizione nella coltivazione degli agrumi e delle patate,

presenta delle grandi potenzialità per la coltivazione di oltre 60 specie di agrumi. L'Unione Europea, tramite il programma IPARD II, sta sostenendo l'Albania con circa 71 milioni di euro.

Moda: la produzione tessile e l'abbigliamento sono la principale fonte di occupazione nel settore manifatturiero. Molte aziende straniere operano in Albania da oltre un decennio e molte di loro continuano a vedere incrementato il proprio lavoro con conseguente aumento del numero degli impiegati.

Energia: l'Albania sta attualmente lavorando per abbinare le politiche dell'efficienza energetica alle energie rinnovabili, rendendole così parte di una strategia nazionale, sulla base delle direttive dell'Unione Europea. Grazie all'apertura del mercato delle concessioni per la realizzazione di nuovi impianti e la riabilitazione di quelli esistenti, negli ultimi anni vi è stato un interesse crescente da parte degli investitori stranieri per l'Albania.

Infrastrutture e trasporti³

L'Albania possiede circa 18.000 km di strade, di cui 7.450 km sono considerate come "strade principali". L'attuale Governo considera l'infrastruttura del Paese come una delle sue priorità e uno dei principali obiettivi per lo sviluppo economico. Il Paese possiede inoltre circa 9.800 km di strade secondarie e locali, di

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: Istituto di Statistica (www.instat.gov.al); Banca d'Albania (www.bankofalbania.org); Ministero delle Finanze (www.financa.gov.al); UE; Banca Mondiale (www.worldbank.org); FMI.

³ Fonte: www.arrsh.gov.al; Ministero dei Trasporti; UE (progress report on Albania 2019).

cui gran parte sono di carattere comunale. Per il miglioramento di queste strade, è in fase di attuazione un progetto della Banca Mondiale del valore di 368 milioni di dollari americani. Gli ultimi dati parlano di un miglioramento della rete stradale e di una riduzione dei tempi di trasporto del 60% rispetto ai periodi precedenti all'investimento. Il governo albanese ha presentato all'inizio del 2017, il progetto "One Billion Project", in partenariato con il privato, con l'obiettivo di risolvere alcuni importanti problemi dell'infrastruttura stradale nazionale. La rete ferroviaria albanese è composta da 416 km di linea ferroviaria principale e circa 92 km di linea secondaria delle stazioni e ramificazioni industriali. Per quanto concerne l'infrastruttura portuale, i principali porti operanti sono quello di Durazzo, il più grande porto industriale, il porto di Valona nel Sud Albania, il porto di Saranda, e il porto di Shengjijn. In merito al trasporto aereo, attualmente è operativo l'aeroporto internazionale di Rinas. Nel 2018, è stato dato in concessione un altro aeroporto internazionale, nella città di Kukes, che sarà messo all'opera a breve, mentre si attende l'avvio dei lavori per la costruzione dello scalo di Valona, al Sud del Paese.

Commercio estero

Totale import: mld/€ 5,3

Totale export: mld/€ 2,5

Principali prodotti importati (%): tessile/calzature (13,4); alimentari, bevande, tabacco (17); minerali, combustibili, energia elettrica (11,9); materiali edili e metalli (12,1); macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio (21,3); prodotti chimici e in plastica (13,7).

Principali prodotti esportati (%): alimentari, bevande, tabacco (11,9); minerali, combustibili, energia elettrica (16,8); tessile/calzature (39,5); materiale edile e metalli (15,2).

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (%): Italia (48); Spagna (8); Austria (0,6); Grecia (4,2); Germania (4,8); altri paesi UE (13,7).

Paesi Fornitori (%): Italia (25,3); Grecia (8,4); Cina (9,2); Germania (7,2); Austria (1,1); Spagna (1,8); altri paesi UE (25,8).

Interscambio con l'Italia⁴

Saldo commerciale: mld/€ -0,2

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): prodotti tessili, abbigliamento (0,33); prodotti alimentari, bevande, tabacco (0,16); materiali edili e metalli (0,26); macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio (0,29); minerali, combustibili, energia elettrica (0,6); prodotti chimici e in plastica (0,15).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): pro-

dotti tessili, abbigliamento (0,75); prodotti alimentari, bevande, tabacco (0,07); materiali edili e metalli (0,11); macchinari, attrezzature e pezzi di ricambio (0,08); minerali, combustibili, energia elettrica (0,04).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza (%): Canada (13); Svizzera (17); Grecia (17); Italia (9); Olanda (14); Turchia (8); Germania (2); Austria (7); Francia (3).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: energia, telecomunicazione, servizi, infrastruttura, bancario, turismo, agricoltura, industria di produzione.

Italiani verso il Paese: energia, bancario, turismo, agricoltura, industria di produzione.

Aspetti normativi e legislativi⁵

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: il Paese gode di un accesso preferenziale al mercato UE, beneficiando di agevolazioni fiscali sulle esportazioni. In data 12/06/2006, UE e Albania hanno firmato un accordo di stabilizzazione e associazione (ASA) e un ulteriore Interim Agreement che consente la libera importazione delle merci dai Paesi UE. Le tariffe doganali sono applicate su tutte le merci specificate nella nomenclatura basata sul Sistema Armonizzato e il loro valore va dallo 0% al 15%.

L'IVA sulle importazioni è pagata nel momento in cui le merci entrano nel territorio albanese, ed è applicata nella misura del 20% sul valore dei prodotti più il trasporto e i pagamenti assicurativi fatti fino al momento dell'entrata nel territorio. Le esportazioni albanesi sono esenti da IVA. La dichiarazione di esportazione serve come prova dell'avvenuta esportazione. La Direzione Generale delle Dogane, al fine di creare un clima favorevole per gli operatori economici, può autorizzare la concessione dello status di esportatore autorizzato.

Restrizione alle importazioni: ai sensi della L.10366/2010 e L.9981/2008 sull'Approvazione dei livelli della tariffa doganale, modificata, è vietata l'importazione di rifiuti urbani, melma delle acque reflue e rifiuti clinici.

Importazioni temporanee: Carnet ATA. Inoltre, il regime è consentito anche per: a) lavorazione attiva (regime a *façon*) per prodotti stranieri che subiscono trasformazioni nel territorio albanese senza essere sottoposti a tariffe doganali, eccetto per alcuni oneri amministrativi pertinenti la dogana, a condizione che tali prodotti risultino riesportati; b)

⁴ Fonte: ISTAT (gennaio-dicembre 2019).

⁵ Fonte: Direzione Generale delle Dogane.

lavorazione sotto il controllo doganale che permette l'importazione delle merci in Albania per operazioni che modificano la loro natura o il loro stato, senza il pagamento di dazi di importazione o altre misure di politica commerciale (i dazi saranno dovuti a prodotto finito e sdoganato); c) lavorazione passiva per merce albanese che può essere esportata temporaneamente per essere elaborata e successivamente reimportata con esenzione totale o parziale dei dazi doganali; d) regime di transito di merci e veicoli attraverso il territorio albanese è esente da qualsiasi dazio doganale, IVA e accise; e) regime di stoccaggio temporaneo con cui i prodotti assumono status di stoccaggio temporaneo dal momento in cui entrano negli uffici doganali fino al momento della loro destinazione finale. Tali merci sono tenute in speciali aree autorizzate dalle autorità doganali.

Attività di investimento e insediamenti produttivi nel Paese

Normativa sugli investimenti esteri: la L. 10316/2010 riconosce le società di diritto europeo. La Legge prevede un nuovo tipo di tutela per gli investitori e gli investimenti esteri, denominata protezione statale speciale, e definisce che: a) non è necessaria nessuna autorizzazione preventiva in nessun settore per gli investimenti esteri; b) nessuna limitazione sulla percentuale di capitale straniero (è possibile detenere il 100% della società); c) gli investimenti esteri non possono essere espropriati o nazionalizzati né direttamente, né indirettamente, a eccezione di casi speciali di interesse pubblico previsti dalla legge; d) gli investitori stranieri hanno il diritto di trasferire dal territorio albanese qualsiasi risorsa finanziaria collegata agli investimenti; e) è applicato il trattamento più favorevole previsto dagli accordi internazionali; f) parità di trattamento per investitori locali e stranieri sia per quanto riguarda le attività e le strutture legali, che per l'applicazione del sistema fiscale. Ci sono anche delle limitazioni all'acquisto dei beni immobili: i terreni agricoli non possono, di massima, essere acquistati da stranieri ma possono essere affittati per un periodo di 99 anni; le proprietà commerciali possono essere acquistate ma solo se l'investimento proposto ha un valore di tre volte superiore al prezzo del terreno.

Legislazione societaria: le società in Albania

La L. 9901 del 14 aprile 2008 "Sui commercianti e le società commerciali" prevede la possibilità di costituire in Albania società commerciali sia a responsabilità limitata (Shoqëri me përgjegjësi të kufizuar - Sh.p.k.) che per azioni (Shoqëri Aksionare - Sh.A) come anche la possibilità di costituire filiali (branch) e uffici di rappresentanza di società straniere, per le

quali devono essere adottate le medesime procedure di registrazione al Registro delle Imprese della Repubblica d'Albania (QKB-CNI).

La L. 9901 e la L. 9723 del 3 maggio 2007 "Sul Centro Nazionale delle Imprese" (CNI oppure QKB in albanese) hanno modificato il procedimento di registrazione delle imprese. Si è passati da una procedura gestita dal Tribunale che richiedeva alcuni giorni e numerosi passaggi amministrativi, ad un nuovo processo amministrativo razionalizzato, facile e piuttosto veloce.

La L.10081 del 23 febbraio 2009 "Sulle licenze, autorizzazioni e permessi nella Repubblica D'Albania" ha previsto la costituzione di uno sportello unico per le licenze - Centro Nazionale per le Licenze, sulla base del principio di "one stop shop".

Brevetti e proprietà intellettuale

La normativa sulla proprietà intellettuale nella Repubblica di Albania è disciplinata in particolare dalla L. 9947 del 27/04/2008 "Sulla Proprietà Industriale" e dalla L. 9380 del 28/04/2005 "Sul Diritto d'Autore e Diritti Connessi". Le autorità pubbliche responsabili della tutela dei diritti di proprietà intellettuale sono l'Ufficio per i Diritti d'Autore dello Stato Albanese (UDASA) e la Direzione Generale dei Brevetti e dei Marchi (DGMB).

Sistema fiscale⁶

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche	
Reddito (ALL)	Imposta
0 - 30.000	0%
30.001 - 150.000	13%
≥150.000	23%

Tassazione sulle attività d'impresa:

Persone giuridiche:

- *Imposta sull'utile:* il 15% dell'utile di esercizio per tutti i soggetti aventi un giro d'affari superiore ad ALL 14 milioni (equivalente a circa 112.903 Euro).
- *Imposta semplificata sull'utile:* per i soggetti aventi un giro d'affari da ALL 5 milioni fino ad ALL 14 milioni (equivalente a circa Euro 36.765 fino a Euro 112.903) l'aliquota dell'imposta semplificata sull'utile è pari al 5%; mentre i soggetti aventi un giro d'affari compreso tra 0 e ALL 5 milioni (equivalente a circa Euro 36.765) non sono più assoggettati

6 La legislazione fiscale è affidata alla Direzione Generale delle Imposte. Informazioni più dettagliate sulla normativa delle imposte sono disponibili sul www.tatime.gov.al

- all'imposta semplificata sull'utile;
- Imposta sul dividendo 8%;
- Altri redditi 15%;
- IVA 20%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁷: 5

Condizioni di assicurabilità SACE⁸: apertura senza condizioni

Sistema bancario

Ai sensi della L. 9662/2006, le banche commerciali sono definite come società per azioni e possono essere costituite e fondate sia con capitale albanese, che estero. Qualsiasi persona che intenda esercitare un'attività bancaria deve ottenere preliminarmente la licenza dalla Banca d'Albania. Sono soggette a tale obbligo, le banche autorizzate di diritto straniero, le quali possono aprire filiali, succursali, agenzie ed altri uffici in Albania. La Banca d'Albania stabilisce i requisiti minimi di capitale, che attualmente sono di mld/ALL 1. Le banche commerciali sono tenute a mantenere sia un conto corrente, che un conto di riserva presso la Banca d'Albania. L'importo minimo del conto di riserva è determinato dalla Banca, che esamina i bilanci delle banche commerciali di volta in volta per confermare l'adeguatezza delle riserve necessarie. La Banca d'Albania è anche l'unica autorità competente per la concessione della licenza ai soggetti finanziari non bancari. Negli ultimi anni, alcune delle banche dei più grandi gruppi europei hanno deciso di ridurre le misure della loro attività in Albania, in linea con la strategia che si sta seguendo nella maggior parte dei mercati dell'Europa Centrale e Sudorientale.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Tasso Interesse Legale	1,0%
deposito di 1 mese	0,5%
deposito di 3 mese	0,7%
deposito di 6 mesi	0,9%
deposito di 12 mesi	1,2%
deposito di 24 mesi	2,0%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche⁹

I parchi industriali possono essere gestiti da società commerciali, istituite ai sensi della L. 9789/2007. La creazione di un parco industriale si basa su un accordo di joint venture tra autorità pubbliche, operatori economici e/o altri partner interessati. Sono stati dichiarati parchi industriali: Koplik (superficie: 61 ha); Shengin (superficie 3,2 ha); Elbasan (superficie: 254,7 ha); Valona (superficie di: 125 ha); Spitalle-Durazzo (superficie: 850 ha); Lezha (superficie: 54,3 ha); Scutari (superficie: 137 ha); Parco Industriale di Valona (8 km di strade interne, un sistema industriale ed ecologico di fornitura dell'acqua, garantita la fornitura ininterrotta di energia elettrica, impianto industriale ed ecologico di trattamento delle acque reflue, saranno incluse anche aree dedicate allo shopping e alla ricreazione nel

⁷ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0=rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁸ Fonte: www.sace.it

⁹ Fonte: Ministero Albanese dell'Economia.

rispetto dell'ambiente e della natura).

Accordi con l'Italia

Accordo sulla promozione e protezione degli investimenti (1992); Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali (1994); Accordo sulla partecipazione al Fondo Albanese di Garanzia in quadro al Programma di Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese promosso dalla Cooperazione Italiana per lo Sviluppo (2011); Memorandum d'Intesa tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali della Repubblica Italiana e il Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità della Repubblica di Albania inerente l'implementazione dell'accordo in materia di migrazioni per il lavoro (2008); Nuovo Protocollo bilaterale di Cooperazione allo Sviluppo 2014-2016.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €/mese) ¹⁰		
CATEGORIA	DA	A
Operaio	230	425
Impiegato	350	630
Dirigente	750	1.354

Organizzazione sindacale

Presenti Federazioni dei Sindacati degli Impiegati del settore: istruzione, industria, amministrazione statale, trasporto e telecomunicazioni, edilizia-legno, infrastruttura pubblica, tessile-confezioni-artigianato, agricoltura-alimentare-Forestale e Ambiente; Federazione dei Sindacati della Sanità; Federazione dei Sindacati del servizio della Polizia; Federazione dei Sindacati dei Pensionati e dei Disoccupati; Federazione dei Sindacati del Trasporto Urbano. Il diritto dei lavoratori di costituire sindacati è espressamente previsto sia dalla Costituzione della Repubblica d'Albania, che dal Codice del Lavoro. La legge garantisce inoltre il diritto allo sciopero.

Elettricità ad uso industriale (in €/Kwh) ¹¹		
	DA	A
Alta e media tensione	0,078	0,09

Prodotti petroliferi (in €/litro) ¹²	
	Valore medio
Benzina 100 RON	1,44
Benzina 95 RON	1,38
Nafta diesel	1,38
LPG (gas liquido)	0,50

Acqua ad uso industriale (in €/m ³) ¹³		
	DA	A
Acqua	0,96	1,21

Immobili (affitto mensile in €/m ²) ¹⁴		
	DA	A
Affitto locali uffici	10	25

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico-consolare¹⁵

Ambasciata d'Italia

Rr. Papa Gjon Pali II 2 - Tirana

Tel: +355 42275900

www.ambtirana.esteri.it

segramb.tirana@esteri.it

Consolato Generale

L. 10 Korriku, Rr. Murat Tërbaçi - Valona

Tel: +355 33225705/7 - Fax: +355 33225706

www.consvalona.esteri.it

consolato.valona@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Ufficio ICE¹⁶

Pallati i Kulturës, (K.II), Sheshi Skenderbej

1000 - Tirana

Tel: +355 4 2251051 / 2251036 / 2251034

tirana@ice.it

Istituto Italiano di Cultura

Pallati i Kulturës, Sheshi Skenderbej, Kati II - Tirana

Tel: +355 42379580 - Fax: +355 4 2379577

iicitirana@esteri.it

www.iicitirana.esteri.it

Istituti di credito italiani

Intesa Sanpaolo

(Head Office) Rruga Ismail Gemajli 27,

¹⁰ Fonte: INSTAT per il settore pubblico e elaborazioni della Camera di Commercio Italiana in Albania per il privato.

¹¹ Fonte: Ente Regolatore Nazionale dell'Energia (www.ere.gov.al)

¹² Fonte: Associazione Nazionale dei prodotti petroliferi (www.energija.al); (www.akbn.gov.al).

¹³ Fonte: Direzione Generale Acquedotti Fognatura (www.dpuk.gov.al); (www.ujesjellestirane.al).

¹⁴ Fonte: stime della Camera di Commercio Italiana in Albania su informazioni delle principali agenzie immobiliari del Paese

¹⁵ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁶ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it)

PO Box 8319 - Tirana
Tel: +355 4 2276000
www.intesasanpaolobank.al

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata della Repubblica Albanese e Ufficio Commerciale

Via Asmara, 3/5 - 00199 Roma
Tel: 06 862241 - Fax: 06 86224120
www.ambasadat.gov.al/italy/it

Consolati Generali

Bari: C. so Vittorio Emanuele, 171
Tel: 080 5289728 - Fax: 080 5283335
consulate.bari@mfa.gov.al

www.ambasadat.gov.al/bari-consulate/it

Milano: Via B. B. Pirelli, 30

Tel: 02 8051265/86467782/7423
www.ambasadat.gov.al/milan-consulate/it

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario passaporto o carta d'identità (validità superiore a tre mesi). Per i cittadini UE non è necessario il visto d'ingresso, tuttavia per soggiorni superiori a 90 giorni nell'arco di 6 mesi è necessario richiedere un permesso di soggiorno alle autorità competenti. Non è permesso uscire dal Paese portando con sé somme che eccedano i 10.000 USD o il loro controvalore. Per l'assicurazione dei veicoli non è valida la carta verde italiana; all'ingresso nel Paese è necessario stipulare un'assicurazione temporanea con una compagnia albanese il cui costo medio, per un'auto-

vettura per 15 giorni, è di circa 50 €.
Corrente elettrica: 220 V

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun - ven 9.00 - 17.30

Negozi: lun - dom 8.30 - 21.00

Banche: lun - ven 8.30 - 15.30

Festività: 1-2 gennaio; 14 marzo (Festa della Primavera); 22 marzo (Giorno di Novruz); 12 aprile (Pasqua Cattolica); 19 aprile (Pasqua Ortodossa); 1 maggio (Giornata Internazionale dei Lavoratori); 24 maggio (Giorno del Grande Bajram); 31 luglio (Giorno del Piccolo Bajram); 5 settembre (Giornata di Madre Teresa); 28 novembre (Indipendenza); 29 novembre (Liberazione); 8 dicembre (Giornata della Gioventù), 25 dicembre (Natale).

Assistenza medica

Il numero del Pronto Soccorso operativo h24 è il 127, oppure +355 4 222 22 35.

Il sistema sanitario pubblico e privato offre assistenza a tutti i cittadini, sia albanesi che stranieri (in questo caso, i costi variano a seconda del servizio offerto). Consigliata la stipula di un'assicurazione privata.

Mezzi di trasporto

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Air Albania; Alitalia, Blue Panorama, Albawings.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: servizio taxi (circa euro 15) solo andata; autobus (ca. euro 2 solo andata).

Camera di Commercio Italiana in Albania

Tirana

Fondata nel: 1996

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2011

Presidente: Antonio Nidoli

Segretario Generale: Alda Bakiri

Indirizzo: Piazza Scanderbeg, Palazzo della Cultura, 1001 Tirana

Telefono: +355 4 2234243

E-mail: segreteria@ccia.al

Web: www.ccia.al

Orario: lun - ven 09.00/17.00

Numero di soci: 73

Quota associativa: (annuale) € 100 persona fisica / Impresa individuale / libero professionista; € 350 quota base; € 500 medie Imprese; € 1.000,00 grandi Società.

Newsletter: Rassegna Stampa Albanese (giornaliera in lingua italiana); Newsletter Fiscale (in lingua italiana); Report sulle opportunità d'affari in Albania: gare d'appalto locali e internazionali (giornaliero in lingua italiana e albanese).

Altri Uffici: Desk Valona, Desk Scutari



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 30.528 kmq

Popolazione: 11.513.025¹

Comunità italiana: 290.000 (concentrata nelle zone di Charleroi, Liegi, Gand e Bruxelles). In particolare, 99.805 nella circoscrizione consolare di Bruxelles e 180.000 in quella di Charleroi.

Capitale: Bruxelles (1.198.726)²

Città principali: Anversa (517.042 ab.), Gand (257.029 ab.), Charleroi (202.182 ab.), Liegi (620.960 ab.), Bruges (118.325 ab.)²

Moneta: euro

Lingua: Olandese (59%), Francese (40%), Tedesco (1%). Bruxelles è istituzionalmente bilingue (francese e fiammingo), ma circa l'85% degli abitanti è di espressione francese. La regione vallone è monolingue (francese), così come la regione fiamminga (olandese). Tutti gli atti amministrativi e i rapporti con il pubblico delle amministrazioni avvengono, per legge, esclusivamente nella lingua regionale.

Religioni principali: Cattolici, Protestanti, Ortodossi, Anglicani, Ebrei e, dal 1976, è riconosciuto il culto islamico (seconda confessione in ordine d'importanza).

Ordinamento dello Stato: monarchia costituzionale e stato federale. Il potere esecutivo è esercitato dal Re e dal Governo federale; il Governo è responsabile di fronte al Parlamento bicamerale (Senato e Camera dei Rappresentanti) che resta in carica cinque anni.

Suddivisione amministrativa: federazione che comprende tre regioni: le Fiandre, la Vallonia e l'area urbana di Bruxelles. Ogni regione gode di una grande autonomia. Tra le responsabilità delle regioni vi sono il commercio, l'economia, l'occupazione, l'industria, l'agricoltura e l'ambiente. Le tre regioni hanno elaborato la propria politica economica sulla base delle loro esigenze.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico³

Nel 2019 la crescita del PIL del Paese è rallentata leggermente passando dall'1,5% del 2018 all'1,1%. Le previsioni per il 2020 segnalano una lieve diminuzione della crescita del PIL belga, pari a circa 1,0%. Il debito pubblico rispetto al PIL ammonta al 100,00%. Nel 2019 vi è un aumento del tasso di occupazione e a sua volta vi è una diminuzione del tasso di disoccupazione, che passa da 6,3% del 2018 a 5,2%. L'inflazione relativa al periodo annuale che va da marzo 2019 a marzo 2020 è pari a 0,6%. Nella capitale, sede delle più importanti istituzioni dell'Unione Europea, sono attualmente presenti circa 2.500 società che svolgono attività di progettazione europea, consulenza su finanziamenti comunitari e lobby presso le istituzioni. Oltre alle istituzioni dell'Unione europea, il territorio belga ospita anche il Quartier generale della NATO, il Segretario Generale del Benelux e il Quartier Generale Supremo delle Potenze Alleate in Europa (SHAPE).

Il Belgio, grazie alla sua posizione geografica nel cuore dell'Europa, ha un'economia molto aperta agli scambi commerciali. Il 70,9% delle esportazioni belghe è destinato al mercato intraeuropeo e di fatto, i paesi vicini al Belgio sono i suoi principali partner commerciali.

L'economia dispone di una buona infrastruttura di comunicazione e di una manodopera altamente qualificata. Il quadro economico del Belgio, complessi-

vamente positivo, facilita un clima aziendale favorevole alle imprese, soprattutto nei settori tradizionali di produzione e nei servizi.

Principali settori produttivi⁴

Rispetto all'attività settoriale, l'economia belga è principalmente orientata ai servizi, che guidano lo sviluppo economico. Nello specifico, i principali settori produttivi sono: servizi (69% sul PIL), industria (17%), costruzioni (6%), agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca (1%), altri settori produttivi (8%).

Il Paese ha sviluppato un'importante industria nei settori automobilistico (Bruxelles, Gand, Genk), petrolchimico (Anversa), chimico - farmaceutico (Bruxelles, Anversa), tessile (Courtrai), lavorazioni del vetro, del legno e delle pietre preziose (Anversa). Negli ultimi anni, inoltre, tali settori sono stati interessati da importanti processi di rinnovamento, volti a creare impianti all'avanguardia e a incrementarne la competitività sui mercati internazionali. Parallelamente, si è assistito al progressivo rafforzamento dell'industria ad alto con-

1 Fonte: PopulationPyramid.net (dati aggiornati a gennaio 2020).

2 Fonte: Statbel (Direction générale Statistique - Statistics Belgium) (dati aggiornati a giugno 2018).

3 Fonte: Banque Nationale de Belgique (aggiornata a gennaio 2020).

4 Belgian Foreign Trade Agency; Directorate General Statistics and Economic Information ed Eurostat (dato aggiornato al 2018).

tenuto tecnologico, come logistica (Anversa, Liegi), ICT, aerospazio (Charleroi, Bruxelles), biotecnologie (Charleroi, Gand) ed energie rinnovabili. In tale ottica, cresce la presenza nel Paese di parchi scientifici, centri di ricerca, laboratori, università e “business parks”.

Infrastrutture e trasporti

Il Belgio dispone di un'infrastruttura di comunicazione altamente sviluppata in tutto il paese e di una delle reti di telecomunicazioni a banda larga più sviluppate d'Europa. Il paese possiede quindi un'ampia gamma di modi di trasporto e di infrastrutture.

I collegamenti interni sono garantiti da 153.595 km di strade (circa 2.000 di questi sono autostrade internazionali), 1.600 di reti navigabili e oltre 3.500 di linee ferroviarie gestite dalla Société Nationale des Chemins de Fer belges (SNCB). Treni ad alta velocità collegano la capitale con Parigi, Londra e Amsterdam. I principali porti sono Anversa (terzo al mondo e secondo in Europa), Zeebrugge e Gand. Una rete moderna di vie navigabili collega il porto di Anversa con vari Paesi vicini fra cui Svizzera e Nord Italia. Il Brussels National Airport è in grado di accogliere un flusso di oltre 16 milioni di passeggeri all'anno e si classifica fra i primi in Europa anche per traffico merci; in forte espansione l'aeroporto Brussels South Charleroi (Ryanair), a 60 km dalla città.

Commercio estero

Totale import⁵: mld/€ 380,6

Totale export⁵: mld/€ 397,1

Principali prodotti importati⁶: prodotti chimico-farmaceutici (64,206 mld/€; 22,6%), mezzi di trasporto (38,128 mld/€; 13,4%) e prodotti minerari (37,370 mld/€; 13,1%).

Principali prodotti esportati⁶: prodotti chimico-farmaceutici (75,055 mld/€; 25,3%), mezzi di trasporto (37,272 mld/€; 12,5%) e macchinari e attrezzature (30,930 mld/€; 10,4%).

Principali partner commerciali⁷

Paesi Clienti (%): Germania (17,9), Francia (14,1), Olanda (12), Regno Unito (7,6), USA (6,2), Italia (5), Spagna (2,8), Polonia (2,2), Cina (1,8), Lussemburgo (1,8), India (1,7) e Svezia (1,6).

Paesi Fornitori (%): Paesi Bassi (17,9), Germania (13), Francia (9,4), USA (6,9), Irlanda (5,2), Regno Unito (4,7), Cina (4), Italia (3,4), Russia (2,6) e Giappone (2,4).

Interscambio con l'Italia⁸

Saldo commerciale: mld/€ 7,2

Principali prodotti importati dall'Italia: prodotti chimici (4,798 mld/€; 36,9%), macchinari e attrezzature (2,193 mld/€; 16,9%), mezzi di trasporto (1,390 mld/€; 10,7%), metalli (0,855 mld/€; 6,6%) e materie plastiche (0,765 mld/€; 5,9%).

Principali prodotti esportati in Italia: prodotti chimici (6,956 mld/€; 34,5%), mezzi di trasporto (2,530 mld/€; 12,5%), materie plastiche (2,292 mld/€; 11,4%), macchinari e attrezzature (1,941 mld/€; 9,6%) e metalli (1,858 mld/€; 9,2%).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁹

Paesi di provenienza e di destinazione: Francia, Germania, Paesi Bassi, Italia, Norvegia, Lussemburgo, Olanda, Regno Unito, Svizzera, USA, Cina-Hong Kong.

Investimenti esteri (principali settori)

Italiani verso il paese: prodotti agro-alimentari (tra questi carni, salumi e formaggi), prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici, macchinari e apparecchiature, autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

In Italia del paese: prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici, macchinari e apparecchiature, autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

Aspetti normativi e legislativi¹⁰

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento, documenti e restrizioni alle importazioni: secondo normativa europea.

Classificazione doganale delle merci: nomenclatura combinata.

Importazioni temporanee: carnet ATA.

Attività di investimento e insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: gestione diretta da parte delle tre regioni belghe nei territori di loro competenza.

Legislazione societaria

Forme societarie simili a quelle italiane. Nessuna formalità particolare per aprire un ufficio di rappresentanza. Per le pratiche amministrative, consultare il sito web del Ministero degli Affari Economici (www.economie.fgov.be).

Brevetti e proprietà intellettuale

Il Belgio è membro dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO, World Intellectual Property Organization).

⁵ Fonte: Countryeconomy.com

⁶ Fonte: Belgian Foreign Trade Agency (January - September 2019)

⁷ Fonte: www.worldstopexports.com; Belgian Foreign Trade Agency.

⁸ Fonte: Belgian Foreign Trade Agency (Bilateral Notes 2020 – dati relativi al 2018).

⁹ Fonte: Banque Nationale de Belgique; Italian Trade Agency (dati relativi al 2018).

¹⁰ Fonte: www.countries.bridgat.com (aggiornato a giugno 2018).

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sul reddito delle persone fisiche: da 25 a 50% in base all'ammontare netto imponibile (più le tasse municipali).

Tassazione sulle attività d'impresa: 33% a carattere progressivo, nel caso in cui sussistano specifiche condizioni l'aliquota scende ad un tasso progressivo a partire dal 24,98%.

Imposta sul valore aggiunto (IVA): 21%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹¹: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹²: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

L'Istituto Centrale di emissione è la Banque Nationale de Belgique. Tra le principali banche commerciali vi sono Fortis Banque, KBC e ING. Le banche italiane sono presenti soprattutto sotto forma di uffici di rappresentanza o partecipazione a gruppi europei d'interesse economico. Rilevante il ruolo della Borsa di Bruxelles e della borsa su scala europea Easdaq.

Tassi bancari: i tassi bancari sono in linea con quelli degli altri Paesi della zona euro secondo quanto stabilito dalla Banca centrale europea.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Il Belgio conta oltre 50 parchi industriali caratterizzati dalla presenza di industrie altamente sviluppate, e una decina di centri di aggregazione d'impresa e di innovazione. Sono inoltre presenti incubatori d'impresa per la crescita (per la lista completa si veda www.idea.be).

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare le doppie imposizioni e prevenire la frode e l'evasione fiscale in materia di imposte sul reddito.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €/h)¹³

CATEGORIA	VALORE MEDIO
Ristorazione	28,1
Costruzioni	36,4
Dirigente (settore privato)	40,8

Organizzazioni sindacali

Centrale Générale des Syndicats Libéraux de Belgique (CGSLB), Confédération des Syndicats Chrétiens (CSC, o ACV dal fiammingo Algemeen Christelijk Vakverbond), Fédération Générale du Travail de Belgique (FGTB).

Elettricità ad uso industriale (in €/Kwh)¹³

	DA	A
Alta e media tensione	0,087	0,115

Il costo della fornitura elettrica varia sensibilmente in base alla società erogatrice, tipo e durata del contratto e comune di residenza.

Prodotti petroliferi (in €/litro)¹⁴

COMBUSTIBILE	Da	A
Benzina Super 95	1,142	1,784
Diesel	1,054	1,634
GPL	0,337	0,842

Acqua ad uso industriale (in €/m³)¹⁵

	MEDIA
A uso industriale	3,38

Immobili (canone mensile in €/m² a Bruxelles)¹⁶

TIPOLOGIA	DA	A
Affitto locali uffici	20	35

11 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

12 Fonte: www.sace.it

13 Fonte: Eurostat 2019.

14 Fonte: MyLPG.eu

15 Fonte: www.Vivaqua.be (dati relativi al 2018).

16 Fonte: www.immoweb.be (dati relativi al 2018).

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico-consolare¹⁷

Ambasciata d'Italia

Rue Joseph II, 24 - 1000 Bruxelles
Tel: +32 26433850 - Fax: +32 26485485
www.ambbruxelles.esteri.it
ambbruxelles@esteri.it

Consolato generale

Rue Willy Ernst 23 - 6000 Charleroi
Tel: +32 71328650 - Fax: +32 71308883/+32 71318077
www.conscharleroi.esteri.it
segreteria.charleroi@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

Rue de Livourne, 38 - 1000 Bruxelles
Tel: +32 2 5332720 - Fax: +32 2 25346292
iicbruxelles@esteri.it

Ufficio ICE¹⁸

Place de la Liberté 12, 1000 Bruxelles
Tel: +32 2 2291430 - Fax: +32 2 2231596
bruxelles@ice.it

Ufficio ENIT¹⁹

Rue Emile Claus 28 Emile Clausstraat, 1050 Bruxelles
Tel: +32 2 6471154 - Fax: +32 2 6405603
brussels@enit.it

Consolato dei Maestri del Lavoro all'Estero

Belgio

Rue des Carrieres, 89
6030 Marchienne au Pont-Charleroi
MdL: Mentino Vincenzo
vincenzo.mentino@gmail.com

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas Fortis

Brussel - Waranderberg 3
Tel: +3224334034
Ref: Nathalie Frébutte
ibd@bnpparibasfortis.com
bnlinternationaldesk@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Belgio

Via Giuseppe de Notaris 6
00197 Roma
Tel: 063609511 - Fax: 063226935
www.countries.diplomatie.belgium.be
rome@diplobel.fed.be

Formalità doganali e documenti di viaggio: per i cittadini UE sufficiente la carta d'identità; necessario il visto per i viaggiatori di alcuni Paesi extra europei.

Corrente elettrica: 220-230 V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: 9.00-13.00, 14.00-18.00

Uffici pubblici: 8.00-12.00, 14.00-16.30

Banche: 9.00-12.30, 13.00-16.30

Negozi: 10.00-18.30

Festività: 1° gennaio; festività pasquali; 1 maggio (festa del lavoro); Ascensione (6° giovedì dopo Pasqua); Pentecoste e lunedì di Pentecoste; 21 luglio (festa nazionale); 15 agosto (Assunzione); 1 novembre (Ognisanti); 11 novembre (Armistizio del 1918); 25 dicembre (Natale). Gli uffici pubblici federali sono chiusi il 15 novembre, giorno della festa del Re.

Assistenza medica

Necessaria la Tessera europea di assicurazione malattia. Richiesta l'iscrizione a una *Mutuelle*, da effettuarsi in loco, che rimborserà visite mediche e farmaci secondo le disposizioni in vigore.

Mezzi di trasporto

Trasferimenti da e per l'aeroporto: Aeroporto di Bruxelles National a 20 km dal centro città, raggiungibile in treno (8,50 euro), bus (4,50 euro) o taxi (circa 45 euro); Aeroporto Brussels South Charleroi a 60 km dal centro di Bruxelles, con navetta di collegamento fino alla stazione di Bruxelles-Midi (solo andata 17 euro) o taxi (100/120 euro).

¹⁷ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁸ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

¹⁹ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it)

Fondata nel: 1950

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1987

Presidente: Fabio Morvilli

Segretario Generale: Marco Iacuitto

Indirizzo: Avenue Henri Jaspar 113, 1060 Bruxelles

Telefono: +32 2 2302730

E-mail: info@ccitabel.com

Web: www.ccitabel.com

Orario: 09.00 - 17.30

Numero di soci: 100

Quota associativa: € 150, € 250, € 500, € 800, € 1300, € 2500 (secondo la categoria).

Newsletter: Infotalie, rivista trimestrale di informazione (IT, FR, NL, ENG). Newsletter Bandi e Appalti europei (IT e ENG); Newsletter per i Soci.

Pubblicazioni: Europrogettazione - Introduzione agli strumenti e alle tecniche per la progettazione europea (2019); The European Funding Programs - Practical Guide (2019); Annuario dei Soci (2019-2020).

Altri Uffici:

Training Center

Rue de la Loi 26, 1040 Bruxelles



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1

Superficie: 110.910 kmq

Popolazione: 6.964,169

Comunità italiana: 2.971

Capitale: Sofia (1.281.000).

Città principali: Plovdiv (688.334), Varna (471.252), Burgas (410.331), Stara Zagora (316.356), Blagoevgrad (305.123), Pleven (240.380), Pazardzhik (255.479).

Moneta: nuovo lev bulgaro (BGN)

Tasso di cambio fisso: 1€ = 1,9558 BGN

Lingua: Bulgaro (83,9%), Turco (9,4%).

Religioni principali: Cristiano Ortodossi (76%), Atei (11,8%), Musulmani (10,1%), Cattolici (0,8%), Protestanti (1,1%), altri (0,2%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Parlamentare il cui Presidente, eletto direttamente dal popolo, ha un mandato di 5 anni, rinnovabile una sola volta. Il Parlamento (Assemblea Nazionale) è di tipo monocamerale ed è costituito da 240 membri. Oltre a esercitare il potere legislativo controlla il bilancio dello Stato, stabilisce e quantifica le imposte, stabilisce la data delle elezioni per la carica di Presidente della Repubblica, concede e revoca la fiducia al Primo Ministro.

Suddivisione amministrativa: 28 regioni amministrative - NUTS3 (Blagoevgrad, Burgas, Dobrich, Gabrovo, Haskovo, Kardjali, Kjustendil, Lovech, Montana, Pazardjik, Pernik, Plevn, Plovdiv, Razgrad, Russe, Shumen, Silistra, Sliven, Smolyan, Sofia città, Sofia distretto, Stara Zagora, Targovishte, Varna, Veliko Turnovo, Vidin, Vratsa, Yambol), 287 Comuni e 6 Regioni classificate NUTS2 (Nordovest, Nord Centrale, Nordest, Sudovest, Sud Centrale, Sudest).

Quadro dell'economia³

Quadro macroeconomico

La crescita del PIL nel quarto trimestre del 2019 si attesta attorno al 3,5% rispetto allo stesso periodo del 2018 e quindi +0,7% rispetto al trimestre precedente mentre il tasso d'inflazione rilevato a gennaio è pari a 0,9% su base mensile rispetto al mese precedente con un +4,2% su base annua. L'aumento più significativo su base mensile riguarda il settore degli alimenti e delle bevande (+2,6) e il settore dell'intrattenimento e della cultura (+0,9%). Il maggiore calo dei prezzi si osserva nel settore dell'abbigliamento e delle calzature (-4,4%). Quanto all'indice armonizzato dei prezzi al consumo, a gennaio rispetto a dicembre la variazione è dello 0,5%, mentre l'inflazione su base annua è del 3,4%.

Secondo le stime flash dell'Istituto Nazionale di Statistica, nel quarto trimestre il PIL bulgaro crescerà dello 0,7% rispetto al trimestre precedente e del 3,5% su base annua. Il PIL a prezzi correnti nel terzo trimestre del 2019 è stato pari a 16,5 miliardi di euro. Il Valore Aggiunto Lordo ammonta a 14,3 miliardi di euro (+0,6% rispetto al trimestre precedente e +3,1% su base annua). I consumi finali, la componente più importante rappresentante il 78,1% del PIL, sono in crescita su base trimestrale (+0,6%) e in crescita su base annua (+5%). L'export di beni e servizi è in crescita dello 0,1%, mentre l'import è in calo dell'1% rispetto al trimestre precedente. Su base annua i valori sono rispettivamente del -1,5% e del -2,7%.

La gestione delle finanze nazionali resta improntata a "virtuosità" anche per effetto dell'accordo di *currency board* con il Fondo Monetario Internazionale, del luglio 1997, sulla base del quale il lev resta ancorato all'euro con il tasso fisso di 1 EUR = 1,9558 BGN. Secondo il rapporto della Direzione generale per gli affari economici e finanziari della CE, che analizza la sostenibilità delle finanze pubbliche degli Stati membri, la Bulgaria non corre rischi finanziari a breve e a medio termine.

La Bulgaria è Stato membro dell'Unione europea dal 1° gennaio 2007 ed è beneficiario dei Fondi Strutturali e di investimento, FEASR e FEAMP. Nel periodo di programmazione 2007- 2013, la Bulgaria ha avuto a disposizione 11.113.096,7€ dei quali sono stati assorbiti 10.704.271,9€ pari al 96,32%.

Nel nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 le risorse finanziarie destinate al Paese sono suddivise in 10 programmi nazionali per un ammontare complessivo di oltre 17 miliardi di Euro. Le principali priorità di intervento riguardano: sviluppo delle infrastrutture (trasporti, infrastrutture ICT, infrastrutture ambientali, utilizzo sostenibile delle risorse naturali, energia rin-

1 Fonte: WorldMeters.info

2 Fonte: Ambasciata d'Italia a Sofia – Ufficio Consolare/Visti.

3 Fonte: populationstat.com (dati aggiornati al 10.03.2020).

4 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

5 Fonte: EU Structural Funds, Single Information Web Portal.

novabile e reti di distribuzione), supporto all'imprenditoria, sviluppo ed efficienza del capitale umano, promozione di uno sviluppo territoriale equilibrato⁶.

Dal 13 febbraio al 30 aprile 2020 è stata aperta la procedura BG16RFOP002-1.022 "Promozione dell'implementazione di innovazioni nelle imprese esistenti" nell'ambito del Programma operativo "Innovazioni e competitività" 2014 – 2020. Il budget totale della procedura è pari a 60 milioni di euro, 28 milioni dei quali saranno destinati alle PMI. L'obiettivo della procedura è di sostenere le imprese esistenti nell'implementazione di innovazioni al fine di promuovere la commercializzazione di nuovi prodotti e servizi. Le attività ammissibili hanno compreso l'acquisizione di beni materiali e immateriali nonché i servizi di consulenza necessari all'implementazione dell'innovazione nei settori della Strategia di innovazione per la specializzazione intelligente (ICT e informatica; mecatronica ed energie pulite; industria per una vita sana e biotecnologie; nuove tecnologie nelle industrie creative e ricreative).

Sempre in materia di contributi finanziari, si fa presente che dal 16 marzo al 10 aprile 2020 è stata aperta la misura "Investimenti nelle imprese" nell'ambito del Programma nazionale a sostegno del settore vitivinicolo 2019 - 2023. Il Fondo nazionale agricolo ha stabilito attività aggiuntive che saranno finanziabili nell'ambito della misura. Oltre all'acquisto di nuovi macchinari e di impianti necessari alla produzione e alla conservazione del vino, sono risultate ammissibili anche le attività di costruzione e ricostruzione di edifici e locali, le iniziative volte al miglioramento del controllo della qualità dei vini prodotti, ecc. Il budget della procedura per l'anno 2020 ammonta a 8,3 milioni di euro⁷.

Principali settori produttivi

Su base annuale, il settore del commercio al dettaglio è cresciuto dello 0,7% seguito da una maggiore crescita su base annua del settore delle bevande alcoliche e analcoliche e tabacchi (+15,7%, 0,194 mld/€), dei prodotti chimici (+10,8%, 1,86 mld/€), dei macchinari, attrezzature e veicoli (8,6%, 4,9 mld/€) secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica mentre si registra un calo dell'1,5% nella produzione industriale e dello 0,7% nella produzione edile.

Infrastrutture e trasporti⁸

La Bulgaria dispone di un'infrastruttura ben sviluppata costituita da 6 arterie autostradali, 230 stazioni ferroviarie adatte ai lavori di carico e scarico, 4 aeroporti internazionali, 2 porti marittimi principali sul Mar Nero (Varna e Burgas), 6 porti fluviali e 2 ponti di passaggio sul Danubio, 60 zone industriali di cui alcune in fase di sviluppo.

Inoltre, il Paese si trova in una posizione strategica, crocevia tra Europa, Russia, Turchia, Medio Oriente, Asia Centrale e Caucaso ed è attraversato da 5 dei

10 Corridoi Paneuropei (i Corridoi n. 4, 7, 8, 9 e 10) e dalla TRACECA (Corridoio di trasporto fra Europa e la regione del Caucaso).

Degna di nota è la sigla, avvenuta il 18 settembre 2019 del contratto tra Bulgartransgaz EAD e il consorzio italo-saudita tra Arkad-ABB SPA e Arkad Engineering & Constructions Company per la fornitura dei materiali e delle attrezzature, per la progettazione, per la costruzione e la messa in opera della rete di trasporto gas sul territorio bulgaro dalla frontiera con la Turchia alla frontiera con la Serbia.

Trasporto stradale

La rete stradale bulgara si estende per 19.871 km: 1.386 km di autostrade di cui 786 km già realizzati, 293 km di tangenziali, 2.975 km di strade di prima classe, 4.035 km di strade di seconda classe e 12.063 km di terza classe. Nel 2019 è iniziata la costruzione di nuove infrastrutture stradali che faciliteranno le connessioni veloci tra il secondo dei due ponti sul Danubio e le autostrade A1, A2, A3.

Trasporto ferroviario

Si evidenziano i lavori in corso che impegnano il corridoio Serbia-Burgas/Mar Nero e quello Serbia/Turchia, da completare entro il 2020.

La rete ferroviaria conta 5.114 km e collega la Bulgaria con gli Stati limitrofi (a eccezione della Macedonia), i terminal principali del trasporto ferroviario bulgaro sono Gorna, Plovdiv, Ruse e Sofia.

Si evidenzia il recente invito alla gara d'appalto per l'ammodernamento della linea ferroviaria Volya-Drăgoman.

La progettazione e la realizzazione dei sistemi di segnalamento e telecomunicazione fanno parte del grande progetto "Riabilitazione della linea ferroviaria Plovdiv - Burgas, fase 2", finanziato nell'ambito del Programma operativo "Trasporti e infrastruttura dei trasporti" 2014 – 2020.

Infine, il 27 novembre 2019 è stato firmato il contratto per l'ammodernamento del tratto ferroviario Elin Pelin – Văkarèl per un valore di 0,306 mld/€.

Trasporto fluviale e marittimo

Il 30.01.2007 è stato dato avvio al primo progetto finanziato con i Fondi di coesione nel Paese, ossia la costruzione del ponte combinato sul Danubio (presso Vidin/Kalafat), inaugurato ufficialmente il 14 giugno 2013. I trasporti fluviali possono attualmente contare su 3 porti principali sul Danubio (Ruse, Lom e Vidin): tutti dispongono di terminal per il traf-

⁶ Fonte: "Cooperazione Int.le", Camera di Commercio Italiana in Bulgaria e Ufficio Centrale di Informazione e Coordinamento presso il Consiglio dei Ministri della Repubblica di Bulgaria.

⁷ Fonte: ICE Febbraio 2020.

⁸ Fonte: Agenzia Nazionale delle Ferrovie, Ministero dei Trasporti della Repubblica di Bulgaria-Direzione Coordinamento progetti e programmi, EU Regional Policy (www.ec.europa.eu).

fico internazionale e di zone franche.

I principali porti marittimi sono quelli di Varna e Burgas che servono il 60% dei carichi nazionali e rappresentano due dei più grandi porti sul Mar Nero. Il porto di Varna dispone di terminal container specifici per grano e petrolio. Entrambi i porti dispongono di collegamenti diretti con la rete ferroviaria e quella stradale nazionale.

Trasporto aereo

In Bulgaria sono presenti 4 aeroporti civili - Sofia, Plovdiv, Varna e Burgas - di cui il principale ha sede nella capitale, rilevante per la sua centralità e il posizionamento lungo i corridoi IV e VIII. È, inoltre, presente un quinto aeroporto sfruttato per il traffico commerciale con sede a Gorna Orjahovics.

Rete metropolitana⁹

Attualmente a Sofia ci sono 2 linee metropolitane (linea blu e linea rossa, Linea 1 "Obelya RD - Mladost RD in direzione Mladost 4 RD e aeroporto di Sofia" e Linea 2 "Obelya RD - Loznets-Hladilnika") con un totale di 48 stazioni che collegano i quartieri Lyulin (Sofia ovest) e Obelya (Sofia nord) con l'aeroporto internazionale di Sofia e il Business Park di Mladost 4 (Sofia est). A febbraio del 2020, è prevista la conclusione dei lavori dell'estensione della metropolitana di Sofia con una terza linea (linea verde) "Botevgradsko shose blvd. - Vladimir Vazov blvd. - Center - Ovcha Kupel RD", che collega la parte est con quella ovest della città, lunga 21 km con 21 stazioni, portando l'intera infrastruttura di collegamento ferroviario rapido della capitale a 56 km e 69 stazioni.

Commercio estero¹⁰

Totale import: mld/€ 29,8 (Paesi UE e Extra UE).

Totale export: mld/€ 28,2 (Paesi UE e Extra UE).

Principali prodotti importati (mld/€): bevande alcoliche e analcoliche e i tabacchi (434; +26,9%), sostanze e i prodotti chimici (3,39; +6,3%), i macchinari, le attrezzature e i mezzi di trasporto, che sono la prima voce degli acquisti bulgari per un totale di 5,65 miliardi (+4,7%), e gli alimenti e animali vivi (1,86; +5,5%), prodotti fabbricati (2,5), combustibili minerali (0,796; -1,6%), materie prime non commestibili (1,02), manufatti vari (0,902), cibo e animali vivi (0,536), oli, grassi vegetali e animali (0,049), materie prime e transazioni (0,021), materiali grezzi (0,001; -15,8%).

Principali prodotti esportati (mld/€): bevande alcoliche e analcoliche e tabacchi (0,194; +15,7%), nei prodotti chimici (0,001; +10,8%), macchinari, attrezzature e veicoli (0,004; 8,6%), prodotti fabbricati (1,87), carburante minerale, lubrificanti e materiali correlati (0,001), manufatti vari (1,096), cibo e animali vivi (1,083), materie prime non commestibili (0,714), oli, grassi vegetali e animali (0,123), materie prime e transazioni (0,023).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (mld/€): Germania (4,1; +4,9%), Romania (2,4; +7,6%), Italia (2,04; -9,5%), Grecia (1,8; +6,2%) che, insieme alla Francia e al Belgio, ricevono il 66,4% delle esportazioni verso i paesi UE.

Paesi Fornitori (mld/€): Germania (3,73; +1,8%), Italia (2,29; +1,9%), Romania (2,2; +7,8%), Grecia (1,42; +2,4%), Francia (0,922; +13,9%), Spagna (1,2; -14,6%).

Interscambio con l'Italia¹¹

Saldo commerciale: mld/€ -0,25

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): meccanica strumentale (0,374; +9%), altre macchine di impiego generale (0,105; +10,7%), macchine per impieghi speciali (0,090; +11,7%), macchine per l'agricoltura e la silvicoltura (0,070; +25,1%), macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili (0,037; +16,5%), tessile (0,273; +5,3%), chimica (0,171; +16,4%), apparecchiature elettriche ed elettrodomestici (0,139; +8,8%), prodotti in metallo (0,136; +0,3%), autoveicoli (0,132; -3,4%) e prodotti alimentari (0,127; +8,4%).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti metallurgici (0,357; +15%), abbigliamento (0,278; +18%), calzature (0,176; -5,6%), apparecchiature elettriche ed elettrodomestici (0,186; +16,8%), prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (0,162; +53,2%), macchinari e apparecchiature (0,152; +0,9%).

Investimenti esteri (principali Paesi)¹²

Paesi di provenienza (mln/€): Paesi Bassi (404.2); Regno Unito (173.8), Lussemburgo (142.2).

Paesi di destinazione (mln/€): Germania (26.1), Italia (38.1), Macedonia del Nord (25), Moldavia (41.8), EAU (16.5), Romania (31.4), Serbia (13.7), Olanda (31.7).

Investimenti esteri¹¹ (principali settori)

Verso il Paese (mln/€): agricoltura (39,9), estrazione e produzione materie prime (64,2), costruzioni (37,5), trasporto, depositi merce (20,0), commercio, riparazione di veicoli e moto (374,2), alberghi e ristoranti (7,3), produzione e distribuzione di elettricità e gas (10,0), operazioni in settore immobiliare (335,0), cultura, sport, divertimento (6,3), settore IT e comunicazione (27,9) e altro (3,0).

Italiani verso il Paese¹¹: produzione energia elettrica, manifatturiero (moda e metalmeccanico), commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, servizi finanziari,

⁹ Fonte: www.metropolitan.bg

¹⁰ Fonte: Istituto Nazionale di Statistica

(periodo di riferimento gennaio - novembre 2019).

¹¹ Fonti: ISTAT, World Integrated Trade Solution: wits.worldbank.org, Atlas.media OEC

¹² Fonte: Banca Nazionale Bulgara (www.bnb.bg).

trasporti e logistica, istruzione e R&D.

All'estero del Paese¹¹: attività professionali scientifiche e tecniche, trasporti e storage, costruzioni, alberghiero e dei servizi nell'industria alimentare.

In Italia del Paese¹³: commercio all'ingrosso e al dettaglio, la riparazione di autoveicoli e motocicli, le attività immobiliari e prodotti per l'agricoltura, pesca e silvicoltura.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: applicata la politica commerciale comune in relazione all'import dai Paesi non membri, inclusa la Tariffa Doganale Comune e gli accordi di commercio preferenziali dell'UE, così come le misure anti-dumping e di protezione.

La documentazione richiesta per le importazioni è la seguente:

- Fattura. L'importatore deve presentare alla banca bulgara fattura proforma e contratto con il partner straniero per l'apertura di una lettera di credito o per altro tipo di pagamento anticipato e dopo l'importazione, la dichiarazione doganale relativa all'operazione (entro 7 giorni);
- Documento di trasporto (carnet TIR e CMR, lettera di vettura ed assicurazione, polizza di carico con nota di spedizione internazionale e assicurazione, lettera di vettura aerea e assicurazione);
- Permesso (Licenza) per l'importazione (nei casi necessari - prodotti bellici);
- Certificati veterinari e fitosanitari (per prodotti animali e vegetali);
- Certificato di controllo sanitario, emesso dall'Ufficio Statale per il Controllo Sanitario sulle merci incluse negli elenchi allegati della Disposizione n. 171 del Ministero delle Finanze, Ministero della Sanità, Ministero dell'Agricoltura e dell'Industria Alimentare ed il Comitato per la Standardizzazione.
- Certificato di qualità richiesto per molte merci, soprattutto alimentari;
- Certificato di conformità.

Classificazione doganale delle merci: Tariffa doganale Bulgara, basata sulla Nomenclatura Combinata UE.

Restrizioni alle importazioni: in vigore le misure non tariffarie applicabili all'interno dell'UE, quali controlli veterinari e fitosanitari, controlli farmaceutici, sui narcotici e precursori chimici, sui materiali e scorie radioattive, metalli ferrosi, prodotti tessili, prodotti e tecnologie dual-use, trasporto di rifiuti nocivi, beni artistico-culturali, armi ed esplosivi, etc. Essendo la Bulgaria membro del WTO - World Trade Organization e membro dell'Unione Europea, i regimi commerciali di divieto, restrizioni d'importazione, possono essere esclusivamente di carattere tempo-

raneo come conseguenza di situazioni straordinarie o procedimenti anti - dumping.

Importazioni temporanee: procedura ammessa dal diritto.

Si noti che il trasporto di denaro, gioielli e materiali preziosi fra la Bulgaria e altri Paesi membri UE risponde a regole specifiche in base all'Ordinanza n. 1, Feb. 1, 2012 del Ministero delle Finanze. Il regime di importazione temporanea riguarda l'importazione di prodotti destinati ad essere riesportati entro 24 mesi senza essere sottoposti a trasformazione e lavorazione ed è utilizzabile per merci che restano di proprietà di una persona straniera. L'esenzione delle imposte (dazi, IVA, ecc.) potrebbe essere totale oppure parziale.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: Gli investitori stranieri godono dello stesso trattamento riservato ai locali, nell'ambito di tutti i settori. Tuttavia, le persone fisiche e le società di capitali straniere devono avere un'autorizzazione da parte del Governo per l'acquisto di immobili in determinate aree (es. aree di confine di rilevanza per la sicurezza nazionale). Sono presenti settori per i quali sono richieste speciali autorizzazioni, che però riguardano ugualmente sia gli investitori stranieri sia quelli bulgari, quali: produzione e commercio di armi, munizioni ed equipaggiamenti militari, attività bancarie e assicurative.

A regolamentare alcune agevolazioni per gli investimenti diretti in Bulgaria (indirizzata sia agli investitori esteri che bulgari), concorre la "Legge sulla promozione degli investimenti" del 1997 (DarzhavenVestnik n.42/2007), radicalmente modificata nei suoi contenuti nel 2004, ulteriormente emendata nel giugno 2007 e nel 2009 e integrata nel febbraio 2013, a cui è stata apportata l'ultima modifica in data 4 giugno 2019.

Con gli emendamenti del 02.06.2009 (DV n.41/2009), in conformità alle prescrizioni del Reg. 800/2008 CE, è stato introdotto il Capitolo IV alla Legge sulla Promozione degli Investimenti, determinando la previsione dei cosiddetti "progetti prioritari di investimento" che comprendono specifiche misure di promozione ed agevolazioni rivolte solo ad alcuni settori industriali e dei servizi. Il regime di incentivazioni e agevolazioni si sostanzia come segue: l'art. 11 prevede la costituzione di un'Agenzia Bulgara per gli Investimenti, che ha competenza per l'applicazione di regimi per servizi informativi e di consulenza, i servizi amministrativi, l'accesso all'acquisto di beni (senza partecipazione a un'asta pubblica), gli investimenti diretti in infrastrutture destinate ad agevolare lo stesso investimento (i.e. strade, acqua, energia elettrica, gas, impianti per la purificazione, etc.), gli investimenti diretti dell'Agenzia per

13 Fonte: Banca Nazionale Bulgara e Istituto Nazionale di Statistica della Repubblica di Bulgaria.

la cessione all'investitore di terreni a fondo perduto. Così come emendata nel 2007, la Legge promuove, inoltre, gli investimenti iniziali di beni fissi intangibili e tangibili e i relativi nuovi posti di lavoro nell'ambito della normativa della Commissione Europea 1628/2006 sull'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato nazionale per il supporto all'investimento regionale (*Treaty to National Regional Investment Aid*). Secondo la normativa, il Ministero dell'Economia, dell'Energia e del Turismo è l'autorità garante della politica statale nel settore degli investimenti. Per beneficiare del trattamento preferenziale IEA, gli investimenti devono rispondere alle seguenti esigenze: devono essere allineati con il nuovo accordo introdotto o con l'estensione di quello già esistente, devono diversificare la produzione con beni innovativi e supplementari o apportare significative modifiche al processo produttivo esistente nelle seguenti attività economiche: industria della trasformazione al settore dei servizi, attività di alta tecnologia nel settore informatico, ricerca e sviluppo ed attività professionali presso le sedi amministrative, educazione e benessere, magazzinaggio e altre attività supplementari al trasporto con le correlate attività produttive (utilizzo dei magazzini e dell'infrastruttura di trasporto-aeroporti, porti ecc.), attività contabili, di audit e consulenze fiscali, settore della sanità e i servizi medico-sociali con sistemazione in alloggio, attività amministrative e di ufficio, attività di call center e servizi di outsourcing per il supporto dell'attività aziendale, attività di ingegneria e di architettura-analisi e sperimentazione tecnica, le attività di alta tecnologia stabilite in base alla classificazione Eurostat hanno i seguenti codici secondo la Classificazione nazionale: produzione di prodotti chimici esclusa la produzione di fibre sintetiche; produzione di sostanze mediche e prodotti; produzione di tecnica computer e di comunicazione, prodotti elettronici e ottiche e le attività legate alla loro installazione, riparazione e manutenzione; produzione e riparazione di attrezzature elettriche e le attività legate alla loro installazione, riparazione e manutenzione; produzione di macchinari con destinazione particolare e le attività legate alla loro installazione, riparazione e manutenzione; produzione di autoveicoli, rimorchi e altri mezzi di trasporto e le attività legate alla loro installazione, riparazione e manutenzione esclusa la costruzione e riparazione di mezzi di trasporto marittimo; produzione di strumenti per la medicina e odontologia e le attività legate alla loro installazione, riparazione e manutenzione.

Legislazione societaria¹⁴: la Legge Commerciale (LC) e la Legge sul Registro Commerciale indicano le forme giuridiche delle imprese (Società, Cooperativa, Ditta Unipersonale, Associazioni di persone giuridiche - holding e consorzi) e le forme giuridiche nelle quali possono costituirsi le società commerciali:

società a responsabilità limitata, società per azioni, società in accomandita e in accomandita per azioni. Le Srl e le SpA possono anche essere unipersonali. La registrazione fiscale di un'azienda deve essere effettuata presso l'ufficio locale dell'Agenzia Nazionale delle Entrate. La riforma di procedura di registrazione è iniziata il 1.1.2008 con l'entrata in vigore della legge sul Registro delle Imprese che gestisce il registro unificato delle imprese bulgare e presso il quale si effettua la costituzione aziendale.

Per la registrazione di un ufficio di rappresentanza è competente la Camera di Commercio e dell'Industria bulgara per l'intero territorio nazionale, mentre le sedi secondarie (filiali) di società straniere di persone o di capitali sono soggette a registrazione nel Registro delle imprese¹⁵.

Brevetti e proprietà intellettuale

La legislazione su marchi e brevetti fa capo, rispettivamente, alla Legge sui marchi e le indicazioni geografiche e alla Legge per il disegno industriale, applicabili alle persone fisiche e giuridiche bulgare e a quelle straniere che appartengono a Paesi contraenti convenzioni internazionali di cui fa parte la Bulgaria. La "Legge sul disegno industriale" pubblicata il 14.09.1999 (ultima modifica. GU Numero 85 del 24 ottobre 2017), e la "Legge sui brevetti e la registrazione dei modelli d'utilità" pubblicata DV n.27 del 02.04.1992 (ultima modifica GU Numero 58 del 18 luglio 2017), regolano le relazioni inerenti alla creazione, la tutela e l'utilizzo delle invenzioni brevettate. Il sistema del rilascio di brevetti in Bulgaria prevede non soltanto l'invenzione da brevettare, ma anche un controllo da parte dell'ente specializzato: "Patentnovedomstvo" (Ufficio Brevetti). La protezione legale dei diritti di proprietà industriale è demandata all'Ufficio Brevetti. I diritti d'autore, invece, sono disciplinati dall'apposita legge sul diritto d'autore e sui diritti affini.

La Bulgaria aderisce a diverse convenzioni internazionali sulla protezione dei brevetti, quali: HAGUE, Concerning the International Registration of Industrial Design; Convenzione per la protezione della proprietà industriale - Paris Convention 1883 e Patent Cooperation Treaty (PCT), del 21.05.1984.

Sistema fiscale¹⁶

Ai sensi della Convenzione bilaterale sulle doppie imposizioni, i cittadini italiani residenti in Bulgaria sono tassati generalmente in base al reddito

¹⁴ Fonte: Portale europeo giustizia (www.e-justice.europa.eu).

¹⁵ Tutti i documenti provenienti dall'Italia devono essere corredati da apostille (timbro e firma autenticati) e accompagnati da traduzione in lingua bulgara, legalizzata dall'ufficio consolare del Ministero degli Esteri bulgaro.

¹⁶ Fonte: Agenzie delle Entrate della Repubblica di Bulgaria.

prodotto in Bulgaria. La normativa fiscale vigente prevede le seguenti tipologie di imposte:

- imposte dirette regolate dalla “*Legge sull'imposta sui redditi delle persone fisiche*” e dalla “*Legge sull'imposta sul reddito delle società*”
- imposte dirette regolate dalla “*Legge sull'IVA*” e dalla “*Legge sulle accise ed i depositi fiscali*”¹⁷. Ai redditi delle persone giuridiche si applicano i seguenti incentivi: incentivi generali (incentivi per l'assunzione di persone disoccupate; incentivi per l'assunzione di persone con disabilità; incentivi per i fondi di sicurezza sociale e della sanità) e incentivi regionali - aiuto di Stato per lo sviluppo regionale (esenzione fiscale = 100% e 2 condizioni da soddisfare: la tassa non corrisposta deve essere investita in attività, necessarie per la realizzazione dell'investimento iniziale; l'investimento deve essere effettuato entro 4 anni dall'inizio dell'anno per il quale la tassa non è stata corrisposta e nelle regioni in cui il tasso di disoccupazione di riferimento è maggiore o uguale al 35% del tasso di disoccupazione medio nazionale) e aiuto minimo di Stato specifici, determinati dalla legge (2 condizioni da soddisfare: la tassa non corrisposta deve essere investita in attività fisse materiali o immateriali entro 4 anni dall'inizio dell'anno per cui la tassa non è stata corrisposta; l'investimento deve essere eseguito in zone municipali in cui il tasso di disoccupazione è pari o maggiore del 35% rispetto alla media nazionale).
- imposte indirette (IVA e Accise);
- tasse immobiliari;
- dividendi (ritenuta alla fonte);
- ammortamenti (per macchinari, software e hardware, immobili, autoveicoli, altri cespiti).

Anno fiscale: 1 gennaio-31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche¹⁸

Reddito	Imposta
Contributi	51% sul NETTO entro 3.000,00 BGN
Tasse sugli utili	10% (con 25% di spese riconosciuti)

Tassazione sulle attività di impresa: 7%; 10%
Imposta sul valore aggiunto (IVA): 20%

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹⁹: 3

Condizioni di assicurabilità SACE²⁰: apertura senza condizioni

Sistema bancario

I pilastri principali del sistema bancario bulgaro sono

il Bulgarian National Bank Act e la Legge sugli enti creditizi adottate all'inizio del 2007, seguiti dalla Legge sulle misure contro il riciclaggio di denaro (1998), il Payment Services and Payment Systems Act (2009) e il Bulgarian Development Bank Act (2009). Tutte le norme relative al settore bancario sono adottate dal Consiglio dei Ministri e della Banca Centrale.

La Banca nazionale bulgara (BNB) è la banca centrale della Repubblica di Bulgaria. I suoi compiti principali sono - attraverso i meccanismi della politica monetaria - mantenere la stabilità della moneta nazionale, garantire il funzionamento dei meccanismi di effettivo pagamento, regolare e controllare l'attività delle banche del paese. La banca è responsabile per la stabilità del sistema bancario e la tutela degli interessi dei depositanti.

Il sistema bancario bulgaro continua a presentare un alto livello di capitalizzazione e di liquidità, storicamente generati dall'elevato profitto annuale. Depositi e prestiti in aumento ed una percentuale di non *performing loans* attestante un andamento decrescente nel 2019, conformemente agli standard indicati da Basilea 3, il Comitato per la vigilanza bancaria internazionale. Nel dicembre 2018 l'Assemblea Nazionale ha approvato due nuovi emendamenti legislativi proposti dalla BNB e relativi ad una serie addizionale di strumenti e misure legati all'attività creditizia bancaria (compreso per esempio i nuovi poteri della BNB di richiedere l'applicazione di limiti su *loan-to-value ratio* o su *debt-to-borrower's income ratio*).

Il 2019 è stato caratterizzato dalla revisione degli asset e dalla prova di carico di numerose banche in quanto il Paese era in fase di finalizzazione dei preparativi per l'implementazione di questi processi, sotto la guida della Banca Centrale Europea con l'attiva cooperazione della BNB. La revisione degli asset, la prova di carico da parte degli Istituti bancari e la sincronizzazione delle pratiche di supervisione del Paese in stretta collaborazione con la Banca Centrale Europea sono di vitale importanza in vista dell'ingresso, secondo i piani della Bulgaria, della moneta locale (leva) all'interno del Meccanismo di Cambio Europeo (*Exchange Rate Mechanism - ERM II*) e dell'adesione della Bulgaria al Meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism*).¹¹

Il sistema bancario in Bulgaria è costituito da banche, gruppi bancari, holding finanziarie, nel pieno rispetto degli Atti legislativi europei (e.g. Regulation EU No.

17 Testo di riferimento: Corporate Income Tax Act (CITA).

18 Fonte: Agenzia delle Entrate della Repubblica di Bulgaria (www.nap.bg).

19 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

20 Fonte: www.sace.it

575/2013) e della continua armonizzazione della legislazione bulgara ai dettami europei in ambito bancario. Al 31 dicembre 2019, sono 25 le banche operanti in Bulgaria, sei delle quali uffici di rappresentanza di banche straniere. Il totale degli asset del sistema bancario è cresciuto dell'8,2% su base annuale per un montante pari a € 58,4 miliardi rispetto alla fine del 2018. L'80% dei principali gruppi bancari operanti nel Paese sono stranieri. Si segnalano in particolare UniCredit, che controlla la principale banca del Paese (Bulbank), l'ungherese DSK, l'austriaca Raiffeisen, la greca Eurobank Bulgaria, la tedesca Procredit Bank Bulgaria, le francesi BNP Paribas S.A. e Société Générale Expressbank, United Bulgarian Bank (parte del Gruppo belga KBC) e la bulgara First Investment Bank.

Tassi bancari¹²

Tipologia	Valore
Depositi	0,25%
Tutti i prestiti	a partire da 4,393%
Home loan	a partire da 4,393%
Tasso di interesse BNB ¹¹	0,00%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche²¹

Sono presenti parchi industriali in tutta la Bulgaria e dal 2009 è operante la cosiddetta Compagnia Nazionale delle Zone Industriali AD – società di capitali con 100% di partecipazione dello Stato, creata dal governo bulgaro allo scopo di attrarre investimenti esteri di alta qualità specialmente per attività di manifattura ad alto valore aggiunto. Si tratta di una società specializzata nella preparazione, realizzazione, marketing e gestione delle zone industriali sul territorio della Repubblica di Bulgaria. Sei sono le zone industriali: Sofia Tech Park - il primo parco scientifico e tecnologico della Bulgaria - Sofia-Bozhurishte, Economic Zone Industrial & Logistics Park-Burgas, Industrial Zone Telish (Pleven), Industrial Zone Varna-West, Industrial Zone Karlovo. Nei parchi industriali tutte le aziende non godono di particolari agevolazioni, ma

possono usufruire di aree commerciali ed industriali e di una serie di servizi per le imprese.

Le cinque zone franche pienamente funzionanti da anni sono: Free Zone Burgas, Free Zone Varna, Free Zone Ruse, Free Zone Svilengrad, Free Zone Vidin, Free Zone Plovdiv e Free Zone Dragoman, istituite con apposito Decreto (2242/1987) e disciplinate dal relativo regolamento di attuazione.

Le merci importate o esportate dalle zone franche sono esenti da tasse e dazi.

Accordi con l'Italia

Accordo sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti firmata a Roma il 05.12.1988 ed entrata in vigore il 27.12.1990 (Legge 23.06.1990, n. 179 di ratifica ed esecuzione dell'accordo). Si tratta di una convenzione bilaterale a protezione degli investimenti italiani e bulgari²²; convenzione per assistenza giudiziaria e riconoscimento delle sentenze in materia civile; convenzione per evitare la doppia imposizione in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e al fine di prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, firmata a Sofia il 21 settembre 1988 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 297 del 21/12/1990, con data di entrata in vigore 10.06.1991; accordo bilaterale di coproduzione cinematografica firmato il 25/05/2015²³ che sostituisce il precedente Accordo del 1967 allorquando entrerà in vigore, vale a dire a conclusione dell'iter procedurale necessario per la ratifica dell'Atto.

Costo dei fattori produttivi

Lo stipendio medio lordo a dicembre 2019 ammonta a 690 Euro. I settori con le retribuzioni più alte si confermano quello dell'ITC (1.525 €), delle finanze/assicurazioni (1.100 €), dell'energia (1.065 €). Dal lato opposto, l'alberghiero (460 €) e costruzioni (560 €).

Manodopera (valori medi mensili in €)²⁴

Categoria	Da	A
Manodopera non qualificata	304	342
Manodopera qualificata	433	665
Manodopera manifatturiera	598	730

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sindacali sono la Confederazione dei Sindacati indipendenti in Bulgaria (KNSB) e la Confederazione del Lavoro (Podkrepa).

²¹ Fonte: Agenzia per l'Attrazione degli Investimenti - InvestBulgaria Agency.

²² Fonte: Investment Policy Hub.

Elettricità ad uso industriale (in €/kWh)²⁵

	Da	A
Alta e media tensione	0,07	0,18

Prodotti petroliferi (in €/litro)²⁶

Categoria	Da	A
Benzina	1,86	2,38
Nafta	1,84	2,42
Combustibile industriale	0,085	1,13

Acqua ad uso industriale (in €/mg/l)²⁷

	Da	A
Acqua	0,747	0,810
Depurazione	0,203	0,446

Immobili (in €/m²)²⁶

	DA	A
Affitto locali per uffici	3,00	17,00

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare Ambasciata d'Italia in Bulgaria²⁸

Via Shipka, 2 - 1000 Sofia
Tel: +359 2 9217300 - Fax: +359 2 9803717
www.ambsofia.esteri.it
ambasciata.sofia@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani Istituto Italiano di Cultura di Sofia

Ul. Parizh, 2B - BG 1000 Sofia
Tel: +359 2 8170480 - Fax: +359 2 8170490
www.iicsofia.esteri.it
iicssofia@esteri.it

Ufficio ICE²⁹

Bul. Knyaghinya Maria Luisa, 2 - Business Center
Tzum, 5° piano - 1000 Sofia
Tel: +359 2 9861574/9861618/9861624
Fax: +359 2 9817346
sofia@ice.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

2, Tzar Osvoboditel Blvd - 1000 Sofia
Tel: +359 29154750

christophe.deroo@bnpparibas.com

Unicredit Bulbank (sede centrale)

Sveta Nedelja sq., 7 - 1000 Sofia
Tel: +359 2 9232111 - Fax: +359 2 9884636

SmallBusiness@UniCreditGroup.Bg

KBC Bank NV Italia - Ufficio di Milano

Via Dante 14 - 20121 Milano

Tel: +39 028 417 7364 - Fax: +39 028 417 7434

joris.bijdekerke@kbc.be

PEC: kbcitalia@postacert.cedacri.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata della Repubblica di Bulgaria a Roma

via P.P. Rubens 21, 00197 Roma

Tel: 06 3224640/3 - Fax: 06 3226122

embassy@bulemb.it

www.amb-bulgaria.it

Consolato Generale

della Repubblica di Bulgaria a Milano

via F. Turati, 32, 20121 Milano

Tel: 02 849 42941 - Fax: 02 849 42902

Consulate.Milan@mfa.bg

www.mfa.bg/embassies/italy2

Formalità doganali e documenti di viaggio

Ai cittadini dei Paesi UE, dello Spazio Economico Europeo e della Federazione Svizzera è consentito transitare e permanere in Bulgaria fino ad un massimo di 90 giorni nell'arco di un semestre con la sola Carta d'Identità valida per l'espatrio.

Corrente elettrica: 220V (prese C e F)

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-17.30

Negozi: lun-dom 9.00-20.00

Banche: lun-ven 9.00-16.00

Festività: 1 gennaio; 3 marzo (Festa Nazionale Bulgara); 19 aprile (Pasqua Ortodossa), 20 aprile (Lunedì di Pasqua Ortodossa); 1 maggio (Festa del Lavoro),

²³ Fonte: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo della Repubblica Italiana, Direzione Generale Cinema.

²⁴ Fonte: www.tradeineconomics.com

²⁵ Fonte: www.dker.bg

²⁶ Fonte: www.bg.fuelo.net

²⁷ Fonte: www.nsi.bg

²⁸ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

²⁹ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

6 maggio (Festa di San Giorgio), 24 maggio (Giorno della Cultura bulgara); 6 settembre (Giorno della riunificazione bulgara), 22 settembre (Giorno di indipendenza della Bulgaria); 1 novembre (Giorno di rinascita nazionale bulgara); 24 dicembre (Vigilia di Natale), 25 dicembre (Natale), 26 dicembre (Secondo giorno di Natale), 31 dicembre (San Silvestro).

Assistenza medica

L'assistenza di base è garantita. Se si necessita di particolari farmaci, è consigliato l'acquisto in Italia, ricordando, tuttavia, che occorre rispettare prescrizioni particolari qualora si tratti di medicinali contenenti sostanze stupefacenti e psicotrope. Per gli stranieri che entrano in Bulgaria per un breve soggiorno è necessario munirsi di assicurazione medica.

Pronto soccorso: 112.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Bulgaria Air

Altre compagnie che effettuano collegamenti diretti con l'Italia: Alitalia, Wizzair, Ryanair³⁰.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia con scalo: Lufthansa, Austrian Airlines, Turkish Airlines.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: dal terminal 2 è attiva la linea 2 (blu) della metropolitana (tutti i giorni dalle 5.00 alle 24.00) che fa collegamento diretto con il centro della città (fermata Serdika). Da tutti e due i terminal 1 è attiva la linea 84 (tutti i giorni dalle 5.00 alle 23.50) verso il centro di Sofia.

Dal terminal 2 è attiva la linea 384 (tutti i giorni dalle 5.52 alle 22.50) che collega l'aeroporto con i quartieri periferici fino a Druzba. Gli hotel principali offrono il servizio navetta da e per l'aeroporto. Disponibile un economico servizio taxi (OK Taxi tel. +359 29732121, Yellow Taxi +359 291119 e l'app per smartphone TaxiMe).

30 Accanto ai collegamenti aerei con le maggiori città italiane (bisettimanali o quotidiani) e con le città di Napoli, Bari e Catania, (bisettimanali con la Wizzair), la città di Plovdiv è servita due volte a settimana dalla compagnia Ryanair (Plovdiv/Milano).

Camera di Commercio Italiana in Bulgaria

Sofia

Fondata nel: 2003

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2006

Presidente: Marco Montecchi

Segretario Generale: Rosa Cusmano

Indirizzo: Bul. Knyaghinya Maria Luisa, 2 - Business Center Tzum, 5 piano, 1000 Sofia

Telefono: +359 2 846 32 80/1

E-mail: info@camcomit.bg; ccie-bulgaria@legalmail.it

Web: www.camcomit.bg

Orario: lun-ven 9.30-18.30

Numero di soci: 101

Quota associativa: persone fisiche, Società individuali, Srl € 412; Spa, CCIAA, Associazioni € 773; Socio Sostenitore (a partire da) € 2.557; Socio Benefattore (a partire da) € 5.113.

Newsletter: servizio informativo giornaliero in lingua italiana (formato elettronico) su politica, economia, agenda istituzionale, eventi camerali indirizzata a Soci, partners ed imprese italiane interessate al mercato bulgaro.

Pubblicazioni: Brochure informativa istituzionale (ITA e BG - formato elettronico e cartaceo); Sintesi piano promozionale 2019 (ITA e BG - formato elettronico e cartaceo); Business Guide "Investire in Bulgaria" (ITA - formato cartaceo ed elettronico); Brochure Desk Europa (ITA e BG); Calendario di attività (ITA, ENG, BG); Pubblicazioni settoriali (formato elettronico); Elenco professionisti e società di servizi per setting up 2020.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 43.094 kmq

Popolazione¹: 5.822.763 (feb. 2020)

Comunità italiana¹: 9.544 (feb. 2020)

Capitale: Copenaghen

Città principali: Aarhus, Aalborg, Esbjerg, Odense

Moneta: Corona danese (DKK)

Tasso di cambio²: 1€ = 7,4732 DKK

Lingua: Danese (ufficiale); Inglese (non ufficiale, ma parlato dall'86% della popolazione).

Religioni principali: Evangelico - Luterana

Ordinamento dello Stato: Monarchia Costituzionale Ereditaria. Il Parlamento (Folketing) è composto da 179 membri e viene eletto ogni 4 anni.

Suddivisione amministrativa: 5 regioni. Il Regno di Danimarca include anche i territori autonomi di Groenlandia e Isole Fær Øer.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico³

I fattori che concorrono a delineare il Paese scandinavo come uno dei quadri socioeconomici più stabili e positivi a livello europeo sono: la solidità economica; la flessibilità del mercato del lavoro (la famosa flexicurity danese); l'elevato livello di istruzione della popolazione; l'ampia diffusione della ricchezza e i grandi investimenti pubblici. Una stabilità dovuta anche all'alto grado di solvibilità delle aziende, della trasparenza nella gestione politica e dall'elevata mobilità sociale. Nel triennio 2019-2021, è prevista una crescita annuale media dell'1,8%. Il rapporto PIL/debito nel 2019 si è stabilito al 34% e negli anni successivi il valore diminuirà ulteriormente, fino ad arrivare al 30% nel 2020, ovvero notevolmente al di sotto del limite del Patto di Stabilità UE (fissato al 60%). Nel periodo dal 2000 al 2020, la crescita dei consumi privati pro-capite è stata dell'1% annuo, ma tra il 2020 e 2025 si arriverà ad un incremento medio dell'1,5%. Il consumo pubblico si adegua alle caratteristiche demografiche, e tra i fattori alla base dell'elevato livello dei consumi privati va sottolineato il basso tasso di inflazione media dello 0,72% nel 2019, mentre nel 2020 si prevede un incremento del livello medio dell'1,5%. Il tasso di disoccupazione medio nel periodo 2018-21 è del 4,3%. Il numero di occupati nel quarto trimestre del 2019 è salito a 27.898 persone da 2.797 del terzo trimestre dello stesso anno⁴.

Principali settori produttivi

Il settore terziario in Danimarca è quello che registra il maggior tasso di occupazione: il 23,4% degli occupati lavora infatti nel commercio e trasporti, il 32,4 % è impiegato nella pubblica amministrazione, nella salute e educazione. Nel settore primario, nonostante le consistenti esportazioni di prodotti agricoli danesi, è occupato solo il 2 % della forza lavoro. Il Paese dispone di ingenti risorse di petrolio e gas naturale nel Mare del

Nord. Si caratterizza inoltre per l'elevata attenzione al settore delle energie rinnovabili, in particolare a quello eolico: la Danimarca è leader mondiale nella produzione di turbine eoliche ed esporta gran parte della sua produzione. L'industria navale, delle biotecnologie e dell'alta tecnologia rappresentano settori sempre più rilevanti. Altre industrie molto importanti sono attive nel settore chimico, nella lavorazione di cuoio e gomma, nella produzione di macchine agricole, motori diesel e macchinari.

Infrastrutture e trasporti⁵

La Danimarca presenta una rete infrastrutturale con oltre 74.763 km di strade, 2.540 km di rete ferroviaria e oltre 22.367 km di piste ciclabili di cui 17948 km condivise con i pedoni⁶. Gli aeroporti commerciali sono 9, di cui 5 internazionali: Copenaghen (il principale hub della Scandinavia), Billund, Aarhus, Aalborg e Esbjerg. Una serie di ponti sospesi e tunnel ferroviari (Storrebæltforbindelsen) collega le isole Zelândia (dove si trova Copenaghen) e Fiona. Il ponte di Øresund, lungo 8 km e percorribile in treno o in auto, collega la città di Copenaghen con il sud della Svezia. Il 2019 ha visto l'apertura della nuova linea metropolitana Citytingen M3 nella città di Copenaghen e a Marzo 2020 aprirà un'ulteriore linea metropolitana M4 di ulteriori 8 stazioni. Durante il 2018, inoltre, sono stati approvati i progetti per il ponte ferroviario *Storstrømbroen* di 3.199 m, che collegherà le isole Falster e Masnedø, e del nuovo

1 Fonte: Danmarks Statistik (www.dst.dk).

2 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

3 Fonte: Banca Mondiale; Trading Economics; Danmarks Statistik; Dansk Industri; OECD; World Economic Forum.

4 Fonte: Trading Economics

5 Fonte: www.statistikbanken.dk

6 Fonte: www.cyclingembassy.com

tunnel sottomarino di 18 km, “*Femern Bælt-forbindelsen*” che collegherà Danimarca e Germania, con ultimazione dei lavori prevista per il 2023.

Commercio estero⁷

Totale import: mld/€ 86,7

Totale export: mld/€ 98,4

Principali prodotti importati: le importazioni consistono principalmente in macchinari, beni di consumo, beni utilizzati nel settore manifatturiero oltre che prodotti chimici.

Principali prodotti esportati: le esportazioni di prodotti si riferiscono principalmente a prodotti chimici e industriali tra cui macchinari, alimenti e prodotti farmaceutici, oltre che materie prime come petrolio.

Principali partner commerciali⁸:

Paesi Clienti (%): Germania (14,2); Svezia (10,5); USA (10,2); Norvegia (6,3); Inghilterra (6); Paesi Bassi (5,1); Cina (4,8); Francia (3,5); Polonia (3,2) e Italia (2,5).

Paesi Fornitori (%): Germania (21,8); Svezia (11,9); Paesi Bassi (7,8); Cina (7,5); Norvegia (4,1); Polonia (4,1); Inghilterra (3,8); Stati Uniti (3,5) e Italia (3,2).

Si evidenzia inoltre come la Cina, negli ultimi anni, abbia cominciato a ricoprire un ruolo chiave come partner commerciale della Danimarca. Nel 2019, la Cina si posiziona quarto Paese fornitore di beni della Danimarca, ricoprendo il 7,5% delle importazioni.

Interscambio con l'Italia⁷

Saldo commerciale: mld/€ -0,4

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): l'importazione di prodotti provenienti dall'Italia corrisponde al 3,3% dell'importazione di prodotti provenienti da tutto il mondo per un valore di 2,85 mld/€. Le maggiori importazioni di merci in termini di valore economico si sono registrate nei comparti macchinari e apparecchiature (0,9); prodotti alimentari (0,3); apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (0,8); prodotti chimici (0,4); bevande (0,2).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti alimentari, bevande e tabacco (0,46); farmaceutici e preparati farmaceutici (0,30); prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (0,03). Valore totale dell'esportazione verso l'Italia 2,45 mld/€.⁵

Investimenti esteri (principali Paesi)⁸

Paesi di provenienza (%): Regno Unito (13); Svezia (12); Norvegia (9); Irlanda e Lussemburgo (8); Paesi Bassi (7); Germania (6); Svizzera e Spagna (5); Finlandia (4); Italia (2,5).

Paesi di destinazione (%): Svizzera (25); USA (24); Regno Unito (11); Germania (8); Paesi Bassi (5); Norvegia (5); Svezia (4); Italia (0,5).

Investimenti esteri (principali settori)⁸

Verso il Paese (%): industria (37); società finanziarie

(24); servizi alle imprese (13); commercio e trasporto (12). **Italiani verso il Paese (%):** società finanziarie (100).

All'estero del Paese (%): servizi alle imprese (37); industria (24); società finanziarie (12); società assicurative (4); commercio e trasporto (3); agricoltura, pesca e estrazione di materie prime (1,3).

In Italia del Paese (%): industria (36); servizi alle imprese (36); società finanziarie (18); metallica e metallurgia (9).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: la Danimarca è membro UE e l'importazione dagli altri Paesi UE è pertanto libera e senza dazi. Non sono quindi richiesti particolari documenti d'importazione, né imposte doganali.

Classificazione doganale delle merci:

Restrizioni alle importazioni: come negli altri Paesi UE su alcuni prodotti di importazione (tra cui auto e alcolici) sono riscosse delle accise. Non vi è presenza di monopolio sui prodotti alcolici, al contrario degli altri Paesi Scandinavi.

Importazioni temporanee: è possibile l'importazione temporanea di merci e campionari, purché le merci siano in libera circolazione e vendita nei Paesi UE.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: in qualità di Stato Membro, la Danimarca si attiene alle regolamentazioni europee sulla libera circolazione di merci, persone, capitali (e alcuni servizi). Non esistono distinzioni tra investitori provenienti dall'UE o da Paesi Terzi; questi ultimi non soggiacciono a nessuna retribuzione, né necessitano di permessi addizionali. La sola restrizione sulla compravendita immobiliare riguarda l'acquisto di seconde case o case vacanza. Un'eccezione all'apertura verso gli investimenti stranieri è rappresentata dai limiti sulla proprietà straniera degli impianti di produzione di armi, fissati al 40% del patrimonio netto e al 20% dei diritti di voto. La proprietà di aeromobili è limitata ai soli cittadini EU, ma vengono applicate eccezioni. La registrazione delle imbarcazioni è anch'essa limitata ai cittadini comunitari e a imprese straniere “a larga influenza danese”.

Legislazione societaria: le forme societarie più diffu-

⁷ Fonte: www.tradingeconomics.com; Doing Business; Rankings; OEC.

⁸ Fonte: www.statistikbanken.dk; gli investimenti diretti all'estero comprendono investimenti in filiali e società collegate all'estero, include prestiti infragruppo, in cui l'investitore danese esercita un'influenza dominante.

se sono: *Aktieselskab* (A/S), *Anpartselskab* (Aps), *Societas Europaea* (SE), equivalenti rispettivamente a una Spa, Srl e Società Europea di diritto italiano.

La registrazione A/S e ApS è immediata e la procedura può in larga parte essere effettuata in via elettronica, sempre che il fondatore non sia straniero. È richiesta la registrazione presso le Autorità fiscali danesi, l'Autorità doganale e l'Autorità per le imprese. Secondo Forbes, la Danimarca è al terzo posto al mondo nella classifica delle migliori nazioni al mondo in cui aprire una società⁹.

Brevetti e proprietà intellettuale

I brevetti, i marchi e la proprietà intellettuale in genere sono legalmente riconosciuti. La regolamentazione danese è fortemente influenzata dalle normative europee e dagli accordi internazionali. L'ufficio per i brevetti e per i marchi è un'agenzia governativa del Ministero dell'Economia e gli Affari Economici. I brevetti possono essere ottenuti anche presso l'Ufficio Brevetti Europeo in Germania e possono essere registrati utilizzando i meccanismi previsti all'interno del Trattato di Cooperazione in materia di Brevetti (PCT). La legge danese ratifica la direttiva EU 2004/48 e successivi emendamenti. I brevetti in Danimarca hanno una validità di 20 anni.

Sistema fiscale

Il livello di tassazione è fra i più alti in Europa. Il maggior carico ricade sul reddito personale, e per le aziende sul reddito delle società (dal 32% al 25% nel 2009, e al 22% nel 2019) L'Iva è del 25% mentre i redditi da capitale sono tassati dallo 0 al 42%¹⁰. È prevista anche una trattenuta fiscale dallo 0% al 27% sui dividendi pagati. La tassa sulle proprietà va dall'1,6% al 3,4%, a seconda del luogo in cui si trova la proprietà. La tassa sulle proprietà terriere raggiunge un massimo dell'1% sul valore di terreno, a seconda delle località. Qualsiasi contestazione relativa agli accertamenti va rivolta alle autorità fiscali; in seguito può essere presentato ricorso al *Landskatteretten* (Agenzia delle Entrate Regionale), le cui decisioni possono essere impugnate presso il *Landsret* (tribunale regionale) o lo *Højesteret* (alto tribunale).

Anno fiscale: Gennaio - Dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: progressiva fino ad un massimo del 51,7% (o a un massimo del 55,6% includendo l'AM-Tax e 56,25% includendo la "Church Tax").

Imposta sui redditi delle persone fisiche¹¹

Reddito	Imposta
100.000	22,3%
200.000	30,9%
300.000	33,5%
400.000	35,2%

Tassazione sulle attività d'impresa: la *Corporate Tax*, attualmente è al 22% per associazioni di servizi, per fondi di investimento, fondazioni, associazioni, istituzioni, ecc. (per le compagnie petrolifere, il prelievo si è mantenuto stabile al 25%). Per cooperative è al 14,3%¹².

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 25%.

Notizie per l'operatore

Rischio paese¹³: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁴: apertura senza condizioni

Sistema bancario

La Nationalbanken è la banca centrale inclusa nel Sistema Europeo delle Banche Centrali (ESCB) pur non facendo parte il Paese della zona Euro.

Tassi bancari¹¹

TIPOLOGIA	VALORE
Interesse di base	0,50%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Al fine di attenuare le disparità economiche tra le varie regioni, sono previsti incentivi e aiuti di Stato per le zone dichiarate aree di sviluppo industriali (Jutland meridionale e settentrionale, Sjaelland meridionale, le isole di Lolland-Falster e Bornholm). Gli aiuti, in generale previsti per tutti i settori produttivi, sono rivolti alle PMI che intendono avviare o espandere le loro attività

⁹ Fonte: www.worldatlas.com

¹⁰ Fonte: www.sktst.dk; www.fiscooggi.it

¹¹ Fonte: www.inwema.dk; www.taxindenmark.com, "Regular personal income taxation 2018 - 2020 Denmark, February 2020".

¹² Fonte: www.skatteinform.dk

¹³ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁴ Fonte: www.sace.it

in tali aree, soprattutto per le attività di ricerca e sviluppo. In particolare, sono attivi fondi dedicati ai seguenti settori: biotecnologie, farmaceutico, medico, scienze, ambiente, energie, ITC, alimentare, agricolo e trasporti. Per ottenere finanziamenti e incentivi, è possibile contattare il *Danish Growth Fund* (www.vf.dk, per iniziative di sostegno e attività a rischio elevato e ad alto livello tecnologico), il Ministero della Pesca e dell'Agricoltura (www.ferv.fvm.dk, per iniziative di sostegno ad aziende agricole e ittiche), il Ministero delle Scienze, l'Innovazione e la tecnologia (www.fivu.dk, per informazioni sui programmi di finanziamento per la ricerca e sviluppo). Per quanto riguarda l'accesso al credito, il Rapporto della Banca Mondiale "*Doing Business*" colloca la Danimarca al 23° posto tra i Paesi OECD, con un indice di completezza delle informazioni sul credito pari a 6 (in un intervallo tra 0 e 6), e un indice di forza dei diritti legali pari a 8 (in un intervallo tra 0 e 10).

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

Nella capitale Copenaghen è presente il *Københavns Frihavn*, unica zona franca in Danimarca. A pochi chilometri da Copenaghen si trova il parco eco-industriale di *Kalundborg*, il primo caso al mondo di simbiosi industriale, dedicato alla compravendita di rifiuti industriali a circuito chiuso.

Accordi con l'Italia

Accordo finalizzato ad evitare la doppia imposizione in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo (2003).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valore mensile in €) ¹⁵	
CATEGORIA	MEDIA
Operaio	3.800
Impiegato	3.453
Dirigente	13.000

Organizzazione sindacale

Lavoratori e datori di lavoro sono di norma membri di sindacati o di organizzazioni nazionali (densità sindacale: 69% della forza lavoro). Le principali organizzazioni sindacali danesi sono: la *Confederation of Danish Employers – Dansk Arbejdsgiverforening* (DA), principale organizzazione che unisce i datori di lavoro nei settori dell'edilizia, ingegneria civile, industria e commercio; *Confederation of Danish Industry – Organisation for Erhvervslivet* (DI), organizzazione privata di proprietà e gestita interamente da 10.000 aziende nel settore manifatturiero, commercio e terziario; *Danish Confederation of Trade Unions –*

Landsorganisationem i Danmark (LO), comprende 18 diversi sindacati che raccolgono circa il 75% della forza lavoro. Esistono inoltre diverse organizzazioni sindacali indipendenti a carattere settoriale quali: FTF, SALA, BAT, TIB, 3F, Dansk Byggeri.

Elettricità ad uso industriale (in €/kw/h)¹⁶

	Valore medio
Alta e media tensione	0,25

Prodotti petroliferi (in €/litro)⁴

	Valore medio
Benzina	1,569
Nafta	1,354

Acqua ad uso industriale (in €/m³)⁴

	Valore medio
Acqua	4,999

Immobili (in €/m²/anno)¹⁷

	Valore medio
Affitto locali uffici	520

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁸

Ambasciata d'Italia in Danimarca

Gammel Vartov Vej, 7 Copenaghen 2900 Hellerup
Tel: +4539626877 – Fax: +4539622599
www.ambcopenaghen.esteri.it
info.copenaghen@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

Gjøringsvej 11, DK 2900 Hellerup – Copenaghen K
Tel: +4539620696 Fax: +4539628873
www.iiccopenaghen.esteri.it
iiccopenaghen@esteri.it

¹⁵ Fonte: www.jobindex.dk

¹⁶ Fonte: Eurostat statistics explained.

¹⁷ Fonte: www.deaserhverv.dk

¹⁸ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese www.esteri.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Gothersgade 49, 3, DK - 1123 Copenhagen K

Tel: +45 32 71 19 01

paul.vanoorschot@bnpparibas.com

internazionalizzazione@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata di Danimarca in Italia

Via dei Monti Parioli 50, 00197 Roma

Tel: +39 06 9774831 - Fax: +39 06 97748399

www.italien.um.dk

romamb@um.dk

Istituti di credito

Nordea

Via V. Foppa 4, I-20144, Milano

Tel: +39 02 83438550 - Fax: +39 02 83438560

Formalità doganali e documenti di viaggio

I cittadini italiani e cittadini provenienti dai Paesi membri dell'Unione Europea muniti di carta d'identità valida per l'espatrio o passaporto possono recarsi in Danimarca come turisti per soggiorno non superiore a tre mesi. La Groenlandia e le Isole Faroe fanno parte del Regno di Danimarca, ma non dello spazio Schengen. Per recarsi in tali aree è richiesto un visto specifico.

Corrente elettrica: 230 V, 50 Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun - ven 10.00 - 17.00. Alcuni uffici sono aperti il sabato fino alle 12.

Negozi: lun - ven 10.00 - 18.00. Di sabato l'apertura è fino alle 14.00.

Banche: lun - ven 10.00 - 16.00

Festività: 1 Gennaio, festività pasquali, 1 maggio (Giornata della preghiera), Ascensione, lunedì di Pentecoste, 5 Giugno (Festa Nazionale), festività natalizie.

Assistenza medica

La nuova Tessera Sanitaria Europea di Assicurazione Malattia con banda magnetica, rilasciata dall'ASL di competenza territoriale, copre le spese sanitarie d'emergenza nel Paese

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: SAS

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Norwegian Airlines, Easy Jet, Ryanair, Vueling, Atlantic Airways.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: Aeroporto di Copenhagen (Kastrup) in taxi circa 50 €, metro/bus circa 4,80 €. Aeroporto di Arhus in taxi circa 85 €, navetta 13 €.

Camera di Commercio Italiana in Danimarca

Copenaghen

Fondata nel: 2010

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2015

Presidente: Jan Snogdal

Segretario Generale: Chiara Dell'Oro Nielsen

Indirizzo: H.C. Andersens Boulevard 37, 4. sal th., 1553 Copenhagen

Telefono: +45 31177249

E-mail: info@danitacom.org

Web: www.danitacom.org

Orario: lun - ven 9.00 - 16.00

Numero di soci: 95

Quota associativa: Soci ordinari: € 100 (750 Dkk), Soci sostenitori: € 400 (3.500 Dkk)

Newsletter: 12 newsletter all'anno in italiano e 12 in danese. Titolo italiano: "Uno sguardo dalla Scandinavia: Newsletter della Camera di Commercio italiana in Danimarca", Titolo danese: "Et kig fra Italien: Det dansk-italienske Handelskammerets Nyhedsbrev"; 2 report annuali sull'andamento economico del mercato danese dal titolo: "Osservatorio Danimarca"; 1 strategic annual plan; 1 annual report; 1 annual performance report.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1

Superficie: 338.145 Km²

Popolazione: 5.495.096 (+0.3)

Comunità italiana: 2.810

Capitale: Helsinki

Città principali: Helsinki (628.208), Espoo (269.802), Tampere (225.118), Vantaa (214.605), Oulu (198.525), Turku (185.908).

Moneta: euro

Lingua: Finlandese (92%), Svedese (5,5%), Sami (in Lapponia nel Nord della Finlandia).

Religioni principali: Evangelico Luterano (70,9%), Ortodossa (1,1%), altre fedi (1,6), nessuna affiliazione religiosa (26,4%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Parlamentare a connotazione presidenziale.

Suddivisione amministrativa: 19 regioni (Maakunta), 70 sottoregioni (Seutukunta), 320 municipalità (Kunta).

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Secondo la Banca di Finlandia, la continua incertezza nell'economia internazionale e gli investimenti globalmente deboli deprimeranno le esportazioni e gli investimenti delle società finlandese. Nel 2020, la crescita delle esportazioni sarà lenta e si stima un calo degli investimenti. Gli investimenti saranno inoltre frenati dalla svolta già avvenuta nella costruzione di alloggi, a seguito della quale gli investimenti immobiliari si stimano in diminuzione negli anni a venire. Per il 2020, la domanda di esportazioni finlandesi inizierà a rafforzarsi, ma le esportazioni reali dalla Finlandia, che sono fortemente ponderate per i beni strumentali e intermedi, confermeranno gli sviluppi positivi solo verso la fine dell'anno.

Nel 2019, i consumi delle famiglie sono cresciuti moderatamente rispetto all'aumento del potere d'acquisto. C'è stato un notevole calo della fiducia dei consumatori. La crescita più lenta dei consumi è una conseguenza di una maggiore consapevolezza dei rischi prevalenti unita a risparmi precauzionali. Il tasso di risparmio rimarrà più elevato rispetto agli ultimi anni durante il periodo di previsione.

Il mercato del lavoro si raffredderà: mentre la crescita economica rallenta la crescita della domanda di lavoro si indebolisce. Il tasso di disoccupazione rimarrà comunque inferiore rispetto agli ultimi anni, nonostante si interromperà la sua tendenza al ribasso. In molti settori e aree geografiche ci saranno ancora problemi di discrepanza tra posti di lavoro vacanti e persone in cerca di lavoro disoccupate disponibili.

La politica monetaria in Finlandia è stata orientata in una direzione sempre più accomodante, mentre, secondo la Banca di Finlandia, la politica fiscale sarà espansiva anche negli anni a venire. Il basso livello dei tassi di interesse rafforzerà i consumi e gli investimenti. Gli indicatori delle finanze pubbliche si indeboliranno sostanzialmente, a causa sia della situazione macroeconomica sia della politica fiscale espansiva.

Il disavanzo delle amministrazioni pubbliche rispetto al PIL si intensificherà all'1,5% nel 2020 e successivamente rimarrà a tale livello. Il debito pubblico relativo al PIL, da parte sua, riprenderà a crescere nel 2020 dopo la contrazione dei 4 anni precedenti.

Si prevede che i salari aumenteranno più o meno in linea con l'aggregazione della crescita della produttività e dell'inflazione. La previsione si basa sul presupposto tecnico che i salari reali seguono gli sviluppi della produttività. L'aumento annuale degli utili medi sarà in media poco meno del 2,5%. La crescita degli utili comporterà un aumento graduale dei prezzi dei servizi. L'inflazione accelererà lentamente verso la fine del periodo di previsione.

Principali settori produttivi

L'economia finlandese si caratterizza sempre più come economia dei servizi con il terziario che rappresenta il 70% del PIL, unico settore in costante crescita. Debole flessione per il settore primario che rappresenta il 2,8% del prodotto interno lordo, mentre ha registrato un calo del 1,5% su base annua il settore manifatturiero (26,5%).

Risultati positivi si sono registrati nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni, dell'industria tecnologica e dell'industria forestale. Importanti contrazioni si sono verificate nell'industria chimica, in quella elettronica e in quella tessile.

Infrastrutture e trasporti¹

Reti stradali

Il metodo di trasporto più comune in Finlandia è quel-

¹ Fonti: Amministrazione stradale finlandese www.tiehallinto.fi; VR-Valtion Rautatiet, www.vr.fi; Tulli - Dogana finlandese, www.tulli.fi

lo su strada, in particolare nelle aree rurali, dove la rete ferroviaria non è presente.

A partire dal 2011 si contano 78.162 km di strade pubbliche, di cui 51.016 km pavimentati. La rete stradale principale si estende per oltre 13.000 km.

Le autostrade (totale 863 Km) sono state costruite a partire dal 1960, ma sono ancora raramente presenti nel territorio, poiché i volumi di traffico non sono abbastanza elevati da giustificare una loro espansione.

Reti ferroviarie

Le ferrovie finlandesi (5.919 km) vantano una lunga esperienza tecnico-logistica in materia di scambi commerciali con la Russia e con gli altri Paesi dell'Europa orientale. Il servizio VR-Cargo è in grado di offrire trasporti e spedizioni affidabili e sicuri in tutta la Finlandia e oltre.

Le ferrovie servono tutte le principali città e molte zone rurali, integrandosi ai collegamenti autobus dove necessario. La maggior parte dei servizi ferroviari ha origine dalla stazione centrale di Helsinki, così come gran parte della rete ferroviaria per trasporto passeggeri si irradia dalla città stessa.

Reti portuali

I principali porti della Finlandia meridionale, che fungono da punti di arrivo e partenza delle merci in transito per la Russia sono: Naantali, Turku, Hamina, Helsinki, Kotka e Hamina. Un frequente servizio di traghetto collega la Finlandia con l'Estonia e la Svezia. Navi da crociera baltiche transitano regolarmente sul porto di Helsinki.

Reti aeroportuali

In Finlandia sono presenti 148 aeroporti, 76 dei quali hanno piste pavimentate. 21 aeroporti sono serviti da voli di linea passeggeri.

Il principale aeroporto è Helsinki-Vantaa, con 500 atterraggi e partenze al giorno e oltre 16 milioni di passeggeri in transito all'anno. È la porta globale della Finlandia con voli non-stop di linea per luoghi come Bangkok, Pechino, Guangzhou, Nagoya, New York, Osaka, Shanghai, Hong Kong e Tokyo. Il secondo aeroporto più grande per volume passeggeri è quello di Oulu. Helsinki ha una posizione ottimale per grandi vie di traffico di cerchio aereo tra l'Europa occidentale e l'Estremo Oriente.

Commercio estero

Totale import: mld/€ 65,66

Totale export: mld/€ 64,93

Principali prodotti importati (%): combustibili minerali (15), macchinari meccanici (24), mezzi di trasporto (13), metalli (11), prodotti chimici (9), alimentare (4,3), tessile (3,5), componenti plastici (4,8).

Principali prodotti esportati (%): prodotti dell'industria forestale (21,5), macchinari (23), prodotti chimici (8,2), prodotti metallici e metallurgici (14,7), prodotti minerali (8,7), mezzi di trasporto (11).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Germania (13,9), Svezia (10,2), Stati Uniti (7,9), Paesi Bassi (6,6).

Paesi Fornitori (%): Germania (16), Svezia (10), Russia (13), Cina (7,7), Paesi Bassi (5,7).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ 0,56

L'interscambio bilaterale con l'Italia nel 2019 ha evidenziato un incremento complessivo del 2,2% rispetto al 2018. L'export finlandese verso Italia (2,353 mld/€, con il 2,5% sulla quota totale) continua a registrare un aumento. L'Italia si conferma il 13° Paese fornitore, mantenendo la quota del 2% dell'import totale finlandese.

Principali prodotti importati dall'Italia² (%): meccanica strumentale (27), metalli (13), mezzi di trasporto (11), apparecchi elettrici (8), gomma e plastica (7), alimentari (7), altro (27).

Principali prodotti esportati in Italia (%): cellulosa e paste di legno (17,5), prodotti cartari (13,5), ferro e alluminio (13,1), macchinari meccanici (12).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza (%): Svezia (41,66), Paesi Bassi (18,24), Lussemburgo (10,85), Danimarca (7,44).

Paesi di destinazione (%): Svezia (31,79), Paesi Bassi (19,03), Stati Uniti (6,37), Belgio (5,48).

Investimenti esteri (principali settori)

L'IDE verso la Finlandia è pari a 62,4 mld/€. La forte crescita degli investimenti diretti è stata causata soprattutto da acquisizioni aziendali: grandi aziende di proprietà di finlandesi sono state completamente o parzialmente trasferite in proprietà straniera. Disposizioni finanziarie interne da parte di gruppi multinazionali hanno contribuito ad accrescere gli IDE verso l'interno della Finlandia. A ogni modo, gli investimenti diretti dalla Finlandia superano del 50% gli investimenti diretti verso la Finlandia.

In Finlandia sono presenti 2 maggiori retail groups, S e Kesko che posseggono circa il 70% del mercato. Dal 2002 è presente Lidl, che si assicura una fetta di mercato sempre più consistente nel settore dei beni di consumo. Un altro settore di difficile accesso è quello finanziario, regolato dai maggiori player del mercato.

Il settore delle telecomunicazioni è al momento completamente liberalizzato, presentando un buon grado di innovazione e competitività. Non vi sono restrizioni rilevanti. Il settore delle automobili è allo stesso modo fortemente liberalizzato. Non essendo un Paese ma-

² Fonte: Sace.

niffatturiero nel settore delle automobili, la maggior parte di macchine e componenti sono importati.

Il settore agricolo rimane fortemente protetto, così come il settore ferroviario ed edilizio.

Gli appalti pubblici sono propensi al mantenimento di concessioni verso operatori nazionali.

Verso il Paese (stock) (%): terziario (63,3), manifatturiero (32,6), finanziario e assicurativo (31,1), metallurgico e metalmeccanico (18,4).

Italiani verso il Paese (stock) (%): manifatturiero (49,9), terziario (32,3), metallurgico e metalmeccanico (27), forestale (11,9).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: per i prodotti importati dall'Unione Europea l'unico documento richiesto è il documento amministrativo unico (DAU).

Classificazione doganale delle merci: nomenclatura combinata (CN).

Restrizioni alle importazioni: l'importazione di piante, integratori alimentari, prodotti alimentari e semi è soggetta a restrizioni³. L'importazione di beni derivati da animali in via di estinzione e piante può essere vietata o essere soggetta a una licenza. Le licenze sono concesse dall'Istituto finlandese per l'ambiente SYKE.

L'importazione di armi da fuoco, componenti di armi e munizioni è soggetta a restrizioni.

I titoli di importazione sono concessi dalla Polizia. L'importazione dei precursori di esplosivi richiede una licenza. Importazione di puntatori laser è vietata, a meno che il prodotto soddisfi i criteri della STUK. L'importazione di imbarcazioni da diporto e imbarcazioni marine è soggetta a restrizioni. Restrizioni anche per l'importazione di alcuni dispositivi radio e telecomunicazioni.

Importazioni temporanee⁴: ammesse per l'importazione di beni - per periodi limitati e scopi ben precisi - quali campioni, materiale professionale o oggetti per fini d'asta, di esposizione o di dimostrazione. A condizione che questi beni non siano in alcun modo modificati durante la loro permanenza all'interno dell'area UE, non avviene la soggezione a imposizione fiscale IVA o altre imposte.

Se le merci vengono importate per essere processate o riparate, l'esenzione può essere possibile sotto Inward Processing Relief (IPR). Merci che sono temporaneamente importate da Paesi specifici possono anche beneficiare di esenzione se viene utilizzato un carnet ATA, che sostituisce i documenti doganali normali, altrimenti richiesti per l'importazione o esportazione.

L'ammissione temporanea di esenzione totale o par-

ziale dai dazi all'importazione può essere concessa per le merci provenienti da Paesi extra EU che vengono importate per essere utilizzate per una durata stabilita per finalità previste dalla legge. Al termine del periodo concesso per l'importazione temporanea, la merce deve essere ri-esportata dalla Finlandia nelle stesse condizioni in cui si trovava al momento dell'importazione.

L'importazione temporanea con esenzione totale dai dazi all'importazione può essere concessa secondo alcune condizioni previste dalla legge. In questi casi, i dazi doganali o sul valore aggiunto non sono imposti sui prodotti.

Se le condizioni di ammissione temporanea per l'esenzione totale dai dazi all'importazione non sono pienamente soddisfatte, può essere concesso l'esonero parziale dai dazi all'importazione. In questi casi, i dazi doganali sono riscossi solo in parte a seconda della durata della procedura. Tuttavia, l'imposta sul valore aggiunto è riscossa in toto.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: successivamente a una brusca contrazione causata dalla crisi finanziaria internazionale e della zona euro, gli investimenti diretti esteri (IDE) in Finlandia hanno recuperato negli ultimi anni. Nonostante il clima di incertezza economica globale e, in particolare, la crisi in Ucraina insieme alle sanzioni imposte alla Russia, gli afflussi di IDE hanno registrato una forte performance nel 2014, con gli stock di IDE rifornito a livelli più alti rispetto a prima della crisi.

I punti di forza del Paese sono la sua forza lavoro altamente istruita, un'economia fortemente innovativa, un'ottima reputazione per la stabilità economica e l'assenza di corruzione, la competitività, la posizione strategica al centro di una zona dinamica formata da Russia, Scandinavia e Paesi Baltici, l'orientamento verso l'alta tecnologia, la ricerca e lo sviluppo.

La libertà di stabilimento è garantita in Finlandia così come l'acquisizione di holdings.

Determinate acquisizioni che coinvolgano grandi aziende finlandesi necessitano di valutazione e approvazione da parte del Ministero del Lavoro e dell'Economia in conformità con la legge sul controllo delle acquisizioni estere di società finlandesi. Lo scopo della procedura è quello di proteggere gli interessi nazionali.

Nonostante la Finlandia sia nota per essere un'economia aperta, avulsa da discriminazioni nei confronti di operatori stranieri, talvolta l'accesso al mercato può

³ Maggiori informazioni possono essere ottenute dall'Autorità Evira per la sicurezza dell'alimentazione.

⁴ Fonte: Tulli - Ente Doganale finlandese.

essere reso difficile agli stranieri, a seconda dei settori e delle dinamiche del mercato. Al fine di accedere al mercato della distribuzione al dettaglio è essenziale passare attraverso la rete di distribuzione domestica.

Legislazione societaria: In Finlandia l'attività di impresa si può esercitare tramite le seguenti forme: Impresa Individuale (*yskityinen elinkeinoharjoittaja*), Società Semplice (*Avoim Yhtiö - AY*), Società in Accomandita (*Kommandiittiyhtiö - KY*) e Società per Azioni (*Osakeyhtiö - OY*). Sono anche presenti forme cooperative tramite l'istituto della *Osuu-skunta*. Infine, esiste una tipologia di società per azioni di tipo pubblico (*Julkinen Osakeyhtiö - OYJ*), le cui azioni sono quotate in borsa.

L'impresa individuale rappresenta il modo più essenziale e semplice per la gestione di attività economiche tramite coinvolgimento personale e diretto dell'imprenditore individuale, che è sempre personalmente e illimitatamente responsabile per l'impresa, senza che vi sia il beneficio della previa escussione dei beni imprenditoriali.

La Società Semplice si basa su di un accordo contrattuale, che teoricamente può anche essere orale, essendo stipulato fra almeno due o più soggetti che conferiscono un apporto di capitale, beni o attività lavorativa per la gestione di attività di impresa. Ogni socio è personalmente e illimitatamente responsabile per le obbligazioni della società verso terzi ma con il beneficio della previa escussione dei beni societari. A meno che il contratto associativo non preveda diversamente, l'amministrazione della società spetta disgiuntamente a ciascun socio, che può agire per nome e conto della società. Il socio non può cedere le proprie partecipazioni societarie senza il consenso degli altri soci o contrariamente alle disposizioni del contratto societario.

La Società in Accomandita si basa sulla nota distinzione fra soci accomandanti e soci accomandatari. Mentre i primi conferiscono apporti monetari e sono soggetti al rischio limitatamente per tale apporto, i secondi che agiscono in nome e per conto della società quali amministratori disgiunti, possono conferire anche beni e lavoro e sono illimitatamente responsabili per le obbligazioni della società con il beneficio della previa escussione dei beni societari.

In breve, l'Impresa Individuale, la Società Semplice e la Società in Accomandita non si prestano ad attività imprenditoriali di una certa consistenza che prevedano un consistente investimento e rischio di impresa. Ciò in quanto in modi diversi queste tipologie societarie non prevedono un diaframma pieno e completo fra società e soci. Inoltre, l'organizzazione interna della Società Semplice e Società in Accomandita, male si concilia con la necessità di agilità organizzativa fra soci. Per questi motivi, la forma di gran lunga più utilizzata sia da operatori finlandesi che

da soggetti stranieri è quella della Società per Azioni (*Osakeyhtiö*, di seguito anche *OY*), che per struttura e dimensioni del capitale minimo è ben più vicina alla nostra SRL che alla SpA italiana. Differenza sostanziale con la SRL è il fatto che il capitale sociale della *OY* non si compone di quote ma di azioni.

La *OY* è una società di capitali ove il capitale sociale è diviso in azioni che la legge attualmente in vigore presuppone senza valore nominale e con capitale sociale minimo di 2.500 euro. Le azioni possono essere nominative o al portatore e sono liberamente trasferibili. Non esiste necessità di provvedere a rogiti notari o a particolari autorizzazioni (salvo per specifiche attività). Le modalità semplificate di registrazione consentono con un solo atto la registrazione presso il Registro delle Imprese, e i vari registri fiscali. Ogni socio fondatore dovrà sottoscrivere l'atto costitutivo e procedere con la sottoscrizione delle azioni, che dovranno essere interamente versate. In Finlandia la società per azioni può avere un solo socio, sia persona fisica che giuridica. In caso di pluralità di soci, sarà consigliabile stipulare un patto parasociale che assicuri la regolare pacifica convivenza societaria attorno a un nucleo ben definito di aspetti sostanziali quali funzioni dei soci, diritto ai dividendi, doveri di apporti e versamenti, diritto di amministrazione, diritto di controllo, soluzione di situazioni di blocco, diritti di riscatto e prelazione, contenziosi e altro.

Brevetti e proprietà intellettuale

La normativa finlandese non si discosta dal contesto normativo in Europa. In Finlandia, il sistema della proprietà intellettuale è regolato dalla legge sui brevetti. L'ordinamento riconosce e accorda una protezione intensa contro le violazioni della proprietà intellettuale.

Sistema fiscale

Tassazione progressiva sui redditi.

Anno fiscale: dal 1 gennaio al 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche⁵

Imposta statale	6-31%
Imposta Municipale	18-26%
Imposta per gli enti religiosi	1-2%

Tassazione sulle attività d'impresa⁵: Imposta sul valore aggiunto (VAT): 24%, 14% (Beni alimentari e ristoranti), 10% (prodotti farmaceutici, trasporti pubblici, giornali e periodici, eventi culturali, licenze televisive, scrittori e compositori, alloggi alberghieri, eventi sportivi).

⁵ Fonte: Verotoimisto.

Notizie per l'operatore

Rischio paese⁶: NC

Condizioni di assicurabilità SACE⁷: apertura senza condizioni

Sistema bancario

Il sistema bancario Finlandese è un sistema semplice ed efficiente.

I gruppi principali sono Nordea Bank Group, il Gruppo Banca OKO e Sampo, che rappresentano oltre l'80% dei servizi bancari della Finlandia. Sono presenti altre banche commerciali, nonché società finanziarie, fondi comuni e istituti di assicurazione vita. La Banca di Finlandia (Suomen Pankki) è la quarta banca centrale più antica al mondo.

La Banca di Finlandia è membro del Sistema europeo delle banche centrali e dell'Eurosistema.

Essa, inoltre, è di proprietà della Repubblica di Finlandia e governata dal parlamento finlandese, attraverso il Consiglio di Sorveglianza parlamentare e il Consiglio di amministrazione.

Gli orari di aperture delle banche sono tra le h. 9,15 e le h. 16,15 anche se questo può variare leggermente tra le banche e tra le diverse parti del paese.

I Finlandesi vantano il più basso utilizzo pro capite di denaro fisico al mondo.

Tassi bancari⁸

TIPOLOGIA	VALORE
Tasso di riferimento	EURIBOR 12 M
Media tassi per industria non finanziaria	1,61%

Principali finanziamenti e linee di credito⁹

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Secondo il rapporto della *Banca Mondiale "Doing Business"* per l'anno 2016, ultimo disponibile, la Finlandia risulta al 42° posto per l'accesso al credito tra i Paesi OECD, con un indice di completezza delle informazioni sul credito pari a 6 (in un intervallo tra 0 e 6) e un indice di forza dei diritti legali pari a 7 (in un intervallo tra 0 e 10). Risulta comunque, in linea generale, meno

oneroso della media degli altri Paesi europei.

Il deterioramento della posizione debitoria della Finlandia ha condotto alla revisione del giudizio sul Paese da parte di due delle tre principali agenzie di rating: se Moody's ancora mantiene la tripla A, sia Standard & Poor's che Fitch, all'inizio di marzo 2016, hanno declassato il Paese, formulando un giudizio di AA+.

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

Le isole Ålands costituiscono una provincia finlandese, l'unica a essere autonoma, demilitarizzata e di lingua svedese. Sin dall'adesione della Finlandia all'UE nel 1995 le Isole Ålands godono di uno status speciale per salvaguardare la propria autonomia e la propria comunità imprenditoriale (Ålandsprotokollet nel Trattato di Adesione all'UE). Lo status speciale riguarda l'esenzione da tassazione EU VAT e accise. Le isole sono, quindi, parte del territorio dell'Unione Europea in materia doganale, ma non in materia fiscale. Il protocollo contiene inoltre norme speciali per l'acquisto di beni immobili per scopi commerciali.

Accordi con l'Italia

In data 12 Giugno 1981 è stata sottoscritta fra Finlandia e Italia una Convenzione per evitare le doppie imposizioni. Tale convenzione prevede vari meccanismi in base alle diverse fonti di reddito per consentire una scelta fra ordinamenti.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera¹⁰ (in €/h)

CATEGORIA	DA	A	Valore medio
Operaio	13,2	17,9	
Impiegato	14,7	20,1	
Dirigente			37,4

Organizzazione sindacale

SAK, STTK, AKAVA sono le tre principali organizzazioni sindacali del Paese e si suddividono al loro interno su base professionale.

6 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischio (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

7 Fonte: www.sace.it

8 Fonte: Banca di Finlandia.

9 Fonte: infomercatiesteri.

10 Fonte: Statistics Finland.

Elettricità ad uso industriale¹⁰ (in €/kW/h) (inclusa IVA, tasse e imposte)

	VALORE MEDIO
Alta e media tensione	0,080

Prodotti petroliferi¹¹ (in €/litro)

	Da	A	Valore medio
Benzina	0,146	0,153	
Nafta			0,129
Combustibile industriale			0,082

Acqua ad uso industriale¹² (in €/m³)

	Da	A
Acqua	2,6	17

Immobili¹⁰ (in €/m²/anno)

	Da	A
Affitto locali uffici	11,21	17,49

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹³

Ambasciata d'Italia

Itäinen Puistotie 4 - 00140 Helsinki
Tel: +35 896811280 Fax: +35 896987829
www.ambhelsinki.esteri.it
ambasciata.helsinki@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura in Finlandia

Vuorimiehenkatu 11 B 10, 00140 Helsinki
Tel: +35 896811330 Fax: +35 8968113333
www.iichelsinki.esteri.it
iichelsinki@esteri.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata di Finlandia

Via Lisbona 3
00198 Roma
Tel: +39 06 852231 Fax: +39 06 8540362
www.finland.it/sanomat
ROO@formin.fi

Consolato Onorario di Finlandia in Milano

Via Santa Tecla 22
20122 Milano
Tel: +39 0225061474 Fax: +39 0225061475
consolato.finlandia@consolatomilano.net

Formalità doganali e documenti di viaggio

La Finlandia fa parte dell'Unione doganale Europea, non sono previste formalità particolari per l'ingresso delle merci (Codice Doganale Comunitario).

I requisiti della documentazione di supporto all'esportazione variano a seconda del valore della merce, della destinazione della spedizione e a seconda che le merci siano controllate, vietate o specialmente regolamentate. Le merci che devono essere segnalate richiedono l'emissione di un SAD (Single Administrative Document) dichiarazione di esportazione, così come un permesso di esportazione, certificato, licenza necessaria per la merce controllata, vietata o regolamentata. Il permesso di esportazione in questi casi è necessario indipendentemente dal valore.

I documenti di viaggio accettati dalle autorità finlandesi sono: passaporto ordinario, passaporto diplomatico, passaporto di servizio, carta d'identità ufficiale rilasciata dall'Italia al suo cittadino, titolo di viaggio per i rifugiati (Convenzione di Ginevra del 1951), documenti di viaggio per apolidi (Convenzione di New York del 1954).

Corrente elettrica: prese elettriche utilizzate: tipo C e tipo F (Schuko). Tensione 230V Frequenza 50Hz.

Giorni lavorativi ed orari

L'orario di lavoro standard in Finlandia è di 8 ore al giorno, per un massimo di 40 ore settimanali.

Uffici: lun-ven 9.00-16.15.

Negozi: la maggior parte è aperta fino alle 18.00 o alle 20.00 durante i giorni lavorativi, mentre il sabato la chiusura è tra le 15.00 e le 18.00. Molti negozi sono aperti anche la domenica dalle 12.00 fino alle 18.00.

I grandi supermercati hanno generalmente orari di apertura fino alle 21.00 (18.00-20.00 durante il fine settimana), mentre quelli più piccoli fino alle 23.00 sia nei giorni feriali che nei fine settimana. Fanno eccezione i giorni di festa nazionale.

Banche: lun-ven 9.00-16.30

Festività: 1 gennaio; venerdì Santo; domenica di Pasqua; lunedì di Pasqua; 1 maggio (Festa dei Lavoratori - Vappu); giovedì dell'Ascensione - Helatorstai; venerdì tra il 19 e il 25 giugno (Midsummer - Juhannus); 6 dicembre (Festa dell'Indipendenza - Itsenäisyyspäivä); 24 dicembre (Vigilia di Natale); 25 dicembre

¹¹ Fonte: Petroleum & Biofuel Association - Finland.

¹² Fonte: Finnish Water Utilities Association

¹³ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

(Natale - Joulu); 26 dicembre (Giorno di S. Stefano – Tapaninpäivä).

Assistenza medica: la tessera europea di assistenza malattia (TEAM) dà diritto a ricevere cure in qualsiasi struttura sanitaria pubblica. Per usufruire delle cure allo stesso costo dei finlandesi, dovete presentare una TEAM valida e il passaporto o un altro documento di identità. Al paziente è addebitato un ticket secondo un tariffario standard. Per i minori le cure sono gratuite durante i normali orari di apertura (al di fuori di questi orari si paga un ticket secondo un tariffario fisso).

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Finnair

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Norwegian Airlines, Ryanair, Lufthansa.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: L'aeroporto di

Helsinki (che è a Vantaa) si trova a circa 25 km dal centro.

Dal 2015 è presente all'interno dell'aeroporto un collegamento ferroviario molto veloce ed efficiente. Al costo di 5 € si raggiunge il centro di Helsinki in 20-25 minuti.

L'autobus della Finnair parte davanti all'uscita degli arrivi (sia dal Terminal 1 che dal Terminal 2) e al costo di 6,30 € porta direttamente in centro, arrivando alla stazione dei treni e fermando solo davanti allo Scandic Hotel a Töölö, vicino all'Opera. Si può pagare direttamente a bordo, anche con carta di credito.

Per un budget inferiore (5€), il bus 615 o 620, che parte dal marciapiede 21 del terminal 2 o subito fuori il terminal 1, conduce fino al centro di Helsinki.

Il taxi è indubbiamente il metodo più comodo per raggiungere il centro o qualsiasi altra destinazione, ma a un prezzo più elevato (circa € 40-45).

Camera di Commercio Italiana per la Finlandia

Helsinki

Fondata nel: 2010

Presidente: Dario Alessi

Segretario Generale: Antonio Tedesco

Indirizzo: Korneintie 4°, 00380 Helsinki

Telefono: +358 44 9766886

E-mail: info@italchamber.fi

Web: www.italchamber-finland.com

Orario: si riceve per appuntamento

Numero di soci: 110

Quota associativa: persone fisiche, ditte individuali, Associazioni € 200; Società a responsabilità limitata, S.p.a., Partnership € 200 / € 1.000 (la quota varia a seconda del numero dei dipendenti); Istituzioni, Camere di Commercio € 1.000

Newsletter: mensile in formato elettronico in lingua inglese

Pubblicazioni: bollettino economico quadrimestrale in lingua inglese in formato elettronico; schede Paese su sito internet.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 672.369 km² (così suddivisa: 551.806 km² per la Francia metropolitana, 89.491 km² per i territori DOM-ROM e 31.072 km² per il resto dei territori d'oltremare come COM, Nouvelle-Calédonie, TAAF e Clipperton)

Popolazione: 67.064.000 (dati al 01/01/2020).

Comunità italiana: 544.000

Capitale: Parigi

Città principali: Lione, Marsiglia, Tolosa, Bordeaux, Lille, Nizza, Nantes, Strasburgo e Montpellier.

Moneta: euro (il Franco CFP è utilizzato in Polinesia Francese, Nuova Caledonia, Wallis e Futuna).

Lingua: la lingua ufficiale è il francese. Presenza di minoranze linguistiche bretoni, corse, basche, provenzali, alsaziane, catalane, creole e occitane. Le lingue non-territoriali di Francia, riconosciute nel 1999, sono l'arabo dialettale, l'armeno occidentale, il berbero, il romeno, l'yiddish e il giudeo-spagnolo.

Religioni principali: Cristiani (68%), Agnostici (16%), Musulmani (9%), Atei (4%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica costituzionale semipresidenziale in cui vale il principio della separazione dei poteri tra esecutivo, legislativo e giudiziario. Il potere esecutivo è esercitato dal presidente della Repubblica e dal Primo Ministro. Il Presidente della Repubblica viene eletto a suffragio universale ogni 5 anni e nomina il Primo Ministro, presiede le riunioni del gabinetto ministeriale, è il comandante delle Forze armate e il principale responsabile della politica estera. Inoltre, può convocare referendum su questioni politiche nazionali e sciogliere l'Assemblea Nazionale. Il potere legislativo è attribuito al Parlamento bicamerale, il quale è composto da un'Assemblea Nazionale (attualmente conta 577 deputati, eletti ogni 5 anni, in collegi uninominali con scrutinio maggioritario in due turni) e dal Senato (348 membri eletti ogni 6 anni a suffragio indetto). Il potere giudiziario è diviso tra la giurisdizione ordinaria (che gestisce i casi civili e penali) e quella amministrativa (che giudica i ricorsi contro i provvedimenti amministrativi). Le più alte cariche sono: la Corte di Cassazione per la giurisdizione ordinaria e il Consiglio di Stato per la parte amministrativa.

Suddivisione amministrativa: dopo la riforma territoriale del 2016, in Francia sono presenti 96 dipartimenti, 13 regioni, 5 dipartimenti e regioni d'oltremare chiamate DOM (Guadalupa, Martinica, Guyana Francese, La Riunione e Mayotte) e 5 collettività d'oltremare chiamate COM (Saint Pierre et Miquelon, Saint Barthélemy, Saint Martin, Wallis e Futuna e la Polinesia Francese). La Nuova Caledonia costituisce una collettività sui generis. Gli altri territori d'oltremare francesi sono costituiti dalle Terre australi e antartiche francesi che sono divise in 5 distretti: isole Saint-Paul e Nuova Amsterdam, Crozet e Kerguelen, la Terra Adelia e infine le isole Sparse. L'isola Clipperton si trova sotto l'autorità diretta del governo. Dal 1° Gennaio 2015, la Francia conta 14 aree metropolitane (Aix-Marseille, Bordeaux, Brest, Grenoble, Lille, Lione, Montpellier, Nantes, Nice, Parigi, Rennes, Rouen, Strasburgo e Tolosa). Sono delle aree di cooperazione intercomunale, tranne nel caso della metropoli di Lione, che raggruppa in una sola entità le competenze che prima erano esercitate dall'area metropolitana e dal Dipartimento.

Quadro dell'economia¹

Quadro macroeconomico

Nel 2019 si è registrata una crescita del PIL dell'1,3%, rispetto al 1,7% del 2018, un rallentamento che, sebbene in linea con la media europea, sembrerebbe in miglioramento, e la Banca di Francia prevede che la crescita si attesterà a 1,4% nell'anno in corso. I prezzi al consumo sono rimasti relativamente stabili, mentre il tasso d'inflazione medio annuo è stato pari all'1,17% contro l'1,8% del 2018.

Il tasso di disoccupazione ha avuto un netto miglioramento attestandosi al 7,9% rispetto al 8,5% del 2018 della popolazione attiva in Francia.

Secondo le stime elaborate a fine 2019 dal Ministero dell'Economia Francese il debito pubblico ha raggiunto il 100,4% del PIL, mentre gli ultimi dati disponibili (2018) vedono il rapporto deficit/PIL a 2,5% e

una previsione del 3% nel 2019.

La Francia è la prima nazione più visitata al Mondo, nel 2019 ha accolto 90 milioni di turisti.

Punti forti:

- Qualità delle infrastrutture e dei servizi pubblici;
- Mano d'opera qualificata e produttiva, demografia dinamica;
- Potenza turistica;
- Presenza di gruppi internazionali competitivi (aerospaziale, energia, ambiente, farmaceutica, agroalimentare, brand di lusso, distribuzione);
- Potenza agricola mondiale;
- Elevato livello di risparmio.

¹ Fonte: Institut National de la Statistique et des Etudes Economiques (INSEE); France Diplomatie (www.diplomatie.gouv.fr)

Punti deboli:

- Numero d'impresе esportatrici insufficiente, perdita di competitività e di quote di mercato;
- Scarsa gamma, innovazione insufficiente;
- Basso tasso d'impiego giovanile e degli anziani;
- Indebitamento privato crescente.

Principali settori produttivi

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, nel 2019, la Francia, resta la sesta potenza economica mondiale con un PIL pari a 2.418,9 mld/€.

La composizione del PIL è ripartita come segue: 77,9% servizi, 20,1% industria e 2% agricoltura.

Infrastrutture e trasporti

La rete autostradale e stradale francese conta all'incirca 950.000 km di cui 11.882 km di autostrade che permettono alla Francia di classificarsi al 4° posto mondiale in termini di km di estensione autostradale. La rete ferroviaria si conferma come una delle più sviluppate e moderne del mondo, in particolare grazie agli oltre 2.000 km di LGV (Linee ad Alta Velocità), che da oltre 30 anni collegano Parigi alle principali metropoli nazionali ed estere. Il cantiere per le nuove linee ad alta velocità è in continua evoluzione e molti progetti sono pianificati per il 2030.

La rete fluviale francese è costituita da circa 8.500 km tra fiumi e canali navigabili. Il trasporto marittimo può contare su 8 porti principali: Le Havre, La Rochelle, Bordeaux, Marseille, Nantes, Brest, Rochefort e Dunkerque. Nell'aprile 2017 sono iniziati gli studi dettagliati per la progettazione del canale Senna-Nord Europe, la cui realizzazione si concluderà, secondo le previsioni, nel 2023.

I principali aeroporti del Paese si trovano a Parigi, Nizza, Lione e Marsiglia.

Commercio estero²

Totale import: mld/€ 705,67

Totale export: mld/€ 680,66

Principali prodotti importati (%): macchinari industriali (30,4); supporti informatici (15,8); servizi commerciali (21,7), di cui servizi amministrativi e di supporto ad attività tecnico-scientifiche (10,3); trasporto e deposito (6,0).

Principali prodotti esportati (%): attrezzature industriali (28,1); servizi commerciali (22,3); autovetture e mezzi di trasporto (17,2).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (mld/€): Germania (70,7); USA (38,3); Spagna (37,6); Italia (36,3); Regno Unito (32,7); Cina (20,8); Olanda (17,7).

Paesi Fornitori (mld/€): Germania (86,8); Cina (50,1); Italia (43,1); Spagna (36,7); USA (35,4); Olanda (25,6); Regno Unito (20,7); Svizzera (14,8).

Interscambio con l'Italia²

Saldo commerciale: -7,41 mld/€

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza: I principali investitori stranieri in Francia sono gli europei e in particolare gli inglesi.

Paesi di destinazione: Germania, Lussemburgo, Belgio, Regno Unito, USA.

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il paese³: automotive (Daimler, Smart, Bosch, Yamaha, Mitsubishi, General motors, Delphi, Honda, Borgwagner, Wolkswagen, Byd), aeronautico, agroalimentare (Danone, Perrier, Evian, Mc Cain, Mars, Barilla), salute e ricerca di vaccini, industria chimica, logistica, robotica (Stäubli, Kuka, SofBank Ronotics), telecomunicazioni, energie rinnovabili e servizi finanziari, intrattenimento (Walt Disney).

Italiani verso il Paese: ristorazione (Lavazza, Barilla, Ferrero e Autogrill), costruzioni navali (Fincatieri), tessile, moda e abbigliamento, automobilistico (Fiat Chrysler Automobiles, Fiat, Sogefi), chimico e plastico, cartario (Papeterie de Raon), calzature (Pittarosso), bancario (Intesa San Paolo, Mediobanca, Unicredit, Generali, Monte paschi e Banca Carige), trasporto e magazzino (Alitalia), materiali da costruzione (Italcementi), montaggi (Saipem), editoria (Mondadori), macchinari e apparecchiature.

All'estero del Paese³: industria chimica, prodotti agroalimentari, bancario, metallurgico, materiale elettrico e informatico, servizi, tessile e abbigliamento, cosmesi, elettrodomestici, trasporti, strumenti per la fotografia, manifatture, beni di investimento e di consumo.

In Italia del Paese: servizi bancari e di assicurazione (BNP Paribas e Credit Agricole), componenti per autoveicoli (Michelin), prodotti di cosmesi (L'Oreal), trasporti (Alcom), beni di lusso e difesa, grande distribuzione (Auchan e Carrefour), energia (EdF, EDISON, Total, GdF-Suez, Engie, Veolia Environnement), industria manifatturiera, beni di lusso (LVMH e Kering), agroalimentare (Lactalis-Parmalat) e trasporti (SNCF-NTV).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: prevista la Dichiarazione di bene DEB, tra Paesi UE, mentre per gli scambi con Paesi Terzi è in uso il codice TARIC. La DEB non è necessaria se la merce comunitaria in ingresso sul territorio nazionale non supera il valore di €460.000 o nel caso in cui si tratti del primo scambio commerciale intercorso col Paese UE. Nel caso di consegna di merci francese in UE è obbligatorio compilare la dichiarazione, qualunque sia il valore della merce. Dal 2010, un soggetto stabilito in Francia che rende delle prestazioni di servizi sottomessi ad autoliquidazione

² Fonte: Douane Française (www.douane.gouv.fr).

³ Fonte: Insee.

zione della TVA (Iva francese) a un cliente stabilito in un altro Stato UE, deve trasmettere all'amministrazione delle dogane la dichiarazione europea dei servizi, che ricapiterà le operazioni effettuate. Dal 01.01.2011 in tutte le dogane comunitarie sono in vigore le nuove procedure sulla sicurezza delle merci in ingresso nel territorio comunitario. Tali misure sono basate sull'invio telematico dei "dati di sicurezza" prima che le merci entrino sul territorio, in maniera tale da consentire l'analisi dei rischi connessi. Prima d'introdurre un prodotto o della merce in Francia, è opportuno contattare la dogana di frontiera per evitare spiacevoli disagi.

Classificazione doganale delle merci: utilizzate la NAF (Nomenclatura Attività Francesi) e la CPF (Classificazione Prodotti). Da gennaio 2008 sono in vigore le versioni riviste, NAF rév. 2 e CPF rév. 2.

Restrizioni alle importazioni: i diritti di dogana sono relativamente poco elevati, in particolare per i prodotti industriali (media del 4,2%); tuttavia, sono presenti diritti elevati e contingentamenti per i settori tessile e agroalimentare.

Importazioni temporanee: regime regolato a livello comunitario dal TAP (Traffico di Perfezionamento Attivo) che si applica a merci e semilavorati da riesportare sotto forma di prodotti finiti.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: dal 2015 esiste *Business France*, agenzia al servizio dell'internazionalizzazione dell'economia francese e dello sviluppo delle imprese. *Business France* si occupa inoltre degli investimenti stranieri in Francia e della promozione economica nel Paese; l'agenzia conta quasi un centinaio di uffici in tutto il mondo, di cui 35 situati nelle principali città europee.

Legislazione societaria: le più diffuse forme di società in Francia sono le seguenti:

- Società a responsabilità limitata (SARL);
- Impresa unipersonale a responsabilità limitata (EURL);
- Società di esercizio liberale a responsabilità limitata (SELARL);
- Società anonima (SA);
- Società per azioni semplificate (SAS);
- Società per azioni semplificate unipersonale (SASU);
- Società in nome collettivo (SNC);
- Società civile professionale (SCP).

La *Loi de Modernisation de l'Economie* (L. 2008-776) ha introdotto importanti misure con lo scopo di stimolare la crescita economica e l'occupazione. La principale è lo Statuto de *l'Auto-entrepreneur*, una serie di misure che permettono di esercitare una piccola attività professionale indipendente, beneficiando di modalità di creazione alleggerite, di un regime sociale semplificato e minimizzando i costi ammini-

strativi. Il Governo inoltre ha recentemente approvato (22/05/2019) un «piano di azione per la crescita e la trasformazione delle imprese», la cosiddetta legge PACTE. Tali disposizioni si propongono di semplificare e alleggerire le obbligazioni legali e burocratiche delle PMI con lo scopo di sostenere la loro crescita e incentivare le esportazioni da sempre basse.

Brevetti e proprietà intellettuale

La Francia aderisce alla "Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale" (Parigi, 1883) e al "Trattato di cooperazione in materia di brevetti" (Washington, 1970). I brevetti possono essere di tre tipi: *d'invention*, *d'addition* e *i certificats d'utilité*. L'ente francese che si occupa di analizzare il brevetto e procedere alla sua eventuale registrazione è l'Istituto Nazionale della Proprietà intellettuale (INPI).

Sistema fiscale

Le principali imposte nazionali sono:

- *Impôt sur le Revenu* (I.R.) (imposta sui redditi)*;
- *Impôt sur les Sociétés* (I.S.) (imposta sulle società);
- *Taxe sur la Valeur Ajoutée* (T.V.A.) (imposta sul valore aggiunto);
- *Impôt de Solidarité sur la Fortune* (I.S.F.) (imposta sul patrimonio).

Le principali imposte locali, il cui gettito confluisce a Comune, Dipartimento o Regione sono:

- *Taxe Professionnelle* (T.P.) (imposta sulle attività professionali, ovvero è dovuta da tutte le persone fisiche o giuridiche che esercitano un'attività commerciale, industriale o artigianale);
- *Taxe Foncière* (T.F.) (imposta sul proprietario);
- *Taxe d'Habitation* (T.H.) (imposta sul conduttore);
- *Droits d'Enregistrement* (imposta di registro)

Tra le imposte indirette rientrano: il diritto di accisa e la tassa interna sui prodotti petroliferi.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche

Reddito (in €)	Valore d'imposta
Da 0 a 10.064	0%
Da 10.064 a 27.794	11%
Da 27.794 a 73.370	30%
Da 73.370 a 157.806	41%
Oltre 157.806	45%

Imposte sui redditi delle persone giuridiche

L'imposta sulle società (IS) è prelevata sugli utili prodotti in Francia, nel corso dell'esercizio annuale. Può essere incrementata da contributi aggiuntivi:

- contributo sociale;
- contributo eccezionale;

– contributo addizionale.

La Legge n° 2017-1837 del 30 dicembre 2017 delle finanze per 2018 ha l'obiettivo di ridurre progressivamente il tasso dell'imposta sulle società (IS) portandolo al 25% nel 2022.

Imposta sulle società (IS)

Imprese	Scaglioni Utile (€)	Tasso Imposta sulle Società (IS)
UTILE < 7,63 Mld € e imprese in cui la partecipazione di privati che ne detengono il capitale supera il 75%	Da 0 a 38.120	15% ⁴
	> 38.120	28%
UTILE ≥ 7,63 Mld € e imprese in cui la partecipazione di privati che ne detengono il capitale non superi il 75%	Qualsiasi Utile	28%

Imposta sul valore aggiunto (TVA): esistono 4 tassi di TVA applicabili: il tasso generico del 20% si applica a tutte le operazioni di vendita di beni e servizi a eccezione di quelle previste dalla legge; il primo tasso ridotto del 10% si applica ai prodotti di prima necessità e di consumo corrente, come i beni alimentari non trasformati e i beni culturali (il codice delle imposte menziona una lista completa di tali beni), e dal 01.07.2009 sulla ristorazione; il secondo tasso ridotto del 5,5% si applica ai prodotti alimentari, dotazioni e servizi per portatori di handicap, abbonamenti a gas e elettricità, libri, lavori in vista del miglioramento della qualità energetica degli alloggi; il tasso speciale del 2,1% è applicabile in via eccezionale ad alcune categorie di prodotti come i medicinali rimborsabili dal Sistema Sanitario, la stampa, i biglietti delle prime 140 rappresentazioni di opere teatrali di nuova messa in scena. Tassi ridotti speciali sono applicabili in Corsica ai quali si applica il ridotto della Francia continentale: 10% su lavori di manutenzione e restauro immobili, materiali agricoli; 13% sui prodotti petroliferi. Sottostando ad alcune condizioni, si può beneficiare di una riduzione del tasso ridotto al 5,5%, invece che 10% per i lavori di miglioramento, sviluppo e manutenzione di strutture abitative. È basata sul meccanismo della TVA collectée (che i soggetti caricano ai loro clienti) a cui si sottrae la TVA déductible. L'importo totale da pagare è calcolato dall'ente incaricato. Se la differenza tra la TVA collectée e la TVA pagata è negativa, ovvero il contribuente ha pagato

più del dovuto, egli ha la possibilità di compensare questa differenza con i successivi pagamenti oppure richiedere un rimborso.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁵: NC

Condizioni di assicurabilità SACE⁶: apertura senza condizioni

Sistema bancario

Il settore bancario rappresenta il 2,3% del PIL del Paese. Esso si compone di oltre 347 istituti e offre lavoro a 362.800 addetti. I principali istituti di credito sono: Crèdit Agricole, BNP Paribas, Groupe BPCE, Société Générale, Banque Populaire, Caisse d'Épargne, Crèdit Industriel et Commercial (CIC), Crèdit Lyonnais, Crèdit Mutuel. I primi quattro rientrano tra i primi 9 istituti bancari in Europa.

Tassi bancari

TIPOLOGIA	VALORE
Tasso interesse legale per privati	3,26%
Tasso interesse legale per altri (professionisti, aziende, etc)	0,87%
Tasso fisso - prestiti immobiliari	0,56%
Tasso variabile - prestiti immobiliari	0,56%
Conti scoperti	Tra 5,82% e 10,45%
Prestiti personali	Tra 1,68% e 1,36%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

⁴ A condizione che siano rispettate le condizioni previste nell'articolo 219, l-b del Codice Generale delle Imposte (CGI).

⁵ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁶ Fonte: www.sace.it

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

La Francia conta 100 Zone Franche Urbane (ZFU), di cui 7 nei territori d'oltremare. Lo scopo è di accordare delle esonerazioni fiscali e sociali alle piccole imprese (50 dipendenti al massimo) presenti nell'area o con intenzione di ivi stabilirsi. In compenso, le stesse imprese devono assicurare un terzo delle loro assunzioni a locali residenti da almeno 3 mesi nei quartieri classificati come zone sensibili (ZUS). Inoltre nel territorio francese sono presenti 71 poli di competitività, riconosciuti dallo Stato nel luglio 2014. Essi sono definiti come un raggruppamento su uno stesso territorio di imprese, di istituti di insegnamento superiore e di organismi di ricerca pubblici o privati con la vocazione comune di lavorare in sinergia al fine di mettere in atto progetti di sviluppo economico innovativo. Create nel 2004 nell'ambito di un avviamento di una nuova politica industriale in Francia, queste strutture beneficiano di sovvenzioni pubbliche e di un regime fiscale particolare. Nel settembre 2013 sono stati presentati dal Governo 34 piani di riconquista industriale. Tali piani rispondono a priorità strategiche come l'energia rinnovabile, il trasporto ecologico, la salute dell'uomo e il digitale.

Accordi con l'Italia⁷

Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire l'evasione e le frodi fiscali (firmata il 5.10.1989, entrata in vigore il 1.5.1992); Accordo amministrativo firmato a Parigi il 29 ottobre 1958 per l'applicazione delle disposizioni sullo scambio di informazioni previsto dalla Convenzione tra l'Italia e la Francia al fine di evitare le doppie imposizioni; Accordo amministrativo firmato a Parigi il 1° marzo 1985 per l'effettuazione di verifiche fiscali simultanee.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori medi mensili in €) ⁸	
CATEGORIA	Valore medio
Operaio Generico	1.875
Operaio Qualificato	2.352
Impiegato	2.108
Dirigente	5.471

Il Salario minimo mensile legale (SMIC) per 35 ore lavorative è pari a 1.539,42 € lordi.

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sono: la *Confédération Générale du Travail* (CGT), *Force Ouvrière* (CGT-FO o FO), *Confédération française et démocratique du tra-*

vail (CFDT), *Confédération française des travailleurs chrétiens* (CFTC), *Confédération française de l'encadrement-Confédération générale des cadres* (CFE-CGC).

Elettricità ad uso industriale ⁹ (in €/kW/h) (inclusa IVA, tasse e imposte)	
	Valore medio
Alta e media tensione	0,098

Prodotti petroliferi ¹⁰ (in €/litro)	
	Valore medio
Benzina (95)	1,51
Nafta	1,28
Combustibile industriale	0,77

Acqua ad uso industriale ¹¹ (in €/m ³)	
	Valore medio
Acqua	3,56

Immobili (in €/m ² /anno) ¹²	
	Valore medio
Affitto locali uffici	508 a Parigi 158 a Marsiglia 196 a Lione 190 a Nizza 134 a Tolosa

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹³

Ambasciata d'Italia

51, Rue de Varenne - 75007 Parigi
Tel: +33 1 49540300 - Fax: +33 1 49540410
www.ambparigi.esteri.it
ambasciata.parigi@esteri.it

⁷ Per informazioni consultare il sito dell'Ambasciata di Francia in Italia (www.ambafrance-it.org).

⁸ Fonte: Direction de l'animation de la recherche, des études et des statistiques (DARES).

⁹ Fonte: Eurostat 2019.

¹⁰ Fonte: INSEE.

¹¹ Fonte: Office International de l'Eau (2017).

¹² Fonte: www.bureauxlocaux.com

¹³ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Consolati Generali

Lione: 5, Rue Commandant Faurax - 69452

Tel: +33 478930017 - Fax: +33 478943343

www.conslione.esteri.it

consolato.lione@esteri.it

Marsiglia: 56, Rue d'Alger - 13005

Tel: +33 491184918 - Fax: +33 491184919

www.consmarsiglia.esteri.it

consolato.marsiglia@esteri.it

Metz: 7, Boulevard Clémenceau - 57000

Tel: +33 387385870 Fax: +33 387504951

www.consmetz.esteri.it

consolato.metz@esteri.it

Nizza: 72, Boulevard Gambetta - 06048 Cedex 1

Tel: +33 492144090 - Fax: +33 493881108

www.consnizza.esteri.it

connizz.mail@esteri.it

Parigi: 5, Boulevard Emile Augier, 75116

17, Rue du Conseiller Collignon, 75116

Tel: +33 1 44304700 - Fax: +33 1 45200704 / 58750

www.consparigi.esteri.it

segreteria.parigi@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti italiani di cultura

Lione: 18 Rue François Dauphin - 69002

Tel: +33478421384 - Fax: +33 478371751

www.iiclione.esteri.it

info.icclione@esteri.it

Marsiglia: 6, Rue Fernand Pauriol - 13005

Tel: +33 491485194 - Fax: +33 491926790

www.iicmarsiglia.esteri.it

iicmarsiglia@esteri.it

Parigi: Hotel de Gallifet, 50 rue de Varenne - 75007

Tel: +33 185146250/54

www.iicparigi.esteri.it

iicparigi@esteri.it

Strasburgo: 7, Rue Schweighaeuser - F 67000

Tel: +33 388455400 - Fax: +33 388411439

www.iicstrasburgo.esteri.it

iicstrasburgo@esteri.it

Ufficio ICE¹⁴

44, rue Paul Valéry 75116 Parigi

Tel: +33 153757000 - Fax: +33 145634034

parigi@ice.it

Ufficio ENIT¹⁵

23, rue de la Paix 75002 Parigi

Tel: +33 142660396 - Fax: +33 147421974

paris@enit.it

Consolato dei Maestri del Lavoro all'Estero

Francia

27 Rue de Saint Germain - 78230 Le Pecq

MdL: Monfardini William

Tel. +33 175934450

william.monfardini@sfr.fr

Istituti di credito italiani in Francia

Intesa SanPaolo

18 Rue du 4 Septembre,

75002 Parigi

Tel: +33 01 45237222

Mediobanca

43, rue de la Bienfaisance

75008 Parigi

Tel: +33 01 56886868

Montepaschi

11, Boulevard de la Madeleine

75001 Parigi

Tel: +33 01 58162770

Unicredit

117, avenue des Champs Elysées

75008 Parigi

Tel: +33 01 53675161

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata di Francia

Piazza Farnese, 67 - 00186 Roma

Tel: 06 686011 - Fax: 06 68601460

www.ambafrance-it.org

Consolati

Milano: Via della Moscova, 12 - 20121

Tel: 02 6559141

cogefirmi@tin.it

Napoli: Via F. Crispi, 86 - 80121

Tel: 081 5980711

cogefirna@tin.it

Roma: Via Giulia, 251 - 00186

Tel: 06 68601500

consulat.rome-amba@diplomatie.gouv.fr

Torino-Genova: Via Roma, 366 - 10121 Torino

Tel: 011 5732311 - Fax: 011 538762

Istituti di credito

BNP Paribas Italia

Piazza Lina Bo Bardi, 3

20124 Milano

Tel: +39 02 72471

Crédit Lyonnais

Viale Monte Grappa, 4

20124, Milano

Tel: +39 02 627141

Società Générale

Via Olona, 2

20123 Milano

Tel: +39 02 85491

¹⁴ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

¹⁵ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it).

Crédit Agricole

Strada dell'Università, 1
43121 Parma
Tel: +39 05 21914111

Formalità doganali e documenti di viaggio

Per i cittadini UE è sufficiente un documento d'identità, per quelli di Paesi terzi è invece necessario il passaporto (il Visto è necessario solo in alcuni casi).

Corrente elettrica: 230 V, 50 Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Negozi: lun-sab 10.00-19.00

Banche: lun-ven 9.00-13.00 / 14.00-17.00 (alcune banche sono chiuse di lunedì e aperte il sabato mattina).

Festività: 1 gennaio; lunedì di Pasqua; giovedì dell'Ascensione; Lunedì di Pentecoste; 1 maggio, 8 maggio (Giorno della Vittoria); 14 luglio (festa nazionale); 15 agosto; 1 novembre; 11 novembre (Armistizio); 25 dicembre.

Assistenza medica: la tessera europea di assicurazione malattia (TEAM) permette di usufruire delle cure necessarie.

In Francia, in cui vige un sistema basato sull'assistenza in forma indiretta, viene generalmente richiesto il pagamento delle prestazioni. Il rimborso può essere richiesto direttamente presso la Caisse Primaire d'Assurance Maladie (CPAM). In caso contrario il rimborso dovrà essere richiesto alla

ASL al rientro in Italia. La TEAM non può essere utilizzata per il trasferimento all'estero per cure di alta specializzazione (cure programmate), per le quali è necessaria l'autorizzazione preventiva da parte della propria ASL.

Gli italiani che si stabiliscono in Francia usufruiscono del sistema sanitario francese. Occorre quindi contattare e iscriversi presso la CPAM del quartiere in cui si abita. Il sistema sanitario francese assicura ai cittadini un Regime di Base che richiede un contributo forfettario in funzione delle prestazioni mediche: da euro 1 a 18 per gli atti medici se la tariffa è uguale o superiore a euro 91. Per i più svantaggiati, è stata creata la Copertura Malattia Universale. Anche le persone che soffrono di malattie gravi a lungo termine (ALD) possono essere completamente esonerate dal pagamento delle prestazioni sanitarie.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Air France.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, British Airways, Easyjet, KLM, Lufthansa, Ryanair, Vueling.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: dall'aeroporto di Paris-Charles de Gaulle – centro città con RER € 10,00 per circa 30-45 min; con bus € 11,00 per circa 60 min; con taxi € 30-70 per circa 50 min.

Camera di Commercio Italiana di Lione

Lione

Fondata nel: 1987

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1987

Presidente: Thierry Bonnet

Segretario Generale: Annibale Fracasso di Torrepaduli

Indirizzo: 8, Rue Joseph Serlin, 69001 Lione

Telefono: +33 (0) 472003240

E-mail: ccil@ccielyon.com

Web: www.ccielyon.com

Orario: lun-ven 9.00 – 13.00/14.00 – 18.00 (ven fino 17.00)

Numero di soci: 103

Quota associativa: € 50 studente e/o under 28; € 250 persona fisica Over 28; € 150 speciale espositore; € 300 Società "Formula Base"; € 400 Società "Formula Standard"; € 1.500 Società "Premium"- Istituzioni.

Newsletter: "Italyon" (in formato elettronico bilingue IT/FR)

Pubblicazioni: Business Atlas Auvergne-Rhone-Alpes (annuario delle società italiane presenti sul territorio di competenza), Programma Attività (annuale), Catalogo servizi camerati (annuale), Annuario Soci, Guida digitale Ristoranti Passione Italiana.

Certificata ISO 9001:2015

Fondata nel: 1866

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1950

Presidente: Domenico Basciano

Segretario Generale: Antonella Donadio

Indirizzo: 2, rue Henri Barbusse – Immeuble: Centre Méditerranéen de Commerce International (C.M.C.I.), 13001 Marsiglia

Telefono: +33 4 91 90 81 17

E-mail: info@ccif-marseille.com

Web: www.ccif-marseille.com

Orario: lun-ven 9.00 – 13.00/ 14.00 – 17.00

Numero di soci: 181

Quota associativa: membro simpatizzante € 50; quota speciale “espositore singolo” € 150; persone fisiche/ giuridiche € 150; Istituzione/Collettività/Azienda (optante per dei servizi limitati) € 250; Istituzione/Collettività/ Azienda € 400; Istituzione/Collettività/Azienda che desidera essere un Partner € 1.500; Azienda/Collettività che desidera essere un Partner privilegiato: € 2.500

Newsletter: Newsletter mensile

Pubblicazioni: Programma d'attività (annuale); Catalogo dei servizi (annuale); Brochure sui corsi d'italiano.

Altri Uffici:

Antenna sede Montpellier:

Ufficio presso la Camera di Commercio dell' Hérault

Hôtel St Côte - 32 Grand rue Jean Moulin - 34944 Montpellier Cedex 9

Delegato : Danilo Faggioni

Tel: +33 (0)4 99515444 / +33 (0)6 62239022

d.faggioni@herault.cci.fr

Antenna sede Tolosa

Ufficio presso ed italie -10 rue Espinasse, 31000 Tolosa

Delegato: Rocco Femia

Tel. : +33 (0)5 62175037

antenne.toulouse@ccif-marseille.com

Antenna per il dipartimento del Vaucluse

Presso l'antenna della CCIFM per il Vaucluse

Delegato: Monique Albergati

Tel.: +33 (0)6 03242544

monique.albergati@orange.fr

Antenna per il dipartimento del Var

presso la sede di “Sviluppo territoriale di Brignoles “ CCI VAR - Bâtiment A - Espace Hexagone, sis 290, chemin de la Campagne Roman - 83170 Brignoles.

Tel. : +33 (0)4 94226302

antenne.var@ccif-marseille.com

Antenna per la regione Corsica:

Ufficio presso Commentis - Tour Armoise - Rue du 1er Bataillon de choc - 20090 Ajaccio

Delegato: Monica Calore

Tel. : +33 (0)6 10 44 38 75

commentis@free.fr

Fondata nel: 1997

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2000

Presidente: Patrizia Dalmasso

Direttore Generale: Agostino Pesce

Indirizzo: 14, bv Carabacel, 06000 Nizza

Telefono: +33 4 97030370

E-mail: info@ccinice.org

Web: www.ccinice.org; www.italieatable.fr; www.amourchocolat.fr; www.formazioneccinice.it

Orario: lun-ven 09.00-18.00

Numero di soci: 150

Quota associativa: a partire da € 1.500

Newsletter: mensile, per iscriversi alla newsletter: www.ccinice.org

Pubblicazioni: Pubblicazioni per le imprese e grande pubblico; Itinerari turistici (2020); 10 Comuni (2020); Vademecum di fiscalità immobiliare francese per italiani residenti fiscalmente in Italia (2019); I cantieri in Francia per le imprese italiane senza stabile organizzazione (2018); Guida turistica alla Costa Azzurra (18ª edizione 2019); Guida turistica alla Costa Azzurra (17ª edizione 2018); Guida turistica alla Costa Azzurra (16ª edizione 2017); Guida turistica alla Costa Azzurra (15ª edizione 2016); Guida turistica alla Costa Azzurra (14ª edizione 2015); SCI Vademecum per gli italiani e...non solo (2015).

Altri Uffici:

Cannes

Chambre de Commerce Italienne

1 Avenue Pierre de Coubertin

06150 Cannes

Referente: Sara Maurino

info@ccinice.org

Gap

Chambre de Commerce Italienne

c/o La Maison des Associations

3-7, place Jules Ferry

05000 Gap

Referente: Davide Borghesi

info@ccinice.org

Rovigo

Chambre de Commerce Italienne

c/o Artigianexport

Via Maestri del Lavoro, 7/e

45100 Rovigo Fraz. Borsea

Referente: Franco Cestonaro

Tel: +39 0425 987611

info@artigianexport.it

Genova

Chambre de Commerce Italienne

c/o CNA Liguria

Via XII Ottobre 2/61 - 16121 Genova

Referente: Angelo Matellini

Tel: +39 010.59.59.171

angelo.matellini@liguria.cna.it

Cuneo

Chambre de Commerce Italienne

c/o Consorzio Artea

Via Cuneo 52/1 - 12011 Borgo San Dalmazzo

Referente: Patrizia Dalmasso

Tel: +39 0171 268019



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 357.104 kmq

Popolazione: 83.149.300 (30/09/2019)¹

Comunità italiana: 643.530¹

Capitale: Berlino

Città principali: Amburgo, Monaco, Colonia, Francoforte sul Meno, Stoccarda, Düsseldorf, Dortmund, Essen.

Moneta: euro

Lingua: Tedesco.

Religioni principali: Cattolici (27,7%), Protestanti (25,5%), Musulmani (5,1%), altri (3,9%), atei/non appartenenti ad alcuna religione (37,8%)².

Ordinamento dello Stato: Repubblica parlamentare il cui capo dello Stato è il Presidente Federale (*Bundespräsident*) con funzioni principalmente rappresentative. È eletto ogni cinque anni dalla *Bundesversammlung* che raggruppa tutti i membri del Parlamento Federale e altrettanti elettori scelti dai singoli parlamenti regionali dei Länder. Il potere esecutivo è esercitato dal Cancelliere (*Bundeskanzler*) e dal Consiglio dei Ministri, mentre quello legislativo è affidato al Parlamento, composto di due Camere: il *Bundestag* di circa 600 deputati (il numero varia con le legislature), eletto ogni quattro anni a suffragio universale, e il *Bundesrat* con 69 membri delegati dai governi dei Länder in proporzione alla popolazione. Quest'ultimo riveste un ruolo di mediazione tra il Governo Federale e gli Stati ed ha il potere di porre il veto alle leggi approvate dal Bundestag.

Suddivisione amministrativa: 16 *Länder* (Amburgo, Assia, Baden-Württemberg, Bassa Sassonia, Baviera, Berlino, Brandeburgo, Brema, Meclemburgo-Pomerania Anteriore, Renania Palatinato, Renania Settentrionale-Vestfalia, Saarland, Sassonia, Sassonia-Anhalt, Schleswig-Holstein, Turingia) suddivisi in 295 province (*Land-Kreise*)

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico³

Lo stato dell'economia tedesca si presenta solido anche per l'anno 2019, come conferma il tasso di crescita del +2,7% del Prodotto Interno Lordo, che giunge a una quota di 3.435,99 mld/€. A rallentare la crescita del paese c'è, però, l'incremento del livello medio generale dei prezzi di beni e servizi, al netto del quale la crescita del PIL della Repubblica Federale si assesta su un +0,6%. Crescono i consumi privati, che, al netto dell'inflazione, segnano un incremento dell'1,6% rispetto al 2018. Risultano in aumento anche i consumi pubblici, che crescono del 2,5%. La crescita dei consumi privati e pubblici segna così l'incremento maggiore degli ultimi due anni. Confrontando l'andamento dei consumi privati e dei consumi dello Stato si può quindi concludere che, nel 2019, i secondi hanno nettamente superato i primi. Anche gli investimenti fissi lordi totali hanno registrato un aumento, presentando un tasso di crescita nominale del 5,4%. Un impulso positivo a questo incremento proviene dal settore edile, dove gli investimenti segnano, nell'anno appena concluso, un +8,4%.

Solido è anche il mercato del lavoro tedesco. Il numero dei lavoratori dipendenti raggiunge quota 41,1 milioni, con un incremento dell'1,2%, pari a 475.000 unità. Il numero di lavoratori dipendenti fissi affiliati a un regime di previdenza sociale è, per il nono anno di fila, superiore alla media. Scende invece il numero dei lavoratori autonomi: con una flessione dell'1,7% – pari

a 73.000 unità – nel 2019 risultano attivi sul mercato tedesco 4,15 milioni di liberi professionisti. Tra i principali indicatori economici, il salario lordo medio mensile per lavoratore è pari a 3,099 €, registrando un aumento rispetto all'anno precedente⁴. In base all'ultimo dato rilasciato dall'Eurostat relativo al terzo quadrimestre del 2019, il debito pubblico ha impegnato il 61,2% del PIL, percentuale inferiore del 18,9% rispetto alla media europea dello stesso periodo (80,1%)⁵. Anche le entrate fiscali sono aggiornate al terzo trimestre del 2019 e sono pari a circa 573 mld/€.

Principali settori produttivi³

Pur mantenendo salda la propria posizione, l'economia tedesca, nell'anno 2019, mostra una crescita più debole rispetto ai due anni precedenti. Al netto dell'inflazione il valore aggiunto lordo si assesta per

¹ Fonte: Ufficio Statistico Federale (www.destatis.de).

² Fonte: Fowid, Forschungsgruppe Weltanschauungen in Deutschland (www.fowid.de). Dati riguardanti il 2018.

³ Fonte: HAUF, Stefan, SCHÄFER, Dieter, "Bruttoinlandsprodukt 2019", in WISTA – Wirtschaft und Statistik, 1 (2020).

⁴ Fonte: Statista: Das Statistik-Portal (www.de.statista.com).

⁵ Fonte: Eurostat (www.ec.europa.eu). Si considera qui la situazione economica europea precedente all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea. Il dato è quindi calcolato sulla base del debito pubblico degli allora ventotto Paesi Membri.

tutti i settori economici allo 0,6%. Si configura, inoltre, una sorta di bipartizione fra i settori economici e produttivi: da una parte, la manifattura – nonostante l'exploit del settore delle costruzioni – segna il più grave rallentamento dalla crisi economica e finanziaria del 2009 (- 3,9%), dall'altra il settore dei servizi stabilizza la congiuntura con una crescita dell'1,7%. Il settore primario (agricoltura, silvicoltura, pesca) segna un aumento al netto dell'inflazione dello 0,4%. Nel 2019, inoltre, il settore delle costruzioni registra una crescita del 4,0% (+3,4% rispetto all'anno precedente), con l'edilizia e l'ingegneria civile che mostrano, rispettivamente, una crescita del 6,3% e del 6,9%. Il bilancio statale segna, inoltre, un surplus, sebbene inferiore all'anno precedente. Il dato si configura tuttavia come il secondo più alto dalla Riunificazione. Il PIL della Germania, al netto dell'inflazione, è cresciuto dello 0,6%.

Nel commercio, nei trasporti, nel settore alberghiero e nei servizi di ristorazione la crescita del valore aggiunto lordo è stata anche nel 2019 superiore alla media (+2,4%). Rallenta l'industria, che, a causa del suo forte orientamento all'export, subisce la congiuntura negativa del mercato internazionale. Si segnala, invece, la performance positiva dell'ambito dell'informazione e della comunicazione, che presenta una crescita del 2,9%.

I risultati dell'economia tedesca rendono quindi la Germania la prima economia dell'UE⁶.

In sintesi, i settori che sono cresciuti maggiormente nel 2019 sono quello delle costruzioni e dei servizi mentre il settore che ha registrato il peggior andamento è stata l'industria manifatturiera.

I prodotti agricoli più diffusi sono: frumento, orzo, patate, luppolo per la produzione di birra. Un buon andamento si registra soprattutto nel comparto della viticoltura, praticata nelle valli del Reno e della Mosella, dove il clima ne favorisce lo sviluppo, mentre una discreta importanza riveste la pesca. Il settore dei generi alimentari si concentra nella produzione di latte e nella lavorazione di carni. La Germania gode, inoltre, della presenza di giacimenti di gas naturale e di ricchi giacimenti minerari nella Regione della Ruhr e nella Saarland. Il potassio abbonda a sud-ovest, nella zona di Friburgo, e a nord, vicino alle foci dei fiumi Ems e Weser.

Per quanto riguarda la produzione, l'industria ha contribuito nel 2019 per il 24,2% alla formazione del PIL, e il settore dei servizi (turismo, commercio, banche, assicurazioni e media) per il 69,3%⁷.

Infrastrutture e trasporti⁸

La rete autostradale è la sesta al mondo (dopo Cina, USA, Spagna, Canada e Messico) e si estende per 13.141 km. La rete stradale invece si estende su un totale di circa 230.147 km⁹.

La rete ferroviaria tedesca è dotata di treni ad alta velocità (InterCityExpress) e possiede circa 37.877 km di strade ferrate, con un traffico medio di 39.000 treni al giorno. I principali aeroporti internazionali sono quelli di Francoforte, Monaco di Baviera, Düsseldorf, Berlino-Tegel, Amburgo e Stoccarda, tutti ben collegati con il centro della città di riferimento e con le stazioni ferroviarie tramite comodi mezzi di trasporto pubblico. Molto sviluppato è, inoltre, il trasporto fluviale (circa 7.731 km di vie fluviali navigabili), che permette di raggiungere via nave le principali città della Ruhr e del Meno e il Mar Nero grazie al canale che collega il Danubio con il Reno. I principali porti sono Amburgo, Wilhelmshaven, Brema, Rostock e Lubecca; tra i porti interni da ricordare quello di Duisburg e Magdeburgo.

Commercio estero⁹

Totale import: mld/€ 1.104,10

Totale export: mld/€ 1.327,60

Principali prodotti importati (mld/€)¹⁰: autoveicoli e componentistica (119,86), apparecchiature informatiche (118,2), prodotti chimici (88,96) macchinari (88,1).

Principali prodotti esportati (mld/€): autoveicoli e componentistica (223), macchinari (194,5), prodotti chimici (118,1).

Principali partner commerciali¹¹:

Paesi Clienti (mld/€): USA (118,7); Francia (106,8); Cina (96); Paesi Bassi (91,7); Regno Unito (78,7); Italia (68,1); Austria (65,9).

Paesi Fornitori (mld/€): Cina (109,6); Paesi Bassi (98,7); USA (71,4) Francia (66); Polonia (57,6), Italia (57,1); Repubblica Ceca (47,9); Svizzera (46,3).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale¹²: mld/€ 12,02.

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€)¹³: macchinari e apparecchiature nca (8); autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (5,8); prodotti della metallurgia (5,5); prodotti chimici (3,8); prodotti alimentari (3,8); prodotti in metallo (3,5); prodotti farmaceutici (3,2).

⁶ Fonte: International Monetary Fund.

⁷ Fonte: Statistisches Bundesamt, Bruttoinlandsprodukt für Deutschland 2019. Begleitmaterialien zur Pressekonferenz am 15. Januar 2020 in Berlin.

⁸ Fonte: Bundesministerium für Verkehr und digitale Infrastruktur (www.bvmi.de).

⁹ Fonte: Statistisches Bundesamt (www.destatis.de).

¹⁰ Fonte: Das Statistik-Portal (www.de.statista.de), dati riferiti all'anno 2018.

¹¹ Fonte: Statistisches Bundesamt, Außenhandel. Rangfolge der Handelspartner im Außenhandel der Bundesrepublik Deutschland.

¹² Fonte: Deutsche Vertretung in Italien, Wirtschaftsdaten ITALIEN (Stand 04.02.2020), i dati si riferiscono all'anno 2018.

¹³ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€)¹³: autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (12,8); macchinari e apparecchiature nca (8,1); prodotti chimici (7,5); prodotti farmaceutici (4,4); prodotti della metallurgia (4,4); prodotti alimentari (4,1); prodotti in metallo (4).

Investimenti esteri (principali Paesi)¹⁴

Paesi di provenienza (mld/€): Paesi Bassi (15); Lussemburgo (13,7); Regno Unito (6,9); USA (7,8); Francia (5,1); Belgio (2,4); Svizzera (6,6); Spagna (1,7).

Paesi di destinazione (mld/€): USA (22,3); Paesi Bassi (16,8); Lussemburgo (15,9); Regno Unito (12,4); Cina (7,2); Spagna (4,7); Polonia (3,2); Messico (1).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il paese (mld/€)³: commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni di autoveicoli e motocicli (42,19); attività finanziarie e assicurative (266,9); logistica (6,194); industria chimica (30); informazione e comunicazione (31,14); terreni e immobili (25,28).

Italiani verso il Paese (mld/€)¹⁵: istituti bancari (21,82); istituti assicurativi (5,91); logistica (2,38); commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (4,5); produzione di metallo (1,9).

All'estero dal Paese (mld/€): industria chimica (95); macchinari (51); attività finanziarie e assicurative (479,6).

In Italia dal Paese (mld/€): soprattutto in partecipazioni (42,15).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: tra Paesi comunitari non sussistono obblighi di natura doganale, mentre ai Paesi terzi si applica la tariffa doganale unica UE. I tassi sono riscossi sul valore CIF della merce. Nonostante la soppressione quasi totale delle formalità doganali a livello comunitario, permangono degli obblighi dichiarativi, fiscali e statistici, imposti agli operatori nei loro scambi intra-comunitari: 1) Dichiarazione IVA dichiarata, liquidata e pagata alla stregua delle tasse interne. La dichiarazione CA3 integra l'ammontare totale esentasse delle spedizioni intra-comunitarie esentate e degli acquisti intra-comunitari; 2) Dichiarazione di scambio di beni tra Stati Membri (INTRASTAT), un formulario dell'Amministrazione doganale che riporta mensilmente l'insieme dei movimenti di merci comunitarie (o merci di paesi terzi che abbiano assolto diritti e tasse) che circolano tra l'Italia e un altro Stato membro appartenente all'UE. Esiste un modello semplificato e uno dettagliato. Il numero delle informazioni che le imprese sono tenute a fornire sono in funzione dei volumi d'entrata o spedizione nell'UE.

Classificazione doganale delle merci: nomenclatura combinata.

Restrizioni alle importazioni: la normativa europea prevede per alcuni prodotti quali chimici, tessili e acciaio, licenze di importazione e documenti di sorveglianza. Organo competente è il *Bundesamt für Wirtschaft und Ausfuhrkontrolle* (www.bafa.de). Licenze di importazione sono anche richieste per alcuni prodotti agricoli, in base a quanto previsto dalla UE. Organo competente è il *Bundesanstalt für Landwirtschaft und Ernährung* (www.ble.de).

Importazioni temporanee: il carnet comunitario e il Carnet ATA non sono più necessari (salvo per le Canarie, Ceuta, Melilla e i DOM). Per le altre parti del territorio doganale comunitario che non fanno parte del territorio doganale fiscale, è consigliabile prendere contatto con le Camere di Commercio di riferimento. Alle imprese comunitarie che spediscono beni a titolo temporaneo verso uno dei 27 Paesi UE è richiesto di tenere un registro di tali spedizioni. Il registro può essere redatto su supporto informatico. La sua assenza può comportare sanzioni amministrative da parte degli Uffici della dogana.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri¹⁶: previsti forti incentivi per gli investimenti stranieri (esenzioni fiscali, o sovvenzioni per l'acquisto di macchinari o per l'ampliamento di unità produttive esistenti); alcuni settori (trasporti, assicurazioni e banche) rimangono comunque soggetti alla concessione di una licenza speciale.

Legislazione societaria: previste società di persone prive di personalità giuridica propria, quali la Società semplice (*BGB-Gesellschaft*), la Società in nome collettivo (*Offene Handelsgesellschaft oHG*) e la Società in Accomandita Semplice (*Kommanditgesellschaft KG*). Tra le società di capitali considerate persone giuridiche, previste la Società a responsabilità limitata (*Gesellschaft mit beschränkter Haftung GmbH*), la Società mista tra S.r.l. e Sas (*GmbH & Co. KG*), la Società in accomandita per azioni (*Kommanditgesellschaft auf Aktien KGaA*) e la Società per Azioni (*Aktiengesellschaft – AG*).

Brevetti e proprietà intellettuale¹⁶

La protezione di marchi e brevetti rientra nell'ambito della tutela della proprietà industriale e avviene tramite registrazione. La legge tedesca che regola la protezione dei marchi commerciali, dei marchi di origine e dei marchi riconosciuti come particolarmente distintivi di

¹⁴ Fonte: Stats OECD (www.stats.oecd.org). Dati aggiornati al 2016.

¹⁵ Fonte: Deutsche Bundesbank (www.bundesbank.de).

¹⁶ Fonte: Germany Trade & Invest (www.gtai.de)

determinati prodotti è la *Markengesetz*. Le richieste sul regime di tutela della proprietà intellettuale in Germania, di registrazione di un marchio e di rilascio di un brevetto possono essere inoltrate al *Deutsches Patent und Markenamt* (www.dpma.de). Per l'ottenimento di un brevetto europeo con procedura unica, come da Convenzione europea sui brevetti del 1973, si può far richiesta a *Europäisches Patentamt* (www.epo.org).

Sistema fiscale¹⁶

Le imposte dirette si applicano sul reddito e sul patrimonio. Le imposte sul reddito sono: l'imposta federale sul reddito delle società (*Körperschaftsteuer*); l'imposta sul reddito delle persone fisiche (*Einkommenssteuer*); la ritenuta d'acconto (*Kapitalertragsteuer*) su dividendi, royalties, canoni d'affitto, compensi e interessi; l'imposta locale sui redditi d'impresa (*Gewerbesteuer*); l'imposta sulla confessione religiosa (facoltativa). L'imposta sul reddito delle persone giuridiche prevede un'aliquota fissa sul reddito pari al 15%. Oltre alla tassa sul reddito d'impresa, le aziende devono pagare una tassa di solidarietà pari al 5,5% della tassa sul reddito d'impresa cui si aggiunge un'imposta municipale calcolata in conformità a un coefficiente comunale variabile. L'imposta sul patrimonio netto è rappresentata dall'imposta locale sulla proprietà immobiliare (*Grundsteuer*). Tra le imposte indirette troviamo: la MwSt (*Mehrwertsteuer* o *Umsatzsteuer*), corrispondente all'IVA italiana, che a partire dal 2007 è del 19% (per alcuni prodotti è del 7%); l'imposta sul trasferimento delle proprietà immobiliari (*Grunderwerbsteuer*, varia tra 3,5% e 5,5%); l'imposta sui contratti di assicurazione e varie imposte su alcuni articoli come il petrolio, il caffè e le bevande alcoliche; dazi doganali e una tassa su auto e motoveicoli.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche

Reddito (in euro)	Valore d'imposta
Inferiori a: 8.004 (singoli) 16.008 (coniugati)	0%
8.004 – 52.881 (singoli) 16.008 – 105.764 (coniugati)	14%
Oltre 52.882 (singoli) Oltre 105.764 (coniugati)	42%
Oltre 250.731	45%

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹⁷: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁸: apertura senza condizioni

Sistema bancario

La *Deutsche Bundesbank* di Francoforte sul Meno è la Banca Centrale con sedi in ciascuno dei 16 *Länder* (*Landeszentralbank*). Dal 1999, la *Bundesbank* fa parte del sistema bancario europeo. In Germania il panorama delle banche è caratterizzato da una struttura a 3 pilastri: a) *Genossenschaftsbanken* (banche cooperative) che raggruppano oltre 1.140 casse rurali e artigianali che si occupano di attività minori e di prestiti a livello locale. Sono appoggiate da istituzioni regionali e federali che sono anche le fonti di finanziamento; b) *öffentlich-rechtliche Institute* che raggruppano più di 450 casse di risparmio, gestite generalmente dai Comuni, la cui forma giuridica è quella di enti pubblici autonomi. Si occupano anche di attività commerciali. I crediti da loro concessi sono per la maggior parte a lungo termine; c) *Privatbanken* (banche private), attive in tutti i settori bancari, possono detenere quote azionarie in società per azioni. Le più importanti banche private sono la Deutsche Bank AG e la Commerzbank AG.

Il mercato finanziario e tutti gli istituti di credito e di servizi finanziari sono sorvegliati e controllati dalla *Bundesanstalt für Finanzdienstleistungsaufsicht* (www.bafin.de). Il sistema bancario tedesco ha una caratteristica unica a livello internazionale, dato che le banche private hanno una quota di mercato abbastanza bassa. Osservando il bilancio consuntivo di tutte le banche presenti sul mercato tedesco, la banca che occupa il terzo posto è l'Ente di Credito per la Ricostruzione (*Kreditanstalt für Wiederaufbau*, www.kfw.de) che concede anche crediti per investimenti in Paesi in via di sviluppo e partecipa al finanziamento delle esportazioni. La principale borsa valori è a Francoforte sul Meno (*Frankfurter Wertpapierbörse*, FWB). Oltre ad essa esistono altre sette borse regionali tra le quali Stoccarda ha la quota di mercato più significativa.

Tassi bancari¹⁵

Tasso di interesse effettivo per mutui 2,77%	
TIPOLOGIA	VALORE
Breve termine (inferiore ad 1 anno)	0,5%
Lungo termine (oltre 5 anni)	2,6%

¹⁷ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁸ Fonte: www.sace.it

Principali finanziamenti e linee di credito¹⁹

I finanziamenti agevolati sono concessi dal Governo federale, dai Länder e da istituzioni internazionali (UE) e sono rivolti in particolar modo ai piccoli e medi imprenditori. Tra gli obiettivi: favorire la costituzione di nuove imprese; promuovere investimenti su ricerca e sviluppo; sostenere programmi per la protezione e il miglioramento dell'ambiente; favorire iniziative nell'ambito del comune progetto "Miglioramento delle strutture economiche regionali".

Fondamentali sono i finanziamenti concessi per l'avvio di un'impresa, soprattutto in Germania orientale; tra i più rilevanti: *ERP-Gründerkredit StartGeld* ed *ERP-Gründerkredit Universell* (condizioni di credito agevolato), *KfW-Unternehmerkredit* (credito) e *Unternehmerkapital* (ERP-Kapital für Gründung, prestito fino a euro 500.000). Nel caso delle piccole e medie imprese, l'incidenza percentuale della sovvenzione sui costi dell'investimento varia dal 50% (se l'attività si svolge nei Länder più poveri) al 15% (se l'attività si svolge nei Länder più sviluppati). Per le grandi aziende la sovvenzione varia da un massimo del 35% a un minimo del 18% e non è prevista nelle regioni a più alto grado di sviluppo. L'organizzazione preposta all'attrazione di investimenti esteri in Germania è la Germany Trade and Invest (www.gtai.de).

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

I principali porti franchi nel Paese sono quelli di Brema, Bremerhaven, Cuxhaven, Deggendorf, Duisburg, Emden, Amburgo e Kiel. La Renania Settentrionale Vestfalia, con 7 zone industriali, è la regione tedesca a più alta concentrazione di aree industriali; notevole presenza anche in Assia, Bassa Sassonia, Berlino, Brandeburgo, Brema, Meclemburgo-Pomerania Anteriore, Renania Palatinato, Sassonia Anhalt, Sassonia, Schleswig-Holstein, Turingia.

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e prevenire le evasioni fiscali (18.10.1989).

Manodopera (valori mensili lordi in €)⁹

CATEGORIA	Valori medi
Operaio specializzato	2.114
Operaio generico	1.616
Impiegato	2.674
Quadro	3.913
Dirigente	6.156

Secondo i rilevamenti dell'Ufficio federale di statistica nel dicembre del 2017 si è registrato un aumento della tariffa oraria del 2,4%. Ciò è dovuto dall'introduzione della legge sul salario minimo (8,50 all'ora).

Organizzazione sindacale

La Federazione dei sindacati tedeschi (*Deutscher Gewerkschaftsbund*) è l'ente di coordinamento. Alla DGB fanno capo otto organizzazioni sindacali, ciascuna delle quali si occupa di diversi settori di attività economica. Gli iscritti ai sindacati nazionali sono 5.974.951, di cui 2.270.595 appartenenti al settore metallurgico (IG Metall). Le strutture sindacali in Germania partecipano alla cosiddetta "cogestione" dell'impresa, affiancando il management all'interno del Consiglio di vigilanza nelle decisioni di politica aziendale. Con l'attuale sistema le società di capitali con più di 500 dipendenti sono soggette a cogestione.

Elettricità ad uso industriale²⁰ (in €/kW/h, IVA inclusa)

CATEGORIE	VALORE MEDIO
A partire da 3.000	0,24

Prodotti petroliferi²¹ (euro/l)

	Da	A
Benzina	1,57	1,73
Nafta	1,42	1,54
Combustibile industriale	0,82	0,92

19 Informazioni relative alle caratteristiche delle erogazioni e alle condizioni di ottenimento, sono reperibili presso il portale del Ministero Federale dell'Economia e della Tecnologia (www.foerderdatenbank.de). Un servizio di assistenza e consulenza in tema di finanziamenti e agevolazioni esistenti in Germania a favore di investitori esteri può essere richiesto all'ente federale per gli investimenti esteri Germany Trade & Invest (www.gtai.de). Un quadro sui finanziamenti cui hanno titolo gli imprenditori nella fase di fondazione di un'azienda, è disponibile in lingua tedesca sul sito web: www.existenzgruender.de. I prestiti bancari pubblici vengono gestiti in gran parte dalla banca KfW (www.kfw.de).

20 Fonte: Mainova (www.mainova.de).

21 Fonte: Mineralölwirtschaftsverband (www.mvw.de).

Acqua ad uso industriale¹⁶ (in €/m³)

	Valore medio
Acqua	1,73

Immobili²² (in €/m²)

	Da	A
Affitto locali uffici (grandi città>200.000 ab.)	9	28
Affitto locali (uso commerciale)	70	315

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico consolare²³

Ambasciata d'Italia

Hiroshimastr. 1 - 10785 Berlino
Tel +49 30 254400 - Fax: +49 30 25440116
www.ambberlino.esteri.it
segreteria.berlino@esteri.it

Consolati Generali di Prima Classe

Francoforte sul Meno: Kettenhofweg, 1
D 60325 Assia
Tel: +49 0697531138/5310 - Fax: +49 697531104
www.consfrancoforte.esteri.it
segreteria.francoforte@esteri.it

Monaco di Baviera:

Möhlstrasse, 3 - D 81675
Tel: +49 894180030 - Fax: +49 89477999
www.consmonacodibaviera.esteri.it
italcons.monacobaviera@esteri.it

Consolati Generali

Colonia: Universitätsstrasse, 81 - D 50931
Tel: +49 2219400870 - Fax: +49 2214060350
www.conscolonia.esteri.it
info.colonia@esteri.it

Hannover:

Freundallee, 27 - 30173
Tel: +49 511283790 Fax: +49 5112837930/8
www.conshannover.esteri.it
segreteria.hannover@esteri.it

Stoccarda:

Lenzhalde, 46 - 70192
Tel: +49 71125630 - Fax: +49 7112563136
www.consstoccarda.esteri.it
consolato.stoccarda@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti italiani di cultura

Monaco di Baviera: Hermann-Schmid-Strasse 8
80336
Tel: +49 89 7463210/2125 - Fax: +49 89 74632130
info.iicmonaco@esteri.it
www.iicmonaco.esteri.it

Amburgo: Hansastrasse, 6 - 20149
Tel: +49 4039999130 - Fax: +49 4039999139
iicamburgo@esteri.it
www.iicamburgo.esteri.it

Berlino: Hildebrandstr. 2 - 10785
Tel: +49 302699410 - Fax: +49 3026994126
iicberlino@esteri.it
www.iicberlino.esteri.it

Colonia: Universitätsstrasse, 81 D - 50931
Tel: +49 2219405610 - Fax: +49 2219405616
iiccolonia@esteri.it
www.iiccolonia.esteri.it

Stoccarda: Lenzhalde, 69 - 70192
Tel: +49 711162810 - Fax: +49 7111628111
www.iicstoccarda.esteri.it
iicstoccarda@esteri.it

Uffici ICE¹⁹

Schluterstraße 39 D-10629, Berlino
Tel: +49 30 8844030 - Fax: +49 30 88440310
berlino@ice.it

Ufficio ENIT²⁴

Barckhausstrasse 10 D- 60325, Francoforte sul Meno
Tel: +49 69 237434 - Fax: +49 69 232894
frankfurt@enit.it

Consolato dei Maestri del Lavoro all'Estero Germania

Alte Neusser - Landstrasse 182 - 50769 Köln (D)
MdL: Pulerà Elio
Tel: 0049-152-22845337
eliopulera@aol.com

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Europa- Allee 12 Frankfurt am Main
Tel: +49 69 7193 1056
internazionalizzazione@bnlmail.com

Monte dei Paschi di Siena

An der Hauptwache 7, 60313 Frankfurt am Main
Tel: +49 69 2739020

Intesa SanPaolo

Hochstrasse 49, 60313 Frankfurt am Main
Tel: +49 69 156810; Fax: +49 (0)69 156 81225
frankfurt.de@intesaspanpaolo.com

Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG, Gruppo Unicredit,

Kardinal-Faulhaber-Straße 1 – 80333 München
Tel: +49 89 3780

Mediobanca

Neue Mainzer Straße 1, 60311 Frankfurt am Main
Tel: +49 (0)69 272 269 7300 Fax: +49 (0)69 272 269 7320

²² Fonte: IVD (www.ivd.net).

²³ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

²⁴ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it)

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata di Germania

Via San Martino della Battaglia 4 I-00185 Roma

Tel: 06 49213-1 - Fax: 06 4452672

www.rom.diplo.de

Consolati generali

Milano Via Solferino 40 I-20121

Tel: 02 6231101 - Fax: 02 6554213

www.mailand.diplo.de

Istituti di credito

Bayerische Hypo- und Vereinsbank AG

Via Durini, 9 I-20122 Milano

Tel: 02 77931 - Fax: 02 7793272

Bayerische Landesbank

Via Cordusio, 2 I-20123 Milano

Tel: 02 863901 - Fax: 02 864216

lbmil@tin.it

BHW Bausparkasse Italia

Via Maso della Pieve, 60/A I-39100 Bolzano

Tel: 047 1255400 - Fax: 047 1 255499

info@bhwitalia.it

BHW Bausparkasse Italia

(Ufficio di rappresentanza)

Corso Vittorio Emanuele II 299, I-00199 Roma

Tel: 06 681 93318 - Fax: 06 681 35413

Commerzbank

Via Cordusio, 2 I-20123 Milano

Tel: 02 725961 - Fax: 02 72596777

cbk_m@commerzbank.com

Deutsche Bank

Piazza del Calendario, 3 - 20126 Milano

Tel: 02 40241 - Fax: 02 40242636

Dresdner Bank

1711 Piazza degli Affari, 3 I-20123 Milano

Tel: 02 724021 - Fax: 02 8057639.

Westdeutsche Landesbank AG

Via Canova 38/40 I-20145 Milano

Tel: 02 349741 - Fax: 02 33602459

Formalità doganali e documenti di viaggio

È in vigore la libera circolazione di persone e merci con riferimento ai paesi UE. In alcuni casi viene richiesto il documento di identità.

Corrente elettrica: 220 V, 50 Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 7.30-17.00 / 9.00-18.00

Negozi: lun-ven 7.30-18.00 / 9.00-20.00

Banche: lun-ven 8.30-16.00 / gio 8.30-17.30

Festività: 1 gennaio; 6 gennaio (Baden Württemberg e Baviera); festività pasquali; 1 maggio; Ascensione; Pentecoste; Corpus Domini; 15 agosto; 3 ottobre (Riunificazione tedesca); 1 novembre; 25 e 26 dicembre.

Assistenza medica: Per cittadini UE è sufficiente la tessera sanitaria rilasciata a livello nazionale. Pronto soccorso: Tel: 112 (a livello nazionale).

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Lufthansa.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Ryanair, TUIfly, Air Berlin. Easy Jet, Alitalia, Air Dolomiti, Germanwings, Wind Jet, KLM, Air Malta, Meridiana Fly, InterSky.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: (Berlino) metropolitana o autobus € 2,50; con taxi € 16,50 circa; (Francoforte) metropolitana € 3,80; con taxi € 29 circa; (Monaco) metropolitana o autobus € 8,90 e € 55 circa con il taxi.

Camera di Commercio Italiana per la Germania

Francoforte sul Meno

Fondata nel: 1911

Riconosciuta dal Governo italiano nel: antecedente al 1951

Presidente: Emanuele Gatti

Segretario Generale: Eliomaria Narducci

Indirizzo: Corneliusstr.18, D-60325 Francoforte sul Meno

Telefono: +49 69 97145210

E-mail: info@itkam.org

Web: www.itkam.org

Orario: 9.00 - 18.00

Numero di soci: 400

Quota associativa: € 200 all'anno per persone singole o Ditte con fatturato annuo non superiore a € 1,5 milioni; €450 all'anno per Ditte con fatturato annuo non superiore a € 5 milioni; € 450 all'anno per Enti, Associazioni e Consorzi; € 1000 all'anno per Ditte con fatturato annuo superiore a € 5 milioni; € 1500 all'anno per Soci sostenitori (indipendente dal fatturato).

Newsletter: Italia Germania.

Altri Uffici: Uffici Regionali a Berlino e Lipsia. Uffici di rappresentanza a Milano, Friburgo, Düsseldorf e Vienna (per indirizzi, telefono e fax pregasi consultare il sito www.itkam.org, ovvero il sito www.itkam-austria.org)

Camera di Commercio Italo-Tedesca

Monaco di Baviera

Fondata nel: 1926

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1952

Presidente: Annamaria Andretta

Segretario Generale: Alessandro Marino

Indirizzo: Landaubogen 10, D-81373 Monaco di Baviera

Telefono: +49 89 96166170

E-mail: info@italcam.de

Web: www.italcam.de

Orario: lun – giov 9.00 - 12.30 / 13.30 -17.30; ven 9.00 - 14.30

Numero di soci: 400

Quota associativa: Ministeri, Camere di Commercio I.A.A., Associazioni € 380; Ditte e liberi professionisti € 280; persone private € 180; Soci sostenitori da € 500.

Newsletter: FORUM: e-mail newsletter trimestrale.

Altri Uffici:

Ufficio di Stoccarda

Lenzhalde, 69, D-70192

Responsabile: dott.ssa Isabella Pignagnoli

Tel: +49 711 2268042

Fax: +49 711 2268079

stuttgart@italcam.de

Delegazione di Vienna

c/o Studio Legale Eustacchio

Währingerstr. 26 - A-1090

Tel: +43 13199700

Fax: +43 (0)1 5050248

a.eustacchio@italcam.at



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1

Superficie: 131.957 kmq

Popolazione: 10.816.286

Comunità italiana: ca. 17.000

Capitale: Atene

Città principali: Salonicco, Patrasso, Heraklion, Larissa.

Moneta: euro

Lingua: Greco (ufficiale); inglese diffuso negli affari.

Religioni principali: Greci-Ortodossi (97%), Musulmani (1,5%), Cattolici (0,4%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Parlamentare. Il potere legislativo è affidato a un Parlamento unicamerale, composto da 300 membri eletti ogni 4 anni. Il potere esecutivo è esercitato dal Governo, responsabile di fronte al Parlamento. Il Presidente della Repubblica è eletto ogni 5 anni dalla Camera dei Deputati.

Suddivisione amministrativa: 13 regioni (*Periferies*) e 325 municipalità (*Dimi*).

Quadro dell'economia¹

Quadro macroeconomico

Negli ultimi 9 anni la Grecia ha attraversato un periodo di grave recessione. Già dal 2017 però l'economia ha finalmente registrato un'inversione di tendenza; nel 2019 il trend è continuato con un aumento del PIL dell'1,9%. Il tasso d'inflazione (da dicembre del 2018 a dicembre del 2019) è stato dello 0,2%, mentre quello di disoccupazione si è attestato al 16,3% (in netto miglioramento in confronto al 2018).

Per l'anno 2020 si stima un'ulteriore ripresa dell'economia del Paese con un aumento del PIL pari al 2,1-2,2% finalmente in stabilizzazione rispetto agli anni passati; possibilità di sviluppo possono derivare dalle ultime entrate del V Piano di sostegno comunitario 2014-2020.

Principali settori produttivi

La Grecia è un Paese tradizionalmente caratterizzato da una netta prevalenza del terziario (71%) rispetto all'industria (22%) e all'agricoltura (7%). In questo settore il Paese è aperto agli investimenti esteri e, in particolare, si segnalano le attività degli armatori e il turismo. L'agricoltura, nonostante la contrazione degli ultimi anni, conserva un ruolo importante nella struttura economica nazionale. Fra le produzioni più importanti: olive e olio, uva e vino, oltre all'uva passa (di cui la Grecia è il principale produttore al mondo).

Il settore industriale, pur registrando la presenza di società di livello mondiale nella produzione di cemento, nella siderurgia, nell'elettronica e nell'energia, rimane costituita per la maggior parte da imprese di piccole dimensioni (oltre il 90% impiega meno di 10 dipendenti) e presenta un elevato grado di concentrazione nei pressi di Atene, Patrasso, Salonicco e Volos, nonostante la politica di incentivi da parte del Governo a favore della decentralizzazione (politica frenata dallo scarso livello di sviluppo infrastruttu-

rale). I settori tradizionali più sviluppati ed efficienti sono: il tessile, il cuoio, l'alimentare, le bevande e il tabacco (che rappresentano oltre il 50% della produzione industriale). Seguono il settore della metallurgia, dei mezzi e attrezzature di trasporto e della chimica. L'attività mineraria non è particolarmente sviluppata, sebbene il Paese presenti consistenti risorse di lignite (stimate a oltre 2,5 miliardi di tonnellate) e di bauxite (120 mln di tonnellate accertate e circa 500 mln di tonnellate stimate). La Grecia è inoltre tra i maggiori produttori a livello mondiale di prodotti quali la perlite, la bentonite, la pozzolana e la pietra pomice, nonché di prodotti per l'industria delle costruzioni tra cui in particolare marmo e cemento.

Infrastrutture e trasporti

La rete stradale si estende per circa 66.000 km, di cui circa 11.500 km di autostrade e 31.000 km di strade provinciali; in corso di realizzazione, attualmente, collegamenti autostradali sulla direttrice Patrasso-Salonicco (PATHE) e l'ampliamento della direttrice Atene-Salonicco, mentre è stata completata l'autostrada EGNATIA (Igoumenitsa-Salonicco-Alexandroupoli) e i corridoi pan-europei (soprattutto verso i Paesi balcanici – collegamenti transfrontalieri via Evzioni, Promachonas e Ormenio), utilizzando gli ISPA e/o altri strumenti di finanziamento.

Il sistema ferroviario si sviluppa per circa 2.500 km, interamente controllati dalla compagnia statale *Hellenic Railways Organisation* (OSE) che però è passata in mano alle Ferrovie dello Stato Italiane, grazie a un recente bando di gara di privatizzazione. Si attendono quindi ammodernamenti sia sulle linee ferroviarie, sia per quanto riguarda i mezzi stessi.

La Grecia dispone di oltre 444 porti, 123 dei quali abi-

¹ Fonte: Ente Ellenico di Statistica; Banca Nazionale Ellenica.

litati al traffico merci o passeggeri; i principali porti sono quello del Pireo e di Salonico, (si ricordano anche quelli di Patrasso, di Kavalla, di Alessandropolis e di Eraklio). Il trasporto aereo, infine, fa capo agli oltre 39 aeroporti internazionali presenti nel Paese, di cui circa i 2/3 dislocati sulle principali isole. L'aeroporto di Atene è quello principale in termini di traffico complessivo, a seguire quello di Salonico.

Un recente programma di privatizzazione degli aeroporti, ha portato al passaggio di gestione per 14 di essi a una società straniera con lo scopo di sviluppare la rete attraverso un importante piano di investimenti: Salonico ad esempio potrà contare, alla fine del 2020, su un nuovo terminal con il raddoppio della capacità ricettiva attuale. Lo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e comunicazione costituisce una delle priorità per il Governo nazionale. L'obiettivo principale degli interventi infrastrutturali è dunque la riduzione degli svantaggi derivanti dalla situazione periferica della Grecia rispetto al resto d'Europa, la promozione e lo sviluppo dei rapporti con i Balcani, oltre alla riduzione dei problemi di traffico interno.

Commercio estero²

Totale import: mld/€ 54

Totale export: mld/€ 33,35

Principali prodotti importati (%): prodotti industriali finiti e macchinari (40,1); minerali e combustibili (28,6); prodotti agricoli ed alimentari (11,0); prodotti chimici ed affini (10,8); materie prime (2,8).

Principali prodotti esportati (%): minerali e combustibili (35,2); prodotti industriali finiti e macchinari (30,8); prodotti agricoli ed alimentari (17,6); prodotti chimici ed affini (11,0); materie prime (4,4).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Italia (10,9); Germania (6,7); Turchia (5,9); Cipro (5,7); Libano (3,5); Bulgaria (4,3); Stati Uniti (3,9); Regno Unito (3,6); Spagna (3,3); Francia (3,0); Romania (2,9); Egitto (2,8).

Paesi Fornitori (%): Germania (10,9); Irak (8,4%); Italia (8,1); Russia (7,6); Cina (7,5); Paesi Bassi (5,0); Francia (4,3); Spagna (3,6); Turchia (3,6); Bulgaria (3,4); Belgio (3,1); Kazakistan (3,0).

Interscambio con l'Italia³

Saldo commerciale: mld/€ -0,74

Principali prodotti importati dall'Italia: prodotti alimentari, bevande e tabacco, sostanze e prodotti chimici, macchinari ed apparecchiature, prodotti farmaceutici, abbigliamento, pelli e accessori, prodotti tessili.

Principali prodotti esportati in Italia: coke e prodotti petroliferi raffinati, metalli di base e prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti), prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca.

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza: Germania, Francia, Regno Unito, Lussemburgo, Olanda, Cipro, Italia, USA, Svizzera, Spagna.

Paesi di destinazione: Serbia, Montenegro, Bulgaria, Albania, ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Romania.

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il paese: energia, telecomunicazioni, costruzioni, agroalimentare, meccanica, metallurgia, trasporti, turismo.

Italiani verso il Paese: presenza di numerose piccole-medie imprese che sfuggono a qualsiasi rilevamento statistico e curano, tramite rivenditori e agenti locali, una capillare diffusione dei beni di consumo e dei prodotti italiani (abbigliamento, mobili, articoli per la casa, prodotti alimentari, etc.).

Grande importanza rivestono gli investimenti italiani nel settore dell'energia (con Eni, Edison, Enel e Snam a fare da apripista); industria pesante e di trasformazione (soprattutto PMI del Nord Italia che hanno avviato stabilimenti che dovrebbero fungere da "outlet" per i mercati dell'Europa sud-orientale); agroindustria (concentrati nelle regioni della Grecia settentrionale dove operano attraverso investimenti diretti e joint-ventures di produzione); servizi (la partecipazione italiana è significativa e in espansione, con l'unica importante eccezione dei servizi bancari, in cui si è registrata una tendenza di segno negativo, come attesta, tra l'altro, la chiusura di alcuni uffici di rappresentanza); grandi opere (es. joint venture italo-greca che sta effettuando i lavori di costruzione della nuova metropolitana di Salonico con la presenza di Salini-Impregilo, HitachiRail, che ha assorbito recentemente l'italiana Ansaldo STS, Ansaldo Breda); cantieristica; forniture militari; sistemi ferroviari. Da ricordare inoltre la joint venture italo-greca Bonati-J&P Avax per lo sviluppo di una parte del gasdotto TAP (Trans Adriatic Pipeline). Si è conclusa inoltre nel 2017 l'acquisizione, da parte delle Ferrovie dello Stato Italiane, di Trainose (le ferrovie greche) con un ingente piano di investimenti sia nel settore trasporto passeggeri, sia in quello delle merci.

All'estero del Paese: settore bancario, agroalimentare, costruzioni e manifatturiero.

In Italia del Paese: limitati e concentrati soprattutto nei servizi (trasporti) e nel settore agroalimentare.

² Fonte: ELSTAT dati aggiornati a tutto il 2019.

³ Fonte: ELSTAST, Istat.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: normativa comunitaria.

Classificazione doganale delle merci: sistema intrastat.

Restrizioni alle importazioni: assenti.

Importazioni temporanee: consentite ma poco praticate.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: L. 3908/2011 (e modifiche 2012-2013) che disciplina gli investimenti nel Paese, e D.L. 2687/1953 sugli investimenti e la protezione dei capitali provenienti dall'estero.

Legislazione societaria: per uffici di rappresentanza, filiali, joint ventures previste le stesse forme societarie vigenti in Italia. Per quanto riguarda la documentazione necessaria per l'avvio dell'attività di società straniere che intendano costituire una sede secondaria in Grecia, si deve far riferimento alla Circolare 1083/2002 del Ministero delle Finanze, che prevede: a) obblighi dei soggetti IVA in merito all'inizio, le variazioni e la cessazione di attività nonché il rilascio di partita IVA; b) l'applicazione di detti obblighi (indipendentemente dalla soggezione all'IVA) anche alle società straniere che costituiscono una sede secondaria all'interno del Paese (con il termine "sede secondaria" si intendono gli uffici che le società straniere costituiscono, indipendentemente dal fatto che l'attività di questi uffici richieda o meno l'esistenza di insediamento stabile in Grecia).

Per poter rilasciare la partita IVA alle società straniere che costituiscono una sede secondaria in Grecia, è necessario allegare alla domanda di inizio attività la seguente documentazione: statuto legalmente tradotto; contratto di locazione della sede secondaria; delega della società straniera, legalmente tradotta, con la nomina del preposto; certificazione della competente autorità che attesti l'esistenza della società all'estero.

L'Ufficio competente per la presentazione di dichiarazione di inizio attività delle società straniere è l'Ufficio Imposte del territorio nel quale si insedia la sede secondaria. In caso di società per azioni che si insediano nelle province di Atene, Salonicco e Pireo, il competente Ufficio Imposte è il FAEE di Atene, FAE di Salonicco e FAE del Pireo.

Brevetti e proprietà intellettuale

L'ente competente per la registrazione dei brevetti e

dei disegni industriali è l'Organismo per la proprietà industriale (OBI).

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (€)

Fino a 20.000	22%
20.001-30.000	29%
30.001-40.000	37%
> 40.001	45%

Su tutti i redditi è applicata una tassa di solidarietà:

Tassa di solidarietà (€)

Fino a 12.000	Esente
12.001- 20.000	2,2%
> 20.000	5%-10%

Tassazione sulle attività di impresa: aliquota del 26% sugli utili non distribuiti fino a €50.000, del 32% sugli utili non distribuiti oltre 50.000 e del 35% sugli utili distribuiti.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 24% con due eccezioni: un'aliquota del 6,0% applicata su giornali, periodici, libri, prodotti editoriali, farmaci e una del 13% su beni e prodotti considerati di prima necessità (alimentare) e sui servizi turistici.

L'aliquota inoltre è di circa il 30% in meno su beni e servizi forniti dai soggetti IVA residenti in alcune delle isole del Mar Egeo (4% su giornali, periodici, libri, prodotti editoriali, farmaci, 9% su beni e prodotti considerati di prima necessità e servizi turistici); per i restanti prodotti ammonta al 17% (ma il Governo, su indicazione della Troika, sta procedendo ad una graduale eliminazione delle aliquote agevolate anche nelle isole). Su un limitato numero di prodotti (alcuni prodotti agricoli, tabacco, prodotti petroliferi, veicoli, alcolici, etc.) sono applicate imposte sui consumi variabili da un minimo del 10% a un massimo del 150% sul valore del bene (tali imposte possono superare anche il 200% per auto di grossa cilindrata).

Notizie per l'operatore**Rischio Paese⁴: NC**

4 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default.

Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

Condizioni di assicurabilità SACE⁵: apertura senza condizioni

Sistema bancario

La Banca di Grecia è l'istituto centrale. Il sistema ormai liberalizzato, conta circa 30 banche commerciali di investimento e cooperative locali, quali la Banca nazionale, la Banca commerciale, l'Alpha Credit Bank, la Banca del Pireo, la EFG Eurobank e la Banca dell'agricoltura.

A causa della crisi economica e della mancanza di liquidità, le banche effettuano difficilmente qualsiasi tipologia di prestito.

Tassi bancari

TIPOLOGIA	%
Interessi bancari su depositi	0,5-1,0
Su prestiti alle imprese	4,5-8
Al consumo	8-13

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

Presenti 24 zone industriali; le zone franche per l'immagazzinamento e la trasformazione dei prodotti sono attive in quasi tutti i porti che hanno movimentazione internazionale di merci. Il porto di Salonico ha una zona franca utilizzata da alcuni Paesi balcanici.

Accordi con l'Italia

Accordo per evitare la doppia imposizione fiscale sulle eredità (1964); Accordo di collaborazione scientifica e tecnologica (1983); Accordo per evitare la doppia imposizione fiscale sui redditi e sui capitali (1991); Accordo sugli utili delle imprese marinare (1991).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (media mensile in €)⁶

CATEGORIA	Media
Operaio	600
Impiegato	520
Dirigente	1.100

Organizzazione sindacale

Per il settore privato è attiva la Confederazione generale dei lavoratori (GSEE) che promuove il Contratto collettivo di lavoro, mentre per il settore pubblico agisce la ADEDY.

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h)⁷

	Da	A
Alta e media tensione	0,06	0,09

Prodotti petroliferi (in €/litro)⁸

	Da	A
Benzina	1,50	1,70
Nafta	1,30	1,40
Combustibile industriale	0,99	1,08

Acqua ad uso industriale (in €/m³)

	Da	A
Acqua	0,56	1,64

Immobili (in €/m²)

	Da	A
Affitto locali uffici	10	25

⁵ Fonte: www.sace.it

⁶ Fonte: Istituto di Assicurazioni Sociali.

⁷ Fonte: stima tra i principali fornitori del Paese.

⁸ Fonte: Ministero dello Sviluppo.

⁹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico consolare⁹

Ambasciata d'Italia

Sekeri, 2 - 106 74 Atene
Tel: +30 210 3617260/263 - Fax: +30 210 3617330
www.ambatene.esteri.it
ambasciata.atene@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

Odòs Patission, 47 - 10433 Atene
Tel: +30 210 52426 46/74 - Fax: +30 2105242714
www.iicatene.esteri.it
segreteria.iicatene@esteri.it

Istituti di credito italiani

Intesa Sanpaolo

(ufficio di rappresentanza)
11, Evripidou Street, 10561 Atene
Tel: +30 2103222006
athens.repoffice@intesasnpaolo.com
(Intesa Sanpaolo Bank con filiali ad: Atene, Salonicco, Piraeus, Peristeri).

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata di Grecia

(Cancelleria e Ufficio stampa)
via G. Rossini, 4 - 00198 Roma
Tel: +39 06 8537551 - Fax: +39 06 8415927;
(Sezione consolare)
via A. Stoppani, 10 - 00197 Roma
Tel: +39 06 8082030;
(Sezione Commerciale) viale Parioli, 10 - 00198 Roma,
Tel: +39 06 80690758 - Fax: +39 06 80692298.

Consolati

Milano - Via Turati, 6
Tel: +39 02 653775 - Fax: +39 02 29000833
Napoli - Viale Gramsci, 5
Tel: +39 081 7611075 - Fax: +39 081 666835

Formalità doganali e documenti di viaggio: pasaporto o carta di identità.

Corrente elettrica: 220/380 V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00-16.00.

Negozi: orario continuato solo per supermarket

Banche: lun-gio 8.00-14.30; ven 8.00-14.00.

Festività: 1 e 6 gennaio; 2 marzo (Quaresima); 25 marzo (Festa Nazionale); 19 aprile (Pasqua Ortodossa); 15 maggio (Festa del Lavoro); 8 giugno (Santo Spirito); 15 agosto; 28 ottobre (Festa Nazionale); 25 e 26 dicembre (Natale).

Assistenza medica: la tessera di Assicurazione Malattia (TEAM) ha sostituito il precedente Modello E 111; questa consente, per soggiorni brevi in altri Paesi UE, di usufruire delle cure "medicalmente necessarie" e non solo urgenti (Pronto Soccorso 166).

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: l'ex compagnia di bandiera Olympic Airways è oggi sotto il controllo privato di Aegean Airlines.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Aegean Airlines, Alitalia, Easy Jet, Ryanair, Volotea, Ellinair.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto di Atene dista 17 km dal centro città ed è raggiungibile con metropolitana (€ 10 - sola andata), autobus (€ 4), e taxi (€ 40); l'aeroporto di Salonicco dista 15 km dal centro città ed è raggiungibile con autobus (€ 1) e taxi (€ 20).

Camera di Commercio Italo-Ellenica-Atene

Atene

Fondata nel: 1952

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2001

Presidente: Ioannis Tsamichas

Segretario Generale: Panagiotis Vamvakaris

Indirizzo: Solonos 102, 10680 Atene

Telefono: +30 210 7213209

E-mail: panos.vamvakaris@italia.gr; italia@italia.gr

Web: www.italia.gr

Orario: 9.00 –17.00

Numero di soci: 405

Quota associativa: Soci € 150; Soci sostenitori € 500; Soci italiani € 200; Soci sostenitori italiani € 400.

Newsletter: Newsletter settoriale bilingue (settimanale).

Pubblicazioni: Guida Commerciale Italo-Ellenica (include anche info per le Fiere Italiane e Greche) (annuale) (pdf su sito).

Altri Uffici: Ufficio Periferico di Volos (Città di Volos); Ufficio Periferico a Ovest Grecia (Città di Patrasso).

Camera di Commercio Italo-Ellenica di Salonico

Salonico

Fondata nel: 1996

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1999

Presidente: Christos Sarantopoulos

Segretario Generale: Marco Della Puppa

Indirizzo: K.Karamanli 47, 54639 Salonico

Telefono: +30 2310 947744, 947844, 951272

E-mail: info@italchamber.gr

Web: www.italchamber.gr

Orario: 08.30 - 16.30

Numero di soci: 210

Quota associativa: persone fisiche, snc, sas € 120; S.r.l. € 160; S.A. € 200; Soci sostenitori € 300; Ditte italiane € 200; Enti e organismi italiani: € 250.

Newsletter: Newsletter opportunità d'affari (mensile); Bollettino Italo-Ellenico (mensile).

Pubblicazioni: Guida annuale delle fiere italiane; "Fare affari in Grecia" - Guida per l'imprenditore italiano (3a edizione); Guida delle ditte elleniche di distribuzione; Le Imprese greche ed il mercato italiano nell'ambito del processo di Internazionalizzazione.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 2.586 kmq

Popolazione: 613.900

Comunità italiana: 22.500

Capitale: Lussemburgo (119.215)

Città principali: Esch-sur-Alzette (35.382), Differdange (26.796), Dudelange (21.807), Pétange (19.154).

Moneta: euro

Lingua: Lussemburghese, Francese e Tedesco

Ordinamento dello Stato: Monarchia costituzionale ereditaria dotata di un sistema parlamentare unicamerale. Il potere legislativo è esercitato dalla Camera dei Deputati eletta con suffragio universale ed in carica per 5 anni. Il potere esecutivo è esercitato dal Granduca e dal Governo (nominato dal Sovrano e composto dal primo ministro e almeno altri 3 ministri). Infine un terzo organo, il Consiglio di Stato, è consultato in materia legislativa.

Suddivisione amministrativa: 3 distretti (Luxembourg, Diekirch, Grevenmacher), 12 cantoni e 106 comuni.

Quadro dell'economia¹

Quadro macroeconomico

Con riferimento all'anno 2019, il tasso di crescita del PIL è stato del 2,8% e per il 2020 si prevede una crescita del PIL su base annua intorno al 2,4%. Il tasso di inflazione nel 2019 si è attestato all' 1,7%. Il tasso di disoccupazione al mese di dicembre 2019 risulta essere del 5,4%, contro il 5,1% dell'anno precedente.

Principali settori produttivi¹

La parte più consistente del PIL è generata dal settore terziario (87,2%), composto per la maggior parte da servizi finanziari e immobiliari. Segue poi il settore industriale (12,5%), storicamente dominato dalla produzione di ferro e acciaio ma affiancato negli ultimi anni dalla produzione e la lavorazione della carta, dell'ingegneria leggera e dei mezzi di trasporto. Per finire, il settore agricolo rappresenta solo lo 0,3% del PIL.

Le autorità lussemburghesi perseguono una politica di diversificazione del tessuto economico nazionale sostenendo le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC), la logistica, le biotecnologie, le tecnologie ambientali, la ricerca, il tutto promuovendo attivamente la diversificazione della piazza finanziaria. Al 31 dicembre 2019, il patrimonio globale netto degli organismi d'investimento collettivo del risparmio (OICR) corrisponde a € 4.718,914 miliardi. Con riferimento al periodo degli ultimi dodici mesi trascorsi, il volume degli attivi netti ha registrato un aumento del 14,05%.²

Infrastrutture e trasporti¹

Il Lussemburgo è dotato di una fitta ed efficiente rete di trasporti che, assieme alla posizione strategica del Paese, sta permettendo la formazione di un grande cluster logistico. Il sistema stradale statale

si sviluppa su 2.914 km di cui 165 km autostradali. Il sistema ferroviario, gestito dalla compagnia statale CFL (Société National des Chemis de Fer Luxembourggeois), si articola su 275 km. Rilevanti sono i 37 km di vie navigabili e il porto di Mertert che connette il trasporto su rotaia, via terra e via mare.

Il Paese dispone di un aeroporto internazionale che ospita la compagnia di bandiera Luxair e Cargolux una delle più importanti aziende al mondo per quanto riguarda il settore cargo.

Commercio estero¹

Totale import : mld/€ 20,29

Totale export: mld/€ 13,41

Principali prodotti importati (%): materiali da trasporto (18); macchinari ed apparecchiature (16,4); prodotti chimici e prodotti connessi (11,6); articoli di manifattura diversi (10,3); combustibili minerali, lubrificanti (10); prodotti alimentari e animali diversi (8,4); articoli di manifattura in metalli comuni (7,7).

Principali prodotti esportati (%): articoli di manifattura in metalli comuni (22,9); macchine e attrezzature (19,3); altri articoli di manifattura classificati secondo materia prima (15,1); prodotti chimici e prodotti connessi (11,6).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Germania (26,4); Francia (16); Belgio (12); Paesi Bassi (5,5); Italia (4,2); Regno Unito (4); Stati Uniti (3).

Paesi Fornitori (%): Belgio (35,7); Germania (25,7); Francia (11,5); Paesi Bassi (5,9); Stati Uniti (3,1); Italia (2,5).

¹ Fonte: Statec.

² Fonte: Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF).

Interscambio con l'Italia¹

Saldo commerciale: mld/€ 0,06

Principali prodotti importati dall'Italia (%): macchine ed apparecchi (21,8); materiale da trasporto (9,9); prodotti dell'industria alimentare, bevande, alcolici (9,9); metalli comuni e opere in tali materiali (8,4); paste di legno (8,1); materiali plastici (8).

Principali prodotti esportati in Italia (%): macchine e attrezzature (33,4); metalli comuni e opere in tali materiali (24,9); materie plastiche e opere in tali materiali (15,6); prodotti chimici e prodotti connessi (5,8).

Investimenti esteri (principali Paesi)¹

Paesi di provenienza (%): Stati Uniti (18); Regno Unito (12,6); Irlanda (12); Paesi Bassi (12); Svizzera (3,5); Belgio (3,4).

Paesi di destinazione (%): Regno Unito (17); Paesi Bassi (17); Stati Uniti (16); Irlanda (11); Svizzera (8,3); Germania (2,8); Francia (2,7); Belgio (2,4).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: in virtù di quanto stabilito dal Trattato dell'Unione Economica belgo-lussemburghese (firmato il 25.07.1921), il Lussemburgo e il Belgio formano un unico territorio doganale e la legislazione belga è valida anche per il Lussemburgo.

Classificazione doganale delle merci: sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: sottoposti ad accise le categorie di prodotto quali tabacco, oli minerali e alcolici.

Importazioni temporanee: rilasciati permessi temporanei in caso di eventi occasionali quali esposizioni fieristiche.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: le aziende straniere sono poste sullo stesso piano delle imprese locali, e godono di sostanziosi incentivi fiscali e d'altro genere. Con riferimento agli sgravi fiscali sono disponibili le agevolazioni previste dalla Legge 4.12.1967 (modificata dalla legge del 23 dicembre 2016)³ relativa alle imposte sui redditi e la Legge 12.12.1996 sulle imposte dirette e indirette gravanti sulle imprese. Nessun settore d'attività è precluso agli investimenti esteri.

Legislazione societaria: filiali e succursali sono inquadrate dal punto di vista giuridico e fiscale in maniera distinta. La filiale mantiene la nazionalità della casa madre da cui è controllata, ma dalla quale

rimane giuridicamente indipendente. La succursale, è sottoposta alle stesse formalità di deposito e pubblicità previste per le società di diritto lussemburghese.

È obbligatorio il deposito presso il *Registre de Commerce et des Sociétés* (RCS) di alcuni documenti, quali: indirizzo e attività; immatricolazione e iscrizione nel registro delle imprese; identità delle persone che rispondono verso i terzi e la giustizia; documenti contabili. Entrambe sono soggette ad *Autorisation d'établissement*, con validità a tempo indeterminato, rilasciata dalla *Direction générale PME et Entrepreneuriat del Ministère de l'Économie*.

Brevetti e proprietà intellettuale⁴

La materia è disciplinata dalla legge del 20.07.1992, così come modificata dalla legge del 22/05/2009, nonché dalle Convenzioni internazionali di Parigi (1883) e Lussemburgo (1975). L'ordinamento giuridico distingue tra proprietà intellettuale e diritto d'autore. Il brevetto appartiene alla prima categoria. Esso è un titolo giuridico in virtù del quale viene conferito, al titolare o agli aventi diritto, un monopolio temporaneo di sfruttamento dell'invenzione per la durata di 20 anni con possibilità di rinnovo. Dalla data di scadenza il prodotto brevettato diviene di dominio pubblico.

Sistema fiscale

L'imposta sui redditi (LIR) è basata sul principio worldwide income taxation, che presuppone una distinzione tra società residenti totalmente tassabili e società non residenti soggette a tassazione ridotta.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche – stabilita secondo le fasce – è stata aumentata per contribuire al fondo per l'impiego.

Tassazione sulle attività di impresa⁵: le società che hanno sede sul territorio sono soggette a tassazione (permangono regimi di esenzione eccezionali su plusvalenze e dividendi da partecipazioni qualificate).

Con la riforma fiscale del 26 aprile 2019, l'imposta sul reddito societario (IRC), applicabile alle società residenti e non residenti, è fissata a: 15% quando il reddito imponibile è inferiore a € 175.000; € 26.250 più il 31% del reddito superiore a € 175.000, quando il reddito imponibile è compreso tra € 175.000 e € 200.001; 17% quando il reddito imponibile supera € 200.000.

È inoltre prevista un'imposta commerciale comunale.

³ Fonte: Legilux.

⁴ Sui redditi generati dall'acquisizione e dallo sviluppo della proprietà intellettuale si beneficia di un tasso di esenzione dell'80%.

⁵ Fonte: Gouvernement du Grand-Duché de Luxembourg.

Imposta sul reddito delle persone fisiche (euro)⁶

Reddito (euro)	Valore
Fino a 11.265	0%
11.265 - 13.173	8%
13.173 - 15.009	9%
15.009 - 16.881	10%
16.881 - 18.753	11%
18.753 - 20.625	12%
20.625 - 22.569	14%
22.569 - 24.513	16%
24.513 - 26.457	18%
26.457 - 28.401	20%
28.401 - 30.345	22%
30.345 - 32.289	24%
32.289 - 34.233	26%
34.233 - 36.177	28%
36.177 - 38.121	30%
38.121 - 40.065	32%
40.065 - 42.009	34%
42.009 - 43.953	36%
43.953 - 45.897	38%
45.897 - 100.002	39%
100.002 - 150.000	40%
150.000 - 200.004	41%
200.004 - 9.999.999	42%

Imposta sul valore aggiunto (TVA)⁷: le disposizioni in materia di TVA sono in vigore con decorrenza 1.01.2010. La direttiva 2008/9/CE introduce nuove procedure di rimborso (non per i soggetti passivi non-comunitari per cui rimane invariato). La legislazione prevede un tasso ordinario (17%) e uno ridotto (14%, 8%, 3%, a seconda dei casi). In particolare, l'aliquota del 3% è applicata ai prodotti alimentari, bevande non alcoliche, medicinali, libri, scarpe e vestiti per bambini, l'acqua, l'affitto a uso locativo; quella del 8% alla fornitura di energia elettrica e gas, energia elettrica, piante; quella del 14% al vino, carburante e benzina. Presente un'imposta sui consumi per alcool, tabacco, oli minerali.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁸: NC

Condizioni di assicurabilità SACE⁹: apertura senza condizioni

Sistema bancario

La Banca Centrale Lussemburghese (BCL) informa che, sulla base dei dati provvisori, l'importo dei bilanci degli istituti di credito ammonta a 838.659 milioni di euro al 30 novembre 2019, registrando un incremento del 7,5% rispetto all'anno precedente¹⁰.

Tassi bancari¹¹

TIPOLOGIA	Valore
Tasso di interesse su crediti immobiliari concessi alle famiglie	1,43% (variabile) 1,53% (fisso)
Tasso di interesse sui crediti al consumo	2,72%
Tasso di interesse sui depositi a termine concessi alle famiglie	0,29%
Tasso di interesse variabile sui crediti concessi alle società non finanziarie	1,62% (importo inferiore o uguale a 1 mln/euro) 1,05% (importo superiore a 1 milione di euro)
Tasso sui depositi a termine concessi alle società non finanziarie	-0,05%

Principali finanziamenti e linee di credito

La *Loi du 27 juillet 1993* (modificata dalla legge del 18 dicembre 2008) è legge quadro dell'industria e favorisce operazioni di investimento, ristrutturazione, ricerca e sviluppo che mirano alla promozione, creazione, razionalizzazione o riconversione delle imprese. La *Loi du 30 juin 2004* (modificata dalla legge del 21 dicembre 2012) dispone di un regime di aiuti mirati alla creazione, estensione, modernizzazione e razionalizzazione delle imprese. Possono beneficiare del regime di aiuti tutte le persone fisiche e giuridiche la cui attività rientrino nella definizione generica di piccole e medie imprese (PME). La *Loi du 15 juillet 2008* promuove lo sviluppo, la diversificazione economica del tessuto produttivo generale e l'equilibrio regionale dell'economia.

La *Loi du 22 decembre 2000* riguarda un regime di aiuti allo sviluppo regionale a favore di tutte le operazioni il cui obiettivo è la creazione, l'ampliamento, la modernizzazione, il riorientamento e la diversificazione di tutte le attività industriali, o di servizi che abbiano un'influenza o un interesse particolare nel contesto regionale in cui si inseriscono o la cui realizzazione possa migliorare la ripartizione geografica dell'attività economica. Gli aiuti sono erogati sotto

6 Fonte: www.impotsdirects.public.lu

7 Fonte: www.aed.public.lu

8 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

9 Fonte: www.sace.it

10 Fonte: Banque Centrale du Luxembourg – Communiqué de presse statistique

11 Fonte: www.innovation.public.lu

forma di capitale o eventuali sgravi fiscali. La *Loi du 18 février 2010* (modificata dalla legge del 19 dicembre 2014) reca aiuti a favore delle imprese che intendano investire in progetti a tutela dell'ambiente e rivolti all'utilizzo razionale delle risorse naturali. L'impegno delle imprese in misura superiore rispetto a quanto stabilito dagli standard comunitari è premiato mediante finanziamenti a sostegno di iniziative quali la produzione di energie alternative e/o rinnovabili, e generici studi di ricerca a tutela dell'ambiente. Esiste inoltre a Lussemburgo la *SNCI (Société nationale de crédit et d'investissement Luxembourgeois)*, una banca specializzata nel finanziamento a medio e lungo termine in attività con sede nel Paese. I suoi strumenti finanziari sono investimenti in beni immobili, innovazione ed export. Inoltre aiuta i progetti di start-up con programmi dedicati.

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

Dal 2002 il Governo sta promuovendo la *Luxembourg Cluster Initiative* il cui intento è permettere la cooperazione tra pubblico e privato e contribuire alla R&S, in particolare per automotive, ricerche biomediche, innovazioni ecosostenibili, hi-tech, materiali tecnologici e tecnologia satellitare. Altri cluster di rilievo sono quello nel settore marittimo, e-commerce e logistico. L'obiettivo di tale iniziativa è di creare 300 nuove imprese e di generare 3.000 nuovi posti di lavoro entro il 2020.¹¹ Negli ultimi anni, il governo lussemburghese punta allo sviluppo dello 'space business', mirando all'identificazione e l'utilizzo delle risorse spaziali e attirando l'interesse di oltre 60 compagnie private. Molti di questi operatori del settore e i loro fornitori hanno aderito al *Cluster spaziale lussemburghese*, il cui obiettivo è avviare progetti comuni di ricerca e sviluppo, spesso nel quadro di programmi dell'ESA o dell'UE. Basandosi sulla sua lunga storia in prima linea nel settore delle comunicazioni satellitari commerciali, il Lussemburgo punta a svolgere un ruolo di primo piano nell'esplorazione e nell'utilizzo di queste risorse.¹²

Con riferimento alle zone franche si segnala che a settembre 2014 è stato inaugurato *Le Freeport Luxembourg*: un hub logistico aperto a spedizionieri o agenti attivi nel trasporto specializzato, movimentazione e stoccaggio delle merci di valore che sono debitamente autorizzati dalle

autorità doganali del Lussemburgo e accettate dalla lussemburghese Freeport Management Company SA. Tra le agevolazioni previste dal regime di zona franca, la sospensione dell'IVA per operazioni che avvengono all'interno di depositi diversi da quelli doganali.

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare la doppia imposizione in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire la frode e l'evasione fiscale (in vigore dal febbraio 1983); protocollo aggiuntivo e scambio di lettere recante modifiche alla convenzione stipulata nel 1983, in particolare per l'esclusione del segreto bancario dai limiti dello scambio di informazioni su richiesta. Il provvedimento sopra citato è stato sottoposto a ratifica con l'emanazione della legge n. 150 del 3 ottobre 2014, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale (n° 248 – serie generale).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori medi mensili in €)¹³

CATEGORIA	Media
Operaio	2.141,99
Impiegato	2.570,39
Dirigente	6.500,00

Organizzazione sindacale¹⁴

Lëtzebuerger Chrëschtlech Gewerkschafts-Bond (LCGB); Onofhängege Gewerkschaftsbond Lëtzebuerger (OGBL); Confédération Générale de la Fonction Publique (CGFP); FNCTTFEL – Landesverband; Fédération Générale de la Fonction Communale (FGFC); Association Luxembourgeoise des Employés de Banque et Assurance (ALEBA); Confédération générale du travail du Luxembourg (CGT-L).

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h)¹⁵

	Media
Alta e media tensione	0,07

Prodotti petroliferi (in €/litro)¹⁶

Benzina	1,157
Nafta (Diesel)	1,059
Combustibile industriale	0,551

¹² Fonte: www.spaceresources.public.lu

¹³ Fonte: www.guichet.lu

¹⁴ Fonte: www.luxembourg.public.lu

¹⁵ Fonte: Eurostat

¹⁶ Fonte: www.guichet.public.lu (benzina, diesel, combustibile industriale al 05.03.2019) – Prezzi comprensivi di IVA 17%, Groupement Pétrolier Luxembourgeois.

Acqua (in €/m³)¹⁷

	Da	A
ad uso industriale	0,93	1,40

Immobili (canone mensile in €/m²)¹⁸

	Da	A
Affitto locali uffici	28	50

Napoli: Via Santa Brigida 51, 80133
Tel: 081 5510060 - Fax: 081 5513138

Palermo: Via Siracusa 34, 90141
Tel: 091 6256218 - Fax: 091 6256234

Perugia: Via Alessi 27, 06122
Tel: 075 576345 - Fax: 075 5722322

Riccione: Viale Milano 78/c, 47036
Tel: 0541 601700 - Fax: 0541 601762

Torino: Via Mercantini 5, 10121
Tel: 011 5622522 - Fax: 011 5175377

Venezia: Castello 5312, 30122
Tel: 041 5222047 - Fax: 041 5222047

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁹

Ambasciata d'Italia

5, Rue Marie Adelaide L-2128 Lussemburgo
Tel: +352 4436441 - Fax: +352 455523
www.amblussemburgo.esteri.it
ambasciata.lussemburgo@esteri.it

Istituti di credito italiani

BPER Bank Luxembourg S.A.

30, boulevard Royal L-2449 Lussemburgo
Tel: +352 222430-1 - Fax: +352 474887

Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.

9 rue Goethe, L-1637 Lussemburgo
Tel: +352 469090-1 - Fax: +352 468620

Intesa Sanpaolo Bank Luxembourg

19-21, boulevard Prince Henri, L-1724 Lussemburgo
Tel: +352 461411-1 - Fax: +352 223755

Mediobanca International (Luxembourg) S.A.

4, boulevard Joseph II, L-1840 Lussemburgo
Tel: +352 267303-1 - Fax: +352 26730308

Unicredit International Bank (Luxembourg) S.A.

8-10, rue Jean Monnet - L-2180 Lussemburgo
Tel: +352 220842-1

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Granducato di Lussemburgo

Via Santa Croce in Gerusalemme 90, 00185 Roma
Tel: 06 77201177 - Fax: 06 77201178

Consolati

Roma: Via Santa Croce in Gerusalemme, 90 - 00185
Tel: 06 77201177 - Fax: 06 77201055

Firenze: Piazzale Galileo 5, 50125
Tel: 0039 3498080773

Genova: Via G. D'Annunzio 2, 16121
Tel: 010 5539078 - Fax: 010 5960458

Milano: Corso Europa 2, 20122
Tel: 02 7636931 - Fax: 02 76369345

Formalità doganali e documenti di viaggio

Passaporto e visto sono richiesti solo per cittadini extracomunitari.

Corrente elettrica²⁰: 230V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.30-12.00 / 13.00-17.30.

Negozi: lun 14.00 - 18.00 mar-sab 9.00 - 18.00

Banche: lun-ven 9.00 - 12.00 / 14.00 - 16.30.

Festività: 1 gennaio; festività pasquali; 1 maggio; 9 maggio (festa dell'Europa); Ascensione; lunedì di Pentecoste; 23 giugno (Festa nazionale); 15 agosto; 1 novembre; 25 e 26 dicembre.

Assistenza medica: Tessera sanitaria europea sostitutiva dei precedenti modelli E110, E111, E119 ed E128, che consente di usufruire dell'assistenza sanitaria gratuita in tutti gli stati Membri. Il numero utile in caso di emergenza è il 112.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Luxair.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Air France, Alitalia, Austrian Airlines, Easyjet, KLM, Lufthansa, SAS, Swiss Airlines.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: (l'aeroporto dista 7 km dal centro): servizio taxi al costo medio di € 30, bus e tram gratuiti.

¹⁷ Fonte: Ministère de l'Intérieur et à la Grande Région (tariffa agricola e costo generale dell'acqua).

¹⁸ Fonte: CBRE Marketview Luxembourg Office (media generale nel IV trimestre 2019).

¹⁹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

²⁰ Fonte: www.Worldstandards.eu

Fondata nel: 1990

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1992

Presidente: Fabio Morvilli

Segretario Generale: Luisa Castelli

Indirizzo: 45, Boulevard Grande Duchesse Charlotte, L-1331 Lussemburgo

Telefono: +352 45 50 83/1

E-mail: info@ccil.lu

Web: www.ccil.lu

Orario: 8.30 - 12.45 / 13.45 - 17.30

Numero di soci: 285

Quota associativa: persone fisiche € 180; Società e/o commercianti € 300; Comitato di patronato € 500; CCIAA italiane € 500; Comitato di patronato e supporto a partire da € 1.500; Comitato di patronato e supporto superiore € 3.000; Soci aderenti* € 50.

(* Questa categoria di soci è riservata unicamente al personale delle società iscritte al Comitato di patronato con una quota associativa pari o superiore a € 1.500)

Newsletter: INFO ITALIE - pubblicazione trimestrale

Pubblicazioni: Annuario



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 316 kmq

Popolazione: 493.559¹

Comunità italiana: circa 9.000 (dati AIRE)

Capitale: La Valletta

Città principali: Sliema, St. Julians, Birkirkara, Mosta, Paola, Zabbar, Qormi (Malta), Vittoria, Rabat (Gozo).

Moneta: Euro

Lingua: Maltese e Inglese (ufficiali)

Religioni principali: Cattolici (90%)

Ordinamento dello Stato: Repubblica parlamentare indipendente facente parte del Commonwealth. Il potere esecutivo è esercitato dal Primo Ministro e dal Consiglio dei Ministri; il potere legislativo spetta alla Camera dei Rappresentanti (69 membri eletti per 5 anni a suffragio universale diretto).

Suddivisione amministrativa: 68 comuni.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Secondo le stime riportate dall'NSO (National Statistics Office), Malta ha chiuso il 2019 con un PIL al 6,8%. Le previsioni del 2020 pubblicate dalla Commissione Europea indicano una variazione del PIL del -5,8%. Nel dicembre 2018 il Fondo Monetario Internazionale ha pubblicato le stime di crescita internazionali posizionando Malta tra i Paesi con più alti tassi di crescita a livello mondiale con un tasso di crescita stimato al 4,6%².

Stime provvisorie indicano che il PIL maltese nel 2019 corrisponde a 13,208 mld/€, registrando un aumento di 0,842 mld/€ o 6,8% rispetto al 2018. L'inflazione dei prezzi al consumo con l'aumento della crescita salariale dovrebbe gradualmente salire all'1,5%, e continuare a salire nel 2020 attestandosi all'1,9%³.

Uno sguardo alle statistiche fornite dal Trading Economics permette di rilevare una progressiva diminuzione del tasso di disoccupazione che, dal 4% di fine 2017, è diminuito progressivamente attestandosi a 3,7% a Dicembre 2018⁴. Nel gennaio 2020, la disoccupazione si attesta al 3,4%, risultando quindi in calo di 0,2 punti percentuali rispetto allo stesso mese nel 2019⁵.

Principali settori produttivi⁵

Il settore leader dell'economia maltese è rappresentato dal turismo. Nel periodo da gennaio a dicembre 2018 si registrano 2,6 milioni di viaggi turistici nell'isola, con un aumento del 14,3% rispetto allo stesso periodo del 2017. Le notti totali passate dai turisti in entrata sono aumentate del 12,5% rispetto all'anno precedente. I soggiorni di durata uguale o maggiore di sette notti sono di gran lunga preferiti rispetto a soggiorni più brevi anche se i soggiorni di 1-3 notti sono aumentati nel mese di Dicembre 2018 di circa il 18% rispetto a quelli dell'anno precedente. La spesa turistica totale rappresenta 2,1 mld/€, ossia l'8%

in più rispetto a quello registrato per il 2017. Secondo dati NSO, nel corso di gennaio 2020, sono state effettuate in totale 131.865 visite turistiche in entrata per motivi di vacanza, mentre altre 13.841 sono state realizzate per scopi commerciali. Il tasso di turisti in entrata da paesi UE e non UE è aumentato del 15,6% e 23,2%, rispetto allo stesso periodo nel 2019.

Il Regno Unito e l'Italia sono rimasti i mercati più popolari, con una quota congiunta del 36,6 rispetto al totale dei turisti in entrata. Il totale delle notti trascorse è salito del 3,5% rispetto al gennaio 2019, pari a 944.333 notti.

Altro importante motore dell'economia maltese è rappresentato altresì dal gaming e dal settore finanziario.

Infrastrutture e trasporti

In totale 1.355.243 passeggeri hanno viaggiato tra Malta e Gozo durante il quarto trimestre del 2019. Il maggior numero di passeggeri è stato registrato nel mese di ottobre - 533,020 o 39,3% del totale per il trimestre. Confrontando l'anno precedente, il numero di veicoli è aumentato del 6,8%, per un totale di 425.767. I movimenti tra Malta e Gozo hanno continuato ad aumentare. Complessivamente il numero di viaggi è aumentato del 4,012 o del 17,0%, nel corso del 2018.

Commercio estero⁵

Totale import: mld/€ 7,32

Totale export: mld/€ 3,62

Principali prodotti importati (mld/€): cibo (0,62), be-

1 Fonte: Eurostat – Population on 1 January.

2 Fonte: International Monetary Fund.

3 Fonte: Eurostat.

4 Fonte: Trading Economics.

5 Fonte: NSO.

vande e tabacchi (0,1), materiali grezzi (0,027), materiali combustibili, lubrificanti e materiali affini (1,9), oli vegetali ed animali e grassi (0,009), prodotti chimici (0,58), semilavorati (0,40), macchinari e attrezzatura di trasporto (1,95), articoli vari (0,5), materie prime (0,005).

Principali prodotti esportati (mld/€): cibo (0,24); bevande e tabacco (0,043); materiali combustibili, lubrificanti e materiali affini (1); prodotti chimici (0,38); prodotti semilavorati (0,15); macchinari e attrezzatura di trasporto (0,94).

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (mld/€): Regno Unito (0,061); Italia (0,32); Germania (0,42); Olanda (0,073); Grecia (0,008); Francia (0,27); Spagna (0,52); Continente Asiatico (0,594); Continente Nord Americano (0,17); Continente Africano (0,45).

Paesi Fornitori (mld/€): Regno Unito (0,499); Italia (1,39); Germania (0,44); Grecia (0,24); Francia (0,29); Spagna (0,31); Continente Asiatico (0,92); Continente Nord Americano (0,27); Continente Africano (0,26).

Interscambio con l'Italia⁶

Saldo commerciale: mld/€ -0,96

Principali prodotti importati dall'Italia: i principali prodotti importati rientrano nel settore dell'agricoltura, pesca e silvicoltura, settore alimentare, prodotti di elettronica, ottica, prodotti chimici, carbone e prodotti derivanti dalla raffinazione, mezzi di trasporto, energia elettrica, gas, articoli in pelle.

Principali prodotti esportati in Italia (%): le principali voci merceologiche dell'export maltese verso l'Italia sono state: prodotti agricoli, pesca, silvicoltura; carbone e derivati del petrolio; mezzi di trasporto; prodotti farmaceutici.

Investimenti esteri (principali settori)⁵

Verso il paese: durante i primi sei mesi del 2018, i flussi di IDE a Malta sono aumentati di 1,9 mld/€ che equivale a un aumento di 448,6 mln/€ rispetto ai flussi corrispondenti del 2017. I principali fattori che hanno contribuito al totale dei flussi di IDE sono state le attività finanziarie e assicurative per un contributo totale dell'84,1%.

Altri principali settori di investimento: trasporti e attività immobiliari.

All'estero del Paese: durante i primi sei mesi del 2018, i flussi di investimenti diretti all'estero sono stati pari a 3,1 mld/€, in diminuzione di 35,8 mln/€ rispetto all'ammontare registrato nel corrispondente periodo del 2017. Tali variazioni sono attribuibili alla diminuzione del capitale proprio. La posizione azionaria degli investimenti diretti all'estero è stata registrata a 60,2 mld/€ nel giugno 2018, in calo di 1,4 mld/€ rispetto alla posizione azionaria nel 2017. Le attività

finanziarie e assicurative costituivano il 99,5% del totale degli IDE all'estero.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: sono in vigore le norme europee per lo scambio merci. Solo prodotti non originari dell'UE devono viaggiare accompagnate dal Mod. EUR e dalla fattura CIF, sul cui importo viene calcolata l'IVA al 18% o l'Excise duty, applicata sui prodotti di cui Malta intende limitare l'importazione (tabacchi, alcolici, etc.).

Classificazione doganale delle merci: nomenclatura combinata.

Restrizioni alle importazioni: divieto assoluto di importazione di prodotti d'imitazione, materiale osceno, armi e droghe. Richiesta licenza di importazione per piante, animali (compresi cani, gatti e volatili domestici), esplosivi, carni bovine, pollame e loro derivati, apparecchiature di trasmissione radio. Generalmente tali restrizioni sussistono per la tutela della salute e dell'ambiente.

Importazioni temporanee: ammesse per un periodo iniziale di 3 mesi (con deroghe) fino ad un massimo di un anno.

Attività di investimento e insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: il regime è focalizzato sulla capacità di attrarre nuovi progetti di investimento e promuovere l'espansione o diversificazione delle imprese esistenti. Strumento di riferimento è il Business Promotion Act, che prevede una serie di incentivi a favore degli investimenti esteri tra cui l'esenzione fiscale decennale per le imprese che esportano il 95% della produzione. Gli incentivi a favore delle imprese sono gestiti da Malta Enterprise e regolati dal Malta Enterprise Act-Investment Aid Regulation. Tali incentivi mirano a sostenere le imprese negli investimenti e nella creazione di nuovi posti di lavoro.

Le principali misure di supporto agli investimenti⁷

Innovation Aid for SMEs: questa misura è aperta a tutte le PMI che possono beneficiare di questo incentivo e consente a tali imprese di recuperare sotto forma di crediti di imposta, parte dei costi sostenuti per il prestito di personale altamente qualificato da grandi imprese e da Research and Knowledge-dissemination Organisation.

Gli incentivi saranno concessi sotto forma di crediti di imposta entro il limite del 50% dei costi totali rimborsabili.

⁶ Fonte: infomercatiestero.it

⁷ Fonte: www.maltaenterprise.com

Business Development and continuity: contribuisce allo sviluppo regionale di Malta e alla riqualificazione delle imprese già esistenti.

Investment Aid Tax Credits 2014-2020: destinati a sostenere lo sviluppo industriale ed economico regionale di Malta. Questa misura facilita gli investimenti iniziali, incoraggiando la creazione di nuovi stabilimenti e l'espansione e lo sviluppo delle imprese esistenti.

Soft loans: sostengono le imprese attraverso prestiti a bassi tassi di interesse.

Interest Rate Subsidies: sostengono nuovi progetti di investimento per le imprese impegnate nel settore manifatturiero.

Rent Subsidy: supporta le piccole imprese operanti in attività di produzione che richiedono uno spazio industriale in una soluzione temporanea o permanente.

Legislazione societaria

Secondo il Companies Act (1995), tutte le società devono registrarsi presso il Registro delle Imprese, che opera in seno al Malta Financial Services (MFSA).

Brevetti e proprietà intellettuale

Il Patents Act (cap.417) e l'Intellectual Property Rights (Cross-Border Measures) Act (cap.414) regolano rispettivamente la registrazione e la protezione dei brevetti e i diritti di proprietà intellettuale.

Sistema fiscale⁸

Sistema di tassazione su base mondiale. Per effetto della convenzione, sui dividendi, royalties ed interessi corrisposti ai residenti in Italia si applica una ritenuta d'imposta rispettivamente dello 0% e del 15%.

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (€)

0 - 9.100	0%
9.101 - 14.500	15%
14.501 - 60.000	25%
Oltre 60.001	35%

Imposta sui redditi delle persone coniugate (€)

0 - 12.700	0%
12.701 - 21.200	15%
21.201 - 28.700	25%
28.701 - 60.000	25%
Oltre 60.001	35%

Imposta sui redditi dei genitori (€)

0 - 10.500	0%
10.501 - 15.800	15%
15.801 - 21.200	25%
21.201 - 60.000	25%
Oltre 60.001	35%

Imposta sui redditi delle persone non residenti (€)

0 - 700	0%
701 - 3.100	20%
3.101 - 7.800	30%
Oltre 7.801	35%

Tassazione sulle attività d'impresa: le aziende registrate o residenti a Malta sono soggette all'imposta sul reddito imponibile complessivamente del 35%.

Tuttavia è significativo notare che Malta ha adottato il sistema di imputazione integrale in base al quale i dividendi versati da una società di Malta non attirano alcuna ulteriore tassa in quanto portano un credito d'imposta pari all'imposta pagata dalla società al momento della distribuzione degli utili. Ciò significa che un azionista ha il diritto di chiedere un rimborso che può essere equivalente ai 2/3, 5/7, 6/7 a seconda che i dividendi ricevuti, su cui è stata pagata l'imposta anticipata, derivino o meno da interessi passivi o royalties e che la società rivendichi o meno forme di facilitazioni fiscali sulla doppia imposizione.

Le fondazioni sottostanno alle stesse normative applicate a società residenti ordinariamente e domiciliate a Malta. Pertanto, le norme relative alla tassazione delle imprese si applicano allo stesso modo alle fondazioni. Le associazioni sono tassate ad aliquote marginali che vanno dal 15% al 35%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁹: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁰: apertura senza condizioni.

⁸ Fonte: cfr.gov.mt

⁹ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. NC = non classificato in quanto Paese OCSE e/o area Euro ad alto reddito per il quale non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁰ Fonte: www.sace.it

Sistema bancario

Il sistema bancario è regolato dall'Atto della Banca Centrale (2002) e dalla Legge bancaria del 1994. Il sistema bancario è costituito dalla Banca Centrale, responsabile per il mantenimento della stabilità dei prezzi, e dalla Malta Financial Service Authority (MFSA), ente autonomo istituito nel 2002, che ha il compito di coordinare l'intero settore e di monitorare e supervisionare le attività ad esso collegate. Operano 5 istituti bancari principali: HSBC (Malta); Bank of Valletta; APS Bank Malta; Banif e Lombard Bank.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Digs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

La Malta Enterprise offre incentivi per gli investitori stranieri, diretti in particolare ad imprese locali che dimostrano un dichiarato impegno di crescita e miglioramento del valore aggiunto del settore (in particolare ICT, call center, salute, farmaceutica e biotecnologia) e dell'occupazione. Gli incentivi messi a disposizione dalla normativa della Malta Enterprise sono suddivisi in 6 categorie: accesso ai finanziamenti con garanzie di credito, crediti agevolati, sussidi sull'imposta dei crediti o il finanziamento di royalty per progetti altamente innovativi; assistenza all'investimento con crediti fiscali sugli investimenti capitali e sulla creazione di posti di lavoro; sviluppo di PMI; R&D e innovazione; assistenza alle imprese per sostenerle nello sviluppo della loro competitività internazionale, nel miglioramento dei loro processi e nel networking con altre imprese; occupazione e formazione con incentivi offerti dalla Employment & Training Corporation (Corporazione governativa per l'occupazione e la formazione). Il Terminal Porto Franco è la compagnia operante nel porto franco di Malta, che controlla e amministra le attività di container e deposito industriale. La Compagnia è ora riconosciuta come porto primario nel Mediterraneo, gestendo oltre 1 milione TEUs all'anno. Attraverso servizi regolari operanti dal Terminal Porto Franco, i clienti raggiungono 97 porti in tutto il mondo.

Accordi con l'Italia

Convenzioni contro le doppie imposizioni sul reddito firmata a Valletta il 16.07.1981 ed è entrata in vigore l'8.05.1985; Protocollo che modifica l'accordo del

1981, autorizzato con L.77 del 30.04.2010 ed entrato in vigore il 24.11.2010.

Organizzazione sindacali

Presenti 2 grandi sindacati generali dei lavoratori: il *General Workers Union* (GWU) e l'*Union Haddiema Maghqudin* (UHM), e alcuni sindacati settoriali il *Malta Union of Teachers* (MUT), la *Medical Association of Malta* (MAM) e il *Malta Union of Bank Employees* (MUBE).

Elettricità ad uso industriale (in €/Kwh)¹¹

	Valore medio
Alta e media tensione	0,14

Prodotti petroliferi (in €/litro)

COMBUSTIBILE	Valore medio
Benzina	1,41
Nafta	1,21
Combustibile Industriale	723/TM (200sec) 714/TM (450sec) 697/TM (950sec)

Acqua ad uso industriale (in €/m³)¹²

	DA	A
Ad uso industriale	1,66	2,37

Immobili (affitto medio annuale in €/m²)¹³

TIPOLOGIA	Da	A
Affitto locali ufficio	90	360

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico-consolare¹⁴

Ambasciata d'Italia

Vilhena Street 5 FRN 1040 Floriana Malta
Tel: +356 21233157/22489800 - Fax: +356 21246417
www.ambvalletta.esteri.it
ambasciata.lavalletta@esteri.it

¹¹ Fonte: Enemalta Corporation (www.enemalta.com.mt).

¹² Fonte: Water Service Corporation (www.wsc.com.mt).

¹³ Fonte: rilevazione Camera di Commercio Maltese-Italiana.

¹⁴ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

St. George Square, Valletta VLT1190 – Malta

Tel: +356 21221462 – Fax: +356 21220548

www.iicvalletta.esteri.it

iiiclavalletta@esteri.it

Società Dante Alighieri

134, Old Bakery Street, Valletta VLT1457

Tel: +356 21238408

www.dantemalta.org

info@dantemalta.org

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata di Malta

12, Lungotevere Marzio, 00186 Roma

Tel: +39 06 6879990/47 - Fax: +39 06 6892687

embassy.malta.rome@gov.mt

Istituti di credito

Bank of Valletta (ufficio di rappresentanza)

via Paolo da Cannobio 9, 20122 Milano

Tel: +39 02 97373953 - Fax: +39 02 97373954

bovmilano@bov.com

Formalità doganali e documenti di viaggio: pasaporto o carta d'identità (valida per l'estero) per un soggiorno inferiore a 3 mesi. Oltre i 3 mesi di permanenza occorre chiedere il permesso alle Autorità locali competenti. Per l'importazione di valuta estera non esistono limiti. L'esportazione è consentita solo se fa parte della somma dichiarata all'arrivo.

Corrente elettrica: 240/415 V, 50 Hz. Prese elettriche di tipo G.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 08.30-13.00 / 14.00-17.30

Negozi: lun-ven 09.00-13.00 / 16.00-19.00

Banche: lun-ven 08.30-14.00 (sab fino alle 11.30)

Festività: 1 gennaio (Capodanno); 10 febbraio (Festa del Naufragio di San Paolo); 19 marzo (Festa di San Giuseppe), 31 marzo (Giornata della Liberazione); 19 aprile (Venerdi Santo); 1 maggio (Festa dei lavoratori); 7, 29 giugno (Festa di San Pietro e San Paolo); 15 agosto (Festa dell'Assunta); 8 settembre (Festa della Madonna delle Vittorie), 21 settembre (Giorno dell'Indipendenza); 8 dicembre (Festa dell'Immacolata Concezione), 13 dicembre (Festa della Repubblica), 25 dicembre (Natale).

Assistenza medica

La tessera europea di assicurazione malattia (TEAM) ha sostituito il precedente Mod. E111; questa consente, per soggiorni brevi in altri Paesi UE diverso da quello di residenza, di usufruire delle cure mediche "medicalmente necessarie", non solo urgenti.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Air Malta.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Lufthansa, Alitalia, AirMalta, Ryanair, Easyjet, Volotea, Vueling.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: in taxi (€ 10-30 in base alla località che si vuole raggiungere), in bus (€ 1,50 in inverno / € 2 in estate - valido per 2 ore), in transfer (per esempio, JP Transfer), in minivan (questa opzione conviene quando si è in gruppo da almeno 5 fino a 15 persone - meglio prenotare in anticipo) o noleggiando un'auto in aeroporto.

Maltese-Italian Chamber of Commerce

Fondata nel: 1988

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1991

Presidente: Victor Camilleri

Segretario Generale: Enry Di Giacomo

Indirizzo: 55/1, Giuseppe Calì Street, XBX 1425, Ta' Xbiex

Telefono: +356 21244895 / +356 27523213

E-mail: info@micc.org.mt

Web: www.micc.org.mt; www.italiamalta.net

Orario: 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Numero di soci: 79

Quota associativa: (quote annuali + una tantum € 60): Socio Bronze € 200; Socio Silver € 500; Socio Gold € 1.000.

La Valletta



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1

Superficie: 33.846 kmq

Popolazione: 3.547.539¹ (circa un milione all'estero)

Capitale: Chisinau

Città principali: Tiraspol², Balti, Bender, Rabnita, Tighina, Comrat, Soroca, Cahul.

Moneta: Leu Moldavia (Mdl)

Tasso di cambio:³ 1€ = 19,5046 MDL

Lingua: in Repubblica Moldova la principale lingua parlata è il Romeno, ma la maggioranza della popolazione parla anche il russo. Molti moldavi parlano inglese, francese e italiano.

Religioni principali: Cristiano Ortodossi (92,8%); Protestanti (1,9%); Cattolici (1,0%) Atei (0,4%); altri (3,9%)

Ordinamento dello Stato: Repubblica Parlamentare, con Presidente eletto direttamente dal popolo, per un periodo di 4 anni (diritto a un secondo mandato). La Costituzione prevede i seguenti organi costituzionali: Presidente, Parlamento, Corte Costituzionale e un sistema separato di tribunali tra i quali la Corte Suprema. Il potere legislativo è attribuito a un Parlamento unicamerale (Camera dei Deputati) eletto con sistema misto, proporzionale nazionale e maggioritario per circoscrizioni uninominali. Voto diretto, segreto e liberamente espresso ogni quattro anni. Il Presidente della Repubblica è Capo dello Stato, Comandante supremo delle forze armate e nomina il Primo Ministro, che a sua volta sceglie il Governo che deve essere confermato dal Parlamento con un voto di fiducia. Il potere giudiziario è indipendente e si basa sul seguente sistema gerarchico: Consiglio Superiore della Magistratura, Corte Suprema, Corti d'Appello e Tribunali.

Suddivisione amministrativa: 32 distretti, 5 municipalità (Chişinău, Bălţi e Bender, Comrat, Tiraspol) e due regioni territoriali autonome (Gagauzia e Transnistria). Comrat e Tiraspol hanno lo status di municipalità ma, in quanto parte rispettivamente delle regioni di Gagauzia e Transnistria, non sono suddivisioni di primo livello.

Quadro dell'economia⁴

Quadro macroeconomico

L'Economia della Moldova ha registrato nel 2019 un incremento del PIL del 3,6% rispetto al 2018. Secondo i dati dell'Ufficio Nazionale di Statistica, il prodotto interno lordo (PIL) ha superato i 210.1 miliardi di lei (circa 10,9 mlld/€).

Alla crescita del PIL hanno contribuito varie attività economiche, la percentuale più alta proviene dal settore delle costruzioni immobiliari e delle infrastrutture statali oltre che dal commercio internazionale verso Ue, Russia e repubbliche CSI. Esportazioni ed importazioni favorite da accordi reciproci di libero scambio sia verso l'est che verso l'ovest dell'Europa. La crescita economica dipende anche dal continuo sviluppo dei principali settori quali ad esempio l'agro-alimentare, industriale e manifatturiero.

Per l'anno 2020, il Ministero dell'Economia e dell'Infrastruttura prevede un ulteriore aumento del prodotto interno lordo per una percentuale pari al del 3,8%. Secondo le ultime previsioni della BNM (Banca Nazionale Moldava), il tasso medio annuo di inflazione sarà non superiore al 5,1% anche per il per il 2020.

Dall'inizio del 2019, la valuta nazionale ha registrato un apprezzamento di circa il 3,2% rispetto al valore dell'Euro.

Principali settori produttivi

L'agricoltura costituisce un settore essenziale per l'economia moldava che resta in larga parte legata

alla produzione agricola e alle attività di trasformazione ad essa collegate. L'agricoltura e l'industria alimentare producono oltre 25% del PIL nazionale, occupando all'incirca il 40% della popolazione attiva. La produzione farmaceutica nazionale delle 10 aziende autorizzate alla produzione di medicinali ad uso umano ha registrato nel 2015 il 12,5% sul totale dei medicinali autorizzati in Moldova. La Repubblica di Moldova offre vantaggi competitivi per attrarre investimenti esteri in questo settore: posizione geografica strategica, cultura linguistica, infrastruttura sviluppata delle comunicazioni elettroniche, condizioni vantaggiose di start-up, nonché una serie di agevolazioni fiscali, compresa una riduzione dei contributi sociali nel settore IT. Un ulteriore aspetto positivo è dato dalla facilità di esportazione dei servizi di questo genere.

Il settore immobiliare è in costante e continuo svi-

¹ Fonte: Istituto Nazionale di Statistica - dati inizio 2018. Esclude la Transnistria che ha una popolazione di 505.132.

² Sebbene sia geograficamente situata nella repubblica Moldova, dal punto di vista politico la città fa parte della regione autonoma della Transnistria

³ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

⁴ Fonte: INCE-Istituto Nazionale di Ricerca Economica - Ministero dell'Economia della Repubblica Moldova - Moldovan Investment and Export Promotion Organisation (MIEPO) - Istituto Nazionale di Statistica

luppo non solo nella capitale ma anche nelle aree regionali e rurali. Anche per le produzioni di mobili e arredi il settore è in forte sviluppo. La richiesta principale sul mercato moldavo riguarda i mobili su misura. Attualmente sono sempre più ricercati i prodotti di alta qualità e ciò spinge i produttori a investire in tecnologie moderne e a utilizzare materiali sicuri ed ecologici.

Infrastrutture e trasporti

In Moldova ci sono 819 km di strade principali, 2.500 km di strade statali e quasi 6.000 km di strade locali. Anche per il 2019, il Governo ha introdotto come priorità lo sviluppo e la riabilitazione delle strade regionali e locali. Il Paese è percorso da collegamenti di importanza internazionale (E58, E581, E583, E5584). Presenta un porto fluviale a Giurgiulesti che rientra nel corridoio internazionale di trasporto numero 7 e nel corridoio Traseca, che collega l'Europa, il Caucaso e l'Asia. La sua posizione geografica consente l'apertura di linee di trasporto per passeggeri e merci nei porti degli altri Stati del Danubio, così come in altri della zona del Mar Nero e del Mediterraneo. Inoltre, il porto dispone di una linea per il trasporto di passeggeri che collega Giurgiulesti a Istanbul. Sui fiumi Prut e Nistru sono presenti altri porti di importanza minore: Rîbnița, Bender e Ungheni, oltre alla zona merci Varnița. Presenti anche due aeroporti internazionali: I.S. Aeroportul International Chisinau e I.S. Moldaeroservicema.

Il sistema ferroviario presenta un'estensione totale di 1.232 km di cui 1.218 a scartamento largo e 14 km a scartamento standard.

Commercio estero⁵

Totale import : mld/€ 5,18

Totale export : mld/€ 2,41

Principali prodotti importati: materie prime, combustibile, prodotti alimentari, prodotti chimici, macchine industriali, automobili, impianti zootecnici.

Principali prodotti esportati: prodotti alimentari, mobili, prodotti tessili e agricoli in particolare vino e liquori.

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Romania (24,8); Russia (10,5), Italia (9,7); Germania (7,9); Gran Bretagna (6,9); Bielorussia (5,6); Turchia (4,5).

Paesi Fornitori (%): Romania (14); Russia (12); Ucraina (11); Cina (10); Germania (8); Italia (7); Turchia (6); Polonia (3).

Interscambio con l'Italia⁵

Saldo commerciale: mld/€ -0,09

Principali prodotti importati dall'Italia: macchine e apparecchiature; materiali e prodotti tessili; prodotti

chimici; pellame e pelli naturali; metalli comuni e atticoli di metallo; materiali e prodotti di plastica; prodotti alimentari, bevande e tabacco; merci e prodotti diversi.

Principali prodotti esportati in Italia: materiali e prodotti tessili; grassi e oli animali e vegetali; pellame e pelli naturali; prodotti vegetali; mobili ed altro.

Investimenti esteri (principali Paesi)⁶

Paesi di provenienza (%): Russia (19); Olanda (14); Italia (13); Romania (12); Cipro (10); Usa (8); Germania (7); Turchia (6); altro (11).

Paesi di destinazione (%): Ucraina, Russia, Romania, Italia, Usa, Regno Unito.

Investimenti esteri (principali settori)⁷

Verso il Paese (%): manifatturiero (22); finanziario (22); commercio all'ingrosso e al dettaglio (18); operazioni immobiliari (14); trasporti e comunicazioni (7); energia, gas, acqua (5); altro (12).

Italiani verso il Paese: attività finanziaria, agroalimentare, immobiliare, commercio e servizi, tessile e calzaturiero, ingegneria informatica e meccanica.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: lo sdoganamento è effettuato dalle autorità doganali interne e da quelle di frontiera presso il luogo di destinazione della merce o in quello di presenza dello spedizioniere. I documenti da presentare sono: la Dichiarazione doganale, il Documento di trasporto della merce, certificato di origine e la fattura.

Il periodo di transito dalla dogana di frontiera all'ufficio doganale interno, nonché la definizione delle pratiche burocratiche di sdoganamento non può superare le 72 ore.

È obbligatoria la figura del broker doganale certificato per gestire l'insieme della procedura.

Classificazione doganale delle merci: nomenclatura doganale delle merci della Repubblica Moldova (LEGGI Nr. 172 del 25.07.2014) uniformità con Ue dall'accordo di libero scambio che prevede esenzioni da dazi per le merci prodotte in Ue e Repubblica Moldova.

Restrizioni alle importazioni: per i prodotti nocivi si richiede la documentazione di base, certificati e autorizzazioni specifiche, così come per prodotti alimentari senza il certificato di origine Ue.

Importazioni temporanee: l'ammissione tempora-

⁵ Fonte: Ufficio Nazionale di Statistica della Repubblica di Moldova.

⁶ Dati relativi al 2016.

⁷ Dati relativi al 2018.

nea permette l'ingresso con esenzione totale o parziale del pagamento dei diritti di importazione.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: la L. 81/2004, e successive modifiche sancisce l'importanza strategica degli investimenti stranieri e la necessità di creare condizioni giuridiche e garanzie che promuovano il loro ingresso sul territorio.

Gli investitori possono investire in qualsiasi settore dell'attività imprenditoriale moldava, a condizione che siano rispettati gli interessi della sicurezza nazionale. Gli investimenti non sono soggetti a discriminazione in base a cittadinanza, domicilio, residenza, luogo di registrazione, stato di origine dell'investitore o di ogni altro motivo. L'unica limitazione riguarda l'acquisto di terreni agricoli.

Legislazione societaria: sono previste diverse forme giuridiche quali ad esempio le Imprese Individuali, le SA (società per azioni) le SRL (società a responsabilità limitata) le Snc (società in nome collettivo), le SC (società in accomandita), le società cooperative, le A.O. (associazioni ed organizzazioni non profit) ed altre ancora. Tutte regolate da un apposito codice del diritto societario. Qualsiasi soggetto straniero può partecipare alla costituzione di una nuova società in Repubblica Moldova in qualsiasi percentuale. Ad eccezione che per le SA (capitale sociale minimo 20.000,00 Mdl) non esistono limiti minimi o massimi di capitale sociale. È obbligatoria l'apertura di un conto corrente aziendale in valuta locale, autorizzato dall'ufficio fiscale di Stato. I tempi di apertura sono molto brevi (mediamente due giorni lavorativi) la registrazione si effettua presso l'Agenzia dei Servizi Pubblici, occorre disporre di una sede giuridica da indicare in Statuto e si deve obbligatoriamente nominare almeno un Amministratore che funga da legale rappresentante. Anche cittadini stranieri possono ricoprire la carica di Amministratore ma devono richiedere il permesso di soggiorno per svolgere poi l'attività.

Brevetti e proprietà intellettuale

La L.461/1995 sui brevetti d'invenzione tutela il titolare di un brevetto, sanzionando l'appropriazione, la fabbricazione, l'utilizzo o la messa in circolazione indebita. La L.161/2007 relativa alla protezione di disegni e modelli industriali sanziona l'appropriazione del disegno o del modello industriale, la riproduzione, la fabbricazione, la vendita, l'utilizzazione dei disegni e dei modelli industriali coperti da privativa.

L'AGEPI (Agenzia Statale per la Proprietà Intellettuale) è l'ente addetto alla registrazione dei marchi e dei brevetti. Presso tale Agenzia possono essere tutelati e protetti marchi e brevetti sia a livello locale che a livello internazionale aderendo ai trattati di riferimento.

Il costo varia appunto a seconda del tipo di trattato a cui si intende aderire.

Sistema fiscale

Imposte sul reddito delle persone fisiche: l'imposta sui redditi di attività delle persone fisiche moldave o straniere (per i redditi ottenuti in Moldova) è del 12% ad aliquota fissa con esenzioni pari ad un massimo di 2.000 Mdl calcolato su base mensile.

Per i cittadini moldavi e per i soggetti stranieri residenti sono previste tassazioni pari al 10% per proventi di natura non lavorativa quale ad esempio locazioni, noleggi o rendite particolari. Le rendite da interessi o investimenti finanziari sono a tassazione zero. Per i soggetti non residenti l'imposta è sempre pari al 12%. Le rendite sui dividendi di partecipazioni a società sono sempre pari al 6% degli importi deliberati e distribuiti.

Imposte sul reddito delle imprese: le società in Moldova possono optare per un regime contabile e fiscale semplificato che prevede una tassazione fissa pari al 4% del fatturato. Ogni trimestre si versa la percentuale indicata in base all'effettivo fatturato. Questo tipo di regime semplificato non prevede la partita iva ed una azienda può optare di rimanere in tale regime semplificato fino a che non supera il fatturato di 1.200.000 mdl (circa 60.000 Euro) calcolato negli ultimi 12 mesi solari trascorsi. Il regime contabile e fiscale standard prevede una tassazione ad aliquota fissa pari al 12% sull'utile. Sono deducibili i costi e gli ammortamenti in base alle precise indicazioni del codice fiscale vigente. Sono previsti accenti trimestrali alla fine di ogni trimestre e il saldo di imposta alla presentazione del bilancio da farsi entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento.

Imposta sul valore aggiunto (IVA): l'aliquota standard è pari al 20% del valore imponibile delle merci o dei servizi prestati. Sono previste poi riduzioni in base a prodotti o a categorie di settore. Le automobili hanno aliquota a zero, bar ristoranti hotel ed esercenti vari vendono i propri prodotti con una aliquota Iva del 20%, pane latte ed altri generi alimentari godono di aliquote ridotte all'8%. Il regime Iva consente in base al codice fiscale recuperi, rimborsi e compensazioni tra il debito ed il credito di imposta.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Per un soggetto straniero ma residente in Moldova è possibile ottenere dall'ufficio Fiscale di Stato un certificato di residenza fiscale per l'anno di competenza per poter beneficiare delle medesime aliquote previste per i cittadini moldavi. Il certificato si ottiene presentando una specifica richiesta all'ufficio fiscale centrale di Stato corredato dal documento rilasciato dalla Polizia di Frontiera che attesta l'ef-

fettiva presenza sul territorio moldavo di almeno 183 giorni nell'anno in cui si richiede la residenza fiscale.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁸: 7

Condizioni di assicurabilità SACE⁹: apertura senza condizioni per rischio Bancario e Corporate. Apertura con condizioni per Rischio Sovrano.

Sistema bancario

La Banca Nazionale della Moldova ha sede a Chisinau e svolge le funzioni di banca centrale. Il sistema bancario moldavo è costituito da istituti di cui la maggior parte sono a capitale straniero.

Essendo la Moldova non all'interno della comunità europea le transazioni bancarie internazionali non operano direttamente con il sistema Sepa. Tuttavia l'introduzione obbligatoria di Iban e Swift per tutte le operazioni sui conti correnti consente dei tempi di trasferimenti internazionali molto rapidi. Per le persone fisiche anche non residenti è possibile l'apertura di conti correnti presso qualsiasi istituto di Credito fornendo semplicemente il passaporto. Non sono necessari altri tipi di documenti. I conti correnti sia per le persone fisiche sia per le persone giuridiche possono essere aperti in valuta locale o in qualsiasi altra valuta straniera tra quelle principalmente utilizzate tra cui ovviamente l'euro.

L'unica banca di proprietà italiana presente in Moldova è la Eximbank - Intesa SanPaolo.

Tassi bancari

Tipologia	MDL	Euro
Crediti	9,0%	4,0%
Depositi valuta ¹⁰	5,5%	0,75%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

Attualmente sul territorio di Repubblica Moldova operano 7 ZEL (Zone Economiche Libere), che si trovano in varie aree del paese.

Vantaggi Fiscali:

- Esenzione del 50% sull'imposta sul reddito per il reddito ricavato dall'esportazione della merce (servizi) proveniente dalla zona economica libera, esportata fuori dal Paese;
- Esenzione del 25% sull'imposta sul reddito per il ricavato da altre attività, diverse dall'esportazione della merce (servizi);

Accordi con l'Italia

Liberalizzazione bilaterale del regime dei visti turistici di ingresso. Accordo per la non doppia tassa-

⁸ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. NC = non classificato in quanto Paese OCSE e/o area Euro ad alto reddito per il quale non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁹ Fonte: www.sace.it

¹⁰ Per un deposito minimo a sei mesi.

zione sui redditi delle persone fisiche. Accordo di libero scambio merci con l'UE.

Tel: +373 22.301-102 – Fax: +373.22.601-611
www.eximbank.com; info@eximbank.com

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €)		
Categoria	Da	A
Operaio	180	350
Impiegato	200	600
Dirigente	500	4.500

Organizzazione sindacale

Presente una Confederazione Nazionale dei Sindacati.

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h)	
	Valore medio
Elettricità	0,09812

Prodotti petroliferi (in €/litro)	
Benzina	0,87
Diesel	0,76
Combustibile industriale (gas liquefatto)	0,51

Acqua e canalizzazione ad uso industriale (in €/m ³)	
	Valore medio
Acqua ad uso industriale	1,27

Immobili (in €/m ²)		
	Da	A
Affitto locali uso ufficio	3,50	15,00

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico-consolare¹¹

Ambasciata d'Italia

63, str. Vlaicu Parcalab, MD-2012, Chisinau

Tel: +373 22266720

Fax: +373 22243088/+373 22266730

www.ambchisinau.esteri.it

amb.chisinau@esteri.it

Istituti di credito italiani

Eximbank- Intesa San Paolo

Str. Stefan cel Mare si Sfânt, 171/1,

MD-2004 Chisinau, Repubblica Moldova

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata della Repubblica Moldova

Via F. Cherubini 27 - 00135 Roma

Tel: +39 06 47881022 – Fax: +39 06 47881092

www.italia.mfa.md

roma@mfa.md

Consolati

Roma Tel: 06 4740210 – Fax: 06 47824400

Bologna Tel: 051 538166 - Fax: 051 6022413

Formalità doganali e documenti di viaggio

I cittadini italiani, titolari di passaporto, non hanno bisogno del visto per entrare sul territorio della Repubblica Moldova, per un periodo di soggiorno fino a 90 giorni, nell'arco di 6 mesi dal momento del primo ingresso.

Corrente elettrica: 220V, 380V

Giorni lavorativi ed orari

Uffici statali: lun-ven 8.00-12.00 / 13.00-17.00

Uffici privati: lun-ven 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Negozi: 9.00-23.00 (domenica 10.00-22.00)

Banche: lun-ven 9.00-17.00

Festività: 1 gennaio, 7-8 gennaio (Natale Ortodoso); 8 marzo; festività pasquali; 1 maggio, 9 maggio (Giornata della Vittoria); 27 Agosto (Indipendenza), 31 agosto (Festa della lingua nazionale); 25 Dicembre (Natale Cattolico).

Assistenza medica

I cittadini stranieri che soggiornano nel Paese hanno diritto al pronto soccorso (a pagamento se non in possesso di polizza di assistenza sanitaria). Per emergenze chiamare 901, 902, 904; pronto soccorso 903. Sono attivi due Ospedali Internazionali privati che vantano tecnologie moderne e di alto livello convenzionati con il Ministero della Salute.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Air Moldova.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Wizzair, Flyone, Volotea, Tarom.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto di Chisinau si trova a circa 12 km dal centro della città. I collegamenti sono assicurati da un servizio regolare di minibus, autobus (€ 0,3) e da taxi (€ 5-10).

¹¹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Fondata nel: 2007

Riconosciuta dal Governo italiano: 2009

Presidente: Luciano Costanzo

Segretario Generale: Irina Socolova

Indirizzo: Str. Bucuresti 36/2, MD-2001 Chisinau

Telefono: +373 79 303076

E-mail: info@ccimd.md

Web: www.ccimd.md

Orario: lun-ven 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Numero di soci: 46

Quota associativa (annuale): Socio simpatizzante € 150; Socio ordinario locale € 350; Socio ordinario estero € 500.

Newsletter: Newsletter "CCIMD" (mensile).

Pubblicazioni: Rivista "Il Ponte" (semestrale).

Altri Uffici: CCIMD Servizi.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 41.543 kmq

Popolazione: 17.282.163¹

Comunità italiana: 39.065¹

Capitale: Amsterdam (862.965)

Città principali: Rotterdam (644.618), L'Aja (537.833), Utrecht (349.234), Eindhoven (229.637), Tilburg (215.946)²

Moneta: euro

Lingua: Olandese.

Religioni principali: Cattolici (22%), Protestanti (15%), Islam (5%), altro (5%), nessuna confessione religiosa (53%)³.

Ordinamento dello Stato: Monarchia Parlamentare in cui il potere esecutivo è affidato al Governo guidato dal Primo Ministro. Il Parlamento è composto da una Camera Bassa e da una Camera Alta con poteri ridotti. Il 30 aprile 2013 è salito al trono olandese Willem-Alexander van Oranje-Nassau, succedendo alla madre, la regina Beatrice.

Suddivisione amministrativa: 12 regioni divise in municipalità.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Dopo una crescita pari almeno al 2% per anno negli ultimi quattro anni, durante il 2019 nel Paese si è registrato un tasso di crescita economica dell'1,7%⁴. Per il 2020 si stima un ulteriore rallentamento (1,3%, ma il tasso di crescita continuerà ad essere superiore alla media nell'Eurozona). Tale rallentamento è da ricondurre principalmente ad una crisi dell'economia a livello globale e, in misura meno significativa, ai problemi legati all'inquinamento da azoto e PFAS.

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto minimi storici nel 2019, ma si manterrà perlomeno tale anche durante il 2020 (3,6%). Il mercato del lavoro rimarrà stabile grazie al basso tasso di disoccupazione e all'aumento dei salari.

La concentrazione del mercato immobiliare porterà ad un rincaro dei prezzi delle abitazioni e ad un rallentamento nell'edilizia abitativa.

Per il 2020 è previsto un incremento dell'inflazione più contenuto, dal momento che l'effetto dell'aumento delle imposte indirette durante l'anno precedente sarà annullato. L'inflazione calerà dal 2,7% nel 2019 all'1,4% nel 2020 anche come effetto di un bilanciamento rispetto al rialzo sull'inflazione stessa dovuto al crescente costo del lavoro e all'aumento del prezzo degli affitti. Per il 2020 si prevede una crescita nel potere d'acquisto grazie all'aumento dei salari effettivi e dei tagli fiscali. In generale, si stima un aumento del potere d'acquisto pari al 2,1%.

Dal momento che l'implementazione degli sconti è stata rinviata al 2021, la maggior parte dei benefici pensionistici rimarranno praticamente invariati nel 2020, e i premi pensionistici aumenteranno in misura contenuta. Il Paese continuerà a beneficiare di un saldo di bilancio

positivo anche per il 2020, sebbene inferiore rispetto al 2019 a causa della politica fiscale espansionistica e della più modesta crescita economica. Nel 2020 si assisterà ad un taglio di 3 miliardi di euro sulla spesa pubblica.

La disputa commerciale tra Stati Uniti e Cina, nonché le conseguenze potenzialmente negative della Brexit, entrata in vigore il 31 gennaio 2020, rappresentano le principali cause esterne di rischio per l'economia nazionale. All'interno del Paese, il rischio più significativo è costituito dalle misure adottate dal Governo per ridurre l'inquinamento da azoto, i cui effetti nei settori colpiti potrebbero protrarsi nel lungo periodo. Inoltre, un altro fattore di rischio che lascia ancora molte incertezze sugli effetti per l'economia dei Paesi Bassi è rappresentato dalla diffusione del virus COVID-19. L'eventualità di un impatto negativo sulla crescita economica è principalmente legata alla capacità di arginare e contenere l'ulteriore diffondersi del virus.⁵

Principali settori produttivi

Servizi (80%), Industria (18%) e Agricoltura (2%).

Infrastrutture e trasporti

I Paesi Bassi sono un importante hub internazionale grazie alla loro posizione. Rotterdam è il più grande porto d'Europa e il quarto nel mondo e l'aeroporto di

¹ Fonte: Cbs.nl, Statistics Netherlands, 2020.

² Fonte: Statista, 2020.

³ Fonte: *Ibidem*.

⁴ Fonte: Economic Developments and Outlook, www.dnb.nl, 2019.

⁵ Fonte: CPB, Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis, 2019-2020.

Schiphol (Amsterdam) è uno dei principali aeroporti europei. Circa 565 milioni di tonnellate di merci arrivano nei Paesi Bassi ogni anno e quasi il 70% via mare. Inoltre il 35% delle merci esportate al di fuori dei confini olandesi vengono trasportate via mare, un terzo per vie navigabili interne e un quinto su gomma. Per quanto riguarda il trasporto interno delle merci, quasi l'80% avviene via navigazione interna.

Nel 2019 oltre 81 milioni di passeggeri hanno viaggiato per via aerea da o verso i Paesi Bassi¹. Rispetto al 2018 il numero di passeggeri è cresciuto del 2%. Oltre l'88% dei passeggeri vola utilizzando Amsterdam Schiphol, il resto attraverso gli altri aeroporti olandesi. Del numero totale di chilometri percorsi dai veicoli a motore nei Paesi Bassi, il 78% è coperto da auto, l'11% da furgoni e il 6% da camion. Ciclomotori e moto coprono solo il 2% e gli autobus 1%. Inoltre, le molte piste ciclabili e la conformazione geografica del territorio pianeggiante, rendono la bicicletta uno dei mezzi di trasporto più usati da studenti e lavoratori.

Circa 800.000 persone sono impiegate nelle attività di trasporto, che contribuiscono all'8,5% del PIL. La recessione economica ha colpito duramente il settore dei trasporti, il fatturato nel 2008 è sceso del 13%, il recupero è stato lento ma i livelli attuali sono tornati a quelli pre-crisi¹.

Commercio estero

Totale import: mld/€ 375,43

Totale export: mld/€ 421,36

Principali prodotti importati: carburanti, macchinari ed equipaggiamenti, prodotti alimentari e animali vivi, prodotti farmaceutici e componenti elettronici.

Principali prodotti esportati: macchinari ed equipaggiamenti, carburanti, prodotti alimentari, abbigliamento e calzature, prodotti farmaceutici.⁶

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Germania (24); Belgio (12); Francia (9); Regno Unito (8); U.S.A.; Italia; Spagna.

Paesi Fornitori (%): Germania (17); Belgio (10); Cina (8,5); Regno Unito (6,9); U.S.A. (6,6); Russia; Italia.

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ 8,16

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): macchinari e apparecchi n.c.a. (1,74); carburanti (0,95); elettronica (0,80); prodotti farmaceutici (0,61).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): elettronica (2,53); macchinari e apparecchi n.c.a. (2,46); apparecchi ottici, fotografici, tecnici, medici (1,67).⁶

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza (mld/€): USA (59,5); Lussemburgo (59,2); Germania (56,29); Belgio (45,3); Francia

(39,13); Svizzera (29,10); Regno Unito (25,5); Italia (0,012).

Paesi di destinazione (mld/€): Regno Unito (110,7); USA (79,5); Svizzera (70,9); Belgio (66,7); Lussemburgo (63,7); Germania (63,1); Italia (0,023).

Investimenti esteri (principali settori)⁷

Verso il paese (%): servizi (61,8); manifatturiero (35,6); fornitura di elettricità, gas, vapore e aria condizionata (1,3).

Italiani verso il Paese (%): industria chimica ed estrattiva (27); industria metallurgica ed elettrotecnica (25,4); agroalimentare (2,8); banche e assicurazioni (4).

All'estero dal Paese (%): manifatturiero (46,6); servizi (39,5); attività estrattive (4,1).

In Italia dal Paese (%): banche e assicurazioni (38); elettronica e meccanica (19); alimentare, bevande e tabacco (14); commercio (7); industria estrattiva e petrolchimica (7).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: per i Paesi UE non è necessario il certificato di origine; per quelli verso Paesi terzi valgono gli accordi UE.

Classificazione doganale delle merci: Sistema Armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: applicate quelle previste a livello comunitario.

Importazioni temporanee: ATA.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: non si applicano restrizioni né per settori di attività né per la quota di capitale straniero. La *Netherlands Foreign Investment Agency*, ente alle dipendenze del Ministero degli Affari Economici, fornisce informazioni, consulenza e servizi agli operatori interessati a investire nel Paese.

Legislazione societaria: previste la *Eenmanzaak* (ditta individuale), la *Vennootschap Onder Firma* (VOF, società in nome collettivo), la *Commanditaire Vennootschap* (CV società in accomandita, con almeno 2 soci, uno accomandatario e l'altro accomandante), la *Besloten Vennootschap* (BV, società a responsabilità limitata senza capitale minimo); la *Naamloze Vennootschap* (NV, società anonima con capitale minimo di € 45.000 e possibilità di emissione di azioni e obbligazioni e di quotazione in borsa).

⁶ Fonte: Tradingeconomics 2019.

⁷ Fonte: OECD 2019, "Netherlands" in OECD International Direct Investment Statistics 2018.

Brevetti e proprietà intellettuale

L'Olanda aderisce alla Convenzione Wipo e al *Patent Cooperation Treaty* (PCT). La durata della protezione del brevetto è di 20 anni.

Sistema fiscale

Tassabili i redditi da lavoro e prima casa. Possibile la *Tax Partnership* per persone che vivono insieme, anche non sposate.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (euro)⁸

Fino a 20.384	36,65%
20.385 - 34.300	38,10%
34.301 - 68.507	38,10%
oltre 68.508	51,75%

Tassazione sulle attività di impresa: 20% degli utili sino a € 200.000, e 25% da € 200.000 in poi.

Imposta sul valore aggiunto (BTW): 0%, 9%, 21%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁹: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁰: apertura senza condizioni

Sistema bancario

Il settore più sviluppato dell'economia olandese è il settore terziario, con oltre 2/3 del PIL, che include banche, assicurazioni e trasporti. Quattro banche olandesi sono presenti nelle top 60 banche del mondo: ABN AMRO, ING, Fortis e RABOBANK. Esse hanno sviluppato un network di circa 6.500 branches in tutto il paese e 500 in altri 50 Paesi. Nel frattempo, nei Paesi Bassi operano più di 60 sussidiarie e branches di banche europee asiatiche e americane.

Il sistema bancario olandese include inoltre una banca specializzata nella distribuzione di prodotti e servizi per gli individui integrata nell'ufficio postale - POSTBANK. Questa istituzione bancaria amministra più di 7 milioni di conti correnti.

Gli istituti di credito sono organizzati in un network chiamato Rabobank e la prima posizione all'interno di questo network è occupata da Rabobank Nederland. Il sistema bancario nei Paesi Bassi comprende un numero relativamente grande di istituti di credito all'interno di circa 302 istituzioni, inclusa la Credit Europe Bank NV.

Il sistema bancario olandese è altamente concentrato, infatti le prime 5 banche racchiudono l'86,8% dei total assets.

Misurando l'efficienza del settore bancario utilizzando il rapporto tra spese amministrative e total assets delle

banche, il sistema bancario olandese è considerato efficiente sulla base dei risultati ottenuti negli ultimi anni¹¹.

Tassi bancari¹¹

Tipologia	Valore
Marginal lending rate (tasso di interesse marginale)	0,25%
Fixed rate (tasso fisso per operazioni di rifinanziamento)	0,00%
Deposit Rate (tasso di deposito)	-0,50%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Presso i porti di Rotterdam e Amsterdam, e all'Aeroporto di Schiphol le merci possono essere immagazzinate in esenzione doganale.

Accordi con l'Italia

Accordo per evitare la doppia imposizione (in vigore dal 3.10.1993).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €)⁶

Categoria	Da	A
Operaio	1.650	2.100
Impiegato	2.300	2.500
Dirigente	5.000	9.000

⁸ Fonte: U hebt in 2017 de AOW-leeftijd nog niet bereikt, 2018.

⁹ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁰ Fonte: www.sace.it

¹¹ Fonte: www.dnb.nl, 2020.

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sindacali attive nel Paese sono: la Federazione Sindacale Olandese (FNV), la Federazione Nazionale dei Sindacati Cristiani (CNV) e la Federazione Sindacale per il ceto medio e gli operai di livello più elevato (MHP).

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h)²

	Valore medio
Alta e media tensione	0,0721

Prodotti petroliferi (in €/litro)²

	Valore medio
Benzina	1,65
Diesel	1,34

Acqua ad uso industriale (in €/m³)¹²

	Media
Acqua	1,61

Immobili (in €/m²)¹³

Affitto locali uffici	Da 100 a 500
Affitto locali uffici (Amsterdam)	Da 280 a 500 (Centro) Da 110 a 200 (Decentrato)

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁴

Ambasciata d'Italia

Alexanderstraat, 12 - 2514 JL - L'Aja
Tel: +31 703021030
www.ambaj.a.esteri.it
denhaag.embitaly@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto italiano di cultura

Keizersgracht, 564 - 1017 EM Amsterdam
Tel: +31 206263987/5314 - Fax: +31 206383596
www.iicamsterdam.esteri.it/IIC_Amsterdam
iicamsterdam@esteri.it

Ufficio ENIT¹⁵

c/o Camera di Commercio Italiana per l'Olanda
De Ruyterkade 5, 1013 AA Amsterdam
Tel: +31 207513363
amsterdam@enit.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Herengracht 595,1017 Amsterdam
Tel: +31 20550 1356
theo.schrage@bnpparibas.com
bnlinternationaldesk@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

via Michele Mercati 8, 00197 Roma
Tel: +39 06 32286001 - Fax: +39 06 32286256
www.nederlandwereldwijd.nl/landen/italie
rom@minbuza.nl

Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi a Milano

Via Gaetano Donizetti 20, primo piano, 20122 Milano
Tel: +39 02 4855841- Fax: +39 02 48558452
mil@minbuza.nl

Istituti di credito

Rabobank

via Agnello 18 - 20121, Milano
Tel: +39 027252181 - Fax: +39 028693500
infomilan@rabobank.com

Formalità doganali e documenti di viaggio

Carta di identità o passaporto in corso di validità.
Corrente elettrica: 230 V, 50 Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-17.00/18.00

Negozi: lun 12.00-18.00; mart, mer, ven, sab 9.00-18.00; gio 9.00-21.00; sab. 9.00-18.00 nelle grandi città, 9.00-17.00 nei centri più piccoli; nelle grandi città e nelle località turistiche aperti anche la domenica 12.00-17.00.

Banche: lun-ven 9.00-17.00/18.00; molti servizi forniti on line.

Festività: 1 gennaio; festività Pasquali; 27 aprile (King's Day); Ascensione, Pentecoste; 25 e 26 dicembre.

Assistenza medica: assicurazioni private.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: KLM - Air France.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Easyjet, Ryanair, TUIfly, Transavia, Vueling.

¹² Fonte: Vewin, dati 2015.

¹³ Fonte: Sprekende Cijfers; Colliers International 2020.

¹⁴ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁵ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it).

Trasferimenti da e per l'aeroporto: dall'aeroporto di Schiphol al centro di Amsterdam: treno (€ 4,50); bus (€ 5 ca.); hotel shuttle (€ 17 ca.); taxi: costo totale indicativo fino a centro città, € 40-50.

Camera di Commercio Italiana per l'Olanda

Amsterdam

Fondata nel: 1991

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1993

Presidente: Paolo Pavan

Segretario Generale: Nicoletta Brondi

Indirizzo: de Ruijterkade 5, 1013 AA Amsterdam

Telefono: +31 20 7513363

E-mail: info@italianchamber.nl

Web: www.italianchamber.nl

Orario: lun-ven 09.00-12.30 / 13.30-17.00 (visite su appuntamento)

Numero di soci: 103

Quota associativa: persone fisiche e piccole Imprese (fino a 25 dipendenti) € 120; medie Imprese (da 26 a 100 dipendenti) € 275; Camere di Commercio € 420; grandi Imprese, Multinazionali € 550; Soci sostenitori € 1.760.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 312.679 kmq

Popolazione¹: 38.386.000

Comunità italiana²: 8.000 (Aire)

Capitale: Varsavia (1.783.321 abitanti).

Città principali: Cracovia (774.839), Łódź (682.679), Breslavia (641.607), Poznan (536.438), Danzica (468.158), Stettino (402.465), Bydgoszcz (350.178), Lublino (339.682), Białystok (297.338), Katowice (294.510).

Moneta: Zloty (PLN)

Tasso di cambio³: 1€ = 4,3570 PLN

Lingua: Polacco.

Religioni principali: Cristiano-Cattolica (91,9%), Cristiano-Ortodossa, Protestante.

Ordinamento dello Stato: Repubblica Parlamentare

Suddivisione amministrativa (16 regioni-voivodati): Bassa Slesia (Dolnośląskie), Cuiavia-Pomerania (Kujawsko-Pomorskie), Łódź (Łódzkie), Lublino (Lubelskie), Lubusz (Lubuskie), Piccola Polonia (Małopolskie), Masovia (Mazowieckie), Opole (Opolskie), Precarpazi (Podkarpackie), Podlachia (Podlaskie), Pomerania (Pomorskie), Slesia (Śląskie), Santacroce (Świętokrzyskie), Varmia-Masuria (Warmińsko-Mazurskie), Grande Polonia (Wielkopolskie) e Pomerania Occidentale (Zachodniopomorskie), 380 provincie-powiat, 2478 comuni.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico⁴

L'economia polacca è in costante crescita e resta l'unico Paese comunitario a non essere mai entrato in recessione nonostante la crisi.

La Polonia si è aggiudicata la maggiore quota di finanziamenti europei per il periodo 2014-2020: 82,5 mld/€, a cui si aggiungono altri 37,2 mld/€ per l'applicazione della PAC (Politica Agricola Comune).

Nel 2019 il PIL della Polonia ha fatto registrare una crescita del 4,0% rispetto all'anno precedente. Le previsioni di crescita del PIL per i prossimi anni sono del 3,6% per il 2020 e del 3,3% per il 2021.

Il tasso di inflazione medio annuale registrato in Polonia nel 2019 è stato del 2,3%, in visibile aumento rispetto all'1,2% del 2018. Tale incremento è dovuto a diversi fattori, tra cui la pressione sugli stipendi, a causa della carente offerta di lavoro, e il continuo aumento della spesa pubblica per potenziare lo sviluppo economico del Paese e assicurare il finanziamento completo dei principali progetti di assistenza sociale del governo, tra cui l'ampliamento del suo programma di punta "500 plus" (finanziamento mensile, ad ogni famiglia, di 500 PLN, da quest'anno anche il primo figlio, in aggiunta alla misura già esistente per il secondo e per ogni successivo bambino fino al diciottesimo anno di età).

Il rapporto tra debito pubblico e Pil continua a diminuire e a dicembre del 2018 ha raggiunto il valore del 48,9%, indice positivo anche in considerazione della media europea che si attesta all'80,8%.

La crescita economica ha portato una diminuzione del tasso di disoccupazione dal 3,9% del 2018 al

3,4% del 2019, il livello più basso dal 1991.

Principali settori produttivi⁵

Il settore primario (agricoltura, allevamento) contribuisce alla formazione del PIL per il 3% e ha visto negli ultimi anni il verificarsi di un boom produttivo, influenzato da alti rendimenti, maggiore produzione e crescita dei prezzi sui mercati agricoli di base. La Polonia si conferma il sesto produttore di frutta e verdura nell'UE.

Il settore secondario (manifattura, costruzioni) rappresenta il 33% del PIL. In costante crescita risultano essere soprattutto i settori meccanico, automobilistico ed aereo, con investimenti diretti esteri di 1,1 mld/€ nel 2018. I tradizionali settori industriali del paese sono: industria pesante (carbone, acciaio, ferro), chimica, elettronica, automobilistica e navale.

Il settore terziario (servizi, PA) si conferma essere uno dei punti di forza dell'economia polacca, concorrendo alla formazione del PIL per il 64%.

Infrastrutture e trasporti

La Polonia è il maggiore punto di snodo tra l'Europa centrale e l'Europa orientale e la rete stradale a scorrimento veloce polacca si estende per 4.146,5 km, di cui 1.696,2 km di autostrade e 2.450,3 km di super-

1 Fonte: GUS, ultimi dati disponibili al 30 giugno 2019.

2 Fonte: Consolato d'Italia a Varsavia.

3 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

4 Fonte: Commissione Europea, OECD, GUS, Eurostat, NBP.

5 Fonte: GUS, 2019.

strade. Alla fine del 2019 erano in costruzione circa 1.000 km di superstrade ed altri 360 km in varie fasi di gare d'appalto.

Il trasporto ferroviario conta oltre 19.000 km di ferrovie, settore nel quale saranno allocati investimenti per oltre 66 mld/PLN entro il 2023.

I principali aeroporti del Paese si trovano a Varsavia, Cracovia, Danzica, Katowice, Poznan, Breslavia, Łódź e Rzeszów. Nel corso del 2019 i passeggeri che hanno calcato gli aeroporti polacchi sono stati 49 milioni, il 7% in più rispetto al 2018.

I lavori preparatori per la costruzione del Central Transport Hub (Aeroporto di Solidarność), a circa 40 km a ovest di Varsavia, con una capacità prevista di 45 milioni di passeggeri all'anno, sono sempre più avanzati. La Polonia conta quattro porti marittimi internazionali: Danzica, Gdynia, Stettino e Swinoujście, e 57 piccoli porti, con un traffico totale pari a circa 60 milioni di tonnellate annue.

Commercio estero⁶

Totale import : mld/€ 234

Totale export: mld/€ 235,8

Si è assistito ad un aumento delle esportazioni del 5,5% e delle importazioni del 2,6% rispetto al 2018.

Principali prodotti importati (mld/€): petrolio (10,7); autovetture (10,1); componenti per autovetture (7,5); prodotti farmaceutici (4,6); prodotti per la telefonia (4,4); carburanti raffinati (3,3); computer (3,2); antenne e radar (2,3); microchip (2,3); trattori (2,0).

Principali prodotti esportati (mld/€): componenti per autovetture (12,8); autovetture (6,2); mobilio per sedersi (5,7); computer (5,4); altro mobilio (4,9); televisori (4,7); autovetture per trasporti (3,5); tabacco (3,1); motori per aerei (3,0).

Principali partner commerciali⁶:

Paesi Clienti (mld/€): Germania (65,1); Repubblica Ceca (14,4); Gran Bretagna (14,1); Francia (13,8); Italia (10,8); Paesi Bassi (10,4); Russia (7,4); USA (6,8); Svezia (6,6); Ungheria (6,5).

Paesi Fornitori (mld/€): Germania (50,9); Cina (29,1); Russia (14,4); Italia (11,7); Paesi Bassi (8,7); Francia (8,5); Repubblica Ceca (7,8); USA (7,6); Spagna (5,4); Belgio (5,3).

Interscambio con l'Italia⁶

Saldo commerciale: -0,9 mld/€ (2019).

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): macchinari e apparecchi meccanici ed elettrici (3,4); metalli di base e prodotti in metallo (1,7); mezzi di trasporto (1,4); materie plastiche (1,2); prodotti industria chimica (1,1); prodotti alimentari (0,46); prodotti tessili (0,45); prodotti vegetali (0,30).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): macchinari e apparecchi meccanici ed elettrici (2,5); mez-

zi di trasporto (2,0); metalli di base e prodotti in metallo (1,1); materie plastiche (0,81); prodotti alimentari (0,74); animali vivi e prodotti animali (0,71); prodotti industria chimica (0,46); prodotti di legno (0,27); prodotti tessili (0,26).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁷

Paesi di provenienza (mld/€): Olanda (42,6); Germania (34,9); Lussemburgo (28,4); Francia (18,1); Spagna (9,5); Gran Bretagna (7,9); Italia (4,9). **Investimenti della Polonia verso l'estero:** 21,5 mld/€ (fine 2018)

Investimenti della Polonia verso l'Italia: 0,120 mld/€ (fine 2018)

Paesi di destinazione (mld/euro): Lussemburgo (6,5); Repubblica Ceca (2,4); Olanda (2,2); Ungheria (1,6); Cipro (1,4); Germania (1,4).

Investimenti esteri (principali settori)⁸

Verso il paese (mld/€): industria (59,86); attività finanziarie e assicurative (39,58); commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (26,89); attività professionali, scientifiche e tecniche (13,16); attività immobiliari (16,67).

Italiani verso il Paese: lo stock di investimenti italiani in Polonia nel 2018 si stima al 5,2 mld/€ collocando il Paese al 7° posto.

Tra gli investitori italiani al primo posto c'è la FCA, seguita da Generali, Gruppo CLN, Ferrero, Manuli, Ceramica, Cantoni, Mapei, Atlantia, Ferremo, Denso, ICT, Leonardo, Bitron, Marcegaglia.

All'estero del Paese (mld/€): attività finanziarie e assicurative (7,45); lavorazione industriale (4,31); attività professionali, scientifiche e tecniche (3,6); attività amministrative e di servizi di supporto, commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (2,75); attività estrattiva (2,37).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi⁸

Sdoganamento e documenti di importazione: a seguito dell'adesione alla UE, dal 1° maggio 2004, la Polonia è entrata nel mercato unico europeo adottandone, tra l'altro, il regime doganale.

Con riferimento ai documenti di spedizione, è opportuno accompagnare le merci con polizza di carico e fattura commerciale.

Classificazione doganale delle merci: classificazio-

⁶ Fonte: GUS Statistics Poland, Foreign Trade turnover of goods in total and by countries in January - December 2019.

⁷ Fonte: Narodowy Bank Polski, 2019.

⁸ Fonte: Unioncamere, Polonia-Disciplina doganale; Agenzia Dogane e Monopoli; Infomercatiesteri.it; Gov.pl, Ministero dell'Imprenditorialità e tecnologia.

ne polacca delle merci e dei servizi (PKWiU) e delle attività (PKD) basate sulla Nomenclatura combinata.

Restrizioni alle importazioni: la Polonia è soggetta alle norme dell'UE in materia di restrizioni all'importazione. L'UE a sua volta aderisce alle norme internazionali in materia di importazione di armi, di materiali strategici e nucleari e di tessuti. Le importazioni da paesi terzi di materiali strategici, compresi i prodotti nucleari e alcune sostanze chimiche, sono soggette a procedure di autorizzazione speciale.

Importazioni temporanee: Carnet ATA.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: in Polonia, l'attività d'impresa è regolamentata dal Codice delle Società Commerciali e dalla Legge sulla Libertà dell'Attività Economica. I cittadini stranieri dei Paesi dell'UE e dell'EFTA (European Free Trade Zone) possono avviare un'attività imprenditoriale in Polonia alle stesse condizioni alle quali sono soggetti gli imprenditori polacchi e nelle Zone Economiche Speciali (ZES), oggi Zona Polacca di Investimento (ZPI), a condizioni agevolate.

Legislazione societaria⁹

Nell'ambito di attività di piccole dimensioni il modello più utilizzato è quella della ditta individuale. Per istituirla è necessario iscriversi presso il Registro dell'Attività Economica del comune di residenza.

La SRL (Sp. z o. o.) può essere costituita con un capitale minimo di ca. € 1.200, versato prima della registrazione della società. Il valore nominale di ogni singola azione non può essere inferiore a ca. € 12. La costituzione di un collegio sindacale o di una commissione di revisione è obbligatoria nelle società a responsabilità limitata con il capitale sociale superiore a ca. € 120.000 e con più di venticinque soci.

La SPA (S.A.) può essere stabilita da una o più persone fisiche o giuridiche con un capitale minimo di ca. € 23.500, mentre il valore minimo di una singola azione deve essere di almeno PLN 0,01.

Per l'avvio di una SAS (SP. K.) non è richiesto un capitale minimo e può essere creata da almeno due persone fisiche e/o giuridiche. La costituzione di una società in accomandita per azioni prevede un capitale minimo di circa €12.000 e, nel caso in cui i soci siano in numero superiore a 25, la costituzione di un organo di sorveglianza.

Per la costituzione di tutte queste forme societarie è necessario redigere un apposito atto costitutivo dinnanzi a un notaio e registrare la società nel Registro Nazionale Giudiziaro (KRS). Al KRS devono essere presentati anche i moduli per ottenere il codice statistico REGON e un numero d'identifi-

cazione fiscale (NIP); per registrarsi, e sostenere il rispettivo costo d'imposta IVA, bisogna invece fare una denuncia direttamente all'ufficio territorialmente competente dell'Agenzia delle entrate polacca (Urząd Skarbowy).

Per tutte le aziende è poi obbligatorio aprire un conto corrente bancario.

Un imprenditore straniero può operare in territorio polacco tramite filiali (oddział w Polsce) e uffici di rappresentanza (przedstawicielstwo w Polsce).

A seguito della l. 28/11/2014, è possibile costituire online SRL, SNC e SAS; si può inoltre modificare online l'atto costitutivo delle società costituite in via elettronica.

In caso di assunzione di dipendenti è necessaria una denuncia presso l'Istituto nazionale di previdenza sociale (ZUS). Da febbraio 2020 è entrata in vigore la "Small ZUS" per le piccole imprese, il cui reddito annuale dell'esercizio precedente non superi il valore di 120.000 PLN, potranno versare contributi previdenziali ridotti e proporzionali al reddito.

Brevetti e proprietà intellettuale¹⁰

La materia della proprietà intellettuale in Polonia è regolata da due principali normative: la l. sul diritto d'autore e diritti connessi del 4 febbraio 1994 e la l. sui diritti della proprietà industriale del 30 giugno 2000. La protezione può essere estesa anche a banche dati, know-how e ai segreti commerciali, regolate dalla l. del 27 luglio 2001 sulla protezione delle banche dati e quella del 16 aprile 1993 per la concorrenza sleale (oltre alla legislazione europea ed internazionale per la protezione della proprietà intellettuale).

I principali strumenti attraverso il quale proteggere la proprietà industriale in Polonia sono: i brevetti concessi per invenzioni, con validità massima di 20 anni; la registrazione dei modelli di utilità (periodo massimo 10 anni); la registrazione dei modelli o disegni, il cui periodo di protezione dura un massimo di 25 anni, ed è suddiviso in 5 periodi, per i quali si devono pagare le relative tasse; la registrazione dei marchi, che dura al massimo 10 anni e può essere prolungato presentando ulteriori domande.

In tutti i suddetti casi, la protezione legale inizia al momento del deposito della domanda all'Ufficio brevetti, ed è condizionata alla sua effettiva registrazione.

Sistema fiscale¹¹

La materia fiscale è disciplinata principalmente dalle seguenti leggi e s.m.i.: l. sull'Imposta sul reddito delle persone fisiche; l. sull'Imposta sul reddito delle per-

⁹ Fonte: Camera di Commercio e dell'industria italiana in Polonia; Gov. pl, Ministero dello Sviluppo.

¹⁰ Fonte: PAIH, 2018.

¹¹ Fonte: Ministero delle Finanze polacco.

sone giuridiche; l. sull'Imposta sul valore aggiunto.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (PIT):

ogni persona fisica residente in Polonia che percepisce un reddito è un contribuente soggetto all'imposta sul reddito delle persone fisiche. Esistono delle eccezioni per i redditi prodotti dalla vendita di valori in borsa, dai dividendi distribuiti ai soci, dalle royalty e dai depositi bancari, sui quali viene applicata una tassazione lineare con aliquota al 19%.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (in PLN)

Base imponibile	Imposta
Fino a 85.528	17% meno detrazione fiscale
Oltre 85.528	14.539,76 + 32% del reddito eccedente 85.528 PLN meno detrazione fiscale

Dal 1° gennaio 2017 la quota di detrazione fiscale non è più fissa ma dipende dal reddito e si calcola usando una formula particolare: circa € 180 per chi ha un reddito inferiore a € 1.554; tra € 280 e 131 (valore proporzionale) per un reddito tra € 1.554 e 2.5490; € 131 per il reddito tra circa € 2.590 e 21.120; tra € 131 e € 0 (valore proporzionale) per un reddito superiore a € 20.124.

Tassazione sulle attività di impresa (CIT): i soggetti passivi di tale imposta sono le società aventi sede legale o amministrativa in territorio polacco (tassazione effettuata su tutti i redditi, indipendentemente da dove essi siano stati prodotti) e le società non aventi sede legale o amministrativa in Polonia, limitatamente ai redditi prodotti sul territorio polacco.

L'aliquota di base dell'imposta è pari al 19% dell'imponibile. La dichiarazione annuale dei redditi (CIT-8) deve essere consegnata entro i tre mesi successivi la chiusura dell'anno fiscale.

Dal gennaio 2019 l'aliquota CIT è al 9% per piccoli imprenditori, i cui ricavi dalle vendite non abbiano superato nel precedente anno d'esercizio 2 mln €.

Sono esenti da tassazione i redditi prodotti dai fondi d'investimento polacchi (inclusi i fondi che investono nel settore immobiliare).

Imposta sul valore aggiunto (VAT): a partire dal 01/01/2011 l'aliquota di base per la maggior parte dei beni e dei servizi è al 23%. Sono previste aliquote ridotte: 8% per alcuni prodotti alimentari trasformati, beni legati alla produzione agricola, assistenza sanitaria e altri; 7% con possibilità di rimborso fiscale diretto per i contadini che effettuano la cessione di prodotti agricoli e servizi agricoli; 5% per prodotti agricoli non trasformati, consegna dei libri e delle riviste specialistiche e per alcuni prodotti alimentari di base; 4% per i contribuenti che forniscono servizi di taxi; 0% riferito soprattutto all'esportazione di

merci, a condizione che prima della scadenza per la presentazione di una dichiarazione dei redditi, si riceva un documento che confermi l'esportazione di merci fuori del territorio dell'UE, per la consegna di merci a zone franche o magazzini doganali, ai servizi di trasporto internazionale ecc.

Gli imprenditori, entro il 25° giorno di ogni mese, devono inviare telematicamente all'autorità fiscale polacca la dichiarazione IVA del mese precedente; la tenuta mensile vale anche per i contribuenti che effettuano rendicontazione trimestrale, che dovranno comunque allegare tre dichiarazioni separate.

Dal novembre 2019 il meccanismo split payment è obbligatorio ma si applica solo alle transazioni tra contribuenti (B2B) di valore superiore a 15.000 PLN (lordi) e riguardanti 150 beni e servizi specificati nella legge (metalli, carburanti, elettronica ecc.).

I fondi del conto IVA possono essere utilizzati anche per regolare altri debiti fiscali (PIT, CIT, accise, dazi doganali) e contributi previdenziali (ZUS).

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹²: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹³: apertura senza condizioni

Sistema bancario¹⁴

Il quadro giuridico del sistema bancario polacco è contenuto nella legge bancaria del 29/08/1997. Tale legge definisce i principi di conduzione delle attività bancarie, creazione e organizzazione di banche, ecc. Tali normative favoriscono l'integrazione del settore bancario polacco con i mercati finanziari internazionali, grazie ad un avvicinamento agli standard mondiali.

L'Ente indipendente che svolge le tradizionali funzioni di Banca Centrale è la Banca Nazionale Polacca (*Narodowy Bank Polski - NBP*), incaricata dell'attuazione della politica monetaria del Paese. La vigilanza del settore è di competenza della Commissione per la vigilanza bancaria, organo autonomo interno alla NBP. Le banche commerciali detengono il 95% delle attività bancarie del Paese (la maggior parte a capitale straniero), con le banche cooperative che occupano la restante percentuale.

La presenza italiana nel sistema bancario polacco era precedentemente garantita dal gruppo Uni-

¹² Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹³ Fonte: www.sace.it

¹⁴ Fonte: Narodowy Bank Polski, aggiornato al 2018

credit, il quale controllava la *Bank Pekao* dal 1999. Nel 2016, si è definito formalmente il passaggio di *Pekao*, costato 2,7 mld/PLN, da Unicredit alla PZU, la più importante compagnia assicurativa polacca, controllata dallo Stato, che ha portato al 52% il controllo statale sul comparto bancario. Presso la *Bank Pekao* rimane attivo un *Italian Desk*. Dal 2013 è presente a Varsavia il gruppo Intesa Sanpaolo. Sono inoltre attivi degli *Italian Desk* presso le banche *Bank BGŻ BNP Paribas* e *Crédit Agricole*.

Tassi bancari¹⁵

Tipologia	Valore
Tasso di interesse NBP	1,50%
Tasso Lombardia Polacca	2,50%
Tasso sui depositi	0,50%
Tasso di risconto	1,75%

Principali finanziamenti e linee di credito

L'attività di prestito nel settore bancario polacco nel 2019 ha mostrato, secondo dati NBP, una crescita del 4,9% rispetto al 6,6% del 2018, per totale di crediti concessi. Gli stock di prestiti al settore aziendale hanno registrato un aumento inferiore, pari al 2,8% nel 2019, rispetto al 5,9% del 2018. Il volume dei depositi ha continuato ad aumentare, sebbene i tassi di interesse siano rimasti relativamente bassi. La qualità dell'intero portafoglio di prestiti del settore bancario è rimasta complessivamente solida.

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche¹⁶

Con la l. del 20/10/1994 e ss., sono state istituite in Polonia le Zone Economiche Speciali (ZES). Gli imprenditori che hanno insediato l'attività prima del 2018 possono beneficiare fino al 2026 dell'esenzione dal pagamento dell'imposta sul reddito in proporzione al valore dell'investimento o al costo del personale per i primi due anni di attività, a condizione che l'aiuto concesso non superi il massimale consentito nel provvedimento in cui è localizzata la ZES.

Le singole zone si sono specializzate in specifici comparti di attività economica – per esempio le ZES di Katowice, Wałbrzych, Legnica e Tarnobrzeg do-

minano il settore automobilistico, mentre nelle ZES *Kamienna Góra*, *Cracovia*, *Kostrzyna Słubice* si sono stabilite le imprese del settore della carta.

Il 10 marzo 2018, il governo ha approvato la legge sulle zone economiche speciali, oggi denominata Zona Polacca di Investimento, che estende benefici e incentivi delle ZES a tutto il territorio polacco, con alcuni miglioramenti. Oggi le esenzioni dall'imposta variano tra i 10 e i 15 anni e vengono concesse in base al rispetto di criteri quantitativi (tasso di disoccupazione del distretto e dimensioni dell'impresa) e qualitativi (ossia tipologia dell'investimento e dalla qualità dei posti di lavoro creati). In questa nuova fase saranno privilegiati gli investimenti localizzati nelle zone esterne ai distretti industriali del Paese.

I parchi tecnologici e industriali (PTI) sono aree create allo scopo di favorire le sinergie tra l'impresa e gli istituti scientifici e di ricerca che ne supportano l'attività. Ad oggi sono operativi 32 PTI, gestiti direttamente da agenzie di sviluppo locali con patronato dell'Associazione *Polish Business and Innovation Centers* con sede a Poznań.

Alle imprese operanti nei PTI sono assicurate diverse forme di assistenza sotto forma di consulenza in materia di avvio e sviluppo dell'attività di affari, creazione di un adeguato *business climate*, trasferimento di know-how tecnologico e trasposizione dei risultati della ricerca scientifica in innovazione tecnologica.

Accordi con l'Italia

- Convenzione contro la doppia imposizione fiscale firmata in data 21/06/1985 ed entrata in vigore il 26/09/1989;
- Accordo su promozione e reciproca protezione degli investimenti firmato a Varsavia in data 10.05.1989 e ratificata con L. 30/1992, entrato in vigore il 10/01/1993.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori mensili in €)¹⁷

Categoria	Valori medi
Operaio	700-950
Impiegato	900-1800
Dirigente	1.500-4.500

¹⁵ Fonte: PM Bank, aggiornato al 22/01/2020.

¹⁶ Fonte: PAIH, gennaio 2020.

¹⁷ Fonte: wynagrodzenia.pl, febbraio 2020.

**Elettricità ad uso industriale
(in €/kW/h)¹⁸**

	2018	2019
Alta e media tensione	0,05-0,06	0,06-0,07

**Prodotti petroliferi
(in €/litro)¹⁹**

	Min	Max
Benzina Pb 98	1,20	1,24
Benzina PB 95	1,12	1,16
Diesel	1,16	1,20
GPL	0,50	0,53

**Acqua ad uso industriale
(in €/m³)¹⁸**

	Da	A
Acqua ad uso industriale	0,9	1,5

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare²⁰

Ambasciata d'Italia in Polonia

Plac Dabrowskiego, 6 - 00055 Varsavia
Tel: +48 228263471/2 - Fax: +48 228271821
www.ambvarsavia.esteri.it
ambasciata.varsavia@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti italiani di cultura

Cracovia: Ulica Grodzka, 49 - 31001
Tel: +48 124218943/6 - Fax: +48 124219770
www.iiccracovia.esteri.it
iiccracovia@esteri.it

Varsavia: Ulica Marszalkowska, 72 - 00545
Tel: +48 226280610/8 - Fax: +48 226281068
www.iicvarsavia.esteri.it
segreteria.iicvarsavia@esteri.it

Ufficio ICE²¹

Ulica Marszalkowska, 72 - 00545 Varsavia
Tel: +48 22 6280243 - Fax: +48 22 6280600
varsavia@ice.it

Ufficio ENIT²²

c/o Camera di Commercio e Industria Italiana in Polonia
ul. Pańska 98, lok. 9 - 00837 Varsavia
Tel: +48 22 621 99 59
varsavia@enit.it

Istituti di credito italiani

**Italian desk presso le banche operanti in Polonia
Bank Pekao:**

Ul. Grzybowska 53/57, 00-950 Varsavia
Tel: +48 225248957

Intesa San Paolo:

ul. Książęca 4, 00-498 Varsavia
Tel: +48 222655701
warsaw.branch@intesasanpaolo.com,
warsaw.pl@intesasanpaolo.com,

Crédit Agricole Bank Polska SA:

Tel: +390521700701
CU780@cariparma.it

BNL GRUPPO BNP PARIBAS c/o BNP PARIBAS:

Varsavia, Pl. Piłsudskiego 1,
internazionalizzazione@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata della Repubblica di Polonia in Italia

Via P. P. Rubens, 20 - 00197 Roma
Tel: +39 06 36204200 - Fax: +39 06 3217895
www.rzym.msz.gov.pl
rzym.amb.sekretariat@msz.gov.pl
ambaroma@msz.gov.pl

Ufficio della Promozione del Commercio e degli Investimenti dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia in Italia

Via Olona, 2/4 - 00198 Roma
Tel: +39 06 854 8189/1128 - Fax: +39 06 8553391
http://www.roma.trade.gov.pl
roma@trade.gov.pl

Ufficio Consolare dell'Ambasciata della Repubblica di Polonia in Italia

Via San Valentino 12 - 00197 Roma
Tel: +39 06 36204300/50 - Fax: +39 06 36204321/2

Consolati Generali

Milano: Via Monte Rosa, 6 - 20149
Tel: +39 02 45381500 - Fax: +39 02 45381545
http://www.mediolan.msz.gov.pl
mediolan.kg.sekretariat@msz.gov.pl;

Formalità doganali e documenti di viaggio

Per l'ingresso nel Paese è necessario il passaporto o la carta d'identità valida per l'espatrio, in corso di validità. Se si desidera soggiornare in Polonia per più di 90 giorni è necessario registrare il soggiorno presso l'Ufficio del Voivodato (Ufficio di Prefettura

¹⁸ Fonte: Analisi Centro Studi CCILP.

¹⁹ Fonte: reflex.com.pl, febbraio 2020.

²⁰ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

²¹ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

²² Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it).

Polonia > Business Atlas

della Polonia su struttura regionale), verificando che i documenti (passaporto o carta d'identità valida per l'espatrio) siano validi per l'intero periodo del soggiorno. Con l'entrata del Paese nell'area Schengen sono stati eliminati i controlli alle frontiere terrestri, marittime e aeroportuali con i Paesi UE.

Corrente elettrica: 230 V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-17.00

Negozi: lun-ven 8.00-21.00

Banche: lun-ven 9.00-17.00

Festività: 1, 6 gennaio; 1, 3 (anniversario costituzione) maggio; festività pasquali; 15 agosto (Assunzione di Maria); 1 novembre (tutti i Santi), 11 novembre (festa indipendenza); festività natalizie

Assistenza medica: La sanità in Polonia è finanziata dallo Stato attraverso il Fondo Nazionale della Salute (NFZ). La tessera sanitaria europea (Tessera Europea Assicurazione Malattie, TEAM) è ciò che serve per l'assistenza sanitaria in Polonia, in quanto funziona come tessera di assicurazione sanitaria all'estero.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: LOT.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Ryanair, WizzAir.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: La tariffa per una corsa dall'aeroporto Chopin e Modlin di Varsavia al centro cittadino utilizzando le compagnie autorizzate a sostare all'aeroporto si aggira intorno a circa € 8-10.

Camera di Commercio e dell'Industria Italiana in Polonia

Varsavia

Fondata nel: 1996

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2014

Presidente: Piero Cannas

Segretario Generale: Elisabetta Caprino

Indirizzo: ul. Panska 98/9, 00-837 Varsavia

Telefono: +48 22 621 99 59

E-mail: sekretariat@cciip.pl

Web: www.cciip.pl

Orario: 9.00-17.00

Numero di soci: 130

Quota associativa: Partita IVA: 2.000 PLN (€ 500), Società 1 dipendente: 2.000 PLN (€ 500), Società 2-10 dipendenti: 3.000 PLN (€ 750), Società 11-30 dipendenti: 5.000 PLN (€ 1.250), Società 31-50 dipendenti: 6.500 PLN (€ 1.625), Società 51-100 dipendenti: 8.500 PLN (€ 2.125), Società 101+ dipendenti: 10.000 PLN (€ 2.250)

Newsletter: Polonia News - newsletter, redatta in collaborazione con gli Associati, per offrire una sintesi delle principali notizie economiche e politiche del mese, la finanza, il mercato del lavoro, bandi e appalti, opportunità di business, fiere e manifestazioni, novità e informazioni inerenti le aziende associate: nuovi investimenti, nuovi prodotti, etc.

InfoCamera - raccolta di newsletter a cura di diversi Associati: bollettino "Tassi e cambi", fondi europei, "Tax alert", bollettino giuridico, "News lavoro", 2009, 2010, 2011, 2012, 2013 (al momento sospesa).

Pubblicazioni: Italian Business in Poland by Centro Studi CCIIP; Rapporto "Act on Consume Right", 2015; Annuario delle aziende italiane in Polonia, 2012; Annuario delle aziende italiane in Polonia, 2011; Rapporto sugli investimenti esteri in Polonia 2017, 2018, 2019.

Altri Uffici:

Sede locale Slesia

ul. Zytunia 8

41-205 Sosnowiec

katowice@cciip.pl



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0. Nelle Azzorre le ore di differenza sono -2.

Superficie: 92.391 kmq (comprese le Azzorre e Madeira).

Popolazione¹: 10.276.617

Comunità italiana²: 16.111

Capitale: Lisbona (506.654; 2.821.876³ nell'area metropolitana Grande Lisboa che include Oeiras, Cascais, Sintra e Mafra).

Città principali: Porto, Braga, Coimbra, Aveiro, Viseu, Setúbal, Évora, Faro, Funchal.

Moneta: euro

Lingua: Portoghese

Religioni principali: Cattolici (97%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Parlamentare unicamerale. L'Assemblea Nazionale (230 membri eletti per 4 anni) esercita il potere legislativo. Il Governo, detentore della funzione esecutiva, è responsabile nei confronti dell'Assemblea. Il Presidente della Repubblica, eletto a suffragio universale, resta in carica 5 anni; è consentito un secondo mandato presidenziale consecutivo.

Suddivisione amministrativa: 18 distretti e 2 regioni autonome (Azzorre e Madeira).

Quadro dell'economia⁴

Quadro macroeconomico

L'economia portoghese, dopo essersi lasciata alle spalle un periodo di crisi economica e dopo aver fatto registrare nel 2017 la miglior variazione omologa del PIL degli ultimi diciotto anni (+3,5%), nel 2018 ha iniziato una fase di moderato rallentamento della crescita che si prevede duri fino al 2021. Nel 2019, infatti, il PIL è cresciuto del 2,2% contro il 2,6% del 2018 e contro le previsioni dell'esecutivo che indicavano una variazione omologa del 2,3%.

A determinare questo calo del ritmo di crescita è stata principalmente la performance delle esportazioni di beni e servizi, che sono diminuite in misura maggiore rispetto alle importazioni. Nel periodo in analisi l'export di beni e servizi è cresciuto del 4,4% contro il 6,3% del periodo omologo precedente. In termini di composizione dell'export, si segnala l'importanza dei servizi e, più in particolare, del turismo, la cui incidenza sul PIL è aumentata nuovamente, passando a rappresentare l'8,7%.

Il consumo privato nel 2019 ha fatto registrare un leggero rallentamento, passando da una variazione positiva del 2,9% ad una variazione del 2,2%.

Un dato positivo riguarda, invece, il tasso di disoccupazione, che nel corso del 2019 si è attestato intorno al 6,5%, rispetto al 7% dell'anno precedente.

Principali settori produttivi

Il settore che nel corso del 2019 ha contribuito maggiormente al PIL è quello del commercio e dei servizi in ambito alberghiero (17,2%), seguito dall'industria (12%), edilizia (3,9%), energia e acqua (3%) ed infine dall'agricoltura (2,1%).

Infrastrutture e trasporti

La rete autostradale ha un'estensione di oltre 3.087 km (dei quali circa metà prevede un pedaggio) e copre l'intero territorio, unitamente alla rete di strade statali in costante ammodernamento e trasformazione.

Con il "Piano Strategico dei Trasporti e Infrastrutture" (PETI3+) entrato in vigore nel 2014, sono state progettate fino al 2020 una serie di riforme strutturali nel settore dei trasporti e nuove infrastrutture su tutto il territorio nazionale portoghese.

L'insieme degli investimenti è pari a mld/€ 6,06 con opere da realizzare nel periodo 2014-2020. La maggior parte dei finanziamenti è destinata alla costruzione e al miglioramento del settore ferroviario (mld/€ 2,64). Seguono il settore marittimo-portuario (mld/€ 1,53), quello stradale (mld/€ 898), il settore dei trasporti pubblici (mld/€ 755) e quello aeroportuale (mld/€ 241) Secondo un documento pubblicato dal governo locale il 19 giugno 2018, più del 60% dei progetti previsti dal PETI3+ sono stati eseguiti o sono in fase di esecuzione.

Sempre in materia di infrastrutture e trasporti, agli obiettivi del PETI3+ si aggiungono quelli del Piano di Sviluppo di Strategia nazionale per il Mare (EMN2013-2020). Il Piano, che presenta un nuovo modello di sviluppo della zona oceanica e costiera, per permettere al Paese di affrontare le nuove sfide in materia di crescita e competitività nell'ambito dell'economia marittima, sarà rinnovato e esteso fino al 2030.

1 Fonte: Ine - Instituto Nacional de Estatísticas.

2 Fonte: Ambasciata d'Italia a Lisbona.

3 Fonte: www.aml.pt

4 Fonte: Aicep Portugal Global (www.portugalglobal.pt).

I maggiori porti del Paese sono: Lisbona, Leixões (Porto), Setúbal, Aveiro e Sines.

Gli aeroporti internazionali si trovano a: Lisbona, Porto, Faro, Funchal (Madeira) e Ponta Delgada (Az-zorre).

Commercio estero

Totale import: mld/€ 80,32

Totale export: mld/€ 59,90

Principali prodotti importati (%): macchinari ed apparecchiature (17,9), combustibili minerali (13,7), autovetture e altri mezzi di trasporto (13,3), prodotti chimici (11,4), prodotti agricoli (9,4).

Principali prodotti esportati (%): autovetture e altri mezzi di trasporto (15,9), macchinari e apparecchiature (14,3), metalli comuni (7,3), plastica e gomma (6,8), combustibili minerali (8,4).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Spagna (13,4), Francia (11,5), Germania (5,8), Regno Unito (5,4), Stati Uniti (4,3), Italia (3,9), Paesi Bassi (2,6).

Paesi Fornitori (%): Spagna (30,1), Germania (13,3), Francia (6,7), Italia (5), Paesi Bassi (4,7), Cina (4,3), Brasile (4,0).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ -1,43

Principali prodotti importati dall'Italia: macchinari e apparecchiature (22,9), prodotti chimici (12,4), metalli comuni (11,3), veicoli e materiali di trasporto (9,2), materiali tessili (7,4), plastica e gomma (6,3), pelli e cuoio (4,4).

Principali prodotti esportati in Italia: veicoli e materiali di trasporto (25), macchinari e apparecchiature (9), vestiario (8,6), prodotti agricoli (8,4), plastica e gomma (5,8), cellulosa e carta (5,5), materiali tessili (3,7).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza (mld/€): Lussemburgo (1,85), Francia (1,23), Regno Unito (0,89), Turchia (0,77), Germania (0,70), Spagna (0,66), Cina (0,38), Paesi Bassi (0,32).

Paesi di destinazione (mld/€): Paesi Bassi (0,82), Germania (0,40), Cile (0,18), Francia (0,16), Brasile (0,10), Polonia (0,10), Lussemburgo (0,08), Svizzera (0,08), Spagna (0,07).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: gli scambi intra-comunitari non sono soggetti ad alcuna formalità. Per le importazioni da Paesi terzi, fare riferimento alla normativa comunitaria.

Classificazione doganale delle merci: Tariffa TARIC, basata sulla Nomenclatura Combinata.

Importazioni temporanee: da Paesi terzi con Carnet ATA.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: gli investimenti esteri sono disciplinati da apposita legislazione, modificata per adottare la normativa comunitaria. Le ultime modifiche hanno eliminato tutte le procedure e gli adempimenti prima richiesti e hanno dettato norme che danno notorietà formale all'investimento estero, a fini statistici e informativi, dopo la sua concretizzazione.

Legislazione societaria: il diritto societario è contenuto nel Codice delle società commerciali, aggiornato nel 2018⁵. Le forme societarie più diffuse sono la SA (*Sociedade Anónima de responsabilidade limitada*) e la Lda (*Sociedade por quotas de responsabilidade limitada*), che corrispondono rispettivamente alla SpA e alla Srl italiane; è piuttosto frequente anche la Unipessoal Lda, la società unipersonale a responsabilità limitata. Altre forme societarie sono la *Sociedade em Comandita* e la *Sociedade em Nome Colectivo*⁶.

Brevetti e proprietà intellettuale

Il Portogallo aderisce a tutte le principali Convenzioni internazionali che regolano la materia.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche	
Redditi in €	VALORE (%)
Fino a 7.112	14,5
Da 7.112 a 10.732	23
da 10.732 a 20.322	28,5
da 20.322 a 25.075	35
da 25.075 a 36.967	37
da 36.967 a 80.882	45
Superiore a 80.882	48

Tassazione sulle attività di impresa: L'imposta unica sul reddito imponibile delle imprese (IRC) è del 21% per il Portogallo continentale. Per le imprese

⁵ Fonte: Código das Sociedades Comerciais - 45ª versão (Lei n° 49/2018 de 14/08). Procuradoria-Geral Distrital de Lisboa - Ministério Público (www.pgdlisboa.pt).

⁶ Fonte: Pequenas e Médias Empresas (www.pme.pt).

con sede a Madeira è del 20%, mentre per quelle con sede nell'Arcipelago delle Azzorre è del 16,8%.

Per le PMI è inoltre prevista una tassazione del 17% applicabile ai primi 25.000€ di base imponibile; per le PMI delle zone interne del Paese tale tassazione è del 12,5%, mentre nell'isola di Madeira è del 11,9%.

È prevista una tassazione aggiuntiva (Derrama Estadual, che non si applica a associazioni, fondazioni e stabili organizzazioni) del 3% (3% a Madeira, 2,4% nelle Azzorre) per redditi imponibili superiori a mln/€ 1,5. Per redditi superiori a mln/€ 7,5 questa è del 5% (5% a Madeira, 4% nelle Azzorre). Per redditi superiori a mln/€ 35 l'imposta è del 9% (9% a Madeira, 7,2% nelle Azzorre). Inoltre è presente l'imposta municipale (Taxa de Derrama) che varia da città a città, da 0,01% fino ad un massimo del 1,50%. In alcuni municipi è prevista un'imposta ridotta o l'esenzione per imprese con imponibile fino a 150.000€.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): l'aliquota IVA per il 2020 è rimasta inalterata (23%). Alcune categorie di prodotti sono esenti, altre sono soggette a imposta "intermedia" (13%) o "ridotta" (6%).

Nell'isola di Madeira l'aliquota è del 22%, quella intermedia del 12% e quella ridotta del 5%. Nell'arcipelago delle Azzorre, l'aliquota è del 18%, quella intermedia del 9%, quella ridotta del 4%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁸: NC

Condizioni di assicurabilità SACE⁹: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

A seguito della privatizzazione degli istituti di credito e assicurativi (dopo l'ingresso nell'UE e, più recentemente, con la privatizzazione nel 2014 di Fidelidade Seguros), lo Stato mantiene il controllo di una sola Banca. Da segnalare la forte presenza di Banche ed Istituti assicurativi esteri, sia con partecipazioni in società locali sia autonomi; tra queste ultime spiccano le banche spagnole.

Tassi bancari¹⁰

Tipologia	Valore (%)
Euribor 1 mese	-0,438%
Euribor 3 mesi	-0,341%
Euribor 6 mesi	-0,277%
Euribor 12 mesi	-0,149%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Presenti su tutto il territorio (a eccezione delle zone di Lisbona e Porto), i parchi industriali offrono diverse agevolazioni: vendita o affitto di lotti di terreno a prezzi simbolici, infrastrutture basiche predisposte, esenzione o riduzione delle imposte municipali, etc. Alcuni esempi di parchi industriali sono Castelo Branco, Évora, Viseu e Braga.

Esiste inoltre la Zona Franca di Madeira: il *Centro Internacional de Negócios da Madeira* (CINM) è gestito dalla *Sociedade de Desenvolvimento da Madeira*. La zona franca potrà accogliere società fino al termine del 2020, con benefici fiscali garantiti fino al 2027. L'imposta ridotta sul reddito delle società commerciali residenti nella zona franca (5%) si applica unicamente sugli utili provenienti dalle operazioni con soggetti non residenti nel territorio portoghese. Per tutte le altre operazioni si applicherà l'aliquota d'imposta in vigore nell'isola di Madeira, già descritta sopra.

Accordi con l'Italia

Accordo per evitare le doppie imposizioni e prevenire l'evasione fiscale in materia di imposte sul reddito.

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sindacali sono la *Confederação Geral dos Trabalhadores Portugueses* (CGTP) e la *União Geral de Trabalhadores* (UGT).

⁷ Fonte: Portal das Finanças.

⁸ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁹ Fonte: www.sace.it

¹⁰ Fonte: www.euribor-rates.eu (4/03/2020).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €) ¹¹	
Categoria	Salario medio lordo
Operaio	632,40/669,70
Impiegato	765,80/1.439,3
Dirigente	2.079,70

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h) ¹² (inclusa IVA, tasse e imposte)		
	Da	A
Bassa tensione industriale	0,074	0,23
Alta tensione	0,067	0,1570

Prodotti petroliferi (in €/litro) ¹³	
	Valore medio
Benzina	1,226
Nafta	1,004
Combustibile industriale	0,539

Acqua (in €/m ³) ¹⁴		
	Da	A
Ad uso industriale	1,37	1,82

Immobili (in €/m ²) ¹⁵	
	Media
Affitto locali uffici	30

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁶

Ambasciata d'Italia

Largo Conde Pombeiro, 6 - 1150-100 Lisbona
Tel: +351 213515320 - Fax: +351 213154926
www.amblisbona.esteri.it
ambasciata.lisbona@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

Rua do Salitre, 146 - 1250 - 204 Lisbona
Tel: +351 213882458/213884172 - Fax: +351 213857117
www.iiclisbona.esteri.it
iiclisbona@esteri.it

Ufficio ENIT¹⁷

Antenna di Lisbona c/o Camera di Commercio Italiana per il Portogallo
Avenida Miguel Bombarda 83 B - r/c Esq
1050-162 Lisbona
Tel: +351 21 7935513 - Fax: +351 21 7977101
lisbon@enit.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Torre Ocidente
Rua Galileu Galilei, 2, 13°, 1500-392, Lisboa
Tel: +351 217910200
mariana.berger@bnpparibas.com
internazionalizzazione@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Portogallo

(cancelleria, sezione consolare)
via Guido d'Arezzo, 5 - 00198 Roma

Contatti Ambasciata:

Tel: +39 06 844801/06 84480201

Fax: +39 06 36309827

secretariado.roma@mne.pt

Contatti Sezione Consolare:

Tel: +39 06 84480200 - Fax: +39 06 3296783

sconsular.roma@mne.pt

Formalità doganali e documenti di viaggio

Per i cittadini italiani è sufficiente la carta d'identità.

Corrente elettrica: 220/380 V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-12.30/13.00 - 14.00/14.30-17.30/18.00

Negozi: lun-ven 9.00-13.00/15.00-19.00; sab 9.00-13.00.

Nelle zone centrali o turistiche è in uso l'orario continuato (anche se con eccezioni) dalle 9.00 fino alle 18 o le 20, anche il sabato. Nei grandi centri commerciali orario continuato dalle 10.00 alle 21.00, a volte anche fino alle 24.00.

Banche: lun-ven 8.30-15.00.

Festività: 1 gennaio; martedì grasso (facoltativo); festività pasquali (è escluso il lunedì); 25 aprile (giorno della libertà); 1 maggio; 10 giugno (festa nazionale);

¹¹ Fonte: Pordata, dati del 2018.

¹² Fonte: EDP.

¹³ Fonte: www.dgeg.gov.pt

¹⁴ Fonte: Empresa Portuguesa das Aguas Livres (EPAL).

¹⁵ Fonte: Worx (Market Review 2019).

¹⁶ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁷ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it)

15 agosto; 8 e 25 dicembre. Anche il 13 giugno (Lisbona), il 24 giugno (Porto) e il 7 settembre (Faro) sono festivi.

Assistenza medica: Numero pronto soccorso: 112; tutti gli ospedali hanno il servizio di pronto soccorso.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: TAP (*Transportes Aéreos Portugueses*).

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Easyjet, Ryanair, Volotea, BlueAir.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto di Lisbona è vicino al centro urbano; con il servizio taxi il costo varia da € 9 a 20, con la linea metro (linea rossa) il costo è di € 1,50, come per il bus di linea. Vi è inoltre un collegamento autobus diretto (Aerobus) che serve il centro della città e la principale stazione ferroviaria. Il costo di una corsa è di € 4 per gli adulti e 2 per i bambini dai 4 ai 10 anni (valido per 24h, anche per la rete di autobus di linea cittadini).

Camera di Commercio Italiana per il Portogallo

Lisbona

Certificata ISO 9001

Fondata nel: 1916

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1917

Presidente: Santi Cianci

Segretario Generale: Marcello Menichetti

Indirizzo: Av. Miguel Bombarda, 83 B, R/C esq, 1050-162 Lisbona

Telefono: +351 21 7950263

E-mail: lisboa@ccitalia.pt

Web: www.ccitalia.pt

Orario: 9.00-13.00/14.00-17.30

Numero di soci: 160

Quota associativa: € 175 per i Soci italiani; da € 175 a € 500 per i Soci portoghesi a seconda del fatturato. I Soci benemeriti versano una quota supplementare non inferiore a € 1.000.

Newsletter: La CCI per il Portogallo INFORMA (trimestrale).

Pubblicazioni: Calendario delle fiere italiane (annuale); Calendario delle fiere portoghesi (annuale).

Altri Uffici:

Ufficio regionale di Porto - Delegazione Zona Nord

Rua da Restauração 409, 1° andar

4050-506 Porto

Tel: +351 22 6064912

E-mail: porto@ccitalia.pt



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -1

Superficie¹: 242.495 km mq

Popolazione¹: 67.530.000

Comunità italiana²: 350.619

Capitale¹: Londra (9.176.500)

Città principali³: Birmingham (1.300.000), Leeds (818.085), Glasgow City (611.748), Sheffield (585.638), Bristol (454.074), Manchester (538.359), Bradford (531.960), Leicester (417.824), Edinburgh (505.384), Liverpool (497.650).

Moneta: sterlina (GBP)

Tasso di cambio⁴: €1 (EUR) = £0,89070 (GBP)

Lingua⁵: Inglese, Gallese, Scozzese, Scozzese Gaelico, Irlandese, Cornish (in Cornovaglia).

Religioni principali⁶: Cristiani (59,5%), Nessuna religione (25,7%), Non dichiarati (7,2%), Musulmani (4,4%), Induisti (1,3%), Sikh (0,7%), Ebrei (0,4%), Buddhisti (0,4%), Religioni minori (0,4%).

Ordinamento dello Stato⁷: Monarchia Costituzionale Ereditaria. Il sovrano è Capo dello Stato, del sistema giudiziario, delle forze armate e della Chiesa Anglicana e scozzese. L'ordinamento si basa su atti parlamentari (tra cui il Parliament Act del 1911 e lo Statuto di Westminster del 1931), su documenti storici (tra cui la Magna Charta del 1215 e il Bill of Rights del 1689) e sulla Common Law. La funzione esecutiva, normalmente conferita alla Corona, di fatto viene esercitata da un gabinetto presieduto dal Premier, nominato dal sovrano nella persona del leader del partito di maggioranza. Il Governo è responsabile del suo operato di fronte al Parlamento. Il sistema legislativo è prerogativa di un Parlamento bicamerale: la Camera dei Lord, composta da circa 800 membri (detti Peers) nominati a vita dal sovrano e la Camera dei Comuni composta da 650 membri (Members of Parliament: MPs), solo questi ultimi eletti a suffragio universale per una durata di cinque anni. Hanno diritto al voto tutti i cittadini a partire dai 18 anni di età.

Suddivisione amministrativa⁷: il Regno Unito, costituito dalla Gran Bretagna (Inghilterra, Galles e Scozia) e dall'Irlanda del Nord, è suddiviso in contee, regioni e distretti.

Brexit e Unione Europea: L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea, nota anche come Brexit, è stato il processo che ha posto fine all'adesione del Regno Unito all'Unione europea, secondo le modalità previste dall'articolo 50 del Trattato sull'Unione Europea, come conseguenza del referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea del 23 giugno 2016. Il governo britannico ha formalmente annunciato il ritiro del paese a marzo 2017, avviando i negoziati Brexit. L'uscita è stata ritardata dal parlamento britannico. A seguito di elezioni generali, il Parlamento ha ratificato l'accordo di recesso e il Regno Unito ha lasciato l'UE alle 23:00 GMT del 31 gennaio 2020. Ciò ha avuto inizio un periodo di transizione che si concluderà il 31 dicembre 2020, durante il quale il Regno Unito e l'UE negozieranno le loro relazioni future. Il Regno Unito rimane soggetto al diritto dell'UE e rimane parte dell'unione doganale e del mercato unico dell'UE durante la transizione, ma non fa più parte degli organi o delle istituzioni politiche dell'UE.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Il Regno Unito è la terza potenza economica in Europa dopo la Germania e la Francia⁸. Il quadro complessivo mostra come oggi l'economia britannica stia lentamente rallentando la propria crescita, pur evidenziando elementi di oggettiva resilienza: il PIL ha registrato un incremento dell'1,9% nel 2016, dell'1,9% nel 2017, del 1,4% nel 2018 e del 1,2% nel 2019. Il settore cresciuto maggiormente è quello dei servizi che, nonostante abbia ottenuto il peggior risultato dal 2011, contribuisce per oltre i tre quarti alla composizione del PIL nazionale. L'indice dei prezzi al consumo annuale (Cpi) si è mantenuto al di sopra della media europea successivamente al referendum del giugno 2016, facendo registrare un dato, anno su anno, del +2,7% nel

2017 e del +2,5% nel 2018. Ad agosto 2019 il Cpi si attestava al 1,7% rispetto allo stesso mese del 2018. Il tasso di sconto è stato innalzato ad agosto 2018 allo 0,75%, rispetto al precedente 0,5%. Storicamente, lo 0,75% rappresenta un tasso estremamente basso per il Regno Unito, pur trattandosi del tasso più alto tra

1 Fonte: UN Data 2019 (data.un.org).

2 Fonte: Annuario statistico MAECI 2019 (www.esteri.it).

3 Fonte: www.ukpopulation.org

4 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

5 Fonte: study-uk.britishcouncil.org

6 Fonte: Census 2011

7 Fonte: House of Parliament

8 Fonte: CIA - The World Factbook

quelli fatti registrare dopo la crisi finanziaria del 2008. Il dato è rimasto invariato nel 2019⁹.

Principali settori produttivi⁸

Il settore primario pesa per lo 0,7%; l'agricoltura (intensiva e molto meccanizzata) impiega l'1,3% della forza lavoro. Il settore secondario costituisce il 20,2% del PIL, occupando il 15,2% della forza lavoro. Le principali industrie sono attive nella produzione di macchine utensili, attrezzature per l'automazione, settore navale, aeronautico, ferroviario, della comunicazione ed elettronico. Il Paese è ricco di risorse minerarie, soprattutto gas naturale, petrolio, carbone, zinco, piombo, argento e oro. Il settore terziario, il più importante per il Regno Unito, costituisce il 79,2% del PIL e impiega circa l'83,5 % della forza lavoro.

Infrastrutture e trasporti

I principali porti britannici sono quelli di Londra, Liverpool, Dover, Felixstowe, Portsmouth, Tees & Hartlepool e Grimsby. Nelle isole Shetland e Orcadi hanno sede porti a servizio dell'industria petrolifera. Sono inoltre presenti circa 3.000 km di canali e fiumi navigabili, tra questi il canale di Manchester e il canale di Caledonia nella Scozia settentrionale, che consente collegamenti tra l'Oceano Atlantico e il Mare del Nord.¹⁰

La rete ferroviaria è completamente privatizzata e si sviluppa su circa 15.847 km (di cui circa il 38% elettrificato) con circa 2.566 stazioni e circa 1.000 terminali per le merci¹¹. La rete dei trasporti urbani è molto sviluppata: la metropolitana di Londra, la più antica al mondo, si estende per 402 km e continua a espandersi con la costruzione di nuove linee, suddivisa su 11 linee con 270 stazioni. Il 9 gennaio 2013 ha celebrato i 150 anni dalla sua apertura ed attualmente nella maggior parte delle fermate si può usufruire della connessione Wi-Fi¹². La rete stradale si sviluppa su oltre 397.025 km di cui circa 3.701 costituiti da autostrade a gestione pubblica (esenti dal pedaggio)¹³. Per i collegamenti aeroportuali, il Paese è ben collegato con l'Italia con cui ci sono numerosi voli al giorno. Gli aeroporti principali per dimensioni e numero di passeggeri sono Heathrow, Gatwick, Manchester, Stansted, Luton, Edimburgo, Birmingham e Glasgow¹⁴. Sono previsti dei progetti per l'espansione di questi aeroporti, come ad esempio la costruzione di una terza pista di atterraggio a Heathrow finanziata dal Governo britannico.

Commercio estero¹⁵

Totale import : mld/€ 615,98

Totale export: mld/€ 419,11

Principali prodotti importati (mld/€): gemme, metalli preziosi (78,87); macchinari compresi i computer (75,65); veicoli (65,65); macchine elettriche, attrezzature (57,07); combustibili minerali compreso petrolio (50,20); prodotti farmaceutici (25,01); appa-

recchi ottici, tecnici e medici (17,06); materie plastiche, articoli in plastica (16,79); mobili, biancheria da letto, illuminazione, insegne, edifici prefabbricati (10,62); abbigliamento lavorato a maglia o uncinetto, accessori (10,45).

Principali prodotti esportati (mld/€): macchinari compresi i computer (65,47); veicoli (45,28); gemme, metalli preziosi (37,87); combustibili minerali compreso petrolio (36,98); macchine elettriche, attrezzature (22,77); prodotti farmaceutici (24,11); apparecchi ottici, tecnici e medici (17,77); aerei, veicoli spaziali (16,34); prodotti chimici organici (11,34); articoli da collezione, arte, antiquariato (10,98).

Principali partner commerciali¹⁵:

Paesi Clienti: quattro tra i primi 15 importatori hanno aumentato il valore delle loro consegne dal Regno Unito dal 2018 al 2019, vale a dire Stati Uniti (+11,1%), Hong Kong (+8,5%), Cina (+8,3%) e Polonia (+0,9%). A guidare le declinazioni: la Svizzera (-39,6%) e il Belgio (-11,4%).

Paesi Fornitori (%): Stati Uniti: 64,85 mld/€ (15,5); Germania: 41,62 mld/€ (9,9); Francia: 27,86 mld/€ (6,7); Paesi Bassi: 27,06 mld/€ (6,5); Cina: 26,79 mld/€ (6,4); Irlanda: 24,92 mld/€ (5,9); Belgio: 15 mld/€ (3,6); Svizzera: 13,84 mld/€ (3,3); Spagna: 12,23 mld/€ (2,9); Italia: 11,43 mld/€ (2,7); Hong Kong: 10 mld/€ (2,4); Emirati Arabi Uniti: 8,84 mld/€ (2,1); Giappone: 7,41 mld/€ (1,8); Singapore: 6,07 mld/€ (1,5); Polonia: 6,07 mld/€ (1,5).

Interscambio con l'Italia¹⁶

Saldo commerciale: mld/€ -13,22.

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€)¹⁷: macchinari e apparecchiature (3,17); autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (2,68); prodotti alimentari (2,05); abbigliamento (1,68); prodotti chimici (1,31); articoli in pelle (1,16); bevande (1,06).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (1,92); macchinari e apparecchiature (1,12); prodotti chimici (1,05); prodotti farmaceutici (1,04); computer ed elettronica (0,937); prodotti alimentari (0,531).

Investimenti esteri¹⁸

9 Fonte: www.agi.it

10 Fonte: Canal and River Trust.

11 Fonte: Rail Factsheet Statistic - December 2019.

12 Fonte: Transport for London.

13 Fonte: Department for Infrastructure.

14 Fonte: Civil Aviation Authority.

15 Fonte: www.worldstopexports.com

16 Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

17 Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

Il Department for International Trade ha registrato 1.782 progetti per il 2018-2019, con una diminuzione del 14% rispetto all'anno precedente. I nuovi investimenti sono diminuiti del 12% rispetto all'anno precedente, le espansioni del 22%, le fusioni e acquisizioni (comprese le joint venture) sono invece incrementate dell'8%. 627 progetti sono stati indirizzati a Londra, 126 alla Scozia, 51 al Galles e 35 in Irlanda del Nord. Tra i settori che hanno ricevuto i maggiori investimenti, dominano i servizi software e computer, servizi finanziari e di business, settore ambientale, infrastrutture e trasporti, commercio all'ingrosso, servizi per il business e i consumatori, ingegneria avanzata e supply chain, food and drink, industria creativa e dei media. Gli IDE nel Regno Unito, nel periodo 2018-2019, hanno creato 57.625 posti di lavoro.

Principali paesi e numero di progetti

Paesi di provenienza (numero di progetti): USA (440), Germania (109), Cina & Hong Kong (99), India (106), Giappone (81), Italia (101), Australia & Nuova Zelanda (61), Francia (98), Canada (68), Paesi Bassi (60), Irlanda (53).

Paesi di destinazione: USA, Germania, Francia, Paesi Bassi, Giappone, Jersey, Svizzera, Spagna, Bermuda, Lussemburgo, Canada, Irlanda, Australia¹⁹.

Principali settori

Verso il Paese (numero di progetti): software e computer services (366), servizi finanziari (148), settore ambientale, infrastrutture e trasporti (142), commercio all'ingrosso (102), servizi di business (155), ingegneria avanzata e supply chain (130), food & drink (115), industria creativa e media (111)²⁰.

Italiani verso il Paese: energia, settore aerospaziale, difesa, autoveicoli, settore bancario/finanziario, industriale²¹.

In Italia dal Paese: telecomunicazioni, elettronica e macchinari, settore farmaceutico.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: conformi alle normative UE.

Classificazione doganale delle merci: nomenclatura combinata.

Restrizioni alle importazioni: presenti per alcune tipologie di prodotti; si consiglia di consultare www.fera.defra.gov.uk (per piante, semi, pesticidi, insetti); www.defra.gov.uk (per animali e prodotti ittici); www.food.gov.uk/foodindustry (per i prodotti alimentari).

Importazioni temporanee²²: applicato il sistema dei carnet ATA su materiali pubblicitari, merci importate temporaneamente a scopo espositivo, attrezzature usate a scopi educativi, scientifici o culturali, etc. Nel

caso in cui si voglia che le merci importate temporaneamente restino all'interno dell'UE, si deve motivare la decisione, compilare la dichiarazione e pagare l'IVA dovuta. Infine, nel caso in cui si voglia distruggere le merci importate temporaneamente, bisogna contattare il National Carnet Unit per l'approvazione. Anche in questo caso bisogna pagare le tasse dovute.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

La normativa per gli investimenti stranieri in vigore è particolarmente flessibile e ci sono possibilità di ottenere sgravi fiscali fino al 100% per investimenti in alcuni settori (es. energia rinnovabile).

Legislazione societaria: la tipologia societaria più utilizzata dai capitali stranieri è la società a responsabilità limitata (Private Limited Company). Le società private non sono autorizzate a emettere azioni per sottoscrizione pubblica. La società pubblica (Public Limited Company nel Regno Unito, equivalente alla Spa italiana), invece non necessariamente deve essere quotata sul mercato azionario. Ogni società privata deve avere la parola "limited" dopo il nome. Tutte le società devono avere un capitale sociale; una società straniera azionista di una società inglese potrà nominare dei rappresentanti per la partecipazione alle assemblee generali della società stessa. La società avrà un numero di registro inserito nel Registrar of Companies con informazioni sui membri, direttori, segretari, e ipoteche contratte²³. Per le filiali di società straniere non si pone la necessità di costruire un'entità legale separata e non ci sono dei requisiti formali per il suo stabilimento (gli affari sono condotti tramite rappresentanti locali).

I documenti di una filiale di una società estera dovranno essere registrati presso il Registro delle società dopo un mese dalla costituzione. Le joint venture non sono ritenute entità legali separate dal diritto inglese.

Brevetti e proprietà intellettuale

La legislazione si basa sui principi di Common Law e atti legislativi, quali il Copyright Designs and Patents Act (1998), il Trade Marks Act (1994), il Patents Act (1977), il Registered Designs Act (1949); altri principi di Common Law conferiscono tutela giuridica ai segreti industriali e alle informazioni confidenziali.

¹⁸ Fonte: Department for International Trade, Inward Investment Results 2018-2019.

¹⁹ Fonte: Office of National Statistics, UK FDI, trends and analysis: July 2019.

²⁰ Fonte: Department for International Trade.

²¹ Fonte: ICE - Scheda Paese Regno Unito 2017

²² Fonte: British Government.

Sistema fiscale²⁴

Il Regno Unito ha un regime di bassa pressione fiscale per incoraggiare le attività commerciali (imposta sul reddito delle società tra le più basse in Europa).

Anno fiscale: 1 aprile – 31 marzo.

IMPOSTE (Anno fiscale 2019/2020 PA inclusa)

Tassazione sui redditi delle persone fisiche ²⁵	
Basic rate	20% Per redditi tra £12.501 e £50.000
Higher rate	40% Per redditi tra £50.001 e £150.000
Additional rate	45% Per redditi superiori a £150.000

Sistema scozzese ²⁶	
Starter rate	19% Per redditi tra £12.500 e £14.549
Basic rate	20% Per redditi tra £14.549 a £24.944
Intermediate rate	21% Per redditi tra £24.944 a £43.430
Higher Rate	41% Per redditi tra £43.431 a £150.000
Additional Rate	46% Per redditi superiori a £150.000

Tassazione sulle attività di impresa (2019) ²⁷	
Main Rate	19%
Special rate (per fondi di investimento e SICAV)	20%

Diversa tassazione è applicata alle compagnie facenti profitto dall'estrazione di petrolio o che detengono diritti di estrazione nel Regno Unito, le compagnie denominate "ring-fence"

Small Profit Rate	19% - Per guadagni inferiori a £300.000
Main Rate	30% - Per guadagni superiori a £300.000

Imposta sul valore aggiunto (VAT)²⁸

Standard	20% Per la maggior parte di beni e servizi
Reduced rate	5% - Per alcuni beni e servizi come seggiolini per bambini per auto, energia per la casa, ecc.
Zero rate	0% - Per diversi prodotti alimentari, vestiario per bambini, eventi culturali, istruzione, ecc.

Misure speciali²⁹

In seguito al referendum per l'uscita dalla EU, il Governo britannico ha presentato nel budget del 2017 diverse misure speciali per combattere i possibili effetti collaterali della Brexit. Tra le proposte è da notare la possibile diminuzione della pressione fiscale sulle imprese, la quale dovrebbe passare dal 19% attuale al 17% nel 2020.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese³⁰: NC

Condizioni di assicurabilità SACE³¹: Apertura senza condizioni

Sistema bancario

Il settore bancario del Regno Unito è dominato da alcune banche molto grandi, tra cui il Gruppo Lloyds, Barclays, la Royal Bank of Scotland (RBS) e HSBC. In termini di quote di mercato per tutte le categorie di attività, il mercato è chiaramente oligopolistico: Lloyds Group 27,78%, Barclays 18,52%, RBS 18,52%, HSBC 12,35%, Santander 10,29%, Nationwide 6,17%, TSB 4,32%, Co.operative 2,06%³².

Il London Stock Exchange, la borsa londinese fondata nel 1801, è tra le principali in Europa e al mondo. Dal 2007, London Stock Exchange e Borsa Italiana hanno effettuato una fusione costituendo il London Stock Exchange Group³³. La Borsa di Londra si trova

²³ Fonte: Companies House.

²⁴ Fonte: HM Revenue & Customs.

²⁵ Fonte: Income Tax Rates and Personal Allowances.

²⁶ Fonte: Scottish Government.

²⁷ Fonte: Rates and allowances: Corporation Tax.

²⁸ Fonte: British Government - VAT rates.

²⁹ Fonte: Corporation Tax to 17% in 2020

³⁰ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

³¹ Fonte: www.sace.it

³² Fonte: Economics Online.

³³ Fonte: London Stock Exchange.

all'interno del complesso finanziario chiamato Square Mile (city of London).

Tassi bancari

Bank Rate è il tasso di interesse più importante nel Regno Unito. Nelle notizie, a volte viene chiamato il "tasso base della Banca d'Inghilterra" o addirittura "il tasso di interesse". Il tasso bancario è fissato dal Comitato di politica monetaria (MPC). Fa parte dell'azione di politica monetaria intrapresa per raggiungere l'obiettivo che il governo pone per mantenere l'inflazione bassa e stabile.

Tasso di interesse 0,75%³⁴.

Principali finanziamenti e linee di credito²⁰

Il governo britannico, tramite il Department for International Trade, aiuta le imprese estere ad avviare un'impresa nel Regno Unito, a promuovere e finanziare il commercio, gli investimenti internazionali e il libero scambio. Inoltre, le aziende hanno possibilità di accedere a finanziamenti a fondo perduto ed incentivi fiscali. Tra questi vi sono anche incentivi finanziari per le attività di ricerca e sviluppo e gli investimenti in attività nuove o già esistenti. Il governo, tramite la sua rete, dà anche accesso a programmi di finanziamento pubblici.

Il Fondo Regionale per la Crescita (Regional Growth Fund) sostiene progetti e programmi che utilizzano investimenti privati per creare crescita economica e posti di lavoro in diverse aree del Regno Unito³⁵. Molto importanti risultano essere i Business Angel, ovvero individui o aziende private che offrono i propri capitali privati al fine di finanziare le imprese nascenti.

Anche le imprese di private equity si rendono disponibili ad investire sulle aziende che dimostrano un forte potenziale di crescita, mentre le società di venture capital offrono il loro aiuto alle aziende con prospettive di sviluppo interessanti ma ad alto rischio, soprattutto nelle prime fasi di costituzione dell'impresa. Infine La British Business Bank, di proprietà del governo al 100% ma gestita in modo indipendente, porta esperienza e denaro del governo ai mercati finanziari delle piccole imprese. Non effettua prestiti o investimenti diretti: lavora con oltre 130 partner come banche, società di leasing, fondi di venture capital e piattaforme basate sul web.

In Scozia, agenzie come Business Gateway e Scottish Development International aiutano imprese straniere e non ad avviare il proprio business ed offrono interessanti aiuti anche a livello economico.

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche³⁶

Nel Regno Unito esistono cinque "Free Zones" (Inghilterra: Liverpool; Port of Sheerness (Kent); Port of Tilbury (Essex) e Southampton; Scozia: Prestwick Airport) dove le merci provenienti da paesi extra-Ue non sono tassate fino alla loro distribuzione. Su tutto il territorio sono riconosciute deduzioni per dazi doganali relativi alla lavorazione di merci destinate alla riesportazione.

Vi sono altre zone che il Regno Unito ha voluto identificare come luoghi non soggetti a dazi, a Value Added Tax (VAT/IVA) o ad altri tipi di accise, con la condizione che i beni non siano originari dell'EU e non vengano messi in circolazione sul territorio della stessa Comunità Europea. I beni possono essere oggetto di deposito o lavorazione senza il pagamento della Value Added Tax.

Accordi con l'Italia³⁷

Legge 05.11.1990, n.329, per evitare la doppia imposizione in materia fiscale.

Costo dei fattori produttivi³⁸

Guadagni settimanali lordi per lavoratori a tempo pieno e variazione percentuale rispetto all'anno precedente - 2019

Categoria	
Manager, direttori e alti funzionari	£862,4 (+1,4%)
Libere professioni	£768,4 (+1,2%)
Professioni tecniche	£623,9 (-1,2%)
Amministrazione e segreteria	£458,2 (+0,9%)
Lavoratori qualificati	£541,4 (+1,3%)
Settore ricreativo, della cura e dei servizi	£392,1 (+2,9%)
Vendita e customer service	£394,8 (+1,0%)
Operai industriali e addetti alle macchine	£504,0 (+0,9%)
Occupazioni basilari	£395,6 (+0,8%)

³⁴ Fonte: Bank of England.

³⁵ Fonte: Regional Growth Fund.

³⁶ Fonti: www.gov.uk, www.uktradeinvest.gov.uk

³⁷ Fonte: Normativa - Legge 05.11.1990, n.329.

Organizzazione sindacale

Il sito del Governo britannico elenca oltre cento organizzazioni sindacali sparse sul territorio³⁹. Il Trade Union Congress (TUC) rappresenta la maggior parte delle organizzazioni nel Paese (48), per un totale di circa 5,5 milioni di lavoratori⁴⁰.

Elettricità ad uso industriale (prezzo finale del kWh dei clienti non domestici, al netto e al lordo delle imposte)⁴¹

Fascia di consumo MWh/anno	Prezzo (€/KWh)	
	Netto: 13,94	Netto: 11,94
Inferiore a 20	Lordo: 20,21	Lordo: 18,50
Tra 20 e 500		

Prodotti petroliferi (£/l)⁴²

	Valore medio
Benzina	1,255
Benzina (Super senza piombo)	1,296
Diesel	1,38
GPL	0,62

Acqua ad uso industriale (valore al m³)⁴³

Contatore dell'acqua (mm)	Quota fissa (£)
12-15	18,95
20-22	19,30
25-28	21,92
30/32/35	21,92
40-42	28,56
50-54	42,30
75-80	43,95
100	52,94
150+	52,94
Idratazione animali	18,95

Valore Immobili (in €/m²)⁴⁴

Londra	550
Reading	468
Manchester	444
Bristol	438
Edimburgo	425
Birmingham	413
Glasgow	389
Leeds	365
Cardiff	304
Newcastle	298

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico consolare⁴⁵

Ambasciata d'Italia

14, Three Kings Yard, Londra, W1K 4EH
Tel: +44 (0)2073122200 - Fax: +44 (0)2073122230
www.amblondra.esteri.it
ambasciata.londra@esteri.it

Consolati Generali d'Italia

Londra: Harp House, 83-86, Farringdon Street
Londra EC4A 4BL

Tel: +44 (0)2079365900 - Fax: +44 (0)2075839425
www.conslondra.esteri.it
consolato.londra@esteri.it

Edimburgo:

32 Melville Street, Edimburgo EH3 7HA, Scozia
Tel: +44 (0)1312263631/95 - Fax: +44 (0)1312266260
www.consedimburgo.esteri.it
consolato.edimburgo@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura Londra

39 Belgrave Square, Londra SW1X 8NX
Tel: +44 (0)20 7235 1461 - Fax: +44 (0)20 7235 4618
www.iiclondra.esteri.it
icilondon@esteri.it

Istituto Italiano di Cultura Edimburgo

82 Nicholson Street, Edimburgo EH8 9EW, Scozia
Tel: +44 (0)1316682232 - Fax: +44 (0)1316682777
www.iicedimburgo.esteri.it
iicedimburgo@esteri.it

³⁹ Fonte: British Government - Trade Unions List.

⁴⁰ Fonte: Trades Union Congress, About the TUC.

⁴¹ Fonte: Relazione Annuale ARERA - 2019 (elaborazione su dati Eurostat).

⁴² Fonte: Fuel price report (Dic 2019).

⁴³ Fonte: United Utilities. Elaborazione dati su *Business and non-household metered charges scheme for 2019/2020*. Le tariffe dell'acqua ad uso industriale sono calcolate al m³ esenti dall'IVA. La tariffa standard è di £1,792 al m³ più una quota fissa correlata al contatore dell'acqua espresso in mm. Inoltre, nel Paese non c'è un fornitore unico, ma ogni azienda deve selezionare il proprio fornitore, di conseguenza prezzi e quantitativi dei litri possono cambiare da area ad area.

⁴⁴ Fonte: statista.com. Questa statistica mostra le città più costose per l'affitto di uffici principali nel Regno Unito a partire da settembre 2019.

⁴⁵ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Ufficio ICE⁴⁶

Trade Promotion Section of the Italian Embassy
Sackville House, 40 Piccadilly, Londra W1J 0DR
Tel: +44 (0)2072923910 - Fax: +402072923911
londra@ice.it

Ufficio ENIT⁴⁷

1 Princes Street, Londra W1B 2AY
Tel: +44 (0)207408 1254 - Fax: +44 (0)207399 3567
info.london@enit.it

Consolato dei Maestri del Lavoro all'Estero Gran Bretagna

185 Woodcote Road - Wallington - Surrey SM6 0QQ
MdL: Auletta Vincenzo
Tel: 07787 402.000
vince@auletta.co.uk

Istituti di credito italiani

Banca d'Italia

2 Royal Exchange, London EC3V 3DG
Tel: +44 (0)2076064201
www.bancaditalia.it
londonoffice@bancaditalia.co.uk

BNL c/o BNP Paribas

10 Harewood Avenue, Londra NW1 6AA
Tel: +44 (0)20 7595 2000
www.bnpparibas.co.uk
internazionalizzazione@bnlmail.com

Intesa Sanpaolo

90 Queen Street, Londra EC4N 1SA
Tel: +44 (0)2076513000
www.intesasanpaolo.co.uk
general.info@intesasanpaolo.co.uk

Mediobanca

4th floor, 62 Buckingham Gate, Londra SW1E 6AJ
Tel: +44 (0)2030369500 - Fax: +44 (0)2030369555
www.mediobanca.com
info@mediobanca.co.uk

UniCredit Bank

Moor House, 120 London Wall, Londra EC2Y 5ET
Tel: +44 (0)2078261000
www.unicreditgroup.eu
london.uc@unicredit.eu

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata Britannica in Italia

Via XX Settembre 80/A, 00187 Roma
Tel: +39 (0)6 4220 0001 - Fax: +39 (0)6 4220 2333
www.gov.uk

Consolato Generale Britannico a Milano

Via S Paolo 7, 20121 Milano
Tel: +39 (0)2723001 - Fax: +39 (0)2 86465081
www.gov.uk

Istituti di credito

Royal Bank of Scotland

Milano: Via Turati, 9, 20121
Roma: Via Po, 25/a, 00198

HSBC

Milano: Via Mike Bongiorno, 13, 20124
Tel: +39 (0)2724371

Roma: Via Barberini 95, 00187

Tel: +39 (0)642014985

Barclays Bank

Milano: Via della Moscova, 18, 20121
Tel: +39 (0)263721

Formalità doganali e documenti di viaggio⁴⁸

Fino alla scadenza del periodo di transizione, i cittadini dell'Unione europea e i cittadini del Regno Unito continueranno a poter viaggiare liberamente, muniti soltanto di un passaporto o di una carta d'identità in corso di validità.

Dopo cinque anni dalla scadenza del periodo di transizione, lo Stato ospitante avrà facoltà di non accettare più le carte d'identità non conformi alle norme internazionali relative all'identificazione biometrica. Se il Regno Unito dovesse uscire dall'UE in assenza di un accordo di recesso, sarà trattato a fini doganali come un paese extra-UE a partire dalla data della sua uscita: le relazioni commerciali con il Regno Unito saranno disciplinate dalle norme generali dell'OMC, senza l'applicazione di preferenze.

Corrente elettrica: 220 V, 50 Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-17.30

Negozi: lun-sab 9.00-20.00, dom 12.00-18.00

Banche: lun-ven 9.30-17.00

Festività⁴⁹

Inghilterra e Galles

Capodanno (1 gennaio); Good Friday e Easter Monday; Early May Bank Holiday e Spring Bank Holiday (Primo e ultimo lunedì di maggio); Summer Bank Holiday (Ultimo lunedì di agosto); Natale (25 dicembre); Boxing Day (26 dicembre).

Scozia

Capodanno (1 e 2 gennaio); Good Friday; Early May Bank Holiday e Spring Bank Holiday (Primo e ultimo lunedì di maggio); Summer Bank Holiday (Primo lunedì di agosto); Giorno di S. Andrea (30 novembre); Natale (25 dicembre); Boxing Day (26 dicembre).

Nord Irlanda

Capodanno (1 gennaio); Giorno di S. Patrizio (17 mar-

⁴⁶ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

⁴⁷ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it).

⁴⁸ Fonte: europa.eu

zo); Good Friday e Easter Monday; Early May Bank Holiday e Spring Bank Holiday (Primo e ultimo lunedì di maggio); Orangeman's Day (12 luglio); Summer Bank Holiday (Ultimo giorno di agosto); Natale (25 dicembre); Boxing Day (26 dicembre).

Assistenza medica: l'ente responsabile della salute pubblica è il National Health Service (NHS) che fornisce un servizio generale di assistenza di tipo universalistico. Numero emergenze: 999.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: British Airways.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Ryanair, Tui Airways, Easy Jet, Jet2, Alitalia, Flybe, Thomas Cook, Air Italy, Vueling, Blue Air, Wizz Air.

Trasferimenti da e per l'aeroporto⁴⁹:

Heathrow: Metropolitana (Piccadilly Line), Heathrow Express da London Paddington (ogni 15 minuti); Heathrow Connect, servizio di trasporto ferroviario che parte da varie stazioni di Londra (da London Paddington, stazione più lontana, ogni 30 minuti); National Express Coach, servizio di trasporto su gomma.

Gatwick: Treno Gatwick Express da London Victoria, Southern: treni per London Victoria via Clapham Junction e East Croydon, Thameslink: treni per

London Bridge e St Pancras International; National Express Coach; Easybus.

Manchester: servizio ferroviario e in autobus da Londra a Manchester; I treni delle compagnie TransPennine Express e Northern collegano l'aeroporto alla stazione di Manchester Piccadilly, nel cuore della città; il tram o metro link da centro città ad aeroporto di Manchester e in autobus con National Express e bus Stagecoach.

Stansted: in treno con Stansted Express per Liverpool Street oppure da quella di Tottenham Hale e la durata del viaggio è di circa 47 minuti (ogni 15 minuti); in autobus con Terravision bus e National Express Coach per London Victoria o Liverpool Street.

Luton: in treno con Thameslink Rail Service; in autobus con Terravision, National Express, Green Line, Easybus.

Edimburgo: servizio ferroviario, tram, in autobus con Airlink e Skylink.

Birmingham: in treno con "Air-Rail Link" (gratuito); in autobus con cinque linee dedicate.

Glasgow: in autobus con Glasgow Shuttle ed altri bus di linea.

London City Airport: in treno con DLR (Docklands Light Railway).

⁴⁹ Fonte: British Government and Scottish Government.

⁵⁰ Fonte: Civil Aviation Authority.

Fondata nel: 1886

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1956

Presidente: Alessandro Belluzzo

Segretario Generale: Verena Caris

Indirizzo: 1 Princes Street, W1B 2AY Londra

Tелефono: +44 (0) 20 7495 8191

E-mail: info@italchamind.org.uk

Web: www.italchamind.eu

Orario: 09.00 - 17.30

Numero di soci: 574

Quota associativa (+IVA): Socio ordinario non societario (£75); Socio ordinario societario (£110); Socio sostenitore (£300); Socio benefattore (£600); Socio patrono (£2.000).

Newsletter: E-newsletter mensile.

Pubblicazioni: Partnership (rivista trimestrale) realizzata in collaborazione con Ambasciata d'Italia a Londra, ENIT di Londra e Istituto Italiano di Cultura di Londra e Edimburgo; Fifth Survey of Italian Investments in the UK; Annual Conference Proceedings/Atti Conferenza Annuale; Investire a Glasgow.

Altri Uffici:

ICCIUK - Edinburgh Branch

30 Melville Street, Edimburgo EH3 7HA

Tel: +44 (0)14 1331 6078

scotland@italchamind.org.uk

Twitter: @ItalianChamScot

ICCIUK - Glasgow Branch

c/o Franchi Law LLP - Queens House - 1st floor

19 St. Vincent Place, Glasgow G1 2DT

Tel: +44 (0)14 1331 6078

scotland@italchamind.org.uk

Twitter: @ItalianChamScot

ICCIUK - Manchester Branch

520 Birchwood Boulevard, Warrington WA3 7QX

Tel: +44 (0)19 2550 6013

manchester@italchamind.org.uk

Twitter: @ItalianChamUK

ICCIUK - Italian Branch

Via delle Dalie, 70026 Modugno (Italia)

Tel: +39 (0)8 0549 8897

italiadesk@italchamind.org.uk



Caratteristiche del paese¹

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 78.870 kmq

Popolazione: 10.681.161

Comunità italiana: ca 5.135

Capitale: Praga (1.308.632)

Città principali: Brno (380.681), Ostrava (289.128), Plzeň (172.441), Olomouc (100.523), Ústí nad Labem (92.952), Liberec (104.445).

Moneta: corona ceca (CZK)

Tasso di cambio²: 1 € = 26,0420 CZK

Lingua: Ceco.

Religioni principali: Altro (53,7%); Atei (34,5%); Chiesa Cattolico-Romana (10,3%); Altri Gruppi Cristiani (0,8%); Chiesa Evangelica (0,4%); Chiesa Hussita (0,3%).

Ordinamento dello Stato: la Costituzione ceca è stata approvata il 1° gennaio 1993, a seguito della pacifica scissione della Cecoslovacchia. La Repubblica Ceca è una democrazia costituzionale, dotata di un Parlamento bi-camerale imperfetto, poiché la Camera legifera, mentre il Senato adotta unicamente pareri non vincolanti ed ha dunque meno poteri. La Camera dei deputati è composta da 200 membri, eletti a suffragio universale ogni quattro anni. Il Senato, invece, è composto da 81 membri, eletti a suffragio universale ma con un mandato più lungo (sei anni). Il Presidente della Repubblica è eletto direttamente dal popolo e resta in carica cinque anni. Nomina il Primo Ministro.

Suddivisione amministrativa: 14 regioni, 77 distretti/province e 6.271 comuni.

Quadro dell'economia¹

Quadro macroeconomico

Dopo il forte sviluppo dell'economia nazionale nei primi anni Duemila, il Paese ha affrontato un leggero rallentamento dovuto alla crisi internazionale nel 2009, cui hanno fatto seguito due anni di crescita (+2,3 nel 2010 e +2,1 nel 2011) e un biennio di stagnazione (-0,8% nel 2012 e -0,5% nel 2013). L'inversione di tendenza si è registrata dall'anno successivo e mantenuta costante negli ultimi anni. Nel 2019 il PIL della Repubblica Ceca è cresciuto del 2,4%, stimolata soprattutto dalla spesa per i consumi delle famiglie e dalla domanda estera. Il valore aggiunto lordo è aumentato con maggiore vigore in alcuni settori dei servizi, tra cui commercio, trasporti e nel settore ICT. Nel 2019 la bilancia commerciale con l'estero ha registrato un surplus di 0,44 mld/€. Nel corso dell'anno, il tasso generale di disoccupazione è calato fino a raggiungere il 2,0%, registrando uno tra i parametri più bassi dell'intera UE. Il tasso di inflazione, che nel 2018 aveva segnato quota 2,1%, nel corso del 2019 ha raggiunto il 2,6% e nel gennaio 2020 il 2,8%. L'interscambio con l'Italia ha continuato il suo buon andamento, portando il giro d'affari a superare i 13 mld/€. Lo stipendio medio mensile nel 2019 ha raggiunto 1.329 € (34.103 CZK), superiore del 7% rispetto al 2018.

Principali settori produttivi¹

I servizi rappresentano il 59,8% del PIL; seguono industria con il 37,7%, agricoltura, silvicoltura e pesca con il 2,7%.

Infrastrutture e trasporti

La Repubblica Ceca è dotata di una rete stradale ordinaria che si estende per 127.204 km, mentre la rete autostradale e quella ad alta velocità misurano 2.095 km. Le autostrade sono sei, la più importante è l'autostrada D1 che collega la città di Praga con Brno. La rete ferroviaria ceca è costituita da 9.597 km di rotaie, di cui 3.041 elettrificate. Si tratta della rete ferroviaria a più alto tasso di densità nei Paesi UE. Vi sono 677 km di acque perennemente navigabili, in parte ascrivibili all'Elba e al suo affluente Moldava (i due fiumi principali).

Gli aeroporti internazionali principali sono cinque: Brno-Turany, Karlovy Vary, Ostrava, Pardubice e Praga-Ruzyně. Quest'ultimo, denominato nel 2013 "Aeroporto Vaclav Havel" nel 2019 ha registrato un traffico di 17,8 milioni di passeggeri. Rispetto al 2018, il numero di passeggeri è cresciuto di circa 1 milione di presenze (+6%).

Commercio estero¹

Totale import: mld/€ 158,2

Totale export: mld/€ 177,7

Principali prodotti importati (%): macchine e attrezzature trasporto (48,5); manifattura (27,5); sostanze chimiche e correlati (11,3); alimenti (5).

Principali prodotti esportati (%): macchine e at-

¹ Fonte: Ufficio di Statistica Ceco (www.czso.cz).

² Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

trezzature trasporto (58,9); manifattura (14,1); sostanze chimiche e correlati (6,4); alimenti (3,9).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Germania (32,6); Slovacchia (7,6); Polonia (6,0); Francia (5,1); Regno Unito (5,0); Austria (4,4); Italia (4,1).

Paesi Fornitori (%): Germania (25,8); Cina (12,5); Polonia (7,7); Slovacchia (4,8); Italia (4,2).

Interscambio con l'Italia¹

Saldo commerciale: mld/€ 0,2

Principali prodotti importati dall'Italia (%): nelle importazioni dall'Italia si registrano i principali comparti macchine e attrezzature trasporto (38,6); manifattura (25,7); sostanze chimiche e correlati (14,5); alimenti (6,5).

Principali prodotti esportati in Italia (%): per quanto riguarda le vendite verso l'Italia tra i settori più dinamici ci sono macchine e attrezzature trasporto (49,1); manifattura (19,3); prodotti misti di industrie (10,6); sostanze chimiche e correlati (6,9).

Investimenti diretti esteri (principali Paesi)³

Paesi di provenienza (%): Olanda (23,5); Lussemburgo (15,8); Germania (15,2); Austria (10,3); Francia (7); Italia (4,4).

Paesi di destinazione (%): Olanda (33,1); Lussemburgo (31,8); Slovacchia (18,6); Regno Unito (8,6).

Investimenti diretti esteri (principali settori)¹

Verso il paese: manifattura, servizi e prodotti inerenti ai veicoli a motore, intermediazione finanziaria e assicurativa.

Italiani verso il Paese: meccanica, componentistica auto, tessile, chimica, intermediazione finanziaria e assicurativa.

All'estero del Paese: intermediazione finanziaria e assicurativa, costruzioni, produzione metallurgica, prodotti chimici e servizi per la logistica.

In Italia del Paese: energetico, turismo e terziario.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: documento attestante il prezzo della merce, fattura, altri eventuali documenti in base alle prescrizioni specifiche relative ad alcuni settori e, infine, speciali permessi, attestati, licenze secondo la tipologia di beni importati.

Classificazione doganale delle merci: tariffario doganale (riformulato con decreto 200/2005).

Restrizioni alle importazioni: secondo normative comunitarie.

Importazioni temporanee: consentite per operazioni di assemblaggio della merce, modifica o montaggio;

immagazzinamento temporaneo etc. Le condizioni aderiscono alle prescrizioni comunitarie.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: le agevolazioni principali si concretizzano nel sostegno alla produzione industriale per nuove produzioni o espansioni (L.72/2000 e successive modifiche). I criteri di concessione e la tipologia dei finanziamenti variano in base al settore e alla zona geografica di insediamento e sono aggiornati con cadenza semestrale. I principali strumenti di agevolazione previsti sono i seguenti: esenzioni del dazio e IVA per l'importazione di macchinari e attrezzature, sovvenzione per la creazione di nuovi posti di lavoro, sovvenzioni per il training del personale, accesso a terreni edificabili a prezzi ridotti, creazione di zone o parchi industriali. Linee particolari sono dedicate a investimenti volti alla realizzazione di centri di assistenza clienti, di servizi condivisi, (inclusi quartieri generali di compagnie multinazionali), centri di sviluppo software, telecomunicazioni, elettronica e high-tech. Inoltre, per quanto riguarda il periodo 2014-2020, la Repubblica Ceca dispone di un budget di mld/€ 24 di cui 4,3 riservati ai programmi per le PMI.

Per il periodo di programmazione dei fondi strutturali 2014-2020 sono previsti 20 programmi operativi, di cui uno dedicato esclusivamente allo sviluppo imprenditoriale delle PMI, denominato Programma operativo impresa e innovazione per la competitività. L'ente nazionale preposto dal Ministero del Commercio e dell'Industria alla gestione esclusiva dei finanziamenti per le PMI è l'agenzia API (Agenzia per l'imprenditoria e l'innovazione, www.agenturaapi.org) in stretta collaborazione con Czechinvest (www.czechinvest.cz).

Legislazione societaria

la legislazione societaria ha subito delle modifiche importanti, a partire dal 1.1.2014 (con l'introduzione del nuovo Codice civile e Codice commerciale). In riferimento alle società, sono da segnalare in particolare: la legge n. 89/2012 Racc., del codice civile (di seguito CC); la legge n. 90/2012 Racc., sulle corporazioni commerciali (di seguito LCC); le legge n.304/2013 Racc., sui pubblici registri delle persone giuridiche e fisiche (di seguito LPR). Uno dei principi fondamentali del nuovo Codice civile è il principio di legalità, secondo il quale le parti di un rapporto giuridico possono creare, regolare oppure estinguere diritti e doveri in piena autonomia, qualora la legge non lo vieti espressamente. È rafforzata la tutela dei diritti della persona (vita, salute, libertà, reputazione, onore, riservatezza etc.). La parte del vecchio Codice commerciale dedicata

³ Fonte: www.cnb.cz

alle società commerciali e alle cooperative, oggi chiamate "corporazioni commerciali", è stata trasmessa, modificata e completata nella LCC che, tuttavia, non contiene tutte le disposizioni necessarie e bisogna far riferimento anche ad altre norme.

La LPR comporta alcune modifiche fondamentali per i pubblici registri presenti in Repubblica Ceca (ad esempio la modifica dei dati iscritti obbligatoriamente, l'aggiunta della possibilità di far iscrivere anche dei dati facoltativi, l'autorizzazione dei notai a eseguire l'iscrizione ai pubblici registri, ecc.). Il funzionamento stesso delle corporazioni commerciali si attiene alle disposizioni di varie norme, come le disposizioni che riguardano le persone giuridiche, presenti nel codice civile (art. 118-209 CC), passando per le norme comuni a tutte le corporazioni commerciali e non (art. 210-213 CC), e per quelle che regolano le associazioni, fino alle disposizioni della LCC stessa – sia quelle generali (art. 1-94 LCC) che quelle speciali, per ogni forma di corporazione commerciale (S.n.c., S.a.s., S.r.l., S.p.a. e le cooperative di diversi tipi).

Brevetti e proprietà intellettuale

Il Paese ha sottoscritto le Convenzioni universali di Parigi e di Berna sui marchi e copyright. La legislazione in vigore garantisce la protezione per tutte le tipologie di brevetti, marchi e modelli di utilità. Le leggi sul copyright e sui marchi commerciali sono allineate alla normativa europea.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposte ⁴	
Persone giuridiche	Flat tax 19% (5% per fondi d'investimento e fondi pensione)
Persone fisiche	Flat tax 15% (+7% contributo di solidarietà per redditi superiori)
Accise	Su petrolio e derivati, alcol e tabacco
Di circolazione	Da 1.200 a 4.200 CZK automobili aziendali Da 1.800 a 50.400 CZK mezzi pesanti
Immobiliari	Variabili in base al tipo, all'uso, alla localizzazione
Sul trasferimento degli immobili	Flat tax 4%
Su successioni per eredità e donazioni	Dal 1.1.2014 imposta sul reddito

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 10% (libri, alimenti per bambini, alcuni farmaci), 15% (alimentari, libri e servizi medici), 21% (beni e servizi).

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁵: NC

Condizioni di assicurabilità SACE⁶: apertura senza condizioni

Sistema bancario

La Banca nazionale ceca (www.cnb.cz) è responsabile della politica monetaria del Paese ed è, inoltre, la banca centrale di emissione. L'obiettivo primario della CNB è la stabilità dei prezzi. Il sistema bancario si compone di 17 istituti, 5 società di costruzione e 19 filiali di banche estere autorizzate a offrire servizi bancari. Gli azionisti stranieri di maggioranza controllano direttamente o indirettamente circa il 97% del patrimonio totale delle banche e filiali estere.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Tasso di sconto	1,25%
PRIBOR 1gg	2,25 %
PRIBOR 12mm	2,45%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Gestiti da società private: Free Zone Ostrava, Senzo Cheb, Graddo Zlin, Cechofracht, Free Zone Pardubice, Trinecke Zelezarny, Cs. Management Praha, Merka Spedition.

Accordi con l'Italia

Accordo per evitare la doppia imposizione (1981); Accordo per lo sviluppo e la cooperazione economica

⁴ Fonte: Czechinvest (www.czechinvest.org)

⁵ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio

⁶ Fonte: www.sace.it

(4.10.1993); Accordo per lo sviluppo e il rilancio della cooperazione economica tra i due Paesi (firmato il 4 novembre 1997 ed entrato in vigore l'8 febbraio 2001). Accordo PECA sul mutuo riconoscimento dei prodotti industriali (2003). Accordo di Partenariato UE, per l'impiego di fondi strutturali e investimenti europei per grandi progetti strategici (adottato il 29.10.2014 e valido per il periodo 2014-2020).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori mensili in €) ⁷		
Categoria	Da	A
Operaio	1.070	1.246
Impiegato	1.026	1.624

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sindacali della Repubblica Ceca sono affiliate alla Confederazione sindacale indipendente ceco-morava (CMKOS, www.cmkos.cz) che ha il potere di negoziare direttamente col governo e terze parti. La CMKOS ha rapporti bilaterali con oltre sessanta Paesi stranieri e rappresenta tutti i settori produttivi e servizi principali.

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h) ⁸	
	Media
Alta e media tensione	0,072

Prodotti petroliferi (in €/litro – esclusa IVA) ⁶	
Benzina	1,235
Diesel	1,219

Acqua ad uso industriale (in €/m ³) ⁹		
	Da	A
Acqua	0,76	0,76

Immobili (in €/m ² / mese) uffici in affitto ¹⁰		
	Da	A
Città	22,50	23,50

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹¹

Ambasciata d'Italia

Nerudova, 20 118 00 Praga 1
Tel: +420 233 080 111 - Fax: +420 257 531 522
www.ambpraga.esteri.it
ambasciata.praga@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

Šporkova, 14 11800 Praha 1
Tel: +420 257090681 - Fax: +420 257531284
www.iicpraga.esteri.it
iicpraga@esteri.it

Istituti di credito italiani

Unicredit Bank Czech Republic and Slovakia

Želetavská 1525/1, 14092, Praga 4
Tel: +420 955 960 533 - Fax: +420 221 156 035
www.unicreditbank.cz
info@unicreditgroup.cz

VÚB Banka - Intesa Sanpaolo:

Pobřežní 3, 186 00, Praga 1
Tel: +420 221 865 111 - Fax: +420 221 865 555
www.vub.cz
infovub@vub.cz

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata della Repubblica Ceca

Via dei Gracchi 322, Roma
Tel: 06 3609571 - Fax: 06 3244466
rome@embassy.mzv.cz

Formalità doganali e documenti di viaggio

Il Paese ha aderito allo spazio Schengen il 21 dicembre 2007; è dunque vigente la libera circolazione di persone e merci. Per i cittadini italiani è sufficiente la sola carta d'identità.

Corrente elettrica: 220/380 V, 50 Hz/AC

⁷ Fonti: Ufficio di Statistica Ceco (www.czso.cz); ISPV, Informační systém o průměrném výdělku (<http://www.ispv.cz/>), 2019.

⁸ Fonti: Commissione europea (www.ec.europa.eu) e Europe's Energy Portal (www.energy.eu).

⁹ Fonti: Czechinvest (www.czechinvest.org) – Pražské vodovody a kanalizace (www.pvk.cz).

¹⁰ Fonte: Europe's Energy Portal (www.energy.eu), Czechinvest (www.czechinvest.org) – Cushman & Wakefield, Q4 2019.

¹¹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00/9.00-17.00;

Negozi: lun-dom 9.00-19.00;

Banche: lun-ven 8.00/9.00/13.00-18.00;

Festività: 1° gennaio; venerdì e lunedì di Pasqua; 1° maggio (Festa del Lavoro); 8 maggio (Giorno della Liberazione); 5 luglio (Giorno dei SS. Cirillo e Metodio), 6 luglio (Giorno di Jan Hus); 28 settembre (San Venceslao); 28 ottobre (Giorno dell'Indipendenza); 17 novembre (Rivoluzione di Velluto); 24-25-26 dicembre.

Assistenza medica: Pronto soccorso Tel.: 155. I cittadini italiani che si recano temporaneamente nel Paese possono ricevere le cure mediche necessarie previste dall'assistenza sanitaria pubblica locale se in possesso della Tessera Europea di Assicurazione Malattia (TEAM), chiamata Tessera Sanitaria.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Czech Airlines.

Altre compagnie aeree: SmartWings (Low-cost).

Compagnie che eseguono collegamenti diretti con l'Italia: Alitalia, Czech Airlines, Smart Wings, Wizzair, Easyjet, Ryanair e Volotea.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: Praga-Ruzyne è situato a circa 16 km nordovest della città. I voli in partenza e provenienti da Paesi aderenti all'area Schengen sono effettuati al Terminal 2 dell'aeroporto. Il Terminal 1 è dedicato a voli da e per Paesi non facenti parte dell'area Schengen, mentre il Terminal 3 è riservato a voli privati. Per gli spostamenti si consiglia il trasporto pubblico, che è molto economico (ca. 1,10 €): l'autobus 119 (frequenza ogni 10 min. dalle h. 4.20 fino alle 00.10) collega il terminal con la linea A della metropolitana, capolinea Nádraži Veleslavín; l'autobus 100 (dalle h. 5.45 fino alle 23.39) collega l'aeroporto alla linea B della metropolitana con fermata al capolinea Zlicín. È attivo, inoltre, l'Airport Express (ca. 1,8 €) che collega il terminal con il centro della città.

Presente anche un servizio notturno (bus 510, operativo dalle 24 alle 4). In alternativa: taxi (25-30 €), navette e minibus (50-60 €).

Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca

Praga

Fondata nel: 2001

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2003

Presidente: Gianfranco Pinciroli

Segretario Generale: Matteo Mariani

Indirizzo: Husova 159/25, 110 00 Praga

Telefono: +420 222015300

E-mail: info@camic.cz

Web: www.camic.cz

Orario: lun-ven 9.00-17.30

Numero di soci: 415

Quota associativa: persone fisiche, Ditte individuali, Aziende con un numero di dipendenti pari a 0: CZK 5.000 (€ 195); Aziende con 1-5 dipendenti, Organizzazioni no profit: CZK 8.000 (€ 311); Aziende ed Enti con 6-49 dipendenti, Associazioni di categoria e professionali: CZK 14.000 (€ 544); Aziende ed enti con 50-100 dipendenti: CZK 18.000 (€ 700); Aziende ed enti oltre 100 dipendenti: CZK 26.000 (€ 1.012); Associati sostenitori: quota libera.

Newsletter: CamicNet, quindicinale bilingue italiano e ceco, in formato elettronico.

Pubblicazioni: Annuario Camic, Codice Civile ceco in italiano, Codice Commerciale ceco in italiano, Regolamento edilizio di Praga in italiano. Sito web www.lavoro.cz; sito web www.proitalia.cz

Altri Uffici:

Ufficio Moravia

c/o Consolato Onorario d'Italia

Zelný trh 331/13, 602 00 Brno

brno@camic.cz



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1

Superficie: 238.391 kmq

Popolazione¹: 19.524.000

Comunità italiana¹: 3.810

Capitale: Bucarest

Città principali: Bucarest, Timisoara, Iasi, Cluj-Napoca, Constanta, Craiova, Sibiu, Craiova, Oradea, Brasov, Arad.

Moneta: leu (RON)

Tasso di cambio²: 1€= 4,8213 RON

Lingua: Romeno.

Religioni principali: Ortodossi (86,8%), Cattolici (4,7%), Protestanti (3,2%), Pentecostali (1,5%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Democratica Semi-Presidenziale; Organi costituzionali sono: Presidente della Repubblica, Parlamento, Corte Costituzionale e un sistema separato di tribunali inferiori tra i quali la Corte Suprema. Il potere legislativo è attribuito al Parlamento bicamerale costituito da Camera dei Deputati, avente 332 membri, e Senato, avente 137 membri, eletto ogni quattro anni a suffragio universale. Il Presidente, eletto con voto popolare per un massimo di due mandati di 5 anni, è Capo di Stato, Comandante Supremo delle Forze Armate e Presidente della Corte Suprema di Difesa. Il Presidente nomina il Primo Ministro che, a sua volta, sceglie il Governo che deve essere confermato dal Parlamento con un voto di fiducia. Il sistema giudiziario è costituito a forma di piramide. Sulla cima della piramide si trova l'Alta Corte di Cassazione e Giustizia, seguita dalle Corti di Appello e dalla Corte Militare di Appello, i Tribunali e la Pretura. Il potere giudiziario è indipendente e i giudici nominati dal Presidente non sono rimovibili. Il Presidente e gli altri membri della Corte Suprema sono nominati per un periodo di 6 anni e possono essere riconfermati per più mandati consecutivi. La Corte Costituzionale (9 giudici) è in carica per 9 anni e viene eletta dalla Camera dei Deputati, dal Senato e dal Presidente della Repubblica.

Suddivisione amministrativa¹: 42 Distretti (compresa la municipalità di Bucarest), 104 Municipi, 320 Città, 2.859 Comuni e 13.522 Villaggi.

Quadro dell'economia¹

Quadro macroeconomico

Il PIL della Romania è aumentato del 4,1% nei primi 9 mesi del 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018. I dati rilevano un aumento del PIL inferiore alle stime della Commissione Nazionale di Previsione, che indicavano un avanzo del 5,5% per l'economia romena nel 2019. Nonostante una crescita inferiore alle aspettative, il Paese si colloca nei primi posti nella classifica delle crescite economiche a livello europeo. Il tasso annuo medio dell'inflazione si è attestato al 3,8%. Il picco massimo dell'inflazione è stato toccato nel quarto trimestre, dove ha raggiunto il 4,1%. Questo livello alto è stato generato da un notevole aumento dei prezzi di prodotti al consumo, generi non alimentari, alimentari e servizi.

Principali settori produttivi

Industria (23,6%), commercio (18,4%), attività professionali, tecniche e scientifiche (6,6%), agricoltura (5,5%), informazione e comunicazione (5,3%).

Infrastrutture e trasporti³

La rete stradale si estende per 85.362 km, di cui 17.272 km di strade nazionali, 35.505 km di strade provinciali

e 32.585 km carreggiate comunali. Il sistema autostradale della Romania è composto da 6 autostrade in funzione per 746 chilometri complessivi, quella ferroviaria per 20.077 km, dei quali 8.600 km sono a trazione elettrica; la rete, in corso di ammodernamento, consentirà la circolazione di treni a una velocità di 160km/h.

Il trasporto fluviale copre 1.779 km di cui 1.075 km rappresentati dal Danubio navigabile, 524 km da sue diramazioni e 95 km da idrovie artificiali (Danubio-Mar Nero e Poarta Alba-Navodari). I principali porti fluviali sono a Orsova, Drobeta Turnu Severin, Giurgiu, Cernavoda, Galati, Braila e Tulcea, mentre i principali porti marittimi si trovano a Constanta, Mangalia, Sulina. In Romania sono presenti 16 aeroporti internazionali, il più importante è quello di Bucarest Otopeni. Altri aeroporti internazionali si trovano a Sibiu, Constanta,

¹ Fonti: Istituto Nazionale di Statistica Romeno (www.insse.ro), Banca Nazionale della Romania (www.bnr.ro), Agenzia Nazionale per l'Occupazione della Forza di Lavoro (www.anofm.ro), Comisia Nationala de Prognoza(www.cnp.ro).

² Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

³ Fonte: Ministero dei Trasporti (<http://www.mt.ro>).

Timisoara, Arad, Bacau, Baia Mare, Cluj-Napoca, Suceava, Craiova, Satu Mare, Oradea, Targu Mures. È prevista la costruzione di altri aeroporti a Deva, Alba-Iulia, Bistrita, Brasov e Galati-Braila.

Commercio estero¹

Totale import : mld/€ 82,86

Totale export: mld/€ 67,73

Principali prodotti importati (%): macchine e attrezzature per il trasporto (47,5); prodotti manifatturieri (32,2); prodotti chimici (12,7); combustibili minerali (3,1); prodotti agroalimentari, bevande e tabacco (8,7); materie prime e materiali (3,2).

Principali prodotti esportati (%): macchine e attrezzature per il trasporto (38); prodotti manifatturieri (30,7); prodotti agroalimentari, bevande e tabacco (7,1); materie prime e materiali (4,3), prodotti chimici (4,5);

Principali partner commerciali¹:

Paesi Clienti (%): Germania (23,2), Italia (11,4), Francia (7,1), Ungheria (4,9), Regno Unito (4,2), Bulgaria (3,2), Polonia (3,2), Spagna (3,1), Repubblica Ceca (3,0), Turchia (2,3), Austria (2,1).

Paesi Fornitori (%): Germania (20,5), Italia (9,4), Ungheria (6,8), Polonia (5,6), Cina (5,4) Francia (5,1), Turchia (4,3), Olanda (3,8), Russia (3,7), Austria (3,3)⁴.

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ 0,06.

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): cuoio conciato e lavorato: articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, pellicce preparate e tinte (0,38); altre macchine per impieghi speciali (0,34); tessuti (0,33); articoli in materie plastiche (0,32); prodotti della siderurgia (0,312); altri prodotti in metallo (0,29); altri prodotti tessili (0,27); prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie (0,26).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): autoveicoli (0,83), articoli di abbigliamento (0,58); calzature (0,57); parti ed accessori per autoveicoli e loro motori (0,20); filati di fibre tessili (0,17); cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, pellicce preparate e tinte (0,14).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁵

Paesi di provenienza (%): Olanda (24,3); Germania (13,2), Austria (11,9); Francia (6,9); Cipro (6,5); Italia (6,3); Lussemburgo (4,3).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il paese: industria estrattiva, settore manifatturiero, elettricità, gas ed acqua, attività professionali scientifiche e tecniche, trasporti, agricoltura, silvicoltura e pesca, commercio, costruzioni ed immobili-

liare, hotel e ristoranti, intermediazioni finanziarie ed assicurazioni, tecnologia dell'informazione e comunicazioni, trasporti.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: dal 1.01.2007, a seguito dell'ingresso del Paese nell'UE, vige la libertà di circolazione delle merci, nei limiti sanciti dalla regolamentazione comunitaria. Per le merci di origine extraeuropea, occorre presentare presso l'autorità doganale la dichiarazione d'importazione insieme al documento di trasporto della merce, fattura, dichiarazione di valore in dogana, codice fiscale dell'importatore, eventuali documenti per beneficiare del regime tariffario preferenziale o di certificati sanitari, lista dei colli.

Classificazione doganale delle merci: classificazione secondo la normativa europea, TARIC.

Restrizioni alle importazioni: previsto un certificato di conformità alle norme per prodotti in grado di produrre danni alla salute o alla vita, alla sicurezza del lavoro e all'ambiente.

Importazioni temporanee: il regime temporaneo è previsto per merci destinate ad essere riesportate verso il Paese di provenienza (con esenzione totale o parziale dal pagamento dei diritti di importazione e senza l'applicazione delle misure di politica commerciale). L'autorità doganale stabilisce un termine entro il quale le merci devono essere riesportate o ricevere un'altra destinazione doganale. Qualora i beni siano introdotti temporaneamente nel Paese in base alla Convenzione Doganale per l'Ammissione Temporanea delle Merci (Convenzione ATA), il carnet ATA sostituisce la richiesta di autorizzazione e il volet compilato sostituisce l'autorizzazione e la dichiarazione doganale per la concessione del regime di ammissione temporanea.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: L. 332 (29.06.2001) modificata dalla OUG 85/24 giugno 2008 con le successive modifiche ed integrazioni, relativa alla promozione degli investimenti diretti con impatto significativo sull'economia; Ordinanza d'urgenza del Governo 92/1997 per stimolare gli investimenti diretti; Ordinanza del Governo 66/1997 relativa al regime degli investimenti esteri in Romania realizzati tramite l'acquisto di titoli di Stato (modificata dalla legge 46/2006).

⁴ Dati riferiti ai primi 11 mesi del 2018

⁵ Fonte: Banca Nazionale Romana (Rapporto Investimenti Esteri Diretti in Romania nell'anno 2018).

Legislazione societaria

La più diffusa forma societaria è la Srl (Societate cu Raspunder Limitata) che ha un capitale minimo di circa € 200, sottoscritto interamente alla costituzione. Può essere sottoscritta da un solo socio fino a un massimo di 50 soci. Altri tipi di società previsti dalla legislazione romena sono la Società per Azioni (Societate pe actiuni – SA), il cui numero di azionisti non può essere inferiore a 5 e il cui capitale minimo obbligatorio è di € 25.000, di cui il 30% sottoscritto alla costituzione e il resto entro 12 mesi; la Società a nome collettivo (Societate in nume colectiv – SNC); la Società in accomandita per azioni (Societate in Comandita pe Actiuni – ScA); la Società in accomandita semplice (Società in Comandita simpla – ScS). Il testo legislativo di riferimento è la Legge 31/1990 con le ulteriori modifiche ed integrazioni.

Brevetti e proprietà intellettuale

La L. 64/1991 (ripubblicata nel 2007) tutela il titolare di un brevetto d'invenzione e sanziona l'indebita appropriazione, fabbricazione, utilizzo o messa in circolazione dell'oggetto; la L. 129/1992 (ripubblicata a norma dell'Art. III della L. 585/2002) sanziona l'appropriazione, la riproduzione, la fabbricazione, la vendita, l'utilizzo di disegni e dei modelli industriali coperti da privativa. L'OSIM – Oficiul de Stat pentru Inventii si Marci (Ufficio dello Stato per Invenzioni e Marchi) è l'ente addetto alla registrazione dei marchi e brevetti con 18 centri regionali presenti nelle principali città del Paese.

Sistema fiscale

In base alla Legge 571/2003 e ulteriori modifiche, sono obbligati a pagare l'imposta sugli utili tutte le persone giuridiche (romene o straniere) che svolgono attività in Romania.

L'imposta sui redditi delle persone fisiche si applica a persone fisiche romene e straniere per i redditi ottenuti in Romania, per un periodo che supera un totale di 183 giorni nei 12 mesi.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: 10%.

Imposta sull'utile delle aziende: 16%.

Imposta sul valore aggiunto: 19%; aliquota ridotta (9%, 5%) prevista per alcuni beni e servizi.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁶: 3

Condizioni di assicurabilità SACE⁷: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

La Banca Nazionale della Romania (BNR) ha sede a Bucarest e dispone anche di 3 uffici regionali a Cluj, Iasi e Timisoara e 15 agenzie dislocate in diverse parti

del paese. Il sistema bancario romeno è costituito da 36 istituti di credito di cui 2 banche con capitale integrale o maggioritario di Stato, 4 istituti di credito con capitale maggioritario privato autoctono, 23 banche con capitale maggioritario straniero e 7 succursali di banche straniere. Le principali banche commerciali sono: Banca Comerciala Romana (BCR-gruppo Erste Bank), Banca Romana pentru Dezvoltare (BRD), BT (Banca Transilvania), Alpha Bank Romania, CEC Bank, UniCredit Bank, Raiffeisen Bank, Bancpost, ING Bank.

Tassi bancari⁸

Tipologia	Valore
BNR reference rate	2,50%
BNR lending facility	3,50%
BNR deposit facility	1,50%
ROBOR (1 anno)	3,53%
ROBID (1 anno)	3,15%
CREDITI RON	5% - 22,5%
CREDITI EURO	6% - 15%
DEPOSITI RON (1 anno)	0,50% - 3%
DEPOSITI EURO	0,10% - 2,5%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

La creazione di parchi industriali è disciplinata dalla L. 186/2013. Attualmente, in Romania, sono presenti 77 parchi industriali. I principali si trovano a Ploiesti, Timisoara, Bucarest, Zarnesti (Brasov), Craiova⁹.

⁶ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁷ Fonte: www.sace.it

⁸ Fonte: Banca Nazionale Romana (www.bnr.ro), tassi bancari validi 2020.

⁹ Fonte: Ministero dello Sviluppo Regionale e Amministrazione Pubblica (http://www.mdrap.ro/)

Le zone franche sono disciplinate dalla L. 84/1992 modificata dalla L. 244/2004. Sono presenti 6 Zone Franche (Constanța, Brăila, Galați, Sulina, Giurgiu și Curtici - Arad).

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia d'imposte sul reddito, sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali (14.01.1977); Accordo in tema di protezione dell'investimento (6.12.1990).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €) ¹		
Categoria	Da	A
Operaio	450	700
Impiegato	450	1.500
Dirigente	1.500	6.000

Organizzazione sindacale

L'organizzazione sindacale viene disciplinata dalla L. 54/2003. Presenti cinque sindacati maggiori: la Confederazione nazionale sindacati liberi della Romania (CNSLR), con 40 federazioni affiliate e 800.000 soci; la Confederazione Nazionale Sindacale Cartel Alfa (CNSCA) costituita nel 1990 e affiliata alla Confederazione mondiale del lavoro, presenta 38 associazioni di categoria affiliate che rappresentano settori pubblici e privati; il Blocco nazionale sindacale (BNS) costituito nel 1991 e comprende 39 federazioni dei settori più importanti dell'economia e 36 filiali distrettuali; la Confederazione dei sindacati democratici della Romania (CSDR) è affiliato alla CES (Confederazione europea dei sindacati) e alla CMT (Confederazione Mondiale del Lavoro) ed ha 20 federazioni affiliate, sia nel settore pubblico e in privato; la confederazione nazionale dei sindacati (CSN) è stata fondata nel 1994 dalla fusione delle due federazioni: la Federazione dei sindacati delle miniere di rame della Romania e la Federazione unita dell'industria della gomma, comprende 27 federazioni regionali, 42 sedi a livello provinciale e a Bucarest.

Elettricità ad uso industriale (in €/kWh) ¹⁰		
	Da	A
Alta e media tensione	0,12	0,30

Prodotti petroliferi (in €/litro) ¹¹		
	Da	A
Benzina	1,13	1,20
Nafta	1,22	1,30
Combustibile industriale (LGP)	Media 0,58	

Acqua ad uso industriale (in €/m ³) ¹²	
	Media
Ad uso industriale	1,04

Immobili (in €/m ²)		
	Da	A
Affitto locali uso ufficio	6	100

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹³

Ambasciata d'Italia

Strada Henri Coanda, 9 Bucarest
Tel: +40213052100 - Fax: +40213120422
www.ambucarest.esteri.it
ambasciata.bucarest@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

Aleea Alexandru 41, sector 1 – 011822 Bucarest
Tel: +40 21 2310880 – Fax: +40 21 2310880
www.iicbucarest.esteri.it
iicbucarest@esteri.it

Agenzia ICE¹⁴

Str. Clucerului, nr. 35 – ET.5, sector 1
011363 Bucarest
Tel: +40 21 2114240 – Fax: +40 21 2100613
bucarest@ice.it

¹⁰ Fonte: Transelectrica.

¹¹ Fonte: Global Petrol Prices (<http://www.globalpetrolprices.com>).

¹² Fonte: Apavital (<http://www.apavital.ro>; prezzo include IVA).

¹³ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁴ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Istituti di credito italiani

Intesa SanPaolo Bank Romania

(Head office) B-dul Revolutiei nr. 88,
cod postal 310025, Jud. Arad
Tel: +40 257308200
(Secondary office) Str. Nicolae Caramfil, nr. 85A,
Art Business Center, etaj 4, sector 1,
cod postal 014142, Bucuresti
Tel: 0800 800 888; +40 214 053 600
Fax: +40 214 053 606
www.intesasanpaolobank.ro

Unicredit Bank

Str. Expozitiei 1F, sector 1 012101 Bucuresti
Tel: +40 21 200 2020 - Fax: +40 21 200 2022
www.unicreditriac.ro
office@unicredit.ro

Unicredit Leasing Corporation

(Sede centrale) Str. Ghetarilor nr. 23-25,
sector 1, Bucuresti,
cod postal 014106
Tel: +40 2200 7777 - Fax: +40 21200 7787
www.unicreditleasing.ro
bucuresti@unicreditleasing.ro

BNL c/o BNP Paribas

40-44 Banul Antonache Street
5th floor, Sector 1
Tel: +40 21 4011700
richard.sentkar@bnpparibas.com
bnlinternationaldesk@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata

Via N. Tartaglia, 36 - Roma
Tel: +39 06 8084529 - Fax: +39 06 8084995
www.roma.mae.ro
amdiroma@roemb.it.org

Consolati Generali

Roma: via del Serafico, 69-75, 00142
Tel: +39 06.519 3447 - Fax: +39 06 5153 1151
contact@informatiiconsolare.ro

Bologna: via Guelfa, 9 Scala A, Int. 3
Tel: +39 051 587 2120 - +39 051 587 2209
Fax: +39 051 587 1950
consulatbologna@gmail.com

Milano: via Gignese, 2

Tel: +39 02 40074023 / 40074018

Fax: +39 02 40074023

info@consulatmilano.com

Torino: via Ancona, 7

Tel: +39 011 249 5264 - Fax: +39 011 235 8136

www.torino.mae.ro

torino@consulatulromaniei.it

Trieste: Via Udine 11

Tel: +39 040 411 652/+39 040 452 8136

Fax: +39 040 44938

info@roconsit.com

Formalità doganali e documenti di viaggio

Per cittadini UE sufficiente il passaporto o un documento di identità; per i cittadini di Paesi terzi è necessario un visto d'ingresso.

Corrente elettrica: 220V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-17.00 / 18.00

Negozi: lun-ven 10.00-21.00; dom 10.00-15.00

Banche: lun-ven 8.30-12.30 - 14.00-18.00

(alcuni Istituti aperti anche il sabato mattina).

Festività: 1, 2 Gennaio; 24 Gennaio, Venerdì prima della Pasqua, Pasqua e Lunedì dell'Angelo; 1 Maggio; 1 Giugno; Pentecoste, Lunedì di Pentecoste; 15 Agosto; 30 Novembre St. Andrei; 1 Dicembre (festa nazionale), 25 e 26 Dicembre.

Assistenza medica: i cittadini stranieri che soggiornano in Romania hanno diritto al pronto soccorso. Per emergenze chiamare 112.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Tarom, Blue Air

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Wizz Air, Ryanair, Lufthansa

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto di Bucarest si trova a 18 km dal centro della città; i collegamenti sono assicurati da un servizio regolare di autobus urbano, linea 783-780 di SBT (euro 1,50-2 A/R) e da servizio taxi (euro 5-15).

Fondata nel: 1994

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2005

Presidente: Roberto Musneci

Segretario Generale: Giovanni Pometti

Indirizzo: Splaiul Unirii, n. 4, bl. B3, sc. 1, et. 1, ap. 1, settore 4 - 040031 Bucarest

Telefono: +40 21 310 2315

E-mail: info@ccipr.ro

Web: www.cameradicommercio.ro

Orario: lun-ven 9.00-18.00

Numero di soci: 140

Quota associativa: € 500/ anno. Sono previste le seguenti riduzioni della quota annuale:

50% per le PFA (persone fisiche autorizzate); 50% nel primo anno di adesione per le Società di nuova iscrizione che hanno un numero massimo di 2 dipendenti; 100% per le ONG attive nel campo sociale.

Newsletter: “Bollettino Legale”, “Bollettino fiscale-amministrativo”, “Bollettino energia”, “Bollettino bandi di gara”, distribuiti elettronicamente.

Altri Uffici: succursali a Arad, Timisoara e Cluj-Napoca.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 11 fusi orari (Mosca +2).

Superficie: 17.098.246 kmq

Popolazione: 146.780.720

Comunità italiana: 4.130

Capitale: Mosca

Città principali: San Pietroburgo, Novosibirsk, Ekaterinburg, Nizhny Novgorod, Kazan, Samara, Omsk, Chelyabinsk, Rostov-na-Donu, Ufa, Krasnodar e Volgograd.

Moneta: Rublo (RUB)

Tasso di cambio: 1 € = 80,7385 RUB

Lingua: Russo.

Religioni principali: Cristiani Ortodossi (73%), Musulmani (6%), Cristiani Cattolici (1%), Cristiani Protestanti (1%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica semi-presidenziale federale secondo quanto previsto dalla Costituzione del 12/12/1993. Il Presidente è eletto ogni 6 anni a suffragio diretto e gode di ampi poteri esecutivi.

Il Parlamento, organo legislativo, è articolato in una Camera Bassa (Duma di Stato) e una Alta (Consiglio della Federazione). Il mandato del Parlamento ha durata quinquennale. Il Capo del Governo è designato dal Presidente con il consenso della Duma.

Suddivisione amministrativa: 46 Regioni, 21 Repubbliche, 4 Territori autonomi, 9 Krai, una Regione autonoma e 2 città di importanza federale (Mosca e San Pietroburgo). In Russia, tuttavia, vengono considerati in totale 85 soggetti federali, compresa la Repubblica di Crimea e la città di importanza federale Sebastopoli (i 2 soggetti non sono riconosciuti però a livello internazionale).

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico³

Secondo una prima stima della Rosstat (Agenzia Federale Russa per le Statistiche), il PIL russo nel 2019 è cresciuto dell'1,3%, in accordo con le previsioni ufficiali del Ministero dello Sviluppo Economico. Sempre secondo Rosstat, il PIL russo al cambio attuale ammontava a 109.362 trilioni di rubli.

I dati di Rosstat si sono rivelati leggermente inferiori rispetto alla valutazione preliminare del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha stimato la crescita dell'economia russa all'1,4%. Nel 2018, il PIL della Russia aveva visto una crescita del 2,5% (andando a modificare l'indice del 2,3%, precedentemente fissato da Rosstat).

L'influenza più significativa sulla crescita del PIL è stata esercitata dall'aumento della produzione mineraria e manifatturiera, rispettivamente del 2,7% e 1,6% rispetto all'anno precedente.

Nel settore minerario hanno visto alti tassi di crescita le imprese estrattive di gas naturale e condensato di gas (+10,6%) e di metalli non ferrosi (+9,2%).

Per l'industria manifatturiera l'andamento migliore è stato registrato nelle produzioni di alimentari, bevande e derivati dal tabacco (+2,7%), sostanze e prodotti chimici (+2,7%), prodotti finiti in metallo (+8,7%), medicinali (+18,6%).

Secondo i risultati del 2019, il commercio al dettaglio e all'ingrosso è cresciuto dell'1,7%, i settori

finanziario e assicurativo del 9,7%. Il settore alberghiero e della ristorazione ha registrato una crescita del 3,2%.

Si è osservato un aumento della domanda interna del consumatore finale. Le spese per i consumi sono aumentate del 2,4% ed il risparmio è cresciuto del 2,7%. È stato rilevato un calo nel settore dell'assistenza sanitaria e dei servizi sociali (-2%) e nelle operazioni immobiliari (-0,6%) per il segmento delle locazioni di immobili non residenziali.

Sul fronte delle esportazioni il quadro ha registrato un peggioramento sullo sfondo di una congiuntura esterna sfavorevole per l'export, come osservato da Rosstat.

A causa del calo delle esportazioni e della crescita delle importazioni, le esportazioni nette di beni e servizi sono diminuite dell'11,1% e la quota delle esportazioni nette è scesa dal 10% al 7,7%.

Secondo i risultati del 2019, la quota delle spese per i consumi finali nella struttura del PIL è cresciuta del 69,3% contro il 67,9% nel 2018, dove la percentuale delle spese delle famiglie è aumentata dal 49,7%

1 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dati aggiornati 2018.

2 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

3 Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico della Federazione Russa; Rosstat.

al 50,3%, quella dell'amministrazione statale dal 17,8% al 18,6%.

Principali settori produttivi

Industria mineraria ed estrazione del petrolio; produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua; settore manifatturiero; costruzioni; vendita al dettaglio e all'ingrosso; servizi finanziari; agricoltura; industria alimentare; produzione di *carbon coke* e prodotti petrolchimici.

Infrastrutture e trasporti⁴

La via di collegamento più sviluppata nel Paese è rappresentata dalla rete ferroviaria, basata sul sistema a scartamento maggiore. È presente, tuttavia, un solo terminal di scambio (in Bielorussia) per il passaggio dallo scartamento russo a quello ridotto europeo che rappresenta un ostacolo al commercio con l'Europa. I sistemi ferroviari si distinguono anche per tecnologia e funzionalità: le velocità di movimento sono inferiori poiché le linee sono seriamente sovraccariche. Le Ferrovie di Stato della Russia, chiamate anche RZD, vengono gestite in regime di monopolio; contano più di 1.200.000 dipendenti e circa 85.000 chilometri di binari (secondo nel mondo solo agli Stati Uniti) e risultano a oggi come una delle più grandi aziende di trasporto ferroviario al mondo contribuendo con il 3,6% all'intero PIL della Russia. È la rete più articolata e capillare dell'intero Paese e può garantire i collegamenti per le persone e le merci in situazioni climatiche proibitive per il trasporto su gomma.

Commercio estero³

Totale import: mld/€ 217,7

Totale export: mld/€ 377,6

Principali prodotti importati (%): macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (46,2); chimici e gomma (19,6), prodotti alimentari e materie prime agricole per la loro produzione (12,2).

Principali prodotti esportati (%): energia e oil&gas (62,1); metalli (8,9), macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto (6,5); prodotti chimici e gomma (6,4); agroalimentare (5,9).

Principali partner commerciali⁵:

Paesi Clienti (%): Cina (13); Paesi Bassi (11,1); Germania (6,7); Turchia (5,1); Bielorussia (4,8); Corea del Sud (4,1); Italia (3,4); Kazakistan (3,3); Stati Uniti (3,1); Polonia (2,9).

Paesi Fornitori (%): Cina (22,1); Germania (10,3); Stati Uniti (5,6); Bielorussia (5,2); Italia (4,4); Giappone (3,8); Corea del Sud (3,5); Francia (3,3); Kazakistan (2,3); Polonia (2,1).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ 2,9

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): meccanica (3,2); chimica e farmaceutica (1,5); sistema moda (1,42); agroalimentare e bevande (0,9); sistema casa (0,7); metalli comuni (0,3).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): combustibili minerali, oli minerali e derivati (6,2); metalli comuni (1,1); perle e pietre preziose (0,4).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁶

Paesi di provenienza (mld/€): Bermuda (5,44); Cipro (5,18); Lussemburgo (3,03); Regno Unito (2,41); Qatar (0,86); Francia (0,42); Jersey (0,28).

Paesi di destinazione (mld/€): Cipro (10,89); Austria (5,27); Singapore (1,60); Lussemburgo (0,62); Isole Vergini (britanniche) (0,53); Germania (1,01); Jersey (0,8); Kazakistan (0,26); Bahamas (0,17).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: settore Oil&Gas; banche e attività finanziarie; trasporti e comunicazioni; commercio al dettaglio e all'ingrosso; settore chimico.

Investimenti Italiani verso il Paese: Enel, Eni, Finmeccanica, Unicredit sono state inserite nel Foreign Investors Advisory Council (Fiac), l'organismo che riunisce le principali imprese straniere operanti in Russia, presieduto dal Presidente Putin. Il Consiglio conta 48 imprese e rappresenta un riconoscimento ufficiale degli impegni assunti dai citati gruppi.

A questi si aggiungono, senza pretese di esaustività: Fiat, Pirelli, Iveco, Gruppo Marcegaglia, Gruppo Buzzi Unicem, Marazzi e Concorde (ceramiche), Techint (metallurgia), Danieli (siderurgia), Coeclerici (settore estrattivo), Cremonini, Parmalat, Ferrero, Perfetti, Zuegg e Colussi (alimentare), Indesit, Merloni Termosanitari, Candy, Ariston Thermo Group, De Longhi (elettrodomestici), Arneg (attrezzature complete per il settore del retail), Mapei, Tegola Canadese, Codest, Fondital, Laminam(edilizia), Technimont (petrolchimico), Italtel e Technosystem (comunicazioni), Menarini (farmaceutico), Busi Impianti, Merloni Progetti, Gruppo Manni, Cimolai (costruzioni/impiantistica), Gruppo Domina Hotels (alberghiero).

La Federazione Russa ha attivato diversi programmi a sostegno degli investimenti esteri in Regioni a minore livello di sviluppo; questi prevedono la garanzia federale sino al 70% e regionale sino al 20% ma solo a beneficio delle grandi imprese e per rilevanti progetti lasciando, quindi, scoperti gli investimenti della piccola e media imprenditoria.

Investimenti russi in Italia: Rusal ha acquisito Euralumina, la Evraz Holding, la Palini&Bertoli, azienda friu-

⁴ Fonti: www.bric.ubibanca.com; <http://russiaoggi.it>

⁵ Fonte: TDA Dogane Russe - Elaborazione ICE Mosca. Dati relativi a gennaio-ottobre 2019.

⁶ Fonte: Banca Centrale della FR.

lana produttrice di lamiere in acciaio; Renova ha esteso il proprio controllo su Energetic Source (oggi Eviva) e ha avviato un partenariato industriale con Kerself, dando origine a una nuova entità societaria con partecipazione paritetica; Gazprom, a seguito dell'accordo di partenariato strategico con ENI, ha acquisito l'accesso al mercato italiano della distribuzione del gas, concludendo di recente un accordo con le compagnie italiane A2A e Iride; nel campo della raffinazione del petrolio, Lukoil ha ottenuto da ERG una partecipazione del 49% nella Società Raffinerie Mediterranee, proprietaria del polo nei pressi di Siracusa. Gancia Vini è stato acquistato da Russkij Standart, azienda nota per l'omonima vodka⁷.

Aspetti normativi e legislativi⁸

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: il sistema di certificazione e standardizzazione delle regole doganali, dei controlli fitosanitari, delle procedure di registrazione e rilascio di licenze è costoso e poco trasparente. L'1.01.2010 è nata formalmente l'Unione Doganale fra Russia, Bielorussia e Kazakistan alla quale si sono aggiunte successivamente Armenia e Kirghizistan; è questa il primo nucleo della successiva Unione Economica Eurasiatica (UEE). Gli obiettivi dell'Unione sono i seguenti: adozione di tariffe esterne comuni e di un sistema comune di regolazioni non tariffarie; adozione di regole comuni in materia di determinazione del Paese d'origine delle merci, dei controlli doganali, della raccolta dei dati commerciali e dei procedimenti doganali. L'eliminazione dei controlli doganali interni all'Unione è stata avviata a partire dall'1.07.2011. La creazione dello spazio economico unico è avviata dall'1.01.2012. Dal 01.07.2013 sono entrati in vigore i nuovi regolamenti tecnici dell'Unione Economica Eurasiatica (TRCU – *Technical Regulation Customs Union*), che prevedono l'adozione della normativa unica in materia di normazione tecnica e valutazione della conformità dei prodotti. Le attestazioni di conformità di prodotto, rilasciate nell'ambito di questa Unione, sono valide su tutto il territorio dell'Unione doganale ed accettate da tutte le autorità degli Stati membri. Le regolamentazioni vigenti all'interno dell'area comune dell'UEE hanno introdotto il Certificato di conformità EAC (il "Certificato EAC") per i prodotti importati, che vanno a sostituire i precedenti GOST (abbreviazione di 'Gosudarstvennyj Standard', ossia Standard Statale).

Il Certificato EAC è un marchio che attesta la conformità di un prodotto a tutte le normative tecniche delle procedure di valutazione dell'UEE. Chi ottiene il Certificato EAC, obbligatorio ai fini della circolazione dei prodotti, soddisfa tutti i requisiti e le specifiche tec-

niche per commercializzare liberamente un prodotto nell'UEE. Il Certificato EAC è rilasciato sulla base di diverse modalità stabilite dai regolamenti tecnici, nonché all'esito di un'analisi tecnica del prodotto o del gruppo di prodotti eseguita dall'Ente di certificazione. Al produttore straniero viene intestato il certificato, mentre l'applicant è il soggetto giuridico o imprenditore, legalmente registrato permanentemente sul territorio di uno dei paesi che fanno parte dell'UEE, che diventa il responsabile del produttore.

Ci si aspetta che entro il 2020 le procedure per lo sdoganamento della merce in Russia siano decisamente semplificate, pur prevedendo il mantenimento di un sistema di controllo efficiente.

Restrizioni alle importazioni¹¹: in seguito alla situazione di crisi che si è creata in Ucraina nel corso del 2014, USA, Unione Europa, Canada, Australia e Norvegia hanno applicato una serie di misure restrittive volte a colpire l'economia russa attraverso i settori high-tech dell'Oil&Gas e della finanza. Nello specifico, sono stati colpiti esponenti politici russi attraverso il travel ban, è stato introdotto il divieto di condurre attività commerciali e finanziarie con determinati soggetti russi (settore energetico e bancario) e, successivamente, sono state introdotte sanzioni dirette ai settori economici chiave – export tecnologia dual use e settore Oil& Gas.

La reazione del Governo della Federazione Russa è stata quella di emanare il giorno 7 agosto 2014 il Decreto attuativo "Sui provvedimenti di attuazione del Decreto del Presidente della Federazione Russa del 6 agosto 2014 n. 560", con il quale è stata formalizzata l'introduzione del divieto di importare nella Federazione Russa, per un anno, determinati prodotti agricoli, materie prime e prodotti alimentari, tra i quali figurano carni bovine e suine, pollame, pesce, formaggi e latticini, frutta e verdura prodotte negli USA, nei paesi dell'Unione Europa, in Canada, Australia e Norvegia. Sono esclusi dal campo di applicazione delle misure in questione alcolici, bevande, pasta e prodotti da forno, prodotti per l'infanzia e merci acquistate all'estero per consumo privato.

Importazioni temporanee: il regime consente un'esenzione totale o parziale dalle imposte e tasse doganali a condizione che le merci vengano poi riesportate entro il termine stabilito dalle autorità doganali, non superiore ai due anni. Non possono essere introdotti temporaneamente materiali e campioni di consumo, prodotti alimentari, bevande (inclusi gli alcolici), tabacco (a eccezione dei singoli campioni aventi finalità pubblicitarie o per esibizione in fiera).

⁷ Fonte: Rappresentanza commerciale russa in Italia.

⁸ Fonte: CRD Moscow Certificazioni EAC (www.crd.moscow).

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: nonostante la difficoltà di realizzare investimenti nel Paese, il Ministero dello Sviluppo Economico segnala miglioramenti nella protezione della proprietà terriera, nelle formalità doganali e nel diritto di ricorrere al tribunale arbitrale. L'atteggiamento delle autorità verso l'ingresso di capitali è positivo. Con l'introduzione della legge per proteggere alcuni settori strategici nel 2008, in particolare quello energetico e minerario, sono stati individuati 42 ambiti in cui la partecipazione delle imprese straniere è soggetta a limitazioni. Vi sono alcuni settori che beneficiano degli aiuti di stato: nanotecnologia, agricoltura, agroindustria, aerospaziale, trasporto aereo e navale, farmaceutico. Molte Regioni hanno approvato leggi e programmi specifici per attrarre un flusso maggiore di investimenti.

In un tentativo di snellimento burocratico, dall'1.07.2006, le autorità russe hanno abolito tutte le limitazioni, licenze e permessi necessari all'esportazione o all'importazione di capitali.

Nel 2015 è entrata in vigore la legge federale N 488 "Sulla politica industriale nella Federazione Russa" del 31 dicembre 2014 che determina il quadro giuridico della nuova politica industriale nazionale e presenta nuove misure di sostegno agli investitori nei settori industriali quali ad esempio metallurgia, elettronica, macchinari, industria leggera, prodotti chimici, prodotti farmaceutici, assistenza sanitaria ecc. Nel contesto della transizione dell'economia russa al modello di sostituzione delle importazioni, la legge introduce diversi strumenti e misure a sostegno degli investitori russi e stranieri, i quali agiscono tramite persone giuridiche registrate in Russia, tra cui si distingue il Contratto Speciale di Investimento ("CSI"). Il governo russo, a sua volta, garantisce all'investitore un'imposizione fiscale agevolata e invariabile durante tutta la durata del contratto.

Legislazione societaria: i due tipi più comuni di società del diritto societario russo sono la società per azioni, che può essere "pubblica" o "privata" e la società a responsabilità limitata. Solo le società per azioni sono in grado di emettere titoli, il che le assoggetta al diritto russo dei valori mobiliari e alle regole imposte dal Servizio federale per i mercati finanziari (FSFM). Nessuno degli azionisti di una S.p.a. o dei partecipanti a una S.r.l. è responsabile per le obbligazioni della società e sostiene il rischio di perdite solo nella misura del valore dei loro contributi.

Brevetti e proprietà intellettuale⁹

La tutela della proprietà intellettuale nella Federazione Russa è un tema relativamente recente perché, pur avendo ratificato le più importanti Conven-

zioni internazionali in materia, il regime sovietico – a cui in sostanza ancora faceva riferimento – impediva in pratica lo sviluppo di un sistema di regole in linea con gli standard internazionali.

Il 1° gennaio 2008 è entrata in vigore la Parte IV del Codice Civile russo, che unifica e sistematizza la legislazione della Russia in tema di protezione della proprietà intellettuale; a queste norme sono seguite diverse modifiche ed integrazioni. Oltre a questa normativa, punto di riferimento in materia di proprietà intellettuale è la legge federale sulla tutela della concorrenza (ove la fattispecie rientri nella sfera d'applicazione).

Gli organi competenti per la tutela della proprietà intellettuale sono: RosPatent–l'Agenzia per i brevetti e i marchi di fabbrica; Fips–l'Istituto proprietà industriale c/o RosPatent; Rosapo–l'Agenzia per la tutela giuridica dei programmi software, delle banche dati e delle tecnologie dei microsistemi integrati.

Negli ultimi anni, esattamente dal 1° febbraio 2013 è stata rafforzata la tutela in tema di proprietà intellettuale con l'istituzione della corte specializzata in proprietà intellettuale disposta con legge n. 4-FKZ del 6 dicembre 2011. Le controversie in materia di proprietà industriale pendenti innanzi a tribunali ordinari alla data in cui la corte è diventata operativa, continueranno ad essere di competenza di tali tribunali.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: 13% per residenti e 30% per non residenti. Vigie il *World Wide Principle* in base al quale i residenti sono soggetti a imposizione sul reddito ovunque prodotto mentre per i non residenti l'imposizione è limitata ai redditi prodotti nel Paese. Si considera fiscalmente residente il soggetto che ha soggiornato nella Federazione per almeno 183 giorni, anche non consecutivi, nell'anno fiscale o è di nazionalità russa.

Tassazione sulle attività di impresa: 20%

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 20%

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹⁰: 4

Condizioni di assicurabilità SACE¹¹: apertura senza condizioni

⁹ Fonte: Vesti Finance (www.vestifinance.ru).

¹⁰ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹¹ Fonte: www.sace.it

Sistema bancario⁹

L'organizzazione del sistema bancario russo comprende una struttura a due livelli: la Banca Centrale che si occupa di regolamentare e vigilare il sistema bancario nel suo complesso ed il resto delle banche (secondo livello) con focus attività commerciali. Pertanto, il moderno sistema bancario della Federazione Russa è costituito dalle attività della Banca Centrale Russa e dalle organizzazioni creditizie, tra cui banche commerciali, filiali, uffici di rappresentanza, divisioni strutturali interne, organizzazioni di credito non bancarie, istituti di infrastrutture bancarie, nonché altri soggetti essenziali.

A causa di cambiamenti nel quadro legislativo, vi è maggiore attenzione agli indicatori di redditività e riserve da parte della Banca Centrale Russa; a tale riguardo il numero di enti creditizi in Russia è diminuito da 834 nel 2015 a 442 alla fine del 2019.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche¹²

Attualmente sono presenti in Russia circa 210 parchi industriali (di cui oltre 30 nella sola regione di Mosca) e quattro tipi di Zone Economiche Speciali (ZES) legate alla produzione industriale (Alabuga, Lotos,

Kaluga, Lipetzk, Moglino, StupinoKvadrat, Titanium Valley, Togliatti, Uzlovaya), alla tecnologia e all'innovazione (Dubna, Istok, Innopolis, San Pietroburgo, TechnopolisMoscow, Tomsk), turistiche (Gate of Baikal, Zavidovo) e portuali (Ulianovsk).

Skolkovo "Cittadella delle Scienze" è un progetto di matrice russa per la realizzazione, nella regione di Mosca, di un ambiente in cui promuovere e sviluppare l'innovazione attraverso la concentrazione locale di aziende e istituti scientifici, nonché di risorse umane specializzate. Nel complesso vengono offerte condizioni economiche speciali per le aziende che lavorano nei seguenti settori: telecomunicazioni e cosmonautica, tecnologie per la biomedicina, efficienza energetica, tecnologie per l'informazione, nonché tecnologia nucleare.

Accordi con l'Italia

Tra gli accordi stipulati nell'ambito della Task Force Italo-Russa a Bari (18/19.11.2010): Dichiarazione congiunta tra MAE e Vice-Presidente del Governo e Ministro delle Finanze della Federazione Russa per la realizzazione del partenariato bilaterale per la modernizzazione; Accordo di collaborazione nell'ambito dello sviluppo delle piccole e medie imprese tra il gruppo bancario italiano UBI Banca e la Banca per lo sviluppo e per l'attività economica estera (Vneshekonombank); Accordo quadro sulla collaborazione postale italo-russa (Poste Italiane e ElsagDatamat del Gruppo Finmeccanica); Memorandum di intenti sulla collaborazione nel campo dell'energia elettrica tra ENEL e la società per azioni INTER RAO EES.

Suscita interesse il progetto congiunto del "Corridoio Doganale Semplificato" proposto dal Servizio Federale Doganale della Federazione Russa e dall'Agenzia delle Dogane della Repubblica Italiana il cui Memorandum d'Intesa è stato finalizzato recentemente. Dopo la firma al vertice di Trieste del 26 novembre 2013 (l'Italia è il primo paese UE a concludere un'intesa di questa portata con le Dogane russe), si passa adesso alla sua fase di attuazione. Nell'ambito dell'incontro a Trieste sono stati firmati 28 intese commerciali e sette accordi intergovernativi tra i due paesi. Fra gli accordi ci dovrebbe essere la creazione di un fondo da un miliardo di euro tra la Cassa depositi e prestiti italiana e il Fondo russo per gli investimenti che investirà nei due paesi.

Nel 2017 le relazioni politiche tra i due Paesi sono andate consolidandosi ulteriormente, secondo un calendario a cadenza annuale – ne sono un esempio la Riunione Ministeriale Esteri-Difesa e il Consiglio di Cooperazione Economica, Industriale e Finanziaria. Estremamente importanti si sono rivelati i sei accordi

¹² Fonte: Association of Industrial Parks of Russia; Ministero dello sviluppo economico della Federazione Russa (www.ved.gov.ru).

firmati a Sochi tra Putin e Gentiloni, con protagonista il settore dell'oil& gas: tramite questi ultimi Eni ha rilanciato le sue attività con la major energetica di Stato Rosneft, la quale ha inoltre aperto alla cooperazione industriale con la Pietro Fiorentini e un'altra Pmi italiana, la Tecnoclima, per la creazione in prospettiva di joint-venture italo-russe atte alla produzione in loco. Per la formazione di tecnici e ingegneri russi dell'oil& gas, invece, il Politecnico di Torino ha stretto importanti accordi con le università MGIMO e GUBKIN di Mosca. Infine Anas, la russa Avtodor e il Fondo russo per gli investimenti (Rdif) hanno sottoscritto una collaborazione per gestire congiuntamente un tratto di 300 km ca. dell'autostrada Mosca-Rostov.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori mensili in €)¹³

Categoria	Da	A
Operaio	204,3	681,02
Impiegato	281,25	953,42
Dirigente	937,50	3.405,07

Organizzazione sindacale

Principali organizzazioni sono: l'Associazione dei sindacati (SOTSPROF) e la Federazione dei sindacati indipendenti (FNPR).

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h)

	Valore medio
Alta e media tensione	0,11

Prodotti petroliferi¹⁴

	Valore medio
Benzina	0,66 (€/l)
Nafta	68,60 (in €/barile)
Combustibile industriale	0,69 (€/l)

Acqua ad uso industriale (in €/m³)

	Valore medio
Acqua	0,35

Immobili (in €/m²)¹⁵

	Valore medio
Affitto locali uso ufficio (classe A)	222

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁶

Ambasciata d'Italia

Denezhny Pereulok, 5 - 119002 Mosca
Tel: +7 49 57969691 - Fax: +7 49 92410330
www.ambmosca.esteri.it
embitaly.mosca@esteri.itw

Consolati Generali

Mosca Yakimanskaya Nabereznaya, 10

Tel: +7 49 57969692/59165451 - Fax: +7 49 59165453
www.consmosca.esteri.it
consitaly.mosca@esteri.it

San Pietroburgo Teatralnaya Ploshad, 10 190068

Tel: +7 81 23180791/2 - Fax: +7 81 23180793
archivio.sanpietroburgo@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti Italiani di Cultura

Mosca: Maly Kozlovskiy, 4

Tel: +7 49 5 9165267 - Fax: +7 49 5 9165268
www.iicmosca.esteri.it
iicmosca@esteri.it

San Pietroburgo: Teatralnaya Ploshad, 10 - 190068

Tel: +7 812 7188189 - Fax: +7 812 5715150
www.iicsanpietroburgo.esteri.it
iicsanpietroburgo@esteri.it

Ufficio ICE¹⁷

Mosca

Krasnopresnenskaja Naberezhnaja 12, ufficio 1202 - Edificio 3 - 123610
Tel: +7 495 9670275 / 77 / 78 - Fax: +7 495 9670274
mosca@ice.it

Ufficio ENIT¹⁸

Krasnopresnenskaia Naberezhnaia, 12
ufficio 1620/1622 - 123610 Mosca
Tel/Fax: +7 495 4814148
moscow@enit.it

¹³ Fonte: Rosstat - Federal State Statistics Service (www.gks.ru).

¹⁴ Fonte: www.oilru.com

¹⁵ Fonte: Rosrealt (rosrealt.ru). La tariffa si riferisce alla città di Mosca.

¹⁶ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁷ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it)

¹⁸ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale Italiana del Turismo (www.enit.it)

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Lesnaya str, 5 - 125047 Mosca
Tel: +7 495 7856000; +7495 2283223
ao@bnpparibas.com
backoffice.zao@bnpparibas.com

ICCREA Bancalmpresa Russia

Ufficio di Rappresentanza

Bolshoy Zlatoustinsky per.1, bld.1 - 101000 Mosca
Tel: +7 495 663 92 93 - mob. +7 925 446 53 13
roberto.giuppa@iccreabi.bcc.it

Banca di Roma (ufficio di rappresentanza)

Mamonovsky per., 4 uff.8 - 123001 Mosca
Tel: +7 495 2096625 / 501 - Fax: +7 495 2000233
bdmo@co.ru

UBI Banca (ufficio di rappresentanza)

Business Centre "Nikolskaya Plaza"
10 Nikolskaya str., 4° piano
1090012 Mosca
Tel: +7 495 7254466 - Fax: +7 495 7254465
moscow@ubibanca.com

Intesa Sanpaolo (ufficio di rappresentanza)

Petroverigskij pereulok, 2 bld 2 - 101000 Mosca
Federation
Tel: +7 495 9673060 - Fax: +7 495 789 68 27
info@bancaintesa.ru

Unicredit

Precistenskaya naberejnaya, 9, 119034, Mosca
Tel: +7 495 2587200 - Fax: +7 495 9561524
unicredit@unicreditgroup.ru

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata

Via Gaeta 5 - 00185 Roma
Tel: +39 06 494 1680 /4941680/1/ 4941683
Fax: +39 06 491031
www.ambrussia.com - info@ambrussia.it

Consolati Generali

Genova: via G. Pescetto 16 - 16167
Tel: +39 0103726047/9392/6304 - Fax: +39 010 3741361
www.genoa.rusembassy.org - consolatoru@tin.it

Milano: via Sant'Aquilino 3 - 20148
Tel: +39 02 40092113 - Fax: +39 02 40090741
www.milan.mid.ru
info@consolatorussomilano.org

Istituti di credito russi in Italia

Vnesheconombank

P.le Principessa Clotilde, 8 - 20121 Milano
Tel: +39 02 653625 - Fax: +39 02 6551697
v.borisenko@libero.it

Formalità doganali e documenti di viaggio

Il visto d'affari viene rilasciato su presentazione: dell'in-
vito fornito dagli uffici del Servizio Federale di Migra-

zione della Federazione Russa, del Ministero degli Affari Esteri della Russia o dal partner russo, su carta intestata in originale oppure ricevuto via fax o e-mail, del passaporto valido per almeno 6 mesi a decorrere dalla data della scadenza del visto richiesto e con almeno 2 pagine disponibili, del modulo di richiesta di visto compilato online sul sito del Ministero degli Affari Esteri della Federazione Russa (visa.kdmid.ru) e firmato, nonché del modulo consolare di registrazione; necessarie, inoltre, una fotografia formato tessera e una copia della polizza di assicurazione per tutto il periodo del soggiorno in Russia.

Per il soggiorno turistico la registrazione resta a cura degli alberghi che effettuano la notifica tramite un voucher che contenga i seguenti dati: passaporto, date di partenza e ritorno, timbro dell'albergo o della compagnia turistica russa, firma del responsabile con indicazione di carica e nome completo. Una volta ottenuto il visa support da parte della struttura alberghiera, occorre rivolgersi al Centro Visti più vicino (www.vhs-italy.com) per completare le pratiche di rilascio del visto.

Corrente elettrica: 220 V, 50 Hz, spina elettrica del tipo europeo a due contatti. Sui treni e in alcuni alberghi si trovano le prese elettriche a voltaggio 110.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-13.00/14.00-18.00

Negozi: aperti anche durante il fine settimana con orario variabile

Banche: lun-ven 9.00-13.00/14.00-18.00 (aperte il sabato)

Festività: 1, 2 gennaio (Capodanno); 7 gennaio (Natale); 23 febbraio (Festa del Difensore della Patria); 8 marzo (Festa della Donna); 1 (Festa di Primavera e di lavoro), 9 maggio (Giorno della Vittoria); 12 giugno (Giorno dell'Indipendenza); 7 novembre (Concordia e Riconciliazione).

Assistenza medica: servizio pubblico e privato.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Aeroflot.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Air Baltic, Alitalia, Austrian, Brussels Airlines, Finnair, KLM, LOT-Polish Airlines, Lufthansa, Pobeda, Siberian Airlines S7, SWISS, Utair.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: taxi ca. 30-70 €.

Fondata nel: 1964

Presidente: Vincenzo Trani

Segretario Generale: Leonora Barbiani

Indirizzo: Frunzenskaya Naberezhnaya 46, 119270 Mosca

Telefono: +7 495 260 06 60

E-mail: info@ccir.it

Web: www.ccir.it

Orario: lun - ven 9.00-13.00 / 14.00-18.00

Numero di soci: 350

Quota associativa: Soci ordinari € 1.400; Soci sostenitori da € 3.000; Soci consiglieri € 7.000.

Newsletter: mensile www.ccir.it/ccir/newsletter/

Pubblicazioni: comunicazione camerale tramite sito web www.ccir.it/ccir, pagina ufficiale Facebook (www.facebook.com/CCIR.Milano), Twitter (<https://twitter.com/CCitalorussa>), LinkedIn (www.linkedin.com/company/camera-di-commercio-italo-russa) e Instagram (https://www.instagram.com/ccir_milano); Pubblicazione periodica della rivista "Russian Business Guide" (www.ccir.it/ccir/giornale-ccir) dedicata ai rapporti economico-commerciali tra Italia e Russia in collaborazione con TPP Inform (agenzia di comunicazione della Camera di Commercio e Industria della Federazione Russa).

Altri Uffici:

Sede principale:

Corso Sempione, 32/B, 20154 Milano

Tel. +39 02 8699 5240 - Fax. +39 02 8591 0363

info@ccir.it - direzione@ccir.it



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0.

Superficie: 88.407 kmq

Popolazione: 6.963.764

Comunità italiana: ca. 1.300

Capitale: Belgrado (1.690.193)

Città principali: Novi Sad (358.572), Nis (256.381), Kragujevac (177.383).

Moneta: dinaro serbo (RSD)

Tasso di cambio: 1€=R 117,0045 RSD

Lingua: Serbo con doppio alfabeto (cirillico, latino)

Religioni principali: Cristiano Ortodossa (in maggioranza), Ebraica, Islamica, Cattolica e Protestante.

Ordinamento dello Stato: Repubblica parlamentare unicamerale. I membri della Camera dei deputati (250) sono eletti a suffragio diretto, così come il Presidente della Repubblica. Il Presidente del Parlamento viene eletto dai membri della Camera dei Deputati.

Suddivisione amministrativa: 5 regioni (Belgrado, Provincia Autonoma della Vojvodina, Sumadija e Serbia dell'Ovest, Sud della Serbia e Serbia Orientale). Il territorio è, inoltre, suddiviso in 29 distretti, 23 città, 28 municipalità e 150 comuni, 6.158 centri abitati e 195 zone residenziali.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Secondo le stime della Banca Mondiale nel rapporto Global Economic Prospects di gennaio 2020, l'economia serba è cresciuta del 3,3% nel 2019, nonostante le previsioni dello scorso giugno per la Serbia che stimavano una crescita economica del 3,5%. La Banca Mondiale prevede la crescita del PIL della Serbia del 3,9% nel 2020 e del 4% nel 2021, secondo quanto riferito nel rapporto Global Economic Prospects.

L'indice dell'inflazione in Serbia nel mese di dicembre 2019 è rimasto in linea con la media annuale dell'1,9%. Il tasso di disoccupazione è in calo, registrando a fine anno un minimo del 9,7% (11,3% nel 2018).

Principali settori produttivi³

Nel 2019, la produzione industriale ha registrato un incremento annuo dello 0,3%: una crescita nel settore minerario dell'1,2%, nell'industria manifatturiera dello 0,2% e nella produzione di energia elettrica dello 0,5%. Dominante è stato l'impatto positivo del settore metallurgico, ma importanti per la crescita sono state anche l'industria farmaceutica e l'industria della gomma e della plastica. La crescita è stata in parte guidata dal commercio con l'estero, infatti le esportazioni di diversi settori sono aumentate registrando tassi di crescita del 7,2% per l'industria manifatturiera, 23,6% per gli apparecchi elettronici e 21,8% per i macchinari, mentre l'industria alimentare e quella della gomma hanno contribuito con una crescita dell'export rispettivamente dello 0,8 e dello 0,9%.

Infrastrutture e trasporti⁴

La Serbia è attraversata dai due Corridoi Paneuropei (VII e X) più importanti dell'Europa Centro-Orientale

e meridionale. Queste due importanti vie di comunicazione, una su strada e ferrovia (X), l'altra fluviale (VII), convergono nei pressi della capitale Belgrado. Il territorio è percorso da 40.845 km di rete stradale, di cui 11.540 km di strade regionali, 23.780 km di strade locali e 5.525 km di vie principali, 634 dei quali autostradali.

In totale, la rete ferroviaria si compone di circa 3.810 km dei quali circa 276 km a doppio binario e 3.533 a binario singolo; infine, 810 km per uso industriale, e solo 1.200 km sono elettrificati.

Nel corso del 2013 le Ferrovie dello Stato serbo hanno stipulato un partenariato strategico con le Ferrovie dello Stato ungherese per la modernizzazione della linea Belgrado-Budapest, con un finanziamento del Governo cinese. Questo investimento dovrebbe ridurre la durata del viaggio, tra le due capitali, da otto ore a un'ora e mezza. Per quanto riguarda il trasporto fluviale è stato avviato il progetto "Beograd na vodi" (Belgrado sull'acqua), che prevede la realizzazione di una serie di opere infrastrutturali lungo il fiume Sava. La rete fluviale è estesa per circa 2.788 km (1.680 km navigabili: 1.419 km per navi di portata fino a 150T del quale 25% sono canali - 993 fino a 1500T e 588 per portata superiore alle 1500T). Il Danubio risulta navigabile in Serbia per 588 km e collega il centro-est Europa con il Mar Nero. Il fiume Sava che collega la

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonti: Banca Nazionale di Serbia; Governo della repubblica Serbia Ministero dell'Economia e Ministero delle Finanze.

³ Fonti: Camera di Commercio della Serbia, Istituto Nazionale di Statistica.

⁴ Fonte: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Serbia con Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina offre 206 km di tratto navigabile su 945 km totali. Altri fiumi in Serbia sono: il Tibisco (966 km), il Tamis (359 km), la Drina (346 km), dei quali quasi 500 km risultano navigabili.

Di rilievo è anche la struttura dei canali che supera i 900 km, dei quali oltre 670 km navigabili. Sul Danubio si affacciano otto porti fluviali: Apatin, Bogojevo, Backa Palanka, Novi Sad, Belgrado, Pancevo, Smederevo e Prahovo e altri diversi porti minori sulla rete di canali che collega i due grandi fiumi, Danubio e Tibisco, nella regione della Vojvodina. Sulla Sava sono presenti due porti commerciali: Sabac e Sremska Mitrovica. Gli aeroporti internazionali di Belgrado (il Nicola Tesla), di Nis (il Konstantin Veliki) e dal 2019 di Kraljevo (Morava), sono attrezzati per scalo merci e passeggeri.

Commercio estero³

Totale import: mld/€ 23,87

Totale export: mld/€ 17,53

Principali prodotti importati (mld/€): petrolio e prodotti petroliferi (1,58); macchine e apparecchi elettrici (1,43); veicoli stradali (1,36); ferro e acciaio (0,95); macchinari industriali di impiego generale (0,90).

Principali prodotti esportati (mld/€): macchine e apparecchi elettrici (2,06); veicoli stradali (0,84); motori e dispositivi di propulsione (0,83); prodotti in caucciù (0,82); ferro e acciaio (0,82).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (mld/€): Germania (2,21); Italia (1,76); Bosnia ed Erzegovina (1,35); Romania (1,02); Federazione Russa (0,87).

Paesi Fornitori (mld/€): Germania (3,08); Federazione Russa (2,30); Cina (2,24); Italia (2,07); Ungheria (1,02).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ -0,3

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): beni non classificati (0,20); automotive (0,15); cuoio, prodotti e vestiti di pelle e di pelliccia (0,11); prodotti di plastica (0,05); filati tessili, tessuti e prodotti tessili (0,04).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): automotive (0,38); calzature (0,16); prodotti in metallo (0,11); mais (0,07); pneumatici esterni per i veicoli (0,04).

Investimenti esteri (principali Paesi)

(periodo gennaio – settembre 2019)

Paesi di provenienza (mld/€): Federazione Russa (0,50); Ungheria (0,50); Svizzera (0,40); Olanda (0,29); Austria (0,23); Germania (0,22); Lussemburgo (0,18); Italia (0,14); Cina (0,09); Emirati Arabi Uniti (0,06).

Paesi di destinazione (mld/€): Svizzera (0,06); Federazione Russa (0,019); Romania (0,019); Bosnia ed Erzegovina (0,019); Croazia (0,012); Slovenia (0,009); Montenegro (0,005); Italia (0,004); Cipro (0,004); Gre-

cia (0,003).

Investimenti esteri (principali Settori)

(periodo gennaio – settembre 2019)

Verso il Paese (mld/€): industria manifatturiera (0,75); edilizia (0,70); settore finanza e assicurazioni (0,44); trasporto e stoccaggio (0,31); commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli (0,21); informazione e comunicazione (0,17).

Italiani verso il Paese: secondo i dati dell'Agenzia per lo sviluppo della Serbia (RAS), l'Italia rappresenta anche il primo investitore estero in Serbia sia per il numero che per il valore dei progetti/IDE, raggiungendo rispettivamente quote del 15,1% e dell'11,1%. La presenza italiana nel Paese conta più di 1.000 aziende, una quota di capitale investito stimata in circa 3 mld/€ e un volume d'affari di oltre 2,5 mld. Fra i principali settori di attività: quello automobilistico (la Fiat, che nella città di Kragujevac produce la "500L", rappresenta il primo investimento estero in Serbia, con 1,2 mld/€ e 3.000 dipendenti, e il secondo esportatore del Paese nel 2018 con un export del valore di 714,1 mln/€). Al seguito del gruppo di Torino sono inoltre giunte diverse imprese dell'indotto; del settore bancario (IntesaSanpaolo e Unicredit nel 2019 detengono il 27,1% del mercato locale); assicurativo (Generali e Gruppo Assicurativo Unipol coprono il 33,3% del mercato serbo); tessile (forte presenza del Gruppo Benetton e, nel settore delle calze, di Calzedonia, Pompea e Goldenlady); calzaturiero (Geox); energia rinnovabile (Fintel S.P.A.); agricolo (ci sono buone prospettive di ampliare la collaborazione nell'exportazione di macchine per l'agricoltura e il food-processing, importanti gruppi come Ferrero e Rigoni di Asiago stanno investendo nel Paese).

Un settore che presenta interessanti prospettive di sviluppo è quello energetico (in particolare per quanto concerne le rinnovabili: idroelettrico in primo luogo ma anche eolico, solare e biomasse). Nel settore dell'infrastruttura, l'attenzione è concentrata sugli importanti progetti di investimento cinesi (nel settore stradale e ferroviario, per migliorare i collegamenti di Belgrado verso Budapest, verso il Nord, verso l'Adriatico e l'Egeo e verso l'Ovest ed il Sud) e degli Emirati Arabi (in particolare nel settore immobiliare). Importante ricordare che l'Italia ha assieme alla Serbia il coordinamento del pilastro connettività della Macroregione Adriatico Ionica, approvata sotto la nostra Presidenza col Consiglio europeo dell'ottobre 2014.

Prospettive interessanti per le imprese italiane si aprono anche nel settore dei servizi offerti dai municipi e dalle aziende municipalizzate serbe, che si trovano nella necessità di innovare i propri modelli di fornitura dei servizi, anche dal punto di vista finanziario introducendo il Project Financing e il Public-Private Partnership.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi⁵**Sdoganamento e documenti di importazione:**

l'importazione di prodotti è in linea di principio libera, anche se la documentazione di accompagnamento delle merci (fatture, certificati di origine, certificati di qualità) deve essere, ai fini dello sdoganamento, integrata da certificati di analisi rilasciati da enti locali. L'importazione di prodotti agricoli e alimentari può necessitare di un nulla osta del Ministero dell'Agricoltura e ispezioni sanitarie.

Le importazioni sono soggette al pagamento di dazi doganali e dell'imposta sul valore aggiunto. L'aliquota massima è applicata su beni di consumo e su prodotti agroalimentari. Le aliquote più basse (0%-5%) si applicano alle materie prime e semilavorati destinati alla produzione locale. In alcuni casi sono esenti dai dazi i beni strumentali destinati all'avvio di attività produttive. In aggiunta ai dazi e all'IVA, per alcuni prodotti quali tabacco, caffè tostato, prodotti petroliferi, alcolici (escluso il vino), preziosi e pellicce è prevista l'applicazione di accise.

Classificazione doganale delle merci: in linea con quella comunitaria.

Restrizione alle importazioni: per farmaci e materiale bellico è necessaria una preventiva autorizzazione dei Ministeri competenti.

Importazioni temporanee: consentite sia per materie prime o semilavorati (da trasformare ulteriormente in territorio serbo e destinate a riesportazione), sia per prodotti destinati ai magazzini delle zone franche doganali.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese⁶

La strategia di sviluppo del Governo serbo prevede la riforma delle procedure amministrative e la realizzazione di un sistema elettronico centrale per lo scambio di documenti (inizio dicembre 2010 e conclusione prevista per il 2020).

Normativa per gli investimenti stranieri⁷: oltre ai vantaggi legati alla posizione geografica strategica, alla possibilità di esportare senza dazi doganali nei paesi del Sud-Est europeo, la Serbia offre altresì numerosi incentivi finanziari agli investitori. Novità contenuta nella norma è la modifica dei tassi in base ai quali si calcolano e versano i contributi:

- dal 24% al 26% per la pensione obbligatoria e l'assicurazione di invalidità;
- dal 10,3% al 12,3% per l'assicurazione sanitaria obbligatoria.

Il Decreto sulle condizioni e le modalità di attrazione di investimenti diretti, determina le condizioni per l'assegnazione dei fondi con il regolamento che

disciplina le regole per l'assegnazione degli aiuti di Stato, i criteri, i termini per l'attuazione dei progetti di investimento, il monitoraggio della realizzazione di progetti di investimento, per i quali i fondi sono stati stanziati.

Sussidi per investimenti diretti possono essere erogati per progetti di investimento nel settore manifatturiero con le seguenti caratteristiche:

L'investimento minimo EUR	Minimo numero d'impiegati a tempo indeterminato	Unità di governo locali classificate secondo il grado di sviluppo
100.000	10	Zone sottosviluppate
200.000	20	Quarta zona
300.000	30	Terza zona
400.000	40	Seconda zona
500.000	50	Prima zona

e per progetti di investimento nel settore dei servizi, che possono essere oggetto del commercio internazionale, il cui valore minimo è di 150.000, e che garantiscono l'impiego di almeno 15 dipendenti a tempo indeterminato connessi al progetto d'investimento.

Legislazione societaria e documentazione richiesta⁸: lo stato giuridico dell'impresa e dell'imprenditore è regolato dalla Legge sull'impresa.

La procedura di registrazione, il contenuto del Registro dei soggetti economici tenuto dall'Ufficio del Registro delle Imprese e la documentazione necessaria per la registrazione delle imprese e degli imprenditori, sono regolati dalla Legge sulla procedura di registrazione e dal Regolamento sul contenuto del Registro dei soggetti economici e sulla documentazione necessaria per la registrazione.

Una società in Serbia, in conformità con la Legge sull'impresa e la legge che disciplina gli investimenti, può essere costituita da: un investitore straniero (soggetto giuridico straniero con sede all'estero, inclusa la succursale del soggetto giuridico registrata nella Repubblica di Serbia); un cittadino straniero, a prescindere dalla residenza; un cittadino della Repubblica di Serbia con residenza permanente al di fuori della Repubblica di Serbia per più di un anno. L'investitore straniero gode di pari dignità e ha gli stessi diritti e obblighi di un investitore di nazionalità serba.

L'impresa acquisisce lo status di persona giuridica

⁵ Fonte: Ministero delle Finanze, Amministrazione Doganale della Serbia.

⁶ Fonte: Ministero Economia Serbo, Governo Serbo (Strategie principali).

⁷ Fonte: Agenzia di sviluppo della Serbia RAS (www.ras.gov.rs).

⁸ Fonte: Agenzia Serba per Registro delle Imprese (www.apr.gov.rs).

registrandosi nel Registro dei soggetti economici gestito dall'Ufficio del Registro delle Imprese. La procedura è stata semplificata, riducendo i tempi necessari per la registrazione a 13 giorni e offrendo la possibilità alle imprese di effettuare la registrazione presso un unico ente. La richiesta di registrazione può essere presentata sia personalmente che tramite e-mail. In quest'ultimo caso è prevista una prima trasmissione elettronica dei documenti richiesti ed entro 5 giorni il deposito degli originali. L'agenzia rilascia una ricevuta all'atto della presentazione della richiesta d'iscrizione cui segue la fase di verifica della documentazione: se la domanda non può essere accolta, l'Agenzia entro 5-10 giorni ne dà comunicazione all'interessato. In tal caso, è possibile ripresentare tutta la documentazione, integrata o rettificata, entro 5 giorni: in caso di accoglimento della domanda di registrazione, questa decorre dalla data della prima domanda. Se la domanda è completa sin dall'inizio, l'Agenzia si pronuncia entro 2 giorni. Vigé il meccanismo del silenzio assenso. In caso di diniego, l'interessato può presentare appello al Ministero dell'Economia entro 8 giorni. Se il diniego viene confermato, è possibile adire l'Autorità giudiziaria entro 15 giorni.

La forma giuridica viene indicata nel modo seguente:

- società in nome collettivo;
- società in accomandita semplice;
- società a responsabilità limitata;
- società di azioni.

Oltre alle forme giuridiche elencate, sono previste anche le Cooperative e le Unioni di Cooperative.

Brevetti e proprietà intellettuale⁹

La registrazione dei marchi e dei brevetti è di competenza dell'Istituto Statale per la proprietà intellettuale. Nel 2010 è stata adottata la Legge sui dischi digitali e la Legge sulla protezione dei segreti commerciali, oltre alla strategia per lo sviluppo della proprietà intellettuale 2011- 2015; è stata costituita, inoltre, un'unità speciale per il controllo della legalità del software all'interno delle entità giuridiche.

Sistema fiscale¹⁰

Tutte le forme imprenditoriali sono soggette a imposta sul reddito di impresa, la dichiarazione dei redditi, il bilancio consuntivo, il rapporto sulle circolazioni monetarie, la relazione sulle modifiche intervenute sul capitale, nonché eventuale diversa documentazione richiesta dalla legge. La dichiarazione dei redditi deve essere presentata entro 10 giorni dal termine del periodo previsto per la presentazione della relazione finanziaria. Il contribuente che nel corso dell'anno avvia un'attività, è tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi presunti entro 15 giorni dal giorno di iscrizione al registro dell'organo competente. Il reddito imponibile viene accertato nel bilancio delle

imposte, sulla base dei profitti del contribuente dimostrati nel bilancio consuntivo, e in base alle modalità stabilite dalla Legge sulle imposte sui profitti d'impresa. Il tasso d'imposta sul profitto d'impresa è del 10%. Oltre alla dichiarazione dei redditi, il contribuente è tenuto a presentare la prova del pagamento della differenza dell'imposta.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre. (i bilanci aziendali devono essere approvati e depositati entro il mese di febbraio).

Imposta sui redditi delle persone fisiche

Sono previste le seguenti aliquote:

- 10% per il reddito annuo pari a 6 volte lo stipendio medio annuo in Serbia (più precisamente, il reddito annuo delle persone fisiche viene tassato se supera l'importo di 3 volte lo stipendio medio annuo);
- 15% per la parte del reddito annuo superiore a 6 volte lo stipendio annuale medio in Serbia;
- 15% per redditi da capitale (per i residenti), 20% per i non residenti;
- 20% per entrate da diritti intellettuali, beni immobili, giochi d'azzardo, ecc.

La dichiarazione dei redditi deve essere depositata entro il 15 marzo.

Tassazione sulle attività di impresa: 15% usuali e 20% per dividendi, partecipazione in capitale, interessi e simile.

Imposta sul valore aggiunto (VAT)¹¹:

- 20% - standard (per la maggior parte dei beni tassabili);
- 10% (su generi alimentari di prima necessità, quotidiani, servizi, medicinali, ecc).

L'esenzione IVA si prevede invece per:

- servizi di trasporto e logistica legati all'importazione di beni; esportazioni; importazione all'interno delle zone franche di beni necessari alla produzione e connessi costi di servizio e trasporto/logistica;
- commercio di beni in fase di stoccaggio doganale;
- beni mobili entrati in Serbia per subire un ulteriore trattamento e destinati all'estero.

L'esenzione IVA viene anche applicata in caso di negoziazione di azioni o titoli, assicurazioni, appartamenti locali ad uso commerciale.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹²: 4

⁹ Fonte: Istituto Nazionale per la Proprietà Intellettuale.

¹⁰ Fonte: Ministero delle Finanze.

¹¹ Fonte: Ministero delle Finanze e Ministero dell'Economia.

¹² Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

Condizioni di assicurabilità SACE¹³: apertura senza condizioni per Rischio Bancario e Corporate. Apertura con condizioni per Rischio Sovrano.

Sistema bancario

Il sistema è regolato e controllato dalla NBS (National Bank of Serbia) che si occupa della stabilità dei prezzi attraverso la creazione di un ambiente d'inflazione stabile e contenuto (compatibile con i criteri sanciti in sede comunitaria in vista di un futuro ingresso nell'UE) e del coordinamento della politica creditizia e del controllo dell'intero sistema bancario. Il suo key policy rate è ora al 2,25%.

Il sistema bancario serbo è caratterizzato da una rilevante partecipazione straniera: sono, infatti, presenti istituti greci, francesi, tedeschi, sloveni, italiani e altri. Tra le banche italiane, sono presenti il gruppo Intesa San Paolo (al momento il primo istituto di credito in Serbia) e il gruppo Unicredit. Ad oggi, esistono 26 banche autorizzate ad operare in loco.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Presenti programmi di finanziamento di organismi multilaterali, quali BEI, Banca Mondiale, BERS. Esistono, inoltre, i fondi IPA comunitari ai quali la Serbia può avere

accesso in qualità di Paese in fase di pre-adesione.

Parchi industriali e tecnologici, zone franche¹⁴

Ad oggi sono presenti sul territorio il parco tecnologico di Vrsac, per il cui ammodernamento è stato istituito un bando di gara europeo, il parco di Indija, di Stara Pazova e quello di Pecinci.

Le zone franche possono essere costituite e gestite da società nazionali o straniere, previa autorizzazione del Ministero delle Finanze della Serbia e oltre ai vantaggi abituali, godono di una serie di esenzioni da tasse locali e di tariffe agevolate sulle forniture di energia e acqua. Al momento, esistono 14 zone franche sul territorio: Pirot, Subotica, Zrenjanin, FAS Kragujevac, Šabac, Novi Sad, Užice, Smederevo, Svilajnac, Kruševac, Apatin, Vranje, Priboj e Belgrado.

Accordi con l'Italia¹⁵

Trattato sulla doppia imposizione fiscale (1983); Trattato per lo sviluppo e la protezione degli investimenti; Trattato di cooperazione per lo sviluppo delle energie rinnovabili (2009) e della produzione e del trasferimento dell'energia (2009). Firmato nel mese di febbraio 2010, l'accordo a interim di libero scambio con la UE che pone le basi per l'introduzione progressiva di un mercato unico tra Serbia e UE. Altri rappresentanti di Italia e Serbia alla seconda riunione del Business Council dell'8/03/2012 hanno firmato diversi memorandum d'intesa e collaborazione per il rafforzamento del processo di integrazione con l'UE, lotta alla criminalità organizzata, agricoltura e protezione dell'ambiente. Nel 2013 è stato firmato l'accordo di collaborazione scientifica e tecnologica. L'Accordo istituisce una collaborazione in ambito scientifico-tecnologico. Nel 2013 è stato finalizzato il testo del protocollo esecutivo per gli anni 2013-2015.

Nel febbraio 2017 sono stati firmati un accordo bilaterale in materia di estradizione e un accordo bilaterale in materia di cooperazione giudiziaria penale. L'Accordo sulla regolamentazione reciproca dell'autotrasporto internazionale di viaggiatori e di merci è stato sottoscritto ad Ancona il 15/10/2013 ed entra in vigore il 1 ottobre 2017.

¹³ Fonte: www.sace.it

¹⁴ Fonti: Amministrazione delle Zone Franche Serbia; RAS e Ministero delle Finanze-Direzione delle Zone Franche della Serbia.

¹⁵ Fonti: Camera di Commercio della Serbia; Ministero Affari Esteri della Serbia.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori mensili netti)		
Categoria	Da	a
Operaio	270 ¹⁶	400
Ingegnere	700	1.500
Dirigente	1.000	5.000

Organizzazione sindacale

L'associazionismo sindacale è debole e frammentato in una miriade di sindacati di categoria (per ottenere l'iscrizione nel Registro dei sindacati è sufficiente avere 15 iscritti). Nel corso degli ultimi anni ci sono stati diversi tentativi di sciopero principalmente di dipendenti statali (sanità e polizia) ma senza risultati significativi.

Elettricità ad uso industriale (in cent. €/KW/h) ¹⁷	
	Valore medio
Alta e media tensione	5

Prodotti petroliferi (in €/litro) ¹⁸	
	Valore
Benzina	1,27
Petrolio	1,37
Gas industriale (€/m ³)	0,25-0,38

Acqua (in €/m ³) ¹⁹		
	Da	A
Ad uso industriale	0,51	2,09

Immobili ²⁰ (media in €/m ²)			
	Classe B	Classe A	Capannone industriale
Affitto locali/uffici	11,5	16	2-5

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico consolare²¹ Ambasciata d'Italia

Bircaninova 11, Belgrado
Tel: +381 113066100 – Fax: +381 13249413
www.ambbelgrado.esteri.it
segreteria.belgrado@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

Kneza Milosa 56, Belgrado
Tel: +38 11 13629435 - Fax: +38 11 13621411
www.iicbelgrado.esteri.it
iicbelgrado@esteri.it

Agenzia ICE²²

Kneza Milosa 56, 11000 Belgrado
Tel: + 381 11 362 99 39 - Fax: + 381 11 3672458
belgrado@ice.it

Istituti di credito italiani

Banca Intesa Beograd

(Head Office) 7b Milentija Popovica
11070 Belgrado, Serbia
+381 11 310 88 55

www.bancaintesabeograd.com

UniCredit Bank Srbija a.d. Beograd

Rajiceva 27-29 Belgrado
Tel: +381 11 3777 888
www.unicreditbank.rs

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata della Repubblica di Serbia

Via dei Monti Parioli 20 - 00197 Roma
Tel: +39 06 3211950, 06 3218241
Fax: +39 06 3200868

www.roma.mfa.gov.rs
info@ambroma.com

Consolati Generali

Milano: Via Pantano 2/III 20144

Tel: +39 02/720 95466

Trieste: Strada del Friuli 54 34136

Tel: +39 040 410125/6/7

Formalità doganali e documenti di viaggio

I cittadini maggiorenni dei Paesi membri dell'Unione Europea, possono viaggiare nella Repubblica di Serbia avvalendosi della sola carta di identità valida per l'espatrio per un periodo non eccedente i 90 giorni. Si ricorda che per periodi di soggiorno superiori ai 90 giorni è necessario richiedere un permesso di residen-

¹⁶ Salario minimo netto per gennaio 2020.

¹⁷ Fonti: Ente Nazionale per l'Energia elettrica (EPS), RAS.

¹⁸ Fonti: Ministero dell'Energia, Associazione delle società petrolifere della Serbia, Agenzia Nazionale per l'Energia.

¹⁹ Fonti: JKP Vodovod Beograd, Novi Sad, Indjija, Sremska Mitrovica e altre città.

²⁰ Fonte: www.nekretnine.rs

²¹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

²² Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

za temporaneo.

Non ci sono particolari formalità doganali, ma è obbligatoria la registrazione alla questura entro 48 ore dall'arrivo, che di norma, nel caso di soggiorno in strutture alberghiere, è curata dagli alberghi stessi. L'importazione di valuta straniera superiore a € 5.000 deve essere dichiarata alle autorità doganali di frontiera al momento dell'entrata o del transito; a tal fine si deve compilare l'apposito modulo consegnato direttamente dal personale di frontiera.

L'esportazione è libera fino ad un massimo di € 10.000 (oltre tale limite è necessaria una ricevuta bancaria o la dichiarazione doganale). Le franchigie per i beni di consumo sono in generale allineate a quelle dell'Unione europea.

Corrente elettrica: 220V

Giorni lavorativi ed orari

Uffici pubblici: lun-ven 07.30-15.30

Negozi: lun-ven 8.00-20.00; sab 8.00-17.00

Banche: generalmente lun-ven 09.00-17.00 (alcune aperte anche il sabato).

Festività: 1 e 2 gennaio (Capodanno), 7 gennaio (Natale Ortodosso); 15 febbraio (Festa della Repubblica); 19 aprile 2020 (Pasqua Ortodossa); 1 e 2 maggio (Festa del lavoro); 11 novembre (Anniversario della pace della Prima Guerra Mondiale).

Assistenza medica: le strutture sanitarie, pur avvalendosi di professionalità di buon livello, presentano, nella maggior parte dei casi, gravi carenze a livello di attrezzature e nell'organizzazione. Sono attive, tuttavia, strutture private con un buon grado di efficienza soprattutto in stomatologia.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Air Serbia (firmato accordo con compagnia aerea ETIHAD).

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia e Air Serbia sono le uniche compagnie che effettuano voli regolari.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: attivi mezzi di trasporto pubblico, servizio taxi ca. € 15 (servizio voucher a richiesta in aeroporto), navette messe a disposizione dagli alberghi.

Camera di Commercio Italo-Serba

Fondata nel: 2002

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2006

Presidente: Giorgio Ambrogio Marchegiani

Segretario Generale: Mirjana Kojic

Indirizzo: Kralja Milana 33, 11000 Belgrado

Telefono: +381 11 3622773

E-mail: office@ccis.rs

Web: www.ccis.rs

Orario: lun-ven 9.00-17.00

Numero di soci: 167

Quota associativa: Soci ordinari (1-20 dipendenti) € 280; Soci business (21-50 dipendenti) € 550; Soci Sostenitori (51-200 dipendenti) € 1.100; Soci premium (>201 dipendenti, Enti, Associazioni e Istituzioni) € 2.000.

Newsletter: Mensile

Belgrado



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 49.035 kmq

Popolazione: 5.457.318

Comunità italiana¹: 1.507

Capitale: Bratislava (437.177)

Città principali: Kosice (238.795); Trnava (132.638); Trenčín (114.662); Presov (176.031); Zilina (158.263); Nitra (161.657); Banská Bystrica (110.794)².

Moneta: Euro

Lingua: Slovacco.

Religioni principali: Cattolica Romana (68,9%); Evangelica (6,9%); Greco Cattolica (4,1%); Cristiano Riformata (2,0%), Atei (13,7%); indeterminata (2,2%)³.

Ordinamento dello Stato: Repubblica parlamentare con sistema multipartitico, nata il 1° gennaio 1993 in seguito al dissolvimento, sancito dal parlamento della Cecoslovacchia, che già dal 1990 aveva assunto il nome di Repubblica Federale Ceca e Slovacca. Il Capo dello Stato, attualmente Zuzana Čaputová, è eletto dal popolo ogni quattro anni, in seguito a una modifica della Costituzione nel 1998; il Presidente a sua volta nomina il capo del governo che attualmente è Igor Matovič, e, su indicazioni di quest'ultimo, i Ministri. Il potere legislativo appartiene al Consiglio Nazionale della Repubblica, composta da 150 membri eletti ogni quattro anni con sistema proporzionale. Il più alto organo giudiziario è la Corte Costituzionale composta da 13 membri nominati dal Presidente sulla base di una lista di candidati presentata dal Parlamento.

Suddivisione amministrativa: 8 regioni (Bratislava, Trnava, Nitra, Trenčín, Žilina, Banská Bystrica, Prešov, Košice).

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico⁴

Secondo i dati rivisti dall'Ufficio nazionale di statistica, l'economia della Slovacchia ha avuto risultati positivi. L'aumento del PIL (Prodotto Interno Lordo) nel quarto trimestre del 2019 è stato pari al 2,1%.

Principali settori produttivi

I principali settori produttivi sono la meccanica, la chimica, la produzione di materiale elettrico e informatico, metalli e beni di consumo. Grande importanza ha anche il settore automobilistico: sono presenti infatti numerosi impianti di produzione, come quelli di Volkswagen, Peugeot, Hyundai, Kia e Jaguar Land Rover.

Infrastrutture e trasporti

La rete stradale slovacca misura circa 43.761 km, di cui circa 300 km di autostrade. L'autostrada D1 collega Bratislava, Trnava, Nitra e Trenčín, la D2 si snoda in direzione nord-sud e collega la capitale con Brno, Praga e Budapest dalla parte opposta. Vienna e Bratislava sono collegate invece tramite la A6.

Il sistema fluviale, costituito dal Danubio, è lungo 172 km, i porti fluviali di Bratislava e Komarno si trovano al centro di uno snodo che si estende dal Mare del Nord al Mar Nero.

La rete ferroviaria conta su 3.662 km di collegamenti, dei quali 3.512 a scartamento standard, 100 a scartamento ampio e 50 ridotto.

In Slovacchia sono presenti 6 aeroporti: Bratislava,

Košice, Sliac, Poprad-Tatry, Zilina e Piešťany.

Lo scalo principale è l'aeroporto internazionale Stefanik di Bratislava, che si trova a circa 9 km dal centro cittadino.

L'aeroporto ha un traffico di voli intercontinentali, internazionali e nazionali. Le piste attuali consentono l'atterraggio di qualsiasi mezzo aereo usato ad oggi nel mondo, eccetto gli Airbus A380, gli Antonov An-225 e i Boeing 747-8.

L'aeroporto di Košice offre voli di linea con destinazione Vienna, Praga, Düsseldorf, Varsavia e Londra⁵. L'aeroporto di Vienna dista solamente quaranta minuti di auto dalla Capitale.

Altre infrastrutture rilevanti sono gli oleodotti (416 km) e i gasdotti (6.769 km).

Commercio estero⁶

Totale import: mld/€ 79,5

Totale export: mld/€ 80,6

1 Fonte: Ministero dell'Interno (serviziodemografici.interno.it).

2 Fonte: Štatistický úrad SR.

3 Fonte: Ambasciata Italiana a Bratislava.

4 Fonti: Ufficio Statistico slovacco (www.statistics.sk); Banca Centrale slovacca (www.nbs.sk); Regulatory Office for Network Industries (www.urso.gov.sk).

5 Fonte: Kosice International Airport.

6 Fonte: Statistical Office of the Slovak Republic - Development of foreign trade in December and 2019.

Nel 2019, la bilancia commerciale estera è stata in surplus per un importo di 1.097,4 mln/€.

Principali partner commerciali:

La Repubblica slovacca ha registrato il saldo attivo più elevato con: Germania (5,12 mld/€), Francia (2,88 mld/€), Regno Unito (2,74 mld/€), Austria (1,96 mld/€), Stati Uniti (1,58 mld/€), Polonia (1,49 mld/€), Spagna (1,05 mld/€), Italia (1,04 mld/€), Ungheria (0,959 mld/€), Repubblica ceca (0,868 mld/€) e Romania (0,781 mld/€).

Interscambio con l'Italia⁷

Saldo commerciale: mld/€ 1,04.

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): macchinari e apparecchiature (0,560); autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (0,344); prodotti della metallurgia (0,330); apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (0,292).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (0,897); computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (0,481); macchinari e apparecchiature (0,385); prodotti della metallurgia (0,263).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Olanda, Austria, Germania, Italia, Repubblica Ceca, Ungheria.

Investimenti esteri (principali settori)

Intermediazioni finanziarie, energia elettrica, attività immobiliari, servizi commerciali, macchinari e veicoli, prodotti industriali.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: la merce può essere sdoganata in qualsiasi punto abilitato, la documentazione richiesta è la stessa prevista dalla regolamentazione comunitaria. Non sono previsti controlli in dogana sui requisiti tecnici dei prodotti importati, ma solo successivamente.

Classificazione doganale delle merci: conforme alla Tariffa Doganale d'Uso Integrata.

Restrizioni alle importazioni: non presente alcun genere di dazio o restrizione; è richiesta una certificazione di importazione che garantisca gli standard tecnici per alcuni prodotti la cui lista è periodicamente aggiornata dal ministero competente.

Importazioni temporanee: previste dalla legge doganale.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: gli investitori esteri possono svolgere attività economiche alle stesse condizioni di quelli locali, ivi compresa la costituzione di società o la partecipazione in quelle slovacche preesistenti; è possibile stipulare contratti senza obbligo di autorizzazione o registrazione, invece richiesta nel caso si vada a operare nel settore bancario, assicurativo, borsistico ed agricolo. L'agenzia governativa SARIO è attiva nell'attrarre e agevolare il flusso in entrata di investimenti stranieri.

Legislazione societaria: una società che opera permanentemente in loco è soggetta alla normativa del Codice Commerciale del 2001. La legge slovacca distingue tra Società di persone (società pubblica commerciale e in accomandita), Società di capitali (società a responsabilità limitata e per azioni) e Cooperative. Un'attività economica può essere svolta nelle seguenti forme: Società pubblica commerciale (*Verejna Obchodna Spolocnost*), Società in accomandita (*Komanditna Spolocnost*), Società a responsabilità limitata (*Spolocnost s Rucenim Obmedzenym*), Società per azioni (*Akciova Spolocnost*), Cooperativa, Società individuale, contratto di associazione in partecipazione e filiali di una società estera.

Nel 2015, il governo della Repubblica Slovacca ha approvato l'emendamento n. 513/1991 del Codice Commerciale, introducendo una nuova forma giuridica delle imprese, la Società per azioni semplice.

Brevetti e proprietà intellettuale

La principale fonte normativa sulla tutela dei marchi è la legge 527/90 mentre con la 14/04 vengono riconosciuti i marchi comunitari. Possono essere registrati lettere, numeri, disegni, la forma o l'involucro del prodotto. Il marchio registrato decade dopo 10 anni. La protezione del brevetto ha, invece, durata ventennale.

Sistema fiscale

Il sistema fiscale slovacco presenta le seguenti imposte: imposte sul reddito (imposta sul reddito delle persone fisiche e imposta sul reddito delle società), imposta sul valore aggiunto (IVA), accise, imposte sui veicoli a motore, tasse municipali (compresa la tassa immobiliare), prelievo speciale per le entità regolamentate e l'imposta bancaria. L'imposta sul reddito delle società è applicata alle persone giuridiche quando la loro sede o luogo di direzione effettiva si trova in Slovacchia. Le entità non residenti sono tenute a pagare l'imposta sul reddito delle società slovacche solo sul reddito che deriva da fonti slovacche. L'imposta sul reddito delle società è calcolata facendo riferimento alla "base im-

⁷ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

ponibile⁸. I dividendi non sono soggetti a tassazione.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Tassazione sulle attività di impresa: 15% fino a 100.000 €; 21% oltre 100.000 €⁹.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 20% - 10%

La Slovacchia ha recepito la direttiva 2006/112/CE del Consiglio dell'UE, del 28 Novembre del 2006, sul sistema comune riguardante l'imposta sul valore aggiunto così come altre Direttive UE inerenti l'IVA. Si prevede l'applicazione di due diverse aliquote IVA - aliquota base IVA e aliquota IVA ridotta - a seconda di quali beni e servizi sono soggetti a tassazione. L'aliquota IVA base è del 20% e si applica a tutti i beni e servizi tranne quelli soggetti a IVA ridotta. Quest'ultima, che ammonta al 10% della base imponibile, si applica in particolare ai farmaci e libri, nonché a determinate tipologie di prodotti alimentari.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁹: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁰: apertura senza condizioni

Sistema bancario¹¹

La politica monetaria è competenza della Banca Nazionale Slovacca (Narodna Banka Slovenska) e della Banca Centrale Europea. Operano, sul territorio, 31 istituti bancari di cui 15 e 16 filiali di istituti esteri.

Tra questi istituti, nel settore bancario slovacco, vi sono gli investitori italiani: UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia a.s. e la VUB Banka (la seconda banca del Paese) controllata dal gruppo Intesa Sanpaolo.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Tasso d'interesse sui depositi (consistenze in essere di depositi)	0,2%
Tasso di interesse sui depositi (per i nuovi business)	0,0%
Tasso di interesse sui prestiti (Consistenze in essere di prestiti)	2,5%
Tasso d'interesse sui prestiti (per i nuovi business)	2,5%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Nel Paese non sono presenti zone franche, ma numerosi parchi industriali.

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare la doppia tassazione sul reddito e sul patrimonio (ratificata dall'Italia con leggi 303 e 174 del 1983); Accordo sulla protezione e promozione degli investimenti.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €)¹²

Categoria	Media
Agricoltura, silvicoltura e pesca	718
Miniera e Cave	1.238
Industria	1.150
Costruzione	746
Assistenza Sanitaria e Sociale	908
Educazione	830
Pubblica Amministrazione	1.155
Attività finanziarie e assicurative	1.747

Organizzazione sindacale

La Costituzione slovacca prevede e sancisce, all'art. 37, libertà sindacale e diritto di sciopero. Il sindacato più importante è la Confederazione dei sindacati dei lavoratori (KOZ).

⁸ Fonte: Changes in income tax as of 1.1.2020 in Slovakia, Accace.

⁹ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁰ Fonte: www.sace.it

¹¹ Fonte: banky.sk, thebanks.eu

¹² Fonte: Štatistický úrad SR (occupazione e salario mensile medio in settori selezionati a dicembre 2019).

**Elettricità ad uso industriale
(in €/kW/h)¹³**

	Valore medio
Alta e media tensione per uso industriale	0,160

**Prodotti petroliferi
(in €/litro)¹⁴**

	Valore medio
Benzina	1,327
Diesel	1,230
LPG	0,585

**Acqua ad uso industriale
(in €/m³)¹⁵**

	Valore medio
Acqua	1,4412

Immobili (canone mensile in €/m²)¹⁶

	Da	A
Affitto locali pubblici	6	25

Informazioni utili**Indirizzi Utili nel Paese****Rete diplomatico consolare¹⁷****Ambasciata d'Italia**

Palisády 49 - 81106 Bratislava
Tel.: +421 259800011 - Fax: +421 2544 13202/10364
www.ambbratislava.esteri.it
amb.bratislava@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani**Istituto Italiano di Cultura**

Kapucinska 7 - 81103 Bratislava
Tel: +421 259307111 - Fax: +421 259307119
www.iicbratislava.esteri.it
iicbratislava@esteri.it

Istituti di credito italiani**UniCredit Bank Czech Republic and Slovakia, a. s.:**

Šancová 1/A 813 33 Bratislava
Tel: 00421 249501111/2112/2113/3445
www.unicreditbank.sk

VÚB Bank (Banca Intesa):

Mlynské nivy 1, 829 90 Bratislava 25
Tel: +421 2 5055 1111
www.vub.sk

In Italia**Rete diplomatico-consolare****Ambasciata**

Via Dei Colli Della Farnesina 00194 Roma
Tel: +39 06 36715200/63 (fax)
www.sirome.mfa.sk - is@roma.mfa.sk
Tel: 02 40074023 / 40074018 - Fax: 02 40074023

Formalità doganali e documenti di viaggio

Per gli Italiani è sufficiente una carta di identità valida per l'espatrio; il Paese appartiene all'Area Schengen.

Corrente elettrica: 220 V, 50 Hz (le prese di corrente sono di tipo tedesco).

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-17.00

Negozi: lun-ven 10.00-18.00

Banche: lun-ven 9.00-17.00
(nei centri commerciali fino alle 21.00)

Festività: 1° gennaio (Festa della Repubblica), 6 gennaio (Epifania); venerdì, domenica e lunedì di Pasqua; 1 maggio (Festa del Lavoro), 8 maggio (Liberazione); 5 luglio (San Cirillo e Metodio); 29 agosto (Rivolta Nazionale Slovacca); 1° settembre (giorno della Costituzione), 15 settembre (S. Maria dei sette dolori); 1° novembre (Ognissanti), 17 novembre (Rivoluzione di Velluto); 24, 25, 26 dicembre.

Assistenza medica: per cure mediche nel Paese, è necessario, se cittadini italiani o comunitari, essere in possesso del tesserino sanitario (numero per emergenze 155 oppure 112).

Mezzi di trasporto

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Ryanair, Wizzair.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: con la linea 61 dalla stazione ferroviaria Hlavna Stanica, o la linea 96 che collega l'aeroporto con il quartiere di Petržalka (ca. euro 1). Per i trasferimenti nel Paese, si consiglia anche l'arrivo all'aeroporto di Vienna "Schwechat" che dista solo 50 km da Bratislava ed è ben collegato.

13 Fonte: Europe's Energy Portal (www.energy.eu).

14 Fonte: Štatistický úrad SR.

15 Fonte: Veolia voda (www.stvps.sk). Costo al netto di IVA.

16 Fonte: Reality (www.reality.sk).

17 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese consultare il sito: www.esteri.it

Fondata nel: 1997

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2000

Presidente: Alexander Resch

Segretario Generale: Giorgio Dovigi

Indirizzo: Michalska, 7, 81101 Bratislava

Telefono: +421 948 899 880

E-mail: info@camit.sk

Web: www.camit.sk; www.italoblog.it; www.italo.sk

Orario: lun-gio 9.00-13.00 / 14.00-18.00; ven 9.00-16.00

Numero di soci: 170

Quota associativa: persone fisiche € 500, Imprese da € 500, € 750 a € 1.000 (in base al numero di dipendenti).

Newsletter: Camit News

Pubblicazioni: www.camit.sk; www.italoblog.it; www.italo.sk



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0; Isole Canarie: -1

Superficie: 504.645 kmq

Popolazione:¹ 46.937.060

Comunità italiana: 243.748

Capitale: Madrid (3.266.126)

Città principali: Barcellona (1.636.762), Valencia (794.288), Siviglia (688.592), Saragozza (674.997).

Moneta: Euro

Lingua: Castigliano; riconosciute: Catalano, Valenciano, Basco (Euskera), Gallego e Aranese

Religioni principali: Cattolici, Protestanti, Musulmani, Ebrei.

Ordinamento dello Stato: Monarchia Costituzionale. La Costituzione del 6/12/1978 assegna la funzione legislativa alle Cortes (Parlamento), di cui fanno parte un Congresso dei Deputati di 350 membri eletti a suffragio universale ogni quattro anni e un Senato oggi di 266 membri (il numero varia in funzione della popolazione), eletti in parte a suffragio universale e in parte designati dalle comunità autonome. Al Governo, guidato da un Presidente scelto dal Congresso dei Deputati tra i candidati designati dal Re, spetta il potere esecutivo.

Suddivisione amministrativa: 50 province divise in 17 comunità autonome, oltre alle città autonome di Ceuta e Melilla.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico¹

Nel 2019 il PIL spagnolo ha prezzi correnti ha raggiunto la cifra di 1.244,757 mld/€, registrando una crescita in termini di volume del 2% rispetto al 2018, 4 decimi in meno rispetto al valore registrato l'anno precedente. Si tratta comunque di un tasso superiore alla media dell'Eurozona. La crescita spagnola è sostenuta principalmente dalla domanda interna (+1,5% nel 2019 rispetto al 2018), mentre la domanda estera ha contribuito per lo 0,4%. Il tasso di disoccupazione si è attestato nel quarto trimestre del 2019 al 13,78% (0,67 punti in meno rispetto allo stesso periodo del 2018), mentre l'inflazione ha registrato un tasso medio annuale dello 0,7%.

Comunità Autonoma di Catalogna: nel 2019 il tasso di disoccupazione ha registrato un calo arrivando ad un tasso pari al 10,45%. Il tasso d'inflazione nella Catalogna si attesta allo 0,9%. L'economia della regione contribuisce al PIL complessivo spagnolo per il 20,23% (3° T 2019).

Principali settori produttivi¹

Il settore che contribuisce maggiormente al PIL è quello dei servizi (74,87%), seguono l'industria (15,71%), l'edilizia (6,46%) e il primario (2,97%).

Considerando il tasso di variazione interannuale del PIL, i settori produttivi che hanno registrato una variazione positiva rispetto al 2018 sono: industria +2,6%; servizi +3,8% ed edilizia +7,5%. Il settore primario ha registrato invece una variazione negativa (-0,5%). I servizi assorbono il 77,51% della forza lavoro, seguono l'industria (11,71%), l'edilizia (6,91%) e l'agricoltura (3,86%).

Comunità Autonoma di Catalogna:² Il PIL della Catalogna ha registrato una variazione positiva del +1,8%

(4° T 2019). I settori che hanno contribuito maggiormente sono il settore dei servizi, il cui incremento nel 2019 rispetto all'anno precedente è stato del 3,0% e ha contribuito al PIL catalano per il 42,6%, l'industria, che ha contribuito percentualmente per il 18,6% la cui produzione durante l'anno 2019 è diminuita dello 0,6%, il settore edile, nel quale l'aumento delle operazioni è stato del 3,5% e l'agricoltura che ha registrato un peggioramento del -2,8% nel 2019 rispetto all'anno 2018 che contribuiscono al PIL Catalano rispettivamente per il 5,1% e lo 0,8% (3° T 2019).

Infrastrutture e trasporti³

La rete stradale si estende per 165.624 km, di 26.403 km sono gestiti dallo Stato, 71.313 km dalle regioni (*Comunidades Autónomas*) e 67.908 km dalle Province (*Diputaciones*). La rete autostradale si estende per 17.288 km. La rete ferroviaria si estende per 15.301 km, e la linea ad alta velocità (AVE) per 3.402 km. La Spagna è, per estensione della linea ad alta velocità, seconda al mondo dopo la Cina. L'AVE collega Madrid a Barcellona, Huesca, Girona, León, Zamora, Siviglia, Saragozza, Toledo, Córdoba, Málaga, Valladolid, Alicante e Valencia.

Nel 2019 un totale di 275,2 milioni di passeggeri sono transitati negli aeroporti spagnoli. I tre aeroporti principali sono Madrid – Barajas, Barcellona – El Prat e Palma di Maiorca. La Spagna possiede eccellenti comunicazioni marittime grazie ai 46 porti internazionali nella costa atlantica e mediterranea. I porti principali

¹ Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas (INE).

² Fonte: Instituto Nacional de Estadísticas de Cataluña (IDESCAT).

³ Fonte: Ministerio de Fomento. Per i dati sugli aeroporti: Aena Informe anual 2019.

sono: Barcellona, Bilbao, Valencia, Gijón, Siviglia (scalo fluviale), Algeciras e Palma di Maiorca.

Commercio estero⁴

Totale import: mld/€ 332,21

Totale export: mld/€ 297,98

Principali prodotti importati (%): prodotti chimici (13,51); combustibili e lubrificanti (12,81); attrezzature, componenti e accessori per l'automazione (7,48); automobili (6,65); abbigliamento (4,83); macchinari, componenti e accessori elettronici ed informatici (4,24); prodotti di fusione (3,32).

Principali prodotti esportati (%): automobili (12,55); prodotti chimici (11,32); attrezzature, componenti e accessori per l'automazione (6,15); combustibili e lubrificanti (5,57); abbigliamento (4,16); prodotti di fusione (3,76); frutta fresca e congelata (2,65).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Francia (15,30); Germania (10,83); Italia (7,81); Portogallo (7,42); Regno Unito (6,85); Stati Uniti (4,61); Paesi Bassi (3,30); Belgio (2,89); Marocco (2,85); Cina (2,28).

Paesi Fornitori (%): Germania (13,77); Francia (11,29); Cina (7,47); Italia (6,50); Paesi Bassi (5,42); Stati Uniti (4,00); Regno Unito (3,80); Portogallo (3,60); Belgio (3,30); Turchia (2,22).

Comunità Autonoma di Catalogna⁵

Principali prodotti importati dall'Italia (%): apparecchi e parti meccaniche (14,6); materiali plastici (8,2); minerali (5,5).

Principali prodotti esportati in Italia (%): veicoli (15,0); materiali plastici (8,9) prodotti dell'industria chimica (4,9).

Interscambio con l'Italia⁴

Saldo commerciale: mld/€ -0,76

Principali prodotti importati dall'Italia (%): prodotti chimici (12,95); attrezzature, componenti e accessori per l'automazione (7,03); macchinari e componenti elettronici ed informatici (6,17); prodotti di fusione (5,04); abbigliamento (4,59); combustibili e lubrificanti (4,53); automobili (3,79); materiali tessili (2,19).

Principali prodotti esportati in Italia (%): automobili (17,29); prodotti chimici (13,08); abbigliamento (5,82); combustibili e lubrificanti (5,47); olio d'oliva (4,02); pesce, crostacei, molluschi (3,63); prodotti di fusione (3,58); attrezzature, componenti e accessori per l'automazione (3,02); frutta fresca e congelata (2,25).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁶

Paesi di provenienza (%): Germania (30,56); Lussemburgo (28,73); Paesi Bassi (12,49); Italia (4,72); Regno Unito (3,93); Hong Kong (3,34); Singapore

(3,22); Francia (3,10).

Paesi di destinazione (%): Messico (19,99); Stati Uniti (13,95); Paesi Bassi (12,01); Brasile (7,02); Regno Unito (7,01); Lussemburgo (6,21); Argentina (6,13); Francia (5,46); Germania (3,97).

Comunità Autonoma di Catalogna

Paesi di provenienza (%): Portogallo (36,5); Lussemburgo (24,2); Paesi Bassi (19,0); Germania (16,2); Francia (6,6); Italia (1,3).

Paesi di destinazione (%): Brasile (37,2); Colombia (16,1); Argentina (12,4); Cina (7,7); Repubblica Dominicana (3,8); Italia (0,9).

Investimenti esteri (principali settori)⁶

Verso il Paese (%): logistica e trasporti (29,41); costruzione di edifici (8,08); fornitura di energia elettrica, gas, vapore aria (8,06); attività immobiliari (6,74); commercio all'ingrosso (esclusi i veicoli a motore) (5,75); telecomunicazioni (5,06); ingegneria civile (4,71); servizi di alloggio (3,32); servizi finanziari (esclusi assicurazioni e fondi pensione) (3,27).

All'estero del Paese (%): servizi finanziari (esclusi assicurazioni e fondi pensione) (49,95); fabbricazione di prodotti farmaceutici (13,07); attività immobiliari (7,38); ingegneria civile (6,48); industria chimica (2,91); commercio all'ingrosso (esclusi i veicoli a motore) (2,44); telecomunicazioni (1,53); servizi informativi (1,46); fabbricazione di veicoli a motore, rimorchi (1,38).

Italiani verso il Paese (%): telecomunicazioni (63,49); commercio all'ingrosso (esclusi i veicoli a motore) (21,55); attività immobiliari (4,54); ingegneria civile (2,00); programmazione consulenza e attività affini (1,81); commercio al dettaglio (esclusi i veicoli a motore) (1,51); industria della carta (1,46); attività di sicurezza e ricerca (0,82).

In Italia dal Paese (%): servizi finanziari (esclusi assicurazioni e fondi pensione) (92,17); telecomunicazioni (3,75); industria chimica (2,08); commercio al dettaglio (esclusi i veicoli a motore) (1,06); ingegneria civile (0,54).

Comunità Autonoma di Catalogna²

Del Paese all'estero (%): servizi finanziari (60,2); attività immobiliari (18,2); prodotti farmaceutici (15,2).

Verso il Paese (%): attività immobiliari (15,9); commercio al dettaglio (esclusi veicoli a motore) (12,0); raccolta, depurazione e distribuzione acqua (7,4); industria alimentare (7,3).

⁴ Fonte: Eurostacomb - Eurostat. Dati annuali relativi al 2019.

⁵ Fonte: Generalitat de Catalunya, 2018

⁶ Fonte: Ministerio de Comercio, Industria y Competitividad (dati relativi al 2018 - ultimi dati annuali disponibili. Investimenti lordi esclusi enti di Possessione di Titoli Stranieri).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: il regime doganale è regolato dal codice doganale comunitario (istituito con regolamento CEE 2913/92 del Consiglio del 12.10.1992) e dalle disposizioni d'applicazione dello stesso codice (regolamento CEE 2454/93 della Commissione del 2.07.1993). Ai sensi dell'articolo 211 del regolamento CEE 2454/93, le dichiarazioni doganali (nella fattispecie le dichiarazioni d'esportazione) vanno redatte in una delle lingue ufficiali della Comunità accettate dalle autorità doganali dello Stato membro in cui vengono espletate le formalità. Spetta agli Stati membri determinare le lingue ufficiali da essi accettate.

Classificazione doganale delle merci: Tariffa Doganale Integrata (TARIC).

Restrizioni alle importazioni: nessuna restrizione per le merci provenienti dall'Italia.

Importazioni temporanee⁷: il regime di importazione temporanea è regolato dal Codice doganale comunitario, Regolamento CE 2454/93, Ordine ministeriale del 28.11.1986, circolare 964 della Direzione Generale delle Dogane e II.EE. Il periodo massimo di permanenza è di 2 anni, prorogabili per circostanze eccezionali con autorizzazione dell'agenzia delle dogane.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: il Real Decreto 664/1999 stabilisce, in linea con il Trattato di Maastricht, la libertà totale di movimento di capitali all'interno del territorio comunitario. Stabilisce, inoltre, che si dovranno dichiarare gli investimenti presso il Registro de Inversiones, con una finalità meramente amministrativa e statistica. Si registrano solo alcune eccezioni: a) il caso di investimenti provenienti (o con destinazione) da Paesi classificati come paradisi fiscali per i quali sono necessarie pratiche amministrative di dichiarazione preventiva all'investimento; b) gli investimenti realizzati in specifici settori (trasporto aereo, radio, minerali e materie prime, minerali d'interesse strategico, televisione, telecomunicazioni, sicurezza privata, produzione, commercio e distribuzioni d'armi ed esplosivo d'uso civile e attività relazionate con la Difesa nazionale) che fanno riferimento a una regolazione ad hoc; c) gli investimenti stranieri in attività relazionate con la Difesa nazionale che sono soggette all'obbligo di ottenere un'autorizzazione previa da parte del Consiglio dei Ministri. In materia d'investimenti esteri la legislazione vigente adotta il concetto di residenza effettiva del soggetto investitore e considera investimento estero quello ef-

fettuato da: a) persona fisica non residente in Spagna (intendendo, con questo, spagnoli o stranieri domiciliati all'estero o che abbiano all'estero la loro residenza principale); b) persona giuridica all'estero o organismo di proprietà di uno Stato straniero; c) società spagnole con partecipazione straniera nel capitale superiore al 50%; d) società spagnole con partecipazione straniera nel capitale uguale o inferiore al 50% quando i soci non residenti godano di una situazione maggioritaria nella società.

Legislazione societaria

Principali tipologie di società:

a) Società anonima (*Sociedad Anónima* - SA), in particolare società di capitali (minimo € 60.000,00) per cui non è richiesto un numero minimo di azionisti. Per la costituzione di una SA è richiesta scrittura pubblica presso il Registro delle imprese; a seguito della registrazione, la società acquisisce personalità giuridica e capacità legale;

b) Società Anonima Europea (SE) il cui capitale minimo è di € 120.000,00; una società così costituita può operare in qualunque paese dell'UE sulla base di una disciplina unitaria; altro vantaggio è il risparmio dei costi amministrativi. Tale tipologia societaria può risultare soltanto dalla trasformazione/fusione di società esistenti o creazione di una holding comune;

c) Società a responsabilità limitata (*Sociedad Limitada* - SL) con capitale non inferiore a € 3.000,00, interamente sottoscritto al momento della costituzione; necessario, al fine della costituzione, almeno un socio, mentre è illimitato il numero massimo;

d) *Sociedad limitada nueva empresa* (SLNE) con capitale minimo di € 3.012,00 e massimo di €120.202,00 regolata dalla L.7/2003 e che a seguito di Raccomandazioni europee ha subito una semplificazione delle condizioni: costituzione in un giorno attraverso un documento elettronico unico e un unico appuntamento con il notaio (essendo un sottotipo della SL trova la sua disciplina generale nelle società a responsabilità limitata nella L. 7/2003);

e) *Sociedad Profesional* (SP) il cui obiettivo è quello di erogare servizi professionali utilizzando la forma della società di persone o quella della associazione tra privati (non ammessa la società di capitali);

f) Società in nome collettivo (*Sociedad Colectiva* - SC), con responsabilità illimitata dei soci, il cui capitale è costituito dall'apporto di ciascun socio (non richiesto un capitale minimo);

g) Società in accomandita (*Sociedad Comanditaria* - S. Com) prevede un capitale costituito dalle quote di ciascun socio (non è richiesto un capitale minimo); la condizione di socio non può essere trasmessa

⁷ Per visualizzare la lista dei materiali oggetto di esonero parziale, totale o esclusi da tale regime, consultare la pagina web: www.aeat.es

senza il consenso degli altri. I soci accomandatari (colectivos) sono soggetti alle medesime obbligazioni per i soci della Società Collettiva.

Un operatore straniero può operare sul territorio attraverso una succursale (art. 259 del *Reglamento del Registro Mercantil*). La costituzione di una succursale (art. 264) avviene tramite atto notarile registrato presso il Registro delle imprese. La succursale è tassabile come un'azienda spagnola e ha gli stessi diritti e obblighi, con la differenza che la casa madre può fatturare le spese sostenute dalla succursale (amministrazione e gestione commerciale, revisione dei conti, etc.) e dedurle dai ricavi di quest'ultima. Esiste un'imposta sulle società non residenti con stabilimento permanente (Branch Profits Tax) che grava sui redditi ottenuti da questo stabilimento e trasferiti all'estero, con un'aliquota addizionale del 19%. Tuttavia questa imposta non è applicabile ai paesi con i quali la Spagna ha firmato degli accordi per evitare la doppia imposizione sul reddito e sul patrimonio a condizione di reciprocità né quando si tratta di soggetti residenti in uno Stato membro dell'UE.

Gli uffici di rappresentanza (*Oficina de representación*) non hanno personalità giuridica propria e le attività sono limitate al coordinamento in loco delle attività; per la creazione non sono richieste formalità commerciali, né l'iscrizione al Registro mercantile.

La partnership con rappresentanza spagnola rappresenta una forma d'investimento che prevede l'associazione con un'impresa spagnola attraverso varie forme. La percentuale di partecipazione caratterizzerà l'investimento come estero o meno. La formula tradizionale di partnership è la fusione con una società spagnola già esistente. Una fusione parziale, invece, avviene nel caso di scissione di una società spagnola: in tale operazione quest'ultima scinde il proprio patrimonio e soltanto alcune voci andranno a far parte della nuova società che si costituisce con l'investitore estero. Il vantaggio risiede nel poter scegliere solo le voci patrimoniali della società spagnola più convenienti.

L'istituto di franchising è regolato dal Real Decreto 157/1992: sono autorizzati gli accordi che soddisfano le disposizioni stabilite dal Reg. CE 2790 del 22.12.1999, che sostituisce il Reg. CE 1087/88. L'attuale regime è stato modificato in virtù del Real Decreto 2485 del 13.11.1998 (BOE 283 del 26.11.1998), che dispone, tra le altre cose, che le persone fisiche e giuridiche che intendono svolgere in Spagna l'attività di *franquiciadores* dovranno iscriversi in un apposito registro (nazionale e relativo a ciascuna *Comunità*), le cui modalità vengono delineate nel Real Decreto 2485/1998.

Brevetti e proprietà intellettuale

Per aver diritto a una protezione legale della proprietà

industriale, è necessaria la registrazione presso la *Oficina Española de Patentes y Marcas*, organismo autonomo del Ministero dell'Industria, Turismo e Commercio. La durata della protezione dei brevetti è di 20 anni (10 anni quella per i marchi). Per evitare di registrare il marchio in altri Paesi UE, oltre a quello di provenienza, per vederne riconosciuta la protezione, una soluzione è quella di depositare direttamente una domanda di brevetto europea presso l'Organizzazione europea dei brevetti, il cui costo è tuttavia superiore.

I diritti relativi a marchi, disegni e modelli possono essere registrati a livello nazionale o europeo (presso l'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno, con sede ad Alicante).

La proprietà intellettuale è regolata dal Real Decreto Legislativo 1 del 12/04/1996, così come modificato dalla L.26/2006. A differenza della proprietà industriale, per la quale si generano diritti previa registrazione, è assegnata all'autore dell'opera per il mero fatto di esserne il creatore. La registrazione è comunque consigliabile dal momento che costituisce prova. I diritti di sfruttamento dell'opera durano per tutta la vita dell'autore e settant'anni dopo la sua morte. Esistono altre tempistiche, sia per tipologia di proprietà intellettuale sia se l'autore è deceduto prima del 1987.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sul reddito

Fasce di reddito (€)	Aliquota
0,00 - 12.450,00	19%
12.450,01 - 20.200,00	24%
20.200,01 - 35.200,00	30%
35.200,01 - 60.000,00	37%
> 60.000,01	45%

Imposta sulle società: l'aliquota d'imposta generale che si applica alla base imponibile è del 25%. Le imprese di ridotte dimensioni con importo netto di fatturazione annuale inferiore ai 10 mln/€ potranno applicare un'aliquota del 15% alla parte di base imponibile compresa tra 0 e 300.000,00 euro, mentre al resto si applicherà il 25%, durante i due primi anni di attività. Se la base imponibile è negativa, il suo importo potrà essere compensato entro i periodi impositivi che finiscono nei 15 anni immediatamente successivi a quello in cui fu originata la perdita, distribuendola secondo le proporzioni ritenute opportune dalla società.

Imposta sul reddito dei non residenti: il tipo di tassazione applicabile ai beni immobili dei non residenti è del 24%, ma passa al 19 % per i residenti in un altro

paese dell'UE, Norvegia o Islanda. L'aliquota di tassazione applicabile ai dividendi, interessi e redditi patrimoniali, ovvero per i redditi ottenuti da stabilimenti permanenti di entità straniere non residenti trasferite all'estero, è del 19%.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): prevista un'imposta generale pari al 21% e ridotta al 10% o 4% su determinati servizi o beni.

I contribuenti sono obbligati a presentare dichiarazioni periodiche del pagamento dell'imposta: a) aziende con volume d'affari annuo inferiore a 6 mln/€, trimestralmente, entro i 20 giorni successivi rispetto al termine del trimestre (ovvero il 20 aprile, il 20 luglio e il 20 ottobre), con l'unica eccezione del pagamento corrispondente al quarto trimestre, che potrà essere presentata entro il 30 gennaio e assieme a detta dichiarazione corrispondente al quarto trimestre, si presenterà anche la sintesi annuale dell'imposta; b) aziende con volume d'affari annuo superiore a 6 mln/€, mensilmente entro i 20 giorni successivi con l'unica eccezione del pagamento corrispondente al mese di dicembre, che si potrà presentare fino al 30 gennaio. Assieme a detta dichiarazione corrispondente al mese di dicembre, si presenterà anche il riassunto annuale dell'imposta.

L'IVA verrà applicata nelle isole Canarie, a Ceuta e Melilla se l'utilizzo effettivo si realizza nel territorio di applicazione dell'imposta; qui è presente: l'*Impuesto General Indirecto Canario* (IGIC) con aliquota del 4,5% (per alcuni beni fino al 40%), rimborsabile; Imposta d'ingresso canario (APIC) con aliquota del 4%, mai rimborsabile.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁸: NC

Condizioni di assicurabilità SACE⁹: apertura senza condizioni.

Il Banco de España svolge le attività tipiche di un istituto centrale. I principali gruppi bancari spagnoli sono: Banco Santander, BBVA, CaixaBank S.A., Bankia S.A., Banco Sabadell, Unicaja Banco. Sono presenti succursali di varie banche straniere che operano sul mercato interno e offrono finanziamenti in valuta estera. Nel Paese operano 4 borse valori, a Madrid in cui vengono effettuati circa i tre quarti delle transazioni finanziarie, Barcellona, Bilbao e Valencia.

Tassi bancari¹⁰

Depositi non trasferibili	Valore
Interbancario a 1 mese	- 0,37%
Interbancario a 3 mesi	-0,26%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche¹¹

Le zone franche in territorio spagnolo si trovano a Barcellona, Cadice, Vigo, Las Palmas de Gran Canaria, Santa Cruz de Tenerife, Siviglia e Santander. Sono presenti in Spagna 152 tra parchi industriali e piattaforme logistiche. Sono gestiti da 86 entità, di cui il 63% di natura privata. Si concentrano in particolare in Catalogna (38), Madrid (31) e Castiglia la Mancha (25)¹¹. Esistono inoltre 63 parchi tecnologici e scientifici in tutto il paese, che ospitano un totale di 8.157 imprese¹².

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare la doppia imposizione in materia d'imposte sul reddito, firmata nel 1980 (BOE 22.12.1980).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €/anno)¹³

Categoria	Valore medio
Operaio	23.474,69
Impiegato	22.487,64
Dirigente	51.010,54

8 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

9 Fonte: www.sace.it

10 Fonte: Banco de España. Dati relativi al mese di dicembre 2019.

11 Fonte: DBK Informa - Observatorio sectorial. Anno 2017. A differenza delle scorse rilevazioni, il numero fa riferimento a tutti i parchi industriali e logistici in Spagna, senza distinzione per grandezza e settore.

12 Fonte: Asociación de Parques Científicos y Tecnológicos de España (APTE).

13 Fonte: Instituto Nacional de Estadística - Encuesta anual de estructura salarial. I dati si riferiscono all'anno 2017 (ultimi dati annuali disponibili) e riguardano il guadagno netto per lavoratore. Il costo della manodopera per l'azienda è calcolabile incrementando i valori di una percentuale che varia dal 25 al 40% a seconda della categoria, del settore e della tipologia di contratto.

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sindacali spagnole sono: le *Comisiones Obreras* (CCOO), l'*Unión General de Trabajadores* (UGT), l'*Unión Sindical Obrera* (USO) e la *Confederación de Sindicatos Independientes y Funcionarios* (CSI-F).

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h)¹⁴

	Valore medio
Alta e media tensione	0,092

Prodotti petroliferi (in €/litro)¹⁵

	Valore medio	
Benzina (senza piombo) 95	1,288	
Gasolio (tipo A)	1,203	
Combustibile industriale (gas)	Termine fisso 80,97 €/mese	Termine variabile 0,0439 €/kWh

Acqua ad uso industriale (in €/m³)¹⁶

Valore medio inverno	Valore medio estate (1 giu.-30 sett.)
1,452	1,660

Immobili (in €/m²)¹⁷

Affitto locali uffici	Costo medio mensile
Madrid	19

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁸

Ambasciata d'Italia

Calle Lagasca 98, 28006 Madrid
Tel: +34 914233300/912106912
Fax: +34 915757776/915546669
www.ambmadrid.esteri.it

archivo.ambmadrid@esteri.it

Consolato Generale Barcellona

Calle Mallorca 270, 08037 Barcellona
Tel: +34 902050141
www.consbarcellona.esteri.it
segreteria.barcellona@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti Italiani di Cultura

Madrid: Calle Mayor, 86 - 28013
Tel: +34 91545205/915478602 - Fax: +34 915422213
www.iicmadrid.esteri.it
iicmadrid@esteri.it

Barcellona: Pasaje Méndez Vigo 5 - 08009

Tel: +34 934875306 - Fax: +34 934874590
www.iicbarcellona.esteri.it
iicbarcellona@esteri.it

Ufficio ICE¹⁹

Agustín de Betancourt 3, 28003 Madrid
Tel: +34 915974737 - Fax: +34 915568146
madrid@ice.it

Ufficio ENIT²⁰

Paseo de la Castellana 114, Escalera 1, Planta 4^a
28046 Madrid
Tel: +34 915670670
madrid@enit.it
infoitalia.madrid@enit.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNPParibas

Madrid - C/Hermanos Bécquer, 3
Tel: +34 913 888 900

UniCredit Corporate & Investment Banking

Calle Miguel Ángel 11, Planta 3^a, 28010 Madrid
Tel: +34 91 7088650
madrid.uc@unicredit.eu

Banco Mediolanum

Calle Velázquez, 126 - Esc.1 A B, 28006 Madrid
Tel: +34 902 15 25 95
Fax: +34 932 535 526 / +34 936 023 526
www.bancomediolanum.es/
banca.telefonica@mediolanum.es

14 Fonte: Ministero de Industria, Comercio y Turismo. Dossier statistico aggiornato al 02/10/2019. Il dato si riferisce alla media del 2018. La tariffa indicata è al netto delle imposte e del termine fisso della potenza contrattata.

15 Fonte: Ministero de Industria, Comercio y Turismo. Dossier statistico aggiornato al 26/09/2019. Il dato si riferisce alla media del 2018. Prezzo gasolio e benzina: dieselpetrol.com (valori medi relativi a marzo 2019). Prezzo Gas Naturale: Endesa - valori delle tariffe gas empresas 3.4 (consumo superiore ai 100.000 Kwh all'anno). Le tariffe sono al netto delle imposte.

16 Fonte: Fonte: Canal de Isabel II. Tariffe relative all'anno 2019 per la Comunidad de Madrid. I costi indicati riguardano solo la parte variabile, dipendente dal consumo.

17 Fonte: Savills - Aguirre Newman - Spotlight Oficinas Madrid, Terzo Trimestre 2019: Il dato si riferisce alla media di Madrid.

18 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese consultare il sito: www.esteri.it

19 Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

20 Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it).

Intesa SanPaolo

Paseo de la Castellana, 31, 7° A 28046 Madrid
Tel: +34913490400 - Fax: +34913197722
E-mail: madrid.es@intesasanpaolo.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata di Spagna

Palazzo Borghese
Largo della Fontanella di Borghese 19 - 00186 Roma
Tel: +39 06 684 0401 - Fax: +39 06 6872256
www.exteriores.gob.es/Embajadas/ROMA/es/Paginas/inicio.aspx
emb.roma@maec.es
cog.roma@maec.es

Consolati Generali

Genova: piazza Rossetti, 1 - 16121
Tel: +39 010 562669 - Fax: +39 010 586448
cog.genova@maec.es

Milano: via Filippo Turati, 29 - 20121
Tel: +39 02 36 75 77 20 - Fax: +39 02 6571049
cog.milan@maec.es

Roma via Campo Marzio, 34 - 00186
Tel: +39 06 6871401 - Fax: +39 06 6871198
cog.roma@maec.es

Napoli via dei Mille, 40 - 80121
Tel: +39 081 411157 - Fax: +39081 401643
cog.napoles@maec.es

Istituti di credito

Santander Consumer Bank

Via Arrigo Boito, 10 - 20121 Milano
www.santanderconsumer.it

Caixa Bank

Via Borromei 1A, 20123 Milano
Tel: 02 36756880
E-mail: SDMilan@lacaixa.es

Formalità doganali e documenti di viaggio

disposizioni vigenti nell'UE

Corrente elettrica: 230 V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-14.00/16.00-19.00

Negozi: 9.30-14.00/16.30-21.00

Banche: lun-gio 8.30-16.30, ven 8.30-14.00,
sab 8.30-13.00

Festività: 1 e 6 gennaio; festività pasquali; 1 maggio; 15 agosto; 12 ottobre; 1 novembre; 6 e 8 dicembre; festività natalizie. A Madrid, inoltre, sono festivi anche il 2 maggio e il 9 novembre.

Assistenza medica: gli Italiani in possesso della tessera sanitaria europea (TSE) hanno diritto all'assistenza sanitaria gratuita. La TSE va richiesta alla struttura sanitaria locale del Paese d'appartenenza.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Iberia.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Iberia, Vueling, EasyJet, Ryanair, Volotea, AirEuropa, Blue Air.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto di Madrid-Barajas dista 16 km dal centro della città. I Terminal 1, 2, 3 e 4 sono collegati con la metropolitana (€ 4,5) e da un servizio taxi (€ 30). L'aeroporto di Barcellona - El Prat dista 12 Km da Barcellona città. I Terminal 1 e 2 sono collegati al centro città con servizio treno e AeroBus.

Compagnia di navigazione Italia-Spagna: Grimaldi Lines, Costa Crociere, MSC, Grandi Navi Veloci.

Fondata nel: 1914

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1980

Presidente: Igor Garzesi

Segretario Generale: Federica Falzetta

Indirizzo: Balmes, 195 - 4° 2ª, 08006 Barcellona

Telefono: +34 93 318 49 99

E-mail: info@camaraitaliana.com

Web: www.camaraitaliana.com

Orario: lun-gio 9.00-14.00 / 14.30-18.30; ven 9.00-15.00

Numero di soci: 195

Quota associativa: Socio global partner € 5.000 IVA esente; Socio patrocinatore: € 1.000 IVA esente; Socio corporativo: € 385 IVA esente; Socio ristorazione-Ho.Re.Ca e persona fisica € 250.

Newsletter: Mensile

Altri Uffici:

Delegazione Principato Andorra

Delegato: Alberto Rossi

Tel. + 376 812 063

delegacionandorra@camaraitaliana.com

Delegazione Isole Baleari

delegacionbaleares@camaraitaliana.com

Delegazione Girona

Delegato: Emanuela Carmenati

delegaciongirona@camaraitaliana.com

Fondata nel: 1914

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1970

Presidente: Marco Silvio Pizzi

Segretario Generale: Giovanni Aricó

Indirizzo: Calle Cristóbal Bordinó 54, 28003 Madrid

Telefono: +34 915 900 900

E-mail: info@italcamara-es.com

Web: www.italcamara-es.com

Orario: lun-gio 09.00-14.00/15.00-18.00 ven 9.00-15.00

Numero di soci: 280

Quota associativa (+IVA): Socio collaboratore € 1.100 (+€ 200 per diritti di prima sottoscrizione); Socio ordinario € 350 (+€ 55 per diritti di prima sottoscrizione); Socio canale Ho.Re.Ca € 200 (+€ 55 per diritti di prima sottoscrizione); Socio individuale/autonomo € 150 (+€ 30 per diritti di prima sottoscrizione).

Newsletter: Newsletter CCIS (mensile).

Pubblicazioni: Bollettino Economico CCIS (trimestrale); Yearbook CCIS (biennale - fino all'anno 2018); Programma Attività CCIS (annuale); Memoria Attività CCIS (annuale); Libro "CENTO", romanzo edito dalla CCIS in occasione della celebrazione del proprio Centenario (1914-2014).

Altri Uffici:

Delegazione CCIS di Valencia

Competenza territoriale: Comunidad Valenciana.

Delegato: Adriano Carbone

Vicedelegata Operativa: Isabel Turrilló

C/ Xativa, 25 – 5ª pl., 46002 Valenci

Tel: +34 963 324 530

ccis.valencia@italcamara-es.com

Delegazione CCIS di Siviglia

Competenza territoriale:

Andalusia occidentale - Extremadura.

Responsabile: J. Carlos Ruiz-Berdejo Sigurtá

C/ Fabiola 10, 41004 Siviglia

Tel: +34 954 226964 - Fax: +34 954 228 549

delccisandalucia.extremadura@gmail.com

Rappresentazione territoriale CCIS di Vigo

Competenza territoriale: Provincia di Pontevedra.

Responsabile: Paolo Pietrunti

C/ Manuel Núñez, 18 bajo, 36203 Vigo

Tel: +34 667 865 736

ccis.vigo@italcamara-es.com

Rappresentanza territoriale CCIS di Tenerife

Competenza territoriale: Provincia di Tenerife.

Responsabile: Silvio Pelizzolo

C/Cruz Verde, 10, 2 B - 38003 Santa Cruz de Tenerife

Tel: +34 822 480 535 - Fax: +34 822 175 766

ccis.tenerife@italcamara-es.com

Rappresentanza territoriale di La Coruña

Competenza territoriale: Provincia di La Coruña.

Responsabile: Francesco Milani

Calle Rosalía de Castro, 13 bajo 15004 La Coruña

Tel: +34 609 873 461 - Fax: +34 981 224 462

ccis.coruna@italcamara-es.com

Rappresentanza territoriale CCIS di Burgos

Competenza territoriale: provincia di Burgos.

Responsabile: Giancarlo Federighi Rincón

Avda. de la Paz, 10 1ºB - 09004 Burgos

Tel: +34 947 270 723

ccis.burgos@italcamara-es.com

Rappresentazione territoriale di Oviedo

Competenza territoriale: Provincia di Oviedo.

Responsabile: Paolo Ercolani

Calle Virgilio Palacio 1,

Centro de Empresas, Talud Eria, 33013 Oviedo

Tel: +34 985 965 974 - Fax: +34 984 246 534

ccis.oviedo@italcamara-es.com

Rappresentanza territoriale di las Palmas de Gran Canaria

Competenza territoriale:

Fuerteventura, Gran Canaria, Lanzarote.

Responsabile: José Carlos de Blasio

Indirizzo: Calle Reyes Católicos, 44

35001 Las Palmas de Gran Canaria

Tel: +34 928 241 911

ccis.laspalmas@italcamara-es.com



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 450.295 kmq

Popolazione¹: 10.281.189

Comunità italiana²: 15.327

Capitale: Stoccolma

Città principali: Göteborg, Malmö, Uppsala, Linköping, Västerås.

Moneta: corona svedese (SEK)

Tasso di cambio³: 1€= 10,8453 SEK

Lingua: Svedese

Religioni principali: Chiesa Evangelista Luterana di Svezia (59,4% della popolazione⁴); altre religioni: Cattolici, Ortodossi, Battisti, Musulmani, Ebrei, Buddisti.

Ordinamento dello Stato: Monarchia costituzionale ereditaria. Il capo dello stato è Re Carl XVI Gustaf dal 1973, il cui potere è limitato alle funzioni formali e di rappresentanza. La funzione legislativa è svolta da un Parlamento unicamerale, denominato Riksdag, composto da 349 membri eletti a suffragio universale con sistema proporzionale ogni 4 anni. Il parlamento nomina il Primo Ministro, il quale, a sua volta, sceglie i ministri. Il governo attuale è composto da una coalizione formata dal partito socialdemocratico, di cui il leader è Stefan Löfven al suo secondo mandato consecutivo da primo ministro, dal partito dei Verdi (già in coalizione nel 2014), dai Liberali e dal partito di centro (che precedentemente erano all'opposizione).

La funzione esecutiva spetta al governo, mentre quella giuridica spetta alla Corte Suprema, o Högsta Domstolen, i cui giudici vengono nominati dal governo.

Suddivisione amministrativa: 21 regioni amministrative (län): Blekinge, Dalarna, Gävleborg, Gotland, Halland, Jämtland, Jönköping, Kalmar, Kronoberg, Norrbotten, Örebro, Östergötland, Skåne, Stockholms, Södermanland, Uppsala, Värmland, Västerbotten, Västernorrland, Västmanland, Västra Götaland.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico⁵

La Svezia, dopo aver goduto di una buona crescita negli ultimi anni, sta ora raggiungendo una fase di assestamento, la produzione è diminuita rispetto all'anno precedente anche a causa del periodo di incertezza economica causato dalla Brexit. I livelli di disoccupazione sono leggermente saliti, anche se il livello dell'inflazione sarà minore del 2% nei prossimi anni. Tuttavia, la banca centrale ha deciso di alzare il tasso di interesse dopo il meeting di dicembre.

Il PIL del paese, secondo le previsioni, dovrebbe calare dello 0,1% nel 2020. Il PIL del paese è calato al dicembre 2019 dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrando un ulteriore calo rispetto al trimestre precedente (-0,1% rispetto a settembre 2019). La spiegazione è data principalmente dal calo dei consumi delle famiglie e dalla diminuzione delle scorte.

Negli ultimi mesi l'indice di *economic tendency*, misurato dal Konjunktur Institutet, è calato sensibilmente arrivando a 93,6 nel dicembre 2019, (106,2 nel dicembre 2018) valore più basso dal 2013. Il frutto di questo risultato è da rilevarsi nelle scarse aspettative di vendita del settore manifatturiero. Il *confidence indicator* del commercio al dettaglio ha guadagnato 3,5 punti a dicembre. Segnali positivi sui volumi di vendita negli ultimi mesi con buone prospettive fu-

ture, in particolare per quanto riguarda la vendita di generi alimentari. Per quanto concerne il settore dei servizi, il *confidence indicator* è sceso a dicembre a 91,0, valore più basso dal 2013.

I dati sull'occupazione sono rimasti su livelli stabili, con un tasso di disoccupazione del 6,8%; anche se si prevede una crescita dell'indice nei prossimi anni.

Si stima una diminuzione della spesa pubblica dello 0,3% del PIL potenziale nel 2020, in linea con l'obiettivo di surplus.

Principali settori produttivi⁶

La Svezia ospita alcuni dei maggiori giacimenti europei di minerali e metalli, tra cui il ferro (il minerale più comune), il piombo, il rame, lo zinco, il tungsteno, il manganese, l'argento e l'oro.

Oltre all'estrazione di minerali, il settore primario

1 Fonte: Ambasciata d'Italia Stoccolma (www.ambstoccolma.esteri.it), 30 Giugno 2019.

2 Fonte: Consolato Italiano in Svezia, 26 febbraio 2019.

3 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

4 Fonte: Svenska Kyrkan (www.svenskakyrkan.se).

5 Fonti: Konjunkturinstitutet (www.konj.se); Statistiska Centralbyrån (www.scb.se), www.infomercatiesteri.it, countryeconomy.com

6 Per ulteriori informazioni sui settori produttivi: www.infomercatiesteri.it; www.ice.gov.it

(solo l'1,6% del PIL) è dominato principalmente dalla produzione di legname (le foreste ricoprono circa il 60% del territorio svedese), mentre l'agricoltura ha un ruolo marginale (solo il 6,6% del territorio viene coltivato seppur con un'elevata resa produttiva grazie all'utilizzo di tecniche all'avanguardia). È tuttavia da segnalare come questo settore abbia sofferto nel 2018 l'allarme siccità dovuto alle alte temperature. Il settore secondario (33% del PIL) è fortemente influenzato dall'alto contenuto tecnologico delle aziende, che sta progressivamente trasformando l'industria metallurgica, meccanica, chimica, elettronica e delle biotecnologie. Non possiamo non citare "The Node Pole", centro high-tech con sede in Luleå dove tra gli altri Facebook ha sfruttato le bassissime temperature per realizzare un data center ad altissima efficienza energetica. Lo stesso esempio è stato seguito da Apple, Google, IBM, Intel e Sony hanno scelto la Svezia per sviluppare qui le loro tecnologie.

Nel terziario (65,4% del PIL) la Svezia vanta realtà tecnologiche di livello mondiale conosciute ed affermate in tutto il mondo e che la rendono leader come incubatore di start-up ad alto contenuto tecnologico nell'industria dei servizi. Sono infatti ben 6 gli "unicorni", le startup che oggi hanno una valutazione superiore al miliardo di dollari, nati e cresciuti in Svezia: Skype, King, Mojang, Klarna, Spotify e Izzettle.

Infrastrutture e trasporti⁷

La rete ferroviaria svedese, di proprietà dell'azienda di Stato SJ AB, si estende su tutto il territorio per circa 16.500 km, con maggiore concentrazione nelle aree più densamente popolate. I servizi ferroviari della SJ sono principalmente a lunga percorrenza e comprendono servizi di treni ad alta velocità e treni notturni, ma anche servizi ferroviari regionali tra le principali città della Svezia e le capitali scandinave come Oslo e Copenaghen. Il sistema è in continuo interessante sviluppo: il governo ha infatti adottato un piano nazionale per le infrastrutture per il periodo 2018-2029 per un investimento totale di 66 mld/€, arrivando ad essere il più grande investimento ferroviario nei tempi moderni. Trafikverket è invece l'ente amministrativo responsabile della pianificazione a lungo termine del sistema dei trasporti svedesi sia per la gestione del traffico stradale, che per le nuove operazioni e interventi di manutenzione pubblica stradale.

Già in costruzione è il tunnel sotterraneo lungo 21 km che collegherà tutta la zona di Stoccolma Ovest, con la promessa di decongestionare in parte il traffico della capitale.

L'ente cui è affidata la gestione del traffico aereo da remoto, sia per servizi civili che militari, è l'LFV. Uno dei principali progetti di sviluppo è il piano di ampliamento dell'aeroporto di Arlanda, il cui obiettivo è quel-

lo di passare dai 25 milioni di passeggeri all'anno a 40 milioni entro il 2040.

Commercio estero⁸

Totale import: mld/€ 208

Totale export: mld/€ 211

Principali prodotti importati (%): macchinari, prodotti industriali e mezzi di trasporto (44,2); prodotti chimici (12,4); carburanti, elettricità (10,5); generi alimentari (10,9); prodotti minerali (7,5); prodotti tessili, calzature (5,5); prodotti forestali (2,8); mobili/arredo (1,7).

Principali prodotti esportati (%): macchinari, prodotti industriali e mezzi di trasporto (45,5); prodotti chimici (14,2); prodotti minerali (10,1); legname, cellulosa e carta (9,9); carburanti, elettricità (6,8); generi alimentari (6,4); abbigliamento, calzature (2,5); mobili/arredo (1,4).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Norvegia (10,7); Germania (10,5); USA (8,0); Finlandia (7,1); Danimarca (7,0); Regno Unito (5,4); Olanda (5,3); Cina (4,7); Francia (4,1); Belgio (4,0); Polonia (3,2); Italia (2,7); Spagna (2,0).

Paesi Fornitori (%): Germania (17,9); Olanda (9,4); Norvegia (9,2); Danimarca (6,6); Cina (5,2); Finlandia (4,9); Regno Unito (4,6); Belgio (4,4); Polonia (4,2); Francia (3,8); Italia (3,3); USA (2,6); Russia (2,5).

Interscambio con l'Italia⁸

Saldo commerciale: mld/€ -1,15

Principali prodotti importati dall'Italia (%): apparecchiature e macchinari e mezzi di trasporto (46); prodotti lavorati e semilavorati (14); manufatti vari finiti (13); generi alimentari (12); prodotti chimici e industrie connesse (11); bevande e tabacco (4).

Principali prodotti esportati in Italia (%): prodotti lavorati (33%); apparecchiature e macchinari elettrici, mezzi di trasporto (33%); prodotti chimici e delle industrie connesse (11%); generi alimentari (11%); materie prime non commestibili, esclusi i combustibili (7%); manufatti vari finiti (5%).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁹

Paesi di provenienza (%): Gran Bretagna (15,4); Lussemburgo (11,5); Svizzera (9,9); Olanda (9,2); Irlanda (8,4); Germania (7,1); Polonia (6,2); Cina (5,2); Danimarca (3,6); Belgio (3,1); Francia (2,1). Italia (-12,8 Mio€).

Totali investimenti netti stranieri in Svezia: mld/€ 18,37

Paesi di destinazione (%): Germania (11,2); Cina (10,4); Norvegia (9,4); Danimarca (8,2); Stati Uniti (6,1);

⁷ Per ulteriori informazioni su infrastrutture e trasporti:

www.trafikverket.se; www.government.se; per il trasporto marittimo ed aereo: www.lfv.se; per le ferrovie: www.sj.se

⁸ Fonte: Statistiska Centralbyrån 2020.

Belgio (5,9); Olanda (5,8); Spagna (5,5); Svizzera (5,0); Brasile (4,6); Gran Bretagna (4,5); Finlandia (3,8). Italia (-14,2 Mio€).

Totali investimenti netti svedesi all'estero: mld/€ 20,37

Investimenti esteri (principali settori)⁹

Del Paese all'estero (%): industria produzione mezzi trasporto (19,0); altre produzioni industriali (18,1); attività finanziarie ed assicurative (12,9); banche ed altre istituzioni finanziarie (12,6); informazione e comunicazione (11,6); attività commerciali all'ingrosso e al dettaglio ed officine meccaniche (7,9); attività immobiliari, immobiliare privata esclusa (6,2); altre produzioni (6,1); compravendita immobiliare privata (1,9).

Verso il Paese (%): manifatture (40,2); chimica, plastica, petrochimica (13,7); attività commerciali all'ingrosso ed al dettaglio ed officine meccaniche (13,5); industria produzione mezzi trasporto (10,5); informazione e comunicazione (8,8); attività forestali, stampa e tipografia (8,0); attività finanziarie ed assicurative (6,5); banche ed altre istituzioni finanziarie (4,4); brocheraggio servizi assicurativi e pensionistici (4,2).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi¹⁰

Sdoganamento e documenti di importazione: il National Board of Trade (Kommerskollegium) è l'agenzia governativa svedese responsabile per le questioni relative al commercio estero, al mercato interno e alla politica commerciale. La Svezia, in quanto membro dell'UE, applica la normativa comunitaria in materia. Per quanto riguarda l'importazione di mezzi di produzione e altri materiali, all'atto del trasferimento nel Paese, le società straniere devono contattare gli uffici doganali regionali di competenza territoriale. Le importazioni del settore tessile e abbigliamento dalla Cina e da altri Paesi in entrata sul territorio comunitario sono soggette a una licenza di importazione. Tale licenza è necessaria anche per le importazioni di ferro e acciaio dai Paesi terzi.

Classificazione doganale delle merci: tariffa europea TARIC (in Svezia Tulltaxan).

Classificazione doganale delle merci: tariffa europea TARIC (in Svezia Tulltaxan).

Restrizioni alle importazioni¹¹: non esistono particolari restrizioni. Alcune categorie per le quali è richiesta una licenza sono le armi, gli aghi e le siringhe ipodermiche, gli animali e le piante in via d'estinzione. I cani e i gatti, inoltre, devono essere provvisti di passaporto, microchip, oltre ad aver effettuato la vaccinazione antirabbica.

È previsto anche un obbligo di licenza per l'importazione del tabacco per scopi commerciali. Un discor-

so particolare va, infine, fatto per il vino: nel Paese vige, infatti, il monopolio statale per la rivendita al dettaglio. Tutte le bevande alcoliche di gradazione superiore al 3,5% possono infatti essere distribuite al pubblico unicamente via Systembolaget, oppure possono essere vendute al comparto HoReCa; in entrambi i casi l'importazione avviene solo tramite importatori registrati e dotati di licenza. Per importare e distribuire è necessario ottenere l'autorizzazione in credito di imposta dall'ente statale Riksskatteverket.

Importazioni temporanee: per materiale professionale, strumenti e macchine, le società di Paesi terzi devono contattare l'ufficio doganale regionale svedese di riferimento (Tullverket) per la notificazione.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: non esistono impedimenti agli investimenti stranieri che sono ormai consentiti in tutti i settori, senza la necessità di un'approvazione da parte del governo; unica eccezione è rappresentata dal materiale bellico. In generale, la normativa vigente riserva alle società straniere lo stesso trattamento accordato alle imprese locali. L'agenzia di riferimento è la Business Sweden.

Legislazione societaria

Il diritto svedese prevede tra le tipologie la *AB Aktiebolag* (Società per azioni), che può essere "privat" (corrisponde all'italiana S.R.L.) o "publik" (corrisponde all'italiana S.P.A.). Altra tipologia è la Società Commerciale (*Handelsbolag-HB*), disciplinata dalla L. 1102/1980, cap. 2, un'entità costituita da due o più soci che si impegnano a condurre congiuntamente un'attività economica. I partner sono personalmente responsabili delle passività della società e degli accordi contrattuali; la *Enskild Firma* (Società Individuale) in cui il proprietario è personalmente responsabile per i debiti contratti dalla società, non ha personalità giuridica; la *Kommanditbolag* (Società in Accomandita), con alcune eccezioni, è disciplinata dalla normativa sulle società commerciali. La società in accomandita è una entità nella quale uno o più soci si riservano di rispondere per le obbligazioni della società limitatamente alla quota conferita. Caratteristica quindi della società è la presenza di soci accomandatari (Komplementärer) che rispondono per le obbligazioni della società personalmente, illimitatamente e solidalmente, e i soci accomandanti (Kommanditdelägare) che rispondono solo parzialmente. Il diritto di rappresentanza spetta solo ai soci accomandatari.

⁹ Fonte: Statistiska Centralbyrån, Direktinvesteringar (2020).

¹⁰ Per ulteriori informazioni, Agenzia delle dogane (www.tullverket.se) e National Board of Trade (www.kommers.se).

¹¹ Si veda il sito www.systembolaget.se

Sul sito www.bolagsverket.se (Registro Svedese delle Imprese) si possono trovare tutte le informazioni relative alle forme societarie svedesi.

Brevetti e proprietà intellettuale

La Svezia aderisce alla Convenzione di Berna e di Parigi. Ufficio competente in materia è il Swedish Patent and Registration Office Prv (www.prv.se).

Sistema fiscale¹²

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (€)	
Fino a 46.867	32,19% valore medio varia in base al Comune di residenza
Fino a 65.836	20% sulla parte eccedente fascia precedente
Oltre 65.836	5% sulla parte eccedente fascia precedente

Tassazione sulle attività di impresa: le società per azioni vengono tassate unicamente per il profitto dell'attività svolta; anche le entrate o le perdite generate da operazioni in capitale, pur non inerenti all'attività svolta dalla società, vengono computate nel reddito; la responsabilità fiscale sussiste anche se il profitto è stato generato da attività economiche svolte all'estero. L'imposta sul reddito delle società per azioni è pari al 22% del reddito imponibile. I dividendi per quote di controllo in altre società per azioni o associazioni economiche svedesi non sono di regola tassati. I gruppi di società (koncern) non sono soggetti fiscali; vengono invece tassate separatamente le singole entità giuridiche del gruppo. La legislazione fiscale tiene tuttavia conto del rapporto di interdipendenza tra società del gruppo, per esempio nel caso di contributi intersocietari che permettono aggiustamenti al fine di realizzare risultati in pareggio. Le società commerciali e le società in accomandita non sono soggetti fiscali; la responsabilità fiscale in questi casi grava sui soci. L'attività della filiale di una società straniera viene tassata in Svezia; il tasso di prelievo fiscale corrisponde a quello previsto per le società per azioni (22%).

Per effetto della convenzione e della normativa interna, sui dividendi corrisposti ai residenti in Italia si applica una ritenuta d'imposta del 15% (0% se la società italiana possiede almeno il 25% del capitale sociale della società svedese); per il pagamento di royalties non vi è alcuna ritenuta alla fonte, ma esse sono egualmente imponibili, previa dichiarazione, con un'aliquota del 5%. Nessuna ritenuta è prevista sugli interessi. L'imposta sulle rendite finanziarie (Ca-

pital Gain) è del 30%.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 25% per servizi e prodotti generici; 12% per servizi di ristorazione e catering, cibo, importazione di opere d'arte e antichità, collezionismo, vendita di opere d'arte da parte dell'artista stesso, hotel e campeggi; 6% per giornali e riviste, trasporto passeggeri, entrate ai concerti, circhi, cinema, teatri e zoo, alcune attività sportive.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹³: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁴: apertura senza condizioni

Sistema bancario¹⁵

La Banca Centrale svedese (Riksbank) è responsabile della politica monetaria del Paese. La Svezia ha 40 banche commerciali, tra le quali solo 1 straniera (le principali sono SEB, Handelsbanken, Swedbank e Nordea Bank) a cui si aggiungono 28 rami di banche straniere, 47 casse di risparmio e 2 banche cooperative. Le più grandi banche commerciali e le casse di risparmio offrono una gamma completa di servizi bancari con gradi di minore o maggiore specializzazione. Oltre al sistema bancario esistono nel Paese altre istituzioni per l'erogazione del credito come società di gestione del risparmio, "corporate finance institutions" e società d'assicurazione. La maggior parte del credito a medio e lungo termine viene erogato da istituti specializzati. Anche il Fondo nazionale pensioni (Statens Pensionsfond) fornisce credito a lungo termine alle aziende. Le linee di credito vengono solitamente concesse dietro fornitura di garanzie reali e/o personali. L'unica borsa valori del Paese si trova a Stoccolma.

Tasso di riferimento istituto centrale di emissione -0,50% (Riksbanken).

¹² Fonti: www.nordisketax.net; www.skatteverket.se

¹³ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0=rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁴ Fonte: www.sace.it

¹⁵ Informazioni aggiornate al 2016, Svenska Bankföreningen.

Tassi bancari¹⁶

Tipologia	Valore
Breve termine (3 mesi)	2,25%
Medio termine (3-12 mesi)	2,25%
Medio termine (2 anni)	2,20%
Lungo termine (3 anni)	1,95%
Lungo termine (5 anni)	2,30%
Lungo termine (8 anni)	3,11%
Lungo termine (10 anni)	3,33%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Principali zone franche nel Paese sono i porti di Stoccolma, Göteborg e Malmö.

Accordi con l'Italia¹⁷

- Legge 20 febbraio 2006, n. 97. Ratifica dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Regno di Svezia sulla cooperazione culturale, educativa, scientifica e tecnologica, Roma, 29 novembre 2001.

- Accordo tra il Governo del Regno di Svezia e il Governo della Repubblica italiana sulla cooperazione nel campo dei materiali per la Difesa. Stoccolma, 18 aprile 1997, entrato in vigore il 4 novembre 2003.

- Convenzione bilaterale per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali (ratificata con L.439/1982 ed entrata in vigore il 5.07.1983).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €/anno)¹⁸

Categoria	Valore medio
Operaio	2.700 €
Impiegato	3.500 €
Dirigente/amministratore	5.200 €

Organizzazione sindacale

Una caratteristica distintiva dei sindacati svedesi è l'alta partecipazione dei lavoratori e di quote rosa. Le tre principali organizzazioni centrali dei lavoratori dipendenti sono: la Confederazione sindacale (LO) con 14 filiali e 1,5 milioni di membri (dei quali 770.000 donne), la Confederazione generale dei funzionari e degli impiegati (TCO) con 14 filiali e 1,3 milioni di membri (oltre il 60% donne) e la Confederazione centrale dei lavoratori intellettuali (SACO) con 23 filiali e 670.000 membri.

Al pari dei lavoratori, anche i datori di lavoro hanno un alto grado di organizzazione. L'organizzazione principale per il settore privato è la Confederazione delle imprese svedesi, la Svenskt Näringsliv (nata nel 2001 dalla fusione tra la SAF e la Federazione delle industrie svedesi) che rappresenta 60.000 imprese per un totale di 1,6 milioni di dipendenti e 50 organizzazioni associate.

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h)¹⁹

	Da	A
Alta e media tensione	0,036	0,136

Prodotti petroliferi (in €/litro)²⁰

	Valore medio
Benzina	1,52
Nafta (Diesel)	1,58
Etanolo	1,26

Acqua ad uso industriale (in €/m³)²¹

	Valore Stoccolma
Acqua	0,70

Al prezzo dell'acqua al metro cubo va aggiunto un canone annuale di 2157 SEK (circa €200) più 408 SEK (circa €40) per unità abitativa.

¹⁶ Fonte: tassi bancari per mutui immobiliari, www.swedbank.se, aggiornati al 15 febbraio 2019.

¹⁷ Fonte: Accordi tra Italia e Svezia: www.ambstoccolma.esteri.it

¹⁸ Fonte: Statistiska Centralbyrån, www.statistikdatabasen.scb.se

¹⁹ Fonte: Statistiska Centralbyrån. I prezzi comprendono elettricità e tassa (esclusa VAT).

Le tariffe variano in base al consumo di energia.

²⁰ Fonte: Svenska Petroleum & Biodrivmedel Institutet (www.spbi.se), aggiornato a gennaio 2020.

²¹ Fonte: Stockholm Vatten (www.stockholm.vatten.se), aggiornato 11/01/2019.

Immobili (in €/m² all'anno)²²

Affitto locali (Stoccolma)	Da	A
Uffici	218	525
Negozi	190	1390
Stabilimenti industriali	69	129

I costi degli affitti a Göteborg, in genere, sono inferiori del 5-15% e quelli a Malmö del 10-30%.

Informazioni utili**Indirizzi Utili nel Paese****Rete diplomatico consolare²³****Ambasciata d'Italia**

Djurgårdsvägen 174 -11521 Stoccolma
Tel: +46 854567100 - Fax: +46 8 6600505
www.ambstoccolma.esteri.it
info.stockholm@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani**Istituto Italiano di Cultura**

Gärdesgatan 14 -11527 Stoccolma
Tel: +46 8 54585760 - Fax: +46854585769
www.iicstoccolma.esteri.it
iicstoccolma@esteri.it

Ufficio ICE²⁴

Korta Gatan 7, 8th floor - 17154 Stoccolma
Tel: +46 8 248960 - Fax: +46 8 4114947
stoccolma@ice.it

Ufficio ENIT²⁵

C/O Istituto Italiano di Cultura
Gärdesgatan 14, SE-11527 - Stoccolma
Tel: +46 8 545 683 30
stockholm@enit.it

Istituti di credito italiani**BNL c/o BNP Paribas**

Nybrokajen 5, 11148 Stoccolma
Tel: +46 8 50537551
kieran.fahy@bnpparibas.com
internazionalizzazione@bnlmail.com

In Italia**Rete diplomatico-consolare²⁶****Ambasciata di Svezia**

(Cancelleria e Sezione Consolare)
Via Serchio, 9-11 - 00198 Roma
http://www.swedenabroad.com
Tel: +39 06 441 94 100 - Fax: +39 06 441 94 760
ambassaden.rom@gov.se

Formalità doganali e documenti di viaggio

Per i cittadini UE è sufficiente la carta d'identità, mentre per quelli di Paesi terzi è necessario il passaporto (verificare sui siti delle Ambasciate di riferimento la necessità o meno del visto). È consentita l'importazione ed esportazione in quantità illimitata di valuta straniera (importi superiori a euro 10.000 vanno dichiarati così come previsto dalla Regolamentazione Europea 1889/2005 in vigore dal 15.06.2007).

Corrente elettrica: 220 volts a corrente alternata, prese elettriche bipolari.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00/9.00 - 17.00/18.00.

Negozi: lun-ven 10.00-19.00, sab-dom 11.00/12.00-16.00/18.00 (con variazioni per i negozi di alimentari).

Banche: lun-ven 9.30-15.00 (alcuni uffici centrali aperti fino alle 17.00/18.00).

Festività: 1, 6 gennaio; 25, 27, 28 marzo; 1, 5, 15 maggio; 6, 25 giugno; 5 novembre; 25, 26 dicembre.

Assistenza medica: numero per le emrgenze: 112 (pompieri, polizia e ambulanza). I cittadini italiani possono usufruire dell'assistenza medica svedese così come i cittadini svedesi in Italia dietro presentazione della Tessera europea di assicurazione mkalattia (TEAM), riportata sul retro della Tessera sanitaria nazionale. L'assistenza è in forma diretta e pertanto nulla è dovuto, eccetto il pagamento di un eventuale ticket che è a carico dell'assistito. Secondo Visit Sweden, il costo di una visita medica in un centro ospedaliero è di 260 SEK (circa € 25), presso un medico generico invece si pagano 140 SEK (circa € 14). Nelle grandi città è sempre presente almeno una farmacia aperta 24 ore.

Mezzi di trasporto

Compagnie aeree di bandiera: Scandinavian Airlines o SAS Group (di proprietà svedese, danese e norvegese), Nordic Air Sweden AB, Direktflyg, Golden Air AB, Novair, TUIfly Nordic.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Ryanair, Germanwings, Norwegian, Air Berlin, EasyJet, Air Baltic, Blue Air.

²²Fonte: www.objektvision.se 2015. Nei valori non sono compresi i costi operativi (riscaldamento, elettricità, acqua, tassa sui rifiuti, etc.) e la tassa sugli immobili.

²³Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

²⁴Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

²⁵Fonte: ENIT (www.enit.it)

²⁶Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari svedesi in Italia, consultare il sito del Ministero degli Affari Esteri.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: dall'aeroporto di Stoccolma Arlanda per raggiungere la città si impiegano in autobus circa 45 minuti con il servizio di Flygbuss con frequenza ogni 10/15 minuti; il prezzo per un biglietto a/r è di ca. € 20. In taxi, la spesa si aggira intorno a € 45-55 per tratta (www.taxikurir.se; www.taxistockholm.se). Presente inoltre un pratico treno, Arlanda Express (www.arlandaexpress.com), che impiega 20 minuti dalla stazione centrale dei treni verso l'aeroporto, con possibilità di effettuazione di check-in anticipato per i voli SAS. Il costo di un biglietto di a/r è di ca. € 55.

Dall'aeroporto di Stoccolma Skvasta per raggiungere la città si impiegano circa 85 minuti con il servizio Flygbuss con frequenza ogni ora circa con prezzo a/r sui 28 €.

Dall'aeroporto di Göteborg Landvetter si impiegano 30 minuti per raggiungere la città con il servizio di Flygbuss (frequenza ogni 15/30 minuti); per il servizio taxi, consultare www.taxigoteborg.se.

Dall'aeroporto di Malmö Sturup si impiegano circa 45 minuti con il servizio di Flygbuss (frequenza ogni 30/45 minuti). Per il servizio taxi, consultare www.taxiskane.se

Camera di Commercio Italiana per la Svezia

Stoccolma

Fondata nel: 1956

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1956

Presidente: Dimitrij Titov

Segretario Generale: Giovanni Brandimarti

Indirizzo: Nybrogatan 34, SE-114 39 Stoccolma

Telefono: +46 8 6112540

E-mail: info@italchamber.se

Web: www.italchamber.se

Orario: 9.00-13.00 / 14.00-17.00

Numero di soci: 165

Quota associativa: 280 € per Soci italiani; SEK 2.200 (per fatturati aziendali fino a SEK 10 milioni) per Soci svedesi; SEK 2.750 (per fatturati aziendali da SEK 10 a 100 milioni) per Soci svedesi; SEK 3.600 (per fatturati aziendali che superano i 100 milioni di SEK) per Soci svedesi.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0

Superficie: 41.285 kmq

Popolazione: 8.544.527

Comunità italiana: ca. 520.000 (oltre 200.000 con doppio passaporto, non conteggiati nelle statistiche ufficiali in quanto considerati cittadini svizzeri).

Capitale: Berna (130.000)

Città principali: Zurigo (410.000), Basilea (172.000), Ginevra (200.000), Losanna (139.000)

Moneta: franco svizzero (CHF)

Tasso di cambio¹: 1€ = 1,0608 CHF

Lingua: Tedesco (65%), Francese (22,6%), Italiano (8,3%), Reto-Romancio (0,5%), altre (3,6%)

Religioni principali: Cattolici (38,2%), Protestanti (26,9%), Atei (21,4%), altre comunità religiose (12,2%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Federale in cui la funzione legislativa è affidata all'Assemblea federale, formata dal Consiglio nazionale (200 membri eletti ogni 4 anni a suffragio diretto) e dal Consiglio degli Stati (46 membri designati dai Cantoni). L'Assemblea elegge il Consiglio federale composto da 7 membri con mandato quadriennale, tra i quali viene scelto ogni anno un Presidente con funzione di Capo dello Stato.

Suddivisione amministrativa: 26 Stati corrispondenti ai Cantoni omonimi (i Cantoni di Basilea, Appenzel e Unterwalden comprendono tuttavia 2 Stati). Ogni Stato ha una propria Costituzione scritta, un'Assemblea (Gran Consiglio) e un Governo (Consiglio di Stato).

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Nel settore dell'industria manifatturiera la creazione di valore si è mantenuta stabile a seguito di quattro trimestri in cui aveva fatto segnare aumenti al di sopra della media. Il contesto internazionale sfavorevole continua a gravare sui settori industriali maggiormente esposti alla congiuntura, come quello meccanico e metallurgico, che hanno chiuso di nuovo con il segno meno. Nonostante l'industria chimico-farmaceutica abbia sostenuto la crescita economica, non è comunque riuscita a pareggiare l'evoluzione dinamica che aveva caratterizzato i trimestri precedenti. Se le esportazioni di beni sono calate solo leggermente (-0,5%), le importazioni di beni hanno invece subito una notevole battuta d'arresto (-2,7%).

Sulla scia degli sviluppi internazionali gli investimenti più sensibili alla congiuntura, tra cui quelli in macchinari e apparecchiature elettriche, sono diminuiti; nel complesso le aziende hanno esitato ad investire nelle proprie capacità produttive. Gli investimenti in beni di equipaggiamento hanno fatto segnare un aumento (+2,4%), dovuto alla volatilità degli investimenti in veicoli aerei. Nell'edilizia, gli investimenti (+0,4%) e la creazione di valore (+0,9%) sono risultati in crescita. Anche le spese per i consumi delle economie domestiche (+0,4%) e dello Stato (+0,5%) hanno subito un aumento maggiore rispetto al trimestre precedente, favorito tra l'altro da un calo dei prezzi al consumo. La crescita della domanda interna è stata tutto sommato moderata.

La maggior parte dei servizi, tra cui per esempio il commercio, cresciuto sensibilmente (+1,2%) grazie

soprattutto alla vendita di automobili, hanno saputo approfittare di questa situazione. Nei servizi alle imprese (+0,2%), il lieve aumento fa seguito a due trimestri negativi. Hanno inoltre contribuito alla crescita la pubblica amministrazione (+0,5%) e la sanità (+0,5%). Per quanto riguarda trasporti e comunicazioni (-0,3%) e finanze (-0,4%), il loro andamento continua a essere altalenante come nei trimestri precedenti; il leggero calo di questi due settori è stato determinato anche dalle operazioni economiche con l'estero. A livello di servizi, le cifre dell'export si sono mantenute nella media (+0,8%), quelle dell'import hanno invece subito un calo (-1,8%).

Per il 2019 il tasso di crescita provvisorio del PIL reale è dello 0,9 % (2018: 2,8 %). Il dato della crescita economica, al netto delle grandi manifestazioni sportive si attesta all'1,4 % (2018: 2,3 %) e ricalca dunque quello del biennio 2015-2016.

Come nell'anno precedente, l'industria manifatturiera si è rivelata la più importante colonna portante dello sviluppo economico, nonostante la notevole eterogeneità tra i singoli settori. Anche i servizi hanno contribuito all'aumento fatto registrare dal PIL, anche se in misura minore rispetto al 2018. Per quanto riguarda il lato spesa, la crescita è stata sostenuta sia dal commercio estero che dalla domanda interna.

Principali settori produttivi

L'agricoltura (ca. 1,3% del PIL) ha carattere preva-

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: Ministero Svizzero dell'Economia (www.seco.admin.ch).

lentemente familiare ed è fortemente sovvenzionata dallo Stato. Particolarmente sviluppato è l'allevamento: i pascoli coprono un'estensione di terreno quattro volte superiore a quella occupata dalle coltivazioni. Tra le colture vegetali prevalgono il grano, l'orzo e le patate.

L'industria svizzera (ca. 20% del PIL) è competitiva e specializzata nelle produzioni a elevato valore aggiunto. Il settore è dominato da importanti gruppi transnazionali che operano soprattutto nei comparti agroalimentare, farmaceutico e meccanico; non mancano, tuttavia, le industrie di piccole e medie dimensioni. Tradizionale ambito di specializzazione dell'industria svizzera è quello agroalimentare, nel quale operano circa 160 aziende, e quello dell'orologeria nel segmento lusso.

Infrastrutture e trasporti³

Pur essendo un Paese prevalentemente montuoso, la Svizzera vanta un sistema di trasporti assai efficiente: un sistema ferroviario di 5.000 km e una rete stradale di 71.000 km. Quest'anno la Confederazione ha investito circa 2,15 mld/€ nella rete delle strade nazionali, come deciso dal Parlamento per il programma dei lavori approvato, in seguito, dal DATEC. Gli stanziamenti provengono dal Fondo per le strade nazionali e il traffico d'agglomerato (FOSTRA): 0,234 mld/€ sono destinati al completamento della rete come definito nel 1960, 1,413 mld/€ a interventi di sistemazione e manutenzione e 0,189 mld/€ a progetti di decongestionamento. Sono inoltre previsti 0,339 mld/€ per l'esercizio. Inoltre è stato approvato, con il vincolo di determinati oneri, il progetto esecutivo per la realizzazione della seconda canna della galleria autostradale del San Gottardo. La maggior parte del materiale di scavo verrà utilizzata per la rinaturazione del lago di Uri e per la copertura di un tratto autostradale ad Airolo. Si passa ora al progetto di dettaglio curato dall'USTRA, che illustrerà tutte le specifiche tecniche di costruzione. I lavori preliminari inizieranno nell'estate 2020. I costi attualmente preventivati per la realizzazione del secondo tunnel ammontano a 1,845 mld/€.

Commercio estero⁴

Totale import: mld/€ 184,35

Totale export: mld/€ 217,83

Principali prodotti importati (mld/€): prodotti chimico-farmaceutici (47,37; +5,0%); macchine industriali, agricole, ufficio, uso domestico, industria elettrica/elettronica, tecnologie di difesa (28,76; -0,2%); orologeria, bigiotteria e strumenti ed apparecchi di precisione (27,23; +6,6%); veicoli (17,52; +1,1%).

Principali prodotti esportati (mld/€): prodotti chimico-farmaceutici (103,02; +9,8%); orologeria, bigiotteria e strumenti ed apparecchi di precisione (45,39; +1,7%); macchine industriali, agricole, uffii-

cio, uso domestico, industria elettrica/elettronica, tecnologie di difesa (28,76; -4,4%).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (mld/€): Germania (39,64); USA (37,21); Francia (12,85); Italia (12,67), Cina (12,04).

Paesi Fornitori (mld/€): Germania (48,36); Italia (16,81); Francia (13,57), Cina (13,39), USA (12,31).

Interscambio con l'Italia⁴

Saldo commerciale: mld/€ -4,1

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): prodotti chimico-farmaceutici (4,225; +15,2%); macchine industriali, agricole, ufficio, uso domestico, industria elettrica/elettronica, tecnologie di difesa (2,06; -1,0%); orologeria, bigiotteria e strumenti di precisione (1,70; -7,1%).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti chimico-farmaceutici (6,02; +7,0%); orologeria, bigiotteria e strumenti di precisione (1,88; -1,7%); macchine industriali, agricole, ufficio, uso domestico, industria elettrica/elettronica, tecnologie di difesa (1,25; -11,4%).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁴

Paesi di provenienza (%): Europa (77,6) di cui Francia (3,6), Austria (3,9), Lussemburgo (21,7), Spagna (0,9), Olanda (28,6), Italia (0,4); USA (12,5); Centro e Sudamerica (8,7) di cui centri finanziari Offshore (9,6).

Paesi di destinazione (%): Europa (54,5) di cui Francia (4,2), Italia (1,5), Lussemburgo (14,0), Germania (4,0), Olanda (11,5) e Regno Unito (4,4) di cui centri finanziari Offshore (1,8); USA (20,6); Centro e Sudamerica (9,8) di cui centri finanziari Offshore (7,7).

Investimenti esteri (principali settori)³

Verso il Paese (%): holding e settore finanziario (56,7); industria (13,6); banche (2,2); assicurazioni (2,6).

Italiani verso il Paese: industria e servizi; holding.

All'estero del Paese (%): industria (33,1); holding e settore finanziario (38,9) di cui da parte di holding sotto controllo straniero (30,6); banche (6,7); assicurazioni (6,8).

In Italia del Paese: industria; servizi commerciali; holding; assicurazioni, banche.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi⁵

Sdoganamento e documenti di importazione: ai fini dello sdoganamento di merci estere nel Paese è

³ Per ulteriori informazioni, www.autostradasvizzera.ch

⁴ Fonte: Banca nazionale Svizzera (www.snb.ch).

⁵ Per ulteriori informazioni consultare il sito delle Dogane Federali (www.dogana.admin.ch), Dipartimento della Finanza e Unioncamere.

necessario che l'importatore sia in possesso della documentazione di accompagnamento che ne attesti l'origine e il contenuto. In particolare, per prodotti agroalimentari, la documentazione standard prevede: la fattura commerciale (redatta in 2 o 3 copie); il documento EUR 1 (per poter beneficiare del regime preferenziale accordato ai prodotti circolanti nell'UE); il Carnet ATA, solo se si tratta di un'importazione temporanea a scopo fieristico e promozionale; i certificati sanitari (non esiste obbligo di presentare certificati ufficiali e veterinari ma è necessario il marchio CE e la documentazione descrittiva su merce, produttore e acquirente). Prima dell'importazione è utile accertarsi di eventuali restrizioni all'import nel Paese e verificare la normativa in materia di etichettatura dei prodotti. Questa prevede, infatti, che le indicazioni in etichetta siano riportate nelle tre lingue ufficiali in Svizzera (tedesco, francese e italiano)⁶.

Classificazione doganale delle merci: Sistema Armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: venti numerose leggi e ordinanze restrittive per determinate merci (soprattutto per prodotti agroalimentari come ortofrutta, in particolare frutta fresca e alcune tipologie di verdure, carni fresche, alcolici e oli). Per questi prodotti è necessaria la licenza di importazione ai fini dello sdoganamento.

Importazioni temporanee: in via generale il regime di ammissione temporanea deve essere richiesto in forma scritta all'atto dell'introduzione/esportazione delle merci (Dichiarazione doganale per ammissione temporanea o DdAt, moduli 11.73 e 11.74). Nella maggior parte dei casi la competenza diretta ad accogliere le richieste di ammissione temporanea spetta agli uffici doganali. Sostanzialmente quasi tutte le merci possono entrare temporaneamente nel Paese, ma non possono qui subire modifiche o trasformazioni. Nel caso di determinati servizi o merci, può essere presentato, in sostituzione alla dichiarazione doganale, il Carnet ATA (disponibile presso tutte le Camere di Commercio); il documento, la cui validità è annuale ed utilizzabile più volte durante il periodo, esonera il titolare dalla fornitura di una garanzia all'atto del passaggio del confine e rende la pratica molto veloce. I campi d'applicazione essenziali per la stesura di un carnet ATA sono i seguenti: merce destinata a fiere ed esposizioni, equipaggiamento professionale, campioni (i.e. orologi, gioielli, abiti, etc.), equipaggiamento sportivo. Il campo d'applicazione può tuttavia essere interpretato in modo diverso da ogni parte contraente. La durata dell'ammissione temporanea (prorogabile con richiesta entro la scadenza del termine) è limitata a due anni. Nel caso di merci la cui durata dall'ammissione temporanea nel territorio doganale supera i due anni, i tributi doganali per ogni mese intero o iniziato (a partire dal 25°

giorno del mese) vengono fissati al 3% dell'importo che sarebbe stato riscosso all'atto dell'immissione in libera pratica.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri⁴: le autorità federali e cantonali accordano incentivi particolari ai progetti che generano nuovi posti di lavoro e a quelli d'impatto ambientale limitato. Particolarmente interessanti gli incentivi previsti da alcune Regioni quali San Gallo, Jura, Berna, Neuchâtel.

Legislazione societaria²

la normativa in materia prevede 4 tipologie principali di società. Tra queste, la ditta individuale è la forma giuridica più diffusa. Il titolare della ditta individuale (persona naturale) si assume il rischio legato all'impresa rispondendo con l'intero patrimonio privato e commerciale. Il nome dell'impresa deve prevedere il nome del fondatore. Descrizioni di fantasia o tecniche sono possibili solo come supplemento al nome del titolare. Se il fatturato annuo supera i CHF 100.000 la ditta individuale deve essere iscritta al registro di commercio.

Altre tipologie sono la società in nome collettivo, simile, nelle sue caratteristiche, a quella di diritto commerciale e la società a garanzia limitata (Sagl, GmbH, Sàrl) che rappresenta una forma mista tra società anonima e società in nome collettivo. Con oltre 118.000 Sagl, questa forma giuridica è al terzo posto nel paesaggio imprenditoriale svizzero, e la tendenza è in netta crescita grazie al capitale minimo prescritto di soli CHF 20.000.

Infine, la società anonima (SA, AG, SA) può essere costituita da una o più persone naturali o giuridiche. I fondatori apportano un determinato capitale alla ditta che viene scomposta in somme parziali (le azioni). Insieme alla ditta individuale (in Svizzera se ne contano attualmente circa 156.000), la società anonima (SA) è la forma giuridica prediletta (attualmente circa 187.000) in quanto, in termini di responsabilità, prescrizioni sul capitale, etc. offre molteplici vantaggi anche per le piccole imprese. Il capitale azionario deve ammontare ad almeno CHF 100.000. I fondatori azionari devono versare tuttavia solo il 20% del capitale azionario previsto per un minimo previsto di CHF 50.000.

Brevetti e proprietà intellettuale

Un brevetto è rilasciato per invenzioni nuove e applicabili industrialmente, a condizione che non derivino in maniera evidente dallo stato della tecnica e che siano nuove e innovative. Di norma il brevetto d'in-

⁶ Per ulteriori informazioni in materia di etichettatura si veda il sito dell'Ufficio Federale della Sanità, in particolare il link www.bag.admin.ch/import

venzione garantisce la tutela per un periodo massimo di vent'anni.

Il brevetto garantisce al suo titolare il diritto di escludere terzi dallo sfruttamento industriale dell'invenzione, vale a dire dall'utilizzarla, eseguirla, importarla, metterla in vendita o in circolazione. Il brevetto nazionale garantisce la protezione giuridica in Svizzera e nel Principato del Liechtenstein, a condizione che siano corrisposti gli importi dovuti in relazione alla tassazione applicata in materia. In caso contrario la protezione si estingue e l'invenzione è messa a disposizione di tutti e diventa bene comune.

I marchi possono essere costituiti da parole, lettere, numeri, immagini, forme tridimensionali o da combinazioni di tali elementi tra di loro oppure con colori. È possibile depositare anche marchi acustici (sigle). La registrazione è valida per dieci anni a partire dalla data del deposito e può essere prorogata, a seconda delle necessità, di dieci anni in dieci anni. La tutela di un marchio costa circa € 447. A seconda del numero di prodotti o dei servizi da proteggere, possono tuttavia essere aggiunti costi supplementari. Il costo di un esame accelerato comporta una maggiorazione di circa € 325, la cosiddetta tassa express. Competente in materia di marchi, brevetti e proprietà intellettuale è l'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale⁷.

Sistema fiscale

La struttura federativa della Svizzera ha impedito la creazione di un sistema fiscale unitario. Di conseguenza, la Confederazione, i suoi 26 Cantoni e i circa 2.800 Comuni riscuotono le imposte conformemente alle proprie legislazioni. Generalmente i Comuni prelevano le imposte su basi più o meno identiche a quelle dei Cantoni, a volte essi applicano una propria tariffa che nella maggior parte dei casi corrisponde a un multiplo dell'imposta cantonale di base o a una percentuale della stessa. Mentre la Confederazione è in gran parte finanziata dalle imposte indirette, i Cantoni e i Comuni coprono le loro uscite essenzialmente con i proventi delle imposte dirette. La fonte di entrate più importante nell'ambito delle imposte dirette è senza dubbio l'imposta sul reddito delle persone fisiche. Essa rappresenta quasi la metà del gettito complessivo dell'ente pubblico.

Nel sistema fiscale nazionale le modifiche costituzionali in materia fiscale devono essere sottoposte a referendum popolare, sia a livello federale che cantonale (referendum obbligatorio). Inoltre, in molti Cantoni anche le revisioni di legge sottostanno al referendum obbligatorio, mentre in altri esse sono soggette al referendum facoltativo. Nella maggior parte dei casi i cittadini possono addirittura pronunciarsi in merito alla determinazione delle tariffe, delle aliquote e dei coefficienti d'imposta.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (CHF)⁸

Reddito	Valore	
	Non coniugati	Coniuge
Fino 45.000 (ca. 38.150€)	3.500 (ca. 2.970€)	2.500 (ca. 2.120€)
Fino 85.000 (ca. 70.080€)	10.000 (ca. 8.480€)	7.800 (ca. 6.615€)
Fino 150.000 (ca. 127.200€)	22.500 (ca. 19.080€)	18.000 (ca. 15.265€)

Tassazione sulle attività di impresa: gestite direttamente dai Cantoni. L'aliquota si attesta fra l'8% e il 10% dell'utile realizzato in aggiunta all'aliquota federale del 9% sull'utile aziendale.

A livello fiscale si distingue tra: persone naturali (soggette a imposte sul reddito e sulla sostanza) e persone giuridiche (soggette a imposte sull'utile e sul capitale). È soggetto, inoltre, all'imposta sul valore aggiunto (IVA) chiunque svolga un'attività indipendente, commerciale o professionale, diretta al conseguimento di entrate tramite prestazioni imponibili su territorio svizzero, anche senza fine di lucro, purché abbia un giro d'affari mondiale pari a CHF 100.000. Non sono invece soggette all'imposta le società sportive che non perseguono uno scopo lucrativo e sono gestite a titolo onorifico, le istituzioni di utilità pubblica la cui cifra d'affari annua non superi CHF 150.000, nonché gli agricoltori che forniscono prodotti agricoli della propria azienda.

In Svizzera è prevista un'imposta preventiva federale riscossa alla fonte sui redditi di capitale (interessi e dividendi) in misura corrispondente alle seguenti aliquote: 35% sulle rendite vitalizie e sulle pensioni, 15% sulle vincite delle lotterie svizzere e 8% sulle prestazioni assicurative.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): aliquota tradizionale 7,7%; aliquota ridotta 2,5%; aliquota speciale (alloggio) 3,7%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁹: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁰: apertura senza condizioni

⁷ Per ulteriori informazioni in materia: www.ige.ch

⁸ Prevista anche la tassa patrimoniale che varia da un minimo del 2 per mille ad un massimo dell'1%. Solitamente pagata per patrimoni netti superiori ai CHF 100.000. I valori indicati sono da intendersi come una media poiché come spiegato il sistema varia a seconda del Cantone.

Sistema bancario

La Banca Nazionale Svizzera, indipendente dal Governo federale, svolge le funzioni di banca centrale, di coordinamento della politica monetaria e creditizia. Il controllo sul sistema bancario è esercitato in collaborazione con la Commissione Bancaria Federale. Il sistema oltre ad essere uno dei più sviluppati del mondo (1 sportello bancario ogni 1.600 abitanti), è fortemente decentrato: a livello locale operano 29 banche cantonali e circa 400 tra banche regionali e casse di risparmio specializzate nell'erogazione di crediti ipotecari. Complessivamente, in Svizzera esistono circa 500 banche e istituzioni finanziarie il 20% delle quali sono parzialmente o interamente di proprietà straniera. Le due maggiori banche commerciali sono l'UBS (il secondo gruppo del mondo per ordine d'importanza, nato dalla fusione tra l'ex Unione di Banche Svizzere di Zurigo e l'ex Società di Banca Svizzera di Basilea), e il Credit Suisse Group di Zurigo. Le borse valori del Paese hanno sede a Zurigo, Ginevra e Basilea.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
1 anno	1,00%
5 anni	1,05%
10 anni	1,15%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE L. 100/90
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Nel Paese esistono circa 30 zone franche, le principali localizzate a Basilea, Ginevra, Zurigo, St. Margrethen, Aarau, Berna, Chiasso e Losanna. In particolare, molto conosciuto è il distretto dell'orologio e degli articoli di lusso localizzato nei sette cantoni della zona dello Jura, il distretto dell'industria farmaceutica nell'area di Basilea e del Lago di Ginevra. In queste zone le imprese sono sgravate dal pagamento dei tributi e dalle tasse all'import.

Accordi con l'Italia¹¹

In vigore circa 150 accordi di varia natura; i più rilevanti sono: Accordo commerciale tra Italia e Svizzera, concluso a Berna il 21.10.1950, entrato in vigore l'1.11.1950; Convenzione del 9.3.1976 per evitare le doppie imposizioni; Accordo del 28.9.1994 riguardante l'imbottigliamento di vini italiani DOC sul territorio della Confederazione svizzera, entrato in vigore l'1.01.1995.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €/anno)¹²

Categoria	Da	A
Operaio	3.500	4.500
Impiegato	4.500	6.000
Dirigente	10.500	-

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sono l'Unione Sindacale Svizzera (USS) e l'Organizzazione Cristiano Sociale (OSC).

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h)¹³

	Valore medio
Alta e media tensione	0,12

9 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

10 Fonte: www.sace.it

11 Per gli accordi bilaterali Svizzera-UE consultare il sito www.europa.admin.ch

12 Fonte: Unione Sindacale Svizzera (media tra costi dei diversi Cantoni).

13 Fonte: Ufficio Generale Energia (www.bfe.admin.ch).

**Prodotti petroliferi
(in €/litro)¹⁴**

	Da	A
Benzina	1,42	1,48
Nafta	1,55	1,60
Combustibile industriale	0,79	0,83

**Acqua ad uso industriale
(in €/m³)¹⁵**

	Valore Medio
Acqua	1,05

Immobili (in €/m² all'anno)¹⁶

	Da	A
Affitto locali uffici	650	2.750

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁷

Ambasciata d'Italia

Elfenstrasse, 14 - 3006 Berna
Tel: +41 31 3500777 /3901010 - Fax: +41 31 3500711
www.ambberna.esteri.it
berna.ambasciata@esteri.it

Consolato

Basilea: Schaffhauser Rheinweg 5 - 4058
Tel: +41 (0)61 689 96 26 - Fax: +41 (0)61 691 01 68
www.consbasilea.esteri.it
segreteria.basilea@esteri.it

Consolato Generale

Ginevra: 14, Rue Charles Galland - 1206
Tel: +41 22 8396744 - Fax: +41 22 8396745
consolato.ginevra@esteri.it

Consolati Generali di Prima Classe

Lugano: Via Ferruccio Pelli, 16 - 6901
Tel: +41 91 9133050 - Fax: +41 91 9237578
www.conslugano.esteri.it
consolato.lugano@esteri.it

Zurigo: Tödistrasse, 65 - 8002
Tel: +41 44 2866 111/232 - Fax: +41 44 2011611
www.conszurigo.esteri.it
segreteria.zurigo@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

Tödistrasse, 65 - 8002 Zurigo
Tel: +41 44 2024846
www.iiczurigo.esteri.it
iiczurigo@esteri.it

Ufficio ICE¹⁸

Elfenstrasse 14, 3006 Berna
Tel: +41-31 5550210
berna@ice.it

Ufficio ENIT¹⁹

c/o Consolato Generale d'Italia
Tödistrasse, 65 - 8002 Zurigo
Tel: +41 (0)445440797

Consolato dei Maestri del Lavoro all'Estero Svizzera

c/o Casa d'Italia Berna
Bühlstrasse, 57 - 3012 Berna
MdL: La Nave Leonardo
Tel. +41 319810253
E-mail: l.lanave@bluewin.ch

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Place de Hollande 2 Ginevra
Tel: +41 58 322 09 61
jerome.derodellec@bnpparibas.com
internazionalizzazione@bnlmail.com

Banca Aletti & C.

Via Massimiliano Magatti 6, 6900 Lugano
Tel: +41 091 9118111 - Fax: +41 091 9118181

Intesa SanPaolo Private Bank

S. Balestra 12, 6900 Lugano
Tel: +41 91 2608282 - Fax: +41 91 2608200

Banca Popolare di Sondrio è presente con una propria società collegata

Banca Popolare di Sondrio (Suisse)

Via Maggio 1, CH - 6900 Lugano
Tel. +41 58 855 31 00 - Fax +41 58 855 3115
Free Call 00800 800 767 76
www.bps-suisse.ch
callcenter@bps-suisse.ch

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata Svizzera e Ufficio Commerciale

Cancelleria e Sezione consolare
Via Oriani Barnaba 61, 00197 Roma
Tel: +39 06 809571 - Fax: +39 06 8080871

14 Fonte: Erdöl Vereinigung Union Pétrolière (www.erdoel-vereinigung.ch).

15 Fonte: Ufficio Generale Energia (www.bfe.admin.ch).

16 Fonte: Il Portale Immobiliare (www.homegate.ch).

17 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

18 Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

19 Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it).

Consolati

Milano: via Palestro 2, 20121

Tel: 02 7779161 - Fax: 02 76014296

Genova: p.zza Brignole 3/6, 16124

Tel: 010 545411 - Fax: 010 54541240

Istituti di credito

Tutte le principali banche elvetiche hanno un ufficio di rappresentanza in Italia.

Formalità doganali e documenti di viaggio

Per i cittadini italiani è sufficiente la carta d'identità. Non esiste alcuna restrizione sull'importazione e l'esportazione di valuta locale o estera; nel caso in cui si entri o esca dal territorio italiano con valuta contante superiore a € 10.000 occorre la segnalazione alla dogana con apposito formulario (www.agenziaadogane.it).

Corrente elettrica: 220/380 V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00-12.00/13.00-17.00

Negozi: lun-ven 9.00-18.30

Banche: lun-ven 8.15-16.30

Festività: 1-2 gennaio; 30 marzo; 19-21-22 aprile; 1-30 maggio; 10 giugno; 1 agosto; 25 e 26 dicembre.

Assistenza medica: L'assicurazione sanitaria è obbligatoria e privata; chi cambia, quindi, residenza trasferendosi in Svizzera è tenuto a stipulare un'assicurazione in loco. Ai soggetti che, invece, si recano nel Paese a mero titolo turistico o lavorativo (per una permanenza complessiva inferiore ai tre mesi) non è richiesta la sottoscrizione di assicurazioni private in quanto il SSN italiano copre le spese mediche sostenute all'estero da concittadini italiani. È opportuno comunque comunicare agli Uffici sanitari italiani l'intenzione di soggiornare nel Paese e compilare il modello apposito per ottenere la copertura degli eventuali costi sostenuti all'estero.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Swiss Air.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, EasyJet, Air Berlin, Darwin Airlines, TUI Fly, Austrian Airlines, Lufthansa, Helvetic, United Airlines..

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto internazionale di Kloten dista 11 km dalla città di Zurigo. È raggiungibile in treno (10 minuti) dalla stazione centrale di Zurigo (1a classe: € 9,50; 2a classe: € 6,00).

Camera di Commercio Italiana per la Svizzera

Zurigo

Fondata nel: 1909

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1920

Presidente: Vincenzo Di Pierri

Segretario Generale: Fabrizio Macri

Indirizzo: Seestrasse 123 - CP, 8027 Zurigo

Telefono: +41 (0)44 289 23 23

E-mail: info@ccis.ch

Web: www.ccis.ch

Orario: lun-ven 8.30-12.00 / 13.30-17.00

Numero di soci: 603

Quota associativa: persone singole CHF 250; Società fino a 20 dipendenti CHF 650; Sistema camerale italiano e Associazioni di imprenditori CHF 1.000; Società oltre 20 dipendenti, altri Enti pubblici CHF 1.250.

Newsletter: Chamberletter italiano, tedesco, francese (mensile).

Pubblicazioni: "La Rivista" (mensile); "Servizi camerale".

Altri Uffici:

Ufficio di Ginevra:

12-14 Rue du Cendrier

CH-1211 Ginevra 1

Tel. +41 (0)22 906 85 95

infogva@ccis.ch

Ufficio di Lugano:

Via S. Balestra 12

CH-6900 Lugano

Tel. +41 (0)91 924 02 32

infoti@ccis.ch



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +2

Superficie: 783.562 kmq

Popolazione: 83.154.997

Comunità italiana: ca. 3.000

Capitale: Ankara (5.639.076)

Città principali: Istanbul (15.519.267), Izmir (4.367.251), Bursa (3.056.120)

Moneta: lira turca (TRY)

Tasso di cambio: 1€= 6,9850 TRY

Lingua: Turco

Religioni principali: Musulmani (99,2%)

Ordinamento dello Stato: la Turchia é una Repubblica Presidenziale. Con le elezioni del giugno 2018 é entrata in vigore la nuova Costituzione e la Turchia é diventata una Repubblica Presidenziale a seguito del referendum confermativo del 16 aprile 2017.

Il potere legislativo é affidato all'Assemblea nazionale (595 membri eletti ogni 5 anni a suffragio universale diretto), ma contemporaneamente il presidente della Repubblica acquisisce la funzione di nomina e destituzione di vicepresidenti, ministri e funzionari governativi, ma soprattutto il potere di emettere decreti legislativi su argomenti normalmente di competenza del governo con l'esclusione di materie relative a libert  fondamentali e diritti civili e politici. Il presidente é eletto direttamente dal popolo ogni 5 anni.

Suddivisione amministrativa: la Turchia é suddivisa in 81 province con a capo un Governatore che risponde direttamente al Ministro degli Interni e quindi al Governo in carica.

Quadro dell'economia²

Quadro macroeconomico

Nell'anno 2019 il tasso di crescita del PIL della Turchia é stato pari allo 0,9 % mentre la cifra prevista per l'anno 2020 é pari al 3,4 %. Il tasso di disoccupazione, che é stato pari al 13,7% nel novembre 2019, si prevede segni un valore del 13% nel 2020.

Infrastrutture e trasporti³

La rete stradale turca si estende per 68.231 km (3.060 km di autostrade e 65.171 km di strade asfaltate) che consentono al Paese di svolgere adeguatamente il suo ruolo di anello tra Europa e Medio-Oriente. Le ferrovie sono propriet  dello Stato e le linee principali si estendono per 12.740 km². La Turchia dispone di 12 porti principali di propriet  statale. Gli aeroporti principali sono quelli di Istanbul, Ankara, Izmir, Antalya, Adana. Oltre agli aeroporti esistenti, il 29 ottobre 2018 la Turchia ha inaugurato il nuovo aeroporto di Istanbul (IGA), l'aeroporto pi  grande al mondo.

Commercio estero²

Totale import: mld/€ 181,06

Totale export: mld/€ 153,19

Principali prodotti importati: combustibili minerali, oli minerali (36,80); caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici, reattori nucleari e parti di queste macchine (19,20); macchine ed apparecchi elettrici, attrezzature, pezzi-parti-accessori dei sistemi di ricezione, riproduzione e registrazione audio-video (13,30); ferro e acciaio (13,13); pietre preziose e se-

mi-preziose, metalli preziosi, perle, bigiotteria (11,88); plastica ed articoli plastici (10,36); autoveicoli, trattori e parti di ricambio (8,57).

Principali prodotti esportati: automobili e ricambi per automobili (30,6); macchinari e apparecchiature meccaniche (16,4); ferro ed acciaio (10); abbigliamento (9); macchinari di precisione ed attrezzature elettriche ed elettroniche (8,7); pietre preziose e semi-preziose, metalli preziosi, perle, bigiotteria (7,3).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (mld/€): Germania (13,35); Regno Unito (9,59); Italia (8,22); Iraq (6,86); Stati Uniti (7,04); Spagna (6,87); Francia (6,77).

Paesi Fornitori (mld/€): Russia (20); Cina (16,43); Germania (15,98); Stati Uniti (9,91); Italia (7,69).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ 0,62

Principali voci dell'export italiano⁵ (%): caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici, reattori nucleari e parti di queste macchine (1,96); autoveicoli trattori e parti di ricambio (0,528); materie plastiche (0,528).

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: Istituto Turco di Statistica (TUIK).

³ Fonte: Direzione Generale delle Autostrade Turche.

⁴ Fonte: Direzione Generale delle Ferrovie Turche.

⁵ Fonte: TUIK

Principali voci dell'import italiano^s (%): autoveicoli, trattori e parti di ricambio (2,41); ferro ed acciaio (0,767); caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici, reattori nucleari e parti di queste macchine (0,684); frutti commestibili e frutta secca a guscio (0,594); combustibili minerali, oli minerali (0,414).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza (mln/€): Olanda (0,753); Regno Unito (0,736); Qatar (0,509); Azerbaigian (0,504); Germania (0,390); Stati Uniti (0,305); Giappone (0,283); Svizzera (0,262); Spagna (0,196); Italia (0,079).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: produzione industriale, commercio all'ingrosso e al dettaglio, servizi finanziari, costruzioni e trasporto.

All'estero del Paese: manifatturiero, turismo, infrastrutture, energia, vetro, legno, commercio al dettaglio.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: in base all'Accordo di Unione Doganale con i Paesi UE.

Classificazione doganale delle merci: nomenclatura combinata.

Restrizioni alle importazioni: simili a quelle comunitarie in uso per armi e accessori, materiali radioattivi e relativi macchinari, strumenti delle telecomunicazioni, materiali per aviazione civile, materie esplosive, solventi e alcuni prodotti petroliferi, rifiuti, concimi, materiali utilizzati e revisionati (alcuni dei materiali in questa categoria possono essere importati direttamente senza alcuna autorizzazione, altri invece sono soggetti ad autorizzazione sulla base del valore del materiale. Per l'importazione di alcuni materiali si deve ottenere il permesso da istituzioni specifiche, indipendentemente dal valore), materiali non conformi agli standard definiti dal Ministero dell'Economia, prodotti che danneggiano la salute, l'ambiente, gli animali, le persone e le piante, sostanze chimiche definite pericolose sulla base degli standard internazionali.

È proibita l'importazione di hashish e oppio preparato, uova di baco da seta, qualunque tipo di terra, foglia, gambo, paglia e concime naturale utilizzato per scopi agricoli, varie macchine da gioco, prodotti che recano il marchio di un altro prodotto commerciale, etichette e materiali d'imbroglio falsi e vari materiali menzionati nella lista di notificazione 15.

Viene richiesta una documentazione molto dettagliata per l'importazione dei prodotti di tessile da Cina, Bangladesh, Vietnam, Indonesia, India, Cambogia, Pakistan, Sri Lanka, Bruma e Thailandia. L'importatore

deve presentare la documentazione ottenuta dall'esportatore (quindi l'azienda straniera) e produttore locale sui costi di produzione, numero di impiegati e varie informazioni per ridurre l'importazione dei tali prodotti in Turchia.

Importazioni temporanee: consentita l'importazione temporanea delle merci accompagnate da carnet ATA, con il relativo permesso doganale dopo l'arrivo della merce. È necessario presentare i seguenti documenti: fattura d'affitto, fattura prodotto, lettera di vettura e altri documenti, lettera di ragione d'uso, contatto fornitore e in caso di necessità i cataloghi e/o documenti tecnici che indicano le specifiche tecniche delle merci.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: l'articolo 3/a della legge sugli investimenti prevede per gli investitori esteri, ritenuti alla stregua di quelli locali, la possibilità d'investimento diretto libero. I profitti netti, i pagamenti dei dividendi, la vendita, la liquidazione e gli indennizzi degli investimenti stranieri, i pagamenti del capitale del credito estero e i relativi interessi possono essere trasferiti liberamente all'estero tramite Banche e Istituti Finanziari privati. È possibile investire il 100% del capitale in tutti i settori, compreso quello bancario e assicurativo, con eccezione del settore radio e televisione (in questo caso è ammesso solo il 50% di partecipazione). Ci sono anche altri settori inclusi nell'eccezione come trasporto aereo, gestione dei porti, petrolio, etc. Le licenze per i progetti nei suddetti settori vengono rilasciate previa autorizzazione del Dipartimento per gli investimenti esteri e del sottosegretario al tesoro e al commercio estero. Generalmente sono autorizzati quei progetti ritenuti utili allo sviluppo economico del Paese e che non siano in concorrenza con attività di imprese turche.

La Turchia offre una serie di incentivi agli investitori quali: esenzioni IVA, esenzioni di tasse doganali, riduzioni delle aliquote, supporto al datore di lavoro per i contributi per la sicurezza sociale, supporto per il pagamento dei tassi d'interesse e allocazioni di terreni.

I profitti delle società straniere possono essere trasferiti all'estero alla fine di ogni anno fiscale, dopo che il consiglio di amministrazione ha deliberato il pagamento dei dividendi. Agevolazioni particolari, come esenzioni fiscali e assegnazioni di terreni, sono offerte per chi investe nelle aree meno industrializzate. Nelle zone franche, alle esenzioni fiscali, si aggiungono esenzioni IVA su beni e servizi importati ed esportati.

Legislazione societaria

gli imprenditori stranieri possono costituire in Tur-

chia sia filiali che società di capitale (Srl o SpA), a condizioni paritarie rispetto agli imprenditori locali. Per la costituzione di una Srl è sufficiente versare un capitale minimo di circa € 1.700 (10.000 lire Turche), mentre per una SpA il capitale minimo da versare è di circa € 8.300 (50.000 Lire Turche).

I capitali possono essere conferiti sia in forma di denaro o in natura che di macchinari (o know-how, per SpA o Srl il know-how non costituisce un capitale in natura – articolo 342 Codice Commerciale Turco) o tramite trasferimento di tecnologia. Nella costituzione di una SpA, un quarto del capitale sottoscritto deve essere versato all'atto della costituzione; il resto, entro i successivi 24 mesi. La legge N.7099 ha sollevato questo obbligo per le Srl, tuttavia tutta la somma del capitale sottoscritto deve essere versato entro 24 mesi in parallelo con le SpA. Le Srl non possono svolgere attività nei settori: bancario, assicurativo, finanziario, di leasing, factoring e uffici di cambio. Queste attività possono essere gestite solo da società per azioni e previo ottenimento di specifiche autorizzazioni.

Brevetti e proprietà intellettuale

La Turchia sta facendo grandi passi avanti per adeguarsi alla normativa UE (vedi emendamenti alla "Legge per le opere intellettuali e artistiche" e creazione dell'Ufficio turco dei brevetti e marchi). La difesa di tali diritti è subordinata alla registrazione, che deve avvenire entro 6 mesi da quella effettuata nel proprio paese.

Una nuova normativa sulla proprietà industriale è entrata in vigore in Turchia, a partire dal 10 gennaio 2017. La legge n. 6769 è divisa in quattro libri per brevetti, marchi, disegni e indicazioni geografiche.

Sistema fiscale

Secondo la Full tax liability le persone fisiche residenti e le persone giuridiche con sede legale o commerciale in Turchia sono tenute al versamento della tassa sul reddito prodotto ovunque. La Limited tax liability prevede, invece, che qualora le persone fisiche e giuridiche non risiedano o non abbiano sede legale o commerciale in Turchia vengano tassate solo per il reddito prodotto nel paese.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: 15, 20, 27, 35, 40%.

Tassazione sulle attività di impresa: 22%

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 1%, 8% e 18%.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁶: 5

Condizioni di assicurabilità SACE⁷: apertura senza condizioni

Sistema bancario⁸

La Banca Centrale, oltre ai compiti istituzionali e di supervisione, si occupa di controllare le riserve totali dell'intero sistema bancario, di regolare il mercato del denaro, la vendita e l'acquisto dei Titoli di Stato, la direzione della politica del credito, nonché l'importazione, l'acquisto e la vendita di oro e la valuta straniera. Il sistema delle banche commerciali, che costituiscono la maggiore fonte di credito, è designato in modo da canalizzare fondi a favore di alcuni settori. Fondamentale in questo senso è l'azione delle banche di sviluppo e di quelle specializzate, le quali costituiscono un'importante fonte di finanziamenti a medio e lungo termine. In Turchia ci sono 44 uffici rappresentativi bancari stranieri e 21 banche straniere operative.

Tassi bancari⁹

Tipologia	Valore
Tasso di credito commerciale (annuo)	29,0%

Principali finanziamenti e linee di credito

Il credito a breve termine può essere ottenuto dalle banche commerciali, le quali richiedono normalmente ampie garanzie per la loro concessione: oltre a ipoteche, possono essere richiesti anche avalli da parte di terzi. Si deve corrispondere una tassa d'interesse del 24%, oltre ad altri oneri come la tassa bancaria e di assicurazione (5% degli interessi).

Poche banche affrontano l'onere dei prestiti a medio/ lungo termine. Il tasso di interesse risulta simile a quello di un prestito a breve termine.

6 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

7 Fonte: www.sace.it

8 Fonte: BDDK (Banking Regulation and Supervision Agency).

9 Fonte: Yapı Kredi Bankası.

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)

L. 269/2006, art. 1, c. 932

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

I vantaggi offerti agli investitori stranieri sono: la possibilità di rimpatrio della totalità dei capitali prodotti nelle zone franche e di mantenere il 100% della proprietà straniera, l'esenzione dall'imposta sul reddito individuale e delle società, l'assenza di limitazioni nelle partecipazioni di capitali stranieri negli investimenti al loro interno e di restrizioni procedurali relative al prezzo e alla qualità della merce, il permesso di vendita nel mercato locale contrariamente a quanto accade nella maggior parte delle zone franche. La Turchia ne conta 21, tra cui: Mersin, Aegean Free Zone, Antalya Free Zone, Mardin Free Zone, Izmir Menemen Leather Free Zone, Istanbul Ataturk Free Zone, Istanbul Leather and Industry Free Zone, Istanbul Trakya Free Zone, Trabzon Free Zone, European Free Zone, Tubitak-MAM Technology Free Zone.

Accordi con l'Italia

Convenzione sulla protezione giudiziaria e l'assistenza reciproca delle autorità giudiziarie in materia civile e penale e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie (10.08.1926); Convenzione consolare con protocollo finale e processo verbale di firma (9.09.1929); Tratta-

to di amicizia di conciliazione e regolamento giudiziario con scambio di note (24.03.1950); Accordo sui trasporti internazionali su strada con n.2 protocolli e n.2 tabelle (30.06.1971); Protocollo di modifica del protocollo n.1 dell'accordo del 30.06.1971 relativo ai trasporti internazionali su strada (14.06.1971); Accordo sulla cooperazione economica industriale e tecnologica con scambio di note (16.12.1976); Accordo per evitare la doppia imposizione sui redditi derivanti dalla navigazione aerea e marittima con scambio di note (29.09.1981); Accordo per la cooperazione nel settore turistico (13.06.1986); Accordo per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali con protocollo (27.07.1990); Accordo per la promozione e protezione degli investimenti (03.03.2004), (22.09.1998); Accordo di cooperazione sulla lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al riciclaggio dei proventi illeciti, al traffico illegale di stupefacenti, sostanze psicotrope e di esseri umani (21.02.2001); Accordo sulla cooperazione scientifica e tecnologica (10.09.2001); Accordo sulla mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali (26.01.2005); Protocollo di collaborazione tra la camera dei deputati e la grande assemblea nazionale di Turchia (18.01.2007); Memorandum d'intesa bilaterale per la semplificazione delle procedure in materia di visti di ingresso. (22.01.2007); Documento "strategia per il rafforzamento delle relazioni bilaterali" (12.11.2008); Accordo per l'istituzione in Turchia di un'università italo-turca (30.03.2015); Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Turchia sulla previdenza sociale, fatto a Roma l'8 maggio 2012 (15G00049), ratificato il 30.03.2015.

Costo dei fattori produttivi**Manodopera (in €)¹⁰**

Categoria	Da	A
Operaio	384,34	578,50
Impiegato	520,65	1.157,00
Dirigente	1.157,00	4.049,50

Organizzazione sindacale

In Turchia, i diritti delle organizzazioni sindacali e la contrattazione collettiva, non essendo il risultato di una lotta politica e sociale ma piuttosto frutto di un diritto concesso dallo stato, non hanno determinato un senso di solidarietà forte. Tuttavia, la legislazione e i diritti a riguardo si stanno sempre più evolvendo verso una maggiore uniformità con le norme ILO. Le principali organizzazioni sindacali dei lavoratori

10 Fonte: Istituto Assicurazione Sociale (SSK).

sono Türk-İş, DİSK e Hak-İş mentre quelle degli impiegati sono BASK, KESK e HAKSEN. Nel paese, ci sono anche altre organizzazioni sindacali indipendenti.

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h)¹¹

	Valore medio
Alta e media tensione	0,29

Prodotti petroliferi (in €/litro)¹²

	Valore medio
Benzina	1,02
Combustibile industriale	0,96

Acqua ad uso industriale (in €/m³)¹³

	Valore Medio
Acqua	0,86

Immobili (in €/m²)¹⁴

	Da	A
Affitto locali uffici	2,18	18

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁵

Ambasciata d'Italia ad Ankara

Ataturk Bulvari, 118
Tel: +90 3124574200 - Fax: +90 3124574280
www.ambankara.esteri.it
ambasciata.ankara@esteri.it

Consolato Generale d'Italia a Istanbul

Tom Tom Kaptan Sokak, No: 5 - 34433 Beyoglu
Tel: +90 2122431024/25 - Fax: +90 2122525879
www.consistanbul.esteri.it
consolatogenerale.istanbul@esteri.it

Consolato d'Italia ad Izmir

Cumhuriyet Meydani, 12/3 - 35210 Izmir
Tel: +90 2324636676/96 - Fax: +90 2324212512
www.consizmir.esteri.it
consolato.izmir@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti Italiani di Cultura

Istanbul: Mesrutiyet Caddesi 75 Tepebasi
34430 Beyoğlu
Tel: +90 2122939848 /2122510487
www.iicistanbul.esteri.it
iicistanbul@esteri.it

Ufficio ICE¹⁶

Lutfi Kirdar Uluslararası Kongre ve Sergi Sarayı
Gumus Cad. No.4, Istanbul
Tel: +90 2123730300 - Fax: +90 2122418223
istanbul@ice.it

Istituti di credito italiani

Intesa San Paolo

Levent Mahallesi Meltem Sokak NO:10
İş Kuleleri Kule2 Kat:21 Beşiktaş İstanbul
Tel: +90 212 385 06 00
Fax: +90 212 385 06 49
www.corporate.intesasnpaolo.com
istanbul.tr@intesasnpaolo.com

Monte dei Paschi di Siena (Uff. di rappresentanza):

Swissotel Tower, Elmadag, Suzer Plaza, 25th Floor
Apt 2505, Askerokagi Cad. N. 15, 34367 Sisli - Istanbul
Tel: +90 212 327 56 19 - Fax: +90 212 851 30 01
www.mps.it

mps.istanbul@banca.mps.it

Yapı Kredi (Unicredit 40,95%)

Yapı Kredi Plaza D Block Levent,
Beşiktaş 34330 İstanbul
Tel: +90 0212 339 7000
Fax: +90 212 339 6000
www.yapikredi.com.tr
info@yapikredi.com.tr

Sace Turkey

Zorlu Center, Teras Evler, Kat 2 Daire no 254,
Besiktas 34340 - Istanbul
Tel: +90 212 245 84 30/1
www.sace.it/en/international-network
istanbul@sace.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata Turca a Roma:

Via Palestro, 28 - 00185 Roma
Tel: +39 06 445941 - Fax: +39 06 4941526
www.roma.be.mfa.gov.tr
ambasciata.roma@mfa.gov.tr

Consolati Generali:

Milano: Via Antonio Canova, 36 - 20145 Milano
Tel: +39 02 31836800 - Fax: +39 02 31836850
www.milano.bk.mfa.gov.tr
consolato.milano@mfa.gov.tr

¹¹ Fonte: Tedaş.

¹² Fonte: Aytemiz

¹³ Fonte: www.izsu.gov.tr (IZSU)

¹⁴ Fonte: www.zingat.com

¹⁵ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁶ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Formalità doganali e documenti di viaggio

Per soggiorni inferiori a 90 giorni è sufficiente il passaporto o la carta d'identità valida per l'espatrio; per permanenze di durata superiore è necessario il visto.

Corrente elettrica: distribuzione: 230 V; tensione domestica: S 230 /400; frequenza: 230 V; tipo presa: 50 Hz; Note: C, F.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.30-12.30/13.30-18.00

Negozi: lun-sab 9.00-20.00

Banche: lun-ven 9.00-12.30/13.30-17.00

Centri commerciali: lun-dom 10.00-22.00

Festività: 1 gennaio (Capodanno); 23 aprile (Festa Nazionale dei Bambini); 1 maggio (Festa dei Lavoratori); 19 maggio (Commemorazione di Ataturk e Festa della Gioventù e dello Sport); 24 maggio - 26 maggio (Festa del Ramadan)17; 15 luglio (Festa della Democrazia); 31 luglio - 3 agosto (Festa del Sacrificio); 30 agosto (Festa della Vittoria); 29 ottobre (Festa della Repubblica).

Assistenza medica: Per prestazioni sanitarie quali ricoveri urgenti, visite mediche o acquisto di medicinali, i cittadini stranieri sono tenuti al pagamento dei relativi onorari. Si consiglia di stipulare un'assicurazione sanitaria che preveda la copertura delle spese mediche e l'eventuale rimpatrio aereo. L'importo e la possibilità per il paziente straniero di ricevere il rimborso delle spese mediche sostenute in enti ospedalieri turchi, dipende dal tipo di assicurazione stipulata.

Mezzi di trasporto

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Turkish Airlines, Pegasus Airlines, Alitalia.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: collegamento tramite shuttle (società Havas) € 1,96; Taxi € 12-24.

Fondata nel: 1885

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1973

Presidente: Livio Manzini

Segretario Generale: Fatih Aycin

Indirizzo: Mesrutiyet Caddesi, No: 75, Tepebasi, 34430 Istanbul

Telefono: +90 212 244 22 68

E-mail: cciist@cciist.com

Web: www.cciist.com

Orario: 9.00-13.00 / 14.00-17.30

Numero di soci: 615

Quota associativa: € 300

Newsletter: Newsletter CCIE Istanbul (mensile).

Pubblicazioni: News Camerali (mensile); Calendario Fiere Italiane; Brochure di Presentazione della CCIE; Guida AI Business in Turchia; Guida AI Business in Italia; Costituzione di una Società in Turchia.

Altri Uffici:

Ufficio di Rappresentanza in Ankara

c/o Ambasciata d'Italia

Atatürk Bulvarı, No: 118, Kavaklıdere - Ankara

Tel: +90 312 427 24 85 - Fax: +90 312 427 24 86

Ufficio di Rappresentanza di Kocaeli

c/o Camera dell'Industria di Kocaeli

Fuar İcİ 41040 İzmit - Kocaeli

Tel: +90 262 315 80 00 - Fax: +90 262 321 90 70

Certificata UNI EN ISO 9001: 2015

Fondata nel: 1994

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1997

Presidente: Pietro Alba

Segretario Generale: Eren Alpar

Indirizzo: Akdeniz Mahallesi Halit Ziya Bulvarı No:52, Uz İş Merkezi Kat: 5 Daire: 9 - Cankaya / İzmir

Telefono: +90 232 4647747

E-mail: infocciizmir@cciizmir.org

Web: www.cciizmir.org

Orario: 9.00-12.30 / 13.30-18.00

Numero di soci: 154

Quota associativa: 900 TL

Pubblicazioni: Calendario delle Fiere Internazionali in Italia.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): 0.

Superficie: 93.030 kmq

Popolazione¹: 9.772.756

Comunità italiana²: ca 4.000¹ e oltre 3.000 aziende italiane presenti in Ungheria.

Capitale¹: Budapest (1.752.286)

Città principali: Debrecen (201.431), Győr (132.038), Miskolc (154.521), Szeged (160.766), Pécs (142.837).

Moneta: fiorino (HUF)

Tasso di cambio³: 1€= 338,8800 HUF

Lingua: Ungherese

Religioni principali⁴: Cattolici Romani (37,1%), Atei e Agnostici (18,2%), Protestanti (13,8%), Greco-cattolici (1,8%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica parlamentare. Il Governo detiene il potere esecutivo ed è responsabile nei confronti dell'Assemblea nazionale; il Parlamento, composto da 199 membri eletti per una legislatura quadriennale a suffragio universale diretto, designa, ogni cinque anni, il Presidente della Repubblica e, su proposta di questi, il Primo Ministro ed i membri della Corte Costituzionale. Il Governo è nominato dal Presidente della Repubblica, su indicazione del Primo Ministro.

Suddivisione amministrativa: 19 province.

Con lo scopo di garantire una migliore ripartizione del territorio a fini statistici, dall'ingresso del Paese nell'Unione Europea, si utilizzano diversi indicatori (NUTS:HU): - Il livello NUTS:1 comprende l'Ungheria Centrale, il Transdanubio, la Gran Pianura ed il Nord; - Il livello NUTS:2 raccoglie sette regioni (Ungheria Centrale, Transdanubio Centrale, Transdanubio Occidentale, Transdanubio Meridionale, Ungheria Settentrionale, Grande Pianura Settentrionale, Grande Pianura Meridionale); - Il livello NUTS:3 comprende oltre alle singole province (19), la capitale Budapest.

Quadro dell'economia

Principali settori produttivi⁵

L'industria manifatturiera è il settore che contribuisce maggiormente alla formazione del PIL.

L'automotive è uno dei settori chiave dell'economia ungherese, il quale conta più di 600 aziende e 100.000 impiegati. Sono presenti vari stabilimenti di aziende straniere, come Suzuki, Audi, Opel e Mercedes-Benz.

Allo stesso modo, l'elettronica è uno dei settori più grandi dell'industria e rappresenta il 22% di tutta l'industria produttiva manifatturiera, con l'Ungheria come maggior produttore della Comunità Europea. Infine, negli ultimi anni il settore ICT è cresciuto velocemente e l'Ungheria è leader in Europa per l'assemblaggio di computer e nella produzione di attrezzature per le comunicazioni.

Altri settori chiave di investimento in Ungheria: BSC, Energia Rinnovabile, Tecnologia Medica, Life Science, Industria Alimentare e Logistica.

Infrastrutture e trasporti⁵

Il sistema dei trasporti comprende circa 7.712 km di linee ferroviarie (l'Ungheria è 6° in Europa per densità delle linee ferroviarie) e di circa 1.924 km di autostrade. Il fatto che l'Ungheria possieda la terza più alta densità stradale in Europa, dopo Belgio e Paesi Bassi, costituisce un significativo vantaggio a livello

di competizione economica. Sono presenti cinque aeroporti internazionali (i più importanti a Budapest e a Debrecen), e i principali porti fluviali (Budapest, Dunaújváros, Mohács) si situano in corrispondenza delle principali arterie stradali e ferroviarie. Le tratte navali Reno-Meno-Danubio e Danubio-Mar Nero collegano l'Ungheria a Rotterdam e a Costanza, attraversando il cuore industriale dell'Europa Occidentale. Tale estensione delle reti di trasporto favorisce e agevola il trasporto di merci.

Commercio estero¹

Totale import: mld/€ 104,07

Totale export: mld/€ 108,93

Principali prodotti importati (mld/€): macchinari e veicoli da strada, mezzi di trasporto (50,443); prodotti lavorati (37,498); fonti energetiche (8,397).

Principali prodotti esportati (mld/€): macchinari e veicoli da strada, mezzi di trasporto (62,574); prodotti lavorati (33,405); prodotti alimentari, bevande e tabacco (7,579).

1 Fonte: KSH.

2 Fonte: Gruppo ITL (www.azienda.it/group.eu).

3 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

4 Fonte: Worldatlas - www.worldatlas.com (dati 2017).

5 Fonte: HIPA- Hungarian Investment Promotion Agency (www.hipa.hu).

Principali partner commerciali¹:

Paesi Clienti (%): Germania (29,110); Slovacchia (5,441); Italia (5,437); Romaniaa (5,325).

Paesi Fornitori (%): Germania (25,376); Cina (6,141); Austria (6,140); Polonia (5,788).

Interscambio con l'Italia⁶

Saldo commerciale: mld/€ 0,96

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): macchinari e apparecchiature (0,854); autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (0,639); prodotti della metallurgia (0,569); prodotti chimici (0,411).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (0,638); computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (0,594); prodotti chimici (0,470); prodotti alimentari (0,405).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁷

Paesi di provenienza: Germania, Olanda, Austria, Irlanda, Svizzera, Lussemburgo.

Paesi di destinazione: Croazia, Cipro, Slovacchia, Israele, Olanda, USA.

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese⁷: servizi, industria manifatturiera (in particolare: produzione di veicoli, fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, produzione di farmaci); attività finanziarie e assicurative; commercio e riparazione; immobiliare.

Italiani verso il Paese⁶: agricoltura; silvicoltura e pesca; industria manifatturiera; energia elettrica, gas, acqua e rifiuti; pezzi di ricambio di veicoli (vendita al dettaglio e all'ingrosso); immobiliare; campo scientifico e tecnologico; trasporti e stoccaggio.

All'estero del Paese⁷: servizi; industria manifatturiera (in particolare: produzione di farmaci e di prodotti petroliferi, fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica); attività finanziarie e assicurative; mercato immobiliare e investimenti tra privati.

In Italia del Paese⁶: servizi ICT e di comunicazione; trasporti e logistica; energia elettrica, gas, acqua e rifiuti; istruzione; sanità; commercio all'ingrosso e al dettaglio; mobili; autoveicoli, rimorchi e semirimorchi; macchinari e apparecchiature meccaniche.

restrizioni per i Paesi UE. Per quanto riguarda l'importazione da Paesi Terzi, si applicano le direttive comunitarie in materia (Regolamento (CE) n. 1186/2009 del Consiglio, del 16/11/2009, relativo alla fissazione del regime comunitario delle franchigie doganali. Ogni merce importata da uno Stato extra UE sul territorio comunitario è, quindi, subordinata al pagamento del dazio sull'importazione.

La franchigia dei dazi può essere prevista solo in conformità alle norme della legge doganale.

Importazioni temporanee: le importazioni temporanee sono consentite per un periodo di sei mesi, rinnovabili una sola volta per ulteriori sei mesi.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: non esistono restrizioni alla partecipazione di capitale straniero; anche l'acquisizione di una quota di maggioranza in una società non è soggetta all'approvazione delle autorità ungheresi. Dal 1988 è stata predisposta una legge a tutela degli investimenti stranieri (Legge XXIV del 1988 sugli investimenti stranieri in Ungheria)⁸.

I costi per l'apertura di una società includono⁹: le spese processuali, i costi di pubblicazione, l'atto ufficiale di priorità (ca. 6.000HUF), il costo legale (varia secondo l'avvocato) e l'eventuale costo di traduzione certificata dei documenti stranieri. La procedura di apertura per le Kft. (Srl), Bt. (Sas), Kkt. (società in nome collettivo), cooperativa sociale e società individuale è esentasse. Le spese processuali di apertura per S.p.a. europea è di 600.000 HUF, per Zrt. (S.p.a. chiusa) è di 100.000 HUF, per filiale ungherese di imprese con sedi all'estero e per rappresentanze commerciali dirette in Ungheria di imprese straniere è di 50.000 HUF. Il costo della procedura di apertura in caso di processi semplificati per le Zrt. (S.p.a. chiusa) è di 50.000 HUF.

I costi di pubblicazione corrispondono a¹⁰: 5.000 HUF in caso di iscrizione, 3.000 HUF in caso di modifica dati, al momento non esistono costi di pubblicazione in caso di processi semplificati per le Kkt. (società in nome collettivo), Bt. (Sas), Kft. (Srl) e per le società individuali.

Inoltre, dal 1/3/2012, è previsto l'obbligo di affiliazione alla Camera di Commercio di competenza (contributo 5.000 HUF su base annuale, oltre la quota) e la Camera di Commercio è obbligata ad

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi⁵

Sdoganamento e documenti di importazione: disciplina conforme alle norme comunitarie.

Classificazione doganale delle merci: disciplina conforme ai codici internazionali (TARIC).

Restrizione alle importazioni: non sono previste

⁶ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

⁷ Fonte: MNB - Banca Centrale Ungherese (dati 2018).

⁸ Fonte: ITDH (Investment and Trade Development Agency of Hungary).

⁹ Fonte: 1990. évi XCIII. 45.§ Törvény az Illetékekről – 45.§ della Legge XCIII del 1990 sulle Imposte in vigore al 01/04/2020.

¹⁰ Fonte: 22/2006 (V.18) 5.§ IM Rendelet – Decreto in vigore al 01/04/2020.

offrire alle aziende i servizi definiti dalla legge in modo gratuito¹¹.

Brevetti e proprietà intellettuale

In materia, sono applicabili le direttive e le risoluzioni comunitarie. Il brevetto europeo è lo strumento grazie al quale la tutela accordata ad un'invenzione può essere fatta valere in tutta Europa, senza la necessità di depositare la richiesta in ogni singolo Stato membro. La normativa di riferimento è la Decisione 2011/167/UE del Consiglio del 10/03/2011, che autorizza una cooperazione rafforzata nel settore dell'istituzione di una tutela dei brevetti unitaria. Per quanto riguarda la normativa nazionale, viene concessa una tutela di 20 anni. Per le procedure di registrazione, sia i cittadini che le ditte straniere, devono avvalersi di un rappresentante ungherese. Viene riconosciuta anche la brevettabilità dei processi di produzione. Per i brevetti accettati prima del 01/01/1996, la legge di riferimento è la n. 2/1969 mentre per quelli approvati in seguito occorre far riferimento alla nuova legge, che recepisce la normativa internazionale (L. 33/1995). Per i brevetti accettati dopo il 1/01/2003, la legge di riferimento è la n. 39/2002.

Sistema fiscale¹²

Sono previste: imposta sui redditi delle società (Tao), imposta comunale industriale (Ipa), imposta sui redditi delle persone fisiche (Szja¹³), imposta sul valore aggiunto (ÁFA), imposta su prodotti speciali (equivalente all'accisa italiana) e altri oneri e contributi previdenziali e sanitari.

In Ungheria, sono considerati soggetti fiscali: i cittadini ungheresi residenti, qualsiasi persona giuridica ungherese, società straniere off-shore, rappresentanze commerciali, filiali, qualsiasi persona fisica straniera dotata di permesso di soggiorno o che trascorra nel Paese più di 183 giorni.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: aliquota unica al 15% (Szja) e un contributo unico, il contributo per la sicurezza sociale (Társadalombiztosítási járulék): Aliquota al 18,5% [Il contributo pensionistico (10%) e il contributo dell'assicurazione malattia e del mercato del lavoro (4% + 3% + 1,5%) così inglobati]¹⁴.

Tassazione sulle attività di impresa: dal 1° gennaio 2017 la Flat Tax è andata a sostituire il precedente sistema di tassazione progressivo; l'imposta sui redditi delle società (Társasági adó) ammonta al 9%¹⁵ (la più bassa dell'UE). Durante il periodo 2017-2018 le regole sulla tassazione sono state significativamente cambiate così da ridurre le procedure di tassazione e rafforzare il ruolo dell'autorità fiscale ungherese in quanto fornitore di servizi. A partire dal 2020 ulteriori cambiamenti significativi di tassazione sono stati realizzati con l'intento evidente di semplificazione

amministrativa e di agevolazione della situazione dei contribuenti¹⁶, tramite per esempio l'avvio nel 2019 della Strategia KKV volta a supportare e rafforzare l'attività delle micro-piccole-medie imprese tramite anche agevolazione fiscale¹⁷. Inoltre dal 1° gennaio 2020 la tassa sulle piccole società diminuisce dal 13% al 12% ed il contributo sociale che i datori di lavoro devono versare sugli stipendi lordi dei propri dipendenti è diminuito del 2% al 17.5% a partire dal 1° luglio 2019 e nel corso del 2020 si prevede un ulteriore taglio del 2%. L'imposta sulle attività locali (iparúzési adó) è del 2%¹⁸, mentre il contributo sull'innovazione è dello 0,3%.

Imposta sul valore aggiunto (IVA)¹⁹: 27% (prevista un'aliquota del 18% per i prodotti alimentari e del 5% per i beni di prima necessità e i giornali). Sono esenti da IVA i servizi finanziari, bancari, assicurativi e alcuni servizi di investimenti e compravendita nel settore immobiliare. La carne cruda di animali abitualmente ritenuta idonea al consumo alimentare è soggetta ad un'aliquota del 5%.

Per le regole di vendita di prodotti senza tassazione all'interno della comunità consultare § 89 e § 331 della legge sull'IVA²⁰. A decorrere dal 1° gennaio 2020, l'esenzione è subordinata alla condizione che il soggetto fiscale (o non) che acquisisce il prodotto e che ne è responsabile del pagamento dell'IVA abbia una partita IVA in uno Stato membro diverso da quello di spedizione e costui dovrà necessariamente comunicare la partita IVA al venditore.

11 Fonte: Legge CXXI del 1999.

12 Competente in materia è l'Ufficio Nazionale delle Tasse e delle Dogane (<http://nav.gov.hu/>)

13 Dal 1° gennaio 2020, le madri con quattro figli non devono più pagarla.

14 Relativamente a questo nuovo totale sarà possibile usufruire dell'assegno familiare dal 1° luglio 2020

15 Fonte: Fonte: 19§ della Legge LXXXI. del 1996. ("A társasági adóról és osztalékadóról")

16 Fonte: Per maggior dettagli consultare il sito della NAV: www.nav.gov.hu

17 Fonte: A Magyar Mikro-, Kis- és Középvállalkozások megerősítésének Stratégiája 2019-2030

18 Fonte: Budapest Főváros Főpolgármesteri Hivatal Adó Főosztály - Ufficio Sindaco di Budapest Dipartimento Tributi.

19 Fonte: Legge CXXVIII. del 2007 sull'imposta sul valore aggiunto.

20 Fonte: ÁFA Törvény CXXVIII., 2007.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese²¹: NC

Condizioni di assicurabilità SACE²²: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il sistema bancario ungherese include 13 gruppi bancari (hitelintézeti bankcsoport), 40 istituti di credito in forma di società cooperativa per azioni (részvénytársaság formájában működő hitelintézet), 13 istituti di credito cooperativo (szövetkezeti hitelintézet)²³. Per quanto riguarda le banche commerciali principali in Ungheria, sia le succursali dei maggiori istituti finanziari (Erste, Raiffeisen, UniCredit, Intesa San Paolo-CIB Bank, KBC), sia le banche locali sono ben rappresentate. La più grande banca commerciale quotata pubblicamente è la OTP Bank Nyrt.

La Banca Centrale Ungherese (MNB) si occupa della politica monetaria, di battere moneta, di gestire le riserve aurifere ed in valuta estera, di garantire equilibrio nella circolazione della moneta tramite il monitoraggio del sistema di intermediazione finanziaria, di partecipare all'iter legislativo fornendo pareri, di supervisionare l'azione delle banche, ecc. L'obiettivo principale della politica monetaria della MNB è il perseguimento e il mantenimento della stabilità dei prezzi tramite il sistema del Inflation Tracking²⁴.

Secondo la MNB, il settore bancario è stabile in termini di liquidità e di copertura, ha un profilo redditizio favorevole ed è caratterizzato da un'intensa competizione, dato dal miglioramento delle prospettive economiche, dall'alleggerimento delle condizioni di credito soprattutto alle aziende.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Tasso d'interesse di base ²⁴	0,90%
Imposta sugli interessi	15%
Interessi sui prestiti	1,5%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Acquisizione, a condizioni di mercato, di quote di capitale sociale di imprese aventi sede all'interno della UE

Decreto MISE 23/11/2008

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77)
DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

A partire dal 2013 sono state definite zone franche in circa 47 regioni, per lo più nella parte orientale del Paese. Sono presenti, concentrati nella zona di Budapest nonché nella regione Nord del Paese, circa 210 parchi industriali che accolgono circa 4,200 imprese specializzate in settori ad alto contenuto tecnologico, logistico e in attività commerciali. Nel 2016 il governo ungherese ha attuato un piano di 150 miliardi di fiorini per lo sviluppo dei parchi industriali nel Paese, un programma atto a ricoprire un ruolo importante nella fondazione di una crescita economica sostenibile e nella creazione di posti di lavoro²⁵.

Accordi con l'Italia

Nel 1980 Convenzione volta ad "evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e a prevenire le evasioni fiscali"²⁶; nel 1990 Accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra Italia e Ungheria²⁷; nel 1996 Scambio di lettere tra Italia e Ungheria relativo al rimborso dell'imposta sul valore aggiunto ai rispettivi operatori economici²⁸; nel 2006 Accordo quadro tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Ungheria nel campo della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico²⁹; nel 2010 Dichiarazione di partenariato strategico³⁰.

21 Fonte: Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0=rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. NC = non classificato in quanto Paese OCSE e/o area Euro ad alto reddito per il quale non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

22 Fonte: www.sace.it

23 Fonte: Aranykönyv 2018, Magyar Nemzeti Bank Felügyelet

24 Fonte: MNB - Banca Centrale Ungherese

25 Fonte: Doing Business in Hungary

(www.doing-business-in-hungary.com).

26 Fonte: legge 23 luglio 1980, n. 509 (www.normattiva.it)

27 Fonte: Ministero degli Affari Esteri. Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 settembre 1990-15 dicembre 1990 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica.

28 Atti internazionali entrati in vigore per l'Italia nel periodo 16 dicembre 1996-15 marzo 1997 non soggetti a legge di autorizzazione alla ratifica (pubblicazione disposta ai sensi dell'art. 4 della legge n. 839 dell'11 dicembre 1984).

29 Fonte: legge 6 marzo 2006, n. 117, (www.normattiva.it).

30 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Archivio dei Trattati internazionali Online.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (€/mese) ¹	
Categoria	Valore medio
Operaio	800,8
Impiegato	1.396,6
Dirigente	2.110,6

Dal 1° gennaio 2020, il salario minimo garantito per i lavoratori specializzati è di 210.600 HUF (624,5 €) lordi. A partire dal 1° gennaio 2020, il salario minimo per lavoratori non specializzati è pari a 160.920 HUF (477,2 €) lordi.

Elettricità ad uso industriale (€/KW/h) ³¹	
	Valore Medio
Alta e media tensione	0,0861

Prodotti petroliferi (in €/litro)	
Benzina ¹	1,00
Nafta ¹	1,20
Gas naturale a uso non domestico ³¹	0,027

Acqua ad uso industriale (in €/m ³ /anno) ³²	
Acqua	56-333

Immobili (in €/m ²) ³³	
Affitto locali uffici	Valore medio
Budapest (CBD)	25
Budapest (Central Buda)	17
Budapest (Váci Corridor)	16
Budapest (Periphery)	10,50

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sono la Federazione Nazionale dei Sindacati Ungheresi (MSZOSZ) e la Lega Democratica dei Sindacati Indipendenti (FSZDL, rappresentativa dei lavoratori del settore pubblico).

Informazioni utili

Indirizzi utili nel Paese

Rete diplomatico consolare Ambasciata d'Italia in Ungheria³⁴

Stefania Ut 95 - 1143 Budapest
Tel: 003614606200/1 - Fax: 003614606290
www.ambbudapest.esteri.it
ambasciata.budapest@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani Istituto Italiano di Cultura

Bródy Sándor Utca 8, H-1088 Budapest
Tel: +36 1 48320 40/61 - Fax: +36 1 317 6653
www.iicbudapest.esteri.it
iicbudapest@esteri.it

Agenzia ICE³⁵

Kossuth Lajos Tér 13-15 H-1055 Budapest
Tel: +36 1 2667555 - Fax: +36 1 2660171
budapest@ice.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Roosevelt tér 7-8, Budapest
Tel: +36 1 483 8501
edit.sziraki@bnpparibas.com
internazionalizzazione@bnlmail.com

CIB Bank

Medve utca 4-14, H-1027 Budapest
Tel: +36 1 457 6800
www.cib.hu

UniCredit Bank Hungary Zrt

Szabadság tér 5-6, H-1054 Budapest
Tel: +36 1 301 1271 - Fax: +36 1 353 4959
info@unicreditgroup.hu

In Italia

Rete diplomatico-consolare Ambasciata d'Ungheria

Via dei Villini 12-16, 00161 Roma
Tel: +39 06 4402032 - Fax: +3906 4403270
www.huemb.it
huemb@tin.it

³¹ Fonte: EUROSTAT.

³² Fonte: Budapesti Vízművek.

³³ Fonte: Cushman & Wakefield's Hungary Office Snapshot Q2 2019.

³⁴ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

³⁵ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Consolati ungheresi

Roma: via Messina 15, 00198

Tel: +39 06 44249938 - Fax: +39 06 44249908

e-mail: konzulatus@tin.it

Milano: via Fieno 3 (IV piano), 20123

Tel: +39 02 726009 - Fax: +39 02 72095705

www.consungmil.it

consung@tin.it

Ufficio Commerciale Ungherese

Milano: Via Fieno, 3 (IV piano)

Tel: 02 4984731 - Fax: 02 72095705

www.hita.hu

milan@hita.hu

Formalità doganali e documenti di viaggio

Per i cittadini italiani è sufficiente la carta d'identità valida per l'espatrio.

Corrente elettrica: 230 V, 50 Hz (le prese di corrente sono di tipo tedesco).

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: dal lunedì al venerdì, 9.00-17.00

Negozi: dal lunedì al sabato, 10.00-19.00³⁵

Banche: dal lunedì al venerdì, 8.00-16.00

Festività: 01 gennaio; 15 marzo; 01 maggio; 20 agosto; 23 ottobre; 01 novembre; 08 dicembre; 25 e 26 dicembre; domenica di Pasqua; lunedì dell'Angelo; lunedì di Pentecoste.

Assistenza medica: I cittadini stranieri che soggiornano in Ungheria hanno diritto al primo soccorso. Numeri telefonici per emergenza: 104 o 112.

Mezzi di trasporto

Principali compagnie aeree che effettuano collegamenti diretti con l'Italia: Alitalia, Ryanair, Wizz Air.

Trasferimenti da/per l'aeroporto: Airport Minibus, Budapest Airport Transfer, Minibus taxi, Taxi, Bus 200€, Bus 100€.

36 Centri commerciali ed esercizi situati in aree turistiche potrebbero osservare orari di apertura diversi.

Camera di Commercio Italiana per l'Ungheria

Budapest

Fondata nel: 1992

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1998

Presidente: Francesco Mari

Segretario Generale: Stefania Speziani

Indirizzo: Váci Utca Center – Váci utca 81, 1056 Budapest

Telefono: +36 1 4850200

E-mail: info@cciu.com

Web: www.cciu.com

Orario: lun-ven 9.00-18.00

Numero di soci: 222

Quota associativa: persone fisiche e Aziende con meno di 20 dipendenti € 300; Aziende con 20-200 dipendenti, Enti pubblici, CCIAA € 700; Imprese con oltre 200 dipendenti: € 1.500.

Newsletter: Info & News; Alert Speciale Bandi; Rubriche utile ai Soci (novità fiscali, legali, speciali su emergenza).

Pubblicazioni: "Il Ponte"; Annuario Aziende partecipazione italiana in Ungheria; Monografia Ungheria; CameraNews.



l'Italia nel mondo

ItalPlanet.it

Rivolgendosi primariamente alle comunità d'affari che operano sui mercati esteri, dal 1999 ItalPlanet contribuisce alla promozione di diversi comparti del Made in Italy, allo scopo di favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese italiane, in sinergia con la rete delle Camere di Commercio Italiane all'estero, associate ad Assocamerestero e con Unioncamere, nonché con importanti Istituzioni pubbliche e private preposte all'internazionalizzazione.

**CON ITALPLANET.IT E I SUOI STRUMENTI
DI COMUNICAZIONE,
L'INFORMAZIONE DIVENTA BUSINESS**



UNIONCAMERE




ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Medio Oriente e Africa

Business Atlas



	Egitto ¹	Emirati Arabi Uniti ²	Israele ³	Marocco ⁴	Mozambico ⁵	Qatar ⁶	Sudafrica ⁷	Tunisia ⁸
Reddito Procapite (€)	2.721	34.216	42.823	2.686	445,69	116.123	5.502	2.936
Tasso di inflazione (%)	13,4	-1,5	0,6	0,4	3,09	<1	4,38	6,6
Tasso di disoccupazione (%)	7,5	2,64	3,6	9,2	24,9	0,1	29	14,9
Tasso di variazione PIL (%)	5,6	1,6	3,1	2,8	2,2	-0,6	0,66	0,8
Tot. import (mld/€)	59,4	211,7	73,92	39,58	6,77	28,3	78,69	17,7
Tot. export (mld/€)	25,45	284,30	57,17	23,8	5,37	66,08	80,24	12,3
Saldo Bilancia Commerciale (mld/€)	-33,95	72,60	-16,7	-15,78	-1,4	37,78	1,55	-5,4
Tot. importazioni dall'Italia (mld/€)	2,42	4,60	2,32	2,07	0,16	1,38	1,87	2,2
Tot. esportazioni verso l'Italia (mld/€)	1,93	0,91	0,74	1,12	0,08	1,34	1,48	2,8
Saldo interscambio Italia (mld/€)	-0,49	-3,69	-1,58	-0,95	-0,08	-0,04	-0,39	0,6
Investimenti esteri verso il paese (mld/€)	12,23	126	28,1	3,25	32,98	N.D.	4,73	0,806
Investimenti del paese all'estero (mld/€)	0,89	127,7	40,4	N.D.	N.D.	N.D.	4,1	N.D.
Investimenti italiani nel paese (mld/€)	3,57	0,978	0,8	N.D.	0,26	N.D.	0,21	0,052
Investimenti del paese in Italia (mld/€)	N.D.	0,097	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	0,042

1 Fonti: Rapporto finale sull' Anno finanziario 2018/2019 della Banca Centrale d'Egitto; Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

2 Fonti: FMI - World Economic Outlook; Federal Competitiveness and Statistics Authority EAU; Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

3 Fonti: Agenzia ICE (www.ice.it); OECD- data; Bank of Israel; UNCTAD- statistics; Central Bureau of Statistics.

4 Fonti: Banca Mondiale <https://www.worldbank.org/>; Ambasciata Italiana a Rabat [\[scziata_rabat/it/\]\(https://www.oc.gov.ma\); Office des changes <https://www.oc.gov.ma>; Haute commissariat au plan - Budget économique previsionnel.](https://ambbrabat.esteri.it/amba-</p>
</div>
<div data-bbox=)

5 Fonti: Mercati Esteri.

6 Fonti: Fonte: Banca Mondiale; Index Mundi; Trading Economics; ISTAT; World Integrated Trade Solutions. I dati di import e export si riferiscono al 2018.

7 Fonti: IMF; STATSA www.statsa.gov.za; www.statista.com; DTI <http://tradestats.thedti.gov.za/>; Trade map Analysis www.trademap.org; UNCTAD [\[co.za\]\(http://www.moneyweb-co.za\); OECD 2018. I dati degli investimenti del paese all'estero e degli Investimenti esteri verso il paese si riferiscono al 2018.](http://www.moneyweb-</p>
</div>
<div data-bbox=)

8 Fonti: FMI (Previsioni); INS Istituto statistiche nazionale; Banca Mondiale; Instat; FIPA- Agenzia per la promozione degli investimenti; Banca d'Italia. Il dato degli investimenti del paese in Italia si riferisce al 2018.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1

Superficie: 1.010.000 kmq

Popolazione: 100.000.000

Comunità italiana: ca. 5.000

Capitale: Il Cairo (ca. 22 milioni)

Città principali: Alessandria, Port Said, Suez, Tanta, Damietta, Luxor, Aswan, Assiut e Sohag.

Moneta: lira egiziana (EGP)

Tasso di cambio¹: 1 € = 17,4339 EGP

Lingua: Arabo (diffusi Inglese e Francese)

Religioni principali: Islamici Sunniti (75%), Cristiani (25%) con prevalenza copta.

Ordinamento dello Stato: Repubblica di tipo presidenziale (secondo la nuova costituzione del 2014). Il Presidente della Repubblica è eletto ogni quattro anni a suffragio universale. L'Assemblea del Popolo (596 membri eletti per una durata di cinque anni a suffragio universale) esercita il potere legislativo, approva la politica generale del paese e il piano generale dello sviluppo economico e sociale, bilancio dello stato e il potere di controllo dell'attività di Governo.

Suddivisione amministrativa: 27 Governatorati, che in genere prendono il nome dalla città principale, retti da un governatore designato dal Presidente della Repubblica (in vigore dal 2014).

Quadro dell'economia²

Quadro macroeconomico

Il Programma della riforma globale, entrato in vigore con la liberalizzazione dei tassi di cambio nel 2016 intende ripristinare la fiducia nell'economia egiziana, promuovere balzi mirati negli indicatori macro-economici, in primo luogo aumentare il tasso di crescita del PIL, diminuire la disoccupazione, volgere il tasso dell'inflazione verso la direzione decrescente, ridurre i debiti ed il deficit della bilancia pubblica dello Stato, crescere le riserve di valuta estera e sostenere la crescita duratura dell'economia e dei settori produttivi del paese.

I seguenti indicatori testimoniano l'efficienza del piano delle riforme economiche e le misure attuate dal governo egiziano: nel 2019 il PIL ha registrato una crescita del +5,6% rispetto al +5,3% del 2018. Nel 2019, il tasso di disoccupazione ha registrato un valore del 7,5% del totale forza lavoro del Paese rispetto al 13,3% del 2018³.

Il tasso di inflazione è calato dal 33% nel 2018 per raggiungere il 13,4% nel 2019³. Il debito pubblico ha raggiunto un picco del 108% del PIL nel 2017, ma si sta registrando una graduale riduzione per arrivare al 90% del PIL nel 2019.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, l'Egitto ha realizzato un leggero decremento nel deficit dall'11,4% del PIL nel 2014/2015 a 8,4% del PIL nel 2019. La prospettiva dell'Egitto 2030 è la prima strategia stesa in conformità con la metodologia della pianificazione strategica a lungo termine su ampia scala: riguarda le comunità civili, il settore privato, i ministeri e gli enti statali e comprende obiettivi complessivi di tutti i settori dello Stato d'Egitto.

L'Egitto sta investendo in autosufficienza energetica, innovazione e ricerca scientifica, trasparenza ed effi-

cienza delle istituzioni statali.

Al livello sociale, l'Egitto sta migliorando le condizioni dell'uguaglianza sociale, la salute, l'istruzione pubblica e l'addestramento e la cultura.

Il governo ha un piano ambizioso da realizzare per lo sviluppo industriale come la creazione dei cluster che raggruppano le PMI egiziane in varie industrie come il tessile e la lavorazione del legno.

Secondo la Conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo (UNCTAD), l'Egitto è diventato il paese africano più attraente per gli investimenti esteri diretti durante la prima metà del 2019: ha attirato investimenti esteri del valore di 3,21 mld/€; del resto, il Fondo monetario internazionale prevede una forte crescita dell'economia egiziana nel prossimo periodo, grazie al miglioramento del settore turistico, l'aumento della produzione di gas naturale e la realizzazione di vari progetti sul territorio egiziano.

Sono attualmente in corso grandi progetti, soprattutto nel settore delle energie rinnovabili, che rappresentano importanti opportunità anche per le imprese italiane.

Secondo una relazione del Ministero della Finanza, i rendimenti del turismo nel 2018/2019 sono aumentati del 28,2% per raggiungere 11,16 mld/€ rispetto a 8,75 mld/€ del 2017/2018.

Il complesso strutturale della crescita economica è composto da elementi variegati che la rendono più stabile e che comprende tutti i settori: l'industria manifatturiera, il turismo, l'edilizia, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, il petrolio ed il gas naturale;

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: Banca Centrale d'Egitto e ISTAT egiziano.

dunque i fattori principali della crescita sono gli investimenti e le esportazioni che rappresentano l'80% del progresso economico 2018/2019.

Principali settori produttivi³

I settori che hanno contribuito positivamente nel PIL sono: estrazione metallurgica (11,6%); costruzioni edilizie (6%); turismo (43%); commercio all'ingrosso e al dettaglio (3,5%); attività immobiliari (3,5%); servizi sociali (3,5%); agricoltura e pesca (3,1%); industrie manifatturiere (2,4%); settori governativi (0,9%).

Infrastrutture e trasporti

Il Cairo è il punto nodale di una rete ferroviaria che si estende per più di 5.000 km e che collega le varie città dell'Egitto.

È stata effettuata una serie di lavori di modernizzazione della rete esistente ed è in programma la creazione di nuovi collegamenti.

La rete stradale si sviluppa per circa 65.000 km e rappresenta il 94% del traffico merci e il 60% del traffico passeggeri. A tale riguardo, il governo ha realizzato un numero di progetti stradali e autostradali che facilita il collegamento con le varie città del paese sia per trasporti merci che passeggeri. Questi nuovi progetti oltre ad alleggerire la percentuale di trasporto sulla vecchia rete stradale, mirano anche a creare delle zone di immagazzinaggio per servire al meglio le varie zone industriali del paese.

Efficienti sono anche i collegamenti aerei con i maggiori aeroporti dell'Egitto e internazionali. I principali aeroporti sono attualmente in fase di espansione e ammodernamento. Tutte le principali città e località turistiche sono dotate di aeroporto ed esistono voli giornalieri per molte destinazioni.

Il Paese dispone di oltre 3.500 km di vie navigabili interne (i canali sono utilizzati per il 4% del trasporto merci). Sono previsti nuovi progetti per lo sviluppo del trasporto fluviale sia passeggeri che merci per ulteriore fluidità stradale.

I porti principali si trovano ad Alessandria, Port Said, Damietta, Dekheila e Suez. I nuovi porti, realizzati con il sistema BOT, sono quelli di "Port Said Est" e "Golfo di Suez Nord-Ovest". L'autorità del Canale di Suez sta cercando di favorire joint ventures e partnership per la costruzione e la riparazione di navi, per ampliare le superfici industriali esistenti e per lo sviluppo di progetti innovativi.

Commercio estero⁴

Totale import: mld/€ 59,40

Totale export: mld/€ 25,45

Nell'anno fiscale 2018/2019, il volume del commercio è incrementato del 6,9% per un valore di 84,85 mld/€ (31,4% del PIL).

Principali prodotti importati: macchinari e attrez-

zature, ricambi, prodotti alimentari, sostanze chimiche, prodotti plastici e prodotti di industrie pesanti.

Principali prodotti esportati: prodotti agricoli, prodotti chimici, prodotti petroliferi, prodotti siderurgici e prodotti tessili.

Principali partner commerciali

Paesi Clienti: Stati Uniti d'America, Italia, Emirati Arabi Uniti, Inghilterra, Germania, India, Malta, Arabia Saudita, Turchia e Svizzera che hanno ricevuto il 55,2% delle esportazioni egiziane.

Paesi Fornitori: Cina, Arabia Saudita, Russia, Emirati Arabi Uniti, Stati Uniti d'America, Germania, Turchia, Inghilterra, Svizzera e Kuwait, che rappresentano il 52,7% del totale delle importazioni egiziane.

Interscambio con l'Italia⁴

Saldo commerciale: mld/€ -0,49

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): macchinari e apparecchiature (0,857); prodotti chimici (0,227); apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (0,212); coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (0,190); prodotti della metallurgia (0,178); prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature (0,100); carta e prodotti in carta (0,073); prodotti dell'agricoltura, pesca e selvicoltura (0,061); articoli in gomma e materie plastiche (0,062); autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (0,060); computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (0,053); prodotti tessili (0,053); prodotti alimentari (0,048); prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (0,037); prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (0,032); mobili (0,031).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti delle miniere e delle cave (0,550); prodotti della metallurgia (0,288); prodotti chimici (0,268); prodotti tessili (0,131); prodotti dell'agricoltura, pesca e selvicoltura (0,099); prodotti alimentari (0,078); articoli in gomma (0,051); articoli di abbigliamento (0,051); altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (0,032); macchinari e apparecchiature (0,017); articoli di pelle (escluso abbigliamento) e simili (0,010); prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature (0,004); bevande (0,002); prodotti farmaceutici (0,001); carta e prodotti in carta (0,0004).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese (%): settore petrolifero (74,3); settore dei servizi (14,2) - di cui il settore immobiliare del 6%; settore finanziario (3,3); settore delle comunicazioni e tecnologie delle informazioni (1,4), settore turistico

³ Fonte: CAPMAS.

⁴ Fonte: Banca Centrale d'Egitto.

(0,6) e altri servizi (2,9); settore manifatturiero (5,1); settore delle costruzioni edili (2); settore agricolo (0,4); settori non ordinati (4).

I flussi di investimenti diretti stranieri registrano il valore di 12,23 mld/€.

Italiani verso il Paese: gli investimenti nel settore del gas sono tra i più importanti investimenti italiani in Egitto; comprendono Eni, partecipante nella scoperta di Zohr, e Edison, in Abu Qir.

Importanti opportunità per gli investitori stranieri sono rappresentate dal settore delle energie rinnovabili, dai progetti di realizzazione di impianti per il trattamento e la depurazione delle acque reflue, per la dissalazione dell'acqua del mare nella zona del Mar Rosso e dai settori del trasporto e della logistica.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

L'Accordo di Associazione tra Egitto e UE, firmato il 25 giugno 2001, mira alla creazione di un'area di libero scambio tra i due contraenti e prevede un progressivo smantellamento dei dazi e delle quote sui prodotti scambiati.

A partire da gennaio 2018, il Cairo intende ridurre le tasse doganali sull'importazione di automobili dai Paesi dell'Unione Europea. L'accordo di partenariato tra Egitto e UE prevede di ridurre ogni anno del 10% i dazi imposti sull'importazione di autoveicoli dall'Unione Europea. Attualmente sulle automobili importate dall'UE viene applicata soltanto l'imposta sul valore aggiunto e la tariffa per lo sviluppo industriale.

Sdoganamento e documenti di importazione⁵: L'importazione di merce è soggetta a un dazio doganale variabile a seconda del tipo di prodotto importato, calcolato sul valore CIF della merce. In aggiunta al dazio doganale, si impone l'IVA del 14% del valore della merce più le spese amministrative. Le merci devono essere accompagnate da: fattura commerciale, certificato di origine, documenti di trasporto ed eventuali certificati tecnici o sanitari. In ogni modo, si consiglia di verificare la documentazione richiesta prima di effettuare l'esportazione verso l'Egitto in quanto la documentazione varia secondo la categoria merceologica. La merce viene sottoposta a una "pre-shipment inspection" in base alla nuova normativa di importazione messa recentemente in vigore.

A partire dal marzo 2016 è stato applicato un regime che prevede la registrazione alla General Organization for Import and Export Control (GOIEC) delle società straniere che intendono esportare alcuni settori merceologici citati nel decreto ministeriale 43/2016 e quindi è consigliabile consultate i codici doganali soggetti alla registrazione.

È necessario il rilascio e la consegna di un certificato

di controllo di qualità per garantire la conformità della merce importata agli standard egiziani. Il certificato potrebbe essere rilasciato da enti certificatori internazionali riconosciuti dall'Egyptian General Organization for Import and Export Control (GOIEC).

In Egitto vengono introdotte delle norme meno rigide per i pagamenti nell'attività import export: l'invio di documenti. Come le fatture, documenti di trasporto o certificati d'origine possono essere nuovamente inviati direttamente all'importatore egiziano per l'incasso e i crediti documentari, come si evince dalla comunicazione della Banca centrale egiziana del 3 maggio 2018. Questo, al fine di abrogare un'ordinanza del 2015, secondo cui l'invio dei documenti in questi casi doveva avvenire solo tra le banche dell'esportatore e dell'importatore egiziano senza interferenze dall'esportatore e dell'importatore stessi.

I documenti di importazione possono essere inviati direttamente dall'esportatore all'importatore in Egitto, oppure la documentazione può essere trasmessa dalla Banca dell'esportatore in Italia alla banca dell'importatore in Egitto.

Per avere accesso al mercato egiziano, i prodotti importati devono essere conformi alle norme nazionali emanate dall'*Egyptian Organization for Standardization*, responsabile dell'applicazione di tali norme, anche attraverso controlli di frontiera e testing.

Importazioni temporanee: la normativa doganale egiziana consente l'importazione temporanea, per attrezzature destinate all'allestimento degli stand presso le fiere ufficiali in Egitto o i prodotti da esporre come campioni. Società o persone fisiche che intendono avvalersi di tali possibilità devono sottoporre alle autorità doganali una lettera di garanzia a prima domanda valida per almeno 6 mesi, la quale deve essere confermata da una banca accreditata in Egitto, a copertura del pagamento dei dazi doganali e delle tasse imponibili, in caso della non rispedizione del materiale o prodotto importato temporaneamente in Egitto. È applicabile tale regime anche sulle attrezzature importati in Egitto per attività di esplorazione e ricerca.

Per riesportare beni importati con il regime di importazione temporanea le società interessate devono garantire che la documentazione sia corretta e devono ottenere la restituzione della lettera di garanzia dalle autorità doganali per evitare contestazioni successive.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: gli investimenti stranieri sono coordinati dalla General Authority for Investment (www.gafi.gov.eg) che, da organo

⁵ Per ulteriori informazioni sulle esportazioni verso l'Egitto consultare il sito www.agenziadogane.it

regolatore, si sta sempre più trasformando in promotore di investimenti.

La nuova legge sugli investimenti esteri n. 72 dell'anno 2017 è stata promulgata nel maggio del 2017 e successivamente il regolamento esecutivo è stato rettificato il 28 ottobre 2017.

A marzo 2019, sono state effettuate delle modifiche sulla legge n. 72 del 2017 per incoraggiare nuovi investimenti e quelli già esistenti, promuovere agevolazioni e fornire incentivi agli investitori; innanzi tutto, le tasse per la registrazione dei contratti sono state diminuite allo 0,25% del capitale emesso con limite massimo di 10.000 lire egiziane.

La nuova legge sugli investimenti ha preso in considerazione tutte le criticità espresse dagli investitori stranieri negli anni precedenti e ha previsto una serie di ampi incentivi e facilitazioni procedurali per gli investitori.

Inoltre, è stata promulgata la legge sulla solvibilità che è considerata complementare alla legge sugli investimenti.

Gli uffici di rappresentanza delle aziende straniere devono trasformarsi in società o branch dopo tre anni della loro costituzione come uffici di rappresentanza in Egitto. Inoltre, è consentito agli uffici di rappresentanza delle aziende straniere esercitare solamente gli studi del mercato, ricerca di potenziali partner e monitoraggio delle capacità della produzione senza svolgere attività di carattere commerciale.

Legislazione societaria: la legge 159 del 1981 regola la registrazione delle società dietro una domanda scritta, corredata da tutta la documentazione richiesta, all'ufficio delle società (Companies Department) che provvederà ad approvarla entro 15 giorni, o a rifiutarla entro 10 in caso di mancato soddisfacimento dei requisiti necessari. Tale procedura è applicabile alle società di capitale, mentre per le società di persone la registrazione viene eseguita attraverso il deposito dello statuto presso il tribunale di competenza territoriale. Gli uffici stranieri di rappresentanza sono soggetti all'iscrizione in un apposito registro depositato presso la General Companies Administration (GCA). La domanda di registrazione deve essere accompagnata da una copia dell'atto di costituzione e dallo statuto della società (con le relative traduzioni in lingua araba), il verbale dell'organo competente della ditta straniera per l'apertura di un ufficio di rappresentanza fuori del proprio territorio e la nomina del direttore di questo ufficio. Inoltre, la ditta straniera dovrà premunirsi di un certificato bancario da una banca in Egitto dove si attesta il deposito di un importo pari a 5.000 dollari. La tassa di registrazione ammonta a EGP 1.000 (ca 50 €). Per la costituzione di una branch in Egitto, l'azienda straniera dovrebbe presentare alle autorità di competenza un contratto firmato per l'esecuzione dei lavori in Egitto sia per

conto del settore privato che pubblico. Le branch sono tenute ugualmente a iscriversi presso il registro GCA e produrre annualmente una relazione sulle attività svolte. Nel 2006 la nuova legge fiscale sul reddito ha unificato la tassazione per tutte le forme giuridiche senza distinzione tra società di capitali e società di persone, attestandola al 22,5%, in sostituzione di una tassa che variava dal 32 al 40%.

Il diritto egiziano prevede le seguenti tipologie societarie: a) la società per azioni prevede almeno 3 soci fondatori e un capitale minimo di EGP 250.000, ovvero ca. 12.500 € (quelle quotate in borsa devono avere un capitale minimo di 1 mln/EGP). I tempi per la creazione sono ristretti, circa una settimana. Dall'entrata in vigore della Legge n. 3/1998 non è più obbligatorio che il 49% degli azionisti sia egiziano, così come gli stranieri attualmente possono rappresentare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione. Ogni socio al momento della costituzione della società deve versare un contributo in denaro di almeno il 10%; un altro 15% deve essere versato entro tre mesi dalla data di registrazione della società. Il rimanente sarà versato nei successivi 5 anni; b) la società a responsabilità limitata ha un capitale minimo di EGP 50.000 (ca. 2.500 €), e deve essere pienamente versato al momento della costituzione della società e conservato in un conto bancario bloccato fino a che la società non sia stata registrata nel Registro Commerciale. La società deve avere almeno due e non più di 7 soci che possono essere sia persone fisiche che persone giuridiche; c) le Società in accomandita per azioni non possono svolgere attività nei seguenti settori: assicurativo, bancario, risparmio, fondi d'investimento per conto di terzi. I soci fondatori hanno responsabilità sociale illimitata, restando esclusa la partecipazione di un altro tipo di socio alla direzione. La società deve avere un Consiglio di Amministrazione composto da almeno 3 soggetti, che possono essere soci o esterni scelti dai soci. Ciascun manager conferirà parte delle proprie quote, pari a non meno di EGP 5.000 (250 €), a garanzia di buona amministrazione, che saranno depositate presso una banca egiziana, e che non possono essere distratte fino a che il manager ricopre tale carica. Il capitale sociale minimo è di EGP 250.000 (ca. 12.500 €) e si divide in due categorie: quota posseduta dai soci fondatori e quote possedute dagli altri soci; i soci fondatori sono illimitatamente responsabili, mentre gli altri soci sono responsabili solo per le quote versate; previste infine le società in accomandita semplice e le società in nome collettivo, nella quali i soci stranieri partecipano al capitale per una quota massima del 49%, non hanno diritto di dirigere la società né diritto di firma.

Brevetti e proprietà intellettuale

La normativa di riferimento è la Legge 82/2002 (e Re-

golamento d'attuazione). Il periodo di protezione dei brevetti è stato innalzato a 20 anni e sono garantiti i diritti economici dell'autore fino a 50 anni dalla morte oltre ai diritti morali. L'usurpazione dei diritti di proprietà intellettuale è considerato reato, punibile con multe che vanno da EGP 20.000 (ca. 1.807 €) a EGP 100.000 (ca. 9.033 €) e possono arrivare fino alla detenzione (massimo 2 anni) in caso di reiterazione del reato. I marchi sono registrati presso il *Trade Registration Department* e vengono protetti per 10 anni dalla data di deposito. L'Egitto è membro della *World Trade Organisation* (WTO), ha firmato gli Accordi TRIPS, ha sottoscritto la Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà intellettuale, la Convenzione di Strasburgo del 1971 per la classificazione internazionale dei brevetti e la Convenzione dell'Aja riguardante il deposito internazionale del design industriale.

Sistema fiscale

La legge 91/2005 ha semplificato il sistema di riscossione, unificando i dipartimenti di tassazione sulla vendita e sul guadagno, riducendo lo spazio lasciato alla libera interpretazione delle norme, guardando al contribuente in maniera positiva e rendendolo responsabile della veridicità dei dati dichiarati (auto-certificazione) e quindi passibile di sanzioni in caso di evasione. La legge amplia la base per la tassazione includendo i residenti che lavorano all'estero e i non residenti che lavorano nel Paese. Il sistema ha ridotto fortemente la tassazione: i redditi e gli stipendi sono soggetti alle imposte che variano dal 10 al 22,5% a seconda della fascia retributiva. Notevoli benefici riguardano le attività industriali e commerciali, la cui tassazione è stata unificata al 22,5% in base annuale sugli utili netti. I dividendi sono soggetti alle imposte del 10% da ridurre al 5% nel caso in cui il contribuente detenga più del 25% del capitale della società. La legge ha tuttavia abolito una serie di esenzioni fiscali precedentemente assegnate come incentivo all'investimento, compresa quella decennale per aziende situate nelle nuove zone industriali egiziane a eccezione delle attività di allevamento di pollame, dei bovini da carne e gli apiari.

In base alla legge 67 del 2016, l'Egitto ha applicato il regime dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) attualmente pari al 14%.

Anno fiscale: 1 luglio-30 giugno.

Tassazione sulle attività di impresa: 22,5%

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 14%

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁶: 5

Condizioni di assicurabilità SACE⁷: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Nel corso del 2005, la Banca Centrale d'Egitto ha avviato una sostanziale riforma del sistema bancario, al fine di migliorarne le performance. L'attività principale è stata il processo di privatizzazione con cui circa il 20% del settore bancario è stato trasferito da banche controllate de facto dallo Stato al settore privato. È stata, quindi, operata una razionalizzazione delle banche commerciali e una serie di fusioni tra banche minori. A eccezione di alcuni Istituti (Misr African International Bank, Arab International Bank ed Export Development Bank of Egypt), il sistema opera sotto il controllo congiunto della Central Bank of Egypt (CBE) e del Ministero delle Finanze. Il 50% del capitale complessivo del sistema creditizio è ancora concentrato in tre banche pubbliche che sono: National Bank of Egypt, Banque du Caire e Banque Misr. Vista l'importanza dello sviluppo della micro e piccole imprese in Egitto, queste tre banche hanno lanciato l'iniziativa di finanziare i progetti della micro e piccole imprese a un tasso agevolato pari al 5%.

Nuova normativa per i prestiti: inoltre, secondo i nuovi regolamenti per il prestito delle piccole e medie imprese, le banche sono tenute a limitare i tassi di interesse sui prestiti alle piccole e medie imprese e aumentare la quota di prestiti alle PMI nei loro portafogli di prestiti totali al 20% nel corso dei prossimi quattro anni.

Recentemente, la banca centrale dell'Egitto ha abolito le restrizioni sia per il trasferimento della valuta all'estero che per i pagamenti internazionali. Inoltre, La banca centrale ha abolito il tetto massimo di prelievo e di deposito sia della valuta estera che la valuta locale.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Credito	12,25%
Debito	12,75%

⁶ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default.

Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁷ Fonte: www.sace.it

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

È opportuno verificare periodicamente i tassi bancari in quanto variano spesso secondo il tasso dell'inflazione nel paese Egitto.

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

Le zone economiche speciali sono state istituite con la legge n.72 del 2017 garantendo privilegi ed esenzioni doganali agli investitori. Essa consente la creazione di zone industriali speciali che abbiano una significativa attività di esportazione. All'interno di tali zone possono essere importati in esenzione doganale beni strumentali, materie prime e semilavorati. Le società che vi operano (nei settori industriale, agricolo e dei servizi) sono soggette a minori imposte di vendita e ad aliquote fiscali privilegiate. È applicata un'imposta sul reddito ad aliquote del 10% sulle entrate nette, e del 5% sui salari. Le importazioni di beni, attrezzature e materiali sono esenti da tasse di dogana e di vendita e non richiedono autorizzazioni. Le esportazioni seguono lo stesso regolamento delle zone franche. Sono previste inoltre agevolazioni per lo scioglimento dei contratti di lavoro e la possibilità di istituire un sistema speciale di previdenza sociale

e del lavoro. Le concessioni per lo sfruttamento o l'esplorazione sono effettuate sulla base di un accordo di produzione tra il Governo egiziano, la Compagnia pubblica EGPC e la compagnia straniera.

La legge del 1997 istituisce, inoltre, anche la creazione di zone franche di due tipi: pubbliche e private. Le prime sono create con Decreto ministeriale su proposta della General Authority for Investments & Free Zones (GAFI), mentre le private su diretta richiesta dell'impresa investitrice, con il fine di realizzare specifici progetti che abbiano una produzione destinata all'export per almeno il 50%. Nelle zone franche l'industria manifatturiera paga un canone annuale dell'1% del totale del valore della produzione con l'esclusione del costo delle materie prime. Anche gli impianti di stoccaggio sono soggetti al pagamento dell'1% del valore delle merci. Le merci in transito sono esenti da tutte le spese. Inoltre, tutte le attrezzature, come macchinari e mezzi di trasporti essenziali (escluse le autovetture berlina) necessari per il mantenimento della licenza di attività di un'attività sono esenti da qualsiasi pagamento.

Le principali città industriali sono: 10th Ramadan, 6th October, AlSadat, Borg el Arab, Badr. Nelle città di Sadat e Borg el Arab, a nord de Il Cairo, l'Industrial Development Authority, ente egiziano per lo sviluppo industriale, ha messo a disposizione 10 milioni di mq di terreni edificabili a uso industriale. Le nuove aree, aperte all'investimento straniero secondo partnership pubblico-private, saranno destinate all'immagazzinaggio di componenti industriali, trasporti integrati, assemblaggi e imballaggi e ai servizi di spedizione ed esportazione, a quelli bancari e finanziari.

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare la doppia imposizione delle tasse e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito; Accordo in materia di protezione e promozione degli investimenti. Nel 1995, inoltre, grazie alla Dichiarazione di Barcellona, è stato avviato il partenariato euro-mediterraneo tra UE e Paesi del Mediterraneo del sud per una cooperazione di natura politica, economica e sociale, a cui è seguito un accordo di associazione.

Nel 2012 è stata intesa una dichiarazione congiunta per il rafforzamento e lo sviluppo delle PMI egiziane.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €) ⁸		
Categoria	Da	A
Operaio	20	75
Impiegato	150	200
Quadro	400	800
Dirigente	1.000	2.500

Secondo le recenti normative sul diritto del lavoro, la legge ha stabilito un salario minimo pari a 1200 lire egiziane (pari a 60€ all'ultimo tasso medio annuo registrato presso la Banca Centrale d'Egitto).

Organizzazione sindacale

La legge 84/2002 restringe fortemente la libertà di associazione, dando al Governo il pieno controllo sulla creazione e le attività delle organizzazioni sindacali. L'associazionismo senza previa autorizzazione statale è considerato reato. Tuttavia, con la legge 10/2003, il parlamento egiziano ha approvato per la prima volta il diritto di sciopero dei lavoratori. Il diritto di sciopero è esercitabile in settori non strategici e nei servizi pubblici, a condizione che ci sia la decisione favorevole di due terzi dei rappresentanti sindacali a seguito del fallimento delle trattative, arbitrato o mediazione con il datore di lavoro. La decisione di svolgere uno sciopero deve essere motivata, e deve essere indicata la sua durata. Il periodo di sciopero non è retribuito.

Tutte le organizzazioni sindacali devono per legge essere affiliate all'Egyptian Trade Unions Federation, l'unica associazione di lavoratori riconosciuta legalmente.

Elettricità ad uso industriale (in €/kWh)

	Valore medio
Alta e media tensione	1,25

Prodotti petroliferi (in €/litro)

Benzina	0,35
Nafta	0,275
Combustibile industriale nelle fabbriche di industrie alimentari (Mazut)	75 eur/ton
Combustibile industriale nelle fabbriche di industrie pesanti (Mazut)	175 eur/ton

Acqua ad uso industriale (in €/m³)

	Valore medio
Ad uso industriale	0,23

Immobili (in €/m²)

	Valore medio
Affitto locali uffici	8

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare⁹

Ambasciata d'Italia

Shara Abdel Rahman Fahmi, 15 - Garden City
Tel: +20 227943194/5 - Fax : +20 2 27940657
www.ambcairo.esteri.it
ambasciata.cairo@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti italiani di cultura

Shara El Sheikh El Marsafi, 3- Zamalek - Il Cairo
Tel: +20 227355423 - Fax: +20 227365723
www.iicairo.esteri.it
iicairo@esteri.it

Ufficio ICE¹⁰

Abou Feda st. 3 - Bld. 11th fl, Zamalek; 11212 Il Cairo
Tel: +20 2 2 2735 1734/57218/7219/0540
Fax: +20 2 27350501
ilcairo@ice.it

Istituti di credito italiani

Banca Intesa San Paolo

(Ufficio di rappresentanza)
Abou El Feda St, 3 - Zamalek - Il Cairo
Tel: +20 227357831/32/33 - 27356721/29/31

Monte dei Paschi di Siena

(Ufficio di rappresentanza)
Saray El Gezira St,10 - Zamalek 11211 Il Cairo.
Tel: +20 227358461-27358022

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata della Repubblica Araba d'Egitto

Villa Savoia - via Salaria 267, 00199 Roma
Tel +39 06 8440191/2 - fax +39 06 8554424

Sezione Consolare:

Tel: +39-0698962035/+3906-84401976/72/73/74/75
Fax: +39 06 853011
consolatoegizianoroma@gmail.com

⁸ Fonte: Sistema Informativo Statale egiziano.

⁹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it.

¹⁰ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Consolato Generale

della Repubblica Araba d'Egitto

Milano: via Timavo,17 – 20124 Milano

Tel: +39-02-29516360

Fax: + 39-02-29518194

consolatogenerale.egitto.milano@gmail.com

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario il passaporto valido con il visto rilasciato dal Consolato d'Egitto in Italia o, al momento dell'arrivo all'aeroporto del Cairo, presso l'ufficio dei visti situato nella sala d'arrivo (30\$). Non sono più consentite proroghe salvo alcuni casi e comunque a discrezione dell'autorità locale su tale proroga. Sono obbligatorie vaccinazioni solo se in ingresso da Paesi segnalati dall'OMS. È richiesta una dichiarazione di valuta in caso di un importo superiore a 9.000 €. Esiste inoltre una limitazione all'importazione ed esportazione di valuta egiziana. L'introduzione di apparecchi fotografici e videocamere può essere soggetta a specifiche formalità doganali. È vietato fotografare ed effettuare riprese all'interno dell'aeroporto.

Corrente elettrica: 220 V, 50 Hz per uso domestico; 380 V, 50 Hz per uso industriale.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: dom-gio 8.30-17.00.

Negozi: lun-sab 9.00-21.00 (orario continuo - tanti negozi sono aperti anche di domenica).

Banche: dom-gio 8.30-14.00.

Festività: 1 gennaio; 7 gennaio (Natale Copto); 25 gennaio (festa della Polizia e della rivoluzione); 19 aprile (Pasqua Copta); 20 aprile (Sham El Nessim-festa della primavera); 25 aprile (anniversario della liberazione del Sinai); 1 maggio (festa dei lavoratori); 24, 25, e 26 maggio (festa fine Ramadan); 30 giugno (festa della Rivoluzione); 23 luglio (anniversario della Rivoluzione); 30, 31 luglio, 1, 2 e 3 agosto (Grande Bairam); 20 agosto (Capo d'anno islamico); 6 ottobre (Armed Forces Day), 29 ottobre (Prophet Day – Mouled El Nabi); 25 dicembre (Natale Cattolico).

Assistenza medica

Vi sono cliniche con buone attrezzature e personale sanitario qualificato.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Egypt Air, Nile Air (Charter) e Air Cairo (Charter).

Altre compagnie operanti nel Paese: quasi tutte le compagnie aeree sono operanti in Egitto.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: taxi (€ 20-25), autobus pubblici (€ 0,5)

Camera di Commercio Italiana per l'Egitto

Fondata nel: 1927

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1959

Presidente: Alberto Borchiellini

Segretario Generale: Soliman El Wazzan

Indirizzo: 33, Abdel Khalek Sarwat Street - P.O.BOX 19, 11511 Il Cairo

Tелефono: +20 2/23937944 - 23922275 -23919911 - 23927733

E-mail: info@cci-egypt.org

Web: www.cci-egypt.org

Orario: 8.00 -16.00 (chiuso venerdì e sabato); durante il mese di Ramadan dalle 9.00 alle 15.00.

Numero di soci: 1.187

Quota associativa: € 250 (Società di capitale, CCIAA, Associazioni di categoria ecc.); € 150 (Società di persone e individuali).

Pubblicazioni: Annuario delle fiere in Italia ed in Egitto; Annuario dei soci; Brochure illustrativa dei servizi e modalità di iscrizione.

Altri Uffici:

Sportello Internazionalizzazione

Responsabile dello Sportello: Soliman El Wazzan

soliman.elwazzan@cci-egypt.org

Addetto e contatto al desk: Yasmine Afram

yasmine@cci-egypt.org

Il Cairo



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +3 (+2 con ora legale)

Superficie: 83.600 kmq

Popolazione: 10.749 milioni

Comunità italiana: 11.339 iscritti all'AIRE, nello specifico 9.170 a Dubai e 2.169 Abu Dhabi.

Capitale: Abu Dhabi

Città principali: Dubai, Sharjah, Ajman, Umm al-Quwain, Ras Al Khaimah e Fujairah.

Moneta: Dirham EAU (AED)

Tasso di cambio¹: 1€= 4,0779 AED

Lingua: Arabo (ufficiale), Inglese (commerciale) diffuso, Persiano, Hindi, Urdu.

Religioni principali: Musulmani (76%): di cui Sunniti (85%) e Sciiti (15%), Induisti e Buddisti (15%), Cristiani (9%).

Ordinamento dello Stato: Monarchia federale elettiva assoluta. Recentemente il Governo ha allargato il suffragio per l'elezione dell'Assemblea nazionale (popolazione votante intorno al 12%).

Suddivisione amministrativa: confederazione di 7 Emirati: Abu Dhabi, Dubai, Sharjah, Ajman, Umm al-Qaywayn, Ras al Khaimah e Fujairah.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Gli Emirati Arabi Uniti (EAU) sono uno Stato Federale composto da sette Emirati (Dubai, Abu Dhabi, Sharjah, Ajman, Fujairah, Ras Al-Khaimah e Umm al-Qaywayn). Grazie alla loro posizione geografica che li vede centrali ai flussi commerciali tra Asia, Europa ed Africa e grazie alle abbondanti riserve di combustibili fossili, che da sole rappresentano il 35% del prodotto interno lordo (PIL), gli EAU possono vantare uno dei PIL pro-capite più alti al mondo. L'economia è aperta e dinamica, soprattutto per merito di politiche di diversificazione che hanno ridotto l'incidenza delle rendite petrolifere sulla quota del PIL dal 60% del 1980 all'attuale 30%, e tale incidenza è destinata ad assottigliarsi ulteriormente nei prossimi anni. La crescita economica è stata particolarmente intensa nel periodo compreso fra il 2005 ed il 2008 per poi rallentare a partire dalla fine del 2008, in coincidenza con la fase di recessione che ha investito i mercati internazionali. Dopo il sensibile rallentamento registrato dal Paese nel 2017, dovuto soprattutto agli effetti del taglio alla produzione petrolifera nazionale accordati con l'Opec, il FMI, comunque, profetizza una ripresa dell'economia del Paese, in particolare per il settore non-oil, che dovrebbe far registrare tassi di crescita nel medio termine superiori al 3%, beneficiando soprattutto degli investimenti in vista dell'Esposizione Universale 2020 e del piano governativo di sviluppo, UAE Vision 2021, ideato con l'obiettivo di rendere quello emiratino un Paese ben sviluppato e pronto ad ospitare un evento di portata mondiale come Expo2020. UAE Vision 2021 comprende, infatti, consistenti piani di investimento che insistono sui settori chiave quali Trasporti ed Infrastrutture, Turismo e Hospitality, Real Estate, Energia e Green Energy. L'introduzione dell'IVA al 5%, a

partire dal 1 gennaio 2018, unita alla prevista futura introduzione di nuove tassazioni, stanno rendendo il Paese un centro di affari relativamente costoso rispetto al passato nella regione del Medio Oriente, benché continui a mantenere la sua posizione di rifugio sicuro all'interno di un'area geopolitica caratterizzata da elevata turbolenza.

Principali settori produttivi³

Sebbene gli idrocarburi abbiano rappresentato il pilastro dell'economia degli EAU e continuano a contribuire in modo significativo alla ricchezza del Paese, una politica decisa e lungimirante di diversificazione economica ha assicurato la crescita del settore non petrolifero che oggi vale circa il 70%.

Analizzando il contributo dei settori economici alla crescita del PIL reale nel 2018, i settori non petroliferi hanno contribuito con 0,9 punti percentuali di crescita totale dell'1,7%, mentre il settore petrolifero ha contribuito con i restanti 0,8 punti percentuali.

Tra i settori non petroliferi, il settore "commercio all'ingrosso, al dettaglio e di riparazione dei veicoli" ha rappresentato la quota maggiore; 11,6% del PIL reale, seguito da costruzioni, produzione e trasporto e stoccaggio con circa l'8,5% ciascuno. I settori delle attività immobiliari e della produzione hanno contribuito con 0,4 punti percentuali (0,2 punti percentuali ciascuno) alla crescita reale complessiva.

Il commercio all'ingrosso e al dettaglio, attività finanziarie ed assicurative, informazione e comunicazioni, alloggio e settori dei servizi di ristorazione e trasporto

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: Fondo Monetario Internazionale (FMI).

³ Fonti: CIA World Factbook 2015; Travel & Tourism: Economic Impact 2015 United Arab Emirates, a cura di World Travel & Tourism Council.

e stoccaggio hanno contribuito con 0,5 punti percentuali di crescita reale (0,1 punti percentuali ciascuno). L'attività di gestione di elettricità, gas, acqua e rifiuti ha contribuito negativamente alla crescita con -0,1 punti percentuali e questo contributo negativo, che determina una riduzione della produzione in questo settore, trova la sua origine nelle politiche di razionalizzazione dell'energia e di aumento dell'efficienza produttiva in questo settore in linea con il XII obiettivo di sviluppo sostenibile in relazione alla produzione e al consumo responsabili.

Analizzando la crescita economica nel 2018, secondo la spesa, le esportazioni nette sono state il motore principale di crescita reale contribuendo con 3,1 punti percentuali, mentre le spese di consumo e investimento hanno contribuito negativamente alla crescita con rispettivamente -0,4 e -1,0 punti percentuali. Questi contributi riflettono l'impatto dell'adozione della tassa sul valore aggiunto e della politica di razionalizzazione delle spese di governo, nonché dell'imposizione di alti tassi di interesse, in linea con il tasso di interesse della Fed⁴.

Il settore primario risulta più debole: l'agricoltura è praticata solo nelle oasi, dove si coltivano principalmente cereali, ortaggi e soprattutto frutta tropicale; ridotto è anche l'allevamento del bestiame, mentre la pesca continua ad avere un discreto rilievo e a consentire una certa esportazione. Nonostante il Paese abbia investito in progetti di bonifica per aumentare la superficie coltivabile, il settore primario contribuisce solo in minima percentuale alla produzione della ricchezza del Paese (0,9%). In generale gli EAU stanno ottenendo un discreto successo nella politica di diversificazione dell'economia: dalla produzione di petrolio, l'economia nazionale si è concentrata su prodotti petrolchimici, fertilizzanti, cemento ed alluminio, produzione manifatturiera e turismo, seguendo le linee tracciate dall' Abu Dhabi Economic Vision 2030 e dal Dubai Strategic Plan 2015. In percentuale, l'industria contribuisce al PIL del Paese per un 49,8%, i servizi per il 49,2%⁵.

Tra i servizi, un ruolo fondamentale al successo della strategia di diversificazione economica è svolto dal turismo: nel 2018, l'Emirato di Dubai, ha mantenuto la quarta posizione tra le città più visitate al mondo, posizione conquistata nel 2017, con una crescita lieve rispetto allo scorso anno. Il PIL di viaggi e turismo dovrebbe crescere in media del 5,1% annuo nel prossimo decennio. In confronto, si prevede che l'economia globale crescerà del 4,6% annuo, mentre il settore agricolo dovrebbe contrarsi dello 0,2%.

Gli investimenti nel settore dei viaggi e del turismo sono ammontati a 26,2 miliardi di AED (6,34 mld/€), pari al 7% degli investimenti totali effettuati. Si prevede che aumenterà dell'11% annuo nei prossimi 10 anni a 74,5 miliardi di AED (18,13 mld/€) nel 2027, che

sarebbe l'11,2% degli investimenti totali⁶.

Tale incremento costante è agevolato dal continuo sviluppo delle due linee aeree Etihad Airways ed Emirates così come dal parallelo miglioramento e dall'espansione delle infrastrutture e dei servizi correlati. In vista di Expo 2020, infatti, è prevista la costruzione di ulteriori 100 hotel, oltre a numerosi progetti, alcuni dei quali già messi in cantiere (Dubai SciencePark headquarters, Museum of the Future, Al Habtoor City, Deira Islands, MBR City – District One, Aladdin City, Dubai Parks and Resorts, per fare qualche esempio).

Infrastrutture e trasporti⁷

Gli Emirati Arabi Uniti hanno effettuato nel corso degli anni forti investimenti nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e si prevede che tale trend espansionistico venga mantenuto anche nella prossima decade. Gli EAU vantano la seconda rete di trasporto più grande del Medio Oriente, con un totale di 71 progetti dal valore complessivo di 48,77 mld/€ attualmente in costruzione o in prossima messa in cantiere. In particolare, secondo la National Transport Authority degli EAU, sono previsti almeno 22,3 mld/€ di investimenti per le infrastrutture ferroviarie; circa 10 mld/€ saranno allocati per l'espansione del network ferroviario nazionale, supportati da Etihad Rail. Il Dipartimento dei Trasporti di Abu Dhabi ha, inoltre, approvato un budget di oltre 7 mld/€ per lo sviluppo della rete metropolitana. La Dubai Road and Transport Authority ha annunciato l'implementazione di 35 mega progetti nel settore, che saranno completati entro il 2020, tra i quali si devono citare: l'ampliamento della Linea Rossa della Metropolitana, lo sviluppo delle strade e delle connessioni attorno al sito di Expo 2020 e l'approvvigionamento di ulteriori 39 treni per il 2020, al fine di incrementare i servizi dedicati ai visitatori. In parallelo, il Porto di Jebel Ali a Dubai mantiene il settimo posto mondiale come porto commerciale, mentre il Jebel Ali International Airport resta uno degli aeroporti di cargo più grandi del mondo. Nel Paese sono presenti in totale 10 aeroporti, i cui principali sono il Dubai International Airport (DXB) e il Al Maktoum International Airport, anche noto come Dubai World Central (DWC).

Il Governo emiratino continua a investire ingenti somme nel settore dell'aviazione, in particolare a Dubai sono stati stanziati 7 mld/€ per la crescita dell'aeroporto Dubai International Airport, con lo scopo di in-

⁴ Fonte: Ministry of Economy, Annual Economic Report 2019, 27th Edition.

⁵ Fonti: CIA World Factbook 2017.

⁶ Fonti: Travel and Tourism Economic Impact 2017 – World Travel and Tourism Council.

⁷ Fonte: Constructionweekonline.com; Dubaiairports.ae; Abu Dhabi Department of Transport.

crementare il numero di passeggeri, fino a superare i 90 milioni, con il completamento del Concourse D insieme all'ulteriore sviluppo del Terminal 1 e 2. Ad Abu Dhabi è previsto il completamento del Midfield Terminal Project, che prevede di incrementare la capacità di passeggeri fino a 30 milioni l'anno. Importanti sono anche i numerosi porti (15 commerciali) tra i quali Jebel Ali (Dubai, nono porto commerciale al mondo), Khor Fakkan, Mubarras Island, Minàs Rashid (Dubai), Minà Saqr (Ràs Al Khaymah), Port Rashid, Port Khalid, Port Saeed ed il Khalifa Port. L'outlook per il settore delle infrastrutture si mantiene positivo negli EAU, guidato dagli ingenti piani di investimento stanziati dal Governo (Vision 2021 e Abu Dhabi's Surface Transport Master Plan); se nel caso di Abu Dhabi i piani di investimento sono in linea con quanto previsto dal STMP, l'Emirato di Dubai è invece trainato dall'Expo 2020: ferrovie e strade rappresentano l'85% dei progetti in programma. Si segnala inoltre che il consorzio italiano Ansaldo/Salini-Impregilo si occuperà della costruzione di una delle fasi del progetto della GCC Railway Network, la prima rete ferroviaria, che collegherà gli Emirati Arabi, l'Oman e l'Arabia Saudita, passando per Al Ain e Ghweifat. L'Autorità per le strade e i trasporti di Dubai (RTA) e il servizio di guida degli Emirati Arabi Uniti Careem hanno lanciato un servizio di condivisione di biciclette, fornendo 780 biciclette a pedalata assistita in 78 stazioni a Dubai.⁸

Commercio estero⁹

Totale import: mld/€ 211,7

Totale export: mld/€ 284,3

Principali prodotti importati (%): gemme e pietre preziose (20,3), Macchinari elettrici ed equipaggiamenti (17,1), Macchinari (11,5) e Veicoli (8,1).

Principali prodotti esportati (%): combustibili minerali (28,7), Gemme e pietre preziose (19,3), macchinari elettrici ed equipaggiamenti (9,8) e Macchinari, inclusi computer (6,7).

Principali partner commerciali:

Paesi Clienti (%): Iran (7,2), Arabia Saudita (6,9), India (6,9), Iraq (5,8).

Paesi Fornitori (%): Cina (17,9), USA (8,6), India (7,5), Giappone (5,2).

Interscambio con l'Italia¹⁰

Saldo commerciale: mld/€ -3,69

Principali prodotti importati dall'Italia (%): gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate (19%), macchine di impiego generale (7%), altre macchine di impiego generale (5%), saponi e detersivi, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici (4%), mobili (4%), altre macchine per impieghi speciali (4%), articoli di abbigliamento,

escluso l'abbigliamento in pelliccia (3%), motori, generatori e trasformatori elettrici (3%), autoveicoli (3%), calzature (3%).

Principali prodotti esportati in Italia (%): prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (47%), metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari (22%), rifiuti (7%), altri prodotti in metallo (3%).

Investimenti esteri (principali Paesi)¹¹

Paesi di provenienza (%): Regno Unito (23,7), USA (12,1), India (11,0), Francia (9,9), Iran (8), Arabia Saudita (7,9), Kuwait (7,5), Austria (6,9), Giappone (6,9), Svizzera (5,7).

Paesi di destinazione (%): gli EAU non pubblicano i dati relativi ai Paesi di destinazione dei flussi di investimenti diretti esteri, anche perché per la maggior parte delle volte sono effettuati da grandi fondi sovrani che gestiscono le immense risorse finanziarie del Paese derivanti dalle entrate petrolifere e sono effettuati attraverso veicoli speciali e società fiduciarie spesso con sedi internazionali diverse dagli Emirati.

Investimenti esteri (principali settori)⁷

Verso il Paese (%) commercio all'ingrosso ed al dettaglio (26,2), immobiliare (25,8), intermediazione finanziaria (19,1), industria (9,5), minerario (4,6), Costruzioni (4,1), attività professionali e tecniche (2,9), utilities (2,6), trasporti (2,1), informatica e telecomunicazioni (1,4).

Italiani verso il Paese (%): attività finanziaria, agro-alimentare, immobiliare, commercio/ingrosso (30), attività professionali, scientifiche e tecniche (17,6), costruzioni (15), industria siderurgica e metallurgia (8,8), servizi alle imprese, trasporti, logistica, telecomunicazioni e servizi finanziari.

All'estero del Paese (%): intermediazione finanziaria ed assicurazioni (29), ingrosso e dettaglio (14), trasporti e logistica (5), estrattivo (2,8), acqua ed elettricità (2,2), agricoltura (0,2), turismo (0,2).

In Italia del Paese (%): si ricordano le più significative operazioni di acquisizione recentemente effettuate in Italia: la compagnia di bandiera di Abu Dhabi Etihad Airways ha acquisito il controllo del 49% di Alitalia (con un investimento di ca. 560 mln/€); il fondo di investimento di Abu Dhabi Mubadala ha acquisito il controllo di Piaggio Aero (ca. 100 mln/€); una società di investimento e sviluppo italiana, il cui principale azionista è l'emiratino Hamed Al Ahmed, ha acquisito il controllo del complesso turistico-congressuale di Perla Ionica (Acireale), attualmente in fase di radicale ristrutturazione (con un investimento complessivo di ca. 140 mln/€).

⁸ Fonte: ConstructionWeekOnline.com

⁹ Fonti: FMI - World Economic Outlook; World Bank; UNCTAD Stat; OECD Stat; National Bureau of Statistics.

¹⁰ Fonte: ISTAT (i dati fanno riferimento al periodo gennaio-settembre 2019).

A seguito della positiva conclusione della trattativa Alitalia-Etihad, i Fondi Sovrani degli EAU hanno iniziato a manifestare un rinnovato interesse per le opportunità di investimento offerte dall'Italia nei settori finanziario, infrastrutturale e immobiliare.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi¹²

Sdoganamento e documenti di importazione: ispezioni efficienti e pratiche doganali puntuali e celeri. La tassa di importazione è pari mediamente al 5% su tutte le merci, escluse quelle sottoposte a regime di restrizione, come il tabacco (100%) e vini e alcolici (50%). Il 1° dicembre 2019, gli Emirati Arabi Uniti hanno ampliato il campo di applicazione delle accise per includere bevande zuccherate, dispositivi e strumenti elettronici per il fumo, nonché liquidi utilizzati in dispositivi e strumenti elettronici per il fumo. Le aliquote fiscali applicabili sono le seguenti: 100% su tabacco e prodotti a base di tabacco, dispositivi e strumenti elettronici per il fumo, liquidi utilizzati in dispositivi e strumenti elettronici per il fumo e bevande energetiche; e 50% su bevande gassate e bevande zuccherate.

Ai fini dello sdoganamento sono necessari i seguenti documenti: documento di trasporto (Cargo Bill), buono di consegna (Delivery Order), distinta dei colli (Packing List), certificato di origine dei prodotti (Certificate of Origin), lettera di autorizzazione (Authorization Letter), Customs Card.

Classificazione doganale delle merci: Sistema Armonizzato (Harmonized Commodity Description and Coding System, anche conosciuto come Harmonized System - HS).

Restrizioni alle importazioni: alcune voci sono regolate da regime monopolistico come gli alcolici (incluso il vino) e i tabacchi. La carne deve essere macellata secondo il metodo Halal. È permessa l'importazione di carne suina.

Importazioni temporanee: dall'Aprile 2011, gli EAU sono entrati a far parte del Sistema Carnet ATA (69° Stato ad aggiungersi), pertanto in uso il Carnet ATA, documento doganale internazionale che consente l'importazione temporanea di merci esentasse fino a un anno. Il carnet ATA copre quasi tutto: campioni commerciali; attrezzature professionali; prodotti per fiere, spettacoli, mostre, eventi.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri¹⁴: risale al 23 settembre 2018 la promulgazione della nuova legge federale sugli investimenti diretti esteri (Federal Law 19/2018), parte di un piano di riforme economiche per

attrarre nuovi investitori esteri e rilanciare l'economia degli Emirati Arabi Uniti. Due i punti nevralgici del programma: la possibilità per le imprese straniere di detenere fino al 100% delle quote di società con sede negli Emirati al di fuori delle Zone Franche e permessi di soggiorno a lungo termine per gli stranieri.¹⁵

Legislazione societaria¹⁶: il requisito principale per stabilire una società negli EAU è la presenza al 51% di uno sponsor con passaporto emiratino. Questa regola ha però le seguenti eccezioni: i casi in cui la legge preveda il 100% di proprietà locale, le oltre 30 zone franche che permettono il 100% di proprietà straniera, filiali e uffici rappresentativi di aziende estere riconosciuti a Dubai, aziende professionali o artigiane a cui la legge consente l'intera proprietà del capitale.

Brevetti e proprietà intellettuale¹⁷

Negli EAU possono dirsi esistenti almeno due sistemi di protezione brevettuale: uno nazionale ed uno regionale. Quest'ultimo sistema presuppone la richiesta di tutela alla competente istituzione del Consiglio di Cooperazione del Golfo (CCG). Inoltre, gli EAU sono membri non solo dei trattati regionali del CCG preposti alla tutela della proprietà intellettuale e dei brevetti, ma anche e soprattutto di rilevanti trattati internazionali e relativi organismi. In particolare, si segnalano i più importanti: la Convenzione istitutiva dell'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (OMPI, in inglese World Intellectual Property Organization - WIPO), il Trattato di Cooperazione in materia di Brevetti (in inglese Patent Cooperation Treaty - PCT), la Convenzione di Parigi per la Protezione della Proprietà Industriale, l'Accordo sugli aspetti commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale (meglio noto come TRIPS, Agreement on Trade Related Aspects of Intellectual Property Rights), e il CCG. Dunque per chi operasse sul suolo emiratino, si rende possibile servirsi della tutela fornita da tali trattati e convenzioni sul sistema dei brevetti e della proprietà intellettuale.

Sistema fiscale¹⁸

Il Consiglio Federale mantiene il potere legislativo su difesa, affari esteri, educazione e salute, mentre ogni singolo Emirato mantiene il potere legislativo su altri settori pubblici, compreso quello fiscale.

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.
Imposte sul reddito delle persone fisiche: assente,

¹¹ Fonte: UAE Bureau of Statistics; Ministero dell'Economia degli EAU (dati 2015).

¹² Fonti: Dubai Customs; Abu Dhabi Customs; Abu Dhabi Investment Authority; ICE; ISTAT; SACE; rielaborazioni Camera di Commercio Italiana negli EAU.

¹³ Fonte: <http://taxsummaries.pwc.com>

¹⁴ Fonti: Agenzia delle Entrate; Fisco Oggi; Ministero dell'Economia e delle Finanze.

nemmeno a titolo di ritenuta alla fonte. Le imprese che impiegano cittadini con passaporto emiratino sono obbligate a versare agli stessi una quota del salario, corrisposto in appositi fondi pensione. Questa quota ha diverse percentuali e sono basate sui salari ricevuti: per i datori di lavoro pubblici è del 15%, per i datori di lavoro privati è del 12,5%, per i dipendenti è del 5%.

Tassazione sulle attività di impresa: Attualmente, gli Emirati Arabi Uniti non hanno un regime federale di imposta sul reddito delle società; tuttavia, la maggior parte degli Emirati ha introdotto decreti sull'imposta sul reddito alla fine degli anni '60 e la tassazione viene regolata localmente da ogni singolo Emirato.

Ai sensi di tali decreti fiscali, l'imposta sul reddito può essere applicata a tutte le società (comprese filiali e stabilimenti permanenti) con aliquote fino al 55%. Tuttavia, in pratica, l'imposta è attualmente applicata solo nei confronti delle entità societarie impegnate nella produzione di petrolio e gas o nell'estrazione di altre risorse naturali negli Emirati Arabi Uniti. Inoltre, alcuni Emirati hanno i loro specifici decreti fiscali bancari, che impongono l'imposta alle filiali di banche straniere al tasso del 20%. Le zone di libero scambio hanno le proprie norme e regolamenti e generalmente offrono esenzioni fiscali alle imprese (e ai loro dipendenti) stabilite nelle zone di libero scambio per un periodo compreso tra 15 e 50 anni (che sono per lo più rinnovabili). Sulla base di quanto sopra, la maggior parte delle entità registrate negli Emirati Arabi non è attualmente tenuta a presentare dichiarazioni dei redditi societari negli Emirati Arabi, indipendentemente da dove sia registrata l'attività¹⁹.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): A partire dall'1 gennaio 2018 gli Emirati Arabi Uniti hanno introdotto l'imposta sul valore aggiunto (Value Added Tax o VAT) ad un tasso generale del 5% sul valore della merce. Alcuni beni e servizi sono soggetti a un'aliquota dello 0% o a un'esenzione dall'IVA (subordinatamente al rispetto di condizioni specifiche).

L'aliquota IVA pari allo 0% si applica ai beni e servizi esportati al di fuori degli Stati membri del Gulf Cooperation Council (GCC) che attuano l'IVA, ai trasporti internazionali, alla fornitura di petrolio greggio/gas naturale, alla prima fornitura di immobili residenziali e alcune aree specifiche, come all'assistenza sanitaria e l'istruzione. Una esenzione IVA si applica a determinati servizi finanziari, nonché alla successiva fornitura di immobili residenziali. Inoltre, anche le transazioni in terra nuda e il trasporto nazionale di passeggeri sono esenti da IVA.

Alcune transazioni di merci tra società stabilite nelle zone designate (gratuite) degli Emirati Arabi Uniti (DZ) potrebbero non essere soggette all'IVA. La fornitura di servizi all'interno delle DZ è tuttavia soggetta all'IVA in conformità con l'applicazione generale della legislazione IVA degli Emirati Arabi Uniti.

Per le imprese residenti negli Emirati Arabi Uniti, la soglia di registrazione IVA obbligatoria è 375.000 dirham degli Emirati Arabi Uniti (AED) e la soglia di registrazione volontaria è 187.500 AED. Nessuna soglia di registrazione si applica alle imprese non residenti che effettuano forniture per le quali è richiesto l'addebito dell'IVA negli Emirati Arabi Uniti.

Il raggruppamento dell'IVA è consentito, purché siano soddisfatte determinate condizioni.

Esistono specifici requisiti documentali e di tenuta dei registri, come l'obbligo di emettere fatture fiscali e di presentare dichiarazioni IVA (su base trimestrale o mensile a seconda dell'assegnazione da parte dell'Autorità federale delle contribuzioni).

L'IVA in eccesso in entrata può, in linea di principio, essere richiesta all'Autorità federale, secondo una procedura specifica. In alternativa, i crediti IVA possono essere riportati e detratti dall'IVA in uscita futura. Le aziende che non rispettano i propri obblighi IVA possono essere soggette a multe e sanzioni. Sono previste sanzioni sia fisse che fiscali¹⁹.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese²⁰: 2

Condizioni di assicurabilità SACE²¹: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

La Banca Centrale ha il compito di decidere delle politiche monetarie, del credito e bancarie, e di supervisionare l'effettiva attuazione. La legge bancaria emiratina riconosce e individua categorie di soggetti abilitati all'attività creditizia: banche commerciali, banche di investimento, istituti finanziari, intermediari finanziari, intermediari monetari.

Il numero delle Banche nazionali operanti negli EAU è 23, mentre il numero di banche straniere è 29. Nel corso del 2016 la presenza delle istituzioni finanziarie italiane si è rafforzata significativamente: Intesa San Paolo, già presente con un ufficio di rappresentanza presso la zona franca di Dubai (DIFC), ha costituito ad Abu Dhabi una filiale wholesale onshore, abilitata ad operare in dirham; sono stati inoltre aperti presso DIFC gli uffici di rappresentanza di UBI Banca e SACE. In ultimo, UniCredit ha aperto presso la zona franca di Abu Dhabi una filiale. Lo scopo della presenza di queste banche nel mercato emiratino è quello

¹⁵ Fonti: Federal Law by Decree No. (19) of 2018 Regarding Foreign Direct Investment, <https://www.economy.gov.ae>

¹⁶ Fonte: a-z Consultancy.

¹⁷ Fonti: Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (OMPI); Al Tamimi & Co.

¹⁸ Fonti: Diacron; Agenzia delle Entrate.

¹⁹ Fonte: <http://taxsummaries.pwc.com/>

di aumentare gli investimenti e gli scambi tra Italia ed Emirati Arabi Uniti. Alla luce di quest'ultimo obiettivo, occorre porre l'attenzione sull'esistenza dal 2013, di un Memorandum of Understanding (MoU) tra la EAU Banks Federation e l'Associazione Bancaria Italiana, nell'area della cooperazione e del business development. Esso prevede il continuo scambio di informazioni e best practices, l'implementazione di programmi di reciproco training e lo sviluppo delle banche membri delle due associazioni, nel tessuto economico dei due Paesi. In aggiunta, si segnala che ad Aprile 2017 gli EAU hanno ufficialmente aderito allo standard internazionale OCSE per lo scambio automatico di informazioni in materia fiscale, uno degli strumenti chiave per la lotta all'evasione.

Aprire e gestire un conto corrente negli Emirati è molto semplice, purché si possenga un visto di residenza. I finanziamenti a lungo termine (per casa, auto, e a titolo personale) sono disponibili e non è particolarmente difficile accedervi, nonostante vengano erogati su base selettiva. Le banche operano una distinzione tra clienti con nazionalità emiratina e residenti di altre nazionalità. Per questi ultimi infatti, i criteri da rispettare per avere accesso ai prestiti appaiono un pò più stringenti.

Il rallentamento della crescita economica, causa le persistenti basse quotazioni petrolifere e le politiche di consolidamento fiscale, ha ridotto le prospettive di espansione del settore bancario. Le condizioni di liquidità del sistema, che avevano subito un forte deterioramento a seguito della drastica riduzione dei depositi governativi nel corso del 2015 e della prima parte del 2016, sono tuttavia migliorate con la raccolta bancaria che è tornata a crescere a ritmi sostenuti a fine 2016 ed inizio 2017. Quanto al costo del denaro è previsto in aumento nel medio periodo a causa dell'inasprimento della politica monetaria americana, stante la parità fissa tra la moneta locale (Dirham) ed il dollaro. La Banca Centrale degli EAU ha seguito finora la Federal Reserve nel rialzo dei tassi ufficiali, aumentando a Dicembre 2016 ed a Marzo 2017 il tasso sui certificati di deposito, ogni volta di 25 punti; a Marzo c'è stato anche il rialzo del tasso repo a 1.25%. L'attuale difficile contesto economico potrebbe spingere le banche a consolidarsi: nel primo trimestre del 2017 si sono fuse due tra le principali banche locali, la National Bank of Abu Dhabi e la First Gulf Bank, costituendo la First Abu Dhabi Bank, prima banca negli EAU e seconda nell'area MENA.

Da qualche anno a questa parte, in linea con la strategia di diversificazione economica ed aumento della competitività del Sistema Paese, le politiche di sviluppo del settore privato hanno portato le banche a facilitare i prestiti verso le PMI, i cui finanziamenti ad oggi costituiscono solo poco meno del 5% dei finanziamenti totali erogati.

Tassi bancari²³

Tipologia	Valore
Prestiti personali	5,1%
Mutui	4,5%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche²⁴

Sono attive 37 zone franche che offrono numerosi vantaggi agli investitori: proprietà straniera del 100%, nessuna imposta sulle società per 15 anni rinnovabili, libertà di rimpatriare il capitale e il reddito, nessuna imposta sul reddito personale, completa esenzione

20 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi chi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

21 Fonte: www.sace.it

22 Fonti: UAE Banking sector overview, NBAD Bank; Central Bank of the UAE.

23 Fonte: Non viene applicato un metodo a scalare, la percentuale prevista per il finanziamento del bene viene calcolata sull'intero ammontare moltiplicato per il numero di anni previsti per la restituzione. Fonte: Emirates NBD Research.

24 Fonte: Dubai Legal; UAE Business Guide, Explorer.

dai dazi doganali per le importazioni nella zona franca, nessuna restrizione valutaria. Le aziende operanti in queste zone sono tuttavia ritenute come se fossero esterne agli EAU per quanto riguarda gli aspetti legali e commerciali. Le Free Zones possono essere "generaliste" se consentono lo svolgimento di qualsiasi attività economica o commerciale, o "specialistiche" quando permettono lo svolgimento solo di determinate attività economiche. In genere, la maggior parte delle zone franche emette licenze commerciali, industriali e di servizi ad eccezione di Dubai Internet City, Dubai Media City, Dubai Healthcare City e altre zone franche parte del gruppo Dubai Holding.

Accordi con l'Italia

Durante l'incontro all'Italy-UAE Business Forum, tenutosi a Dubai il 15 Aprile 2019, i due ministri dell'Economia, l'italiano Luigi Di Maio e l'emiratino Sultan bin Sa'eed Al Mansouri, hanno firmato un Memorandum d'Intesa nel settore dell'innovazione, delle piccole e medie imprese (SME's) e delle startups ed un altro MoU tra l'Etihad Credit Insurance e la Joint Italian-Arab Chamber of Commerce sull'economia circolare. I due Memorandum d'Intesa rappresentano un passo verso il consolidamento della cooperazione all'interno di quei settori messi in luce dall'UAE National Innovation Strategy, ovvero il settore delle energie rinnovabili, dei trasporti, delle risorse idriche, dell'istruzione, della sanità e dello spazio, oltre a quei settori primari che rappresentano una priorità per la controparte italiana, ovvero l'ingegneria meccanica, FinTech, il settore delle biotecnologie e l'industria medica²⁵.

Si ricordano inoltre i seguenti Memorandum siglati in precedenza: Memorandum d'Intesa sul dialogo strategico tra Ministeri degli Esteri e della Cooperazione Internazionale d'Italia ed Emirati Arabi Uniti (New York, 20 settembre 2016); Accordo bilaterale sui servizi aerei (23 maggio 2016); Trattato di estradizione e Accordo di cooperazione giudiziaria in materia penale (16 settembre 2015); Memorandum d'Intesa tra i Ministeri degli Esteri italiano ed emiratino per la realizzazione di una Scuola italiana paritaria nel Golfo ad Abu Dhabi (30 Aprile 2014); Dichiarazione di intenti tra Autorità italiana delle Dogane e dei Monopoli e Customs and Free Zones Corporation nella prospettiva di EXPO 2015 ed EXPO 2020 (2 Febbraio 2014); Intesa tecnica per la realizzazione di una serie di attività congiunte nell'ambito degli archivi tra Ministero dei Beni Culturali Italiano e Archivio Nazionale degli Emirati (2 Febbraio 2014); Memorandum of Understanding tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri della Repubblica Italiana e l'Autorità per l'Emergenza Nazionale, Crisi e Gestione dei disastri degli Emirati Arabi Uniti (20 Novembre 2012); Accordo di Cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo degli Emirati Arabi Uniti nell'ambito della Cultura, Arte e Pa-

trimonio (20 Novembre 2012); Dichiarazione Congiunta per il rafforzamento della Cooperazione Bilaterale tra la Repubblica Italiana e gli Emirati Arabi Uniti (20 Novembre 2011); Memorandum of Understanding sulla cooperazione in materia di PMI siglato dai Ministri Romani e Al Mansouri alla Presenza del Primo Ministro Sceicco Mohammed Bin Rashid al Maktoum (Verona, 13 giugno 2011); Accordo istitutivo di un Gruppo di Collaborazione interparlamentare (Gennaio 2009); Accordo tra l'Istituto per l'Oriente Carlo Alfonso Nallino e la Abu Dhabi Authority for Cultural Heritage per la traduzione in arabo dei principali testi della letteratura italiana (Agosto 2009); Memorandum d'intesa tra Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca scientifica della Repubblica Italiana e il Ministero dell'Istruzione superiore e della Ricerca scientifica degli Emirati Arabi Uniti (2007); Memorandum sulle Consultazioni Rafforzate (Gennaio 2007); Accordo di Cooperazione Militare (2003) ratificato da entrambe le parti; Accordo contro le Doppie Imposizioni (1997); Accordo sulla Promozione degli Investimenti Reciproci (1997); Accordo sui Servizi Aerei (1991).

Costo dei fattori produttivi²⁶

Manodopera (in €)²⁷

Categoria	Da	A
Operaio	500	1.200
Impiegato	2.000	4.500
Dirigente	8.000	20.000

Elettricità ad uso industriale (in €/kW/h)²⁸

Consumo mensile	Tariffa
0 - 10.000	0,69
Oltre 10.000	0,65 0,88 dalle 10am alle 10pm e da 1 Giugno-30 Settembre

Prodotti petroliferi (in €/litro)²⁹

	Da	A
Benzina	0,46	0,49
Nafta	1,37	1,40
Combustibile industriale	1,37	1,40

²⁵ Fonte: Emirates News Agency.

²⁶ Dati anno 2018.

²⁷ Fonte: Camera di Commercio Italiana negli EAU (stime).

²⁸ Fonte: Dubai Water and Electricity Authority (DEWA).

²⁹ Fonte: Abu Dhabi National Oil Company (ADNOC).

Acqua ad uso industriale (in €/imperial gallon)³⁰

CONSUMO MENSILE	Tariffa
0 - 10.000	0,07
10.001 - 20.000	0,09
Oltre 20.001	0,102

Immobili (canone mensile in €/m²)³¹

	Da	A
Affitto locali uffici	30	35

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare³²

Ambasciata d'Italia

Mubarak bin Mohammad Street, Street 12, Villa 715 - Al Rowdha Area, Abu Dhabi
Tel: +971 24435622; Fax: +971 24453673
www.ambabudhabi.esteri.it
italianembassy.abudhabi@esteri.it

Consolato Generale

PO BOX 9250 Dubai
Tel: +971 43314167 - Fax: +971 43317469
www.consDubai.esteri.it
info.dubai@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Ufficio ICE³³

Sheikh Zayed Road (exit 32) Dubai Internet City
Arenco Tower, office 506/508 - 500088 Dubai
Tel: +971 44345280 - Fax: +971 44220983
dubai@ice.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Per informazioni e assistenza su progetti di sviluppo internazionale:

m.accinni@bnlmail.com
bnlinternationaldesk@bnlmail.com

Banca Intesa Sanpaolo

(Foreign Branch)

Gate Village Building 1, Level 3, 506736,
DFIC-Dubai International Financial Centre
P.O. Box 506736 - Dubai
Tel: +971 4 3729100
dubai.ae@intesaspaolo.com

Unicredit

Floor 27 - Sila Tower ADGM Square - Al Maryah Island - P.O.Box 55431- Abu Dhabi
Tel: +971 2 307 9000 - Fax: +971 2 307 9055/6
abudhabi@unicredit.eu

Sace SpA

Emirates Financial Towers, Office 802, North Tower
P.O. Box 507313, DIFC - Dubai
Tel: +971 14 5543452
dubai@sace.it

UBI Banca

Office 113, Level 1, Tower 1,
Al Fattam Currency House, DIFC - Dubai
Tel: +97 14 3277289 - Fax: +97 143277290
UBI-Dubai@ubibanca.it
Ref: Luigi Landoni

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata

Via della Camilluccia 492, 00135 Roma
Tel: +39 06 36306100 - Fax: +39 06 36306155

Consolato

Via Cappuccini, 4, 20122 Milano, Italy
Tel: +39 02 763694 - Fax: +39 02 86337495

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario il passaporto con almeno sei mesi di validità. Ai cittadini italiani viene rilasciato un visto turistico gratuito all'ingresso nel Paese della durata di 90 giorni, utilizzabile in 6 mesi.

Corrente elettrica: 220/240 volt a 50 cicli (le prese a muro sono quelle inglesi a 3 fori).

Giorni lavorativi ed orari

Uffici pubblici: sab-mer 8.00-14.00; gio 8.00-12.00 (inverno 7.00-13.00, estate 7.00-11.00).

Uffici privati: sab-gio 9.00-18.00

Negozi: sab-gio 10.00-24.00 per i centri commerciali e 10.00-13.00/17.00-fino a tarda notte per i Souq.

Banche: sab-gio 8.00-13.00 / 15.00-18.00

Festività: tutte le festività cadono in giorni diversi di anno in anno in quanto legate al calendario islamico lunare, dai 10 ai 12 giorni più corto rispetto al calendario Gregoriano. Le principali festività sono: UAE National Day (2 dicembre), Eid al-Adha (Festa del Sacrificio), Capodanno Islamico, Nascita del Profeta, Leilat al-Miraj (Ascensione del Profeta), Eid al-Fitr (fine del Ramadan).

Assistenza medica

Il sistema sanitario è privato. Ospedali, cliniche, ortodontisti e dentisti sono di buon livello. Tutti i residenti con regolare permesso di soggiorno hanno diritto alla Health Card e ad appropriata assicurazione sa-

³⁰ Fonte: Dubai Water and Electricity Authority (DEWA).

³¹ Fonte: Real Estate Regulatory Agency (RERA).

³² Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

³³ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

nitaria fornita dal datore di lavoro. La Health Card garantisce assistenza di base presso le strutture ospedaliere pubbliche.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Etihad Airways (Abu Dhabi).

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Emirates (volo diretto), TAP Portugal (operato da Etihad, volo diretto), Flydubai (Volo diret-

to) Air France (volo con scalo), Lufthansa (volo con scalo), British Airways (volo con scalo), Royal Jordanian (volo con scalo), Qatar Airways (volo con scalo), Turkish Airlines (volo con scalo), Pegasus Airlines (volo con scalo).

Trasferimenti da e per l'aeroporto: servizio taxi (costo minimo 3€, costo massimo 40€), servizio metro (costo minimo 2€, costo massimo 4€) e servizio di navette che generalmente gli alberghi mettono a disposizione dei propri clienti (costo massimo 20€).

Camera di Commercio Italiana negli Emirati Arabi Uniti

Dubai

Fondata nel: 2004

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2009

Presidente: Mohammed bin Faisal Al Qassimi

Segretario Generale: Mauro Marzocchi

Indirizzo: Suite 1001, 10th floor, 48 Burjgate, Downtown, Sheikh Zayed Road, Dubai

Telefono: +971 4 3216260

E-mail: info@iicuae.com

Web: www.iicuae.com

Orario: dom-gio 9.00 – 18.00

Numero di soci: 184

Quota associativa: € 250

Newsletter: mensile dedicata ai professionisti italiani (Italian Representative); Quindicinale "Stay tuned with the IICUAE" formato elettronico.

Pubblicazioni: Ospitalità Italiana - magazine (formato cartaceo ed elettronico); Country Presentation (formato elettronico).



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1

Superficie: 22.072 km², di cui 21.643 di area terrestre.

Popolazione: 9,14 milioni di abitanti di cui 74,1% Ebrei, 21% Arabi (17,8% Sunniti, 2% Cristiani e 1,6% Drusi) e 4,9% altri gruppi.

Comunità italiana: 19.300 abitanti.

Capitale: Gerusalemme¹ (919.438 abitanti).

Città principali: Tel Aviv² (451.523 abitanti), Haifa (283.640 abitanti), Rishon LeZion (251.719 abitanti).

Moneta: Nuovo Siculo Israeliano (ILS).

Tasso di cambio³: 1€= 4,0867 ILS

Lingua: Ebraico (ufficiale), Arabo⁴, diffusi Inglese⁵ e Russo.

Religioni principali: Ebraismo (74,3%), Islam (17,8%), Cristianesimo (2%).

Ordinamento dello Stato: Democrazia Parlamentare Monocamerale. Il potere legislativo è affidato alla camera unica (*Knesset*), formata da 120 membri eletti ogni quattro anni a suffragio universale diretto. La Camera elegge inoltre il Presidente (Reuven Rivlin dal 2014), che ha un mandato di 7 anni. Il potere esecutivo è esercitato dal Governo, presieduto dal Primo Ministro (Benjamin Netanyahu dal 2009), rieletto dal popolo ogni 4 anni.

Suddivisione amministrativa: 6 distretti (*mehozot*): Distretto di Gerusalemme (653 km²), Distretto Settentrionale (4.473 km²), Distretto di Haifa (866 km²), Distretto Centrale (1.294 km²), Distretto Meridionale (14.185 km²), Area di Giudea e Samaria (5878 km²) e 14 sotto-distretti (*nafo*t).

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Israele continua la fase di crescita positiva che l'ha caratterizzato nell'ultimo decennio. L'espansione economica offre ad Israele la possibilità di un'evoluzione verso una società più inclusiva: nel 2019-20 il PIL del Paese dovrebbe infatti crescere del 3,2%. Il PIL in Israele è cresciuto del 3,1% nel quarto trimestre del 2019 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente⁶.

Il PIL nominale pro capite di Israele è previsto pari a 42.823,30 € nel dicembre 2019, come riportato dal Fondo Monetario Internazionale - World Economic Outlook. Registra un aumento rispetto all'ultimo numero riportato di 37.273,95 € nel dicembre 2018. Israele è l'unico Paese nel Sud del Mediterraneo con un rating sul debito sovrano di qualità medio alta (A+ per S&P, A per Fitch, A1 per Moody's). Grazie ad una politica tributaria efficace che ha permesso al Paese di ottenere un surplus fiscale, il disavanzo di bilancio ha raggiunto un dei livelli più bassi degli ultimi anni. A confermare l'andamento positivo dell'economia israeliana è anche il tasso di disoccupazione, diminuito dello 0,1% rispetto al 2018 e assestatosi al minimo storico del 3,6%⁷.

La produzione industriale in Israele è cresciuta del 7,7% nel dicembre 2019 rispetto all'anno precedente, recuperando la diminuzione del -8,5% nel mese di ottobre precedente. La produzione industriale in Israele è stata in media del 5,6% dal 1960 al 2018, raggiungendo il massimo storico del 62,70% nel giugno del 1968 e il minimo storico del -29,20% nel giugno del 1967. Il settore dell'estrazione mineraria continua a rivestire un ruolo di primo piano nella produzione industriale del Paese, sebbene si rilevi una diminu-

zione del 1,6% nel trend di crescita positivo dell'anno precedente. Anche il settore automotive ha mantenuto i medesimi livelli di dicembre 2018.

Consumi e investimenti, su cui principalmente si basa il PIL israeliano, sono invece in continua espansione. La crescita degli investimenti dall'estero in Israele è esponenziale e negli ultimi anni l'incidenza (stock) sul PIL è cresciuta dal 15% degli anni 2000 al 40% del 2018⁸. Quasi un quarto degli investimenti esteri è di origine statunitense, ma anche gli investimenti italiani hanno registrato una netta crescita nell'ultimo anno. Dal punto di vista commerciale, nel 2018 l'economia israeliana ha visto un aumento delle esportazioni del 4,5%⁹. Dopo una fase di stabilità nel 2018 lo Shekel ha ripreso una fase di apprezzamento e si è assistito ad un aumento del tasso di inflazione, dello 0,6% nel 2019. Le importazioni commerciali sono invece cresciute e al

1 Fonte: CBS. Israel Population. (2020, February 23).

2 Senza i distretti circostanti.

3 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

4 L'Arabo ha perso lo status di lingua ufficiale, è tuttavia riconosciuta, utilizzata nella redazione di documenti ufficiali e correntemente utilizzata dalla popolazione.

5 L'Inglese ha perso lo status di lingua ufficiale in seguito alla proclamazione dello Stato di Israele, ma è correntemente impiegato dalla popolazione ed i documenti ufficiali sono redatti anche in questa lingua.

6 Fonte: Bank of Israel, www.boi.org.il

7 Fonte: Central Bureau of Statistics.

8 Fonte: UNCTADstat.

9 Fonte: The Israel Export and International Cooperation Institute.

contempo la bilancia commerciale mantiene un trend negativo. Ciò conferma che i fattori trainanti dell'economia israeliana sono i consumi e gli investimenti.

Israele è fortemente integrata nell'economia globale. È membro delle maggiori organizzazioni internazionali promotrici del libero scambio, tra cui il WTO e l'IMF. Inoltre, negli ultimi anni, il governo Netanyahu ha cercato di rafforzare i contatti con l'Asia attraverso una serie di accordi multilaterali. Israele è infatti tra i membri fondatori dell'AiIB¹⁰, istituita nel gennaio 2016.

Israele è il primo Paese al mondo per numero di start-up per abitante e il secondo per investimenti di capitale di rischio pro-capite (293\$), mentre in termini assoluti, è il terzo paese per numero di aziende quotate al Nasdaq (83), dopo USA e Cina. Numerose società multinazionali hanno qui stabilito i propri centri R&S (Intel, Microsoft, IBM, Google).

Nel 2019, il governo ha previsto un aumento del prezzo dei beni di consumo primari quali l'acqua, l'energia e i trasporti. Il costo della vita in Israele continua ad essere elevato.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri, nel 2019 è proseguita la crescita esponenziale degli ultimi quindici anni, in cui gli IDE si sono quintuplicati. I settori di punta rimangono l'hi-tech e l'ICT, con un particolare aumento nel campo Ricerca&Sviluppo, che ha ricevuto il 40% degli investimenti.

Principali settori produttivi

I settori di punta dell'economia israeliana sono: l'hi-tech, la Cybersecurity, l'ICT, la ricerca e sviluppo, la lavorazione dei diamanti e l'estrazione energetica.

A causa delle ridotte dimensioni dell'economia, Israele non possiede una capacità di produzione industriale particolarmente sviluppata. La forza trainante dell'economia israeliana risiede infatti nella qualità del capitale umano e nell'innovazione tecnologica. Gli investimenti nella R&S superano il 4% del PIL, il livello più alto al mondo. Di conseguenza, il Paese ha ottenuto il record mondiale per emissione di brevetti pro capite.

In merito all'hi-tech, la peculiare condizione geopolitica di Israele l'ha portato ad investire ingenti capitali nella Cybersecurity, ponendolo così ai vertici mondiali nel campo della tecnologia militare.

Un altro settore particolarmente sviluppato è quello dell'automazione dei trasporti. Il panorama israeliano nell'industria dell'automotive ha attirato l'interesse di capitali stranieri, tanto che nel 2017 Intel ha acquisito Mobileye, start-up israeliana del settore ADAS, per la cifra record di 13,39 mld/€.

Degno di nota è anche il settore dell'agritech. Infatti, nonostante l'agricoltura sia responsabile solo del 3% del PIL israeliano, il Paese è leader nello sviluppo delle tecnologie agricole e della gestione delle risorse idriche. Nel 2017 l'agritech israeliano ha attirato il 7% degli investimenti globali nel settore, a dispetto di una po-

polazione che rappresenta solamente lo 0,01% della popolazione mondiale.

Nel 2018, investitori Cinesi hanno partecipato a 6 dei 17 principali funding deals in Israele. La dimensione media degli accordi raggiunti nel 2019 ha visto un aumento del 53% rispetto all'anno precedente. Inoltre le aziende israeliane hanno raggiunto i 5,71mld/€ raccolti dai venture capitalists comparati con i 4,24 mld/€ del 2018. La lavorazione del diamante è un altro campo di eccellenza nell'economia del Paese. Israele è infatti tra i maggiori centri, insieme a Belgio ed India, per il taglio e la lucidatura del diamante.

Per quanto riguarda le risorse energetiche, la condizione di Israele è radicalmente cambiata nel 2009 grazie alla scoperta del Leviathan e del Tamar, due consistenti giacimenti di gas al largo della cittadina portuale di Haifa. Ciò ha aperto una grande opportunità di investimento per l'Italia, che è storicamente testa di ponte tra Europa e Medio Oriente. Nel dicembre del 2017, infatti, è stato firmato un accordo tra Italia, Grecia, Cipro ed Israele che prevede la creazione di un gasdotto di 2100 km, con un costo di circa 5 miliardi di euro, che conetterà i quattro Paesi firmatari alla riserva di gas Leviathan. Nel 2018 il ministro dell'Energia Yuval Steinitz fissa l'obiettivo di concludere i lavori nel 2025.

Un settore che occupa ancora un ruolo marginale all'interno della composizione del PIL ma che ha grandi possibilità di sviluppo è quello del turismo: 3.4 milioni di turisti hanno visitato Israel nel periodo gennaio-ottobre 2018, 15% in più rispetto allo stesso periodo nell'anno precedente¹¹.

Infrastrutture e trasporti

Consapevole del peso che l'infrastruttura gioca nello sviluppo dell'economia nazionale, il governo israeliano sostiene attivamente i progetti in questo settore, incentivando collaborazioni tra il settore pubblico e privato. I futuri progetti includono la costruzione di centrali elettriche, impianti idrici, l'implementazione di porti e aeroporti, strade e sistemi di trasporto pubblici.

A seguito dello sviluppo economico e dell'aumento della popolazione, il numero delle auto private in Israele è aumentato considerevolmente, passando da 1 milione nel 1990 a circa 2,5 milioni oggi, causando un significativo aumento del traffico. Per questo motivo, il governo ha lanciato un piano di sviluppo dei trasporti pubblici e una generale implementazione delle infrastrutture nazionali.

Rete ferroviaria: nel 2017, è entrata in funzione la nuova linea ferroviaria che collega le città di Karmiel, nel nord-est del Paese, ed Akko, a nord di Haifa. È stata

¹⁰ Fonte: Banca Asiatica d'Investimento per le infrastrutture, che ha lo scopo di fornire e sviluppare progetti di infrastrutture nella regione Asia-Pacifico attraverso la promozione dello sviluppo economico-sociale della regione.

¹¹ Fonte: Ministry of Tourism Israel.

inaugurata la linea ferroviaria ad alta velocità che collega Tel Aviv a Gerusalemme, con un tempo di percorrenza di 30 minuti. Entro il 2021, si prevede l'apertura della metropolitana di Tel Aviv, la Red Line. Esistono già progetti per la costruzione di altre tre linee metropolitane, la Green, la Purple e la Brown Line.

Rete portuale: i principali porti di Israele sono quelli di Ashdod, Hadera, Haifa ed Eilat. I primi tre si affacciano sul Mar Mediterraneo, mentre Eilat si trova sul Mar Rosso. La rete portuale è essenziale per la vita economica del Paese, considerato che il 98% del commercio import/export avviene via mare.

Rete aeroportuale: il principale aeroporto israeliano è il Ben Gurion International Airport, a 25 km da Tel Aviv, che prevede sia voli internazionali sia voli interni. Anche dall'aeroporto di Ovda (a nord di Eilat) partono voli internazionali, ed è utilizzato anche come base di volo delle forze aeree israeliane. Il terzo aeroporto è quello di Eilat, che prevede principalmente voli nazionali. Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha inaugurato nel 2019 il nuovo aeroporto Ramon a nord di Eilat. Il nuovo aeroporto, situato a Timna, è il primo aeroporto internazionale civile costruito in Israele dall'indipendenza e è progettato per gestire 4,5 milioni di passeggeri all'anno.

Commercio estero

Totale import : mld/€ 73,92

Totale export: mld/€ 57,17

Principali prodotti importati: diamanti grezzi mezzi di trasporto, macchinari pesanti, circuiti integrati e petrolio.

Principali prodotti esportati: i diamanti lavorati, i prodotti hi-tech, prodotti medico-farmaceutici.

Principali partner commerciali:

Gli Stati Uniti e l'Unione Europea sono tra i partner commerciali storici di Israele. Il governo Netanyahu sta però anche rafforzando i legami commerciali con l'Oriente, come dimostrano le visite di quest'anno in India e in Cina e la firma di protocolli bilaterali con quest'ultima.

Paesi clienti: il più grande mercato di riferimento israeliano è quello statunitense, che occupa il 30% dell'export totale, seguito dall'Unione Europea, in particolare Regno Unito e Belgio, e da Cina e Hong Kong. Grazie alla ripresa dell'economia europea, l'export di beni nei confronti dell'UE è cresciuto del 16% nell'ultimo anno.

Paesi fornitori: gli Stati Uniti sono il maggiore esportatore di beni in Israele (circa il 15% dei beni importati provengono da questo Paese). Anche Paesi europei come la Germania e il Belgio hanno un peso rilevante nel commercio con Israele. Tuttavia, l'emergere del colosso cinese nell'import israeliano sta lentamente erodendo la fetta di mercato di altri Paesi a forte vocazione manifatturiera.

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ -1,58

Esaminando i rapporti commerciali con l'Italia, il valore del commercio bilaterale è pari a circa 2,73 mld/€, con una bilancia commerciale attiva per l'Italia di 1,58 mld/€. L'Italia offre a Israele la piattaforma ideale per industrializzare i prodotti che concepisce, viceversa Israele dispone della Ricerca&Sviluppo e dell'alta tecnologia di cui l'Italia ancora è sprovvista.

Principali prodotti importati dall'Italia: beni di consumo, mezzi di trasporto, prodotti chimici, macchinari.

Principali prodotti esportati in Italia: Israele esporta in Italia primariamente prodotti chimici, plastiche, gomma, macchine e componenti elettriche, minerali, vetro e in percentuali minori metalli.

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza: i principali Paesi che investono in Israele sono gli Stati Uniti e la Cina, quest'ultima soprattutto nel settore delle infrastrutture.

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: oltre 270 compagnie multinazionali hanno scelto di investire in Israele, soprattutto nel settore hi-tech e start-up. Tra le maggiori aziende queste spiccano: Facebook, Microsoft, Google, Apple, Coca Cola, Intel, Samsung, HP, Siemens, GE, Philips, Alcatel-Lucent, Cisco, Toshiba, Barclays, Hutchison and LG.

Grazie all'evoluzione da economia ad alta intensità di manodopera verso una più innovativa, alcuni giganti asiatici tra cui Alibaba Group, Hutchinson Water Ltd. e Huawei hanno investito in fondi per la R&S, contribuendo a dare impulso alle start-up israeliane. Altri campi in cui la Cina sta investendo nel Paese sono quello delle tecnologie mediche e della IT in generale, visto il gap di cui è vittima in questo settore.

All'estero del Paese: settore hi-tech, biotecnologico e farmaceutico, immobiliare.

In Italia dal Paese: pochi sono i FDI in Italia, appena 0,018 mld/€ l'anno di media, ma in seguito al lancio del Piano industria 4.0 e a un parallelo piano di privatizzazione si auspica un aumento degli investitori stranieri entro i confini italiani.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

In quanto membro del WTO dal 1995 e dell'OECD dal 2010, Israele è ufficialmente promotore dell'economia di mercato e partecipa alla regolamentazione degli standard internazionali in diverse materie.

Il sistema di importazione è piuttosto semplice e inclusivo: sono limitati solo alcuni prodotti (ritenuti pericolosi), mentre per altri è richiesta una specifi-

ca documentazione, per accertare il rispetto degli standard previsti. Una nota a parte merita il settore dei diamanti, il cui import/export è regolato direttamente dal Governo mediante il Diamond Controller in seno al Ministero dell'Economia, che supervisiona la quantità di diamanti importabili e/o esportabili.

Nel complesso, Israele segue il sistema armonizzato (HS code) per definire i termini dell'import nei propri confini.

Israele ha siglato diversi accordi commerciali sia multilaterali che bilaterali con i principali Paesi industrializzati. Tra gli accordi multilaterali si menzionano quelli con l'UE, l'EFTA e il MERCOSUR. Tra quelli bilaterali, i FTA con Stati Uniti, Bulgaria, Canada, Repubblica Ceca, Ungheria, Messico, Polonia, Romania, Slovenia, Repubblica Slovacca e Turchia. Inoltre, si prevede un accordo di libero scambio anche con la Cina. Nel 2018 si rafforza il rapporto tra Italia e Israele tramite la firma di ulteriori accordi fra ministeri della difesa dei 2 Paesi sulla cooperazione militare per l'interscambio di tecnologia e prodotti militari.

Sdoganamento e documenti di importazione: Le procedure per lo sdoganamento e le importazioni di merci in Israele sono regolate da una serie di distinti provvedimenti, tra cui: il Free Import Order, che elenca i beni che necessitano di una speciale autorizzazione; il Customs Act, che spiega le procedure per lo sdoganamento, ossia supervisione, ispezione, registrazione, obbligazioni, immagazzinamento, pagamento dei dazi; il Customs Rate and Purchase Tax, che distingue le tariffe doganali in tre categorie (Paesi Generali, Paesi UE/EFTA, Paesi con cui Israele ha stipulato dei FTA, e specifica le tariffe doganali, classificate in base al sistema armonizzato); il Customs Regulations File, che include le regole amministrative della dogana; il Trade Levy Order, che elenca i casi di soprattasse previsti per dalla Trade Surcharges Law, 5751-1991; la Consumer Protection Law, che illustra le modalità previste per l'etichettatura dei beni importati.

Per poter importare in Israele sono necessari una licenza emessa dal Ministro dell'Economia e dell'Industria e un certificato dello Standard Institute, che certifichi se il prodotto è conforme agli standard israeliani. Sono inoltre richiesti la lettera di carico, la dichiarazione d'origine, la dichiarazione di importazione e l'elenco di imballaggio.

Si sottolinea che le procedure sono semplificate per i Paesi con cui Israele ha siglato degli accordi di libero scambio.

Classificazione doganale delle merci: Israele, in quanto membro del WTO, segue il cosiddetto sistema armonizzato (Harmonized System), HS.

Restrizioni alle importazioni: le restrizioni sono applicate su merci provenienti da Paesi con i quali Israele non ha rapporti diplomatici, su merci pericolose, strumentazioni militari e altre merci specificate sulla

tariffa doganale.

Importazioni temporanee: Israele ha aderito all'ATA Carnet Convention, con cui le Camere di Commercio di tutto il mondo intendono semplificare le importazioni temporanee o i transiti di vari beni tra i Paesi firmatari. In altre parole, il Paese che importa temporaneamente tali prodotti non vi applica tasse né cauzioni. Tali beni sono inoltre esenti dalle regolamentazioni non-tarifarie del Paese di transito e devono rispettare solo i requisiti previsti dal Paese di destinazione¹².

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Fin dai suoi albori, Israele ha incoraggiato gli investimenti di capitali e domestici e stranieri mediante l'Encouragement of Capital Investment Law del 1959, in base al quale il Governo concede notevoli vantaggi alle "imprese autorizzate", ossia quelle compagnie che hanno delle partnership in Israele o che sono esse stesse registrate in Israele. Tale aiuto consiste in finanziamenti a sostegno dell'investimento, ma anche in riduzioni delle aliquote dell'imposta sulle società. Una delle condizioni per ricevere il contributo statale è che almeno il 30% dell'investimento totale sia finanziato dai proprietari e pagato con capitale azionario. Il montante dei finanziamenti ricevuti varia a seconda del tipo di attività dell'impresa, ad esempio qualora si tratti di un'industria il montante può raggiungere il 24% dell'investimento totale. Esiste inoltre la possibilità di permutare il finanziamento e con un'esenzione totale dalle imposte per un periodo concordato con le autorità.

Normativa per gli investimenti stranieri: La Law for protection of public health (food) del 2016, nota come Cornflakes Law, mira a facilitare le importazioni al fine di agevolare una maggior competizione nel Paese e quindi una diminuzione dei prezzi.

Si riducono i documenti da presentare rimpiazzando la certificazione del produttore con una semplice lettera dell'importatore, con cui descrive la merce in questione. Viene pertanto enfatizzato il ruolo di importatori ed esportatori, ma altresì le sanzioni in caso di violazione delle normative. Ogni importatore deve essere registrato e deve sottoporre una dichiarazione con cui assicura che il prodotto rispetta i parametri previsti. La dichiarazione deve includere i dettagli dell'importatore, la specificazione del cibo importato, lo scopo dell'import (consumo, produzione e via dicendo), il suo peso e i dettagli del produttore. Tutti i prodotti alimentari devono essere etichettati opportunamente secondo le normative vigenti e tutti i documenti relativi all'importazione dei beni devono es-

¹² Alcuni Paesi, tra cui Israele e taluni membri dell'UE, autorizzano l'export di diamanti e gemme.

sere conservati dall'importatore per almeno un anno dopo l'operazione. Parimenti l'importatore deve tener nota di tutte le parti a cui il prodotto viene fornito.

Questa Legge presenta alcune restrizioni, in quanto non si estende ai cosiddetti beni sensibili (carne, prodotti caseari, cibi per neonati, ecc.) per i quali il Ministero della Salute conserva l'ultima parola.

Legislazione societaria: La Legge sulle Società del 1999 regola le forme di società. Le tipologie sono le seguenti: società di una persona; società privata; società pubblica, che agisce in accordo ai requisiti della Legge sui Titoli Israeliana, registrando le sue azioni nel mercato azionario o offrendole al pubblico rispettando i parametri fissati dalla Legge; società estera, qualunque società straniera che stabilisce un ufficio in Israele e figura nel Registro delle Società quale "compagnia straniera"; organizzazione no-profit; cooperativa; partnership.

La Legge è stata emendata nel 2016, al fine di eliminare le discrepanze sussistenti tra il sistema che regola le società israeliane e quello relativo alle compagnie straniere.

Brevetti e proprietà intellettuale

La Legge sui Brevetti del 1967 definisce e tutela i brevetti. La registrazione di un nuovo brevetto avviene a cura dell'Israel Patent Office (IPO), che fa capo al Ministero della Giustizia. Dal 1966, Israele è membro del Patent Cooperation Treaty (PTC) e ha aderito al Protocollo di Madrid per la protezione dei marchi di fabbrica. Nel 2008 è entrato in vigore il Copyright Act per la proprietà intellettuale.

Sistema fiscale

Anno Fiscale: gennaio – dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: sia per gli impiegati che per i lavoratori autonomi, è previsto un sistema fiscale incrementale a partire da 10% di aliquota per i redditi più bassi.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (€)	
Reddito Annuale (€)	Aliquota Fiscale
1 – 17.389	10%
17.389 – 24.937	14%
24.937 – 40.034	20%
40.034 – 55.635	31%
55.635 – 115.773	35%
115.773 e oltre	47%

Tassazione sulle attività d'impresa

Corporate tax, incluse le imposte sul reddito e le imposte sulle società, sono fissate al tasso del 23% nel 2018.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 17%

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹³: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁴: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

La banca centrale è la Bank of Israel (BOI). Tra gli istituti di credito principali si annoverano: Bank Hapoalim, Bank Leumi, Israel Discount Bank, Bnak Mizrahi, Mercantile Discount Bank, Arab Israel Bank e First International Bank. Insieme alla BOI, detengono da soli il 95% degli asset.

Tassi bancari	
Tipologia	Valore
Tasso d'interesse	1,60%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

¹³ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. NC = non classificato in quanto Paese OCSE e/o area Euro ad alto reddito per il quale non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁴ Per maggiori informazioni www.sace.it

Parchi industriali e zone franche

Nell'area di Gerusalemme sono presenti diversi parchi industriali e centri hi-tech: il Mount Scopus, che tra le compagnie include: Teva, Intel, Omrix Biopharmaceuticals (sussidiaria di Johnson & Johnson) e NDS; il Malcha Technological Garden; l'Atarot Industrial Park; il Givat Ram Hi-Tech Village (start-up del settore tecnologico), il Givat Shaul e Talpiot (industrie leggere, servizi e commercio).

Nell'area di Tel Aviv: il Caesarea Business Park (diversi settori tra cui hi-tech, biotecnologie, servizi medici, tecnologie idriche e industrie tradizionali), che ospita 180 compagnie israeliane; il Kiryat Atidim (oltre a compagnie hi-tech vi si trovano firme finanziarie, uffici di business e servizi di supporto), che accoglie circa un centinaio di aziende, tra cui Abbott, Medinol e l'israelo-statunitense BIRD (Binational Industrial Research and Development Foundation); l'Azorim, che include società come IBM, Intel, Sandisk, Agilent, Polycom, Tadiran.

Nell'area di Haifa: il Matam Scientific Industrial Park ospita alcuni tra i principali gruppi dell'hi-tech, come Intel, Elbit, Google, IBM, Microsoft, Yahoo e Philips.

Nei territori palestinesi (West Bank): Israele supporta l'installazione di nuove zone industriali, a causa dei costi di produzione inferiori, come il Parco di Barkan.

I porti di Haifa, Ashdod ed Eilat sono riconosciuti come porti franchi: le società che hanno sede entro i loro confini, dunque, godono di particolari vantaggi per l'import/export delle merci. Ricevono questi benefici le aziende registrate in Israele e quelle costituite in joint venture. Nella zona franca di Eilat (l'unica presente in Israele), beni e servizi sono esenti da IVA e alle aziende è garantita un'imposta ad aliquota fissa del 15% sugli utili distribuiti.

Accordi con l'Italia

Oltre ad accordi di cooperazione scientifica e incentivi alla ricerca, Israele e l'Italia sono legati da diversi trattati di natura economico-commerciale sia in maniera diretta sia come conseguenza degli accordi siglati tra Gerusalemme e l'Unione Europea, di cui l'Italia è uno degli Stati fondatori.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €)		
Categoria	Da	A
Impiegato	1.800	4.500
Libero professionista	2.100	4.700
Dirigente	3.000	9.000

Organizzazione sindacale: ci sono diverse organizzazioni sindacali nel Paese, ma la principale è il *Nuovo Histadrut*, o più semplicemente *Histadrut*, che

opera in tutte le aree dei diritti dei lavoratori ed è una delle più potenti organizzazioni in Israele. Sotto la sua egida operano anche l'Unione dei Lavoratori dei Trasporti, il sindacato degli ingegneri e dei tecnici, il sindacato dei lavoratori sociali e altre.

Elettricità ad uso industriale (in €/Kw/h) ¹⁵	
	Valore Medio
Alta e media tensione	0,12

Prodotti petroliferi (in €/litro) ¹⁶	
	Valore Medio
Benzina	1,56
Nafta	1,45
Combustibile industriale	0,90

Acqua ad uso industriale (in €/m ³) ¹⁷		
	Da	A
Acqua	1,81	2,92

Immobili (intorno ai 60 m ²)		
	Da	A
Canone mensile locali-uffici	Zona centrale	Area industriale
Tel Aviv	8.000-9.500	8.000-9.000
Haifa	4.900-6.000	8.000
Jerusalem	9.500	8.000
Aree di Sviluppo	4.900-6.500	

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁸

Trade Tower Building, 25 Hamered Street 21° Piano, 68125 Tel Aviv
Tel: +972 3 5104004 - Fax: +972 3 5100235
www.ambtelaviv.esteri.it
archivio.telaviv@esteri.it

¹⁵ Fonte: Israel Electric Corporation.

¹⁶ Fonte: Central Bureau of Statistic.

¹⁷ Fonte: Hagihon Ltd - Jerusalem Water and Waste Water Works Corporation, mei Avivim.

¹⁸ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti Italiani di Cultura

Tel Aviv: Rehov Hamered, 25 - 68125

Tel: +972 3 5161361 - Fax: +972 3 5161330

www.iictelaviv.esteri.it

iictelaviv@esteri.it

Haifa: Rehov Meir, 12

Tel: +972 4 8536091 - Fax: +972 4 8523934

www.iichaifa.esteri.it

Ufficio ICE¹⁹

The Tower Building 17th fl. - 3 Daniel Frish St. 64731

Tel Aviv Giaffa

Tel: +972 3 6918130 - Fax: +972 3 6962812

telaviv@ice.it

Istituti di credito italiani

Banca Intesa Sanpaolo

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Via Michele Mercati, 14 00197 Roma

Tel: +39 06 6198500 - Fax: +39 06 36198555

www.mfa.gov.it

info-coor@roma.mfa.gov.it

Formalità doganali e documenti di viaggio

I visitatori possono rimanere nel Paese per 90 giorni con un visto turistico ottenibile direttamente all'aeroporto. Per permanenze che eccedono tale limite si raccomanda di contattare la rappresentanza consolare.

Corrente elettrica: 220V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: da domenica a giovedì/venerdì, dalle 8.30/9.00 alle 17.30/18.00

Negozi: da domenica a giovedì, dalle 9.00-19.00; il venerdì e la vigilia delle festività, dalle 9.00 alle 14.00.

Banche: da domenica a giovedì, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 18.00.

Festività: Purim (Liberazione degli Ebrei) tra Febbraio e Marzo; Pesach (Pasqua) tra Marzo e Aprile; Yom Azmout (Giorno dell'Indipendenza dello Stato) tra aprile e maggio; Shavuot (Pentecoste) tra maggio e giugno, Yom Yerushalay (Giorno di Gerusalemme) tra maggio e giugno; Rosh Ha Shana (Capodanno Ebraico) tra Settembre e Ottobre; Kippur (Giorno dell'Espiazione) tra Settembre e Ottobre; Sukkot (Festa delle Capanne) tra Settembre e Ottobre.

Il sabato (shabbat) le aziende, gli uffici e le attività commerciali osservano un giorno di riposo e restano chiuse a partire dal tramonto del giorno precedente.

Assistenza medica

In caso di emergenza, rivolgersi al *Magen David Adom* (l'equivalente della Croce Rossa), telefonando al numero 101.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: El Al Israel Airlines Ltd, nota come El-Al.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Israil, Thomson Airways, Vueling Airlines, easyJet, El-Al Israel Airlines, arka.

Altre compagnie aeree con voli in Israele: Aegean Airlines, Aeroflot, Air Berlin, Air Europa, Air France, Air Serbia, Austrian Airlines, Belavia, Blue Air, British Airways, Brussels Airlines, Bulgaria Air, Czech Airlines, Iberia, KLM, LOT, Lufthansa, Norwegian, Pegasus, Royal Jordanian, S7 Airlines, Smart Wings, Swiss, Turkish Airlines, Ukraine International.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: dall'Airport City autobus 475, con partenze previste ogni ore tra le 4.00 e le 24.00; autobus Egged in direzione Tel Aviv (partenze ogni 15 minuti tra le 5.00 e le 22.00) o Gerusalemme (partenze ogni 30 minuti tra le 6.30 e le 20.30), treno, con partenze previste ogni 10 minuti, costo di circa 14.50 NIS. È previsto un servizio shuttle gratuito tra il Terminal 1 e 3, dal terminal 3 all'Airport City.

Taxi, tra 145 NIS (di giorno) e 160 NIS (di notte) per andare dall'aeroporto al centro di Tel Aviv.

Fondata nel: 1955

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1993

Presidente: Ronni Benatoff

Segretario Generale: Clelia Di Consiglio

Indirizzo: Trade Tower, 8th Floor, 25 Ha Mered Street, 61500 Tel Aviv

Telefono: +972 3 5164292

E-mail: office@italia-israel.com

Web: www.italia-israel.com

Orario: dom-gio 9.30-17.30

Numero di soci: 79

Quota associativa: Società israeliane: da NIS 500 a NIS 1.500 a seconda delle dimensioni; Società italiane € 165.

Pubblicazioni: Business Proposals (offerte e richieste da soci ed istituzioni locali e italiane).

Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -1 con l'ora legale in Europa

Superficie: 710.850 kmq (compreso Sahara Occidentale)

Popolazione¹: 36.471.766

Comunità italiana²: 2.697

Capitale: Rabat.

Città principali: Casablanca, Fès, Marrakech, Tangeri, Oujda, Agadir.

Moneta: dirham Marocco (MAD).

Tasso di cambio³: 1€=10,613 MAD

Lingua: Arabo classico (lingua ufficiale); Arabo dialettale marocchino (63%) e Tamazight (Berbero 24%). La maggioranza della popolazione è bilingue e parla francese (spagnolo nell'area del nord).

Religioni principali: Islam (98,7%); Cristianesimo (1,1%)

Ordinamento dello Stato: Monarchia Costituzionale dal 1999. Il Primo Ministro, nominato dal Re Mohamed VI, è responsabile davanti alle due Camere, la Camera dei Rappresentanti e la Camera dei Consiglieri.

Suddivisione amministrativa: 12 regioni governate da un *wali* di nomina regia; 75 prefetture e provincie; 1.538 comuni (249 urbani e 1.298 rurali).

Quadro dell'economia⁴

Quadro macroeconomico⁴

Nel rapporto Doing Business 2020, il Paese ha guadagnato la 53ma posizione nella classifica mondiale, con un salto di ben 7 posti rispetto all'anno precedente. Il Regno mantiene la 3° posizione sia nell'ambito della regione dell'Africa del Nord e del Medio Oriente (MENA), sia tra i Paesi dell'intero continente africano. Anche il World Investment Report (UNCTAD) conferma questo trend collocando il Marocco al 4° posto nella classifica dei 5 paesi africani che hanno attirato il maggior numero di investimenti esteri diretti (IDE) nel 2018, con un aumento degli IDE del 35,5%, per un totale di 3,25 mld/€. Tra i fattori di attrattività va segnalata la presenza di numerose zone franche industriali, che prevedono interessanti opportunità in termini di agevolazioni fiscali.

Le principali sono: Tangeri (automotive e logistica), Casablanca (componentistica aeronautica), Kenitra (automotive), Agadir (industria ittica), Meknes (agroindustria). Il Marocco è parte di 56 accordi di libero scambio e, anche per bilanciare la significativa dipendenza del Paese dalle economie occidentali, ha consolidato le proprie posizioni in Africa Occidentale e Centrale ed avviato nuove partnership nella regione orientale del continente, consolidando progressivamente la sua posizione come porta d'accesso all'Africa.

Tuttavia la dinamica di crescita del Marocco è rallentata nel 2019, principalmente a causa della volatilità del settore agricolo. La Banca centrale ha stimato un'inflazione media di appena lo 0,4% per l'intero anno 2019, rispetto all'1,8% del 2018. Si prevede una leggera deflazione dello 0,1% per il 2020, legata al possibile calo dei prezzi globali del petrolio e dei prodotti alimentari, di cui il Marocco è importatore netto. Il costo del lavoro è sempre molto contenuto (salario minimo 270 euro mensili). Il tasso di disoccupazione

è leggermente diminuito al 9,2%, ma rimane comunque elevato, soprattutto tra i giovani e le donne; per queste ultime il tasso di attività lavorativa raggiunge appena il 21,4%. La crescita del PIL reale continua a rallentare (2,8% nel 2019) per effetto della diminuzione della produzione agricola (-2,1%); la produzione cerealicola 2018-2019 è stata particolarmente scarsa, registrando una riduzione del 49% rispetto all'anno precedente. La produzione non agricola migliora (+3,4% nel 2019 rispetto al 3% nel 2018), grazie ai risultati nei settori dei fosfati, dei prodotti chimici e dei tessili. Dal lato della domanda, i consumi privati contribuiscono maggiormente alla crescita, stimolata dall'aumento dei salari e dal calo dell'inflazione. L'economia marocchina rimane fortemente dipendente dalla domanda esterna, in particolare da quella europea, di cui risente il rallentamento della crescita economica. Come conseguenza del peso della spesa pubblica e delle entrate inferiori alle previsioni, il disavanzo di bilancio non diminuirà come previsto e dovrebbe stabilirsi intorno al 4% del PIL nel 2019 (rispetto al 3,7% nel 2018). Vi è in corso anche una massiccia operazione di privatizzazioni di società a controllo statale, che si auspica comporti una riduzione del deficit pubblico. Secondo i dati FMI, il debito pubblico è previsto salire al 66%. Il tessuto economico del Marocco è caratterizzato prevalentemente da piccole-medie imprese (PMI) che però spesso fanno fatica a competere sul mercato a causa di alcuni fattori disincentivanti: alto livello di corruzione, mancanza di manodopera qualificata e limitati

1 Dati Gennaio 2020: <https://www.hcp.ma>

2 Dati AIRE 2012, ultimo censimento, Ministero dell'Interno.

3 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

4 Fonte: mercatieresti.it

investimenti nel capitale umano del Paese, impatto dell'economia informale sulla competitività delle imprese. Il sistema finanziario marocchino è stabile e di buon livello. A dicembre 2018 il FMI ha approvato un accordo biennale per la concessione di una linea di precauzione e liquidità da 2,65 mld/€ con l'obiettivo di assicurare il Regno contro i rischi esterni, sostenere le misure adottate dalle autorità per ridurre il rischio di squilibri fiscali e promuovere una crescita più sostenuta e inclusiva; linea di credito confermata a novembre 2019.

Le prospettive economiche nazionali per il 2020 tengono conto delle nuove disposizioni della Legge Finanziaria 2020 finalizzata ad una forte accelerazione della crescita economica. Queste le previsioni del PLF (Progetto Legge Finanziaria) 2020: 3,7% crescita economica; una raccolta attesa di 70 milioni di quintali di cereali; miglioramento del 3,6% delle attività non agricole; gas butano a 350 dollari/tonn; bilancio di compensazione a 1,26 mld/€. Gli obiettivi assegnati dal capo del Governo comprendono l'attuazione dei termini dell'accordo sociale sottoscritto lo scorso aprile, il dispiegamento di una regionalizzazione avanzata, l'accelerazione della crescita economica, la prosecuzione dello sviluppo dei settori cruciali come la distribuzione idrica, le energie rinnovabili, il trasporto⁵.

Il tasso d'inflazione, grazie a una politica monetaria di contenimento prezzi, è pari a 0,4% (era al di sotto del 2% nel 2018) mentre il tasso di disoccupazione è del 9,2% e tocca particolarmente la fascia d'età compresa tra 15-24 anni.

Secondo il ranking "Doing Business 2020" della Banca Mondiale sulla competitività degli Stati, il Marocco si colloca alla 53 esima posizione sui 190 Paesi considerati, guadagnando ben 17 posizioni in un anno.

Principali settori produttivi

Settore primario: l'agroalimentare è storicamente un pilastro dell'economia del Paese. Contribuisce per il 29% al PIL industriale e include il 26% delle aziende, il 20% degli impieghi e il 15% dell'export dei prodotti industriali. La lunga ricerca, da parte delle autorità, dell'autonomia alimentare del Paese ha permesso al Marocco di disporre di industrie in quasi tutte le branche dell'agroalimentare: filiera della frutta e verdura, lavorazione e congelazione del pesce, conserve vegetali, allevamento e lavorazione della carne (soprattutto manzo, pollame, ovini), imbottigliamento (acqua minerale, birra, vino, olio, bibite), latte e derivati, farina, cereali, tabacco, zucchero. Le prime tre attività sono le più importanti poiché fortemente orientate all'export; le altre soddisfano prevalentemente il mercato interno. Il settore agroalimentare marocchino si distingue per la sua netta separazione tra le attività altamente legate all'esporsione,

che sono state oggetto di investimenti regolari, e le altre, il cui sbocco è costituito quasi unicamente dal mercato interno e che non hanno potuto beneficiare di innovazioni comparabili. Il Piano "Maroc Vert", varato dal Governo, ha stabilito obiettivi ambiziosi di sviluppo del settore agricolo, tramite un forte sostegno finanziario governativo ai progetti di investimento degli operatori locali. Sono previsti infatti 15 mld/€ di investimenti entro la fine del 2020 e un incremento del valore aggiunto agricolo del 250%, con conseguente aumento dell'export e del reddito degli operatori locali.

Esiste quindi un'interessante domanda di tecnologie agricole in vista del raggiungimento di importanti obiettivi nei prossimi anni.

Settore secondario: per quanto riguarda il settore industriale sono in atto profondi cambiamenti con lo sviluppo di nuove professioni che dovrebbero rafforzare il contenuto tecnologico. Tuttavia, la competitività del settore rimane ostacolata da diversi vincoli, in particolare nel caso delle PMI che rappresentano il 94% del tessuto industriale. Con l'attuazione delle misure previste dal Piano di Accelerazione Industriale (PAI) 2014-2020 attraverso un approccio regionalizzato, il Marocco si è posto l'obiettivo di posizionarsi sulla scena economica globale come destinazione industriale credibile e competitiva con particolare attenzione alle energie rinnovabili.

Le energie rinnovabili: il Marocco ha stabilito di dare priorità, nel suo piano energetico, alle energie rinnovabili. Il potenziale è importante: il Paese dispone di un irraggiamento solare medio di 5 kWh/m²/giorno e di un potenziale eolico di 25000 MW, di cui 6000 realizzabili entro il 2030. Esistono inoltre circa 200 siti potenzialmente sfruttabili per l'energia idroelettrica e interessanti possibilità per le biomasse. Il Governo ha stabilito che entro il 2020 dovranno essere installati 2000 MW da fonte eolica e 2000 MW da fonte solare, e per questo ha avviato la costruzione di grandi centrali solari e parchi eolici tramite gare d'appalto internazionali. Il Paese ha recentemente inaugurato a Ouarzazate l'avvio della centrale solare più grande al mondo che occupa un'area grande come 3.400 campi da calcio (circa 3.000 ettari). Tra i settori di maggior rilevanza nelle esportazioni notiamo che il settore estrattivo chiude l'anno 2019 in forte consolidamento, aumentando il valore delle estrazioni minerarie del 9,9% rispetto al 2018; un miglioramento della performance del settore manifatturiero dell'1,3% nel 2019; un miglioramento del settore alimentare e del tabacco del 2,2%; un miglioramento dell'industria tessile e della pelletteria del 1,3%; un miglioramento del settore automobilistico (+1,9%).

Settore terziario: la logistica e le infrastrutture sono

⁵ Fonte: L'Economist dati ICE

un ingranaggio fondamentale nei piani di sviluppo del Marocco e rappresentano, in una certa misura, la base necessaria alla sua competitività.

La rete autostradale si è sviluppata enormemente nel corso degli ultimi anni. Attualmente esistono oltre 1.800 km di autostrade a pedaggio, che collegano agevolmente tutte le principali città del Paese. Il Marocco dispone inoltre della più importante rete aeroportuale a livello regionale. Grazie all'accordo Open Sky, infatti, sono attivi 16 aeroporti con voli internazionali, serviti da tutte le maggiori compagnie aeree che assicurano 8 collegamenti verso l'America, 32 verso l'Europa, 18 verso l'Africa e 4 verso il Medio Oriente con flussi che superano i 15 milioni di passeggeri annui. La compagnia di bandiera marocchina è la Royal Air Maroc, tra le più importanti nel continente africano.

Anche la rete portuale è rilevante. Il Marocco dispone di 13 porti aperti al commercio estero (Nador, Al Hoceima, Tanger, Tanger-Med, Kénitra, Mohammedia, Casablanca, Jorf Lasfar, Safi, Agadir, Tantan, Laâyoune e Dakhla), 10 porti dedicati alla pesca a livello regionale, 9 porti da pesca a livello locale e 6 porti turistici (Saidia, Kabilia, Marina Smir, Bouregreg, Sables d'Or e Marina d'Agadir).

Entro il 2030, saranno effettuati investimenti per potenziare la rete portuale per circa 7 miliardi di euro.

Da sottolineare l'importanza del porto Tanger Med, attivo dal 2007, che si propone come grande hub alle porte dell'Europa per il passaggio di container. Tanger Med assicura collegamenti commerciali con 120 porti internazionali in Europa, Asia, Africa, America latina e America settentrionale.

La rete ferroviaria dispone di 2120 km a binario normale e 600 km a doppio binario. È stato inoltre avviato il progetto dell'alta velocità: è attualmente in servizio il primo TGV sulla linea Kenitra-Tangeri (200 km), per raggiungere Agadir entro il 2030 via Rabat, Casablanca, Marrakech e Essaouira.

Infrastrutture e trasporti

Anche l'attività portuale gestita dall'ANP ha registrato un miglioramento con l'aumento dell'8,1% alla fine del 2017, dovuto in parte all'andamento positivo del traffico delle esportazioni.

Attualmente, sono 18 gli aeroporti internazionali presenti (Casablanca, Marrakech, Agadir e Tangeri i principali), mentre i porti più importanti a uso commerciale sono situati nelle città di Casablanca, Tangeri, Mohammedia, Jorf Lasfar e Safi.

La linea ferroviaria si estende per 2.110 km e comprende circa 100 stazioni.

La linea autostradale si estende per circa 1.804 km soprattutto nella zona nord-occidentale che va da Tangeri a Beni-Mellal.

Commercio estero⁶

Totale import: mld/€ 39,58

Totale export: mld/€ 23,80

Principali prodotti importati: Nel 2019 i prodotti maggiormente importati sono i seguenti: le percentuali indicano l'aumento registrato nel 2019 rispetto al 2018.

Semilavorati (+12,6%) in particolare ferro, acciaio e materiale plastico, prodotti grezzi (+43,8%) in particolare zolfo grezzo, ferramenta e rifiuti, prodotti finiti (+7%) medicinali e ricambi auto, prodotti alimentari (+6,9%) in particolare cereali.

Principali prodotti esportati: fosfati e derivati (+23%), settore automobilistico (+1,9%), settore aeronautico (+4,6%), tessile e cuoio (+1,3%), elettronica (+7,3%), altre estrazioni minerarie (9,9%).

Da segnalare il crollo relativo all'industria farmaceutica che registra un -29,1% rispetto al 2019.

Principali partner commerciali⁸:

Paesi Clienti (%): Spagna (24), Francia (21), Italia (4), Stati Uniti (3) India (3).

Paesi Fornitori (%): Spagna (16), Francia (13), Cina (9), USA (7), Germania (6), Italia (5).

Interscambio con l'Italia⁹

Saldo commerciale: mld/€ -0,95

Per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'Italia, essi hanno registrato negli ultimi anni una continua crescita. Nel periodo relativo a gennaio-agosto 2019, l'Italia si è posizionata al quinto posto tra i partner commerciali del Marocco, essendo il quinto fornitore (quota del 5,3%) ed il quinto cliente (quota del 4,2%). Nel 2019 le esportazioni sono rimaste pressoché invariate rispetto allo stesso periodo del 2018 con un valore superiore a 1,122 mld/€ . Le importazioni invece hanno registrato una crescita del 5,2% con un valore pari a 0,786 mld/€, arrivando a 2,067 mld/€. Il saldo commerciale rimane comunque nettamente in favore dell'Italia (- 0,945 mld/€). Per quanto riguarda gli scambi commerciali con l'Italia, essi hanno registrato negli ultimi anni una continua crescita. Nel periodo relativo a gennaio-agosto 2019, l'Italia si è posizionata al quinto posto tra i partner commerciali del Marocco, essendo il quinto fornitore (quota del 5,3%) ed il quinto cliente (quota del 4,2%). Nei primi otto mesi del 2019 le esportazioni sono rimaste pressoché invariate rispetto allo stesso pe-

⁶ Fonte: Indicatore degli scambi esteri 2019, Office de Change.

⁷ Dati basati sulla nuova nomenclatura Ecosystemes del Piano di Accelerazione Industriale 2014-2020.

⁸ Fonte: The Observatory of economic complexity, <https://atlas.media.mit.edu/fr>

⁹ Fonte: infomercatiesteri.it; ICE.

riodo del 2018 con un valore superiore a 1,4 miliardi di euro. Le importazioni invece hanno registrato una crescita del 5,2% con un valore pari a 786 milioni di euro. Il saldo commerciale rimane comunque nettamente in favore dell'Italia (+675 milioni di euro). Nello stesso periodo i principali prodotti esportati dall'Italia verso il Marocco sono stati: prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (15%), macchinari (9,7%), tessuti (5,9%), autoveicoli (4,5%) e altre macchine di impiego generale (5,7%). Tra le importazioni italiane dal Marocco dominano in modo incontrastato gli autoveicoli (34,2% dell'import), seguiti dai prodotti ittici lavorati e conservati (20,9%), parti e accessori per autoveicoli e loro motori (14,5%) e da articoli di abbigliamento (8,2%).

Principali prodotti importati dall'Italia: tra le importazioni italiane dal Marocco dominano in modo incontrastato gli autoveicoli (34,2% dell'import), seguiti dai prodotti ittici lavorati e conservati (20,9%), parti e accessori per autoveicoli e loro motori (14,5%) e da articoli di abbigliamento (8,2%).

Principali prodotti esportati dall'Italia: nel 2019 i principali prodotti esportati dall'Italia verso il Marocco sono stati: prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (15%), macchinari (9,7%), tessuti (5,9%), autoveicoli (4,5%) e altre macchine di impiego generale (5,7%).

Investimenti esteri (principali Paesi)¹⁰

Secondo l'Africa Investment Index 2018, il Marocco si qualifica quale primo paese africano per attrazione d'investimenti esteri (seguito da Egitto e Algeria). Questa eccezionale performance è dovuta al basso profilo di rischio, alla grandezza economica (quinto Paese per l'Africa) e a tutta una serie di fattori di capitali sociali che rendono il Marocco il miglior paese per gli investimenti africani.

Il Paese si qualifica inoltre primo nel Nord-Africa e terzo tra i Paesi africani in termini di facilitazioni per la creazione e lo sviluppo di impresa. Quest'analisi si basa su una serie di indicatori che riguardano la disciplina normativa e fiscale applicabile alle imprese durante il loro ciclo di vita quali ad esempio: la semplificazione nella procedura di creazione di una nuova impresa, la registrazione dei titoli di proprietà fondiaria, l'attuazione di un sistema di valutazione dell'affidabilità creditizia dei debitori, la protezione degli azionisti di minoranza e lo snellimento delle procedure di importazione.

Grandi gruppi hanno scelto il Marocco come destinazione per le proprie opportunità di crescita e sviluppo. Dopo Renault, Bombardier e Safran, queste includono le seguenti major globali: Eaton, Aerolia, Alcoa, Shandong e PSA Peugeot Citröen.

Paesi di provenienza (%): Francia, Spagna, Italia, Turchia, Paesi del Golfo, Canada, USA.

Paesi di destinazione¹¹: Lussemburgo, Emirati Arabi, Paesi Bassi, Francia, Costa d'Avorio.

Investimenti esteri (principali settori)¹¹

Verso il Paese: gli investimenti diretti esteri in Marocco sono generalmente concentrati nei settori: immobiliare, produzione industriale, logistica, trasporti e costruzioni. Quest'ultimo settore ha rappresentato il più alto capitale investito, mentre sorprendentemente, il settore dell'elettricità, ha registrato il più alto rapporto di impiego di capitale per ciascuna unità di capitale investita.

All'estero del Paese: Il Marocco è il paese africano che investe di più all'estero, con 5 miliardi di dollari (4,9 miliardi di euro) immessi in ventidue progetti. Nella zona di interscambio MENA (Medio Oriente e Nord Africa), si colloca al terzo posto dopo Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita. Stando ai recenti dati del mese di Gennaio 2019 gli investimenti marocchini all'estero hanno raggiunto quota 2.283 MLD DH registrando un aumento pari a (+41,4% rispetto al 2018).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi¹²

Dal 1° Febbraio 2020 le procedure di importazione dei prodotti industriali sono cambiate in linea con quanto previsto dalla nuova legge n°. 24.09 sulla sicurezza di prodotti e servizi. Il controllo e la relativa certificazione è stato infatti affidato a tre agenzie europee che avranno il compito di eseguire controlli e relativi test sulle merci nel Paese di origine delle stesse. I tre organismi deputati al controllo e alla certificazione sono: Bureau Veritas, TÜV Rheinland, Applus Fomento. Chi esporta potrà scegliere liberamente una delle tre società d'ispezione con costi armonizzati che vanno dallo 0,25% allo 0,45% del valore del FOB (Freight on Board) che comprende il costo di imbarco nel vettore ma non di trasporto ai quali dovranno aggiungersi 350 Dh per l'emissione del certificato. Le spese escludono eventuali costi addizionali dovuti ad analisi dei campioni.

La nuova normativa prevede un periodo di transizione che va fino al 20 Aprile: la convenzione con le agenzie avrà una durata di 5 anni. Solo una minima

¹⁰ Fonti: Office de Change, Infomercatiesteri, UNICTAD; <http://www.mcinet.gov.ma/fr/content/investissement-1>; IEMed. Mediterranean Yearbook 2017; Note de conjuncture N° 253 / Mars 2018; African Investment Index 2018.

¹¹ Fonte: Office de Change.

¹² Fonti: Eurocham Session «Reunion sur l'externalisation de la verification de la conformite à l'importation des produits industriels» Compte rendu des réunions du 28 et du 30 Janvier 2020, www.mcinet.gov.ma; Infomercatiesteri; DG TRADE, Administration des Douanes et Impôts Indirects.

parte dei controlli continuerà ad essere effettuata alla frontiera del Marocco. Questo, secondo le autorità, per snellire il procedimento in termini di oneri e lentezza. I documenti possono essere in qualsiasi lingua a esclusione di quelli destinati alla dogana che devono essere in francese o in arabo. L'etichettamento dovrà necessariamente essere in lingua araba.

La lista dei prodotti controllati alla dogana marocchina e la lista dei prodotti controllati in partenza, è disponibile in formato Pdf sul sito del Ministero dell'Industria e del Commercio (<http://www.mcinet.gov.ma>).

Sdoganamento e documenti di importazione: all'atto dell'importazione, vanno distinte tre fasi di sdoganamento: la condotta delle merci in dogana con il movimento diretto delle merci importate al primo ufficio o postazione doganale di ingresso per la segnalazione; lo sdoganamento delle merci che viene effettuato depositando nelle mani del servizio una dichiarazione sommaria o qualsiasi altro documento sostitutivo del quale l'onere grava sul vettore; la contabilità dei beni con il deposito della dichiarazione dettagliata assegna alle merci una procedura doganale definitiva (rilascio per consumo, regimi economici, ecc.). Questa dichiarazione in dettaglio serve come supporto per l'adempimento di tutte le formalità doganali (e non doganali) a cui sono sottoposti i beni dichiarati.

Per le merci provenienti dall'UE è previsto un trattamento preferenziale. Le imprese importatrici devono essere registrate in Marocco. Le merci devono essere depositate in dogana accompagnate da una dichiarazione sommaria depositata sul sistema informatico BADR. Per lo sdoganamento è necessario compilare la Dichiarazione unica delle merci che assegna un regime doganale definitivo alle merci.

Classificazione doganale delle merci: consultare il sito della Dogana.¹³

Restrizioni alle importazioni: medicinali, materiale sanitario e fitosanitario, animali, piante, OGM, sostanze chimiche, materiale mediatico stampato e digitale; gli alcolici necessitano dell'autorizzazione del Ministero per l'Agricoltura.

Alcune merci non possono essere importate in Marocco. In particolare: armi, armi e munizioni di guerra; scritti registrati, stampati, cassette e videocassette e qualsiasi oggetto contrario alla moralità e all'ordine pubblico; alcune piante e prodotti vegetali che possono essere portatori di organismi nocivi o pericolosi per la flora nazionale.

Importazioni temporanee: le importazioni temporanee sono ammesse sulla base del possesso di un Carnet ATA per un periodo non superiore ai due anni.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: secondo la Carta degli investimenti esteri (1995), gli investitori

stranieri godono dei medesimi diritti di quelli locali. Gli investimenti sono ammessi in tutti i settori, ad eccezione di quelli esclusivamente riservati allo Stato (ad esempio estrazione di fosfati) e la proprietà di terreni agricoli.

La Carta permette, inoltre, a residenti e stranieri di investire in Marocco con un regime di convertibilità per il trasferimento degli utili netti d'imposta. Dal 2002 sono inoltre attivi i Centri regionali per l'investimento, con lo scopo di creare un collegamento fra le realtà locali e l'amministrazione delle finanze nazionale.

Legislazione societaria: non dissimile da quella europea.

Brevetti e proprietà intellettuale¹⁴

La proprietà industriale e intellettuale è protetta dall'agenzia governativa OMPIC. Il Marocco partecipa all'Organizzazione mondiale sulla proprietà intellettuale e ai principali trattati internazionali in materia: Convenzione di Berna e Parigi, Accordo di Madrid sulla registrazione internazionale dei marchi, Accordo di Marrakech, Trattato di Cooperazione in materia di brevetti.

Sistema fiscale

Anno Fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche:

Imposta sui redditi delle persone fisiche	
Reddito (MAD/anno)	Valore
Fino a 30.000	0%
30.001 - 50.000	10%
50.001 - 60.000	20%
60.001 - 80.000	30%
80.001 - 180.000	34%
Oltre 180.001	38%

¹³ Fonti: www.douane.gov.ma

¹⁴ Il quadro normativo è costituito da: L.17-97 per la protezione della proprietà intellettuale (modificata dalla L.31-05) e decreto di applicazione; L.19-99 istitutiva dell'Office Marocain de la Propriété Industrielle et Commerciale e protocollo di attuazione; L.2-00 sui diritti d'autore; L.18.12.2004 sulla protezione dei brevetti su medicinali, licenze e denominazioni di origine, al fine dell'armonizzazione del diritto internazionale.

Tassazione sulle attività d'impresa

Imposta sulle attività d'impresa

Reddito (MAD/anno)	Valore
Fino a 300.000	0%
300.001 - 1.000.000	10%
1.000.001 - 5.000.000	20%
Oltre 5.000.001	38%
80.001 - 180.000	34%
Oltre 180.001	38%

L'aliquota per gli istituti di credito e assicurativi è pari al 37%.

Imposta sul valore aggiunto (TVA): La TVA si applica alle attività industriali, artigianali, commerciali, ai liberi professionisti, ed alle operazioni di import. I commercianti al dettaglio sono interessati da questa imposta se il loro fatturato è superiore a circa 200.000 EURO l'anno.

Sono in vigore 4 tipi di aliquote, che vanno dal 7% al 20%.

Anche la TVA prevede esoneri totali o periodi di esonero, stabiliti dalla legge su base settoriale e geografica. La dichiarazione e il versamento dell'imposta devono essere fatte mensilmente. È obbligatoria una tele-dichiarazione e il versamento mezzo internet.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹⁵: 3

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁶: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il settore bancario marocchino è il più sviluppato nel Nord Africa e tra i più avanzati nella regione MENA: nel Paese operano 19 banche e 3 dei principali gruppi bancari (Banque Centrale Populaire, Attajariwafa Bank e BMCE Bank of Africa) detengono una quota di mercato pari a oltre il 65%. Il Marocco risulta particolarmente gradito agli investitori internazionali grazie al programma di potenziamento infrastrutturale, allo sviluppo delle telecomunicazioni, alla stabilità politica e alla prossimità geografica con l'Europa e con il resto del continente africano. Viene infatti considerato Paese ponte tra i due continenti, con tutti i vantaggi che ne derivano.

Le funzioni di istituto di emissione moneta sono svolte dalla Bank Al-Maghrib. Il sistema bancario marocchino rimane composto da 83 istituzioni tra cui 19 banche, 6 banche offshore, 33 società finanziarie, 13 associazioni di microcredito e 10 società di interme-

diatazione nel settore del trasferimento di fondi.

Tassi bancari: 2,25%¹⁷.

Principali finanziamenti e linee di credito

Secondo quanto affermato dalla Banca centrale del Marocco, Bank al Maghrib (BAM) il ritmo di crescita del credito bancario è aumentato anno su anno al 4,4 per cento nel maggio 2019. Questa evoluzione riflette gli aumenti dell'8,7 per cento in prestiti di cassa, del 4,2 per cento in prestiti immobiliari e del 2,1 per cento in prestiti per attrezzature. Il settore bancario beneficia di una regolamentazione rigorosa, con coefficienti di adeguatezza patrimoniale e livelli di liquidità sufficienti. Sebbene i livelli dei prestiti deteriorati rimangano elevati (a causa dell'esposizione delle banche ai mercati in Africa e del declino della qualità degli attivi in settori domestici come l'edilizia), sono attentamente monitorati e sono previsti accantonamenti per il 70% dei crediti in sofferenza.

Le sovvenzioni in corso e gli investimenti in infrastrutture mantengono elevate le spese pubbliche e il disavanzo fiscale dovrebbe aumentare nel 2019, a causa della maggiore spesa sociale al fine di contenere le proteste sociali. Il debito pubblico ammonta ad oltre l'80% del PIL: una percentuale elevata se raffrontata a quella di altri mercati emergenti.

Tuttavia, il profilo del debito attenua i rischi di rifinanziamento, in quanto gran parte di esso (circa l'80%) è finanziato a livello nazionale e la scadenza media è stata estesa a oltre sette anni. Allo stesso tempo, il Marocco ha completato con successo tre programmi consecutivi di precauzione e linea di liquidità (PLL) con l'FMI (da cui non ha attinto) e per i prossimi due anni è stato garantito un programma di follow-up. Questo dovrebbe assicurare gli investitori stranieri e contribuire a superare la pausa temporanea nel consolidamento fiscale. Il programma mira a ridurre il disavanzo fiscale nel 2020 e nel 2021, principalmente con misure per aumentare le entrate, comprese le riforme fiscali. Le entrate di un programma di privatizzazione, che contribuirà anche a semplificare le imprese statali fortemente indebitate, ridurranno ulteriormente le esigenze di finanziamento del governo¹⁸. Oltre alle esenzioni fiscali concesse dalla legge comune, la legge marocchina offre agli investitori specifici vantaggi finanziari, fiscali e doganali, come parte di accordi o contratti di investimento da concludere con lo Stato, a condizione che soddisfino i criteri richiesti.

¹⁵ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischio (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁶ Fonte: www.sace.it

¹⁷ Fonte: www.fxempire.it

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)

L. 269/2006, art. 1, c. 932

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche¹⁹

In Marocco esistono 6 zone franche gestite da imprese concessionarie (MEDZ, EDONIA, TFZ) sotto la vigilanza di una commissione locale. Sono situate in prossimità di una grande città (Casablanca, Tangeri, Rabat, Oujida) che presenta un accesso facilitato alle infrastrutture ferroviarie, portuali e aeroportuarie. Gli imprenditori godono di tassi sull'export dell'8,75% per i 20 anni seguenti; i primi 5 anni godono di esonero totale.

I diritti doganali non sono dovuti. Per le zone franche, la legge finanziaria 2017 ha introdotto un nuovo regime applicabile per quanto riguarda l'IVA: le transazioni tra società situate nella stessa zona franca o con aziende situate in altre zone franche sono esenti IVA; i servizi aziendali forniti al di fuori della zona franca sono esenti dall'IVA a condizione che la fattura sia intestata alla società situata in una zona franca e che il pagamento sia effettuato in valuta estera; per la costruzione o l'assemblaggio della loro sede centrale, alcune imprese situate nelle zone franche chiamano compagnie marocchine o straniere. Queste opere sono esenti da IVA e i fornitori di servizi possono be-

neficiare del rimborso della tassa sugli input utilizzati. A tal fine, sarà necessario dimostrare che questi materiali sono stati introdotti nella zona franca mediante fatture stabilite per conto delle società che realizzano l'investimento in questa zona e gli avvisi di esportazione diretti dalla dogana. A Maggio del 2019 il Governo ha adottato il progetto di decreto che conferisce lo status di Zona Franca al distretto industriale di Tanger Tech che sarà localizzato nel cuore della città industriale integrata, dallo stesso nome, nella zona di Ain Dalia; ben situata, con una stazione ferroviaria in prossimità immediata e una connessione diretta con l'autostrada. La futura zona franca sarà costruita su 468 ettari e interesserà le imprese attive nei settori dell'industria automobilistica e aeronautica, le energie rinnovabili, l'industria del cuoio e del tessile, le industrie metallurgiche, meccaniche, elettriche ed elettroniche, oltre l'industria plastica, l'agroalimentare, la chimica e semi chimica e i materiali da costruzione. Tanger Tech è una città industriale integrata, durevole e intelligente, realizzata su una superficie totale di 2167 ettari e che comprenderà zone industriali e di servizi, complessi residenziali, nonché tutti i servizi pubblici e privati necessari al funzionamento di un polo urbano. Di fatto si tratta dell'ultima delle zone franche industriali costituite dal Marocco la cui lista comprende, fra le altre, quella di Kénitra, l'Atlantic Free Zone, di Melloussa con Renault e la Tanger Automobile City; oltre alla Tanger Free Zone, la zona aeroportuale di Tangeri che è stata la prima del genere ad essere lanciata nel 1999 e che attualmente è la prima del Paese e la sesta nel mondo, secondo il Gruppo Tanger Med di cui fa parte²⁰.

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sui redditi (1972); Trattato bilaterale sui termini e le condizioni per gli investimenti privati (1990); Accordo di cooperazione sugli appalti pubblici firmato nel 1991; Accordo in materia di Cooperazione turistica; Accordo concernente i trasporti stradali internazionali di viaggiatori e merci.

Costo dei fattori produttivi²¹

Salari legali minimi

Settore	
Commercio e Industria	13,46 Dhs/ora
Agricoltura	69,73 Dhs/giorno

¹⁸ Fonte: Rapporto Mena 2019.

¹⁹ Fonte: Ministero dell'Industria.

²⁰ Fonte : Ice Casablanca

²¹ Fonte: <http://www.invest.gov.ma>

Organizzazione sindacale: principali sindacati sono: Union Marocaine du Travail (UMT), Union Générale des Travailleurs au Maroc, Confédération Démocratique du Travail (CDT), Union Nationale des Travailleurs Marocains (UNTM), Union des Syndicats Populaires (USP), Union des Travailleurs Marocains (UTM), Union des Syndicats Démocratiques (USD).

Tariffe elettriche

Città	Addebito per carico di energia (in € esclusa KVA/anno)	KWh (in €, esclusa imposta)		
		Ore di consumo energetico ridotto	Ore di consumo energetico elevato	Peak hours
Casablanca	34,83	0,0440	0,0674	0,1025
Rabat	29,75	0,0422	0,0644	0,0977
Tangiers (Free-trade area)	29,70	0,0405	0,0582	0,0845

Tariffe acqua

Città	Costo fisso (in €, escluso tasse/mese)	Prezzo (in €, escluso tasse/m ²)
(Ad uso industriale) Casablanca	1,333	0,717
	0,791	0,502
(hotel) Casablanca	1,333	0,622
Zona di Tangeri (Free-trade area)	0,791	0,831

Prodotti petroliferi (in €/litro)²²

	Valore Medio
Benzina	10,72

Immobili (in €/m²)²³

	Da	A
Affitto locali uffici	10	50

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare²⁴

Ambasciata d'Italia

2, Zankat Idriss Al Ahzar, Rabat
Tel: +212 537219730 - Fax: +212 537706882
www.ambrabat.esteri.it
ambasciata.rabat@esteri.it

Consolato Generale

21, Avenue Hassan Souktani 20000 Casablanca
Tel: +212 522437070 - Fax: +212 522277139
www.conscasablanca.esteri.it
segreteria.casablanca@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto italiano di cultura

2 bis, Avenue Ahmed El Yazidi (ex-Meknès), Hassan
Tel: +212 537766826
www.iicrabat.esteri.it

iicrabat@esteri.it

Ufficio ICE²⁵

21, Avenue Hassan Souktani 20060 Casablanca
Tel: +212 522224992/4/5/6 - Fax: +212 522274945
casablanca@ice.it

Istituti di credito italiani

Monte dei Paschi di Siena (Ufficio di Rappresentanza)

197 Bld Zerktoni Angle Rue Chella
20100 Casablanca
Tel: +212 5 22 39 5025/46 - Fax: +212 5 22 39 8679

UBI Banca (Ufficio di Rappresentanza)

17, Rue Ibnou Khalikane, Résidence Belgi Center,
office N. 30, 6th floor, quartier Palmier,
Casablanca - Marocco

Tel: + 212 520 48 12 70
ubi-casablanca@ubibanca.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Marocco

Via Lazzaro Spallanzani, 8/10 - 00161 Roma
Tel: +39 06 4402587/4402506/4404458
Fax: +39 06 4402695 - tèlex +39 06 620854

²² Fonte: it.globalpetrolprices.com

²³ Prezzo al metro² di un locale commerciale nel quartiere affaristico di Casablanca (Gauthier).

²⁴ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

²⁵ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Consolati Generali

Roma via Monte Aureo, 4 – 00141

Tel: +39 06 87180279/87180309 - Fax: +39 06 87181294
télèx +39 06 624621 CGMA-RI.

Milano via Adele Martignoni, 10 – 20124

Tel: +39 02 66806919 - Fax: +39 02 66825086

consolatomilano@maec.gov.ma

www.consulat.ma/milan

Istituti di credito

Banque Centrale Populaire

Viale Nazario Sauro, 14, 20124 Milano

Tel: +39 02 680025 - Fax: +39 02 69901610

BMCE EuroServices

Viale Nazario Sauro 5, 20124 Milano

Tel: +39 02 89281700

Formalità doganali e documenti di viaggio

È obbligatorio munirsi di passaporto valido tutto il tempo della permanenza. Da dichiarare in entrata e uscita importi superiori a MAD 100.000 (Ca. 9.200€). Non sono obbligatorie vaccinazioni.

Corrente elettrica: 110/220 V, prese elettriche utilizzate tipo C e E.

Giorni lavorativi ed orari²⁶

Uffici: lun-ven 8.30-12.00 / 14.30-18.30; sab 8.30-12.00

Negozi: lun-sab 9.30-12.00 / 15.30-19.30

Banche: lun-ven 8.15-11.15 / 14.15-16.30

Festività: 1, 11 (Indipendenza) gennaio; 10 marzo

(nascita del Profeta); 1 maggio; 30 luglio (Festa del Trono); 14 (Ricorrenza del ritorno alla Patria dei territori sahraoui), 20 (Rivoluzione del Re e del Popolo), 21 (Anniversario del Re) agosto; 6 (Marcia Verde), 18 (Indipendenza), 28 (Aïd Al Adha) novembre; 18 dicembre (Capodanno Musulmano). Le date del Ramadan variano di anno in anno.

Assistenza medica

Necessaria un'assicurazione privata. Tra le strutture, si consigliano: a Rabat: Hospital Ibn Sina (tel +212 37 376728); a Casablanca: Clinique Val d'Anfa (tel +212 22 361763), Clinique 2 Mars (tel +212 22 286372) e Clinique Mers-Sultan (tel +212 22 278034).

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Royal Air Maroc (RAM).

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Easy Jet, Air Arabia, Ryanair.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto internazionale Mohamed V di Casablanca dista dal centro della città circa 35 km; i collegamenti sono garantiti da treni in partenza ogni 50' minuti fino a mezzanotte circa, costo circa euro 5; con taxi in tariffa diurna circa € 25/30

²⁶ Banche e negozi osservano orari ridotti durante il mese di Ramadan.

Camera di Commercio Italiana in Marocco

Fondata nel: 1916

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1959

Presidente: Giulio Frascatani

Segretario Generale: Alessandro Benazzi

Indirizzo: 59, Rue Moussa Bnou Noussair, 20000 Casablanca

Tелефono: +212 522 278217/265653/264651

E-mail: info@ccimaroc.com

Web: www.ccimaroc.com

Orario: lun-ven 9.00-18.00

Numero di soci: 240

Quota associativa: Imprese marocchine 2400 Dirham, Imprese italiane € 250.

Newsletter: Trimestrale via e-mail

Pubblicazioni: Annuario dei soci; Rivista camerale "Mediterraneo"; Guida per l'operatore italiano in Marocco.

Casablanca



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1h rispetto all'Italia, stessa ora quando in Italia è in vigore l'ora legale.

Superficie: 801 590 kmq

Popolazione: 28.830.000

Capitale: Maputo.

Città principali: Beira, Nampula, Quelimane, Chimoio, Tete, Xai-Xai.

Moneta: Metical (MZN)

Tasso di cambio: 1 € = 73,08 MZN

Lingua: Lingua ufficiale è il Portoghese, lingue locali: Shanganana, Macua, Ndau, Tsonga, Ronga, Makonde. L'inglese è largamente usato nei rapporti commerciali.

Religioni principali: Cristiani 30% (Cattolici, Luterani, Evangelici), Musulmani 30%, il resto pratica culti tradizionali.

Ordinamento dello Stato: Repubblica.

Suddivisione amministrativa: il Mozambico è suddiviso in 11 province - Niassa, Cabo Delgado, Napula, Zambézia, Tete, Manica, Sofala, Inhambane, Gaza, Maputo (provincia), Maputo (città). Le province si ripartiscono in 128 distretti. Questi ultimi si suddividono in circoscrizioni amministrative denominate Postos Administrativos, a loro volta composti da Localidades, livello più basso dell'organizzazione territoriale dello Stato Centrale.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Il Mozambico rappresenta un partner strategico per l'Italia nel continente africano sotto il profilo della cooperazione economico-commerciale. La crisi economico-finanziaria che ha colpito il Paese nel 2016 ha rallentato la crescita del PIL al 3,8% nel 2016, al 3,7% nel 2017 e al 3,3% nel 2018, sommandosi al rallentamento del settore estrattivo. Nel 2019 la crescita si è attestata al 2,2%, influenzata dai due cicloni che si sono abbattuti sul Paese tra marzo e aprile 2019. La congiuntura attuale presenta luci ed ombre: i fondamentali macroeconomici sono sotto controllo e la moneta locale (il metical) è stabile; tuttavia, la domanda interna è debole e il debito pubblico ancora alto.

L'Italia, con 3,12 mld/€ di investimenti negli ultimi otto anni (2012-2019), è il primo investitore europeo, seguito da Paesi Bassi con 1,96 mld/€, Portogallo con 0,618 mld/€ e Regno Unito con 0,338 mld/€, e il terzo a livello globale dopo Emirati Arabi Uniti con 5,18 mld/€ e Stati Uniti con 4,64 mld/€. Nel solo 2019, l'Italia ha investito in Mozambico 0,257 mld/€, confermandosi il terzo investitore in assoluto dopo Emirati Arabi Uniti (0,875 mld/€) e Paesi Bassi (0,803 mld/€). Un ruolo di primo piano per quanto concerne i grandi progetti nel settore energetico è svolto da Eni (nell'ambito di un consorzio internazionale nel nord del Paese guidato pariteticamente con ExxonMobil) e Saipem che, a capo di una *joint venture* con la statunitense McDermott International e la giapponese Chiyoda Corporation, ha siglato un contratto per ingegneria e costruzione nell'ambito del progetto di gas naturale liquefatto *onshore* commissionato da Anadarko, operatore di Area 1 (nel bacino di Rovuma,

nella Provincia di Delgado, nel nord del Mozambico), le cui quote sono ora state rilevate dalla francese Total. Oltre a queste imprese, nel Paese sono presenti circa 50 aziende italiane, tra cui CMC (costruzioni civili), Bonatti (ingegneria e oil&gas) e Renco (edilizia e strutture alberghiere).

In prospettiva è annunciato un altro investimento da 22 mld/€ per quest'anno (la Final Investment Decision è attesa per il primo semestre 2020). Tali progetti entreranno progressivamente in produzione dal 2022 e il FMI stima che da allora il Paese inizierà a registrare forti tassi di crescita (8,6 % nel 2023 e 10,6% nel 2024).

Principali settori produttivi

Negli ultimi anni il Mozambico si è rivelato un Paese estremamente ricco di risorse naturali. La scoperta più eclatante è stata senza dubbio quella del bacino di gas del Rovuma, un enorme giacimento offshore al largo delle coste settentrionali paragonabile alle riserve norvegesi o algerine, che va ad aggiungersi a un elenco già molto lungo di riserve sfruttabili.

Il Mozambico potrebbe quindi diventare a breve il terzo produttore mondiale di gas naturale.

Infrastrutture e trasporti

Il trasporto in Mozambico include: le ferrovie con 5.187 km, la rete stradale (in gran parte sterrata) con 35.400 km, il trasporto aereo e 460 km di corsi d'acqua navigabili. Ci sono collegamenti ferroviari che servono le città principali e di collegamento del paese con il Malawi, lo Zimbabwe e il Sudafrica.

Sull'Oceano Indiano ci sono diversi grandi porti marittimi, tra cui Nacala, Beira e Maputo, con ulteriori porte in fase di sviluppo. Ci sono inoltre 3.750 km di vie navigabili interne. C'è un aeroporto internazionale a Maputo e 21 altri aeroporti asfaltati, oltre a più di 100 con piste non asfaltate.

Commercio estero²

Totale import: mld/€ 6,77

Totale export: mld/€ 5,37

Principali prodotti importati (%): colture di grano, riso, oleaginose (soia, girasole, sesamo), latticini, mais, includendo i fertilizzanti, prodotti agro-chimici e i macchinari agricoli.

Principali prodotti esportati (%): alimenti come banane, legno, zucchero, caju, cotone, cocco e anacardi; macchinari e apparecchiature, in particolare macchine per sollevamento e movimentazione; prodotti delle altre industrie manifatturiere, in particolare strumenti ed apparati medicali; computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi, in particolare strumenti di misurazione, computer e periferiche; altri mezzi di trasporto, in particolare veicoli per manutenzione strade ferrate, zattere gonfiabili e parti di velivoli.

Principali partner commerciali

Paesi clienti (%): India 27,8%; Sudafrica 25,9%, Paesi Bassi 9,5%, Italia 3,6, Resto del mondo 33,2%.

Paesi fornitori (%): India 27,8%; Sudafrica 26,4%, Cina 11,8%, Emirati Arabi 7,6%, Italia 1,4%, Resto del mondo 52,8 %.

Interscambio con l'Italia²

Saldo commerciale: mld/€ -0,08

Principali prodotti importati dall'Italia (mln/€): prodotti alimentari (2,37), articoli di abbigliamento (1,03), legno e prodotti in legno di sughero (1,68), carta e prodotti di carta (4,31), coke e prodotti derivati della raffinazione del petrolio (2,08), prodotti chimici (13,41), prodotti farmaceutici (1,16), articoli in gomma e materie plastiche (1), altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (0,95), prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature (2,91), computer e prodotti di elettronica e ottica (1,79), apparecchiature elettriche e apparecchiature a uso domestico e non elettriche (3,96), macchinari e apparecchiature (12,59), autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (1,16), altri mezzi di trasporto (1,58), mobili (2,81), prodotti delle altre industrie manifatturiere (1,32).

Principali prodotti esportati in Italia (mln/€): prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura (2,03), prodotti delle miniere e delle cave (49,48), prodotti alimentari (7,89), prodotti della metallurgia (303,52), prodotti delle altre industrie manifatturiere (15,29).

Investimenti esteri (principali Paesi)²

Paesi di provenienza: Regno Unito (32,5%), Paesi Bassi (20,2%), Cina (15,5%), Spagna (12%).

Paesi di destinazione: Sudafrica (30,8%), Paesi Bassi (27,2%), Spagna (19,7%).

Investimenti esteri (principali settori)²

Italiani verso il Paese: Sono presenti circa 50 imprese italiane come Bonatti Spa, Eni Mozambique, Saipem, Cmc, Nuovo Pignone.

In Italia dal Paese: I settori principali sono alluminio e l'energia rinnovabile.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: le operazioni doganali sono informatizzate. Lo status di operatore economico autorizzato può essere richiesto dagli importatori. Per gli animali, prodotti di origine animale animali e per i vegetali, sono richiesti permessi di importazione e certificati sanitari. I prodotti pericolosi per la salute e la sicurezza sono proibiti. In particolare, prodotti geneticamente modificati, bevande alcoliche contenenti determinate sostanze chimiche, ecc.

Esistono procedure doganali semplificate per le merci non sono soggette a ispezione pre-imbarco e che non richiedono un certificato sanitario o fitosanitario il cui valore FOB sia inferiore o uguale a 37.000 meticalis (Metical mozambicano).

Classificazione doganale delle merci: le merci sono classificate in base alla tariffa doganale dei servizi, che è uno degli strumenti che regolano il commercio internazionale, in base alla nomenclatura del sistema Armonizzato di identificazione e codificazione delle merci - SH di quale il mozambico è membro.

Restrizioni alle importazioni: è consentita l'importazione temporanea di merci con marchi, numeri di fabbricazione o altri mezzi di identificazione che consentano il confronto nell'atto della sua riesportazione; per le importazioni temporanee che vengono trasformate in definitive, si applicano il valore in dogana della data di accettazione della dichiarazione di importazione temporanea e le aliquote in vigore; nel caso della stessa merce, dopo la riesportazione, per rientrare nel paese, in base a un nuovo regime di importazione temporanea, il pagamento delle tasse nel processo precedente non può essere richiesto.

Importazioni temporanee: l'importazione temporanea non è altro che l'ingresso di merci nel territorio, a fini di consumo, che rimangono temporaneamente

all'interno del paese e sono soggette a successive riesportazioni. Godono della sospensione del pagamento di dazi doganali e di altre imposte purchè siano soddisfatte le condizioni stabilite dalla normativa specifica. Le merci soggette al regime di importazioni temporanea sono soggette a controllo e ispezioni doganali permanenti.

È consentita solo l'importazione temporanea di beni con marchi, produzione di denaro o altri mezzi di identificazione che consentano il controllo nell'atto della sua riesportazione.

Alle importazioni temporanee che sono state rese definitive, si applicano un valore in dogana valido alla data di accettazione delle dichiarazioni di importazione temporanea e le aliquote in vigore.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: la legge sugli investimenti attualmente in vigore prevede l'istituzione e lo sviluppo di unità o complessi industriali che operano in regime di Zone Franche Industriali (ZFI). La normativa sugli investimenti prevede inoltre la possibilità di creare Zone Economiche Speciali (ZEE) con l'obiettivo specifico di sviluppare aree geografiche specifiche individuate per legge. I benefici previsti per le ZEE sono: esenzione totale di imposizioni doganali e fiscali; regime cambiario libero di *offshore*; regime speciale in materia di lavoro e di immigrazione.

Legislazione societaria: per investire in Mozambico è imprescindibile la costituzione di una società di diritto mozambicano o di una filiale della società italiana. La maggior parte delle imprese opta per una società *ex novo*, la più diffusa è sicuramente la Private Limited Liability Company (Sociedade por quotas), equivalente alla nostra società a responsabilità limitata, la quale risponde con il solo patrimonio sociale delle obbligazioni contratte. Il capitale sociale è diviso in "quotas", tutte nominative, da versarsi nella misura del 50% all'atto della costituzione, il rimanente liberato entro i successivi 3 anni. Più articolata è la costituzione della Public Limited Company (Sociedade anónima), la quale pure è società di capitale che risponde delle obbligazioni contratte con il solo patrimonio sociale. Il capitale sociale in questo caso è diviso in azioni, esse possono essere nominative oppure al portatore. A differenza della società per azioni italiana non è richiesto un capitale sociale minimo, è necessario che esso sia idoneo al perseguimento dell'oggetto sociale, capitale che, all'atto della costituzione, va versato nella misura di almeno il 25%.

Brevetti e proprietà intellettuale

il Mozambico aderisce a tutte le principali Convenzioni internazionali che regolano la materia.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (€)³

Reddito	Imposta
0-42.000	10%
42.001-168.000	15%
168.001-504.000	20%
504.001-1.512.000	25%
Oltre 1.512.000	32%

Imposta sul valore aggiunto (VAT): L'imposta sul valore aggiunto è pari al 17% e incide sulle transazioni di beni e servizi effettuate sul territorio. Stessa aliquota applicata sulle importazioni.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁴: 7

Condizioni di assicurabilità SACE⁵: apertura con condizioni per Rischio Sovrano, apertura senza condizioni per Rischio Bancario e Rischio Corporate.

Sistema bancario

Il sistema bancario si ispira al modello anglosassone. Le banche registrate presso la South African Reserve Bank (Banca Centrale) sono oltre 50. Sono presenti, inoltre, 7 filiali e 60 uffici di rappresentanza di banche estere. Johannesburg Stock Exchange o JSE, è tra le venti più importanti Borse mondiali, ed è il più importante mercato finanziario africano con oltre 600 società quotate.

Le 5 banche più importanti sono Standard Bank Group, Absa Group, FirstRand Bank Group, Ndbank Group, Investec Group.

³ Fonte: at.gov.mz

⁴ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi chi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁵ Fonte: www.sace.it

Principali finanziamenti e linee di credito
Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)

L. 269/2006, art. 1, c. 932

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

Le merci selezionate per le zone franche godono della sospensione dei dazi doganali e di altri oneri. Come merci che si trovano nelle zone franche e che sono introdotte per il consumo nel mercato interno, sono attrezzate per l'importazione.

Accordi con l'Italia

Il 4 febbraio 2018 è entrato in vigore per il Mozambico l'Accordo di Partenariato Economico (APE) fra l'UE e la Comunità di Sviluppo dell'Africa Meridionale (la SADC). L'Accordo, firmato nel giugno 2016, è finalizzato a favorire l'integrazione economica, il commercio e lo sviluppo sostenibile tra l'UE ed i Paesi firmatari (oltre a Mozambico, Sudafrica, Namibia, Swaziland, Lesotho e Botswana). In questo quadro il Mozambico è esonerato dal pagamento dei dazi doganali sulle proprie esportazioni verso l'UE, mentre si impegna a ridurre o eliminare gradualmente i dazi applicati a molti prodotti che esso importa dall'UE.

Costo dei fattori produttivi
**Manodopera
(in €)**

Categoria	Da	A
Operaio	82,27	205,48
Impiegato	273,90	821,69
Dirigente	1.368,89	2.053,24

**Elettricità ad uso industriale
(in €/kW/h)**

	Da	A
Alta e media tensione	0,15	0,20

**Prodotti petroliferi
(in €/litro)**

	Valore medio
Benzina	0,86
Diesel	0,80
Combustibile industriale	0,65

**Acqua ad uso industriale
(in €/m³)**

	Valore medio
Acqua	1,98

**Immobili
(in €/m²)**

	Valore medio
Affitto locali uffici	1.500

Informazioni utili
Indirizzi Utili nel Paese
Rete diplomatico consolare⁶
Ambasciata d'Italia

Ambasciata d'Italia

Av. Kenneth Kaunda, 387 Maputo

Tel: +25821492227 - Fax: +225821490503

www.ambmaputo.esteri.it

ambasciata.maputo@esteri.it

⁶ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Altri uffici di promozione italiani Istituti di credito italiani

Banco de Moçambique

Av. 25 Setembro 1695, 5to,

Maputo, C.P.: 423

Tel: +258 21354600/700

Fax: +258 21323247

bm_reclamacoes@bancomoc.mz

gci_mail@bancomoc.mz

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Mozambico in Italia

Via Filippo Corridoni 14 - 00195 Roma

Tel: 06.37514675 - Fax: 06.37514699

consolato@ambasciatamozambico.it

Formalità doganali e documenti di viaggio

È necessario il passaporto con validità residua di almeno sei mesi. È indispensabile che il proprio passaporto abbia almeno due pagine in bianco.

Visto d'ingresso: è necessario e da richiedere, prima della partenza, all'Ambasciata della Repubblica del Mozambico a Roma. Qualora si volessero visitare anche i Paesi limitrofi con successivo ritorno in Mozambico, si suggerisce di richiedere direttamente all'Ambasciata del Mozambico a Roma un visto d'ingresso multiplo. Si segnala tuttavia che il visto multiplo, pur consentendo di entrare ed uscire più volte dal Mozambico, permette un soggiorno della durata massima di 30 giorni, al termine del quale vi è l'obbligo di uscire dal Paese senza possibilità di pro-

ghe o rinnovi. Per chi voglia recarsi in Sudafrica si fa presente che la frontiera terrestre (Ressano Garcia) è abitualmente aperta nella fascia oraria 6.00-22.00 mentre la frontiera per lo Swaziland (Namaacha) nella fascia 7.00-20.00.

Corrente elettrica: la tensione utilizzata in Mozambico è 220V e la frequenza elettrica è di 50Hz presa a due.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: 8.00-17.00

Negozi: 8.30-19.30

Banche: 8.30-16.00

Festività: 1 Gennaio Capodanno; 3 Febbraio festa degli Eroi Mozambicani; 7 Aprile. Giornata della Donna Mozambicana; 1 Maggio Giornata dei Lavoratori; 25 Giugno Festa d'Indipendenza; 7 Settembre Giornata della Vittoria; 25 Settembre giornata delle Forze Armate; 4 Ottobre Giornata della Pace e riconciliazione; 25 Dicembre Natale.

Assistenza medica

Medico di base, ospedali.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: LAM- Linhas Aéreas de Moçambique.

Altre compagnie operanti nel Paese: Lam, Ethiopian, Qatar.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: L'aeroporto di Maputo è situato a pochi minuti dalla città, è facilmente raggiungibile con la macchina oppure anche con un taxi, il costo varia dai 6 ai 12 €.

Câmara de Comércio Moçambique-Itália

Maputo

Fondata nel: 2015

Presidente: Simone Santi

Segretario Generale: in corso di nomina

Indirizzo: Av. Paulo Samuel Kankhomba - 1371 Maputo

Telefono: +258 84 389 7719

E-mail: contacto.ccmi@gmail.com

Orario: 8.00 - 17.00

Numero di soci: 156

Quota associativa (annuale): USD 500.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: +2 (+1 con ora legale)

Superficie: 11.586 kmq

Popolazione: 2.600.000

Comunità italiana: ca. 2650

Capitale: Doha

Moneta: ryal del Qatar (QAR)

Tasso di cambio¹: 1€= 4,0419 QAR

Lingua: arabo (ufficiale), inglese diffuso.

Religioni principali: islamica sunnita (75%), cristiana (9%), induista (10%), buddista (5%).

Ordinamento dello Stato: monarchia assoluta ed ereditaria basata su una Costituzione.

Suddivisione amministrativa: 7 municipalità (Al Shamal, Al Khor, Al Rayyan, Umm Salal, Al Dayyen, Doha, Al Wakra).

Quadro dell'economia²

Quadro macroeconomico

Il PIL reale del Paese è calato nel 2019 dello 0,6%. Il tasso di inflazione è inferiore all'1%. La disoccupazione è del 0,1%. Principale settore economico che contribuisce alla formazione del PIL è l'industria (51%), seguono i servizi (48,8%) e con una percentuale prossima allo zero, l'agricoltura (0,1%).

Principali settori produttivi

Produzione e raffinazione del petrolio, produzione di gas naturale, fertilizzanti, prodotti petrolchimici, siderurgia, cemento e cantieristica navale, industria dell'alluminio e della plastica.

Infrastrutture e trasporti

Nel 2012, in occasione della selezione del Qatar come location per i mondiali di calcio 2022, le autorità hanno annunciato, investimenti pubblici per progetti infrastrutturali pari a oltre 150 mld/€, di cui 26 mld/€ dedicati allo sviluppo della rete ferroviaria e della rete metropolitana, 10 mld/€ al completamento del nuovo aeroporto di Doha, 15 mld/€ al miglioramento della rete stradale, 3 mld/€ alla costruzione di stadi. È in corso inoltre il completamento del progetto di costruzione del nuovo porto navale di Doha, il quale risulta, ad oggi, già attivo.

Sono stati inoltre conclusi i lavori per la metropolitana.

Commercio estero³

Totale import: mld/€ 28,3

Totale export: mld/€ 66,08

Principali prodotti importati: autoveicoli, gioielli, elicotteri, aeroplani, turbine, minerale di ferro.

Principali prodotti esportati: gas liquido, petrolio, petrolio greggio, petrolio raffinato, prodotti chimici, fertilizzanti.

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (%): Giappone (30,3); Corea del Sud (13,1); India (11,9); Cina (6,7) Singapore (4,5); Regno Unito (4,4).

Paesi Fornitori (%): USA (15); Italia (5,3); Giappone (7,9); Germania (9); Corea del Sud (6,5); Francia (4,5); Regno Unito (4,2).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ -0,04

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): macchinari e apparecchi (1); mezzi di trasporto (0,127); prodotti delle altre attività manifatturiere (0,122).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere (1,3); merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie (0,202); sostanze e prodotti chimici (0,105).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

l'importazione di merci nel Paese è consentita per operatori iscritti presso il registro apposito, previa approvazione della Camera di Commercio del Qatar. Gli importatori individuali devono avere nazionalità qatarina mentre le aziende devono essere interamente di proprietà di cittadini locali. Non essendo, quindi, le agenzie di import/export autorizzate a svolgere attività nel Paese per conto proprio, il consiglio è di appoggiarsi a imprese qatarine che poi li commercializzeranno a livello locale. Sono applicate le seguenti aliquote doganali: articoli generali 5%, barre in acciaio 20%, tabacco 100%.

Restrizioni alle importazioni: vietata l'importazione

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: Trading Economics.

³ Fonte: wits.worldbank.org (dati 2018).

di alcolici o alimenti derivanti dal maiale.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: la L.13/2000 ha aperto il mercato agli investimenti esteri diretti. Con l'eccezione di alcuni settori protetti, gli stranieri possono compiere investimenti in tutti i settori economici e produttivi con il solo limite di dover avere uno o più partner qatarini e, al contempo, di non poter possedere più del 49% del capitale destinato all'impresa commerciale. In altre parole, salvo circostanze eccezionali, in una qualsiasi società di capitali fra stranieri e qatarini, il socio locale deterrà almeno il 51% delle azioni.

Legislazione societaria: previste varie forme societarie, alcune delle quali poco utilizzate e di cui, in molte circostanze, non è consentita la formazione da parte di stranieri. A questi ultimi è permesso adottare le seguenti forme di investimento: le *Limited Liabilities Companies*, le filiali e gli uffici di rappresentanza.

Brevetti e proprietà intellettuale

I vari aspetti connessi ai diritti di proprietà intellettuale ed industriale sono gestiti dal Ministero dell'Economia e del Commercio. Il Qatar aderisce al sistema comune GCC sulla registrazione; l'ufficio brevetti si trova a Riyadh, Arabia Saudita. Anche la procedura di deposito di un marchio viene svolta presso il Ministero dell'Economia e il costo si aggira su €700 e richiede un periodo di completamento di 8/10 mesi.

Sistema fiscale⁴

Con la L.21/ 2009 il Qatar ha profondamente riformato il suo sistema di imposizione fiscale: è stata introdotta un'aliquota unica del 10% senza alcuna "no tax area". La legge non definisce i soggetti obbligati a pagare le imposte, ma i redditi esenti: i profitti generati da persone fisiche o giuridiche qatarine; i dividendi distribuiti a soci di società qatarine quando la società abbia già pagato le imposte sui profitti, capital gains derivanti dalla vendita di immobili, azioni; redditi derivanti da attività agricole/pesca. Ogni altra entità giuridica e/o individuo che percepisca un reddito in Qatar sarà responsabile fiscalmente a eccezione dei lavoratori salariati.

Anno fiscale: 1 aprile - 31 marzo.

Imposta sul valore aggiunto: non prevista.

nell'area GCC: la sua espansione esponenziale è dovuta alla facilità di accedere al credito e agli ingenti investimenti. A marzo 2016 si contano 20 banche operanti nel territorio del Qatar, tra cui 8 di tipo commerciale, 4 islamiche, 7 straniere e una banca di proprietà governativa (QDB). A queste si sommano quelle operanti nella freezone, Qatar Financial Center.

Tassi bancari: tasso di sconto della Banca Centrale 4,5% (al 31.12.2015); Commercial bank prime lending rate 5,3%.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Le zone franche sono operative dal 2005 e consentono al loro interno la costituzione esentasse di società al 100% straniere.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁵: 3

Condizioni di assicurabilità SACE⁶: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il settore bancario qatarino è il terzo per grandezza

⁴ Fonte: Qatar National Bank – Economic Review.

⁵ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. NC = non classificato in quanto Paese OCSE e/o area Euro ad alto reddito per il quale non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁶ Per maggiori informazioni www.sace.it

Costo dei fattori produttivi⁷

Manodopera (valore mensili in €)		
Categoria	Da	A
Operaio	180 (origine asiatica)	350 (origine asiatica)
Impiegato	500	1.600 (dipende dal settore e dalla nazionalità)
Dirigente	3.000	18.000 (dipende dal settore e dalla nazionalità)

Elettricità ad uso industriale (in €/Kw/h)	
	Valore medio
	0,013

Prodotti petroliferi (in €/litro)	
Benzina	0,42

Immobili (in €/m²)		
	Da	A
Affitto locali uffici	50	70

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare⁸

Ambasciata d'Italia

Qatar University Area, Zone Al Torfa n. 68,
Street 870 (Al Ghaf), plot 31
Tel: +974 44831802 - +974 44831803
Fax: +974 44831909
www.ambdoha.esteri.it
ambasciata.doha@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Ufficio ICE⁹

Al Jazeera Tower - Conference Center Street -
Diplomatic Area, West Bay
Uff.1902 - 4188, Doha
Tel: +974 44836695 - +974 44210593
Fax: +974 44212515
doha@ice.it

Istituti di credito italiani

Intesa San Paolo

Dirigente Daniele Fanin
daniele.fanin@intesasnpaolo.com

BNL c/o BNP Paribas

Per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo Internazionale:
M.Accinni@bnlmail.com
bnlinternationaldesk@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata

Via della Camilluccia 492 - 00135 Roma
Tel: +39 06 36306100 - Fax: +39 06 36306155

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario il passaporto con almeno 3 mesi di validità. Il Qatar ha annunciato il suo programma "visa free", ovvero "senza visto", il *Visa-free Waiver* è rivolto ai cittadini di 80 nazioni, divise in due gruppi; l'Italia è compresa nel gruppo di 34 paesi, a cui NON è fatto obbligo di richiedere il visto in anticipo, ma i cittadini possono richiedere il visto all'arrivo in Qatar a titolo gratuito. Il visto sarà valido per 180 giorni dalla data di emissione e dà al suo possessore la possibilità di trascorrere in Qatar fino a 90 giorni in caso di un singolo viaggio oppure di effettuare più viaggi verso questo paese nell'arco di 90 giorni. Il visto viene emesso con una deroga, ovvero quella di poter prolungare la validità di altri 90 giorni.

Per i cittadini degli altri 46 paesi il visto ha una validità di 30 giorni dalla data di emissione e potranno trascorrere fino a massimo 30 giorni all'interno del paese. È possibile estendere la validità per altri 30 giorni.
Corrente elettrica: 220/240 volt a 50 cicli (le prese a muro sono quelle inglesi a 3 fori).

Giorni lavorativi ed orari

Festività: 11 febbraio (National Sports Day), 18 dicembre (Qatar National Day), 3 settembre (Indipendenza), Eid Al-Fitr (Festa del Sacrificio), Eid Al-Adha (fine Ramadan), Capodanno islamico. Di anno in anno cadono in giorni diversi, in quanto sono legate al calendario lunare islamico, dai 10 ai 12 giorni più corto rispetto al calendario gregoriano.

La settimana lavorativa è di 6 giorni (dal sabato al giovedì) o di 5 per gli uffici governativi e la maggior parte delle aziende private (dalla domenica al giovedì).

⁷ Dati aggiornati al 2013.

⁸ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

⁹ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Assistenza medica

il sistema sanitario è privato. Ospedali e cliniche sono di buon livello. L'assistenza sanitaria è garantita da una polizza assicurativa stipulata direttamente dall'individuo oppure dal datore di lavoro.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Qatar Airways (volo diretto).

Trasferimenti da e per l'aeroporto: servizio taxi, economico ed efficiente, e servizio navetta messo solitamente a disposizione dagli alberghi.

IBCQ - Camera di Commercio Italiana in Qatar

Doha

Fondata nel: 2004

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2013

Presidente: Maurizio Nascimbene

Segretario Generale: Palma Libotte

Indirizzo: 24th floor City Tower - Al Wahda Street, West Bay; P.O. Box 24475 Doha

Telefono: +974 55472952

E-mail: info@itachamqatar.org

Web: www.itachamqatar.org

Orario: 9.00 - 16.00

Numero di soci: 49

Quota associativa: da € 400 a € 1.000 (quota annuale).

Pubblicazioni: Italian Chamber of Commerce magazine (annuale), brochure annuale contenente Guida Paese Qatar, aspetti legali e pubblicità degli associati della Camera.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1 durante il periodo di ora solare, +0 durante il periodo di ora legale.

Superficie: 1.221.037 kmq

Popolazione: 59.115.987

Comunità italiana: ca. 55.000

Capitali: Città del Capo (4.524.000) capitale legislativa e sede del Parlamento; Pretoria (3.275.000) capitale amministrativa e sede del Governo; Bloemfontein (759.000) capitale giudiziaria, sede dell'Alta Corte di Giustizia.

Città principali: Johannesburg (4.949.000), Durban (3.662.000), Port Elizabeth (1.263.000), East London (755.000), Pietermaritzburg (679.000).

Moneta: rand (ZAR)

Tasso di cambio: 1 € = 17,9235 ZAR

Lingua: 11 ufficiali (Inglese, Afrikaans e 9 lingue bantu); Inglese per uso commerciale.

Religioni principali: Cristiani (43.423.717); Musulmani (892.685); Religioni tradizionali africane (2.454.887); Induisti (561.268); Buddisti (24.808); Ebrei (49.470); Atei, agnostici, non credenti (6.050.434).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Parlamentare, la cui Costituzione, negoziata al termine del processo di transizione dal regime di Apartheid, è entrata in vigore nel 1996. Il Parlamento è composto dall'Assemblea nazionale (400 membri) e dal Senato (90 membri).

Suddivisione amministrativa: 9 Province con una certa autonomia amministrativa; alcuni ambiti rimangono di competenza statale.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Il Sudafrica è il paese più sviluppato del continente, ha il sistema economico più moderno ed integrato dell'Africa, con standard operativi vicini ai livelli dei Paesi più avanzati in tutti i settori produttivi. Il Paese rappresenta la porta d'ingresso ai mercati della regione dell'Africa australe, sia dal punto di vista logistico che finanziario e commerciale.

Nel 2019 il PIL ha registrato una crescita dello 0,66%, ovvero 0,7% in meno rispetto alle previsioni del 2018. Per il 2020 si attende un aumento pari all' 1,1% secondo il report di IMF.

Storicamente, l'economia del Sudafrica è basata soprattutto sul settore primario, ma negli ultimi decenni, in linea con gli sviluppi a livello mondiale, la crescita ha virato verso il manifatturiero, il settore terziario e il settore banking & finance, settore che ha mostrato ritmi di crescita più consistenti e che rimane uno dei comparti di punta dell'economia del Paese. Altri settori in crescita sono quello immobiliare, il commercio al dettaglio, l'industria manifatturiera e il comparto della produzione energetica, in forte espansione il settore delle energie rinnovabili.

La disoccupazione è un problema sociale molto rilevante, si è attestata al 29% nel terzo trimestre del 2019, in crescita rispetto al 2018.

A tal proposito, il piano governativo National Development Plan è volto al rilancio economico con la promessa della creazione di milioni di posti di lavoro, grazie alla cooperazione tra settore pubblico e privato. Il suo obiettivo finale è quello di eliminare povertà e ridurre la disuguaglianza entro il 2030.

Per l'anno 2019 il World Economic Forum ha collocato il Paese al 60mo posto nel mondo in termini di competitività (su 141 Paesi analizzati) e nella classifica sulla "facilità di fare impresa" stilata annualmente dalla World Bank si trova al 84° posto.

Principali settori produttivi⁵

Il settore minerario è una componente fondamentale dell'economia, infatti nel 2019 ha rappresentato l'8% del PIL.

Per fornitura di metalli preziosi il Paese si trova al primo posto delle classifiche mondiali per estrazione di platino (80% delle risorse mondiali), cromo, rodio, titanio e manganese, al secondo posto per il palladio, al quinto per i diamanti e al settimo per l'estrazione d'oro.

L'agricoltura ricopre il 2,6% del PIL. La riforma agraria ha introdotto l'incertezza politica in agricoltura, con il progetto di legge di espropriazione senza compensazione che è stato pubblicato nel dicembre 2018. Nel 2019 il Presidente ha chiarito le circostanze in cui il decreto si può applicare, in ogni caso solo per tutelare un interesse pubblico, reinstaurando così maggiore fiducia nel settore agricolo.

I principali prodotti agricoli sono: agrumi, vino, uva,

1 Fonte: www.worldometers.info

2 Fonte: Statistics South Africa.

3 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

4 Fonte: www.gcis.gov.za

5 Fonte: www.statssa.gov.za

6 Fonte: Agbitz-market reports

mele e pere, zucchero, noci di macadamia, lana e mais⁶.

Nel 2019, la produzione manifatturiera contribuisce 13,2% del PIL. Tuttavia la produzione manifatturiera totale è diminuita dello 0,6% rispetto al 2018. Le maggiori contrazioni derivano dai seguenti settori: legno e prodotti in legno, carta, editoria e stampa (-4,8% e contributo di -0,5 punti percentuali); ferro e acciaio di base, prodotti in metallo non ferroso, prodotti e macchinari in metallo (-1,8% e contributo -0,3 di un punto percentuale); petrolio, prodotti chimici, gomma e prodotti in plastica (-1,5% e con un contributo di -0,3% punti percentuali).

Il settore di food & beverage (3,4% e con un contributo di 0,9 punti percentuali) è stato l'unico settore del settore secondario con un trend positivo.

Restano forti il terziario, con ampie possibilità di crescita, dove, in particolare il settore finanziario e di servizi alle imprese ha registrato una crescita del 2,3%, contribuendo alla crescita complessiva dell'economia più di ogni altro settore.

Il settore energetico rappresenta l'ambito con le maggiori possibilità di sviluppo soprattutto per quanto riguarda le energie rinnovabili. Per l'impresa che operano nel settore delle rinnovabili esiste l'opportunità di entrare nel crescente mercato attraverso il programma di appalti IPP (Independent Power Producers)⁷ recentemente lanciati da ESKOM per soddisfare la crescente domanda di energia.

Infrastrutture e trasporti

La rete stradale si estende per tutto il Paese con tratte autostradali ramificate; quella ferroviaria copre circa 36.000 km, elettrificata per circa la metà (*Blue Train* e *Rovos Train*, due linee di proprietà privata, gestiscono il segmento viaggi di lusso). Una rete ferroviaria degna di menzione è quella del Gautrain, che attualmente collega l'aeroporto OR Tambo con Pretoria e Johannesburg e di cui si sta attualmente aumentando la capacità di trasporto nonché la lunghezza. A fine 2018 Ferrovie dello Stato International ha vinto un appalto lanciato da Trasnnet per la costruzione di Tambo Springs un terminal intermodale a sud di Johannesburg.

I porti sono cruciali per l'economia del paese in quanto il 96% delle esportazioni sono convogliate via mare. I principali porti sono localizzati a Durban, Richards Bay, Città del Capo, East London, Port Elizabeth e Mossel Bay. La Compagnia MSC e Messina Lines svolgono un servizio frequente e regolare di trasporto container dall'Italia. Gli aeroporti principali si trovano a Johannesburg (che serve anche Pretoria), Città del Capo e Durban.

Commercio estero⁸

Totale import: mld/€ 78,69

Totale export: mld/€ 80,24

Principali prodotti importati (%): macchinari (22,42%); prodotti minerali (17,15%), prodotti chimici (10,70%), veicoli aerei e navali (9,26%), equipment components (8,44%), ferro e acciaio di base e prodotti semilavorati e lavorati (4,94%).

Principali prodotti esportati (%): prodotti minerali 25,21%), metalli preziosi (17,02%), veicoli aerei e navali (13,54%), ferro e acciaio di base e prodotti semilavorati e lavorati (10,93%) macchinari (8,01%), prodotti chimici (6,17%).

Principali partner commerciali⁹

Paesi clienti (%): Cina (9,2); Germania (7,5); USA (6,8); Area NES (6,8) UK (5,1), Giappone (4,7), India (4,7); L'Italia detiene l'1%.

Paesi fornitori (%): Cina (18,30); Germania (9,9); USA (5,9); India (4,1) Arabia Saudita (5,7); Nigeria (4,1); L'Italia detiene il 2,8%.

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ -0,39

Principali prodotti importati dall'Italia (%): macchinari (34,23); prodotti minerali (10,10); prodotti chimici (13,55); veicoli aerei e navi (7,45); plastica e gomma (6,02); ferro e acciaio di base e prodotti semilavorati e lavorati (5,26); cibi preparati (5,23).

Principali prodotti esportati in Italia (%): ferro e acciaio e prodotti semilavorati e lavorati (32,71); prodotti minerali (13,57) animali vivi (11,03); ortaggi (7,98); veicoli aerei e navali (3,7); prodotti tessili (6,7).

Investimenti esteri (principali Paesi e settori)¹⁰

Il Sudafrica, dopo un periodo in cui ha perso l'attrattività per gli investitori e dopo aver toccato il minimo storico nel 2015, grazie al cambio di presidenza e ad una maggiore fiducia degli investitori nel 2018 ha visto salire gli IDE, che sono passati da 1,3 miliardi di US\$ nel 2017 a 7,1 miliardi di US\$ nel 2018. Gli IDE verso il Sudafrica sono rimasti stabili nel 2019, con un valore appena superiore a 5 miliardi di US\$: nonostante la moderata riduzione degli investimenti, quest'ultimo anno si è dunque configurato come un periodo di consolidamento, in seguito alla consistente crescita del 2018¹¹.

Il settore dei beni strumentali presenta opportunità interessanti per gli investitori esteri, sia in virtù degli sforzi intrapresi dal Paese per espandere e ammo-

⁷ Fonte: www.ipp-projects.co.za

⁸ Fonte: [www.sars.gov.za https://tools.sars.gov.za/Tradestatsportal/Tree_Map.aspx](https://tools.sars.gov.za/Tradestatsportal/Tree_Map.aspx)

⁹ Fonte: SARS - Trade Statistics, December 2019 overview.

¹⁰ Fonte: Sudafrica - Italian Trade Agency Johannesburg.

¹¹ Fonte: Global Investment Trend Monitor, No. 33

denare le proprie infrastrutture, sia per l'esigenza di promuovere lo sviluppo delle produzioni manifatturiere a maggior valore aggiunto. Interessanti spazi di mercato si aprono nel comparto dei beni intermedi, in particolare nei settori: meccanica, energia (sistemi di trasmissione e stoccaggio, green energy), ICT, costruzioni e impiantistica. In rapida ascesa anche il comparto degli strumenti tecnologici e dell'e-commerce.

All'estero del Paese: lo stock degli IDE sudafricani nel mondo sono concentrati in altri paesi africani (Tanzania, Angola, Botswana, Mozambico) in particolare nei settori: minerario, assicurativo, commercio all'ingrosso e al dettaglio, petrolifero, costruzioni, trasporti, bancario e finanziario, telecomunicazioni e elettricità.

Verso il Paese: Gli investimenti esteri diretti verso il Sudafrica sono più che raddoppiati a 4,73 mld/€ nel 2018, contribuendo ai progressi nella campagna del governo per attrarre 89,32 mld/€ di IDE entro 2023. L'aumento degli afflussi è dovuto in gran parte ai prestiti infragruppo, ma anche agli afflussi azionari registrato un notevole aumento. Nel 2018, la casa automobilistica cinese Beijing Automotive Industry Holding ha aperto un impianto da 0,66 mld/€ nella zona di sviluppo industriale di Coega, mentre le case automobilistiche BMW (Germania) e Nissan (Giappone) hanno ampliato le loro strutture esistenti nella nazione. Inoltre, Mainstream Renewable Energy of Ireland ha iniziato a costruire 110 MW parco eolico, con un investimento pianificato di circa \$186 milioni.

Italiani verso il Paese: tra i principali investimenti italiani (produttivi e commerciali) si segnalano: Mapei, Ferrero, CNH-Iveco, Ariston Thermo, Building Energy, ENI-Saipem, Ansaldo Energia, Salini/Impregilo, FCA (Fiat Chrysler Automobiles), Smeg, Pirelli e Luxottica. Importante è il flusso di investimenti diretti italiani nel settore dell'energia rinnovabile, fra tutti spiccano i nomi di Enel Green Power, Moncada Energy Group e Convert Italia.

In Italia dal Paese: solo le più grandi aziende sudafricane (come la Sasol, Capespan, SAB Miller e Sappi) hanno filiali in Italia. I settori principali sono: alluminio, metalli preziosi, marmo e granito, agroalimentare, artigianato e articoli di design.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: necessari fattura commerciale, polizza di carico con copie non negoziabili, lista dei colli imballate, modulo doganale ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento Ce 612/2009 e SAD 500. Per alcuni prodotti alimentari, alcolici e medicinali, è consigliabile la licenza

di importazione e certificazioni fitosanitarie rilasciate dagli istituti di competenza dal Paese di origine. Le operazioni di sdoganamento devono essere seguite da Agenti Doganali. Dal 2012 è pienamente in vigore il TDCA, che prevede la quasi completa liberalizzazione del commercio bilaterale tra Sudafrica e Paesi membri della Comunità europea; tale trattato si applica per i soli beni prodotti interamente in Paesi membri della Comunità europea.

Classificazione doganale delle merci: dal 1994 il sistema delle tariffe doganali è stato semplificato e razionalizzato al fine di adeguarlo ai requisiti previsti dagli impegni assunti in sede WTO. In seguito alla ratificazione dell'EPA con il Botswana, il Lesotho, il Mozambico, la Namibia, il Sudafrica e lo Swaziland i dazi verso e dall'Europa sono minimizzati.

Il concordato implica una liberalizzazione dei mercati delle due regioni: i sei stati non dovranno più pagare quote e dazi doganali per esportare i propri prodotti sul mercato europeo (ad eccezione di prodotti agricoli e dell'industria ittica) e in cambio rilascando di molto le barriere all'entrata di prodotti provenienti dall'Unione. Esclusi dai termini dell'accordo rimangono i servizi, gli investimenti, i diritti di proprietà intellettuale e gli appalti pubblici.

Restrizioni alle importazioni: ogni anno il *Department of Trade and Industry* pubblica una lista di merci sottoposte a licenza di importazione, anche se negli ultimi anni l'emissione di licenze è stata limitata a favore dell'imposizione di barriere di tipo tariffario. Per alcune categorie di merci è necessaria la letter of authority. È richiesto il rispetto di determinati standard per l'importazione di merci nella categoria elettrotecnica. Dettagli nel sito di National Regulation Compulsory Standards (www.nrsc.org.za).

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: parità di trattamento per investitori locali ed esteri; questi ultimi hanno ampia autonomia nella scelta dei programmi di investimento, della forma societaria da adottare, delle aree merceologiche (a eccezione di sicurezza e difesa) e sull'utilizzo di finanziamenti interni.

Legislazione societaria: la normativa in materia prevede la *Close Corporation*, i cui soci sono persone fisiche con responsabilità limitata (ritenuta poco competitiva per investitori stranieri); la *Company*, pubblica nel caso possa emettere azioni trasferibili, e privata; la *Private Company*, forma societaria più diffusa, può constare di un socio/amministratore unico, e di un rappresentante legale che deve obbligatoriamente essere residente in Sudafrica; la *Subsidiary*, ovvero sussidiaria di società estera, è considerata a tutti gli effetti di diritto sudafricano; sono, infine, previste le filiali considerate di diritto straniero e soggette

at all'obbligo di registrazione.

Brevetti e proprietà intellettuale¹²

Il brevetto su invenzioni, marchi e proprietà industriale, richiede una registrazione che viene effettuata da Uffici legali specializzati. Nel 1999 il Sudafrica ha aderito al Trattato per la Cooperazione sui Brevetti (PCT) che consente al richiedente di depositare la richiesta in uno dei Paesi aderenti. I marchi, invece, sono regolamentati dalla Legge sui Marchi (Trade Marks Act) del 1993; la protezione ha la durata di 10 anni rinnovabile. La disciplina e la tutela del Diritto d'Autore è prevista dalla Legge sul Diritto d'Autore (Copyright Act) del 1978; i diritti d'autore hanno una durata massima di 50 anni.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1° marzo 2020– 28 febbraio 2021.

Imposta sui redditi delle persone fisiche

Reddito imponibile (ZAR)	ZAR + Aliquota
0 – 205.900	18%
205.901 – 321.600	37.062 + 26%
321.601 – 445.100	67.144 + 31%
445.101 – 584.200	105.429 + 36%
584.201 – 744.800	155.505 + 39%
744.801 – 1.577.300	218.139 + 41%
oltre 1.577.300	59.464 + 45%

Tassazione sulle attività d'impresa:

La normativa prevede una tassazione del 28% sui profitti di tutte le aziende straniere o sudafricane che operino nel territorio sudafricano. È prevista, in aggiunta, l'aliquota del 20% sui dividendi netti dichiarati. Quest'ultima aliquota può essere diminuita sulla base di accordi bilaterali tra il Sudafrica e gli altri paesi. Per quanto riguarda l'Italia, i dividendi sono tassati in Italia per il 15% e in Sudafrica per la differenza (5%).

I trust vengono tassati al 45%, mentre per le piccole imprese il governo sta proseguendo in un percorso di tassazione agevolata tramite l'innalzamento degli scaglioni a parità di aliquote.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 15% sulla vendita di beni e servizi (sono esclusi alcuni prodotti alimentari).

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹³: 4

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁴: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il sistema bancario si ispira al modello anglosassone. Le banche registrate presso la South African Reserve Bank (Banca Centrale) sono oltre 50. Sono presenti, inoltre, 7 filiali e 60 uffici di rappresentanza di banche estere. Johannesburg Stock Exchange o JSE, è tra le venti più importanti Borse mondiali, ed è il più importante mercato finanziario africano con oltre 600 società quotate.

Le 5 banche più importanti sono Standard Bank Group, Absa Group, FirstRand Bank Group, Ndbank Group, Investec Group.

Tasso bancario (SARB)¹⁵

Tipologia	Valore
REPO	6,25%
PRIME	9,75%
SABOR	6,312%
R208	4,91%
R186	9,81%

¹² Fonte: www.cipc.co.za

¹³ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁴ Fonte: www.sace.it

¹⁵ Fonte: South African reserve Bank.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

Sono presenti nel paese circa 50 parchi industriali. Le Zone economiche speciali (ZES) all'interno del Sudafrica sono aree geografiche riservate ad attività economiche specificamente mirate per promuovere la crescita economica nazionale e le esportazioni utilizzando misure di sostegno per attrarre investimenti e tecnologia esteri e nazionali.

Nonostante il clima economico globale depresso, le ZES designate hanno mostrato notevoli progressi in termini di numero di investitori che operano nelle zone. Ancora più importante, c'è stato anche un significativo aumento del numero e del valore degli investimenti garantiti ma non operativi. Inoltre, grazie al sostegno fornito dal governo, le ZES recentemente approvate hanno anche attratto un numero significativo di investimenti.

Accordi con l'Italia

Accordo sulla doppia imposizione; Accordo per la promozione e la protezione degli investimenti; Accordo per la cooperazione nei campi delle arti, della cultura, dell'educazione e dello sport; Accordo per la

coproduzione cinematografica. Accordo (EPA) Economic Partnership Agreement, stipulato nel 2016 tra l'Unione Europea e la Comunità di Sviluppo dell'Africa Meridionale (SADC) che prevede la quasi totale liberalizzazione dello scambio di numerosi prodotti del settore primario e manifatturiero. Tale accordo, nel corso del suo primo anno di operatività ha rappresentato un forte incentivo per le imprese delle due aree economiche. Per il Paese si attendono ulteriori effetti positivi soprattutto in relazione al settore agricolo, in particolare per i seguenti prodotti che vedono l'UE quale principale mercato di destinazione: vino, frutta (in particolare agrumi), zucchero; alcool etilico, prodotti della pesca e i fiori recisi. Le imprese italiane sono infatti consapevoli dell'importanza che il Paese ha, in ragione del suo livello di stabilità istituzionale ed economica, come porta d'ingresso per i prodotti e i beni di consumo destinati all'Africa sub-sahariana e come base di produzione congiunta per raggiungere gli altri mercati della regione. Sempre in ambito commerciale, il Sudafrica ha sottoscritto l'African Continental Free Trade Area (AfCFTA), un accordo di libero scambio tra i paesi membri dell'UA. Firmatari sono 54 Paesi e hanno ratificato il trattato in 22. Gli obiettivi generali dell'accordo sono: -creare un mercato unico, -stabilire un mercato liberalizzato, semplificare la circolazione di capitali e persone, facilitando gli investimenti, migliorare la competitività degli Stati membri in Africa e nel mercato globale. Questo accordo commerciale vede il Sudafrica favorito come hub per l'accesso agevolato ai mercati limitrofi.

Il Sudafrica è membro non permanente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per il biennio 2019-2020.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €)		
Categoria	Da	A
Operaio	352	750
Impiegato	1.200	1.630
Dirigente	1.700	2.800

Organizzazione sindacale

Oggi i sindacati sono ancora una forza importante in Sudafrica, con 3,11 milioni di membri che rappresentano il 25,3% della forza lavoro formale. Il Congresso dei sindacati sudafricani (COSATU) è il più grande dei tre maggiori centri sindacali, con un'adesione di 1,8 milioni, e fa parte dell'alleanza tripartita con il Congresso nazionale africano (ANC) e il Partito comuni-

sta sudafricano (SACP).

I principali sindacati sono: Federation of Unions of South Africa (FEDUSA), National Council of Trade Unions (NACTU), National Economic Development and Labour Council (NEDLAC), National Education, Health and Allied Workers' Union (NEHAWU), National Union of Mineworkers (NUM), South African Committee on Labour Affairs (SACCOLA), South African Trades and Labour Council (SATLC), United Workers' Union of South Africa (UWUSA).

Allo stato attuale, i sindacati in Sudafrica sono più forti e più stabili rispetto ad altri paesi africani. Esiste anche la Council for Conciliation Mediation and Arbitration (CCMA) per risolvere le dispute in ambito lavorativo.

Elettricità ad uso industriale (in €/kWh)¹⁶

	Da	A
Alta e media tensione	0,13	0,16

Prodotti petroliferi (in €/litro)

	Da	A
Benzina	0,84	1,004
Diesel	0,82	0,95

Acqua ad uso industriale (in €/m³)

	Valore medio
Acqua	Da 2,25 a 2,31

Immobili (in €/m²)

	Da	A
Affitto locali uffici	4	16

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁷

Ambasciata d'Italia

796 George Avenue, 0083 Arcadia Pretoria
(Canc. Dipl. anche a Cape Town nei mesi di gen/feb:
2 Grey's Pass - Gardens - 8001)
Tel: +27 12 423 0000/06 9293 6315
Fax: +27 124305547

www.ambpretoria.esteri.it
segreteria.pretoria@esteri.it

Consolato Generale Johannesburg

37 1st Avenue (Corner 2nd Street) - Houghton Estate,
2196 Houghton P.O. Box 46306
Orange Grove 2119
Tel: +27 11 7281392/3
Fax: +27 11 7283834
www.consjohannesburg.esteri.it
info.johannesburg@esteri.it

Consolato Cape Town

2 Grey's Pass, Gardens - 8001
Tel: +27 21 487 3900 - Fax: +27 21 424 0146
www.conscapetown.esteri.it
consolato.capetown@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto italiano di cultura

803 George Avenue, 0083 Arcadia
(P.O.Box 26010 Arcadia 0007), Pretoria
Tel: +27 0123420010 - Fax: +27 123420057
www.iicpretoria.esteri.it
iicpretoria@esteri.it

Istituto Dante Alighieri

62 Houghton Dr, Johannesburg, 2198
Tel: +27 11 7286782
137 Hatfield St, Gardens, Cape Town, 8001
Tel: +27 21 4658261

Ufficio ICE¹⁸

2193 Parkwood Johannesburg
P.O. Box 1261 - 2121 Johannesburg
Tel: +27 11 8808383 - Fax: +27 11 8809040
mail: johannesburg@ice.it

Ufficio SACE

The Crossing, 372 Main Road,
Bryanston, Johannesburg
Tel: +27 11 4635131
johannesburg@sace.it

Istituti di credito sudafricani

FNB International Banking

5th Floor Bank City
Cnr Simmons and Prichard Street, Johannesburg
Tel: +27 087 335 6775

Nedbank LTD

135 Rivonia Road, Johannesburg
Tel: +27 011 294 0930

Investec Asset Management

100 Grayston Drive, Sandown
Sandton, Johannesburg

Standard Bank

Head Office
5 Simmonds St., Johannesburg

¹⁷ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁸ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Absa Group

7th Floor, Absa Towers West
15 Troye Street, Johannesburg

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata

Via Tanaro 14 - 00198 Roma
Tel: +39 06 852541 - Fax: +39 06 85300373

Consolato Generale

Vicolo S. Giovanni sul Muro 4 - 20121 Milano
Tel: +39 02 8858581 - Fax: +39 02 88585848

Istituti di credito

Standard Bank (ufficio di rappresentanza)

Largo Treves, 5 - 20121 Milano
Tel: +39 02 62004521 - Fax: +39 02 62004528

Investec Asset Management

Largo Richini 6, 20122 Milano
Tel: +39 02 58215589 - marco.orsi@investecmail.com

Formalità doganali e documenti di viaggio

Richiesto il passaporto. Non è necessario il visto per soggiorni turistici inferiori a 3 mesi. Nessun limite all'importazione di valuta straniera.

Corrente elettrica: 220 V, 50 cicli, prese a tre con messa a terra (380 V è disponibile per l'industria).

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.30-16.30

Negozi: lun-sab 9.00-17.00; dom 9.00-13.00

Banche: lun-ven 9.00-15.00; sab 9.00-11.00

Festività: 1 gennaio; 21 marzo Human right day; 10,13 Aprile Pasqua, 27 Aprile Freedom Day, 1 maggio; 16 giugno; 10 agosto; 24, settembre; 16, 25, 26 dicembre. Dalla metà di dicembre alla metà di gennaio, le attività industriali e commerciali sono ferme per le ferie estive.

Assistenza medica

Pronto Soccorso: 10177

Morningside Mediclinic: +27 11 2825000

Sandton Mediclinic: +27 11 7092000

Donald Gordon: +27 11 3566000

Linksfield Park Clinic: +27 11 6473400

Cape Town Mediclinic: +27 21 4645500

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: South African Airways.

Altre compagnie operanti nel Paese: Alitalia (inaugurata nuova rotta con voli diretti per Johannesburg da aprile 2018), Qatar Airways, Swiss Air, British Airways, KLM, Air France, Turkish Airlines, Emirates, Ethiopian Airlines.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: dall'aeroporto internazionale di Johannesburg con il Gautrain, in soli 15 minuti, si arriva al centralissimo quartiere di Sandton (10€ solo andata; www.join.gautrain.co.za); prevista l'estensione della rete ferroviaria Gautrain sino alla zona metropolitana di Soweto; in taxi dall'aeroporto di Johannesburg o Città del Capo al centro il prezzo è di circa 50€. È operativo e affidabile UBER.

Camera di Commercio Italo-Sudafricana

Johannesburg

Fondata nel: 1984

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1991

Presidente: Sergio Galli

Segretario Generale: Pamina Bohrer

Indirizzo: Cnr Regent Street & Kirkby Road, Suite 3B - Bedford Manor Office Suites - Bedfordview - 2047, Johannesburg

Telefono: +27 11 615 3906

E-mail: info@italcham.co.za

Web: www.italcham.co.za

Orario: 9.00 - 17.00

Numero di soci: 156

Quota associativa: prezzi iva inclusa in Sudafrica: R 13.750 per anno Soci patrocinatori; R 6.820 per anno Soci finanziatori; R 2.750 (aziende/società) Soci ordinari; R 2.000 (Chamber of Commerce).

Prezzi Iva inclusa in Italia: € 1.100 (Soci patrocinatori); € 550 (Soci finanziatori); € 275 (Aziende/Società); € 200 (quota riservata alle Camere di Commercio).

Newsletter: Newsletter (settimanale).

Pubblicazioni: Directory 2019/ 2020; Italcham Services 2019 Brochure; Carta Dei Servizi 2019; Newsletter.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +1

Superficie: 163.610 kmq

Popolazione¹: 11.722.038

Comunità italiana²: 5.976

Capitale: Tunisi (2.780.373)

Città principali³: Sfax (995.261), Nabeul (831.860), Sousse (716.577), Bizerte (586.032)

Moneta: dinaro tunisino (TND)

Tasso di cambio⁴: 1 € = 3,1550 TND

Lingua: Arabo (ufficiale), Francese (amministrativo-commerciale largamente diffuso).

Religioni principali: Musulmani (98%), Ebrei (1%), Cristiani (1%).

Ordinamento dello Stato: una nuova Costituzione è entrata in vigore il 26 gennaio 2014. Essa è composta da 149 articoli e organizza la forma di Stato della Tunisia come liberal-democratica e indica nella forma di Governo una Repubblica parlamentare con un Presidente della Repubblica e un esecutivo con un Primo Ministro. Il potere legislativo è affidato all'Assemblea dei Rappresentanti, composta da 150 membri eletti a suffragio universale.

La morte prematura del Presidente della Repubblica, lo scorso luglio, ha portato alle elezioni presidenziali anticipate lo scorso settembre, con l'elezione di un nuovo Presidente. A novembre si sono tenute le elezioni parlamentari che hanno portato alla creazione di un nuovo governo che si è insediato nel mese di febbraio 2020. Il 2017 ha visto l'entrata in vigore di una nuova legge di attrazione agli investimenti, il lancio di una campagna di lotta alla corruzione ed una politica di prevenzione e lotta al terrorismo. Quest'ultima azione ha favorito la graduale ripresa dei flussi turistici.

Dal punto di vista della politica estera, la Tunisia mira a rafforzare il partenariato con l'UE, sua primo partner commerciale (75% delle esportazioni e 55% delle importazioni). Sono tuttora in atto le trattative per la conclusione di un Accordo di libero scambio completo ed approfondito, ALECA, che permetterà alla Tunisia di integrare lo spazio economico europeo.

Lo scorso luglio la Tunisia è entrata ufficialmente nel mercato di libero scambio dell'Africa occidentale ed australe (COMESA), che dà accesso ad oltre 500 milioni di potenziali consumatori.

Suddivisione amministrativa: 24 Governatorati (Ariana, Bèja, Ben Arous, Bizerte, Gabes, Gafsa, Jendouba, Kairouan, Kasserine, Kèbili, Manouba, Le Kef, Mahdia, Mèdenine, Monastir, Nabeul, Sfax, Sidi Bouzid, Siliana, Sousse, Tataouine, Tozeur, Tunisi, Zaghuan) suddivisi in 264 delegazioni e 264 comuni o municipalità.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico⁵

Nel 2019 il PIL è cresciuto dello 0,8%, un tasso inferiore a quello del 2018. Ciò è dovuto principalmente al rallentamento dell'agricoltura e alla contrazione dell'industria (petrolio e gas, industria alimentare). Tuttavia, la crescita nel settore dei servizi ha parzialmente compensato questo rallentamento. Secondo il FMI, la crescita potrebbe raggiungere il 2,2% nel 2020 e il 2,9% nel 2021. La crescita prevista dovrebbe essere sostenuta da un miglioramento delle prestazioni in agricoltura, nell'industria manifatturiera e nel turismo, nonché dalle riforme previste per migliorare gli investimenti.

Mentre l'economia rimane fragile all'indomani della rivoluzione e della crisi finanziaria globale, la situazione della sicurezza è migliorata notevolmente negli ultimi due anni, il che ha portato a un miglioramento del clima imprenditoriale.

Inoltre, dal marzo 2019, il dinaro ha subito una sostenuta correzione al rialzo, che gli ha permesso di apprezzarsi di circa il 10%, attualmente tornato a 3,17

contro l'euro, dopo essersi avvicinato al livello di 3,50 sul mercato interbancario.

Le quantità di beni e merci esportate sono diminuite del 4,5% negli 11 mesi del 2019, a fronte di un aumento dello stesso tasso (4,5%) registrato nel 2018, secondo le statistiche pubblicate dall'INS⁶.

Il calo del volume delle esportazioni tunisine ha interessato diversi settori tra cui l'agricoltura e l'industria di trasformazione alimentare (-17,4%), il tessile/abbigliamento e il cuoio (-4,9%) e le industrie meccaniche ed elettriche (-2,4%).

In valori correnti, le esportazioni sono aumentate dell'8,8%, (tenendo conto dell'effetto della variazione del prezzo del dinaro), nello stesso periodo dell'anno

¹ Fonte: INS - Istituto Nazionale delle Statistiche - dati luglio 2019.

² Fonte: Annuario statistico Aire - 31 dicembre 2016.

³ Fonte: Istituto Nazionale di Statistica - dati luglio 2017.

⁴ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

⁵ Fonti: BM, FMI, BCT.

⁶ Fonte: Institut National de la Statistique <http://ins.tn>

2019, fino a raggiungere 40.380 miliardi di dinari. L'aumento dei prezzi all'esportazione è stato del 13,9%, meno significativo di quello registrato nel 2018 (+14,7%). Esclusa l'energia, i prezzi all'esportazione sono aumentati del 14%, sapendo che i prezzi all'esportazione dell'energia hanno registrato, nello stesso periodo, un aumento del 12,6%.

Le importazioni sono diminuite dell'8,1%. Per contro, le quantità importate sono diminuite dell'8,1% negli 11 mesi del 2019 a fronte di un incremento dell'1% registrato nello stesso periodo del 2018.

Tuttavia, in valori correnti, le importazioni sono aumentate del 6,8% negli undici mesi del 2019, raggiungendo i 17,73 mld/€

La regressione delle quantità importate è quindi segnata da un calo nei settori meccanico ed elettrico (-11,8%), tessile/abbigliamento e pelletteria (-7,9%) e nell'agricoltura e nell'industria di trasformazione alimentare (-5,1%).

I prezzi all'importazione sono aumentati del 16,3% negli undici mesi del 2019. Esclusa l'energia, i prezzi all'importazione sono aumentati del 15,9%.

Va ricordato che il deficit commerciale si è attestato a 5,41 mld/€ contro i 5,28 mld/€ dei primi undici mesi del 2018.

Principali settori produttivi⁷

L'agricoltura è un settore chiave dell'economia tunisina, che rappresenta il 10,4% del PIL e occupa il 15% della popolazione attiva. Il miglioramento dei metodi di produzione degli ultimi anni ha permesso al settore di svilupparsi e modernizzarsi (coltivazione di olivi, alberi da frutta e palme), consentendo al Paese di raggiungere un livello di autosufficienza alimentare. Nel 2019 il tasso di crescita di questo settore è stato del 9,5%. Anche l'agricoltura biologica è in pieno boom, la Tunisia è uno dei Paesi più produttivi dell'Africa. L'olio d'oliva rappresenta la quota maggiore delle esportazioni agricole, seguito da datteri, olive e frutta fresca.

L'industria rappresenta il 22,7% del PIL e occupa il 32,8% della popolazione attiva. I settori industriali del paese sono principalmente orientati all'esportazione. Nel 2019 questo settore ha registrato una crescita zero. Tra i settori in declino ci sono le industrie del cuoio e delle calzature, della carta, del cartone, della plastica, del legno, dell'alimentare e dei materiali da costruzione. Tuttavia, i settori chimico, tessile e dell'abbigliamento sono in crescita.

L'economia locale è in gran parte orientata verso i servizi, che rappresentano il 63,6% del PIL e comprendono il boom delle TIC (tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e del turismo. Il settore dei servizi impiega il 52,2% della forza lavoro del Paese. Il turismo, che ha risentito degli attentati terroristici

sul suolo tunisino, ha registrato una notevole ripresa nel 2018 e il numero di visitatori ha raggiunto gli 8,3 milioni (un aumento del 18% in un anno). Il tasso di crescita dei servizi è stato dello 0,6%. La formazione professionale e il turismo sono due settori in crescita.

Infrastrutture e trasporti⁸

Diverse azioni sono in previsione per migliorare il traffico nei principali porti commerciali del Paese – quali la costruzione di due nuove banchine al porto di Rades - rinforzare le linee marittime di collegamento con l'Africa e l'ammodernamento delle infrastrutture, con l'ambizioso progetto del porto ad acque profonde di Enfidha, con lo scopo di creare una maggiore sinergia tra il porto e le zone di attività economica e logistica, oltre a quelle industriali del Paese, rendere la Tunisia una piattaforma regionale ed internazionale per il commercio ed i servizi, sviluppando tutta la catena di produzione della Tunisia, incoraggiare le attività logistiche ed industriali e potenziare la creazione di impiego diretto ed indiretto.

Commercio estero⁹

Totale import: mld/€ 17,7

Totale export: mld/€ 12,3

Principali prodotti esportati¹⁰: Macchine ed apparecchiature elettroniche (+10%), abbigliamento ed accessori (+1,6%), combustibili minerali ed olii minerali (+24%), grassi ed oli vegetali (+54%).

Principali prodotti importati (%): macchine ed apparecchiature elettroniche (14%), combustibili minerali e prodotti del petrolio (13%), apparecchiature meccaniche (9%), vetture, trattori e motocicli (7%), materie plastiche e prodotti finiti in plastica (5%)

Interscambio con l'Italia¹¹

Saldo commerciale: mld/€ 0,6

Principali prodotti importati dall'Italia (%): prodotti petroliferi e derivati (+50%), Apparecchiature meccaniche (+11,2%), Apparecchiature elettriche (+7%), materie plastiche (+2,2%).

Principali prodotti esportati in Italia (%): cuoio e calzature (+20%), prodotti dell'industria tessile (+3%), petrolio e derivati (+42%), olio d'oliva (+37%).

Investimenti esteri¹²

Italiani verso il Paese: mld/€ 0,052

All'estero del Paese: abbigliamento, beni semi-finiti

⁷ Fonte: API (Agence de Promotion de l'Industrie et de l'Innovation).

⁸ Fonte: Portail du Transport de la République Tunisienne (www.transport.tn) e BCT.

⁹ Fonte: Institut National de la Statistique <http://ins.tn>

¹⁰ Fonte: Trademap.

¹¹ Fonti: INSTAT, INS (2017), TradeMap.

¹² Fonte: FIPA – I dati si riferiscono ai primi 9 mesi del 2017.

e prodotti tessili, prodotti agricoli, prodotti meccanici, fosfati e prodotti chimici, idrocarburi ed attrezzature elettriche.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: la normativa tunisina sulle importazioni si basa sulla L.86/1992 e sulla L.772/1983. Ai fini dell'importazione/esportazione nel e dal Paese è necessaria una licenza di import/export, rilasciata dal Ministero per il Commercio con l'estero. I moduli di richiesta sono disponibili presso le Camere di Commercio e di Industria o presso l'API (*Agence de Promotion de l'Industrie*). I moduli devono, quindi, essere depositati presso un intermediario concordato che li trasmetterà al Ministero per il Commercio con l'Estero (*Direction Générale du Commerce Extérieur*). In caso di decisione favorevole, è necessario ottenere un numero di identificazione doganale (codice doganale), oltre al certificato d'importazione (EUR 1) che permette un azzeramento dei diritti di dogana e il solo pagamento dell'IVA con un'aliquota del 18%, dell'imposta sul consumo (AIR, *Avance sur l'Impot sur le Revenu*) pari al 10% più un canone sulle prestazioni doganali (RPD, *Rèdevance Prestations Douanière*) del 2%. In caso di assenza di modulo EUR 1 i diritti di dogana variano dal 10% al 43%. Altri documenti fondamentali sono il contratto commerciale (o fattura pro forma), la dichiarazione doganale per le merci importate temporaneamente, l'autorizzazione o la licenza per le merci soggette a quote, l'assicurazione, la lista dei colli, la LTA o B/L (*Lettre de Transport Aérien ou maritime*).

Classificazione doganale delle merci: sistema armonizzato. Sono applicati dazi ad valorem con aliquote dal 10% al 43%; sono state abolite quelle applicate per quasi tutte le categorie di macchine e attrezzature a uso industriale, mentre sui beni di consumo può arrivare fino al 200% (i.e. alcolici).

Restrizioni alle importazioni¹³: la maggior parte dei prodotti viene importato liberamente e la lista è aggiornata annualmente dal Ministero dell'Economia Nazionale (i.e. attrezzature e prodotti industriali non fabbricati in Tunisia, etc.). Sono vietati all'ingresso tutti quei prodotti stranieri che non soddisfino gli obblighi previsti dalla legislazione in vigore in materia di indicazione di origine (Art. 41, Cap. VI, sez. 2, *Prohibitions*). Soggiacciono, inoltre, ad autorizzazione da parte del Ministero del Commercio alcuni prodotti che abbiano implicazioni per la sicurezza, salute e l'integrità della flora e fauna locali e altri beni protetti (i.e. tappeti e vini).

Importazioni temporanee: il regime temporaneo è

consentito per importazioni di portata limitata (macchinari o oggetti per riparazione o prova, prodotti per fini espositivi, etc.) e per merci destinate alla trasformazione; in questo caso, le imprese importatrici beneficiano dell'esonerazione dai diritti e dalle tasse doganali, con una garanzia del 5% del valore delle merci. Anche per le importazioni temporanee è necessario munirsi del Carnet ATA.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri¹⁴:

Dal 1° Aprile 2017 è entrata ufficialmente in vigore la nuova legge degli investimenti che vuole porsi come strumento per attirare nuovi capitali stranieri nel Paese, incentivare la creazione di imprese e il loro miglioramento al fine di concretizzare le priorità dell'economia nazionale, attraverso in particolare: la promozione del valore aggiunto, la competitività, la capacità all'esportazione e il contenuto tecnologico dell'economia nazionale al livello regionale e internazionale e lo sviluppo dei settori prioritari; la creazione di posti di lavoro e la promozione della competenza delle risorse umane; la realizzazione di uno sviluppo regionale inclusivo e equilibrato; la realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

Inoltre, il nuovo codice degli investimenti, con tutti i decreti d'applicazione e la legge sui vantaggi fiscali ha lo scopo principalmente di ridurre le restrizioni alla partecipazione di investitori stranieri in diversi settori, facilitare le procedure amministrative attraverso l'istituzione di una Commissione Superiore degli Investimenti per accelerare la realizzazione dei progetti, incrementare il numero delle zone a sviluppo regionale, prevedendo un aumento dei vantaggi finanziari e fiscali per gli investimenti ivi realizzati. Per questo il nuovo codice prevede l'applicazione di "Premi", quali: il premio della promozione del valore aggiunto e della competitività; il premio di sviluppo della capacità occupazionale a titolo della presa in carico da parte del Governo; il premio di sviluppo regionale basandosi sull'indicatore di sviluppo regionale in alcune attività, la realizzazione di un'operazione d'investimento diretto e le spese infrastrutturali extra-murali; il premio di sviluppo sostenibile a titolo d'investimento per la lotta all'inquinamento e la tutela dell'ambiente.

Legislazione societaria: tutte le società, anche quelle aventi partecipazione straniera al capitale, sono regolate dalle disposizioni del Codice di Commercio Tunisino, per le parti non espressamente disciplinate dal codice civile che ricalca, nella sua impostazione

¹³ Fonte: Direzione Generale delle Dogane (www.douane.gov.tn).

¹⁴ Fonte: Agenzia di Promozione Industria e Innovazione (www.tunisiindustrie.nat.tn).

di base, quello francese. Il Codice prevede: la società anonima (SA) e la società anonima a responsabilità limitata (SARL), tipologie più comuni e disciplinate da norme simili a quelle europee; la Società in nome Collettivo (SNC), la società in accomandita semplice o per azioni (SCS/SCA) e, dal 2000, la società unipersonale a responsabilità limitata (SUARL). Il codice degli investimenti incentiva inoltre la creazione di alcune forme societarie a partecipazione straniera quali le filiali, le partnership e le joint venture.

Brevetti e proprietà intellettuale

L'ente preposto all'attuazione delle disposizioni legislative in materia di proprietà industriale è l'IN-NORPI (*Institut National de la Normalisation et de la Propriété Industrielle*). La registrazione dei marchi ha durata decennale rinnovabile sine die, quella dei brevetti ventennale, mentre quella dei disegni e modelli di 5, 10 o 15 anni; la validità decorre dalla data di presentazione della richiesta. La registrazione dei marchi non è obbligatoria tranne in alcuni casi determinati da appositi decreti legge.

Sistema fiscale

Il panorama fiscale tunisino è stato modificato dalla legge fiscale del 1988, che ha introdotto l'imposta sul valore aggiunto o *Taxe sur la Valeur Ajoutée* (TVA). L'attuale sistema prevede la distinzione tra imposte dirette (imposta sul reddito delle persone fisiche e giuridiche, imposta per la formazione professionale) e indirette (imposta sul valore aggiunto, al consumo, sui viaggi all'estero e sulle assicurazioni).

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche¹⁵

Redditi in TND	Valore
Fino a 5.000	0%
Da 5.000 a 20.000	26%
Da 20.000 a 30.000	28%
Da 30.000 a 50.000	32%
Oltre 50.000	35%

Imposta sulle società : la legge finanziaria prevede diverse aliquote per l'imposta sulle società, che variano a seconda dei settori e del fatturato.

- Tasso generale: 25%
- Tasso ridotto: 10% per i benefici provenienti dall'export
- Tasso ridotto: 20%
- Tasso specifico ad alcuni settori (servizi): 35%

Per maggiori dettagli rimandiamo al sito <http://www.finances.gov.tn/fr/apercu-general-sur-la-fiscalite>

Imposta sul valore aggiunto (TVA)¹⁶: 7% per attività medicali, medicine e prodotti farmaceutici, conserve

alimentari, prodotti dell'artigianato locale e materie prime utilizzate nel settore, operazioni di trasporto di persone e dei prodotti agricoli per conto terzi; 13% per macchinari, servizi informatici, servizi di hotel-lerie e turistici, beni strumentali, elettricità a bassa e media tensione utilizzata nel funzionamento delle attrezzature agricole ed elettricità a bassa tensione destinata a uso domestico, alcuni tipi di carburanti a esclusione della benzina e del gas naturale, operazioni di trasporto di merce a esclusione di prodotti agricoli e della pesca; 19% tariffa base.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹⁷: 6

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁸: apertura senza condizioni per Rischio Bancario e Corporate. Apertura con condizioni per Rischio Sovrano.

Il sistema finanziario tunisino comprende la Banca Centrale di Tunisia (fondata nel 1958), 21 istituti di credito che hanno la qualità di banca, 2 banche d'affari, 8 banche offshore, 8 uffici di rappresentanza, 3 società di factoring e 10 società di leasing, oltre che l'Ufficio nazionale delle poste. Il sistema finanziario tunisino comprende anche il Consiglio del Mercato Finanziario, la Borsa dei Valori Mobili di Tunisi, la Società Tunisina Interprofessionale per la Compensazione e il Deposito dei Valori Mobili, le società d'Investimento e gli Organismi di Collocamento Collettivo. Il sistema bancario conta attualmente 1.430 agenzie, ossia circa un'agenzia ogni 7.700 abitanti.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Tassi della BCT	4,75%

¹⁵ Fonte: Ministero delle Finanze.

¹⁶ Fonte: www.impots.finances.gov.tn

¹⁷ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁸ Fonte: www.sace.it

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche¹⁹

Nel Paese sono presenti due Parchi industriali a Biserta e Zarzis-Djerba, istituiti con Legge N° 92/81. Offerto un pacchetto di servizi amministrativi e commerciali vantaggioso, interamente amministrato dall'Autorità di gestione della zona. Gli investimenti nei PAE (Parchi Attività Economiche) possono essere realizzati da persone fisiche e giuridiche, residenti e non, sia nel settore industriale, commerciale e dei servizi orientati totalmente all'esportazione. Le due zone franche del Paese, a sud di Zarzis e nella zona a nord-est di Biserta sono regolate dalla Legge N° 120/93 e sono nate con la prospettiva di accogliere, nell'arco di 20 anni, oltre 1.500 imprese, creare 11.000 posti di lavoro e attrarre investimenti esteri. Un recente progetto di legge è attualmente in discussione per identificare nuove zone franche situate nelle regioni di confine, Ben Guerdan (governatorato di medenine) e Choucha (governatorato di Tataouine), nel sud-est del Paese a confine con la Libia, Hazoua (governatorato di Tozeur), Bouchebka (governatorato di Kasserine) e Melloula (governatorato di Jendouba), sulla frontiera tuniso-algerina.

Il Paese è attualmente dotato di 7 poli tecnologici. Oltre al parco di El-Ghazala (Tunisi Nord-Est), specializzato nel settore della Information & Communication Technology, al momento il più grande e meglio funzionante, sono presenti nel Paese altri 6 tecnopoli, ciascuno specializzato in attività tecnologiche specifiche.

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare la doppia imposizione sui redditi (1981); Accordo per la Promozione e Protezione degli Investimenti (1989); Accordo sull'Auto-transporto Internazionale di merci su strada (1990); Convenzione di mutua assistenza per la prevenzione delle frodi doganali (1994). Nel quadro della cooperazione bilaterale, una nuova linea di credito di 73 mln/€ è stata finanziata dalla Cooperazione Italiana per lo sviluppo delle PMI tunisine (finanziamenti per acquisto di nuove attrezzature e servizi connessi di origine italiana).

Costo dei fattori produttivi²⁰

Manodopera (in €)		
Categoria	Salario	
SMIG (Salario Minimo Interprofessionale Garantito)	Regime 40 h	Regime 48 h
	111,96/mese	130,84/mese
SMAG (Salario Minimo Agricolo Garantito)	Tasso comune	5,03/giorno
	Operai specializzati	5,30/giorno
	Operai qualificati	5,53/giorno

Organizzazione sindacale

Il principale patronato sindacale tunisino è l'UTICA – Unione Tunisina dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato. Principali organizzazioni sindacali del Paese sono l'Unione generale dei lavoratori tunisini (UGTT) e la Confederazione generale tunisina del lavoro (CGTT); altri sindacati presenti sono quello dei giornalisti (SJT), delle radio libere (STRL) e dei magistrati (AMT). Nel settembre del 2011, un nuovo patronato sindacale è stato creato: CONECT – Confederazione delle Imprese Cittadine della Tunisia (www.conect.org.tn).

¹⁹ Fonte: Agenzia di Promozione Industria e Innovazione (www.tunisieindustrie.nat.tn); "I tecnopoli in Tunisia".

Per una cartografia dei parchi industriali: www.parc-activites.tn

²⁰ Fonte: FIPA, "Costo dei fattori di produzione" aggiornato a giugno 2017.

**Elettricità ad uso industriale
(in mill TND/kW/h)**

Alta tensione	Da	A
Quattro fasce orarie	0,233	0,111

**Prodotti petroliferi
(in €/litro)**

	Valore medio
Benzina	0,64
Gasolio	0,55
Combustibile industriale	186,84/T

**Acqua ad uso industriale
(in €/m³)**

		Canone trimestrale
Acqua	Inferiore ai 20 m ³	0,07
	Tra i 21 - 40 m ³	0,12
	Tra i 41 - 70 m ³	0,16
	Tra i 71 - 100 m ³	0,30

Informazioni utili**Indirizzi Utili nel Paese****Rete diplomatico consolare²¹****Ambasciata d'Italia**

1, Rue de Florence (ex Rue de l'Alhambra),
Mutuelleville, 1002 Tunisi
Tel: +216 71892231/+216 71892811
Fax: +216 71892150
www.ambtunisi.esteri.it
ambitalia.tunisi@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani**Istituto italiano di cultura**

80, Av. Mohamed V, 1002 Tunisi
Tel: +216 71 142 700 - Fax: +216 71 282 499
www.iictunisi.esteri.it iictunisi@esteri.it

Ufficio ICE²²

1, Rue de Florence (ex rue de l'Alhambra),
Mutuelleville, 1002 Tunisi
Tel: +216 71893211 / 71893099 / 71893276
Fax: +216 71893156
tunisi@ice.it

Istituti di credito italiani**BNL c/o UBCI (Gruppo BNP Paribas)**

139 av. de la Libertè 1002 le Belvédère, Tunisi
wissem.zayene@bnpparibas.com
internazionalizzazione@bnlmail.com

**Iccrea Banca Impresa Middle East Nord Africa
(Ufficio di Rappresentanza)**

Immeuble Mazars, Rue du Lac Ghar el Melh,
Les berges du Lac, 1053 Tunisi
Tel: +216 71 962388 - Cell: +216 24999813

**Banca Monte Paschi di Siena
(Ufficio di Rappresentanza)**

Immeuble Msedi / Gouia, Résidence El Majd, Rue du
Lac de Costance (appartamento 2.2, secondo piano)
Les Berges du Lac - 2035
Tel: +216 71 961 060 - Fax: +216 71 961 381

Intesa SanPaolo (Ufficio di Rappresentanza)

Immeuble "Blue Center", Rue du Lac Constance aux
Berges du Lac 1053 Tunisi
Tel: +216 71 965820 - Fax: +216 71 965923

In Italia**Rete diplomatico-consolare****Ambasciata**

Via Asmara 7, 00199 Roma
Tel: +39 06 8603060 - Fax: +39 06 8621 8204
Consolati: Roma, Genova, Milano, Napoli, Palermo.

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario il passaporto. Per i passeggeri in ingresso da
paesi dichiarati a rischio (Paesi dell'Africa Subsahariana),
è obbligatorio effettuare le opportune vaccinazioni.

Corrente elettrica: Frequenza della corrente al-
ternata 50Hz; bassa tensione (prima categoria)
220/380V (± 10%); media tensione (seconda cate-
goria) 20kV (± 7%), generalmente 10kV e 17kV in alcune
regioni.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00-12.00 / 13.00-17.00

Negozi: orario continuato

Banche: lun-ven 8.00-16.30

Festività: 1° gennaio Capodanno; 14 gennaio Festa
della Rivoluzione e della Gioventù; 20 marzo Festa
Indipendenza tunisina; 9 aprile Festa dei Martiri; 1°
maggio Festa del Lavoro; 24-26 Maggio Aid El Fitr²³;
25 luglio Festa della Repubblica; 13 agosto Festa del-
la Donna; 31 luglio-1° Agosto Aid El Idha²³, 20 Agosto
Capodanno Musulmano²³, 15 ottobre Festa dell'eva-

²¹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione
Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel
Paese: www.esteri.it

²² Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

²³ Le date possono subire modifiche legate al ciclo lunare.

cuazione di Bizerte; 28 Ottobre Nascita del Profeta Maometto²³.

Assistenza medica

Nelle grandi città le prestazioni mediche sono buone. Gli accordi di reciprocità con altri paesi sono rari (assenti con l'Italia): le cure mediche sono a pagamento, motivo per cui è necessario stipulare un'assicurazione sanitaria prima di partire. L'assistenza fornita dalla vostra assicurazione potrà aiutarvi a localizzare l'ospedale o l'ambulatorio più vicino. Si ricordi che le assicurazioni di viaggio coprono solo le cure dentistiche urgenti.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Tunisair.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, KLM, Lufthansa, Swiss Air, Air France.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto internazionale Tunis-Carthage dista dal centro della città 8 km. I collegamenti sono garantiti da autobus e taxi che sono a disposizione 24/24h e presenti all'uscita dall'aeroporto.

Camera Tuniso-Italiana di Commercio e Industria

Tunisi

Fondata nel: 1984

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1984

Presidente: Mourad Fradi

Segretario Generale: Denise Salustri

Indirizzo: Rue Ibn Khaldoun n°8 - El Menzah IV, 1004 Tunisi

Telefono: +216 71 239 123

E-mail: info@ctici.org.tn

Web: www.ctici.org.tn

Orario: lun-ven 8.30-17.00

Numero di soci: 300

Quota associativa: Società ed Istituzioni residenti in Italia € 750; liberi professionisti in Italia € 350; adesioni Gold €1.500.

Pubblicazioni: Sezione "Economia" del Corriere di Tunisi (Corriere Euromediterraneo).



Promos Italia è la struttura del sistema camerale italiano a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese. Ha come mission sviluppare attività di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali. La società è partecipata dalle camere di commercio di Bergamo, Catanzaro, Caserta, Cosenza, Genova, Milano MonzaBrianza Lodi, Modena, Perugia, Pisa, Ravenna, Salerno, Pordenone-Udine, oltre a Unioncamere nazionale, Unioncamere Emilia Romagna e Unioncamere Lombardia.

Promos Italia garantisce un raccordo funzionale e operativo tra le iniziative che le camere di commercio mettono in campo in materia di internazionalizzazione. L'attività, inoltre, è realizzata facendo sistema e coinvolgendo tutti gli stakeholder di riferimento, in primis le Regioni, le altre istituzioni, le associazioni di categoria e le camere di commercio italiane all'estero.

Il forte radicamento sul territorio, la costante relazione con gli imprenditori, la capacità di ascoltare le loro esigenze e la profonda conoscenza delle varie vocazioni territoriali sono le caratteristiche che permettono al sistema camerale di proporre soluzioni adeguate, realizzare servizi realmente utili e supportare concretamente lo sviluppo dei vari territori. Ciò avviene, in particolare, attraverso: informazione specialistica, formazione qualificata, assistenza personalizzata, attività di primo orientamento per l'export, incontri b2b in Italia e all'estero con operatori selezionati, soluzioni per il digital export e attrazione di investimenti esteri.

Tra le progettualità più significative sviluppate da Promos Italia, in stretta sinergia con Unioncamere, il progetto "Sostegno all'export dell'Italia", iniziativa attraverso cui il sistema camerale supporta la crescita delle imprese esportatrici, sia in termini numerici sia di volume di affari, favorendo l'avvio sui mercati esteri delle aziende che oggi non esportano – pur avendone qualità, organizzazione e strumenti - e rafforzando la presenza di quelle che vi operano solo in maniera occasionale o limitata, contribuendo così all'incremento e al consolidamento delle relative quote di export. E il progetto DigIT Export www.digitexport.it, che ha l'obiettivo di supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese attraverso i canali digitali. Sul portale digitexport.it gli utenti possono trovare informazioni per sviluppare le proprie competenze sul tema dell'export digitale e beneficiare di servizi per promuovere e vendere i propri prodotti all'estero tramite il web. Inoltre, è garantita un'assistenza diretta online con esperti qualificati tramite il servizio DigIT Expert.


LA TUA IMPRESA AL CENTRO DEL MONDO

Agenzia per
l'internazionalizzazione
del sistema camerale italiano

Asia

Business Atlas





	Cina ¹	Hong Kong - Sar ²	Corea del Sud ³	Filippine ⁴	Giappone ⁵	India ⁶	Singapore ⁷	Thailandia ⁸	Vietnam ⁹
Reddito Procapite (€)	9.132	43.555	30580	3.421	44.670	1.688	39.285	6.300	2.600
Tasso di inflazione (%)	2,4	2,9	1,5	2,6	1,3	4,1	0,67	0,85	2,23
Tasso di disoccupazione (%)	4,4	3,4	3,8	5,1	2,4	7,78	2,2	1,1	1,98
Tasso di variazione del Pil (%)	6,2	+ 1,2	3	6,5	0,7	5	0,7	0,2	7,02
Totale import (mld/€)	1.819,28	503,38	449,3	135	643,21	473	224,57	214,8	226,44
Totale export (mld/€)	2.188,51	454,73	484,14	96	629,92	303,67	205,59	218,4	235,32
Saldo Bilancia Commerciale (mld/€)	369,23	-48,65	34,84	-39	-13,29	-169,33	-18,98	3,60	8,88
Totale importazioni dall'Italia (mld/€)	12,99	5,64	5,71	0,662	10,39	5,14	1,28	1,94	1,19
Totale esportazioni verso l'Italia (mld/€)	31,66	3,06	3,3	0,225	3,49	4,86	0,27	1,51	2,96
Saldo interscambio Italia (mld/€)	18,67	-2,58	-2,41	-0,437	-6,9	-0,28	-1,01	-0,43	1,77
Investimenti esteri verso il paese (mld/€)	121,69	1,75	20,838	5,98	28,6	47,30	5,89	198,93	33,94
Investimenti del paese all' estero (mld/€)	96,35	19,59	55,245	3,0	15,7	17,74	3,92	132,64	9,7
Investimenti italiani nel paese (mld/€)	0,21	3,38	0,049	0,483	N.D.	2,67	N.D.	0,328	0,67
Investimenti del paese in Italia (mld/€)	15,3	0,217	0,239	0,021	N.D.	0,20	N.D.	0,063	0

1 Fonti: IMF, National Bureau of Statistics of China; Agenzia ICE; Ministry of Commerce of the People's Republic of China. Il dato sugli investimenti cinesi in Italia si riferisce al periodo 2000-2018.

2 Fonti: Census and Statistic Department - The Government of the Hong Kong SAR; International Monetary Fund - World Economic Outlook Database; Hong Kong Trade Development Council; OECD Statistics; UNCTAD - United Nation Conference on Trade and Development Statistics.

3 Fonti: World Bank, OECD, InvestKorea.

4 Fonti: Philippine Statistics Authority; Bangko Sentral ng Pilipinas; Asian Development Bank; World Bank; Osservatorio Economico - Ministro dello Sviluppo Economico.

5 Fonti: Japan External Trade Organization, Ministry of Foreign Affairs.

6 Fonti: Government of India, Ministry of Finance, Dept. of Economic Affairs, Economic Survey 2019-20; Centre for Monitoring Indian Economy (CMIE); India Ratings & Research (Ind-Ra) (Fitch); Government of India; Ministry of

Commerce and Industry; Department of Industrial Policy & Promotion; Ministry of External Affairs; Department of Commerce; Reserve Bank of India; Foreign Exchange Department; Overseas Investment Division.

7 Fonti: Department of Statistics Singapore; ISTAT; sing-stat.gov.sg

8 Fonti: Trading economics; Bperestero; Banco Santander; Bank of Thailand; Banca d'Italia.

9 Fonti: General Statistics Office (GSO); World Bank; ISTAT; The State Bank of Vietnam; Banca D'Italia.



Caratteristiche del paese¹

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +7 (+6 con ora legale)

Superficie: 9.596.961 kmq

Popolazione: 1.437.616.000 (60,08% nelle aree urbane)

Comunità italiana: 9.320²

Capitale: Pechino (21.942.000 ab.)³

Città principali: Shanghai (24.180.000 ab.) Chongqing (30.750.000 ab.), Tianjin (15.570.000 ab.), Guangzhou (14.040.000 ab.)⁴

Moneta: Renminbi/Yuan (CNY)

Tasso di cambio⁵: 1€= CNY 7,7587⁵

Lingua: la lingua ufficiale è il Cinese Mandarino

Religioni principali: la maggioranza della popolazione si dichiara non religiosa o atea. Le principali religioni praticate sono la cosiddetta religione popolare cinese ed il buddismo. Sono altresì presenti significative minoranze cristiane e islamiche⁶.

Ordinamento dello Stato: a capo del sistema politico vi è il Partito Comunista Cinese (PCC), salito al potere nel 1949 e che conta più di 85 milioni di membri. Organo supremo del potere statale è l'Assemblea Nazionale del Popolo (ANP), i cui 2.980 membri (appartenenti per oltre il 70% al PCC) sono eletti per 5 anni dalle province, dalle regioni autonome, dalle municipalità e dalle forze armate. L'ANP, che si riunisce di regola una volta all'anno, forma al suo interno un Comitato Permanente di 175 membri, l'Assemblea elegge il Presidente della Repubblica, il Primo Ministro ed il Consiglio di Stato (che svolge le funzioni di governo), formula le leggi, approva i piani e i bilanci dello Stato.

Suddivisione amministrativa: i tre livelli principali di suddivisione amministrativa sono: la provincia, la contea e il comune, a loro volta divisi in prefetture (a livello provinciale) e villaggi (a livello comunale). La Repubblica Popolare Cinese ha 34 unità amministrative a livello provinciale: 23 province, 5 regioni autonome (Guangxi, Mongolia Interna, Ningxia, Xinjiang, Tibet), 4 municipalità (Beijing, Shanghai, Chongqing, Tianjin) e 2 regioni amministrative speciali: Hong Kong e Macao. Queste Special Administrative Regions (SAR) godono di una maggiore autonomia sulla base del principio "un paese due sistemi". Il conto delle province include anche Taiwan, che è per *de facto* amministrata autonomamente.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Nel 2019, il PIL cinese ha raggiunto la cifra di 13.608 mld/USD crescendo del 6,2%⁴ rispetto all'anno precedente, e con il ritmo più basso dal 1990. Una crescita condizionata anche dalle difficili relazioni commerciali con gli USA, ma in linea con la politica della "nuova normalità", cioè il passaggio da una crescita ad alta velocità ad una a medio-alta velocità che punta a trasformare la Cina in un'economia matura con una crescita sostenibile, generata soprattutto dai consumi interni invece che dalle esportazioni e dall'industria manifatturiera e alla riduzione di investimenti infrastrutturali interni per grandi opere pubbliche finanziate con un elevato ricorso al debito di matrice statale. Nel 2019 è proseguita l'implementazione del tredicesimo piano quinquennale 2016-2020 incentrato su un'idea di sviluppo innovativo, coordinato, verde, condiviso e mirato alla costruzione di una "società moderatamente prospera".

A febbraio 2020, il governo cinese ha rivisto l'obiettivo di crescita del PIL per l'anno 2020, attestandosi intorno al 6%, anche in risposta all'impatto dell'epidemia da Covid-19 sull'economia cinese nel primo trimestre dello stesso anno 2020.

Il Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha previsto una crescita del 6%. Si segnala infine un lieve incremento delle riserve in valuta estera detenute dalla Cina 2,85 miliardi di euro alla fine del 2019 rispetto 2,74 miliardi di euro al termine dell'anno precedente.

Principali settori produttivi⁶

Sempre secondo il FMI, a fine 2019 il settore terziario rappresenta il 52,2% del PIL cinese, in crescita in termini sia assoluti che relativi rispetto all'anno precedente, confermandosi così il settore trainante dell'economia cinese. Tale crescita è dovuta in gran parte allo sviluppo dei servizi legati alle

¹ La fonte principale delle statistiche contenute all'interno della Guida Paese 2019 sono il National Bureau of Statistics of China ed in particolare è il sito <https://www.worldometers.info/> su elaborazione dati delle Nazioni Unite 2019.

² Fonte: Migrantes-Rapporto Italiani nel Mondo 2019. Elaborazione su dati AIRE.

³ Fonte: Beijing Municipality People's Government (2020).

⁴ Fonte: Reuters 2019.

⁵ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

⁶ Fonte: Fonte: International monetary Found (2020).

tecnologie dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology*) la cui crescita è stata stimata al 37,6%.

Il valore aggiunto del settore secondario è stabile intorno al 40,7% del PIL, ed ha mostrato una crescita in termini assoluti del 5,9% rispetto al 2018. Si segnala in particolare la prestazione delle industrie *high-tech* e delle cosiddette "nuove industrie". L'impatto del settore primario sul PIL (7,2%) infine è diminuito ancora di alcuni decimali rispetto al 2017 in linea con il trend storico: 40 anni fa - all'inizio del programma di riforme per attuare il "socialismo con caratteristiche cinesi" - il settore rappresentava il 30% del PIL.

Infrastrutture e trasporti

La Commissione Nazionale per lo Sviluppo e la Riforma (*National Development and Reform Commission, NDRC*) ha approvato 26 nuovi progetti infrastrutturali nel corso del 2019, con un investimento totale previsto di 127 mld/€ (981,7 mld/yuan), tra cui spicca il progetto per la realizzazione della linea ad alta velocità Chongqin-Kun-ming (18,3 mld/€) e l'adeguamento del transito ferroviario urbano di Pechino (11,2 mld/€). Per compensare il calo degli investimenti immobiliari e l'indebolimento delle esportazioni, come anche la frenata del PIL rispetto all'anno precedente, la Cina vuole mantenere una crescita ragionevole degli investimenti in infrastruttura⁷.

A questo proposito, il numero degli aeroporti civili aperti a fine 2018 era di 234 (+6 rispetto al 2017) e, secondo la *Civil Aviation Administration of China (CAAC)*, tale numero dovrà raddoppiare entro il 2035, anno in cui i principali aeroporti del paese avranno completato la loro trasformazione in regional hubs. Il 25 settembre 2019 è stato inaugurato il nuovissimo Beijing Daxing International Airport, con un investimento totale di 10 mld/€.

La rete ferroviaria ad alta velocità - divenuta la più lunga al mondo nel 2011 dopo aver superato quella statunitense - misurava 29.000 km alla fine del 2018 (+4.100km) e, stando al nuovo piano "8+8" della *China Railway Corporation*, dovrebbe raggiungere i 38.000 km entro il 2025⁷.

Commercio estero⁶

Totale import: mld/€ 1.819,28

Totale export: mld/€ 2.188,51

I dati diffusi dal General Administration of Customs Cinese sul commercio estero nel 2019, mostrano che malgrado la dura tensione commerciale con gli Usa, (in sostanza il mercato principale dei cinesi), che ha condotto a un calo robusto delle esportazioni (-12,5% nel 2019 rispetto al 2018), complessivamente l'export totale cinese è cresciuto dello 0,5%. L'export cinese nel 2019, infatti, è raddoppiato nei paesi ASEAN, ed il commercio con i partner della Belt and Road initiative

ha raggiunto un volume di transazioni di 1,19 Triloni di euro, in crescita rispetto allo scorso anno. In particolare si segnala un incremento del 4,9% relativo all'export verso i paesi dell'Unione Europea, divenuto il principale mercato di riferimento per l'export cinese nel 2019⁸.

Principali valori prodotti importati (%): il valore totale dei prodotti importati in Cina nel 2019 è stato di 1.819,28 mld/€ (2.076,89 mld/USD), registrando un calo del 2,8% rispetto all'anno precedente. Le macchine e le attrezzature di trasporto hanno rappresentato il 38% delle importazioni totali. Altre categorie importanti sono state: combustibili minerali, lubrificanti e materiali correlati (17%) guidati da petrolio, prodotti petroliferi e materiali correlati (13%); minerali metalliferi e rottami metallici (9%); e cibo e animali vivi (4%).

Principali valori prodotti esportati (%): il valore totale dei prodotti esportati dalla Cina nel 2019 è di 2.188,51 mld/€ (16.961,8 mld/Yuan), in lieve rialzo dello 0,5% rispetto al 2018. Le categorie di prodotti maggiormente esportati si confermano le macchine per l'elaborazione dei dati (con i relativi componenti) ed i telefoni cellulari. Il fatto che il volume di tali esportazioni sia diminuito mentre il valore sia aumentato suggerisce una trasformazione in atto verso prodotti a maggiore contenuto tecnologico.

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (% Export; mld/€): ASEAN (13,6%; 247,06), UE (13,6%;242,28), Corea del Sud (8,36%; 152,04), Taiwan (8,33%; 151,54), Giappone (8,27%; 150,46), America Latina (7,9%; 144,88), Stati Uniti (5,91%; 107,49). La Germania è il maggior cliente della Cina tra i paesi UE, il Vietnam il primo ASEAN.

Paesi Fornitori (% Import; mld/€): Unione Europea (12,8%; 233,97), ASEAN (12,6%; 229,50), Corea del Sud (9,6%; 174,76); Giappone (8,5%; 154,18); Taiwan, China (8,3%; 151,70); USA (7,2%; 132,03); Brasile (3,6%; 66,29). Germania e Vietnam sono i maggiori fornitori della Cina in UE e ASEAN rispettivamente.

Interscambio con l'Italia^{9,10}

Saldo commerciale: mld/€ 18,67

Principali prodotti importati dall'Italia (%): durante il 2018 l'Italia è stata il 24° paese "fornitore" per la Cina con un valore totale dei prodotti esportati pari a 18,87 miliardi di euro. Tra gennaio e settembre 2019 invece l'export italiano verso la Cina si è attestato a 9,4 miliardi di euro (in calo rispetto ai 9,6 miliardi dello

⁷ Fonte: China Daily (2019).

⁸ Fonte: South China Morning Post (2020).

⁹ Fonte: ICE (2019), Scheda Paese Cina, Ufficio ICE di Pechino, marzo 2019.

¹⁰ Fonte: ICE 2020.

stesso periodo del 2018) I principali prodotti importati dall'Italia restano i macchinari, prodotti farmaceutici e prodotti tessili.

Principali prodotti esportati verso l'Italia (%): nel 2018 l'Italia è stato il 21° paese "cliente" della Cina, con un valore totale dei prodotti importati dalla Cina di 29,70 miliardi di euro. Nei primi 9 mesi del 2019 l'import ammontava a 24,2 miliardi (in aumento rispetto ai 22,9 miliardi dello stesso periodo del 2018). I principali prodotti esportati verso l'Italia appartengono alla categoria dell'elettronica e dei macchinari.

Investimenti dall'estero¹¹

Principali investimenti esteri: nel 2019 gli investimenti esteri in Cina sono aumentati del 5,8 per cento su base annua a 121,69 mld/€, numero che fa della Cina il secondo maggior destinatario di investimenti esteri al mondo dopo gli USA. I principali investimenti stranieri in Cina nel 2018 provenivano da: (quota %) Hong Kong (66,62), Singapore (3,86), Corea del Sud (3,46), Isole Cayman (3,01), Giappone (2,81), Germania (2,72) e Stati Uniti (1,99). Gli investimenti italiani rappresentavano lo 0,17% del totale (208 mln/€)¹².

Il settore high-tech è stato quello maggiormente favorito dagli FDI, passando dal 27,6% a 28,5% del totale degli investimenti esteri in Cina nel 2019 (con una quota totale di 31 mld/€), mentre gli altri settori in cui gli investitori hanno visto maggiori opportunità sono il mercato immobiliare, le utilities e l'industria manifatturiera.

Investimenti esteri della Cina: secondo i dati ufficiali, gli investimenti diretti dalla Cina al resto del mondo (*Outward Direct Investment*, ODI) nel corso del 2019 sono stati di 96,35 mld/€, in calo rispetto al 2018 (-8,2%). Il 13,6% di tali investimenti sono confluiti nei paesi facenti parte dell'Iniziativa *Belt and Road*, l'ambizioso piano cinese di costruire una versione moderna della Via della Seta per collegare la Cina con l'Asia, l'Europa e non solo attraverso grandi dimensioni progetti infrastrutturali¹³.

Guardando il numero nel suo complesso, la diminuzione della velocità di espansione della Cina sui mercati esteri è riconducibile a diverse ragioni tra cui il generale rallentamento/ristrutturazione dell'economia cinese e l'entrata in vigore di una serie di misure per contrastare la fuga dei capitali (per esempio la *Guidance of Outbound Investment Regulation* presentata nel 2017). La difficile contingenza internazionale - tra la sempre più tesa disputa commerciale con gli Stati Uniti ed i crescenti timori specialmente diffusi nel mondo occidentale su controllo della rete e trasferimento di tecnologie - ha avuto sicuramente un'influenza rilevante. Si nota infatti che il declino di ODI cinesi tra 2018 e 2019 si è riscontrato soprattutto in Europa ed in Nord-America. Al contrario, in linea con la narrativa cinese di "investimenti e cooperazione", gli ODI verso i paesi lungo le nuove vie della seta

sono cresciuti del 13,6% secondo dati governativi. La quantità maggiore di investimenti cinesi verso l'estero è destinata all'attività di leasing o ad altri servizi per le imprese (circa 1/3 del totale) mentre quella dell'energia rimane la singola industria che riceve maggiori ODI (quasi 1/6 del totale).

Aspetti normativi e legislativi

Sdoganamento e documenti di importazione: le merci che entrano in Cina sono soggette al pagamento sia di un dazio doganale, calcolato sul costo, assicurazione e nolo (*Cost, Insurance and Freight*, CIF) delle merci importati, sia della VAT (*Value Added Tax*, il corrispettivo dell'IVA). Per alcuni prodotti importati considerati "non essenziali" o "di lusso" è previsto il pagamento della *Consumption Tax* (tassa sul consumo), definita in base al prezzo o il volume di vendita dei prodotti (oppure entrambi) e compresa tra 1 e 56% del ricavo di vendita dei beni. È il caso, per esempio, di alcol, bacchette di legno usa e getta, cosmetici, gioielli, motociclette e motoveicoli, olio per motore, orologi di lusso, pneumatici, petrolio, prodotti da golf, yachts e tabacco.

Dal 2003 è in vigore il sistema di certificazione CCC (*China Compulsory Certification*): un marchio obbligatorio relativo alla sicurezza e alla qualità dei prodotti venduti sul mercato cinese (assimilabile al marchio CE in ambito comunitario). La mancanza di certificazione ha come conseguenza, tra l'altro, il sequestro delle merci in dogana. La lista dei prodotti che devono ottenere la certificazione CCC, le categorie rilevanti e le specifiche tecniche sono contenute nel *Catalogue of the Products under Compulsive Certification of the State* pubblicato e costantemente aggiornato sul sito del *China Quality Certification Centre*.

Dal 1° giugno 2018, infine, la *General Administration of China Customs* (GACC) ha adottato una nuova normativa che richiede informazioni più dettagliate sui prodotti importati/esportati (incluse le operazioni di transito).

Classificazione doganale delle merci: in base al Paese di provenienza, le merci che entrano in Cina vengono suddivise in cinque categorie, ognuna assoggettata ad un diverso "piano tariffario". Le cinque classificazioni di prodotti sono le seguenti: merci che beneficiano della clausola della "nazione più

¹¹ Ministry of Commerce of the People's Republic of China (2020).

¹² Fonte: ICE (2019)

¹³ Fonte: South China Morning post (China's 2019 foreign direct investment grew most in two years, but outbound investment fell 6%).

favorita”; merci soggette a trattamento preferenziale; merci soggette a trattamenti di speciale favore; merci soggette a dazi per specifici periodi di tempo; e merci che non beneficiano di alcun trattamento agevolato. Inoltre, per quanto riguarda il deposito doganale, il sistema cinese ne accoglie la richiesta solo in seguito ad accordi particolari con le dogane del posto e prevede l’importazione di particolari categorie di merci attraverso la modalità di “esportazione temporanea” per un periodo di sei mesi.

Restrizioni alle importazioni: nonostante le importanti liberalizzazioni che hanno seguito l’ingresso della Cina nel WTO nel 2001, permangono importanti barriere tariffarie (e non) alle imprese straniere. Il già citato Catalogue of the Products under Compulsive Certification of the State elenca una serie di categorie merceologiche che è possibile importare soltanto previa presentazione della certificazione richiesta. Tra i prodotti esentati si annoverano quelli utilizzati per scopo espositivo o importati dai diplomatici per uso personale, e quelli impiegati per la ricerca e sviluppo o per la riparazione di prodotti ormai fuori produzione. Il settore che riscontra maggiori difficoltà è quello agroalimentare: alcuni divieti assoluti, le restrizioni attraverso misure sanitarie o fitosanitarie (che colpiscono in particolare carne e latticini), le procedure amministrative onerose ed incerte, ed il sistema di autorizzazioni/certificazioni frammentario e stratificato, limitano l’importazione e la distribuzione dei prodotti agroalimentari esteri incidendo significativamente sui costi. I controlli sulle etichette sono inoltre sempre più rigidi. In un tentativo di stimolare i consumi interni di fronte al rallentamento dell’economia e l’inaspirarsi della disputa con gli Stati Uniti, dal 1° gennaio 2020, la Cina ha introdotto tariffe d’importazione ridotte su 859 beni, dagli articoli di consumo ai componenti alimentari e tecnologici, mettendo in evidenza l’obiettivo di Pechino di ridurre le barriere commerciali e aumentare la domanda interna¹⁴.

Importazioni temporanee: secondo l’Art. 31 della normativa doganale, le merci importate “temporaneamente” devono essere esportate entro 6 mesi. In casi specifici - regolati dall’Art. 42 - è prevista la sospensione del pagamento dei dazi per questo periodo. Infine, in Cina è riconosciuto il Carnet ATA, documento doganale internazionale per l’importazione/ esportazione tax-free e duty-free per la durata massima di un anno di determinate categorie merceologiche.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: nel marzo 2019 è stata approvata la nuova Legge sugli Investimenti Esteri (*Foreign Investment Law, FIL*) che è entrata in vigore il primo gennaio 2020. Tale legge sostituisce le normative precedenti in materia di *Joint Venture* e

Wholly Owned Foreign Enterprises e intende promuovere e proteggere gli investimenti stranieri per quanto concerne il processo costitutivo, la proprietà intellettuale, e il trasferimento di tecnologia.

La legge propone un nuovo sistema di gestione degli investimenti esteri che richiede la registrazione presso le autorità competenti ma non l’autorizzazione preventiva - con l’eccezione dei settori menzionati nella cosiddetta *negative list*. Quest’ultima - introdotta nel *Catalogue for the Guidance of Foreign Investment Industries* del 2017 (il “Catalogo”) - elenca i settori per i quali gli investimenti esteri sono proibiti o soggetti a restrizioni (quali limiti alla percentuale di partecipazione consentita al capitale o alle cariche di amministrazione o gestione). Tra questi, si segnalano: la fabbricazione di armi e munizioni, la produzione cinematografica, l’editoria e le emissioni radiotelevisive, l’educazione (oltre alla produzione di tè verde e la medicina tradizionale cinese). L’ultima versione della *Negative List*, entrata in vigore alla fine del luglio 2019, ha sostituito il Catalogo e ridotto ulteriormente la lista (da 48 a 40 industrie). Accanto alla versione “nazionale” esiste una *FTZ Negative List* specifica per le cosiddette *Pilot Free Trade Zones* (zone pilota di libero scambio). Tra il 2013 e il 2019, gli articoli proibiti o soggetti a restrizioni nella *FTZ negative list* sono stati ridotti da 190 a 37¹⁵.

Legislazione societaria: attualmente, le società a capitale interamente straniero (*Wholly Foreign Owned Enterprises, WFOE*) e le due tipologie di società in forma mista (*Equity Joint Ventures, EJV* e *Cooperative Joint Ventures, CJV*) sono regolate da tre leggi particolari che creano una legislazione speciale in deroga alla normativa di carattere generale costituita dalla *Company Law* cinese. Quest’ultima si applica alle società di diritto cinese costituite da persone fisiche o giuridiche cinesi e solo in via sussidiaria e complementare alle *Foreign Invested Enterprise (FIE)*. Come già accennato in precedenza, però, l’entrata in vigore della nuova *FIL* nel gennaio 2020 ha portato alla abrogazione della legislazione speciale in quanto in termini di “organizzazione societaria, quadro istituzionale e standard di condotta” *Joint Ventures* e *WFOE* saranno assimilabili alle loro controparti cinesi.

Brevetti e proprietà intellettuale

Marchi¹⁵: il sistema cinese di registrazione dei marchi si basa sul principio del “first to file”, in base al quale chi per primo registri un marchio ne è il legittimo titola-

¹⁴ Fonte: China Briefing.com (2020).

¹⁵ Fonte: World Intellectual Property Review (2019). New Amendments to China’s Trademark Law Crack Down on Bad-Faith Filing.

¹⁶ Fonte: Qiang & Mingyang (2019). China: Copyright 2019. The International Comparative Legal Guides.

re. È dunque buona norma in Cina, prima ancora di avviare trattative commerciali (ivi inclusa anche la mera vendita di beni) e/o affacciarsi attivamente sul mercato domestico, procedere con la registrazione del marchio - direttamente presso l'Ufficio Marchi e Brevetti cinese o attraverso l'Organizzazione Mondiale per la Proprietà Intellettuale (*World Intellectual Property Organization, WIPO*). Il periodo di validità di un marchio è di dieci anni, decorrenti dalla data di approvazione della registrazione, ed è rinnovabile. Utile precisare che la registrazione di un marchio in Cina (*Mainland China*) non garantisce la medesima protezione dello stesso nei territori di Hong Kong, Macao e Taiwan. Nel 2013, la riforma del diritto dei marchi (*Trademark Law*) è intervenuta sul concetto di mala fede, al fine di contrastare il fenomeno molto diffuso del deposito di marchi da parte di terzi aventi un intento disonesto, sleale e meramente lucrativo. La nuova fattispecie è stata pertanto estesa: oggidi la mala fede si applica anche al deposito di un marchio uguale o simile a quello di un soggetto che il depositante conosce in virtù di precedenti rapporti commerciali. Il 1° Novembre 2019 è entrato in vigore un emendamento alla Trademark Law in risposta alle crescenti preoccupazioni delle imprese straniere riguardo ai trasferimenti forzati di tecnologia e ai furti di proprietà intellettuale. Nello specifico, l'emendamento - seguito dalle linee guida normative per l'attuazione della legge, entrate in vigore il 1° dicembre 2019- si pone l'obiettivo di penalizzare le registrazioni di marchi "in malafede" senza la reale intenzione di utilizzarli e per la prima volta rende legalmente responsabili chi agisce in malafede - ivi inclusi gli impiegati che approvano simili richieste fraudolente. L'entrata in vigore, il primo gennaio 2019, della normativa sull'e-commerce, ha rafforzato ulteriormente la tutela dei marchi, coinvolgendo le piattaforme per il commercio elettronico nella difesa dei diritti di proprietà intellettuale e ritenendole corresponsabili nel caso in cui non intervengano immediatamente per bloccare eventuali violazioni.

Copyright¹⁶: i "diritti di copia" (*copyright*) sono tutelati in Cina attraverso i maggiori trattati internazionali per la protezione del diritto d'autore e la *Copyright Law of the People's Republic of China*, adottata nel 1990 ed emendata successivamente nel 2001 e nel 2010.

Tale tutela però non riguarda i prodotti realizzati attraverso processi industriali (ritenuti privi di valore letterario o artistico intrinseco).

Brevetti¹⁷: la materia dei brevetti in Cina viene disciplinata dalla *Patent Law of the People's Republic of China*, come da ultima modifica entrata in vigore nel 2009, e l'autorità preposta chiamata a valutare l'idoneità o meno delle domande di registrazione è la *China National Intellectual Property Administration (CNIPA)*, che nell'agosto 2018 ha sostituito il precedente

ufficio per la proprietà intellettuale (SIPO) nell'ambito di un progetto di riforma per una gestione più integrata di marchi, brevetti e proprietà intellettuale. Come per i marchi, la registrazione di un brevetto in Cina può avvenire direttamente, attraverso il materiale deposito della domanda avanti il CNIPA; oppure attraverso l'estensione della domanda per il tramite del *Patent Cooperation Treaty (PCT)*.

La protezione concessa al titolare di un brevetto è piuttosto ampia: viene infatti riconosciuta come violazione anche l'importazione o la vendita non autorizzata di merci prodotte senza l'autorizzazione del titolare. Il detentore del brevetto è tenuto altresì a versare un ammontare fisso su base annuale a titolo di "tassa di registrazione", ed in caso di ritardo nel pagamento si sarà sottoposti a una mora pecuniaria. Nel gennaio 2019 è stata pubblicata la bozza di un quarto emendamento alla *Patent Law* che rafforzerebbe ulteriormente la posizione dei detentori di brevetti (ad esempio innalzando il tetto dei cosiddetti *statutory damages* in caso di violazione) ed estenderebbe la durata dei brevetti di opere di design e farmaci innovativi.

Si segnala infine che la nuova legge cinese sugli investimenti esteri prevede un (generico) divieto per i funzionari governativi cinesi di esercitare pressione sulle imprese straniere - specialmente attraverso strumenti amministrativi - a trasferire la loro tecnologia.

Denominazione di origine protetta¹⁸: la legge dei marchi cinese fornisce la definizione di "indicazioni geografiche" (IG) e richiede che esse vengano riconosciute come meritorie dalla *General Administration of Quality, Supervision, Inspection and Quarantine (AQSIQ)* e registrate come marchi di certificazione o marchi collettivi dall'organizzazione nazionale/regionale interessata presso l'ufficio cinese responsabile.

Considerando in particolare il caso dell'Italia - che possiede oltre un quarto delle IG al mondo - il riconoscimento da parte della Cina di alcune centinaia di prodotti DOP (Denominazione di Origine Protetta) (per esempio il Grana Padano, il Prosciutto di Parma o le Arance Rosse di Sicilia) è di straordinario supporto all'export italiano, in particolare per quanto riguarda il settore agroalimentare (il più esposto alle barriere commerciali).

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Tassazione sulle attività di impresa: con l'entrata in vigore a partire da gennaio 2008 della Enterprise In-

¹⁷ Fonte: Chuanhong Long (2019). China is Amending the Patent Law, February 26.

¹⁸ Fonte: China IPR SME Desk (2018). Guide to Geographic Indications in China.

come Tax Law (EITL), il sistema di trattamento fiscale per le imprese locali e a capitale straniero è stato uniformato, allargando la base imponibile e permettendo altresì di ridurre le singole aliquote. Secondo tale normativa come ormai noto le tipologie previste sono le imprese residenti, costituite in Cina o le cui attività di gestione si svolgono in Cina, e le imprese non residenti, costituite e amministrate fuori dal paese ma che producono reddito all'interno della RPC. Le prime rientrano in una tassazione standard (Income Tax) del 25% sul reddito complessivo prodotto. Le seconde sono tenute a versare un'imposta in base ad aliquote definite sulla base dello specifico reddito; nel caso di redditi d'impresa e relativi utili vi è una tassazione del 20% (10% per i paesi come l'Italia che ricadono all'interno di particolari accordi, 5% per il regime fiscale agevolato di Hong Kong) in aggiunta alla VAT, calcolata sul reddito prodotto da un'attività che abbia richiesto una presenza in territorio cinese superiore ai sei mesi; in caso di permanenza minore, la suddetta aliquota non viene applicata, mantenendo solamente l'obbligo della VAT (6%). Sgravi fiscali sono poi previsti per particolari tipologie di imprese, come per esempio quelle operanti in settori di ricerca e sviluppo, protezione ambientale e risparmio energetico. Aliquote ridotte vengono applicate anche per imprese operanti nel settore dell'alta tecnologia e per le piccole imprese o quelle poco redditizie (reddito imponibile inferiore a CNY 3 Milioni o numero di lavoratori inferiore a 300 o totale attivo inferiore a CNY 50 milioni) rispettivamente di 15% e 20%, particolari regimi fiscali agevolati vengono favoriti per le aree destinate ad attrarre investimenti esteri.

Nel 2019 è entrata in vigore una significativa riforma fiscale che ha modificato numerose norme relative alla tassazione delle persone fisiche, tra queste, la base di calcolo portata da mensile ad annuale, di seguito gli scaglioni aggiornati in base alla Riforma.

Imposta sui redditi delle persone fisiche

Reddito Annuale Imponibile (CNY)	Aliquota
Fino a 36.000	3%
36.000 – 144.000	10%
144.000 – 300.000	20%
300.000 – 420.000	25%
420.000 – 660.000	30%
660.000 – 960.000	35%
Oltre 960.000	45%

Le persone fisiche residenti in Cina e i cittadini stranieri che risiedono nel Paese per più di 183 giorni sono soggetti al pagamento dell'imposta sul reddito individuale. Nel caso in cui una persona fisica risieda

in Cina per 183 giorni all'anno, verranno tassati tutti i redditi prodotti in Cina e tutti i redditi prodotti all'estero, ma solo se versati da entità cinesi o inerenti il territorio cinese. La tassazione mondiale sui redditi esteri non inerenti il territorio cinese verrà applicata successivamente al settimo anno consecutivo di residenza in Cina.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): la VAT è applicabile nei confronti di quei soggetti, siano essi persone fisiche o giuridiche, che svolgono attività di produzione, vendita e importazione di beni o che erogano servizi di manutenzione, fabbricazione o riparazione. I contribuenti vengono classificati in due categorie a seconda della loro capacità contributiva: contribuenti ordinari e piccoli contribuenti. I primi possono essere soggetti a diverse aliquote in base all'attività condotta: la VAT ordinaria, dopo la riduzione a partire dal 1 maggio 2018, è del 16% per i beni venduti e importati. A decorrere dalla stessa data è stata ridotta dall'11% al 10% l'aliquota applicabile ad alcuni settori quali quelli dei trasporti, dell'edilizia, delle telecomunicazioni, ecc.

Al fine di contrastare le incertezze e stimolare le imprese, a partire dal primo aprile 2019, i tassi dell'imposta sul valore aggiunto (VAT) sono stati ulteriormente rivisti al ribasso ed in particolare è stato previsto un ribasso dal 16% al 13% per la VAT nel settore manifatturiero, e dal 10% al 9% per la VAT nei settori costruzioni e trasporti (mentre il tasso del 6% sui servizi rimarrà inalterato).

Infine, si cita nuovamente la Consumption Tax, applicata ai soggetti che si occupano di produzione, importazione e lavorazione di particolari tipologie di beni considerati "non essenziali" o "di lusso", come alcol, cosmetici, gioielli, pneumatici, motociclette e motoveicoli, petrolio, yacht prodotti da golf, olio per motore, orologi di lusso, bacchette di legno usa e getta e tabacco. Questa tassa è calcolata basandosi sul prezzo di vendita dei prodotti, sul volume di vendita o la combinazione dei due. L'aliquota proporzionale varia dall'1 al 56% del ricavo di vendita dei prodotti. Le esportazioni sono esenti da questa tassa.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹⁹: 2

Condizioni di assicurabilità SACE²⁰: apertura senza condizioni.

¹⁹ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

²⁰ Fonte: www.sace.it

Sistema bancario

Il sistema bancario è regolato da due Istituzioni: la *People's Bank of China* e la *China Banking & Insurance Regulatory Commission (CBIRC)*. La Banca del Popolo è la banca centrale cinese, responsabile della politica monetaria e della stabilità del sistema finanziario, e competente in materia di normative commerciali su depositi e crediti. La CBIRC è invece l'organismo preposto al monitoraggio dell'intero sistema bancario e assicurativo ed incaricato di formulare le normative che regolano il settore e supervisionare l'applicazione. Entrambe le istituzioni sono subordinate alle direttive del Consiglio di Stato. Tale rapporto di "subordinazione" è evidente se si considera il ruolo delle cosiddette *Policy Banks: China Development Bank (CDB), Export-Import Bank of China (China Exim Bank)*, ed in una certa misura *Agricultural Development Bank of China (ADBC)*. Le tre banche sono state fondate dal governo cinese nel 1994 con l'obiettivo di finanziare rispettivamente i grandi progetti infrastrutturali, il commercio e gli investimenti esteri di *policy-oriented business*, e l'economia rurale. Il governo è l'azionista di maggioranza delle cinque maggiori banche commerciali attive livello nazionale: *Industrial & Commercial Bank of China (ICBC), China Construction Bank (CCB), Bank of Communication (BoCom), Bank of China (BOC)* ed *Agricultural Bank of China*. Esistono poi altre banche commerciali a livello nazionale, municipale e rurale. Secondo i dati della *China Banking & Insurance Regulatory Commission*, le banche commerciali hanno realizzato un utile netto per un totale di 2 trilioni di yuan (\$ 285 miliardi) nel 2019. Alla fine del quarto trimestre dell'anno scorso, il rapporto di copertura degli accantonamenti per NPL (*Non Performing Loans*) delle banche commerciali era del 186,08% e il coefficiente di adeguatezza patrimoniale era del 14,64%. Queste cifre hanno raggiunto un livello relativamente elevato negli ultimi anni, dimostrando che il settore bancario ha ancora forti capacità di compensazione del rischio²¹. A inizio 2020, in seguito all'epidemia da COVID-19, la BOC, la banca centrale, insieme ad altri ministeri e autorità di regolamentazione finanziaria, hanno implementato 30 misure politiche tra cui un'iniezione di liquidità nei mercati finanziari del paese, incaricando le banche commerciali di offrire tassi di prestito favorevoli alle società attivamente impegnate nella lotta contro l'epidemia²². CBIRC ha ribadito il suo impegno a contenere il cosiddetto *shadow banking* nel 2020 - per esempio attraverso una più attenta vigilanza sulle operazioni fuori bilancio - al fine di ridurre la leva finanziaria nell'economia (*deleveraging*), annunciando che durante i tre anni dal lancio dell'iniziativa di repressione nel 2017, il settore *shadow banking* in Cina si è contratto di 16 trilioni di yuan (circa USD \$ 2,3 trilioni), risultando in un "contenimento efficace del rischio"²³.

Durata operazione	PBOC basic rate	PBOC basic rate lending
Conto corrente	0,30	n/a
3 mesi	0,30%	4,35%
6 mesi	1,35%	4,35%
12 mesi	1,55%	4,35%
24 mesi	1,75%	4,75%
36 mesi	2,25%	4,75%
60 mesi	2,75%	4,75%
> 60 mesi		4,90%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

²¹ Fonte: China Daily (2020) Solid banks, hurt, will ride out epidemic to emerge versatile

²² Fonte: China Banking News (2020) China's Banking Regulator Calls for Comprehensive Reduction to Financing Costs for Micro Enterprises During Coronavirus Outbreak.

²³ Fonte: China Banking News (2020) CBIRC Stresses Commitment to Dismantling of China's Shadow Banking Sector.

Parchi industriali e zone franche

I parchi industriali sono caratterizzati dalla concentrazione di imprese specializzate nella produzione di beni e fornitura di servizi per la produzione industriale che possono beneficiare di una serie di infrastrutture interne e servizi condivisi (oltre ad avere accesso a incentivi e agevolazioni fiscali). In Cina sono presenti diversi parchi industriali: oltre 190 zone di sviluppo economico e tecnologico; circa 170 zone di sviluppo industriale high-tech e 23 Bonded Logistic Center in grado di offrire servizi logistici integrati - es. trasporto e deposito - grazie anche ad uno snellimento del sistema burocratico per le merci in entrata/uscita.

Le zone franche sono invece aree prestabilite dove si concentrano programmi di defiscalizzazione e decontribuzione rivolti alle imprese che vi si stabiliscono.

La Repubblica Popolare Cinese ha inizialmente approvato 6 Zone Economiche Speciali (la provincia di Hainan e le città di Shenzhen, Zhuhai, Shantou, Xiamen, e Kashgar) ed 11 Zone Pilota di Libero Scambio (Pilot Free Trade Zone, FTZ): la prima, Shanghai, nel 2013, seguita da Guangdong, Tianjin, Fujian, Zhejiang, Liaoning, Hubei, Chongqing, Sichuan, Shanxi, ed Henan. Il 26 agosto 2019 la Cina ha annunciato l'espansione del progetto FTZs per includere sei nuove zone. Queste sei FTZs sono localizzate nella provincia di Jiangsu, Guangxi, Yunnan, Shandong, Hebei e Heilongjiang²⁴.

La raccomandazione del Consiglio di Stato - nel luglio 2018 - a "promuovere l'esperienza delle Pilot Free Trade Zone" nel settore dei servizi e nella gestione degli investimenti lascia pochi dubbi sull'intenzione di utilizzare le FTZ come banco di prova per importanti innovazioni istituzionali a livello nazionale. Significativamente, diversi elementi della nuova legge sugli investimenti esteri erano stati prima testati nelle FTZ (per esempio la possibilità di registrare nuove attività economiche - ovviamente escluse quelle nella Negative List - senza autorizzazione preventiva). Ipoteticamente, qualora il libero flusso di capitali esteri e la piena convertibilità della valuta nazionale all'interno delle zone franche si rivelino anch'essi esperimenti di successo potranno essere replicati su scala nazionale. Infine, continuano i "lavori in corso" per lo sviluppo di importanti progetti che mirano a rendere il territorio cinese "fisicamente" più integrato. Oltre quello per la Greater Bay Area (il triangolo Hong Kong, Shenzhen e Macao incentrato su Shenzhen) e lo Yangtze River Delta Economic Zone (coordinato dalla Shanghai Development and Reform Commission), si segnala il piano per trasformare la campagna di Xiong'An in una 'Nuova Zona' (New Area) intelligente e sostenibile per connettere i grandi centri di Pechino-Tianjin-Hebei e proporre un modello di sviluppo per le città dell'entroterra cinese.

Accordi con l'Italia

Il 2018 è stato caratterizzato da un progressivo intensificarsi delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina supportato dalla creazione, lo scorso agosto, della Task Force Cina all'interno del Ministero dello Sviluppo Economico italiano con l'obiettivo dichiarato di rafforzare le relazioni economico-finanziarie tra i due Paesi. Nel settembre 2018 il Vicepresidente del Consiglio Di Maio, recatosi in Cina per presenziare all'inaugurazione della Western China International Fair a Chengdu, dove l'Italia era paese ospite d'onore, ha firmato insieme alla controparte cinese un accordo sulla collaborazione nei paesi terzi. Tale processo è culminato con la visita di stato in Italia del Presidente cinese Xi Jinping nel marzo 2019. In tale occasione, è stato firmato un memorandum di intesa tra i due governi sulla collaborazione nell'ambito delle "nuove vie della seta" ed una serie di altre intese istituzionali e commerciali. Nel mese successivo il Primo Ministro italiano Giuseppe Conte ha partecipato a Pechino alla Seconda Edizione del Belt and Road Summit, unico capo di stato del G7.

Ambiente e salute si confermano nel frattempo i due settori dove la cooperazione tra i due paesi è stata maggiormente approfondita.

Durante la visita di Xi a marzo 2019 invece è stato approvato il nuovo piano di azione triennale 2019-2021 per la cooperazione sanitaria tra i due paesi. Si segnala inoltre la firma - nella stessa occasione - di un nuovo accordo Italia-Cina per eliminare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito attraverso una ripartizione dei rispettivi diritti impositivi. Infine, l'annuncio del 2020 come anno della cultura e del turismo italiano in Cina e la celebrazione, lo stesso anno, del 50° anniversario dello stabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, rappresentano due opportunità importanti per approfondire ulteriormente i rapporti tra Italia e Cina.

Costo dei fattori produttivi

Lo stipendio minimo in Cina è deciso a livello locale e aggiornato annualmente considerando una serie di parametri che spaziano dal costo della vita al livello di sviluppo economico della regione. In generale, lo stipendio minimo assume un valore compreso tra il 40% ed il 60% del reddito medio nella regione.

Nel 2020, i salari minimi più alti si trovano nelle province del Guangdong, Jiangsu e Zhejiang, che hanno superato tutte i 2000 RMB (258 €). Oltre alle municipalità di Pechino, Shanghai, Shenzhen e Tianjin. Shanghai continua ad avere il salario minimo più alto in Cina, a 2.480 RMB (319 €).

²⁴ Fonte: CRSA Asia (2019) China 6 new FTZs.

**Salario min.
(in \$/mese)²⁵**

Città	Importo
Shanghai	358
Pechino	318
Anhui	166

**Elettricità ad uso industriale
(in USD/Kw/h)²⁶**

	Valore medio
Elettricità ad uso industriale (dati 2018)	0,08

Tasso medio di elettricità in Cina 6.8c/kWh
*per uso residenziale 8.98c/kWh.

**Prodotti petroliferi
(in RMB/litro)²⁷**

Combustibile	Valore medio
Benzina	6,77
Nafta	5,95
Combustibile industriale	2,45

**Acqua ad uso industriale
(in €/m³)²⁸**

	Valore medio
Acqua	1,11

**Affitto immobili
(in €/m²)²⁹**

	Valore medio
Ad uso ufficio (zona CBD)	40-70 euro**

Organizzazione sindacale³⁰

Lo sforzo di regolamentazione del mercato del lavoro in Cina è cominciato con la *Labour Law* del 1994. La *Trade Union Law* del 2001 ha riconosciuto la centralità della Federazione dei Sindacati di Tutta la Cina (*All-China Federation of Trade Unions, ACFU*) come unica organizzazione sindacale legale e responsabile della promozione della linea del PCC tra la classe lavoratrice. Il fine ultimo dell'organizzazione sindacale in Cina è la preservazione di relazioni di lavoro armoniose e stabili. L'iscrizione al sindacato avviene su base volontaria ma i diversi benefici ad essa legati in termini di sussidi e servizi sociali la rende economicamente "conveniente" specialmente per le fasce più deboli della popolazione. Il diritto allo sciopero non è contemplato o tutelato dal punto di vista legislativo. I lavoratori che hanno deciso comunque di scioperare - noto il caso delle proteste del 2016 contro le condizioni di lavoro imposte da alcune multinazionali - lo hanno fatto in autonomia. La legge prevede il diritto dei lavoratori

ad organizzarsi in sotto-associazioni all'interno delle *Foreign-Invested Entity (FIE)*. Queste ultime subiscono spesso pressioni ad accettare la formazione delle *Enterprise Trade Union (ETU)* che garantiscono al PCC la forza lavoro sotto controllo. Il tasso di disoccupazione in Cina è del 3,62% (dicembre 2019). Il tasso medio di disoccupazione cinese degli ultimi 20 anni è del 4,07%. Dalle ultime statistiche il tasso di partecipazione della forza lavoro è pari al 68,19% a dicembre 2019.

Informazioni utili**Indirizzi Utili nel Paese****Rete diplomatico consolare³¹****Ambasciata d'Italia**

2, 2nd Street East - San Li Tun - 100600 Pechino
Tel: + 86 10 85327600 - Fax: + 86 10 65324676
www.ambpechino.esteri.it

ambasciata.pechino@esteri.it

Consolato Generale d'Italia a Shanghai

The Center, 19th Floor
Changle Road, Nr. 989 - 200031 Shanghai
Tel: + 86 21 65965900 - Fax: + 86 21 64716977
www.consshanghai.esteri.it

info.shanghai@esteri.it

Consolato Generale d'Italia a Guangzhou (Canton)

Unit 1403, International Finance Place (IFP),
Nr. 8, Huaxia Road, Zhujiang New Town,
510623, Guangzhou.

Tel: + 86 20 38396225 - Fax: + 86 20 85506370

www.conscanton.esteri.it

consolato.canton@esteri.it

²⁵ Fonte: www.china-briefing.com/news/minimum-wages-china-2020

* Le statistiche presentate sono valori medi tra le diverse province.

** I valori possono variare sensibilmente tra Shanghai e Pechino.

²⁶ Fonte: GlobalPetrosPrices.com

²⁷ Fonti: SunSirs Commodity Data Group; GlobalPetrolPrices (2020).

²⁸ Fonte: hina Water Authority (2016).

²⁹ Fonte: Cushman & Wakefield (2018). L'affitto è effettivo è calcolato sulla superficie lorda di pavimento e assumendo una locazione ad impresa multinazionale che occupa metà piani per un termine di tre anni di locazione tipico con gratis periodi presi in considerazione.

** I valori possono variare sensibilmente tra Shanghai e Pechino.

³⁰ Fonte: Wrest (2017). Evaluating Trade Union Law and Collective Bargaining in China: Key Considerations for Foreign Firms. CEIC (2020) Statistics: China Unemployment Rate. China Trade Union Law and Regulation and Foreign Owned Companies, April 19.

³¹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Consolato Generale d'Italia a Chongqing

World Financial Center (WFC), 49th Floor
Min Zu Road, Nr. 188, Yuzhong District
Chongqing 400010

Tel: + 86 23 63822511 /+86 23 63316592

Fax: + 86 23 63832544

www.conschongqing.esteri.it

chongqing.segreteria@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani**Istituti italiani di cultura**

Pechino: Sanlitun Dong Er Jie, Nr.2 - 100600 Pechino

Tel: + 86 10 65322187 - Fax: + 86 10 65325070

www.iicpechino.esteri.it

iicpechino@esteri.it

Shanghai: 19th Floor, The Center,

Changle Road, Nr. 989 - 200031

Tel: + 862165965900 - Fax: + 862154075750

www.iicshanghai.esteri.it

iicshanghai@esteri.it

Uffici ICE³²

Pechino: Sanlitun Diplomatic Residence Compound,
Unit 1, 6th Floor

Gongren Tiyyuchang North Rd, Chaoyang District
100600

Tel: +86 10 65973797

pechino@ice.it

Canton (Guangzhou): International Finance Centre

(IFC), Unit 3203 Zhujiang West Avenue, Nr. 5 - 510623

Tel: +86 20 85160140 - Fax: +86 20 85160240

canton@ice.it

Ufficio ENIT³³

Jing Guang Center, Room 3214

Hu Jia Lou, Chaoyang District - 100020 Pechino

Tel: +86 10 85906686 - Fax: +86 10 85906687

beijing@enit.it

Istituti di credito italiani**Banco BPM Spa****Ufficio di Rappresentanza - Shanghai**

Unit 013 27/FI. Hang Seng Bank Tower

1000 Lujiazui Ring Road Pudong New Area, 200120

Tel: +86 21 6841 0599 Fax: +86 21 68411776

www.gruppobancopopolare.it

shanghai@bancopopolare.cn

BNL c/o BNP Paribas per informazioni e assistenza
sui progetti di sviluppo internazionale:

antonino.conti@bnlmail.com

bnlinternationaldesk@bnlmail.com

Intesa SanPaolo**Ufficio di Rappresentanza - Pechino**

Capital Mansion, 21st Floor, Room 8-6

Xin Yuan Nan Road, 100004

Tel: +86 (10) 84862108

www.intesasanpaolo.com

bjoffice@intesasanpaolo.bj.cn

Shanghai Branch

China Merchants Tower, 10th Floor, Room 1001 161
Lujiazui East Rd, 200120

Tel: +86 (21) 20822600 - Fax: +86 21 58799945

www.intesasanpaolo.com

rosario.pedicini@intesasanpaolo.com

Banca Monte Paschi di Siena**Beijing Representative Office**

1602, China World Tower 1,

No.1 Jianguomenwai Street,

Chaoyang District, 100004

Tel: +86 10 650 531 36 Fax: +86 10 650 531 39

rebecca.yang@mps.it

Guangzhou Representative Office

Unit 1708, Tower A, Center Plaza, 161 Linhexi Road,

Tianhe District, 510620

Tel: +86 20 3825 1001

mpsgz@126.com

Shanghai Branch

Unit 2501-2503, 25th Floor, Platinum Building,

No. 233 Taicang Road, 200020

Tel: +86 21 53862800 Fax: +86 21 53 830411

paolo.lucioli@banca.mps.it

Unicredit**Ufficio di Rappresentanza Pechino**

Scitech Tower Rm 1209, 22 Jianguomenwai Dajie

CITIC Building, Rm 2604, 19 Jianguomenwai Dajie

Chaoyang District 100004

Tel: +86 10 65003716 Fax: +86 10 6500 1165

beijing@unicreditgroup.cn

Ufficio di Rappresentanza Guangzhou

Unit 1502 Guangzhou R&F Center,

10 Huaxia Road, Tianhe, 510623

Tel: +86 20 38928180

jonathan.lin@unicreditgroup.cn

Shanghai Branch

Unit 2401, Jin Mao Tower, 88 Century Boulevard

200121

Tel: +86 21 50470077 Fax: +86 21 5047 0407

shanghai@unicreditgroup.cn

UBI Banca**Shanghai (Ufficio di rappresentanza)**

Suite 808 Real Tower

1325 Middle Huaihai Road, 200031

Tel: +86 21 61675333 - Fax: +86 21 61675582

Cell.+86 13 80 16 24 305

office@ubibanca.sh.cn

Ref.: Grace Lu (Representative)

³² Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

³³ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale Turismo (www.enit.it).

Banca Popolare di Sondrio

È presente con una propria società collegata Sintesi 2000 Srl (Società detenuta da Banca Popolare di Sondrio)

Shanghai Representative Office, 20th Floor, The Center No.989, Changle Road, 200031

Tel: +86 21 5116 6888 Ext 20472

Fax: +86 21 5116 6899

sintesi.sh@sintesi2000.com.cn

In Italia**Rete diplomatico-consolare³⁴****Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia**

Via Bruxelles, 56 – 00198 Roma, Italia

Tel: +39 06 96524200

it.china-embassy.org/ita/

chinaemb_it@mfa.gov.cn

Consolati:

Milano: Via Benaco, 4 - 20139 Milano

Tel: +39 02 5693869 - Fax: +39 02 5694131

milano.china-consulate.org/ita

Firenze: Via dei Della Robbia, 39 - 50132 Firenze

Tel: +39 055 573889 - Fax: +39 055 5520698

firenze.china-consulate.org/ita

Uffici Commerciali

Roma: Via della Camilluccia, 613 - 00135 Roma

Tel: +39 06 3638534 - Fax: +39 06 36308552

http://it.mofcom.gov.cn

it@mofcom.gov.cn

Milano: Via Paleocapa, 4 - 20121 Milano, Italia

Tel: +39 02 72021905 - Fax: +39 02 86452219

http://milan.mofcom.gov.cn

Centri Visti

Roma: Viale Regina Margherita, 279 - 00198 Roma

Tel: +39 06 44250240 - Fax: +39 06 44260770

www.visaforchina.it/ROM_IT

Milano: Viale Liguria, 40 - 20143 Milano

Tel: +39 02 83201385 - Fax: +39 02 83201407

www.visaforchina.it/MIL_IT

Istituti di credito**Bank of China****Filiale di Milano**

Via Santa Margherita, 14/16 – 20121 Milano

Tel: +39 02 86473200/864731 - Fax: +39 02 86473203

www.bankofchina.com/it/

milanbd@bank-of-china.com

Filiale di Roma

Via Barberini, 97/103 – 00187 Roma

Tel: +39 06 4521016 - Fax: +39 06 452101618

Formalità doganali e documenti di viaggio³⁵

Necessario il visto d'ingresso rilasciato dall'Ambasciata o dal Consolato cinese. Le tempistiche variano da 2 a 7 giorni in base all'urgenza della richiesta (in base alla tipologia di procedura viene applicata una sovrat-

tassa). Coloro che si recano in Cina per motivi di studio o scopi professionali, necessitano in aggiunta di una lettera di invito da parte dell'ente cinese ospitante.

Corrente elettrica: 220 Volt, 50 Hz, adattatore non necessario ma consigliato.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00/9.00-17.00/18.00

Negozi: aperti generalmente tutti i giorni fino a tarda sera (22.00).

Banche: lun-ven 9.00-17.00, sab 8.00-11.30 (solo le banche principali e solo per i correntisti).

Uffici pubblici: 9.00-17.00

Festività: Capodanno (1 gennaio); Capodanno Cinese (gennaio-febbraio); Festa dei Defunti (4 aprile); Festa del Lavoro (1 maggio); Dragon Boat (30 maggio); Festa nazionale (1-7 Ottobre).

Assistenza medica

Il numero da comporre in caso di emergenza è il 120. Si consiglia di munirsi di un'assicurazione sanitaria prima della partenza in quanto per gli stranieri i servizi medico-sanitari sono a pagamento.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Air China.

Altre compagnie che effettuano collegamenti diretti con l'Italia: China Eastern Airline, China Southern Airlines, Hainan Airlines, Neos Air.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: il costo di un taxi a Pechino varia in base alla fascia oraria: dalle ore 5 alle 23 la tariffa fissa di partenza è 14 RMB (circa 1,90 Euro) mentre dalle 23 alle 5 la tariffa fissa di partenza è di 14,40 RMB (circa 2 Euro) e vale per i primi 3 km con l'applicazione di un sovrapprezzo di 1 RMB per bilanciare il carburante; oltre i primi 3 km vengono addebitati 2,3 RMB/km durante il giorno e 2,8 RMB/km durante la notte. Il prezzo della navetta varia da 15 RMB a 30 RMB (da circa 2,10 a 4,20 euro) in base destinazione finale mentre il prezzo del treno è di 25 RMB (circa 3,50 euro) per le fermate di Sanyuanqiao e Dongzhimen. La tariffa della metropolitana parte da 3 RMB (circa 0,40 euro) e arriva fino a 10 RMB (1,40 euro) in base alla distanza percorsa.

34 Per ulteriori informazioni consultare la sezione 'Numeri Utili' del sito dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia: it.china-embassy.org

35 Per ulteriori informazioni consultare la sezione 'Paesi' - 'Repubblica Popolare Cinese' del sito Viaggiare Sicuri.

Fondata nel: 1991

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2000

Presidente: Paolo Bazzoni

Segretario Generale: Giulia Gallarati

Indirizzo: 3-2-21 Sanlitun Diplomatic Residence Compound, Gongtibeilu No.1 Chaoyang District, 100600 Pechino

Telefono: +86 10 85910545

E-mail: info@cameraitacina.com

Web: www.cameraitacina.com

Orario: 9.00-18.00

Numero di soci: 546

Quota associativa: Per i Soci ordinari (Aziende) 3.000 - 6.000 RMB; Per i Soci sostenitori (Aziende) 5.500 - 9.500 RMB; Per i Soci individuali 800 - 5.500 RMB.

Newsletter: E-newsletter (mensile).

Pubblicazioni: Brochures settoriali; Quaderni (WIP); Report "Made in China 2025 Unveiled" CICC Business Survey, prima e seconda edizione.

Altri Uffici:

Ufficio di Shanghai:

N. 777 Weihai road,

2nd Floor, Room 202,

Jing'An District Shanghai, China

Tel: +86 21-63810268

infohanghai@cameraitacina.com

Ufficio di Suzhou:

15F-1503, International Commerce Tower

No.28 Shishan Road, SND, 215011, Suzhou, China

Tel: +86 512 68759008

infosuzhou@cameraitacina.com

Ufficio di Guangzhou:

Suite 948, Garden Tower, Garden Hotel,

368 Huanshi Dong Lu, 510064 Guangzhou

Tel: +86 20 83652682

infoquangdong@cameraitacina.com

Ufficio di Chongqing:

Floor 20th, Chongqing Liangjiang International Cooperation Center

No. 6 Huang Shan Avenue Liangjiang New Zone, 401121, Chongqing, China

Tel: +86 23 81156589

infochongqing@cameraitacina.com



Caratteristiche del paese

Fuso orario: rispetto all'Italia: +7 ore (+6 durante l'ora legale).

Superficie: 1.104 kmq

Popolazione: 7.500.700

Comunità italiana: 3.588 (Hong Kong 3.461, Macao 127)

Capitale: Hong Kong

Moneta: dollaro di Hong Kong (HKD)

Tasso di cambio: 1€= 8,6255 HKD

Lingua: Cinese Cantonese, Inglese.

Religioni principali: Buddhisti, Taoisti, Confuciani, Cristiani, Musulmani.

Ordinamento dello Stato: regione a Statuto Speciale della Repubblica Popolare Cinese (Hong Kong Special Administrative Region - SAR) tutelata dalla *Sino-British Joint Declaration* che concede ad Hong Kong autonomia economica e politica fino al 2047, e mantiene inalterato il sistema capitalistico introdotto dall'amministrazione inglese in applicazione del principio "un Paese, due sistemi". La difesa e gli affari internazionali sono passati sotto la competenza di Pechino. La *Basic Law* di Hong Kong tutela la proprietà e l'iniziativa privata, gli investimenti esteri e l'indipendenza del potere legislativo, esecutivo e giudiziario. Sia il regime doganale che quello fiscale rimangono indipendenti da quello cinese. La Hong Kong SAR mantiene una propria moneta e ha pieno controllo delle riserve valutarie del territorio.

Suddivisione amministrativa: 18 distretti amministrativi.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Hong Kong è il mercato che gode del maggior grado di apertura economica al mondo. L'elevata libertà di mercato, la facilità nel condurre affari, il basso livello di tassazione e l'assenza di dazi per la quasi totalità dei prodotti, rendono Hong Kong il luogo ideale per lo sviluppo di attività economiche e commerciali e per gli investimenti. Per queste ragioni Hong Kong viene riportata secondo l'ultimo "Index of Economic Freedom" redatto dall'Heritage Foundation e dal Wall Street Journal come "economia più libera al mondo"¹ da più di venticinque anni consecutivi. L'indice prende in considerazione 12 categorie di libertà economica tra cui il diritto di proprietà, le spese dello stato, l'incidenza fiscale, la libertà di fare business e l'apertura al libero scambio. Inoltre, grazie alla sua collocazione geografica e agli accordi tesi ad agevolare i rapporti economici con la Cina, Hong Kong è considerato centro strategico per l'accesso ai mercati asiatici⁵.

L'economia di Hong Kong è nel complesso peggiorata del 2,9% nell'ultimo trimestre del 2019, in seguito ad una flessione del 2,8% nel precedente trimestre a causa delle proteste che hanno interessato la Regione ad Amministrazione Speciale. Per quanto riguarda il 2020, considerando il rallentamento nella crescita economica globale e la diffusione del COVID-19, si prevede una crescita stimata tra il -1,5% e lo 0,5%.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione rimane basso con una media annuale del 3,4%⁶.

Principali settori produttivi

L'economia di Hong Kong si basa soprattutto sui servizi, che contribuiscono per oltre il 90% del PIL. Le attività maggiormente sviluppate sono quelle legate al settore finanziario, assicurativo e immobiliare. I cosiddetti quattro pilastri dell'economia di Hong Kong sono rispettivamente: commercio e logistica (21,2% del PIL), turismo (4,5% del PIL), servizi finanziari (19,7%) e servizi professionali (12,0%)⁷.

Infrastrutture e trasporti

Hong Kong vanta una rete di infrastrutture e trasporti tra le più efficienti del mondo, disponendo di una metropolitana ultramoderna e una rete stradale articolata e puntualmente servita dai mezzi pubblici. Vi sono due dogane che connettono Hong Kong a Shenzhen raggiungibili con metropolitana e quattro valichi doganali per le autovetture. Hong Kong costituisce un passaggio strategico per i trasporti navali verso la Cina, grazie a una profondità del fondale adatta a ogni tipo di imbarcazione e a delle

1 Fonte: Census and Statistics Department of Hong Kong 2019.

2 Fonte: AIRE, Dati Anagrafe Italiani Residenti all'Estero. Web 2019.

3 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

4 Fonte: Heritage.org, Index of Economic Freedom 2020.

5 Fonte: Heritage Foundation e Wall Street Journal pubblicano ogni anno l'"Index of Economic Freedom", che misura il grado di libertà economica di un paese. Web. Dati 2018.

6 Fonte: Census and Statistic Department, The Government of the Hong Kong SAR.

7 Fonte: HKTDC, Economic and Trade Information on Hong Kong. Web. 31 Jan 2019.

infrastrutture portuali efficientissime. Il porto container di Kwai Chung, quarto al mondo per traffico di merci, è gestito da società private.

Per quanto riguarda il traffico aereo, Hong Kong dispone dell'aeroporto con il maggior traffico di cargo al mondo e il nono al mondo per traffico di passeggeri (dati Airports Council International 2019); è inoltre la sede di cinque compagnie tra le più importanti dell'Asia (tra cui Cathay Pacific, Cathay Dragon e Hong Kong Airlines) e connette Hong Kong a più di 180 mete nel mondo. L'efficienza e articolazione del sistema di infrastrutture e trasporti insieme al regime fiscale e alla posizione strategica facilitano enormemente gli spostamenti di merci e persone, rendendo Hong Kong uno dei più importanti hub logistici internazionali⁸.

Commercio estero⁹

Totale import: mld/€ 503,38

Totale export: mld/€ 454,73

Principali prodotti importati (mld/€): componenti e prodotti elettronici (53,2%, 273,32), macchinari inclusi computer (11,5%, 58,94), gemme e metalli preziosi (9,4%, 48,20).

Principali prodotti esportati (mld/€): carburante inclusa la benzina (12,256), equipaggiamento e macchinari elettronici (6,042), carne (3,732).¹¹

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (mld/€): Cina (16,435), United States (2,158), Japan (0,995).

Paesi Fornitori (mld/€): Cina (15,115), Taiwan (2,843), Singapore (2,724).¹²

Interscambio con l'Italia¹²

Saldo commerciale: mld/€ -2,58

Principali prodotti importati dall'Italia (%): cuoio conciato e lavorato, articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria, pellicce preparate e tinte (0,104); gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, pietre preziose lavorate (0,099); articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia (0,071); articoli di abbigliamento, compreso l'abbigliamento in pelliccia (0,063).

Principali prodotti esportati in Italia (%): componenti per elettronica, fotocamere e videocamere digitali (0,150); occhiali e simili, componenti per occhiali e simili (0,061); perle e pietre preziose lavorate (0,033); articoli di abbigliamento e vestiario (0,017); cuoio conciato e lavorato, articoli da viaggio, borse, pelletteria e selleria (0,017).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza (%): Isole Vergini Britanniche (31,9), Cina (26,8), Isole Cayman (8,1), Regno Unito (7,8), Bermuda (5,3), Singapore, USA, Resto del mondo.

Paesi di destinazione (%): Cina (38,3), Isole Vergini Britanniche (34,5), Isole Cayman (3,8), Bermuda (2), Olanda (1,8).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese (%): import/export di merci e relativa vendita all'ingrosso e al dettaglio (51,6), holding, servizi business (16,5), bancario (15), trasporti e servizi di distribuzione (6,6).

Italiani verso il Paese: settori manifatturiero e dei servizi, agroalimentare (in particolare vino e prodotti DOC).

All'estero del Paese (%): holding, immobiliare, servizi business (80,5), import/export di merci e relativa vendita all'ingrosso e al dettaglio (6,9), bancario (2,5), manifatturiero (2,3), assicurativo (2,2).

In Italia del Paese: telecomunicazioni, abbigliamento e logistica.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione:

Hong Kong è un porto franco in cui non esistono dazi sull'importazione sulla quasi totalità delle merci, fatta eccezione per poche categorie di prodotti quali derivati del petrolio, tabacco e alcolici con una percentuale d'alcool superiore al 30%. Similmente non è richiesto alcun permesso scritto o licenza per le importazioni di prodotti alimentari ad eccezione della merce deperibile che avrà bisogno di documenti che ne certifichino l'origine e la lavorazione. Le autorità doganali si riservano comunque il diritto d'ispezione per le merci in ingresso. Per importare prodotti ad Hong Kong sono necessari i seguenti certificati: fattura export, dichiarazione doganale, documenti di trasporto, etichettatura e imballaggi e documenti di spedizione.

Nel 2003 tra Hong Kong e Cina è stato avviato un processo di liberalizzazione denominato *Closer Economic Partnership Arrangement* (CEPA). Tale accordo è stato aggiornato una prima volta il 14 dicembre 2018, quando Cina continentale e Hong Kong hanno firmato l'accordo sullo scambio delle merci, consolidando e aggiornando gli impegni in materia di liberalizza-

8 Fonte: Airports Council International, "Preliminary 2018 World Airport Traffic and Rankings" media release. Web. Dati 2018.

9 (Periodo di riferimento Gennaio- Dicembre 2019).

10 Fonte: Hong Kong Trade Statistics, HKSAR Census and Statistics Department.

11 Fonte: External Merchandise Trade Statistic, The Government of Hong Kong web site.

12 Fonte: Hong Kong Annual Digest of Statistics, Census and Statics Department, 2018.

zione e facilitazione degli scambi. Il CEPA consente l'azzeramento delle tariffe per 1.087 categorie di beni prodotti a Hong Kong ed esportati nella Cina continentale. Gli accordi mirano ad ampliare la liberalizzazione del mercato e ad agevolare il commercio e gli investimenti tra la Cina continentale e Hong Kong. Entrambi gli accordi sono entrati in vigore al momento della firma, anche se l'accordo di investimento è stato attuato ufficialmente dal 1° gennaio 2018.

L'accordo sugli investimenti:

- copre gli investimenti in settori diversi dai servizi (compresi produzione, attività minerarie e investimenti in attività) che non rientrano nell'ambito di applicazione del precedente accordo che era già in vigore da giugno 2016;
- impegna la Cina continentale a fornire un trattamento agli investimenti e agli investitori di Hong Kong alla pari degli investimenti e degli investitori della Cina continentale, ad eccezione delle 26 misure speciali elencate nell'accordo;
- impegna ciascuna parte a fornire un trattamento non discriminatorio in relazione a questioni quali le restrizioni all'esproprio degli investimenti, il risarcimento delle perdite e il trasferimento all'estero di investimenti e rendimenti.¹³

L'accordo Ecotech:

- rafforza i precedenti impegni economici e tecnici CEPA in vari settori;
- fornisce una base per la cooperazione in relazione all'iniziativa Belt and Road;
- aggiorna le attività di cooperazione delle due parti in vari settori, tra cui finanza, risoluzione delle controversie, tecnologia, commercio elettronico, proprietà intellettuale e qualità dei prodotti;
- sistematizza la cooperazione subregionale in relazione alla regione del delta del fiume Pan-Pearl, le zone di libero scambio pilota della Cina continentale e i distretti di Qianhai (a Shenzhen), Nansha (a Guangzhou) e Hengqin (a Zhuhai).¹³

Il CEPA è stato ulteriormente aggiornato il 14 dicembre 2018, quando Cina continentale e Hong Kong hanno firmato l'accordo sullo scambio delle merci, consolidando e aggiornando gli impegni in materia di liberalizzazione e facilitazione degli scambi. Nell'ambito di tale accordo, a partire dal 1° gennaio 2019 le merci di origine di Hong Kong hanno iniziato a godere appieno della "tariffa zero" attraverso l'accordo migliorato per le regole di origine (ROO). Oltre agli esistenti ROO specifici per prodotto (PSR), un accordo generale basato sul calcolo del valore aggiunto ai prodotti di Hong Kong è stato introdotto in base all'accordo, consentendo in tal modo ai prodotti attualmente privi di PSR di beneficiare immediatamente della tariffa zero all'atto dell'importazione in il continente soggetto al compimento del ROO generale.¹⁴ L'accordo stabilisce inoltre principi di facilitazio-

ne degli scambi commerciali, compresa la stipula dell'impegno delle due parti nel facilitare gli scambi commerciali tra esse, semplificando le procedure doganali, migliorando la trasparenza delle misure connesse e rafforzando la cooperazione nei settori pertinenti. L'accordo è entrato in vigore il giorno della firma ed è stato implementato a partire dal 1° gennaio 2019.

Il 21 novembre 2019, inoltre, è stato siglato l'Agreement Concerning Amendement come implementazione del CEPA in merito al commercio di servizi. Quest'ultimo entrerà in vigore il 1° giugno 2020.

Le nuove misure di liberalizzazione sono state introdotte su un ampio numero di settori di servizi, come quelli finanziari, legali o legati all'ingegneria, ma anche quello televisivo, di sperimentazione e certificazione e quello turistico. In quest'ultimo si prevedono specialmente delle misure di implementazione in tutte e nove le municipalità coinvolte nel progetto della Greater Bay Area (GBA).

Queste pratiche mirano ad assistere la Business community di Hong Kong nell'espansione dei loro affari, nell'incorporazione di nuove società, oltre che nella registrazione di un maggior numero di professionisti di Hong Kong nella Cina continentale.

Le misure di liberalizzazione includono la rimozione o riduzione di alcune restrizioni sugli azionisti, sul capitale sociale minimo richiesto e sullo scopo nella fondazione di nuove società. Esse rendono inoltre meno stringenti i requisiti per i professionisti di Hong Kong sulle provvigioni sui servizi e le restrizioni per l'esportazione di servizi da Hong Kong verso la Cina continentale.

Per quel che concerne il settore turistico, infine, l'Agreement mira a facilitare il turismo per shopping dalla Cina continentale e ad attrarre ulteriori visitatori a Hong Kong come in Cina continentale attraverso Hong Kong.

Classificazione doganale delle merci: sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: presenti per alcune categorie quali cibi a breve scadenza (carni, latticini) e prodotti petrolchimici che necessitano di certificazioni particolari rilasciate dal paese d'origine a causa delle recenti crisi alimentari.

Importazioni temporanee: non soggette a tassazione.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

¹³ Fonte: The Official Journal of the Law Society of Hong Kong, Mainland and Hong Kong Sign CEPA Investment Agreement and Ecotech Agreement. Web. September 2017.

¹⁴ Fonte: The Government of Hong Kong Special Administrative Region, official website, Dec. 2018.

Normativa per gli investimenti stranieri: assenza di limiti per gli investimenti stranieri, che sono soggetti alle stesse normative che regolano gli investimenti locali. Fanno eccezione gli investimenti esteri delle società governative e del settore televisivo (massimo 49%).

Legislazione societaria: le tipologie societarie più utilizzate sono la *Limited Company* (S.r.l.) e la *Branch Company* (filiale), con bassi oneri e facilità nella costituzione. Per il set-up è necessario pagare. I documenti necessari per il set-up sono il *Business Registration Certificate* rilasciato dal *Business Registration Office of the Inland Revenue Department*, entro 30 giorni dall'avvio dell'attività. Un ulteriore certificato - *Certificate of Incorporation* - verrà poi rilasciato dal *Companies Registry*, il registro delle imprese, insieme al *Business Registration Certificate* e il *Business Registration Service*¹⁵.

Brevetti e proprietà intellettuale

Disciplinati dalla *Trade Marks Ordinance*, dalla *Copyright Ordinance*, dalla *Patents Ordinance*, e dalla *Registered Designs Ordinance*. Per la protezione di brevetti e marchi si fa riferimento alla *Common Law*. Per quanto riguarda la proprietà intellettuale, la *Basic Law* riconosce e sancisce, con gli art. 139 e 140, un sistema normativo di tutela per tutti i campi dell'ingegno e intelletto umano, comprese le creazioni artistiche e letterarie. Nel Luglio 1990 è stato costituito il Dipartimento di Proprietà Intellettuale (IPD, *Intellectual Property Department*)¹⁶.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 aprile - 31 marzo.

Hong Kong gode di un regime fiscale molto favorevole. Il sistema prevede l'imposta sul reddito societario, delle persone fisiche, beni immobili, veicoli e autoveicoli, beni e servizi e imposte minori. Hong Kong adotta un sistema di tassazione basato sul principio di territorialità, pertanto le persone fisiche e giuridiche, residenti e non, sono soggette a imposizione solo per la parte dei redditi generati nel territorio. I dividendi e gli interessi pagati da società residenti a imprese non residenti non sono soggetti a ritenuta. Le royalties corrisposte da imprese residenti a imprese non-residenti sono soggette a un prelievo nella misura del 4,95%, la cui aliquota sale al 16,5% nel caso in cui il pagamento di royalties avvenga tra soggetti correlati. Non esistono imposizioni di sui capital-gain, se non in particolari casi in cui la natura della disposizione del bene costituisce giuridicamente uno scambio. Le immobilizzazioni tecniche godono di un regime fiscale d'ammortamento accelerato (60% del cespite nel corso del primo esercizio e successivi ammortamenti annuali variabili tra il 10% e il 30% del valore residuo)¹⁷. Da Aprile 2016 è in vigore il Double-Tax Treaty

tra Italia e Hong Kong¹⁸.

Una vasta gamma di riforme fiscali è stata introdotta a partire dall'anno 2018/2019 per migliorare l'economia e affrontare varie questioni sociali, in particolare ristrutturando gli scaglioni e le aliquote sui redditi per le persone fisiche e introducendo un'aliquota progressiva sui redditi delle persone giuridiche¹⁹.

Imposta sui redditi delle persone fisiche dall'anno 2018/19 in poi¹⁹

Scaglioni (HK\$)	Aliquota
0-50.000	2%
50.000-100.000	6%
100.000-150.000	10%
150.000-200	14%
Oltre 200.000	17%

Imposta sui redditi delle persone giuridiche dall'anno 2018/19 in poi

Tipologia	Aliquota
Società di capitali	8,25% su profitti fino a HK\$ 2.000.000
	16,5% sulla parte dei profitti superiore a HK\$ 2.000.000
Società di persone	7,5% su profitti fino a HK\$ 2.000.000
	15% sulla parte dei profitti superiore a HK\$ 2.000.000

Viene inoltre applicata un'aliquota del 50% ai profitti commerciali e agli interessi ricevuti o derivati dal beneficio di titoli di debito emessi in Hong Kong, e per le imprese off-shore di società professionali di ri-assicurazione.

Incentivi per la ricerca e lo sviluppo

Come parte di un piano più ampio per aumentare la quantità di investimenti in ricerca e sviluppo (R & S) effettuati a Hong Kong, il Governo ha deciso di introdurre un incentivo fiscale attraverso maggiori detrazioni per le spese ammissibili. In particolare, le spese R&D qualificabili per la deduzione verrebbero divise in due tipologie, tipo A e tipo B. Se rientranti nelle categorie soggette, la spese di tipo A riceverebbero

¹⁵ Fonte: Invest HK, The Government of Hong Kong Special Administrative.

¹⁶ Fonte: Intellectual Property Department; The Government of Hong Kong Administrative Region.

¹⁷ Fonte: Deloitte; Taxation and Investment in Honk Kong. op. cit.

¹⁸ Fonte: EY Global Tax Alert.

¹⁹ Fonte: GovHK, Information Services Department. Web. February 2019.

una deduzione del 100%, mentre le spese di tipo B si qualificherebbero per una deduzione fiscale del 300% per i primi HK\$ 2 milioni, e del 200% per la parte eccedente senza limiti di ammontare²⁰.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): non prevista.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese²¹: 2

Condizioni di assicurabilità SACE²²: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il sistema finanziario si basa su una rete di 183 istituzioni finanziarie autorizzate e 50 uffici di rappresentanza.²³ Il sistema è posto sotto la supervisione dell'*Hong Kong Monetary Authority* ed il segreto bancario è rigorosamente tutelato. Tutte le banche con licenza operativa piena appartengono all'associazione bancaria di Hong Kong che fornisce le linee guida sull'applicazione di commissioni bancarie e tassi di interesse. Il mercato borsistico è posto sotto la supervisione della *Securities and Futures Commission (SFC)*.

Tassi bancari²⁴

Tipologia	Valore
Tasso di interesse primario	1,50%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)

L. 269/2006, art. 1, c. 932

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

Tai Po, Tseug Kwan O e Yuen Long rappresentano le realtà industriali con il maggior livello di produttività in Hong Kong. La Regione Amministrativa Speciale (SAR) di Hong Kong è considerata zona franca grazie alle trattenute fiscali.

Accordi con l'Italia

Accordo per la Protezione e la Promozione degli investimenti (esecutivo dal 1998).

La convenzione per evitare la doppia tassazione (14

20 Fonte: PWC, Issue 13 November 2018, "The law on the enhanced R&D tax deduction was enacted".

21 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

22 Per maggiori informazioni www.sace.it

23 Fonte: HKMA Register of Authorized Institutions and Local Offices, web site, aggiornato al 29/02/2020.

24 Fonte: HSBC, March 2020

gennaio 2013) è stata firmata nel 2013, con effetto dal 1 gennaio 2016 in Italia e dal 1 aprile 2016 a Hong Kong. In Hong Kong, l'accordo coinvolge l'imposta sugli utili, l'imposta sui salari e l'imposta sulla proprietà. In Italia, l'accordo l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'imposta sul reddito delle società e l'imposta regionale sulle attività produttive.

A seguito dell'accordo bilaterale "Competent Authority Agreement" ("CAA") siglato il 21 gennaio 2017, lo scambio automatico di informazioni in materia fiscale ("AEOI") tra Italia e Hong Kong è iniziato nel corso del 2018²⁵.

Costo dei fattori produttivi

La Minimum Wage Ordinance ha stabilito un salario minimo legale di HK\$ 37.5 all'ora (ca €4,20) a partire da maggio 2019. Inoltre bisogna considerare come i salari medi per gli expat siano superiori agli stipendi locali.

Manodopera (valore medio Settembre 2018 in €)²⁶

Categoria	
Lavoratore Generico	1.369,09
Impiegato	2.640,77
Manager	6.254,71

Organizzazione sindacale

la Federazione dei Sindacati di Hong Kong (HKFTU) è stata fondata nel 1948 e conta un totale di 251 sindacati affiliati e associati i quali rappresentano un ampio spettro di settori. Forte di un totale di oltre 410 mila iscritti, HKFTU è la più grande organizzazione del lavoro presente sul territorio²⁷.

Prodotti petroliferi (in €/litro)²⁸

Benzina	1,962
Diesel	1,606

Elettricità ad uso industriale (in cent€/Kw/h)²⁹

	Valore medio
Per ciascuna delle prime 500 unità	11,19
Tra le 501 e le 1.500 unità	11,64
Tra le 1.501 e le 20.000	12,90
Dalle 20.001 in poi	13,20

Acqua ad uso industriale (in €/m³)³⁰

	Valore medio
Acqua	0,662

Immobili (in €/m²)³¹

	Da	A
Affitto locali uffici (Valore medio mensile)	38	98

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare³²

Consolato Generale

Suite 3201, Central Plaza, 18 Harbour Road, Wanchai
Tel: +852 25220033/4 - Fax: +852 28459678
www.conshongkong.esteri.it
consolato.hongkong@esteri.it

Istituto di Cultura

Suite 3201, Central Plaza, 18 Harbour Road, Wanchai
Tel: +852 26683022 - Fax: +852 28459678
www.iichongkong.esteri.it
iichongkong@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Ufficio ICE³³

Suite 4001, Central Plaza, 18 Harbour Road, Wanchai
Tel: +852 28466500 - Fax: +852 28684779
hongkong@ice.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo Internazionale:

M.Accinni@bnlmail.com
internazionalizzazione@bnlmail.com

Banco BPM (ufficio di rappresentanza)

Suite 3205, Central Plaza
18 Harbour Road Wan Chai
Tel: +852 25227608 - Fax: +852 25219688
hongkong@popolare.hk

²⁵ Fonte: GovHk, Inland Revenue Department. Web. February 2019.

²⁶ Fonte: Census and Statistics Department, The Government of Hong Kong Special Administrative Region.

²⁷ Fonte: HKFTU Official Web Site www.ftu.org.hk

²⁸ Fonte: Global petrol prices, Oil price outlook. Web. Mar 2020.

²⁹ Fonte: HK Electric www.hkelectric.com

³⁰ Fonte: WSD Water and Sewage Tariff www.wsd.gov.hk

³¹ Fonte: Gov.HK, Rating and Valuation Department 2019.

³² Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

³³ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Intesa SanPaolo Spa (filiale)
Unit 8102-05 & 8106A, Level 81,
International Commerce Centre,
No. 1 Austin Road West, Kowloon, Hong Kong,
Tel: +852 25322700 - Fax: +852 28450209
vittorio.oliva@intesasanpaolo.com

UBI Banca

Hong Kong (Ufficio di Rappresentanza)

Suite 2911, Tower Two, Times Square,
1 Matheson St., Causeway Bay
Tel: +852 28787939 - Fax: +852 28787932
hongkong@ubihk.com

Ref.: Andrea Croci

Unicredit S.p.A. (filiale)

25/F Man Yee Building, 68 Des Voeux Road,
Central, HK
Tel: +852 25334000 - Fax: +852 28459511
hongkongbranch@unicreditgroup.eu

In Italia

Formalità doganali e documenti di viaggio

I cittadini italiani possono permanere senza visto fino a un massimo di 90 giorni. È necessario ottenere il rilascio di un visto di ingresso qualora si intenda risiedere per motivi di lavoro, studio, tirocinio e affari.

Corrente elettrica: 200/220 volt, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: : lun-ven 9.00-13.00 / 14.00-18.00.

Negozi: tutti i giorni con orario variabile.

Banche (sportelli): lun-ven: 9.00-16.30 (l'orario di chiusura può variare a seconda delle banche).

Festività: 1 gennaio; 25 gennaio – 28 gennaio (Capodanno Lunare Cinese); 4 aprile (Qingming Festival); dal 10 al 13 aprile (Festività Pasquali); 30 aprile (Nascita di Buddha); 1 maggio (Festa dei Lavoratori); 25 giugno (Festa delle barche drago); 1 luglio (Costituzione della Regione ad Amministrazione Speciale di Hong Kong); 1 ottobre (Anniversario della Fondazione della Repubblica Popolare Cinese - Festa di Metà Autunno); 2 ottobre (Giorno seguente alla Festa di Metà Autunno); 26 ottobre (Chung Yeung Festival); 25-26 dicembre (Festività Natalizie).

Assistenza medica

Sono presenti oltre 40 strutture sanitarie - pubbliche e private - che offrono un servizio di alta qualità. Per i non residenti e per coloro che non rientrano nelle categorie soggette a tutela (vale a dire la stragrande maggioranza dei connazionali qui presenti), è fortemente consigliata la sottoscrizione di un'assicurazione medico-sanitaria in quanto i servizi sono accessibili, ma risultano essere molto cari.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Cathay Pacific Airlines, Hong Kong Airlines.

Altre compagnie operanti nel Paese: Qatar Airways, Aeroflot, Air China, Emirates, China Eastern, KLM, Alitalia, Air France, Ethiad, British Airways, Finnair, Virgin Atlantic, Swiss, Lufthansa, Cathay Pacific, Turkish Airlines, China Southern, Air India, Korean Air, Ethiopian. **Trasferimenti da e per l'aeroporto:** taxi e autobus sono disponibili h 24. I trasferimenti sono assicurati da una moderna ed efficiente rete ferroviaria (Airport Express, 24 minuti dall'aeroporto Chek Lap Kok al distretto di Central).

Italian Chamber of Commerce in Hong Kong and Macao

Hong Kong

Fondata nel: 1993

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1997

Presidente: Luca Cico

Segretario Generale: Ilaria Bonomi

Indirizzo: 19 Floor, 168 Queen's Road Central, Hong Kong

Telefono: +852 2521 8837

E-mail: icc@icc.org.hk

Web: www.icc.org.hk

Orario: lun-ven 9:00-13:00 / 14:00-19:00

Numero di soci: 340

Quota associativa: Società registrata a Hong Kong: quota entrata (una tantum): HK\$ 5.000, quota associativa: HK\$ 6.500/anno; Socio individuale: quota entrata (una tantum): HK\$ 2.500, quota associativa: HK\$ 3.000/anno; Società non residente a HK: quota entrata (una tantum): HK\$ 3.000; quota associativa: HK\$ 3.000/anno.

Newsletter: Newsletter a cadenza mensile.

Pubblicazioni: Members Directory, a cadenza annuale; Linee guida per investire ad Hong Kong; Pubblicazioni di settore; ItalianChamMagazine (ogni 3 mesi).



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +8 (+7 con l'ora legale)

Superficie: 100.284 kmq

Popolazione¹: 51.845.612

Comunità italiana: ca. 1.000

Capitale: Seul

Città principali: Busan, Daegu, Incheon, Gwangju.

Moneta: won sudcoreano (KRW)

Tasso di cambio²: 1€= 1.341,38 KRW

Lingua: Coreano

Religioni principali: Atei (44,29%), Protestanti (23%), Buddisti (24%), Cattolici (8%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Presidenziale.

Suddivisione amministrativa: 6 città metropolitane, 8 province, 1 città speciale, 1 città autonoma speciale, 1 provincia speciale autogovernata.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico³

A partire dagli anni '60, la Corea del Sud ha registrato una impetuosa crescita economica e sociale che ha portato il Paese a divenire ad oggi la quattordicesima potenza economica al mondo (in parità di potere d'acquisto) e la quarta in Asia, dopo Cina, Giappone e India e rappresenta oggi uno dei Paesi più avanzati dal punto di vista tecnologico, grazie anche agli investimenti sostenuti in ricerca e sviluppo. La Corea è uscita prima e meglio di altri Paesi OCSE dalla crisi finanziaria globale cominciata nel 2008, dimostrato, anche, dalla crescita continua del PIL che nel 2019 cresce di altri 3 punti percentuali rispetto al 2018.

I dati del commercio estero coreano nei primi nove mesi del 2019 (dati Istituto coreano di statistica) mostrano come le esportazioni siano in calo del 9,8% rispetto al medesimo periodo del 2018 - solo l'export verso Washington è cresciuto (+3,5%). Diminuiscono anche le importazioni coreane (-4,6%), con Pechino che rimane il primo fornitore, seguita da USA e Giappone. Tra i Paesi UE la Germania resta in prima posizione per export verso Seoul anche se il dato è negativo (-6,4%). L'Italia rimane inoltre il quarto Paese cliente della Corea del Sud (anche se l'import di merci coreane cala del 15,6%), preceduta da Germania, UK e Paesi Bassi.

Principali settori produttivi

La Corea del Sud rappresenta il primo produttore mondiale di semiconduttori, con una leadership indiscussa che si è consolidata negli anni. Altri settori di rilievo nell'economia coreana sono la produzione di acciaio, l'*automotive*, la petrolchimica, l'industria navale, la produzione di schermi e l'ICT legata alle telecomunicazioni.

Infrastrutture e trasporti

L'efficienza del proprio sistema infrastrutturale integra-

to, con pochi confronti a livello mondiale, ha consentito alla Corea di trasformarsi nel più importante hub regionale del nord-est Pacifico. L'Aeroporto internazionale di Incheon (2005-2014 miglior aerostadio mondiale, Airports Council International), il porto di Busan (quinto porto mondiale per traffico container), il sistema ferroviario di alta velocità e quello autostradale sono solo le più evidenti eccellenze infrastrutturali di un Paese che ha basato le proprie performances in termini di export anche su tali fondamentali.

Commercio estero⁴

Totale import: mld/€ 449,3

Totale export: mld/€ 484,14

Principali prodotti importati (%): macchinari (17), prodotti minerari (25), prodotti chimici (9), metalli (8), strumenti di precisione (7), trasporti (4).

Principali prodotti esportati (%): macchinari (42), trasporti (18), metalli (8), chimica (8), materiali plastici e gomme (7).

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (%): Cina (25), USA (13), Vietnam (8), Hong Kong (6), Giappone (5), Taiwan (3), India (2).

Paesi Fornitori (%): Cina (21), USA (12), Giappone (9), Australia (4), Arabia Saudita (4), Vietnam (4), Germania (3).

Interscambio con l'Italia⁴

Saldo commerciale: mld/€ -2,41

Principali prodotti importati dall'Italia (%): macchinari (17), articoli in pelle escluso abbigliamento

¹ Dato aggiornato a giugno 2019.

² Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

³ Fonti: CIA World Factbook, Bank of Korea, Fondo Monetario Internazionale.

⁴ Fonte: Italian Embassy in Seoul (feb 2020).

(17), calzature (7), abbigliamento (5), autoveicoli (5), farmaceutica di base (4).

Principali prodotti esportati in Italia (%): autoveicoli (21), prodotti della metallurgia (19), materie plastiche (14), macchinari (11), tv e apparecchiature elettroniche (5).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese (%)⁵: i flussi di Investimenti diretti Esteri (IDE) provengono primariamente da Cina, Stati Uniti, Unione Europea e Giappone, e sono particolarmente orientati verso finanza e assicurazioni (31,2), commercio (21,9), industria (17,9), proprietà immobiliari (8,2), ICT (5,3), settore estrattivo (3,7) e trasporti (3,1).

L'appel della Corea del Sud in termini di investimenti esteri diretti è il risultato del rapido sviluppo economico del paese e della specializzazione del paese in nuove tecnologie di informazione e comunicazione.

Italiani verso il Paese: al contrario delle relazioni commerciali, gli investimenti tra Italia e Corea sono tradizionalmente meno sviluppati, spesso, invece, i rapporti assumono la modalità della partnership industriale, principalmente orientate a mercati terzi (soprattutto per l'oil&gas). È il caso dell'importante joint venture tra Eni Versalis e il gruppo petrolchimico coreano Lotte Chemical, per la costruzione in Corea, con tecnologia italiana, di impianti per la produzione di elastomeri, e l'accordo di collaborazione tecnologica tra Ansaldo Energia e Doosan Heavy Industries per lo sviluppo di una nuova turbina a gas. Una considerevole opportunità di crescita e cooperazione è inoltre prevista nel settore della difesa. Nel dicembre 2018, la Thales Alenia Space, una joint venture tra Thales (67%) e Leonardo (33%), ha stipulato due contratti rispettivamente con il Korea Aerospace Industries Ltd (KAI) e Hanwha Systems Corporation Ltd (HSC) per lo sviluppo congiunto di una costellazione di 4 satelliti radar ad alta risoluzione di osservazione della Terra.

All'estero del Paese: in Europa i grandi gruppi industriali - come Posco e Hyundai - hanno aperto diversi stabilimenti produttivi e uffici di rappresentanza nei paesi del centro e del sudest europeo, attratti da manodopera relativamente a basso costo e dalla prospettiva di un canale aperto verso i mercati dell'Europa e del Medio Oriente.

In Italia del Paese: negli ultimi anni vi sono state importanti acquisizioni da parte di gruppi coreani nel nostro paese. In particolare, si possono ricordare l'operazione di acquisizione della Inox Tech Spa (produttrice di tubi in acciaio inox) da parte della coreana Seah Steel Corporation e di C.F. Gomma (componentistica per autoveicoli) da parte della coreana DTR. Di particolare interesse è stata anche la decisione del National Pension Service (NPS), principale fondo pensionistico coreano, di entrare con 0,120

mld di euro nel fondo di investimento infrastrutturale italiano F2i.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione:

ogni soggetto che voglia esportare in Corea del Sud è tenuto a fornire dichiarazione riguardante natura, quantità, prezzo delle merci e ogni altro elemento previsto dal *Custom Act*. La comunicazione deve essere fatta non più tardi di 30 giorni dalla data di spedizione. Per le merci di tipo alimentare lo *Special Act on Safety Management of Imported Food* stabilisce che l'importazione deve essere accompagnata da una dichiarazione di registrazione da parte del produttore estero presso il governo coreano.

L'esazione dei diritti doganali è modulata secondo l'unione di tariffa base, tariffa provvisoria e altre tariffe speciali definite da Decreto Presidenziale o ordinanza del Ministero dell'Economia. Sono previste innumerevoli fattispecie di esenzione e riduzione dei diritti doganali; di particolare interesse sono le esenzioni per alimenti per animali e prodotti agricoli, materiali da esposizione, macchinari e componenti per la sicurezza in volo, merci donate da nazioni in condizioni di emergenza. In più, si evidenziano riduzioni per le materie prime importate per produrre merci da esportazione.

Classificazione doganale delle merci: secondo i codici HSK 2007.

Restrizioni alle importazioni: in linea generale, il processo di liberalizzazione delle importazioni è ormai quasi del tutto completato (su circa il 99% delle linee tariffarie non esistono restrizioni quantitative). Il sistema adottato è a lista negativa, pertanto non è necessaria alcuna autorizzazione, a meno che i beni non rientrino nella lista dei prodotti non importabili. In tal caso esiste una specifica procedura per alcuni beni alimentari (a causa di problematiche sanitarie e fitosanitarie), cosmetici, farmaceutici e alcune attrezzature mediche.

Le tariffe doganali per i beni industriali e di capitale sono in linea con gli standard internazionali e con le regole della WTO di cui la Corea è Paese membro. La tariffa media (8,4% per beni industriali, 16,6% per quelli agricoli con punte del 27% per ortaggi e del 45-50% per frutta) tuttavia, è, in generale, più alta di quella adottata dall'UE. Su alcuni prodotti agricoli definiti dalla WTO come "sensibili" (zucchero, granturco e riso) sono in vigore contingentamenti.

Importazioni temporanee: il Paese aderisce alla convenzione ATA (Admission Temporaire/Temporary

⁵ Fonte: OECD Statistics - Ultimi dati disponibili.

Admission). È dunque possibile esportare temporaneamente prodotti commerciali e merci destinate ad essere presentate in fiere, mostre e altre manifestazioni commerciali, materiale professionale, merci in transito e merci in traffico postale. I Carnet ATA vengono rilasciati dalle Camere di Commercio di competenza.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: dal 1996, anno di adesione della Corea all'OCSE, sono stati fatti passi da gigante verso l'apertura agli investimenti esteri. Nella seconda metà degli anni '90 sono state abolite quasi tutte le forme di autorizzazione all'acquisizione di azioni, titoli, etc. coreani sostituendole con semplici notifiche. Una riforma legislativa ha incisivamente liberalizzato i settori bancario, assicurativo e finanziario aprendo ampie prospettive anche per gli operatori stranieri.

L'attuale Governo si sta ulteriormente impegnando per attrarre maggiori investimenti dall'estero, creando un ambiente più "business friendly" attraverso un ampio ventaglio di misure, tra le quali un piano triennale che prevede una semplificazione legislativa e amministrativa, accordi con società straniere per la creazione di centri di ricerca e sviluppo in Corea, avvio di un processo di liberalizzazione dei servizi legali nazionali anche a studi stranieri, etc.

Legislazione societaria: l'avviamento di una società in Corea è regolato dal Foreign Investment Promotion Act e dal Commercial Act. Un investitore straniero (o straniero residente) deve investire un capitale sociale minimo di mln/KRW 100 per essere riconosciuto come Investimento Diretto Estero secondo il Foreign Investment Promotion Act.

Le principali forme societarie di investimento sono le seguenti:

- Società locale, riconosciuta come Investimento Diretto Estero (IDE) effettuato da un'azienda straniera;
- Investimento privato, riconosciuto come Investimento Diretto Estero, effettuato da un soggetto privato;
- Branch office*, autorizzato a generare profitti in Corea, ma è riconosciuto come sussidiaria dell'azienda estera e non come IDE;
- Liaison office* è riconosciuto come sussidiaria dell'azienda estera e non come IDE, ma può solamente effettuare ricerche di mercato, attività di marketing ed intrattenere rapporti con soggetti locali, senza autorizzazione a generare profitti.

Brevetti e proprietà intellettuale

Dal 1995 il Paese ha aderito al Agreement on Trade Related Aspects of Intellectual Property Rights

(TRIPs). A partire dal 2003/2004, inoltre, alcune modifiche legislative hanno adeguato considerevolmente la normativa coreana agli accordi internazionali (fra tutti, l'allineamento al c.d. "Sistema di Madrid"). È da sottolineare, al riguardo, l'efficienza del sistema di registrazione brevettuale (data l'alta propensione della Corea alla ricerca e sviluppo). Inoltre, dallo scorso anno l'Amministrazione coreana ha adottato misure più stringenti contro la diffusione in rete di contenuti digitali "piratati". A tal fine, nel 2009 si è provveduto a elaborare un unico testo normativo, risultato dalla fusione del *Copyright Act* e del *Computer Programs Protection Act*, con l'obiettivo di garantire, attraverso il costante monitoraggio della rete, una maggiore e più moderna tutela anche contro le minacce che arrivano dal web.

Sistema fiscale

Annata fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: l'imposizione sulle persone fisiche è articolata su un sistema ad aliquota progressiva. Attualmente la *Person Income Tax (PIT)* è compresa tra il 6% ed il 38%, escludendo l'imposizione della *Local Income Tax* (circa 10% del debito d'imposta). Vi è, inoltre, la *Alternative minimum tax (AMT)* sui redditi non derivanti da lavoro dipendente che è calcolata come la maggiore tra il 35% del debito di imposta al lordo delle esenzioni e l'imposta reale al netto delle esenzioni. I residenti sono assoggettati a tassazioni su redditi di provenienza sia interna che estera; i non residenti, invece, sono su redditi derivanti da fonti coreane.

Tassazione sulle attività di impresa: la fiscalità d'impresa è regolata dalla *Corporate Tax Law (CTL)* sulla base di prospetti finanziari redatti secondo i *Korea Generally Accepted Accounting Principles* derivanti dai principi IAS-IFRS. L'aliquota base per la tassazione del reddito di impresa coreano è del 10% fino a KRW 200 Mln, del 20% tra i 200 Mln e i 20Mrd e del 22% per l'ammontare in eccesso. Alle imprese non residenti è applicata una ritenuta tra il 2 e il 25%.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 10%

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁶: NC

Condizioni di assicurabilità SACE⁷: apertura senza condizioni.

⁶ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁷ Fonte: www.sace.it

Sistema bancario

L'Istituto centrale è la Bank of Korea, la cui politica monetaria è principalmente orientata alla stabilità dei prezzi. Il sistema bancario coreano è così composto:

- banche commerciali (sette banche nazionali, sei locali e trentasei filiali di banche estere);
- cinque banche specializzate.

La Corea ha eliminato completamente le regole discriminatorie e ha ridotto i trattamenti preferenziali. Per questo motivo le banche estere possono ora operare sulle stesse basi delle banche coreane.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Bank of Korea Base Rate	1,25%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e tecnologici, zone franche

Gli investimenti superiori a determinate cifre o ad alto contenuto tecnologico o effettuati nelle otto zone franche (le Free Economic Zones di Busan, Incheon, Gwangyang create nel 2004, Daegu-Gyeongbuk, Pyeongtaek-Yellow Sea e Saemangeum-Gunsan nel 2008, East coast Free Economic Zone e ChungBuk Free Economic Zone create nel 2013), godono di incentivi fiscali, di terreni a prezzi agevolati o gratuiti e

di altri sostegni da parte del Governo centrale o delle autorità locali. Nel dicembre 2008 il Governo di Seul ha designato le aree portuali di Ulsan, Gimje, Pohang e Pyeongtaek quali nuove zone di libero commercio (FTZ) ed ha espanso quelle di Masan, Busan e Gwangyang. Le FTZ godono di esenzioni doganali, affitti contenuti e varie agevolazioni fiscali, quindi di un ambiente favorevole per IDE ed esportatori nazionali.

Accordi con l'Italia

1992 - Convenzione per evitare le doppie imposizioni e per prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito: mira a evitare il fenomeno per cui la stessa attività sia soggetta due volte a tassazione nei due Paesi, e fornisce strumenti di contrasto al fenomeno dell'evasione fiscale.

Accordo sulla reciproca promozione e protezione degli investimenti. L'Accordo mira a promuovere gli investimenti reciproci, con l'impegno a garantire un trattamento equo e ragionevole. Ciò si traduce, ad esempio, in un impegno a non nazionalizzare gli investimenti di ciascuna Parte Contraente, se non per pubblico interesse, e contro un pronto, adeguato ed effettivo indennizzo.

2011 - EU-Republic of Korea Free Trade Agreement 2015 - Protocollo aggiuntivo a Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Corea per evitare le doppie imposizioni. Il Protocollo integra la Convenzione del 1989.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (al mese in €)⁸

Categoria	Da	A
Operaio	1.250	1.800
Impiegato	1.550	2.600
Dirigente	3.000	4.500

Organizzazione sindacale

I sindacati presenti nel Paese hanno un potere e peso decisionale scarso anche a causa del basso numero di associati. Il sindacato più significativo è la *Federation of Korean Trade Unions* (FKTU).

Elettricità ad uso industriale (in usd/Kw/h)⁹

	Valore medio
Alta e media tensione	0,08

⁸ Fonte: Korean International Labour Foundation.

⁹ Fonte: Korea Energy Economics Institute Feb 2018.

**Prodotti petroliferi
(in €/litro)¹⁰**

Benzina	1,20
---------	------

**Acqua ad uso industriale
(in €/m³)¹¹**

	Valore medio
Acqua	0,44

**Immobili
(in €/m²)¹¹**

	Da	A
Affitto locali uffici	261,42	153,85

Informazioni utili**Indirizzi Utili nel Paese****Rete diplomatico consolare¹²****Ambasciata d'Italia**

3rd Floor, Ilshin Building 98, Hannam-d-aero, Yongsan-gu, 04418 Seoul
Tel: +82 2 7500200/1 - Fax: +82 2 7975560
www.ambseoul.esteri.it
embassy.seoul@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani**Istituto Italiano di Cultura**

3rd Floor, Ilshin Bldg 98, Hannam-daero, Yongsan-gu, 140-894 Seoul
Tel: +82 279 60634/77792 - Fax: +82 27982664
www.iicseoul.esteri.it
iicseoul@esteri.it

Ufficio ICE¹³

15F, Cheonggye Hankook Bldg, 11, Cheonggyecheon-Ro, Jongro-Gu, 03187 Seoul
Tel: +822 7790811 - Fax +822 7572927
seoul@ice.it

Ufficio ENIT¹⁴

3F, Ilshin BLDG 98 Hannam-daero, Yongsan-gu, 04418 Seoul
Tel: +82 2 7758806 - Fax: +82 2 7758807
seoul@enit.it

Istituti di credito italiani**BNL c/o BNP Paribas**

Per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo internazionale: internazionalizzazione@bnlmail.com

Intesa Sanpaolo (Ufficio di rappresentanza)

Tel: +82 2 34736412 - Fax +82 2 34736423
seoulrep@intesasnpaolo.co.kr

Unicredit (Ufficio di rappresentanza)

Tel: +82 2 3183330 - Fax +82 2 3183078
seoul@unicredit.eu

In Italia**Rete diplomatico-consolare****Ambasciata della Repubblica di Corea**

Via Barnaba Oriani, 30 - 00197 Roma
Tel: +39 06 802461 - Fax: +39 06 80246259/60
consul-it@mofat.go.kr

Consolato Generale

4 piano, Piazza Cavour 3, 20121 Milano
Tel: +39 02 29062641 - Fax: +39 02 62911704
milano@mofat.go.kr

Formalità doganali e documenti di viaggio

All'ingresso e all'uscita dal Paese occorre compilare la *Entry or Departure Declaration* (uno per passeggero) e la *Custom declaration* (uno per famiglia) nel caso in cui si trasportino merci da sdoganare e il *Quarantine questionnaire* (allegato alla dichiarazione doganale). È bene informarsi sui prodotti consentiti e non, presso l'Ambasciata di Corea a Roma o anche visitando il sito delle dogane coreane <http://www.customs.go.kr/eng/>. Non occorre il visto per i cittadini italiani che si recano per soli motivi di turismo e per soggiorni inferiori ai 90 giorni, a condizione di non svolgere attività remunerate. Per soggiorni superiori ai 90 giorni, sarà invece necessario munirsi di un visto che potrà essere richiesto presso l'Ambasciata della Repubblica di Corea a Roma oppure il Consolato della Repubblica di Corea a Milano. Successivamente, entro 90 giorni dal proprio arrivo in Corea, sarà necessario richiedere la *Alien Registration Card* presso il locale ufficio di immigrazione, dietro presentazione del proprio passaporto, una foto e KRW 30.000. Il tempo medio di attesa per ottenere la carta è di 10 giorni circa. Al completamento definitivo del periodo di soggiorno in Corea, tale documento dovrà essere restituito alle Autorità di immigrazione presso l'aeroporto o il porto di partenza.

Corrente elettrica: tensione: 220V; frequenza: 60 Hz (il tipo F è frequente in hotel e uffici. Prese A e B con tensione di 110 V erano usate in passato e sono ancora presenti in vecchi edifici. Alcuni hotel offrono sia 220V che 110V).

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-18.00.

Negozi: lun-dom 10.00-21.00

Banche: lun-ven 9.00-16.30, sab 9.00-13.30

Festività: 1° gennaio (capodanno); 27-30 gennaio (capodanno lunare); 1° marzo (festa del movimento)

10 Fonte: Petronet marzo 2020.

11 Fonte: Statista 2017.

12 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

13 Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

14 Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it).

d'indipendenza); 3 maggio (compleanno di Buddha); 5 maggio (giornata dei bambini); 6 giugno (giornata della memoria); 15 agosto (festa della liberazione); 3-6 ottobre (giorno del ringraziamento); 3 ottobre (festa della fondazione della nazione); 9 ottobre (festa dell'alfabeto Hangeul); 25 dicembre (Natale).

Assistenza medica

I costi di ricovero ospedaliero per i cittadini stranieri sono piuttosto elevati; prima di intraprendere il viaggio è meglio, quindi, stipulare un'assicurazione sanitaria che preveda, oltre alla copertura delle spese mediche, anche l'eventuale rimpatrio aereo sanitario o il trasferimento in altro Paese del malato. I cittadini stranieri residenti in Corea possono ottenere l'iscrizione al sistema sanitario nazionale, pagando una quota parte in relazione al reddito mentre l'altra quota viene pagata dal datore di lavoro. Si fa presente che è stato aperto a Seoul un centro di assistenza medica, operativo h24, (Seoul Global Center, <http://global.seoul.go.kr>) a disposizione degli stranieri che risiedono o sono in visita nel Paese. Il Centro in questione consentirà agli stranieri che si trovano nella Repubblica di Corea di poter usufruire di un ampio ventaglio di

servizi medici. Il numero per le emergenze è il 119, operativo in diverse lingue straniere (oltre il coreano), compresi l'inglese e l'italiano. Nei maggiori alberghi si può richiedere l'assistenza medica (reperimento di un dottore o l'invio di un'ambulanza) tramite: International SOS Korea 02-790-7561, oppure 02-3140-1700 che assicura a pagamento un servizio h24 per emergenza agli stranieri, con l'attivazione di collegamenti tra il paziente e gli ospedali coreani.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Korean Air, Asiana Airlines.

Altre compagnie operanti nel Paese: Alitalia, Emirates, Qatar Airways, Cathay Pacific, Singapore Airlines, Delta, Air China, Thai Airways, Airfrance-KLM, Lufthansa, Turkish Airlines, Finnair, Aeroflot, British Airways, China Eastern.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto internazionale di Incheon è situato a 70 km a ovest di Seoul, ed è raggiungibile tramite treno espresso (ca. 7,80€), autobus (ca. 15€) e taxi (ca. 70€).

Italian Chamber of Commerce in Korea

Seoul

Fondata nel: 2008

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2013

Presidente: Alessio Ferraresso

Segretario Generale: Jacopo Giuman

Indirizzo: #309, Geumsan Bldg., 750 Gukhoe-daero, Yeongdeungpo-gu, 07236 Seoul

Telefono: +82 2 402 4379

E-mail: itcck@itcck.org

Web: www.itcck.org

Orario: 9.00-18.00

Numero di soci: 110

Quota associativa: Standard Member € 250; Silver Member € 500; Gold Member € 900.

Newsletter: newsletter (mensile).

Pubblicazioni: ITCCK Membership Directory (annuale); European Business Confidence Survey (annuale); Ospitalità Italiana Guide Book - Certified Italian restaurants in China, Japan and Korea (2015).



Caratteristiche del paese¹

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +7 (+6 con ora legale)

Superficie: 300.179 km²

Popolazione: 104.000.000

Comunità italiana: 1.590 registrati AIRE, oltre 2.000 non ufficialmente registrati.

Capitale: Metro Manila (ca. 12.998.000)

Città principali: Makati City, Cebu, Davao, Clark, Cagayan de Oro, Iloilo, Bacolod.

Moneta: peso filippino (PHP)

Tasso di cambio²: 1€= 56,4530 PHP

Lingua: Tagalog (Filippino) e l'Inglese sono le lingue ufficiali; Visaya/Cebuano (seconda lingua più diffusa).

Religioni principali: Cattolici (82%), Cristiani di fedi varie (6%), Musulmani (9%), altri (3%).

Ordinamento dello Stato: le Filippine sono una Repubblica Presidenziale con il Presidente che ricopre contemporaneamente le cariche di Capo dello Stato e Capo del Governo. Il potere è equamente diviso in tre branche dello Stato, quella legislativa, quella esecutiva e quella giudiziaria.

Suddivisione amministrativa: 81 province escluse la capitale e le altre città maggiori che sono indipendenti dalla giurisdizione amministrativa provinciale. Le province sono raccolte in 17 regioni governate da un governatore eletto dagli elettori.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Le Filippine negli ultimi cinque anni stanno acquisendo rilevanza a livello internazionale, grazie a un tasso di crescita del PIL costantemente stabile attorno o superiore al 6%, che la rende tra le migliori economie in Asia. All'ottimo andamento del PIL si aggiungono riserve valutarie elevate, un'inflazione relativamente contenuta (2,6% nel 2019) e un livello basso di debito pubblico che, secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, rimarrà al di sotto del 40% anche nei prossimi anni. Tra i fattori alla base della crescita del Paese vanno citati anche i costi contenuti per quel che riguarda manodopera e affitti, l'elevata percentuale della popolazione in età da lavoro (il 61% ha tra i 15 e i 64 anni) e un tasso di alfabetizzazione al 96%. Nell'ultimo anno sono stati registrati progressi notevoli anche sul fronte della disoccupazione, che è scesa al 5,1% nel 2019 grazie alla creazione di 1,3 milioni di nuovi posti di lavoro. Un importante traguardo per le Filippine è rappresentato anche dal raggiungimento del rating 'investment grade', che consente alla banca centrale di mantenere bassi i principali tassi, stimolando così i consumi privati, pari al 70% del PIL. La propensione al consumo dei filippini è infatti molto maggiore rispetto alla media asiatica, grazie al continuo aumento della classe media, formata in gran parte da giovani, e al forte afflusso delle rimesse dei 10 milioni di lavoratori emigrati nel mondo. Come registrato dalla Banca Centrale Filippina, le rimesse nella prima metà del 2019 sono ammontate a una cifra pari a 11,79 miliardi di euro, una somma che corrisponde ad un incremento di 4,1% rispetto al 2018.

Il Paese rappresenta inoltre una base operativa vantaggiosa per le aziende europee e italiane interessate a operare nel Far-East – prevalentemente nell'indu-

stria e nei servizi di supporto e assistenza - grazie ai numerosi trattati di libero scambio siglati in ambito ASEAN. Oggi le Filippine sono candidate a rivestire un ruolo di leadership nell'economia dell'Asia-Pacifico. Per attrarre maggiori investimenti esteri nel settore della vendita al dettaglio il Governo filippino ha in programma una serie di riforme che puntano a liberalizzare il commercio e a ridurre la soglia minima di capitale richiesta agli imprenditori stranieri per assumere il controllo di una società specializzata nel settore retail, portandola da 2,3 milioni di euro a 0,17 milioni di euro. Inoltre, per favorire gli investimenti e lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese (MPMI), durante l'ASEAN Business and Investment Summit che si è tenuto a Manila, è stato lanciato il 'Mentorship for Entrepreneurs Network', un programma volto a supportare le MPMI dell'area grazie all'azione di 143 mentor (48 dei quali provenienti dalle Filippine). Nel Paese il 99,5% delle imprese - su un totale di quasi un milione - sono MPMI che generano ca. 5 milioni di posti di lavoro, contro i 3 milioni delle grandi aziende. L'accesso al credito è uno degli ostacoli principali che questa tipologia di imprese incontra quando decide di investire nel mercato filippino. Per attrarre maggiori MPMI, favorire lo sviluppo e la partecipazione al commercio internazionale, il Governo ha annunciato di voler aumentare i finanziamenti diretti alle imprese più piccole, stanziando 50 miliardi di pesos aggiuntivi, pari a circa 842 milioni di euro. Questa iniziativa rientra tra quelle previste dal Programma di sviluppo nazionale 'Philippine Development Plan 2017-2022'

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonti: www.psi.gov.ph; www.bsp.gov.ph; www.adb.org; www.worldbank.org

(PDP), che punta a trasformare il Paese in un'economia a medio reddito, caratterizzata da una crescita annua del PIL pari all'8% e da un tasso di disoccupazione del 3,5%. L'incremento della spesa pubblica previsto dal Governo dovrebbe favorire ulteriormente gli investimenti (+4,9% atteso nei prossimi anni), soprattutto nei settori infrastrutturale, delle attività industriali, del turismo e agroindustriale, tutti campi in cui le aziende italiane potrebbero inserirsi, fornendo tecnologia e know-how. Opportunità potrebbero emergere anche sul fronte energetico (sia rinnovabile che non) dato che, per favorire l'espansione della capacità di generazione elettrica nazionale e andare incontro alla crescente domanda di energia, le Autorità filippine hanno modificato l'iter per l'approvazione dei progetti energetici, riducendo i tempi necessari a soli 30 giorni. Per quanto riguarda i comparti di espansione sono stati poi particolarmente promettenti quello dei servizi e quello industriale.

Principali settori produttivi

Le Filippine sono principalmente un paese agricolo specializzato nella produzione di banane, ananas, mango e papaya. I mancati investimenti negli ultimi decenni sono responsabili dell'aumento della povertà rurale e ed incentivano il fenomeno della corsa alle città da parte dei giovani. Di conseguenza il governo sta ponendo una particolare attenzione alla meccanizzazione e all'accesso del credito da parte di aziende agricole e di cooperative.

Un settore in assoluta espansione è quello della lavorazione e del confezionamento dei prodotti alimentari con investimenti importanti in macchinari e nella catena del freddo.

I servizi terziari sono il settore che principalmente sta offrendo uno sbocco ai giovani con call centers e centri dati primariamente per aziende multinazionali.

La produzione di semiconduttori e materiali e macchinari elettrici è un settore importante che incide parecchio sui dati import/export. Questo indica anche la presenza di diverse multinazionali che fanno delle Filippine una base per l'assemblaggio e la produzione di vari prodotti e semilavorati.

Il settore sicuramente più interessante è il settore immobiliare e delle costruzioni. La mancanza di centri e spazi commerciali e la costruzione di nuove infrastrutture verso le provincie darà ancora più linfa all'attuale trend. Città come Manila, Cebu e Davao hanno, grazie anche all'afflusso di immigrati e capitali cinesi, raggiunto prezzi immobiliari paragonabili alle maggiori capitali Asiatiche mentre la periferia e le città secondarie hanno ancora molto spazio di crescita.

Il settore manifatturiero è un settore che cresce e offre molte potenzialità grazie al costo della manodopera basso, all'alta malleabilità dei lavoratori e specialmente per la posizione geografica del paese che

permette facili esportazioni in tutta l'Asia.

In forte crescita c'è anche il settore chimico e farmaceutico che ha registrato negli ultimi anni una forte crescita.

Infrastrutture e trasporti³

Nelle Filippine vi è purtroppo di un sistema reticolare di trasporti ed infrastrutture mancante e poco efficiente. Il programma del governo Build Build Build ha incentrato l'attenzione della spesa pubblica sulla costruzione delle infrastrutture. Sono previste nuove strade, metropolitane, collegamenti ferroviari, investimenti in aeroporti, ponti e porti marittimi per collegare le vie commerciali all'interno del paese e garantire l'accessibilità necessaria per far confluire la ricchezza e le opportunità in tutte le aree periferiche. La spesa prevista per queste infrastrutture è di 170 miliardi di dollari (USD) entro il 2022. Per dare continuità a questa spinta verso la costruzione di infrastrutture il governo sta pensando all'approvazione di una roadmap che potrà essere portata avanti anche dai governi a venire. La Camera di Commercio Italiana nelle Filippine fa parte del gruppo Infrastructure & Construction Focus Group (ICFG) per facilitare l'ingresso di aziende italiane in questo settore nonché per dare maggiori informazioni su progetti in atto o pianificati.

Commercio estero⁴

Totale import: mld/€ 135

Totale export: mld/€ 96

Principali prodotti importati (%): macchinari elettrici, attrezzatura (1,9) combustibili minerali, lubrificanti compreso il petrolio (1,01), attrezzatura di trasporto (0,78), macchinari industriali (0,47).

Principali prodotti esportati (%): macchinari elettrici, attrezzature (2,38), altri prodotti manifatturieri (0,25), Banane (0,14), olio di cocco (0,07).

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (%): Giappone (16), USA (15), Hong Kong (14), Cina (11), Singapore (6,1), Thailandia (4,2), Germania (4,1).

Paesi Fornitori (%): Cina (22), Giappone (10), Corea del Sud (9,2), USA (7,8), Thailandia (6,7)

Interscambio con l'Italia⁵

Saldo commerciale: mld/€ -0,437

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili (0,044), prodotti chimici (0,020), prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (0,018), altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (0,016), computer

³ Fonti: www.build.gov.ph; www.infraph.com

⁴ Fonte: www.psi.gov.ph

⁵ Fonte: www.worldstopexports.com

e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (0,123), macchinari e apparecchiature (0,190), autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (0,017), altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari) (0,016), prodotti delle altre industrie manifatturiere (0,024).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti alimentari (0,108), articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia) (0,037), articoli in gomma e materie plastiche (0,013), computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi (0,026), macchinari e apparecchiature (0,016), prodotti delle altre industrie manifatturiere (0,024).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza (%): Giappone (30), Taiwan (10), Singapore (9,6), USA (8,3), UK (4,7), Australia (4,0), Corea del Sud (3,2).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese (%): manifatturiero (52), immobiliare (21,2), Servizi (13,2), Elettricità, gas, vapore e condizionamento (4,9).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi⁶

Le Filippine hanno ottenuto l'accordo di scambio EU GSP+ nel Dicembre 2014 ed è supervisionato dal Department of Trade and Industry. L'accordo prevede l'azzeramento delle tariffe di importazione verso l'UE su 6.274 prodotti (più del 66% delle categorie). I prodotti più esportati verso l'EU nel 2017 includono prodotti agricoli oleosi, macchinari elettrici, carne e pesce lavorati, prodotti ottici, frutta fresca, verdura e frutta con guscio. Secondo il DTI l'export Filipino verso l'EU è cresciuto del 27% dopo l'implementazione del GSP+.

Sdoganamento e documenti di importazione⁷:

non ci sono in vigore accordi di scambio specifici con l'Italia. In generale la media dei dazi di importazione si aggira sul 6,7%. Per i prodotti alimentari e farmaceutici è necessaria l'approvazione della Food and Drug Administration (FDA) che a seconda dei prodotti può durare in media dai 6 mesi ai 2 anni. In generale la licenza per l'importazione per un prodotto è detenuta esclusivamente dal suo importatore. Le procedure FDA rendono anche complessa l'importazione di campioni di cibo e bevande. Nel 2017 il governo ha lanciato l'implementazione della piattaforma Trade-Net per l'emissione di documenti commerciali.

Classificazione doganale delle merci: le Filippine seguono la classificazione SITC delle Nazioni Unite.

Le dogane Filippine utilizzano anche la ASEAN Harmonized Tariff Nomenclature (AHTN) 2017 e aggiornamenti per le varie categorie merceologiche.

Restrizioni alle importazioni: la lista dei prodotti con restrizioni include armamenti, macchine per scommesse, biglietti di lotterie, droghe, prodotti tossici e pericolosi, per cui sono previste procedure speciali.

La lista dei prodotti proibiti include, materiale incitante a ribellione o insurrezione, prodotti per abortire, materiale osceno, metalli preziosi non certificati, cibo o prodotti farmaceutici adulterati.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: il governo sta promuovendo delle riforme orientate a favorire gli Investimenti Stranieri (FDI), tuttavia le Filippine rimangono un paese con forti limiti e restrizioni agli investimenti stranieri. A seconda dei settori economici ci sono restrizioni all'investimento straniero per società con capitale sociale inferiore ai 200.000 USD. Inoltre ci sono professioni dove l'esercitare da parte di uno straniero è vietato o viene reso molto difficile. Uno straniero o una società con capitale straniero non può possedere più del 40% di un terreno. A seconda del settore d'attività, la quota di corporation che può essere detenuta da stranieri varia in genere dallo 0% al 40%, con alcune eccezioni se l'investimento supera determinate soglie.

Legislazione societaria: le società più comuni sono le seguenti: Sole proprietorship (responsabilità illimitata), società a partecipazione mista (filippina e straniera) con capitale sociale inferiore ai 200.000 USD 178.000 € (partecipazione straniera massima del 40% e responsabilità limitata), società a partecipazione mista (filippina e straniera) con capitale sociale pari o superiore ai 200,000 USD (partecipazione straniera può salire fino al 100% delle azioni); filiale/branch (capitale minimo di 200,000 USD); ufficio di rappresentanza.

Brevetti e proprietà intellettuale

C'è una intensa collaborazione tra le Filippine e l'EU per l'implementazione di un sistema di brevetti, proprietà intellettuale e indicazioni geografiche armonizzate a vantaggio di entrambe le economie, anche attraverso l'Ufficio Governativo dell'Intellectual Property. Nelle Filippine esiste una legge che definisce e difende i diritti per la proprietà intellettuale di cittadini filippini.

Sistema fiscale

⁶ Fonte: Department of Trade and Industry - Philippines.

⁷ Fonti: tariffcommission.gov.ph; www.customs.gov.ph

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Il governo, Dipartimento della Finanza, sta portando avanti un programma a pacchetti di riforme fiscali chiamata CTRP (Comprehensive Tax Reform Program). Uno dei pacchetti si chiama CITIRA ed è finalizzata alla razionalizzazione e semplificazione del sistema fiscale e di incentivazione e alla coerenza in ambito ASEAN.

L'imposta sul reddito per le persone fisiche, residenti o non, ha una struttura a scaglioni e le percentuali applicate vanno da 0% (fino a 250 kPHP annui corrispondenti a 4.311 €) a 35% (oltre gli 8 MPHP annui corrispondenti a 138.000 €), tra i più alti dell'ASEAN.

Tuttavia un libero professionista, residente o no, può optare per una flat tax dell'8% se il reddito complessivo non supera 3 MPHP (circa 50.000 €).

Tassazione sulle attività d'impresa: la tassa sull'attività di impresa è in generale del 30%, e se la riforma CITIRA verrà approvata dovrebbe passare al 25% in linea con altri paesi ASEAN, ed essere progressivamente ridotta ulteriormente negli anni.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 12%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁸: 3

Condizioni di assicurabilità SACE⁹: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il sistema bancario si compone di banche universali e commerciali, casse di risparmio, banche rurali e cooperative. Tra le banche più importanti ci sono: Bank of The Philippine Islands, BDO Unibank Inc, Security Bank Corporation, China Banking Corporation – Chinabank, Development Bank of the Philippines, Land Bank of the Philippines, Metropolitan Bank & Trust Company, Philippine National Bank, Rizal Commercial Banking Corp.

Dal 2004 il settore bancario è aperto agli investimenti e alla proprietà straniera, ma non vi è presenza di banche italiane.

Nelle Filippine vige il segreto bancario sui conti in valuta estera assicurato dalla costituzione.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone economiche speciali¹⁰

Il Governo Filipino ha creato delle zone economiche speciali, chiamate anche "Eco-zones" per permettere di sviluppare industrie e investimenti economici con i benefici di ottenere vantaggi fiscali. La maggior parte di queste zone economiche speciali sono amministrate dalla PEZA (Philippine Economic Zone Authority). Ci sono ad oggi oltre 290 zone economiche speciali, a volte anche singoli palazzi nei centri delle grandi città dove si insediano aziende specialmente dedite all'export di servizi (call center e centri dati).

Accordi con l'Italia

Accordo aereo del 25 gennaio 1969; Accordo finanziario del 10 giugno 1985; Accordo finanziario del 10 settembre 1987; Protocollo di intesa sulla cooperazione del 18 settembre 1987; Memorandum di intesa sulla collaborazione economica del 17 giugno 1988; Accor-

⁸ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁹ Per maggiori informazioni www.sace.it

¹⁰ Fonti: www.peza.gov.ph; www.boi.gov.ph

do relativo alla promozione e alla reciproca protezione degli investimenti del 17 giugno 1988; Addendum al protocollo del 18 settembre 1987; Accordo di Consolidamento del Debito del 18 marzo 1993; Scambio di Lettere, Costituente Il Terzo Accordo Di Rifinanziamento del Debito del 14 dicembre 1994; Memorandum di intesa nel settore dei trasporti e delle comunicazioni del 21 ottobre 1997; Memorandum di intesa sulla Cooperazione tra le piccole e medie imprese del 21 ottobre 1997.

Costo dei fattori produttivi¹¹

Il salario minimo giornaliero è stato aumentato a Metro Manila e varia dai 500 ai 537 php (circa 9 €). Nel resto del paese il salario minimo dipende dalla regione di appartenenza ed è in media 360 php (circa 6 €) al giorno.

Organizzazione sindacale

Registrate nelle Filippine ci sono circa 600 unioni sindacali, federazioni industriali e sindacati aziendali nel settore pubblico e privato. Questo però rappresentano solo il 10% circa dei 38,8 milioni di lavoratori.

Elettricità ad uso industriale (in PHP/Kw/h)

	Valore medio
Alta e media tensione	10,1

Prodotti petroliferi (in PHP/litro)

	Valore medio
Benzina	52,69

Acqua ad uso industriale (in PHP/m³)

	Da	A
Acqua	25	35

Immobili (canone mensile in PHP/m²)

Affitto locali uffici	Da	A
Zona centrale	800	1.500
Zona periferica	300	800

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹²

Ambasciata d'Italia

5th floor, Unit A, Bldg B, One Campus Place, McKinley Town Center, McKinley Hill, Fort Bonifacio, Taguig City
Tel: +6328924531 - Fax: +63 28171436
ambmanila.esteri.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Embassy of the Republic of the Philippines

Viale delle Medaglie d'Oro 112-114, 00136 Rome
Tel: +39 06 39746621 - Fax: +39 06 39740872
Duty Officer: +39 328 6907613
rome.pe@dfa.gov.ph

Philippine Consulate General in Milan

Viale Stelvio 71 - via Bernina 18 - 20159 Milan
Tel: +39 02 66825232
milanpcg@dfa.gov.ph

Formalità doganali e documenti di viaggio

Il visto turistico per le Filippine è ottenibile direttamente all'arrivo in aeroporto per i cittadini italiani che si recano in vacanza per un periodo non superiore ai trenta giorni. Tuttavia il passaporto deve avere una validità residua di almeno 6 mesi al momento dell'arrivo nel paese ed è necessario. Inoltre l'ingresso nel paese è consentito previa esibizione alla partenza di un biglietto aereo di uscita dal paese. Se il soggiorno supera i 30 giorni bisogna richiedere l'estensione del visto presso una delle sedi dell'immigrazione per un costo di circa 60 USD per 30 giorni di estensione.

Assistenza medica

La situazione sanitaria nelle Filippine è generalmente buona nelle grandi città. In provincia invece le strutture non sono molto equipaggiate. È consigliata la sottoscrizione di un'assicurazione medica privata.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Philippine Airways, Cebu Pacific Air.

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Thai Airways, Turkish Airways, Etihad Airways, Emirates, Qatar Airways, Cathay Pacific, China Eastern Airlines, Gulf Air, Omanair, Singapore Airlines, Japan Airlines, KLM/Lufthansa.

¹¹ Fonte: www.nwpc.dole.gov.ph

¹² Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'Aeroporto Internazionale NAIA è centrale a Metro Manila. Ci sono voli disponibili anche dal nuovo Aeroporto Internazionale Clark, che dista 90km circa da Manila. Ci sono servizi

di taxi dagli aeroporti nonché il servizio di bus navetta verso le principali stazioni di autobus. È disponibile anche il servizio GRAB tramite app oppure tramite sportello all'esterno degli aeroporti.

Italian Chamber of Commerce in the Philippines Inc.

Manila

Fondata nel: 2011

Presidente: Sergio Boero

Segretario Generale: Carlo Liay

Indirizzo: Suite 442, 4th floor, Dusit Thani Manila - Ayala Center, 1223 Makati City

Telefono: +63 9175638633 / 02-9780279

E-mail: info@iccipi.org.ph

Web: www.iccpi.org.ph

Orario: lun-ven 9.00-12.00 / 13.00-18.00

Numero di soci: 94

Quota associativa: persone fisiche, Start-Ups: 18.000 PHP (circa € 325); Società 55.000 PHP (circa € 985).

Newsletter: trimestrale.

Pubblicazioni: Rivista trimestrale.



Caratteristiche del paese¹

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +8 (+7 con ora legale)

Superficie: 377.944 kmq

Popolazione: 126.440.000²

Comunità italiana: ca. 4.000 (ca. 600 studenti).

Capitale: Tokyo

Città principali: Osaka, Fukuoka, Yokohama, Kawasaki, Nagoya, Sapporo, Kobe, Kyoto.

Moneta: yen giapponese (JPY)

Tasso di cambio³: 1€= 119,1100 JPY

Lingua: giapponese

Religioni principali: Shintoismo (79,2%), Buddhismo (66,8%), Cristianesimo (1,5%), altre (7,1%).

Ordinamento dello Stato: monarchia parlamentare.

Suddivisione amministrativa: 47 prefetture, 1.724 municipalità, 2 regioni urbane (Kyoto e Osaka), la provincia speciale di Tokyo (23 circoscrizioni) e l'isola di Hokkaido.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico⁴

Nel quarto trimestre del 2019 il PIL giapponese è calato sensibilmente, ben oltre le attese, nonostante le misure messe in atto dal Governo per sostenere la domanda privata a fronte dell'aumento dell'aliquota dell'imposta sui consumi in vigore dallo scorso ottobre. La flessione ha riguardato sia i consumi delle famiglie che gli investimenti delle imprese; vi hanno contribuito anche condizioni climatiche avverse (in particolare il tifone Hagibis). Il calo dovrebbe essere proseguito anche nel primo trimestre del 2020, con una forte contrazione dell'attività economica causata dall'epidemia da COVID-19. Con l'accentuarsi dei rischi per l'economia globale causati dall'aggravarsi dell'epidemia da COVID-19 lo yen ha ricominciato a riapprezzarsi sia nei confronti dell'euro che del dollaro statunitense, dimostrando ancora una volta la sua funzione di bene rifugio.

Principali settori produttivi⁵

Terziario/servizi (68,7%), produzione industriale (26,8%) e agricoltura (1,2%).

Infrastrutture e trasporti⁶

Attualmente la rete stradale si estende per 1.218.772 km, mentre quella ferroviaria percorre 27.311 km. Sono presenti 175 aeroporti. I maggiori porti per tonnellaggio si trovano a Chiba, Kobe, Mizushima, Nagoya, Moji, Osaka, Tokyo, Tomakomai e Yokohama.

Commercio estero⁶

Totale import: mld/€ 643,21

Totale export: mld/€ 629,92

Principali prodotti importati (%): combustibili fossili (23); macchinari elettrici (15,5); macchinari (9,2); alimentari (9); mezzi di trasporto (5,2); composti chimico-farmaceutici (9,5); altri prodotti (14,2).

Principali prodotti esportati (%): mezzi di traspor-

to (22); macchinari (20,2); macchinari elettrici (17,9); composti chimico-farmaceutici (11,5); beni manufatti altri (10,8); prodotti (13,4).

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (%): USA (19,8); Cina (19,1); Corea del Sud (6,6); Hong Kong (4,8); Taiwan (6,1); EU (11,6).

Paesi Fornitori (%): Cina (23,5); USA (11); Australia (6,3); Corea del Sud (4,1); Arabia Saudita (3,8); EU (12,4).

Interscambio con l'Italia

Il 2019 è stato, in termini assoluti, il miglior anno di sempre per l'export italiano nel Paese del Sol Levante, infatti l'accordo EPA (Economic Partnership Agreement), entrato in vigore lo scorso 1 febbraio 2019, si è rivelato essere un elemento determinante per la crescita delle esportazioni italiane in Giappone. Questo prevede una riduzione generalizzata – fino all'annullamento – dei dazi all'ingresso su alcuni dei suoi prodotti più importanti (generi alimentari, vino, pelletteria etc.) e la protezione ufficiale di numerosi prodotti IGP e DOP, i quali, finora, erano affidati solo a mezzi di protezione privati.

Saldo commerciale: mld/€ -6,9 in favore dell'Italia (l'1,6% del totale delle importazioni in Giappone è italiano).

Principali prodotti importati dall'Italia (%): ta-

1 Fonte: rielaborazione ICCJ su dati Statistics Bureau of Japan, CIA World Factbook.

2 Fonte: Ministry of Internal Affairs and Communications.

3 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

4 Fonte: rielaborazione ICCJ su dati Banca D'Italia – Delegazione di Tokyo.

5 Fonte: Cia World Factbook. Dati 2017.

6 Fonte: rielaborazione Trading Economics su dati Ministero della Finanza giapponese (2017).

bacco lavorato; chimica e farmaceutica; macchinari e mezzi di trasporto; alimentari; articoli vari (borse, abbigliamento, ecc)*.

Principali prodotti esportati in Italia (%): autoveicoli e mezzi di trasporto; chimica di base, macchinari di impiego generale; macchine utensili; parti di veicoli.

Investimenti esteri (principali Paesi)⁸

Paesi di provenienza (%): USA (33,4); UE28 (23,9); Cina (8); Australia (4,9); Thailandia (4,1); Singapore (3,1).

Paesi di destinazione (mld/€): UE (49,5); USA (21,3); Singapore (8,6); Svizzera (4,7).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: finanza e assicurazioni; manifattura mezzi di trasporto; industria dei macchinari elettrici; servizi di vendita all'ingrosso e al dettaglio; industria chimica e farmaceutica; real estate; vetri e ceramiche; comunicazioni.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: necessarie fattura e lista degli imballi, documento di origine del prodotto, certificato internazionale per l'importazione. Per i prodotti alimentari trasformati è normalmente necessaria la lista degli ingredienti e il diagramma del processo produttivo, assieme a certificati fitosanitari e/o analisi chimiche secondo le direttive del *Food Sanitation Act*.

Classificazione doganale delle merci: sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni⁹: dopo la conclusione nel dicembre 2017 delle trattative avviate dalla Commissione Europea dal novembre 2012, al fine di stabilire l'Accordo di libero commercio (FTA) con il Giappone; l'accordo EPA (Economic Partnership Agreement) è definitivamente entrato in vigore dal 1 febbraio 2019. L'accordo, la più grande trattativa commerciale che l'Unione Europea abbia mai stretto con un Paese extra-UE, ma impone cambiamenti radicali su un arco di 10-15 anni nei seguenti ambiti:

- Dazi: avvenuto l'abbattimento nel medio termine di oltre il 97% (in numero di codici doganali) dei dazi fra Europa e Giappone. Nel caso di alcuni prodotti, come il vino, l'abbattimento è totale e immediato; nel caso di altri prodotti maggiormente protetti, come i formaggi e il pellame, la riduzione sarà graduale e condizionata all'effettivo raggiungimento dei volumi di affare previsti dall'accordo.
- Protezione intellettuale dei prodotti territoriali: garanzia protezione sia in UE sia in Giappone delle

indicazioni territoriali delle rispettive aree, da una lista condivisa alla firma del trattato e aggiornabile in accordo comune. Molte le indicazioni geografiche italiane che beneficeranno di protezione, comprese diverse etichette di formaggio e di vino.

- Armonizzazione progressiva dei servizi: sono create definizioni comuni e principi di base per la concorrenza leale su entrambe le aree, con particolare focus sui servizi di telecomunicazione e postali, finanziari, trasporti e sul trasferimento temporaneo di personale impiegato.

Importazioni temporanee: Carnet ATA.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: i costi molto elevati, l'esclusività e la natura a carattere tradizionale delle transazioni, la complessità delle procedure amministrative sono stati in parte attutiti nel corso dell'ultimo decennio. Nel giugno 2005, il Giappone ha riscritto il sistema legislativo che regola le attività delle imprese, prevedendo una semplificazione nelle procedure di setup (abolizione del capitale minimo richiesto) e regole più flessibili per la gestione e indennità di fusione flessibile. Gli imprenditori stranieri che intendono effettuare investimenti in Giappone in settori diversi da quelli reputati meritevoli di protezione (agricoltura, prodotti in pelle, estrazione mineraria e petrolifera) o strategici per la sicurezza nazionale (come a esempio le armi, l'energia atomica, l'attività aerospaziale) non incontrano discriminazioni rispetto agli imprenditori giapponesi.

Legislazione societaria: Oltre al diritto interno del Giappone, è opportuno che l'impresa straniera che voglia insediarsi in questo Paese faccia preventivo riferimento anche ai trattati e alle convenzioni internazionali ratificati dal Paese straniero e dal Giappone in campo fiscale. In particolare, nel caso dell'Italia, occorre fare riferimento alla "Convenzione tra l'Italia e il Giappone per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito". Si possono distinguere due possibili tipi di struttura attraverso la quale un'impresa può instaurare una sua presenza in Giappone: la struttura dotata di "stabile organizzazione" e altre strutture non dotate di questa caratteristica. La struttura a "stabile organizzazione" comprende a sua volta due diverse tipologie, e cioè la sede secondaria, spesso indicata anche come "filiale" o, in inglese, "branch" ("shiten") e la società commerciale ("kaisha", "company" o "corporation"). L'unica tipologia di struttura che non ha invece i ca-

⁷ Fonte: rielaborazione ICCJ su dati Dogane Giapponesi.

⁸ Fonte: rielaborazione ICCJ su dati Japan External Trade Organization (JETRO).

⁹ Fonte: Commissione Europea.

ratteri della stabilità, intesi ovviamente in un'accezione fiscale, è quella comunemente definita come "ufficio di rappresentanza". Gli uffici di rappresentanza non soggiacciono all'obbligo di registrazione, a eccezione delle banche straniere, delle società di intermediazione immobiliare o di altri istituti finanziari; In questi casi, occorre fare riferimento alle relative normative. La filiale o sede secondaria, a differenza dell'ufficio di rappresentanza, ha la caratteristica di essere una struttura stabile e richiede la registrazione presso l'Ufficio per gli Affari Legali, comparabile all'Ufficio del Registro delle Imprese nel diritto italiano. Per la registrazione la società straniera deve presentare, tradotti in giapponese, il proprio atto costitutivo e lo statuto, il certificato camerale oltre a un certificato portante la firma autenticata del rappresentante della sede secondaria. Fiscalmente la filiale è trattata come una società commerciale indipendente e dunque è autonomamente soggetta a tassazione sui redditi prodotti in Giappone; dal punto di vista civilistico invece è considerata come un mero distacco in Giappone di una società straniera. Su quest'ultima pertanto ricadono tutte le responsabilità assunte dalla filiale stessa, nel diritto giapponese la filiale non gode di personalità giuridica, ne consegue che i debiti e i crediti generati fanno sempre capo alla società madre. Il metodo più solido e strutturato per ottenere una presenza stabile in Giappone è la costituzione di una società commerciale di diritto locale. Con la riforma del 2006 vi è stato un forte alleggerimento burocratico per la costituzione di Società per Azioni, rendendola notevolmente più flessibile nella determinazione della propria struttura amministrativa.

Brevetti e proprietà intellettuale

Il Giappone aderisce alla Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche e alla Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale; dal 1967 aderisce anche alla *World Intellectual Property Organization* (WIPO).

Sistema fiscale

Le società coinvolte in attività economiche sono soggette alla tassazione generata dal profitto di tali attività. Il Giappone aderisce alla Convenzione per evitare la doppia tassazione.

Anno fiscale: 1 aprile - 31 marzo.

Imposta sui redditi delle persone fisiche residenti

Redditi (mln Yen)	Valore
0-1,95	5%
1,95-3,3	10%
3,3-6,95	20%
6,95-9	23%
9-18	33%
18-40	40%
Oltre 40	45%

Le persone fisiche non residenti sono tassate per il reddito generato da fonti in Giappone e soggiacciono a una ritenuta d'imposta alla fonte del 20% sul reddito lordo. Le persone fisiche residenti sono inoltre soggette a una tassa provinciale e municipale (Imposta Individuale di Residenza, in giapponese "kojin-juminzei", "individual inhabitant's tax") con un'aliquota complessiva del 10% sul reddito prodotto durante il periodo d'imposta (4% prelevato dalla provincia + 6% dal comune), con alcune possibili variazioni del tasso a seconda delle politiche dell'amministrazione locale.

Tassazione sulle attività d'impresa: da 19% per le piccole-medie imprese; 23,4% per le imprese non medio-piccole e per quelle medio-piccole le cui entrate tassabili annuali eccedano gli 8 milioni di yen¹⁰.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 10%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹¹: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹²: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Riformato nell'ottobre 2008, il sistema prevede una Banca Centrale (Bank of Japan) che controlla il settore e detiene ampi poteri decisionali nel settore della politica monetaria, e 8 istituti finanziari pubblici (Development Bank of Japan, Japan Finance Corporation, Okinawa Development Bank Finance Corporation, Japan Bank for International Cooperation, Shoko Chukin Japan, Japan Post Bank Co., Japan Post Insurance Co., Japan Housing Finance Agency). Gli istituti finanziari privati sono divisi in banche com-

¹⁰ Fonte: KPMG.

¹¹ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹² Fonte: www.sace.it

merciali, cooperative, banche fiduciarie e società assicurative.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Tasso di sconto ¹³	0,3%
Tasso sui BOT decennali ¹⁴	0,05%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Il Governo Abe ha introdotto diverse zone a tassazione speciale per favorire lo sviluppo di alcune aree del Paese.

Accordi con l'Italia

Economic Partnership Agreement (2019); Programma Esecutivo dell'Accordo di Cooperazione Bilaterale in S&T (2010); Accordo bilaterale di mutua assistenza amministrativa e cooperazione in materia doganale (2009); Dichiarazione in materia di nanotecnologie, scienze della terra, ICT, robotica e tecnologie di produzione, spazio, scienze della vita (2004).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valore mensili in €)¹⁵

Categoria	
Operaio	2.808
Impiegato	4.076
Dirigente	5.088

Organizzazione sindacale

I sindacati giapponesi sono organizzati su base aziendale e riuniti in grandi federazioni, quali: National Federation of Private Sector Unions (RENGO), National Confederation of Trade Unions (ZENROREN), National Trade Unions Council (ZENROKYO).

Elettricità ad uso industriale (in €/Kw/h)¹⁶

	Da
Alta e media tensione	0,15

Prodotti petroliferi (in ¥/litro)¹⁷

Benzina	141,2
Diesel	121,6
Olio combustibile	70,45

Acqua ad uso industriale (in €/m³)

	Valore medio
Utilizzo base	0,45 (1,12 oltre l'utilizzo massimo fissato giornalmente)

Immobili (in €/m²)¹⁸

	Valore medio
Cauzione-anticipo	4.614
Affitto locali uffici (al mese)	256 (Tokyo) - 30% in Osaka, Nagoya, Fukuoka

¹³ Fonte: World Bank dati 2017.

¹⁴ Fonte: Ministry of Finance, Japan.

¹⁵ Fonte: Statistics Bureau (www.stat.go.jp), dati 2018.

¹⁶ Fonte: Tokyo Electric Power Company.

¹⁷ Fonte: Oil Information Center.

¹⁸ Fonte: CB Richard Ellis Japan (3).

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico-consolare¹⁹

Ambasciata d'Italia

2-5-4, Mita, Minato-ku, Tokyo 108-8302
Tel: +81 334535291 - Fax: +81 334562319
www.ambtokyo.esteri.it
ambasciata.tokyo@esteri.it

Consolato Generale

Nakanoshima Festival Tower 17F, 2-3-18
Nakanoshima, Kita-ku, Osaka 530-0005
Tel: +81 647065815/20 - Fax: +81 662010590
www.consosaka.esteri.it
segreteria.osaka@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti italiani di cultura

Tokyo: 2-1-30, Kudan Minami, Chiyoda ku, 102-0074
Tel: +81 332646011 - Fax: 81 332620853
www.iictokyo.esteri.it
iictokyo@esteri.it

Osaka: Nakanoshima Festival Tower 17F, 2-3-18
Nakanoshima, Kita-ku 530-0005
Tel: +81 662290066 - Fax: +81 662290067
www.iicosaka.esteri.it
iicosaka@esteri.it

Ufficio ICE²⁰

Shin Aoyama West Bldg. 16th fl.
1-1-1, Minami Aoyama, Minato-ku, 107-0062 Tokyo
Tel: + 81 3 3475 1401/4 - Fax: +81 3 3475 1440
tokyo@ice.it

Ufficio ENIT²¹

c/o Embassy of Italy, 2-5-4 Mita, Minato ku,
Tokyo 108-8302
Tel: +81 3 3451 2721 - Fax: +81 3 34512724
tokyo@enit.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo
Internazionale:
internazionalizzazione@bnlmail.com

Intesa SanPaolo (Ufficio di rappresentanza)

7th Floor, Hibiya Marine Building 1-5-1 Yurakucho
Chiyoda-Ku 100-0006 Tokyo
Tel: +813 35956300
tokyo.jp@intesasnpaolo.com

UniCredit

(ufficio di Tokyo di UniCredit Bank AG, la cui sede
principale è a Monaco, Germania)
Otemachi 1st Square, East Tower 18F,
1-5-1 Otemachi, Chiyoda-ku, Tokyo 100-0004 - Japan
Tel: +81 3 3285 1545
tokyo@unicredit.eu

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Giappone in Italia

via Q. Sella 60, 00187 Roma
Tel: +39 06 487 991 - Fax: +39 06 487 3316
www.it.emb-japan.go.jp

Consolato generale

via Privata C. Mangilli, 2/4 - 20121 Milano
Tel: +39 02 6241141 - Fax: +39 02 29008899
www.milano.it.emb-japan.go.jp
visa@ml.mofa.go.jp

Fondazione Italia Giappone,

Italy-Japan Business Group

Via Sallustiana 29, 00187 Roma
Tel: +39 06 6784496 - Fax: +39 06 69380179
www.italiagiappone.it
fondazione@italiagiappone.i

JETRO Milano

Via Santa Maria Segreta 7/9 20123 Milano
Tel: +39 02 7211791 - Fax: +39 02 72023072
www.jetro.go.jp/italy/
mil-info@jetro.go.jp

Istituti di credito

Mizuho Bank, The Bank of Tokyo-Mitsubishi, Sumitomo
Mitsui Banking Corporation, UFJ Bank.

Formalità doganali e documenti di viaggio

Passaporto con validità residua di 3 mesi. Per i cittadini
italiani non è necessario il visto per soggiorni turistici
inferiori ai 90 giorni.

Corrente elettrica: Tensione 100V, frequenza a
50Hz nella parte ovest (Osaka, Kyoto, Nagoya, Hiroshima,
Fukuoka), a 60Hz in quella ad est (Tokyo, Kawasaki,
Sapporo, Yokohama e Sendai).

Giorni lavorativi ed orari

Uffici privati: lun - ven 9:00-18:00

Banche: lun - ven 9:00-15:00

Uffici pubblici: 9:00-17:00

Festività: 1 (Capodanno) e 8 gennaio (Festa degli
adulti); 11 febbraio (Fondazione dello Stato); 21 marzo
(Equinozio di primavera); 29 aprile (Showa day); 3
(Festa della Costituzione), 4 (festa del verde) e 5 (Festa
dei bambini) maggio; 16 luglio (Festa del mare); 11
agosto (Festa della montagna); 17 (Festa degli
anziani) e 23 (Equinozio d'autunno) settembre; 8 ottobre
(Festa dello sport); 3 (Festa della cultura) e 23
(Festa del lavoro) novembre; 23 dicembre (Genetliaco
dell'Imperatore).

19 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione
Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel
Paese: www.esteri.it

20 Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

21 Fonte: ENIT Agenzia Nazionale Turismo (www.enit.it).

Assistenza medica

Al momento della partenza è consigliabile stipulare una polizza di un'assicurazione sanitaria che preveda una copertura delle spese. Il servizio è infatti privato.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: JAL, ANA.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con

l'Italia: Alitalia, Swiss, Air France, British Airways, American Airlines, KLM, Cathay Pacific Airways, Singapore Airlines, Air China, Lufthansa, China Airlines, China Eastern, Turkish Airlines, Emirates, Aeroflot, Qatar Airways, Finnair, Egyptair.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: taxi (ca. 3,35€ per il primi 1052 metri percorsi e un'aggiunta di 0,70€ ogni 280 metri); Treno (16-35€); navetta (ca. 25€).

Camera di Commercio Italiana in Giappone

Tokyo

Fondata nel: 1972

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1986

Presidente: Oliviero Morelli

Segretario Generale: Davide Fantoni

Indirizzo: FBR Mita Bldg. 9F, Mita 4-1-27, Minato-ku, 108-0073 Tokyo

Telefono: +81 3-6809 5802

E-mail: iccj@iccj.or.jp

Web: www.iccj.or.jp

Orario: lun-ven 9.30-12.30 / 13.30-18.30

Numero di soci: 170

Quota associativa: Soci sostenitori JPY 250.000 (€ 1.923); Soci ordinari JPY 130.000 (€ 1.000); Soci individuali JPY 60.000 (€ 488); Soci "young professional" JPY 30.000 (€ 244).

Newsletter: Settimanale (martedì); pubblicazioni plurisettimanali su SNS (Facebook, Instagram, Twitter, LinkedIn).

Pubblicazioni: Guida Ospitalità Italiana (2015); Quaderni (periodica).

Altri Uffici: c/o Studio Legale Bagalà, Viale A. Doria, 7 - 20124 Milano - Tel: +39 333 4356437



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +4,30 (+3,30 durante l'ora legale)

Superficie: 3.287.263 kmq

Popolazione: 1,34 miliardi

Comunità italiana: oltre 1.000

Capitale: New Delhi

Città principali: New Delhi, Ahmedabad, Bangalore, Calcutta, Chennai, Hyderabad, Mumbai, Pune.

Moneta: Rupia Indiana (INR).

Tasso di cambio¹: 1€= 81,8765 INR

Lingua: Hindi (41%), Inglese (diffuso, soprattutto nelle metropoli per gli affari) e 22 lingue regionali.

Religioni principali: Induisti (80,5%), Musulmani (13,4%), Cattolici (2,3%), Sikh (1,9%), Buddhisti (1%).

Ordinamento dello Stato: in base alla Costituzione del 1950, l'India è una Repubblica federale parlamentare. Il Parlamento della Repubblica, plasmato sul modello Westminster, è articolato in due Camere: Lok Sabha (Consiglio del Popolo, Camera bassa) e la Rajya Sabha (Consiglio degli Stati, Camera alta); la prima è eletta, da tutti i cittadini maggiorenni, con sistema uninominale secco e la legislatura ha una durata massima di cinque anni; la Rajya Sabha, invece, eletta dai parlamenti statali in proporzione al numero di abitanti dello stato rappresentato, è eletta con sistema proporzionale ed è rinnovata per il 33% ogni due anni. Le due Camere e i parlamenti dei singoli stati eleggono ogni sette anni il Presidente della Repubblica (attualmente Ram Nath Kovind in carica dal 25 luglio 2017) garante della Costituzione a cui sono affidati compiti di rappresentanza; esso nomina il Primo Ministro e capo del governo individuandolo nella persona del leader del partito di maggioranza (Narendra Modi del BJP in carica dal 24 maggio 2014) e i governatori dei singoli stati. Il potere giudiziario è infine detenuto dalla Corte Suprema che controlla la costituzionalità delle leggi, dall'Alta Corte e dai tribunali, i quali garantiscono il rispetto delle leggi da parte dei cittadini. L'istituzione incaricata dello sviluppo delle politiche nazionali è la NITI (National Institute for Transforming India) Aayog.

Suddivisione amministrativa: 28 stati federati con parlamenti e governi autonomi e 9 Territori dell'Unione suddivisi in distretti.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Nel luglio 2019, il bilancio nazionale 2019-2020 prevedeva la visione ambiziosa del Primo Ministro Modi di fare dell'India un'economia da € 4,5 trilioni entro il 2024-25. Tuttavia, il cammino verso questa pietra miliare è stato limitato da una crescita inferiore del previsto del PIL indiano al 5,0%, nell'esercizio 2019-2020 (nello specifico al 5,0% nel primo trimestre e 4,5% nel secondo trimestre), sceso dal 6,8% dell'anno 2018-2019. Il rallentamento tendenziale viene imputato ad un indebolimento generale dell'offerta, nonché ad un lento raggiungimento del capitale fisso. Le stime statali mostrano che la domanda sui consumi finali privati e le esportazioni nette hanno sostenuto la crescita del PIL.

L'indice di produzione industriale IIP ha registrato una crescita modesta dello 0,6% in aprile-novembre 2019, rispetto al 3,8% nell'anno fiscale 2018-2019 e al 4,4% nell'anno fiscale 2017-2018. La tendenza al ribasso può essere attribuita a fattori come la lenta crescita nel settore automobilistico e la produzione di plateau delle otto industrie principali (carbone, petrolio greggio, gas naturale, prodotti di raffinaria, fertilizzanti, acciaio, cemento ed elettricità), che rappresentano il 40% di questo indice. L'inflazione complessiva, basata sull'indice dei prezzi al consumo

- combinato (CPI) è salita al 4,1% ad aprile-dicembre 2019, in crescita rispetto a una tendenza discendente nei tre anni precedenti (3,4% nell'anno fiscale 2018-2019, 3,6% nell'anno fiscale 2017-2018 e 4,5% nell'anno fiscale 2016- 2017).

Il disavanzo fiscale si è attestato al 3,8% del PIL e il disavanzo delle entrate al 2,4% del PIL nel periodo 2019-2020, mentre il disavanzo fiscale stimato in bilancio per il periodo 2020-2021 è pari al 3,5%. Il governo ha accettato le raccomandazioni sulla responsabilità fiscale e sulla gestione del bilancio (FRBM), per rendere il rapporto debito pubblico / PIL l'obiettivo primario di bilancio, con l'obiettivo di scendere al 60% (40% per il governo centrale e 20% per gli stati) entro il 2024 -2025. Il debito estero rimane basso al 20,1% del PIL, alla fine di settembre 2019. Dopo il significativo calo dal 2014-2015, il rapporto passività estere (debito e capitale proprio) dell'India rispetto al PIL è aumentato alla fine di giugno 2019. Questo è principalmente guidato da un aumento degli IDE, dei flussi di portafoglio e dei prestiti commerciali esterni (BCE). La partecipazione dell'India all'economia globale è in aumento. Fare affari è diventato più facile

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: OECD Economic Survey India.

negli ultimi anni e nel 2019, l'India si è posizionata al 63° posto su 190 paesi, nella classifica della Banca mondiale del commercio (dal 130° nel 2016). Un gran numero di riforme sono state approvate con il Codice fallimentare, con l'obiettivo di ridurre i prestiti in sofferenza e accelerare la riallocazione delle risorse da imprese e settori a bassa produttività a settori più promettenti. È stata introdotta una nuova struttura di imposta sul reddito delle società con aliquote ridotte e, per le nuove società manifatturiere, fino al 2023 sarà istituito un regime fiscale a basso reddito. Sono state proposte misure di imposta sui beni e servizi (GST), per semplificare e anche automatizzare i processi. Il credito all'economia sta rallentando dall'inizio del 2019 ed è pari a circa il 50% del PIL, ciò è attribuito alla crescente avversione al rischio delle banche, che continuano ad arrestare l'accumulo di attività deteriorate (NPA). La ricapitalizzazione delle banche pubbliche è stata realizzata nel 2017 e nel 2018 con un'iniezione aggiuntiva di 8,5 miliardi di euro (0,3% del PIL). Nell'agosto 2019, dieci banche pubbliche sono state fuse in quattro, riducendo il numero di banche pubbliche da 27 nel 2017 a 12. Infine, la creazione di posti di lavoro di qualità, la sottoccupazione e la disparità di reddito rimangono sfide.

Principali settori produttivi³

I settori principali dell'India sono l'agricoltura, l'industria e il settore dei servizi. Il settore agricolo contribuisce per il 17% al PIL nazionale (occupa più della metà della forza lavoro del paese), quello industriale per il 29% e quello dei servizi per il 54%.

Infrastrutture e trasporti⁴

Attualmente la rete stradale è superiore ai 6.600.000 km, il che la rende la seconda al mondo per estensione, mentre la rete ferroviaria conta più di 121.000 km. Per quanto concerne la rete di trasporto marittimo, essa è composta da 12 porti maggiori e almeno 205 minori; 137 aeroporti nel Paese, compresi 23 aeroporti internazionali. L'inadeguatezza della rete dei trasporti continua a rappresentare un rilevante costo. Ad essa si accompagnano tempistiche di sdoganamento delle merci piuttosto lunghe (quasi il doppio di quelle richieste in altri Paesi dell'Asia meridionale come la Thailandia, e circa 3 o 4 volte più lunghe rispetto ai principali Paesi OCSE).

Commercio estero⁵

Totale import: mld/€ 473

Totale export: mld/€ 303,67

Principali prodotti importati: prodotti delle miniere e delle cave, gioielleria e pietre preziose, prodotti chimici e plastici, computer e prodotti di elettronica e ottica, macchinari e apparecchiature.

Principali prodotti esportati: carbone e prodotti

derivanti dalla raffinazione del petrolio, gioielleria e pietre preziose, reattori nucleari e macchinari, veicoli e automobile, prodotti chimici e farmaceutici.

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (mld/€): Stati Uniti (52,40), Emirati Arabi Uniti (30,12), Cina (16,75), Hong Kong (13) e Singapore (11,5).

Paesi Fornitori (mld/€): Cina (70,3), Stati Uniti (35,54), Emirati Arabi (29,78), Arabia Saudita (28,47), Iraq (22,37) e Svizzera (18).

Interscambio con l'Italia⁵

Saldo commerciale: mld/€ -0,28

Principali prodotti importati dall'Italia: navi leggere, macchinari ed apparecchi meccanici, prodotti per l'industria automobilistica, rubinetteria, materiali da costruzione, pompe ed altri impianti, macchine per la lavorazione del marmo e della pietra, cuoio preparato.

Principali prodotti esportati in Italia: ferro, acciaio, alluminio, plastica e prodotti derivati, caffè, automobili, calzature, prodotti chimici.

Investimenti esteri (principali Paesi)⁶

Paesi di provenienza (%): Isole Mauritius (31%), Singapore (21%), UK, Japan, Netherlands (7%), USA (6%), Paesi Bassi 21%.

Investimenti esteri (principali settori)⁶

Verso il Paese: servizi (18%) compresi quelli finanziari e non, IT (10%), telecomunicazioni (8%) commercio (6%), sviluppo edilizio (6%).

Italiani verso il Paese: servizi, comprese società di ingegneria; macchinari; automotive; comparto tessile e manifatturiero.

Sul territorio sono presenti circa 600 entità legali e stabilimenti italiani, distribuiti soprattutto nei poli industriali di Delhi-Gurgaon-Noida, Mumbai-Pune e Chennai. Tra i grandi gruppi presenti: Assicurazioni Generali, Bauli, Brembo, Carraro, Danieli, Ferrero, FCA, Maire Tecnimont, Lavazza, Luxottica, Magneti Marelli, Maschio Gaspardo, New Holland, Perfetti Van Melle, Piaggio, Poltrona Frau, St. Microelectronics, Techint.

In Italia del Paese: manifatturiero, commercio all'in-

3 Fonti: Unioncamere, Fondo Monetario Internazionale, Indian brand equity foundation, Government of India Ministry of commerce and industry.

4 Fonte: India Transport Report, Moving India 2032, a cura del National Transport Development Policy Committee (NTDPC).

5 Fonte: Government of India, Ministry of Commerce & Industry, Department of Commerce (dati 2018-19).

6 Fonti: Government of India, Ministry of Commerce and Industry, Department of Industrial Policy & Promotion; Ministry of External Affairs; Govt. Of India (Cumulative: Aprile 2000 to Dicembre 2019).

grosso, commercio al dettaglio, ristoranti e alberghi; finanziario, assicurativo, immobiliare e servizi alle imprese, costruzioni.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione⁷: il regime doganale è disciplinato dal “*Custom Act*” del 1962 e dal *Custom Tariff Act* del 1975. Nel 1992 è stato inoltre introdotto il *Foreign Trade Development and Regulation Act*. Il Ministero del Commercio e dell’Industria è l’organo competente in materia.

I dazi doganali sono applicati sia sulle merci importate in India, che su quelle in ingresso. Le merci in arrivo vengono classificate dal *Customs Tariff Act* in 4 distinte categorie in base al Paese d’origine al quale corrisponde un diverso trattamento tariffario, secondo i criteri dettati dal Sistema Armonizzato: a) merci che beneficiano della clausola della “nazione più favorita”; b) merci che beneficiano di un trattamento preferenziale (più bassa della tariffa al punto a) si applica alle merci originarie - secondo la nozione di “origine preferenziale” - di un Paese con il quale l’India ha stipulato un accordo daziario preferenziale - Paesi APTA, Paesi SAPTA, Paesi GSTP, Cile, Bhutan, etc.); c) merci diverse dalle precedenti, che quindi non beneficiano di trattamenti agevolati, ma viene applicata una tariffa ordinaria (General Rate); d) merci assoggettate a dazio per periodi limitati di tempo, in genere per frenarne l’importazione.

Le merci importate devono essere corredate dalla seguente documentazione: a) fattura pro-forma, b) certificato di origine delle merci, c) documenti vari (i.e. certificato di controllo qualità, certificato di analisi chimica per prodotti chimici e farmaceutici), d) polizza di carico (in base al vettore utilizzato per il trasporto). I tempi dello sdoganamento tendono ad essere particolarmente lenti, si consiglia pertanto all’operatore italiano di stabilire, prima dell’importazione, relazioni con importatori e spedizionieri qualificati per la puntuale consegna degli ordinativi.

Classificazione doganale delle merci: nomenclatura combinata sulla base del Sistema Armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: merci vietate e per le quali non è permessa l’importazione, a meno di avviso ufficiale (Policy Notification) del governo a riguardo; merci di libera importazione (Open General License-OGL) in base alla quale le merci possono essere liberamente importate dietro pagamento dei dazi doganali richiesti.

Importazioni temporanee: consentita l’importazione in esenzione da dazio per un periodo di sei mesi, prima della riesportazione, di materiali da esposizione (l’evento deve essere approvato e sponsorizzato

dal Ministero del Commercio oppure dalla *Indian Trade Promotion Organization*), compresi materiali da costruzione ed ornamentali, destinati a mostre, fiere o eventi simili, dietro presentazione del Carnet ATA, emesso da una Camera di Commercio della città dell’esportatore. L’eventuale estensione del periodo d’importazione oltre i 6 mesi è di pertinenza delle autorità doganali.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: l’India dispone, tra le economie emergenti, di una tra le politiche più liberali e trasparenti per gli investimenti esteri, consentiti fino al 100% secondo la “procedura in via automatica”, ovvero senza previa autorizzazione da parte del Governo indiano né dalla Reserve Bank of India (RBI). Come riportato da Deloitte, nell’ambito del progetto “Make in India”, sono state previste ulteriori liberalizzazioni in settori strategici quali la difesa e le ferrovie: con la pubblicazione della “Consolidated Policy circular of 2015” del 12 maggio 2015 è stato consentito, infatti, di effettuare investimenti esteri diretti nel settore della difesa “tradizionale” fino al 49% (prima 26%) e addirittura del 100% nel settore dell’alta tecnologia per la difesa e delle infrastrutture ferroviarie. Sono consentiti investimenti diretti fino al 100% anche nel settore farmaceutico e dei dispositivi medici, mentre permane il limite del 49% nel settore assicurativo. Con detto progetto è stata anche prevista l’estensione a 3 anni della validità delle licenze industriali necessarie per operare in India e il riconoscimento legale delle auto-certificazioni per i business non rischiosi. Il 16 luglio 2015, infine, il Consiglio dei Ministri ha approvato il c.d. “Composite caps” tramite il quale – in accordo con l’autorità di vigilanza per la borsa indiana (SEBI) – è stata innalzata dal 24 al 49% la possibilità di effettuare investimenti esteri “combinati” (sia investimenti diretti che quelli effettuati da investitori istituzionali esteri, foreign portfolio investor, etc.) in società finanziarie (quali banche, banche depositarie, società di servizio titoli, clearing corporation, etc.). Come detto, tali misure sono state affiancate anche da una serie di novità di natura fiscale.

L’aliquota dell’imposta sui redditi delle società è stata ridotta dal 30% al 25% per le società con un fatturato/proventi lordi pari o inferiori a € 50 milioni nell’esercizio 2017-18 (dai € 31 milioni in precedenza). Si propone un’aliquota agevolata dell’imposta sui redditi delle società del 15% alla nuova produzione di energia elettrica per uso domestico per le società (simile a quella per le nuove società manifatturiere fino al 2023) mirata

⁷ Per ulteriori informazioni si consiglia di consultare: Government of India, Ministry of Commerce and Industry, Department of Industrial Policy & Promotion.

ad attrarre investimenti nel settore dell'energia elettrica. L'aliquota dell'imposta alternativa minima (MAT) rimane al 15% nell'esercizio 2019-20 (precedentemente 18,5%). Le start-up con ricavi complessivi fino ai € 12,5 milioni (in aumento dai precedenti € 3 milioni) possono chiedere una deduzione sui profitti al 100% per tre anni consecutivi su dieci anni di accertamento dalla costituzione (in aumento da 7 anni).

L'aliquota agevolata della ritenuta d'acconto del 5% è disponibile sul pagamento degli interessi agli investitori istituzionali stranieri ed agli investitori stranieri qualificati sugli investimenti operati nei titoli di stato o nelle obbligazioni in rupie di una società indiana prima dell'1 luglio 2020. Per stimolare gli investimenti stranieri, a partire dall'1 aprile, il governo ha prolungato il periodo per fare gli investimenti fino all'1 luglio 2023 prolungando il tasso d'interesse agevolato sugli investimenti nei titoli di debito comunali.

Si ricorda, inoltre, che la normativa fiscale vigente considera tassabili le cessioni "indirette" di società indiane, cioè partecipazioni il cui valore è "sostanzialmente" riconducibile ad assets ubicati in India. In tale ambito, la *budget law* del 2015 specifica ora quando una plusvalenza può essere considerata "sostanzialmente" riconducibile ad assets indiani e, nel contempo, introduce ipotesi di disapplicazione automatica della normativa. A partire dal 1° aprile 2015 è, inoltre, entrata in vigore la riduzione dal 25 al 10% dell'aliquota della ritenuta domestica applicabile sulle royalties e sui compensi per servizi di assistenza tecnica corrisposti a soggetti non residenti da entità indiane (aspetto che assume particolare rilevanza per gli investitori italiani, considerato che l'aliquota prevista dalla convenzione contro le doppie imposizioni Italia-India è pari al 20%). Viene anche previsto il riconoscimento tax incentives maggiorati (15%) per gli investimenti effettuati nelle aree svantaggiate a partire dal 1° aprile 2015 fino al 31 marzo 2020 sia in macchinari nuovi che in attività di R&D.

Legislazione societaria: una società straniera che intenda stabilire un'attività in India avrà a disposizione le seguenti possibilità:

1) entità costituita di diritto indiano tramite domanda al Registro delle Società (ROC), ai sensi del *Companies Act* 1956 e 2013 e operante in forma di joint venture o di sussidiaria interamente posseduta;

2) come entità non costituita, quindi non soggettivamente distinta dalla società-madre straniera (la società può operare, quindi, sotto forma di ufficio di collegamento o di rappresentanza, ufficio di progetto, filiale, filiale indipendente in una zona economica speciale).

In merito al settore Retail una prima apertura agli investimenti stranieri è avvenuta nel 2006 con ulteriori passi in avanti nel 2012: negli Stati che hanno recepito la legislazione nazionale, sono ammessi investimenti

stranieri pari al 100% nel commercio al dettaglio di prodotti monomarca e al 51% per la distribuzione multi-marca purché vengano rispettate le seguenti condizioni preesistenti alla riforma: a) i prodotti devono essere venduti con lo stesso marchio a livello internazionale; b) la vendita al dettaglio dei prodotti monomarca deve comprendere solo prodotti che vengono contrassegnati con il marchio durante la produzione; c) l'investitore straniero deve essere il titolare del marchio; d) nel caso in cui l'investimento superi il 51%, almeno il 30% del valore dei prodotti venduti deve essere obbligatoriamente costituito da beni realizzati da piccole imprese indiane (i.e. con investimento totale inferiore a mln/USD 1) quindi da sussidiarie.

Brevetti e proprietà intellettuale

Prima di depositare la domanda di registrazione di un marchio è opportuno effettuare una ricerca preliminare per assicurarsi che lo stesso non sia stato registrato in precedenza, né sia presente nei registri delle società o in elenchi commerciali. La ricerca sul registro dei marchi può essere fatta on-line sul sito dell'Ufficio del Registro dei Marchi al costo di circa euro 6, o ci si può rivolgere a un consulente o a studi legali (circa euro 80 per marchio e per classe di prodotto). Qualsiasi richiedente avente una sede principale di business in India può depositare una domanda di registrazione. Ciascuna fase di archiviazione richiede una tassa prescritta per marchio e per classe di prodotti, che varia da euro 7 a 38 circa⁸. La documentazione richiesta varia in base al tipo di domanda, ma generalmente il modulo da compilare e la domanda devono essere redatti sia in inglese che in hindi e forniti in più copie. L'Ufficio del Registro dei marchi concede la registrazione in un anno e mezzo circa, ma talvolta sono necessari tempi più lunghi. La registrazione vale per un periodo di 10 anni, e può essere rinnovata per ulteriori 10 con il pagamento del diritto di rinnovo di circa 76 euro.

Per ciò che concerne la tutela brevettuale, è necessario sottolineare come il tempestivo deposito della domanda risulta fondamentale, in quanto la data di deposito definisce il momento a partire dal quale ogni successiva divulgazione dell'invenzione non verrà considerata stato dell'arte. L'India inoltre applica, come l'Italia e la maggior parte dei Paesi, il principio del 'First to File' nel concedere i brevetti, per il quale il diritto al brevetto per un'invenzione spetta al primo che ne deposita la domanda, a differenza dei Paesi, come gli Stati Uniti, che privilegiano il primo che ha ideato e realizzato l'invenzione ('First to Invent'). Dal punto di vista procedurale, urge ricordare che l'India è membro del Patent Cooperation Treaty, trattato che permette di depositare in un Ufficio solo e in una sola

⁸ Per approfondimenti, si consiglia: IP Leaders (pleaders.in).

lingua un'unica domanda di brevetto valida simultaneamente in un uno o piu' dei 142 Stati aderenti che si indicano nella domanda. Si hanno poi in genere 30 mesi di tempo per perseguire il protocollo con le varie fasi nazionali negli Stati scelti, rimandando cosi' di molti mesi l'adempimento di formalità lunghe e costose negli Stati di effettivo interesse, e ottenendo nel frattempo un rapporto di ricerca con un'opinione relativa alla brevettabilità dell'invenzione da parte di un'Autorità internazionale. Gli operatori italiani possono perciò presentare la relativa domanda all'Ufficio Italiano Marchi e Brevetti, indicando l'India. In alternativa, si può utilizzare la via del deposito diretto in India, presso l'Ufficio brevetti indiano (Indian Patent Office). Si premette che chi risiede in Italia prima di depositare direttamente all'estero una domanda di brevetto deve ottenere l'autorizzazione dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, che la concede dopo aver acquisito il parere dell'autorità militare.

Sistema fiscale

In India, il potere legislativo in materia fiscale è assegnato al governo centrale ed agli Stati federali.

Anno fiscale: 1 aprile – 31 marzo.

Il contribuente ha la possibilità di seguire il nuovo regime, caratterizzato da aliquote fiscali ridotte e nessuna esenzione/riduzione fissata, oppure il contribuente può continuare a seguire il regime fiscale attuale. Le aliquote per entrambi i regimi sono come di seguito (soprattassa ed imposta aggiuntiva escluse):

Imposta sui redditi delle persone fisiche ⁹		
Redditi (in INR)	Valore attuale	Nuovo valore opzionale
Redditi inferiori a 250.000	0%	0%
Redditi da 250.001 a 500.000	5%	5%
Redditi da 500.001 a 750.000	20%	10%
Redditi da 750.001 a 1.000.000	20%	15%
Redditi oltre 1.000.001 a 1.250.000	30%	20%
Redditi oltre 1.250.001 a 1.500.000	30%	25%
Oltre 1.500.000	30%	30%

Con il nuovo regime opzionale, i privati e le famiglie indivise indù devono rinunciare a tutte le detrazioni ed esenzioni quali detrazione forfettaria, interessi sul mutuo per la casa, fondo di previdenza pubblico ed altri investimenti rientranti nella sezione 80 C, assicurazione sanitaria ecc. e possono ottenere una detrazione solo per quanto riguarda il contributo dei dipendenti allo schema pensionistico ed una detrazione per quanto riguarda l'assunzione di nuovi dipendenti.

Imposta sui redditi delle persone giuridiche	
Tipologia	Valore
Persone giuridiche indiane: redditi fino a 5 million INR	0%
Persone giuridiche indiane: redditi da 5 a 10 million INR	10%
Persone giuridiche indiane: redditi oltre 10 a 20 million INR	15%
Persone giuridiche indiane: redditi oltre 20 a 50 million INR	25%
Persone giuridiche indiane: redditi oltre 50 million INR	37%
Persone giuridiche non residenti (filiali)	40%
Royalty Income	50%

Attualmente, un cittadino indiano che lavora all'estero sarà considerato un residente qualora la sua permanenza in India ammonti a 120 giorni (precedentemente 182 giorni e superiori). Un privato o una famiglia indivisa indù sarà considerato "non ordinariamente residente" in India qualora sia stato un non residente in India in sette sui dieci anni precedenti quell'anno. Un cittadino indiano non soggetto a imposta in nessun altro Paese a motivo di domicilio, residenza ecc. sarebbe ritenuto un residente indiano e quindi il suo reddito complessivo sarebbe soggetto a imposta in India.

Aliquota dell'imposta sui redditi delle società (Società nazionale)		
Società nazionale	Anno di accertamento 2019-2020	Anno di accertamento 2020-2021
Fatturato oltre € 31 milioni (INR 2,5 miliardi) nel 2016-17	25%	NA
Fatturato oltre € 50 milioni nel 2017-18	Esente (NA)	25%
Altro	30%	30%

⁹ Fonte: <http://www.incometaxindia.gov.in>

Imposta sui beni e servizi¹⁰: la tassa sui beni e servizi (GST) è un'imposta indiretta (o imposta sul consumo) applicata in India per la fornitura di beni e servizi. La GST viene calcolata ad ogni fase del processo di produzione, ma è pensata per essere scaricata in tutte le varie fasi della produzione fino al consumatore finale.

Sono cinque le aliquote fiscali:

- 0% applicata a determinati alimenti, libri, giornali, tessuti di cotone fatti a mano e servizi alberghieri sotto i 12€;
- 0,25% applicato a diamanti prodotti industriali grezzi;
- 5% applicata all'abbigliamento sotto 12€, prodotti alimentari confezionati, calzature sotto i 6€, ecc;
- 12% applicata all'abbigliamento con un costo superiore a 12€, carni congelate, posate, zucchero, biodiesel, ecc;
- 18% applicata a determinati articoli di lusso tra cui prodotti di cosmesi, dolci, e calzature di valore superiore a 6€;
- 28%, si applica a 50 prodotti di lusso e a prodotti come creme solari, piastrelle di ceramica, bidis (sigarette indiane), automobili, motocicli, ecc.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹¹: 3

Condizioni di assicurabilità SACE¹²: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

La *Reserve Bank of India* (RBI) è l'unico istituto che ha potere di emissione e controlla tutte le operazioni bancarie nel Paese. Quattro le categorie di banche commerciali presenti: banche nazionalizzate, banche private, banche cooperative e banche straniere. Valori al 25 aprile 2020.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Bank Rate	4,65%
Repo Rate	4,40%
Reverse Repo Rate	3,75%
Reserve Bank Rate	3%
Deposit Rate	8,15%-9,40%

Principali finanziamenti e linee di credito

Le Banche che effettuano la raccolta dei depositi privati e societari, nonché il mercato azionario, sono le fonti di finanziamento ordinario per le imprese. Ad esse si affiancano altre istituzioni finanziarie. In genere le banche commerciali operano solo sul credito a breve termine per il capitale di funzionamento e al massimo offrono crediti a medio termine da 5 a 7 anni. Le istituzioni finanziarie - fra le quali l'Industrial

Credit and Investment Corporation of India (ICICI), l'Industrial Development Bank of India (IDBI) e l'Industrial Financial Corporation of India (IFCI) - concedono finanziamenti a lungo termine, per progetti di durata di 7 o più anni.

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche¹³

Le *Special Economic Zones* (SEZs) sono parchi industriali liberi da dazi doganali, con costi di produzione minori per lavorazioni destinate prevalentemente all'esportazione. Importare nelle SEZs significa avere la possibilità di alleggerire le procedure e gli oneri amministrativi oltreché l'esenzione di alcune politiche restrittive, incluse le leggi sul lavoro.

In agosto 2014 le zone franche erano più di 565. Le ingenti facilitazioni sono state moderate a partire dal

10 Fonte: GST India.

11 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

12 Fonte: www.sace.it

13 Per ulteriori informazioni, si consiglia di consultare: SezSIndia.com

2011 anno in cui il governo ha imposto un "Minimum Alternate Tax" e una "Dividend Distribution Tax". Inoltre le SEZs stabilite dal 2014 in avanti hanno beneficiato di un deprezzamento completo per il primo anno che favorirà i settori ad alta intensità di capitale. Le *National Investment and Manufacturing Zones* (NIMZs) sono un elemento cruciale della politica manifatturiera indiana (National Manufacturing Production-NMP). Sono state istituite nel 2011 con l'obiettivo di promuovere politiche ambientali per creare dei distretti industriali estesi per un minimo di 5000 ettari.

Accordi con l'Italia

Nel 2008 India e Italia hanno stretto una collaborazione nel settore agro-alimentare e anche in materia fito-sanitaria. Nel 2009 è stata firmata una cooperazione in materia di "Customs Matters".

Inoltre Italia e India sono entrambi signatari dal 2011 della "Convention on Mutual Administrative Assistance in Tax Matters" che ha l'obiettivo di promuovere la collaborazione tra paesi del gruppo OECD per contrastare l'evasione fiscale tramite assistenza amministrativa, scambio di informazioni e ispezioni fiscali.

I più recenti accordi commerciali vedono protagoniste numerose aziende attive nel comparto della produzione di macchine agricole. Sono più di 400 le società italiane operanti nel mercato indiano, che beneficerebbero di ottime e proficue intese commerciali.

L'Agenzia ICE e l'omologo Invest in India hanno siglato lo scorso 30 ottobre 2017, in occasione della visita di Stato del Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, un Memorandum of Understanding per l'attrazione degli investimenti esteri.

Costo dei fattori produttivi

La disponibilità di lavoro a costi competitivi rimane uno delle principali ragioni alla base degli investimenti in India nel settore manifatturiero. Grazie anche ad un tasso di alfabetizzazione del 74%, è possibile reperire manodopera qualificata e che conosce la lingua inglese, motivo principale per cui in India si è sviluppata una fiorente industria di outsourcing di servizi.

Manodopera (al mese in €) ¹⁴	
Categoria	valore medio
Operaio	80
Impiegato	450
Dirigente	3.200

Organizzazione sindacale

La forza lavoro indiana corrisponde a 516 milioni di lavoratori con una crescita annua di 2%. Il mercato del lavoro indiano consiste in tre settori: I lavoratori

rurali (60%), un settore organizzato (8%) e un settore urbano informale (32%). Circa il 30% dei lavoratori è sindacalizzato. I principali sindacati (India Trade Union Congress-AINTUC, All India Trade Union Congress-AITUC, Hind Mazdoor Sabha) sono affiliati alle confederazioni sindacali centrali. La Conferenza per il Lavoro, organismo tripartito formato dal Governo, dai lavoratori e dai datori di lavoro, offre una rappresentanza proporzionale a dette confederazioni.

Elettricità ad uso industriale (in usd/Kw/h) ¹⁵	
	Valore medio
Alta e media tensione	0,078

Prodotti petroliferi (in €/litro) ¹⁶		
	Da	A
Benzina	0,77	0,87
Nafta	0,80	0,90
Combustibile industriale	0,80	0,84

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁷

Ambasciata d'Italia

50, Chandra Gupta Marg Chanakyapuri,
New Delhi 110021

Tel: +91 1126114355 - Fax: +91 1126873889

www.ambnewdelhi.esteri.it

ambasciata.newdelhi@esteri.it

Consolati Generali

Calcutta: 5G, Rev. Lalbehari Shah Sarani

(già New Road), Alipore 700027

Tel: +91 33 24792414/26 - Fax: +91 33 24793892

www.conscalcutta.esteri.it

consolatogenerale.calcutta@esteri.it

Mumbai: Kanchanjunga Building,

72 G. Deshmukh Road

Tel: +91 22 23804071/3 - Fax: +91 22 23874072/4

www.consmumbai.esteri.it

consulgeneral.mumbai@esteri.it

¹⁴ Fonte: Government of India Ministry of Labour & Employment.

¹⁵ Fonte: International Energy Agency- IEA (2016).

¹⁶ Fonte: Bharat Petroleum.

¹⁷ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione

Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

New Delhi: 50-E Chandragupta Marg,
Chanakyapuri 110021
Tel: +91 1126871901 - Fax: +91 1126871902
www.icnewdelhi.esteri.it
icnewdelhi@esteri.it

Mumbai: Kanchanjunga Building,
72 G. Deshmukh Road 400026
Tel: +91 22 223804071/3 - Fax: +91 22 23874078
www.iicmumbai.esteri.it/IIC_Mumbai
iicmumbai@esteri.it

Uffici ICE¹⁸

New Delhi: 50-E, Chandragupta Marg,
Chanakyapuri 110021
Tel: +91 11 24101272 - Fax: +91 11 24101276
newdelhi@ice.it

Mumbai: Marathon Futurex - Office 2404,
Mafatlal Mills Compound, N M Joshi Marg,
Lower Parel 400 013
Tel: +91 22 23020925/23020926/23020927/28
mumbai@ice.it

Ufficio ENIT¹⁹

c/o Vfs Global Services ltd.
20th Floor, Tower A, Urmi Estate, 95,
Ganpatrao Kadam Marg, Lower Parel (W),
400 013
Tel. +91 22 67289495 +91 22 67189529
mumbai@enit.it

Istituti di credito italiani

Italian Desk c/o BNP Paribas India

1 Forbes, 6th Floor, 1 Dr.V.B.Gandhi Marg, Mumbai
Tel: + 91 11 4179 6630
m.accinni@bnlmail.com
internazionalizzazione@bnlmail.com

Banco BPM (Rep. Office)

Mumbai
Tel: +91 22 22042872
mumbai@bancopopolare.in

Intesa SanPaolo (Rep. Office)

Mumbai
Tel: +91 22 22871400
mumbai.repoffice@intesasanpaolo.com

Monte dei Paschi di Siena (Rep. Office)

Mumbai
Tel: +91 22 2202 4478 / 71
renu.raghuvanshy@mps.it

UBI Banca

Mumbai (Ufficio di Rappresentanza)

92, Mittal Chambers, 9th floor
Nariman Point, 400021
Tel: +91 22 22023601 - Fax +91 22 22023603
mumbai@ubibanca.com
Ref.: Rajeshree Balsari

Unicredit (Rep. Office)

Mumbai
Tel: +91 22 2285 1111/13
unicredit@mtnl.net.in

In Italia

Rete diplomatico-consolare Ambasciata d'India

Viale XX Settembre, 5 - 00187 Roma
Tel: +39 06 4884642 - Fax: +39 06 4819539

Consolato Generale

Piazza Paolo Ferrari, 8 - 20121 Milano
Tel: +39 02 8057691 - Fax: +39 02 72002226

Istituti di credito

State Bank of India

Via Rugabella 1 - 20122 Milano
Tel: +39 02 86461019 - Fax: +39 02 875451

Formalità doganali e documenti di viaggio

I visitatori che non hanno merci soggette a dazi doganali, articoli di alto valore o valuta straniera per un valore superiore a ca. € 11.340,00 possono accedere attraverso il Canale Verde. Gli altri devono dichiarare i relativi beni o capitali e passare per il Canale Rosso per le necessarie autorizzazioni.

I passeggeri italiani devono assicurarsi, prima della partenza, di avere il documento valido per tutto il periodo di permanenza. La procedura per ottenere il visto deve essere effettuata in Italia presso il consolato o l'ambasciata indiana e questo processo dura circa 2/3 settimane.

Il visto turistico ha una validità di 6 mesi a decorrere dal momento dell'emissione (e non dall'arrivo in India), è ad entrata multipla, ma non estendibile, né convertibile, né rinnovabile prima di un mese dalla scadenza. Inoltre, un turista non può richiedere un visto turistico entro i due mesi dall'ultima visita al Paese. È stato introdotto recentemente il Visto Turistico in formato elettronico (e-Visa). Riduce il costo della pratica e velocizza la procedura. Il governo indiano rilascia visti business ad entrata multipla per coloro che intendano visitare il Paese per affari. Per l'ottenimento è necessario accompagnare al modulo di domanda una lettera di invito da parte dell'ente/società che si andrà a visitare in India. Nella lettera devono essere indicati: il tipo di lavoro svolto dal candidato; la probabile durata della permanenza; la durata del visto; una lista dei luoghi e delle organizzazioni cui si intende prestare visita; una lettera che certifichi il possesso di risorse finanziarie sufficienti a mantenersi nel Paese. Il visto di lavoro consente ingressi mul-

¹⁸ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

¹⁹ Fonte: Agenzia Nazionale Turismo ENIT (www.enit.it).

tipi nel Paese per un periodo massimo di 5 anni. Per ottenere il visto è necessario presentare una copia del contratto, il curriculum del candidato e una prova che l'ente/società per cui lo stesso intende lavorare è stabilita in India.

Corrente elettrica: 230/240 Volts, 50 Hz. Le prese di corrente sono a tre poli rotondi, di diametro leggermente superiore a quello italiano, disposti a triangolo. ma le prese italiane funzionano.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-sab 9.30-18.30

Negozi: tutti i giorni 10.00-19.30 (alcuni oltre le 19.30) eventuale chiusura domenicale di alimentari e alcuni negozi di abbigliamento-

Banche: lun-ven 10.00-15.00

Festività: Festa della Repubblica (26 gennaio); Holi (febbraio); Good Friday (marzo); Ramazan Idu'l Fitr (luglio/agosto); Festa dell'Indipendenza (15 agosto); Compleanno di Mahatma Gandhi (2 ottobre), Dus-sehra e Bakri Id (ottobre); Diwali (ottobre/novembre); Natale (25 dicembre).

Assistenza medica

Per i rappresentanti di aziende italiane in visita di la-

voro in India, è consigliata un'assicurazione sanitaria internazionale (offerta dalle maggiori compagnie assicurative) che permette, in caso di emergenza, il ricovero presso strutture private. Sarà il Consolato di riferimento oppure la stessa assicurazione ad indicare la struttura più vicina o convenzionata. Tutti i costi di ricovero e degenza saranno a carico dell'assicurazione (alcune polizze prevedono franchigie o massimali).

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Air India, (sono inoltre presenti nel paese compagnie aeree indiane low cost quali: IndiGo, Go Air).

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Lufthansa, Brussels Airlines, British Airways, Qatar, Emirates, Air France, KLM, Swiss, e Turkish Airlines.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: solitamente organizzato dall'hotel, gratuitamente o a pagamento (circa euro 25 a Mumbai). Sono disponibili anche i taxi, sia sotto licenza pubblica che di compagnie di trasporti private, anche in forma pre-pagata nella hall degli arrivi all'aeroporto (a partire da circa euro 5).

Fondata nel: 1966

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1987

Presidente: Cesare Saccani

Segretario Generale: Claudio Maffioletti

Indirizzo: Office No.501 - 5th Floor, 349 Business Point, Western Express Highway, Andheri (East), 400069 Mumbai

Telefono: +91 22 6772 8186

E-mail: iicci@indiaitaly.com

Web: www.indiaitaly.com

Orario: 9.00-18.00

Numero di soci: 1.132

Quota associativa: membro associato (università, no-profit e start-up) € 80 (INR 6.000) p/anno + € 40 (INR 3.000) quota d'ammissione; membro ordinario (Srl o Spa): fino a € 600.000 (INR 50 mln) di fatturato € 180 (INR 13.000) p/anno + € 40 (INR 3.000) quota d'ammissione; da € 600.000 (INR 50 mln) a € 2.500.000 (INR 20 mln) di fatturato € 300 (INR 23.500) p/anno + € 40 (INR 3.000) quota d'ammissione; da € 2.500.000 (INR 20 mln) a € 12.000.000 (INR 100 mln) di fatturato € 600 (INR 47.000) p/anno + € 40 (INR 3.000) quota d'ammissione; oltre € 12.000.000 (INR 100 mln) di fatturato € 800 (INR 62.000) p/anno + € 40 (INR 3.000) quota d'ammissione.

Newsletter: @INDIAITALY e-Newletter (mensile)

Altri Uffici:

New Delhi

Ms. Charanjit Kaur
C/o Embassy of Italy
50-E Chandragupta Marg
Chanakyapuri

New Delhi-110021

Tel: +91 1126882156 - Fax: +91 1126885281

iicci.delhi@indiaitaly.com

Chennai

Ms. Vijaya Venkatesh
2 B Jamals, No. 17
Jagannathan Rd, Nungambakkam
Chennai-600034

Tel-Fax: +91 4428242399/97

iicci.chen@indiaitaly.com

Bangalore

Ms. K N Vanishree
55 S.V. Complex, 2nd Floor
K R Road
Opp. Basavanagudi Police Station
Bangalore-560004

Tel: +91 80-26620318 - Fax: +91 80-26620848

iicci.bang@indiaitaly.com

Kolkata

Mrs. Jyoti Saha
C/o Consulate General of Italy in Kolkata
5G-REV., Lalbehari Shah Sarani Alipore
Kolkata 700027

Tel: +91 9831697762 - Fax:+91(33)24490070

iicci.cal@indiaitaly.com



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +7, (+6 ora legale)

Superficie: 704 kmq

Popolazione: 5.612.000

Comunità italiana: 6.000 persone

Capitale: Singapore

Moneta: Dollaro di Singapore (SGD).

Tasso di cambio¹: 1€= 1,5684 SGD

Lingua: Inglese, Malay, Cinese Mandarino, Tamil.

Religioni principali: Non credenti (56,9%), Protestanti (19,7%), Buddisti (15,5%), Cattolici (7,9%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Parlamentare

Quadro dell'economia²

Quadro macroeconomico

Nel corso del 2019 l'economia di Singapore ha subito una forte influenza negativa dovuta prevalentemente alla trade war. Durante i primi tre quarter dell'anno, l'economia ha registrato una crescita tra l'1,1% e lo 0,1%, mentre nel quarto quarter la spinta è stata maggiore, e l'economia della città stato ha registrato la crescita allo 0,7%.

Nella seconda parte dell'anno, la lieve crescita è stata sostenuta anche dalla crisi politica di Hong Kong, la quale ha permesso a Singapore di presentarsi come approdo più sicuro e stabile agli investitori stranieri. La chiusura annuale del PIL si è quindi fermata ad uno 0,5%.

Nel corso del 2019 l'Unione Europea ha confermato la sua posizione di primo partner commerciale.

Da segnalare l'entrata in vigore dell'accordo di libero scambio EU - Singapore (EUSFTA). L'accordo mira a rafforzare il quadro giuridico bilaterale che regola le relazioni commerciali e gli investimenti di EU e Singapore. In più, l'accordo stabilisce regole e standard minimi di riferimento in diverse materie, quali il trattamento delle imprese di Stato, la tutela dell'ambiente, la tutela dei diritti dei lavoratori e altre disposizioni che prevedono, fra l'altro, l'ulteriore apertura di settori importanti dell'economia di Singapore quali, ad esempio, gli appalti pubblici e determinati aspetti del settore farmaceutico. Infine, l'accordo prevede l'istituzione di un Comitato Commerciale congiunto, quattro comitati specializzati su particolari settori (commercio di beni, dogane, misure sanitarie e fitosanitarie e l'ultimo che estende il suo mandato, congiuntamente, a servizi, investimenti ed appalti pubblici).

Principali settori produttivi

I principali settori che contribuiscono al PIL del Paese sono (%): manifatturiero (20,9), trade (17), servizi (14,8), servizi finanziari (13,9).

Infrastrutture e trasporti⁴

Singapore vanta un'ampia rete di trasporti che copre

in modo capillare tutta l'Isola. Attualmente le linee metropolitane coprono oltre 200 km. Quello di Singapore è il porto container più esteso al mondo, e muove in media 2,5 mln di container TEU (da 20" piedi) per anno. Attualmente 200 linee di trasporto marittimo connettono il porto di Singapore con 600 porti nel mondo in 123 Paesi. L'aeroporto Changi è collegato con oltre 302 città nel mondo in 79 Paesi ed è l'hub aeroportuale con più passeggeri in Asia, e il sesto al mondo. La rete stradale conta 3.262 Km di arterie e comprende 9 autostrade (163 Km), tra cui la recente Marina Coastal Expressway, e 139 Km di gasdotti.

Commercio estero³

Totale import: mld/€ 224,57

Totale export: mld/€ 205,59

Principali prodotti importati (%): elettronica (16), petrolio raffinato (13), petrolio grezzo (8).

Principali prodotti esportati (%): elettronica (19), petrolio raffinato (13), Componentistica aeronautica (4).

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (%): Hong Kong (11,6), Malaysia (11,5), US (11,2), Indonesia (9,7), China (9,7), Japan (4,6).

Paesi Fornitori (%): US (14,7), Malaysia (11,6), China (10,5), Japan (7,6), Indonesia (5,8), South Korea (5,7).

Interscambio con l'Italia⁴

Saldo commerciale: mld/€ -1,01

Principali prodotti importati dall'Italia: circuiti integrati, valvole, turbine, petrolio raffinato, cosmetica, mobili, gioielli, calzature.

Principali voci prodotti esportati in Italia: computer, circuiti integrati, telefonia, medicinali, petrolio raffinato, polimeri di etilene.

1 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

2 Fonte: Department of Statistics Singapore; ISTAT.

3 Fonte: singstat.gov.sg

4 Fonte: Istat. (Dato del 2018).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza: US, Cayman Island, British Virgin Island, Olanda, Giappone.

Paesi di destinazione: Cina, Indonesia, India, Hong Kong, UK.

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: Oil&Gas, biomedicale, manifatturiero, Green Energy, elettronica, chimica.

Italiani verso il Paese: IT (circuiti integrati, semiconduttori e microchip), aerospazio, difesa e sicurezza, alimentare, petrolchimico, chimico e farmaceutico, prodotti per l'edilizia.

All'estero del Paese: manifatturiero, ristorazione, hotel e attività di commercio all'ingrosso, telecomunicazioni, servizi finanziari e assicurativi, servizi di supporto tecnico, amministrativo e professionale.

In Italia del Paese: dal fondo sovrano GIC: sintonia spa (Edizione srl), centro commerciale Roma Est (0,4 mld/€); Millenium and Cophorne, acquisizione Boscolo Palace (Via Veneto Roma), Acquisizione Grand Hotel Puccini.

Dal fondo sovrano Temasek: collaborazione tra PSA (Port of Singapore Authority) e i porti di Genova e Venezia, Acquisizione 14% Moncler e Stone Island. Flextronics: Centro Logistico in Provincia di Lodi.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: economia principalmente basata sul libero scambio, ma alcuni prodotti rimangono soggetti a imposta doganale (i.e. liquori, tabacchi, automobili, moto e prodotti petroliferi). Normalmente la tassa, calcolata ad valorem o con specifica aliquota, si basa sull'ordinamento delle tariffe doganali (*Customs Duties Order*) del *Singapore Customs*, l'agenzia governativa del Ministero delle Finanze per la facilitazione e per l'implementazione di dazi e barriere commerciali. È inoltre presente per tutte le merci importate ed esportate la *Good and Services Tax* (GST); tuttavia, sono previste esenzioni per importazioni temporanee, licenze di magazzino, aziende manifatturiere e industrie locali che utilizzano materie prime soggette a tariffe doganali. Per l'importazione di qualsiasi bene è richiesta un'apposita licenza di import (*IN Permit*) che è possibile richiedere per via elettronica attraverso il *TradeNet System*, database per lo scambio di informazioni su commercio e logistica.

Classificazione doganale delle merci: sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: negato l'accesso al mercato per chewing gum, chewing tabacco e tabacchi contraffatti, specie animali protette, riproduzioni di pubblicazioni protette da copyright, pubblicazioni oscene, fuochi d'artificio, carni.

Importazioni temporanee: per i materiali come campioni, attrezzature professionali o beni che vengono importati a Singapore con carnet ATA per fiere, mostre o aste è prevista la sospensione dei dazi doganali attraverso l'apposito *Temporary Import Scheme*, a condizione della riesportazione entro 3 mesi.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: completa apertura agli investimenti stranieri; attualmente in vigore 21 accordi di libero scambio con 24 partner (UE, USA, Giappone, Australia, Nuova Zelanda, Svizzera, Perù, Costa Rica, GCC, Islanda, Liechtenstein, Norvegia, Giordania, Cina - nell'ambito degli accordi creati ASEAN - Cile, Sud Corea, India, Panama ed Europa).

Legislazione societaria⁵: in via generale, non esistono restrizioni allo svolgimento di attività imprenditoriali e alla costituzione di società da parte di soggetti stranieri. Le uniche attività soggette al rilascio di specifiche licenze sono quelle bancarie, finanziarie (anche intermediazione) e assicurative. Qualsiasi attività imprenditoriale svolta a Singapore deve essere registrata presso il *Registry of Companies and Business*. Le società straniere o gli stranieri che intendono operare nel Paese devono optare per una collaborazione con una compagnia già presente a Singapore o per la costituzione di un'identità societaria indipendente. Per quanto riguarda la prima, le principali forme di collaborazione sono le joint-ventures, i contratti di collaborazione e distribuzione, i contratti di agenzia. Nella seconda ipotesi, invece, l'imprenditore potrà scegliere tra l'apertura di un Ufficio di Rappresentanza, di un'impresa individuale o collettiva, di persone o di capitali (modello *Private Limited Company* o *Public Limited Company*), o di una filiale. L'ufficio di rappresentanza può svolgere attività promozionali per conto della casa madre, ma non può né direttamente, né a nome della casa madre, svolgere attività imprenditoriali, concludere contratti in proprio, svolgere attività di consulenza a pagamento, trattare il trasporto di beni o aprire o negoziare lettere di credito. La domanda per la costituzione dell'Ufficio va presentata all'*International Enterprise*. La filiale dovrà invece esser registrata presso l'ACRA (*Accounting and Regulatory Authority of Singapore*).

5 La legislazione di riferimento, per l'apertura di una società a Singapore, è contenuta nel *Business Registration Act* (cap. 32) e nel *Companies Act* (cap. 50). Il diritto societario nazionale prevede le seguenti forme giuridiche: Sole Proprietorship (impresa individuale), Partnership (impresa collettiva fino a un max. di 20 azionisti), Limited Liability Partnership, Incorporated Company. Le Incorporated Company, possono essere di tre tipi: Company limited by shares (società per azioni), Company limited by guarantee (a responsabilità limitata), Unlimited company (a responsabilità illimitata).

Brevetti e proprietà intellettuale

I diritti d'autore proteggono le produzioni letterarie, teatrali, e musicali, le opere artistiche, le registrazioni sonore, le trasmissioni radio-televisive, i programmi via cavo, etc. L'autore gode dei diritti che riguardano la sua opera, quali la riproduzione, pubblicazione, messa in scena e adattamento dell'opera stessa. Per ottenere la protezione occorre inoltrare domanda presso l'ufficio competente, (www.ipos.gov.sg). Inoltre, la protezione dei diritti d'autore è assicurata, a livello internazionale, dall'adesione a numerosi accordi bilaterali. Il *Registered Design Act*, cap. 266 con il *Registered Design Rules* e *Registered Design Rules 2005* rappresentano la normativa di riferimento per la protezione delle opere di design.

Sistema fiscale

Il sistema fiscale prevede l'imposta sul reddito societario, sul reddito delle persone fisiche, sui beni immobili, sul bollo di autoveicoli e motoveicoli, sui beni e sui servizi, sul consumo e dazi doganali, di successione, sulle scommesse e altre imposte minori (ad esempio la nuova imposta sul gioco d'azzardo). L'IRAS, *Inland Revenue Authority of Singapore*, è l'agenzia delle entrate che regola e riscuote tali tributi. La regolamentazione fiscale applicabile a società registrate a Singapore prevede l'imposta sui redditi d'impresa (*Income Tax*), sul valore aggiunto (*GST Good and Service Tax*), sul trasferimento di somme/utigli all'estero (*Withholding Tax*), la *Customs and Excise Duties* e altre imposte di carattere minore.

Anno fiscale: per le persone fisiche dal 1° gennaio al 31 dicembre; per le società, in base a quanto deciso in fase di costituzione dell'attività (il calcolo definitivo dell'imposta relativo all'anno di attività deve essere effettuato prima del 30 novembre dell'anno successivo).

Imposta sui redditi delle persone fisiche⁶

REDDITO (SGD)	Valore
0 - 20.000	0
20.000 - 30.000	2%
30.000 - 40.000	3,50%
40.000 - 80.000	7%
80.000 - 120.000	11,5%
120.000 - 160.000	15%
160.000 - 200.000	18%
200.000 - 240.000	19%
240.000 - 280.000	19,5%
280.000 - 320.000	20%
Oltre 320.000	22%

La residenza è un fattore determinante nel calcolo

dell'imposta sulle persone fisiche: è considerato residente chi ha trascorso a Singapore più di 183 giorni nell'arco dell'anno o per 3 anni consecutivi anche se il numero di giorni nel primo e terzo anno è inferiore al suddetto periodo. Il non residente è, invece, esautorato dal pagamento dell'imposta se certifica un'attività protrattasi per non oltre 60 giorni. Se i due mesi vengono superati, l'imposta è calcolata sul reddito prodotto a Singapore. Lo stipendio del non residente è tassato al 15%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁷: 0

Condizioni di assicurabilità SACE⁸: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Nel 1971 è stata istituita l'Autorità Monetaria di Singapore (MAS), il cui ruolo principale è fornire consulenza bancaria, finanziaria e fiscale al Governo, nonché regolare e supervisionare la politica creditizia e monetaria del Paese. Attualmente risultano presenti 119 banche commerciali, 46 banche d'affari e 31 uffici rappresentativi di banche e banche d'affari.

Tassi bancari⁹

Tipologia	Valore
Prestito primario	8,31%
Depositi bancari fissi a 3 mesi	0,10%
Depositi bancari fissi a 6 mesi	0,15%
Depositi bancari fissi a 12 mesi	0,25%
Depositi di risparmio bancari	0,40%
Finanziamenti sui prestiti per l'acquisto di veicoli nuovi a 3 anni	2,78%
Mutui sulla casa a 15 anni	2,35%
Depositi fissi società finanziarie a 3 mesi	0,10%
Depositi fissi società finanziarie a 6 mesi	0,15%
Depositi fissi società finanziarie a 12 mesi	0,25%
Depositi di risparmio società finanziarie	0,10%

⁶ Fonte: Inland Revenue Authority of Singapore.

⁷ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁸ Fonte: www.sace.it

⁹ Tassi OCBC.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Presenti 7 zone franche (FTZ), 6 per carichi marittimi e una per carichi aerei (Singapore Changi Airport). Queste zone dispongono di un'ampia gamma di servizi e facilitazioni per quanto concerne l'immagazzinaggio e la riesportazione di beni controllati e soggetti a dazi doganali. Attualmente, il più grande parco industriale è quello di Jurong con 4.000 ettari di terreno industriale e oltre 3.000 aziende/società ospitate.

Accordi con l'Italia

Convenzione sulla doppia imposizione (1978); *Free Trade Agreement UE-Singapore* (in via di conclusione).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori medi mensili in €)¹⁰

Categoria	Da	A
Operaio	1.300	1.800
Impiegato	2.500	5.000
Dirigente	6.000	15.000

Organizzazione sindacale

Le organizzazioni sindacali sono riconosciute dal *Trade Unions Act* che le definisce associazioni o gruppi di lavoratori o di datori di lavoro, sia temporanei che

permanenti, che si pongono come principale obiettivo il coordinamento delle relazioni tra forza lavoro e datori di lavoro. Tutti i sindacati fanno parte della *National Federation of Trade Unions in Singapore* (NTUC).

Elettricità ad uso industriale (in €/Kw/h)¹¹

	Da	A
Alta e media tensione	0,072	0,127

Prodotti petroliferi (in €/litro)¹²

	Da	A	Valore medio
Benzina	0,80	0,95	
Diesel			0,59

Acqua (in €/m³)¹³

	Valore medio
Ad uso industriale	0,6955

Immobili (in €/m²)

Metratura	Valore medio
70 m ²	800.000
120 m ²	1.200.000
180 m ²	2.000.000

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁴

Ambasciata d'Italia

101, Thomson Road, Int. 27-02 United Square, Singapore 307591

Tel: +65 62506022 - Fax: +65 62533301

www.ambsingapore.esteri.it

ambasciata.singapore@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Ufficio ICE¹⁵

7, Temasek Boulevard, Suite 19, 01A Suntec Tower 1 038987 Singapore

Tel: +65 68203180 - Fax: +65 63338058

singapore@ice.it

¹⁰ Fonte: Labour Market Statistical Information 2013, Ministry of Manpower.

¹¹ Fonte: Singapore Power.

¹² Fonte: PetrolWatch Singapore.

¹³ Fonte: The Public Utilities Board (PUB), Singapore.

¹⁴ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁵ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo internazionale: M.Accinni@bnlmail.com
internazionalizzazione@bnlmail.com

Intesa Sanpaolo

6 Temasek Boulevard Floor 42
04/05 Suntec Tower Four - 038986 Singapore
Tel: +65 6333 8270
singapore.sg@intesasanpaolo.com

UNICREDIT Singapore

#36-01 One Raffles Quay (North Tower)
1 Raffles Quay, 048583 Singapore

UBI Banca (Ufficio di Rappresentanza)

20 Collyer Quay #19-05, 049319 - Singapore
Tel: + 65 6950 3423 - Cell: + 65 8666 4697
ubi-singapore@ubibanca.it - Ref.: Marco Camozzi

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Consolato

via Nazionale, 200, 2nd floor – 00184 Roma
Tel: +39 06 48759510 - Fax: +39 06 48759511
lbirindelli@bea-law.com

Formalità doganali e documenti di viaggio

Passaporto con almeno 6 mesi di validità. Il visto viene rilasciato al momento dell'ingresso e consente la permanenza tra i 30 e i 90 giorni se si arriva via aerea

e 14 giorni via terra o mare. Alla scadenza è possibile ottenere una serie di rinnovi (avanzando valide ragioni) fino a 3 mesi. Vaccinazioni non previste.

Corrente elettrica: 220 V, 60 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00/8.30-17.00/17.30; sab 8.00/8.30-12.00/12.30

Negozi: lun-ven 9.00-18.00

Banche: lun-ven 10.00-15.00 / sab 9.30-11.30

Festività: 1, 28, 29 (Capodanno Cinese), 30 gennaio; 14 aprile (Venerdì Santo); 1, 10 (Vesak) maggio; 25, 26 giugno (Hari Raya Puasa); 9 agosto (Festa nazionale); 1 settembre (Hari Raya Haji); 18 ottobre (Deepavali); 25 dicembre.

Assistenza medica

Presenti 8 ospedali pubblici, 12 privati e 17 policlinici. Le strutture mediche sono tra le migliori al mondo. In caso di emergenza, contattare Gleaneagles 473-7222; Mt. Avernia 359-7910.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Singapore Airlines

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Qatar Airways, Lufthansa, Alitalia, British Airways, KLM, Swiss Air, Flight Emirates, Turkish Airlines.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: treno (MRT) € 1,38; bus € 1; taxi € 15.

Italian Chamber of Commerce in Singapore

Singapore

Fondata nel: 2000

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2003

Presidente: Alberto Maria Martinelli

Segretario Generale: Giacomo Marabiso

Indirizzo: 160 Robinson Road #20-05 SBF Center Singapore 068914, 079905 Singapore

Telefono: +65 6223 0356

E-mail: singapore@italchamber.org.sg

Web: www.italchamber.org.sg

Orario: lun-ven 9.00-18.00

Numero di soci: 200

Quota associativa (quote annuali): Diamond Member SGD 10.000; Socio sostenitore SGD 2.500; Multinational Company SGD 1.540; small medium Enterprise SGD 880; Socio individuale SGD 330.

Pubblicazioni: Directory (annuale); eNews (newsletter).

Altri Uffici: Italian Desk - Milano



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +6 (+5 ora legale)

Superficie: 513.120 kmq

Popolazione: 69.737.069 (World Population Review, 2019)

Comunità italiana: 6.000 registrati AIRE, oltre 40.000 non ufficialmente registrati.

Capitale: Bangkok (ca. 10.539.415 – World Population Review, 2019).

Città principali: Chiang Mai, Khon Kaen, Phuket, Pattaya, Chiang Rai, Udon Thani.

Moneta: baht (THB)

Tasso di cambio¹: 1€= 35,244 THB

Lingua: Thai (ufficiale), Inglese (commerciale); Cinese Mandarino (diffuso).

Religioni principali: Buddisti (93%), Musulmani (5%), Cattolici (1,3%).

Ordinamento dello Stato: monarchia costituzionale in cui il potere esecutivo spetta al sovrano che, su proposta del Parlamento, nomina il Primo Ministro. Il sovrano nomina, inoltre, su proposta di quest'ultimo, i Ministri. Il potere legislativo è esercitato dal Parlamento formato da Camera dei Deputati e Senato. La Camera dei Deputati è formata da 500 membri, il Senato da 150. I membri del parlamento restano in carica per quattro anni. Il numero massimo di mandati per il Primo Ministro è pari a due.

Suddivisione amministrativa: 77 province. Distretti amministrativi speciali: Bangkok e Pattaya.

Quadro dell'economia²

Quadro macroeconomico

L'economia thailandese si consolida con una crescita per il 2019, attesa anche per il 2020.

È stato stimato un tasso di crescita del 0,20% in termini reali del PIL Thailandese nel 2019 rispetto all'anno precedente. La crescita risulta essere più contenuta rispetto a quanto previsto nel 2019 a causa della diffusione del Nuovo Coronavirus (COVID-19). Secondo le stime è prevista una crescita del PIL in termini reali per il 2020 tra l'1,5% ed il 2,5%.

Il Comitato per la Politica Monetaria della Banca Centrale Thailandese (B.O.T. – Bank of Thailand), a Dicembre 2018, ha stabilito un incremento del tasso di interesse di riferimento dall'1,5% all'1,75%, causando una riduzione della domanda di moneta: nel 2020 è prevista una riduzione ad 1,25%.

Il tasso di inflazione medio per l'anno 2020 è positivo e pari all' 0,85%. In particolare il trend è aumentato costantemente dal 2018; le previsioni confermano l'andamento positivo anche per il 2020 con un valore che si attesterà intorno all'1,0% e all'1,60% nel 2023. Il salario medio è pari 14.238 THB al mese, circa 423 €, in diminuzione di circa 110 THB in media rispetto al 2019, dove arrivava a 14.344 THB al mese. Il PIL pro capite è pari a circa 6.300 € l'anno.

Il Prodotto Interno Lordo del paese si attesta a 473 mld/€ nel 2019; nel 2020 è previsto che il PIL arrivi a toccare 497 mld/€, il massimo da oltre 20 anni.

Per quanto riguarda il consumo privato, si sono registrati riscontri positivi per il miglioramento delle condizioni lavorative, l'aumento dei ricavi (grazie al turismo, alle esportazioni e all'industria manifatturiera) e l'incremento del settore agricolo. Gli investimenti pubblici e privati hanno riscontrato un interesse maggiore, dovuto a un livello favorevole per tassi di

interesse e di inflazione.

Nell'ambito di investimenti pubblici si sottolinea una maggiore propensione al finanziamento delle infrastrutture.

Altro settore in crescita è il turismo: l'andamento positivo sperato per il 2020, con tutta probabilità, non si verificherà a causa della contrazione di turisti – in maggioranza provenienti dalla Cina – per via della diffusione del Coronavirus. Nei soli primi due mesi del 2020, si è registrato un sostanziale dimezzamento degli arrivi Cinesi (da 400.000 del gennaio 2019 a poco più di 200.000 in gennaio 2020).

Il tasso di indebitamento privato è cresciuto esponenzialmente negli ultimi 10 anni. Nel 2019 si è osservata una sostanziale diminuzione della propensione agli investimenti, ad inizio 2020 il livello era pari a -1,2%.

L'economia thailandese ottiene l'appellativo di seconda potenza del Sud-est asiatico, in particolare per la sua componente di export che rappresenta oltre il 60% del Pil.

Principali settori produttivi

La produzione agricola, da sempre un pilastro dell'economia, è soggetta a continui investimenti da parte del Governo, in particolare vi è un programma di supporto chiamato "smart farming", al fine di migliorare il salario degli agricoltori delle classi medio-basse e

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonti: Bloomberg; NESDB; CIA – The World Factbook; Thailand Ministry of Commerce; Thai Chamber of Commerce; Bangkok Post; International Monetary Fund; ICE Bangkok; Mazaars; Royal Thai Government; World Bank; ISTAT; The Bank of Thailand; Trading Economics, Oxford Business Group.

umentare la produttività e l'export.

Il trend del settore manifatturiero è stato complessivamente positivo nel 2019 con un tasso medio di crescita intorno allo 0,5% rispetto al 2018.

Negli ultimi anni la domanda di trasporto aereo in Thailandia è cresciuta molto velocemente, anche grazie all'aumento di turismo sia domestico che internazionale.

Il settore dell'automotive rimane un punto di forza consolidato e contribuisce sensibilmente al totale delle esportazioni. La produzione di automobili ha contato nel 2019 la realizzazione di poco meno di 2 milioni di unità, confermandosi primo produttore del Sud-est Asiatico, contribuendo a rendere florida l'economia del Paese con il 12% del PIL nazionale.

Un'importante punto di forza per l'industria è il trasferimento della produzione di motocicli per il brand americano *Harley Davidson* in Thailandia.

I trend annunciano un aumento del turismo soprattutto quello dedicato ai viaggi di nozze e al wellness. Inoltre la Thailandia (specialmente la capitale Bangkok), grazie alla posizione strategica, è un punto nevralgico per il commercio nel Sud-Est Asiatico, quindi questo incentiva il turismo business. È sempre più diffuso il turismo femminile, che è stato stimato nel 2016 per il 52% contro il 48% del 2015, andamento incentivato anche dal TAT (Tourism Authority of Thailand) tramite il programma Women's Journey Thailand.

Sempre più diffuso in Thailandia, come in tutta l'area ASEAN, è la Digital Economy: il settore, basato sull'utilizzo di piattaforme internet (come e-Commerce) e digitali (in particolare per l'entertainment), conta un giro d'affari di 44 miliardi di euro, con una prospettiva di crescita per la Thailandia dall'attuale 17% del GDP al 25% nel 2027.

Il settore medico, in particolare la branca biomedicale, è in pieno sviluppo ed è previsto un trend crescente per i prossimi anni.

La domanda di medicinali sta crescendo, grazie alla diffusione di assicurazioni mediche, con un aumento sostanziale delle assicurazioni sulla vita nel 2020 e del miglioramento dello stile di vita della popolazione Thai. Il settore coinvolge un totale di 16,11 mld/€ ed è un'ottima opportunità per le aziende italiane.

Sono presenti grandi possibilità anche nell'industria alimentare, dove i prodotti italiani sono conosciuti, apprezzati e ricercati benché poco diffusi ancora nella GDO. Molto diffuso invece il fenomeno dell'*Italian Sounding*. Risponde bene il settore HORECA, con l'aumento di ristoranti italiani presenti in tutta la penisola, e di domanda da parte di ristoratori (locali e internazionali) alla ricerca di prodotti più sofisticati da proporre alla clientela. Il trend di consumo di alimenti salutari, adatte per il trattamento di condizioni specifiche come il diabete, e "innovativi", è sempre più comune e in piena crescita.

Infrastrutture e trasporti

Gli investimenti in infrastrutture giovano alla crescita del PIL: come Paese in fase di industrializzazione la richiesta di nuove strutture, soprattutto nei grossi agglomerati urbani, è costante. A tale scopo, il Governo thailandese ha inaugurato un piano di investimenti senza precedenti per promuovere progetti volti a sviluppare l'intero sistema delle infrastrutture del Paese. Questo piano d'investimento (2015-2022) è di gran lunga uno dei più grandi degli ultimi anni e toccherà ferrovie, autostrade porti e aeroporti.

Il punto più debole della Thailandia è il settore delle ferrovie, anche se nel 2018 contava un totale di quasi 79,9 milioni di passeggeri, e sono stati intrapresi programmi di sviluppo delle linee e dei mezzi. I collegamenti aerei sono relativamente forti, con un rapporto tra voli internazionali e domestici 57/43. Il governo ha deciso di dare la priorità a progetti relativi al trasporto, destinando a tale ambito circa il 5% del PIL del Paese. Si prevede che entro il 2024 il nuovo polo ferroviario di Bangkok sarà completato, raggiungendo Pattaya in soli 45 minuti.

Commercio estero³

Totale import: mld/€ 214,8

Totale export: mld/€ 218,4

Principali prodotti importati (%): materie prime industriali (19,5%); materie prime naturali (16,2%); componenti elettronici (9,6%); beni industria chimica (6,2%)⁴.

Principali prodotti esportati (%): macchinari, compresi i computers (14%); macchinari elettrici, attrezzature (7,5%), veicoli (13%), gomma, materiali di gomma (6,2%), plastica, materiali plastici (5,8%)⁴.

Principali partner commerciali

Paesi Clienti (%): Cina (12%); USA (11%); Giappone (10%); Vietnam (5,2%); Hong Kong (5%)⁴.

Paesi Fornitori (%): Cina (21%); Giappone (15%); USA (6,3%); Malesia (5,5%); UAE (4,45%); Korea (3,7%)⁵.

Interscambio con l'Italia⁶

Saldo commerciale: mld/€ -0,43

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): macchinari e apparecchiature (0,302); prodotti chimici (0,087); prodotti elettronici, compresi i computer, ottiche e medicali (0,059).

3 Fonte: Trading Economics.

4 Fonti: bperestero (2020).

5 Fonti: Trading Economics (dati 2019).

6 Fonti: Trading Economics.

Principali voci prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti alimentari (0,186), macchinari e apparecchiature elettroniche (0,171), altre industrie manifatturiere (0,151).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza (%): Giappone (35); Singapore (14,4); USA (8,1); Olanda (6,3); Cina, Hong Kong (5,3).
Paesi di destinazione: Cayman Islands (13,2), Cina, Hong Kong (11), Mauritius (9); Singapore (7,9), British Virgin Islands (4,7).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il paese (%): finanza e assicurazioni (24,3); servizi (18,4); automobili e accessori (9,3); prodotti di elettronica (8,5); informazione e comunicazione (6,95).
Italiani verso il paese (%): macchinari e prodotti in metallo (54); servizi (16); prodotti chimici e carta (15,5); industria leggera e tessile (13).

All'estero del Paese (%): attività estrattive (25,6); attività finanziarie e assicurative (15,1); macchinari e accessori (8,2); cibo e alimenti (6,4); prodotti di elettronica (4).

Aspetti normativi e legislativi⁷

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: il processo di sdoganamento è simile per le importazioni che arrivano via mare, via aerea e via terra. Secondo l'*Advance Entry System*, occorre presentare all'ufficio doganale di riferimento il modulo d'entrata, copia della polizza di carico, fattura, lista d'imballaggio, dichiarazione d'importazione, certificato d'origine (quando necessario) in qualsiasi momento prima dell'arrivo delle merci. Nel caso in cui i doganieri ritengano che la documentazione presentata non sia sufficiente, sarà richiesto un deposito pari all'ammontare della tariffa di importazione, la cui liquidazione verrà effettuata dai funzionari del Dipartimento delle Dogane dopo lo sdoganamento della stessa merce.

Per alcune tipologie di beni, è anche richiesta una licenza d'importazione. Per le importazioni effettuate via mare dopo il controllo documenti e dopo l'arrivo dell'imbarcazione al porto, l'importatore è soggetto alla tariffa doganale di riferimento, all'imposta sul valore aggiunto e all'accisa.

Classificazione doganale delle merci: sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: previste per valuta, gomma e lavorati, tabacchi, rimanenze del tabacco e lavorati, animali vivi e morti, armi, munizioni e loro parti e accessori, medicine, germi e tossine, bevande, alcolici, zuccheri e prodotti a base di zuccheri, bilance. Necessari permessi e certificati (di origine, di qualità,

etc.) per determinate categorie di beni.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: per iniziative nel settore terziario e per operazioni commerciali nel Paese è necessaria la presenza di uno o più partner locali (persona giuridica o fisica) che detengano la maggioranza delle quote di investimento. Per attività produttive non rientranti nei settori sensibili è possibile detenere il controllo societario. In ogni caso, il partner locale non deve necessariamente essere coinvolto nella gestione dell'attività.

Legislazione societaria: tra le tipologie societarie il diritto prevede la società semplice e di capitali (per azioni o per azioni chiusa), la joint venture, la filiale, l'ufficio di rappresentanza e quelli regionali.

Se una società semplice o per azioni trasferisce all'estero gli utili provenienti da una filiale stabilita in Thailandia o da un'attività economica esercitata direttamente nel Paese, essa è soggetta, oltre all'imposta sul reddito delle persone giuridiche, anche ad un'imposta ulteriore del 10% sulle rimesse che effettua.

È possibile istituire un Ufficio di Rappresentanza per la raccolta di informazioni sulle opportunità di business in Thailandia, per controlli di qualità di prodotti acquistati dai clienti locali, per ricerche di mercato, e per il sostegno alle operazioni della società madre dentro o fuori i confini. Gli Uffici Regionali, invece, ben si adattano ad attività di comunicazione e coordinamento per conto della sede, supervisione delle operazioni delle succursali e affiliate situate nella stessa regione, servizi di consulenza e management, training e sviluppo del personale, management finanziario, marketing control e sale promotion planning, sviluppo di prodotto e attività di ricerca e sviluppo. La richiesta della *Foreign Business License*, in qualità di Ufficio di Rappresentanza o Regionale, va presentata alla Direzione Generale del *Department of Business Development*, Ministero del Commercio. Il *Foreign Business Committee* avrà almeno 3 mesi per considerare la pratica e l'eventuale approvazione. Il diritto societario thailandese consente anche la costituzione di filiali per cui è necessaria, come nel caso precedente, la richiesta della *Foreign Business License* (sebbene differiscano le condizioni fiscali). La Società a responsabilità limitata (regolata dal *Civil and Commercial Code*) se registrata nel Paese con il 51% di portafoglio azionario locale, verrà considerata di diritto thailandese e può in linea di principio operare in tutti i settori economici salvo quelli limitati per legge.

⁷ Fonti: Doing Business in Thailand 2013 EABC; Thailandia: Gateway per l'Asia - Bank of Thailand; The Board of Investment of Thailand.

Brevetti e proprietà intellettuale

I brevetti stranieri che non abbiano ottenuto un'apposita licenza dalle autorità thailandesi non hanno diritto a alcuna protezione. Tuttavia, gli stranieri titolari di brevetti, o che detengono i diritti relativi ad invenzioni o modelli in Paesi terzi, possono concludere accordi commerciali con controparti locali e ricercare un livello equivalente di protezione per mezzo di obblighi contrattuali e licenze.

I marchi di fabbrica devono essere registrati presso il Dipartimento per la Proprietà Intellettuale del Ministero del Commercio; la registrazione garantisce la tutela nel mercato nazionale, per una durata di 10 anni e rinnovabile per ulteriori 10.

Il *Copyright Act* (1994) tutela i diritti d'autore per opere letterarie, artistiche, cinematografiche etc., senza che sia necessaria la registrazione. Tuttavia, al fine di una maggiore tutela, è consigliabile registrare le opere presso il Dipartimento di Proprietà Intellettuale. Le pene per i reati connessi a queste fattispecie prevedono forti multe e in alcuni casi il carcere fino a 4 anni.

Sistema fiscale

Sistema di tassazione su base mondiale (autodichiarazione)⁸.

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (THB)⁹

Tipologia	Valore
1- 150.000	0%
150.000 - 300.000	5%
300.000 - 500.000	10%
500.000 - 750.000	15%
750.000 - 1.000.000	20%
1.000.000 - 2.000.000	25%
2.000.000 - 4.000.000	30%
Oltre 4.000.000	35%

Tassazione sulle attività di impresa: l'aliquota base è il 20% dei profitti. Esistono tuttavia casi speciali ai quali si applica un'aliquota ridotta tra i quali: piccole e medie imprese (PMI), società quotate sul mercato azionario Thailandese (Stock Exchange of Thailand) e uffici regionali (Regional Operating Headquarters). Inoltre, ricevono un trattamento particolare le aziende approvate dal Board of Investment, che possono beneficiare di un'esenzione dall'imposta sul reddito fino a 3 anni se ubicate nella Zona 1, fino a 7 anni se nella Zona 2 e fino a 8 se nella Zona 3. I progetti approvati potranno inoltre ricevere l'esenzione o la riduzione dai dazi di importazione e una serie di altri vantaggi.

Imposta sui redditi di impresa (THB)¹⁰

Aliquota standard	20%
PMI	
1 – 300.000	esente
300.001 – 3.000.000	15%
oltre 3.000.000	20%
Aziende quotate sul mercato azionario thailandese (SET)	20%
Aziende quotate sul MAI	20%

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 7%

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹¹: 3

Condizioni di assicurabilità SACE¹²: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il sistema bancario si compone di 18 banche commerciali nazionali, 16 filiali thailandesi di banche straniere, 9 società finanziarie, 4 società di credit foncier, 10 istituzioni finanziarie governative, 22 uffici di rappresentanza stranieri, 15 società finanziarie di management e 18 società private di credito.

Tra gli istituti bancari pubblici specializzati in finanziamenti agevolati a lungo termine troviamo: la *Bank of Agriculture and Agricultural Cooperatives* che fornisce finanziamenti agevolati agli agricoltori per l'acquisto di macchinari agricoli, fertilizzanti, prodotti chimici; la *Government Housing Bank* concede finanziamenti agevolati per l'acquisto di immobili ad uso abitativo; la *Export and Import Bank* finanzia le attività commerciali con l'estero; la *Small Industries Finance Corporation* fornisce sostegno finanziario alle aziende con capitale sociale inferiore a 261.900€; la *Government Saving Bank* gestisce i depositi dei piccoli risparmiatori; la *SME Development Bank* fornisce sostegno finanziario alle Piccole e Medie Imprese.

Le banche straniere hanno diritto all'apertura di 4 filiali (3 delle quali fuori Bangkok o in provincia) e vi sono limiti sulla regolamentazione del personale straniero,

⁸ Fonte: Doing Business in Thailand 2019/2020.

⁹ Fonte: Doing Business 2019/2020 - Mazars.

¹⁰ Decreto Regio 564 B.E.2556. In vigore per periodo di imposta a partire dal primo gennaio 2013.

¹¹ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. NC = non classificato in quanto Paese OCSE e/o area Euro ad alto reddito per il quale non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹² Fonte: www.sace.it

anche se i permessi sono concessi con relativa facilità dalle Autorità competenti. Dal 1997, la quota di proprietà estera di banche thailandesi può superare il 49% per un periodo di 10 anni, una volta trascorsi i quali l'investitore non potrà più acquistare quote agiuntive nella stessa banca.

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Tasso ufficiale di sconto	1,5%
Depositi vincolati (1anno)	2,8%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Il Governo thailandese ha implementato una politica commerciale al fine di sviluppare le aree di confine che collegano la Thailandia con gli altri paesi dell'ASEAN, promuovendo il commercio, gli investimenti e abbracciando la Comunità Economica ASEAN (AEC). In determinate zone del Paese, il Governo offre incentivi fiscali e non per lo sviluppo delle infrastrutture di base, la creazione di One Stop Service Center (OSS) e di altre misure di supporto alle aziende. Attualmen-

te sono 10 le zone con promozioni speciali agli investimenti stranieri. Lo sviluppo di queste avviene nelle zone di confine con il Myanmar, a Kanchanaburi, a Chiang Rai al confine con la Repubblica popolare del Laos, Mukdaham, Nhonng Khai e Nakhon Phanom; In Cambogia a Sa Kaeo, oppure in Malesia a Songkhla e Narathiwat. Questi parchi industriali possono godere di due macro categorie di incentivi che non si autoescludono tra loro: incentivi BOI, che vengono assegnati sulla base della provincia in cui l'industria è localizzata, e incentivi dall'Industrial Estate Authority of Thailand (IEAT) che sono limitati ai parchi gestiti e co-gestiti dall'ente governativo. I parchi industriali, al loro interno, si distinguono in: zona industriale generale e zona esente da dogana, all'interno della quale non sono applicate tasse e dazi e in cui sono localizzate le industrie che servono principalmente mercati stranieri. Le attività idonee agli investimenti in queste zone sono industrie ad alta intensità di produzione, industrie per la lavorazione di materie prime provenienti da territori confinanti, centri di smistamento e distribuzione merce al confine, attività di supporto al turismo e servizi collegati.

Accordi con l'Italia

Costituzione Business Forum Italia-Thailandia (2015), Memorandum of Understanding (MOU) di cooperazione nel settore delle piccole medie imprese (2014), accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, con annesso cooperazione culturale e scientifica – cooperazione tecnica (2006), protocollo di cooperazione finanziaria, prestiti investimenti, regolamenti finanziari e patrimoniali (1988), accordo di base sulla cooperazione economica e tecnica cooperazione economica ed industriale – cooperazione tecnica (1983), accordo sui servizi aerei tra i rispettivi territori e oltre (1980), accordo per evitare la doppia tassazione e prevenire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito, con protocollo.

Costo dei fattori produttivi

Il salario minimo giornaliero varia a seconda della città in un range tra 308-330 THB/giorno.

Manodopera (valori medi mensili in €)

Categoria	Da	A
Operaio	204	294
Impiegato	271	639
Dirigente	1.131	2.263

Organizzazione sindacale

La legge thailandese riconosce la formazione di unioni sindacali e stabilisce specifiche condizioni per la loro nascita. Ogni associazione sindacale deve registrarsi presso il Ministero del Lavoro e ottenere una licenza prima di poter essere riconosciuta dalla legge e quindi prima di poter iniziare le proprie attività. Ogni unione sindacale deve essere formata da almeno 10 membri di nazionalità thailandese che prestano il proprio lavoro presso lo stesso datore di lavoro oppure che svolgono lo stesso tipo di attività.

Elettricità ad uso industriale (in €/Kw/h)

	Valore medio
Alta e media tensione	0,15

Prodotti petroliferi (in €/litro)

	Valore medio
Benzina	0,92
Combustibile industriale	0,69

Acqua ad uso industriale (in €/m³)

	A
Acqua	0,61

Immobili (canone mensile in €/m²)

Affitto locali uffici	Valore medio
Zona centrale	21,27
Zona periferica	13,30

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹³

Ambasciata d'Italia

27 & 40 Floor, CRC Tower,
All Seasons Place 87 Wireless Road, Lumpini,
Bangkok 10330
Tel: +66 2 2504970 - Fax: +66 2 2504985
www.ambbangkok.esteri.it
ambasciata.bangkok@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Ufficio ICE¹⁴

14 piano Buhajit Building,
20 North Sathorn Road 10500 Silom, Bangrak Bangkok
Tel: +66 2 6338491 / 355 - Fax: +66 2 6338494
bangkok@ice.it

Ufficio ENIT¹⁵

c/o Ambasciata d'Italia a Bangkok
Tel: +66 22 504970
bangkok@enit.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo internazionale:
internazionalizzazione@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata di Thailandia

Via Nomentana, 132 - 00162 Roma
Tel: 06 8622051 - Fax: 06 86220555
thai.em.rome@wind.it.net

Consolato Generale thailandese a Milano

Viale Berengario 15 - 20149 Milano
Tel: 02 460299 - Fax: 02 4812617
royalthaicongenmilan@libero.it

Formalità doganali e documenti di viaggio

L'ingresso nel Paese non richiede visto per i cittadini italiani che visitano la Thailandia per motivi turistici e che sono provvisti di passaporto con validità residua di almeno 6 mesi. Per permanenze che superano i trenta giorni è tuttavia necessario l'ottenimento del visto che può essere richiesto presso l'Ambasciata di Roma oppure presso i Consolati di Milano, Venezia, Vicenza, Genova, Torino, Napoli e Catania. Il visto viene, nella maggioranza dei casi, rilasciato in giornata. La valuta estera può essere importata liberamente in Thailandia, ma qualora superi un valore di 20.000 dollari americani o il suo equivalente deve essere dichiarata all'ufficio dogana. Per quanto riguarda la valuta nazionale (Baht), essa può essere esportata nei paesi limitrofi liberamente ma, se il suo ammontare eccede i 450.000 Baht e non supera i 2.000.000 Baht allora deve essere dichiarata all'ufficio dogana. È vietato esportare somme al di sopra di 2.000.000 Baht.

Corrente elettrica: 220 V, 50 Hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.30-17.30; (alcuni aperti il sabato dalle 8.30 alle 12.00).

Negozi: lun-dom 10.00-20.00.

Banche: lun-ven 8.00-16.30.

¹³ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁴ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

¹⁵ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it)

Festività: 1° Gennaio; 10 Febbraio, 6, 13-15 Aprile (Capodanno Thailandese); 4, 6, 11 Maggio; 3 Giugno; 6-7, 28 Luglio; 12 Agosto; 13, 23 Ottobre; 7, 10, 31 Dicembre. È consuetudine che le festività che cadono di sabato o di domenica vengano recuperate il lunedì successivo.

Assistenza medica

La situazione sanitaria in Thailandia è generalmente buona e le strutture sanitarie private sono ottime (standard EU-USA). Tuttavia, dati i costi particolarmente elevati, è consigliata la sottoscrizione di un'assicurazione medica.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Thai Airways.

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Thai Airways (diretto); Oman Air, Turkish Airways, Air France, Etihad Airways, Emirates, Qatar Airways, Lufthansa, etc. (con scalo)

Trasferimenti da e per l'aeroporto: per l'Aeroporto Internazionale Suvarnabhumi, a 25 km dal centro di Bangkok, tutti i principali alberghi forniscono servizi di navetta al costo di circa euro 16/21 (è comunque presente un servizio taxi al costo di € 10). Da gennaio 2010 è inoltre operativo il servizio di Airport link, un sistema ferroviario sopraelevato che collega il centro di Bangkok all'aeroporto. L'Airport link offre due tipi di servizi: la Navetta City e quella Express. La Navetta Express, di colore rosso, collega la stazione di Phaya Thai e di Makkasan all'aeroporto non stop rispettivamente in 25 e 12 minuti al costo di circa 1€ (45 Baht). Il servizio è operativo tutti i giorni dalle 6:00 alle 24:00.

Thai-Italian Chamber of Commerce

Fondata nel: 1979

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1984

Presidente: Federico Cardini

Segretario Generale: Michele Tomea

Indirizzo: Vanit Building II, 16th floor., room 1601, 1126/2 New Petchburi Rd. Rajthevee, 10400 Bangkok

Telefono: +66 2255 8695

E-mail: info@thaitch.org

Web: www.thaitch.org

Orario: 9.00 - 18.00

Numero di soci: 176

Quota associativa: 13.600 THB annuali (circa € 404), 3.000 THB come quota di entrata (circa € 89).

Newsletter: E-Newsletter elettronica (mensile).

Pubblicazioni: Annuario dei Soci "Business Directory" (annuale); Guidebook to the Italian Cuisine in Thailand (annuale); Magazine "Informa" (trimestrale); Database Prodotti IGP e DOP presenti in Thailandia; Thailand Business Guide 2019; Presentazione sugli investimenti in Thailandia.

Bangkok



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): +5, (+6 ora legale)

Superficie: 331.230 kmq

Popolazione: 95.540.800

Comunità italiana: concentrata principalmente ad Hanoi e Ho Chi Minh City.

Capitale: Hanoi

Città principali: Ho Chi Minh City, Bac Ninh, Hai Phong, Hue, Da Nang, Nha Trang, Binh Duong.

Moneta: Dong (VND)

Tasso di cambio¹: 1€= 25.766 VND

Lingua: Vietnamita

Religioni principali: Buddismo (9,3%), Cristianesimo (6,7%), Hoà Hảo (1,5%), Cao Đài (1,1%), Ateismo (80,8%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Socialista a partito unico (Partito Comunista). A capo dello Stato è il Presidente, eletto tra i membri dell'Assemblea nazionale. Il Primo Ministro, a capo del Governo, nomina i Ministri che devono avere l'approvazione dell'Assemblea nazionale (Quốc hội). L'Assemblea nazionale unicamerale, formata da 500 membri, è il più alto organo legislativo del paese. Le cariche di Governo devono essere ratificate dal Parlamento, eletto per un periodo di cinque anni.

Suddivisione amministrativa: 58 provincie e 5 municipalità (Can Tho, Da Nang, Hai Phong, Hanoi e Ho Chi Minh City).

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Con una popolazione giovane (oltre il 70% è sotto i 35anni) di 95 milioni di abitanti, altamente istruita e imprenditoriale, che lo rende il quattordicesimo paese più popoloso al mondo, ed un tasso di crescita costante negli ultimi 10 anni, il Vietnam risulta uno dei paesi più attivi nella gestione del capitale estero nell'area del Sud-Est Asiatico.

In un contesto di instabilità economica globale, il Vietnam ha sempre mantenuto la sua posizione come paese con il più veloce tasso di sviluppo.

Nel 2019, il PIL ha raggiunto il 7,02% di crescita, superando ogni previsione del governo, data intorno al 6,6-6,8%.

Si prevede che il Vietnam continui la sua crescita, diventando la 20esima potenza economica mondiale entro il 2050, spinto da importanti riforme economiche, forti istituzioni pubbliche e da un continuo rafforzamento delle basi macroeconomiche.

La Banca Mondiale, nella sua annuale classifica per la "facilità di impresa", ha posizionato il Vietnam in 70esima posizione su 190. I costanti valori positivi registrati negli anni rendono il paese un interessante, e profittevole, luogo in cui investire. Una crescita si evidenzia anche nel mercato interno con un aumento del numero di imprese fondate nel 2019 che ammonta a 138 mila.

Nell'ultimo anno, le esportazioni di beni e servizi sono cresciute del 8,1%, mentre, nello stesso periodo, le importazioni hanno registrato un aumento del 7%. Si denota un'apertura e un interesse al settore ecosostenibile e hi-tech, coinvolti dal piano strategico del Ministero dello Sviluppo Vietnamita per il periodo 2018-2023. I settori già inseriti nel mercato risultano proseguire la loro ascesa, tra questi il setto-

re del F&B che risulta essere in cima nella classifica degli acquisti dei consumatori e che vanta una previsione di crescita del 6% fino al 2020.

Anche il settore terziario si allinea alla tendenza positiva del paese, nel 2019 il settore turismo ha riscontrato una crescita del 16,2%, contando 18 milioni di turisti, risultato correlato e supportato dalle diverse facilitazioni burocratiche, per il rilascio dei visti, che il governo vietnamita ha messo in atto stringendo accordi diplomatici con differenti paesi.

Principali settori produttivi³

Industria e costruzione (50,4%; +8,9%); servizi (45%; +7,3%); agricoltura, pesca e silvicoltura (4,6%; +2,01%).

Infrastrutture e trasporti³

Nel 2018 il governo Vietnamita ha annunciato un piano di investimenti, equivalente a 921 milioni USD, per lo sviluppo delle infrastrutture e dei parchi industriali, che verranno erogati dal 2020. Il sistema infrastrutturale da sempre in cima nell'agenda governativa, è il fattore da sviluppare e da sostenere efficacemente per sfruttare al meglio il potenziale del paese.

In particolare, nella nuova direttiva vengono individuate 8 zone, localizzate per lo più nella fascia costiera, in cui si prevedono la costruzione di canali industriali e hub tecnologici.

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: IMF Vietnam 2018 article IV, General statistics office of Vietnam, World Bank.

³ Fonte: General Statistics Office of Vietnam via Haver Analytics; Transport Scientific - Technological Bulletin Vietnam (2013), World Economic Forum Report 2018.

La rete stradale, d'altro canto, vedrà l'implementazione di 250 km, con un finanziamento previsto di 134 miliardi.

Per quanto riguarda lo sviluppo della rete ferroviaria, la concentrazione è ricaduta sulla costruzione della rete ad alta velocità per la connessione delle due maggiori città del paese, Hanoi ed Ho Chi Minh City, attraverso la North-South Express Railway, che costerà 56 miliardi di dollari.

Il piano di costruzione prevede anche un aeroporto internazionale nel sud del paese, il Long Thanh International Airport, situato a 40km dalla città di Ho Chi Minh, la cui realizzazione prenderà avvio nel 2021. Data la crescente espansione delle città si è resa necessaria anche la costruzione di una rete metropolitana nei due poli del paese più importanti.

Negli ultimi anni sono stati effettuati numerosi lavori di costruzione e miglioramento nel settore autostradale. Il sistema ferroviario è stato potenziato con la costruzione della Hanoi - Lao Cai - Hanoi e la Ho Chi Minh City - Dong Dang - Pechino. Il sistema portuario, ha ricevuto un sostanziale miglioramento interessando i porti di Cai Lan, Hai Phong, Cua Lo, Vung Ang, Tien Sa, Quy Nhon, Nha Trang, Ho Chi Minh City e Can Tho e aggiornamento, in alcuni, del sistema di trattamento dati necessario per soddisfare il sistema di carico-scarico merci. Tenendo in considerazione che, al 2019 il Vietnam contava 44 porti (se si considerano anche i minori, il numero sale a 320) e che il volume di merci si è raddoppiato negli ultimi dieci anni e che il commercio ha toccato i 351 miliardi di dollari, il settore è una priorità di investimento per il governo. Il porto di Ho Chi Minh, si posiziona al 26esimo posto nella classifica dei più grandi porti container del mondo, e in 6ta posizione nella classifica dei più grandi porti ASEAN.

Commercio estero⁴

Totale import: mld/€ 226,44

Totale export: mld/€ 235,32

Principali prodotti importati (%): componenti elettroniche ed elettroniche (19,5); macchinari (11,4); tessuti (-0,5).

Principali prodotti esportati (%): cellulari e componenti elettroniche (20,4); prodotti tessili (6,9); macchinari (11,9).

Principali partner commerciali⁵

Paesi Clienti (%): UE (29,5); ASEAN (28,7); USA (10); Cina (6,8).

Paesi Fornitori (%): Cina (17); Paesi ASEAN (31); Corea del Sud (10,30); UE (15,4).

Interscambio con l'Italia⁶

Saldo commerciale: mld/€ 1,77

Principali prodotti importati dall'Italia (%): mac-

chinari (48,37); prodotti in pelle (21,01); prodotti tessili e calzature (9,56).

Principali prodotti esportati in Italia (%): macchinari e componenti meccaniche (29,69); prodotti in pelle (15,82); apparecchi elettronici e le loro parti (7,12).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁷

Paesi di provenienza (%): Corea del Sud (20,8%); Hong Kong (20,7%) e Singapore (11,8%).

Paesi di destinazione: Haiti; Mozambico; Laos; Cambogia.

Investimenti esteri (principali settori)⁷

Verso il paese (%): settore manifatturiero (41,95); immobiliare (24,4); retail (7,4).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione⁸: il documento idoneo ad attestare la definitiva importazione della merce in territorio vietnamita è il modulo di dichiarazione delle merci importate (*Tờ Khai Hàng Hoá Nhập Khẩu*). Altri documenti che possono essere richiesti per lo sdoganamento sono, ad esempio, dichiarazioni di valore, fatture, certificati di origine, lettere di credito, contratti di vendita, certificati di registrazione e permessi di importazione o licenze rilasciate dalle autorità competenti.

Classificazione doganale delle merci⁹: in virtù della partecipazione all'ASEAN (AFTA), presente una classificazione doganale strutturata sulla base del sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni¹⁰: previste per prodotti agroalimentari (gli importatori di tali prodotti devono in genere ottenere una Dichiarazione (o certificato di conformità di prodotto).

Importazioni temporanee⁸: consentite per manifestazioni promozionali e fieristiche e se beni in transito sul territorio Vietnamita.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: l'imprenditore interessato a entrare nel mercato può operare attraverso una Società a totale capitale straniero, una

⁴ Fonte: General Department of Vietnam Customs.

⁵ Fonte: GSO.

⁶ Fonte: Vietnam custom.

⁷ Fonti: Vietnam's Foreign Investment Agency, ICE.

⁸ Fonte: Agenzia delle Dogane Italiana.

⁹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri del Vietnam.

¹⁰ Fonte: News Mercati.

Società a capitale misto, una Joint Venture o attraverso uffici di rappresentanza presenti in loco. Una volta ottenute le licenze e i permessi governativi, l'investitore straniero avrà gli stessi diritti e doveri dei cittadini Vietnamiti.

Legislazione societaria: tipologie societarie legali: Società a Responsabilità Limitata, Società per Azioni, Società a Nome Collettivo, Società Privata.

Brevetti e proprietà intellettuale

Il Vietnam è firmatario della Convenzione di Parigi sulla tutela della Proprietà Industriale, della Convenzione di Stoccolma del 1967, del Trattato sui brevetti di Washington (Patent Cooperation Treaty, Pct) del 1970, emendato nel 1984, nonché dell'Accordo e del Protocollo di Madrid sulla registrazione internazionale dei marchi ed è membro della World Intellectual Property Organisation. Ha aderito, inoltre, all'accordo su Trade-related aspects of intellectual property rights (TRIPs), contestualmente all'adesione al WTO.

Sistema fiscale¹¹

Le forme di tassazione applicabili alle imprese sono: la *Enterprise Income Tax*, la *Value Added Tax (VAT)* e i dazi su import/export. Le importazioni sono soggette all'applicazione di tre differenti aliquote: ordinaria, preferenziale (per le merci importate da paesi nel novero delle "Most Favored Nation"), preferenziale speciale (Paesi appartenenti all'ASEAN). Per le esportazioni, il Vietnam prevede un dazio solo su alcune tipologie di merci elencate dalla rispettiva normativa.

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (VND)

Reddito	Valore
<5.000.000	5%
5.000.000 - 10.000.000	10%
10.000.000 - 18.000.000	15%
18.000.000 - 32.000.000	20%
32.000.000 - 52.000.000	25%
52.000.000 - 80.000.000	30%
> 80.000.000	35%

Tassazione sulle attività di impresa: 20%

Imposta sul valore aggiunto (VAT)

- Standard: 10%
- Fertilizzanti, attrezzatura medica, scientifica e sportiva, servizi culturali: 5%
- Servizi sanitari e di credito, prodotti agricoli, attività scientifiche ed educazionali: 0%
- Tassa consumi speciali su beni di lusso o non essenziali: es. sigarette 65%, alcool 25-45%, automobili: dal 10 al 60%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹²: 4

Condizioni di assicurabilità SACE¹³: apertura senza condizioni.

Sistema bancario¹⁴

La Banca Centrale della Repubblica Socialista del Vietnam è un organo governativo e ad essa sono affidate le funzioni di gestione delle operazioni valutarie e bancarie. Per quanto concerne le operazioni di credito, essa agisce al pari degli altri istituti di credito. La Banca Centrale è autorizzata a emettere valuta e a condurre operazioni monetarie a favore del Governo. Gli interventi della Banca Statale mirano a stabilizzare il valore della valuta, a garantire la sicurezza degli istituti di credito e a favorire lo sviluppo socio-economico in conformità degli orientamenti politici. La Banca Centrale è dotata di piena personalità giuridica e di capitale legale di proprietà statale. La sede principale è ad Hanoi.

Banche commerciali: 6 banche commerciali di proprietà statale (Vietcombank, Vietinbank, BIDV, Agribank, VDB, MHB); 35 banche commerciali per azioni. Banche a partecipazione estera: 6 banche in joint venture; 6 banche al 100% di capitali esteri; 50 filiali di banche estere presenti su tutto il territorio nazionale; 50 uffici di rappresentanza presenti nelle maggiori città.

Tassi bancari¹⁴

Banche statali	
Tipologia	Valore
VND	7 – 9% (breve termine)
	9,5 – 11% (lungo termine)
USD	3 – 4,5% (breve termine)
	5,5 – 6,5% (lungo termine)
Banche commerciali per azione	
Tipologia	Valore
VND	8 – 9% (breve termine)
	10 – 11% (lungo termine)
USD	4,5 – 6% (breve termine)
	6 – 7% (lungo termine)

¹¹ Fonte: Agenzia Nazionale delle Entrate Vietnamita.

¹² Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹³ Fonte: www.sace.it

¹⁴ Fonte: Banca Statale del Vietnam.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche¹⁴

Presenti 328 parchi industriali e 16 zone economiche su scala nazionale. Nel 2019, i parchi industriali e le zone economiche hanno attirato circa 33,94 mld/€ di investimenti, rispetto ai 35,6 miliardi nell'anno precedente.

Attualmente in Vietnam non esistono zone franche vere e proprie. Tuttavia, nell'ambito degli incentivi accordati dalla Legge sull'Investimento estero, sono state istituite le Export Processing Zones (EPZ), zone industriali specializzate nella produzione di beni destinati esclusivamente all'esportazione e servizi inerenti a tali produzioni. Esse hanno limiti geografici ben definiti e la loro istituzione deve essere autorizzata dal Governo. Le imprese che operano in queste zone sono esenti da tariffe di importazione per quanto riguarda beni strumentali all'attività aziendale. Tuttavia, esse devono esportare almeno l'80% dei beni prodotti pena il decadimento dai benefici. Le transazioni tra le EPZ e il resto del territorio Vietnamita sono soggette a procedure doganali e la valuta utilizzata all'interno delle EPZ deve essere convertibile. Non è permessa l'importazione nelle EPZ di beni di cui è normalmente vietata l'introduzione in Vietnam, salvo autorizzazione speciale da parte del Governo. Esistono attualmente sei EPZ (Ho Chi Minh, Hanoi, Hai Phong, Da Nang, Can Tho).

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le evasioni fiscali, con protocollo aggiuntivo (firmata ad Hanoi il 26 novembre 1996). Per ciò che concerne il Vietnam, la Convenzione si applica all'imposta sul reddito delle persone fisiche, all'imposta sugli utili e all'imposta sulle rimesse degli utili.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (al mese in €)		
Categoria	Da	A
Operaio	180	360
Impiegato	230	480
Dirigente	1.000	2.300

Organizzazione sindacale

La principale organizzazione sindacale del paese è la VGCL (*Vietnam General Confederation of Labour*), subordinata al controllo del Partito Comunista Vietnamita. La VGCL è membro della WFTU (*World Federation of Trade Unions*).

Elettricità ad uso industriale (in €/Kw/h)¹⁵

	Da	A
Alta tensione >110 kw/h	0,033	0,094
Media tensione <110 kw/h	0,034	0,098

Prodotti petroliferi (in €/litro)¹⁶

	Da	A
Benzina	0,63	0,68
Nafta	0,62	0,64
Combustibile industriale/ bombola 12 Kg	13,09	

Acqua ad uso industriale (in €/m³)¹⁷

	Da	A
Città categoria 1	0,145	0,74
Città categoria 2 - 5	0,124	0,62

¹⁵ Fonte: Vietnam Electricity (EVN).

¹⁶ Fonte: Petrolimex group.

¹⁷ Fonte: Hanoi Limited Water Company.

**Affitto locali uffici
(in €/m²)¹⁸**

Città	Valore medio
Hanoi	16,9
HCM	22,93

Informazioni utili**Indirizzi Utili nel Paese****Rete diplomatico consolare¹⁹****Ambasciata d'Italia ad Hanoi**

9, Le Phung Hieu Street

Tel: + 84 24 382562 46/56 - Fax: + 84 24 38267602

www.ambhanoi.esteri.it

ambasciata.hanoi@esteri.it

Consolato Generale di Ho Chi Minh City

President Place Building 10th Floor,

Nguyen Du Street, District 1

Tel: +84 2838275445/6 - Fax: +84 2838275444

www.conshochiminh.esteri.it

hochiminh.consolato@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani**Istituto Italiano di Cultura****Ufficio ICE²⁰**

Unit 2205, 22nd Floor, Saigon Trade Center

37, Ton Duc Thang Street,

District 1, Ho Chi Minh City

Tel: +84 2838228813 - Fax: +84 2838228814

hochiminh@ice.it

Istituti di credito italiani**BNL c/o BNP Paribas**

per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo internazionale:

m.accinni@bnlmail.com

internazionalizzazione@bnlmail.com

Intesa SanPaolo

11th Floor Gemadept Tower - 6,

Le Thanh Ton, Ben Nghe Ward, District 1

Ho Chi Minh City,

Tel: +84 8 38245450-1 - Fax: +84 8 38245453

hochiminhcity.repoffice@intesasanpaolo.com

Unicredit Bank AG

Unit 808, Tungshing Square, 2 Ngo Quyen, Hanoi

Tel: +84 4 3826 5027 - Fax: +84 4 3826 5028

unicredit.hanoi@hn.vnn.vn

In Italia**Rete diplomatico-consolare****Ambasciata della Repubblica Socialista del Vietnam**

Via di Bravetta 56 - 00156 Roma

Tel: +39 06 6616 0726 - +39 06 99704318

Fax: +39 06 6615 7520

www.mofa.gov.vn/vnemb.italia

vnemb.it@mofa.gov.vn

Formalità doganali e documenti di viaggio

Per l'ingresso in Vietnam è necessario possedere un passaporto con validità residua di almeno 6 mesi. Il visto deve essere obbligatoriamente ottenuto prima della partenza presso le sedi diplomatiche vietnamite in Italia. Somme di denaro contante superiori a USD 7.000 (ca 6.300€) devono essere dichiarate all'ufficio della dogana presente presso il luogo di arrivo.

Corrente elettrica: 220V

Solitamente le spine delle apparecchiature elettriche hanno due spinotti rotondi, si possono trovare anche spine a due o tre lamelle piatte.

Giorni lavorativi ed orari**Uffici:** lun-ven 8.00-17.00.**Negozi:** aperti tutti i giorni della settimana. Chiusi durante giorni delle festività tradizionali vietnamite.**Banche:** lun-ven 8.00-17.00 sab 8.00-11.30.

Festività: Capodanno Vietnamita (Tết Nguyên Đán), gennaio o febbraio; 3 febbraio (Anniversario della fondazione del Partito Comunista vietnamita); 10° giorno del 3° mese lunare - marzo o aprile (Hùng Vương); 30 aprile (Festa della liberazione); 1, 19 maggio (Anniversario di Hồ Chí Minh); 2 settembre (Festa Nazionale dell'Indipendenza).

Assistenza medica

Non è obbligatorio alcun vaccino, tuttavia è consigliabile effettuare apposite vaccinazioni prima della partenza (febbre gialla e malaria). Strutture sanitarie con standard occidentali sono presenti nelle città di Hanoi e Ho Chi Minh City; dati gli elevati costi di tali cliniche private è preferibile stipulare un'assicurazione sanitaria personale.

Mezzi di trasporto**Compagnia aerea di bandiera:** Vietnam Airlines**Altre compagnie che effettuano collegamenti con**

l'Italia: Aeroflot Russian Airlines, Air France, Cathay Pacific, China Southern Airlines, Emirates, Etihad Airlines, Lufthansa, Qatar Airways, Singapore Airlines, Thai Airways, Turkish airlines.

¹⁸ Fonte: Savills world research (HCM, Vietnam).¹⁹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

²⁰ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Trasferimenti da e per l'aeroporto: taxi dall'aeroporto internazionale Noi Bai fino al centro di Hanoi: 13-15€. Bus dall'aeroporto internazionale Noi Bai ad Hanoi: numero 7 per stazione Kim Ma e numero 17

per stazione Long Bien, 0,25€. Taxi dall'aeroporto internazionale Tan Son Nhat fino al centro di Ho Chi Minh City: 8-10€.

Italian Chamber of Commerce in Vietnam – ICHAM

Ho Chi Minh City

Fondata nel: 2008

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2013

Presidente: Michele D'Ercole

Segretario Generale: Hoang Hai Pham

Indirizzo: Landmark Building, 15th floor, 5B Ton Duc Thang St., District 1, 80800 Ho Chi Minh City

Telefono: +84 283 82 24 059

E-mail: info@icham.org; officer@icham.org

Web: www.icham.org

Orario: 9.00 - 18.00

Numero di soci: 93

Quota associativa: individuale: 8.000.000 VND (€ 400), PMI: 14.000.000 VND (€ 600), grande: 28.000.000 VND (€ 1.200).

Newsletter: Trimestrale

Pubblicazioni: <https://icham.org/en-newsletter>

Altri Uffici: Casa Italia, 18 Le Phung Hieu St., Hoan Kiem district, Hanoi, Vietnam.



**Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

La riforma introdotta dal D.L. 104/2019 ha attribuito al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale la supervisione e responsabilità politica in materia di commercio internazionale e di internazionalizzazione del sistema Paese.

Emerge una nuova architettura del sostegno pubblico all'export e delle politiche commerciali fondata su una visione strategica unica, che riconosce la "diplomazia economica" come componente essenziale della politica estera e attribuisce alla Farnesina il ruolo di interpretare le trasformazioni globali e offrire al mondo produttivo italiano le chiavi di lettura per meglio affrontare le sfide dell'internazionalizzazione. Inoltre, con l'attribuzione al MAECI delle funzioni di indirizzo e vigilanza su ICE-Agenzia, gli attori del Sistema Paese all'estero –128 Ambasciate, 80 Consolati e 78 Uffici all'estero dell'Agenzia - diventano sempre più integrati e sinergici nella loro attività al servizio dell'internazionalizzazione del tessuto produttivo italiano.

Nell'ambito della riunione annuale della Cabina di Regia per l'Italia Internazionale, il MAECI elabora strategie e identifica priorità geografiche e settoriali, poi attuate dalla rete diplomatico-consolare e dalla rete estera di ICE-Agenzia.

In un anno che ha visto l'Italia e il resto del mondo attraversare un'emergenza sociale, economica e sanitaria senza precedenti, con ricadute negative sul sistema produttivo e sulle esportazioni, su impulso del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, è stato avviato per la prima volta un percorso inclusivo rivolto non solo ai membri della Cabina di Regia per l'Italia internazionale, ma anche alle associazioni di categoria, territori ed enti preposti al sostegno pubblico all'internazionalizzazione, che ha condotto alla firma del "Patto per l'export", che definisce una strategia innovativa e condivisa per il rilancio del Made in Italy e per l'internazionalizzazione del nostro sistema produttivo nella fase post-emergenza.


Il Patto si fonda su sei "pilastri": comunicazione, formazione e informazione, e-commerce, rafforzamento del sistema fieristico, promozione integrata, finanza agevolata, ad ognuno dei quali corrispondono attività concrete di immediata operatività, tra cui: piano di comunicazione straordinario per il rilancio del Made in Italy all'estero; bandi per l'inserimento di Temporary Export Manager e Digital Manager nelle imprese italiane, e-book contenente gli strumenti e incentivi pubblici all'export; portale unico per l'internazionalizzazione; accordi tra ICE-Agenzia e piattaforme di e-commerce; piattaforma per fiere virtuali e B2B; rafforzamento delle iniziative di promozione integrata anche per l'attivazione di processi d'internazionalizzazione nei settori più colpiti dall'emergenza e la promozione di quelli a più alto contenuto tecnologico; ampliamento della componente a fondo perduto del Fondo 394/1981 e innalzamento dei massimali; estensione delle agevolazioni di SIMEST ai Paesi UE, possibilità fino alla fine dell'anno di richiedere finanziamenti agevolati senza garanzia.

Quest'anno il sostegno al Made in Italy potrà contare sulle risorse straordinarie stanziato dal Governo, soprattutto con i provvedimenti adottati durante l'emergenza sanitaria, disponibili attraverso il Piano Straordinario per il Made in Italy, il Piano di Promozione Integrata e il Fondo 394/81, gestito da SIMEST, cui si aggiungono i 200 miliardi di Euro di garanzie per le imprese italiane, attivabili attraverso SACE e il potenziamento del sostegno finanziario all'export mediante la riassicurazione statale del 90% degli impegni di SACE in favore delle imprese italiane esportatrici.

Oceania

Business Atlas



	<p style="text-align: center;">Australia¹</p>
Reddito Procapite (€)	49.402
Tasso di inflazione (%)	1,8
Tasso di disoccupazione (%)	5,2
Tasso di variazione del Pil (%)	3,7
Totale import (mld/€)	264,06
Totale export (mld/€)	306,04
Saldo Bilancia Commerciale (mld/€)	41,98
Totale importazioni dall'Italia (mld/€)	4
Totale esportazioni verso l'Italia (mld/€)	0,59
Saldo interscambio Italia (mld/€)	-3,41
Investimenti esteri verso il paese (mld/€)	2.181,63
Investimenti del paese all' estero (mld/€)	1.576,01
Investimenti italiani nel paese (mld/€)	0,8
Investimenti del paese in Italia (mld/€)	4,02



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): da +6 a +10 a seconda della zona e del periodo dell'anno

Superficie: 7.692.300 kmq

Popolazione: 25.612.679

Comunità italiana: oltre 1 milione in tutto il Paese

Capitale: Canberra (403.057)

Città principali: (mln abitanti) Sydney (5,73), Melbourne (5,19), Brisbane (2,56), Perth (2,38), Adelaide (1,4).

Moneta: dollaro australiano (AUD)

Tasso di cambio¹: 1€= 1,7684 AUD

Lingua: Inglese

Religioni principali: Cattolici (22,6%), Anglicani (13,3%), altri riti Cristiani (16,3%), Musulmani (2,6%), Buddhisti (2,4%).

Ordinamento dello Stato: Stato Federale indipendente, facente parte del Commonwealth britannico. Capo dello Stato è la Regina d'Inghilterra, rappresentata da un Governatore Generale. Il potere esecutivo è affidato al Consiglio Esecutivo federale, presieduto dal Primo Ministro. Al Parlamento federale, composto da Senato e Camera dei rappresentanti, è affidato il potere legislativo.

Suddivisione amministrativa: 6 Stati (ognuno con un proprio Parlamento e un Governatore elettivi), un territorio e un distretto federale. Altre isole e territori (Isola di Norfolk, Isole Ashmore e Cartier, Territorio delle Isole del Mar dei Coralli, Territorio Antartico Australiano) sono amministrati dalla Federazione, pur non facendone parte.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

L'Australia è un paese avente un'economia dinamica e in espansione. Le stime riguardanti la crescita del paese svolte a metà 2019 dimostrano un'economia in sviluppo e stando a queste ultime previsioni, l'incremento del PIL previsto per l'anno 2020 è di circa il 2,64%. Nell'ultimo anno l'accrescimento economico del paese sembra aver avuto un rallentamento rispetto gli anni precedenti.

L'Australia rappresenta la tredicesima economia del mondo per dimensioni del PIL nazionale e secondo uno studio del Centre for Economics and Business Research (CEBR), è destinata a diventare l'11ma entro il 2026. Il paese è il quinto più grande nella regione macro-asiatica, dopo Cina, Giappone, India e Corea del Sud.

Dopo 27 anni consecutivi di crescita costante, accompagnata da un tasso di disoccupazione relativamente contenuto (5,2%), una modesta crescita del tasso di inflazione (1,8%), riflette la bassa crescita dei salari e la forte competizione nel settore retail, lieve livello di indebitamento pubblico e uno stabile sistema bancario e finanziario. Inoltre, l'andamento favorevole del commercio e l'aggiunta di risorse provenienti dalle esportazioni stanno supportando l'economia australiana. Il rallentamento avuto nel 2018, dovuto dalla diminuzione degli investimenti nell'attività estrattiva e al calo della domanda di risorse minerarie, è pressoché terminato. Nel contempo altri tipi di investimenti si stanno espandendo. In particolare, grazie al sostegno proveniente dagli investimenti nelle infrastrutture pubbliche, sono in aumento anche gli

investimenti nelle infrastrutture private.

Nel settore infrastrutturale sono stati confermati ambiziosi investimenti per i prossimi dieci anni, questi ammonterebbero a 51 miliardi di euro, tra i quali spiccano l'annunciata costruzione del secondo aeroporto di Sydney, di una grande linea ferroviaria per il trasporto delle merci da Brisbane a Melbourne (Inland Rail) e l'estensione del grande progetto idroelettrico Snowy Hydro nello stato del New South Wales. È confermata la crescita graduale delle ingenti spese nel settore della difesa e in aggiunta la manovra prevede un incremento dei fondi per stimolare l'innovazione e la ricerca scientifica.

Principali settori produttivi

Durante il 2019 le attività di tipo minerario hanno riscontrato un incremento del 6,2%, contribuendo in modo determinante alla crescita economica del paese. Infatti, hanno rappresentato oltre la metà della crescita totale nel trimestre giugno in termini di produzione del PIL. In particolare hanno avuto un incremento le esportazioni di servizi, di carbone e minerali di ferro e concentrati. Anche gli investimenti nel settore minerario hanno riscontrato un incremento pari al 2,4% durante il terzo trimestre².

Infrastrutture e trasporti

Le reti stradali e ferroviarie del paese si stanno rafforzando grazie agli investimenti fatti dal governo nel

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonti: www.minister.industry.gov.au

settore delle infrastrutture, quali il progetto 'light rail' di Sydney le cui due linee (L2 e L3) sono state inaugurate rispettivamente a Dicembre 2019 e Marzo 2020, paragonabile al sistema di tram già in uso a Melbourne. Ciò nonostante, le reti stradali e ferroviarie sono ancora distribuite in modo irregolare sul vastissimo territorio australiano. In particolare, si articolano principalmente secondo una struttura anulare, avendo seguito uno sviluppo che dalla costa procede verso l'interno e sono maggiormente presenti nelle aree Sud-Est e Sud-Ovest del paese.

A causa della vastità e conformazione territoriale australiana, di fondamentale importanza per i collegamenti interni è il trasporto aereo, articolato su oltre 400 scali. La rete aerea ha un'estensione pari a circa 800.000 km. I maggiori aeroporti si trovano a Sydney, Melbourne, Brisbane, Adelaide, Perth e Canberra. Le ferrovie, con una rete che si estende per oltre 41.000 km, costituiscono il sistema di trasporto interno più utilizzato ed efficiente. Il tratto tra Adelaide-Darwin risulta fondamentale per il collegamento tra il Nord e il Sud dell'Australia. Per quanto riguarda il trasporto merci via terra, le tariffe sono tarate al valore delle merci trasportate; per stimolare il decentramento dell'industria, agevolazioni sulle tariffe di trasporto vengono di solito concesse ai produttori ubicati nelle località interne, lontane dai principali centri urbani.

Commercio estero

Totale import: mld/€ 264,06

Totale export: mld/€ 306,04

Principali prodotti importati dall'Australia (mld/€): viaggi e servizi turistici [esclusi viaggi di istruzione] (40,02), petroliferi raffinati (22,56), veicoli e autovetture (20,01), componenti industriali telecomunicazioni (12,86), petrolio grezzo (12,31), veicoli merci (9,54).

Principali prodotti esportati in Australia (mld/€): carbone (59,72), minerali di ferro e concentrati (56,52), gas naturali (38,67), servizi di viaggio relativi all'istruzione (31,47), Viaggi e servizi turistici [esclusi viaggi di istruzione] (19,86), oro (15,26), minerali di alluminio e concii (10,13), carne bovina (7,73).

Paesi importatori (%): Cina (30,6), Giappone (12,7), Corea Del Sud (5,9), USA (5,3), India (5,2).

Paesi esportatori (% (quota di mercato in percentuale): Cina (18), USA (12,3), Corea Del Sud (7,2), Giappone (6,6), Germania (4,6)

Interscambio con l'Italia³

Saldo commerciale: mld/€ -3,41

Principali prodotti importati dall'Italia (mln/€): macchinari e apparecchiature (1,031), Prodotti alimentari (0,418), apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (0,361), autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (0,316), prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (0,282),

altri mezzi di trasporto [navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari] (0,185), prodotti chimici (0,156).

Principali prodotti esportati in Italia (mln/€): prodotti dell'agricoltura. pesca e silvicoltura (0,220), prodotti delle miniere e delle cave (0,105), prodotti della metallurgia (0,081), prodotti alimentari (0,048), articoli in pelle [escluso abbigliamento] e simili (0,027), prodotti tessili (0,018), macchinari e apparecchiature (0,018), computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali. apparecchi di misurazione e orologi (0,013).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di destinazione (%): USA (26,7), Regno Unito (16,4), Belgio (9) Giappone (6,5), Hong Kong (3,4).

Paesi di provenienza (%): USA (28,3), Regno Unito (16,1), Giappone (4,5), Nuova Zelanda (3,8), Isole Cayman (3,1).

Investimenti esteri (principali settori)

Investimenti italiani verso il Paese: Investimenti italiani verso il paese: vi sono cospicui investimenti da parte di grandi gruppi quali Finmeccanica, Ansaldo, ENI, Ferrero, Campari Group, Ghella, Zegna Group, Salini Impregilo, Intesa San Paolo, FCA, Beretta, Iveco, Luxottica, Barilla. Sta crescendo in maniera significativa la presenza di aziende italiane nello sviluppo di progetti relativi ai settori minerario, dell'energia, delle infrastrutture e costruzioni. (Si cita ad esempio che la società Italiana Eni ha comprato terreni nel Northern Territory per sviluppare un progetto di energia solare).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: come membro del WTO, la normativa in materia doganale prevede la libera importazione di molti prodotti, per i quali è in ogni caso necessario lo svincolo doganale nel rispetto delle previste procedure. Le merci dichiarate all'ufficio doganale, ove non godano di specifiche esenzioni, sono soggette a dazi. Alcune concessioni tariffarie sono applicate a particolari tipi di merci, a seconda che si tratti o meno di prodotti sostituibili con altri di produzione interna. I dazi in generale sono applicati sul valore delle merci importate. **Classificazione doganale delle merci:** sistema di codificazione merceologica del consiglio di cooperazione doganale sulla base del sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: il controllo delle merci in entrata è molto severo in quanto il servizio australiano di quarantena ha lo scopo di impedire l'ingresso

³ Fonte: dfat.gov.au

nel Paese di organismi nocivi e malattie esotiche che potrebbero avere gravi ripercussioni sulla salute animale, umana e sull'ambiente. Il servizio viene gestito dal Department of Agriculture and Water Resources (DAWR). È consigliabile per le aziende italiane che intendano esportare in Australia, seguire alcuni accorgimenti: non usare paglia per l'imballaggio, in quanto proibito; i contenitori in cui sono usati paglia, buccia di riso o simili materiali vegetali devono essere disimballati presso un centro autorizzato del DAWR; non imballare la merce in scatoloni per frutta, ortaggi, carne o uova o in sacchetti già usati; non usare legname contenente corteccia, ecc.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: in base alle disposizioni contenute nel Foreign Takeover Act del 1975 e nella normativa in materia di investimenti esteri, i progetti che prevedono la partecipazione di capitali stranieri vengono esaminati dal Foreign Investment Review Board (FIRB): l'ente ha funzioni puramente consultiva, in quanto l'approvazione dei progetti è prerogativa del Ministero del Tesoro. Nel luglio 1986 il Governo ha assunto una serie di misure per incoraggiare ulteriormente gli afflussi di capitale straniero. Sono state abolite le ritenute d'imposta sui dividendi pagati ai non residenti (pari al 50%) e la tassa sui profitti da filiale di società estera (pari al 5%). Sono state, inoltre, limitate le restrizioni inerenti la quota massima di capitale estero in una società (in passato non superiore al 50% nella maggior parte dei settori industriali).

Legislazione societaria: Le società costituite e operanti in Australia, incluse quelle estere, sono sottoposte alla Corporate Law, e il controllo e la gestione della materia spetta alla Australian Securities and Investment Commission (ASIC). In Australia le società regolarmente registrate dispongono di una propria personalità giuridica e garantiscono agli azionisti una responsabilità limitata per le obbligazioni insorte. Ogni operazione societaria rilevante e ogni modifica statutaria deve essere notificata all'ASIC. Questa tiene un registro con i dati principali delle società quotate, che deve essere di libero accesso al pubblico. La stessa custodisce i dati e le documentazioni registrate dalle società e, su richiesta, fornisce pareri sulla regolarità di operazioni o situazioni societarie. In base alla Legge sulle Società del 1981, le tipologie previste sono: le Public Company e le Private (o Proprietary) Company, a loro volta distinte in large e small. La Small Proprietary Company è tenuta a compilare unicamente un rapporto finanziario annuale che deve essere depositato, assieme alla relazione degli amministratori, presso l'ASIC qualora ciò sia richiesto dall'ASIC stesso o da almeno il 5% dei soci e nel caso in cui la società sia

controllata da società straniere che non abbiano depositato il proprio bilancio consolidato. Tutte le altre società devono presentare il bilancio annuale presso l'ASIC. La Public Company deve essere composta da almeno 5 soci pertanto, per costituire una tale tipologia di società con un numero inferiore (come, ad esempio, quando la controllante è un'unica società), si ricorre a un trust congiunto a beneficio della società controllante. La Public Company può assumere le seguenti forme: Società a responsabilità limitata per azioni; Società a responsabilità limitata di garanzia; Società a responsabilità limitata per azioni e di garanzia; Società in nome collettivo; Società a responsabilità zero (frequente per le società minerarie). La Private Company deve essere composta da 2 o più soci ma non può averne più di 50 (non dipendenti). È possibile costituire una Proprietary Company anche con un solo socio. Essa può essere: Limited by Shares, simile alla nostra società a responsabilità limitata, oppure una società a responsabilità illimitata con capitale sociale. Ulteriori forme societarie previste dalla legislazione locale: Partnership (Società di persone o associazione di imprese); Limited Partnership (simile alle società in accomandita semplice); Trust (Amministrazione fiduciaria di proprietà); Proprietà unica. Inoltre, un'azienda estera può svolgere un'attività commerciale in Australia attraverso un proprio Ufficio di Rappresentanza. In genere un Ufficio di questo tipo è diretto da una persona che agisce in base a precise istruzioni impartite dalla sede centrale. La filiale non costituisce entità separata da un punto di vista legale, per cui per il diritto australiano la casa madre sarà comunque responsabile dei debiti della propria filiale. Per la costituzione di una filiale la società dovrà pertanto fornire una serie di dati propri e depositare copia dell'atto di nomina di un agente locale che avrà il ruolo di ricevere legittimamente atti processuali o notifiche. I bilanci della filiale devono essere pubblicati insieme a quelli della società madre.

Infine, per le Joint-Venture sono previste due modalità di costituzione: Unincorporated Joint-venture che non dà vita a una persona giuridica distinta dai singoli partner e non ha un proprio capitale sociale. I singoli partecipanti decidono e provvedono di volta in volta al finanziamento delle attività d'impresa assumendo verso terzi responsabilità illimitata ognuno per l'attività di propria competenza svolta. All'interno, i partner possono prevedere un diverso regime di responsabilità personale, mai comunque opponibile ai terzi, e di distribuzione degli utili che può anche non tener conto delle rispettive quote di investimento iniziale; Incorporated Joint-venture prende la forma di una vera e propria società e assume la qualità di persona giuridica con proprio capitale e patrimonio sociale distinti da quelli dei soci. I soci acquistano delle quote iniziali e in proporzione a queste avranno diritto

a gestire i vari aspetti della società e a percepire gli utili. La Incorporated joint-venture può assumere due forme: la Proprietary Company with Limited Liability (o Pty Ltd) e la società per azioni (o Limited).

Brevetti e proprietà intellettuale

L'Australia è firmataria della Convenzione di Parigi sulla Protezione della Proprietà Industriale. La legge sui brevetti (Patents Act) del 1990 prevede la protezione di invenzioni e idee. Il Brevetto Standard è valido per 20 anni. L'Australian Patent Act garantisce al titolare di un brevetto il diritto esclusivo di produzione, utilizzo e sfruttamento economico dell'invenzione per un periodo di 20 anni (25 anni per brevetti farmaceutici) dalla data di registrazione. Oltre alla possibilità di ottenere un brevetto standard, è possibile ottenere anche un Brevetto di Innovazione della durata massima di 8 anni se la quota annuale è regolarmente pagata. In questo caso i tempi e le formalità burocratiche sono più veloci, e le spese meno onerose, ma il brevetto risulta meno difendibile.

Sistema fiscale

Sistema di tassazione su base mondiale.

Anno fiscale: 1 luglio-30 giugno.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (AUD)

Reddito	Tassazione
0 – 18.200	Esente
18.201 – 37.000	19% per la quota oltre 18.200
37.001 – 90.000	3.572 più il 32,5% per la quota oltre 37.000
90.001 – 180.000	20.797 più il 37% per la quota oltre 90.000
Oltre 180.000	54.097 più il 45% per la quota oltre 180.000

Tassazione sulle attività di impresa: 27,5% per le piccole imprese, 30% per le altre.

Imposta sul valore aggiunto (GST): tassa sui beni e servizi al 10%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁴: NC

Condizioni di assicurabilità SACE⁵: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il sistema bancario australiano è composto da banche commerciali, banche di investimento e altri inter-

mediari finanziari. L'Australian Prudential Regulation Authority è l'autorità preposta a regolare e concedere le licenze necessarie allo svolgimento dell'attività bancaria nel Paese.

Tassi bancari: (tasso ufficiale di interesse) 1,75%.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Nel dicembre 1997 il Governo ha annunciato l'introduzione del Manufacturing in Bond (MIB), a Newcastle, New South Wales, come parte degli investimenti per incentivare la crescita dell'industria. In tale struttura si possono introdurre beni strumentali senza che sia necessario effettuare il pagamento dei relativi dazi doganali o delle ulteriori tasse all'importazione. Le imprese che vogliono entrare nel MIB devono dimostrare che una buona parte del loro piano di business è usare l'Australia come base per operazioni di esportazione, e che quindi i prodotti importati non avranno come destinazione finale il mercato locale,

⁴ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁵ Fonte: www.sace.it

se non con previa lavorazione sul suolo australiano. Nella struttura sono presenti molti magazzini doganali dove i prodotti di provenienza estera possono permanere a fronte del pagamento da parte dell'importatore australiano di alcune spese e diritti.

Accordi con l'Italia

Esistono diversi accordi con l'Italia relativi a tassazione, previdenza sociale e assistenza sanitaria. L'accordo con l'Italia in tema di doppia tassazione prevede una ritenuta del 15% sui dividendi e del 10% su interessi e royalty.

Esiste inoltre un accordo tra Italia e Australia che ha lo scopo e il fine di garantire una copertura previdenziale a coloro che abbiano trascorso un periodo di residenza sul suolo australiano. L'accordo permette generalmente di presentare domanda di versamento da uno dei due Paesi e permette altresì di aggiungere i periodi di residenza in Australia e i periodi di copertura previdenziale in Italia al fine di soddisfare i requisiti minimi previsti per percepire la pensione. Sono in corso trattative riguardanti un accordo sul libero scambio tra Australia ed Europa, il quale consentirebbe all'Australia maggiori possibilità di esportazione, crescita economica ma anche un aumento dell'occupazione. L'Europa rappresenta infatti il secondo paese per gli scambi commerciali, la terza destinazione per le esportazioni e il secondo mercato in cui avvengono scambi di servizi. In questo caso un accordo con l'Europa avrebbe la capacità di fornire alle aziende australiane un maggiore vantaggio competitivo e darebbe loro una maggiore possibilità di esportazione. Inoltre ci sarebbero maggiori benefici per i consumatori tramite un accordo sul libero scambio, poiché questo offrirebbe loro una maggiore disponibilità di beni e servizi ad un prezzo minore.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori medi annuali in €)	
Categoria	
Amministratore delegato	141.070
Direttore generale	80.509
Responsabile vendite	57.989
Supervisore operativo	63.832
Contabile junior	34.374,30
Impiegato	49.682,32

Elettricità ad uso industriale (in €/Kw/h)		
	Da	A
Alta e media tensione	0,072	0,144

Prodotti petroliferi (in €/litro)	
Benzina	0,70
Diesel	0,73

Acqua ad uso industriale (in €/m ³)	
	Valore medio
Acqua	1,37

Immobili (canone annuale in €/m ²)	
	Valore medio
Affitto locali nel CBD	394
Affitto capannone industriale	190

Organizzazione sindacale

I sindacati australiani sono organizzati per settore di attività; i tre maggiori sono: l'*Australian Council of Trade Unions (ACTU)*; il *Council of Australian Government Employees Organization* e l'*Australian Council of Salaried and Professional Associations*, associate all'ACTU dal 1979.

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare⁶

Ambasciata d'Italia

12, Grey Street - Deakin, A.C.T. 2600 - Canberra
Tel: +61 2 6273 3333
www.ambcanberra.esteri.it
ambasciata.canberra@esteri.it

Consolati Generali Melbourne

509, St. Kilda Road - VIC 3004
Tel: +61 3 9867 5744/+61 4 1839 6123
Fax +61 3 9866 3932
www.consmelbourne.esteri.it
melbourne.info@esteri.it

Sydney

Level 19 - 44 Market Street - NSW 2000
Tel: +61 2 9392 7900 - Fax +61 2 9392 7980
www.conssydney.esteri.it
info.sydney@esteri.it

⁶ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Brisbane

199, George St, , 8' Level, QLD 40000

Tel: +61 7 32298944

www.consbrisbane.esteri.it

consolato.brisbane@esteri.it

Perth

Level 2, 1292 Hay Street - West Perth WA 6005

Tel: +61 8 93224500 - Fax: +61 8 93229911

www.conspert.h.esteri.it

info.perth@esteri.it

Adelaide

215, port road, hindmarsh, 5007, SA

Tel: +61 8 83370777

www.consadelaide.esteri.it

consolato.adelaide@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti Italiani di Cultura

Melbourne

223 Domain Rd.

South Yarra Elm Tree House, Victoria 3141

Tel: +61 3 9866 5931 - Fax: +61 3 98673696

www.iicmelbourne.esteri.it

iicmelbourne@esteri.it

Sydney

Level 4, 125 York Street NSW 2000

Tel: +61 2 92611780 - Fax: +61 2 93927935

www.iicsydney.esteri.it

iicsydney@esteri.it;

Ufficio ICE⁷

Level 19, 44 Market Street, Sydney NSW 2000

Tel: +61 2 92999954

sydney@ice.it

Ufficio ENIT⁸

Level 2, 140 William Street, East Sydney NSW 2011

Tel: +61 2 93572561 - Fax: +61 2 83569853

sydney@enit.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Intesa SanPaolo

Filiale ufficio Sydney in prossima apertura

Representative Offices:

Level 24, Tower Three, International Towers Sydney

300 Barangaroo Avenue, Sydney, NSW 2000,

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata

(Ufficio commerciale, sezione consolare)

Via A. Bosio 5, 00161 Roma

Tel: +39 06 852721 - Fax: +39 06 85272300

www.italy.embassy.gov.au

info-rome@dfat.gov.au

Consolato d'Australia a Milano

Via Borgogna 2 - 20121 Milano

Tel: +39 02 77674200 - Fax: +39 02 77674242

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario il visto d'ingresso. Il visto turistico si può ottenere via internet ed è denominato "e-visitor visa" (<http://www.immi.gov.au/visitors/tourist/evsitor/>). Ha validità di 90 giorni. I cittadini italiani, di età inferiore ai 31 anni, hanno inoltre la possibilità di ottenere un visto per vacanze-lavoro della durata di dodici mesi (per informazioni relative al visto "vacanza-lavoro" rivolgersi direttamente all'Ambasciata d'Australia a Roma o al Consolato Generale d'Australia a Milano).

Corrente elettrica: da 240/415 V a 250/440 V, 50 Hz. Per utilizzare gli apparecchi elettronici italiani in Australia, bisogna acquistare un adattatore. Non è necessario un trasformatore di corrente.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-17.00.

Negozi: lun-gio 9.00-17.45; ven 9.00-21.00;

sab 9.00-17.00.

Banche: lun-gio 9.30-16.00; ven 9.30-17.00.

Festività: 1 gennaio; 26 gennaio (Australian Day); festività pasquali; 25 aprile (Anzac Day); 2° lunedì di giugno (festeggiamenti per il compleanno della Regina Elisabetta, eccetto nel Western Australia); 25 dicembre; 26 dicembre (Boxing Day eccetto nel South Australia).

Assistenza medica

Esiste un accordo bilaterale tra Italia e Australia in merito all'assistenza sanitaria pubblica - il Reciprocal Health Care Agreement (RHCA) - che permette a chi viaggia in Australia con un visto temporaneo di avere accesso alla copertura sanitaria nazionale medicare per un periodo limitato di 6 mesi consecutivi all'arrivo nel continente australiano. Tali accordi, permettono ai cittadini italiani in visita di ricevere trattamenti medici essenziali.

Ambulanza in tutta l'Australia (emergenze): 000.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Qantas e Virgin Australia.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Qantas, Virgin, Alitalia, British Airways, American Airlines, Qatar, Emirates, Cathay Pacific, Singapore Airlines, Malaysia Airlines, Etihad.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: la maggior parte dei grandi alberghi offre un sistema di navette. Alternativamente si può optare per il servizio di taxi o i mezzi di trasporto locali. L'aeroporto di Adelaide,

⁷ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

⁸ Fonte: Agenzia Nazionale Turismo ENIT (www.enit.it).

Perth e Brisbane distano dal centro città meno di 20 km e il costo del taxi si aggira intorno a 15€. L'aeroporto di Sydney dista circa 8 km e il costo è di circa 30€, mentre quello di Melbourne dista dal centro città 25 km e il costo è di circa 50€.

Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia (ICCI, Queensland) Inc.

Brisbane

Fondata nel: 1989

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1995

Presidente: Filippo D'Arrò

Segretario Generale: Federica Marinatto

Indirizzo: Post Office Box 2216, Fortitude Valley, Qld, 4006 Brisbane

Telefono: +61 7 33922499

E-mail: info@icci.com.au; events@icci.com.au

Web: www.icci.com.au

Orario: lun-ven 8.30-17.00

Numero di soci: 100

Quota associativa: per individui Membership Classica AUD\$260 / €185; per aziende Membership Corporate AUD\$550 / €345

Newsletter: ICCI Qld E-Newsletter; bollettino elettronico.

Pubblicazioni: INFO PACKAGE (su richiesta).

Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia-Melbourne Inc.

Melbourne

Fondata nel: 1984

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1987

Presidente: Luca Scribani Rossi

Segretario Generale: Giovanni Caniglia

Indirizzo: Level 1, 185 Faraday Street, 3053 Carlton Melbourne

Telefono: +61 3 8341 3200

E-mail: info@italcham.com.au

Web: www.italcham.com.au

Orario: lun-ven 9.00-17.30

Numero di soci: 324

Quota associativa: per le aziende operanti in Italia: Corporate € 250; per le aziende operanti in Australia: Business Member Plus AUD\$825; Corporate Membership AUD\$440; professionisti individuali AUD\$165.

Newsletter: Newsletter digitale mensile distribuita a database di 1.000 aziende; Piattaforma marketing del sito web camerale; Presenza sui principali social network (Facebook, Twitter, LinkedIn, Instagram); Piattaforme informatiche dedicate ai singoli progetti.

Pubblicazioni: Annual Report.

Altri Uffici: Copertura per lo Stato del Victoria e lo Stato della Tasmania (sede ufficio Melbourne).

Italian Chamber of Commerce & Industry in Australia-Perth Inc.

Perth

Fondata nel: 1990

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1997

Presidente: Raffaele Iannizzotto

Segretario Generale: Roberta Ceresa

Indirizzo: London House, Level 3 - 216 St Georges Terrace, 6000 Perth

Telefono: +61 0892202233

E-mail: office@icci.asn.au / secgen@icci.asn.au

Web: www.icci.asn.au

Orario: lun-ven 9.00-17.00

Numero di soci: 120

Quota associativa: liberi professionisti AUD\$195 escl. GST; corporate da AUD\$500 a \$2.000 escl. GST.

Newsletter: President Direct; eNewsletter distribuita a un database di 4.000 contatti, tra professionisti, aziende, enti e followers.

Pubblicazioni: piattaforma marketing sul sito web camerale; Business Service Guide in Italiano e in Inglese; annual report.

Italian Chamber of Commerce and Industry in Australia Inc.

Sydney

Fondata nel: 1922

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1972

Presidente: Fabio Grassia

Segretario Generale: Rachele Grassi

Indirizzo: Level 2, 140 William Street, East Sydney, NSW 2011 Sydney

Telefono: +61 (0)2 8354 0777

E-mail: info@icciaus.com.au

Web: www.icciaus.com.au

Orario: 9.00-17.30

Numero di soci: 280

Quota associativa: per le aziende AUD\$550/2.750/5.500; per le persone fisiche AUD\$195; soci overseas €300.

Newsletter: e-Newsletter per l'Australia e ICCI Enews.

Pubblicazioni: Rapporto Annuale; Business Awards Gala Program.

True Italian Taste



If food could talk

THE ITALIAN CHAMBERS OF COMMERCE ABROAD PROMOTE ITALIAN FOOD EXCELLENCE
LE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO PROMUOVONO LE ECCELLENZE DEL CIBO ITALIANO

Il Progetto

L'iniziativa **True Italian Taste**, promossa e finanziata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e realizzata da Assocamerestero, in collaborazione con le Camere di Commercio Italiane nel Mondo, si inserisce all'interno della Campagna governativa **The Extraordinary Italian Taste**, con l'intento di promuovere, a livello internazionale, le eccellenze del cibo italiano.

Obiettivo del Progetto è informare i consumatori sui prodotti italiani certificati, le cui peculiarità non possono essere riprodotte se non nei territori di provenienza, contrastando il fenomeno dell' **Italian sounding**, e rafforzare la presenza del food autentico Made in Italy nei mercati di tutto il mondo.

Le attività si rivolgono a un target di importatori, distributori, responsabili acquisti catene alberghiere e specialty stores, chef, food blogger, giornalisti di settore, nutrizionisti, testimonial e opinion leader legati al mondo food e wellness. Il Progetto è realizzato anche in collaborazione con il Sistema camerale italiano e con le Associazioni e Consorzi di settore.

Le nostre attività



Tanti gli **eventi promozionali** previsti: food show, degustazioni guidate, settimane dell'enogastronomia italiana in ristoranti italiani certificati, workshop tematici su singoli prodotti, corner nei negozi di delicatessen.



Incoming in Italia organizzati con importatori, distributori, responsabili acquisti specialty stores del food.



Educational tour in Italia con giornate promozionali su tecniche di produzione e caratteristiche dei prodotti agroalimentari Made in Italy per food blogger, influencer, opinion leader del mondo food e lifestyle.

Masterclass formative all'estero per operatori tra chef, nutrizionisti e addetti alle vendite sull'Italian way of cooking, sui prodotti tipici italiani e sulla tracciabilità.


Campagna di comunicazione social di progetto integrata per lo storytelling delle attività che porteranno gli influencer alla scoperta dei luoghi in cui si originano le eccellenze del food Made in Italy.

Trueitaliantaste.com

Nord America

Business Atlas



	Canada ¹	Messico ²	Stati Uniti ³
Reddito Procapite (€)	41.348	8.751	60.230
Tasso di inflazione (%)	2,0	3	1,76
Tasso di disoccupazione (%)	5,6	3,7	3,6
Tasso di variazione del Pil (%)	1,5	-0,1	2,1
Totale import (mld/€)	404,98	406,69	2.231,72
Totale export (mld/€)	399,26	411,89	1.469,96
Saldo Bilancia Commerciale (mld/€)	-5,72	5,2	-761,76
Totale importazioni dall'Italia (mld/€)	6,37	3,54	51,57
Totale esportazioni verso l'Italia (mld/€)	2,18	0,95	21,25
Saldo interscambio Italia (mld/€)	-4,19	-2,59	-30,32
Investimenti esteri verso il paese (mld/€)	295,14	29,406	3.876,73
Investimenti del paese all' estero (mld/€)	867,63	15,44	5.314,87
Investimenti italiani nel paese (mld/€)	1,01	0,363	37,74
Investimenti del paese in Italia (mld/€)	0,74	0,043	45,55

1 Fonti: countryeconomy.com; Inflation.eu; tradingeconomics.com; Report Trade Data Online, Government of Canada; ceicdata.com - Report Trade Data Online, Government of Canada; Canadian direct investment abroad and foreign direct investment in Canada, by country, annual; canadainternational.gc.ca

2 Fonti: Secretaría de Economía de México; Italian Trade Agency; FMI; OECD; Banca d'Italia.

3 Fonti: International Monetary Fund; US Inflation Calculator; Bureau of Labor Statistics, US Department of Labor; US Bureau of Economic Analysis; Federal Reserve Bank of St. Louis; United States Census Bureau.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -6 Québec e Ontario; -7 Manitoba e Saskatchewan; -8 Alberta; -9 British Columbia.

Superficie: 9.984.670 kmq.

Popolazione¹: 37.797.496

Comunità italiana¹: 1.587.970 (compresi gli oriundi).

Capitale¹: Ottawa (1.441.118).

Città principali: Toronto (6.471.850), Montréal (4.318.505), Vancouver (2.691.351), Calgary (1.514.723), Edmonton (1.447.143), Winnipeg (844.566), Québec (824.411).

Tasso di cambio²: 1€ = 1,5389 CAD

Lingua: Inglese e Francese (ufficiali).

Religioni principali³: Cattolici (38,7%), Protestanti (9,6%), Anglicani (6,9%), Battisti (2,6%), Musulmani (3,2%), Ebrei (1%), Buddisti (1%), Induisti (1,5%), Atei e Agnostici (23,9%).

Ordinamento dello Stato: Stato Federale appartenente al Commonwealth, dotato, dal 1982, di una propria Costituzione. Capo dello Stato è la Regina d'Inghilterra, rappresentata da un governatore nominato dalla corona su indicazione del Primo Ministro canadese. Il Consiglio dei Ministri, presieduto dal Primo Ministro, esercita il potere esecutivo. Il Parlamento, composto da Senato (102 membri nominati a vita dal governatore) e da Camera dei Comuni (295 membri eletti per 5 anni a suffragio universale), detiene il potere legislativo.

Suddivisione amministrativa: 10 province dotate di autonomia legislativa ed esecutiva (Ontario, Québec, British Columbia, Alberta, Manitoba, Saskatchewan, Nova Scotia, New Brunswick, Prince Edward Island, Newfoundland and Labrador) e 3 territori (Yukon, Northwest Territories e Nunavut).

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico³

Riconosciuto come uno dei paesi con la più forte e stabile economia al mondo, secondo i dati del Fondo Monetario Internazionale, il Canada si mantiene sempre in decima posizione a livello mondiale per quanto concerne il valore del PIL nominale con circa 1,6 mld/€ e al sedicesimo posto per quanto riguarda il dato del PIL (PPA) con circa 1,630 mld/€ a tasso corrente. Entrambe queste posizioni rappresentano comunque un miglioramento seppur lieve rispetto all'anno precedente. Il PIL reale è aumentato del 1,5% nel 2019, segnando una percentuale della crescita reale del 4,6%, con una differenza dello 0,5% rispetto all'anno precedente.

Il World Economic Forum segnala il Canada al quattordicesimo posto per competitività a livello globale, scendendo la classifica dal dodicesimo posto e perdendo 0,3 punti rispetto all'anno precedente. Questa perdita è stata causata in grande parte da diversi fattori esterni derivanti da tensioni commerciali globali. Nonostante il calo riportato, il Canada mantiene un'economia competitiva con delle condizioni macro-economiche stabili, un sistema finanziario solido, delle buone istituzioni e un capitale umano ben sviluppato.

Ontario⁴

L'Ontario è la provincia più popolosa (40% del totale) e contribuisce per il 37% del PIL nazionale. La capitale, Toronto, è il centro finanziario del Paese: vi hanno sede tutte le banche e istituzioni finanziarie canadesi, le grandi compagnie di assicurazione e la Borsa (terza piazza finanziaria del Nord America e settima

al mondo per capitalizzazione), composta da Toronto Stock Exchange e da TSX Venture Exchange.

L'economia dell'Ontario si sviluppa su tre macro-direzioni attraverso l'interazione di comparti fondanti il mercato globale, tra i quali si annoverano la manifattura, l'export e l'innovazione tecnologica in campo automobilistico.

Oltre il 50% delle imprese high-tech e robotiche d'avanguardia, su personale altamente specializzato e altri settori qualificati, si trovano in Ontario.

L'Ontario è compreso nel nucleo dell'area di Libero Scambio Nordamericano, che include più di 460 milioni di persone e genera un prodotto interno lordo combinato di più di 12,11 mld/€.

Esempi di industrie manifatturiere chiave dell'Ontario includono il settore automobilistico, dell'informazione, le tecnologie nell'ambito delle comunicazioni, la biotecnologia, i farmaci ed i dispositivi medici. In particolare, con il 40% della produzione totale del paese, l'Ontario è al centro dell'industria manifatturiera chimica del Canada.

Tra le industrie che hanno avuto una notevole espansione negli ultimi decenni, oltre a quella automobili-

¹ Fonte: Census - Statistics Canada.

² Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

³ Fonti: International Monetary Fund; Global Competitiveness Report 2019, World Economic Forum.

⁴ Fonti: www.toronto.ca; www.canada.ca, www.worldpopulationreview.com, www.ontario.ca, www.nrcan.gc.ca, Ontario Economic Accounts.

stica, l'Ontario si colloca in un corridoio tra Detroit e Ottawa di oltre 500 miglia di tecnologia, intelligenza artificiale, connettività, cyber-sicurezza e calcolo quantistico. Si annovera l'industria aerospaziale (la quinta più grande del mondo) con un totale di oltre 21.000 lavoratori specializzati e 4,03 mld/€ di vendite annuali. In particolare, sei tra le più grandi imprese al mondo del comparto aerospaziale hanno aperto impianti in Ontario. In questi siti di produzione specializzata la produttività è maggiore rispetto a qualsiasi altra regione del Nord America e tale importanza nei numeri è resa possibile dai numerosi programmi diretti al finanziamento di R&S, progettazione e investimenti in capitale fisso. L'Ontario rappresenta il secondo più grande centro del Nord America nell'ambito dell'Information Technology, che comprende il mondo dei big data, del cloud computing, dei data center, dei media digitali, della microelettronica, della crittografia di sicurezza, delle radio e, in generale, delle telecomunicazioni. Altro settore in espansione è quello dell'energia e delle tecnologie pulite (soprattutto biomasse e biogas).

L'Ontario rappresenta, altresì, il secondo centro più importante dell'industria alimentare e della trasformazione dell'America del Nord che impiega 97.000 lavoratori e realizza guadagni annuali per oltre 26,25 mld/€.

Nel campo delle Scienze della vita è rilevante il settore biomedicale: Toronto è una delle migliori città del Nord America per le scienze della salute umana, che combina ricerca, esperienza clinica e di business per offrire nuovi strumenti diagnostici e terapie, contribuendo con oltre 1,34 mld/€ all'economia locale.

In grande crescita risulta essere, altresì, il settore dell'estrazione mineraria, supportato anche dalla presenza in loco di esperti nel settore tra i professionisti del mondo della finanza, degli studi legali, delle compagnie private e delle maggiori multinazionali quotate in Borsa.

La fluidità dell'Ontario trova conferma nel tasso di occupazione che - secondo dati registrati nel gennaio 2020 - ha raggiunto il 61,7%, dimostrando il costante trend in forte crescita, nonché nel valore del PIL pro-capite, superiore a quello della media nazionale, che risulta, peraltro, in costante aumento.

Dal punto di vista tributario, l'Ontario presenta un regime fiscale particolarmente vantaggioso per le aziende: l'imposizione sull'utile delle imprese è passata dal 12% all'11,5% e dal 4,5% al 3,5% per le piccole imprese.

Québec⁵

Con 8,4 milioni di abitanti, il Québec compone ben il 22,6% della popolazione canadese e rappresenta la seconda provincia più popolosa dopo l'Ontario. La capitale provinciale è la città di Québec, ma il principale centro economico e culturale è Montréal, la seconda città più grande del Canada, che conta circa 1,75 milioni di abitanti e che nel 2019 si è aggiudicata il titolo di città con la più importante crescita econo-

mica (PIL +3,0%) della nazione.

Montreal ha consolidato la propria posizione come capitale mondiale di tutte le iniziative relative al settore dell'IA, concentrandosi su 4 sottosectori: Tecnofinanza & E-Commerce, Scienze Biologiche, Industria 4.0 e Mobilità. Montreal ha la più elevata concentrazione di ricercatori e studenti di Apprendimento Profondo al mondo, con circa 9000 studenti di IA e programmi correlati. Il Québec ha ricevuto 0,06 mld/€ nell'arco di cinque anni per la creazione di un cluster di IA e 40 milioni di dollari per la *Pan-Canadian Artificial Intelligence Strategy*. La McGill University e l'Université de Montréal contano oltre 250 ricercatori e dottorandi negli ambiti relativi all'intelligenza artificiale, la più vasta comunità accademica di IA al mondo. Al fine di approfondire le proprie ricerche, la McGill University e l'Université de Montréal hanno ottenuto, rispettivamente 0,05 mld/€ e 0,062 mld/€ dal *Canada First Research Excellence Fund* di 900 milioni di dollari.

Il Québec ha reso l'energia un punto di forza del proprio sviluppo economico, essendo uno dei pochi territori al mondo a usufruire di abbondanti quantità di energia pulita. Il Québec ha generato il 99,8% della propria energia elettrica da fonti rinnovabili, ottenendo la più elevata percentuale di produzione di energia rinnovabile del Canada. L'idroelettrico ha rappresentato la principale fonte di elettricità con una produzione pari al 95,2%. Il Québec ha posto in essere il proprio *2030 Energy Project*, caratterizzato da 5 obiettivi principali: aumentare l'efficienza energetica del 15%, ridurre del 40% i consumi di prodotti derivati dal petrolio, eliminare l'uso di carbone termico, incrementare del 25% la produzione complessiva di energia rinnovabile e aumentare del 50% la produzione di bioenergia. Il Québec sta lavorando per conseguire tali obiettivi, assicurando la gestione integrata della transizione energetica, promuovendo il passaggio ad un'economia a basse emissioni, offrendo ai consumatori un approvvigionamento energetico rinnovato e diversificato e stabilendo un nuovo approccio alle energie fossili.

British Columbia⁵

La British Columbia, situata sulla costa ovest del Paese, conta quasi 5 milioni di abitanti ed è la terza regione più popolosa del Canada. L'economia della British Columbia, storicamente legata alle risorse minerarie e forestali, è da diversi anni dominata dal settore terziario. Circa il 70% dell'industria è connessa all'offerta di servizi, da quelli finanziari a quelli immobiliari. Per il dodicesimo anno consecutivo, Vancouver è inserita al sesto posto tra le tre città più vivibili al mondo secondo indici che prendono in considerazione educazione,

⁵ Fonti: www.statcan.gc.ca; www.montrealgazette.com; www.meetings.mtl.org; www.globenewswire.com; www.investquebec.com

eco-sostenibilità, sistema sanitario e infrastrutture. Il porto di Vancouver è il più importante del Canada e, con un giro d'affari di oltre 200 mld/€ l'anno, è il terzo per volume in Nord America. Questa provincia si è inoltre affermata come un primario polo tecnologico, con eccellenze nello sviluppo di software e videogames, nel settore delle biotecnologie e nell'industria cinematografica. Recentemente, in seguito alla scoperta di ulteriori riserve di gas naturale nel nord-est della Provincia, la British Columbia ha intrapreso un significativo percorso di sviluppo dell'industria del LNG (gas naturale liquefatto), con l'obiettivo di fare della British Columbia uno dei maggiori esportatori mondiali.

La British Columbia ospita il cluster per la Tecnologia Digitale, con applicazioni ai settori ambientale, biomedicale e manifatturiero. Questo supercluster avrà un impatto del PIL nell'arco di 10 anni di circa 3,36 mld/€ e permetterà di creare oltre 12 mila nuovi posti di lavoro.

Alberta⁷

Alberta, con la sua economia ancora profondamente legata all'industria petrolifera, si attesta come regione più ricca del Canada nonostante la crisi del 2015 dovuta al crollo del prezzo del barile e al deprezzamento del dollaro canadese. Il prezzo del barile è però cresciuto negli ultimi anni e ha comportato una crescita anche degli investimenti esteri. La sua capitale Calgary si è posizionata nel 2019 al quinto posto tra le città più vivibili al mondo, registrando la più alta concentrazione di lavoratori nel settore high-tech. Attualmente la provincia dell'Alberta persegue la strategia di diversificazione della propria economia in settori diversi dall'oil&gas, ampliando sempre più le opportunità in settori innovativi quali Digital Media, Biomedicale, Energie Rinnovabili. Il livello di immigrazione è aumentato notevolmente negli ultimi anni, registrando nel 2019 un aumento dell'1,6% rispetto all'anno precedente. Secondo le previsioni previste per l'anno 2020, la popolazione continuerà ad aumentare. Il supercluster che ha sede in questa provincia, assieme alle province del Saskatchewan e Manitoba, è quello delle industrie di proteine e si stima che avrà un impatto sul PIL nell'arco di 10 anni di circa 3,02 mld/€, e permetterà di creare oltre 4 mila nuovi posti di lavoro. Nel 2019 l'export in questa provincia è diminuito dello 0,5% rispetto all'anno precedente, ma le previsioni del 2020 segnalano una netta ripresa, con una crescita prevista del 19,1%. I settori più significativi per l'import dall'Italia sono quello dei macchinari e attrezzature elettriche e quello alimentare.

Principali settori produttivi⁸

Il settore primario è fortemente sviluppato grazie alla ricchezza di diversificate risorse naturali di cui il Canada dispone, presenti sia sul suolo che nel sottosuolo, e si avvale di tecniche d'avanguardia che consentono

una elevata produttività a fronte della limitata superficie di terra coltivabile disponibile.

Il Canada è uno dei principali esportatori di grano al mondo anche se, secondo stime recenti, si è registrato un rallentamento dell'export del prodotto a seguito dell'emergere di altri concorrenti sulla scena mondiale. Da un punto di vista naturalistico, il territorio vanta un grande patrimonio forestale e le industrie di legname contribuiscono in maniera consistente all'economia canadese, apportando significativi cambiamenti alla bilancia commerciale. Per valore, il Canada è il quarto più grande esportatore di prodotti forestali del mondo (legname di conifere e carta da giornale). Un altro importante settore dell'economia canadese è quello legato all'industria ittica; il Canada figura nella lista dei 25 maggiori Paesi produttori e nella top ten dei principali Paesi esportatori di pesce al mondo.

In termini di capacità di produzione di energia idroelettrica, il Canada detiene la seconda posizione nella classifica dei 20 maggiori paesi con potenziale di produzione di energia idroelettrica ancora non pienamente sfruttato.

L'estrazione petrolifera è uno dei perni fondamentali dell'economia canadese e le riserve nazionali sono le terze al mondo per volume. Inoltre si registra un'importante attività legata all'estrazione di gas naturale, di cui il Canada è il quinto produttore mondiale. L'industria mineraria è altresì un pilastro dell'economia canadese e fornisce le materie prime necessarie per fabbricare molti beni di consumo a cui ci si affida quotidianamente, dagli utensili agli smartphone, alle auto elettriche. I primi cinque prodotti minerali del Canada per valore nel 2017 sono stati oro, carbone, rame, cloruro di potassio e minerale di ferro. Nel corso del 2018, l'Ontario ha continuato a predominare sulle altre province per valore della produzione di minerali. Da sottolineare inoltre l'importanza del Canada come leader mondiale nel settore della produzione di diamanti, ponendosi al quinto posto come produzione per volume di carati nel 2015. Anche l'uranio, lo zinco, e il nickel vengono estratti nei territori del Nord-Ovest, nello specifico nella zona di Yellowknife che rappresenta il polo dell'estrazione mineraria.

Il Canada è inoltre riconosciuto un importante incubatore di startup e una delle realtà più interessanti al mondo per lo sviluppo di software.

Infrastrutture e trasporti⁹

6 Fonti: The Economist Intelligence Unit; The Port of Vancouver – Financial Report 2018; The Provincial outlook December 2019 – RBC.

7 Fonti: Economic Outlook - Word economic forum; Census – Statistics Canada.

8 Fonti: Government of Canada; Statistics Canada; World Markets and Trade USDA, March 2020; Natural resources Canada; FAO; www.nrcan.gc.ca, The World Factbook, CIA.

L'intensa attività legata all'estrazione e al commercio di materie prime, unitamente alle necessità logistiche dettate dalla notevole estensione geografica, ha portato il Canada a investire nel sistema dei trasporti. Il Paese dispone di circa 900.000 km di rete stradale e il sistema autostradale nazionale è costituito da oltre 38.000 km di importanti strade nazionali e regionali. Inoltre presenta una delle più grandi reti ferroviarie di tutto il mondo con 72.093 km di binari e oltre 300 porti e approdi commerciali (sul Pacifico, l'Atlantico e l'Artico). Sul territorio canadese si registrano oltre dieci aeroporti internazionali e 300 aeroporti di dimensioni più ridotte che, viste le distanze, garantiscono una capillare e efficiente rete di trasporto interno.

Dei dieci aeroporti principali, situati nelle maggiori città canadesi, quelli che registrano il traffico di passeggeri più elevato sono il Toronto Pearson (oltre 50 milioni di passeggeri), Vancouver YVR (circa 26,4 milioni), Montréal (oltre 20 milioni) e Calgary (circa 17 milioni). Da segnalare inoltre che Vancouver e Toronto, grazie alla loro posizione strategica, fungono da hub internazionali per numerose compagnie aeree.

Per il commercio interno è inoltre centrale il ruolo della rete fluviale, che comprende circa 3.000 km di vie d'acqua. L'esempio più importate è rappresentato dalla Saint Lawrence Seaway, che connette l'oceano Atlantico alla zona dei grandi laghi. Importante sottolineare infine il notevole volume di merci che interessa il porto di Vancouver, terzo in Nord America per volume, primo del Canada.

Commercio estero¹⁰

Totale import: mld/€ 404,98

Totale export: mld/€ 399,26

Principali prodotti importati (%): autoveicoli, rimorchi, biciclette, motociclette e altri veicoli simili (16,4); macchinari inclusi computer (15,3); equipaggiamenti elettrici ed elettronici e apparecchi meccanici (9,7); prodotti petroliferi raffinati, petrolio greggio (7,3); articoli di plastica e plastiche (3,6); prodotti farmaceutici (3,1).

Principali prodotti esportati (%): combustibili minerali, petrolio greggio (22); autoveicoli, rimorchi, biciclette, motociclette e altri veicoli simili e apparecchi meccanici (13,8); macchinari, equipaggiamenti elettrici ed elettronici e apparecchi meccanici (7,8), metalli preziosi e gemme (4,8); equipaggiamenti elettrici ed elettronici e apparecchi meccanici (3); articoli di plastica e plastiche (2,8).

Principali partner commerciali¹¹

Paesi clienti (%): USA (75,4); Cina (3,9); Regno Unito (3,3); Giappone (2,1).

Paesi fornitori (%): America del Nord (57,6); Asia (23,9); Europa (14,3).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale¹²: mld/€ -4,19

Principali prodotti importati dall'Italia (%): reattori nucleari, caldaie, macchine e apparecchi meccanici (+9,7); prodotti farmaceutici (+37); bevande, acetati e liquori (+1,6).

Principali prodotti esportati in Italia (%): prodotti farmaceutici (-1,28); combustibili minerali, oli minerali, sostanze bituminose e cere minerali (14,58), grano (9,95).

Investimenti esteri (principali Paesi)¹³

Il *World Economic Forum* assegna al Canada al terzo posto della classifica dei Paesi con maggiore affidabilità del sistema bancario al mondo. Inoltre, lo Stato si posiziona all'undicesimo posto come paese con il sistema fiscale più competitivo per le imprese a livello globale.

Paesi di provenienza: l'86,8% degli investimenti esteri diretti in Canada provengono da USA (50,5) ed Europa (36,3), principalmente dall'Olanda (11,4).

Paesi di destinazione: il Canada investe prevalentemente negli Stati Uniti (45) e in Europa (25,7), con quota maggiore nel Regno Unito (9,15).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: tra i settori principali si nota una forte propensione all'investimento estero nell'industria manifatturiera, che risulta essere il settore di investimento più significativo, seguito dall'industria mineraria e dei combustibili fossili e dalla gestione di aziende e imprese.

Investimenti canadesi all'estero: servizi finanziari e assicurativi; gestione di aziende e imprese; settore dei trasporti e manifatturiero. Questi settori hanno giovato del calo di interesse degli investimenti canadesi all'estero nel settore dell'informazione e dell'industria culturale.

Investimenti italiani verso il Paese: l'Italia è il Paese europeo che rappresenta la dodicesima fonte di investimenti diretti più grande in Canada.

Principali settori: industria manifatturiera, in particolare nella fabbricazione di macchinari e nella lavorazione dei metalli, commercio all'ingrosso e settore alimentare e delle bevande. Altri settori di interesse per gli investimenti italiani sono stati, specialmente in questi ultimi anni, quello biotecnologico e aerospaziale, nonché alcuni ulteriori comparti fortemente basati su un'intensiva attività di R&S. Ulteriori settori di opportunità nei quali investire sono: mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale

9 Fonti: Government of Canada; Province of British Columbia; Transport Canada – Road Transportation; Port of Vancouver.

10 Fonte: www.worldstopexports.com

11 Fonte: The Observatory of Economic Complexity.

rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari); energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili); macchinari e apparecchiature; costruzioni; autoveicoli, rimorchi e semirimorchi.

Investimenti canadesi in Italia: i settori che offrono le maggiori opportunità per le aziende canadesi sono: aerospaziale, agricoltura, alimenti e bevande, il settore automobilistico, le tecnologie pulite e quelle destinate all'informazione e alla comunicazione.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi¹⁴

Sdoganamento e documenti di importazione: è necessaria la presentazione in dogana dei seguenti documenti in duplice copia: documenti di controllo del carico, ricevuta o fattura fornita dalla compagnia produttrice/venditrice (indicati compratore, venditore, paese d'origine, prezzo e una dettagliata descrizione della merce); *Canada Customs Coding Form* (Form B3), documento doganale, utilizzato come resoconto per i beni importati (indipendentemente dal valore) e destinati ad uso commerciale in Canada – conformemente alle sezioni 6 e 7 dell' "Accounting for Imported Goods and Payment of Duties Regulations"; documenti, ove richiesto, riguardanti permessi d'importazione, certificati sanitari o altre richieste da parte del dipartimento del governo federale e il Certificato d'origine (Form A). Tali documenti possono essere presentati in forma cartacea o, in caso venga concessa l'autorizzazione, tramite *Electronic Data Interchange* (EDI).

I beni in ingresso dall'Italia (che rientra nelle *nazioni più favorite*) sono sottoposti a dazi sulla base del *Customs Tariff*, del *Tax Act*, dell'*Excise Act*, dello *Special Import Measures Act* e di altre normative federali.

L'esportazione di vini verso USA, Canada e Messico è disciplinata dalle norme sul marchio INE; tali regole si armonizzano con la legislazione doganale dei Paesi dell'area NAFTA e ottemperano alle esigenze di etichettatura, modalità di imbottigliamento e composizione organolettica del prodotto, richieste sul territorio nordamericano.

Classificazione doganale delle merci: sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: previste per armi (per le quali esistono alcune eccezioni), materiale pornografico o di incitamento all'odio, materassi usati, fosforo bianco, monete contraffatte, manufatti prodotti in carcere, beni a indicazione geografica tipica contraffatti¹⁷ ecc. Per altri beni, come farmaci vendibili su prescrizione, la carne, i latticini e le piante, il Canada richiede il rispetto di specifici requisiti, coerenti con le norme nazionali sulla salute, la sicurezza e l'ambiente. Per alcune merci è previsto il contingentamento e sono richiesti specifici permessi (ad esempio tessuti, abbigliamento,

pollame e latticini).

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: tutti i nuovi investimenti esteri nel paese sono soggetti a un obbligo generale di notifica. Gli investimenti superiori a determinate soglie stabilite annualmente sono soggetti a revisione e devono essere previamente approvati dall'*Investment Review Group*.

Il comparto dei servizi è regolato per la quasi totalità dalle province, fatta eccezione per i servizi sanitari e le telecomunicazioni che sono gli unici a essere disciplinati a livello federale. In virtù del *National Security Review of Investments Regulations*, approvato nel mese di febbraio 2009 e centrato sulla sicurezza nazionale, tutti gli investimenti esteri, a prescindere dalla loro dimensione economica, possono comunque essere sottoposti a un controllo del Governo se quest'ultimo ritiene che presentino dei pericoli per la sicurezza del Paese.

Legislazione societaria¹⁵: la disciplina della costituzione delle forme societarie è regolata dal *Canada Business Corporations Act* (CBCA), che fornisce il quadro legale generale di riferimento per le società operanti in Canada. Le aziende possono scegliere di essere registrate a livello federale, sotto la CBCA, o a livello provinciale mediante una legge provinciale avente a oggetto la stessa materia. La costituzione di una società può essere assistita da un notaio o da un avvocato e le province canadesi dispongono di alcuni servizi. Per la costituzione di una società va seguita una procedura, che richiede 5 giorni di tempo. Le forme societarie sono classificate come segue: *Impresa individuale*; *Società per azioni*; *Società in nome collettivo*; *Società in accomandita*; *Joint Venture*; *Cooperativa*. Bisogna presentare i seguenti documenti e dati per la registrazione: Statuto; Indirizzo della sede legale e composizione del Consiglio di Amministrazione; Modulo di registrazione Provinciale. Mentre la registrazione extra-provinciale in Ontario, Newfoundland and Labrador, Nova Scotia and Saskatchewan può essere effettuata contemporaneamente alla

¹² Fonte: Statistics Canada.

¹³ Fonti: Investments Canada; World Economic Forum; statista.com; Global Affairs Canada: Foreign Direct Investment Statistics - Outward and Inward Stocks; Canada's State of Trade 2019; World Economic Forum, Executive Opinion Survey; Global Affairs Canada: Foreign Direct Investment Statistics - Outward and Inward Stocks.

¹⁴ Fonti: Canada Border Services Agency (www.cbsa.gc.ca); www.cbsa-asfc.gc.ca; Canada Border Services Agency.

¹⁵ Fonti: Government of Canada - Justice Laws Website - Canada Business Corporations Act; www.fidusuisse-offshore.com; Legal Forms of Enterprises; Registraire des Entreprises Québec.

presentazione della documentazione per la registrazione federale attraverso il «*Joint Online Registration System*», una società federale che intende condurre il proprio business in altre Province deve registrarsi individualmente in quelle province.

Brevetti e proprietà intellettuale

Il Canada è firmatario delle Convenzioni di Parigi e Berna ed è membro della World International Property Organization (1967), dell'International Patent Organization (1970) e della Universal Copyright Convention. La CIPO (Canadian Intellectual Property Office) è l'Agenzia responsabile per il trattamento e la registrazione dei brevetti e per la protezione intellettuale. Le richieste per i brevetti, marche commerciali, diritti d'autore e disegni industriali devono essere inviati tramite posta, fax o email direttamente alla CIPO. I brevetti hanno una validità di 20 anni.

Sistema fiscale

Sistema di tassazione su base mondiale.

Anno fiscale per le persone fisiche: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche 2020 (CAD)

Reddito	Aliquota
Fino a 48.535	15%
Da 48.535 a 97.069	20,5%
Da 97.069 a 150.473	26%
Da 150.473 a 214.368	29%
Oltre 214.368	33%

Tassazione sulle attività di impresa: L'aliquota fiscale federale base è pari al 38% del reddito imponibile che diviene pari al 28% a seguito della riduzione fiscale federale (quest'ultima è pari al 10% del reddito imponibile conseguito durante l'anno in una provincia canadese o territorio meno i redditi esenti ai sensi del paragrafo 149. L'abbattimento fiscale federale riduce l'aliquota fiscale federale base. Il Reddito da lavoro prodotto fuori dal Canada non è ammissibile per l'abbattimento fiscale federale). Con l'applicazione poi della riduzione fiscale generale del 13% (che si applica solo alle imprese che non beneficiano di un trattamento fiscale preferenziale) l'aliquota fiscale netta è del 15% (del 10,5% per le piccole imprese: *federal small business deduction*).

Alla tassazione a livello federale va aggiunta quella provinciale (eccetto che per Québec e Alberta che non hanno accordi di riscossione dell'imposta sulle persone giuridiche con Canada Revenue Agency): in generale, province e territori hanno due aliquote di imposta - una bassa e una alta - che variano a seconda della

grandezza dell'impresa e della Provincia di riferimento. L'aliquota fiscale provinciale più bassa si applica alle imprese che beneficiano della *federal small business deduction*. Le aliquote fiscali provinciali inferiori variano dallo 0% del Manitoba al 3,5% di Ontario, mentre le aliquote fiscali provinciali superiori variano dall'11% della British Columbia al 16% di Nova Scotia e Prince Edward Island.

Sono soggetti a imposizione tutti i redditi prodotti dalle persone giuridiche residenti. I soggetti privi del requisito della residenza sottopongono a imposizione unicamente i redditi prodotti sul territorio nazionale ad esempio redditi da impresa, dividendi, noleggi e canoni. Generalmente il reddito canadese prodotto da un non residente è soggetto a un'aliquota del 25% nel caso di dividendi, noleggi, canoni, pensioni, pagamenti annuali (per la lista completa si rinvia alla consultazione del sito Canada Revenue Agency). Per coloro che svolgono attività di impresa o decidono di vendere o trasferire una proprietà canadese si consiglia di consultare le linee guida disponibili sul sito della Canada Avenue Agency. Le uniche limitazioni alla disciplina fiscale relativa alla tassazione dei soggetti non residenti sono rappresentate dai trattati internazionali che disciplinano la materia e possono prevedere per specifiche fattispecie eventuali riduzioni delle aliquote indicate.

Imposta sul valore aggiunto (VAT)¹⁶: a livello federale la GTS (Goods and Service Tax) è pari al 5% alla quale si aggiunge un'imposta provinciale (PST) variabile dal 7 al 10%. Nel 2010 è stata introdotta, in alcune province, una nuova imposta, l'HST (Harmonized Sales Tax), che sostituisce le due precedenti con un'aliquota unica. Oggi l'HST è in vigore in Ontario (13%), New Brunswick, Newfoundland e Labrador, Nova Scotia, Prince Edward Island (15%).

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹⁷: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁸: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Le funzioni di banca centrale sono svolte dalla Banca del Canada che controlla il credito interno mediante il

¹⁶ Fonte: GST/HST calculator (and rates), Government of Canada, Canada Revenue Agency.

¹⁷ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0=rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁸ Fonte: www.sace.it

trasferimento di depositi governativi alle banche autorizzate e la compravendita di titoli di Stato sul mercato libero. Le sei maggiori banche commerciali canadesi sono la Royal Bank of Canada, la Bank of Montréal (BMO), la Bank of Nova Scotia, la Toronto-Dominion Bank, e la National Bank of Canada.

Le due principali banche straniere operanti nel Paese sono la Hong Kong Bank of Canada e Citibank Canada. La principale borsa valori canadese si trova a Toronto.

Tassi bancari

Tipologia	Valore%
Prestito	3,95
Mutuo	5,19

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Una delle zone più importanti nel settore R&S è l'area metropolitana di Ottawa, conosciuta come la Silicon Valley del Nord, che impiega circa 65.000 addetti nel settore dell'alta tecnologia.

In Ontario, altre zone caratterizzate da alta densità di aziende nel settore tecnologico e nel settore software e telecomunicazioni, si trovano presso il GTA (Greater Toronto Area) e precisamente a Mississauga e Markham, dove hanno sede 800 compagnie. Il più importante e sviluppato parco industriale specializzato nel settore dell'alta tecnologia e del

terziario avanzato è il Canada's Technology Triangle, compreso tra le città di Cambridge, Kitchener e Waterloo.

In British Columbia esistono diversi agglomerati di imprese high tech (oltre 10.000 imprese), con più alta concentrazione (68%) nell'area Mainland/Southwest e più precisamente nella zona metropolitana di Vancouver. Qui hanno sedi grandi nomi del settore wireless, delle biotecnologie e del software development, come Telus, Microsoft, Sony e Amazon. La zona è inoltre particolarmente interessante per il grande tasso di crescita nel numero di PMI e startup nei settori hi-tech e delle nuove fonti energetiche, il quale si attesta attorno al 11,1% medio annuo¹⁹.

In Québec, il Governo sta sviluppando la zona di Mirabel per creare un parco industriale organizzato per le aziende aeronautiche e di distribuzione. Tra i progetti principali vi è il Mirabel Aerospace Centre. Inoltre, la città di Montréal ha sviluppato un programma di sovvenzioni per favorire le PMI nel settore delle applicazioni multimediali, internet e telecomunicazioni, mentre la città di Laval dispone di un parco industriale specializzato nell'e-business e nell'informatica (Laval E-Pole)²⁰.

Accordi con l'Italia²¹

Il 25 novembre 2011 è entrata in vigore una nuova convenzione tra il Canada e l'Italia per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito. La nuova convenzione abbassa ulteriore la deduzione alla fonte per certi tipi di pagamento. Per i dividendi infra-societari, l'aliquota massima di ritenuta fiscale viene abbassata dal 15% al 5%, per gli interessi dal 15% al 10%, mentre per i diritti su software, brevetti e know-how, si scende dal 10% al 5%. La Convenzione introduce altresì un provvedimento per evitare la doppia imposizione sulle plusvalenze latenti da parte dello Stato che si lascia al momento di un cambio di residenza permanente; Accordo Canada-UE sul commercio delle bevande alcoliche; Memorandum of understanding sulle PMI (2002). Il Canada ha inoltre riconosciuto le denominazioni geografiche tipiche dell'UE nel 2001.

Il nuovo accordo commerciale CETA ("Comprehensive Economic and Trade Agreement"), firmato il 30 ottobre 2016 ed entrato in vigore il 21 settembre 2017, si pone nell'ottica di una semplificazione del processo di internazionalizzazione tra Europa e una fra le più grandi economie mondiali rappresentate dal Canada. Oltre ad un sostanziale taglio sui dazi doganali, tra le altre sue disposizioni, il CETA permette l'apertura dell'innovativo mercato canadese dei servizi alle imprese italiane ed europee in generale, il riconoscimento reciproco di

¹⁹ Fonte: BC Stats.

²⁰ Fonte: <http://web.archive.org>

²¹ Fonte: www.canadainternational.gc.ca

alcune professioni, il mutuo riconoscimento di norme e standard tecnici per le certificazioni, la marcatura o l'etichettatura dei prodotti, con lo scopo di tutelare le indicazioni geografiche.

L'accordo vuole facilitare gli investimenti e creare un contesto imprenditoriale più prevedibile abolendo del 99% le tariffe e dazi doganali pre-esistenti e consentendo alle aziende europee di partecipare a gare e appalti pubblici, di inserirsi nel settore terziario e di godere di facilitazioni normative per i propri investimenti in Canada. Esso, inoltre, prevede l'istituzione di un vero e proprio tribunale che gestisca le dispute legate agli investimenti oltre oceano e che renda un ambiente giuridico più chiaro e uniforme tra le due entità economiche.

Costo dei fattori produttivi²²

Manodopera (in €/h)		
Categoria	Da	A
Operaio	7,26	16,75
Impiegato	9,02	19,52
Dirigente	16,46	57,76

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sindacali canadesi sono: la *Confederation of National Trade Unions* (CSN); la *Fédération des travailleurs et travailleuses du Québec* (FTQ); la *Canadian Auto Workers* (CAW); la *Canadian Union of Public Employees* (CUPE).

Oltre un terzo dei lavoratori canadesi è sindacalizzato. La legislazione di ogni provincia regola le attività sindacali, i ricorsi nel caso di interruzione delle negoziazioni, gli accordi negoziati collettivamente, scioperi e serrate, le pratiche di lavoro scorrette e le attività dei sindacati in generale. Il ricorso ad arbitro può essere imposto dal Ministro del Lavoro a cui spetta la scelta dell'arbitro. Le decisioni prese dall'arbitro non sono normalmente appellabili.

I cittadini stranieri non residenti possono lavorare in Canada a condizione che siano in possesso di un permesso di lavoro. Per ottenere tale permesso, il datore di lavoro deve fornire la prova che non può trovare un cittadino canadese o un residente permanente che possieda le competenze necessarie per l'impiego. Il permesso temporaneo può avere una durata iniziale fino a tre anni, rinnovabile fino a cinque anni.

Elettricità (in €/Kw/h) ²³		
	Da	A
Ad uso industriale	0,047	0,25

Prodotti petroliferi (in €/litro) ²⁴		
	Da	A
Benzina	0,80	0,88
Diesel	0,81	0,91
Combustibile industriale (GPL)	0,60	

Acqua (in €/m ³) ²⁵		
	Da	A
Ad uso industriale	1,78	2,54

Immobili (in €/m ²) ²⁶	
	Valore medio
Affitto locali uffici	24,19

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare²⁷

Ambasciata d'Italia

275, Slater Street, 21st floor - Ottawa (Ontario)
Tel: +1 613 232 2401 - Fax: +1 613 233 1484
www.ambottawa.esteri.it
ambasciata.ottawa@esteri.it

Consolati Generali

Montréal: 3489, rue Drummond (Québec) H3G 1X6
Tel: +1 514 849 8351 - Fax: +1 514 499 9471
www.consmontreal.esteri.it
consolato.montreal@esteri.it

Toronto (Prima Classe):

136 Beverley Street - (Ontario) M5T 1Y5
Tel: +1 416 977 1566 - Fax: +1 416 977 1119
www.constoronto.esteri.it
console.toronto@esteri.it

Vancouver: 1100 - 510 West Hastings Street (BC)

Tel: +1 604 684 7288 - Fax: +1 604 685 4263
www.consvancouver.esteri.it
consolato.vancouver@esteri.it

²² Fonte: Jobbank.gc.ca, trend-analysis/search-wages

²³ Fonte: www.energyhub.org

²⁴ Fonte: www.globalpetrolprices.com

²⁵ Fonte: www.toronto.ca

²⁶ Fonte: Statista.com/statistics

²⁷ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti italiani di cultura

Montréal: 1200, avenue Dr. Penfield,
Québec H3A1A9

Tel: +1 514 849 3473 - Fax: +1 514 849 2569

www.icmontreal.esteri.it

iicmontreal@esteri.it

Toronto: 496 Huron Street, Ontario M5R 2R3

Tel: +1 416 921 3802 - Fax: +1 416 962 2503

www.iictoronto.esteri.it

iicToronto@esteri.it

Uffici ICE²⁸

Montréal (Punto di corrispondenza):

100 Rue Sherbrooke Ouest, Bureau 1720 H3A 3G4

Tel: +1 514 284 0265 - Fax: +1 514 284 0362

montreal@ice.it

Toronto: 480 University Avenue #800 M5G 1V2

Tel: +1 416 598 1555/6 - Fax: +1 416 598 1610

toronto@ice.it

Ufficio ENIT²⁹

365 Bay St, Suite 503, Toronto (Ontario) M5H 2V1

Tel: +1 416 925 4882 - Fax: +1 416 925 4799

toronto@enit.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo internazionale: internazionalizzazione@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Canada in Italia

Sezione Visti e Sezione dei servizi consolari ai cittadini canadesi.

Via Zara 30, 00198 Roma

Sezione politica - Sezione accademica, culturale e commerciale.

Via Salaria, 243, 00199 Roma

consul.rome@international.gc.ca

Milano: Consolato del Canada

Piazza Cavour 3 - 20121

Tel: +39 02 6269 4238 - Fax: +39 02 2901 3600

consul.canada.milan@gmail.com

Formalità doganali e documenti di viaggio

I cittadini italiani non hanno bisogno di visto per l'ingresso nel Paese in qualità di turisti (soggiorni inferiori ai 6 mesi) devono tuttavia munirsi di Electronic Travel Authorization³⁰ (eTA), tramite procedura online³¹ e dietro esborso di 7 CAD pari a 4,34€. Prima di procedere alla domanda bisogna assicurarsi di avere un valido indirizzo e-mail a portata di mano: 1) passaporto in corso validità 2) uno strumento di pagamento valido per la tassa prevista (non rimborsabile): Carta di credito Visa, MasterCard, American Express, pre-pagata

Visa, MasterCard o American Express, Visa debito, JCB Card o Interac. I documenti necessari per il viaggio sono: passaporto valido per la durata del soggiorno e i fondi sufficienti per la durata dello stesso sia per il viaggiatore che per gli accompagnatori a suo carico. Il passaporto a lettura ottica non è obbligatorio. La tassa d'imbarco per voli interni è pari al 7% del costo del biglietto, per voli verso l'estero è ca. pari a 37€.

Corrente elettrica: 120 V, 60 Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-17.00

Negozi: lun-mer 9.30-18.00; gio-ven fino alle 21.00; sab 10.00-17.00, dom 12.00-18.00.

Banche: lun-gio 10.00-16.00; ven fino alle 18.00.

Festività: 1 gennaio; Family Day (febbraio); venerdì prima di Pasqua (aprile); Canada Day (1° luglio o il primo lunedì utile); Civic Holiday (1° lunedì di agosto); Festa dei Lavoratori (1° lunedì di settembre); Thanksgiving Day (ottobre); Remembrance Day (11 novembre); Natale (25 dicembre).

Assistenza medica

La sanità è pubblica per i residenti permanenti e gratuita se la prestazione medica è considerata necessaria. Se il trattamento non è considerato necessario dal punto di vista medico, esso dovrà essere pagato privatamente. È consigliabile un'assicurazione temporanea per i turisti.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Air Canada.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con

l'Italia: Lufthansa, KLM, American Airlines, Delta, British Airways, Swiss, Alitalia, Air France, Air Transat, United Airlines, Brussels Airlines.

Trasferimenti da e per l'aeroporto

Toronto: è dotata di due aeroporti, il Lester B. Pearson (YYZ), e il Billy Bishop Toronto City Airport (YTZ), che si trova su una piccola isola a poca distanza dalla città.

Montréal: l'aeroporto Dorval Trudeau si trova a 20 min. dal centro.

Vancouver: il Vancouver International Airport dista una trentina di minuti dal centro della città.

²⁸ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

²⁹ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it).

³⁰ Fonte: Electronic Travel Authorization (eTA) - www.cic.gc.ca

³¹ Apply for an Electronic Travel Authorization (eTA)

Camera di Commercio Italiana in Canada

Montreal

Fondata nel: 1964

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1987

Presidente: in corso di nomina

Segretario Generale: Danielle Virone

Indirizzo: 550, rue Sherbrooke Ouest, Bureau 1150, H3A 1B9 Montréal

Telefono: +1 514 8444249

E-mail: info.montreal@italchamber.qc.ca

Web: italchamber.qc.ca

Orario: 8,30 -17.00

Numero di soci: 525

Quota associativa (quote annuali): Socio corporativo 3 rappresentanti \$CAD 600; Socio sostenitore 5 rappresentanti \$CAD 1.500; Socio individuale 1 rappresentante \$CAD 300; Socio giovane 1 rappresentante \$CAD 150.

Newsletter: Flash informativo; Wine and Travel Italy blog (settimanale).

Camera di Commercio Italiana dell'Ontario

Toronto

Fondata nel: 1961

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1987

Presidente: Tony Altomare, Patrick Pelliccione

Segretario Generale: Corrado Paina

Indirizzo: 622 College St., 2nd Floor, Suite 201F - M6G 1B6 Toronto

Telefono: +1 416 789 7169

E-mail: info.toronto@italchambers.ca

Web: www.italchambers.ca

Orario: 9.00-17.00

Numero di soci: 370

Quota associativa: Partner Five Stars \$CAD 10.000; Partner Four Stars \$CAD 5.000; Partner Three Stars \$CAD 3.000; Business Member \$CAD 1.000.

Altri Uffici:

Milano: Via della Moscova, 18, 20121

Tel: +39 02 7788751

www.italchambers.ca

Skype: italchambers.milan

Udine: Via Morpurgo n° 4/C, 33100

Tel. +39 0432 273514

udineoffice@italchambers.ca

Verona: Via Ca' Nova Zampieri, 4/E

37057 San Giovanni Lupatoto (VR)

Tel: +39 045 2595742

veronaoffice@italchambers.ca

Fondata nel: 1992

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1996

Presidente: Celso Boscariol

Segretario Generale: Ilaria Baldan

Indirizzo: Suite 1209 – 409 Granville Street, V6C 1T2 Vancouver

Telefono: +1 604 682 1410

E-mail: iccbc@iccbc.com

Web: www.iccbc.com

Orario: 9.00-17.00

Numero di soci: 150

Quota associativa: CANADA: Socio individuale CAD 200; Socio corporativo (3 rappresentanti) CAD 350; Socio sostenitore (3 rappresentanti) CAD 550. ITALIA: Istituzione € 750; Impresa € 500.

Newsletter: E-Bulletin - Mensile.

Altri Uffici:

Ufficio in Alberta

Suite 307 - 1324 11th Avenue SW

Calgary, BC T3C 0M6

Tel. +1 403 283 0453

www.iccbc.com

calgary@iccbc.com

Ufficio in Italia

Via delle Quattro Fontane, 161 - 00184 Roma

Tel: +39 389 4792761

www.iccbc.com

iccbc@iccbc.com



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -7

Superficie: 1.964.375 kmq

Popolazione: 126.190.788

Comunità italiana: 20.000

Capitale: Città del Messico

Città principali: Guadalajara, Monterrey, Puebla, Toluca, Querétaro, Ciudad Juárez, León.

Moneta: peso messicano (MXN)

Tasso di cambio¹: 1€= 23,7835 MXN

Lingua: Spagnolo e 67 lingue indigene

Religioni principali: Cattolici (89%), Protestanti (6%), atei (5%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Federale, in cui il potere esecutivo è esercitato dal Presidente della Repubblica, eletto a suffragio universale, in carica per 6 anni e non rieleggibile.

L'attuale Presidente, Andrés Manuel López Obrador, è stato eletto nel 2018 dalle fila del Movimiento Regeneración Nacional (MORENA). Gli altri tre partiti maggiori sono il Partido Revolucionario Institucional, il Partido de la Revolución Democrática (PRD) e il Partido de Acción Nacional (PAN). Il potere legislativo è esercitato dal Congresso dell'Unione, composto dalla Camera dei Deputati (500 membri) e dal Senato della Repubblica (128 membri). Il potere giudiziario è esercitato dalla Suprema Corte di Giustizia della Nazione.

Suddivisione amministrativa: 32 Stati autonomi tra cui Città del Messico, ex Distretto Federale, sede dei poteri supremi della Repubblica. Ogni Stato è dotato di una propria Costituzione (soggetta alla Costituzione degli Estados Unidos Mexicanos), di un Governatore e un Parlamento eletti a suffragio universale. Dal 1997 l'entità federale che corrisponde alla capitale ha un Capo di Governo, eletto a suffragio universale che ha sostituito la figura del Reggente, prima nominato direttamente dal Presidente della Repubblica.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

L'economia messicana ha dimostrato negli ultimi anni un buon andamento dei consumi interni, degli investimenti e delle esportazioni. La crescita dell'economia messicana, anche se nel 2019 ha visto un rallentamento a causa delle congiunture globali (diminuzione del PIL dello 0,1% in termini reali), si manterrà costante nei prossimi anni. Si prevede per l'anno 2020 una crescita del PIL dell'1,0% e per il 2021 del 1,6%. Le finanze pubbliche sono relativamente in ordine, con un'inflazione del 3% nel 2019 e un debito pubblico moderato. Il sistema bancario del paese registra un tasso di capitalizzazione elevato ed il Paese può inoltre contare su un buon livello di riserve internazionali (155,98 mld/€).

Secondo uno studio di PwC, l'economia messicana dovrebbe arrivare al sesto posto nella classifica mondiale entro il 2050.

Da gennaio a dicembre 2019, il Messico ha incrementato gli investimenti diretti esteri (IDE del 7,8% rispetto allo stesso periodo del 2018).

Per Paese di origine, l'Italia è al 5° posto con il 4,5% sul totale degli IDE, preceduta da Stati Uniti (36,8%), Spagna (12,1%), Canada (9,7%) e Germania (9,2%).

A livello generale, il settore manifatturiero insieme a quello finanziario, energetico, commerciale sono quelli che ricevono più investimenti. Gli IDE sono concentrati nelle zone al confine con gli Stati Uniti, dove si trovano molte fabbriche di assemblaggio e

produzione, nella zona centrale del Bajío e attorno alla capitale. La Penisola dello Yucatán si distacca per quanto riguarda il settore turistico.

Principali settori produttivi³

Nel 2019 il settore primario registra una crescita del 2%, il settore secondario una contrazione del -1,8%, ed il settore terziario una crescita del 0,5%.

Per quanto riguarda il settore manifatturiero, il Paese sta vivendo un vero e proprio boom di crescita del settore automotive trasformandosi in un efficientissimo centro di produzione e distribuzione per gli USA e l'intero mercato americano.

Nel paese, il settore dell'automotive genera il 3,7% del PIL totale nazionale, il 20,2% del settore manifatturiero e circa 900.000 impieghi. Attualmente il Messico è il settimo produttore e quarto esportatore mondiale di autovetture grazie ad un'ottima rete di trattati di libero commercio e alla sua vicinanza con gli USA, fattori che lo rendono uno dei grandi hub mondiali dell'industria dell'auto e una piattaforma di produzione quasi obbligatoria per le più importanti case automobilistiche al mondo.

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: INEGI (Instituto Nacional de Estadística y Geografía), World Bank Group, FMI, Secretaría de Economía e OECD.

³ Fonti: INEGI, Quotidiano economico El Financiero, Quotidiano economico El Economista.

Il Messico è il secondo fornitore di alimenti processati negli Stati Uniti ed il terzo produttore di alimenti processati in tutta l'America (dietro a Stati Uniti e Brasile). Si registra per il 2019 un aumento del valore delle esportazioni dell'industria alimentare del 8%.

Per il settore infrastrutture e costruzioni si registra negli ultimi anni un'importante crescita nelle attività di costruzione di edifici, delle opere di ingegneria civile e delle infrastrutture per i trasporti (strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, ecc.) dovute da programmi di investimenti infrastrutturali promossi dal Governo, i flussi di investimenti diretti esteri finalizzati ad impianti green field ed al settore minerario e la necessità di diversificare le fonti energetiche.

Nel 2019, i turisti internazionali ricevuti dal Messico sono stati circa 56 milioni, mentre, sono stati 47 milioni i turisti messicani ad aver visitato mete straniere. Il Messico è uno dei leader in America Latina nell'emissione di flussi turistici verso le principali destinazioni mondiali.

Per quanto riguarda il settore terziario si registra una crescita stabile nel commercio, informazione e media, servizi finanziari e assicurazioni, trasporti e logistica, servizi immobiliari, servizi professionali, scientifici e tecnici.

Infrastrutture e trasporti⁴

La rete stradale percorre 374.000 km, di cui 50.000 km di vie federali (circa 8.400 km di tratto autostradale). La rete ferroviaria si estende per 27.000 km. I principali aeroporti si trovano a Città del Messico, Guadalajara, Monterrey, Puebla, Mexicali e Cancún. I principali scali marittimi sono: Veracruz, Tampico e Campeche sul Golfo del Messico; Manzanillo, Acapulco, Salina Cruz e Lazaro Cardenas sull'Oceano Pacifico. Il Messico conta uno dei ponti più elevati al mondo, il "Baluarte", che collega lo stato di Durango e lo stato di Sinaloa.

Commercio estero⁵

Totale import: mld/€ 406,69

Totale export: mld/€ 411,89

Principali prodotti importati: prodotti petrolchimici, macchinari e apparecchiature, autoparti automotive, prodotti tessili e di cuoio, altri beni manifatturieri.

Principali prodotti esportati: petrolio grezzo, prodotti agroalimentari, prodotti agropecuari, macchinari e apparecchiature, autoparti.

Principali partner commerciali

Paesi clienti: Stati Uniti, Canada, Cina, Olanda, Spagna, Brasile, Colombia e Germania.

Paesi fornitori: Stati Uniti, Cina, Giappone, Germania, Canada, Italia, Brasile e Spagna.

Il nuovo accordo commerciale stipulato tra Messico, Stati Uniti e Canada, denominato USMCA e appro-

vato agli inizi di ottobre del 2018, è già stato ratificato dal Messico nel dicembre 2019, Stati Uniti nel gennaio 2020 ed aspetta l'ultimo passo decisivo formale per l'entrata in vigore nel c.a. con la ratifica del Canada. Il trattato apporterà alcune modifiche sostanziali rispetto al precedente TLCAN (NAFTA).

Tra queste, risulta necessario sottolineare le seguenti:

- una modifica rispetto alla percentuale delle parti di automobili da produrre in Nord America per poter beneficiare di zero tariffe; in particolare la percentuale originaria del 62,5% passa al 75% con lo scopo di rafforzare le capacità produttive dei tre Paesi;
- si aggiunge all'accordo un capitolo che regola il funzionamento del commercio digitale, includendo, tra altri punti, la protezione dei dati personali e la non imposizione di dazi doganali sui prodotti digitali;
- per quel che concerne l'industria tessile, si prevede che i prodotti tessili vengano prodotti, lavorati e assemblati in uno dei paesi summenzionati, a partire da materiali provenienti sempre da un paese facente parte dell'USMCA;
- nuove regole in materia di lavoro, protezione dell'ambiente, risoluzione delle controversie, accesso ai medicinali, protezione dei lavoratori.

Interscambio con l'Italia⁶

Saldo commerciale: mld/€ -2,59

A livello mondiale l'Italia è il decimo fornitore ed il ventunesimo cliente del Messico.

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): macchinari e apparecchiature di impiego generale e speciale (1,023), autoparti e accessori per autoveicoli (0,328), prodotti chimici (0,154), articoli in materie plastiche (0,109), macchine per la formatura dei metalli (0,107); strumenti e forniture mediche e dentistiche (0,104); motori, generatori e trasformatori (0,103), autoveicoli (0,101). Si segnalano opportunità per l'export italiano nei settori dell'arredamento, abbigliamento, calzature, gioielleria, alimentari e bevande.

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti chimici (0,115), metalli (0,101), minerali (0,065), macchine ad impiego generale (0,059), computer e unità periferiche (0,054), bevande (0,049).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza: Stati Uniti (36,8%), Spagna (12,1%), Canada (9,7%), Germania (9,2%), Italia (4,5%).

Paesi di destinazione: America Latina, Canada, Stati Uniti e Cina.

⁴ Fonte: Secretaría de Comunicaciones y Transportes.

⁵ Fonti: Banco de México, INEGI.

⁶ Fonti: ISTAT, INEGI, ICE.

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese (%): attività produttive (47,2%), servizi finanziari e assicurativi (15,3%), commercio (9,7%), informazione e mass media (5,5%), attività mineraria (5,5%), produzione di elettricità, acqua e gas, (3,8%), altri settori (13,0%).

Italiani verso il Paese: negli ultimi anni le imprese italiane, tra le quali si segnalano, FCA, Pirelli, ed Eni, hanno realizzato importanti investimenti in Messico. Nel settore delle energie rinnovabili, Enel Green Power sta investendo 0,772 mld/€ (2019-2020); nel settore alimentare, Ferrero sta investendo 20 mln/€ (2018-2020).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: per le merci provenienti dall'Italia, oltre alla documentazione tradizionale, è necessario il Modello EUR1 che permette di usufruire dei benefici del Trattato di Libero Scambio Messico-UE (in vigore dal 1.07.2000).

Classificazione doganale delle merci: sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: nel settore agroalimentare previste per latte e alcuni formaggi, alcune carni e insaccati, etc., tuttavia, secondo quanto deciso dal Ministero dell'Agricoltura (SAGARPA), dal 2005 il prosciutto crudo italiano può essere esportato nel Paese dalle imprese che già godono di autorizzazione (certificazione TIF). Per il trattato di libero commercio intercorso tra Messico ed Europa quasi tutti i prodotti sono esenti da dazi, anche se restano protetti i prodotti nazionali (birra, caffè ecc.).

Importazioni temporanee: consentite solo in caso di partecipazione a fiere internazionali per fini espositivi. La fattura proforma deve essere intestata a chi realizza l'importazione.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: regolati dalla Ley de Inversión extranjera del 27.12.1993 nella quale si equipara, per la prima volta, l'investimento straniero a quello locale. Alcuni settori sono, tuttavia, di esclusiva competenza statale (petrolio e derivati, petrolchimico, elettricità ed energia, telecomunicazioni).

Legislazione societaria: in base alla Ley General de Sociedades Mercantiles, un'impresa straniera può legalmente operare in Messico attraverso una succursale. Tutte le funzioni svolte in Messico dalla succursale saranno realizzate in nome e per conto della ditta straniera. Da varie disposizioni legali messicane, si desume anche la possibilità della creazione di

uffici di rappresentanza. Per questi, la legge prevede norme specifiche solo nel caso di attività bancarie, finanziarie e assicurative, in base alle quali un istituto finanziario estero può stabilire in Messico un ufficio di rappresentanza per fini di promozione delle sue attività commerciali. Le succursali e gli uffici di rappresentanza dovranno richiedere un'autorizzazione alla Commissione Nazionale degli Investimenti Esteri e presentare copia dello statuto della società italiana, copia dell'ultimo bilancio e la procura della persona che rappresenta la società in Messico.

L'iscrizione nel Registro Pubblico del Commercio e nel Registro Nazionale degli Investimenti Esteri è una condizione essenziale per i soggetti che intendano operare nel Paese.

Brevetti e proprietà intellettuale

Ente competente alla registrazione è l'Istituto Mexicano de la Propiedad Industrial. Il Messico aderisce alla Convenzione Internazionale di Ginevra.

Sistema fiscale⁸

Anno fiscale: 1 gennaio - 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (ISR)

Reddito minimo (MXN)	Reddito massimo (MXN)	Quota fissa	Valore d'imposta da applicare sulla parte eccedente il limite inferiore (%)
0,01	496,07	0	1,92
496,08	4.210,41	9,52	6,40
4.210,42	7.399,42	247,24	10,88
7.399,43	8.601,50	594,21	16
8.601,51	10.298,35	786,54	17,92
10.298,36	20.770,29	1.090,61	21,36
20.770,30	32.736,83	3.327,42	23,52
32.736,84	62.500,00	6.141,95	30
62.500,01	83.333,33	15.070,90	32
83.333,34	250.000,00	21.737,57	34
250.000,01		78.404,23	35

Tassazione sulle attività di impresa: 30%.

N.B. PTU (Participación del trabajador en las utilidades) = 10% dell'utile. I lavoratori hanno diritto al 10% dell'utile annuo.

⁷ Fonte: ICE. Valori aggiornati al periodo gen-nov 2019.

⁸ Fonte: SAT.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 16%.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁹: 3

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁰: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il sistema bancario è composto da 51 banche in operazione ed è controllato dalla Comisión Nacional Bancaria y de Valores. Nel Paese operano 15 banche straniere grazie all'accordo Nafta ed in particolare al capitolo sui servizi finanziari. L'unica borsa valori del Paese si trova a Città del Messico.

Attualmente in Messico non ci sono uffici di rappresentanza di banche italiane.

Le principali banche operanti nel settore pubblico sono la Nacional Financiera (NAFIN), che, fra le differenti attività svolte, include anche l'offerta di programmi di appoggio per investimenti diretti e alleanze produttive, e il Banco Nacional de Comercio Exterior (BANCOMEXT) che svolge la duplice funzione di banca commerciale e di ente promotore del commercio estero. NAFIN dispone di linee di credito a medio e lungo termine con tassi di interesse preferenziali per il finanziamento di importazioni di macchinari, accessori, ricambi, beni intermedi del settore agroindustriale, materie prime e servizi.

Tassi bancari¹¹

Tipologia	Valore%
Tasso d'interesse ufficiale	7,00
TTIE (4 settimane)	7,2412
TTIE (13 settimane)	7,0962
Buoni Tesoro (28 giorni)	6,70
Buoni Tesoro (91 giorni)	7,65
Buoni Tesoro (175 giorni)	6,15
Fondo bancario	7,06

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Nel 2003, nello Stato di Nuevo Leon, è stata inaugurata la prima zona franca del Messico. Da allora ne sono state create più di ottanta, alcune in ex porti franchi (La Paz e Cancùn), in altre Città tra cui Ensenada, Guaymas, Mazatlán e Progreso, considerate porti prioritari, gli importatori possono immagazzinare le merci in esenzione fiscale fino alla loro immissione sul mercato nazionale (magazzino fiscale). È inoltre consentita la costituzione, su tutto il territorio, di impianti di assemblaggio di manufatti industriali operanti in regime di zona franca. Numerosi parchi industriali sono sorti in tutto il Paese, tra i quali si segnalano in particolare quelli di Querétaro, Toluca, Naucalpan-San Andres Atoto, Puebla, Guadalajara e Monterrey.

9 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischio (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. NC = non classificato in quanto Paese OCSE e/o area Euro ad alto reddito per il quale non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

10 Per maggiori informazioni www.sace.it

11 Fonte: Banco de México, aggiornato al 06/03/2020.

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare la doppia imposizione in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale (12.03.1995); Accordo generale di cooperazione (1995); Cooperazione tecnica e scientifica (14.09.1997); Accordo bilaterale per la promozione e la protezione degli investimenti (APPRI, 24.11.1999) che elimina il rischio di espropri dell'investimento italiano nel Paese, evita discriminazioni di trattamento, etc.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori medi mensili in €)¹²

Categoria	Da	A
Operaio	100	300
Impiegato	350	1.000
Dirigente	1.600	8.200

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sindacali sono il Congreso del Trabajo (CT) e la Confederación de Trabajadores de México (CTM). In particolare, al CTM fanno capo alcuni importanti sindacati come quello dei lavoratori del settore petrolifero e il Sindicato Único de Trabajadores Electricistas de la República Mexicana (Suterm). Il CT è invece l'organizzazione sindacale più grande e raggruppa la maggioranza dei sindacati nazionali.

Elettricità ad uso industriale (in €/Kw/h)¹³

	Valore medio
Bassa Tensione	0,0808
Media Tensione	0,0516
Alta Tensione	0,0854

Prodotti petroliferi (in €/litro)¹⁴

Benzina	0,96
Diesel	0,96

Acqua ad uso industriale (in €/m³)¹⁵

Fascia di consumo (Litri di acqua)	Quota Fissa	Quota variabile per ogni mille litri eccedente il limite inferiore
0 – 15 000	20.71	0
15.001 – 20.000	27.61	1,38
20.001 – 30.000	41.42	1,38
30.001 – 40.000	55.23	1,38
40.001 – 50.000	68.90	1,38
50.001 – 70.000	85.83	1,68
70.001 – 90.000	120.95	1,83
90.001 – 120.000	163.57	2,43
120.001+	250.01	3,78

Immobili (canone mensile in €/m²)¹⁶

Affitto locali uffici	Valore medio
Classe A/A+	28,93
Classe B	21,92
Classe C	20,64

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁷

Ambasciata d'Italia

Paseo de las Palmas, 1994 - 11000 Ciudad de Mexico
Tel: +52 5555963655 - Fax: +52 5555967710
www.ambcittadelmessico.esteri.it
segreteria.messico@esteri.it

¹² Fonte: Instituto Nacional de Estadística y Geografía (INEGI); o conasami.gob.mx

¹³ Fonte: Comisión Federal de Electricidad (CFE).

¹⁴ Fonte: Secretaría de Energía de México.

¹⁵ Fonte: Sistema de Aguas de la Ciudad de México

¹⁶ Fonte: CB Richard Ellis de México 4T 2017 I prezzi indicati sono riferiti a Città del Messico, in particolare nel quartiere di Reforma Centro gli uffici sono di classe A/A+, a Polanco di classe B). Cambio EURO/USD aggiornato al 31/12/2017.

¹⁷ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

Avenida Francisco Sosa 77, Coyoacán
04010 Città del Messico
Tel: +52 55 55540044 – Fax: +52 55 55546662
www.iicmessico.esteri.it
iicmessico@esteri.it

Ufficio ICE¹⁸

Campos Eliseos, 385 - Piso IX - Colonia Polanco
11560 Città del Messico
Tel: +52 55 808425/528139-28-43-50
Fax: +52 55 52802324
messico@ice.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas

Per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo internazionale:
internazionalizzazione@bnlmail.com

Crédit Agricole

Corporate Investment Banking (CA-CIB)

Per informazioni: cU780@cariparma.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata Messicana a Roma

Via L. Spallanzani 16 - 00161 Roma
Tel: +39 06 4416061
<http://portal.sre.gob.mx/italiano/>
correo@emexaitalia.it

Consolato del Messico a Milano

Corso G. Matteotti 1 -20121 Milano
Tel: +39 02 76002310 – Fax: +39 02 76021949
info@mexico.it

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario il passaporto. All'arrivo in aeroporto è richiesta la compilazione di un certificato ai fini dell'ottenimento del permesso turistico (della durata massima di 180 giorni) da riconsegnare al momento della partenza.

Se si fa scalo negli Stati Uniti è obbligatorio munirsi del permesso ESTA: <https://esta.cbp.dhs.gov/esta/>.

Corrente elettrica: 110 / 220 V

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven spesso oltre le 40 ore settimanali

Negozi: lun-dom 10.00-19.00/20.00

Banche: lun-ven 9.00-17.30; Bancomer e Banamex 9.00-16.00; HSBC 9.00-17.00 (alcune agenzie aperte anche il sabato)

Festività: 1 gennaio; 5 febbraio; 21 marzo; 1 e 5 maggio; 16 settembre; 2 e 21 novembre; 24 e 25 dicembre.

Assistenza medica

Presente un servizio pubblico (IMSS/ISSSTE) e un servizio privato con strutture altamente specializzate. La *Secretaria de Salud* assicura un servizio gratuito (Seguro Popular) in tutti gli ospedali pubblici del Paese. Il servizio sanitario pubblico si articola in due sezioni: l'ISSSTE rivolto ai lavoratori statali e l'IMSS, si rivolge ai lavoratori del privato. Per i turisti stranieri il programma di assistenza previsto nelle cliniche private prevede un costo del servizio di USD 30 (ca. € 27) al giorno.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Aeromexico.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Air France, Blu-Express, United Airlines, Delta, Lufthansa, British Airways, Alitalia, Iberia.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto di Città del Messico, vicino al centro, è raggiungibile con i comuni mezzi di trasporto; si consiglia l'utilizzo del *Taxi Autorizado* e l'acquisto del biglietto nei negozi (*Taquilla*) presenti in aeroporto (€15-25). Nel 2014 il Governo Federale del Messico ha dato il via alla costruzione del nuovo aeroporto di Città del Messico (NAIM). Detto aeroporto fa parte di uno dei tre progetti più grandi di infrastruttura aeroportuale del mondo, avrà a disposizione sei piste di atterraggio e sarà meta di passaggio per circa 120 milioni di passeggeri all'anno. Ad ogni modo, la costruzione del *Nuevo Aeropuerto Internacional de México* si trova in fase di stallo, dato che il nuovo presidente eletto ha affermato la volontà di voler chiudere il progetto, avallando una ristrutturazione del vecchio aeroporto Benito Juárez di Città del Messico.

Fondata nel: 1948

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1972

Presidente: Lorenzo Vianello

Segretario Generale: Faribah Gallardo

Indirizzo: Av. Presidente Masarik, 490-int 801 Colonia Polanco, 11550 - México D.F. Città del Messico

Telefono: +52 55 52822500

E-mail: info@camaraitaliana.com.mx;

Web: www.camaraitaliana.com.mx

Orario: 9.00-18.00

Numero di soci: 201

Quota associativa: Soci individuali 4.500 MXN; piccola Impresa 8.500 MXN; media Impresa 16.000 MXN; grande Impresa 28.500 MXN; Soci all'Estero € 700.

Newsletter: Bollettino del Direttore (formato elettronico); Newsletter mensile della Camera di Commercio Italiana in Messico, CCIM diretta ai soci.

Pubblicazioni: Presenza e sviluppo delle imprese italiane in Messico.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): New York -6; Florida -6; California -9; Texas -7; Illinois -7.

Superficie: 9.826.630 kmq

Popolazione: 329.178.935

Comunità italiana: 17.000.000 (compresi gli oriundi).

Capitale: Washington

Città principali: New York, Los Angeles, Chicago, Dallas, Houston, Philadelphia, Phoenix, Washington, Miami, Atlanta, Boston, San Francisco.

Moneta: Dollaro USA (USD)

Tasso di cambio¹: 1€=1,1104 USD

Lingua: Inglese.

Religioni principali: Cristiani (totale 81,1%, Protestanti 52,8%, Cattolici 25,9%, Mormoni 1,4%, altri credo cristiani 1,9%), Ebrei (1,4%), Atei (15%), altre religioni (5%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Federale Presidenziale, in cui il potere esecutivo è esercitato dal Presidente e da un Gabinetto formato da Capi dei Ministeri designati dallo stesso. Il Presidente è eletto ogni 4 anni da un'Assemblea di Grandi Elettori, eletti direttamente dai cittadini di ciascuno Stato. Il potere legislativo è affidato al Congresso, che è suddiviso in Senato (100 membri eletti per 6 anni a suffragio universale e parzialmente rinnovabili ogni 2 anni) e Camera dei Rappresentanti (435 membri eletti ogni 2 anni a suffragio universale). Il potere giudiziario è esercitato dalla Corte Suprema.

Suddivisione amministrativa: 50 Stati, il Distretto Federale di Columbia e diversi territori dipendenti tra cui Porto Rico e Isole Vergini.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

L'economia USA, secondo quanto riportato dal Bureau of Economic Analysis ha registrato un incremento del 2,1% nel 2019 nel quarto trimestre. Questo aumento avvenuto nel 2019 è scaturito grazie al contributo delle spese per consumi personali e dalle esportazioni.

California: Stato americano più popolato e terzo per estensione territoriale dopo Alaska e Texas, la California conta una popolazione di 39.512.223 di abitanti in particolare concentrata sulla costa e nella parte meridionale. Nel 2019, la California ha raggiunto un valore totale di esportazioni pari a 154.824 mld/€, segnando una decrescita, rispetto all'anno precedente del 2,7%. Fra i prodotti, più esportati troviamo, in primis elementi quali parti di aerei e motori, ad uso civile, auto vetture elettriche, diamanti, non industriali, lavorati. La California, nel 2019, ha registrato maggiori numeri in termini quantitativi e di volume, di esportazioni verso paesi quali il Messico, con il 16% del valore del market share totale USA, il Canada, con il 9,6% di valore del market share totale USA, e con la Cina, con il 9,1% del valore market share totale USA. Al 2018, la California, è stata il secondo Stato americano per valore delle esportazioni, seconda solo al Texas. Fra gli Stati Europei, l'Italia è il diciassettesimo mercato di destinazione delle esportazioni Californiane, in termini di percentuali assolute, rispetto al totale di prodotti esportati USA, dopo Germania, Olanda, Belgio, Regno Unito, e Francia. Il tasso di disoccupazione in California, è sceso al 3,9% a dicem-

bre 2019, secondo il report rilasciato dal US Census Bureau, stabilendo un nuovo record di comparazione con dati relativi agli anni '70. In aggiunta, il tasso di disoccupazione, della California a settembre del 2019, era pari al 4,0%, il quale ha coinciso con un calo dello 0,2% del tasso di disoccupazione nazionale al 3,5% nello stesso mese. Inoltre l'incremento a 19,02 € di buste paga per il cosiddetto incentivo "non-farm" payroll gain, ha esteso le opportunità lavorative in California per il suddetto mese, ed anno, creando opportunità per guadagnare di più, qualora si lavori nel settore dei servizi professionali e per le imprese - in particolare - quelle fornitrici di servizi per l'impiego, manifatturieri e attive nel settore dell'istruzione e dei servizi sanitari, ciò creando in media circa 29.120 posti di lavoro in più al mese. Secondo il report del US Census Bureau, nel 2019, le importazioni dall'Italia verso la California hanno raggiunto un valore totale di 3,71 mld/€. Inoltre nel 2019, l'Italia si è qualificata al quarto posto, come paese Europeo, in termini di valore di merci importate nel territorio, dopo Germania, Regno Unito, e Francia.

Florida: terzo Stato americano per popolazione (21.477.000 ab. nel 2019) e quarto per forza economica, con un PIL pari a oltre 840 mld/€. Oltre ad aver sviluppato un'importante industria turistica, la Florida è un centro finanziario di primo livello: Miami

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonti: Bureau of Economic Analysis (BEA); International Trade Administration e Census Bureau.

è - subito dopo New York - sede del più alto numero di istituti finanziari (oltre 300), incluse 50 banche internazionali. Il territorio presenta inoltre importanti cluster industriali nei settori informatico, elettronico, aeronautico, bio-tecnologico, medicale, e delle tecnologie ambientali. Tale dinamicità è favorita da una tassazione dello 0% sui redditi personali, a livello statale. L'Economia dello Stato ha ripreso a crescere a ritmi sostenuti tanto che nel 2019 il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente attestandosi al 3%. Grazie alla sua posizione strategica di ponte tra il vasto mercato Nord Americano, l'America Latina e i Caraibi oltre che per le condizioni fiscali favorevoli accordate agli investitori, la Florida attira una cospicua fetta degli investimenti stranieri diretti verso gli USA. La vocazione commerciale internazionale dello Stato è confermata dai dati in crescita del valore complessivo dell'import-export di beni, pari a ca. 139 mld/€ nel 2019, di cui 3,75 mld/€ costituiscono il totale del commercio bilaterale Italia-Florida (import+export). I prodotti maggiormente esportati dall'Italia alla Florida sono nell'ordine automobili e altri mezzi di trasporto, imbarcazioni da diporto, vino, arredo, piastrelle ceramiche. In Florida hanno sede oltre 60.000 imprese esportatrici (seconda solo alla California), vale a dire il 20% delle aziende esportatrici degli USA. Ben il 27,5% del commercio tra Stati Uniti e America Latina passa dalla Florida, con Paesi come Brasile, Colombia e Cile come principali partner commerciali nella regione.

Illinois: uno dei maggiori business center del mondo sia per bacino di consumatori sia per ricchezza prodotta. È la quinta economia americana con un PIL per il 2019 stimato in 768,2 mld/€. Lo Stato ospita le sedi di alcune delle più grandi aziende degli Stati Uniti come Boeing, McDonalds, Caterpillar, United Airlines, Barilla America e Motorola. Il settore terziario è fondamentale per l'Illinois, a partire dai servizi finanziari fino all'attività di retail: più del 17% delle vendite al dettaglio USA sono effettuate nello Stato e in quelli contigui, e alcuni dei più grandi centri commerciali del mondo sono a Chicago. Intorno alla città si sviluppa, inoltre, circa il 70% dell'attività commerciale dello Stato e hanno sede 57 delle "Fortune 1000 companies".

Nell'area di Chicago si trovano inoltre più di 80 aziende italiane e una comunità italo-americana di circa 600.000 persone.

Lo Stato occupa posizioni di rilievo nell'agricoltura, nell'industria manifatturiera e nei servizi ed è leader nella produzione di carbone, energia nucleare e dei biocarburanti.

New York³: New York è il terzo stato più ricco dell'Unione, dopo California e Texas, con un PIL di 1554,2 mld/€ nel 2019. Se New York fosse una nazione indipendente, sarebbe la 13a economia mondiale. Collo-

cato nel cuore del corridoio nord-est (un'area abitata da 60milioni di persone), New York occupa una posizione centrale all'interno del corridoio Boston - New York - Washington, con la più grande concentrazione di attività economiche nel Nordest, stimate oltrepassare i 1.786,5 mld/€. La città di New York è il centro bancario, finanziario e delle comunicazioni degli Stati Uniti, ed è la Sede del New York Stock Exchange (NYSE) la più grande borsa mondiale per volume di affari. Molte delle maggiori banche d'affari mondiali hanno sede nella città di New York (ad es. Goldman Sachs, J.P. Morgan Chase, Merrill Lynch, Citigroup). Hanno sede a New York anche numerose multinazionali operanti in tutti i settori produttivi.

Oltre ad essere la città che ospita il maggior numero di corporations della lista Fortune 500, il numero di aziende estere che operano a New York non ha eguali negli Stati Uniti. I settori principali sono la chimica, la metallurgia, l'abbigliamento, l'alimentare ed i mobili. Un ruolo economico importante è svolto anche dall'industria culturale: hanno sede a New York studi televisivi (ABC, CBS, NBC) e cinematografici, oltre a numerosi gruppi editoriali (ad es. The New York Times Company, Time Warner, McGraw-Hill). New York è uno degli stati che più investono in Ricerca & Sviluppo: investimenti medi annuali si aggirano al 3,5% del PIL statale. A livello nazionale NYS contribuisce più del 5% degli investimenti in R&S. L'attività di R&S è concentrata principalmente su: nanotecnologie, ICT, scienze ambientali e biotecnologie. Lo stock di investimenti italiani nello Stato, calcolato in PPE al costo storico, è di circa 1 mld/\$. New York è al primo posto in termini di numero di aziende italiane presenti negli Stati Uniti.

Texas⁴: con poco più di 29.000.000 di abitanti, il Texas è il secondo Stato più popolato in USA e vanta 5 città tra le 15 più grandi degli Stati Uniti: Houston, San Antonio, Dallas, Austin, Fort Worth. Nel 2019 la popolazione è cresciuta di 367,215 unità, un aumento dell'1,3% rispetto allo 0,5% della media USA. Con riferimento alle sue dimensioni è il più grande dopo l'Alaska.

Rispetto ai dati disponibili del 2019, se il Texas fosse uno Stato a sé stante, la sua economia sarebbe la decima al mondo prima di Australia, Messico, Spagna, Russia. Oltre 1,3 milioni di persone hanno un reddito superiore ai 89.000 € annui e 49 tra le 500 maggiori società americane, secondo la classifica Fortune 500 2019, hanno la loro sede principale in questo Stato.

Il PIL dello Stato, a dicembre 2019, si è attestato a 1,696 mld/€, il secondo più grande dopo la Califor-

³ Fonti: BEA, Federal Reserve Bank of St. Louis, Italian Trade Commission - New York.

⁴ Fonte: Census Bureau, ICE, Texas economic development, Forbes, Fortune 500.

nia e prima dello Stato di New York, registrando una crescita che nel terzo trimestre era pari al 4% rispetto all'anno precedente. Il Lone Star State si è classificato di nuovo al primo posto secondo Forbes per le prospettive di crescita nei prossimi cinque anni, grazie ad una vigorosa crescita dell'occupazione e al secondo posto quale miglior Stato nel quale fare business. Forbes assegna al Lone Star State di nuovo la prima posizione tra gli Stati Americani anche per la presenza e lo sviluppo delle start up, assegnando al Texas il ruolo di nuovo hub per l'innovation in USA. Il costo della vita, al pari di quello del fare business, rimane inferiore alla media USA del 10%, e continua a rappresentare un fattore determinante a supporto di tale crescita.

Altrettanto positivo l'andamento dell'occupazione. A dicembre 2019 l'indice di disoccupazione è sceso a livello statale al 3,5%. Tale dato è ben inferiore nelle grandi metropoli texane, con Austin in testa al 2,0%, seguita da San Antonio al 3,0%. complessivamente lo scorso anno sono stati aggiunti 343.000 nuovi posti di lavoro.

I fattori che continuano a supportare lo sviluppo dell'economia texana sono molteplici; il Texas ha un sistema di tassazione fiscale tra i più bassi e vantaggiosi degli USA, il 32% in meno della media nazionale. Non sono presenti né tasse sul reddito personale, né sulle imprese, per le quali è prevista solo una tassa di concessione. Anche il basso costo delle abitazioni (se paragonato ad altre metropoli americane con la stessa dimensione e con un potenziale di crescita economica simile) rappresenta un elemento di rilievo. La forza lavoro è tra le più significative degli USA pari a circa 13.800.000 unità.

Il Texas mantiene la sua posizione di primo esportatore della nazione, un titolo che lo stato ha detenuto per 18 anni consecutivi. Nel 2019, il Texas ha esportato \$ 330 miliardi di merci verso destinazioni in tutto il mondo con Messico, Cina, Brasile, Corea del Sud, Germania, Paesi Bassi, India, Giappone come principali partner commerciali. Primi cinque prodotti dell'export sono stati carburanti, petrolio, materie plastiche, idrocarburi, macchinari. La classifica dell'import ha riguardato di nuovo carburanti, parti di autoveicoli, tubi, parti in acciaio.

L'attività economica in Texas presenta specializzazioni a livello regionale. A Houston, principale aggregato urbano e economico, i settori trainanti sono quello petrolchimico ed energetico, della ricerca biomedica, il settore aerospaziale (in particolare grazie alla NASA e al suo indotto) e le attività di import/export legate al Porto, il primo per tonnellaggio in USA. Dallas, ospita il principale centro di manifattura per la Difesa e un mercato dell'Information Technology in espansione. Ad Austin, la capitale dello Stato, hanno il loro quartier generale le più grandi società di

IT tanto che ormai viene comunemente definita come "Silicon Hills", nonché una delle più importanti Università del Texas; anche le società farmaceutiche e biotecnologiche stanno rafforzando la loro presenza in quest'area.

Principali settori produttivi⁵

Gli Stati Uniti hanno un apparato produttivo tra i più diversificati e tecnologicamente avanzati del mondo. In particolare, i settori che contribuiscono maggiormente sono: il sistema sanitario privato (7,4%), servizi professionali e di business (12,4%), real estate (13,3%), finanza e assicurazioni (7,3%), ICT (4,8%), commercio al dettaglio (5,9%), commercio all'ingrosso (5,9%), trasporti (3%), industria (11,7%), attività estrattiva (1,4%) e agricoltura (0,9%).

I settori che negli ultimi cinque anni hanno visto una maggior crescita sono: automotive (+30,26%), apparecchiature elettriche (+29,39%), energie rinnovabili (+28,92%), immobiliare (+28,52%), produzione petrolifera (+26,59%), servizi assicurativi (+26,15%), metalli preziosi (+23,22%), distribuzione petrolifera (+22,8%).

Infrastrutture e trasporti⁶

California: dispone di numerosi aeroporti dei quali i più importanti sono il Los Angeles International Airport, uno dei più grandi al mondo per trasporto merci e passeggeri, e il San Francisco International Airport. Entrambi ricevono voli interni che collegano le principali città degli Stati Uniti. Per il traffico marittimo, stando alle ultime rilevazioni dello US Bureau of Transportation, i porti di Los Angeles e di Long Beach sono rispettivamente il primo e il quarto negli Stati Uniti in termini di valore delle merci trattate. Infine, la rete stradale con più di 180.000 miglia di strade asfaltate, rappresenta una valida soluzione per raggiungere ogni angolo del Paese.

Florida: lo Stato dispone di una rete stradale e autostradale capillare e di una rete ferroviaria di oltre 3.500 miglia con 28 stazioni principali e 10 transfer-point per i container. In fase avanzata è la costruzione del nuovo collegamento ferroviario passeggeri che unirà Miami ad Orlando. 19 gli aeroporti presenti di cui il principale, soprattutto per gli aerei cargo, è il Miami International. Presenti, inoltre, 15 porti, punti di transito e smistamento per le merci dirette in particolare in America Latina. Il valore delle merci che passano, in entrata ed in uscita, attraverso i due distretti doganali della Florida è cresciuto dell'11% nel corso del periodo 2016-2019. Da segnalare, inoltre, che i porti di Miami e Fort Lauderdale sono i primi due scali mondiali per traffico passeggeri delle cro-

⁵ Fonte: BEA (www.bea.gov).

⁶ Dati sul trasporto marittimo: 2015, US Department of Transportation
Dati sul trasporto aereo: 2015, Airports Council International.

ciere turistiche.

Illinois: per la sua posizione strategica al centro della nazione questo Stato è attraversato da alcune delle principali strade (I-70, 80 e 90) che collegano le coste degli Stati Uniti intersecate a loro volta con reti statali minori. È presente il secondo più grande sistema aeroportuale del Paese con 138 aeroporti, 280 eliporti e oltre 1.000 servizi per l'aviazione. Il principale HUB è l'aeroporto di Chicago O'Hare, sesto al mondo per traffico con oltre 50 milioni di passeggeri all'anno. Chicago è anche HUB nazionale dell'Amtrak, corporation semi governativa che gestisce le reti ferroviarie e buona parte degli autobus degli Stati Uniti; Ogni rete ferroviaria del nord degli USA passa per Chicago, rendendola la città con il più grande e importante centro ferroviario. Il nuovo Global III Intermodal Terminal della Union Pacific, situato a Rochelle, a breve distanza da Chicago, rappresenta un importante hub per trasporti intermodali di merci. Vi sono inoltre più di 1.800 km di acque navigabili che collegano i 13 porti nazionali (incluso quello di Chicago) all'Oceano Atlantico e al Golfo del Messico.

New York: tra gli stati americani, New York si caratterizza per l'unicità della sua posizione geografica che lo rende un crocevia ideale per l'industria, il commercio e i trasporti. Il sistema dei trasporti e delle infrastrutture è uno dei migliori a livello mondiale. Il sistema di trasporto locale è basato principalmente sulla metropolitana, il mezzo più rapido per spostarsi in città. La rete, che è molto estesa (1142 km, 472 stazioni e 25 linee), è caratterizzata dalla presenza sia di treni locali che treni espressi. Grazie ad una rete di ferrovie e di autobus locali è possibile raggiungere diverse località, da Long Island al New Jersey al Connecticut e alla parte continentale dello Stato di New York.

Il sistema è poi integrato da traghetti, che collegano soprattutto Manhattan al New Jersey e Staten Island, e da un servizio taxi efficiente. Le due principali stazioni ferroviarie cittadine sono il Grand Central Terminal e la Pennsylvania Station. Lo Stato di New York è attraversato dalla New York Thruway, che dal Bronx arriva fino a Buffalo percorrendo oltre 650 km, da numerose Parkways, da sette Interstatali e numerose strade secondarie.

Sono presenti 3 aeroporti a uso pubblico tra i quali i più importanti, per numero di voli, volume di merci e numero di passeggeri, sono il John F. Kennedy International Airport (JFK), il principale scalo aeroportuale di New York e di tutto il Nord America, La Guardia Airport (LGA), usato quasi esclusivamente per voli nazionali, ed il Newark Liberty International Airport (EWR) che serve anche lo Stato di New York.

Gli scali marittimi sono 33: il porto di New York, il più grande ed economicamente rilevante, ha un volume di che lo rende il terzo degli Stati Uniti. Gli altri

principali porti dello Stato sono quelli di Albany e di Buffalo.

La rete ferroviaria offre collegamenti con le principali città della nazione oltre che fra le varie città dello Stato. Il sistema ferroviario di Long Island è il più trafficato degli Stati Uniti e serve giornalmente oltre 295.000 persone.

I canali, una volta principale via di comunicazione, sono oggi principalmente usati a scopo di intrattenimento.

Texas: questi i numeri del sistema dei trasporti in Texas: 382 aeroporti, 10.539 miglia di rete ferroviaria commerciale, 16 porti, 32 zone tax free, 314.000 miglia di strade pubbliche, più che in ogni altro Stato americano, che consentono di raggiungere anche lunghe distanze senza dover pagare alcun pedaggio. I due principali aeroporti sono il Dallas-Fort Worth International Airport di Dallas (DFW) e il George Bush Intercontinental Airport di Houston (IAH), rispettivamente il quarto e il decimo per traffico in USA, in crescita quest'ultimo di quattro posizioni, grazie anche grazie a nuovi collegamenti. La United Airline ha aperto tre nuove rotte interne giornaliere da Houston con il Colorado e la California e sette in partenza da Dallas. Nuovi collegamenti diretti anche da San Antonio. La compagnia low-cost Spirit, in servizio con rotte domestiche da Houston e Dallas, avvierà alcuni servizi anche da Austin. A partire da maggio 2019 infine, la Lufthansa offre la rotta internazionale Austin-Francoforte. Il porto di Houston è il più importante degli Stati Uniti per volume di scambi con l'estero e il secondo in generale. Il distretto doganale Houston-Galveston è il settimo più grande negli USA ma il primo per tonnellaggio con 215,6 milioni di tonnellate di beni. Esso si estende ben oltre il Porto di Houston e include ampi corridoi della costa del Messico, da Corpus Christi a Galveston, ricomprendendo Port Lavaca e Freeport. Il traffico di merci nell'ultimo anno è stato di poco superiore a 154,26 mld/€ con un aumento del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche i porti di Beaumont, Corpus Christi, Texas City e Port Arthur sono fra i primi venti della nazione.

Non esiste una rete ferroviaria per il trasporto di persone. I lavori di costruzione di una linea di collegamento veloce tra Houston e Dallas, interamente finanziata da privati, sono in fase di avvio. Per quanto riguarda il movimento delle persone, principale premessa è che le città texane, in generale, sono città costruite a "misura d'auto". L'autovettura privata rappresenta dunque il mezzo principale per la mobilità privata. I servizi di trasporto pubblico cittadini, se paragonati ad altre metropoli con la stessa dimensione e lo stesso numero di abitanti, coprono aree di servizio molto inferiori. Houston è a ogni modo considerata tra le più efficienti città dello Stato (Fonte:

www.txdot.gov) per disponibilità di mezzi di trasporto pubblici.

Commercio estero⁷

Totale import: mld/€ 2.231,72

Totale export: mld/€ 1.469,96

I dati dello US Department of Commerce relativi al periodo gennaio-dicembre 2019, dimostrano una diminuzione del ritmo di crescita del commercio estero degli Stati Uniti rispetto al 2018. L'interscambio complessivo degli USA con il resto del mondo ha registrato, nel periodo in questione, una diminuzione del -1,5% nel 2019 rispetto ad una crescita registrata nei precedenti due anni (+8,25% nel 2018 e +6,82% nel 2017).

Principali prodotti importati (%): carburanti e lubrificanti (16,1), in particolare prodotti del petrolio (18,1) e dei prodotti chimici e derivati (17,8); farmaceutici (22,7).

Principali prodotti esportati (%): meccanica (23,4); moda e accessori (15,7); mezzi di trasporto (15,2); chimica e farmaceutica (13,4); agroalimentare e bevande (9,4); semilavorati e componenti (8,9); arredamento ed edilizia (5,3).

Principali partner commerciali

Paesi clienti (%): Cina (16,9); Messico (14,4); Canada (12,9); Giappone (5,3); Germania (5); Italia (2,2).

Paesi fornitori (%): Canada (17,5); Messico (16,1); Cina (5,6); UK (4,5); Japan (4,2); Korea del Sud (4,0).

Interscambio con l'Italia⁸

Saldo commerciale: mld/€ -30,32

Continua ad essere positivo l'andamento degli scambi USA-Italia che ha segnato un aumento del +4,4% ma rimane in rallentamento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'Italia è scesa dal 10° al 12° posto tra i partner commerciali degli USA nonostante sia riuscita a mantenere il 4° posto tra i Paesi dell'Unione Europea. Gli Stati Uniti mantengono la loro posizione di terzo mercato di destinazione delle esportazioni italiane.

Importazioni USA dall'Italia⁹: ad eccezione di una forte crescita da parte di chimica e farmaceutica (+36,48) tutti i settori hanno subito un rallentamento di crescita o addirittura un calo. I settori che hanno registrato un aumento sono meccanica (+4,45%), chimica e farmaceutica (+13,6%), moda e accessori (+3,64%), mezzi di trasporto (+11,9%), agroalimentari e bevande (+4,13%). Invece hanno registrato un calo: mezzi di trasporto (-19,28%), arredamento e edilizia (-2,78%) e semilavorati e componenti (-1,18%). In generale, i settori agroalimentare e bevande qualificano l'Italia come 4° Paese nel mercato USA tra i paesi fornitori, moda e accessori come 5° posto e arredamento e edilizia stabile in 6° posizione.

Investimenti esteri (principali Paesi)⁸

Paesi di provenienza (%): Irlanda (+20,4); Regno Unito (+14,6); India (+12,1); Messico (+10,5); Germania (+8,2); Francia (+8,2); Canada (+7,5); Cina (7%); Giappone (4,6).

Tra gli altri Paesi fornitori da registrare il significativo trend di crescita dell'import di quasi tutti i principali partner commerciali degli USA. Una crescita meno dinamica la fa registrare la Corea del Sud (+3,7).

Paesi di destinazione (%): Regno Unito (41); Lussemburgo (36,6); Canada (31,2); Messico (9,7); Cina (8,6) e Svezia (4,1).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese (%): manifatturato (42,2); chimico-farmaceutico (29,7); settori di retail (12,1); semilavorati (8,9); immobiliare (9,1); finanza e assicurazione (6,1).

Italiani verso il Paese (%): settore chimico-farmaceutico (19,8); meccanica (15,1); semilavorati (24,8); mezzi di trasporto (11,8); moda e accessori (11,1).

All'estero del Paese (%): manifattura (24,1); servizi finanziari e assicurativi (20,3); chimica (9,3); commercio all'ingrosso (5,2).

In Italia del Paese (%): industria chimica (29,6), prodotti energetici (22,5), industria farmaceutica (15,3) e aereomobili (7,8).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi⁹

The US Customs and Border Protection (CBP) del *Department of Homeland Security* è l'ente governativo che svolge le funzioni della nostra Agenzia delle Dogane. In particolare, il CBP sovrintende al commercio internazionale da e per gli Stati Uniti, con compiti di controllo sui prodotti provenienti dall'estero e di riscossione dei relativi dazi, tasse e tariffe. A esso sono assegnate, inoltre, funzioni antiterrorismo di tutela delle frontiere dall'ingresso illegale di armi, munizioni, sostanze tossiche, stupefacenti e materiali pedopornografici.

Le dogane statunitensi dispongono, inoltre, di una rete internazionale di informazione e assistenza, dislocata nelle ambasciate dei principali partner commerciali.

Sdoganamento e documenti di importazione:

entro 15 giorni dall'ingresso delle merci nel territorio, devono essere presentati agli uffici doganali i seguenti documenti: a) *Entry Manifest*, modulo 7533 o *Entry/Im-*

7 Fonti: US Department of Commerce, International Trade Administration.

8 Fonti: International Trade Administration (Interscambio Novembre 2019), ISTAT.

9 Per ulteriori informazioni: www.cbp.gov

mediate Delivery, modulo 3461, o altra documentazione eventualmente richiesta dalla direzione locale delle dogane; b) documentazione relativa al trasporto negli USA (polizza di carico, lettera di vettura rilasciata dal corriere); c) fattura commerciale o fattura pro-forma indicante il porto di ingresso, nomi di venditore e acquirente, Paese di origine, descrizione dettagliata della merce, indicazione di quantità e valore, indicazione della valuta, nome dello spedizioniere; d) documentazione descrittiva della natura e della quantità delle merci (*Packing list*); e) eventuale documentazione tesa a comprovare l'ammissibilità delle merci all'interno degli USA.

Per merci in arrivo dal Canada o dal Messico, fornire ad agenzie governative, campioni destinati a fiere, merci specificamente autorizzate dall'amministrazione delle dogane, esiste una procedura automatizzata (*Automated Manifest System*) che consente il rapido sdoganamento. L'ispezione di beni appartenenti a determinate classi o di quantità limitate è effettuata presso i terminal o presso i magazzini dell'importatore.

Negli altri casi, il servizio di dogana effettua la valutazione e classificazione solo su un campione. I beni inviati tramite servizio postale (di importo non superiore a USD 2.000, ca. 1.800€) sono ammessi, salve eccezioni, dietro compilazione di una *mail entry* da parte di un impiegato del servizio di dogana.

Classificazione doganale delle merci: il testo normativo di riferimento in materia di importazioni è l'*Harmonized Tariff Schedule*, che prevede una tariffa generale per beni provenienti da Paesi membri del WTO; Una tariffa speciale per beni soggetti a trattamenti differenziati e una di carattere residuale.

Restrizioni alle importazioni¹⁰: le categorie la cui importazione è proibita sono: alcuni oggetti d'arte precolombiana provenienti dai Paesi sudamericani; materiale che infrange leggi internazionali di copyright; armi da fuoco non approvate dal *Bureau of Alcohol, Tobacco and Firearms*; specie animali in via d'estinzione; prodotti derivati da specie animali protette; quasi tutti i tipi di carne fresca; narcotici e farmaci pericolosi (alcuni tipi di steroidi); merci provenienti da Paesi destinatari di embargo commerciale. Per l'importazione di bevande alcoliche, è invece richiesto un apposito permesso, rilasciato dall'*Alcohol and Tobacco Tax and Trade Bureau* (TTB) del *Treasury Department*.

Per altre categorie di prodotti sono necessari il rilascio di specifici documenti da parte di uffici governativi e il rispetto di stringenti requisiti sostanziali. Si tratta, per lo più, di prodotti agro-ortofrutticoli e alimentari (es. latte e derivati, alcuni tipi di frutta e noci, bestiame e carni macellate, pollame, piante e semi).

Importazioni temporanee: alcune tipologie di merci, specificamente individuate, se destinate all'esportazione, possono entrare negli Stati Uniti, per periodi di tempo limitati (in genere un anno), senza il pagamento

di alcun dazio. Per questo tipo di importazioni, viene rilasciato un certificato di garanzia, chiamato *Admission Temporaire / Temporary Admission* (ATA).

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: non esiste, negli Stati Uniti, una normativa che regoli gli investimenti locali ed esteri. Il controllo sulle operazioni effettuate da società straniere in territorio americano è affidato al *Treasury's Committee on Foreign Investment in the US* (CFIUS), che dispone anche di poteri ispettivi. I numerosi incentivi e le poche restrizioni presenti, garantiscono agli investitori ottime possibilità di business sul territorio. Il suo compito sarebbe di prevenire il controllo da parte di stranieri di industrie chiave per la nazione, tuttavia data la grande libertà in materia previste dalle leggi federali l'ambito d'azione è molto limitato¹¹.

Esistono diversi incentivi federali volti ad agevolare gli investimenti stranieri¹².

A livello statale il ventaglio di incentivi è più ampio rispetto a quello federale ed ha caratteristiche che variano a seconda della tipologia dell'investimento, della localizzazione e delle misure di tutela sociale connesse all'investimento stesso. Alcuni Stati dell'Unione garantiscono incentivi a tutte le società costituite negli Stati Uniti o all'estero, altri li concedono alle sole società costituite nello stato erogante. Tuttavia, anche in questi casi l'investitore straniero avrà comunque la possibilità di ottenere un finanziamento locale, costituendo una società nello Stato dal quale si cerca di ottenere un finanziamento.

Legislazione societaria¹³: in base al sistema societario vigente, è possibile distinguere le seguenti forme di società: a) Società di capitali di tipo classico (*C-corporation*) con personalità giuridica e patrimonio sociale perfettamente autonomi e distinti dai soci; b) Società di capitali di tipo S (*S-corporation*) che, da un punto di vista giuridico, è fiscalmente identica a quella di tipo C, ma si caratterizza per la possibilità di optare, in presenza di determinati requisiti (es. residenza degli azionisti sul territorio, esistenza di una sola classe di azioni, numero massimo di azionisti), per un regime fiscale "trasparente" per effetto del quale il reddito viene tassato una sola volta, direttamente in capo agli stessi azionisti; c) *Limited Liability Company* società di recente istituzione che, oltre al beneficio della responsabilità limitata dei soci, tipico delle società di capitali, prevede la possibilità di applicare il regime di tassazione "trasparente", analo-

¹⁰ Per ulteriori informazioni consultare i siti: www.cfsan.fda.gov, www.fas.usda.gov e www.atf.treas.gov

¹¹ Fonte: www.fas.org

¹² Fonte: www.business.usa.gov

gamente alle società di persone; d) *General Partnership* che prevede la responsabilità illimitata e solidale dei soci che rispondono con il proprio patrimonio per le obbligazioni assunte dalla società. Sotto il profilo fiscale, il reddito prodotto dalla partnership non è imputato a quest'ultima ma viene attribuito ai singoli soci per mezzo del c.d. regime di tassazione "trasparente"; e) *Limited Partnership*, assimilabile alla nostra società in accomandita semplice poiché in essa, vi sono alcuni limited partner che beneficiano della limitata responsabilità patrimoniale all'importo della quota conferita.

Sono soggette all'imposta sul reddito delle persone giuridiche: le *Corporation* (a eccezione delle partnership, delle *S-corporations* e delle LLC qualora vengano tassate "per trasparenza" in capo ai loro soci), le associazioni, le compagnie di assicurazione e le banche; Le società statunitensi, sono tassate sul proprio reddito c.d. "worldwide".

Il reddito delle società viene quantificato sulla base delle scritture contabili regolarmente tenute. Il metodo di contabilizzazione dei fatti amministrativi ordinariamente previsto è quello della competenza (*Accrual method*), a meno che il volume dei ricavi lordi nei tre esercizi precedenti non abbia superato il limite dei mln/USD previsti dalla legge (in questo caso è anche ammesso il criterio di cassa o *cash method*). I dati ricavati dalla contabilità sono oggetto di una serie di successive rettifiche che permettono di determinare il *taxable income*.

È possibile dedurre tutte le spese sostenute per lo svolgimento dell'attività d'impresa.

Brevetti e proprietà intellettuale¹³

Lo United States Patent and Trademark Office (in breve, USPTO), divisione brevetti è l'ente che a livello federale è responsabile per l'amministrazione della materia brevettuale. La legge federale è l'unica che può regolare la materia dei brevetti, così come nel caso dei Copyright e differentemente dai marchi d'impresa la cui materia è regolata sia a livello federale che statale. Pertanto, non solo gli Stati dell'unione non possono legiferare in materia brevettuale, ma anche le corti civili statali non hanno giurisdizione quando sono coinvolti brevetti, perché questa è demandata esclusivamente alla giurisdizione federale e all'amministrazione, appunto, del USPTO.

I brevetti si suddividono in: brevetti d'invenzione o utilità (*utility patent*); brevetti per disegno ornamentale (*design patent*) e brevetti sulle piante (*plant patent*). Inoltre, per gli inventori che risiedono in una delle nazioni partecipanti alla convenzione internazionale, esiste il cosiddetto Brevetto Internazionale (di fatto una forma centralizzata per l'ottenimento di brevetti in più nazioni con una sola domanda).

Un brevetto, una volta concesso, crea un diritto d'e-

sclusiva in capo al titolare dello stesso, che permette di escludere, per il periodo di durata del brevetto, l'uso in qualunque forma non autorizzata da parte di terzi negli Stati Uniti.

Perché un prodotto, disegno o una pianta possano essere brevettati, l'invenzione non può essere nota, né può esserne fatto uso commerciale prima del deposito della domanda di brevetto, e se l'invenzione è nota in altri Paesi, la domanda negli Stati Uniti per l'ottenimento di un brevetto statunitense deve essere depositata non oltre 12 mesi dalla data in cui diviene nota in tale Paese estero.

Sistema fiscale¹⁴

Previsti 3 diversi livelli contributivi: federale, statale e locale. L'*Internal Revenue Code* (IRC) è il testo legislativo che dal 1954 raggruppa tutti i *Tax Acts* (le leggi fiscali) approvati dal Congresso e poi promulgati dal Presidente (l'ultimo, in ordine di tempo, è l'*American Taxpayer Relief Act* del 2012 ed entrato in vigore il 1 gennaio 2013). Oltre a questo Codice assumono rilevanza le *Regulations* (regolamenti amministrativi ministeriali), i *Revenue Rulings* e le *Letter Rulings* (risposte pubblicate dall'*Internal Revenue Service*, l'Amministrazione Fiscale Americana) che prendono posizione circa l'interpretazione di determinate leggi e regolamenti a seguito di particolari quesiti ricevuti dal contribuente, e che svolgono in tal senso un ruolo fondamentale nel processo interpretativo delle pronunce giurisprudenziali.

Le persone fisiche¹⁵ residenti negli Stati Uniti sono tassate sulla base del principio del *worldwide income* per i redditi ovunque prodotti. Le persone fisiche non residenti sono tassate sul reddito di fonte statunitense.

La persona fisica che produce un reddito negli Stati Uniti deve presentare una domanda per l'ottenimen-

¹³ Fonte: www.ice.it

¹⁴ Fonte: IRS, le percentuali sono sullo scaglione di riferimento, aggiornato al 10 Marzo 2020.

¹⁵ Una persona fisica si considera fiscalmente residente negli Stati Uniti se soddisfa una delle seguenti condizioni: cittadinanza americana; residenza negli Stati Uniti (c.d. green card); permanenza sul territorio nazionale per almeno 183 giorni nel corso di un anno solare; se supera il c.d. "substantial presence test" o "cumulative presence test" (somma del totale dei giorni che la persona è presente negli Stati Uniti nell'anno di riferimento più un terzo dei giorni in cui è stato presente nell'anno precedente e 1/6 dei giorni dell'anno ancora precedente. Se la somma ottenuta è uguale o superiore a 183 giorni, il soggetto viene considerato fiscalmente residente). L'unica eccezione al "cumulative presence test", è quello di dimostrare che il soggetto economico ha il suo principale centro di attività/affari fuori dagli Stati Uniti e che i propri legami familiari e sociali si sviluppano all'estero. Fonte: IRS, le percentuali sono sullo scaglione di riferimento, aggiornato al 10 marzo 2020.

to di un *Social Security Number* (ottenibile al *Social Security Administration*) e dal 1996, gli stranieri che risiedono fiscalmente sul territorio devono richiedere, e viene loro assegnato dall'IRS, un codice d'identificazione delle imposte, il c.d. *Individual Taxpayer Identification Number* o ITIN. La base imponibile è composta da diverse tipologie di reddito prodotto: ad es. reddito da lavoro autonomo e dipendente; Da investimenti; Attività d'impresa; *Capital gains*. Le persone fisiche devono presentare la dichiarazione dei redditi alle autorità fiscali entro il 15° giorno del quarto mese successivo alla chiusura dell'esercizio fiscale di competenza (ossia il 15 aprile, nel caso in cui l'esercizio fiscale coincida con l'anno solare). Per il reddito prodotto nel territorio statunitense, i soggetti non residenti sono soggetti alla medesima disciplina fiscale prevista per i residenti.

Tassazione dei redditi delle persone fisiche: la riforma fiscale americana ha determinato una riduzione delle imposte personali sul reddito.

Anno fiscale: 1 ottobre – 30 settembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (USD)¹⁵

Reddito	Aliquota
Fino a 19.400	10%
19.401 – 78.950	12%
78.951 – 168.400	22%
168.401 – 321.450	24%
321.451 – 408.200	32%
408.201 – 612.350	35%
Oltre 612.351	37%

Le aliquote sui redditi sono il punto centrale per il calcolo delle tasse da pagare negli Stati Uniti ma non sono tutto. Per calcolare la base imponibile (il reddito su cui calcolare le tasse dovute) bisogna prima applicare al reddito lordo una deduzione che funziona come un vero e proprio abbattimento del reddito imponibile.

Le deduzioni personali per il 2019 sono di 12.200 dollari per chi fa la dichiarazione dei redditi come individuo e di 24.400 dollari per chi fa la dichiarazione dei redditi come coppia (married, filing jointly).

Tassazione sulle attività di impresa: La tassazione dei redditi d'impresa negli Stati Uniti avviene a livello federale statale. La scadenza per fare la dichiarazione dei redditi in America sia per le persone fisiche che per le società è il 15 Aprile 2020.

L'imposta federale sul reddito delle società si configura come un'imposta progressiva per scaglioni di reddito; dal 2011, le aliquote di imposizione sono comprese tra il 15 e il 35%. Sono inoltre previste due aliquote aggiuntive, pari rispettivamente al 38 e 39%, in corrispondenza di due scaglioni di reddito inter-

medi, che hanno la funzione di "correggere" le spequazioni di imposizione emergenti in prossimità dei limiti superiori delle fasce di reddito intermedie.

Imposta sui redditi delle persone giuridiche (USD)¹¹

Reddito	Aliquota
Fino a 50.000	15%
50.001 – 75.000	25%
75.001 – 100.000	34%
100.001 – 335.000	39%
335.001 – 10.000.000	34%
10.000.000 – 15.000.000	35%
15.000.000 – 18.333.333	38%
Superiore a 18.333.333	35%

La riforma Trump del 2018 comporta una riduzione generalizzata delle tasse in America sia per le società (Corporation e LLC) sia per le persone fisiche:

- 1) Con l'esercizio 2018 la tassazione delle società "Corporation" passa dal 21% con aliquota unica (flat tax);
- 2) La tassazione delle società "LLC" si riduce grazie a una deduzione automatica del 20% del reddito;
- 3) La tassazione delle persone fisiche negli Stati Uniti è anche quella ridotta in misura diversa a secondo degli scaglioni di reddito.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): assente a livello federale. Tuttavia, gli Stati e le municipalità prevedono l'applicazione di un'imposta sulla vendita al dettaglio, le cui aliquote variano dallo 0% (Oregon) al 10% (Louisiana), a seconda di dove abbia luogo la transazione.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹⁶: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁷: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

La Federal Reserve Bank svolge un ruolo primario in campo finanziario. Essa può modificare le condizioni del mercato monetario intervenendo sul tasso di sconto, effettuando operazioni sul mercato aperto e determinando l'ammontare delle riserve bancarie delle banche commerciali e inoltre ne regola l'opera-

¹⁶ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio

¹⁷ Fonte: www.sace.it

to e l'attività. Sul mercato operano, oltre alle banche commerciali, numerose altre istituzioni quali casse di risparmio e prestito, banche di investimenti, società di factoring, etc. La borsa valori di New York (Wall Street) è la più importante del mondo. La quotazione sui mercati immobiliari statunitensi è consentita anche alle società straniere e alle loro filiali nel Paese.

Tassi bancari: dal 2008, la FED applica interessi a tasso fisso tra lo 0% e lo 0,25%, ma è probabile un aumento nel corso del prossimo anno data la ripresa economica avvenuta. Ad Ottobre 2019 la Fed, banca centrale d'America, ha annunciato una diminuzione dei tassi di interesse negli Stati Uniti per motivi precauzionali durante la guerra commerciale dell'amministrazione del Presidente USA, Donald Trump.

Per il 2020 la FED ha mostrato una visione più positiva dell'economia comunicando che non prevede di aumentare i tassi di interesse per almeno un altro anno. L'istituto guidato da Powell rivede al ribasso le stime per la crescita americana con un aumento del PIL Americano nel 2020 di solo 1,9%. Invariata invece la disoccupazione, che resta confermata al 3,5% alla fine del 2020.

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Le Foreign Trade Zone sono aree sotto la costante supervisione della Dogana e considerate esterne al territorio statunitense. Localizzate generalmente vicino

alle principali stazioni doganali, presentano: assenza di dazi per le merci che vengono riesportate o permangono all'interno della zona, eliminazione o riduzione dei dazi sulle rimanenze, etc. All'interno della zona le merci possono essere importate, esportate, modificate, manipolate, trasformate, re-impacchettate, distrutte o alterate. Il numero di FTZ è in continua crescita, solo nello stato di New York attualmente ammontano a 16. I settori che si avvalgono delle FTZ sono: automobilistico, raffinazione di oli, farmaceutico, articoli per ufficio, telecomunicazioni e cantieristica navale¹⁸.

Accordi con l'Italia

Accordo per evitare la doppia imposizione.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €/anno)¹⁹

Categoria	Valore medio
Operaio	26.368
Impiegato	26.300
Dirigente	82.980

Organizzazione sindacale

Principali sindacati sono l'*American Federation of Labor and Congress of industrial Organization* (AFL-CIO), la *Change to Win Federation* (CtW) e l'*Industrial Workers of the World* (IWW o Wobblies).

Elettricità industriale (in cent€/Kw/h)²⁰

	Valore medio
Alta e media tensione	5,5

Prodotti petroliferi (in €/gallone)²⁰

	Valore medio
Benzina	1,60
Nafta	2,74
Combustibile Industriale	2,66

Acqua (in €/m³)²¹

	Valore medio
Ad uso industriale	0,77

¹⁸ Per maggiori informazioni "Annual report of the FTZ to the Congress" www.enforcement.trade.gov

¹⁹ Fonte: US Bureau of Labour Statistics.

²⁰ Fonte: Energy Information Administration.

²¹ Fonte: US Bureau of Economic Analysis.

Immobili (in €/ft²)

	Valore medio
Affitto locali uffici	20,92

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare²²

Ambasciata d'Italia

3000 Whitehaven Street, NW Washington, DC 20008

Tel: +1 202 6124400 - Fax: +1 202 5182152

ambwashingtondc.esteri.it

washington.ambasciata@esteri.it

Consolato Generale d'Italia

New York: 690, Park Avenue, NY 10065

Tel: +1 212 7379100 - Fax: +1 212 2494945

www.consnewyork.esteri.it

newyork.info@esteri.it

Consolati Generali

Boston: 600 Atlantic Ave., MA 02210

Tel: +1 617 7229201/2 - Fax: +1 617 7229407

www.consboston.esteri.it

urp.boston@esteri.it

Chicago: 500, North Michigan Avenue - Suite 1850

Tel: +1 312 4671550/1 - Fax: +1 312 4671335

www.conschicago.esteri.it

italcons.chicago@esteri.it

Philadelphia: Suite 1026 Public Ledger Building

150 South Independence Mall West - PA 19106

Tel: +1 215 5927329 - Fax: +1 215 5929808

www.consiladelphia.esteri.it

urp.filadelfia@esteri.it

Houston: Four Oaks Place, 1330

Post Oak Boulevard - Suite 1950 TX 77056

Tel: +1 713 8507520 - Fax: +1 713 8509113

www.conshouston.esteri.it

italcons.houston@esteri.it

Los Angeles: 1900, Avenue of the Stars - Suite 1250

Tel: +1 310 4329744/8200622 - Fax: +1 310 8200727

www.conslosangeles.esteri.it

consolato.losangeles@esteri.it

Miami: 4000 Ponce de Leon Blvd, suite 590

Coral Gables FL 33146

Tel: +1 305 3746322 - Fax: +1 305 3747945

www.consmiami.esteri.it

italianconsulate.miami@esteri.it

San Francisco: 2590, Webster Street, CA 94115

Tel: +1 415 2929200 - Fax: +1 415 9317205

www.conssanfrancisco.esteri.it

it.sanfrancisco@esteri.it

Consolato di Prima Classe

Detroit: 535 Griswold, Buhl Building, Suite 1840

Tel: +1 3139638560 - Fax: +1 3139638180

www.consdetroit.esteri.it

inform.detroit@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti Italiani di Cultura

Chicago: 500 Michigan Avenue, suite 1450, IL 60611

Tel: +1 312 8229545 - Fax: +1 312 8229622

www.iicchicago.esteri.it

iicchicago@esteri.it

Los Angeles: 1023 Hilgard Avenue, CA 90024

Tel: +1 310 4433250 - Fax: +1 310 4433254

www.iiclosangeles.esteri.it

iicla@esteri.it

New York: 686, Park Avenue, NY 10065

Tel: +1 212 8794242 - Fax: +1 212 8614018

www.iicnewyork.esteri.it

iicnewyork@esteri.it

San Francisco: 601 Van Ness Avenue Suite F, San Francisco, CA 94102

Tel: +1 415 57887142 - Fax: +1 415 7886389

www.iicsanfrancisco.esteri.it

contact.sanfrancisco@esteri.it

Washington: 3000 Whitehaven Street DC 20008

Tel: +1 202 5180998 - Fax: +1 202 5180399

www.iicwashington.esteri.it

iicwashington@esteri.it

Uffici ICE²³

Chicago: 401 N. Michigan Avenue, Suite 1720

60611, Illinois

Tel: +312 6704360

chicago@ice.it

Houston: 1300, Post Oak Blvd, Suite 320

77056 Texas

Tel: +1-281 888 4288 - Fax: +1 281 974 3100

houston@ice.it

Los Angeles: 1900, Avenue of the Stars, Suite 350

90067 CA

Tel: +1 323 8790950 - Fax: +1 310 2038335

losangeles@ice.it

Miami: 1 SE 3rd Avenue Suite 1000

33131 Florida

Tel: +1 305 4613896 - Fax: +1 786 4978900

miami@ice.it

New York: 33 East 67th Street - 10065-5949

Tel: +1 212 9801500 - Fax: +1 212 7581050

newyork@ice.it

Uffici ENIT²⁴

Los Angeles: 10850 Wilshire Blvd. - Suite 575 CA 90024

Tel: +1 310 8201898 - Fax: +1 310 4707788

losangeles@enit.it

²² Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

²³ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

²⁴ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (www.enit.it).

New York: 686 Park Avenue - NY 10065
Tel: +1 212 2455618 - Fax: +1 212 5869249
newyork@enit.it

Istituti di credito italiani

Banca Monte dei Paschi di Siena

55 East 59th Street, 9th Floor, New York, NY 10022
Tel: +1 212 8913600 - Fax: +1 212 8913661
enrico.vignoli@banca.mps.it

Intesa Sanpaolo (Ufficio di Rappresentanza)

1 William Street, 10004 New York NY
Tel: +1 212 60739500
newyork.us@intesaspanpaolo.com **Italian Desk c/o**

Bank of the West

Gruppo BNP Paribas

787 Seventh Avenue, 31st Floor - New York
Tel: +1 212 841 3117
francesco.ingargiola@bankofthewest.com
internazionalizzazione@bnlmail.com

UBI Banca (Ufficio di Rappresentanza)

501 Madison Avenue, New York - NY 10022
Tel: +1 646 871 7600 - Fax: +1 646 205 4006
UBI-NewYork@ubibanca.it

Ref.: Andrea De Benedittis

Unicredit - Banca di Roma

34, East 51st Street - New York (9999-12-31)
Tel: +1 212 6726000

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Rete diplomatico consolare

Ambasciata

via Vittorio Veneto, 121 00187 Roma
Tel: 06 46741
italy.usembassy.gov

Consolati

Firenze: lungarno Vespucci, 38 - 50123

Tel: +39 055 266951 - Fax: +39 055 284088

Milano: via Principe Amedeo, 2/10 - 20121

Tel: +39 02 290351 - Fax: +39 02 29001165

Napoli: piazza della Repubblica, 2 - 80122

Tel: +39 081 5838111 - Fax: +39 081 7611869

Formalità doganali e documenti di viaggio

A partire dal 12.01.2009, i passeggeri in ingresso o in transito negli Stati Uniti sono obbligati a ottenere l'autorizzazione al viaggio ESTA, fino a tre giorni prima della partenza, un'autorizzazione elettronica che consente ai cittadini dei Paesi aderenti al Visa Waiver Program di recarsi negli Stati Uniti per turismo o affari, per un periodo non superiore ai 90 giorni, senza dover ottenere un visto. Il modulo, precedentemente gratuito, è diventato a pagamento (14 USD, ca. 12,6€) a partire dall'8.09.2010. La richiesta viene effettuata online sul sito www.esta.us. Non esistono restrizioni all'importazione di valuta, ma vanno dichiarate som-

me superiori a USD 10.000 (ca. 9.000€).

Corrente elettrica: 110/220 V, 60 Hz (munirsi di adattatori).

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-17.00

Negozi: lun-sab 9.00-19.00

Banche: lun-ven 8.00-18.00

Festività: 1, 17 (Martin Luther King's Birthday) gennaio; 20 febbraio (President's Day); 26 maggio (Memorial Day); 4 luglio (Independence Day); 1 settembre (Labor Day); 13 ottobre (Columbus Day); 11 novembre (Veterans Day); 27 novembre (Thanksgiving Day); 25 dicembre.

Assistenza medica

Il servizio è privato per cui è opportuno stipulare una polizza assicurativa in Italia prima della partenza.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: US Airways.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, United, American Airlines, Delta, Emirates, Meridiana; Air Canada, SAS, British Airways non effettuano voli diretti ma con uno scalo.

Trasferimenti da e per l'aeroporto:

California: il Los Angeles International Airport (LAX) dista circa 45 minuti dal centro della città; Con Taxi (servizio autorizzato) il tragitto ha un costo di ca. 50 USD; i bus privati partono ogni 30 minuti dai diversi terminal e costano in media 10 USD. Per arrivi e partenze da e verso LAX, vi è anche l'opzione di car sharing, ovvero Lyft e Uber, a disposizione presso l'area dedicata in zona Est del Terminal 1 di LAX.

Florida: il Miami International Airport è collegato al centro città con un servizio taxi (20-30€), Uber/Lyft, o con la metropolitana sopraelevata (metrorail).

Texas: trasferimento George Bush Intercontinental Airport - Houston centro in taxi 65-80 USD; Navetta 37 USD. Trasferimento Hobby Airport - Houston centro in taxi 40-50 USD; navetta 25 USD.

Illinois: O'Hare International Airport è raggiungibile dal centro in circa 45 minuti in taxi o 35 minuti con la bus line (metropolitana). Midway Airport è raggiungibile in taxi in circa 35 minuti.

New York: transfer 20 USD (a seconda della destinazione); taxi a tariffa fissa 52 USD (più pedaggio 0,80, mance escluse); AirTrain JFK (tra JFK International Airport, treni della Long Island Rail Road e metropolitana di New York) 5 USD più il costo del biglietto della metro; Newark Liberty International Airport Airtrain circa 20 dollari (fino a Penn Station).

Texas: aeroporto-Houston centro in taxi 50-60 USD; navetta 21.33 USD.

Fondata nel: 1907

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1994

Presidente: Mauro Galli

Segretario Generale: Fulvio Calcinardi

Indirizzo: 3800 Division St, Stone Park, 60165 Chicago

Telefono: +1 312 5539137

E-mail: info@iacc-chicago.com

Web: www.iacc-chicago.com

Orario: 9.00 - 17.00

Numero di soci: 215

Quota associativa: Premium Membership USD\$5.000; Sustaining Membership USD\$3.000; Specialty Membership (Food & Wine) USD\$1.000; Specialty Membership (Design & Architecture) USD\$1.000; General Membership USD\$300.

Newsletter: E-Bulletin - periodico.

Pubblicazioni: "Linee guida per l'esportazione nel Midwest degli USA", "Investire in Illinois".

Altri Uffici:

Corso d'Italia 92 , 00198 - Roma.

Via S. Maria Fulcorina 1, 20123 - Milano

Fondata nel: 1992

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1995

Presidente: Brando Ballerini

Segretario Generale: Alessia Paolicchi

Indirizzo: 1225 North Loop West Suite 450, TX 77008 Houston

Telefono: +1 713 626 9303

E-mail: info@iacctexas.com

Web: www.iacctexas.com

Orario: 9:00 - 17:00

Numero di soci: 278

Quota associativa: Platinum Member US\$2.500; Patron Member US\$1.500; Supporting Member US\$500; Socio individuale US\$150.

Pubblicazioni: Fiere internazionali in Texas 2018; Opportunità per imprenditori italiani in Louisiana – 2017; Fiere internazionali in Texas – 2017; Le trade zone e i finanziamenti statali per imprenditori 2016; L'economia del turismo in Texas 2016; Opportunità nel settore biomedicale in Texas – 2015.

Altri Uffici:

Ufficio di Austin

Referente: Martin Morales

m.morales@iacctexas.com

Ufficio di New Orleans

Referente: Elisabeth Williams

l.williams@iacctexas.com

Antenna in Italia: Roma

Referente: Luciano Topi

l.topi@iacctexas.com

Fondata nel: 1987

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1992

Presidente: Nicola Serragiotto

Segretario Generale: Genny Nevoso

Indirizzo: 925 N La Brea Ave - 4th Floor, 90038 Los Angeles

Tелефono: +1 310 557 3017

E-mail: info@iaccw.net

Web: www.iaccw.net

Orario: 9.00 - 17.00

Numero di soci: 100

Quota associativa: Associate USD\$75; Individual USD\$250; Corporate UDS\$500; Supporting USD\$1.000+

Newsletter: Semestrale.

Fondata nel: 1991

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1994

Presidente: Tommaso Cardana

Segretario Generale: Nevio Boccanera

Indirizzo: 999 Brickell Ave, Suite 1002, FL 33131 Miami

Tелефono: +1 305 577 9868

E-mail: info@iacc-miami.com

Web: www.iacc-miami.com

Orario: 9.00 - 17.00

Numero di soci: 300

Quota associativa: Premium Membership USD\$2500; Sustaining Membership USD\$1000; Business Membership USD\$500.

Newsletter: IACC Flash News - mensile

Pubblicazioni: .it Italian Trade - annuale

Altri uffici:

Corrispondente sezione South Carolina: Resp. Sergio Fedelini; E-mail: charleston@iaccse.com

Corrispondente sezione Tampa Bay: Resp. Mario Plazza; E-mail: tampa@iaccse.com

Corrispondente sezione Georgia: Resp. Stefania Poli; E-mail: atl@iaccse.com

Antenne in Italia:

Ufficio di rappresentanza Roma:

Via di Ripetta 141, 00186 Roma

Tel: +39 06 6876917

acorrado@explegal.it

Referente: Antonello Corrado

Ufficio di rappresentanza Milano:

Via Maurizio Gonzaga 5, 20123 Milano

Tel: +39 02 72081809

milano@iaccse.com

Referente: Giancarlo Pelosi

Ufficio di rappresentanza Bologna:

Via Santo Stefano 17, 40125 Bologna

Tel: +39 051 232622

fgalgano@galgano.it

Referente: Federico Galgano

Fondata nel: 1887

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1988

Presidente: Alberto Milani

Segretario Generale: Federico Tozzi

Indirizzo: 11 East 44th Street STE 1400, NY 10017 New York

Telefono: +1 2 12 4590044

E-mail: info@italchamber.org

Web: www.italchamber.org

Orario: 9.00 - 17.00

Numero di soci: 380

Quota associativa: membri ordinari USD\$1.000; membri sostenitori USD\$2.500; membri sostenitori senior USD\$3.000; Soci italiani USD\$750; CCIAA, Consorzi Export e Associazioni USD\$2.750.

Newsletter: IACC INFORM (mensile).

Altri uffici:

Rappresentante in Italia

Dr.ssa Muriel Nussbaumer

Export USA, C.so D'Augusto 136, 47921 Rimini (RN)

Tel: +39 0541 709073


www.exportusa.us

m@exportusa.us

Centro e Sud America

Business Atlas



	Argentina ¹	Brasile ²	Cile ³	Colombia ⁴	Costa Rica ⁵	Ecuador ⁶	Guatemala ⁷	Paraguay ⁸	Perù ⁹	Rep. Dominicana ¹⁰	Venezuela ¹¹
Reddito Procapite (€)	12.991	3.912	23.508	5.739	10.732,28	5.537	4.034	5.056	6.200	7.334	2.276
Tasso di inflazione (%)	51	4,31	3,2	3,5	1,52	0,84	4	2,9	1,9	3,6	737,4
Tasso di disoccupazione (%)	7,4	12,3	7,0	10,5	11,4	3,8	2,6	6,2	8	5,9	20,5
Tasso di variazione del Pil (%)	-2,5	1,1	1	3,3	3	0,3	3,5	-3,8	-1	5,1	-35
Totale import (mld/€)	44,32	158,41	59,25	44,9	14,42	20,56	17,75	11,27	35,92	18,41	13,62
Totale export (mld/€)	55,14	201,32	62,58	35,28	18,83	19,29	9,98	11,39	40,84	10,01	19,2
Saldo Bilancia Commerciale (mld/€)	10,82	42,91	3,33	-9,62	4,41	-1,27	-7,77	0,12	4,92	-8,4	5,58
Totale importazioni dall'Italia (mld/€)	1,2	3,6	1,07	0,70	0,15	0,31	0,12	0,07	0,63	0,37	0,08
Totale esportazioni verso l'Italia (mld/€)	0,8	2,8	0,7	0,69	0,20	0,58	0,18	0,09	0,54	0,06	0,22
Saldo interscambio Italia (mld/€)	-0,4	-0,8	-0,37	-0,01	0,05	0,27	0,06	0,02	-0,09	-0,31	0,14
Investimenti esteri verso il paese (mld/€)	70,63	70,17	721	12,94	N.D.	0,61	1,04	4,63	6,25	2,69	N.D.
Investimenti del paese all'estero (mld/€)	34,91	19,72	957,65	2,87	N.D.	N.D.	0,60	N.D.	0,02	0,51	N.D.
Investimenti italiani nel paese (mld/€)	1,42	0,64	0,80	0,11	N.D.	0,020	N.D.	0,08	0,15	0,05	N.D.
Investimenti del paese in Italia (mld/€)	0,57	0,05	1,09	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	0	N.D.

1 Fonti: Fondo Monetario Internazionale <https://www.imf.org/>; INDEC Instituto Nacional de Estadísticas y Censos <https://www.indec.gov.ar/>; CEPAL Comisión Económica para América Latina y el Caribe <https://www.cepal.org>

2 Fonti: Ministério Da Economia; Comex Stat; g1.globo.com; Agência Brasil; IBGE- Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística.

3 Fonti: Fondo Monetario Internazionale; Banca Mondiale, Economist Intelligence Unit; The observatory of economic complexity; OECD.

4 Fonti: Banco de la República; DANE; Banca mondiale.

5 Fonti: Programa Macroeconomico del Banco Central de Costa Rica 2019-2020; Centro de Estudio para la Integración Económica (SIECA); CINDE.

6 Fonti: Trademap.com; Banco Central del Ecuador; Banco Mundial.

7 Fonti: Banco de Guatemala.

8 Fonti: Banco Central del Paraguay; Centro Importatori del Paraguay.

9 Fonti: Banco Mundial; Banco Central de Reserva del Peru (BCRP); Ministerio de Trabajo y Promoción del

Empleo (MTEPE); Ibidem; Veritrade analytic; Proinversion; United Nations Conference on Trade and Development (UNCTAD).

10 Fonti: Banco Central de la República Dominicana; FDI markets; Fondo Monetario Internacional.

11 Fonti: International Monetary Fund - World Economic Outlook; Commissione delle Finanze del Parlamento (AN - 13.01.2020); Elaborazioni della Delegazione dell'Unione Europea di Caracas; FMI; Elaborazione ICE su dati ISTAT (Gen-Nov 2019).



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): da -4 (-5 con ora legale).

Superficie: 2.791.810 kmq (parte continentale); 3.761.274 kmq incluse isole e Antartide

Popolazione: 44.494.502

Comunità italiana: 1.500.000

Capitale: Buenos Aires (Distretto Federale 2.974.047; Gran Buenos Aires 13.528.000).

Città principali: Cordoba, Rosario, La Plata, Mar del Plata, Salta, Miguel de Tucumán, Sante Fe de la Vera Cruz, Mendoza.

Moneta: Peso argentino (ARS)

Tasso di cambio: 1€= 69,6407 ARS

Lingua: Spagnolo

Religioni principali: Cattolici (62,9%); senza religione (18,9%); evangelisti (15,3%); altre religioni (1,2%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica federale in cui il potere legislativo è esercitato dal Congresso Nazionale, formato da due Camere: la Camera dei Deputati (257 membri) e il Senato (72 membri). Il Potere Esecutivo spetta al Presidente della Repubblica che presiede il Governo e accentra quindi le due qualifiche di Capo dello Stato e di Capo di Governo. Nel mese di ottobre 2019 si sono svolte le nuove elezioni presidenziali vinte da Alberto Fernandez che dal 10 dicembre 2019 è il nuovo Presidente dell'Argentina.

Il Potere Giudiziario viene esercitato dalla Magistratura attraverso Tribunali di distinto grado e, in ultima istanza, dalla Corte Suprema. Dalla forma federale di Governo, prevista dalla Costituzione, consegue, infatti, un sistema di amministrazione della giustizia strutturato su due livelli: federale e provinciale. In ciascuna Provincia (denominazione corrispondente alla Regione italiana) - dotata di una propria costituzione - i tre poteri sono esercitati, rispettivamente dall'Assemblea Legislativa, dal Governatore e dalla Magistratura Provinciale.

Suddivisione amministrativa: Città Autonoma di Buenos Aires e 23 Province: Buenos Aires, Catamarca, Chaco, Chubut, Córdoba, Corrientes, Entre Ríos, Formosa, Jujuy, La Pampa, La Rioja, Mendoza, Misiones, Neuquén, Río Negro, Salta, San Juan, San Luis, Santa Cruz, Santa Fe, Santiago del Estero, Tierra del Fuego e Tucumán.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico⁴

Il paese nel 2019 ha registrato un PIL nominale pari a 0,445 mld/€. Il tasso d'inflazione misurato dall'INDEC è stato del 51% nel 2019. Il Paese presenta ancora qualche difficoltà sul fronte del mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è pari al 7,4% e la popolazione giovane è quella più coinvolta. I dati sopra riportati e le prospettive di miglioramento sono il risultato di un anno che ha visto un cambio ai vertici politici. L'attuale Presidente Alberto Fernandez insediatosi il 10 dicembre 2019, coerentemente con quanto annunciato in campagna elettorale ha inviato alle Camere un progetto di legge di "solidarietà e riattivazione produttiva". Sul fronte delle entrate, è prevista la negoziazione del debito e il raddoppio dell'aliquota di chi ha capitali e attivi finanziari all'estero, con sgravi per chi accetta di rimpatriarli; aumenti di aliquote per auto potenti, moto, barche e aerei; una tassa del 30% sui pagamenti in dollari per l'acquisto di servizi all'estero nel settore del turismo e dell'intrattenimento che non si applicherà al 'dollaro commerciale' utilizzato per importare ed esportare; aumento delle tasse sulle esportazioni dei prodotti agricoli (30% per la soia, 12% per grano e mais). Sul fronte delle uscite, sono previste misure di restituzione dell'IVA; per favorire la crescita, il progetto di legge presen-

tato prevede infine misure a sostegno delle PMI con facilitazioni per quelle imprese che hanno debiti nei confronti del fisco, delle dogane, o relativamente ai piani di previdenza sociale.

Principali settori produttivi⁵

Industria manifatturiera (18,1%); pesca (13,8%); commercio (14%); commercio immobiliare (11,3%); amministrazione pubblica (5,4%); trasporti e comunicazioni (6,5%); istruzione (4,7%); servizi sociali e salute(3,5%); agricoltura, caccia e silvicoltura (8%); industria mineraria (5,5%); elettricità, gas e acqua (5,5%); hotel e ristoranti (2,6%); altri (1,1%).

Infrastrutture e trasporti^{6,7}

La rete stradale rappresenta la principale via di co-

1 Fonte: WB – Banco Mondiale (2018) <https://www.worldbank.org>

2 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

3 Fonte: INDEC Istituto Nacional de Estadistica y Censos. www.indec.gov.ar

4 Fonte: CONICET Consejo Nacional de Investigaciones Cientificas y Tecnicas <https://www.conicet.gov.ar>

5 Fonte: Banco Central República Argentina <https://www.bcra.gov.ar>

6 Fonte: Aeroporti Info <http://www.aeroporti.info/in/argentina/>

7 Fonte: Sea Rates www.searates.com/it/maritime/argentina.html

municazione interna del Paese, sia per trasporto merci che persone e si estende per oltre 500.000 km (di cui 37.800 costituiscono la rete primaria o nazionale, 178.000 la rete secondaria o provinciale, 285.000 la rete terziaria dipendente dai comuni). La rete ferroviaria conta oltre 40.000 km in via di miglioramento, registrando un +0,14% per il trasporto merci (dato 2018). Per il controllo e la gestione delle linee ferroviarie è stata istituita la ADIF (Administrador de Infraestructuras Ferroviarias). Il paese conta con la fondamentale presenza di 36 porti, tra cui i principali sono: Buenos Aires, Rosario, Bahía Blanca, San Antonio. Il miglioramento dell'operatività dei principali porti è stato consentito dai prestiti forniti dalla Banca Interamericana di Sviluppo (BID). Sul territorio argentino sono presenti 1 aeroporto principale, "Ministro Pistarini d'Elzeiza" nella città di Buenos Aires, e 69 aeroporti di medie dimensioni che operano principalmente sul territorio nazionale o latinoamericano e le principali città argentine: Rosario, Córdoba, Mendoza, El Calafate, Ushuaia e Puerto Madryn.

Commercio estero^{4,5}

Totale import: mld/€ 44,32

Totale export: mld/€ 55,14

Principali prodotti importati (%)⁴: beni di capitale (17,9) (esclusi mezzi di trasporto, computer e telefoni, mezzi di trasporto industriale); beni intermedi (34,2) (alimenti e bibite basiche e fondamentali per l'industria, forniture di base ed elaborate); combustibili e lubrificanti (7,7) (basici ed elaborati); pezzi ed accessori per beni capitali (22,2) (pezzi ed accessori per beni di capitale, computer e telefoni, mezzi di trasporto); beni di consumo (14) (alimenti e bibite basici ed elaborati principalmente per a casa, mezzi di trasporto non industriale, articoli di consumo durevoli, semidurevoli e non durevoli non specificati, medicinali); veicoli automotori passeggeri (3,3); resto importazioni (0,6).

Principali prodotti esportati (%)⁵: manifatture di origine industriale (33,9); manifatture di origine agropecuario (33,3); prodotti primari (26,8); combustibili ed energia (6).

Principali partner commerciali^{4,5}

Paesi clienti (%): Mercosur (24); Union Europea (17,7); NAFTA (6,6); Cina (15,8); ASEAN (7); Cile (3,7); Magreb ed Egitto (4,8); Medio Oriente (3,4).

Paesi fornitori (%): Mercosur (19,1); Union Europea (18,6); NAFTA (15,6); Cina (18,6); ASEAN (5,6); Magreb ed Egitto (0,9); Medio Oriente (1,8).

Interscambio con l'Italia^{1,4,5}

Saldo commerciale: mld/€ -0,4

Principali prodotti importati dall'Italia (%): macchine, apparecchi e materiale elettrico (54); prodotti chimici e derivati (19,9); materiale tessile e manifat-

tura (2,2); manifatture di pietra, gesso, cemento, amianto, ceramica e vetro (3,6); metalli comuni e suoi manufatti (10,6); materiale di trasporto (4,4); materie plastiche, gomma e manifatture (3,7); legno, carta e cartone (1,4).

Principali prodotti esportati in Italia (%): prodotti alimentari, bibite e tabacco (56,7); animali vivi e prodotti del regno animale (19,2); prodotti del regno vegetale (12,8); metalli comuni e suoi manufatti (3); prodotti chimici e derivati (2,8); materiale tessile e manifattura (2,6); pelle, cuoio e loro manifatture (escluse le calzature) (1,8); macchine, apparecchi e materiale elettrico (1,07).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁴

Paesi di provenienza (%): USA (24); Spagna (17); Olanda (10); Brasile (6); Cile (5); Svizzera; Germania; Francia; Uruguay (4); Lussemburgo (3); Resto del mondo (19).

Investimenti esteri (principali settori)^{1,4,8,9}

Verso il Paese^{4,8}: il flusso di investimenti diretti stranieri verso il Paese è pari a mld/€ 11,8 nel 2019. Lo stock di investimenti verso il Paese ammonta a 70,63 mld/€ nel 2017. I settori principali di investimento sono: petrolio; immobiliare; minerario; rinnovabili; servizi pubblici; telecomunicazioni; trasporti e infrastrutture.

Italiani verso il Paese: Lo stock di investimenti italiani in Argentina di 1,429 mld/€, mentre il flusso di investimenti ammonta a 0,053 mld/€. I settori dove risulta maggiore la partecipazione italiana sono: agricoltura e allevamento, distribuzione gas, elettricità ed acqua, prodotti minerari, costruzioni e altre industrie manifatturiere.

All'estero del Paese^{8,9}: 48° investitore estero al mondo e quarto sudamericano. Il flusso di investimenti diretti in uscita dal Paese ammonta a mld/€ 0,798 nel 2016. Lo stock di investimenti diretti esteri del Paese è di 34,91 mld/€ nel 2016.

In Italia del Paese⁸: il flusso di investimenti argentini in Italia ammonta a 0,103 mld/€ nel 2018. Lo stock di investimenti detenuti in Italia dall'Argentina è di 0,573 mld/€ nel 2018.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi⁹

Sdoganamento e documenti di importazione⁹: lo sdoganamento della merce è disciplinato dal Codice Doganale con legge 22415 del 2.03.1981, modificata con leggi 23353, 23664, 23860 e 23968 e

⁸ Fonte: Banca d'Italia (dati 2018) <https://www.bancaditalia.it/statistiche/index.html>

⁹ Fonte: Business Atlas paese 2019.

completata dai rispettivi decreti di attuazione.

Tutti i prodotti importati devono avere autorizzazione ai fini dell'ingresso nel Paese dal governo, tranne quelli con valore compressivo (FOB+NOLO+ASSIC) inferiori a USD 100.

Prima di generare l'ordine di acquisto all'estero, l'importatore argentino deve richiedere la *Declaración Jurada Anticipada de Importación* (DJAI). Fino a quando non si ottiene l'approvazione, non è possibile importare le merci ed è quindi consigliabile non procedere alla spedizione.

L'importatore argentino dovrà informare l'esportatore che il prodotto è stato approvato prima della spedizione per evitare problemi alla dogana.

Dopo il pagamento dei dazi, delle tasse e delle imposte pertinenti, l'Autorità doganale, constatato che nulla osta allo sdoganamento diretto, verifica la documentazione di accompagnamento presentata dallo spedizioniere, in particolare: a) certificazione delle firme sulla polizza di carico, con la rispettiva girata per lo sdoganamento; b) certificato di origine, ove richiesto; c) packing list; d) fattura commerciale originale e 3 copie, con il visto consolare, ove richiesto; e) fattura relativa al nolo marittimo o al trasporto aereo; f) eventuali certificati richiesti dalla natura della merce; g) eventuali certificati di licenze non automatiche.

Classificazione doganale delle merci¹⁰: il 2.08.2010 è stato approvato il nuovo codice doganale de Mercosur, il quale prevede l'eliminazione della doppia imposizione fiscale esterna e la definizione dei diritti d'importazione. Tale legge 26.795 è stata aggiornata il 10.12.2012.

Le autorità doganali argentine hanno incorporato il sistema Harmonized System Codes (HS codes) al fine di classificare i beni e assegnare le tariffe. Tale codice è la base per la nomenclatura comune del Mercosur (NCM) che si applica ai Paesi membri. I tassi ad valorem sono calcolati sulla base del valore CIF (cost, insurance and freight).

I procedimenti di importazione sono cambiati varie volte negli ultimi anni, perciò si consiglia di contattare un agente della dogana locale prima di iniziare il processo d'importazione. Le tariffe variano in base al tipo di bene, dallo 0 al 20% per la maggior parte dei prodotti. Per alcuni articoli dell'industria automobilistica si raggiunge il 35%. I prodotti di tecnologia informatica e i beni di capitale sono esenti momentaneamente dalla tariffa esterna comune (TEC). Dipendendo dalla classificazione dei beni, le importazioni possono anche essere soggette al pagamento di una tariffa di statistica dello 0,5% che non può eccedere l'ammontare di 500/USD. Regole speciali si applicano al commercio intra-Mercosur. Oltre ai dazi ad valorem, esistono, per alcune merci, diritti d'importazione minimi specifici (DIEM), fissati periodicamente dal Ministero dell'Economia.

Restrizioni alle importazioni⁹: la risoluzione 909 del 29.07.1994 è stata modificata con Decreto Presidenziale 1205/2016 (Regime di importazione definitiva per consumo di beni usati), al fine di flessibilizzare l'importazione di tali merci che, come manifestato dal potere esecutivo, costituiscono un'alternativa valida, soprattutto per le piccole e medie imprese, per incorporare macchinari, tecnologia più avanzata e migliorare la produttività. Pertanto, è istituito il Certificato di Importazione dei Beni Usati (CIBU), che dovrà essere presentato alla Direzione Doganale Generale, dipendente dell'AFIP, per l'importazione definitiva di beni usati compresi nei capitoli dall'84 al 90 della nomenclatura comune del Mercosur, così come delle parti o componenti da incorporare ad essi. Eccezionalmente, in caso di merci non incluse nelle categorie tariffarie di cui sopra, l'Autorità Doganale potrà autorizzare comunque l'ingresso di tali merci in base al presente regime. I beni usati saranno soggetti a un diritto di importazione del 14% e un diritto d'importazione pari al 7% se compresi nelle categorie tariffarie della Nomenclatura Comune del Mercosur. I CIBU avranno una vigenza di 120 giorni lavorativi a partire dalla data di emissione. Rimangono comunque esclusi i container del tipo utilizzato nel trasporto marittimo di merci.

Importazioni temporanee⁹: il regime di ammissione temporanea (RAT) è disciplinato dalla Risoluzione ministeriale (M.Ec. y O. y S. P.) 72 del 20.01.1992. Il RAT può essere impiegato per l'importazione di prodotti primari ed intermedi utilizzati per produrre merce destinata all'esportazione. Tali beni devono essere riesportati entro 180 giorni, salvo ottenimento di proroghe.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese^{11,12}

Normativa per gli investimenti stranieri¹⁰: disciplinati dalla Legge 21.382 del 1980 e successive modifiche, il cui testo, ordinato nel 1993, è stato approvato con Decreto 1853/93. Agli investimenti esteri è assicurata la parità giuridica con le imprese locali e non vi sono restrizioni al rimpatrio di capitale e profitti. Le procedure di approvazione dei progetti sono automatiche e nessuna attività produttiva è preclusa all'investimento straniero, ad eccezione di quelle strategiche. Parimenti non esiste restrizione alcuna all'acquisto da parte di persone giuridiche e di persone fisiche di partecipazioni di minoranza o di azioni alle Borse valori, siano esse residenti o non residenti in Argentina.

Legislazione societaria⁹: per costituire in Argentina una rappresentanza o filiale di società italiana è

¹⁰ Fonte: AFIP – Impuestos a las Ganancias <https://www.afip.gov.ar>

¹¹ Fonte: Agencia Argentina de Inversiones y Comercio Internacional <https://www.inversionycomercio.org.ar/es/home>

¹² Fonte: Informacion Legislativa y Documental www.infoleg.gov.ar

prevista una specifica procedura; in Italia è richiesta la redazione di un verbale con il quale il Consiglio di Amministrazione decide di aprire un proprio ufficio di rappresentanza o filiale in Argentina, e, presso un notaio, di una procura a favore della persona incaricata di sbrigare le pratiche in Argentina, nonché una copia della scheda anagrafica della società presso il Registro delle Imprese e la presentazione presso la Procura del Tribunale della giurisdizione, della documentazione suddetta, accompagnata da una copia degli Statuti della società, del verbale dell'ultima Assemblea che nomina i Consiglieri di Amministrazione e del verbale della successiva riunione del Consiglio di Amministrazione sulle cariche sociali. In Argentina occorre procedere alla traduzione della documentazione suddetta da parte di un traduttore giurato iscritto nell'apostato Albo e presentazione di tutta la documentazione presso il Registro Pubblico di Commercio.

Lo strumento più utilizzato in Argentina è la *Unión Transitoria de Empresas* (UTE), promossa generalmente per eseguire grandi lavori o prestare determinati servizi, come, ad esempio, l'esplorazione e perforazione di giacimenti di gas o petroliferi e l'esecuzione di grandi lavori pubblici. La UTE è disciplinata dalla Legge 19.550 sulle società (Artt. 377 e seguenti).

Brevetti e proprietà intellettuale¹⁰

I brevetti e i modelli di utilità sono disciplinati dalla Legge 24.481, modificata dalla Legge 24.572 e modificata dalla Legge 25.859. L'organismo competente è l'INPI - Instituto Nacional de Propiedad Industrial che protegge il Diritto degli Inventori concedendo due possibili tipi di Titoli di Proprietà Industriale: i brevetti e i modelli di utilità. Il brevetto permette all'autore di un prodotto il suo sfruttamento per 20 anni improrogabili a partire dalla data di presentazione della richiesta, mentre il modello di utilità permette lo sfruttamento esclusivo del prodotto per una durata di 10 anni improrogabile a partire dalla data di presentazione della richiesta. La registrazione di un marchio concede al suo titolare l'esclusività d'uso per 10 anni, essendo il titolo di proprietà prorogabile ogni 10 anni. La proprietà intellettuale è regolata dalla Legge 11.723 e successive modifiche.

Sistema fiscale¹³

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

L'importo delle spese fiscali stimato per il 2019 è pari al 2,33% del PIL. L'imposta sul Valore Aggiunto sosterrà il 47% dei costi fiscali per un valore del PIL pari all'1,23%. L'imposta sul valore aggiunto sosterrà il 52% delle spese fiscali per un valore del PIL pari al 1,23%. I costi fiscali che gravano sull'imposta sui redditi, pari al 16,1% del totale, raggiungendo un valore pari al 0,38% del PIL. I maggiori benefici previsti per questo tributo corrispondono alle esenzioni delle en-

tità no-profit. I contributi previsti per la sicurezza sociale, la spesa fiscale più importante corrisponde alla riduzione delle tasse che gravano sul datore del lavoro, che variano in base all'area geografica, beneficio che avendo la forma di un credito fiscale sull'IVA, colpisce la riscossione della stessa. Considerando l'imposta sui carburanti, la maggior parte di queste spese è dovuta dalle differenze delle aliquote che si applicano alla benzina, al gasolio (solo si considera l'uso di automobili) e al gas naturale compresso e all'attuale esenzione per i combustibili utilizzati nel sud del paese.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (ARS)¹¹

Reddito	Imposta
0 – 33.039,81	0 + 5% per quota oltre 0
33.039,81 – 66.079,61	1.651,99 + 9% per quota oltre 33.039,81
66.079,61 – 99.119,42	4.625,57 + 12% oltre 66.079,61
99.119,42 – 132.159,23	8.590,35 + 15% oltre 99.119,42
132.159,23 – 198.238,84	13.546,32 + 19% oltre 132.159,23
198.238,84 – 264.318,45	26.101,45 + 23% oltre 198.238,84
264.318,45 – 396.477,68	41.299,76 + 27% oltre 264.318,45
396.477,68 – 528.636,91	76.982,75 + 31% oltre 396.477,68
Oltre 528.636,91	117.952,11 + 35% oltre 528.636,91

Tassazione sulle attività di impresa: 35%

Imposta sul valore aggiunto: 21%

Notizie per l'operatore¹⁴

Rischio Paese¹⁵: 7

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁶: apertura caso per caso.

¹³ Fonte: Ministerio Publico Fiscal <https://www.mpf.gob.ar>

¹⁴ Fonte: SICE Sistema de Investigaciones sobre Comercial Exterior

¹⁵ Fonte OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁶ Per maggiori informazioni www.sace.it

Sistema bancario⁴

il Banco Centrale della Repubblica Argentina, oltre ad essere l'Istituto di emissione, esercita la funzione di controllo su tutte le operazioni del sistema bancario, cambiario e finanziario.

Tassi bancari⁴

Tipologia	Valore(USD)
BADLAR (banche private)	29,8125-34,2200%
TM 20 (banche private)	30,5625%
LIBOR 180 giorni	1,69-2,1%
FED Funds Rate (%)	1,5-1,8%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST) L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche¹⁷

Nel Paese attualmente esistono circa 400 parchi industriali con 8.000 imprese radicate¹⁸. La principale zona franca del Paese è quella di La Plata, situata a 60 km dal porto di Buenos Aires, con agevoli accessi ferro-stradali. Altre zone franche attive sono quella di Justo Daract, nella provincia di San Luis; Cruz Alta nella provincia di Tucumán; Córdoba; Luján de Cuyo

nella provincia di Mendoza; General Pico nella Pampa; Comodoro Rivadavia a Chubut; Salta; Iguazú nella provincia di Misiones e Concepción dell'Uruguay ad Entre Rios.

Accordi con l'Italia¹⁹

tra gli accordi, si segnalano: Accordo per evitare le doppie imposizioni (Legge 282 del 27.04.1982); Accordo di cooperazione economica, industriale e finanziaria (1985); Accordo per la promozione e la protezione degli investimenti reciproci (Legge 334 del 18.08.1993); Accordo di Cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente, firmato a Buenos Aires il 22.05.1990, in vigore dal 9.01.1998; Protocollo esecutivo del Trattato Generale di Amicizia e Cooperazione Privilegiata del 6.04.1998 per l'istituzione di un programma economico (2001); Protocollo modificativo della Convenzione sottoscritta il 15.11.1979 per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio (2001); Accordo concernente la costituzione di uno speciale "Trust Fund Italiano" per sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese in Argentina (2002); Programma esecutivo di Cooperazione Scientifica e Tecnologica fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Argentina per gli anni 2011-2013 (6.12.2010).

Costo dei fattori produttivi¹

L'indice dei salari totali registrati ha mostrato una crescita del 2,0% a dicembre 2019 rispetto al mese precedente, a seguito dell'aumento dell'1,5% nel settore privato registrato e un aumento del 2,9% nel settore pubblico. L'indice dei salari totali ha verificato un aumento del 2,6% a dicembre 2019 rispetto a novembre 2019, in conseguenza dell'aumento dei salari registrati del 2,0% e di un aumento. Salari del settore privato non registrati del 5,3%.

Manodopera (valori mensili in €)²⁰

Categoria	Da	A
Operaio	395	675
Impiegato	460	975
Dirigente	1160	2780

¹⁷ Fonte: RENPI Registro Nacional de Parques Industriales <https://www.datos.gob.ar>

¹⁸ Fonte: Red Parques Desarrollo Industrial Argentino <http://www.redparques.com.ar>

¹⁹ Fonte: Ministerio de Relaciones Exteriores, Comercio Internacional y Culto <https://www.cancilleria.gob.ar>

²⁰ Fonte: Ministerio del lavoro e della sicurezza sociale <https://www.argentina.gob.ar/trabajo>

Elettricità ad uso industriale (in US\$/kw/h)²¹

Alta e media tensione	0,06
-----------------------	------

Prodotti petroliferi (in US\$/litro)²²

Combustibile	Valore medio
Benzina	0,82
Nafta	0,74
Combustibile industriale	0,77

Acqua (in US\$/m³)²³

	Valore medio
Ad uso industriale	0,43

Immobili (in US\$/m²)²⁴

	Valore medio mensile
Affitto locali uffici	35,19

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare²⁵

Ambasciata d'Italia a Buenos Aires

Calle Billinghurst 2577

1425 Buenos Aires

Tel: +5411 40112100 - Fax: +5411 40112129

www.ambbuenosaires.esteri.it

segreteria.buenosaires@esteri.it

Consolati

Buenos Aires: Reconquista 572 (C1003ABL)

Tel: +541141144800 - Fax: +5411 4114 4799

www.consbuenosaires.esteri.it

segreteriaicg.buenosaires@esteri.it

Cordoba: Av. Velez Sarsfield 360 - X5000JJQ

Tel: +54351 526 1000 - Fax: +54351 526 1010

www.conscordoba.esteri.it

segreteria.cordoba@esteri.it

Rosario: Montevideo 2182

Tel: +54341 440 7020/21 - Fax: +54341 425 8189

www.consrosario.esteri.it

titolare.rosario@esteri.it

Bahia Blanca: Av. Além 309 8000

Tel: +54291 454 5140/4731

www.consbahiablanca.esteri.it

consolato.bahiablanca@esteri.it

La Plata: Calle 48 n.869; 1900

Tel: +54221 439 5500 - Fax: +54221 439 5514

www.conslaplata.esteri.it

segreteria.laplata@esteri.it

Mendoza: Calle Necochea 712; 5500

Tel: +542261 520 1400

www.consmendoza.esteri.it

consolato.mendoza@esteri.it

Mar del Plata: Falucho 1416

Tel: +54223 451 7703 - Fax: +54223 451 8623

www.consmardelplata.esteri.it

segreteria.mardelplata@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti Italiani di Cultura

Buenos Aires: M. T. de Alvear, 1119, 3° Piso

1058 Capital Federal

Tel: +5411 52526800 - Fax: +5411 52526803

www.iicbuenosaires.esteri.it

iicbuenosaires@esteri.it

Cordoba: Ayacucho 131 - 5000

Tel: +54351 421 3999/262888 - Fax: +54351 423 6553

www.iiccordoba.esteri.it

iiccordoba@esteri.it

Ufficio ICE²⁶

Av. Del Libertador 1068, piano 10B,

C1112ABN Buenos Aires

Tel. +5411 4807 1414 - Fax: +5411 4802 1876

buenosaires@ice.it

Ufficio ENIT²⁷

Av. Cordoba 345 Buenos Aires

Tel: +5411 4312 8556 - Fax: +5411 4313 3376

buenosaires@enit.it

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas: per informazioni e assistenza

su progetti di sviluppo internazionale:

internazionalizzazione@bnlmail.com

21 Fonte: Ente Nacional Regulador de Electricidad, <https://www.argentina.gov.ar/enre>

22 Fonte: Global Petrol Prices, <https://www.globalpetrolprices.com>

23 Fonte: Ministerio del Interior, Obras Públicas y Vivienda, <https://www.argentina.gov.ar/interior>

24 Media del costo al metro quadro dell'affitto di uffici ubicati nei principali quartieri della città di Buenos Aires.

25 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

26 Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

27 Fonte: ENIT Agenzia Nazionale Turismo (www.enit.it).

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata della Repubblica Argentina

Piazza dell'Esquilino, 2 - 00185 Roma
Tel: +39 06 48073300 - Fax: +39 06 48073331
www.ambasciatargentina.it
ambasciata.argentina@ambargentina.mysam.it

Consolati Generali

Milano: Via Agnello 2 - 20121

Tel: +39 02 77729401
www.consuladoargentinomilano.com
cmila@mrecic.gov.ar

Roma: Via Barberini 67 - 00187

Tel: +39 06 42016021
www.ambasciatargentina.it
www.roma.argentinaconsul.ar

Istituti di Credito: BNL c/o BNP Paribas: per informazioni e assistenza su progetti di sviluppo internazionale:

tullio.lanari@ar.bnpparibas.com
bnlinternationaldesk@bnlmail.com

Formalità doganali e documenti di viaggio

Il passaporto è l'unico documento richiesto. La dichiarazione di valuta è consigliabile nel caso di riesportazione della stessa.

Corrente elettrica: 220 V, 50Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: 9.00-18.00

Negozi: 10.00-20.00

Banche: 10.00-15.00 (orari Buenos Aires - Rosario)
8.00-13.00 (orari Mendoza).

Festività: 1 gennaio (Capodanno); 4, 5 marzo (Carnevale); 24 marzo (Giorno Nazionale della Memoria per la Verità e la Giustizia); 2 aprile (Giorno del Veterano e dei Caduti delle Malvinas); 18 e 19 aprile (Giovedì

e Venerdì Santi); 19, 20, 21, 25, 26, 27 aprile (Pasqua ebraica, festivo per gli abitanti che professano la religione ebraica); 1 maggio (Festa dei Lavoratori), 25 maggio (Commemorazione della Rivoluzione di Maggio); 4 giugno (Festa della Fine del digiuno del mese del Ramadan, festivo per gli abitanti che professano la religione musulmana) 17 giugno (Commemorazione per l'immortalità del Generale Martín Miguel de Güemes), 20 giugno (Commemorazione per l'Immortalità del Generale Manuel Belgrano); 8 luglio (festa per fini turistici); 9 luglio (Giorno dell'Indipendenza); 11 agosto (Festa del Sacrificio, festivo solo per gli abitanti musulmani); 17 agosto (Commemorazione per l'Immortalità del Generale San Martín); 19 agosto (Giorno festivo per fini turistici); 31 agosto (Anno nuovo islamico, solo per gli abitanti musulmani); 29 e 30 settembre (Anno nuovo ebraico, solo per gli abitanti di religione ebraica); 20 novembre ma si anticipa al 18 (Giorno della Sovranità Nazionale); 8 dicembre (Festa dell'Immacolata Concezione di Maria), 25 dicembre (Natale), 31 dicembre (Anno nuovo).

Assistenza medica

l'assistenza medica pubblica è gratuita mentre per accedere agli ospedali privati si paga un'assicurazione o la singola prestazione/servizio. Ospedali pubblici consigliati a Buenos Aires: Hospital de Clínica (+5411 59508000), Hospital Fernandez (+5411 48082600); cliniche private: Hospital Italiano (+5411 49590200).

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Aerolíneas Argentinas, Austral.

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Aerolíneas Argentinas (diretti).

Trasferimenti da e per l'aeroporto di Ezeiza: taxi euro 25 circa; navetta euro 6 circa.

Camera di Commercio Italiana nella Repubblica Argentina

Buenos Aires

Fondata nel: 1884

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1919

Presidente: Giorgio Alliata di Montereale

Segretario Generale: Claudio Farabola

Indirizzo: Marcelo T. de Alvear, 1119 - 2p. , C1058AAQ, Buenos Aires

Telefono: +54 11 48165900

E-mail: ccibaires@ccibaires.com.ar

Web: www.ccibaires.com.ar

Orario: 9.30-17.00

Numero di soci: 146

Quota associativa (mensili, in pesos argentini): Soci individuali 400; piccole e medie Imprese 960; grandi Aziende 2.600. Per l'Italia: € 520 (doppia quota membri del Consiglio Direttivo) annuali.

Newsletter: Novedades de La Cámara de comercio italiana (mensile).

Altri Uffici (Filiali): Bahia Blanca; La Pampa; La Plata; Mar del Plata; Neuquén; Rio Cuarto (Cordoba); Salta; San Juan; Tucumán; Villa Regina (Rio Negro). **Antenne:** Crespo (Entre Rios).

Camera di Commercio Italiana di Mendoza

Mendoza

Fondata nel: 1989

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1999

Presidente: Enrique Menotti Pescarmona

Segretario Generale: Stanislawo Pedro Baziuk

Indirizzo: Rodriguez 1195, 5500, Mendoza

Telefono: +54 (261) 4298771 - (261) 4290964

E-mail: info@ccimendoza.com

Web: www.ccimendoza.com

Orario: 9.00-13.00 / 16.30-20.00

Numero di soci: 258

Quota associativa (annuale, in pesos argentini): persone fisiche 1.440; Imprese piccole 1.440; Imprese medie 4.320; Imprese grandi 14.400; CCIAA € 1.000 all'anno.

Newsletter: Newsletter di fiere e opportunità commerciali (semestrale).

Pubblicazioni: Bollettino periodico di informazione, edizione in spagnolo (mensile); Bollettino periodico di informazione, edizione in italiano (mensile); Bollettino informazione settoriale (su richiesta).

Cámara de Comercio Italiana de Rosario

Rosario

Fondata nel: 1985

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1988

Presidente: Jorge Luis Fittipaldi

Direttore Generale: Gustavo Micatrotta

Indirizzo: Córdoba 1868 - Uff. 4, S2000AXD, Rosario

Telefono: +54 341 426 6789 / 424 5691

E-mail: info@italrosario.com

Web: www.italrosario.com

Orario: 8.00-16.00

Numero di soci: 264

Quota associativa (quota annuale, in pesos argentini): individuali 1.600; corporate 3.200; italiani € 750 (annuali).



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): da -4 a -5

Superficie: 8.515.759.090 kmq

Popolazione: 211.143.831

Comunità italiana: 30.000.000 (compresi gli oriundi)

Capitale: Brasília

Città principali: San Paolo (12.252.023 ab.), Rio de Janeiro (6.718.903 ab.), Brasília (3.15.268 ab.), Salvador (2.872.347 ab.), Belo Horizonte (2.512.070 ab.), Curitiba (1.933.105 ab.), Recife (1.645.727 ab.), Porto Alegre (1.483.771 ab.), Florianópolis (500.973 ab.).

Moneta: real brasiliano (BRL)

Tasso di cambio: 1€= 5,2042 BRL

Lingua: Portoghese

Religioni principali: Cattolici (64,6%), Protestanti evangelici (22,2%), altre (13,2%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Federale.

Suddivisione amministrativa: Capitale Brasília (Distrito Federal) e 26 Stati, dotati di un Governatore che detiene il Potere esecutivo e di un'Assemblea a cui spetta il Potere legislativo.

Quadro dell'economia³

Quadro macroeconomico

Il 2020 sarà un anno di stabilizzazione per il Brasile. Dopo il primo anno di attività del Governo Bolsonaro, le previsioni per l'anno in corso sono molto positive. Dal punto di vista economico, nel 2019 il PIL ha chiuso con una crescita dell'1,1% e secondo le previsioni raddoppierà nel 2020, raggiungendo una crescita pari al 2,3% circa. Le prestazioni del settore agricolo rimangono forti e dovrebbero crescere del 3,8%. Anche dal punto di vista industriale, il Paese sembra mostrare forti segni di miglioramento. La disoccupazione, sebbene ad alto livello (12,3%), è in calo rispetto agli anni precedenti. Alla fine del 2019 l'inflazione ha chiuso al 4,3%, in linea con le aspettative di inizio anno, così come il tasso di interesse nominale che nel mese di Dicembre 2019, è ulteriormente sceso registrando un valore pari a 4,53. Ci si aspetta che questo continui a scendere anche nell'anno 2020. Alla fine dello scorso anno, le riserve internazionali si sono stabilizzate a 309,50 mld/€ e sembrano avere un leggero rialzo nei mesi di Gennaio e Febbraio 2020. Il Rischio Paese è aumentato del 34% e le azioni sono state scambiate sopra 191 punti nel mese di Febbraio 2020, il massimo apprezzamento dal 2002. L'indice di fiducia dei consumatori rispetto ai 94 punti registrati a Gennaio 2019, ha visto una riduzione con il sopraggiungere del 2020, registrando un punteggio pari a 90,4 punti. Con la riforma delle pensioni, votata dal Congresso Nazionale, il Governo ha adottato un'età minima di pensionamento sia per i dipendenti privati che per i dipendenti pubblici: 65 anni per gli uomini e 62 per le donne. Inoltre ha cambiato le regole di calcolo per l'importo delle indennità, ha istituito regole di transizione per i lavoratori attivi e ha cambiato il sistema pensionistico. Dopo la riforma della Previdenza Sociale, il progetto più importante, sempre in materia di riforme, è quello

della Riforma Tributaria. Il Sistema Tributario brasiliano, risulta infatti essere poco efficiente anche a causa della presenza di sigle quali PIS, COFINS, ISS, IR, RIR, RPS che creano difficoltà burocratiche enormi. Inoltre la conseguenza principale di un sistema così fallace è l'evasione fiscale. Proprio per questo il Ministro dell'economia ha come obiettivo primario per il 2020 l'approvazione di una riforma ed è sostenuto in questo dal Presidente Bolsonaro. Per quanto riguarda lo scenario internazionale, il Paese beneficia degli effetti positivi dell'economia cinese ed americana. Ma questo rimane uno scenario che crea grandi volatilità per il 2020. Da una prospettiva interna i due importanti fattori per il Brasile di ottenere una solida ripresa della crescita economica sono: la continuità delle misure finanziarie e un miglioramento della fiducia nell'ambiente imprenditoriale nel Paese.

Principali settori produttivi⁴

Servizi (70,3%), industria (20,4%) e agroindustria (9,3%).

Infrastrutture e trasporti

La rete ferroviaria copre circa 30.129 km, la rete stradale si estende per 1.720.700 milioni di km, non

1 Fonte: IBGE-Indicators on Population (Stima 2020).

2 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

3 Fonte: IBGE - Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística; BACEN - Banco Central do Brasil; MDIC - Ministério do Desenvolvimento, Indústria e Comércio Exterior; MDIC/SECEX - Secretaria de Comércio Exterior do Ministério do Desenvolvimento, Indústria e Comércio Exterior; MDIC/SECEX/Aliceweb; Brasil Global Net: Ministério das Relações Exteriores (MRE); CNT - Confederação Nacional do Transporte - Atlas do Transporte.

4 Fonte: World Bank

sempre asfaltati. I maggiori aeroporti si trovano a San Paolo (Guarulhos e Congonhas), Rio de Janeiro (Santos Dumont e Galeão), Belo Horizonte (Confins). I principali porti sono: Santos e São Sebastião (SP), Vitória (ES), Rio de Janeiro (RJ), Porto Alegre (RS) e Recife (PE).

Commercio estero

Totale import: mld/€ 158,41

Totale export: mld/€ 201,32

Principali prodotti importati (%): prodotti manifatturati vari (12,49), farmaci per medicina umana e veterinaria (4,47), apparecchi per la trasmissione e la ricezione e componenti (4,19), nafta (2,93), accessori e attrezzature per veicoli auto e trattori (2,83), circuiti integrati e micro assemblaggi elettronici (2,59), oli combustibili (2,55), fertilizzanti, fosforo, potassio (2,03), oli grezzi da petrolio (1,96), composti eterociclici e sulfamidici (1,94), autovetture (1,90), insetticidi e pesticidi (1,59), motori, generatori e trasformatori (1,23).

Principali prodotti esportati (%): petrolio e componenti (21,80), minerali di ferro (20,27), soia (16,49), mais (5,77), carne di pollo (5,43), carne bovina (5,10), caffè crudo in grani (5,08), cotone (2,23), tabacco (2,19).

Principali partner commerciali

Paesi clienti (%): Cina (23,62), Stati Uniti (12,97), Argentina (4,54), Olanda (4,01), Germania (2,64), Cile (2,39), Spagna (1,64), Giappone (2,20), Canada (1,70), Singapore (0,91).

Paesi fornitori (%): Cina (26,55), Stati Uniti (14,98), Germania (5,82), Argentina (5,83), Corea del Sud (2,65), Italia (2,23), Messico (2,24), Giappone (2,26), India (2,45), Italia (2,34).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ -0,8

Principali prodotti importati dall'Italia (%): farmaci per medicina umana e veterinaria (8,94), macchine e apparecchiature per industrie varie (5,4), oli combustibili da petrolio e materiali bituminosi (5,1), macchine non elettriche e ferramenta (3,9), apparecchi elettrici per connessione o protezione di circuiti (2,2), pompe, centrifughe e compressori di aria (1,7), composti organici e inorganici, eterociclici (1,4), motori e componenti (1,29), lenti ed articoli ottici (1,2).

Principali prodotti esportati in Italia (%): cellulosa (20,0), caffè in grani (15), cuoio e pellame (6,2), minerali di ferro (5,8), carne bovina (5,0), farina di soia ed alimenti per animali (3,4), semi manifatturati in ferro o acciaio (2,8), motori e sue parti (2,7), soia (2,6), ferro fuso e spiegel (2,2).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza (%): Paesi Bassi (20), Stati Uniti (16), Germania (8,2), Spagna (7,4), Bahamas

(5,7), Lussemburgo (5,2), Isole Cayman (3,8), Isole Vergini Britanniche (3,1), Canada (2,8), Francia (2,8), Svizzera (2,6), Giappone (2,4), Cile (2,2), Hong Kong (2), Regno Unito (1,9), Norvegia (1,7), Italia (1,5).

Paesi di destinazione (%): Stati Uniti (45), Paesi Bassi (14,1), Lussemburgo (10,3), Spagna (4,6), Isole Cayman (4,6), Australia (2,9), Regno Unito (2), Canada (2), Portogallo (1,7), Germania (1,2), Cile (1,1), Italia (1,1).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese (%): servizi (59), industria (30,8), agricoltura, zootecnia e estrazione di minerali (9,7), acquisto e vendita di immobili (0,31).

All'estero del Paese (%): servizi (73,4), industria (19,4), agricoltura, zootecnia e estrazione di minerali (5), acquisto e vendita di immobili (2,1).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi⁵

L'importazione in Brasile di prodotti provenienti da altri Paesi avviene seguendo precise linee amministrative e fiscali. Alcuni prodotti sono, per legge, di importazione non permessa mentre la maggior parte dei prodotti è importato seguendo due linee amministrative specifiche: importazioni soggette a licenza previa e importazioni esenti da licenza. Fra le prime troviamo, per esempio, i prodotti alimentari e i cosmetici, che necessitano di particolari documentazioni richieste dagli organi di controllo amministrativo (MAPA, ANVISA, INMETRO, e altri). Ogni prodotto è classificato secondo le normative doganali internazionali (HS Code), localmente denominato NCM. Le principali imposizioni fiscali vengono calcolate secondo lo specifico NCM del prodotto e l'operazione d'importazione, così come la richiesta di licenze e documentazioni particolari, è effettuata, anche direttamente dall'impresa, purché intestataria di permesso d'importazione (RADAR) ed esclusivamente per via telematica, accedendo al sistema SISCOMEX (Sistema Integrato del Commercio Estero), con il quale si monitorano tutte le fasi di processo doganale.

Il sistema SISCOMEX è stato aggiornato da un nuovo programma: il Portal Único de Comércio Exterior (Portale Unico di Commercio Estero), il quale obiettivo è quello di ridurre la burocrazia, il tempo e i costi delle importazioni e esportazioni del Paese.

Sdoganamento e documenti di importazione⁶: in genere le normative doganali e fiscali brasiliane sono molto complesse: procedure burocratiche, restrizioni e imposte variano a seconda del prodotto importato, della modalità di trasporto scelta (aerea, marittima,

⁵ Fonte: sito governativo interministeriale per il commercio con l'estero-

⁶ Fonte: Portal Secretaria da Fazenda-SP.

terrestre) e, in alcuni casi, a seconda del Paese di origine. Il calcolo delle imposte viene fatto sul valore della merce. In certi casi, alcune delle imposte dovute sull'importazione possono essere recuperabili integralmente o in parte.

Il 1.01.2013 è entrata in vigore la Risoluzione del Senato Federale Brasiliano 13/2012, che stabilisce l'imposta ICMS al 4% su operazioni tra gli Stati brasiliani, mediante la realizzazione di due operazioni: a) importazione di merce da uno Stato brasiliano con l'aliquota ICMS determinata da tale Stato; b) vendita e circolazione successiva di tale merce, indipendente dal periodo, ad altri Stati del Brasile, con applicazione dell'aliquota del 4%. Soggette ad aliquota ICMS del 4% nelle transazioni interregionali brasiliane sono le merci che non abbiano subito processi industriali in Brasile e quelle composte da più del 40% di prodotti importati.

Ulteriori costi da considerare, che si aggirano intorno al 5%-10% sul totale dell'operazione di importazione: spedizioni, tasse di deconsolidamento partita/merce, immagazzinaggio, sindacati, l'addizionale al trasporto della Marina Mercantile (AFRMM), e trasporto fino all'importatore. Infine, richieste licenze previe d'importazione per alcuni prodotti per cui occorre registrarsi presso il SISCOMEX (Sistema Integrato del Commercio Estero).

Classificazione doganale delle merci: applicata la Nomenclatura Comune del Mercosud (NCM), e la nomenclatura doganale per l'Aladi (Naladi), basate sul Sistema Armonizzato. Il Mercosud applica una Tariffa Esterna Comune (TEC) sulle importazioni extra-zona, che oscilla tra 0- 35%. Gli Stati parte del Mercosud, possono aumentare in modo transitorio le aliquote TEC (Tariffa Esterna Comune), non superando i limiti stabiliti dagli stati membri della WTO. Non completata l'armonizzazione della regolazione interna tra Stati.

Il Brasile è firmatario dell'accordo di libero commercio fra Stati dell'America Meridionale (MERCOSUL). In base a quanto stabilito dall'accordo, la circolazione delle merci fra gli Stati membri non soffre imposizione fiscale. Gli Stati aderenti, per regolare le loro importazioni dall'estero, adottano una speciale imposizione fiscale denominata TEC (Tariffa Esterna Comune), basata sui codici NCM, avente come proposito l'armonizzazione delle aliquote e la libera competitività dei Paesi in ambito commerciale.

Restrizioni alle importazioni⁷: presenti barriere tariffarie e non tariffarie (i.e. requisiti tecnici, sanitari, ambientali, di lavoro, restrizioni quantitative, quote, prezzi minimi). Le percentuali delle imposte variano a seconda del bene importato e dell'esistenza o meno di un prodotto simile in Brasile.

È prevista dall'ordinamento la possibilità di ammissione temporanea di merci e beni di capital (regimi speciali), come pure la possibilità di importazione di

linee di produzione usate o altri macchinari destinati alla ricostruzione industriale e al riuso, fermo restando i limiti severi imposti dalla legislazione a questo specifico settore che, per la sua complessità, non potrà essere qui sufficientemente descritto e per l'approfondimento delle cui tematiche rimandiamo alla Camera di Commercio Italiana all'estero competente per territorio.

Il 28/06/2019 è stato firmato un accordo bilaterale tra MERCOSUL e l'Unione Europea che, quando entrerà in vigore, armonizzerà le tariffe e diminuirà la burocrazia tra le due parti. Nell'arco di dieci anni, si prevedono riduzioni progressive delle tariffe.

Importazioni temporanee⁸: in merito ad ammissione temporanea di merci sul territorio e altri regimi doganali speciali (i.e. zona franca di Manaus e Amazonia Occidentale, Stazioni Doganali Interne o Interporti Doganali, drawback, transito doganale) per la complessità della materia e la mancanza di una codificazione doganale definitiva si consiglia di contattare la Camera di Commercio Italiana competente per territorio.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: I capitali esteri in ingresso nel Paese attraverso la Borsa Valori, titoli pubblici e reddito fisso sono gravati dell'Imposta sulle Operazioni Finanziarie (IOF) pari al 2% per i capitali in azioni e pari al 6% per i capitali di investimento in reddito fisso. Esistono diverse possibilità e riduzioni di tali valori relativi alla tipologia specifica di investimento. Ci sono casi di esenzione ICMS sugli acquisti di beni di capitale.

Il capitale straniero che, a qualsiasi titolo, entri in territorio brasiliano, deve essere registrato obbligatoriamente presso la Banca Centrale del Brasile.

Le uniche restrizioni alla rimessa di valuta all'estero derivano dalla mancata registrazione nel sistema RDE-IED (Registrazione di Dichiarazione Elettronica - Investimento Diretto Estero).

Responsabili per tale registrazione presso la Banca Centrale del Brasile sono l'impresa beneficiaria dell'investimento e/o il rappresentante dell'investitore.

La legislazione brasiliana riguardo gli investimenti esteri è soggetta a una complessità di fenomeni politici/economici (a livello nazionale e regionale), nonché sulla base delle classifiche settoriali e tipologia di investimenti scelti. Pertanto, si rende indispensabile una fase di pre-analisi e una costante assistenza da parte di professionisti sul mercato, che le CCIE in Brasile sono in grado di offrire.

Legislazione societaria: le società estere possono operare in Brasile sia direttamente (succursali, filia-

⁷ Fonti: Revista sem Fronteira (ed. 481); Portal IPEA.

⁸ Fonte: Ministério do Planejamento.

li, costituzione di nuova società anche con solo soci stranieri) previa autorizzazione, che indirettamente (affiliate o joint ventures, costituite secondo una delle diverse forme previste dall'ordinamento giuridico), una volta debitamente iscritte nel CNPJ – Cadastro Nacional de Pessoa Jurídica (registro partita IVA brasiliana). Le nuove misure della legge 13.874 del settembre 2019, chiamata anche “Legge della Libertà Economica” permettono un procedimento più efficiente ed economico, rispetto alle norme precedenti, nell'apertura di nuove imprese.

Tale normativa, quindi permette una riduzione delle pratiche burocratiche, come una più rapida registrazione del CNPJ (Cadastro Nacional de Pessoa Jurídica), così come una semplificazione dei processi quotidiani per le imprese e per gli imprenditori anche nell'apertura di nuove filiali all'interno del territorio brasiliano.

Le tipologie societarie più comuni sono: Società a responsabilità limitata (Sociedade Limitada – Ltda.); Società per azioni (Sociedade Anônima – S.A.); Società semplice (Sociedade Simples – SS); Società unipersonale.

Brevetti e proprietà intellettuale

Il registro dei brevetti e delle proprietà intellettuali è istituito presso l'Istituto Nazionale per la Proprietà Industriale (INPI), come dalle Leggi 9.279/1996, con le integrazioni riportate dalla successiva legge 10.196/2001 e 13.123/2015.

Il processo può essere dispendioso in termini di tempo e burocratico, ma, alla fine, la registrazione sarà retroattiva alla data del deposito iniziale.

Inoltre, il Brasile è firmatario del Trattato di Cooperazione in materia di brevetti (Patent Cooperation Treaty-PCT) firmato a Washington il 19 giugno 1970, un trattato internazionale multilaterale gestito dall'Organizzazione mondiale per la proprietà intellettuale (OMPI).

Detto trattato, come da regolamento d'esecuzione e testo in vigore dal 1° luglio 2018, consente di richiedere la protezione di un brevetto per un'invenzione simultaneamente in un gran numero di Paesi depositando una domanda internazionale di brevetto. Tale domanda può essere depositata da chiunque abbia la nazionalità di uno Stato contraente del PCT o il domicilio in tale Stato.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Aliquote d'imposta annuale 2020 IRPF

Base di calcolo (R\$)	Aliquote (%)	Quota in deduzione del IRPF (R\$)
Fino a 22.847,76	–	–
Da 22.847,77 fino 33.919,80	7,5	1.713,58
Da 33.919,81 fino 45.012,60	15	4.257,57
Da 45.012,61 fino 55.976,16	22,5	7.633,51
Oltre 55.976,16	27,5	10.432,32

Tassazione sulle attività di impresa: il peso fiscale può variare considerevolmente a seconda di fatturato, dimensione dell'impresa, settore di attività e posizione geografica. In media, la pressione fiscale è di circa il 40%.

Imposta sul valore aggiunto: non presente l'IVA ma a livello statale l'Imposto sobre a Circulação de Mercadorias e Serviços (ICMS) grava sui prodotti che circolano all'interno degli Stati. Nel passaggio da Stato a Stato l'imposta crea un credito d'imposta ed è trasferita sull'utente finale.

Da evidenziare che è stato rinnovato l'impegno del Governo brasiliano (sin dalle elezioni a ottobre/novembre 2018) sulla premente e necessaria riforma fiscale e tributaria, a livello nazionale e per gli Stati della Federazione brasiliana.

La maggior parte delle leggi della riforma è ancora in fase di discussione, in lento stato di avanzamento. Alcuni soggetti economici locali (Federazioni e Associazioni Industriali, del Commercio e del Servizio) si stanno muovendo per rivendicazioni su importanti tematiche riguardo le facilitazioni del commercio estero in loco.

Quindi, si rende sempre più necessario un accurato studio da parte dell'investitore straniero nel momento in cui decide di investire in Brasile.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁹: 5

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁰: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Al Consiglio Monetario Nazionale (CMN), che opera sotto la supervisione del *Banco Central do Brasil*, spetta la formulazione della politica monetaria e cre-

⁹ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹⁰ Fonte: www.sace.it

ditizia del Paese.

In Brasile operano¹¹ 220 gruppi finanziari; 157 banche commerciali, con 20.720 agenzie, ed oltre 17.700 sportelli attivi, presenti in 4.384 comuni, con oltre 30.200 bancomat. Le maggiori banche in termini di numero di agenzie sono: Bradesco (4.474), Banco do Brasil (4.366), Caixa Economica Federal (3.372), Itaú (2.969) e Santander (2737); ci sono 909 cooperative di credito; oltre 400 società di credito, finanziamento, leasing, ipoteca; 146 società che amministrano consorzi che raggruppano 361 filiali; 56 istituzioni bancarie che effettuano operazioni di cambio; 50 rappresentanze di banche estere sul territorio brasiliano, mentre ci sono agenzie o sportelli di banche brasiliane in 24 paesi e 34 città all'estero.

Tassi bancari annuali¹²

Tipologia	Valore%
Tasso d'interesse (base-SELIC)	4,25%
Spread bancario	19,3%
Persona Fisica	36,02%
Persona Giuridica	17,3%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Nella regione sud-est si trova la più importante concentrazione industriale del Paese (Minas Gerais, Rio de Janeiro e San Paolo) che corrisponde a circa il 65% del PIL brasiliano, e a seguire nel sud (Paraná, Rio Grande do Sul e Santa Catarina). Nel nord-est ve ne sono dei parchi industriali importanti negli Stati di Bahia, Pernambuco e Ceará.

Nello Stato di San Paolo si incontrano i principali parchi industriali. Sono anche di grande importanza industriale Osasco, Guarulhos, Mogi das Cruzes e Suzano, oltre i municipi della Grande ABC (Santo André, São Bernardo, São Caetano do Sul, Diadema, Mauá, Ribeirão Pires, Rio Grande da Serra).

Nello stato di Rio de Janeiro, la maggiore concentrazione industriale si trova nel Grande Rio, specialmente nel settore navale e del turismo. Altri centri industriali di importanza li troviamo negli Stati di Petrópolis, Nova Friburgo, Volta Redonda, Barra Mansa e Campos.

Lo Stato di Minas Gerais è ricco di risorse naturali, tanto che si distingue a livello mondiale come centro metallurgico e siderurgico, per l'estrazione di pietre che vanno da quelle utilizzate nelle costruzioni edilizie fino ai diamanti. Si distingue anche come centro automotive. Tali industrie si trovano nella regione metropolitana di Belo Horizonte (Contagem, Betim, Sete Lagoas). Inoltre, l'economia del Minas Gerais si rivela come innovatrice ed è all'avanguardia nell'industria di software house (trovandosi qui l'ufficio di sviluppo di Google in Brasile e il centro di ingegneria aeronautica dell'Embraer – impresa del Governo Brasiliano) oltre che per l'industria biomedicale/medicinali.

Nella regione sud, troviamo nello Stato del Rio Grande del Sud, la capitale Porto Alegre come il più importante centro industriale. Poi, tra gli altri importanti centri di questa regione, ci sono Esteio, Canoas, Gravataí, Caxias, Novo Hamburgo e Pelotas. Nello Stato del Paraná i comuni di Curitiba, Ponta Grossa e Guarapuava. Nello Stato di Santa Catarina, di maggiore importanza il centro meccanico di Joinville, il polo della ceramica di Criciúma, l'industria di Chapecó e il settore tessile di Blumenau.

Nel nord-est, a Recife è importante il distretto industriale del Cabo e i centri industriali Paulista, Curado, Jaboatão e São Lourenço da Mata. In Bahia troviamo i centri industriali di Aratu e Camaçari. Nel Ceará, Fortaleza rappresenta il polo più importante del settore tessile.

Le regioni nord e centro-ovest hanno solo il 5% di partecipazione nella produzione industriale.

L'economia degli Stati del sud-est è molto diversificata e specializzata nei seguenti settori: metalmeccanico, automobilistico, chimico e tessile. Infine, la zona fran-

¹¹ Fonte: Sumaeconomica.com.br, (Ed. 485), outubro 2018.

¹² Fonte: ESTADÃO - estadao.com.br

ca di Manaus, in Amazonia, creata nel 1967, è la più estesa di tutto il Paese e ospita circa 600 aziende.

Accordi con l'Italia

Brasile e Italia possiedono accordi nelle aree del commercio, investimenti, difesa, cultura, educazione e altre partnership che coinvolgono piccole e medie imprese. Trattato contro la doppia imposizione (1982); Brasile-Roma (1978); Trattato relativo all'assistenza giudiziaria e al riconoscimento ed esecuzione delle sentenze in materia civile tra la Repubblica italiana e la Repubblica Federativa del Brasile (1989).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori mensili in €) ¹³		
Categoria	Da	A
Operaio	350	800
Impiegato	1.000	2.500
Dirigente	4.000	9.000

Elettricità (in €/kw/h) ¹⁴		
Categorie	Da	A
Alta e media tensione	0,10	0,16

Prodotti petroliferi (in €/litro) ¹⁵		
Combustibile	Da	A
Benzina	0,91	0,99
Etanolo	0,63	0,74
Diesel	0,73	0,85

Acqua (in €/m ³) ¹⁶		
	Da	A
Ad uso industriale	1,35	5,20

Immobili (in €/m ²) ¹⁷		
	Da	A
Affitto locali uffici	12,00	26,0

Organizzazione sindacale

Il sistema si basa sul principio del sindacato unico regionale per categoria. Il licenziamento è consentito in ogni momento, fatta salva una comunicazione preventiva che può anche essere monetizzata. Le principali organizzazioni presenti sul territorio sono: CGT (*Central Geral dos Trabalhadores*); CUT (*Central Unica dos Trabalhadores*); Força Sindical; Conlutas (*Coordenação Nacional de Lutas*). La contribuzione monetária

dei lavoratori ai Sindacati non è più obbligatoria.

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁸

Ambasciata d'Italia

S.E.S - Avenida das Nações, Quadra 807, Lote 30 70420-900 - Brasília, DF

Tel: +55 61 34429900 - Fax: 00556134431231

www.ambbrasil.esteri.it

ambasciata.brasilia@esteri.it

Consolati

Belo Horizonte:

Rua Alagoas, n. 721 - CEP 30130 - 165

Tel: +55 31 35241000

www.conselohorizonte.esteri.it

segreteria.belohorizonte@esteri.it

Curitiba:

Rua Marechal Deodoro, n° 630 - 21° andar

Centro Comercial Italia - CEP 80010-010

Tel: +55 41 38831750 - Fax: +554138831773

www.conscuritiba.esteri.it

segreteria.curitiba@esteri.it

Porto Alegre:

Rua José de Alencar, n. 313 - CEP 90880-481

Tel: +55 51 32308200 - Fax: +55 51 32308225

www.consportoalegre.esteri.it

urp.portoalegre@esteri.it

Recife:

Rua Padre Carapeuceiro, n. 706/13° andar,

CEP 51020-280 - Bairro Boa Viagem

Tel: +55 81 30354700

www.consrecife.esteri.it

consolato.recife@esteri.it

Rio de Janeiro:

Av. Presidente Antonio Carlos, n. 40 - CEP 20020-010

Tel: +55 21 35341315 - Fax: 00552122626348

www.consriodejaneiro.esteri.it

segreteria.riodejaneiro@esteri.it

San Paolo (Prima Classe):

Avenida Paulista, n. 1963 - CEP 01311-300

Tel: +55 11 35495699

www.conssanpaolo.esteri.it

segreteria.sanpaolo@esteri.it

¹³ Fonte: Departamento Intersindical de Estatística e Estudos Socioeconômico (IBGE/DIEESE).

¹⁴ Fonte: Cemig.

¹⁵ Fonte: www.precodoscmbustiveis.com.br

¹⁶ Fonte: COPASA; copasa.com.br

¹⁷ Fonte: netimoveis.com.br

¹⁸ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituti Italiani di Cultura

Rio de Janeiro: Av. Presidente Antônio Carlos, n. 40 / 4° andar - CEP 20020-010

Tel: +55 21 35344300 - Fax: + 55 21 35344303

www.icrio.esteri.it - icrio@esteri.it

San Paolo: Av. Higienópolis, n. 436 - CEP 01238-000

Tel: +55 11 36608888 - +55 11 36608888

Fax: +55 11 36608889

www.iicsanpaolo.esteri.it - iicsanpaolo@esteri.it

Ufficio ICE¹⁹

c/o Consolato Generale d'Italia

Avenida Paulista, n. 1971, 4° andar - CEP 01311-300

Bairro Bela Vista, São Paulo / SP

Tel: +55 11 2148 7250

sanpaolo@ice.it

Ufficio ENIT²⁰

Avenida Paulista, n. 1971, 3° andar - CEP 01311-300

Bairro Cerqueira César - San Paolo

Tel: +55 11 21487261/68/70

saopaulo@enit.it

Scuola Internazionale Fondazione Torino

Rua Jornalista Djalma Andrade, n. 1300

CEP 30320-540 - Bairro Belvedere - Belo Horizonte

Tel: +55 31 3289 4200

www.fundacaotorino.com.br

umbertocasarotti@fundacaotorino.com.br

Casa FIAT di Cultura

Praça da Liberdade, n. 10

CEP 30140-010 - Bairro Funcionários

Belo Horizonte

Tel: +55 31 3289 8900

www.casafiatdecultura.com.br

casafiat@fcagroup.com

Centro Culturale Italo-Brasiliano Dante Alighieri

Rua Desembargador Westphalen, n° 15,

Bairro Centro - CEP 80010-903 - Curitiba

Tel: +55 41 33240532

www.ladante.com.br

coord.dante@terra.com.br

ACIBRA - Associazione Culturale Italo-Brasiliana Minas Gerais

Rua da Bahia, n. 905 - sala 1501

CEP 30160-011 - Edifício Trianon

Bairro Funcionários - Belo Horizonte

Tel: +55 31 3224 2304

www.acibrang.com.br

acibrang@gmail.com

ACIRS - Associazione Culturale Italiana del Rio Grande do Sul

Av. Osvaldo Aranha, n. 642

CEP 90035-191 - Porto Alegre

Tel: +55 51 3212 5535

www.acirs.org.br - acirs@acirs.org.br

Centro di Cultura Italiana di Joinville

Rua Senhorinha Soares, 62 - CEP 89202-060

Bairro Anita Garibaldi - Joinville

Tel: +55 47 3026 6151

http://www.cciprsc.com.br

ccijoinville@cciprsc.com.br

Circolo Italo-Brasiliano di Santa Catarina

Rua Ilhêus, n. 340

CEP 88010-400 - Bairro Centro - Florianópolis

Tel: +55 48 3223-2352

www.contatocibsc.wix.com/cibsc

contato.cibsc@gmail.com

Circolo Trentino di Curitiba

Rua Desembargador Westphalen n° 15 / 2° andar,

sale 205 e 206

CEP 80010-110 - Bairro Centro - Curitiba

Tel: +55 41 3222-0353

https://trentini.com.br - curitiba@trentini.com.br

ENAS - Ente Nazionale Assistenza Sociale

Av. Paulista, n. 2001 / 18° piano - Cj. 1808

CEP 01311-931 - Bairro Cerqueira César

São Paulo

Tel: +55 11 3263-0944

www.enas.org.br - contato@enas.org.br

Associazione Italiana Padre Alberto Casavecchia

XV de Novembro, n° 120

CEP 83414-000 - Bairro Centro - Colombo

www.associacaoitaliana.org.br

contato@associacaoitaliana.org.br

Associação Giuseppe Garibaldi

Praça Garibaldi, n° 12 - CEP 80510-210 - Bairro Alto

São Francisco - Curitiba

Tel: +55 41 3323-3530

www.palaciogaribaldi.com.br

secretaria@palaciogaribaldi.com.br

Istituti di credito italiani

Intesa SanPaolo Brasil S/A

Av. Juscelino Kubitschek, n. 1327 - Ed. International

Plaza II - 21° piano

CEP 04543-011 - São Paulo

Tel: +55 11 3465-3700

www.intesasanpaolobrasil.com.br

saopaulo.br@intesasanpaolo.com

UBI Banca

São Paulo (Ufficio di Rappresentanza)

Alameda Ministro Rocha Azevedo, n. 456 Ed. Jav,

4° andar, Cj 402 - 01410-000

Tel: +55 11 3063-0454

www.ubibanca.com

saopaulo@ubibanca.com

Ref.: Isidoro Guerrero

Unicredit S.p.A. (Ufficio di Rappresentanza)

Av. Paulista, n. 925 / 14° piano - conjunto 141

CEP 01310-100 - São Paulo

¹⁹ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

²⁰ Fonte: ENIT Agenzia Nazionale Turismo (www.enit.it).

Tel: +55 11 3285-7272

www.unicreditgroup.eu

marcia.arajujo@us.unicreditgroup.eu

BNL c/o BNP Paribas

Av. Pres. Juscelino Kubitschek, n. 1909 / 9° andar - Torre Sul do Edifício São Paulo Corporate Towers - CEP 04543-011 - São Paulo

Tel: +55 11 3841-3100

www.bnpparibas.com.br

internazionalizzazione@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare Ambasciata (Ufficio commerciale)

Piazza Navona, 14 - 00186 - Roma

Tel: 06 683 981

www.ambasciatadelbrasile.it

brasemb.roma@itamaraty.gov.br

Consolati

Milano: Corso Europa, 12 - 20122

Tel.: 02 777 1071

www.milao.itamaraty.gov.br

consular.milao@itamaraty.gov.br

Roma: Piazza Pasquino, 8 - 00186

Tel: 06 6889 661

www.cgroma.itamaraty.gov.br

ouvidoria.cgroma@itamaraty.gov.br

Compagnia di assicurazioni SACE San Paolo

Alameda Ministro Rocha Azevedo, n. 456

Conjunto 101 - CEP 01410-000

Bairro Cerqueira Cêsar - São Paulo

Tel: +55 11 3171.2138

www.sace.it - p.sebok@sace.it

Istituti di credito

Banco do Brasil

Via Dante, 9/1° p - 20123 Milano

Tel: +39 02 88251 - Fax: +39 02 8900265

milao@bb.com.br

Banco do Brasil

Via Barberini, 29 - 4° p - 00187 Roma

Tel: +39 06 4880707 - Fax: +39 06 4882984

roma@bb.com.br

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario il passaporto. Il periodo di soggiorno turistico è di 3 mesi ogni semestre. Per poter entrare nelle grandi aziende in Brasile, è necessario dichiarare in dogana che il viaggio in Brasile è per business.

Corrente elettrica: 110\220 v, 60 hz

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-18.00

(uffici pubblici fino alle 17.00)

Negozi: lun-ven 9.00-18.00\19.00; sabato 9.00-13.00

Banche: lun-ven 10.00-16.00

Festività: 1° gennaio; 05 marzo (Carnevale); 19 aprile (Festività Pasquali); 21 aprile (Tiradentes); 1° maggio (Giorno del Lavoro); 20 giugno (Corpus Christi); 7 settembre (Indipendenza); 12 ottobre; 2 novembre (Giorno di Ogni Santi), 15 novembre (Festa della Repubblica) e 25 dicembre (Natale).

Assistenza medica

È consigliabile un'assicurazione sanitaria privata.

Numeri utili per emergenza: 192 (SAMU *Servizio di Assistenza Medica Mobile di Urgenza*), 193 (*Pompieri*) e 190 (*Carabinieri*).

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Abaetè Linhas Aèreas, ABSA Cargo Airline, AeroStar, Asta Linhas Aèreas, Avianca Brasil, Azul Linhas Aèreas Brasileiras, Azul Cargo, GOL - Gol Linhas Aèreas Inteligentes, LATAM Airlines Brasil, TAM Linhas Áreas.

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia (da Roma per San Paolo e Rio de Janeiro), TAM (da Milano per San Paolo), LATAM (da Roma per San Paolo).

Trasferimenti da e per l'aeroporto: taxi (15-50€); bus (10-25€).

Camera Italo-brasiliana di Commercio, Industria ed Agricoltura di Minas Gerais

Belo Horizonte

Fondata nel: 1995

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1998

Presidente: Valentino Rizzioli

Segretario Generale: Leonardo Freitas

Indirizzo: Rua Piauí, n. 2019 - 5° piano - Funcionários, 30150-321 Belo Horizonte

Telefono: +55.31.3287.2211

E-mail: info@italiabrazil.com.br

Web: www.italiabrazil.com.br

Orario: 8.30-12.30 / 13.30-17.30

Numero di soci: 190

Quota associativa: Aziende con sede in Brasile: MEI / Impresa unipersonale R\$ 1.200; micro Impresa R\$ 2.400; piccola Impresa R\$ 3.600; media Impresa R\$ 4.800; grande Impresa R\$ 7.200. Aziende con sede in Italia/all'estero: micro Impresa/Impresa individuale € 500; piccola Impresa € 1.000; media Impresa: € 2.000; grande Impresa € 3.000; grandi gruppi € 4.000.

Newsletter: Rivista "Itala 360°" (quadrimestrale).

Pubblicazioni: News InformAffari.

Altri Uffici:

Delegati in Italia in: Campania, Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia-Giulia, Veneto e Puglia.

Delegazioni presenti sul territorio di Minas Gerais: Andradas, Barbacena, Juiz de Fora, Montes Claros, Poços de Caldas e Pouso Alegre.

Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Parana (Italocam)

Curitiba

Fondata nel: 1988

Presidente: Francesco Pallaro

Segretario Generale: Dario Galloni

Indirizzo: Rua Simão Bolívar nº 1679, Hugo Lange, 80040-140 Curitiba - Parana

Telefono: +55 (41) 3503 9947 / 987686015

E-mail: contato@italocam.com.br

Web: www.italocam.com.br

Orario: lun-ven 8.30-17.30

Numero di soci: 133

Quota associativa (annuale): persone fisiche R\$ 600; Ong/Onlus R\$ 1.200; micro Imprese R\$ 900; piccole Imprese R\$ 1.800; medie Imprese R\$ 3.000; grandi Imprese R\$ 6.000/12.000

Newsletter: ITALOCAM NEWS (mensile)

Camera Italiana Commercio e Industria Santa Catarina

Florianópolis

Fondata nel: 2005

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2009

Presidente: Tullo Cavallazzi

Segretario Generale: Antonio Muratore

Indirizzo: Rua Santa Luzia n.100, Trindade, 88036-540 Florianópolis

Telefono: +55 48 3027 2710

E-mail: info@brasileitalia.com.br

Web: www.europabrasil.com.br

Orario: lun-ven 9.30-12.30 / 14.30-17.00

Numero di soci: 113

Quota associativa: Aziende brasiliane: Impresa unipersonale R\$ 350; Impresa piccola R\$ 750; Impresa media R\$ 1.200; Impresa grande R\$ 2.000; Aziende italiane: ordinaria € 500; speciale € 1.000.

Newsletter: Italocam - Newsletter.

Pubblicazioni: Studi settoriali Santa Catarina - Brasile: Agrobusiness; Agroalimentare e Bio; Blue economy; Infrastruttura e Logistica; Nautica; Porti; Salute e Benessere; Turismo.

Altri Uffici: Italian Chamber Hub, Av. Rio Branco 380 - Centro - Florianópolis

Camera di Commercio Italiana Rio Grande do Sul - Brasile

Porto Alegre

Fondata nel: 1959

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1970

Presidente: Felipe Anselmo Olinto

Segretario Generale: Janice Teresa Rota

Indirizzo: c/o Consolato Generale d'Italia in Porto Alegre, Rua José de Alencar, 313 - 2° piano, 90880-481 Porto Alegre

Telefono: +55 51 32754555

E-mail: informa@ccirs.com.br

Web: www.ccirs.com.br

Orario: lun-mer-ven 09.00-14.00; mar-gio 09.00-17.00; aperto al pubblico da lun-ven 9.00-12.00.

Numero di soci: 200

Quota associativa: Persone fisiche € 300; Agenzie/Società promozione € 500; studi professionali € 500; piccole Imprese € 500; medie Imprese € 700; grandi Imprese € 1.000.

Newsletter: Flyer Fiere ed Eventi (informativo iniziative Camerale); Nesletter@CCIRS (News trimestrale); Opportunità di Affari Brasile@Italia (bollettino bimestrale).

Pubblicazioni: Presentazione Rio Grande do Sul - Brasile.

Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria di Rio de Janeiro

Rio de Janeiro

Fondata nel: 1950

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1987

Presidente: Alessandro Barillà

Segretario Generale: Denise De Almeida Peres

Indirizzo: Av. Graça Aranha, 1 / 6° Piano – Centro, 20030-002 Rio de Janeiro

Telefono: dall'Italia +39 02-56.56.76.13 - dal Brasile +55 (21) 2262 9141

E-mail: info@camaraitaliana.com.br

Web: www.camaraitaliana.com.br

Orario: 9.00-18.00

Numero di soci: 332

Quota associativa: Multinazionali € 1.824; grandi Imprese € 1.287; medie Imprese / CCIAA € 772; piccole Imprese € 427; Sindacati/Cooperative € 427; micro Imprese € 211; persone fisiche € 211; Ass. culturali e sociali (senza scopo di lucro) € 211.

Newsletter: Newsletter InformAzione (bilingue - bimensile); Chi è Chi Associati – mailing di presentazione dei nuovi associati (bilingue – mensile).

Pubblicazioni: Decision Rio (mappa degli investimenti nello Stato di Rio de Janeiro); I principi della Dieta Mediterranea (pubblicazione in portoghese); La Verace Pizza Napoletana (pubblicazione in portoghese).

Altri Uffici:

Desk Regionali con Punto di Assistenza: Vitória (Stato di Espírito Santo); Recife (Stati di Pernambuco e Paraíba).

Delegazioni: Salvador (Bahia); São Paulo (São Paulo); Vale do Paraíba (Rio de Janeiro); João Pessoa (Paraíba).

Câmara Ítalo-Brasileira de Comercio, Indústria e Agricultura – ITALCAM

San Paolo

Fondata nel: 1902

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1970

Presidente: Graziano Messana

Segretario Generale: Adriana Mira

Indirizzo: Av. Angélica 2503, - 7° piano, Cj. 72 – Consolação, 01227-200 San Paolo

Telefono: +55 11 45644702

E-mail: italcam@italcam.com.br

Web: www.italcam.com.br

Orario: 9.00-17.30

Numero di soci: 504

Quota associativa: grandi Imprese italiane € 1.000; Imprese italiane € 600; persone fisiche italiane € 300; Camere di commercio € 400; persone fisiche brasiliane R\$ 500; Imprese brasiliane: micro Imprese R\$ 800; piccole Imprese R\$ 1.000; medie Imprese R\$ 1.500; grandi Imprese R\$ 2.400/4.000; Socio sponsor R\$ 4.000; camera junior R\$ 120 (studenti fino a 30 anni); camera junior R\$ 240 (professional fino a 30 anni).

Newsletter: Filo Diretto (Newsletter con informazioni relative alle attività camerali agli associati e a informazioni economiche e politiche); Bollettino di opportunità d'affari (opportunità d'affari offerte da imprese brasiliane ed italiane); Rassegna Legale.

Pubblicazioni: Filo Diretto Italcam: Newsletter ufficiale della Camera. Edizione mensile (in italiano e portoghese); Rivista Affari: Edizione trimestrale. (in italiano e portoghese); bollettino dei nuovi associati (con nuovi associati e imprese).



Caratteristiche del paese¹

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -4, -5, o -6 ore.

Superficie: 756.096 kmq (2.006.096 kmq con territori dell'Antartico).

Popolazione: 19.107,216 (+1.9% rispetto al 2018).

Comunità italiana: 58.580 (ca. 63% residente a Santiago, 17% nella regione di Valparaíso e nelle città.

Capitale: Santiago del Cile (7.460.708).

Città principali: Concepción (995.658); Valparaíso (951.311); Talca (412.769); Antofagasta (607.534); Chillán (307.160); Iquique (299.843) Temuco (282.415); Rancagua (241.774); Puerto Montt (245.902); Arica (226.068); La Serena (221.054); Los Ángeles (202.331) Punta Arenas (131.592).

Moneta: peso cileno (CLP)

Tasso di cambio²: 1€= 942,67 CLP

Lingua: Spagnolo.

Religioni principali: Cattolici (70%), Protestanti (15,1%), atei o agnostici (8,3%), altre religioni (4,4%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Presidenziale in cui il Presidente della Repubblica è anche capo del Governo e rimane in carica quattro anni.

Il potere legislativo è affidato al Parlamento, che è composto dalla Camera dei Deputati (155 deputati), con un mandato della durata di quattro anni, e dal Senato (50 senatori) che dura in carica otto anni venendo rinnovato parzialmente ogni quattro (regioni pari e dispari); Presidente e Parlamento vengono eletti a suffragio universale diretto.

Suddivisione amministrativa: 16 regioni, 56 province e 346 comuni.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico³

Il Cile ha vissuto una delle più brillanti storie di sviluppo dell'America Latina, in 15 anni la percentuale di popolazione considerata povera (4\$ al giorno) si è ridotta dal 26 a 6,7% determinando un aumento dei consumi.

Nel Report Mondiale di Competitività del 2019, pubblicato dall'Institute for Management Development (IMD), il Paese si è posizionato al 33° posto tra 63 Paesi, in questa classifica l'Italia occupa il 30° posto. Il Cile ha potuto mantenere la sua leadership regionale grazie a: il flusso di investimenti stranieri, la stabilità delle sue finanze pubbliche, il solido assetto istituzionale, il mercato del lavoro e la presenza di infrastrutture avanzate.

I numerosi accordi commerciali, l'elevata percentuale del PIL mondiale prodotta e i trattati internazionali contro la doppia imposizione fiscale, approfondiscono le eccellenti relazioni bilaterali già esistenti e la creazione di nuove aree di collaborazione, rendendolo uno dei Paesi meglio connessi e aperti al Mondo. A tal proposito, sono attualmente in corso i negoziati per l'aggiornamento del trattato di libero commercio tra UE e Cile.

Oltretutto, il Cile è il primo paese dell'America Latina ad ottenere la tecnologia "Brain Hub".

L'ecosistema informatico in America Latina è in crescita. Il Cile è leader nello sviluppo dei talenti informatici da un bel po' di tempo. Gli incentivi all'imprenditorialità creano anche un ecosistema digitale dinamico. I primi cinque posti in classifica sono stati completati dal Brasile, che si è classificato secondo,

seguito da Messico, Colombia e Argentina. Dal 2016, InvestChile ha stabilito una strategia per promuovere gli investimenti nei servizi globali e nell'economia digitale che si è concentrata sulla promozione del settore. Attualmente, questo portafoglio gestisce più di 120 progetti in diverse fasi, dalla prospezione alla materializzazione, per un totale di quasi 2,5 mld/\$.

Secondo la classifica di Forbes nel 2019 il Cile si posiziona al 33° posto nella classifica "Best Country for Business", migliore nazione dell'America Latina e a sole tre posizioni dall'Italia (30° posto). Si posiziona al 59° posto nel Ranking Doing Business su 190° economie, solo un gradino in basso all'Italia (57° posto). Secondo l'Indice di percezione della corruzione (CPI), elaborato da Transparency International, il Cile nel 2019 si è classificato al 26° posto (67 punti) su 180 del ranking mondiale, riconfermandosi uno dei paesi meno corrotti di tutta l'America Latina.

Il rating del Cile rilasciato da Moody's, S&P e Fitch certifica, in tutti e tre i casi, una solvibilità creditizia medio-alta con outlook stabile, e inoltre, l'Economist Intelligence Unit (EIU) certifica, con un rating eccellente (A+, A+, Aa3), la stabilità delle sue Istituzioni politiche. Il tasso di inflazione annuale in Cile è salito al 3,2%

1 Fonte: Estadístico Banco Central de Chile; Instituto Nacional de Estadísticas - <https://www.ine.es>

2 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

3 Fonti: Diario Oficial - <https://www.diariooficial.interior.gob.cl/> Banco Mundial - <https://datos.bancomundial.org/> Fondo Monetario Internazionale - <https://www.imf.org/en/Countries/CHLWorld> Economic Outlook 2019

nel gennaio 2020 dal 2,8% del mese precedente, generando un trend generalmente negativo. A causa degli eventi verificatosi nel Paese verso la fine del 2019, si riporta che l'inflazione alimentare è salita a un massimo di oltre quattro anni (5,1 per cento contro il 3,7 per cento di dicembre). Inoltre, i prezzi sono ulteriormente progrediti per le abitazioni e i servizi pubblici (4,8 per cento contro 4,3 per cento); i trasporti (3,8 per cento contro 2,5 per cento); l'istruzione (4,7 per cento contro 4,6 per cento). Nel frattempo, i prezzi sono diminuiti per la salute (2,2 per cento contro 2,5 per cento); ristoranti e alberghi (2,5 per cento contro 2,8 per cento); e beni e servizi vari (1,9 per cento contro 2,7 per cento).

Tendenzialmente stabile il tasso di disoccupazione rispetto all'anno precedente, che secondo gli ultimi dati disponibili (ott-nov-dic 2019) ammonta al 7%, il numero di disoccupati in Cile è aumentato chiudendo con 641 mila nel dicembre 2019. Mentre, 8.547 migliaia di occupati è il numero registrato in Cile nel dicembre.

Nonostante le conseguenze economiche subite nell'ultimo trimestre dell'anno, i primi mesi del 2020 registrano dati che avvertono stabilità e positività, potendoli comparare a quelli dello stesso periodo dell'anno 2019.

Principali settori produttivi

Il prodotto interno lordo (PIL) del Cile nel 2018 valeva 266,36 mld/€. Il valore del PIL del Cile rappresenta lo 0,48% dell'economia mondiale (42° posto). L'economia cilena è progredita dell'1% su base annua nel terzo trimestre del 2019. La crescita è stata trainata principalmente dal settore minerario, dalle attività manifatturiere e dai servizi, in particolare dai servizi alle persone e alle imprese. Sul fronte della spesa, i consumi delle famiglie sono avanzati a un ritmo più sostenuto e gli investimenti fissi sono aumentati grazie alle costruzioni e ai macchinari e alle attrezzature. Su base trimestrale stagionalizzata, l'economia è cresciuta dello 0,7%, allo stesso ritmo del trimestre precedente. Il settore di maggiore produzione è l'industria mineraria, in particolare il Cile è il più grande estrattore ed esportatore di rame al mondo (il 32% sul totale della produzione mondiale) secondo una linea produttiva sostenibile in conformità con la legge n°19.300 del 2011 che impone alle autorità la promozione di politiche a riduzione dell'impatto ambientale. Oltre al rame, il Cile risulta essere il secondo Paese al mondo nella produzione di litio (il 36% sul totale della produzione mondiale) grazie ai giacimenti nel Deserto di Atacama, una delle riserve estraibili più grandi del mondo, e 4° esportatore al mondo di argento. Per quanto riguarda l'industria energetica, la particolare conformazione geografica del paese conferisce al Cile un alto potenziale per lo sviluppo di energie rinnovabili. E' 4°

paese al mondo per investimenti in ENRCO (Energias Renovables no Convencionales), registrando per il biennio 2015-2016 un incremento del 14% di produzione di energia da fonti rinnovabili; per il periodo 2016-2020 sono previsti progetti in questo settore pari a 14 miliardi US\$. La possibilità di sviluppare sistemi di produzione energetica-solare, eolica, geotermica e di biomasse è sicuramente una delle più concrete e realizzabili.

L'industria alimentare, in larga parte rappresentata dalla produzione di frutta e verdura e carne, i quali costi hanno trainato l'aumento dell'inflazione del settore, inoltre è uno dei settori trainanti dell'economia cilena, grazie alle particolari e favorevoli condizioni climatiche. Le opportunità di business nei settori della ricerca e dello sviluppo scientifico e tecnologico, in particolare nel settore delle biotecnologie, sono un altro grande punto di forza del Paese.

Oltre 100 aziende cilene ricevono più di 0,153 mld/€ d'investimento estero l'anno.

Inoltre, sotto il profilo politico il Governo ha annunciato di offrire supporto all'imprenditoria quali priorità dell'agenda governativa e appoggio alle micro, piccole e medie imprese.

L'industria turistica con i suoi oltre 5,8 milioni di visitatori stranieri (in crescita negli ultimi dieci anni da 2,7 a 5,8 milioni di persone), e i 2,4 mld/€ di fatturato, fa del Cile uno dei Paesi con la maggior capacità di attrazione turistica di tutto il Sud America. Le prospettive nazionali di crescita del turismo, entro il 2030, rendono sicuramente il Paese un'ottima opportunità d'investimento.

Il PIL è così costituito: 3,9% agricoltura, 32,9% industria, 63,2% servizi percentuali che fanno riferimento al valore totale di 266,38 mld/€.

Infrastrutture e trasporti⁵

Il sistema stradale si estende per ca. 100.000 km: la principale arteria è l'autostrada Panamericana, che attraversa il Paese, da Arica (Regione di Arica e Parinacota) fino a Puerto Montt (Regione dei Laghi). Altre nuove autostrade collegano Santiago con le città vicine, i principali porti e zone turistiche della costa, la Costanera Norte, Vespucio Express e l'aeroporto a Santiago.

Il sistema di trasporto pubblico urbano nella capitale è gestito dal Transantiago, sistema integrato di bus e di treni sotterranei. Il sistema dei trasporti dei treni sotterranei Metro de Santiago, amministrato dall'impresa METRO S.A., è considerato uno dei più moderni

⁴ Indice Mensile di Attività Economica è una stima che riassume l'attività dei diversi settori dell'economia in un dato mese, ai prezzi dell'anno precedente.

⁵ Fonte: Junta de Aeronáutica Civil - Ministerios de Transportes y Telecomunicaciones; Ministerio de Obras Públicas.

dell'America Latina; conta 7 linee, 136 stazioni e un'estensione di 142,4 km, trasportando circa 685, 6 milioni di passeggeri all'anno.

Il trasporto ferroviario (6.216 km) destinato per la gran parte al trasporto merci, ha perso nel corso degli anni competitività nei confronti del trasporto su strada, settore nel quale si sono effettuati grandi investimenti. Il trasporto marittimo, poco utilizzato per traffico passeggeri, è molto importante per il traffico merci: quasi il 90% del commercio estero usufruisce delle vie marittime. La CEPAL⁶ considera il Cile come una delle più importanti piattaforme di connessione marittima del Sud Pacifico.

Sono presenti 29 aeroporti (civili e militari) cui si aggiungono quello di Mocopulli, inaugurato nel 2012 e Chaitèn inaugurato nel 2015, oltre a una serie di aerodromi utili per la connettività con luoghi remoti del territorio. Si è passati da un 20,8% (aprile 2019) di crescita rispetto ai periodi precedenti ai mesi di ottobre, novembre e dicembre dove si sono registrati dati che hanno evidenziato un calo del traffico aereo passeggeri, ma già a dicembre gli indicatori hanno iniziato a rimbalzare chiudendo il 2019 con un incremento del 6,3%, trainato soprattutto dai voli nazionali.

In relazione alle merci trasportate, il traffico totale (nazionale e internazionale) è cresciuto del 10,5%.

L'Aeroporto Internazionale Arturo Merino Benítez, conosciuto anche come Aeroporto Internazionale di Santiago ed è il principale del Cile ed è il sesto per traffico in America del Sud con più 20 milioni di passeggeri nel 2019. Un programma d'investimenti (2014-2020) garantisce tramite una spesa di circa 9 mld/€ la costruzione di un nuovo terminal di oltre 200.000 metri quadrati, ponendosi come obiettivo dell'anno in corso quello di portare a 30 milioni la capacità di quest'ultimo, oltre a un massiccio potenziamento delle diverse infrastrutture già esistenti e la creazione di nuove in tutto il Paese. Il compito di modernizzare l'aeroporto secondo standard compatibili con la sostenibilità ambientale è stato lasciato al consorzio Nuevo Pudahuel, formato dalle società Groupe ADP (45%), VINCI Airports (40%) e Astaldi Concessioni (15%). In particolare, si vuole segnalare il "Plan maestro" che comprende 284 opere in 28 città per un valore di ca. 3,6 mld/€ concepito dal Governo di Santiago con l'ambizioso obiettivo di decongestionare il traffico nelle strade della capitale e delle principali città del Paese.

Uno dei settori che vedrà aumentare maggiormente le sue risorse sarà quello delle infrastrutture e attrezzature sanitarie, dato che molti ospedali cominceranno a essere costruiti. Con la legge finanziaria 2019, si prevede un riadeguamento del 3,2% rispetto all'anno scorso, raggiungendo i 0,065 mld/€, traducendosi in 2,05 mld/€ in più rispetto a quello scorso. Il bilancio 2019 considera i suoi maggiori aumenti in tre settori: istruzione (25,4%), salute (20,2%) e lavoro (16,4%).

Commercio estero⁷

Totale import: mld/€ 59,25

Totale export: mld/€ 62,58

Principali prodotti importati (%): macchinari (23), prodotti minerali (15), trasporti (15), prodotti chimici (8,9), tessile (6,5), metalli (5,4), gomma e materie plastiche (5,3) derrate alimentari (4,0), prodotti animali (3,0).

Principali prodotti esportati (%): minerali (28); metalli (27); frutta e verdura (10); prodotti animali (9); prodotti alimentari (6,5), prodotti chimici (4,7), carta (4,6) legno (3,4), vino (3,2), metalli preziosi (1,5).

Principali partner commerciali

Paesi clienti (% e principali prodotti): Cina (27; rame e prodotti derivati, minerali, pasta di cellulosa); USA (15; rame e prodotti derivati, frutta, prodotti della pesca); Giappone (9,1; minerali, prodotti della pesca, pasta di cellulosa); Corea del Sud (5,8; rame e prodotti derivati, frutta, bevande); Brasile (4,9; rame e prodotti derivati, minerali, prodotti della pesca); India (3,2; minerali, pasta di cellulosa, prodotti chimici inorganici).

Paesi fornitori (% e principali prodotti)⁸: Cina (25; macchinari, apparati, materiali elettrici e relative componentistiche, macchinari, reattori nucleari e caldaie, indumenti e accessori d'abbigliamento); USA (18; fonti d'energia fossile, prodotti delle raffinazione del petrolio, macchinari, reattori nucleari, caldaie, veicoli, tram); Brasile (8,5; fonti d'energia fossile, prodotti delle raffinazione del petrolio, veicoli, tram, carne); Argentina (4,4; grassi e oli vegetali/animali, grassi alimentari, scarti della produzione industriale alimentare e mangimi per animali, fonti d'energia fossile, prodotti delle raffinazione del petrolio); Germania (4,2; macchinari, reattori nucleari, caldaie, veicoli, tram, prodotti elettrici); Messico (3,4; prodotti elettrici, veicoli, tram, macchinari, reattori nucleari, caldaie).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ -0,37

Principali prodotti importati dall'Italia (%): macchinari (52); prodotti chimici (9), metalli (6,2); macchine e trasporti (5,5); gomma e plastiche (5).

Principali prodotti esportati in Italia (%): rame e prodotti derivati (49); frutta e verdura (22); pasta di cellulosa (12).

⁶ Fonte: Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi), è una delle cinque commissioni economiche regionali dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) con sede a Santiago.

⁷ Fonti: Ministerios de Relaciones Extranjeras; Tradings Economics; OEC.

⁸ Fonti: Trade Map.

Investimenti esteri (principali Paesi)

Il successo del Paese di attrarre investimenti esteri negli ultimi anni è riconosciuto a livello internazionale. In particolare nel rapporto Climatoscope 2018, redatto da Bloomberg NEF, il Cile risulta 1° paese al mondo (su 103) per capacità di attrarre capitali stranieri nel settore delle energie rinnovabili.

Paesi di provenienza (%): USA (21,1), Canada (12,5), Olanda (10,8), Spagna (10,6), Brasile (5,7).

Paesi di destinazione (%): Brasile (29,5), Perù (16), Argentina (15,3), Stati Uniti (6,8).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese (%): settore minerario (34,9); finanza e assicurazioni (32,6), trasporto e stoccaggio (7,9), elettricità, gas e acqua (7,7), manifattura (5,4), commercio all'ingrosso e dettaglio (4,8), comunicazioni (2,4).

Italiani verso il Paese: energie rinnovabili, infrastrutture, attività mineraria, agroindustria, ambito sanitario.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Il commercio estero del Cile è caratterizzato da dinamismo e flessibilità grazie ad una politica commerciale che ha dato priorità all'apertura internazionale attraverso la firma di numerosi accordi di libero scambio con altri Paesi.

Per tale ragione non sono riscontrabili particolari difficoltà d'accesso al mercato locale da parte di merci o aziende straniere. Presenta un Sistema Daziario Doganale che si attiene al Sistema Armonizzato della WTO e la classificazione dei prodotti è corrispondente alla nomenclatura internazionale sottoscritta dai Paesi membri favorendo il contraente straniero.

Il Paese ha un sistema di imposte doganali basso e uniforme. Il Diritto Doganale ammonta al 6% ad valorem e si applica a tutti i beni classificati nel dazio. Tale imposta, in aggiunta all'IVA (19%), è dovuta per ogni prodotto importato, tranne che per merci provenienti dall'Unione Europea e dai paesi con cui è in vigore un trattato commerciale di libero scambio. Il 13 novembre 2017 il Consiglio ha conferito il mandato alla Commissione al fine di aggiornare l'attuale accordo di associazione con il Cile. I negoziati sono cominciati il 16 novembre 2017 e sono ancora in corso.

Sdoganamento e documenti di importazione⁹: quando il valore delle importazioni non supera di 1.000 US \$ la procedura da seguire è quella della presentazione di una "Tramitación Simplificada" (Documento di trasporto; Fattura commerciale; Certificato di assicurazione con clausola CIF; Procura notarile del proprietario o dello spedizioniere) che lo stesso importatore può eseguire personalmente.

Mentre, per tutte le importazioni il cui valore FOB supera 1.000 US \$, sussiste l'obbligo di presentare il DUS, Documento Unico de Salida, cioè la Dichiarazione di Importazione (Bolla di imbarco, Modulo informativo per il Banco Central, Fattura commerciale, Certificato di assicurazione, Nota di spesa, Elenco prodotti contenuti nell'imballaggio, Certificato di origine) presso il Servizio della Dogana.

Classificazione doganale delle merci: sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: alcune difformità di trattamento sussistono solo per grano, farina e zucchero, ai quali si applicano dazi più elevati. Per l'importazione di prodotti alimentari (soprattutto carne, prodotti caseari, animali vivi e prodotti di origine vegetale) è presente una normativa fitosanitaria rigorosa, la cui applicazione è affidata al SAG (Servicio Agrícola y Ganadero - Servizio per l'agricoltura e l'allevamento).

Per quanto riguarda l'importazione di bevande alcoliche, medicinali, tabacchi, armi ed esplosivi, è necessaria, ai fini dello sdoganamento, una certificazione ad hoc.

Importazioni temporanee: il regime di importazione temporanea è autorizzato (o prorogato) dal Direttore Regionale o dall'Amministratore di Dogana. I documenti di base necessari per la Dichiarazione di Ammissione Temporanea sono gli stessi che si rendono necessari per una comune Dichiarazione di Ingresso, e sono disponibili in versione cartacea o elettronica. Le importazioni temporanee non possono essere commercializzate, cedute, trasformate o utilizzate senza aver prima risposto agli obblighi doganali. L'introduzione temporanea di merce è gravata da una tassa il cui importo è una percentuale variabile sul totale delle imposte doganali e di importazione, in funzione del periodo di stazionamento della merce (dal 2,5% al 20% per periodi non superiori ai 120 giorni; Del 100% oltre i 120). I Direttori Regionali e gli Amministratori di Dogana potranno prorogare la scadenza.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: l'investitore estero può effettuare l'investimento dal Paese di provenienza oppure scegliere di richiederlo attraverso il sistema bancario cileno. Per l'ingresso del capitale straniero l'investitore dovrà espletare le varie pratiche presso il Mercato Cambiario Formale. Nel momento attuale sono presenti 3 regimi per gli investimenti stranieri. Il DL 600, strumento legale entrato in vigore nel

⁹ Fonti: Aduana de Chile <https://www.aduana.cl/aduana/site/edic/base/port/inicio.html>; Dirección Nacional de Aduanas - www.aduana.cl; Dirección de Trabajo - www.dt.gob.cl

1974 valido per tutti i contratti di investimento estero sottoscritti prima del 01.01.2016 con un capitale sino a USD 10.000. Gli investitori stranieri manterranno pienamente i diritti e gli obblighi previsti e, per un periodo massimo di quattro anni, sarà possibile utilizzare ancora questo strumento con la clausola di una tassazione del 44,55%. Lo Statuto di Investimento Estero (D.L. 600, Estatuto de Inversión Extranjera), stabiliva un quadro normativo estremamente favorevole caratterizzato da importanti agevolazioni fiscali tra cui il libero rimpatrio dei profitti.

A partire dall'inizio del 2016 gli investimenti stranieri sono regolati da due strumenti legali:

1) Il Capitolo XIV del Compendio per le Regolazioni degli Scambi Esteri della Banca Centrale Cilena applicato a prestiti, depositi, investimenti, capitali provenienti dall'estero per importi superiori a 10.000 dollari o l'equivalente in altra moneta. Nel caso in cui gli investitori decidano di apportare capitale sotto la copertura di questo strumento, non sono costretti a firmare alcun contratto d'investimento con il Governo Cileno non ricevendo tuttavia una serie d'importanti agevolazioni fiscali;

2) La Legge 20.848, rappresenta il nuovo statuto di investimento straniero, promulgato il 16 giugno 2015 con applicabilità dal 01.01.2016 va a sostituire il DL 600 (1974) per gli investitori stranieri che effettuano investimenti diretti per una somma uguale o superiore a 5.000.000 di dollari o l'equivalente in altra moneta. Secondo la nuova normativa, il Presidente della Repubblica Cilena potrà determinare la strategia d'investimento, la loro promozione grazie anche al supporto della Commissione dei Ministri per la promozione degli Investimenti Esteri ed alla creazione della nuova "Agencia de Promoción de la Inversión Extranjera" (APIE).

La nuova legge 20.848 garantisce il libero accesso ai mercati di scambio stranieri, la possibilità di ritiro immediato dei capitali nel momento in cui si generino profitti e, nel caso in cui si rispettino specifici parametri, l'esenzione fiscale.

La nuova legge definisce espressamente l'investitore straniero come una persona fisica o giuridica stabilita all'estero, non residente o domiciliata in Cile, che trasferisce capitale in Cile consentendo di circoscrivere e determinare chi saranno i beneficiari e chi sarà in grado di aderire al nuovo regime di investimento.

Essa stabilisce anche una serie di diritti per chiunque abbia la qualifica di investitore straniero: (i) rimettere all'estero il capitale trasferito e gli utili netti generati dal loro investimento, nella misura in cui hanno rispettato i loro obblighi fiscali; (ii) accesso al mercato dei cambi formale per liquidare o ottenere valuta estera; e (iii) non discriminazione in merito al regime legale applicabile nei confronti degli investitori nazionali. La nuova legge concede i suddetti diritti senza la necessità di autoriz-

zazioni da parte di entità che regolano gli investimenti esteri.

Altre importanti misure da segnalare sono: l'investitore straniero può capitalizzare gli utili in imprese terze, e non solo nella stessa che ha ricevuto l'investimento iniziale, o in un'altra società nella quale mantenga investimenti sotto questo meccanismo di trasferimento di capitali.

Legislazione societaria: il diritto in materia è regolamentato dal Codice di Commercio e da diverse altre fonti normative, tra cui leggi, decreti e regolamenti.

Il primo tramite, che ogni persona fisica o giuridica che voglia avviare un'attività economica in Cile, deve ottenere, è il Ruolo Unico Tributario (RUT), documento rilasciato in qualunque ufficio del paese dal *Servicio de Impuestos Internos*.

In seguito, è necessario definire la tipologia societaria più adatta. L'ordinamento giuridico cileno prevede: Società Individuale a Responsabilità Limitata (EIRL); Società a Responsabilità Limitata (Ltda); Società Anonima (S.A.: aperta, speciale, chiusa), Società per Azioni (Spa). L'investitore straniero dovrà poi dichiarare l'inizio dell'attività (Iniciación de Actividades) presso il *Servicio de Impuestos Internos*.

Brevetti e proprietà intellettuale

Inizialmente brevetti e proprietà intellettuale (industriale e non) erano regolati dalla legge N° 19.039. Dopo la sottoscrizione di una serie di trattati internazionali sono state applicate una serie di modifiche: Legge N° 19.996 (2005), Legge N° 20.160 (2007), Legge N° 20.569 (2012).

La Legge 20.569, stabilisce che il Dipartimento di Proprietà Industriale (DPI), organismo statale dipendente dal Ministero dell'Economia, è l'ente incaricato del trattamento delle richieste, il rilascio dei titoli e la fornitura dei servizi relativi alla Proprietà Industriale.

Dopo la sottoscrizione del Trans Pacific Partnership, avvenuta nel febbraio 2016, sono in fase di revisione alcuni ambiti specifici di brevetti e proprietà intellettuale (come ad esempio quello sulla protezione dei prodotti farmaceutici e di organismi geneticamente modificati).

In Cile esistono differenti istituzioni competenti in materia di proprietà intellettuale. Le principali sono: l'Istituto della Proprietà Industriale (INAPI) per i brevetti sulle invenzioni, marchi commerciali, certificazioni e indicazioni geografiche e denominazioni d'origine; il Dipartimento dei Diritti Intellettuali della Direzione delle Biblioteche, Archivi e Musei (DIBAM) per i diritti d'autore e i restanti diritti connessi (per interpreti, artisti e produttori fotografici).

Sistema fiscale

L'attuale sistema fiscale, è il risultato di una serie di riforme profonde che hanno riguardato l'intero siste-

ma tributario negli ultimi due decenni, arrivando al capolinea. Infatti, la nuova riforma tributaria in data 24/02/2020 è stata promulgata come legge N°21.210, comporterà una modernizzazione del sistema fiscale del Paese, riforma principalmente a sostegno degli investimenti e delle piccole e medie imprese. A tal riguardo si prevede la creazione di un fondo di credito e di un sistema di “*Depreciación Acelerada*” per cui l’impresa è tenuta a soddisfare i requisiti fiscali solo quando le entrate supereranno l’ammontare dell’investimento iniziale. Mentre, in termini di comparazione sul piano internazionale, soddisfa mediamente gli obiettivi economici e amministrativi propri di un sistema tributario.

In conclusione la nuova riforma non comporterà variazioni al carico fiscale complessivo, che non subirà né riduzioni né aumenti.

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche (CLP)

Reddito	Imposta
0 - 583.173,00	Esente
583.173,01 - 1.295.940,00	2,20%
1.295.940,01 - 2.159.900,00	4,52%
2.159.900,01 - 3.023.860,00	7,09%
3.023.860,01 - 3.887.820,00	10,62%
3.887.820,01 - 5.183.760,00	15,57%
5.183.760,01 - 6.479.700,00	19,55%
Oltre 6.479.700,01	Oltre 19,55%

Tassazione sulle attività di impresa: è pari al 20%. A seguito dell’entrata in vigore della legge 1739 del 2014, c.d. riforma tributaria, a partire dal 2018 la tassazione è salita al 27%.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): Si applica sulle vendite di beni mobili o immobili che si trovano nel territorio dello Stato e sui servizi ivi prestati o utilizzati e le importazioni, a prescindere dal luogo di pagamento o di ricevimento del corrispettivo. L’aliquota ordinaria è del 19%. L’imposta grava sul consumatore finale ma si produce in ogni fase della commercializzazione del bene. L’ammontare dell’imposta dovuta è dato dalla differenza tra il debito fiscale,

corrispondente alla somma delle imposte addebitate per rivalsa sulle vendite e sulle prestazioni di servizi nell’arco di un mese e il credito fiscale, equivalente alle imposte addebitate ed esposte nelle fatture di acquisto dello stesso periodo. Se dal meccanismo di imputazione al debito del credito fiscale del periodo rimane un residuo, questo si aggiungerà al periodo tributario seguente e così di seguito fino alla sua estinzione, mediante un sistema di compensazione o pagamento in contanti.

Notizie per l’operatore

Rischio Paese¹⁰: NC

Condizioni di assicurabilità SACE¹¹: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il principale istituto di credito è il Banco de Estado de Chile, presso il quale sono collocati i depositi del Tesoro cileno. Nel paese operano numerose filiali di banche straniere, in gran parte statunitensi e spagnole. Altre istituzioni finanziarie sono le società amministratrici di fondi pensione (AFP), mutui, assicurazioni e fondi di capitali stranieri. In Cile vi sono 3 borse valori, che fungono anche da borsa merci: la Bolsa de Comercio de Santiago le cui transazioni principali riguardano azioni, bond, valute straniere, ADR (American Depositary Receipt); la Bolsa de Valores de Valparaíso; la Bolsa Electrónica. In base alla normativa cilena, soltanto le Società Anonime Aperte possono essere quotate in borsa.

Attualmente il tasso d’interesse applicato dalla Banca Centrale Cilena sui prestiti alle banche commerciali è 3,00%.

¹⁰ Fonte: OCSE 2018. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l’assegnazione di una categoria di rischio.

¹¹ Fonte: www.sace.it

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Sono presenti zone franche a Iquique, nella regione di Tarapacá, e a Punta Arenas, nella regione di Magallanes. In entrambe, l'importazione e l'insediamento di impianti produttivi non sono gravati dalle imposte vigenti nel resto del Paese. Le zone franche sono dotate di impianti per lo stoccaggio, il trasporto specializzato delle merci e, nel caso di materie prime, della loro trasformazione.

Accordi con l'Italia

Accordi di Promozione e Protezione degli Investimenti (entrato in vigore nel 1995) aventi come obiettivo la creazione di condizioni favorevoli per gli investimenti italiani in Cile e quelli cileni in Italia; Accordo multilaterale di Associazione Politica, Economica e di Cooperazione tra Unione Europea e Cile (2005). A Novembre 2017 sono iniziate le contrattazioni al fine di modernizzare l'accordo; Piano di Azione Congiunta (2009); Memorandum di Intesa sulla Cooperazione Scientifica e Tecnologica per il Megaprogetto Chile-Italia (2011); Memorandum di Intesa per la Collaborazione delle PMI (2011); Accordo di Cooperazione Scientifica tra il Consiglio Nazionale di Ricerca d'Italia e la Comisión de

Investigación Científica de Chile (2011).

Grazie al viaggio del Primo Ministro italiano in Cile (nelle giornate del 23 e 24 ottobre 2015), è stato firmato un accordo di Convenzione in grado di eliminare di fatto l'ostacolo e il problema più grande dal punto di vista fiscale per gli investimenti diretti italiani in Cile: la doppia imposizione fiscale. La legge 212/2016, del 24 novembre 2016, che ratifica il precedente accordo del 2015 prende in considerazione le imposte sul reddito prelevate per conto di uno Stato contraente, delle sue suddivisioni politiche o amministrative o dei suoi enti locali, qualunque sia il sistema di prelevamento. Invece, i redditi provenienti da beni immobili situati in uno Stato contraente sono imponibili in questo Stato. Nel concreto la Convenzione si applica alle persone che sono residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti e riguarda le imposte sul reddito prelevate per conto di uno Stato contraente, delle sue suddivisioni politiche o amministrative o dei suoi enti locali, qualunque sia il sistema di prelevamento. Attualmente la Convenzione si applica alle seguenti imposte. Per l'Italia: l'imposta sul reddito delle persone fisiche; l'imposta sul reddito delle società; l'imposta regionale sulle attività produttive.

Per il Cile: Ley sobre Impuesto a la Renta.

Quanto invece ai redditi che un residente di uno Stato contraente ha da beni immobili (inclusi i redditi delle attività agricole o forestali) situati nell'altro Stato contraente sono imponibili in quest'ultimo Stato. Quanto agli utili di un'impresa di uno Stato contraente sono imponibili soltanto in questo Stato, a meno che l'impresa non svolga un'attività industriale o commerciale nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata. Se l'impresa svolge così la sua attività, gli utili dell'impresa sono imponibili nell'altro Stato, ma soltanto nella misura in cui questi utili sono attribuibili alla stabile organizzazione.

Le attività imprenditoriali italiane in Cile hanno registrato grandi successi nonostante una situazione economica caratterizzata da un'inevitabile incertezza attuale, segnaliamo che le società italiane continuano a scommettere sul Cile e sulla sua stabilità economica: Enel, attraverso "Enel Generacion Chile", è il primo generatore di energia del Paese mentre, attraverso "Enel Distribucion Chile" è il principale distributore di energia elettrica. Sempre nel campo dell'energia, anche Enel Green Power ha effettuato ingenti investimenti negli ultimi anni, imponendosi nel settore delle rinnovabili. Secondo le parole di dicembre 2019 del suo AD Francesco Starace, investirà 2,5 miliardi di dollari nel 2022 nel Paese, il che si traduce in un 22% in più rispetto al periodo 2019-2021; altro esempio è quello di Rosgioni Impianti, fornitore leader di soluzioni high-tech per il settore medico, che ha aperto la sua filiale a Santiago. Atlantia S.p.A., la quale controlla in Cile il Grupo Costanera che costituisce il più importante operatore di concessioni autostradali del Paese. Gruppo Pizzarotti

che con l'impegno nella realizzazione di progetti importanti lo hanno portato ad affermarsi con successo in Cile, oltre ad essere già presente in altri 5 continenti. Nel Retail il gruppo Luxottica è assai attivo nel settore dei beni di consumo, controllando la principale catena di vendita di occhialeria del Cile, GMO. Nel settore dell'agroindustria, "Agrichile" (Gruppo Ferrero) è leader nella produzione delle nocciole ed ha contribuito a trasformare in pochi anni il paese nel terzo esportatore al mondo di tale frutto.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori mensili in €)		
Categoria	Da	A
Impiegato	250	800
Operaio	400	2.000
Dirigente	2.000	20.000

Organizzazione sindacale

Le principali organizzazioni sindacali riconosciute sono: il Sindacato d'impresa; il Sindacato interimpresa che raggruppa lavoratori di due o più datori di lavoro distinti; il Sindacato di lavoratori indipendenti; il Sindacato di lavoratori eventuali e transitori (periodi intermittenti e non continuativi). Le principali organizzazioni sono: *Central Unitaria de Trabajadores de Chile* (CUT) e *Unión Nacional de Trabajadores de Chile* (UNT).

Elettricità ad uso industriale (in €/Kw/h)

	Valore medio
Alta e media tensione	0,14

Prodotti petroliferi (in €/litro)

Combustibile	Valore medio
Benzina	1,01
Diesel	0,74

Acqua (in €/m³)

	Valore medio
Ad uso industriale	1,34

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹²

Ambasciata d'Italia

Calle Clemente Fabres, 1050 Santiago
Tel: +56 24708400 - Fax: +56 22232467
www.amsantiago.esteri.it
info.santiago@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Ufficio ICE¹³

Clemente Fabres 1050 – Providencia, Santiago
Tel: +56 2 23039330 - Fax: +56 223039340
santiago@ice.it

Istituto Italiano di Cultura

Via Triana 843, Providencia
Tel: +56 2 32038170 – Fax: +56 2 22360709
www.iicsantiago.esteri.it
iicsantiago@esteri.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Cile

Viale Liegi, 21 - 00198 Roma
Tel: +39 06 844091- Fax: +39 06 884 14 52
https://chile.gob.cl/italia/
embajada@chileit.it

Consolato Generale

Milano: Via Ricasoli 2 – 20121
Tel: +39 02 76016070 – Fax: +39 02 76016067
www.consuladogeneraldechile.it
cilecg@consoladogeneraledelcile.it

Formalità doganali e documenti di viaggio

Il turista può permanere per un periodo non superiore a 90 giorni munito solo di passaporto. Non sono obbligatorie vaccinazioni, ma è consigliata quella contro l'Epatite A.

Corrente elettrica: 220 V, 50Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-13.00/14.30-18.00.

Negozi: lun-ven 9.00-13.00/15.00-22.00; sab 9.00-15.30.

Banche: lun-ven 9.00-14.00.

Festività: 1° gennaio; Festività pasquali; 1 maggio (Festa dei Lavoratori) e 21 maggio (Día de las glori-

¹² Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹³ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it)

as navales); 29 giugno (San Pedro e San Pablo); 16 luglio (Vergine del Carmine); 15 agosto; 18-19 settembre (Fiestas patrias); 12 (Scoperta dell'America), 31 ottobre; 1 novembre; 8 e 25 dicembre.

Assistenza medica

Il sistema sanitario prevede un servizio pubblico e uno privato. Per gli italiani in viaggio è raccomandabile, sebbene non sia obbligatorio, munirsi di un'assicurazione privata (150/250€ per un'assicurazione della durata di 90 giorni).

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: LATAM.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia, Iberia, AirFrance, KLM, Aerolineas Argentinas, British Airways, American Airlines, Air Canada.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto si trova nel comune di Pudahuel, che dista 26 km dalla capitale. È presente un servizio bus (Centropuerto; Turbus) ad un costo di circa 2,50€ (1.800 CLP), un servizio di taxi ad un costo di circa 20.000 CLP (27 Euro) o in alternativa è possibile usufruire di un servizio di minibus a un costo di 7.000 CLP (10 Euro). Nel sito web dell'aeroporto si possono reperire tutte le informazioni per prenotare il servizio di trasferimento.

Cámara de Comercio Italiana de Chile A.G.

Fondata nel: 1916

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1961

Presidente: Luciano Marocchino

Segretario Generale: Olivier Lunghini

Indirizzo: Luis Thayer Ojeda 073 – Piso 12, Providencia, Santiago

Telefono: +56 226083116

E-mail: gerencia@camit.cl

Web: www.camit.cl

Orario: 9.00 - 18.00

Numero di soci: 102

Quota associativa: Soci cileni (quota annuale): persona fisica: € 200; piccola Impresa € 400; media Impresa € 700; grande Impresa € 1.200; Impresa multinazionale € 1.200; Soci italiani: Imprese italiane/straniere € 500; CCIAA/Aziende Speciali/Soggetti Promotori € 1.250.

Newsletter: Newsletter trimestrale CAMIT (online).

Pubblicazioni: Rivista Sistema Italia (annuale) con tiratura 5.000 copie, supplemento al quotidiano economico Diario Financiero.

Santiago del Cile



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -6 (-7 con l'ora legale)

Superficie¹: 2.070.748 km², composta da un'area continentale di 1.141.748 km² e una marittima di 928.660 km².

Popolazione²: Il censimento nazionale ha registrato nel secondo semestre del 2019: 48,2 milioni di abitanti.

Comunità italiana³: attualmente gli italiani registrati nell'A.I.R.E. sono circa 14.500. La comunità più numerosa risiede a Bogotá (5.600), seguita da Barranquilla (2.200), Cali (1.600), Medellín (900) e Cartagena (800); dati approssimativi.

Capitale: Bogotá D.C. è ubicata nel dipartimento di Cundinamarca, con una popolazione di 7.592.871 (DANE).

Città principali⁴: Medellín (2.483.545), Cali (2.241.491) Barranquilla (1.243.056) , Cartagena de Indias (1.003.685).

Moneta: peso colombiano (COP)

Tasso di cambio⁵: 1€= 4.440,01 COP

Lingua: Spagnolo (lingua ufficiale) e numerose lingue indigene.

Religioni principali⁶: Il 92% della popolazione professa il cattolicesimo. L'8% restante pratica altre religioni.

Ordinamento dello Stato⁷: lo Stato colombiano è organizzato in due parti: il ramo del potere pubblico e gli organi di controllo dello Stato.

Il potere pubblico è formato dal ramo esecutivo (Presidenza, Governatori e Sindacati), il legislativo (Congresso Nazionale, composto dal Senato e la Camera dei Rappresentanti) e il ramo giudiziario (Corte Costituzionale, Corte Suprema della Giustizia, Consiglio Superiore della Magistratura, il Consiglio di Stato e l'ufficio del Procuratore).

Gli organi di controllo dello Stato sono suddivisi in tre gruppi: nel primo segnaliamo la Procura Generale, il Difensore Civico e il Controllore Generale della Repubblica; Il secondo gruppo si occupa degli organi dell'Organizzazione Elettorale, i quali sono il Consiglio Elettorale Nazionale e il Registro Civile Nazionale; Il terzo gruppo è formato dal Banco de la República (Banca Centrale) e la Commissione Nazionale del Servizio Civile. L'attuale Presidente della Colombia è Ivan Duque Marquez, eletto il 17 giugno 2018, per il periodo 2018-2022 con una votazione di 10.362.080 voti.

Suddivisione amministrativa⁸: 32 dipartimenti e 6 regioni principali (Caribe, Pacifica, Andina, Orinoquia, Amazonía e Insular). La Colombia dispone di molteplici poli di sviluppo e nove aree metropolitane, ciascuna con una popolazione superiore ai 500.000 abitanti.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico⁹

L'economia per l'anno 2019 è cresciuta del 3,3%. Le previsioni di crescita del PIL per il 2020 sono comprese tra il 3,3% e 3,6%, basate su fattori locali quali il dinamismo dei consumi privati, la spesa pubblica e la riattivazione dei canali d'investimento. I settori che hanno maggiormente contribuito sono stati il settore finanziario, immobiliare e commerciale.

L'inflazione annuale per il consumatore nel 2019 è stata del 3,52%. Il prezzo medio del caffè è stato di 0,97€ x 1 lb e il prezzo medio del petrolio è stato di 57,21 € al barile.

Principali settori produttivi (%):⁹

Settore dei servizi finanziari (16,24), commercio (13,96), amministrazione pubblica e difesa (13,9), attività scientifiche e tecnologiche (10,54), le attività di intrattenimento (9,69), le attività immobiliari (8,55), approvvigionamento di gas ed estrazione mineraria (7,98) e (7,41) rispettivamente, agricoltura ed allevamento (5,94), industrie manifatturiere (4,56), informazione e comunicazioni (4,84), mentre il settore edile

ha presentato una diminuzione pari a (-3,70).

I settori economici cresciuti maggiormente nel 2019 sono il settore dei servizi finanziari (5,7), commercio (4,9), amministrazione pubblica e difesa (4,7), attività scientifiche e tecnologiche (3,7), le attività di intrattenimento (3,4), le attività immobiliari (3), approvvigionamento di gas ed estrazione mineraria (2,8) e (2,6) rispettivamente, agricoltura e allevamento (2,1), industrie manifatturiere (1,7), informazione e comunicazioni (1,6), mentre il settore edile ha presentato una diminuzione pari a (-1,3).

1 Fonte: www.igac.gov.co

2 Fonte: www.dane.gov.co/reloj/

3 Fonte: La emigración italiana, Sección Colombia.

4 Fonte: Exploración de datos, información general / .DANE.GOV.CO

5 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

6 Fonte: Página web Nacional COLOMBIA.COM

7 Fonte: Subgerencia Cultural del Banco de la República (2015).

8 Fonte: Procolombia, Brochure inversión en Colombia.

9 Fonte: Cuentas Económicas Nacionales DANE.

Infrastrutture e trasporti¹⁰

la rete stradale copre più di 206.747 km, dei quali il 32,4% sono pavimentati. La Colombia possiede 18.225 km di vie navigabili interne. I principali porti sono ubicati nel Mar dei Caraibi (Santa Marta, Barranquilla e Cartagena) e nel Pacifico (Buenaventura e Tumaco). I principali aeroporti si trovano a Bogotá, Medellín, Cali, Barranquilla, Bucaramanga e Cartagena, e il resto del Paese è ben collegato con la città di Bogotá attraverso voli regolari.

Nel piano di sviluppo 2018-2022, il Ministero dei trasporti, in coordinamento con il MADR e il MinCIT, attuerà strategie per migliorare la qualità e la copertura dell'infrastruttura associata alla connettività stradale, alla commercializzazione dei territori rurali (dall'attuazione del "Piano nazionale per l'integrazione regionale" (PNVIR)) e alla promozione di piani stradali sub-regionali partecipativi a capo dei dipartimenti, con particolare attenzione allo sviluppo delle infrastrutture stradali terziarie.

Il piano di sviluppo comprende anche l'obiettivo di creare e migliorare l'infrastruttura ospedaliera e i corrispettivi macchinari, con l'obiettivo di avere una rete sanitaria che fornisca servizi adeguati ai bisogni dell'intera popolazione.

Commercio estero

Totale import¹¹: mld/€ 44,9

Totale export: mld/€ 35,28

Principali prodotti importati (%): materie prime e prodotti manifatturieri (76,4), beni di consumo (13,3), combustibili e industrie estrattive (10,2), altri settori (0,1).

Principali prodotti esportati (%): petrolio e i suoi derivati (49,49), carbone (17,69) manifatture (17,7), caffè (8,5), banane (3,3), fiori (2,2).

Principali partner commerciali

Paesi clienti (%): Stati Uniti (25,2), Cina (5,3), Panamá (12,5), Ecuador (4,3), Messico (4,8), Brasile (4,3).

Paesi fornitori (%): Stati Uniti (23,6), Cina (23,2), Messico (7,4), Brasile (6,9), Germania (3,6).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ -0,01

Principali prodotti importati dall'Italia (%): macchinari meccanici e parti (30,2), prodotti chimici e farmaceutici (41,6), articoli di gioielleria e moda (8,19), automotori (2,2), prodotti alimentari (7,9), oli e lubrificanti (6,7).

Principali prodotti esportati in Italia (%): oro (60,6), frutta (16,4), caffè (7,85), prodotti minerali (8,84), altro (6,31).

Investimenti esteri (principali Paesi)¹²

Paesi di provenienza¹³ (%): l'investimento estero in

Colombia ha raggiunto 12,8 mld/€ nel 2019. Stati Uniti (20), Svizzera (9), Spagna (17), Inghilterra (8).

Paesi di destinazione (%): l'investimento colombiano all'estero ha raggiunto 2,8 mld/€ nel 2019, Perù (19), Panamá (15), Inghilterra (13) Messico (12), Bermuda (9), Spagna (8,4).

Investimenti esteri (principali settori)¹³

I principali settori nei quali investono le imprese colombiane sono: industria mineraria e petrolifera (44%), servizi finanziari e software (22%), Industria manifatturiera (30%), gas elettricità e acqua (19%).

Italiani verso il Paese (%)¹³: le aziende italiane, hanno investito nei primi 3 trimestri del 2019 una cifra intorno ai 38,7 mln/€. Nell'ultimo decennio l'Investimento Italiano in America Latina ha avuto una crescita sostanziale, in Colombia si posizionano grandi aziende come: il Gruppo Enel, Ferrero, Salini Impregilo, Mapei, Alma Contact, Progin, SEC Newgate, Poligrow, Dolce & Gabbana. La presenza italiana può contare con un gruppo di circa 100 aziende installate in Colombia; noti marchi italiani, inoltre, si sono posizionati nel paese, tra questi Ferrari, Vespa, Giorgio Armani e Diesel.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione¹⁴:

per dare inizio alle procedure di importazione è necessario tenere conto dei requisiti del Ministero de Comercio, Industria e Turismo. In particolare, bisogna porre attenzione: a) sottovoce tariffaria della tariffa doganale (è importante chiarire che l'unico Ente autorizzato a determinare la classificazione tariffaria è la DIAN); b) studio di mercato con l'obiettivo di rilevare la fattibilità economica dell'importazione, analizzando: il valore del prodotto nel mercato internazionale, il costo del trasporto internazionale, la commissione dell'agenzia doganale tra altri costi finanziari; c) è importante consultare il codice doganale del prodotto per conoscere i costi di importazione (dazio doganale e imposta alle vendite IVA) e verificare attraverso la tariffa doganale se il prodotto richiede approvazioni previe e di eventuali iscrizioni presso gli enti ICA, INVIMA, Ministerio de Minas, Ministerio de Ambiente, Ministerio de Transporte, Superintendencia de Vigilancia y Seguridad Privada, Superintendencia de Industria y Comercio.

¹⁰ Agencia Nacional de Infraestructura ANI, Plan Maestro de Transporte.

¹¹ Fonte: www.dane.gov.co

¹² Fonte: Banco de la Republica.

¹³ Fonte: www.banrep.gov.co/inversion-directa (2018).

¹⁴ Fonte: Ministerio de Comercio, Industria y Turismo.

Nel caso in cui il prodotto non sia soggetto alle citate autorizzazioni, (segnalate nel decreto 0925 del 9 maggio 2013), non è richiesto il rilascio del Registro d'Importazione, dal *Ministerio de Comercio Industria y Turismo*. L'importatore dovrà inoltre, dare procura per delegare l'agenzia doganale o un rappresentante speciale, per svolgere la procedura di richiesta del Registro d'Importazione; d) L'importatore dovrà immatricolarsi presso la Camera di Commercio locale e chiedere il rilascio del Registro Unico Tributario (RUT), rilasciato dalla locale Agenzia delle Entrate (*Dirección de Impuestos y Aduanas Nacionales* - DIAN). Per quanto riguarda il rilascio del Numero d'Identificazione Tributaria (NIT), le persone fisiche dovranno rivolgersi alla sede di Bogotá, Calle 75 No. 15-43 e le Persone Giuridiche, Carrera 6 No. 15-32; e) Informarsi su eventuali accordi commerciali per eventuali riduzione sulle imposte; f) Definire i termini di negoziazione e consegna INCOTERM (*International Commercial Terms*); g) Scegliere il corriere aereo o marittimo per il trasporto della merce; h) Il fornitore del prodotto deve emettere la fattura secondo le caratteristiche richieste dalla DIAN. Tutte le procedure per l'esportazione di beni e servizi si compileranno attraverso piattaforme elettroniche ufficiali dopo un'attenta registrazione.

Classificazione doganale delle merci¹⁵: secondo il Ministero de Comercio, Industria y Turismo, nel Decreto 2153 de 2016 Artículo 7°, la procedura per la classificazione della merce è sottoposta al regolamento generale del Sistema Doganale Nandina (CAN), uno degli strumenti armonizzati di commercio estero più importanti di cui dispone la Comunità Andina. È basato sul Sistema Armonizzato dell'Assegnazione e Codificazione della Merce, del Consiglio della Cooperazione Doganale.

Restrizioni alle importazioni¹⁶: non presenti per circa il 96% dei prodotti e delle merci importate. Il Consiglio del Commercio Estero, in ogni caso, ha il potere di determinare restrizioni all'importazione di alcuni prodotti con l'obiettivo di stimolare la produzione nazionale.

Importazioni temporanee: le importazioni temporanee normalmente godono di un periodo standard di 6 mesi (rinnovabili per ulteriori 6mesi). La procedura è la stessa prevista per l'importazione definitiva; ciò che cambia è solamente il modulo da compilare necessario per l'approvazione.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri¹⁷: l'investimento di capitale estero (da parte di persone non residenti in Colombia) nel territorio colombiano, incluse le zone franche, segue la direttiva del Regime di Investimenti Internazionali con il decreto 2080 dell'anno

2000, art. 1. Questo articolo è inteso come guida in caso d'investimento.

La legislazione colombiana prevede per gli imprenditori partecipazioni attraverso: società off-shore costituite ad hoc dall'investitore, contratti, succursali di società straniere, imprese uni-personali, società colombiane con investimenti stranieri nelle forme previste dalla normativa locale. Tranne casi particolari (nel settore dei servizi pubblici e progetti minerari di valore superiore a 113 mln/€) per gli investimenti stranieri è sufficiente la registrazione dei contratti presso la Banca Centrale colombiana. Gli investimenti esteri sono protetti e garantiti da convenzioni e accordi internazionali (OPIC e MIGA), anche in materia di conciliazione e di arbitrato internazionale (ICSID).

Effettuare investimenti in Colombia può essere particolarmente vantaggioso grazie ad alcuni incentivi di natura soprattutto tributaria. In particolare, i contratti di stabilità giuridica garantiscono che la normativa vigente (e/o la sua relativa interpretazione) al momento dell'investimento non venga modificata, peggiorando di fatto le condizioni alla base della scelta di effettuare l'investimento stesso.

È prevista, inoltre, la deducibilità per altre imposte: a) 25% del valore dell'investimento in progetti di sviluppo scientifico e tecnologico, deducibili dall'imposta sul reddito. b) 200% di deducibilità dall'Imposta sul Reddito per i pagamenti di salari e contributi a dipendenti portatori di handicap. Allo scopo di proteggere l'investimento estero, la Colombia fa parte dell'Agenzia Multilaterale che garantisce gli investimenti (MIGA), del Centro internazionale per il regolamento delle controversie relative ad investimenti (CIAD/ICSID), e della Società di investimento privata all'estero (OPIC).

Legislazione societaria: tra le tipologie ammesse, si ricordano: la Società anonima (*Sociedad Anonima*) costituita da un minimo di 5 soci responsabili fino all'importo dei loro contributi (capitale sottoscritto); La Società a responsabilità limitata (*Sociedad de responsabilidad limitada*, S.r.l.) che prevede un numero di soci che varia da un minimo di 2 a un massimo di 25 responsabili nei limiti del loro apporto; La Filiale di Società Estere (il codice del commercio prevede che, se la società straniera intende svolgere attività in Colombia su base permanente, deve aprire una fi-

15 Fonte: Decreto 4927 de 2011 "Por el cual se adopta el Arancel de Aduanas y otras disposiciones".

16 Fonte: Manual Licencia Previa: Ministerio de Comercio, Industria y Turismo.

17 Fonti: Decreto 2080 de 2000 "Régimen de Inversiones Internacionales"; Guía Legal 2011 (Embajada de Italia en Colombia) e Inversión Extranjera Directa en Colombia"; Banco de la República Departamento de Cambios Internacionales <http://www.banrep.gov.co>

liale con sede nel Paese); la Società per Azioni Semplificata (*Sociedad Anonima Simplificada*) consente, rispetto agli schemi societari tradizionali, una significativa riduzione dei costi di costituzione e dei necessari passaggi burocratici e garantisce una enorme flessibilità organizzativa, valorizzando la reale volontà dei soci (la L. 1258/2008 non prevede alcuna limitazione al genere d'impresa che può costituirsi nella forma della SAS, né sotto gli aspetti dimensionali né sotto quello delle attività esercitabili).

Brevetti e proprietà intellettuale

La Colombia aderisce all'Organizzazione per la tutela della proprietà intellettuale (WIPO). Il quadro legale colombiano è regolato dalla Comunità Andina e dalla legislazione nazionale (Decisione 344 della Comisión del Acuerdo de Cartagena; Decreto 117/1994; Codice di Commercio e Codice di Autoregolamentazione Pubblicitaria), che prevede la protezione anche per beni intangibili (decisione 486 CAN; Decr. 2153/1992 e 2591/2000). Presenti 4 gruppi di diritti riguardanti le nuove realizzazioni, i contrassegni, il know-how e la normativa contro la concorrenza sleale.

In materia di marchi e denominazioni di origine, la Decisione 486 del 2000 stabilisce che l'uso esclusivo nei Paesi andini si concede per un periodo di 10 anni prorogabile indefinitamente su richiesta del titolare, sempre che tale richiesta avvenga entro i sei mesi precedenti alla scadenza. Il diritto di privativa di un marchio si acquisisce mediante la sua registrazione presso l'ufficio nazionale che gestisce la proprietà industriale, che nel caso della Colombia è la *Superintendencia de Industria y Comercio*.

Anche la disciplina sui brevetti (*patentes*) è regolata a livello di Comunità Andina e trova la sua fonte nella citata Decisione 486 del 2000. Secondo la legge, sono brevettabili tutte le invenzioni di prodotto o di procedimento in tutti i campi della tecnologia che siano nuove, originali e suscettibili di applicazione industriale. Il diritto di uso esclusivo conferito al titolare del brevetto dura vent'anni dal momento della richiesta di registrazione presso la *Superintendencia de Industria y Comercio*. Di seguito, alcuni importanti items per gli investitori: a) l'uso di un solo marchio nel mercato, non genera diritto dello stesso (è necessario ottenere il relativo registro per la protezione del marchio); b) la registrazione del marchio può essere cancellato per mancanza d'uso, su richiesta di qualsiasi persona interessata, dopo i tre anni della data di registrazione; c) la legislazione colombiana consente il trasferimento dei diritti patrimoniali d'autore e dei diritti derivati dalla proprietà industriale, attraverso un contratto di lavoro o di erogazione servizi.

Sistema fiscale

Presenti due tipologie di imposte, quelle di carattere nazionale e di carattere locale (regionali e comunali). Le principali imposte nazionali sono l'*Impuesto sobre la renta y ganancias ocasionales* (imposta sul reddito e delle entrate occasionali), l'*Impuesto al patrimonio* (imposta sul patrimonio) e l'*Impuesto al valor agregado* (IVA). Tra le imposte locali si ricordano: *Impuesto de industria y comercio* (imposta sull'industria e sul commercio) e *Impuesto predial* (imposta prediale).

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche¹⁸: sono esenti dell'imposta sul reddito le persone fisiche o stranieri residenti nel Paese i cui redditi lordi siano al di sotto di COP 47.978.000 e che non abbiano un patrimonio lordo superiore a 154.215.000 di COP. La percentuale di imposta sul reddito per persone fisiche nonché per imprese raggiunge il 33% a seconda del livello del reddito. Il 27 dicembre 2018 è stata approvata la legge n. 2442 con la quale si è modificato lo statuto fiscale creando i meccanismi di lotta all'evasione. Per i soggetti passivi nazionali o stranieri dell'imposta sulla ricchezza, la tassa è stata abolita dal 1° gennaio 2018.

Tassazione sulle attività di impresa¹⁹: con la Legge 1607/2012, sono state approvate importanti riforme nel sistema tributario colombiano, tra cui l'implementazione dell'imposta sui redditi per Equità CREE (9%) con l'obiettivo di finanziare programmi sociali del SENA, del ICBF, del sistema di sicurezza sociale e della salute, delle università pubbliche e del settore agricolo. La tassazione generale sulle attività d'impresa è del 25%, per gli utenti industriali e operatori delle zone franche è del 5%, mentre per le società straniere senza succursale né stabilimento permanente in Colombia è del 43%. È stata approvata nel 2014 l'imposta minima alternativa locale (Impuesto Mínimo Alternativo Nacional) - IMAN e l'imposta minima alternativa semplice (Impuesto Mínimo Alternativo Simple) - IMAS, per i lavoratori dipendenti e autonomi. Le stesse sono calcolate in base al livello di stipendio del contribuente.

Imposta sul valore aggiunto (IVA)²⁰: dal 1° gennaio 2017 l'IVA è aumentata, passando dal 16% al 19%. Sono presenti casi di esenzione o d'applicazione dell'aliquota ribassata al 5% (alcuni macchinari per l'agricoltura, alcune materie prime di uso agricolo, alcune tipologie di caffè e frumento, etc.). È prevista un'imposta al consumo per veicoli, telecomunicazioni, alimenti e bevande al 4%, 8% e 16%, fino al 19% per le bevande zuccherate e birra. All'inizio del 2018 è stato firmato l'accordo tra l'Italia e la Colombia per evitare la doppia imposizione fiscale. Questo accor-

18 Fonte: Statuto Tributario, art. 241 www.secretariasenado.gov.co

19 Fonti: KPMG; Procolombia www.secretariasenado.gov.co

20 Fonte: www.mihacienda.gov.co

do che già è vigente, servirà come incentivo alle imprese nazionali per investire nel territorio estero evitando quindi di essere tassati in entrambi i paesi in cui svolgono le operazioni. Con la Legge 2004/2019, attraverso l'accordo tra il Governo della Repubblica di Colombia e il Governo della Repubblica Italiana, ha approvato l'eliminazione della doppia fiscalità per quanto riguarda le tasse sul reddito e la prevenzione di evasione ed elusione e il relativo protocollo, firmato a Roma il 26 gennaio 2018.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese²¹: 4

Condizioni di assicurabilità SACE²²: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Le tradizionali funzioni di banca centrale sono svolte dal Banco de la Republica. Nel Paese operano circa 27 banche commerciali (Bancolombia, Banco Popular, Banco de Bogotá, Colpatria, Davivienda, Av Villas, Banco Caja Social, etc.), oltre a quelle a partecipazione estera (Banco GNB Sudameris, Banco BBVA, Banco de la Ciudad, Banco Santander, ITAÚ Corpbanca, Scotiabank, Multibank) e a 126 uffici di rappresentanza di banche straniere. Le banche locali possono emettere lettere di credito, garanzie bancarie, avalli, realizzare la compravendita di valuta e finanziare lettere di credito (in valuta locale o straniera). Le 3 principali borse di valore colombiane si trovano a Bogotá, Medellín e Cali.

La Bolsa de Valores de Colombia è una delle più importanti in America Latina (la quarta in termini di movimenti di capitali, dopo Brasile, Messico e Cile). Colombia, Perù, Messico e Cile hanno conformato un'alleanza del Pacifico, che consente un maggiore accesso al capitale dalle società operanti nei differenti paesi.

Nel 2019 il sistema bancario colombiano ha mantenuto la tendenza al rialzo degli attivi.

Tassi bancari¹³

Tipologia	Valore%
DTF Effettivo Annuo (dicembre 2019)	4,52 %
DTF a 180 giorni	4,77 %
Tasso d'interesse bancario mensile	4,25%
Prime rate 2019	5,28 %
Libor a 360 giorni	2,37 %

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche²³

Le zone franche colombiane favoriscono lo sviluppo della competitività delle regioni dove sono presenti, creando nuovi posti di lavoro per incentivare investimenti, per semplificare il commercio di beni e servizi. Infatti, offrono: libero accesso al mercato locale, un'unica imposta sul reddito, relativa alle vendite sul mercato locale, esenzione dalle imposte doganali per beni importati dall'estero purché rimangano all'interno della Zona Franca, esenzione dall'IVA per materie prime, forniture e prodotti finiti vendute da imprese presenti sul territorio colombiano agli utenti delle Zone Franche industriali; esenzione dell'IVA per la vendita di beni prodotti all'interno della Zona Franca. Per potersi definire zone franche, i territori interessati devono soddisfare vari requisiti, stabiliti dal decreto

²¹ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

²² Fonte: www.sace.it

²³ Fonte: Invierta en Colombia. www.inviertaencolombia.com.co

1300 del 18 giugno 2015. Nel Paese sono presenti un totale di 108 ZF autorizzate. Le zone franche possono essere: a) Permanenti (ZFP), costituite in determinate zone del Paese ove le società possono esercitare la loro attività alle condizioni sopracitate; b) Permanenti Speciali "Unica Impresa" (ZFU), permettono a una società ubicata al di fuori dell'area di una Zona Franca permanente di godere dei benefici relativi a quest'ultima; c) Zone franche transitorie, aree dove hanno luogo fiere, esposizioni, congressi e seminari di carattere nazionale o internazionale, che per la durata di quest'ultime, godono degli stessi benefici delle zone franche permanenti.

Accordi con l'Italia

Accordo integrativo in materia di difesa (05.08.2010); Dichiarazione di cooperazione di supporto alla procedura di pace e sviluppo alternativo (07.11.2001); Accordo generale di cooperazione (29.11.1994); Accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica (06.05.1987); Convenzione per evitare le doppie imposizioni sui redditi e sul patrimonio derivanti dall'esercizio della navigazione marittima e aerea (21.12.1979); Scambi di note per il trasferimento di entrate provenienti dalla vendita di biglietti aerei (08.05.1974); Accordo di cooperazione tecnica e scientifica (30.03.1971); Accordo culturale (30.03.1963); Scambio di note per l'abolizione dei visti nei passaporti diplomatici e di servizio (25.05.1962); Modus vivendi commerciale (19.06.1952); Dichiarazione di amicizia e collaborazione (data firma: 27.08.1949); Scambio di note sul trattamento della "Nación más favorita" nell'ambito commerciale (28.04.1938); Scambio di note per lo scambio di valigie diplomatiche (25/11/1933).

Da rilevare che il 1.08.2013 è entrato in vigore l'accordo di libero scambio con l'Unione Europea (TLC); i prodotti europei possono accedere al mercato Colombiano con lo 0% di dazio e, in altri casi, con la modalità di riduzione tariffaria fino a dazio nullo.

Recentemente, in Roma il 26 gennaio 2018 è stato firmato l'accordo per evitare la doppia imposizione fiscale, incentivo per la economica di entrambi i paesi di continuare e rafforzare le relazioni commerciali che negli ultimi anni si sono sempre più consolidate. Sempre all'inizio del 2018 Colombia e Italia firmarono un accordo di cooperazione internazionale sul tema delle energie rinnovabili. Il 28 novembre 2019 è stata approvata la Legge 2004 del 2019 per evitare la doppia imposizione fiscale che approva la "convenzione tra il governo della Repubblica di Colombia e il governo della Repubblica italiana per l'eliminazione della doppia imposizione rispetto alle imposte sulla reddito e prevenzione dell'evasione e dell'elusione fiscale e relativo "protocollo", firmati a Roma il 26 gennaio del 2018.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valori mensili in €) ²⁴		
Categoria	Da	A
Operaio	227	239
Impiegato	403	1.120
Dirigente	1.700	4.250

Organizzazione sindacale

La Central Unitaria de Trabajadores de Colombia (CUT) è nata nel 1986. Nello stesso anno è nata la Coordinadora Nacional de Unidad Sindical con l'obiettivo di avvicinare, coordinare e razionalizzare le forze sindacali del Paese. Attualmente, le principali organizzazioni sindacali della Colombia, sono: la Federación Colombiana de Educadores (FECODE); Sindicato de Trabajadores de la Energía de Colombia (SINTRAEECOL); Sindicato Mixto de Trabajadores de las Universidades Públicas Nacionales (SINTRAUNAL); Sindicato Nacional de Servidores Públicos del Estado Colombiano (SINTRAESTATALES); Sindicato Nacional de la Industria Metalúrgica (SINTRAIME); Sindicato Nacional de Trabajadores y Trabajadoras de Telmex en Colombia (SINTRATELMEX); Sindicato Nacional de Trabajadores del Grupo Bancolombia (SINTRABANCOL); La Confederación de Trabajadores de Colombia (CTC-COLOMBIA); L'Unión Sindical Obrera de la Industria del Petróleo (USO); Il Sindicato Nacional de Trabajadores de la Industria de Alimentos (SINAL-TRAINAL).

Elettricità ad uso industriale (in €/kw/h) ²⁵	
	Valore medio
Alta e media tensione	0,17

Prodotti petroliferi (in €/gallone) ²⁶	
	Valore medio
Combustibile industriale	2,56

Acqua (in €/m ³) ²⁷	
	Valore medio
Ad uso industriale	1,17

²⁴ Fonte: Ministerio de Trabajo.

²⁵ Fonte: www.precodoscombustiveis.com.br

²⁶ Fonte: Ministerio de Minas y Energía y Unidad de Planeación Minero Energética. Sistema de información de gas y gasolina : <http://www.sigp.gov.co/>

²⁷ Fonte: Acueducto.com.co

**Immobili
(in €/m²)²⁸****Valore medio**

Affitto locali uffici	226
-----------------------	-----

Informazioni utili**Indirizzi Utili nel Paese****Rete diplomatico consolare²⁹****Ambasciata d'Italia**

Calle 93 B 9 - 92 Bogotá

Tel: +57 (1) 2187206

www.ambbogota.esteri.it

ambbogota.mail@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani**Istituto Italiano di Cultura**

Calle 35 - 15-32 Bogotá (Barrio Teusaquillo)

Tel: +57 1 2458154 - Fax: +571 3380331

www.iicbogota.esteri.it

iicbogota@esteri.it

Ufficio ICE³⁰

Calle 93B 9 - 92 Bogotá

Tel: +57 1 7030410

bogota@ice.it

Istituti di credito italiani**BNL c/o BNP Paribas**

Per informazioni e assistenza sui progetti di sviluppo internazionale:

internacionalizzazione@bnlmail.com

In Italia**Rete diplomatico-consolare****Ambasciata della Colombia**

Via Giuseppe Pisanelli 4 - Roma

Tel: +39 06 3612131/14348 /3202405

Fax: +39 06 3225798

http://italia.embajada.gov.co

eitalia@cancilleria.gov.co

Consolati**Milano:** Via Tivoli 3, 20221

Tel: +39 02 72003872/869 12 133/8051765

Fax: +39 02 801189

http://milan.consulado.gov.co

cmilan@cancilleria.gov.co

Roma: Piazzale Flaminio 9, 00196 Roma

Tel: 06 6789107 / 69942522

http://roma.consulado.gov.co/

croma@cancilleria.gov.co

Formalità doganali e documenti di viaggio³¹

Per l'ingresso nel Paese è necessario il passaporto con validità residua di almeno 6 mesi. Nel caso di transito aereo sul territorio USA è necessario essere in possesso del passaporto con banda a lettura ottica. I cittadini italiani che desiderino entrare in Colombia non hanno bisogno di visto qualora la finalità del viaggio sia turistica.

Necessario è il biglietto di ritorno che viene richiesto anche dalle compagnie aeree al momento della partenza dall'Italia. Al momento dell'ingresso nel Paese viene rilasciato un visto turistico valido fino a 90 giorni di permanenza. Scaduto il termine è possibile rinnovare il visto, fino a un massimo di 180 giorni totali di permanenza. Il visto si rinnova presso la Migración Colombia (Indirizzo: Calle 100 No. 11 B -27, Bogotá). Si sottolinea l'importanza che le dichiarazioni in merito alle ragioni e alle modalità del soggiorno siano corrette e veritiere, al fine di evitare difficoltà al momento della richiesta del visto. Per ragioni diverse (lavoro subordinato, studio, affari, partecipazione ad attività scientifiche, ricerca, missioni commerciali, fiere, congressi o altro) il cittadino italiano dovrà richiedere il visto prima della partenza presso le competenti autorità diplomatico-consolari colombiane in Italia. All'arrivo in Colombia è obbligatorio dichiarare le somme che eccedono USD 10.000, ovvero ca. 9.000€ (o equivalente in altra valuta) compilando un apposito modulo rilasciato dalla DIAN (Dirección de Impuestos y Aduanas Nacionales), consegnato di norma dagli addetti al check-in nell'aeroporto o dagli assistenti di volo prima dell'atterraggio in Colombia. Allo straniero che lascia il Paese, dopo una permanenza superiore ai 60 giorni, è richiesto il pagamento di una tassa di circa USD 35 (ca. 32€).

Corrente elettrica: Normale: 110V, 60 Hz. Industriale: 220V, 60 Hz.

Trifasica: 440V, 60 Hz. (Due Fasi + Neutro).

Giorni lavorativi ed orari**Uffici:** lun-ven 8.30-12.30, 14.00-18.00**Negozi:** lun-sab 9.00-19.30/20.00, dom 11.30-18.30; alimentari e supermercati sono aperti anche la domenica fino alle 0, e tutti i giorni fino a circa le 21.30.**Banche:** lun-ven 8.30/9.00 -15.30 (ultimo giorno lavorativo di ogni mese 9:00-12:00). Le principali banche hanno filiali che effettuano un orario pomeridiano dalle 17.00 alle 20.00 e che sono aperte il sabato, dalle 8.30 alle 13.30.**28** Fonte: Fincarai.com.co (Bogotá).**29** Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it**30** Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).**31** Fonte: http://www.colombia.travel/en/

Festività: 1 gennaio: Capodanno; 7 gennaio (Epifania); 25 marzo (San Giuseppe), 9 e 10 aprile (settimana santa); 1 maggio (Festa del lavoro); 3 giugno (l'Ascensione); 24 giugno (Corpus Domini); 1 luglio (Sacro Cuore, San Pietro e San Paolo); 20 luglio (giorno dell'indipendenza); 7 agosto (Battaglia di Boyacá); 19 agosto (L'Assunzione della Vergine); 14 ottobre (giorno della razza); 4 novembre (Tutti i Santi); 11 novembre (Indipendenza di Cartagena); 25 dicembre (Natale).

Assistenza medica

Presenti ottimi ospedali e cliniche private. Per i viaggiatori si consiglia il sistema Assist Card, disponibile nelle agenzie di viaggio. Il servizio - oltre a coprire le spese mediche - offre coperture anche per l'eventuale smarrimento del bagaglio.

Per maggiori informazioni contattare gli uffici di Assist Card in Europa: 15 Rue du Cendrier 1201 Ginevra - Tel: +41 22 732 0320 - Fax: +41 22 738 6305; oppure in Italia, al numero verde 800-791414, e-mail italy@assist-card.com oppure sul sito www.assist-card.com.

Telefoni di assistenza in Italia +39 (069) 480 4324; 00 800 0825 8803.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: AVIANCA.

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Alitalia (via Panamá); Air France (via Parigi), Iberia (via Madrid), Lufthansa (via Francoforte); American Airlines (via Miami), United Airlines (via New York); Delta (via Atlanta) Air Europa (via Madrid).

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto di Bogotá dista circa 10km dal centro della città, con collegamento via taxi (15€). A Medellín l'aeroporto dista circa 36.8 Km dal centro, collegato via taxi (20€). L'aeroporto di Cali dista circa 21.44 chilometri dal centro della città, con un costo del taxi di circa 12,73€. A Barranquilla, l'aeroporto dista circa 12 km dal centro della città, con un costo di trasferimento in taxi di circa 15€.

Camera di Commercio Italiana per la Colombia

Bogotà

Fondata nel: 1956

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1956

Presidente: José Antonio Vargas Lleras

Segretario Generale: Angelo Gobbo

Indirizzo: Carrera 12A # 77A - 52, Oficina 703, Edificio Montreal, 00100 Bogotá

Telefono: +57 1 3107524

E-mail: contacto@ccicolombiam.com

Web: www.ccicolombiam.com

Orario: 8.30-13.00 / 14.00-18.00

Numero di soci: 120

Quota associativa: in Colombia: piccole Imprese \$ 1.403.000; medie Imprese \$ 2.502.600; grandi Imprese \$ 4.171.100. In Italia: piccole e medie Imprese € 850; grandi Imprese € 1.500.

Newsletter: pubblicazioni giornaliere in LinkedIn e altre reti social di informazioni di interesse ed opportunità di affari.

Pubblicazioni: 10 motivi per investire in Colombia (in collaborazione con Procolombia).



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -7 ore (-8 con ora legale)

Superficie: 51.100 kmq

Popolazione: 5.000.000 (2018)

Comunità italiana: Oltre 30.000 (iscritti AIRE ca. 7.500)

Capitale: San José de Costa Rica

Città principali: Alajuela, Cartago, Heredia, Limón, Puntarenas.

Moneta: Colón (CRC)

Tasso di cambio¹: 1€=628,3087 CRC

Lingua: Spagnolo

Religioni principali: Cattolica; Protestante/Evangelica.

Ordinamento dello Stato: Sistema repubblicano a tre poteri: *Esecutivo* (composto dal presidente e da due vicepresidenti eletti democraticamente ogni 4 anni); *Legislativo* (formato da 57 membri eletti a suffragio universale diretto per un periodo di 4 anni); *Giudiziario* (la Corte Suprema di Giustizia costituita da 22 membri eletti dall'Assemblea per un periodo di 8 anni). Le forze armate sono state abolite costituzionalmente nel 1949.

Suddivisione amministrativa: 7 province (San José, Alajuela, Cartago, Puntarenas, Heredia, Limón, Guanacaste).

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Negli ultimi 10 anni Costa Rica è stato caratterizzato da una vigorosa crescita socioeconomica. L'abolizione dell'esercito (già nel 1949), gli investimenti pubblici nel sistema educativo e sanitario (che permettono il 97,4% della popolazione di accedere a un'istruzione gratuita e pubblica, a scuole tecniche specializzate, a cure mediche basiche e specialistiche e a un sistema pensionistico di alto livello) ha portato la popolazione di Costa Rica a emergere economicamente tra i paesi del Centro America (Indice di povertà relativa: 20,9%; Ranked #1 Country in Central America in the Human Development Index 2017).

Inoltre, la presenza di porti sulla costa pacifica e atlantica, la stabilità politica, la protezione costante e attenta delle sue risorse naturali e della biodiversità (un terzo del territorio è costituito da parchi nazionali) e lo sviluppo continuo di fonti di energia rinnovabili, ha permesso a Costa Rica di raggiungere un notevole sviluppo economico e a diventare meta preferenziale di turismo ecologico. Merita sottolineare che Costa Rica, nel corso del 2018, ha totalizzato i 300 giorni di utilizzo esclusivo di energie rinnovabili l'energia consumata proviene da bacini idroelettrici, vento e geotermia, energia solare e biomasse (Cfr. Dati del *Centro Nacional de Control de Energía*).

L'apertura commerciale e la forte attrazione di investimenti stranieri sono parte integrante del modello di crescita del paese: da sistema caratterizzato da un'economia basata su esportazione di prodotti agricoli, si è trasformato in un paese con una economia diversificata e integrata.

Le prospettive future sono di un'accelerazione economica pari al 2,5% nel 2020 supportata dall'aumento della domanda esterna di prodotti agricoli, e dallo

sviluppo di servizi turistici e nuovi servizi professionali specializzati, quali:

- Progetti di energia eolica e solare, tecnologie verdi e sistemi di riciclaggio (l'attenzione governativa di Costa Rica a tematiche quali le energie rinnovabili è sempre elevatissima);
- Agricoltura 4.0 (Tecnologia e Digitalizzazione applicati all'agricoltura) e Nuovi fertilizzanti;
- Gestioni di porti per lo sviluppo di infrastrutture (nello specifico, si prospetta un aumento degli investimenti pubblici in ambito di opere infrastrutturali, quale il nuovo Terminal de Contenedores de Moín e il ATM Terminal);
- Sviluppo di dispositivi medici e apparecchiature elettromedicali;
- Telecomunicazioni (internet e reti private).

Gli obiettivi al fine di migliorare la stabilità macroeconomica del Costa Rica: migliorare il sistema di trasporto interno al paese; aprire il paese alle FinTech; implementare misure per ridurre il deficit e ristabilizzare la relazione debito/PiB

Principali settori produttivi (%)³

Servizi (30,48): finanziari, contabili e amministrativi, entertainment e media, tecnologie digitali, architettura e costruzione; industria manifatturiera (13): dispositivi medici, dispositivi elettronici, settore automobilistico e aerospaziale; attività Immobiliare (13); commercio (13): alimentari, bevande, elettrodomestici, casalinghi, materiali da costruzione, prodotti chi-

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonti: Programma Macroeconomico del Banco Central de Costa Rica 2019-2020; Estudios Económicos de la OCDE: Costa Rica (2018).

³ Fonte: PROCOMER 2018 – Exportar desde Costa Rica (dati 2018).

mici e farmaceutici, veicoli; turismo (7,24); agricoltura e pesca (5); altro (5): animation industry, produzione audiovisual, gaming.

Infrastrutture e trasporti⁴

Costa Rica consta di porti sia sulla costa Atlantica che sulla costa Pacifica:

Puerto de Caldera, costa Pacifica, con capacità di volume di 264,371 TEU'S; Puerto de Moín, costa Atlantica, con capacità di volume di 1,177,385 TEU'S. Inoltre, col progetto in costruzione del Terminal de Contenedores en Moín ci si aspetta il raggiungimento di una capacità di volume di 2,5 milioni di TEU'S; Puerto de Limón, costa Atlantica.

Attualmente ci sono grandi progetti infrastrutturali in fase di sviluppo, tra cui la costruzione dell'APM Moín Container Terminal, il più grande Container Terminal in Costa Rica (a Moín, provincia di Limón), iniziata in febbraio 2019.

Il Terminal occupa circa 80 ettari di spazio, con un molo di 650 metri e una profondità di 14.5 metri. Obiettivo della costruzione è ridurre il tempo di attesa e stoccaggio delle navi e con la possibilità di ospitare navi container fino a 8,500 TEUs.

Commercio estero⁵

Totale import: mld/€ 14,42

Totale export: mld/€ 18,83

Principali prodotti importati (%)²: materiale elettrico ed elettronica (10), combustibili e petrolio (7,6), automobili e veicoli per trasporto di persone (5,6), farmaci (3,4).

Principali prodotti esportati (%)²: attrezzature mediche e dispositivi medici di precisione (27), prodotti agricoli (27 di cui banane 9,60, ananas 8,83, caffè 2,8), prodotti alimentari (15 fra cui sciroppi e concentrati per la preparazione di bevande gassate, succhi e concentrati di frutta), prodotti chimico-farmaceutici (6), materiale elettrico-elettronico (5), metalmeccanico (4), plastica (3), bestiame e pesca (3), gomma (3), altro (7).

Principali partner commerciali

Paesi clienti (%): Stati Uniti (58,6), America Centrale (22): Panama, Guatemala, Messico, Repubblica Dominicana, Europa (21): Olanda, Belgio, Germania.

Paesi fornitori (%): Stati Uniti (58,6), Cina (18), Europa (11), America Centrale (Messico, Panama).

Interscambio con l'Italia⁵

Saldo commerciale: mld/€ 0,05

Principali prodotti importati dall'Italia (%)²: apparecchiature elettriche ed elettroniche (29), materiale chimico (16: soprattutto insetticidi), plastica (10), prodotti alimentari (8), macchinari di precisione e strumenti medicali (5), macchinari agricoli (7).

Principali prodotti esportati in Italia (%)²: prodotti agricoli (94), prodotti alimentari (5), carta e cartone (6), prodotti chimici (0,4), legno (0,18), macchinari di precisione e strumenti medicali (0,15).

Investimenti esteri (principali Paesi)

Paesi di provenienza (%)²: Stati Uniti (58,6), Cina (14), Svizzera (9,5), Olanda (6,0), Colombia (6,1), Spagna (4,3), altri (5,5), Messico (3,5) Panama (2,9), Canada (2,3).

Paesi di destinazione (%)⁵: Stati Uniti (39) Olanda (6), Belgio (6), Panama (5), Guatemala (5), Nicaragua (5), Honduras (4), El Salvador (3), Messico (3), Repubblica Dominicana (2), Giappone (2), Cina (2), Regno Unito (2), Porto Rico (2), Italia (2), Germania (1), Irlanda (1), Hong Kong (1), Canada (1), Giamaica (1), Colombia (1).

Investimenti esteri (principali settori)⁶

Costa Rica attrae il 20% degli investimenti stranieri rivolti alla Regione Centro Americana (è seconda a Panama).

Verso il Paese: Industria manifatturiera: dispositivi medici (dispositivi medici ed apparecchiature elettromedicali), processingo di frutta e verdura (banana, ananas, cacao, melone, yucca, aloe vera, guabana, palmito) per l'industria alimentare (marmellate, frutta caramellata, farine, concentrati e succhi di frutta, puree di frutta, frutta disidratata) e per l'industria non alimentare (bambù per materiale da costruzione, fertilizzanti, energie sostenibili), servizi turistici (alberghi e ristoranti); servizi di logistica; tecnologie digitali (animation industry, produzione audiovisual); tecnologie green, energie sostenibili e rinnovabili.

Italiani verso il Paese⁵: Italia è il terzo paese di origine europea a investire in Costa Rica (dopo Spagna e Olanda) in: industria alimentare, servizi ristorazione e hotel, società di costruzioni, industria manifatturiera; macchinari per la produzione e packaging di alimenti, macchinari per la lavorazione di caffè, sistemi di irrigazione, arredo casa e ufficio).

All'estero del Paese⁵: Gli Stati Uniti sono la destinazione principale degli investimenti costaricensi all'estero: USA (29) segue Panama (17) e Nicaragua (12).

In Italia del Paese⁵: il Banco Central de Costa Rica (BCCR) non registra dati circa investimenti del Costa Rica verso l'Italia.

⁴ Fonte: CINDE, con base en datos de la CEPAL, 2016, COCATRAM y consulta en los puertos.

⁵ Fonte: CINDE con dati del BCCR, Marzo 2020.

⁶ Fonte: Centro de Estudio para la Integración Económica (SIECA) con datos de la Banca Central de Costa Rica (BCCR) e CINDE (dati 2018).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: la prima fase dell'importazione consiste nella Costituzione e Registrazione di una società iscritta, in qualità di importatrice, alla Dirección de Aduanas.

Per eseguire il processo di importazione, devono essere presentati i seguenti documenti:

- polizza di carico originale (e 4 copie);
- fattura commerciale originale (e 6 copie), preferibilmente in lingua spagnola;
- dichiarazione doganale della merce del paese esportatore (rilasciato dalle autorità doganali del paese esportatore);
- dichiarazione del valore doganale della merce (firmato dall'importatore);
- elenco di spedizione (packing list, in originale e 1 copia);
- permessi di autorizzazione vari ed eventuali (certificato di libera vendita per cosmetici; certificato fitosanitario per frutta, legumi, sementi e altri vegetali); (certificato zoosanitario per carni e prodotti di origine animale);
- certificato di origine;
- documenti EUR.1.

Classificazione doganale delle merci: per importare un prodotto, l'importatore deve sapere che è richiesto l'intervento di un agente doganale per l'entrata di qualsiasi articolo. Il sito del Ministero delle Finanze (www.hacienda.go.cr) può fornire tutte le indicazioni ed elenchi circa le aliquote doganali attive.

Oltre al dazio doganale, viene applicata anche su tutte le importazioni l'IVA (al 13%) e una sovrattassa dell'1%. Le pratiche di importazioni per prodotti con un valore superiore a 1000 USD devono essere effettuate tramite spedizioniere doganale.

Restrizione delle importazioni: combustibili, alcool e gomme senza pneumatici.

La maggioranza dei prodotti importati in Costa Rica non richiede di un permesso d'importazione, tuttavia medicine, cosmetici, prodotti chimici, alcuni alimenti e bevande richiedono un'autorizzazione da parte del Ministero di Salute e una serie di documentazione specifica con il fine di procedere con la registrazione del prodotto.

Qualora i prodotti alimentari fossero di origine animale (salumi nello specifico), l'impresa importatrice dovrà additionally iscriversi al registro del MAG (Ministero di Agricoltura e Allevamento, www.mag.go.cr).

Armi e munizioni richiedono di un permesso da parte del Ministero di Sicurezza.

Importazioni temporanee: il paese non aderisce alla convenzione ATA. Le esportazioni temporanee vengono effettuate secondo le procedure del diritto comune attraverso un intermediario. Le merci dovranno essere riesportate o importate definitivamente entro il periodo di tempo determinato senza alcuna

modifica o trasformazione. Questo termine non potrà eccedere l'anno. Le merci dovranno essere identificabili mediante mezzi idonei quali sigilli, marche, numeri, cataloghi, fotografie e dimensioni di carattere permanente sulla merce (o mediante campioni).

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: gli investimenti diretti esteri (IED) sono considerati una chiave fondamentale per lo sviluppo economico di Costa Rica.

In termini di investimenti diretti esteri, deve essere menzionato CINDE, la Coalición Costarricense de Iniciativas de Desarrollo, ente privato, senza scopo di lucro, apolitico, dichiarato di interesse pubblico dal 1984 e responsabile di attirare gli investimenti esteri diretti in Costa Rica.

Vi sono due macro settori caratterizzati da alto contenuto tecnologico che si sono fortemente sviluppati negli ultimi anni attraendo investimenti stranieri: informatico e farmaceutico (dispositivi medici ed apparecchiature elettro-medicali nello specifico).

Il primo ha avuto origine grazie all'arrivo di INTEL che ha successivamente favorito lo sviluppo nell'area di un tessuto di imprese specializzate sia nella produzione di software e hardware che nell'elettronica in generale. Per quanto riguarda il settore farmaceutico, l'arrivo della multinazionale ABBOTT ha confermato il forte interesse che già altri colossi del settore avevano manifestato verso il Paese, anche in considerazione della notevole offerta di personale e manodopera dotata di un buon grado di formazione scolastica, tecnica, e di un alto livello di conoscenza della lingua inglese.

Sono previste restrizioni all'investimento straniero nei settori dati in concessione allo stato, tra cui: sfruttamento e distribuzione delle acque, sfruttamento di miniere, import, raffinazione e vendita di petrolio, idrocarburi ed energia elettrica (la quota massima dell'investimento privato deve essere del 15%, ma la distribuzione deve comunque essere prerogativa di un ente pubblico), produzione e utilizzo di alcool etilico. In altri settori produttivi vengono invece privilegiate società costaricensi: trasporti, servizi medico-sanitari, pubblicità. Non sono, tuttavia, esclusi partenariati pubblico-privati.

In quanto alla mobilitazione di capitali non esiste nessuna restrizione per l'ingresso e l'uscita degli stessi.

Legislazione societaria: le società più comuni sono la Società per Azioni (Società Anonima e a Responsabilità Limitata). La costituzione di qualsiasi società commerciale viene condotta tramite atto pubblico notarile.

La società acquista personalità giuridica e legale solo ad avvenuta iscrizione nel Registro delle Imprese (Mercantile Registry) e solo dopo essere stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale. Identico procedimento

(atto pubblico, pubblicazione, iscrizione) viene richiesto per ogni modifica dell'atto costitutivo o variazione che influisca sulla struttura societaria.

Brevetti e proprietà intellettuale

La costituzione del Costa Rica (1949) riconosce la protezione ai diritti di proprietà intellettuale.

Il Costa Rica è il secondo paese più innovativo in America Latina, secondo il Global Innovation Index, seguendo il Cile e precedendo il Messico (Score: 35,72). Rientra nei nuovi 20 paesi dotati di piattaforme innovative nel 2018.

Il concetto di proprietà intellettuale prevede due categorie: proprietà industriale (tra cui Registros de Marca, Registro de Patentes y Registro de diseños industriales) e diritto d'autore.

Il brevetto è concesso dall'ufficio brevetti nazionale o regionale ed è valido per un periodo di tempo limitato, che di solito è di 20 anni dalla data di deposito (o data di priorità) della domanda di brevetto, a condizione di tasse di rinnovo (o di manutenzione).

Sistema fiscale

Anno fiscale: Dal 1° ottobre al 30 settembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche⁷

Reddito	Imposta
Fino a 3.628.000 colones (6.000 USD circa)	Esente
Da 3.628.000 colones a 5.418.000 (9.000 USD circa)	10%
Da 5.418.000 a 9.038.000 (15.000 USD circa)	15%
Da 9.038.000 a 18.113.000 (30.300 USD circa)	20%
Oltre i 18.113.000 colones (30.300 USD circa)	25%

Tassazione sulle attività di impresa:

Annual Gross Income < 54.303.000 colones (91.000 USD circa): Tax Rate 10%

Annual Gross Income < 109.228.000 colones (183.000 USD circa): Tax Rate 20%

Annual Gross Income > 109.228.000 colones (183.000 USD circa): Tax Rate 30%

(I dati sono vigenti a marzo 2019: in dicembre 2018 è stata approvata una Riforma Fiscale che entrerà in vigore in Luglio 2019 e che apporterà alcuni cambiamenti nella tassazione sulle attività di impresa).

Imposta sul valore aggiunto⁸: in dicembre 2018 è stata approvata una Riforma Fiscale che è entrata in vigore in luglio 2019.

L'obiettivo di tale riforma è stato di trasformare il sistema fiscale introducendo l'Imposta sul Valore Aggiunto (13%) sulla grande maggioranza di prodotti e servizi (attualmente esenti).

(La riforma fiscale introduce anche delle novità in tema di salario di pubblici dipendenti - Ley de Salarios de la Administracion Publica - al fine di contenere i costi).

Notizie per l'operatore

Rischio Paes⁹: 3

Condizioni di assicurabilità SACE⁹: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

La gestione della politica monetaria, valutaria e creditizia è compito della Banca Centrale di Costa Rica (BCCR). Le banche commerciali di proprietà dello Stato sono il Banco Nacional de Costa Rica, il Banco de Costa Rica, il Banco Popular y Desarrollo Comunal. Nel Paese operano numerose banche private tra le quali BCT, BAC Credomatic, Davivienda, Scotiabank, Promerica, CitiBank, Lafise, Impresa.

Dal 1996, grazie alla riforma che ha decretato la fine del monopolio statale, le banche private hanno potuto sviluppare i loro servizi bancari aprendo conti correnti e libretti di risparmio in dollari e colones. Il mercato o Borsa Valori del Costa Rica è la più sviluppata della regione centroamericana ed effettua transazioni di titoli pubblici di breve e medio periodo, negoziazioni, azionarie ordinarie, di obbligazioni, certificati di deposito, valuta estera, investimenti.

Tassi bancari

Tipologia	Valore (USD)%%
Certificati a 6 mesi	
Banca pubblica	1,85
Banca privata	2,10
Crediti per abitazioni	
Banca pubblica	8,69
Banca privata	7,93
Crediti	
Banca pubblica	14,50
Banca privata	15,48

⁷ Fonte: La Nacion.

⁸ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁹ Fonte: www.sace.it

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Inaugurate negli Anni Ottanta, le Zone Franche sono soggette a regimi speciali con l'obiettivo di incoraggiare investimenti esteri diretti (IED) e scambi commerciali. Costa Rica offre il regime di zona franca (ZF) a società nazionali e straniere che desiderano sviluppare le loro operazioni nel paese.

Le aziende che optano per questo regime di incentivi e benefici devono rispettare i requisiti e gli obblighi stabiliti dalla legge n. 7210, dalle sue modifiche e dai suoi regolamenti.

Le società installate sotto il regime di zona franca ricevono alcune agevolazioni quali incentivi o esenzioni fiscali. Per poter essere qualificata come Free Trade Zone (FTZ), l'impresa deve dimostrare di ottemperare ad alcuni requisiti stabiliti dal Free Trade Zone Law e far parte di una delle seguenti categorie: Manufacture, Service, Trade, Park Administration, Scientific Investigation, Shipyard.

Esistono oggi 29 zone franche nel paese (divise per settore: manifattura, servizi) che ospitano più di 400 imprese: BES Free Zone; Coyol Free Zone & Business Park; Greenpark; La Lima Free Zone & Corporate Center; Aerocentro Business Park; America

Free Zone; Avenida Escazú; City Mall Free Zone; El Cafetal Corporate Center II; Escazú Village; Forum I; La Lima Free Zone & Corporate Center; Lindora Park Free Zone; Multipark; Parque 506; Parque Empresarial del Este; Roble Corporate Center; San Antonio Business Park; Tributo Corporate Center; Ultrapark; CR Green Valley; EL ROBLE Industrial / Logistics Zone (RILZ); FreeHold Free Zone; Parque Empresarial Muelle; Puntarenas Free Zone; Quantum Free Zone; Solarium Free Zone – Guanacaste; Zona Franca Atlántico; Zona Franca La Francia.

Accordi con l'Italia

Acuerdo de Asociación entre Centroamérica y la Unión Europea (AACUE) - 1 de octubre de 2013.

Il AACUE ha l'obiettivo di regolamentare le relazioni tra Centromerica e Unione Europea nell'ambito del dialogo politico, cooperazione e creazione di una zona di libero commercio tra UE e Centro America.

Protocollo d'intesa con il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo della Repubblica Italiana (2018).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (salario minimo USD)⁷

Categoria	Da	A
Operaio	444	990
Impiegato	523	950
Dirigente	950	16.800

Elettricità ad uso industriale (in USD/kw/h)¹⁰

Categorie	Valore medio
Da 0 a 3000 kWh	0,16
Oltre 3000 kWh	1,05 USD per ciascun kWh

Prodotti petroliferi (in USD/litro)¹¹

Combustibile	Valore medio
Benzina super	0,96
Diesel	0,86
Combustibile industriale	0,7

¹⁰ Fonte: www.mtss.go.cr

¹¹ Fonte: www.recope.go.cr

Acqua ad uso industriale (in USD/m³)¹²

	Valore medio
Da 0 a 15 m ³	23,04
Al m ³ addizionale fino a 120m ³	1,62

**Immobili
(al mese, in USD/m²)¹³**

	Da	A
Affitto locali uffici	10,45	20

Organizzazione sindacale

Nonostante una percentuale significativa di dipendenti del settore pubblico faccia parte di un sindacato dei lavoratori, nel settore privato i sindacati rappresentano una percentuale molto piccola della forza lavoro nazionale. Per il 2016 secondo le statistiche del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il tasso di sindacalizzazione nel settore pubblico era dell'83,7%, mentre nel settore privato era del 3%.

Organizzazioni sindacali:

- Confederación de trabajadores rerun novarum: +596 2832647
- Central del Movimiento de Trabajadores Costarricenses: +506 2226519
- Confederación Unitaria de Trabajadores.

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁴

Ambasciata d'Italia

5a entrata del Barrio Los Yoses, Apartado Postal 1 San José
Tel: +506 2224 1082/22246574 - Fax: +506 2225 8200
www.ambsanjose.esteri.it
ambasciata.sanjose@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Associazione Culturale Dante Alighieri:

Sede Casa Italia Tel.+506 22253796
Sabana Ovest Tel +506 22314305
Sede Heredia Tel +506 22632484

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Costa Rica

Viale dei Parioli, 41 – 00197 Roma
Tel: 06 84242853
embcr-italia@rree.go.crrica

Istituti di credito

- Banco de San José
- Banco Promèrica
- Banco Nacional de Costa Rica
- Banco Internacional de Costa Rica
- Banco de Crédito Centroamericano (Bancentro)
- Banco de Costa Rica

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario il passaporto (con validità minima di 6 mesi). Il permesso di soggiorno è valido per 3 mesi, rinnovabile uscendo dal paese entro i 90 gg. Per gli stranieri non residenti, in entrata al paese è necessario presentare il biglietto di uscita entro i 90 giorni. La tassa di imbarco per i voli verso l'estero è di euro 25,94. Dal 1.08.2007 è obbligatorio il vaccino contro la febbre gialla per le persone in ingresso da: Africa Sub sahariana (Angola, Benin, Burkina Faso, Gabon, Gambia, Ghana, Guinea, Liberia, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Sierra Leone e Sudan), America del Sud (Bolivia, Brasile, Colombia, Ecuador, Guyana Francese, Perù e Venezuela).

Corrente elettrica: Corrente elettrica. kWh

- Da 0 – 30: 2,74 euro
- Da 31 a 200: ciascun kWh 0,091 centesimi di euro
- Da 201 a 300: ciascun kWh 0,14 centesimi di euro
- Da 300: ciascun kWh 0,14 centesimi di euro

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 7.00/8.00-17.00/18.00

Negozi: lun-sab-dom. 8.00-18.00

Banche: lun-sab. 9.00-15.00/17.00

Festività: 1 gennaio; giovedì e venerdì santo; 11 aprile (Juan Santamaría); 1 maggio (giornata del lavoratore); 25 luglio (annessione della provincia del Guanacaste); 2 agosto (Virgen de los Angeles); 15 settembre (Indipendenza); 12 ottobre (scoperta dell'America); 25 dicembre (S. Natale).

Assistenza medica

È presente un sistema pubblico e privato. Il Fondo di Previdenza Sociale (Cassa Costaricense della Sicurezza Sociale - CCSS) è stato fondato a partire dal 1943 e vi possono accedere tanto i cittadini costarricenses quanto gli stranieri residenti. Il sistema prevede che il datore di lavoro paghi il 14% dello stipendio mensile di ciascun lavoratore alla Cassa per assicurare i servizi di malattia, invalidità, pensione, vedovanza, morte ecc. Il lavoratore stesso contribuisce versando alla Cassa il 9% del suo stipendio mensile. Per gli stranieri non residenti sarà necessaria un'assi-

¹² Fonte: www.aya.go.cr

¹³ Fonte: Agenzia Immobiliare Puntocero

¹⁴ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.
Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

curazione privata internazionale (Pan American Life, ASI, BMI, INS). Telefono per le emergenze: 911.

Mezzi di trasporto

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: non esistono voli che colleghino direttamente il Costa Rica con l'Italia.

Vi sono però itinerari alternativi, con scalo a Madrid - Spagna (Iberia), in Germania (Condor Air), in Messico (Air France e KLM), a Panama (KLM), in USA (American Airlines, Martinair/KLM, Lufthansa e le

principali compagnie statunitensi) e in Venezuela (Lacsa-Alitalia, Airfrance e Lufthansa).

Trasferimenti da e per l'aeroporto: il principale aeroporto - Juan Santamaria - dista 17 km dalla capitale ed è raggiungibile con bus (Tuasa, Station). Secondo Aeroporto: Daniel Oduber (Liberia). Terzo Aeroporto: Areopuerto Internacional de Limon. Quarto Aeroporto: Aeroporto Internacional Tobia.

Cámara de Industria y Comercio Ítalo-Costarricense

San José

Fondata nel: 1981

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1984

Presidente: Giovanni Graziano

Segretario Generale (ad interim): Cristina Guerrini

Indirizzo: Plaza Comercial Riverside, Torre B, local #203. San Rafael de Escazú, 10023 San Rafael, Escazú, San José.

Telefono: +506 8627 6886

E-mail: direccion@camaracic.com

Web: www.camaracic.com

Orario: 8.00-17.00

Numero di soci: 80

Quota associativa: Quota iscrizione USD 150 una tantum; Socio sostenitore USD 1.000 (annuale); Socio regolare USD 300 (annuale).

Newsletter: Flash informativo quadrimestrale.

Pubblicazioni: Scheda macro-economica semestrale del Costa Rica.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -6, -7 (con ora legale).

Superficie: 283.560 kmq

Popolazione: 17.358.095

Comunità italiana: 23.357

Capitale: Quito (2.781.641).

Città principali: Guayaquil (2.698.077), Cuenca (614.539).

Moneta: Dollaro USA (USD)

Tasso di cambio¹: 1€= 1,1104 USD

Lingua: Spagnolo, altre lingue indigene (Quichua, Shuar).

Religioni principali: Cattolica (80,44%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Presidenziale in cui il Presidente è eletto ogni quattro anni ed esercita il potere esecutivo. L'attuale Presidente è Lenin Moreno.

Suddivisione amministrativa: 4 regioni naturali (Costa o Litorale, Sierra o Regione Andina, Oriente o Amazonia e Galapagos), 24 Province (7 nella Costa, 10 nella Regione Andina o Sierra, 6 in Amazonia o Oriente ed 1 nelle Galapagos).

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Nel 2019 l'economia del Paese è cresciuta dello 0,3%. Il tasso d'inflazione è di 0,84%, e il tasso di disoccupazione è di 3,8%.

Principali settori produttivi³

I principali settori che hanno contribuito alla crescita del PIL sono stati (%): industria petrolifera (40); estrazione di minerali (1,4); commercio (2,7); attività professionali, tecniche e amministrative (1,3); edilizia (1,2); agricoltura, silvicoltura e pesca (7,4); trasporti (4,9); servizio di elettricità e acqua (3,6); altri (50,2).

Infrastrutture e trasporti⁴

Le reti stradali e ferroviarie coprono, rispettivamente, 9.997,9 e 506,8 km. Presenti vie fluviali interne che percorrono circa 1.500 km che tuttavia risultano per larga parte impraticabili.

I principali porti si affacciano sul Pacifico (Guayaquil, Manta, Puerto Bolivar, Esmeraldas), mentre i principali aeroporti sono: Mariscal Sucre (Tababela), José Joaquín de Olmedo (Guayaquil), Mariscal Lamar (Cuenca), San Cristobal e Baltra nell'arcipelago delle Galapagos, e l'aeroporto di Santa Rosa nella provincia di frontiera El Oro.

Commercio estero

Totale import: mld/€ 20,56

Totale export: mld/€ 19,29

Principali prodotti importati (%): carburanti e lubrificanti (44); beni di capitale (29); medicine (10); macchine (9); prodotti di soia (9).

Principali prodotti esportati (%): prodotti petroliferi - crudo (48); gamberi congelati (20), banane (20), tonno (7), prodotti derivati dal petrolio (6).

Principali partner commerciali

Paesi clienti (%): principalmente USA (30,88), Perù (7,84%), Cina (6,92); Chile (1,46); Panama (5,76).

Paesi fornitori (%): principalmente USA (21,77), Cina (18,9); Colombia (7,86); Panamá (4,89); Brasil (4,26).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ 0,27

Principali prodotti importati dall'Italia (%): macchinari e apparecchiature industriali (37); medicinali (25); apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (25); centrifughe (13).

Principali prodotti esportati in Italia (%)⁵: banane (40,03); gamberetti (28,37); conservati in scatola (18,47); fiori (5,02); materiali d'oro (3,78); cacao (1,76).

Investimenti esteri (principali Paesi)⁵

Paesi di provenienza (%): Olanda (21,47); Spagna (11,22); Canada (12,17); Uruguay (11,69); Venezuela (9) e Messico (8,08).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: i settori più attrattivi per gli investimenti esteri sono: minerario (40,22); servizi (20,24); manifatturiera (9,59); commercio (9,26); costruzione (8,65); agricoltura (6,80); trasporti (4,64).

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: Banco Central del Ecuador.

³ Dati 2018.

⁴ Fonte: Ministerio de Transporte y Obras Públicas; Asociación Latinoamericana de Ferrocarriles.

⁵ Fonte: Banco Central del Ecuador. Dati fino al terzo trimestre del 2018.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: in relazione all'Accordo Commerciale tra l'Unione Europea e l'Ecuador (entrato in vigore il 1 gennaio 2017), il 76% dei prodotti provenienti dal mercato europeo saranno liberi da dazi doganali e salvaguardie. Tra i principali prodotti beneficiati dallo sgravio doganale troviamo: liquori, vini, spumanti e fertilizzanti. Per i prodotti restanti vi sarà un graduale abbattimento fiscale e doganale entro i prossimi dieci anni (elenco completo consultabile alla pagina web: www.cameraitalianaecuador.com). Per l'importazione di merci sul territorio sono necessari: a) apertura del RUC (equivalente alla partita IVA); b) certificazione digitale di importatore (Ecuapass); c) certificato Euro 1; d) dichiarazione d'importazione; e) rispetto di requisiti specifici, quali autorizzazione previa da parte dell'ente di riferimento, norme tecniche ecuadoriane e certificato d'origine; f) verifica della merce in origine; g) dichiarazione doganale e sdoganamento delle merci. Nel caso in cui le merci importate abbiano valore pari o superiore a USD 2.000 (ca. 1.800€), si dovrà presentare la domanda alla dogana tramite agente. Quattro sono le tasse che si pagano al momento dell'importazione: a) ad valorem la cui percentuale varia a seconda della tipologia di merce e viene calcolata sul valore del costo oltre a quello del trasporto e dell'assicurazione; b) FODINFA (Fondo de Desarrollo para la Infancia) destinata all'Istituto Nazionale del bambino e la famiglia (valore uguale allo 0,5% del costo CIF); c) Impuesto a los Consumos Especiales la cui percentuale è calcolata sulla tipologia di merce/servizio; d) Impuesto al Valor Agregado - IVA.

Classificazione doganale delle merci: classificazione Nandina.

Restrizioni alle importazioni: per sapere se un determinato prodotto è soggetto a restrizioni o è considerato un'importazione vietata, si raccomanda visitare il sito web dell'agenzia di regolamentazione del commercio estero in Ecuador, COMEX, (<http://www.comercioexterior.gob.ec/comex/>), in particolare le risoluzioni: 182, 183, 184 e 364. Tali risoluzioni mirano a proteggere le produzioni locali quali calzature, abbigliamento e tessile, pneumatici, etc. L'Istituto Ecuatoriano de Normalización (INEN) richiede, inoltre, certificazioni di origine per alcune tipologie di prodotto.

Importazioni temporanee: prevista per fini espositivi in occasione di fiere ed altri eventi e consentita dalla normativa che regola la Maquila, (DI. 90/1990), processo industriale finalizzato alla produzione, perfezionamento o trasformazione di beni che provengono dall'estero, importati sotto il regime di

Ammissione Temporanea Speciale, fino all'ulteriore riesportazione, con la possibilità, se necessario, di incorporare componenti nazionali.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: l'Ecuador applica la normativa prevista dalla CAN in materia di Trattamento di capitali stranieri (GU 682, 13.5.1991).

Legislazione societaria: previste sei tipologie societarie: "Sociedad de nombre colectivo", "Sociedad de comandita simple", "Sociedad de Comandita por Acciones", "Sociedad de Responsabilidad Limitada", "Sociedad Anónima e Compañía Mixta". È prevista inoltre l'impresa unipersonale (GU 196 del 26.01.2006). Secondo la legge tutte le società straniere che abbiano obblighi nel Paese devono avere un rappresentante legale residente in Ecuador.

Brevetti e proprietà intellettuale⁶

L'Ente che regola la proprietà intellettuale è l'Istituto Ecuatoriano de Propiedad Intelectual (IEPI). Per la registrazione di un brevetto il prodotto dovrà possedere carattere di novità, un alto livello innovativo e avere applicazione industriale. Il brevetto per invenzione ha una durata di venti anni, mentre il brevetto per modelli di utilità dura dieci anni. L'Ecuador aderisce all'Accordo di Parigi.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Tassazione sulle persone fisiche: dal 5 al 35% per redditi superiori a USD 10.034.

Tassazione sulle attività di impresa: 25%. Si raccomanda visitare la pagina del SRI per conoscere le eccezioni. (<http://www.sri.gob.ec/web/guest/impuesto-renta>).

Imposta sul valore aggiunto (VAT): 12% (Impuesto al Valor Agregado); dovuta, inoltre, el Impuesto al Consumo Especial per prodotti considerati di lusso (profumi, liquori, cosmetici, occhiali da sole, etc.).

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁷: 6

Condizioni di assicurabilità SACE⁸: apertura con condizioni per Rischio Sovrano. Apertura caso per caso per Rischio Bancario e Corporate.

Sistema bancario

Il Banco Central del Ecuador svolge le funzioni di banca centrale, nonostante la sua attività e competenza abbiano subito una limitazione dal 2000, anno in cui il Paese ha assunto il dollaro americano come

⁶ Fonte: Instituto Ecuatoriano de Propiedad Intelectual - IEPI

divisa ufficiale. Presenti numerose banche private con capitali nazionali ed esteri. Tra le banche di grandi dimensioni si segnalano: Banco Pichincha, Banco de Guayaquil, Banco Pramerica e Banco del Pacífico; tra quelle di medie dimensioni: Banco Bolivariano, Banco Internacional, Banco de Machala e Banco del Austro; tra quelle di piccole dimensioni: Banco de Loja, Banco ProCredit, Banco Capital, Delbank, Unicredit, Banco Amazonas, etc. L'istituto privato straniero presente nel Paese è Citibank. Inoltre sono presenti 38 cooperative di risparmio e credito, 4 "Mutualistas" e 9 società finanziarie. Le principali borse di valori si trovano a Quito e Guayaquil. La massima autorità di controllo delle banche è la "Superintendencia de Bancos y Seguros del Ecuador".

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Attivo	8,68%
Passivo	4,28%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Tra i vantaggi previsti dal regime di zona franca si se-

gnalano: esenzione di tasse, diritti e oneri tributari per l'interscambio commerciale che avviene all'interno delle aree considerate zona franca, esenzione dall'imposta sul reddito anche per gli stranieri, tasse municipali e provinciali per l'uso dei brevetti e marchi. Le principali zone franche sono: Metro zona (Quito); Zofragua (Guayaquil); Zofrac (Cuenca); Zoframa (Manabi); Zofre (Esmeraldas); Zofraoro (El Oro); e Zonamanta (Manta).

Accordi con l'Italia

Convenzione per evitare la doppia tassazione sul reddito (1990); Protocollo per la promozione e protezione degli investimenti (2005).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valore medio mensile in €)

Categoria	Da	A
Operaio - Impiegato	354,73	1.065
Dirigente	1.330,22	2.651,58

Organizzazione sindacale

L'organizzazione sindacale degli impiegati è l'Asociación de los Trabajadores, quella operaia il Sindicato. La formazione di un sindacato all'interno di un'azienda richiede un minimo di 30 dipendenti aderenti.

Elettricità ad uso industriale (in €/kw/h)

	Da	A
Alta e media tensione	0,083	0,087

Prodotti petroliferi (in €/litro)

Combustibile	Valore medio
Benzina	0,43
Combustibile industriale	0,23

Acqua (in €/m³)

	Valore medio
Ad uso industriale	0,63

7 Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

8 Fonte: www.sace.it

**Immobili
(in €/m²)**

	Da	A
Affitto locali uffici	6,98	13,10

Informazioni utili**Indirizzi Utili nel Paese****Rete diplomatico-consolare⁹****Ambasciata d'Italia**

Calle La Isla 111y Humberto Albornoz, Quito
Tel: + 593 22561074/23211322 - Fax: + 593 23210818
www.ambquito.esteri.it
archivo.quito@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani**Istituto Dante Alighieri**

Mariano Aguilera NE7 - 131 y Pasaje Martín Carrión,
Sector La Pradera, Quito
Tel: +593 22546429 / +593 22224042
www.dantequito.com
secretaria@dantequito.com
didactica@dantequito.com
dantequito@dantequito.com

Camera di Commercio Italiana del Ecuador**Delegación Litoral**

Av. 9 de Octubre 100 y Malecon Simon Bolivar
Edificio Previsora, Piso 29 Oficina 2901
Guayaquil - Ecuador
Tel: + 593 42597770/2325958 - Fax: + 593 42325957
info@andinave.com

Comitato Italiani all'Estero - Ecuador

Quito: Mariano Aguilera NE 7-131 y pasaje Martín Carrión

Tel: + 593 983517943

Guayaquil: Calle Garcia Moreno 809

Tel: + 593 994135874

www.comitesecuador.com/wp/

In Italia**Rete diplomatico-consolare****Ambasciata**

Via Antonio Bertolini 8 (Parioli), 00197 Roma
Tel: +39 06 89672820 - Fax: +39 06 89672821
www.italia.embajada.gob.ec
mecuroma@ecuador.it

Consolati Generali

Roma: Via Sicilia 154, 1° piano, scala A, Int. 1 - 00187
Tel: +39 06 5713 3091/2/3 - Fax: +39 06 57133077
http://roma.consulado.gob.ec/
romaconsulado@romaconsuldor.it

Genova: Via XX Settembre, 33/4 - Terzo piano, - 16121
Tel. +39 010 8680 502/758 - Fax +39 010 8680803
http://genova.consulado.gob.ec
cecugenova@cancilleria.gob.ec
info@consuldorgenoa.it

Milano: Via Vittor Pisani 19, 2° piano ("La") 20124
Tel. +39 02 49534150 - Fax +39 02 49534189
http://milan.consulado.gob.ec
cecumilan@cancilleria.gob.ec; con@ecumilan.org;
info@ecumilan.org

Formalità doganali e documenti di viaggio

Oltre al passaporto è richiesta la compilazione di un formulario consegnato dalle compagnie aeree al momento dell'arrivo; prima dell'uscita dal Paese lo stesso deve essere consegnato all'autorità locale. I cittadini italiani non necessitano di visto turistico se la permanenza non supera i 90 giorni. In questo periodo il turista non potrà, però, lavorare, fare affari commerciali ed investimenti nel Paese. Le tasse aeroportuali, sia di Quito che Guayaquil, sono incluse nel costo del biglietto aereo.

Corrente elettrica: 110 V.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-18.00.

Negozi: lun-sab 9.00-19.00/20.00

Banche: lun-ven 9.00-17.00 (alcune sab 9.00-13.00).

Festività: 1° gennaio; Lunedì e martedì di Carnevale; venerdì Santo; 1° e 24 maggio (giorno del lavoro e Battaglia del Pichincha); 10 agosto (Indipendenza dell'Ecuador); 9 e 31 ottobre (Indipendenza di Guayaquil e giorno dello scudo); 2 e 3 novembre (Giorno dei Morti ed Independenza di Cuenca); 25 dicembre. Solo a livello locale: 12 aprile (Fondazione di Cuenca), 25 luglio (Fondazione di Guayaquil), 6 dicembre (Fondazione di Quito).

Assistenza medica

L'assistenza sanitaria pubblica non è affidabile; si consiglia di stipulare, prima di intraprendere il viaggio, un'assicurazione che preveda, oltre alla copertura delle spese mediche, anche l'eventuale rimpatrio aereo d'emergenza o il trasferimento in altro Paese. Si consiglia, previo parere medico, la vaccinazione contro l'epatite, A e B, l'antitifica e febbre gialla (consigliata per chi vuole visitare l'Amazzonia). Numero emergenza: 911.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Tame.

Altre compagnie che effettuano collegamenti

⁹ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

con l'Italia: non effettuano voli diretti ma con uno scalo: KLM, Iberia; con vari scali: Delta, Avianca, American Airlines, United Airlines, Air Europa, LA-

TAM, AirFrance.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: servizio taxi, da €20 a €25 a Quito; da €5 a €10a Guayaquil.

Camara de Comercio Italiana del Ecuador

Quito

Fondata nel: 2003

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2006

Presidente: Giovanni Battista Angioletti

Segretario Generale: Simona De Filippis

Indirizzo: Calle Italia N 30-220 y Vancouver 5 piso, Ed. Casa D'Italia, Quito

Telefono: + 593 22 505991

E-mail: direccion@cameraitalianaecuador.com

Web: www.cameraitalianaecuador.com

Orario: 8.30-17.30

Numero di soci: 132

Quota associativa (mensile): persona fisica €125; piccole Imprese € 235; medie Imprese € 335; grandi Imprese € 545; sostenitore € 1.255.

Newsletter: Bollettino Elettronico (bimensile).

Altri Uffici: Delegazione del Litorale - Guayaquil

Av. 9 de Octubre 100 y Malecón Bolívar Ed. Previsora, Piso 29, Oficina 2901. Tel: + 593 4 259 7770.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -7, -8 (con ora legale).

Superficie: 108.888 kmq

Popolazione: 17.626.260 habitantes. (Countrymeters, 2019)

Comunità italiana: 7.656 (dato 2018)

Capitale: Città del Guatemala (4.552.191 habitantes).

Città principali: Huehuetenango (1.353.210), Alta Verapaza (1.819.781), San Marcos (1.199.615), Quiché (1.199.553), Quetzaltenango (921.010).

Moneta: Quetzal (GTQ). Il dollaro statunitense ha corso legale anche se con tasso di cambio fluttuante.

Tasso di cambio¹: 1€= 8,4955 GTQ

Lingua: Spagnolo (castigliano); diffuse, in prevalenza nelle aree rurali, 21 diverse lingue di origine Maya, ed alcune lingue amerindie non Maya come lo Xinca ed il Garifuna, in uso sulla costa caraibica. Il Governo riconosce 23 lingue nazionali.

Religioni principali: Cattolici (65%), Protestanti (35%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Presidenziale. Il potere esecutivo spetta al Presidente della Repubblica, eletto a suffragio diretto con mandato di 4 anni, mentre il potere legislativo è esercitato dal Congresso, costituito da 160 membri eletti per un periodo di 4 anni. Il Presidente in carica è Jimmy Morales Cabrera, insediatosi il 14 gennaio 2016.

Suddivisione amministrativa: 22 Dipartimenti, a loro volta suddivisi in 340 Municipi.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Nel 2019 l'economia del Guatemala ha dimostrato uno slancio positivo, dal momento dell'elezione del nuovo Presidente Alejandro Giammattei, che ha contribuito a infondere nuova fiducia al tessuto imprenditoriale. Pertanto, con l'impulso economico dell'ultimo trimestre, si è potuto chiudere con una crescita del 3,5% del PIL al 31 dicembre. Segnale che lasciava pensare ad una crescita ancora più importante nel 2020.

Fra gli elementi che hanno comunque determinato la crescita del PIL vanno menzionate le rimesse familiari (ovvero l'80% valore delle esportazioni del paese che hanno segnato un +12,12%, dopo che nel 2018 si era già segnato un incremento record del +13,4%).

Per quanto riguarda l'inflazione nel 2019 in seguito al limitato dinamismo dei consumi interni, il Guatemala ha segnato un 3,41% che evidentemente, seppur rientra nella media stabilita dalla Giunta Monetaria, si dimostra inferiore alla media degli ultimi 7 anni (3,73%), e sotto la proiezione prevista dal Banco del Guatemala del 4%.

Per il 2020 le prospettive erano quindi entusiastiche con una crescita del PIL ottimisticamente prevista al 4,1% principalmente trainata da una crescita dei consumi prevista del +4%: purtroppo, questi dati dovranno essere completamente riconsiderati in seguito alla grave crisi mondiale e locale per il Coronavirus.

Principali settori produttivi

Nel 2019: Industria manifatturiera (17,5%); terziario (15,9%); agricoltura (13,5%); commercio (11,9%); Intermediazione finanziaria, assicurazione e attività correlate (6,5%); edilizia (2,7%).

Infrastrutture e trasporti²

Il Paese possiede oltre 4.863 km di strade asfaltate, che collegano le differenti aree del Paese, i porti e le frontiere con Messico e centro America. Come regione Centroamericana, presenta la rete viaria più estesa, moderna e funzionale. Il Governo attuale si sta impegnando ad investire nel miglioramento e nella manutenzione delle infrastrutture attraverso la collaborazione pubblico-privata.

La rete stradale del Paese si sviluppa su 16,457 km, dei quali solo il 44,6% asfaltato (Ministerio de Comunicaciones, 2018). L'intera rete è divisa in 4 tipi di rotte: centroamericane, nazionali, regionali, ed i cammini rurali che permettono la comunicazione fra i capoluoghi di provincia e le differenti comunità rurali. Collega inoltre le diverse aree del Paese con i porti e le frontiere con il Messico e il centro America.

Commercio estero

Totale import: mld/€ 17,75

Totale export: mld/€ 9,98

Principali prodotti importati (mld/€): veicoli e materiali di trasporto (1,46); macchinari (1,27); carburanti (1,01); materiali plastici (0,99).

L'aumento delle importazioni è stato influenzato principalmente dall'aumento del prezzo dal petrolio ed i suoi derivati con 0,486 mld/€ (22%), così come delle Materie Prime e dei semilavorati con un incremento di 0,524 mld/€ (11%). (Banco de Guatemala, 2019).

Principali prodotti esportati (mld/€): (1,24) abbi-

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: Ministerio de Comunicaciones, 2019

gliamento; banane (0,74); zucchero di canna (0,62); caffè (0,60); cardamomo (0,50); grassi e oli commestibili (0,43).

I principali prodotti esportati riguardano l'industria manifatturiera, con un valore di quasi 6,11 mld/€; l'abbigliamento per un valore di 1,24 mld/€ e pari al 12,50% del totale; le banane con 0,740 mld/€ (7,4%) lo zucchero con 0,619 mld/€ (6,2%); il caffè con 0,591 mld/€ (5,9%) e il cardamomo con 0,577 mld/€ (5,8%). In base ai dati uno dei prodotti con un maggior incremento delle esportazioni nel 2019 risulta essere ancora una volta il cardamomo con un +49.4% (per il terzo anno consecutivo)³.

Principali partner commerciali²

Paesi clienti (%): Stati Uniti (32,3%), America Centrale (32,3%), Eurozona (9,3%), Messico (4,9%).

Paesi fornitori (%): Stati Uniti (37,0%); America Centrale (15,2%); Cina (11,2%); Messico (11%); e la Eurozona (7,2%).

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ 0,06

Principali prodotti importati dall'Italia (mld/€): macchinari e apparecchiature (0,050); strumentazione medica (0,004); materiali plastici (0,004); veicoli e materiale di trasporto (0,003); prodotti chimici (0,003); Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (0,002) materie prime per l'industria della carta (0,001).

Il 98% corrisponde ai prodotti dell'industria manifatturiera, dove i macchinari occupano una posizione prevalente fra i prodotti che il Guatemala importa dall'Italia. Difatti, questi rappresentano oltre il 52% del totale. A seguire ci sono i materiali plastici (4%) e la strumentazione medica e per l'industria chimica (3%), i veicoli ed i materiali di trasporto (4%), apparati medici (4%), materiali per l'industria della carta (3%), prodotti metallici (4%), prodotti farmaceutici basici e semilavorati per l'industria farmaceutica (3%).

Principali prodotti esportati in Italia (mld/€): prodotti della metallurgia (0,075); caffè (0,026); banane (0,017); zucchero di canna (0,012); Bevande (0,001).

Guatemala esporta in Italia principalmente prodotti dell'industria mineraria, in particolare ferroniquel, acciaio e piombo; prodotti dell'agricoltura fra i quali il caffè e le banane. A seguire i prodotti quali per il petrolio ed i suoi derivati, bevande alcoliche; abbigliamento, prodotti in legno, zucchero e materie prime per le industrie della carta.

Investimenti esteri (principali Paesi e settori)

Verso il Paese (mld/€): USA (0,36); Colombia (0,09); Messico (0,07); Spagna (0,06); Lussemburgo (0,04); Svizzera (0,03); Corea del Sud (0,02).

I settori più attrattivi per gli investimenti esteri sono

(mld/€): commercio (0,27); energetico (0,23); manifatturiero (0,20) telecomunicazioni (0,14); finanziario (0,08) settore agricolo e minerario (0,04).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: in base all'Accordo di Associazione fra Unione Europea e Centro America (entrato in vigore dal 1 dicembre 2003), il 93% dei prodotti importati ha un immediato o graduale sgravio fiscale dei dazi doganali.

Per beneficiare dello sgravio fiscale occorre verificare se il codice doganale del prodotto rientra tra quelli interessati all'abbattimento dei dazi (elenco completo consultabile all'indirizzo: www.camcig.org).

Se il prodotto prevede un beneficio fiscale, occorre richiedere al fornitore europeo uno dei seguenti documenti:

- certificato di circolazione Modello EUR1 in originale; o, nel caso di un esportatore autorizzato dall'autorità competente, questi potrà emettere una dichiarazione denominata "Dichiarazione in fattura", che potrà essere realizzata sulla fattura o sugli altri documenti che faranno le veci del Certificato;
- in Guatemala, la Dichiarazione delle Merci (DUA-GT di importazione) dovrà essere documentata e fare riferimento al certificato di circolazione Modello EUR1. Quando le merci che entrano in Centroamerica, fanno scalo in un Paese terzo, devono restare sotto la supervisione delle Dogane (in un magazzino fiscale), per non perdere "l'origine" e quindi i benefici doganali che ne derivano.

Importazioni temporanee: la legge di riferimento per la promozione e lo sviluppo delle attività di export e della "maquila" è il Decreto 29-89 del Congresso. I destinatari di tale legislazione beneficiano dei seguenti incentivi:

- sospensione temporanea dei dazi doganali e altre tassazioni doganali (inclusa l'IVA) per importazione di materie prime, prodotti intermedi, etc. che saranno riesportati entro un anno;
- esonerazione dai diritti doganali e IVA per l'importazione di macchinari;
- esenzione dall'Imposta sui redditi (ISR) ottenuti per la lavorazione o l'assemblaggio di beni destinati all'export al di fuori dell'area centroamericana.

Queste misure saranno applicate per un periodo di dieci anni a decorrere dalla notifica del Ministero dell'Economia. Tale benefici si applicano alle imprese che le hanno richieste prima del 2015; poiché Guatemala è membro dell'Organizzazione Internazionale del Commercio e sottoscrive l'accordo di Sovven-

³ Fonte: Banco de Guatemala (2019).

zioni e Mezzi Compensatori per mezzo del quale si obbligò ad eliminare le sovvenzioni all'esportazione entro il 31 dicembre 2015.

La Ley Emergente para la Conservación del Empleo (19-2016) stabilisce l'esonero della tassa sui redditi (Impuesto sobre la Renta – ISR) per un periodo di dieci (10) anni per le imprese che si dedicano al produzione, la fabbricazione e la erogazione di servizi nei settori dell'abbigliamento, del tessile e dei call center (o contact center); diretti alla esportazione fuori dal Paese.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: la *Ley de Inversion Extranjera* (Decreto 9-98) garantisce un'assoluta parità di trattamento tra operatori guatemaltechi e stranieri. Si proibisce l'imposizione di imposte confiscatorie, nonché la doppia o multipla tassazione interna sugli investimenti esteri; mentre la doppia tassazione esterna rimarrà soggetta agli accordi ed ai trattati sottoscritti in materia con altri Paesi. Inoltre, è garantita all'investitore straniero la più totale libertà di movimento di capitali ed il rimpatrio dei dividendi.

Incentivi agli investimenti: La *Ley de incentivos para el Desarrollo de Proyectos de Energia Renovable* (Decreto 52-03) ha lo scopo di attrarre investimenti nel settore delle energie rinnovabili. Tale legge prevede l'esenzione dell'Imposta sul Reddito (ISR) per un periodo di 10 anni, nonché l'esenzione dal pagamento dei dazi doganali sulle Importazioni (DAI), dell'IVA e di altri oneri sull'importazione di macchinari e strumentazione utilizzati esclusivamente per la generazione di energia nell'area dove siano ubicati tali progetti. In modo del tutto si mile operano la *Ley Forestal* (101-96), la *Ley de Minería* (48-97) e la *Ley de Hidrocarburos* (109-83).

Legislazione societaria: previste due tipologie societarie per investitori stranieri, che differiscono in base all'orizzonte temporale di attività: per un primo tipo di società è previsto un limite temporale di 2 anni, per la seconda tale limite non è previsto. Una volta ottenuta l'autorizzazione ad operare come società straniera (*Patente de Sociedad Extranjera*), si dovrà richiedere l'iscrizione dell'impresa (*Patente de Empresa*) per le operazioni della filiale in Guatemala. Quindi si procede a registrare l'impresa presso la Sovrintendenza dell'Amministrazione Tributaria (SAT) per ottenere il Numero di Identificazione Tributaria (NIT). Infine, se la società conta almeno 3 dipendenti, si dovrà procedere all'iscrizione presso l'Istituto Guatemalteco di Previdenza Sociale (IGSS). Le iscrizioni al Registro Mercantile, SAT, IGSS e Ministero del Lavoro, possono essere fatte tramite il sito internet www.minegocio.gt

La cosiddetta legge della "Apostilla", che stabilisce l'approvazione del convegno del Tribunale Internazionale della Haya: "Suppressione della esigenza di legalizzazione dei documenti pubblici stranieri"; assegna

il Ministerio de Relaciones Exteriores del Guatemala come entità competente per certificare e rilasciare qualsiasi documento che si presenti in qualità di "apostillado". La legge si prevede che entrerà in vigore entro la fine di quest'anno e l'inizio del 2017 (è stata approvata dal Congresso della Repubblica del Guatemala il 19 gennaio 2016 e deve essere ratificato dal Tribunale dell'Haya).

Brevetti e proprietà intellettuale

La legislazione di riferimento in tema di proprietà intellettuale è la *Ley de Derechos de Autor y Derechos Conexos* (Decreto 33-08), entrata in vigore il 22.06.1998.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Tassazione sulle persone fisiche: esenti per redditi annuali fino a GTQ 48.000; 5% per redditi inferiori a GTQ 300.000.00 Per i redditi superiori a GTQ 300.000.01 è prevista una tassazione fissa di GTQ15.000 più il 7% del reddito.

Tassazione sulle attività di impresa: Régimen Opcional Simplificado: 5% per i primi GTQ 30.000, 7% per il resto. Régimen sobre las Utilidades de Actividades Lucrativas: Alla rendita imponibile determinata si applica il tipo impositivo del 25%, la rendita imponibile si determina sottraendo dalla rendita lorda le rendite esenti e le spese ed i costi deducibili per legge.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese: 4

Condizioni di assicurabilità SACE⁵: apertura senza condizioni.

Sistema bancario

Il Guatemala presenta un Sistema Finanziario solido, composto da 18 banche commerciali, di cui una pubblica (*Credito Hipotecario Nacional*), una a capitale misto (*Banrural*), e 16 private; 14 società finanziarie private; 73 compagnie assicurative; 12 agenti di cambio; 7 entità off-shore; 16 società d'intermediazione operanti nella Borsa Valori Nazionale. Non sono presenti né banche, né altri istituti di credito italiani.

Le banche straniere possono operare attraverso uffici o agenzie locali legalmente stabilite. Coloro che vogliono aprire un Istituto bancario in Guatemala, dovranno presentare richiesta alla *Superintendencia de Bancos*.

⁴ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default.

⁵ Fonte: www.sace.it

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Attivo	12,72%
Passivo	5,05%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST) L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

La legge sulle zone franche del 1989 definisce e permette la costituzione di aree di libero commercio. Ad oggi esistono 17 zone franche e 8 in fase di apertura, in aggiunta ad un numero consistente di distretti industriali localizzati principalmente nei pressi della capitale. Altri distretti industriali sono operativi a Mixco, Izabal, San Marcos e Amatitlan. Gli incentivi per gli investimenti nelle zone franche sono contemplati dalla normativa e sono fruibili, con poche eccezioni, tanto dagli investitori guatemaltechi, quanto da quelli stranieri. Le zone franche ed i parchi industriali sono progettati in modo da offrire un'ampia gamma di servizi quali: energia elettrica, acqua, telecomunicazioni, servizi di trasporto, capannoni industriali su misura etc. I vantaggi offerti dalle zone franche sono: esenzione da imposte (ISR 100% dai 5 ai 15 anni, esenzioni, tra le altre, per rimpatrio degli utili,

imposta sugli immobili, IVA) e dazi sulle importazioni ed esportazioni; infrastrutture efficienti; accesso alla manodopera; posizione geografica strategica.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (valore medio mensile in €)

Categoria	Da	A
Operaio - Impiegato	350	580
Dirigente	1.100	3.000

Elettricità ad uso industriale (in €/kw/h)

	Da	A
Alta e media tensione	0,010	0,15

Prodotti petroliferi (in €/litro)

Combustibile	Valore medio
Benzina	0,68
Combustibile industriale - Diesel	0,55

Acqua (in €/m³)

	Valore medio
Ad uso industriale	0,67

Immobili (in €/m²)

	Da	A
Affitto locali uffici	7	16

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare⁶

Ambasciata d'Italia

12 Calle 6-49 Zona 14, Città del Guatemala
Tel: + 502 22133000– Fax + 502 22133027
www.ambguatemala.esteri.it
ambasciata.guatemala@esteri.it

⁶ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

16 Calle 2-55, Zona 10 - Ciudad de Guatemala

Tel: + 502 23668394 / + 502 23668812

Fax: + 502 23668395

www.iicguatemala.esteri.it

iicguatemala@esteri.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Guatemala

Via Giambattista Vico, 20

00196 Roma

Tel. +39 06 36381143 - Fax: +39 06 3291639

embitalia@minex.gob.gt

Formalità doganali e documenti di viaggio

Oltre al passaporto è richiesta la compilazione di un formulario consegnato dalle compagnie aeree al momento dell'arrivo; prima dell'uscita dal Paese lo stesso deve essere consegnato all'autorità locale. I cittadini italiani non necessitano di visto turistico se la permanenza non supera i 90 giorni. In questo periodo il turista non potrà, però, lavorare, fare affari commerciali ed investimenti nel Paese.

Corrente elettrica: 110 V.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici governativi: lun-ven 9.00-17.00

Uffici: lun-ven 8.00-17.00.

Negozi: lun-sab 9.00-19.00/20.00.

Banche: lun-ven 9.00-19.00 (nei Centri Commerciali anche il sabato e la domenica).

Festività: 1 gennaio; festività pasquali (*Semana Santa*); 1 maggio (Festa del Lavoro); 30 giugno (Festa dell'Esercito); 1 luglio (chiuse le attività bancarie); 15 agosto (Festa dell'Assunzione); 15 settembre (Festa dell'Indipendenza); 20 ottobre (Festa della Rivoluzione); 1 novembre (Ognissanti); 24-25 dicembre (Festività Natalizie); 31 dicembre.

Assistenza medica

Strutture ospedaliere a Città del Guatemala: Centro Medico, Hospital Herrera Llerandi, La Esperanza, El Pilar, Multimedia, Hospital Las Américas.

Mezzi di trasporto

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia con scalo: KLM, TACA, Iberia; Air France, Delta, Avianca, American Airlines, United Airlines, British Airways.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: servizio taxi da € 6.

Camara de Comercio e Industria Italo-Guatemalteca

Fondata nel: 2010

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 2014

Presidente: Giovanni Musella

Segretario Generale: Gabriele Musto

Indirizzo: c/o Ambasciata d'Italia in Guatemala

12 Calle 6-49, Zona 14, Edificio Santa Barbara

10014 Città del Guatemala

Telefono: + 502 23673869 / + 502 23633529 / + 502 56330143

E-mail: info@camcig.org

Web: www.camcig.org

Orario: lun-gio 8.00-16.00; ven 8.00-14.00

Numero di soci: 127

Quota associativa (annuale): Socio piccolo € 240; Socio medio € 480; Socio grande € 1.000.

Newsletter: la Camera invia mensilmente il Bollettino Informativo virtuale.

Pubblicazioni: si realizza mensilmente una pubblicazione (La Gazzetta del Sistema Italia) in uno dei principali quotidiani del Paese, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia ed il Sistema Italia in generale. Ai propri soci, in occasione dell'Assemblea Generale, viene pubblicata la "Memoria di Lavoro" dell'anno precedente.

Città del Guatemala



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -4.

Superficie: 406.752 kmq

Popolazione: 7.053.000

Comunità italiana¹: 13.500

Capitale: Asunción (522.287; 2.969.059 nell'area metropolitana).

Città principali: Ciudad del Este (304.282) Luque (281.719); Encarnación (136.308); Pedro Juan Caballero (122.190).

Moneta: Guaraní (PYG)

Tasso di cambio²: 1€= 7.311,86 PYG

Lingua: Spagnolo (ufficiale), Guaraní (comune).

Religioni principali: Cattolici (97%), Protestanti mennoniti (3%).

Ordinamento dello Stato: Repubblica Democratica Presidenziale secondo la Costituzione del 1992. Il Presidente rimane in carica per 5 anni. Il potere esecutivo è nelle mani del Presidente della Repubblica, quello legislativo è esercitato dalla Camera dei Deputati e dal Senato. Il potere giudiziario è autonomo.

Suddivisione amministrativa: 17 Dipartimenti.

Quadro dell'economia³

Quadro macroeconomico

Le ultime stime del Prodotto Interno Lordo (PIL) per l'anno 2019, indicano che raggiungerà lo 0,2% con una variazione rispetto al 2018 di -3,8%. Questo è dovuto a che il settore dell'agricoltura ha registrato una crescita negativa a causa di fattori climatici avversi.

Sul fronte della produzione di energia elettrica delle due idroelettriche binazionali hanno prodotto molto meno energia dovuto alla poca quantità di acqua del fiume Paranà e quindi hanno inciso negativamente sulla crescita del PIL.

È importante menzionare che per il 2020, invece si prevede una crescita del 4,1%. I fattori di crescita saranno grazie all'agricoltura che prevede una produzione record di Soia e all'allevamento dovuto all'espansione dei mercati di esportazione della carne, all'espansione del commercio, dei servizi, dell'industria manifatturiera, costruzioni, acqua ed elettricità.

Principali settori produttivi

L'andamento delle attività produttive dei maggiori settori economici ha mostrato comportamenti negativi nei primi 3 trimestri con un lieve ma significativo miglioramento nel 4 trimestre del 2019.

Il settore primario dovuto alla caduta dei prezzi delle commodity agricole ha avuto una diminuzione del 4,2%.

Il settore secondario comprende le costruzioni, l'elettricità e servizi idrici, ha avuto un comportamento negativo registrando una diminuzione del 2,4% valore dovuto alla minore produzione di energia elettrica ed un rallentamento del settore delle costruzioni. Il settore delle costruzioni rimane uno dei più attraenti per gli investitori stranieri e locali, dato lo spazio di crescita nel settore, insieme con le aspettative, finalmente materializzate da una legge sul partenariato

pubblico-privato (PPP), approvata dal Congresso per lo sviluppo degli investimenti infrastrutturali nel 2013 e perfezionata nel 2014.

Il terziario, ha presentato un risultato positivo con una crescita del 3,3%.

Anche il settore dei servizi ha presentato un risultato positivo registrando una crescita del 4,5%.

Infrastrutture e trasporti

Le principali arterie stradali sono la Ruta PY 01, che collega Asunción con Encarnación (al confine con l'Argentina), la Ruta PY 02 che unisce Asunción a Coronel Oviedo e prosegue fino a Ciudad del Este al confine con il Brasile che in questo momento si sta duplicando, e la Ruta PY 03 che collega Asunción a Salto del Guairá. La Ruta PY 09 che unisce Asunción al Chaco Paraguayo. Negli ultimi anni è stata concessa la gestione di alcuni tratti stradali chiave in mano a imprese private. Il MOPC (Ministro de Obras Públicas y Comunicaciones) è incaricato di regolamentare il valore del pedaggio per le strade statali, mentre il pedaggio per i tratti in concessione è definito in base al contratto firmato dallo Stato con l'impresa concessionaria. Il DINATRA (Dirección Nacional de Transporte) ha, invece, il compito di regolare tutto ciò che si riferisce al trasporto terrestre eccetto il regime tariffario.

I principali fiumi sono il Paraguay e il Paranà, navigabili tutto l'anno per quasi tutto il percorso. L'Amministrazione Nazionale per la Navigazione e i Porti (ANNP) controlla le infrastrutture portuali e fissa i prezzi dei servizi. La Direzione Generale della Marina

¹ Ambasciata Italiana in Paraguay (stima).

² Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

³ Fonti: Banca Centrale del Paraguay (BCP); CIP (Centro Importatori del Paraguay).

Mercantile, dipendente dal MOPC, è incaricata del controllo delle imbarcazioni e dei carichi che transitano nel Paese. Sui fiumi Paraguay e Paraná esistono numerose strutture portuali, pubbliche e private. La Legge 414/94 ha introdotto la figura dei porti privati, le cui tariffe sono fissate direttamente dalle società che gestiscono tali strutture. Tra le principali strutture si possono citare il Porto di Asunción, il principale del Paese, situato sul fiume Paraguay. Vicino alla capitale sorgono inoltre il Terminal portuale e il Terminal Containers di José A. Falcon (Chaco'i). Alla frontiera con la città argentina di Posadas sorge il Porto di Encarnación, sulle rive del fiume Paraná, che dispone anche di spazi di manovra per i container ferroviari. Sul fiume Paraguay, a circa 35 km dalla capitale, sorge il Terminal portuale di Villeta dove giungono, tra l'altro, tutte le importazioni paraguayane di petrolio greggio e derivati, mentre più a nord, a pochi chilometri della città di Concepción, si trova un importante terminal portuale alle porte della Regione del Chaco orientale. Attualmente in Paraguay sono in funzione solo treni merci utilizzati principalmente per il trasporto di soia da Encarnación ai porti fluviali.

Per quanto riguarda il trasporto su rotaia, tra i progetti allo studio del Governo sarebbero previste, tra l'altro, una linea ferroviaria passeggeri per collegare la capitale alla città di Yparacai e una rete per il trasporto di merci su rotaia tra Ciudad del Este, Encarnación e Pilar al sud. Il trasporto aereo è gestito dalla Direzione Nazionale dell'Aeronautica Civile (DINAC), dipendente dal Ministero della Difesa. Nel Paese esistono tre aeroporti internazionali, quello di Asunción (Aeroporto Silvio Pettirossi), quello di Ciudad del Este (Aeroporto Guaraní) e quello di Encarnación (Tte. Amin Ayub). Il Governo del Paraguay prevede di realizzare opere infrastrutturali che offrono importanti opportunità per le imprese italiane tra le quali: costruzione di strade; riparazione di strade, costruzione di ponti, acquedotti; acqua e reti di fognature; rete ferroviaria, aeroporti, porti fluviali.

Commercio estero⁴

Totale import: mld/€ 11,27

Totale export: mld/€ 11,39

Principali prodotti importati (%): macchine e apparecchi di precisione (30; +7), carburanti e lubrificanti (12; -0,5), automobili, camion e accessori (9,8; -2), prodotti chimici (9,6; +0,54).

Principali prodotti esportati (%): soia (21,1; -28,5), energia elettrica (20; -25,6), carni (14,2; -7,3), cereali (9,3; +35).

Principali partner commerciali

Paesi clienti (%): Brasile 33; -15,2), Argentina (22,8; +7,4), Cile (8,1; -3).

Paesi fornitori (%): Cina Continentale (34; -3,8), Bra-

sile (20,9; +1,6), Argentina (9; +1,4).

Interscambio con l'Italia⁴

Saldo commerciale: mld/€ 0,02

Principali prodotti importati dall'Italia (mln/€): macchinari e apparecchiature (34,55), olii essenziali (8), prodotti chimici (7,08), sostanze alimentari (2).

Principali prodotti esportati in Italia (mln/€): residui e cascami dell'industria alimentare (31,02), semi e frutti oleosi (22,60), articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili (20,90), carni e frattaglie (10,21).

Investimenti esteri⁵ (principali Paesi)

Paesi di provenienza (%): Stati Uniti (16,3; -20,5), Brasile (16,2; +1,2), Spagna (12,2; +2).

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese: produzione di carne (34,5, +150) intermediazione finanziaria (23,7; +3,5), commercio (1,5; -11,5), comunicazioni (6,8; +1,8), prodotti chimici (0,7; -4,1), Fabbricazione di macchine (0,6; 0).

Italiani verso il Paese (%): allevamento di bestiame (33; -6), agricoltura (32; +5), lavorazione del legno (1,5; -0,5), manifatturiero (7,5; +3).

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Tutte le merci importate sono soggette a dazi fino al 24%, secondo la tariffa armonizzata comune del Mercosur, a eccezione di 100 articoli basici, 150 addizionali e 399 che fanno parte di una lista specifica convertita in tariffa comune nel 2006.

Sdoganamento e documenti di importazione: l'importazione si effettua mediante la presentazione di un formulario per lo sdoganamento (entro 15 giorni dall'entrata della merce nel Paese), presentato dallo spedizioniere autorizzato presso la Dogana e accompagnato dai seguenti documenti: riconoscimento di imbarco o guida aerea, fattura commerciale, fattura consolare. Se richiesti: certificato di origine, dichiarazione del valore della dogana, documenti bancari. Sono richieste licenze di importazione per armi e munizioni.

Classificazione doganale delle merci: nomenclatura doganale del Paraguay.

Restrizioni alle importazioni: non presenti. Il Paese aderisce al WTO e all'ALADI (Associazione per l'integrazione Latino-Americana) che prevede l'adozione di tariffe bilaterali preferenziali tra i 10 Paesi membri.

⁴ Fonti: BCP (Banco Central del Paraguay); CIP Centro Importatori del Paraguay.

⁵ Fonte: BCP (Banco Central del Paraguay) Statistica disponibile fino al 2018.

Importazioni temporanee: il regime consente l'introduzione nel territorio del Paese, in esenzione doganale, di materie prime o semilavorati destinati a essere sottoposti a trasformazione, con l'obbligo di successiva esportazione entro un tempo stabilito (12 mesi, limite che può essere prorogato una sola volta).

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Qualsiasi merce importata è commercializzabile mediante importatori, distributori, agenti e/o venditori. È in vigore una normativa che disciplina gli accordi di rappresentanza, con particolare riferimento alle relazioni commerciali di agenti e distributori con imprese straniere. La concessione di licenze per l'utilizzo nella produzione locale di marchi internazionali è molto diffusa.

Normativa per gli investimenti stranieri: gli investimenti stranieri non soggiacciono a una licenza governativa. La L.60/90 (modificata con Decreto 22.031/2003) ha concesso nuove agevolazioni ai capitali stranieri: esonero totale dalle imposte doganali, abbattimento di tasse interne sulle importazioni di beni di capitale, materie prime e IVA per i macchinari e capitali importati, esenzione del 95% delle imposte sul reddito per un periodo di 5 anni per le imprese ammesse ai benefici della legge e altre facilitazioni. Nessuna attività è preclusa agli investitori esteri, anche se viene accordata la preferenza per iniziative che valorizzano le materie prime e diano occupazione. La L.1064/97 (De Maquila) permette la creazione di imprese di assemblaggio, denominate *maquiladoras*, fino al 100% di capitale straniero che, a fronte di garanzie e libere da dazi doganali, hanno licenza di importare temporaneamente beni capitale, equipaggiamenti, materie prime, beni di consumo, etc. da utilizzare in processi industriali o di servizio destinati all'assemblaggio per la successiva riesportazione nel Paese di origine o in qualsiasi parte del mondo. La L. 5012/13 (Alleanza Pubblico Privata - APP) prevede che i contratti di partecipazione Pubblico-Privato si applichino a progetti per la realizzazione di infrastrutture e per la gestione di servizi. Stimolando l'afflusso di risorse private, con la stipula di Power Purchase Agreement. Altre leggi sugli investimenti stranieri sono: L. 434/94 sulle obbligazioni in moneta straniera e la L. 1045/83 che stabilisce il regime di opere pubbliche. La L. 117/91 riserva pari trattamento tra investimenti locali e stranieri, estendendone uguali garanzie (diritti e doveri) senza altre limitazioni che quelle stabilite dalla legge.

La Legge n. 1064/97 "De la industria maquiladora de exportación" ed il Decreto n. 9585/00 promuovono la creazione ed il funzionamento di imprese che si dedicano, totalmente o parzialmente, a processi produttivi che combinano beni o servizi di provenienza estera, importati temporaneamente, con manodopera ed altri

beni nazionali, e destinano la loro produzione ai mercati esteri.

La società estera è denominata "matriz", la società operante in loco è denominata "empresa maquiladora".

Legislazione societaria: le società più diffuse sono la Società Anonima (SA), la Società a Responsabilità Limitata (SRL) e la Società Cooperativa (COOP). Le società estere che intendano operare in Paraguay devono espletare le seguenti fasi: il consiglio di amministrazione deve deliberare l'apertura della succursale, agenzia o ufficio di rappresentanza nel Paese; dimostrare che la società sia stata costituita secondo le leggi del Paese di origine e fornire un capitale di ca. 8.342€; nominare un rappresentante legale.

Per quanto riguarda la costituzione di joint venture, il codice civile del Paraguay non ne disciplina in modo specifico il funzionamento, ma stabilisce che gli interessati possano disporre liberamente dei loro diritti mediante la stipula di contratti con la sola osservanza delle norme imperative della legge. La legge 117/91 sugli investimenti (cap. contratti società miste), regola la costituzione di società a capitale locale e straniero. È concessa facoltà alle persone fisiche, paraguaiane o straniere e alle persone giuridiche domiciliate e con rappresentanza in Paraguay, di costituire fra loro una società a capitale misto per lo svolgimento delle attività consentite dalla legge. Le persone fisiche o giuridiche straniere che stipulano contratti di società mista devono attenersi alle leggi locali, fissando il proprio domicilio in Paraguay e adempiendo alle altre disposizioni stabilite dalla legislazione nazionale.

Brevetti e proprietà intellettuale

I principali benefici derivanti dalla registrazione dei brevetti sono: la protezione giuridica del titolare, il diritto esclusivo allo sfruttamento e alla commercializzazione, la tutela giudiziaria contro la concorrenza sleale. La validità di un brevetto è ventennale, non rinnovabile, a decorrere dalla data di presentazione della richiesta. I brevetti registrati in Paraguay hanno valore solo sul territorio nazionale. Il Paese aderisce alla Convenzione di Parigi.

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Tassazione sulle persone fisiche: 10%

Imposta sul reddito impresariale - "Impuesto a la Renta Empresarial" (IRE): Tassa diretta che grava su tutti i redditi generati in Paraguay e provenienti dalla realizzazione di attività commerciali, industriali o di servizi, eccetto quelle di carattere personale.

Tra i contribuenti sono anche incluse le persone o gli enti costituiti al di fuori del territorio della repubblica paraguaiana, ma che realizzano attività registrata nel Paese.

Il tasso che si applica è del 10% sulla rendita netta.

Imposta sui dividendi e utili – “Impuesto a los Dividendos y a las Utilidades” (IDU): imposta diretta che grava a tutte le imprese unipersonali e società costituite nel paese o all'estero che distribuiscono dividendi e utili. La tassa che viene applicata è dell'8% alle persone fisiche, giuridiche o entità residenti nel paese e del 15% alle persone fisiche, giuridiche o entità non residenti nel paese o con casa matrice all'estero.

Imposta sul reddito dei non residenti – “Impuesto a la renta de no residentes” (INR): imposta che grava il reddito ed i benefici ottenuti dalle persone fisiche, giuridiche o entità non residenti nel paese. Il tasso che si applica è del 15%.

Imposta sul reddito delle persone fisiche - “Impuesto a la Renta Personal” (IRP): imposta diretta che grava sul reddito originato in Paraguay proveniente dalla realizzazione di attività professionali che generano entrate e prestazione di servizi. Tra i redditi è incluso anche il 50% dei dividendi e degli utili che si ottengono in qualità di azionisti o soci d'impresa soggette all' “impuesto a la renta de actividades comerciales”. La tassazione può essere così sintetizzata:

- Coloro che hanno un reddito netto in un anno fino a Gs. 50.000.000, pagano l'8%
- Coloro che hanno un reddito netto in un anno superiore a Gs. 50.000.001, fino a Gs.150.000.000 pagano il 9%
- Coloro che hanno un reddito netto in un anno superiore o uguale a Gs.150.000.001 pagano il 10%

Imposta sul Valore Aggiunto - “Impuesto al Valor Agregado” (IVA): con il nuovo regime tributario si stabilisce una IVA differenziata in base al tipo di prodotto; l'aliquota varia dal 5% al 10%.

Imposta Selettiva al Consumo - “Impuesto Selectivo al Consumo” (ISC): questa imposta si applica ai prodotti il cui consumo si considera socialmente indesiderabile e ai beni considerati di lusso, sia prodotti nel Paese che sono provenienti dall'estero. Prodotti a cui si applica l'ISC sono, ad esempio, le sigarette e i tabacchi (tassazione dal 18 al 24%) e le bevande alcoliche in generale (tassazione dal 5 al 12%). È inoltre elevata l'aliquota applicata sui combustibili e derivati del petrolio (50%) mentre è minima quella sulle armi da fuoco (dal 1 al 6%).

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁵: 5

Condizioni di assicurabilità SACE⁶: chiusura per rischio sovrano; apertura senza condizioni per rischio bancario e corporate.

Sistema bancario

Il principale istituto bancario e banca di emissione è il *Banco Central del Paraguay*. La Superintendencia de Bancos è chiamata alla supervisione degli aspetti regolamentari del settore, a eccezione delle cooperative, sottoposte alla supervisione dell'*Instituto Nacional de Cooperativismo*.

Nel Paese operano 16 banche commerciali fra le quali alcune filiali di banche straniere come: BBVA, Sudameris Bank, Banco ITAU, Banco Do Brasil, Banca de la Nacion Argentina, Banca GNB, e 11 entità finanziarie.

Il Mercato della borsa in Paraguay è ancora molto ridotto: la L. 1284/98 (Del Mercado de Valores) è stata promulgata per creare migliori condizioni di trasparenza ed efficienza nelle operazioni. Con l'atto è stata, inoltre, costituita la *Comisión Nacional de Valores* (CNV) che, tra le sue principali funzioni, ha la responsabilità dell'organizzazione, gestione e controllo del mercato di capitali. Non esistono organi competenti di qualificazione del rischio. Ci si basa quindi sulla qualifica attribuita dalle Maggiori compagnie di rating internazionali quali Standard & Poor's (BB) e Moody's (Ba2).

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Guarani (PYG)	14,9%
Dollari (USD)	7,6%

⁵ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

⁶ Fonte: www.sace.it

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)

L. 269/2006, art. 1, c. 932

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Le linee di credito disponibili sono dirette principalmente al settore agricolo-zootecnico, industriale, artigianale, calzaturiero e alle microimprese (in base all'ultimo censimento 2011 su un totale di 223.220 imprese, il 96,8% conta meno di 10 dipendenti e solo il 0,5% oltre 50 addetti).

La durata del finanziamento varia dai 3 ai 10 anni e il limite del credito è di ca. mln/€ 5,5.

Parchi industriali e zone franche

Il Paraguay dispone di numerosi depositi franchi, due in Argentina, nel porto di Buenos Aires e a Rosario, due in Uruguay, a Montevideo e a Nueva Palmira (quest'ultimo specializzato soprattutto nel carico e scarico di granaglie), tre in Brasile, nel porto di Paraguà (in concessione per cinquant'anni), nel porto di Santos (anch'esso specializzato soprattutto nel carico e scarico di granaglie), il deposito di Rio Grande do Sul e infine uno in Cile, nel porto di Antofagasta.

Accordi con l'Italia

Accordo per la Promozione e Protezione degli Investimenti, entrato in vigore il 30.06.2013. Accordo per evitare la doppia imposizione è in corso di negoziazione.

Accordo sulla doppia nazionalità fra Paraguay e l'Italia, entrato in vigore il 12.01.20.

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €)⁷

Categoria	Da	A
Operaio	325 (valore medio)	
Impiegato	800	900
Dirigente	1.500	1.800

Organizzazione sindacale

Presenti le seguenti organizzazioni sindacali: Centro Nazionale dei Lavoratori del Paraguay (CNT), Confederazione Paraguaiana dei Lavoratori (CPT), Centrale Sindacale dei Lavoratori Statali (CESITEP), Centrale Generale dei Lavoratori (CGT), Centrale Unica dei Lavoratori (CUT), Centrale Unitaria dei Lavoratori, Autentica (CUT A).

Elettricità ad uso industriale (in €/kw/h)⁸

	Valore medio
Alta e media tensione	0,052

Prodotti petroliferi (in €/litro)⁹

Combustibile	Valore medio
Benzina	0,97
Nafta	0,74
Combustibile industriale	0,58

Acqua (in €/m³)¹⁰

	Valore medio
Ad uso industriale	0,47

Immobili (in €/m²)¹¹

	Da	A
Affitto locali uffici	40	70

7 Fonte: Ministero del Lavoro.

8 Fonte: Ande (Ente per l'Energia elettrica).

9 Fonte: Ministero Industria e Commercio.

10 Fonte: ESSAP (Ente per l'Acqua).

11 Fonte: Sezione immobiliare di ABC Color.

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹²

Ambasciata d'Italia

Calle Quesada 5871, c/ Bélgica - Asunción
Tel: + 595 21615620/21 – Fax: + 595 21615 622
www.ambassunzione.esteri.it
archivio.assunzione@esteri.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Paraguay, Ufficio Commerciale e Sezione Consolare

Via Firenze, 43 – scala A int. 7 00184 Roma
Tel: +39 06 4741715 – Fax: +39 06 4745473
www.embaparitalia.it
embapar.italia@mre.gov.py

Formalità doganali e documenti di viaggio

È sufficiente il passaporto. Visto non necessario per soggiorno turistico di durata inferiore a 90 giorni.

Corrente elettrica: 220 V, 50 Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00-12.00 / 14.30-18.00

Negozi: lun-sab 7.30-18.00

Banche: lun-ven; 8.30-13.30

Festività: 1° gennaio; 1° marzo; 9, 10 aprile; 1, 14, 15 maggio; 12 giugno; 15 agosto; 29 settembre; 8, 25 dicembre.

Assistenza medica

Per gli stranieri, l'assistenza medico-ospedaliera è totalmente a carico. Non sono richieste vaccinazioni.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: LATAM Paraguay.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Air Europa, Aerolineas Argentinas, Plu-na.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto è collegato ad Asunción da autobus (0,50€), servizio collettivo privato (30€) e taxi (40€).

¹² Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Camara de Comercio Italo-Paraguaya

Asunción

Fondata nel: 1981

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1992

Presidente: Rodolfo Ricciardi Jara

Segretario Generale: Massimo Bortoletto

Indirizzo: Av.da Peru, 689 c/Juan de Zalazar, Asunción

Telefono: +595 21 206158

E-mail: ccip@camipy.com.py

Web: www.camipy.com.py

Orario: 8.00 – 16.00

Numero di soci: 163

Quota associativa (annuale): Ditta italiana € 500; Ditta paraguaiana: cat. A (privati) GS. 840.000, cat. B (Società) GS. 1.080.000, cat. C (Banche e Assicurazioni) GS. 1.440.000.

Pubblicazioni: Ciber Boletín (mensile).



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -6, -7 (con ora legale).

Superficie: 1.285.220 kmq

Popolazione¹: 32.165.485

Comunità italiana: 30.000 circa

Capitale: Lima.

Città principali: Trujillo, Arequipa, Chiclayo, Cajamarca, Huancayo, Piura, Cuzco, Iquitos, Pucallpa, Ica, Tacna.

Moneta: Sol (PEN)

Tasso di cambio²: 1€= 3,9214 PEN

Lingua: 82,9% spagnolo (ufficiale), 13,6% quechua (ufficiale), 1,8% ayмара (ufficiale), 0,3% ashaninka, altre lingue native 0,85%, 0,2% altre³.

Religioni principali: 60% Cattolici Romani, 14,6% Protestanti (11,1% Chiese evangeliche, 3,5% altro), 3% altro, 4% atei, 21,1% non specificato⁴.

Ordinamento dello Stato: Repubblica Democratica di tipo presidenziale. Il Presidente, in carica 5 anni, è capo dell'esecutivo. Il potere legislativo è affidato al Congresso. L'attuale Presidente è l'Ing. Martín Vizcarra, in carica dal marzo 2018.

Suddivisione amministrativa: 24 Dipartimenti (Amazonas, Ancash, Apurimac, Arequipa, Ayacucho, Cajamarca, Cusco, Huancavelica, Huanuco, Ica, Junin, La Libertad, Lambayeque, Lima, Loreto, Madre de Dios, Moquegua, Pasco, Piura, Puno, San Martin, Tacna, Tumbes, Ucayali) a cui si aggiungono la Provincia di Lima e la Provincia Costituzionale del Callao.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico

Nonostante i cambiamenti politici del 2018, in linea con le previsioni del Fondo Monetario Internazionale, il Paese presenta una crescita economica che si è attestata al 2,16%⁵, registrando in tal senso una diminuzione di oltre un punto percentuale rispetto al 2018 (4%). A incidere sulla decrescita è stata la contrazione della produzione mineraria (-0,05%) e ittica (-25,87%)⁶.

Secondo le previsioni della Banca Mondiale, nel 2020 si registreranno tassi di crescita superiori al 2019 (+3,2%)⁵.

Nel 2019, le esportazioni hanno raggiunto un valore di 40,84 miliardi di euro, in calo del 4,5% rispetto all'anno precedente. Le importazioni totali hanno totalizzato 35,92 miliardi di euro registrando, invece, un incremento (+6,5%) rispetto al 2018⁷.

Per il 2019, le esportazioni di prodotti tradizionali hanno raggiunto un valore di 0,029 mld/€, evidenziando una decrescita del 5,3% rispetto al 2018⁵.

Tra gennaio e dicembre 2019 le esportazioni di prodotti non tradizionali hanno raggiunto un valore di 12,26 mld/€ determinando una crescita del 4,1%⁵ stimolata soprattutto dal forte impulso dei settori ittico (+26,6%), agricolo (+ 9,2%) e chimico (+6,7%)⁸.

La diminuzione delle importazioni è dovuta principalmente alla scarsa domanda di fattori produttivi (-6,9%)⁵ e prodotti intermedi, che rappresentano il 49,8% delle importazioni del paese⁸.

Le importazioni dall'Italia sono considerevolmente aumentate (+17%) rispetto al 2018 e parallelamente si è registrata una riduzione delle esportazioni (-7%).

A differenza dell'anno passato il saldo della bilancia commerciale è stato dunque positivo per l'Italia⁷. La decrescita del valore delle esportazioni peruviane verso l'Italia è dovuta in gran parte al calo dei prezzi dei minerali metallici.

Nel 2019 il tasso di popolazione economicamente attiva priva di impiego si è mantenuto stabile, attestandosi all'8%⁹.

Principali settori produttivi

La contrazione che hanno mostrato alcuni settori primari, come quello ittico e minerario, è stata compensata da un incremento dell'attività del settore secondario.

Il PIL del settore agricolo ha registrato una crescita del 2,8% nel periodo dicembre-ottobre 2019, spinto dal dinamismo dell'agro-esportazione (mirtilli, cacao, uva, palta e mango) e dell'attività avicola (pollame e uova).

L'attività del settore della pesca ha registrato un calo del 18,5% nel periodo gennaio-ottobre, dovuto alla minore disponibilità di acciughe durante la prima sta-

1 Fonte: data World Bank.

2 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

3 Fonte: dataCentral Intelligence Agency.

4 Fonte: Ibidem.

5 Fonte: elcomercio.pe

6 Fonte: Ibidem.

7 Fonte: Veritrade analytics.

8 Fonte: gestion.pe

9 Fonte: Organización Internacional del trabajo.

gione nella Zona Norte-Centro.

Il PIL dell'industria mineraria metallica ha visto una lieve diminuzione dell'1,6% nel periodo ottobre-gennaio rispetto allo stesso periodo del 2018 a seguito di una minore concentrazione di oro, argento, molibdeno e zinco nei giacimenti minerari attivi.

Il settore degli idrocarburi è stato il più dinamico, registrando nel periodo gennaio-ottobre una crescita del 4,9%, alimentata dalla maggiore produzione del lotto 95, che ha iniziato le operazioni nel dicembre 2018, e il recupero del lotto 192.

L'attività del settore manifatturiero primario ha inciso negativamente sulla crescita diminuendo del 7,8% nel periodo gennaio-ottobre a causa della minore produzione di farina, olio d'acciughe e di raffinazione di rame e petrolio. Diversamente da quello primario il settore manifatturiero secondario ha visto una crescita dello 0,8% grazie soprattutto alla maggiore produzione di beni strumentali (prodotti metallici per usi strutturali, materiali da trasporto e cemento) e beni di consumo massiccio (bevande alcoliche, mobili e prodotti lattiero-caseari).

Anche il settore delle costruzioni ha registrato un trend positivo (+3,8%) nel periodo gennaio-ottobre 2019 a seguito dell'aumento degli investimenti privati¹⁰.

Infrastrutture e trasporti

La rete stradale si sviluppa per 78.000 km. La rete ferroviaria si estende per circa 1.600 km. Gli aeroporti sono 23 dei quali il principale è l'internazionale Jorge Chávez, che è ubicato nella provincia costituzionale del Callao. Il servizio Metro di Lima, con una lunghezza di circa 33,1 km, collega 9 comuni limitrofi. Il Perù ha come priorità lo sviluppo di infrastrutture e trasporti idonei a elevare la propria competitività. In particolare, il 29 dicembre 2014 sono iniziati i lavori per la costruzione della Linea 2 della Metro di Lima e del Callao, con una lunghezza di circa 35 km. Quest'opera sarà la prima metro sotterranea del Perù.

L'Italia riveste un ruolo di primo piano nella costruzione della Linea 2 e parte della Linea 4 di Lima. Nel 2018, inoltre, l'italiana Salini - Impregilo, in consorzio con altre aziende, si è aggiudicata la gara per l'espansione dell'aeroporto Jorge Chávez di Lima. I lavori consentiranno di aumentare la capacità fino a 30 milioni di passeggeri all'anno.

Commercio estero

Totale import: mld/€ 35,92

Totale export: mld/€ 40,84

Principali prodotti importati: macchinari; componenti meccanici; combustibili; minerali; oli minerali; macchinari elettrici e loro componenti; veicoli; articoli in plastica; cereali; ferro e acciaio.

Principali prodotti esportati: minerali; combustibili; frutta; rame; residui dell'industria alimentare; prepa-

rati per animali caffè; tè; cacao; mate e spezie; articoli d'abbigliamento; pesce e crostacei.

Principali partner commerciali

Paesi clienti: USA, Cina, Repubblica di Corea, Giappone, Svizzera, Spagna, Brasile, Italia (16° posto).

Paesi fornitori: USA, Cina, Brasile, Messico, Ecuador, Colombia, Cile, Italia (13° posto)⁷.

Interscambio con l'Italia

Saldo commerciale: mld/€ -0,09

Principali prodotti importati dall'Italia: macchinari, apparecchi meccanici, componenti meccanici; macchinari elettrici, apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono e apparecchi televisivi; locomotori ferroviari e loro parti (per la realizzazione della metropolitana), attrezzature segnalazione del traffico; veicoli, parti ed accessori; strumenti medico-chirurgici, strumenti ottici, fotografici e cinematografici; articoli in plastica; prodotti farmaceutici; articoli in gomma⁷.

Principali prodotti esportati in Italia: rame e articoli di rame; metalli preziosi; zinco e articoli di zinco; lana e tessuti; pesci, crostacei e molluschi; preparazioni commestibili di carne, pesci, crostacei e molluschi; caffè, tè, mate e spezie; cacao e preparazioni a base di cacao; articoli di abbigliamento⁷.

Investimenti esteri (principali settori)

Verso il Paese (%): minerario (22%), comunicazione (20,7), finanze (18,3), energia (13,4), industria (12,5), commercio (3,3), petrolio (2,6), servizi (2,6), costruzioni (1,5)¹¹.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: obbligatoria la presentazione alla Dogana della Declaración Aduanera de Mercancía (DAM). L'autorità competente classifica la merce secondo 3 canali: verde (non richiede revisione documentaria né fisica); arancione (richiede revisione documentaria) e rosso (richiesto il riconoscimento fisico). La documentazione da presentare è la seguente: DAM, documento di trasporto della merce; Fattura commerciale; Certificato d'ispezione, se richiesto; Ricevuta del pagamento e un'ulteriore copia per la consegna alla Superintendencia Nacional de Administración Tributaria (SUNAT); Altri documenti richiesti. La Legge regola tre casi per le importazioni: l'invio d'urgenza e l'invio anticipato e l'invio differito.

¹⁰ Fonte: www.bcrp.gob.pe

¹¹ Fonte: Proinversion.

Classificazione doganale delle merci: sistema Unico Armonizzato. Il Perù beneficia del sistema della NANDINA, in quanto membro della Comunità Andina, e del Sistema ALADI.

Restrizioni alle importazioni: proibite le importazioni di aldrin, dieldrin, bhc/hch, canfecloro/toxafeno, heptacloro; Residui pericolosi o radioattivi; Prodotti pirotecnici; Abbigliamento e calzature usate; Veicoli usati con più di 5 anni; Bevande fabbricate all'estero che abbiano la denominazione PISCO; Bovini vivi, prodotti e derivati di origine bovina, ovina e caprina, alimenti concentrati (Per l'elenco completo: <http://www.sunat.gob.pe>).

Importazioni temporanee: Permesso l'ingresso con sospensione delle imposte e tributi all'importazione; Le merci devono essere destinate a un fine determinato e in un luogo specifico; Saranno riesportate entro un termine stabilito, senza subire modifiche, eccetto il normale deprezzamento come conseguenza dell'uso.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri: la Costituzione del 1993 garantisce la libera iniziativa privata stabilendo i principi che promuovono l'investimento nazionale e straniero: libera concorrenza, libertà d'impresa, libertà di stabilire i termini contrattuali d'accordo alla comune volontà delle parti, libero possesso di valuta straniera, uguaglianza di fronte alla legge per investimenti nazionali ed esteri, proprietà privata.

Al fine di facilitare e proteggere gli investimenti privati, il Perù ha siglato accordi internazionali con diversi Paesi: accordo per la costituzione dell'agenzia di garanzia degli investimenti multilaterali (MIGA) e della corporazione degli investimenti privati transnazionali (OPIC), con gli USA; Convenzione Internazionale per la Soluzione delle Controversie sugli Investimenti; Accordi bilaterali per la promozione e protezione degli investimenti con Argentina, Australia, Belgio, Cina, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Olanda, Italia, Malesia, Spagna, Svezia, Svizzera, Thailandia, Gran Bretagna e Stati Uniti. Dal marzo 2013 è inoltre entrato in vigore il Trattato di Libero Commercio tra Unione Europea e Perù.

Legislazione societaria: la Legge peruviana riconosce come forme societarie la Società Anonima, Società Commerciale a Responsabilità Limitata, Società Collettiva, Società Civile a Responsabilità Limitata e la Società in Accomandita per Azioni.

Brevetti e proprietà intellettuale

Il brevetto ha una durata di 20 anni a partire dalla presentazione della richiesta all'Istituto Nacional de Defensa de la Competencia y de la Protección Intelectual (INDECOPI). I marchi godono di un diritto esclusivo di 10 anni rinnovabili in forma successiva e

indefinita a partire dal momento della registrazione presso l'Ufficio di Segni Simboli INDECOPI. Il nome commerciale permette di acquisire il diritto per uso effettivo nel mercato. Presso INDECOPI è presente un Registro per la Proprietà Intellettuale.

Sistema fiscale

L'imposta sul reddito (annuale) grava sulle persone fisiche e giuridiche residenti per i redditi di fonte mondiale. Per i non residenti, così come per le rappresentanze permanenti di persone naturali o giuridiche non residenti, l'imposta sul reddito incide solo per i redditi di fonte peruviana. Manca un trattato per evitare la doppia imposizione tributaria internazionale. Applicata l'aliquota sul valore CIF della merce aumentato dei diritti che gravano all'importazione, o la differenza tra il reddito ottenuto nel mese per operazioni di gioco d'azzardo e la spesa costituita dalla consegna del premio. Previsto, inoltre, un sistema specifico determinato mediante il pagamento di una somma fissa per ogni unità di misura venduta o importata.

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: 22% sullo stipendio lordo (sistema pensionistico + sistema sanitario).

Tassazione sulle attività di impresa: 29,5%.

Imposta sul valore aggiunto (VAT): L'Impuesto General a las Ventas (IGV) non si applica alle esportazioni di beni e servizi. Lo Stato peruviano restituisce mediante nota di credito negoziabile o assegno l'IGV incorporato negli acquisti di beni e servizi con l'imposta che pagano gli esportatori. L'imposta generale sulle vendite prevede un'aliquota del 18% che grava su: vendita di beni mobili; Importazione di beni; Contratti di costruzione; Prima vendita di un immobile realizzata dal costruttore; Prestazione di servizi effettuata da persone domiciliate nel Paese; Utilizzazione di servizi imponibili prestati da non domiciliati.

È inoltre prevista un'imposta selettiva sul consumo che grava sulle vendite e le importazioni di beni indicati dalla legge, quali acqua minerale, bibite, liquori, sigarette, kerosene, benzina e operazioni di gioco d'azzardo.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹²: 3

Condizioni di assicurabilità SACE¹³: apertura senza condizioni.

¹² Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default.

¹³ Fonte: www.sace.it

Sistema bancario

Le principali banche statali sono il Banco de la Nación ed il Banco Central de Reserva. Le principali banche commerciali sono: Banco de Crédito, Banco Continental, Scotiabank Perú, Interbank, Mibanco – Banco della Microimpresa, Banco de Comercio, Banco Interamericano de Finanzas, Banco del Trabajo, Banco Financiero del Perú, Citibank e la Asociación de Bancos del Perú (ASBANC).

Tassi bancari

Tipologia	Valore
Tasso di interesse del Banco Central de Reserva	2,25 ¹⁴

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST) L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche

Mediante il D. L. 842/864 sono state create le Zone Franche Industriali di Ilo, Matarani e Païta e la Zona a Trattamento Speciale Commerciale di Tacna. Per lo sviluppo commerciale, lo Stato ha creato i CETICOS (Centri di Esportazione, Trasformazione, Industria, Commercio e Servizi) nelle zone di Ilo-Matarani-Tacna nella zona sud del Perù, PAITA a nord e Iquitos, in

Amazzonia. L'incentivo principale dei CETICOS consiste nell'esenzione tributaria, per 15 anni, dal momento della prima esportazione di beni o servizi. Tale agevolazione si perde nel momento in cui si realizza la prima vendita sul mercato locale.

Accordi con l'Italia

Accordo Quadro di Cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale ratificato il 15.08.1994; Accordo sulla Promozione e Protezione degli Investimenti entrato in vigore il 18.10.1995. Dal marzo 2013 è entrato in vigore il Trattato di Libero Commercio tra Unione Europea e Perù, in sostituzione del Sistema generalizzato di preferenze plus (SGP plus).

Costo dei fattori produttivi

Manodopera (in €)

Categoria	Da	A
Operaio	250	350
Impiegato	350	850
Dirigente	1.100	5.500

Elettricità ad uso industriale (in €-USD/kw/h)

	Valore medio
Alta e media tensione	0,8

Prodotti petroliferi (in €/litro)

Combustibile	Valore medio
Benzina	1,35
Nafta	1,2
Combustibile industriale	0,8

Acqua (in €/m³)¹⁵

	Valore medio
Ad uso industriale	1,34

Immobili (in €-USD/m²)

	Valore medio
Affitto locali uffici	20

¹⁴ Fonte: <https://estadisticas.bcrp.gob.pe>

¹⁵ Fonte: SEDAPAL <http://www.sedapal.com.pe>

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁶

Ambasciata d'Italia

Avenida Giuseppe Garibaldi, 298 Jesús María, Lima
Tel: +51 1 4632727
www.amblima.esteri.it
ambasciata.lima@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani:

Istituto Italiano di Cultura

Av. Arequipa, 1075 - Santa Beatriz - Lima 1
Tel: + 51 1 471704/4726466 Fax: + 51 1 4726466
iicluma@esteri.it

Ufficio ICE¹⁷

Desk promozionale Perù dipendente da ufficio di Santiago (Cile).

Istituti di credito italiani

BNL c/o BNP Paribas: per informazioni e assistenza su progetti di sviluppo internazionale:
internazionalizzazione@bnlmail.com

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata del Perù

Via Siacci 2B - 00197 Roma

Ufficio Commerciale

Centro Cooperazione Internazionale

Largo Africa, 1 - 20145 Milano

Tel: +39 02 4997474

Consolati generali:

Milano: Via Giuseppe Giocosa 31 - 20127

Tel: +39 02 26821276

Roma: Via Sibari, 4 - 00183

Tel/Fax: +39 06 8848063

Formalità doganali e documenti di viaggio

Necessario il passaporto.

Corrente elettrica: 220 V, 60 Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.00-18.00

Negozi: lun-sab 9.00-20.00

Banche: lun-ven 9.00-18.00, sab 9:00-13:00

Festività: 1° gennaio; festività pasquali; 1° maggio; 29 giugno; 28, 29 luglio; 30 agosto; 8 ottobre; 1° novembre; 8, 25 dicembre.

Assistenza medica

La maggioranza degli alberghi offre un servizio medico. Forniscono servizio di emergenza (h24):
Clínica Ricardo Palma - Av. Javier Prado Este 1066 San Isidro - Lima 27, tel. +51 1 2242224;
Clinica Anglo-Americana - Alfredo Salazar Cdra. 3 San Isidro - Lima 27, tel. +51 1 2213656;
Clinica El Golf - Av. Aurelio Miró Quesada 1030, San Isidro, Lima 27, tel. +51 1 2643300;
Clinica San Felipe - Av. Gregorio Escobedo 650, Jesús María Lima - Perù tel. +51 1 2190000.

Mezzi di trasporto

Compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Latam, Iberia, Air France, Klm, Air Europa.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: Trasferimenti da e per l'aeroporto: taxi green al costo di circa 15€.

¹⁶ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

¹⁷ Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Fondata nel: 1967

Riconosciuta dal Governo italiano nel: 1970

Presidente: Tiziana Marini

Segretario Generale: Flavio Greiner

Indirizzo: Pasaje Rospigliosi 105, Barranco, 15047 Lima

Telefono: +51 1 4442016

E-mail: flavio.greiner@cciperu.it

Web: www.cciperu.it

Orario: lun-ven 8.00-17.00

Numero di soci: 184

Quota associativa: piccole Imprese PEN 600; medie Imprese PEN 1.500; grandi Imprese PEN 3.600; Soci sostenitori PEN 7.200.

Newsletter: mensile.

Pubblicazioni: Annuario; Newsletter versione spagnolo (mensile); Newsletter versione italiano (mensile); Flash comercial Italia-Perú (mensile).



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -5h (-6 con l'ora legale).

Superficie: 48.511 kmq

Popolazione: 10.298.756

Comunità italiana: ca. 25.000

Capitale: Santo Domingo.

Città principali: Santiago de Los Caballeros, La Romana, San Pedro de Macoris, San Cristobal, Puerto Plata.

Moneta: peso dominicano (DOP).

Tasso di cambio¹: 1€= 59,5850 DOP

Lingua: Spagnolo.

Religioni principali: Cattolici, Evangelici.

Ordinamento dello Stato: Repubblica presidenziale in cui il Presidente è anche Capo dell'Esecutivo e delle Forze armate. Il potere legislativo è esercitato da un Congresso bicamerale.

Suddivisione amministrativa: 32 province.

Quadro dell'economia

Quadro macroeconomico²

Secondo i dati preliminari della Banca centrale, l'economia dominicana ha registrato una crescita del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali del 5,7% nel primo trimestre dell'anno (rispetto allo stesso periodo del 2018), mentre la crescita annuale dell'indice mensile dell'attività economica (IMAE) a marzo è stata del 5,3% (serie originale) e del 5,5% (ciclo di tendenza).

Tutti i settori economici, ad eccezione delle comunicazioni, hanno mostrato una variazione positiva, evidenziando la crescita del valore aggiunto nei settori dell'edilizia (12,5%), dell'energia e dell'acqua (11,7%), servizi finanziari (9,5%), attività estrattive (6,3%), trasporti e stoccaggio (6,2%) e pubblica amministrazione e difesa (5,7%).

Con questo risultato, nel primo trimestre, la Repubblica Dominicana si è posizionata al di sopra della crescita delle economie latinoamericane, e insieme a Panama (3,4%) sono state le uniche due economie nella regione con cifre preliminari superiori al 3%.

Nel primo trimestre il valore delle rimesse ha raggiunto un importo di 2,03 miliardi di euro, con un incremento di 171 milioni di euro (9,2%) rispetto a gennaio-aprile 2018. Le buone prestazioni degli indicatori di occupazione e crescita negli Stati Uniti si continuano a tradurre in risultati positivi circa il numero di rimesse ricevute, dato che il 78,6% di esse provengono dagli U.S.A.

Principali settori produttivi³

I settori che hanno contribuito maggiormente alla crescita del PIL dominicano dell'anno 2018 sono stati: comunicazione (12,3%) costruzione (12,2%), Sanità (8,7%), commercio (8,3%), manifattura in Zona Franca (8,1%), servizi finanziari (7,1%), agricolo (6,3%), trasporti (6,3%) e manifattura locale (5,7%).

Infrastrutture e trasporti³

Sono presenti 6 tratti autostradali che collegano i principali centri urbani e le località turistiche. Gli aeroporti internazionali sono quelli di Las Americas (Santo Domingo), Punta Cana (est dell' isola), G. Luperon (Puerto Plata), La Romana (Bayahibe), Presidente Juan Bosh (Samana), Maria Montez (Barahona), La Isabela (Santo Domingo Norte), Internacional del Cibao (Santiago de los Caballeros). I principali porti sono ubicati a Santo Domingo, Boca Chica, Puerto Plata, Samana, Barahona, La Romana, Pedernales. La rete ferroviaria è utilizzata solo per trasporto della canna da zucchero e conta 30 stazioni. Infine, a Santo Domingo sono presenti due linee di metropolitana, che permettono il trasporto delle persone nel centro della città (www.metro santodomingo.com) ed una funivia (teleferico de Santo Domingo).

Commercio estero

Totale import: mld/€ 18,41

Totale export: mld/€ 10,01

Interscambio con l'Italia⁴

Saldo commerciale: mld/€ -0,31

Principali prodotti importati dall'Italia (%): prodotti della siderurgia (19,35), prodotti di colture permanenti (16,20), strumenti e forniture mediche e dentistiche (9,78), metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (8,87), macchine per l'agricoltura (1,85), bevande (4,25).

¹ Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

² Fonte: Banco Central de la República Dominicana.

³ Fonte: Aereodom, Ministerio de Obras Publicas y Comunicaciones (MOPC).

⁴ Fonte: Agenzia ICE(www.ice.it). Dati 2018.

Principali prodotti esportati in Italia (%): gioielleria, bigiotteria (83,77), altre macchine per impieghi speciali (24,09), articoli in materie plastiche (11,72), metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi (9,14).

Investimenti esteri (principali Paesi)²

Paesi di provenienza (%): Canada (20,3); Stati Uniti (20,1); Spagna (5,2); Messico (3,9); Venezuela (2,4); Italia (0,6).

Investimenti esteri (principali settori)²

Verso il Paese (%): commercio (26,9); minerario (17,3); turismo (16); immobiliare (13,9); turismo(10); zone franche (7,3); elettrico (7,2); finanziario (5,8).

Italiani verso il Paese⁵: gli investimenti italiani nel Paese rappresentano lo 0,6% degli investimenti esteri totali.

Aspetti normativi e legislativi

Regolamentazione degli scambi

Sdoganamento e documenti di importazione: l'unico documento necessario per l'espletamento degli obblighi doganali per le importazioni è la DUA (Dichiarazione Unica Doganale). Rimane l'obbligo di accompagnare il documento con le ricevute di acquisto dei prodotti o fatture commerciali dell'esportatore d'origine. Alcune tipologie di prodotti (generi alimentari, legname, beni capitali in genere) richiedono solo il certificato di origine. Per altri, come ad esempio i medicinali, la legge stabilisce l'obbligo di autorizzazione previa del distributore o importatore e di registrazione sanitaria per ogni singolo prodotto. Il trattato di libero scambio DR-CAFTA con USA, Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras e Nicaragua, firmato il 5.08.2004, ratificato e in vigore dal 1.03.2007, garantisce un accesso preferenziale, mediante l'eliminazione dei dazi, ai beni nel Paese. Il 15.10.2008 l'UE ha sottoscritto un Accordo di Associazione Economica (EPA) con i 13 Paesi aderenti al CARIFORUM di cui la Repubblica Dominicana fa parte. L'accordo, prevede l'azzeramento di dazi e quote per la quasi totalità delle esportazioni dirette al territorio comunitario e l'annullamento, ovvero il parziale smantellamento, dei dazi doganali per i prodotti europei diretti al territorio CARIFORUM, secondo uno schema non omogeneo che varia da Paese a Paese.

Classificazione doganale delle merci: la L.14/1993, modificata dalla L.146/2000 e attuata dal Regolamento Generale per l'Interpretazione della Nomenclatura dei Dazi Doganali (la quale aderisce alla NAB, Nomenclatura Doganale di Bruxelles) prevede un sistema di tassazione a tariffe uniche: dallo 0% per alcune materie prime, al 40% su alcuni beni industriali. Il sistema prevede l'applicazione di un'imposta

selettiva al consumo - che va sommata alle imposte dovute per la naturalizzazione del bene - per determinate categorie di prodotti: 10% telecomunicazioni, valori assoluti in DOP per litro di alcol assoluto nelle bevande alcoliche (e 7,5% sul prezzo al dettaglio), valori assoluti in DOP per pacchetto di sigarette (e un 20% sul prezzo al dettaglio), 130% sui sigari, 16% sulle assicurazioni.

Restrizioni alle importazioni: sono previste restrizioni per l'importazione di armi, medicinali e alcuni generi alimentari.

Importazioni temporanee: la L.84/99 prevede la sospensione delle imposte di importazione per alcune categorie di beni provenienti dall'estero o dalle zone franche di esportazioni, purché siano riesportate entro 18 mesi.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Normativa per gli investimenti stranieri²: in base alla L.16/95, che disciplina la materia degli investimenti esteri, gli investitori stranieri, hanno obblighi e diritti simili a quelli degli investitori locali. In accordo con le disposizioni del Codice Civile dominicano, l'investitore straniero può installare sedi principali o succursali dell'impresa ed effettuare, senza limitazioni, trasferimenti di denaro liquido e rimpatrio del capitale. Vi è, tuttavia, l'obbligo di registrazione al Banco Central o al Consiglio Nazionale delle Zone Franche di esportazione (a seconda del luogo dell'investimento) entro 90 giorni dalla realizzazione dell'investimento, senza la necessità di un'autorizzazione previa. Gli investimenti restano però esclusi o limitati nei settori di salute pubblica o ambientale e sicurezza nazionale.

Legislazione societaria⁶: la Legge 479/08, riconosce le seguenti tipologie societarie:

Società di persone: non sono richiesti capitale minimo né un numero minimo o massimo di soci; **impresa Individuale a responsabilità limitata** (EIRL): caratterizzata dalla presenza di un unico proprietario; **Società Anonima** (S.A.): con un minimo di 2 soci, un consiglio di amministrazione e un capitale minimo di 30.000.000 DOP; **società Anonima Semplificata** (S.A.S.): con un minimo di due soci, un consiglio di amministrazione e un capitale minimo di 3.000.000 DOP; **Società a responsabilità limitata** (S.R.L.): con un minimo di 2 soci e un massimo di 50 soci, un consiglio di direzione e un capitale minimo di 100.000 DOP; **Società in nome collettivo**: con un minimo di due soci, i quali rispondono delle obbligazioni in forma illimitata, sussidiaria e solidale e un capitale minimo stabilito dallo statuto; **Società in accomandita semplice**: con uno o più soci

⁵ Fonte: Istat (Istituto nazionale di statistica). Dati 2018.

⁶ Fonte: Dirección General de Impuestos Internos (DGII).

(accomandatari) che rispondono in maniera solidale, sussidiaria e illimitata per le obbligazioni sociali e da uno o più soci (accomandanti) che rispondono delle obbligazioni contratte dalla società limitatamente alla quota conferita (responsabilità limitata) e con capitale minimo stabilito dallo statuto; *Società in accomandita per azioni*: composta di uno o più soci accomandatari, amministratori di diritto, i quali rispondono in maniera solidale, illimitata e sussidiaria delle obbligazioni sociali, e da uno o più soci accomandanti, che, in quanto azionisti, sopportano le perdite in proporzione ai loro conferimenti e un capitale minimo fissato nello statuto; *Società straniera*: anche un solo socio, organizzata e disciplinata secondo la legislazione di origine.

Brevetti e proprietà intellettuale

Con legge 65/2000, la Repubblica Dominicana riconosce e tutela il diritto d'autore, in attuazione dell'art. 8 della Costituzione e dell'accordo internazionale sottoscritto il 20 gennaio 1995 a Marrakech con il quale è stata creata l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). Con la L. 20/2000 vengono definite e protette le invenzioni brevettate, i marchi, i nomi commerciali e le denominazioni di origine. Il tempo massimo di validità del brevetto è di 10 anni, decorrente a partire dal terzo anno dalla presentazione della domanda, dietro corresponsione di una tassa annuale⁷.

Sistema fiscale⁸

Regolato dal Codice Tributario. Le persone fisiche e giuridiche residenti nel Paese sono tenute al pagamento delle imposte sia sui redditi di fonte dominicana, che su quelli provenienti da fonti straniere. La Direzione Nazionale delle Dogane (DGI) è l'istituzione governativa incaricata di raccogliere e amministrare le principali tasse stabilite dal Codice Tributario della Repubblica Dominicana. Queste tasse vengono applicate alle attività economiche di produzione, acquisto e vendita di prodotti e servizi realizzati in territorio nazionale.

Imposta sul reddito delle persone fisiche (mensile)

Fascia di reddito (DOP)	Valore imposta
fino 409.281,00	esente
Da 409.281,01 a 613.921,00	15% per l'eccedente i 409.281,01
Da 613.921,01 a 852.667,00	30.696,00 più il 20% dell'eccedente di 613.921,01
Oltre 852.667,01	78.446,00 più il 25% dell'eccedente di 852.667,01

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sul reddito delle persone giuridiche: 27%.

Imposta sul valore aggiunto (ITBIS)⁹: l'importo attuale è del 18%, ma per il 2016 vi è stata una riduzione al 16% sui beni derivati da latticini, grasso animale o vegetali commestibili, derivati dello zucchero, cacao e cioccolato.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese⁹: 4

Condizioni di assicurabilità SACE¹⁰: apertura senza condizioni.

Sistema bancario²

L'attuazione delle politiche monetarie stabilite dal Governo è di competenza della giunta monetaria della Banca Centrale. Essa, inoltre, stabilisce i regolamenti che le banche commerciali e gli altri istituti di credito devono rispettare. I principali istituti bancari presenti sono: Banco Popular, Banco BHD Leon, BanReservas e Banco del Progreso.

Tassi bancari

Tipologia	Tasso medio
Prestito personale	21,95% (attualmente 23/24% a seconda della banca) ¹¹
Prestito Ipotecario	10,50%
Prestito Commerciale	22,46%

⁷ Fonte: Oficina Nacional de Propiedad Industrial (ONAPI).

⁸ Fonte: Dirección General de Impuestos Internos (DGI).

⁹ Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 = rischio minore e 7 = rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default.

¹⁰ Fonte: www.sace.it

¹¹ Dato aggiornato all'1/2/2017.

Principali finanziamenti e linee di credito
Attività Simest

Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b

Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a

Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager

L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c

Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE

L. 100/90

Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)

L. 269/2006, art. 1, c. 932

Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero

L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000

Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione

Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche¹²

Le zone franche regolate dalla L. 8/1990, in virtù della quale è consentita l'installazione nel loro perimetro di imprese che destinino la propria produzione di beni o servizi al mercato estero. Secondo dati ufficiali, esistono 60 parchi attivi, nei quali sono presenti 614 imprese, di cui 8 italiane.

Accordi con l'Italia

Quale stato membro dell'Unione Europea, in data 25 Gennaio 2012, l'Italia ha ratificato l'EPA (*Economic Partnership Agreements*), Accordo di Associazione Economica tra la Repubblica Dominicana, insieme a un gruppo di stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) raggruppati nel CARIFORUM, e l'Unione Europea. Altri accordi stipulati sono: Accordo Internazionale per la Promozione e Protezione reciproca degli investimenti (2006); Accordo sulla cooperazione economica e industriale(1983); Accordo sui trasporti aerei (1971); Accordo Commerciale (1954).

Costo dei fattori produttivi
Manodopera (in €/mese)¹³

Categoria	Da	A
Operaio	210,48	300,21
Impiegato	267,61	535,71
Dirigente	1.428	1.800

Organizzazione sindacale:

Le principali organizzazioni sindacali nel Paese sono la Central Institucional de Trabajadores Autónomos (CITA), la Confederación Autónoma Sindical Clasista (CASC), la Confederación Nacional de Trabajadores Dominicanos (CNTD), la Confederación de Trabajadores Unitaria(CTU) e la Confederación Nacional de Unidad Sindical (CNUS). Si registra l'assenza di programmi di sostegno per i lavoratori che abbiano perso il posto di lavoro e di un sistema di sovvenzioni alla disoccupazione.

Elettricità ad uso industriale (in €/kw/h)

	Valore medio
Residenziale	0,080 per i primi 100 Kw
Commerciale	0,10 per i primi 200 kw

Prodotti petroliferi (in €/litro)¹⁴

Combustibile	Valore medio
Benzina	1,067
Nafta	0,82
FuelOil	0,2975

Acqua (in €/m³)

	Valore medio
Ad uso industriale	0,16

Immobili (in €/m²)

	Valore medio
Affitto locali uffici	17 - 17,5

¹² Fonte: Consiglio nazionale di zone franche di esportazione (dati 2018).

¹³ Fonte: Observatorio del mercado laboral dominicano.

¹⁴ Fonte: SIE – Superintendencia de electricidad.

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare¹⁵

Ambasciata Italiana a Santo Domingo

Av. Nunez de Caceres, 11, Edificio Equinox, Sector Bella Vista, Santo Domingo D.N.
Tel: +18096820830
www.amsantodomingo.esteri.it
santodomingo.amb@esteri.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

Ambasciata Dominicana a Roma

Via Ludovisi, 16, Roma
Tel: +39 06 45434789
http://embajadadominicana.it
embajadadominicana@tiscali.it

Consolati della Repubblica Dominicana:

Roma: Ufficio Consolare dell'Ambasciata

Via G. Pisanelli, 1 - Int. 8, 00196

Tel: +39 06 4543 4789

consuladordroma@gmail.com

embajadadominicana@tiscali.it

Milano: Corso Buenos Aires 64/A, 20143

Tel: +39 02 2024 0965

www.consuladodominicanomilano.com

consuladodominicanomilano@gmail.com

consuladomilano@hotmail.com

Genova: Via Antonio Cecchi 2 - 16129

Tel: +39 010 566095

srfconsulodomgenova@gmail.com

consudomgenova@hotmail.com

Napoli: Via Generale Orsini, 42 - 80132

Tel: +39 081 7648876

eliopacifico@hotmail.com

consuladodominicanonapoles@gmail.com

Firenze: Via Marconi, 28 - 50131

Tel: +39 0555-000777

consulado.dominicano.florencia@hotmail.it

Ancona: Piazza Stamira, 10 - 60122

Tel: +39 071 5011 425

E-mail: consuladodomarche@gmail.com

Venezia: Via Guglielmo Pepe, 6, 30172 Mestre

Tel: +39 041520-0559/34-8528-4950

consulatodomenicanovenetia@studiocappelletto.it

Formalità doganali e documenti di viaggio

È necessario il passaporto e biglietto aereo A/R. Per soggiorni turistici non è necessario il visto, il tempo di permanenza massimo consentito è di 30 giorni. Dopo questo termine la legge dominicana esige che lo straniero chieda un permesso di residenza e paghi un'imposta di soggiorno, altrimenti dovrà pagare all'uscita del Paese la seguente multa: dopo 30 gg. e fino a 3 mesi 2.500 pesos (ca. 50€), 3-9 mesi 4.000 pesos, 9-12 mesi 5.000 pesos, 12-18 mesi 6.500 pesos, etc. Per motivi di soggiorno diversi dal turismo si consiglia di prendere contatto con i Consolati dominicani in Italia. Informazioni aggiornate nella pagina web della Direzione Generale di Immigrazione (www.migracion.gob.do).

Corrente elettrica: 110 V, 60 Hz (prese USA)

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 9.00-17.00 (17.00 i pubblici); sab 9.00-13.00

Negozi: lun-ven 9.00-17.00; sab-dom 9.00-17.00

Centri Commerciali: lun-sab 10.00-21.00;

dom 12.00 - 21.00

Banche: lun-ven 8.00-17.00; sab 8.30-13.00; Centri Commerciali lun-sab 10.00-21.00 dom 12.00-18.00

Festività: 21 gennaio Nuestra Señora de la Altagracia; 26 gennaio Anniversario della nascita di Juan Pablo Duarte; 27 febbraio Indipendenza; 1° maggio festa dei lavoratori; 16 agosto festa della *Restauración*; 24 settembre Nuestra Señora de la Mercedes; 6 novembre giorno della Costituzione.

Assistenza medica

Necessaria un'assicurazione privata. Le principali cliniche della città di Santo Domingo sono: Clinica Abreu, Corazones Unidos, Plaza de la Salud, Hospiten, CEDI-MAT, Clinica Abel Gonzalez, Centro Medico UCE.

Mezzi di trasporto

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Condor, TUI, Air Berlin, Air Canada, United, American Airlines, Delta, Iberia, Meridiana, Air Europa, Blu Panorama, Air France, Neos.

Trasferimenti da e per l'aeroporto: dall'aeroporto Las Americas al centro della città di Santo Domingo il costo del taxi è di circa € 40. Sconsigliate altre soluzioni.

È presente nella Capitale il servizio di UBER ed è consigliato per gli spostamenti in città.

¹⁵ Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

Fondata nel: 1987

Riconosciuta dal governo italiano nel: 1991

Presidente: Celso Marranzini

Segretario Generale: Francesco Alfieri

Indirizzo: Av Sarasota, 20 Torre Empresarial AIRD Local 204, La Julia Santo Domingo, D.N.

Telefono: +1809 535 5111

E-mail: info@camaraitaliana.com.do

Web: www.camaraitaliana.com.do

Orario: lun - ven 8.30 – 17.00

Numero di soci: 170

Quota associativa: (una tantum 20% della quota, non dovuta per soci onorari, benemeriti e sostenitori) Soci stranieri: persona fisica € 500 (a partire dal II anno: € 400); Associazioni € 375 (€ 300); Imprese 0-20 dipendenti € 500 (€ 400); Imprese 20-100 dipendenti € 750 (€ 600); Imprese oltre 100 dipendenti € 1.000 (€ 800); CCIAA, Banche e Assicurazioni: € 1.500 (€ 1.200). Soci locali: persone fisiche, Associazioni, Imprese 0-20 dipendenti DOP 6.250 (a partire dal II anno: DOP 5.000); Imprese medie e grandi DOP 10.000 (DOP 8.000); Banche e Assicurazioni DOP 20.000 (DOP 16.000). Altre tipologie di soci: onorario DOP 38.900; benemerito DOP 77.800; sostenitore DOP 155.600.

Newsletter: servizio attivo, numero contatti 2.500 ca.

Pubblicazioni: Vademecum per l'operatore economico in Repubblica Dominicana, in italiano (annuale).

Booklet CCDI (bilingue), programma strategico, info e aggiornamenti legali-commerciali, servizi offerti ai soci, lista soci, note informative.



Caratteristiche del paese

Fuso orario: (rispetto all'Italia): -5 (-6 con l'ora legale)

Superficie: 916.445 kmq

Popolazione: 27.227 milioni (ICE)

Comunità italiana¹: 150.000

Capitale: Caracas

Città principali: Maracaibo, Maracay, Valencia, Ciudad Bolivar, Barquisimeto, Maturin, San Cristóbal.

Moneta: Bolivar Sobrano (VES)

Tasso di cambio²: 1€= 81.721,6887 VES

Lingua: Spagnolo

Religioni principali: Cattolica (96%)

Ordinamento dello Stato: Repubblica Democratica

Suddivisione amministrativa³: 23 Stati, 1 Distretto Capitale, 311 Dipendenze Federali (isole, cayos e isolotti) e territori federali.

Quadro dell'economia⁴

Quadro macroeconomico

Secondo stime del Fondo Monetario Internazionale (FMI), il PIL venezuelano subisce una contrazione del 35% nel 2019. Il reddito pro-capite è di 2.275,8 € con un coefficiente di Gini, disuguaglianza economica, per il 2019, dello 0,31. Per quanto riguarda il tasso d'inflazione, secondo dati della Commissione delle Finanze dell'Assemblea Nazionale, questo si riduce fortemente rispetto ai valori del 2018, pur rimanendo a livelli d'iperinflazione, con un valore del 7.374,4% su base annuale. Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione per il 2019 questa raggiunge il 20,5%. Dal 2015 a oggi, secondo stime dell'ONU, 4,5 milioni di venezuelani sono emigrati principalmente verso i paesi limitrofi dell'area Latino-americana. Il peggioramento delle condizioni economiche è accentuato, oltre dalle politiche economiche, dalla caduta della produzione di petrolio (0,73 milioni di barili giornalieri nel III trimestre del 2019), incremento delle sanzioni internazionali ed il *default* parziale dei buoni e titoli di stato e di PDVSA (Azienda Statale del Petrolio). Le sanzioni introdotte in aprile del 2019 dal Governo degli Stati Uniti proibiscono a PDVSA di realizzare operazioni internazionali utilizzando il sistema finanziario del Venezuela. Tali limitazioni sono state parzialmente aggirate per mezzo della compagnia petrolifera russa Rosneft. Nel 2019 la contrazione dell'iperinflazione si è ottenuta per mezzo di una politica monetaria che ha agito principalmente su tre linee di azione: riduzione del prestito bancario al settore privato, tramite un aumento del coefficiente di riserve obbligatorie (*encaje bancario*); obbligo per banche di vendere euro in contanti, per ridurre gli effetti delle sanzioni americane e promuovere l'utilizzo di monete straniere nel mercato locale ("dollarizzazione" ed "eurizzazione"); infine, a seguito della depenalizzazione del reato di cambio, nell'agosto del 2018, si è promosso che le banche operassero come "cambia valute"

(*mesas de cambio*). Tutto questo è riuscito a frenare l'iperinflazione, ed ha creato una dollarizzazione che sta riattivando parzialmente l'economia.

Principali settori produttivi⁵:

Il settore del petrolio costituisce la principale fonte d'ingressi per le esportazioni del Venezuela. A causa delle sanzioni Americane, le esportazioni verso tale paese sono state redirette verso Asia (China, India e Singapore) e Russia. D'altra parte, il parco industriale che spinge il settore non petrolifero sta lavorando al di sotto delle proprie capacità, la fase di *ibernazione*, e le abbondanti risorse naturali (ferro, carbone, nichel, titanio, oro, coltan, uranio, legname, etc.) così come le grandi estensioni di terreni coltivabili, fanno sì che esistano numerose possibilità di sviluppo in svariati settori, tra i quali l'agroalimentare.

Infrastrutture e trasporti

Il Venezuela conta con una rete d'infrastrutture e trasporti, principalmente strade e autostrade, che coprono all'incirca 135.000 km dei quali più di 34.000 km sono stati asfaltati.

Il trasporto gommato è quello più utilizzato su tutto il territorio nazionale. Nella città di Caracas, le autostrade con maggior volume di traffico sono: la Francisco Fajardo, che attraversa la città da est a ovest; la Caracas-La Guaira, che collega la capitale con la regione La Guaira (ex Vargas), dove si trovano il se-

1 Fonte: Consolato d'Italia in Venezuela (Caracas e Maracaibo).

2 Fonte: Banca d'Italia. Tasso di cambio al 13 marzo 2020.

3 Fonte: PNUD.

4 Fonti: Informe de coyuntura Venezuela - Julio 2019 (IIES UCAB)/ Banco Mundial /Fondo Monetario Internacional - Word Economic Outlook / Banco Central de Venezuela / ENCOVI - UCAB / ONU / FAO / Comisión de Finanza de la Asamblea Nacional / OPEC / Delegazione dell'Unione Europea di Caracas.

condo porto, per importanza, del paese e l'Aeroporto internazionale Simon Bolivar; la Gran Mariscal de Ayacucho, che collega Caracas con le regioni Miranda e l'oriente del paese.

A livello nazionale, le autostrade più importanti sono: Barcelona-Carùpano (Regioni Anzoàtegui e Sucre); Caracas-Barcelona (Regioni Anzoàtegui e Distrito Capital); Ciudad Bolivar-Puerto Ordaz (Regione Bolivar); Regional del Centro (collega Caracas e Valencia); La Puerto Cabello-Valencia (Regione Carabobo); la Centro Occidental (Regioni Yaracuy, Carabobo e Lara); Puerto Ordaz-Santa Elena de Uairèn (Regione Bolivar) e Josè Antonio Pàez o de los Llanos (Regione Cojedes, Portuguesa e Barinas).

La rete dei porti marittimi e fluviali è composta da 5 porti internazionali: Puerto Cabello, Puerto de La Guaira, Maracaibo, Guanta e Puerto Ordaz. I porti nazionali si trovano a Puerto La Cruz e nell'Isola di Margarita. Le metropolitane più importanti si trovano a Caracas, Los Teques, Valencia, Maracaibo e nell'area Guarenas-Guatire (in fase di costruzione). Quanto al sistema ferroviario, le reti più importanti si trovano nella regione centrale del paese, ed uniscono la capitale (Caracas) con le regioni Miranda, Aragua, Carabobo e Guàrico.

Infine, esiste un sistema di trasporto denominato "metrocabale" (rete di ovovie) che collega la capitale con le zone collinari/montagnose dell'area metropolitana di Caracas, dove sono ubicati i principali *Barríos (favelas)*.

Commercio estero⁶

Totale import: mld/€ 13,62

Totale export: mld/€ 19,2

Principali prodotti importati: sostanze chimiche, prodotti farmaceutici, macchinari, strumenti e apparecchiature mediche, apparecchi telefonici, olio, latte in polvere, alimenti in generale, benzina.

Principali prodotti esportati: i prodotti del petrolio rappresentano il maggior numero delle esportazioni totali. Le principali esportazioni non petrolifere sono rappresentate da: carbone, minerali di ferro, alluminio, oro, legno, prodotti chimici, pesce, frutta tropicale, cacao e servizi.

Principali partner commerciali⁷

La Repubblica ha stipulato una serie di accordi bilaterali, regionali e multilaterali - incluso con paesi dell'America del Sud e del Caribe, così come paesi dell'Unione Europea, Africa, Medio Oriente e Asia - legati alla promozione del commercio bilaterale e dello sviluppo economico e tecnologico, ma anche accordi preferenziali per il commercio del petrolio e dei prodotti derivati.

Nel 2017 il Venezuela e la Cina hanno sottoscritto vari accordi di cooperazione per incentivare e rafforzare

il settore industriale in Venezuela, in particolare per aumentare la produzione di minerali, di ferro, bauxite e alluminio.

Secondo dati della Delegazione dell'Unione Europea di Caracas, l'interscambio commerciale tra il Venezuela e l'Unione Europea nel 2019 è stato di 2,097 mld/€, con una previsione per il 2020 di 4 mld/€.

Nel 2019, rispetto all'anno precedente, vi è stata una ripresa dell'interscambio commerciale tra Italia e Venezuela, raggiungendo i circa 300 mln/€⁸, rappresentando un +43,6%.

Attualmente, causa sanzioni internazionali, alcuni accordi bilaterali sono in una situazione di stallo.

Interscambio con l'Italia⁹

Saldo commerciale: mld/€ 0,14

Principali prodotti importati dall'Italia (%): macchinari e apparecchiature nca (43,8), coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (-67,3), prodotti alimentari (48,1), mobili (26,3), prodotti chimici (-21,0), apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (-12,1).

Principali prodotti esportati in Italia (%): prodotti della metallurgia (65,5), prodotti delle miniere e delle cave (1.891,8), bevande (8,1), prodotti chimici (205,3) e articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili (-68,3).

Aspetti normativi e legislativi¹⁰

Regolamentazione degli scambi

Nel 2018 il Governo ha continuato ad emettere decreti di emergenza per combattere le circostanze economiche, sociali e politiche, tra questi: prendere decisioni necessarie per promuovere la produzione e distribuzione dei prodotti agricoli; accedere ai fondi assegnati al preventivo 2017; effettuare delle spese non approvate nel preventivo 2018; approvare e firmare contratti e le rispettive modifiche senza l'approvazione di altri poteri pubblici (vedi Assemblée Nazionale a maggioranza di opposizione) per ottenere risorse finanziarie e consulenze tecniche; emettere e autorizzare transazioni di finanziamento, così come riprogrammare i progetti autorizzati nella Legge

⁵ Fonti: www.minpet.gob.ve/ / Informe de coyuntura Venezuela - Julio 2019 (IIES UCAB) / Banco Mundial / Fondo Monetario Internacional

⁶ Fonte: Informe de coyuntura Venezuela - Julio 2019 (IIES UCAB) / Elaborazioni della Delegazione dell'Unione Europea Caracas - cambio \$/€: 1,11.

⁷ Fonte: U.S. Securities and Exchange Commission (www.sec.gov).

⁸ Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT (gennaio - novembre 2019).

⁹ Fonte: Agenzia ICE, ISTAT (gennaio - novembre 2019).

¹⁰ Fonte: www.cencoex.gob.ve/ / U.S. Securities and Exchange Commission (www.sec.gov).

del Debito Pubblico (Ley de Endeudamiento) 2018, senza l'approvazione delle altre autorità pubbliche; approvare il preventivo della Banca Centrale 2018 in quando l'organo che generalmente lo fa, Asamblea Nazionale, viene sanzionato legalmente (en desacato); permettere all'Amministrazione Tributaria di aggiustare l'unità tributaria in base ad analisi tecniche senza l'approvazione di altri poteri pubblici; implementare politiche per garantire la somministrazione di beni e servizi relazionati con la salute e l'alimentazione; prendere misure per garantire il funzionamento del Sistema Elettrico Nazionale.

Sdoganamento e documenti di importazione: la regolamentazione inerente le importazioni si trova nella decreto n.1416 pubblicata nella Gazzetta straordinaria n.6.155 del 19 novembre del 2014, dove si stabiliscono i requisiti corrispondenti ai tramiti doganali, documenti d'importazione, documenti d'esportazione ed alle importazione temporanee.

Classificazione doganale delle merci: sistema armonizzato.

Restrizioni alle importazioni: il mercato delle divise venezuelane è stato regolato dallo Stato dal 2003. A maggio 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale numero 6.300, il Convegno Cambiario n.38, mediante il quale si stabilisce che le aste di divisa gestite dal Sistema de Divisas de Tipo de Cambio Complementario Flotante de Mercado (DICOM), potranno essere realizzate sia da persone fisiche che giuridiche del settore privato che vogliono presentare delle offerte e domande che dalla Banca Centrale del Venezuela. Il tipo di cambio sarà scaturito dal risultato di ogni asta e servirà come base di calcolo per le strutture di costo delle persone giuridiche. In Agosto del 2018, con il pacchetto di misure politico-economico emanato dal Governo per combattere la grave situazione economica, si è annunciato un tipo di cambio unico fissato rispetto al Petro (Criptomoneta Statale) e l'aumento del numero di aste "cambiarie". Tutto questo rinviando a future normative della Banca Centrale ed altri organismi nazionali, che regoleranno la materia. Questo ha generato molti dubbi e nessuna certezza.

Importazioni temporanee: ottenuta l'autorizzazione in dogana, viene conferita la sospensione del pagamento dei diritti d'importazione compresa l'IVA. Periodo di 6 mesi con possibilità di richiedere una estensione fino ad un anno.

Attività di investimento ed insediamenti produttivi nel Paese

Il Governo venezuelano ha determinato i seguenti settori come strategicamente importanti per lo sviluppo dell'economia nazionale: idrocarburi, miniera, telecomunicazioni e mezzi di comunicazione sociale.

Normativa per gli investimenti stranieri: la legge è regolata dal Centro Nacional de Comercio Exterior

(CENCOEX) e la Corporación Venezolana de Comercio Exterior (CORPOVEX), pubblicata in Gazzetta Ufficiale Straordinaria n. 6.116, decreto n. 601 in data 29/11/2013 destinata ad amministrare tutte le attività di importazione ed esportazione del Venezuela. CENCOEX è stata creata con l'obiettivo di sviluppare ed implementare politiche sulle divise, esportazioni, importazioni ed inversione straniera nel paese e le inversioni all'estero. CORPOVEX è stata creata per controllare le importazioni, garantire che la Repubblica ottenga la miglior qualità e prezzo dei prodotti e beni importati; avere la massima efficienza nel processo di importazione/esportazione del paese e centralizzare l'approvvigionamento delle esportazioni non petrolifere. CENCOEX è responsabile solamente di approvare le importazioni del settore privato. Le importazioni pubbliche e petrolifere non sono gestite da CENCOEX.

Attraverso il decreto n.1.438 si regola la legge delle Inversioni Straniere (pubblicata nel Bollettino Ufficiale Straordinario n. 6.152 in data 18/11/2014) che stabilisce che l'inversione straniera deve rimanere in Venezuela per un periodo minimo di cinque anni dalla data dell'inversione. Questa legge ha come obiettivo quello di incentivare lo sviluppo produttivo del paese, promuovendo le inversioni straniere per appoggiare la produzione nazionale attraverso la regolamentazione di principi, politiche e procedimenti che regoleranno le inversioni straniere produttive di beni e servizi in qualsiasi categoria, per raggiungere lo sviluppo armonico e sostenibile della nazione promuovendo un supporto produttivo e diverso di origine straniera, tenendo in conto il principio di sviluppare le potenzialità produttive del paese e di garantire l'autonomia economica.

Legislazione societaria: l'art. 201 del Codice di Commercio stabilisce una classificazione delle società in *nombre colectivo*, *comandita*, *anonimas* e di *responsabilidad limitada*. Tutte godono di personalità giuridica dal momento stesso in cui vengono istituite, ad eccezione delle *sociedades accidentales* o *cuentas en participación*.

Apertura di succursale

Procedura	Informazione Valori di riferimento
Apertura di succursale	Documentazione da presentare in lingua spagnola, legalizzata, con apostille e tradotta da traduttore ufficiale: Atto Costitutivo, estratto delle Leggi del paese di origine, verbale del Consiglio di Amministrazione nel quale si decide l'apertura della succursale, capitale sottoscritto e potere generale a favore di un procuratore locale. Costo indicativo € 630,00 + capitale sottoscritto.
Chiusura di succursale	Tramite delibera del Consiglio di Amministrazione, che deve essere depositata in Registro Commerciale una volta legalizzata, con apostille e tradotta da traduttore ufficiale.
Consulenza Legale	Costo indicativo € 900,00 – 1.350,00
Tempi stimati	10 giorni lavorativi, dal momento in cui si presentano tutti i documenti richiesti.

Registrazione di SpA

Procedura	Informazione Valori di riferimento
Registrazione SpA	Documenti necessari: Atto Costitutivo, informazioni degli azionisti, del Consiglio di Amministrazione e del Commissario. Costo indicativo € 630,00 + capitale sottoscritto (Minimo EUR 1.800,00).
Consulenza Legale	Costo indicativo € 900,00 – 1.350,00
Tempi stimati	15 giorni lavorativi dal momento in cui si presentano tutti i documenti richiesti. Successivamente si procede con il "sellado" (apporre i timbri di registro) dei libri societari, con un costo indicativo di € 225,00 e 30 giorni lavorativi di tempo.

dad Intelectual (SAPI), organismo iscritto presso il *Ministerio del Poder Popular para el Comercio*, che esercita la competenza sulla proprietà intellettuale del Venezuela in materia di diritti d'autore, marche e patenti e ciò ha reso possibile ottimizzare il processo di registro, protezione e diffusione delle creazioni di intelletto umano sotto i diversi schemi che operano attualmente in materia. Tra i trattati di proprietà intellettuale gestiti dall'Organizzazione mondiale della Proprietà (OMPI) ai quali ha aderito il Venezuela, si citano:

1. *Ley Aprobatoria de la Adhesión de Venezuela* del Convegno di Berna per la protezione delle opere letterarie e artistiche, gazzetta ufficiale n. 2.954 straordinaria dell'11 maggio 1982.
2. *Ley Aprobatoria* del Convegno di Parigi per la protezione della proprietà industriale, gazzetta ufficiale n. 4.882 straordinaria del 30 marzo 1995.
3. *Ley Aprobatoria* del Trattato della OMPI sul diritto di autore (WCT), gazzetta ufficiale straordinaria n. 5.747 del 23 dicembre 2004.

Sistema fiscale¹¹

Causa scontro tra potere esecutivo e potere legislativo, Assemblée Nazionale a maggioranza d'opposizione, non si sta utilizzando un normale iter normativo, previsto dalla Costituzione della Repubblica Bolivariana del Venezuela, per le riforme tributarie. Al suo posto, si stanno impiegando Decreti *Constituyentes* (dell'Assemblea Nazionale Costituente) e Decreti Presidenziali (direttamente emanati dal Presidente della Repubblica). Con il decreto N° 3584 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Straordinaria N° 6.395 del 7 di Agosto del 2018, l'IVA passa dal 12% al 16%. Nella stessa Gazzetta Ufficiale Straordinaria, con Decreto *Constituyente*, viene modificata la legge sull'imposizione fiscale sul Reddito (ISLR) con la previsione di un minimo dello 0,5% ed un massimo del 2%, l'obbligo di pagamento anticipato del ISLR e dell'IVA dei soggetti speciali passivi, l'esonerazione del ISLR per PDVSA e l'introduzione di una tassa (max 2%) sulle grosse transazioni finanziarie. Con questa riforma il Governo cerca minimizzare l'effetto negativo dell'iperinflazione sugli introiti fiscali.

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre.

Imposta sui redditi delle persone fisiche: sono contribuenti naturali tutte le persone con ingressi annui superiori alle 32.000 unità tributaria. (1 UT= 17 VES – dicembre 2018).

Tassazione sulle attività di impresa: il periodo impositivo 2019 per l'ISLR può essere dichiarato, come ogni anno, entro il 31 di marzo del 2020, le aliquote sono: sino a 2.000 UT 15%; Da 2.001 UT sino a 3.000 UT, 22%

Brevetti e proprietà intellettuale

Si registra presso il *Servicio Autónomo de Propie-*

¹¹ Fonte: Agenzie delle Entrate del Venezuela (SENIAT - www.seniat.gob.ve).

con una detrazione d'importa di 140 UT; Da 3.001 UT in poi, 34% ed una detrazione d'imposta di 500 UT.

Notizie per l'operatore

Rischio Paese¹²: 7

Condizioni di assicurabilità SACE¹³: chiusura.

Sistema bancario

Sistema bancario ¹⁴	
Quantità	Tipo
23	Banche Universali
4	Banche con leggi speciali
1	Istituto Municipale
3	Banche Microfinanziarie

Tassi bancari ¹⁵	
Tipologia	Valore%
Attivi	27,12%
Passivi	20,93%

Principali finanziamenti e linee di credito

Attività Simest	
Finanziamenti per studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati agli investimenti	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. b
Finanziamenti per la partecipazione a fiere e mostre	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento sui mercati esteri	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. a
Finanziamenti per lo sviluppo dell'E-Commerce	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Finanziamenti per l'inserimento in azienda di un Temporary Export Manager	L. 133/2008, art. 6, c. 2, lett. c
Acquisizione di quote di capitale sociale di imprese aventi sede in Paesi extra UE	L. 100/90
Partecipazione Fondo di Venture Capital (aggiuntiva a L.100/90 SIMEST)	L. 269/2006, art. 1, c. 932
Interventi agevolativi a supporto di investimenti all'estero	L. 100/90, art. 4 – DM 113/2000
Interventi agevolativi a supporto di crediti all'esportazione	Dlgs. 143/98 (già L. 227/77) – DM 199/2000

Parchi industriali e zone franche¹⁶

Nel 2014, il Governo ha creato delle Zone Economiche Speciali (Zonas Económicas Especiales ZEE) con incentivi politici per attrarre investimenti stranieri e nazionali con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo industriale, commerciale ed economico di regioni selezionate e ridurre la dipendenza del Venezuela dalle esportazioni di petrolio. Queste zone beneficeranno di accordi internazionali. Nel 2014, si sono stabilite le ZEE in Paraguanà – Regione Falcón per promuovere la generazione dell'energia eolica ed in Ureña – Regione Tachira per promuovere la produzione tessile e delle calzature. I principali parchi industriali o zone industriali si trovano nella parte centrale di Caracas e nelle città satelliti: Valles de Aragua, Valles del Tuy, Valencia, Maracay, La Victoria, Cagua, Turmero e Tejerías. Nella parte centro-ovest, le zone di Barquisimeto, Carora, El Tocuyo, Sarare e La Miel sono particolarmente dinamiche. Ad est le città di Maracaibo, Cabimas, Ciudad Ojeda, La Fria, San Cristóbal e Mérida, mentre nella zona nord est la principale è Ciudad Guayana oltre a Cumaná, Maturín, Guanta, Puerto La Cruz, El Tigre e Guanipa, la principale ciudad industrial es Ciudad Guayana.

Nel territorio venezuelano si sono stabilite due zone franche importanti: 1. *Zona Franca Industrial, Comercial y de Servicios de Paraguanà*: nella penisola di Paraguanà, nella regione Falcón (pubblicata in Gazzetta Ufficiale Straordinaria N°5.145 in data 30 aprile 1997). 2. *Zona Franca Industrial, Comercial y de Servicios ATUJA (ZOFRAF)*: nella città di Maracaibo, Regione Zulia (pubblicata in Gazzetta Ufficiale N° 36.097 in data 29 Novembre 1996).

Esistono altri tipi di regimi territoriali in vigore in Venezuela tra i quali: i porti liberi di Santa Elena de Uairén nella regione Nueva Esparta; e le zone *Libre Cultural, Científica y Tecnológica del Estado Mérida* e la *Zona Libre para el Fomento de la Inversión Turística de la Península de Paraguanà*.

Accordi con l'Italia

Accordo di promozione e protezione degli investimenti; Accordo quadro di cooperazione economica e industriale per lo sviluppo; Trattato per la protezione degli investimenti. Attualmente, il Venezuela è stata

¹²Fonte: OCSE. Categoria OCSE (o categoria di rischio) indica il grado di rischiosità (da 0 a 7, dove 0 =rischio minore e 7=rischio massimo), ovvero la probabilità che si verifichi un default. Con NC si identificano Paesi OCSE e/o area Euro ad alto reddito per i quali non è prevista l'assegnazione di una categoria di rischio.

¹³Fonte: www.sace.it

¹⁴Fonte: Asociación Bancaria de Venezuela (www.asobanca.com.ve).

¹⁵Fonte: Banco Central de Venezuela (www.bcv.org.ve).

¹⁶Fonti: U.S. Securities and Exchange Commission (www.sec.gov)/ Consejo Nacional de Promoción de Inversiones.

sospeso temporaneamente dal beneficio UESPG per gli anni 2009-2011 a causa del ritardo dello Stato nel ratificare la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione (condizione essenziale per essere un beneficiario dell'incentivo concesso dalla tariffa UE). Fino alla ratifica, le importazioni comunitarie di prodotti originari del Venezuela saranno soggette al pagamento dei dazi ai sensi della clausola di nazione più favorita.

Costo dei fattori produttivi¹⁷

Manodopera			
Salario minimo VES (01/10/2019) ¹⁷		US\$	€
Salario	150.000,00	7,73	7,02
Ticket alimentazione	150.000,00	7,73	7,02
Total	300.000,00	15,46	14,04

Organizzazione sindacale¹⁸

Il Venezuela ha numerosi sindacati, il principale è Unión Nacional de Trabajadores de Venezuela (UNT) fondata nel 2003 e la Confederación de Trabajadores de Venezuela (CTV) fondata nel 1947. In base alla riforma della Legge del Lavoro del 2012, tutti i sindacati devono registrarsi presso il *Registro Nacional de Organizaciones Sindicales*.

Elettricità ad uso industriale (in €/kw/h) ¹⁹		
	Da	A
Alta e media tensione	0,0003	0,002

Prodotti petroliferi (in €/10.000 litri) ²⁰	
	Valore DICOM
Benzina	0,0002
Nafta	0,00003

Acqua (in €/m ³) ²¹		
	Da	A
	0,00050	0,00174

Immobili (in €/m ²) ²²		
	Da	A
Affitto locali uffici	1	10

Informazioni utili

Indirizzi Utili nel Paese

Rete diplomatico consolare²³

Ambasciata d'Italia

Calle Sorocaima, Ed. ATRIUM P.H., El Rosal
Tel: +58 2129527311- Fax: +58 2129524960
www.ambcaracas.esteri.it
ambcaracas@esteri.it

Consolato Generale

Av. Mohedano entre 1ª y 2ª transversal,
La Castellana, Caracas
Tel: +58 2122121148

Fax: +58 2122676027/2122621420

www.conscaracas.esteri.it

segreteria.caracas@esteri.it

Consolato - Maracaibo (Zulia)

Av. 17 entre Calle 71 y 72, n° 71-55, Q.ta La Querencia
Tel: +58 2617830834/2617831980

Fax: +58 2617830343

www.consmaracaibo.esteri.it

consolato.maracaibo@esteri.it

Altri uffici di promozione italiani

Istituto Italiano di Cultura

Av. San Juan Bosco, entre 5ª y 6ª transversales,
Quinta Maria, Altamira, Caracas

Tel: +58 2122679143/0440 - Fax: +58 2122650612

www.iicaracas.esteri.it

iicaracas@esteri.it

Ufficio ICE²⁴

Calle Sorocaima

entre Avenidas Tamanaco y Venezuela,
Edificio Atrium PH Urb. El Rosal, 1060 Caracas

Tel: +58 2129520396/9524897/9529003

Fax: +58 2129514820

caracas@ice.it

In Italia

Rete diplomatico-consolare

¹⁷ Fonte: Gazzetta Ufficiale Straordinaria N. 6.484 del 11/10/2019.

Tasso di cambio del 11/10/2019: 19.413,6516 VES/USD - 21.371,3242 VES/EUR

¹⁸ Fonte: U.S. Securities and Exchange Commission (www.sec.gov).

¹⁹ Fonte: Ministerio del Poder Popular para la Energía Eléctrica (www.corpoelec.gob.ve), tasso di cambio al 02/04/2019 3.696,7039 VES/EUR.

²⁰ Benzina: 1 litro = 0,00006 VES, Nafta: 1 litro = 0,00001 VES, tasso di cambio al 02/04/2019 3.696,7039 VES/EUR.

²¹ Fonte: Ministerio del Poder Popular para el Ambiente (www.hidrocapital.com.ve) - dato 2018.

²² Fonte: dati di mercato.

Ambasciata

Via Nicolò Tartaglia, 11 - 00197 Roma
Tel: +39 06 8079797 - Fax: +39 06 8084410
embve.itrom@mppre.gob.ve
correspondencia.embaveneit@gmail.com

Consolati Generali

Roma Via Nicolò Tartaglia, 11 - 00197 Roma
Tel: +39 06 3216578/3221458 - Fax: +39 06 3208028
consulveneroma@gmail.com

Milano Corso Europa, 5 - 20122

Tel: +39 02 76006293 - Fax: +39 02 76002170

Napoli Via Agostino De Pretis, 102 - 80133

Tel: +39 081 5516790 - Fax: +39 081 5422846

Formalità doganali e documenti di viaggio

Passaporto in corso di validità.

Corrente elettrica: 110V 60 Hz.

Giorni lavorativi ed orari

Uffici: lun-ven 8.30/12.00 - 13.30/17.30

Negozi: lun-ven 8.00/12.00 - 14.00/20.00

Banche: lun-ven 8.30/15.30

Festività: 1° gennaio (Capodanno); 24 e 25 febbraio (Carnevale); 9-10 aprile (Pasqua); 19 aprile (Dichiarazione d'Indipendenza); 1 maggio (Festa del Lavoro); 24 giugno (Battaglia di Carabobo); 5 (Indipendenza), 24 luglio (nascita di Simón Bolívar); 12 ottobre (Festa della resistenza indigena - Scoperta dell'America); 24 (Vigilia di Natale), 25 (Natale) e 31 dicembre (Vigilia di Capodanno).

zione d'Indipendenza); 1 maggio (Festa del Lavoro); 24 giugno (Battaglia di Carabobo); 5 (Indipendenza), 24 luglio (nascita di Simón Bolívar); 12 ottobre (Festa della resistenza indigena - Scoperta dell'America); 24 (Vigilia di Natale), 25 (Natale) e 31 dicembre (Vigilia di Capodanno).

Assistenza medica

Il Ministero della Salute Pubblica (Ministerio del Poder Popular para la Salud - MPPS), garantisce l'assistenza di primo soccorso attraverso le strutture pubbliche presenti sul territorio. Data l'attuale crisi della sanità pubblica, si consiglia di stipulare un'assicurazione sanitaria prima di arrivare nel Paese. Numero emergenza: 911.

Mezzi di trasporto

Compagnia aerea di bandiera: Conviasa.

Altre compagnie che effettuano collegamenti con l'Italia: Air Europa, Air France, Estelar Airlines, Iberia, TAP e Turkish Airlines (tutte con scalo).

Trasferimenti da e per l'aeroporto: l'aeroporto dista circa 45 minuti dalla capitale; il costo del taxi è di circa 40€.

23 Fonte: Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Per ulteriori informazioni sugli uffici consolari nel Paese: www.esteri.it

24 Fonte: Agenzia ICE (www.ice.it).

Fondata nel: 1954

Riconosciuta dal Governo Italiano nel: 1972

Presidente: Alfredo D'ambrosio

Segretario Generale: Jean Pietro Cattabriga

Indirizzo: Av. San Juan Bosco, Centro Altamira, nivel mezzanina locales 17 y 20, 1061 Caracas

Teléfono: +58 212 2632427, 2634614, 2634862, 2642845

E-mail: servicios@cavenit.com; info@cavenit.com

Web: www.cavenit.com

Orario: lun-ven 8.00-16.00

Numero di soci: 688

Quota associativa: persona fisica (professionisti) VES 366.120,75 (mensile); piccole Imprese (fino 20 impiegati) VES 732.241,50 (mensile); medie Imprese (fino 100 impiegati) VES 1.098.362,25 (mensile); grandi Imprese e Multinazionali (+ 100 impiegati) VES 1.830.603,75 (mensile); quota Imprese estere € 500 (annuale); iscrizione 20% della quota.

Newsletter: Bollettino Informativo.

Pubblicazioni: Catalogo dei servizi; Brochure CAVENIT.

Uffici regionali:

Aragua

Referente: Ciro Mauriello

Casa de Italia de Maracay, Calle los Nisperos, Urbanización la Floresta, piso 2

(Frente a Plaza Italia) Maracay – Edo. Aragua

Tel: +58 243 2427741

maracay@cavenit.com

Bolívar

Referente: José Postiglione

Carrera Ciudad Piar, Edif. Uyapar, piso 2, Ofic. 7,

Castillito, Puerto Ordáz – Edo. Bolívar

Tel: +58 286 9227705

puertordaz@cavenit.com

Carabobo

Referente: Damiano Del Vescovo

Centro Social Italo Venezolano, Av. 91 (Italia),

No. 132-371, Urbanización La Trigaleña,

Valencia – Edo. Carabobo

Tel: +58 241 8432757

valencia@cavenit.com

Lara

Referente: Benito Barcarola

Club Italo, Carretera Vía El Ujano,

Frente a la Urb. La Floresta, Barquisimeto – Edo. Lara

Tel: +58 251 9352174

barquisimeto@cavenit.com

Monagas

Referente: Antonio Costantino

Calle California c/c Calle Venezuela, PB, oficina 2, quinta N°9

Urbanización Juanico- Maturín, Monagas

Tel: +58 291 6438859

cavenitmonagas@gmail.com

Zulia

Referente: Saverio Lopresti

Centro Comercial Las Tejas, Calle 68 con Av. 20,

PB. Local 1-1, Sector el Paraíso.

Maracaibo – Edo. Zulia

Tel: +58 261 7834044

maracaibo@cavenit.com

Il Sistema Camerale Italiano

Le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (CCIAA)

Le Camere di commercio italiane sono enti pubblici dotati di autonomia funzionale. Il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219 – che ha provveduto al riordino delle funzioni delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura in Italia – ha attribuito alle stesse compiti di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza alle piccole e medie imprese per la preparazione ai mercati internazionali, delineando inoltre la collaborazione del sistema camerale con ICE-Agenzia per la diffusione delle iniziative pubbliche in favore del Made in Italy e per le ricadute operative a livello aziendale delle sue iniziative.

Le Camere di commercio rappresentano, dunque, la rete di contatto diretto con le piccole e medie imprese sul territorio – anche attraverso specifici accordi tra Regioni e Camere di commercio e Unioni Regionali - per l'accesso ai servizi di supporto all'internazionalizzazione, sottolineando l'importanza delle azioni di preparazione delle PMI ai mercati esteri al fine di sostenere la crescita delle esportazioni italiane. Questo ruolo del sistema camerale si è di recente rafforzato anche attraverso quanto previsto dal "Patto per l'Export", il piano strategico del Maeci contenente le linee di intervento in materia di promozione del Made in Italy e di rilancio della nostra presenza sui mercati esteri a seguito dell'emergenza economica e sanitaria globale. All'interno di tale documento, al sistema camerale italiano e alla rete delle Camere di Commercio Italiane all'Estero si fa, infatti, un richiamo specifico - insieme alla rete diplomatico-consolare e a quella degli uffici di ICE-Agenzia - per mettere a terra le diverse azioni previste per le imprese esportatrici.

Alla rinnovata mission delle Camere di commercio si collega il più generale processo di ammodernamento delle iniziative camerali a sostegno dell'internazionalizzazione, che ha portato anche alla creazione di *Promos Italia*, la nuova società di sistema specializzata sui temi dell'internazionalizzazione creata accorpando un primo gruppo di aziende speciali delle Camere di commercio. La mission di *Promos Italia* - nella quale Unioncamere svolge il ruolo di garanzia di sistema - è di offrire un'immagine unitaria del sistema camerale nella realizzazione delle diverse iniziative inerenti al tema dell'internazionalizzazione, operando secondo un'ottica d'impresa.

Nel 2018 è stato, inoltre, dato avvio al Progetto SEI (Sostegno all'Export dell'Italia), con l'obiettivo di ampliare il numero e le *performance* delle PMI italiane esportatrici attraverso un'offerta di servizi omogenei su tutto il territorio nazionale. Attraverso il Progetto SEI, vengono promosse molteplici iniziative indirizzate in maniera specifica alle imprese "potenziali" e "occasionalmente" esportatrici: attività di *scouting* e profilazione delle PMI interessate a operare con l'estero, informazione, sensibilizzazione e orientamento sui diversi temi legati all'internazionalizzazione, autovalutazione e *tool* di analisi delle opportunità di mercato, nonché un primo accompagnamento alle PMI attraverso una serie di servizi volti a sviluppare e/o rafforzare il proprio business all'estero (ricerca e valutazione clienti, incontri B2B, partecipazione a eventi in collaborazione con l'ICE-Agenzia, ecc.), anche attraverso un più diffuso ricorso agli strumenti digitali.

Presso le Camere di commercio sono, inoltre, attivi sportelli di orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio internazionale, attraverso i quali è possibile ottenere informazioni – sia di matrice camerale che di altre istituzioni – relative a: formalità necessarie per avviare un'impresa all'estero; passi da compiere per intraprendere un'operazione commerciale internazionale; informazioni sulle iniziative messe in campo dalle istituzioni per il sostegno all'internazionalizzazione. Essi assicurano, inoltre, informazioni a carattere personalizzato su normative e disposizioni estere inerenti all'accesso ai mercati.

Tra le funzioni delle Camere di commercio va, infine, menzionata la tenuta del Registro delle Imprese, la principale anagrafe economica del Paese, strumento indispensabile per garantire la conoscenza e trasparenza del mercato. Grazie al Registro, gestito telematicamente, le Camere sono in grado di fornire informazioni dettagliate su tutte le imprese italiane dei diversi settori e di rilasciare certificati in tempo reale sugli atti relativi alla loro vita economica, dalle visure anagrafiche - anche in lingua inglese - ai bilanci.



UNIONCAMERE

Piazza Sallustio, 21 - 00187 Roma | Tel. 06.47041

www.unioncamere.gov.it

In collaborazione con



Camere di Commercio Italiane all'Estero

Il tuo business nel mondo



ASSOCAMERESTERO
ASSOCIAZIONE DELLE CAMERE DI
COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

Albania Tirana **Argentina** Buenos Aires-Mendoza-Rosario **Australia** Brisbane-Melbourne-Perth-Sydney **Belgio** Bruxelles **Brasile** Belo Horizonte-Curitiba-Florianópolis-Porto Alegre-Rio de Janeiro-San Paolo **Bulgaria** Sofia **Canada** Montréal-Toronto-Vancouver **Cile** Santiago del Cile **Cina** Hong Kong-Pechino **Colombia** Bogotà **Corea del Sud** Seoul **Costa Rica** San José **Croazia** Zagabria **Danimarca** Copenaghen **Ecuador** Quito **Egitto** Il Cairo **Emirati Arabi Uniti** Dubai **Filippine** Manila **Finlandia** Helsinki **Francia** Lione-Marsiglia-Nizza **Germania** Francoforte-Monaco di Baviera **Giappone** Tokyo **Grecia** Atene-Salonico **Guatemala** Città del Guatemala **India** Mumbai **Israele** Tel Aviv **Lussemburgo** Lussemburgo **Malesia** Kuala Lumpur **Malta** La Valletta **Marocco** Casablanca **Messico** Città del Messico **Moldova** Chisinau **Mozambico** Maputo **Olanda** Amsterdam **Paraguay** Asunción **Perù** Lima **Polonia** Varsavia **Portogallo** Lisbona **Qatar** Doha **Regno Unito** Londra **Rep.Ceca** Praga **Rep.Dominicana** Santo Domingo **Romania** Bucarest **Russia** Mosca **Serbia** Belgrado **Singapore** Singapore **Slovacchia** Bratislava **Spagna** Barcellona-Madrid **Stati Uniti** Chicago-Houston-Los Angeles-Miami-New York **Sudafrica** Johannesburg **Svezia** Stoccolma **Svizzera** Zurigo **Thailandia** Bangkok **Tunisia** Tunisi **Turchia** Istanbul-Izmir **Ungheria** Budapest **Venezuela** Caracas **Vietnam** Ho Chi Minh City





Banca Popolare di Sondrio

**BUSINESS
SCHOOL**

La piattaforma di apprendimento per il commercio internazionale

businessschool.popso.it

strumenti
per
l'internazionalizzazione

corsi tecnici
per
il commercio
estero

prodotti
bancari
per
i mercati
stranieri

learning
pills



Una molteplicità di corsi
per tutte le esigenze
di internazionalizzazione

INFO

Presso tutte le filiali
della banca

o il Servizio
Internazionale

0342 528 335 / 783

business.school@popso.it

In collaborazione con

edulife

apprendere per crescere insieme



www.popso.it

Banca Popolare di Sondrio

FONDATA NEL 1871

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI